IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 1 Febbraio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 31 — Conto corrente colla Posta — Sabato 1 Febbraio 1913

ABBONAMENTI: Italia Lire 3.60 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola, minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La riforma alla legge comunale e provinciale

E' noto che durante la discussione della nuova legge elettorale, la Camera dei Deputati — d'accordo col Governo — non credette di estendere puramente e semplicemente, com'era proposto nel progetto ministeriale, le nuove norme per l'elettorato politico all'elettorato amministrativo, troppi essendo gli articoli pei quali era necessario un accurato coordinamento. Ne venne la presentazione di un nuovo progetto di legge: «Modificazioni al testo unico della legge comunale e provinciale 21 maggio 1908», portata dinanzi al Senato il 19 dicembre p. p.

Dalla relazione ministeriale ricaviamo le innovazioni più importanti.

Le principali innovazioni.

Le basi dell'elettorato amministrativo sono:

Tutti gli elettori politici potranno essere elettori amministrativi e potranno ugualmente esserlo i militari di truppa e gli inscritti ai corpi armati municipali.

Accanto agli elettori per capacità, la legge pone gli elettori per censo, dando così luogo alla possibilità che un cittadino eserciti il diritto di voto in più comuni.

Circa la eleggibilità si stabilisce che non possano essere eleggibili gli analfabeti.

Il lavoro di coordinamento della nuova legge elettorale politica colla comunale riguarda i seguenti punti principali:

a) computazione del censo agli effetti elettorali; *b)* incapacità e indegnità; *c)* formazione delle liste; *d)* sezioni elettorali; *e)* certificati elettorali; *f)* identificazione degli elettori; *g)* disposizioni penali.

Si dispone invece ex-novo circa le *incompatibilità amministrative*, le quali vengono in gran parte tolte e in parte attenuate. Ad esempio si propone di far cessare l'incompatibilità che per l'ufficio di membro elettivo della Giunta provinciale amministrativa è sancita dall'art. 11 della vigente legge nei riguardi degli impiegati ed agenti contabili delle istituzioni pubbliche di beneficenza, incompatibilità che non ha più ragione di essere dopo che le attribuzioni di tutela pei detti enti furono trasferite dalla Giunta provinciale amministrativa alla Commissione provinciale di beneficenza ed assistenza pubblica.

Così, diminuite le funzioni della G. P. A., si stabilisce che una metà dei membri elettivi di essa possano essere scelti fra i consiglieri provinciali, che ora ne sono esclusi.

Rimarrebbe l'incompatibilità fra le cariche di presidente del Consiglio provinciale e di presidente della Deputazione provinciale; si proporrebbe, però, di ridurre ad otto giorni, come già si fece nel caso dei deputati al Parlamento e dei deputati provinciali, il termine di sei mesi, eccessivamente lungo e che non ha alcuna ragionevole giustificazione, ora interposto fra il passaggio dall'una all'altra carica.

Altra riforma per la quale si coglie questa occasione sarebbe quella — altra volta proposta — di aumentare da 20 a 30 il numero dei consiglieri provinciali nelle provincie con popolazione inferiore a 200.000 abitanti (Grosseto, Livorno, Porto Maurizio, Sondrio).

La rinnovazione generale quadriennale dei Consigli.

Importantissima, capitale proposta è quella di stabilire che i consigli comunali e provinciali abbiano a *rinnovarsi per intero ogni quattro anni*. La relazione ministeriale illustra diligentemente ed esaurientemente questa proposta anche coi precedenti legislativi, sicchè crediamo opportuno riprodurla in questa parte integralmente:

«Finora il concetto fondamentale costantemente seguito in Italia è stato quello della rinnovazione parziale dei Consigli stessi, nè occorre certo rifare qui la storia ben nota degli ordinamenti che si susseguirono e che volta per volta in dinovazione parziale. Avemmo prima la rinnovazione di un quinto all'anno, stabilita dalla legge 20 marzo 1865, poi quella triennale della metà, portata dalla legge 11 luglio 1894, n. 287, che i cinque anni di durata in carica dei consiglieri prolungò a sei, ed infine la norma ora vigente, per effetto della legge 11 luglio 1904, n. 35, per la quale, ferma restando la durata in carica dei consiglieri per un sessennio, essi debbono essere rinnovati per un terzo ogni due anni.

«Il sistema della rinnovazione parziale delle rappresentanze amministrative si fonda sul duplice concetto di consentire, che le nuove correnti di idee e di aspirazioni sorte nel corpo elettorale possano far sentire senza lunghe attese la propria influenza nei Consigli, e di assicurare nello stesso tempo, la tradizione amministrativa nei Consigli medesimi.

«Ma l'esperienza ormai non breve sta ad attestare che, quali che siano le proporzioni e le formule escogitate, mai si raggiungono gl'intenti desiderati.

«Invero, se da una parte, con le rinnovazioni soltanto parziali, viene a limitarsi l'efficacia della manifestazione di volontà del corpo elettorale, si determina inevitabilmente, dall'altra, una instabilità di programmi che rappresenta per se stessa ostacolo assai grave al formarsi, appunto, di quella tradizione che si vorrebbe mantenuta attraverso l'avvicendarsi delle persone.

«Ed anche quando l'ingresso in Consiglio di nuovi eletti non venga a spostare l'equilibrio dei partiti ed a rendere impossibile il regolare funzionamento dell'Amministrazione, questa non può sottrarsi alle esigenze speciali imposte da un così frequente appello alle urne e, mentre ne è perturbata nello svolgimento del proprio programma, cui spesso manca il tempo di pervenire al compimento, si vede non di rado moralmente esautorata dalle risultanze di elezioni parziali che, pur non spostando le basi numeriche della maggioranza, possono privarla di compattezza, e di autorità, segnando la vittoria di correnti e di opinioni avverse, cui d'altra parte è preclusa la conquista del potere.

«Di qui pavidi compromessi o lotte aspre rispecchianti quelle dei comizi, e frequenti dissoluzioni dei Consigli, talvolta imposte da inevitabile forza di cose, tal altra artificiosamente procurate.

«I danni che ne derivano furono messi in evidenza dal Consiglio di Stato con un parere, del quale giova qui riportare le osservazioni (parere agosto 1910-Comune di Novellara):

«Accade che ogni qualvolta le elezioni «parziali biennali riescono contrarie al-«l'amministrazione in carica, esse vengo-«no non ingiustamente interpretate come «una prova sicura della smarrita fiducia «del corpo elettorale, talchè l'amministra-«zione ne rimane del tutto esautorata, e «si crea, nel maggior numero dei casi, u-«na situazione difficile, la quale o per le «dimissioni dei consiglieri, o per lo scio-«glimento del Consiglio, rende inevitabi-«li le elezioni generali. Resta così frustra-«ta la ragione d'essere della rinnovazione «parziale; il ripetersi delle elezioni a bre-«ve scadenza influisce deplorevolmente «sul regolare funzionamento amministra-«tivo, eccita le passioni e turba troppo «spesso la quiete degli animi, e lo sciogli-«mento del Consiglio, che dovrebbe essere «un rimedio eccezionale, diviene quasi un «mezzo normale di amministrazione, con «notevoli danni finanziari politici ed am-«ministrativi.»

«Le risultanze statistiche mostrano la frequenza dei casi di elezione generali o suppletive occorse per la risoluzione di crisi determinate dalle elezioni parziali, quando cioè la maggioranza, cui non ne fu favorevole il risultato, si dimette in massa, talvolta nella lusinga di ottenere dal corpo elettorale, in una lotta impegnata su più larghe basi, la riaffermazione della propria prevalenza, tal altra perchè la sua posizione è divenuta insostenibile di fronte ai rappresentanti della minoranza entrati in Consiglio con la rinnovazione ordinaria e congiuntisi a quelli già in carica, in modo da costituirvi il nucleo più numeroso.

«Sotto ogni aspetto, adunque, risulta manifesto il vizio organico che affetta il sistema della rinnovazione parziale, in rapporto pure alla maggiore determinazione dei partiti che ora si scorge anche nelle lotte municipali; in esse, rispecchiandosi l'accresciuta partecipazione dei cittadini alla vita pubblica, si agitano ora in tanta parte dei casi quistioni d'idee e di programmi, trascendenti le persone, ed è quindi divenuta maggiore la disciplina dei partiti. Appare, perciò, consigliabile l'accettazione del principio della rinnovazione integrale dei consigli, che fu suggerita dal supremo Consesso amministrativo con le seguenti testuali parole:

A questo stato di cose la Sezione altro «rimedio non vede fuorchè quello di so-«stituire alla rinnovazione parziale dei «consiglieri, ad ogni biennio, la rinnova-«zione totale del Consiglio, per esempio, «ogni quattro anni. Gli inconvenienti qui «sopra denunciati sarebbero tolti, e il pe-«riodo di vita più lungo concesso alle «amministrazioni permetterebbe loro di «svolgere un completo programma, for-«nendo anche così, al corpo elettorale, «elementi più larghi e più sicuri di giu-«dizio, e la vita dei nostri comuni si svol-«gerebbe più feconda e meno agitata.»

Noi salutiamo con viva soddisfazione la proposta di questa riforma che abbiamo più volte auspicata. La relazione ministeriale non dice (ed è naturale, perchè il Governo non può eccedere nella critica delle leggi vigenti) che nel nostro attuale sistema di rinnovazione dei consigli amministrativi vige pel un perfetto assurdo: cioè quello che concede la rappresentanza alle minoranze nelle rinnovazioni parziali dei consigli. Dal momento che la rinnovazione parziale ha per iscopo di far passare — come fu detto — nel caleidoscopio dei consigli amministrativi tutte le variazioni anche rapide della composizione del corpo elettorale, il far posto alla minoranza nella rinnovazione parziale è un'[illegible] in idem, chè, se l'elezione parziale dà la maggioranza al partito che non è al governo, si addiviene necessariamente (come dice la relazione ministeriale) alle dimissioni dell'Amministrazione in carica, e alla elezione generale.

Ora invece, colla rinnovazione totale quadriennale, si avrà naturalmente la rappresentanza anch'essa permanente per un quadriennio della minoranza.

Auguriamo fortuna alla riforma, che ritorna all'antico segnando — verdianamente — un progresso.

I lavori della Camera alla prossima riapertura

Roma, 31

La *Tribuna*, occupandosi della prossima riapertura della Camera, dice che complessivamente i primi tre progetti all'ordine del giorno occuperanno più di 8 o 10 sedute. E' dubbio se si arriverà a sbrigare anche la legge sulle decime e le altre prestazioni fondiarie, che viene quarta nell'ordine del giorno, poichè questo periodo di lavori parlamentari ha già le vacanze fissate dal calendario. Il 16 marzo, infatti, è la domenica delle Palme, ed è certo che a quella data la Camera sarà chiusa. Se si vuole dunque discutere qualche bilancio prima delle vacanze di Pasqua bisognerà fermarsi ai lavori di innovazione legislativa prima o subito dopo la legge sulle decime. La Giunta del bilancio già sta lavorando attivamente e probabilmente il primo bilancio che verrà in discussione sarà quello di Grazia e Giustizia.

Alla Legazione d'Italia a Buenos Ayres

Buenos Ayres, 31

Il ministro d'Italia comm. Cobianchi ha da un pranzo in onore del Corpo diplomatico. Vi è intervenuto anche il ministro degli affari esteri Bosch. Il pranzo è riuscito cordialissimo.

Dopo la denunzia dell'armistizio

Impressioni e previsioni

Le ostilità non saranno riprese

Roma, 31

(F.F.) — Conosciuto il testo della risposta del governo giovane turco alla Nota delle Potenze, l'impressione che il documento produce nei nostri circoli politici e negli ambienti giornalistici, se è un po' di stupore, è sopra tutto un'impressione di fiducia.

A Montecitorio e altrove, dovunque c'era scambio di impressioni, si ripeteva la domanda che ci formulavamo noi ieri sera: Valeva la pena del colpo di Stato, per poi ridursi a rifiutare solamente una parte di Adrianopoli? — Ma la domanda non ha più ragion d'essere, ora che abbiamo tutti gli elementi per giudicare quel colpo di mano come il portato di ambizioni personali di governo.

Questa sera, mentre vi telefono, mi viene segnalato un articolo odierno del *Jeune Turc*. L'articolo è assai commentato in quanto può essere considerato come una preparazione al sacrificio della cessione completa della città assediata. A Roma non si dubita che la Turchia cederà completamente prima di lunedì sera, giorno in cui dovrebbero essere riprese le ostilità. Ad ogni modo è escluso che le ostilità possano ricominciare sulla linea di Ciatalgia. L'Europa non può desiderare che gli alleati arrivino a Costantinopoli, aprendo così l'ardua questione asiatica, che difficilmente potrebbe essere risoluta senza un conflitto generale. D'altra parte, nemmeno gli alleati hanno desiderio di marciare su Costantinopoli. Lo sfondare e il travolgere la linea delle difese turche, costerebbe agli alleati un sacrificio doloroso di sangue che non sarebbe, specialmente per la Bulgaria, proporzionato ai frutti che raccoglierebbe dal nuovo successo. Le ambizioni della Bulgaria si concentrano ormai tutte su Adrianopoli e Adrianopoli può essere conquistata senza nemmeno toccare la fronte turca di Ciatalgia.

In conclusione è opinione generale che prima di lunedì, o a mezzo di un nuovo passo delle Potenze, o direttamente, la Turchia cederà del tutto per Adrianopoli. In ogni modo, se le ostilità saranno riprese, esse si limiteranno intorno alla città assediata.

Per l'eventuale ripresa delle ostilità

Costantinopoli 31

Il comandante supremo dell'esercito bulgaro, generale Savoff, ha diretto a Mahmud Chefcket Pascià, il seguente dispaccio: Dimotika, 30: A S. E. il ministro imperiale ottomano: Comunico all'Ecc. Vostra, che sono rotte le trattative di Londra ed ho l'onore di parteciparvi, giusta l'art. quattro del protocollo dell'armistizio, che quattro giorni dopo questa notificazione, cioè lunedì alle sette di sera verranno riprese le ostilità. — Firmato Savoff, comandante in capo dell'esercito bulgaro».

Mahmud Chefcket pascià ha risposto dando atto della comunicazione.

L'ufficio della Stampa pubblica un comunicato del quartiere generale dell'esercito, in cui si dice: «Avendo i bulgari denunziato l'armistizio, le ostilità giusta l'articolo quattro del protocollo concluso fra le parti belligeranti, saranno riprese lunedì alle sette di sera».

Il Ministro dell'interno ha inviato una circolare telegrafica alle autorità provinciali con cui si dà comunicazione della denunzia dell'armistizio da parte dei bulgari, annunziando che il governo, tenendo conto della situazione e dei sentimenti della nazione, farà il suo dovere. Il Ministro fa voti che la popolazione approverà le misure che si renderanno necessarie e invita le autorità a mantenere l'ordine e a non permettere che vengano diffuse notizie false che potrebbero eccitare gli animi.

Perchè la Bulgaria vuole Adrianopoli

Vienna 31

La *Neue Freie Presse* pubblica una intervista col colonnello Gostow, uno dei delegati bulgari alle trattative di pace il quale era di passaggio da Vienna diretto sul teatro della guerra. Di fronte alle asserzioni che la Bulgaria vuole Adrianopoli soltanto per avere la città e le fortificazioni, egli dichiara che non è così. La Bulgaria vuole Adrianopoli per avere il territorio e la popolazione. La Bulgaria ha bisogno di territorio perchè i popoli devono coltivare la terra.

Le dichiarazioni della Turchia di volere Adrianopoli per motivi religiosi non reggono, giacchè allora a molto maggiore diritto i cristiani potrebbero domandare al Sultano Santa Sofia e Gerusalemme.

Riguardo le relazioni con la Rumania, l'intervistato ha detto che la Bulgaria è dolente che vi siano tanti malumori. La pace con la Turchia non è ancora stata fatta e la Bulgaria stessa non sa ancora con precisione che cosa otterrà. Così la Bulgaria non può assegnare alla Rumania i compensi nella misura che essa domanda.

L'effettivo delle truppe alleate dinanzi ad Adrianopoli

Londra 31

Uno dei corrispondenti che ha seguito per conto del *Daily Chronicle* le operazioni di guerra nei Balcani, è informato che l'effettivo delle truppe raccolte dinanzi ad Adrianopoli era ultimamente di 105 mila uomini, dei quali 30 mila serbi.

I bulgari, dice il corrispondente, dispongono di una vigorosissima artiglieria da assedio. E' stato vano ogni tentativo di fare capitolare la piazza: il bombardamento, prima dell'armistizio, era poco efficace, ma si crede che si potrà far cadere la città nella prima quindicina che seguirà la ripresa delle ostilità.

L'unione degli Stati balcanici indissolubile

Parigi 31

Il corrispondente del *Figaro* da Londra ha domandato a Venizelos se gli alleati sono sempre indissolubilmente uniti come al momento dell'arrivo dei loro delegati a Londra.

Venizelos ha risposto: Non abbiamo mai avuto dissensi durante i negoziati. L'unione fra gli Stati balcanici è stata assoluta, ed essa si manterrà non soltanto per il presente ma anche, ne sono sicuro, per quanto riguarda l'avvenire.

La Turchia sarà intransigente riguardo alle isole

Costantinopoli 31

Il Jeune Turc scrive: «Il possesso delle isole ha per la Turchia molto più gran valore che non quello di Adrianopoli. Per quanto si dovessero fare anche concessioni, la Porta potrebbe consentire ad entrare in trattative circa il vilayet di Adrianopoli, ma sarebbe addirittura impossibile che la Turchia permetta alcuna discussione riguardo alle isole».

Si è formato un comitato che porta il motto: «L'Asia agli asiatici». Lo scopo di questo Comitato è di fare propaganda perchè le isole rimangano in mano agli asiatici.

Nessun anticipo di banche tedesche alla Turchia

Berlino 31

Nei circoli autorizzati si dichiara che le voci circa un preteso anticipo che la Turchia avrebbe ottenuto dalle banche tedesche sono assolutamente insussistenti.

La risposta della Porta alle Potenze e la stampa bulgara

Sofia 31

Il *Mir* è di opinione che la risposta della Turchia sia concepita in tono provocante e constata che una anarchia incredibile regna a Costantinopoli, dove la saggezza politica è rappresentata da omicidi e da eccessi, e la ragione da una fraseologia ultra demagogica. Il *Mir* prosegue: Come farà l'Europa a salvare il suo prestigio ed il suo imperio? Ma noi non ci nascondiamo che siamo soddisfatti della risposta turca, non già perchè essa offende il prestigio delle grandi potenze, ma perchè con essa noi otteniamo una piena libertà di azione. Non è un segreto per alcuno che se noi abbiamo fino ad ora tollerato negoziati che andavano troppo in lungo, ciò è stato unicamente per riguardo alle grandi potenze.

«La pace si firmerà a Costantinopoli»

Roma 31

Il ministro di Grecia a Roma, signor Caclamanos, intervistato dalla *Tribuna*, ha detto che la ripresa delle ostilità, che ormai si ritiene certa, modificherà in tal modo la situazione a vantaggio degli alleati balcanici, da renderne loro legittime imposizioni nuove e pretese pari ai sacrifici che la guerra costerà. Non è presumibile che gli alleati balcanici si rassegnino ai capricci di Mahmud Chefcket e di Enver bey. Tra due o tre settimane anzi, probabilmente sarà caduta Adrianopoli e le truppe serbe e bulgare affronteranno le linee di Ciatalgia. Il governo di Costantinopoli si accorgerà che altro è concludere la pace a Londra o in un'altra città europea, e altro invece firmarla a Costantinopoli.

Circa la questione delle isole, l'intervistato ha detto che la ripresa delle ostilità potrà dar luogo ad una situazione in base alla quale gli alleati potranno imporre da loro i termini della pace. Egli ritiene che il governo greco resti fermo nelle proposte avanzate riguardo alle isole. Vedremo, ha concluso il ministro, come andranno le cose, ma io credo che la pace si firmerà a Costantinopoli.

Il ministro dei Bulgaria, intervistato pure dalla *Tribuna*, ha detto che la sospensione della guerra aveva lasciato un certo malumore nelle file dell'esercito e della popolazione bulgara; anche parecchi membri della Sobranje si erano espressi in senso sfavorevole. Ora la ripresa delle ostilità, che sembra inevitabile, dà modo all'esercito vittorioso di far piegare il capo al nemico ostinato e di indurlo a cedere Adrianopoli. Se occorrerà, ha soggiunto l'intervistato, arriveremo in pochi giorni sino a Costantinopoli. Questa è l'aspirazione insoffocabile della nazione bulgara.

I turchi non attaccheranno

Costantinopoli, 31

Nei circoli diplomatici si ritiene che la nota della Porta è conciliante e riguardosa verso le potenze, ma si dice che dopo la denuncia dell'armistizio che muta completamente la situazione, la nota resta per così dire inefficace. Le ostilità devono incominciare lunedì sera alle ore 7.

Nei circoli ufficiali della Porta si dichiara che dopo spirato il termine della denunzia dell'armistizio i turchi non attaccheranno ma si difenderanno soltanto se saranno attaccati dagli alleati per i primi. Però frattanto potrebbero verificarsi molti avvenimenti che impediscano la ripresa delle ostilità.

Commenti della stampa romana sulla situazione

Roma 31

Commentando la nota di risposta della Porta alle potenze, la *Tribuna*, dopo avere rilevato che il governo turco per mostrarsi conciliativo e non mettersi assolutamente di fronte alle domande degli alleati e ai consigli delle potenze, è venuto nella decisione di rispondere nè con un sì nè con un no esplicito, cedendo metà di Adrianopoli alla Bulgaria e tenendo per sè l'altra metà, si domanda se le due moschee e le quattro tombe che la Porta intende conservare hanno una tale importanza per essere possibile e legittimo che per esse si metta a repentaglio la esistenza stessa dell'Impero. E' evidente che la questione di Adrianopoli ridotta in questi ultimi termini non è stata che un pretesto dei giovani turchi per riaffermare il potere. E' la politica interna che ha preso il sopravvento e si è asservita per i suoi fini mediocri e personali la politica estera e questo anche in mezzo ad una guerra disastrosa. I giovani turchi si trovano ora prigionieri della situazione da essi stessi creata.

Noi registriamo questa situazione di fatto, conclude la *Tribuna*, deplorandola perchè vediamo diventare sempre più dubbia la rigenerazione della Turchia, la quale non potrebbe trovare una base che sopra una percezione precisa ed esatta della realtà e svolgersi su una linea di saviezza e la deploriamo anche perchè in questa rigenerazione sarebbe interessata la stessa Europa per il suo progresso e per la pace.

Il *Giornale d'Italia* osservando che la Porta non ha risposto negativamente alla Nota delle Potenze, ma con temperamenti che lasciano adito a nuove trattative, esprime la opinione che le Potenze non siano obbligate ad un ritiro sdegnoso, come di fronte ad un rifiuto puro e semplice, ma possono, se vogliono, dare una risposta da parte loro alla Turchia e intraprendere di autorità una mediazione che potrebbe anche essere coercitiva e per intanto determinare una nuova sospensione di ostilità. Riuscirà a questo l'Europa, come è probabile, secondo quello che sembra il voto generale della pubblica opinione degli Stati civili? La storia di questi quattro giorni può dirci se l'Europa continuerà, giusta una frase di Sazonoff, a ritrovare sè stessa.

Piena fiducia in Grecia

Atene, 31

La stampa ateniese e l'opinione pubblica ellenica seguono attentamente la ultima fase della crisi orientale. I giornali dicono che la flotta greca, sicura della padronanza del mare ottenuta con le sue reiterate vittorie, assicura agli alleati piena libertà di azione per terra alla ripresa delle ostilità. L'opinione pubblica rimane calma e considera serenamente la probabilità della ripresa della guerra ed ha fiducia che l'esercito di terra condurrà al successo l'opera intrapresa in Epiro, pur aiutando efficacemente gli alleati a Ciatalgia o altrove. I volontari affluiscono. Numerose reclute della classe del 1912 cominciano a presentarsi sotto le bandiere.

La guerra resterebbe localizzata

Vienna, 31

I giornali sono unanimi nel dire che la risposta della Porta è generalmente considerata come molto conciliante e molto atta a servire di base a nuovi negoziati.

Circa l'azione futura dell'Europa, i giornali fanno notare che essa potrebbe forse insistere in consigli alle due parti, ma che in ogni caso si è convinti che la guerra, anche se dovrà ricominciare, non durerà a lungo e resterà localizzata.

La *Neue Freie Presse* riceve da Costantinopoli che il Consiglio dei ministri ha deciso in inviare ai delegati della Porta a Londra istruzioni in virtù delle quali essi non devono in alcun modo ritornare a Costantinopoli prima che anche i delegati degli Stati balcanici abbiano lasciato Londra.

Tutti gli ufficiali turchi raggiungono i reggimenti

Costantinopoli, 31

Il governatore militare pubblica un avviso a tutti gli ufficiali di raggiungere entro 24 ore i rispettivi reggimenti.

Il governo decise di promuovere di un grado tutti gli ufficiali della guarnigione di Adrianopoli.

Izzet pascià, capo dello stato maggiore generale adempiente le funzioni di generalissimo, è partito per il quartiere generale di Ciatalgia. Una rilevante quantità di munizioni si è spedita colà. Il Gran Visir che doveva recarsi ieri sera a Ciatalgia, rinviò la sua partenza.

L'organizzazione amministrativa di Salonicco

Salonicco, 31

In una intervista con la *Liberté*, il ministro greco Ractivan, rappresentante del governo ellenico in Macedonia, ha illustrato l'organizzazione data dalla Grecia alle regioni occupate e specialmente a Salonicco. Ha affermato che le entrate del monopolio dei tabacchi a Salonicco sono raddoppiate dopo l'occupazione greca, in confronto con quelle dell'antico regime. Quanto alle dogane di Salonicco grazie alla completa riorganizzazione del servizio, esse sono sempre più fiorenti, come è provato dalle loro entrate nel mese scorso. Il governo greco ha cercato di procurare tutte le facilitazioni possibili ai commercianti indigeni, alle società del porto e dei fari, e ha fatto tutto il possibile per giungere a ristabilire tutte le comunicazioni, particolarmente quelle ferroviarie.

Sulla sorte futura di Salonicco

Salonicco, 31

Tchernopeivi, Tsankof e Datchef, capi di bande bulgare, e rappresentanti del comitato bulgaro macedone, sono qui giunti. Essi hanno tenuto due riunioni alle quali hanno assistito vari macedoni, i quali da lungo tempo hanno parte importante nella politica e molti deputati bulgari venuti da Sofia per studiare le questioni relative all'avvenire di Salonicco. La discussione si è svolta sulla sorte futura dei territori attualmente occupati dai serbi e greci, come pure sull'attitudine dei bulgaro-macedoni circa la presa di possesso definitivo di Salonicco da parte dei greci.

Anche i delegati turchi lasciano Londra

Londra 31

La denuncia dell'armistizio ha sorpreso i circoli turchi. Essi ritengono che gli alleati abbiano mancato di riguardo verso le potenze. La delegazione ottomana che ieri sera era ancora senza istruzioni da Costantinopoli, non può dire che cosa farà. Se la nota non può servire come una base accettabile agli alleati per riaprire i negoziati il richiamo della delegazione ottomana avverrà naturalmente. La partenza di essa da Londra non sarà che una questione di un giorno o due.

La conferenza degli ambasciatori

Londra 31

La riunione di ieri degli ambasciatori fu interamente dedicata alla discussione circa la frontiera dell'Albania e sulla situazione creata dalla rottura dei negoziati di pace, sui cambiamenti di carattere economico e finanziario resi necessari dal passaggio dei territori agli alleati. La riunione si aggiornò a lunedì prossimo.

Sul mancato sgombro dalla Cirenaica dei regolari turchi

Roma, 31

(F.F.) — In una nota di questa sera il *Giornale d'Italia* scrive:

«Giorni or sono, l'*Agenzia Stefani* informò di una visita che il nostro ambasciatore a Costantinopoli aveva fatta al ministero degli esteri dell'impero ottomano per sollecitare la uscita dei regolari turchi dalla Cirenaica, in adempimento al trattato di Losanna, ma, come i fatti dimostrano, il governo turco promise e non mantenne. Non è difficile prevedere che fino a quando l'Italia consentirà a stare a guardia delle isole dell'Egeo per impedire che la Grecia se ne impadronisca, i regolari turchi rimarranno nella Cirenaica. La Turchia, nelle attuali contingenze, non potrebbe immaginare fortuna più grande del servizio che ci prestiamo a condarle.

Sennonchè è molto discutibile che il trattato di Losanna, a parte le sue manchevolezze, ci imponga di fare eternamente il comodo della Porta. Se dopo oltre tre mesi gli ufficiali e i soldati turchi rimangono in Cirenaica, se il governo di Costantinopoli non pensa nemmeno a richiamarli, se, anzi, quegli ufficiali e soldati inquadrano le orde beduine e le dirigono negli assalti contro di noi, ci pare ce ne sia abbastanza per dichiarare categoricamente alla Turchia che è violato da parte sua il patto convenuto e che quindi le isole dell'Egeo rimangono in nostro decisivo possesso».

(All'incirca in questo senso si esprimeva ier l'altro la Tribuna *in un articolo di Rastignac, che acquistava particolare significato dal carattere ufficioso del giornale che lo pubblicava. — n. d. d.).*

A proposito di un capo arabo che non vuol sottomettersi

Roma, 31

Il *Popolo Romano* riporta il seguente dispaccio particolare giunto da Ginevra alla *Gazzetta di Francoforte*: «Lo antico capo del partito egiziano dei giovani nazionalisti, avvocato Fahri bey, che vive a Ginevra, essendo stato espulso d'ordine del governo inglese, ha ricevuto ieri un dispaccio da Tripoli via Cairo nel quale si afferma che l'ex deputato turco Soliman El Baruni avrebbe formato nella Tripolitania un governo proprio per continuare a combattere gli italiani. Questa sua risoluzione sarebbe salutata e vivamente aiutata con grande entusiasmo da tutte le tribù ottomane».

Il *Popolo Romano* dice che la verità esatta circa questo tentativo di ribellione da parte di qualche capo arabo della Tripolitania è la seguente: Finora quasi tutti i capi arabi di quella regione si sono sottomessi tranne alcuni del Gebel Nefussa che fanno capo a Soliman El Baruni che era deputato non di Tripoli ma precisamente di Gebel Nefussa. Rimane in armi anche un altro capo Sceid Seuf che non si trova in accordo con El Baruni, quindi non è esclusa la sua sottomissione. Soliman El Baruni sta fra Jeffren, Fossata e Nalut al confine della Tunisia. La sottomissione forzata di questi capi sarebbe a noi facile, dato le forze militari di cui disponiamo a Tripoli, ma il governo seguendo un criterio direttivo che ci sembra pratico non crede, allo stato attuale delle cose, di provocare nuovi fatti d'arme per non lasciare alle popolazioni conquistate uno strascico di odio che non giova mai ad una nuova dominazione.

Del resto, conclude il *Popolo Romano*, questo Soliman ed i suoi seguaci non sono che degli Enver bey da strapazzo che finiranno, presto o tardi, con l'acclimatarsi al nuovo regime di giustizia del governo italiano.

Vecchie navi utilizzate per la difesa costiera in Libia

Roma 31

Il ministro della Marina Leonardi Cattolica, dopo avere provveduto alla difesa delle coste della Libia con sol' yachts, ridotti con poca spesa in potenti cannoniere, ha stabilito per ciascuno dei grandi porti, come stazionario, una grande corazzata, una vera fortezza mobile, come si usa in Russia, e così la *Dandolo* riparata vari anni or sono con i suoi quattro cannoni da 254, 7 da 152, 5 da 120 e 11 da 57 provvederà alla difesa di Tobruk, mentre la *Lepanto*, già radiata da un mese ed ora iscritta nel reale naviglio, con i suoi quattro cannoni da 231, 8 da 152, 4 da 120 e 17 di calibro minore starà a Derna o in altro porto della Cirenaica. Anche l'*Italia*, gemella della *Lepanto*, che era a Taranto, sarà destinata in Libia. Questa nave, insieme con le altre minori, formerebbe una divisione che sarebbe al comando un contrammiraglio preposto alla difesa delle coste e alla direzione dei servizi marittimi.

Per il riordinamento nella Libia della proprietà fondiaria

Roma, 31

In seguito alla pubblicazione del R. Decreto 26 corrente, riguardante la ricostituzione degli uffici e dei libri fondiari nella Libia, cominciano a pervenire al Ministero delle Colonie numerosissime domande di ingegneri, periti ed agenti catastali, che desiderano di essere destinati nella colonia per le operazioni catastali.

E' bene tenere presente che il suddetto Decreto ha il precipuo scopo di procedere agli accertamenti giuridici delle proprietà già costituite e al rilascio dei relativi titoli, e che non occorre quindi di assumere nuovo personale tecnico specializzato.

Predoni in trappola

Bengasi, 31

In seguito al fatto che da alcune notti si verificano furti di sacchi di terra nelle vicinanze del Poligono di Tiro, al Castellaccio, il Comando dispose il collocamento di mine a scatto. Una di esse è scoppiata ieri verso le ore 20, uccidendo tre predoni.

I regolamenti internazionali
per la sicurezza della navigazione

Il 23 settembre 1910 i rappresentanti del Governo Italiano firmavano a Bruxelles due convenzioni e un protocollo finale aventi per oggetto l'urto fra navi e l'assistenza e il salvataggio marittimi. Il 22 marzo 1912 venivano presentate alla Camera le convenzioni, e la relazione della Commissione Parlamentare, a firma, De Marinis, verrà presentata nel prossimo 6 febbraio.

« Norme osservate in virtù di consuetudini nelle nostre città marinare — dice la relazione — norme modificate nelle compilazioni private rimaste celebri, norme contenute nei nostri codici di commercio e della marina mercantile e in nostre leggi speciali, vengono infatti trasfuse in convenzioni sottoscritte da 24 dei più importanti Stati marittimi del mondo.

« Al Governo belga, che si fece eco dei voti proclamati dal *Comité Maritime International* di Anversa, spetta il merito d'aver promosso una conferenza diplomatica per esaminare due schemi di convenzione preparati da quel Comitato sull'abbordaggio e sull'assistenza marittima, materia sulla quale le divergenze delle leggi dei vari paesi determinano frequenti e gravi conflitti internazionali.

« All'appello del Governo belga risposero i Governi della Germania, della Repubblica Argentina, dell'Austria-Ung., del Belgio, del Brasile, del Cile, di Cuba, di Danimarca, della Spagna, degli Stati Uniti, della Francia, dell'Inghilterra, della Grecia, dell'Italia, del Giappone, del Messico, del Nicaragua, della Norvegia, dei Paesi Bassi, del Portogallo, della Romania, della Russia, della Svezia e dell'Uruguay.

« I rappresentanti di questi Stati, riunitisi a Bruxelles nel settembre 1910, si accordarono sulla stipulazione delle due convenzioni, che hanno per oggetto l'urto fra le navi e il salvamento e l'assistenza marittima.

« Le due Convenzioni rappresentano un ritorno alla uniformità del diritto marittimo (il quale dopo di aver con questa incominciata la sua evoluzione storica, assunse fisonomie varie secondo i differenti Stati) e un nuovo sicuro passo verso quella organizzazione, che è uno dei fattori della solidarietà politica e dell'auspicata pace fra i popoli.

« Questa importante opera di comunione e uniformità e solidarietà giuridica ne è il risultato di fattori storici, nel campo pratico è dovuta specialmente all'opera dell'indicato *Comitato marittimo internazionale* sorto per rappresentare una permanente organizzazione mirante alla unificazione del diritto marittimo ».

Possiamo aggiungere che essendo avvenuto — posteriormente alla firma del protocollo — l'immane disastro del *Titanic*, hanno acquistato particolarissima importanza alcuni particolari strettamente tecnici, riguardanti i mezzi di prevenzione dei disastri ed i mezzi di salvataggio dei passeggeri. La delicatissima questione fu risolta con un regolamento speciale dagli Stati Uniti e dalla Repubblica Argentina.

In Germania, in Francia e in Italia si studia ancora; in Inghilterra si è promulgato un regolamento che è andato in vigore dal 1.o gennaio, ma che ha carattere provvisorio. Ma nella Conferenza del Comitato Marittimo Internazionale che si terrà a Copenaghen dal 13 al 17 maggio prossimo, il primo argomento posto all'ordine del giorno è precisamente quello che riguarda la sicurezza della navigazione. Anche a Bruxelles dovrà riunirsi entro l'anno la conferenza Internazionale dei rappresentanti dei diversi Stati che hanno aderito al convegno del 1910, e anche a Bruxelles si prevede che sarà vivissima la discussione. Due tendenze si troveranno, difatti, di fronte, nei riguardi dei mezzi di salvataggio da imporre a bordo delle navi — una, quella americana e inglese, secondo la quale ogni nave dovrebbe recare un numero di canotti, zattere, etc., capace di accogliere tutti i passeggeri imbarcati — l'altra, quella italiana, francese e tedesca, secondo la quale il numero delle imbarcazioni dovrebbe essere subordinato al numero che è praticamente possibile di mettere in mare in caso di sinistro. Tanto l'una che l'altra delle due tendenze trovano fondamento in argomenti molto seri, e quindi il dibattito sarà del più alto interesse e sarà seguito attentamente nelle sfere marittime.

I voti dei capi di istituto
delle scuole medie

Roma 31

Il ministro della pubblica istruzione ha ricevuto una commissione del Consiglio centrale dell'associazione nazionale tra capi di Istituto di istruzione media, con sede a Milano, che consegnò al ministro un memoriale contenente i voti della classe, che la commissione illustrò anche moralmente e che il ministro ascoltò con grande benevolenza.

L'on. Credaro si dimostrò compreso della necessità di un efficace miglioramento delle condizioni morali ed economiche del personale direttivo e col togliere le sperequazioni della legge del 1906 e con lo stabilire una carriera che meglio risponda all'altezza e responsabilità di tale ufficio.

I capi di istituto hanno quindi insistito per un miglioramento delle condizioni economiche di tutti gli insegnanti. Il ministro istituì un ampio raffronto tra le scuole medie d'Italia e quelle dell'estero: accennò ad alcuni dei più gravi problemi che devono essere risolti sollecitamente affinchè la scuola media adempia la sua missione educatrice. Invitò quindi a conferire con lui i singoli membri sulle condizioni dei rispettivi ordini di scuola.

Impressione dei capi di istituto fu che il ministro, per quanto da lui dipende, opererà. Analogo memoriale fu anche presentato al presidente del Consiglio.

Sulla salute di Pio X

Roma 31

A proposito della notizia apparsa in un giornale di ieri circa la salute di Pio X, il *Giornale d'Italia* scrive di sapere da persona bene informata che il Papa sta benissimo. Egli non ha bisogno nè di riposo, nè di cure. Solamente mercoledì e sabato il Pontefice non accorda udienze e riceve soltanto visite della sua famiglia. Mercoledì scorso ebbe solo la visita della sorella e non della nipote Gilda che da 10 giorni è ammalata di influenza e si trova ora in via di guarigione.

DAL TRENTINO

Per lesa maestà - Conferenze dannunziane - Per l'arciduca Ranieri - La paralisi di un Municipio - Da Schio a Rovereto

Trento 31

Un interessante processo si è svolto davanti al Tribunale di Trento. I signori Ubaldo Tasselli, Mario Riedmüller, Francesco Feldegger e Giorgio Camin erano imputati del reato di falsa deposizione.

La causa si collegava a quella per lesa maestà sovrana discussa tempo fa a carico di Francesco Camin ed i quattro attuali accusati erano, appunto, incolpati di aver allora deposto il falso sostenendo che il Camin non aveva pronunciato la frase incriminata.

Malgrado la difesa sostenuta dai valorosi avvocati d.r Peratoner, d.r Magistrelli e d.r Menestrina abbia fatto presenti tutte le circostanze che potevano, secondo essa, suffragare la tesi della perfetta innocenza degli imputati, il Tasselli veniva condannato a 6 settimane di carcere duro ed il Riedmüller a 6 di carcere semplice. Gli altri due sono stati assolti.

✱ Si preannuncia un ciclo di conferenze, diremo così, dannunziane.

Gino Sottochiesa giovane e valente letterato roveretano, parlerà di Gabriele D'Annunzio e della di lui produzione letteraria, a Trento, a Rovereto ed a Riva. Le tre conferenze destano vivo interesse.

✱ Anche a Trento si faranno solenni uffici funebri ufficiali al defunto Arciduca Ranieri. La messa di Requiem avrà luogo in Duomo giovedì 6 febbraio, e sarà celebrata dal Principe Vescovo.

✱ Una situazione caratteristica va, a quanto pare, perpetuandosi nel Municipio di Cavalese, capoluogo di Valle di Fiemme.

Per gli attriti esistenti fra i partiti liberale e clericale, acuitisi dopo le ultime elezioni comunali, i consiglieri costituenti la rappresentanza del terzo corso, disertano le sedute consigliari, di modo che resta impossibile di costituire un'amministrazione. Continuando di questo passo si prevede la venuta di un Commissario governativo.

✱ Come accennatovi, si stanno riprendendo con vivo impegno le pratiche per l'allacciamento di Schio a Rovereto, mediante una elettrovia a scartamento ridotto. Un progetto generale è già stato compiuto, ed ora si intende provvedere all'assunzione di studi concreti. Anzi si vuole convocare fra breve ad una conferenza gli Enti interessati delle due provincie.

Indubbiamente questa nuova congiunzione ferroviaria sarebbe apportatrice di grande beneficio così alla provincia di Vicenza come al Trentino.

L'azienda delle privative
nella Libia

Roma 31

Il comm. Bondi, direttore generale delle privative, ha presentato al ministro Facta una relazione sull'azione delle privative nella Libia, durante il periodo del primo esercizio finanziario.

Il comm. Bondi, dopo avere accennato alle condizioni del monopolio del sale e dei tabacchi durante la dominazione ottomana e i primi tempi della nostra occupazione, quanto al monopolio dei sali, dice che in Libia esistono lungo il litorale molte saline naturali che, causa lo stato di guerra, non poterono essere sfruttate. Soltanto dalle saline della Giuliana si poterono ricavare circa mille quintali di sale, che aggiunti a quelli in rimanenza al 30 giugno 1911, circa 28 mila quintali, basteranno al bisogni della Libia per circa un biennio.

Ora, osserva il comm. Bondi, occorrerà presto provvedere allo studio ed all'opera per un razionale sfruttamento delle saline, dalle quali potrà ricavarsi un prodotto migliore e in quantità tale da poter in parte essere esportato ed anche utilizzato largamente dal monopolio in Italia. Attualmente lo smercio del sale è stato affidato ad un certo numero di rivendite in modo da avvicinare i prodotti ai consumatori che dovevano prima percorrere lunghi tratti di strada per le loro piccole provviste. In sei mesi di esercizio si è verificato un incasso di circa 55 mila lire.

Circa il monopolio dei tabacchi, il comm. Bondi dice che nei primi tre mesi della nostra occupazione furono introdotti nei magazzini del monopolio oltre 20 mila chilogrammi di tabacco greggio, raccolto nel 1911, consegnato dai coltivatori rimasti nell'oasi ai quali venne corrisposto un prezzo medio di 75 centesimi per chilogramma.

Immediatamente dopo la nostra occupazione fu ripresa la fabbricazione e la lavorazione dei tabacchi da naso e da cicca. Fu aggiunto quello trinciato Tombac da narghilè. Il servizio di vendita è disimpegnato dai depositi di Tripoli e di Bengasi.

Sono stati istituiti anche uffici di vendita a Zuara, a Zavia, ad Homs, a Sliten, a Misurata, a Derna e a Tobruk ed altri ne verranno istituiti in avvenire.

Quanto alle tariffe di vendita esse furono determinate in misura presso a poco uguale a quelle precedenti. I nostri tabacchi incontrarono presto il favore della popolazione indigena. Il comm. Bondi aggiunge che è stato posto in vendita in Libia anche il chinino di Stato ed esprime la speranza che questo farmaco non mancherà di essere apprezzato ed usato in Libia, dove abbondano le zone malariche, con notevole vantaggio specialmente per la popolazione indigena.

L'involucro del "P. I„ rinnovato

Bracciano 2

In seguito a qualche avaria riportata dal dirigibile P. I nei voli al campo di Bengasi durante la guerra di Libia si è creduto opportuno da parte del genio specialista di rinnovare l'involucro. Perciò tra giorni il dirigibile verrà sgonfiato e portato a Roma. Approfittando di tale importante riparazione lo aeroscalo, ove doveva essere custodito detto dirigibile, subirà importanti modificazioni.

L'elettorato a Nunzio Nasi

Catania 31

Il Procuratore generale ha terminato la sua requisitoria sulla causa per il ricorso dell'elettore Fontana contro il diritto elettorale dell'on. Nasi. Il Procuratore ha concluso per il rigetto del ricorso Fontana, dichiarandosi favorevole alla tesi sostenuta dalla difesa del Nasi. La sentenza si avrà fra qualche giorno.

Sui rapporti tra Spagna e Vaticano

Parigi 3

Intervistato dal corrispondente dell'*Humanité* a Madrid il presidente del Consiglio dei ministri conte di Romanones, ha dichiarato che egli considera il problema politico religioso come il punto fondamentale. Assicuratevi, ha detto Romanones, che se abbiamo ripreso le relazioni con il Vaticano, ciò è stato per il fatto che durante la rottura di esse non è stato fatto nulla, invece da quando sono state ristabilite siamo riusciti a prorogare per due anni la legge detta del catenaccio ed abbiamo impedito l'entrata in Ispagna di quarantadue nuove congregazioni religiose che attendevano alla frontiera. Il governo attuale manterrà il progetto di legge sulle associazioni che verrà discusso subito dopo la riapertura delle Cortes. Siamo disposti ad intraprendere trattative con il Vaticano perchè è oggi un principio universalmente ammesso che la libertà di coscienza e la completa tolleranza religiosa non sono sufficienti per mantenere in tutta la sua integrità l'ordine giuridico.

Le dichiarazioni attribuite a Romanones
e l'"Osservatore Romano„

Roma 31

Commentando l'intervista dell'*Humanité* col conte di Romanones, presidente del Consiglio dei ministri di Spagna, lo *Osservatore Romano* scrive di ritenere che il corrispondente dell'*Humanité* abbia attinto alla sua fantasia più che alle labbra del conte di Romanones le pretese dichiarazioni, tanto poco esse rispondono alla verità delle cose. Non è vero, dice l'*Osservatore Romano*, che la legge catenaccio sia stata prorogata di due anni, e la verità è che la Santa Sede, d'accordo col governo spagnuolo, ha disposto che per lo spazio di due anni nessuna nuova casa religiosa, anche di voti semplici, potrà essere fondata in Ispagna senza il permesso della S. S. di intesa col governo. Non è poi vero che 42 nuove congregazioni religiose attendessero alla frontiera per entrare in Ispagna. Questa seconda inesattezza non può venir dal conte di Romanones.

Circa le dimissioni del Presidente
della direzione diocesana laziale

Roma, 31

A proposito delle dimissioni del commendatore Folchi da presidente della direzione diocesana laziale, l'*Osservatore Romano* dice che il comm. Folchi aveva presentato le sue dimissioni per ragioni di salute e che, avendole ritirate per molte pressioni, ha creduto ora di insistere nel suo proposito. Chè se altre ragioni, continua l'*Osservatore*, sono venute nel frattempo ad aggiungersi a quelle prime, devono ricercarsi non in divergenze di vedute, circa le norme direttive dell'azione cattolica, ma in considerazioni di indole pratica e più specialmente nel non avere il comm. Folchi trovato nella diocesi elementi necessari allo sviluppo della sua opera intelligente ed attiva.

Le comunicazioni tra Italia, Svizzera e Francia

Torino, 31

(*Mont.*) — Allo scopo di facilitare e rendere più agevoli le comunicazioni dirette internazionali fra Italia, Svizzera e Francia, si è riunita ieri e oggi in una sala della Direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato, una Commissione di delegati italiani, svizzeri, francesi e della Compagnia dei vagoni-letto.

I delegati erano: per l'Italia i sigg. Ehrenfreund, Avenali, Ferrini e Spaziani; per la Francia, P. L. M., i sigg. Ruelle e Dreyfus, dell'Est il sig. Eralbichof; per la Svizzera, i sigg. Matter, Beriger, Palmer, Margrà e Witschy; per la nuova ferrovia del Lötschberg, il sig. Schwartz, e per la Compagnia dei vagoni-letto, i signori Wildhagen e Michaelis.

Fu discusso in tema di orari e più specialmente per la coordinazione al nuovo valico che si aprirà in maggio con una solenne inaugurazione della nuova ferrovia del Lötschberg, che collegherà direttamente e rapidamente l'Alta Italia e la Svizzera, specialmente con Berna.

Per l'educazione artistica nelle scuole

Roma 3

L'Associazione per la cultura artistica nazionale, presieduta da Adolfo Venturi, allo scopo di promuovere il culto del bello nei giovinetti gettando i primi germi di una educazione artistica nelle scuole, ha indetto una *Mostra internazionale di tavole murali ad uso scolastico, ed un Concorso nazionale per tavole murali, copertine di quaderni, ritratti del Re Vittorio Emanuele III e immagini del Crocifisso ad uso scolastico*.

Gli esemplari così per la Mostra come per il Concorso dovranno essere spediti all'Associazione per la Cultura artistica nazionale (fermi in stazione a Roma Termini), per modo che giungano non oltre il 25 aprile 1913.

Così per la Mostra, come per il Concorso sono stabiliti premi consistenti in medaglie d'oro, d'argento e di bronzo assegnate dai Ministeri dell'Istruzione e dell'Agricoltura e dal Comune di Roma.

L'esposizione avrà luogo in Castel S. Angelo. Sarà inaugurata il 6 maggio e resterà aperta fino al 31 dello stesso mese, tranne un'interruzione dal 21 al 25 per i lavori della Giuria.

Il regolamento dettagliato si può chiedere all'Associazione suddetta, Roma, Via Dogana Vecchia, 29.

Parricida per legittima difesa

Roma, 31

Si ha da Ronciglione che tale Tognetti Francesco, di 48 anni, dedito al vino, era da qualche tempo in lite con la propria famiglia, tanto che egli aveva cacciato di casa la moglie e i due figli. La moglie poi, per intercessione dei parenti, era tornata presso il Tognetti. Ieri sera anche il figlio Vincenzo, di 22 anni, si era recato a chiedere ospitalità al padre tanto più che le sue condizioni di salute non erano buone. Appena entrato in casa, il padre inveì con ingiurie al giovane. Stamane verso le sette il Tognetti padre riprese la lite volendo nuovamente cacciare di casa il figlio. Ad un certo punto, non contento delle parole, il feroce uomo armatosi di una roncola incominciò a colpire il figlio, ma questi vedendosi sopraffatto e non vedendo altro scampo, tratta una rivoltella ha sparato cinque colpi contro il padre uccidendolo. Il parricida venne arrestato e condotto all'ospedale dove i sanitari riscontrarono tre ferite di roncola per le quali fu giudicato guaribile in 15 giorni.

La reintegrazione di Du Paty de Clam
discussa alla Camera francese

Parigi 31

(*Camera*). — L'aula e le tribune sono gremite. Si discute l'interpellanza relativa alla reintegrazione del tenente colonnello Du Paty de Clam nell'esercito.

Violet, socialista indipendente, espone la profonda impressione provocata per tale reintegrazione.

L'oratore interrotto dalla destra e applaudito dalla sinistra, ricorda la triste parte avuta da Du Paty de Clam nell'affare Dreyfus e domanda a Millerand di spiegare la sua decisione.

Millerand espone lungamente i motivi della reintegrazione. Dice che vi era un impegno d'onore preso dal suo predecessore e bisognava mantenerlo. Nessuno al suo posto avrebbe agito altrimenti. Il solo ostacolo giuridico risultava da un errore materiale involontario relativo agli atti dello stato di servizio del Du Paty de Clam e l'oratore non potè fingere di ignorare l'errore stesso. La pratica seguì il suo corso ordinario. Il decreto fu firmato regolarmente. Millerand soggiunge che non può abbassarsi a difendersi dall'accusa di avere agito in quest'affare in favore o contro Poincaré. Millerand non domandò consiglio a nessuno, egli era vincolato da un impegno del quale nessuno poteva liberarlo (*mormorii alla estrema sinistra*). Ricorda la parte che ebbe nell'affare Dreyfus come membro del gabinetto Waldek-Rousseau. Aggiunge che la simpatia personale non ebbe niente a che fare con la reintegrazione, che era una questione d'onore.

Conclude dicendo: « Si esaminò con spirito di parte una decisione inevitabile per farne un'arma contro i miei colleghi coi quali ho proceduto da un anno nella più grande cordialità; perciò presentai le mie dimissioni; non ho altro da aggiungere » (*Vivi applausi al centro e alla destra, rumori alla sinistra*).

Dopo Millerand parla Messimy. Dice che la domanda di Du Paty era basata esclusivamente sullo stato di tensione dei rapporti colla Germania. Poichè la domanda conteneva parole molto poco riguardose per i ministri precedenti, Du Paty fu invitato ad usare un altro linguaggio ed allora ritirò spontaneamente la richiesta. Messimy aggiunge: « Du Paty ha un passato singolarmente grave ed io non pensai che la sua reintegrazione in piena pace fosse possibile » (applausi alla sinistra, rumori al centro ed alla destra). Rileva quindi che Du Paty non ha la sua lettera di servizio, la situazione fattagli dal governo attuale è dunque esattamente quella che l'oratore gli aveva promesso. Concludendo, Messimy ripete che è contrario alla reintegrazione di Du Paty in tempo di pace ed in questa convinzione sente di avere con sè non soltanto la sua coscienza ma anche il partito repubblicano (*applausi alla sinistra*).

Jaurès critica vivamente la reintegrazione di Du Paty che ancora oggi continua i suoi attacchi. Jaurès approva il gabinetto che accettò le dimissioni di Millerand. Chiede alla Camera di disimpegnare alla sua volta la propria responsabilità (*vivi applausi alla sinistra*).

Il ministro della guerra Etienne condanna l'ufficiale che, avendo ottenuto un favore eccezionale, continua ad oltraggiare i capi dell'esercito. « Simile atto sarà punito, nessuno qui dentro, conclude Etienne, oserebbe domandare che si dia la lettera di servizio a Du Paty (*prolungati applausi alla sinistra*).

L'ordine del giorno puro e semplice non accettato dal governo si respinge con 466 voti contro 61.

Si approva infine con 533 voti contro 3, l'ordine del giorno approvante le dichiarazioni del governo.

Accidente ferroviario in Germania
Incrociatore incagliato

Berlino, 31

Una tempesta di neve ha imperversato in Germania. Secondo il *Lokal Anzeiger* la burrasca ha rovesciato presso Zittau, 9 vagoni e la locomotiva di un treno. Uno dei vagoni ha preso fuoco; 70 viaggiatori hanno potuto essere liberati. Alcuni hanno riportato leggeire scottature.

Nel mare Baltico, l'incrociatore *Augsburg*, in seguito alla violenza del vento si è incagliato presso Sonderburg. Altre navi da guerra riuscirono a liberarlo dalla sua pericola situazione.

L'"Home Rule„ respinto dai Lordi

Londra, 31

La Camera dei Lords ha respinto il *bill* dell'« Home Rule » con 326 voti contro 69.

Il voto non ha avuto luogo che stanotte a tarda ora. La sala era gremita. Durante le ultime sedute il risultato del voto si era già sicuramente preveduto; perciò il rigetto del *bill* non ha prodotto alcuna impressione.

Cutter inglese affondato
nel golfo Persico

Londra, 31

Si annuncia ufficialmente che un cutter appartenente al *Perseus* e cooperante con questo incrociatore alla sorveglianza contro i pirati nella costa di Oman, scomparve con un tenente e otto marinai, ed un interprete indigeno. Si suppone che sia affondato in causa della recente tempesta nel golfo Persico. Si vide l'ultima volta il 18 gennaio allontanarsi dalla costa.

Sottomarino inglese contro una torpediniera

Portsmouth 31

Durante la manovra a Spithead il sottomarino A.6 ebbe una collisione con la torpediniera 42, a cui trapassò lo scafo al centro. Soltanto le chiusure stagne impedirono alla torpediniera di affondare. Il sottomarino sembra intatto.

Fattorino di Banca derubato
di 55 mila lire

Parigi 31

Verso le ore 16, un fattorino di un grande stabilimento di Credito è stato aggredito in via Dauphine da uno o due individui che gli hanno gettato del pepe in faccia, togliendogli il portafoglio che conteneva 55.767 franchi. E' stata aperta un'inchiesta.

Piroscafo disincagliato

Port Said 31

Il vapore *Djonnah* è stato disincagliato ieri sera alle 5.

La Regina di Spagna

Madrid 31

La *Gaceta* annunzia che la Regina Vittoria è entrata nel quinto mese di gravidanza.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Pesca proibita

Il 17 aprile dello scorso anno, i pescatori Memmo Ernesto, Memmo Alessandro e Memmo Luigi fu Angelo, tutti chiamati « Caenasso », pescatori di Burano, sarebbero stati sorpresi a pescare in località « Piave vecchia » presso Cavazuccherina, ove il diritto di pesca spetta esclusivamente alla signora Bernini ved. Giustinian-Recanati, o a chi per essa.

Il Pretore di San Donà di Piave condannò ciascuno dei tre Memmo a lire 30 di multa. Ma i « Caenasso » interposero ricorso e ieri il Tribunale li ha assolti per non provata reità.

Difensore l'avv. Pietriboni.

Percossa e diffamata

Certa Seresin Paola maritata Brunello, d'anni 38, appellò contro la sentenza del Pretore Urbano di Venezia che la aveva condannata a tre mesi di reclusione e 190 lire di multa col perdono.

Il 21 maggio 1912, in Campo ai Due Pozzi, la Seresin avrebbe, mediante pugni e morsi, prodotto a certa Selisizzi Maria delle lesioni al braccio destro e alla mano sinistra guarite in dieci giorni; inoltre, parlando con più persone, la Seresin avrebbe diffamato la Selisizzi, asserendo, tra l'altro, che quest'ultima erasi recata a Torino per partorire clandestinamente.

Il Tribunale ha confermato la sentenza del Pretore.

Lesioni ed ingiurie

Qualche mese fa, il Pretore di Venezia condannava per lesioni Franzini Fausto fu Luigi a lire 60 di ammenda, Dal Borgo Innocente fu Pietro a 100 lire, Dal Zennaro Rosa maritata Rumor a 50 lire; e per ingiurie, Rumor Luigi a 30 lire.

Il processo davanti il Pretore, era la conseguenza di una contesa sorta fra le quattro persone suindicate, per la divisione di una sostanza comune.

Ricorsero tutti al Tribunale, in grado di appello, difesi il Franzini e il Dal Borgo dall'avv. Marchini, e i coniugi Rumor dall'avv. Scarpa, costituendosi anche gli uni contro gli altri, reciprocamente, Parte Civile.

Il Tribunale ha confermata la sentenza pretoriale, accordando però il beneficio del perdono.

Presidente avv. Toffoletti; P. M. avv. Olivieri.

Corte d'Appello di Venezia

Furto in una osteria

Dal Tribunale di Venezia, certo Ruffini Luigi di Angelo d'anni 30, veniva alcuni mesi fa condannato a tre anni di reclusione per essersi nella notte dal 31 marzo al 1. aprile 1900, in Venezia, di correità ed in unione con un terzo individuo non identificato, mediante scasso della porta d'ingresso, introdotto nell'esercizio d'osteria di Bastianello Giovanni e impossessato di alcuni utensili di rame e bottiglie di vino per un importo di lire 300 circa.

Il Ruffini interpose ricorso e la Corte lo ha ieri assolto per non provata reità. — Dif. avv. Pavan.

Furto di carbone a Mestre

Certo Braghin Gilante Angelo di Sante ai 39, fu condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per mesi 3 e giorni 10, col perdono e la non iscrizione della pena nel certificato penale, per essersi impossessato nel 27 dicembre 1911, in Mestre e in un treno ferroviario di una quantità di carbone in danno dell'Amministrazione ferroviaria.

La Corte conferma. — Dif. avv. Florian.

Una truffa ad Adria

Certo Braghin Gilcante Angelo di Sante d'anni 25, fu condannato dal Tribunale di Rovigo a mesi 6 e giorni 5 di reclusione e lire 150 di multa, per avere in Adria, nel 1. settembre 1912, mediante raggiri atti a sorprendere la buona fede, carpito una bicicletta del valore di lire 150, in danno di Girardello Natale e Longhin Giuseppe. Il Braghin fu anche ritenuto colpevole di contravvenzione al porto d'arma per essere stato trovato in possesso d'un lungo coltello senza giustificato motivo.

La Corte riduce la pena a mesi 4 e giorni 5 di reclusione. — Dif. avv. Pavan.

Un teste falso a Treviso

Dal Tribunale di Treviso, certo Pasin Antonio di Pietro d'anni 24, veniva tempo fa condannato a un mese e 20 giorni di reclusione ed a mesi tre d'interdizione dai pubblici uffici, per avere nel 6 dicembre 1911 in Treviso, deponendo come teste davanti il Pretore del I. Mandamento ed a difesa dell'imputato di contravvenzione Romin Giuseppe, affermato contro verità che questi aveva comperato molte botti da diverse ditte.

La Corte, in contumacia del ricorrente ordina l'esecuzione della sentenza.

Tabacco di contrabbando

Tal Comin Luigi detto Vittorio fu Bernardo d'anni 44, oste, fu condannato dal Tribunale di Treviso a lire 2941 di multa, per essere stato colto nel 30 agosto 1911, in Borso, in possesso di kg. 50 di tabacco da fiuto di contrabbando.

La Corte conferma. — Dif. avv. Camin. Pres. Carminati — P. M. Brisotto.

SPORT

"A. C. di Vicenza„ contro "Volontari„ F. C. al Lido

Le tre squadre che si contendono un buon posto di classifica al girone finale del campionato italiano di I.a categoria sono quelle dell'*Associazione del Calcio di Vicenza*, del *Venezia F. C.* e dell'*Hellas* di Verona. Ma oltre alle gare che esse dovranno ancora disputare fra loro, non possono riuscire certo meno interessanti gli incontri che le squadre medesime dovranno sostenere colle minori, del « *Volontari F. C.* e del *Bologna F. C.*

La gara dunque che si svolgerà domani al Lido sul Campo Sportivo (ex-Velodromo) alle ore 14 e mezza e che metterà di fronte le squadre del *Volontari F. C.* e dell'*A. C. di Vicenza* è vivamente attesa dal pubblico sportivo veneziano che ricorda con quanta foga i giovani concittadini abbiano contrastato il 19 corr. la vittoria alla poderosa squadra dell'*Hellas*: la partita fu vinta allora dai veronesi e non v'ha dubbio che anche domani i *Volontari*, specie se potranno presentarsi con una squadra ben formata, si opporranno col massimo impegno ai forosi vicentini, i quali, dal canto loro, faranno ogni sforzo per mantenersi in testa della classifica generale.

La gara appassionante sarà preceduta dall'incontro fra le seconde squadre delle stesse Società per la disputa del Campionato di I.a categoria « Riserve », nel quale i cittadini « Volontari » si sono finora ottimamente piazzati con una partita nulla e con due vittorie: questo incontro avrà principio alle ore 12 e mezza circa.

Transatlantico in pericolo

Londra, 31

I giornali pubblicano un dispaccio da New York, il quale annuncia che secondo un telegramma ricevuto da Boston, il vapore *De Veniant* navigava a tutto vapore sperando di poter soccorrere il vapore *Messico*, della Compagnia Transatlantica Generale, il quale si trovava in una pericolosa situazione, in mezzo ad una tempesta, ed avrebbe chiesto immediati soccorsi.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta — Num.
Direzione - Redazione 202
Amministrazione 21.81
Intercomunale 231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . . 8

CALENDARIO

1 Sabato: S. Ignazio, vescovo
2 Domenica: La purificazione di M. V.
Leva il sole a ore 7.34 — tram. alle 17.10.

Letture e conferenze

I Senussi
La conferenza dell'on. Mosca all'Ateneo Veneto

Ieri sera davanti a numeroso e colto pubblico che era accorso desideroso di sentire l'oratore facondo, il parlamentare notissimo e l'argomento di tanto interesse e grande attualità, l'on. Gaetano Mosca tenne l'annunciata conferenza sul tema: *I Senussi*. L'oratore incominciò osservando che l'argomento che tratterà è fra i più importanti della nostra politica coloniale e che lo tratterà davanti un pubblico che è fra i più competenti che ci possano essere in Italia. Perchè per molti secoli Venezia ebbe stretti contatti coi paesi dell'Oriente e quindi la retta intuizione dei problemi che riguardano il mondo orientale si è qui conservata come una tradizione di famiglia e riesce più facile. Ma questa competenza del pubblico è per il conferenziere argomento più di conforto che di spavento, perchè i competenti comprendono meglio le difficoltà di un tema e quindi sono in generale più disposti all'indulgenza.

«Per comprendere bene cosa sia il Senussismo bisogna anzitutto spiegare alcuni concetti della teologia maomettana. Il Corano non ammetterebbe a rigore intermediari fra l'uomo e Dio e lo stesso Maometto confessava di ignorare ciò che all'uomo è nascosto. Ma, due secoli dopo Maometto, una scuola teologica che si disse *Sufista* ammise che alcuni uomini mercè la preghiera, la povertà e le buone opere si potessero avvicinare a Dio, fino ad acquistare la «baraka» che dava loro potere e virtù che noi chiameremmo soprannaturali.

Le dottrine teologiche del sufismo servirono di base alla venerazione della quale sono oggetto nel mondo maomettano gli eremiti isolati detti *fakiri, uali, marabutti*, e diedero origine ai sodalizi religiosi, che cominciarono a sorgere agli inizi del secolo dodicesimo.

In quell'epoca vi fu qualche uomo che, sotto l'ispirazione divina credette di aver trovato una serie di pratiche, la cui osservanza bastava ad assicurare al maomettano il Paradiso. L'insieme di queste pratiche forma la regola di ogni sodalizio ed è chiamato in arabo *tariqua* cioè via dell'eterna salvezza. Perciò i sodalizi religiosi si chiamano senz'altro *tarique*.

L'organizzazione delle tarique partecipa di quella dell'ordine religioso e [illegible] della confraternita o dell'associazione segreta. In ogni tariqua vi è un capo al quale tutti i fratelli debbono obbedienza assoluta, e che risiede nella zania (o convento) madre dell'ordine, ed ognuna possiede un numero più o meno grande di zanie che servono come luogo di riunione degli affiliati e di residenza per i soli dignitari dell'ordine. Poichè la grandissima maggioranza degli affiliati vive nel secolo colle proprie famiglie, in una situazione analoga a quella dei terziari che si trovano in alcuni ordini religiosi cattolici.

Nel secolo decimonono quasi tutte le tarique diventarono più o meno centri di propaganda anti-europea e questo sono hanno sopratutto le più recenti, fra le quali vi è quella dei Senussi.

I fondatori di questo sodalizio si proposero infatti di ostacolare la penetrazione del dominio, delle idee e dei costumi europei nel mondo musulmano e di preparare il giorno della riscossa, nel quale tutti i paesi islamiti dovranno scuotere il giogo dei cristiani.

Per raggiungere questi scopi i dirigenti dell'ordine, oltre a dare ad esso una stretta disciplina, hanno impresso al Senussismo un indirizzo meno ascetico e più pratico di quello degli altri sodalizi religiosi. Perciò ad ogni zania senussita è annesso quasi sempre una scuola od un ospizio, attorno a molte zanie vi sono terreni coltivati ed in altre si esercita il commercio.

E' difficile assai determinare con sufficiente approssimazione il numero dei Senussi in tutto il mondo maomettano; certo in Cirenaica quasi tutta la popolazione è affiliata al Senussismo, mentre in Tripolitania minore è il numero dei senussi. Essi sono inoltre sparsi in Siria, nella Mesopotamia, nell'Arabia e nei paesi del centro dell'Africa, mentre contano un numero ordinario di seguaci in Tunisia, Algeria e Marocco.

Spesso si è parlato di cattivi rapporti che sarebbero corsi fra il califfo di Costantinopoli ed i senussi, che secondo alcuni sarebbero perno dei maomettani eretici. La verità è diversa: i senussi hanno sempre aspirato ad una larga autonomia ed il Sultano ha qualche volta diffidato di loro e li ha sempre tenuto d'occhio. Ma nè egli ha mai dichiarato eretici i Senussi nè questi si sono mai professati tali.

Volendo studiare i rapporti fra l'Italia e il Senussismo, bisogna considerare il problema da tre punti di vista, che riflettono il passato il presente e l'avvenire.

Nel passato è possibile che ci siano stati rapporti fra funzionari italiani ed alcuni dignitari dell'ordine senussico, perchè allora non pareva che l'Italia volesse invadere alcuna parte del Bar-el-Islam, del paese abitato cioè da maomettani.

Quanto al presente è certo che il Senussismo non può essere favorevole alla nostra occupazione della Tripolitania e sopratutto della Cirenaica. Molto probabilmente il capo dei Senussi, per non compromettere il suo prestigio, non si porrà mai apertamente alla testa di un movimento contro di noi, ma nello stesso tempo non imporrà mai ai suoi seguaci di sottomettersi a noi, a meno che essi non siano a ciò costretti dalla nostra forza.

L'avvenire si presenterà l'indomani del giorno in cui la Cirenaica sarà sottoposta alle nostre armi. Allora la prosperità materiale del Senussismo, che noi potremo conservare o distruggere, potrà costituire la base di una tacita intesa col capi del sodalizio. Per stabilirla basterà che esso, senza rinunziarvi apertamente, proroghi indefinitivamente l'attuazione del suo programma, in modo che non giunga mai il giorno designato da Dio per la riscossa del Maomettismo contro il Cristianesimo.

Qualche volta in Europa i partiti rivoluzionari, quando rimandano ad un futuro lontano ed indeterminato l'attuazione del loro programma, diventano di fatto forze conservatrici. Qualche cosa di analogo può avvenire nel mondo maomettano; ma per raggiungere questo intento occorre molto tatto e sopratutto una conoscenza profonda della psicologia araba. Occorre in altre parole che una grande sapienza politica compia felicemente l'opera così bene iniziata dalla virtù del nostro popolo e dal valore dei nostri soldati.

Alla fine della conferenza un lungo e caloroso applauso dimostrò all'illustre conferenziere la soddisfazione del pubblico che attentamente l'aveva ascoltato.

La conferenza dell'on. Mosca è stata la IX. di beneficenza bandita dall'Ateneo Veneto.

La questione della Galleria Layard

Roma, 31

(F.F.) — Da informazioni assunte oggi presso il Ministero della P. I., risulta che il Consiglio di Stato rimise ieri al ministro il chiesto parere in ordine alla questione della esportazione dei quadri della galleria Layard. Per ora, il parere del Consiglio di Stato è tenuto segreto. A quanto mi è stato riferito, occorrerà attendere ancora parecchio tempo prima che la questione sia definitivamente risoluta.

Il ministro Credaro non ha ancora preso visione del parere del Consiglio di Stato, parere che contiene una lunga motivazione. Poichè si tratta di questione di alta importanza, è assai probabile che l'on. Credaro consulti anche il Consiglio dei ministri

Si prevede che una decisione definitiva non si avrà che fra qualche settimana. Alla Direzione Generale delle Belle Arti si è convinti che nella decisione eserciterà una grande influenza il ministro degli Esteri, il quale si è già assunto l'incarico di arrivare a una intesa coll'ambasciatore inglese a Roma

Soldato del distretto di Venezia suicida a Catanzaro

Roma 31

(F.F.) — Telegrafano da Catanzaro: Stamane, nella caserma del distretto militare, si suicidava il soldato Bugovassi del distretto militare di Venezia. Apparteneva al 9.o fanteria ed era aggregato al distretto militare di Catanzaro, quale attendente del capitano Mazzara.

Il soldato Bugovassi ieri sera si mostrò di buon umore coi compagni e conversò con loro sino all'ora del silenzio. Quando essi andarono a letto, egli restò a scrivere delle lettere sino alle 23. Stamane, alla sveglia, si è levato ed è andato in scuderia, ove si impiccò con una fune nel magazzino dei foraggi. Quando i compagni se ne sono accorti, il Bugovassi era già cadavere.

Sul posto si sono recati il pretore e il colonnello comandante del distretto. Il disgraziato ha lasciato due lettere, una alla madre ed una alla fidanzata. E' stata aperta un'inchiesta.

Il Carnevale veneziano

La cavalchina alla "Fenice,,

E' venuta, è passata anche quest'anno, la tradizionale festa carnevalesca della beneficenza che una volta era mascherata ed oggi non lo è, quasi, più; che una volta, dicono gli anziani, era briosissima e divertentissima ed oggi vien considerata tutto al più come un dovere, che oggi, infine, come una volta, nelle annuali note del cronista è regolarmente definita come una festa indimenticabile con poco rispetto, però, della verità. E' venuta con un freddo intenso e con qualche minaccia di neve; onde anche i più restii ad abbandonare i folleggiamenti all'aperto del «venerdì gnoccolaro» furon presto persuasi della opportunità di ripararsi dentro le belle sale che tutti si ostinano a voler decorate secondo la fantasia settecentesca del Selva e recano, invece, rileviamolo senza accorarcene, l'impronta già «Luigi Filippo» dei valorosi fratelli Meduna ricostruttori del teatro dopo il famosissimo incendio del 1836. Rileviamolo senza accorarcene, chè la moda della decorazione e della mobilia Luigi Filippo sta arrivando a gran passi con dispetto vivissimo di coloro i quali da poco tempo si son disfatti dei vecchi arredamenti casalinghi del secolo XIX per buttarsi perdutamente alle panciute falsificazioni del Luigi XV o alle pessime elaborazioni paesane del *Liberty* inglese e del *Secessionismo* austriaco tedesco.

Ma torniamo alla Cavalchina e notiamo senz'altro che, se non ricca di maschere e di costumi, se non proprio lietissima, essa è riuscita anche quest'anno animata e molto proficuevole agli istituti di carità in favore dei quali fu, come sempre, organizzata. L'animazione cominciò presto. La folla affluì al sontuoso teatro dalla porta d'acqua e dal campo di San Fantin — quivi tra due ali fitte di curiosi — subito dopo le dieci ed alle undici la platea ed i palchi presentavano il pittoresco spettacolo ben noto a quanti hanno la consuetudine di queste riunioni. Nella cornice magnifica, fatta di colori e di ori risplendevano le più seducenti grazie femminili, non solo di Venezia ma della Regione. La Cavalchina di beneficenza chiama devoti, diciam così, da tutto il Veneto; è la più insigne manifestazione del Carnevale nel Veneto; ciò che, ad assistervi, oramai non si crederebbe. Ma tant'è le recriminazioni dei *passatisti* sono perfettamente inutili ed accontentiamoci.

Però le recriminazioni dei *passatisti* son fondate quando si tratta della illuminazione. *La Fenice*, iersera, dopo un po' pareva quasi buia Soppressa la bella illuminazione a giorno con candele steariche, per misure di sicurezza, essa non fu sostituita in alcun modo e, specialmente nei fianchi, i palchetti stan lì come caverne buie a rimpiangere davvero le epoche in cui con meno paura si amava fare — honny soit qui mal y pense — più chiaro!

In compenso il palcoscenico era, invece, luminosissimo ed apparecchiato con garbo. Sul fondo le Montagne del terz'atto della *Fanciulla* del West ricordavano lontanamente la terra dell'oro per i cercatori di fortuna alle ruote della lotteria o la transvolata del Bielovucic sulle Alpi per gli amatori dello sport. Intorno i banchi di vendita. A quello dello champagne vediamo la Contessa Anna Serego degli Alighieri, la baronessa Rossi, la contessa Falier, la signorina Hulton; a quello della frutta... di carta, dei gettoni e delle trombette (la Cavalchina doveva riuscire molto sonora, ma le speranze andarono deluse) la signora Garelli, la contessa Viola, la baronessa Hellembach, la signorina Maria Bonetti, la signorina Stefanelli, la signorina Sezanne, la contessa Annina Morosini, la contessina Morosina, la contessina Ginevra Serego, la signorina Carla Bonetti vendono certi pacchi misteriosi in fondo ai quali si può trovare un serpente a sonagli accanto ad una ranocchia, una cavalletta canora accanto ad un scimiottino in furore bacchico con tirso in mano; e fuochi di bengala che son poi ventaglietti e lampioncini variopinti; il tutto in proporzioni ridottissime; i biglietti della lotteria sono affidati alla contessa Elena Papadopoli Aldobrandini, alla contessa Gabriella Brandolin, alla contessa Mocenigo Rocca, alla signora Lucheschi, alla contessa Balbi, alla signora Fausta Bonetti, e ancora alle signore Caffi e Usigli; da un chiosco pittoresco tutto odoroso di fiori Donna Angela Ceresa dispensa rose, garofani, violette, compensando gli acquirenti con dei marroni caramellati squisiti.

La vendita dapprincipio fiacca procede poi molto bene, e dà ottimi risultati. Dal palcoscenico è possibile guardar giù ed in giro e notar qualche nome. Diciamo qualche, non tutti; e trascriviamo come la memoria detta: Contessa Labia, contessa Da Schio Alverà, signorina Alverà, contessa Valier Toso, signora Toso, contessa Giustinian Recanati, contessa Nani Mocenigo Bentivoglio d'Aragona, signora Levi Brunner, Mrs. e Miss Marshall, signora Reininghaus, signora Reichsteiner, signora Marangoni, signora De Stepski, signora Dolcetti, signorine Venuti, contessa Barozzi, Donna Bianchi. Ahimè quante ancora?

Abbiam detto Cavalchina non ricca di maschere e di costumi; tra questi ultimi bellissimo quello rosso di dama sivigliana della contessa Cardona; notevole quello di Mrs. Gardner ch'è accompagnata da Mr. Gardner in costume da Marajah indiano; tra le maschere domino a iosa: neri, rossi, verdi, rosa e bianchi; una bauta, una *velada*; paggi più o meno boccacceschi; una *Salome*, qualche spagnola, una specie di malinconico dottor Faust predicante al vento. E fermiamoci qui, per carità.

Mentre le Patronesse vendevano i biglietti della lotteria, e nei palchi e in palcoscenico si conversava, in platea, alla meglio, si ballava. Perchè, pare impossibile, molta gente va ai veglioni non per altro che per girar attorno come delle trottole. E dire che ci sono degli scettici i quali negano il piacere della danza!

Poco dopo la mezzanotte comincia l'immancabile esodo verso le sale del Ridotto ove erano state apprestate le tavole per le cene. E queste furono servite ottimamente dal restaurant *Pilsen* sotto la direzione di quella perla di cameriere ch'è, per chiamarlo *tout court*, come lo chiamano i suoi mille avventori, l'ottimo Isidoro. Allora in platea ebbe il sopravvento, sulla compitezza della folla aristocratica, la maggior spensieratezza carnascialesca. E agli scoppi delle bottiglie di *champagne*, su al secondo piano, risposero abbasso le invenzioni più lepide e gli scherzi meno...... austeri.

Mentre buttiam giù queste note, il contrasto continua.

*

Alle 2 e mezza ha luogo l'estrazione dei premi. La bambina Wanda Lija estrae da una grande ruota della Tombola i numeri.

Il *primo* estratto è il 571 che vince il dono della Regina Elena: un Mercurio di bronzo con colonna;

il *secondo* è il 465: vasca d'argento, dono della Regina Madre;

il *terzo* è il 92: vasca d'argento, dono del Comitato;

il *quarto* 134: orologio con suoneria, dono del Comitato; e finalmente *quinto* e ultimo esce il 311: bastone e ombrello.

Dei fortunati vincitori si presentano lo ing. Gian Carlo Stucky, che ha guadagnato il quinto premio, e le signorine Venuti che hanno avuto in sorte il quarto.

*

I premi alle maschere vennero dal Comitato così assegnati:

1. *Marajah*: Mr. e Mrs. Gardener — 2., 3. e 4. divisi fra *Doge e Dogaressa*: Bepi Zago e signora, *Astronomo*: conte Carnevale, *Chiozzolo*: il gondoliere Bepi Penzo.

A palazzo Morosini

Secondo tè danzante, ieri nel pomeriggio, a palazzo Morosini. La Contessa Annina e la Contessina Morosina accolsero ancora, cordialmente, gli invitati. E il ricevimento riescì brillante come il primo, come quello elegante ed animato. Le danze si svolsero con molto brio fino all'ora del *buffet* che le interruppe e non furono riprese che tardi perchè la Contessa Morosini aveva preparato ai suoi ospiti una lieta sorpresa. Il baritono Stabile ed il tenore Tommasini seralmente applauditi alla *Fenice* nella *Fanciulla del West* cantarono ripetutamente canzoni napoletane ed arie d'opera, con eccellenza di voce e di dizione. Furono assai festeggiati e complimentati da tutti i presenti. La festa terminava poco dopo le sette. L'arrivederci era, stavolta, per la sera stessa alla Cavalchina di Beneficenza. Rimandiamo i curiosi al resoconto di quest'ultima per alcuni dei nomi; così evitiamo di ripeterci,... e di cadere nelle omissioni della volta scorsa che ci procurarono non pochi rimproveri!

La pesca in Piazza

Il Comitato ha disposto, come ieri abbiamo annunciato, che anche oggi dalle ore 14 ed alle ore 20, con concerto della banda Monteverde, si riaprano le ruote della pesca. Si ricorda che saranno sorteggiati i seguenti regali: Salotto da pranzo, macchina da cucire, astuccio posate d'argento, alzata cristallo ed argento, valigia etc.

Al Comitato sono pervenuti i seguenti nuovi doni: Ditta Vaerini e Pardelli: 50 bottiglie birra Polgari e 42 bottiglie dal Caffè Florian di Curaçao — Fabbrica Birra Polgari: 50 bottiglie di birra — Cinematografo Eureka, Ruga Rialto: 1000 biglietti di ingresso — Dalla Ditta Delser una cassetta biscotti speciali.

Il veglione di stasera al "Goldoni,,

Come abbiamo ripetutamente annunziato questa sera alle ore 23 il teatro si aprirà per «Il grande Veglione Mascherato» organizzato, secondo le sue belle consuetudini, da Silvio Nardelli. L'ambiente sarà bene riscaldato con eguaglianza di temperatura in ogni sua parte. Biglietto d'ingresso lire tre.

Coscritti sconosciuti o irreperibili

Con avviso in data di oggi, il Sindaco comunica che in conformità alle disposizioni dei paragrafi 10 e 11 del Regolamento 2 luglio 1890 sul reclutamento dell'Esercito, per 15 giorni rimane esposto presso il Municipio, Ufficio leva, l'elenco dei giovani nati nell'anno 1895 e che risultano tuttora sconosciuti o irreperibili.

Si invitano tutti i cittadini del Comune, compresi quelli della frazione di Malamocco, a leggere l'elenco suddetto a fine di dare, se è loro possibile, quelle indicazioni intorno all'abitazione ed alle altre circostanze relative ai giovani di questa classe di età e di quelle anteriori che ancora non si sono presentati a farsi inscrivere sulla lista di Leva.

Per la morte del prof. Ascoli

E' pervenuto alla Scuola Superiore di Commercio ieri soltanto il seguente telegramma di S. E. Nitti e causa il ritardo il Ministro non potè essere rappresentato ai funerali:

«Apprendo con vivo dolore la notizia della grave perdita fatta da cotesta Scuola colla morte del valoroso insegnante insigne commercialista e fervido patriota Prof. Prospero Ascoli. Prego Vossignoria volermi rappresentare ai funerali dello illustre estinto. — *Nitti*.»

La partenza di un funzionario

Ieri mattina salutato da colleghi ed amici lasciava la nostra città il Delegato dott. Tommaso Pennetta.

In un anno di permanenza fra noi l'egregio funzionario seppe distinguersi nel servizio d'ordine del sestiere di San Polo. Egli va alla Questura di Roma.

Al partente il nostro saluto.

Un convittore del collegio Ravà fugge misteriosamente

Il giovane Betti Arturo d'anni 18 di Trieste da qualche anno convittore presso l'Istituto Ravà ieri mattina spariva senza avvisare alcuno.

Accompagnati gli alunni alle Scuole Tecniche S. Caboto a San Felice l'istitutore ritornò in collegio per attendere al suo lavoro interno e quindi ritornare alle scuole a riprendere i giovani per la colazione.

Appena incominciate le lezioni il giovane Betti del 3. corso A chiedeva il permesso al professore di uscire per recarsi in convitto, accusando dei forti dolori di ventre. Avuto il permesso il Betti si recò al ponte del Carbon e prese il vaporetto per la stazione. Quivi venne visto aggirarsi colla divisa del collegio verso le 9 e mezza.

Ieri sera avvisato telegraficamente dal Direttore giungeva a Venezia il padre del Betti che espose la possibilità che il figlio si fosse recato a Padova presso un suo fratello studente all'Università oppure a Trieste.

Sono state iniziate indagini per rintracciare il ragazzo.

Le furie di un diseredato in Municipio

Ieri mattina alle 10, certo Polonio Gio. Batta fu Angelo si recava all'ufficio municipale, per ritirare il libretto comprovante la di lui povertà.

Essendogli stato risposto che il libretto non era pronto, perchè non erano state compiute le formalità occorrenti al rilascio, il Polonio montò su tutte le furie.

Rovesciò e spezzò il canapè che si trovava nella stanza e, con una gamba di esso, ruppe le lastre ed altre ne avrebbe rotte, se non fosse stato trattenuto dall'usciere e dagli impiegati.

Dichiarato in arresto, veniva tradotto al Sestiere di S. Marco e denunciato per danneggiamenti a scopo vandalico, nella Divisione V. Municipale e violenza con minaccie al funzionamento di servizio sig. Rodighiero Felice, Ispettore di beneficenza.

Nel Dipartimento

Le commissioni di Febbraio

La Commissione di acquisto viveri in economia per il mese di febbraio p. v. sarà composta come segue: Capitano di corvetta Cucchini Francesco, capitano commissario Carminiani Giuseppe, capitano medico Quaini Giovanni.

Alla Commissione sarà aggregato il capitano commissario P. Amelotti Luigi con voto consultivo. Il Presidente della Commissione riceverà ordini dal Direttore di Commissariato.

La Commissione di collaudo viveri per il mese di febbraio sarà composta come segue: Capitano di fregata Rainer Guglielmo, tenente colonnello commiss. Roulph Giulio, maggiore medico Crespi Carlo.

Alla Commissione sarà aggregato il capitano commissario P. Cirillo Giuseppe con voto consultivo.

Interverrà in tale commissione il capitano del C. R. E. Ballarin Luigi quale consegnatario del magazzino sussistenze.

Resta in facoltà della Direzione di Commissariato di convocare la Commissione ogni qualvolta lo creda necessario e di richiedere, secondo le circostanze, alla Direzione delle Costruzioni navali un ufficiale del G. N. per il collaudo del materiale attinente al servizio dei viveri, in sostituzione del maggiore medico.

La Commissione di collaudo vestiario, per il mese di febbraio sarà la seguente: Capitano di fregata Fara Forni Gino, tenente colonnello commissario Gemni Ugo, tenente di vascello Carnevale Carlo (in luogo dell'aiutante maggiore del Deposito, in licenza).

Alla Commissione sarà aggregato il capitano commissario P. Manno Amedeo con voto consultivo.

Varie di Cronaca

Arresti

Vennero arrestati l'altra sera dagli agenti: Pavan Giovanni fu Antonio d'anni 25, De Pità Eugenio fu Michele d'anni 21 per misure di P. S.; Comodoro Attilio di Angelo d'anni 25, abitante ai Santi Apostoli perchè si opponeva contro gli agenti procedenti all'arresto della sua amante.

Boschian Michele fu Romano d'anni 43 abitante a San Samuele 3305 cameriere perchè ingiuriava il vigile Moro Luigi presso il Teatro Goldoni.

Morte improvvisa di una bambina

Ieri nel pomeriggio moriva improvvisamente in culla la bambina Cerassi Italia di quattro mesi e mezzo a Santa Croce 1821.

Venne trasportata con una barca della Croce Azzurra nella cella mortuaria dell'Ospitale Civile e quivi trattenuta a disposizione dell'autorità.

Un anello

Fornasier Adalgisa fu Vincenzo d'anni 23, abitante in Calle del Cristo 1732 venne derubata l'altra notte da ignoti ladri di un anello d'oro con diamanti a rosa del valore di lire quaranta.

In rissa

Ieri sera veniva condotto alla Guardia medica il suonatore girovago Mesesti Fausto d'anni 28 di Bologna che era stato ferito in rissa al collo e alla guancia sinistra. — Guaribile in 10 giorni.

Morsicata dai topi

De Mattia Jolanda di Pietro d'anni 11, abitante in Calle della Testa 6320 a S. Giovanni e Paolo dormendo ieri mattina, veniva morsicata all'avambraccio sinistro dai topi.

All'Ospitale Civile venne medicata delle graffiature e dichiarata guaribile in dieci giorni.

Teatri e Concerti

Rossini

Questa sera alle ore 8.45 nuovamente *Bohème* con i soliti artisti. La parte di «Rodolfo» sarà sostenuta dal tenore Ermanno Pezzutti.

Domani 2 febbraio due recite: di giorno *Traviata* col debutto del baritono concittadino Alberto Giondini; di sera *Bohème*.

*

Da giovedì 6 febbraio il noto e brillantissimo attore veneziano Alberto Brizzi darà un breve corso di recite in questo teatro colla sua Compagnia dialettale «Città di Venezia». Il nome del simpatico artista, tanto caro ai suoi concittadini, assicura che la breve stagione sarà accolta dal pubblico con vero favore. Sarà aperto un abbonamento a dieci rappresentazioni.

Goldoni

Parve felice, al numeroso pubblico accorso iersera a questo teatro, la esumazione della commedia di Carlo Goldoni: *Il tutore*. La commedia ha scene di profonda comicità e di schietta osservazione. Essa ebbe un interprete esatto ed amoroso in Armando Rossi del quale ricorreva la beneficiata e che fu calorosamente applaudito. Il Rossi fu bene secondato da tutti i suoi comici della «Compagnia delle Maschere».

Stasera non vi è recita per dar spazio libero al primo tradizionale veglione carnevalesco.

La Compagnia delle Maschere riprenderà domani domenica le sue rappresentazioni, le quali saranno due: l'una alle ore 14.30 precise, l'altra alle 21. L'ultima recita della breve stagione avrà luogo lunedì e sarà in onore della brava prima attrice Emilia Picello.

Malibran

Un pubblico imponente assisteva ieri sera all'ultima rappresentazione di *Primavera Scapigliata*, che si dava per la serata d'onore di Roma Criscuolo.

La graziosissima prima donna brillante interpretò con più brio e più vita che mai la parte di protagonista, mandando in visibilio il pubblico che non si stancò mai di applaudirla con entusiasmo e di farle bissare le parti più indovinate della sua eccellente interpretazione.

Dopo il primo atto la gentile seratante cantò con la sua bella voce alcune canzonette napolitane e il tanto popolare *Inno a Tripoli* ottenendo un clamoroso successo. Molti e ricchi doni furono offerti alla bella attrice, fra i quali un magnifico anello d'oro con brillanti, una collana di perle, una borsetta elegantissima, un cestino portafiori d'argento, un quadro di paesaggio veneziano, un elegante ombrellino, e innumerevoli mazzi di fiori.

Questa sera la Compagnia Magnani mette in iscena con la consueta eleganza la deliziosa operetta di Lecocq: *Il Duchino*, interpreti principali le signore Criscuolo e Vita ed i signori Petroni e Molteni. Presto avrà luogo la beneficiata della signora Niklas con l'ultima della *Reginetta delle rose*.

Concerto al Collegio Armeno

La bellissima sala del convitto Armeno, accoglieva ieri un magnifico pubblico, accorso a sentire l'annunciato concerto. L'esito non poteva essere migliore. Attilio Crepax, giovane di apprezzato valore, diede prova delle sue belle doti di violinista, specie nella *Romanza* di Svedsen, cantata soavemente, e nella celebre *Polonaise* di Wieniawschi, superando difficoltà non comuni.

Il prof. Cesare Wolf-Ferrari ha confermato pienamente le sue qualità d'arpista dal tocco gentile e nitido. Ebbe frequenti ovazioni nella *Gitana* di Hasselmans e negli altri pezzi, nei quali l'esecuzione non poteva essere migliore, sia pel colorito, sia per l'espressione.

Goffredo Giarda, che continua valorosamente le tradizioni paterne, è esecutore equilibrato, sobrio dalla meccanica nitida, apprezzata specialmente nell'*Improvviso* di Elsen; coloritore espressivo nella stupenda *Polonaise* di Chopin e nel leggiadro *Canone* di Grieg.

Assai bene intonati e fusi i cori formati dagli allievi del Collegio Armeno, istruiti con rara maestria dal m. A. Ponzilaqua, musicista e compositore ben conosciuto pel suo fine gusto e per la rara coscienza.

Prolungati applausi, vivissime ovazioni hanno continuamente salutato i giovani e valenti artisti, tutti allievi presenti o passati che fanno onore al nostro Liceo Benedetto Marcello. Va data lode alla direzione del Collegio che organizza questi geniali trattenimenti.

Spettacoli del giorno

TEATRO LA FENICE

Sabato 1 Febbraio

Recita XXIX — 15.a del turno dispari

L'Oro del Reno

di R. WAGNER

ROSSINI, 20.45 — La Bohème.
GOLDONI, 23 — Veglione mascherato.
MALIBRAN, 20.45. — Il Duchino.
REST. BAUER GRUNWALD Concerto 20 e 23
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo —, Concerto dalle 16 alle 24.

La beneficenza

* Alla **Colonia Alpina «S. Marco»**: In morte dell'amico Umberto Grisostolo, lire 40 per un letto da intestarsi al nome del defunto dai signori: Battistella cav. Giacomo, Beaufrè Enrico, Gazzi rag. Guido, Giaretta Alpino, Ivancich Ing. Valentino, Orefice Guido, Sartori Alberto, Serena Guido, Zago Polluto. — L. 40 per un altro letto da intestarsi al nome dello stesso sig. Umberto Grisostolo, pervennero dai signori: Giacomo Marsiglio, Narciso Scarpa, Vittorio Morevolo, Achille Dose, cap. Vittorio Calmavera, Francesco Castelli, cap. Giovanni Scarpa, cap. Domenico Gavagnin, Nicola Gavagnin, avv. Ugo Kosher, Silvio Federico Vianello-Sponcio, Gino Salvagno, Luigi Orcioni, Tonello Adolfo, Viterbi Enrico, Dr. Gino Vianello-Carchiore, cap. Lorenzo Vianello Moro, Giovanni Scarpa fu Giuseppe, Attilio Regazzoni e rag. Pietro Bortolotti. — Lire 5 dal sig. Negroni in morte della sua cugina Gennarini — lire 10 dalla sig. Emilia Pulin Bianchi in morte della signora Maria Pioner Ruggeri.

* All'**Educatorio Rachitici Regina Margherita**: Per onorare la memoria della signora Elisa Gaggio Guidetti il sig. Vito Curiel lire 40 per un letto da intestarsi a nome della defunta. — Dal sig. Gerolamo avv. Pernoini lire 10 per onorare la memoria del signor Umberto Grisostolo.

* All'**Istituto Ciliotta**: In morte della compianta signora Elisa Gaggio Guidetti lire 30 il marito Giovanni Gaggio ed il fratello Giulio Guidetti. — In morte della signora Erminia Comessatto lire 20 il cav. Girolamo Dian e figli — In morte di Umberto Grisostolo lire 10 il sig. Michele Giuseppe Olivieri.

* Alla **Società Veneziana contro la tubercolosi**: lire cinque dal prof. Carlo Molon in morte del R.mo Parroco Don Angelo Bianchi.

* Per l'**Asilo per i senza tetto**: lire 25 dai signori Giacomo Levi fu Cesare, Vittorio Ravot, Emilio Sicher, Attilio Pain, Edoardo Engles per onorare la memoria del sig. Umberto Grisostolo — In memoria del prof. avv. Prospero Ascoli lire 10 dal sig. avv. cav. Luzzatto Umberto per l'Ufficio Indicazione e Assistenza.

* All'**Istituto Infanzia Abbandonata**: Nella luttuosa ricorrenza del 22. anniversario della morte del padre cav. dott. Luigi Giulio Fossati, lire 20 dal dott. Gio. Batta Fossati.

* Alla **Conferenza femminile di S. G. in Bragora**: Per onorare la memoria del compianto Umberto Grisostolo il cav. Antonio Pasqualy lire 10.

Cronache funebri

Funerali Polonia

Ieri mattina alle 8 ebbero luogo all'Ospitale Civile i funerali del compianto Giacomo Polonia, tipografo nella tipografia del nostro giornale.

La Bara venne accompagnata da uno stuolo di amici e parenti alla chiesa dell'ospitale per le esequie. Fra i presenti si notavano il Comm. avv. Mario Pascolato direttore della *Gazzetta di Venezia*, il Capo-Redattore signor Virginio Avi e l'amministratore rag. Gioachino Vissà oltre agli operai di tipografia, di spedizione e di macchina e ai tipografi degli altri giornali.

Dopo la messa la Salma fu trasportata al cimitero di San Michele.

Alla desolata famiglia Polonia, la *Gazzetta di Venezia* rinnova i sensi della sua condoglianza.

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti sentono il dovere di ringraziare vivamente e sentitamente il distintissimo medico Dott. LANDO MADDALENA per le continue sapienti ed affettuose cure prodigate durante otto lunghi anni di inesorabile malattia al loro amatissimo padre testè defunto.

Mira, 1 Febbraio 1913.

MARIA e G. BATTA ZAMPIERI.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Scuola Veneta di pesca

CHIOGGIA — Ci scrivono 31:

Essendosi presentato alla locale Direzione della Sezione della Scuola Veneta di Pesca un sufficiente numero di marinai di prima categoria e di pescatori d'alto mare, forniti di tutti i requisiti voluti per poter prepararsi rispettivamente all'esame di autorizzazione al comando di trabaccoli al traffico non superiori alle 50 tonnellate e di velieri alla pesca illimitata e all'estero, fu aperto il corso di lezioni alla Sessione XXXVII.

La festa della "Fenice,,

Il Comitato della Società «Fenice» di M. S. ha esposto nelle vetrine del negozio manifatture Camuffo i quattro splendidi doni che verranno assegnati nella grande veglia danzante mascherata, che si terrà in teatro Garibaldi la sera di Lunedì p. v. 3 Febbraio. Essi consistono in un sontuoso servizio per frutta in argento dorato (al miglior gruppo mascherato in costume libico), in un calamaio artistico di bronzo argentato (alla miglior maschera in costume libico), in una statua artistica portalampade (al miglior gruppo in carattere) e in un orologio a pendolo alla miglior maschera umoristica.

Per questa festa grandiosa della Società «Fenice» prevedo un concorso veramente straordinario: il Comitato nulla trascura perchè la festa riesca quanto più è possibile brillante e attraente. E veramente le prove date dalla «Fenice» in altre occasioni danno un sicuro affidamento per un esito sotto ogni aspetto ottimo.

Il servizio di restaurant è stato assunto dall'egregio sig. Luigi Ballo, proprietario del «Gobbo»: i prezzi non saranno elevati, saranno cioè pari a quelli praticati nel Restaurant Gobbo.

Cronaca funebre — E' morto ieri sera dopo lunga malattia lo studente quindicenne Giovanni Cappelli, figlio dell'egregio Cav. Carlo.

I funebri seguiranno Sabato mattina nella Chiesa parrocchiale di S. Andrea Ap.

La salma verrà trasportata a Venezia nella tomba di famiglia.

Al cav. Carlo, in così breve tempo colpito da questa nuova sciagura, significhiamo il nostro vivo profondo cordoglio.

ROVIGO

Mons. Caldana sarà creato Vescovo della Diocesi di Adria?

ROVIGO — Ci scrivono 31:

Il *Corriere del Polesine* di stasera scrive, e riuscendoci molto attendibile la notizia, riproduciamo:

«Ci informano che è imminente la nomina del nuovo Vescovo della Diocesi di Adria il quale però non assumerebbe subito il suo ufficio.

A nuovo Vescovo sarebbe designato Mons. Caldana, attualmente Parroco a Vicenza, oratore forbito e uno dei più noti organizzatori delle file cattoliche.

Mons. Caldana — che è veneto e che a Vicenza occupò anche pubbliche cariche — è già noto fra di noi dove è stato più volte.

La voce ch'egli sarà creato Vescovo non desta meraviglia alcuna nella cerchia del clero tanto più poi che si sa che egli è stato più di una volta in questi ultimi tempi chiamato a Roma dal Papa.

Sapendosi inoltre che il Caldana è anche fra i prelati più benevisi e più considerati dal Vescovo Pelizzo, non è improbabile che sia stato questo che lo abbia proposto al Pontefice per la diocesi nostra.

Della nomina del Caldana sappiamo che ne parla anche il clero di Padova. Finora però nulla vi è di ufficiale e quindi noi raccogliamo la voce a semplice titolo di cronaca».

Il suicidio di un ventenne per amore

Un telegramma odierno ci ha informati che a Livorno, per dispiaceri d'amore, si è tolta la vita il giovane Lorenzo Quiri di anni 20 di Polesella che fino a tempo fa fu occupato a Venezia in qualità di impiegato.

Il suicida ha lasciato tre lettere dirette alla famiglia.

Un ordine del giorno dei canapini

A Pontecchio si sono riuniti i canapini della nostra provincia e hanno votato il seguente ordine del giorno:

«Le organizzazioni lavoranti in canapa, lavoratori della terra e birocciai, udita la relazione sulle pratiche svolte per ottenere la adesione dei birocciai della ditta Caniato, considerato il contegno ambiguo della ditta e il persistere dei birocciai, nel far opera di crumiraggio, deliberano la completa solidarietà alla lega birocciai, dando mandato alla commissione esecutiva e al segretario federale di esperire tutte le pratiche, onde ottenere l'adesione senza creare complicazioni. Dato che ciò non si possa raggiungere, i lavoranti in canapa e facchini si impegnano d'accordo con tutte le organizzazioni, di non caricare nè scaricare le birocce crumire».

Ancora della querela di A. Poggiolini alla "Lega,,

Sappiamo che il collega Amilcare Poggiolini che ha sporto querela contro la *Lega* per diffamazione ha citato fra i testi anche il generale Ricciotti Garibaldi essendo egli stato attaccato anche per la sua recente andata in Grecia.

Lo stesso Garibaldi in una lettera mandata oggi al Poggiolini lo ha invitato *nel suo interesse di portare la questione in Tribunale.*

Una scena brigantesca a Guarda Veneta

L'altra notte a Guarda Veneta, e più precisamente in località *Crosara Magarin* a due chilometri dal centro, è avvenuta una scena brigantesca.

Due sconosciuti, forato il muro dell'abitazione di certa Antonia Zagato vedova Bacchi detta *Paulona* (vecchia ritenuta danarosa), entrarono in quella casa a scopo di furto.

Avendo la Zagato verso le due udito il rumore, si alzò e accese un lume lontana però a pensare che vi fossero i ladri in casa.

Ad un tratto i due malfattori le furono addosso e la avvolsero in un mantello percuotendola anche.

Mentre uno la teneva ferma, l'altro frugava dappertutto cercando il denaro. Non avendo trovato che lire otto, i due minacciarono di morte la povera vecchia invitandola ad indicare il posto dove ella aveva depositata la sua sostanza.

A nulla son valse le parole della infelice per fare intendere ai due tipacci che ella era povera.

Fortuna volle che il rumore fosse notato anche da un vicino di casa, certo Pietro Frezzarin il quale si affacciò alla finestra e sparò alcuni colpi di fucile.

Impressionati di ciò i due malfattori abbandonarono la vecchia e in tutta fretta si eclissarono.

La poveretta fu trovata in preda a molta paura e tutta graffiata al viso. Sul posto si sono recati per le indagini i carabinieri di Polesella.

La Cavalchina di domani al "Sociale,,

Domani notte, sabato, al Sociale — addobbato per la circostanza — avrà luogo la grande Cavalchina Mascherata a premi promossa dalla Federazione sportiva rodigina. Ingresso lire 2

Si preparano grandi sorprese.

La cavalchina riuscirà interessante.

Per le ferie giudiziarie — Nel pomeriggio di oggi si è riunito l'Ordine dei Procuratori per discutere sulle ferie giudiziarie e in merito a una recente circolare del Guardasigilli.

Consiglio Provinciale — Il Consiglio Provinciale si riunirà il giorno 10 febbraio.

Trasferimento — L'ufficiale di posta sig. Carlo Leto, da 10 mesi a Rovigo è stato, dietro sua domanda tramutato a Portoferraio.

LENDINARA — Ci scrivono 31

Serata di Beneficenza. — Domani sera dalle ore 6 in poi la Ditta Guariente Rossi Panti darà delle splendide rappresentazioni cinematografiche continuate. L'incasso netto sarà devoluto a beneficio della Congregazione di Carità.

L'attraente fermezza delle proiezioni, la attualità dei programmi, lo scopo nobile della beneficante, assicura un ottimo concorso da parte della cittadinanza.

Un plauso sincero ai generosi oblatori.

BADIA POLESINE — Ci scrivono 31:

Conferenza — Domenica prossima 2 febbraio alle ore 15, nella sala superiore del Politeama Piana ed a beneficio della istituenda biblioteca popolare scolastica, il signor Pieroni Domenico terrà una pubblica conferenza sul tema: «Il nostro cammino ed il nostro avvenire».

Veglione «Sport» — Lunedì 3 febbraio alle ore 7.30 pom., a cura della Società «Sport», avrà luogo in sala Concordia un grande veglione mascherato con premi da estrarsi alla mezzanotte.

BELLUNO

Brocchetto tradotto a Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 31

Quel Giovanni Brocchetto d'anni 32, da Lamon di Feltre, che domenica scorsa uccise il proprio padre, che riparò tosto all'estero e che l'altro ieri si costituì ai carabinieri della stazione di confine della Valsugana, a Primolano, è stato tradotto nelle nostre carceri.

Egli è giunto ieri a Belluno.

Il Brocchetto stasera è stato interrogato dal giudice istruttore, avv. Marco Dal Canton. Sappiamo che il parricida ha ammesso di aver agito con premeditazione e che ha escluso che movente del delitto siano state ragioni di interesse.

Il giudice istruttore si recherà ancora a Lamon, per assumere altri testimoni.

Disgrazia. — Lorenzi Giovanni di Antonio d'anni 26, addetto ai lavori della ferrovia del Cadore, ieri l'altro, mentre si trovava presso Perarolo, venne colpito da un sasso staccatosi dalla rupe soprastante.

Riportò ferite gravi al ginocchio ed alla gamba destra. Guarirà, salvo complicazioni, in una ventina di giorni. E' stato curato dal dottor Rubbiani di Perarolo.

Due arresti. — Le guardie di città hanno arrestato stanotte Umena Umberto d'anni 19 e Da Riz Giovanni di Giuseppe d'anni 17, colpevoli del furto consumato l'altra notte nei locali della Agenzia di città.

I due giovani sono altresì colpevoli di aver tentato di scassinare la notte passata la porta del negozio di pizzicagnolo della ditta Prospero e Tadiello, in piazza del Mercato.

Vennero passati nelle carceri.

Garantito a Belluno. — E' stato stamane tradotto a Belluno il famoso anarchico Garantito Guerino d'anni 37, nato a Trieste, del quale abbiamo dovuto occuparci più volte.

Sfrattato dall'Austria

Telegrafano da Udine che in quelle carceri si trova in istato d'arresto tale Sottrol Arturo di Carlo, d'anni 28, nato a Selva di Cadore, capitano di lungo corso.

Il Sottrol è stato l'altro ieri sfrattato dall'Austria per il confine di Pontebba.

Veglione. — Ricordiamo che domani sera (sabato) al Teatro Sociale avrà luogo lo annunciato veglione mascherato.

Sulla cessione dell'impianto elettrico

In questi giorni in città si va parlando con insistenza della cessione dell'impianto cittadino di illuminazione elettrica dalla Società Adriatica al Comune.

Abbiamo stamattina trovato il Sindaco e gli abbiamo chiesto a quale punto si trovano le pratiche per la cessione.

— Siamo alle trattative delle trattative! — egli ci ha detto.

Nulla, dunque, di positivo per ora si può dire. Si potrà sapere qualche cosa di concreto solo fra qualche giorno.

Cronaca nera. — E' stato denunciato certo Ferdinando Fiori da Pieve di Cadore il quale, venuto a litigio con certo Genova Giovanni, gli causò ferite guaribili in una decina di giorni.

I carabinieri si sono recati in cerca del feritore che si è dato alla latitanza.

* Pure in quel di Pieve di Cadore tale Romano Marchiori percosse Pivitotto Giobbe, causandogli lesioni guaribili in 10 giorni, salvo complicazioni. Pure il Marchiori venne deferito all'autorità giudiziaria.

Scuola Libera Popolare

FELTRE — Ci scrivono 31

Per gli ultimi giorni di Carnevale le lezioni alla Scuola libera sono sospese. Si riprenderanno regolarmente giovedì 6 febbraio.

Ier l'altro sera ebbe luogo in casa del Sindaco conte Bortolo Bellati una festa da ballo, la quale riuscì splendidamente sotto ogni riguardo. Vi parteciparono tutta la nobiltà feltrina e molte autorità locali.

Per la conferma a vita del rag. Servi. — Per festeggiare la conferma a vita del rag. Oreste Servi come segretario capo del Comune, da subalterni ed impiegati municipali gli venne offerta una bicchierata all'albergo «Tre corone». Parlò a nome di tutti i presenti il prof. Ottorino Boccata, cui rispose, ringraziando, il rag. Servi.

PADOVA

Il gen. Capello alla brigata "Lombardia,,

PADOVA — Ci scrivono 31

Il generale Capello che comandò tra noi la brigata «Abruzzi» e che recentemente fu destinato a Derna, è stato destinato al comando della Brigata «Lombardia».

Il generale Capello è già partito da Padova.

Conferenze d'agraria

Domenica 2 febbraio il prof. Cecchetti, Direttore della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura, terrà due pubbliche conferenze agrarie: l'una alle ore 11 ant. ad Arquà Petrarca sul tema: «Fruttiferi e viti» — l'altra alle ore 10.30 a Galzignano sul tema: «Lavori primaverili».

Durante la settimana tenne le seguenti lezioni pratiche di potatura:

Il 28 a Roncajette presso i signori Stievano; il 30 a Montagnana presso i signori Realdon; il 31 a S. Pietro Viminario presso i signori Perazzolo.

La signorina Lombroso tenne il 29 corr. una lezione di agricoltura agli alunni delle Scuole di Correzzola.

Aggredito e derubato

Il cantoniere ferroviario Giovanni Rigato rincasava dopo una festa da ballo percorrendo la strada che da Vigonza conduce a Peraga quando veniva improvvisamente aggredito da due sconosciuti. I manigoldi dopo averlo ridotto all'impotenza, lo derubarono del portafoglio contenente 11 lire. Il Rigato denunciò la brutta avventura.

Scontro tramviario

La vettura tramviaria numero 20, proveniente da Vigodarzere, sul cavalcavia cozzava contro un automobile pubblica guidata da Bernardino Pomero.

La macchina rimase danneggiata, meno danno soffersero però i passeggieri.

TREBASELEGHE — Ci scrivono, 30

Fabbricato Scolastico. — Tutti gli atti riguardanti il nuovo fabbricato scolastico che sarà eretto nel Centro, muniti del parere favorevole dell'autorità provinciale, sono a Roma presso il Ministero della P. Istruzione fino dai primi di dicembre prossimo passato.

Auguriamo che essi siano approvati con ogni sollecitudine, in modo da poter iniziare i lavori nella prossima primavera, perchè il bisogno è grandissimo e urgentissimo.

Le due attuali aule, anguste e inadatte, devono accogliere 292 alunni e cioè maschi 152 e femmine 140.

TREVISO

La veglia "Luce e fiori,,

TREVISO — Ci scrivono, 31:

Domani sera alle 22, si apriranno finalmente i battenti dell'elegante Teatro Sociale per la Grande Veglia «Luce e Fiori».

La festa carnovalesca riuscirà certamente magnifica, ed è facile tale nostra profezia ben sapendo come a quest'ora quasi tutti i palchi sono già stati venduti ed avendo la certezza che molte saranno le mascherate che vi interverranno.

L'orchestra del m.o Cesare Prete rallegrerà la festa con scelti e nuovissimi ballabili e la musica del 55. fanteria, gentilmente concessa dal Comando, suonerà pure allegre danze negli intermezzi.

Il teatro sarà sfolgorante di luce e infiorato: fiori e luci di beltà femminili adorneranno i palchetti.

Nel loggione, per cura dell'Albergo Roma saranno imbanditi le mense per le cene.

Alle 2.30 avrà luogo la premiazione alle mascherate ed alle 3 seguirà la estrazione di un ricco premio al quale concorreranno tutti i possessori di un biglietto d'ingresso numerato.

*

Il Comitato per la Grande Veglia Mascherata di beneficenza indetta per domani, sabato 1. febbraio, al Teatro di Società, ci comunica che il Cav. Raoul Benesch ha trattenuto il proprio palco di seconda fila e ne ha generosamente versato l'importo di lire 30.

Anche il Senatore Di Broglio ha ceduto a favore della beneficenza il proprio palco di prima fila.

Il Comitato porge vivi ringraziamenti.

Per un benemerito della Carità

I beneficati e gli estimatori si preparano a solennizzare il cinquantesimo anniversario della consacrazione al sacerdozio di Mons. Giuseppe Menegazzi che fu il benemerito fondatore della Pia Casa dei Cronici, istituzione filantropica, ora florentissima e creata in Ente Morale.

La festa giubilare seguirà il 4 aprile pross. v.

La gita degli studenti di Agrimensura

Gli studenti del Corso di Agrimensura dell'Istituto Tecnico Riccati, si sono recati ieri a Montebelluna... a scopo d'istruzione, accompagnati dal prof. ing. Romeo Maestri.

*

Il deputato provinciale dott. cav. Francesco Agostini è stato nominato a far parte della Commissione di vigilanza dell'Istituto Tecnico Riccati.

Per la Treviso-Noale

Alla riunione odierna di Scorzè per la linea tramviaria Treviso-Noale, si è recato anche l'ingegnere municipale Remo Milani in rappresentanza del nostro Comune.

Le liste elettorali

Il Municipio ha pubblicato l'avviso a norma di legge che sono pubblicati i tre elenchi per le iscrizioni e cancellazione nelle liste elettorali, invitando gli interessati a presentare eventuali osservazioni o reclami entro il 15 febbraio p. v.

Il campionato del Waltzer

Domani sera alle ore 19 nel Ballo popolare sotto la loggia del Palazzo dei 300, seguirà il Campionato del Waltzer: i premi sono fissati in L. 15 e bandiera — L. 10 e bandiera — e L. 5 e bandiera. I concorrenti sono fin'ora parecchi e si prevede che la gara riescirà interessante.

Il secondo the danzante alla Mostra degli ombrellini

Nel pomeriggio di oggi, nell'elegante appartamento della Banca Trevigiana, gentilmente concesso alla Mostra degli Ombrellini e Cartelle artistiche, ha avuto luogo il secondo convegno danzante che è riuscito assai brillante. Convennero in buon numero le nostre gentili signore ed i cavalieri e le danze si protrassero lietamente fin alle 19.

Tentato suicidio

Oggi un manovratore ferroviario da Mestre, tal Menegaldo Angelo veniva a Treviso e si recava ad alloggiare da una affittaletti in via Dell'Oro n. 80.

Postosi a letto, erano circa le 15, che lo sciagurato, brandiva un coltello e si inferiva un tremendo colpo alla gola segandosi la carotide.

Furono uditi i suoi lamenti e accorse la padrona di casa la quale scorgendo il Menegaldo immerso nel proprio sangue urlò spaventata chiamando al soccorso. Intervennero allora altri inquilini che provvidero tosto a trasportare l'infelice all'Ospedale dove venne accolto e sottoposto alle cure del caso. Le sue condizioni sono gravi.

Il Menegaldo prima di compiere l'atto disperato aveva scritto un biglietto in cui si diceva stanco di vivere e determinato a morire per dissesti finanziari.

Automobili Vittorio-Conegliano

VITTORIO — Ci scriv. 31

Col 1. marzo la Ditta Armelin Paolo attiverà un servizio automobilistico Vittorio-Conegliano con comodo orario e con otto corse giornaliere d'andata ed altrettante di ritorno.

La medesima impresa, in via d'esperimento, userà vetture automobili pei tram Ceneda-Serravalle. E' desiderabile che un tale servizio avvenga da Piazza Duomo a fuori Porta S. Giustina e che il Comune possa dare una sovvenzione per poter esigere regolarità d'orario.

CASTELFRANCO — Ci scrivono: 31

I cessi pubblici. — Perchè non sono ancora aperti al pubblico? Questa la domanda che i cittadini si fanno e alla quale noi rispondiamo per le informazioni avute.

L'Amministrazione Comunale, volendo provvedere ad un accurato servizio di pulizia ed igiene, sia per i cessi quanto per l'inaffiamento stradale, ha ordinato ad una Ditta del genere un piccolo motore necessario. Tosto che sarà posto in opera, i cessi saranno aperti al pubblico.

ODERZO — Ci scrivono 31

Spettacolo di beneficenza. — (T.) Mercoledì sera gli studenti trevisani diedero al nostro «Sociale», l'annunciata recita a beneficio di questa Congregazione di Carità. Teatro affollatissimo. Lo spettacolo ebbe inizio col monologo «La felicità» di Rasi, recitato con squisita grazia e con brio dalla signorina Maria Ellero. Seguirono quindi la commedia «Teleri Veci» di G. Gallina e una brillante farsa che ebbero una felice interpretazione da parte di tutti i bravi dilettanti, dei quali a titolo d'onore diamo qui sotto i nomi, e che furono fatti segno alle migliori manifestazioni di simpatia: signorine Maria Ellero, Giovanna Ellero, Paola Carrari; signori Giovanni Dozzo, Salvatore Mantovani, Alfonso Elet, Marcolin, Antonio Rizzà, Pinon e Enrico Arpino.

L'orchestrina locale eseguì egregiamente scelti ballabili negli intermezzi riscuotendo applausi. Il presidente della Congregazione di Carità ci prega di rendere le più sentite grazie ai bravi e simpatici studenti trevisani ed a quanti con loro contribuirono alla bella riuscita dello spettacolo.

MOTTA DI LIVENZA — Ci scrivono 31

Nuove recite al nostro Sociale — La Compagnia comica drammatica Alberto Brizzi lenne ier sera nel nostro Sociale l'annunciata commedia «La Serenissima» in due atti del Gallina. L'esecuzione fu buona.

Chiuse lo spettacolo la farsa «L'Interprete». — Annunciasi altre tre serate: Sabato prossimo si avrà la commedia nuovissima «La signorina della IV. pagina», in tre atti di Augusto Novelli; domenica 2 febbraio, penultima recita: «Tre domino al Veglion», commedia in tre atti di Vallabrega; lunedì 3 febbraio, ultima recita: «L'avvocato Luganegher» di Benegnin, in tre atti

CONEGLIANO — Ci scrivono 31:

Il Veglione del «Fiore». — Così è intitolato il Veglione che avrà luogo domani sera, sabato, al «Sociale» dell'Accademia a beneficio degli Istituti Pii cittadini. Questo veglione promette di riuscire più attraente del precedente per le variate sorprese e per concorso di mascherate, alle quali verranno assegnati ricchi premi.

Buona usanza. — L'avv. cav. Michelangelo Serini ha elargito lire 40 alla Cura marina e alpina in luogo di regalo ai Veglioni. La Società Operaia ha versato all'istituto suddetto lire 50 importo interessi del fondo per cucine economiche.

I Preposti ringraziano.

VERONA

Per la prossima fiera

VERONA — Ci scrivono 31

Causa l'enorme richiesta di posteggi per la Fiera, la commissione è in gran di affari. Oltre a quelle che già vi ho scritto, sono state prese le seguenti disposizioni:

19. Per le carrozze, comprese le automobili, vengono concessi il Salone Sammicheli, nonchè il Sottoportico della Gran Guardia, escluso lo spazio davanti Borsa di Commercio.

20. Il concessionario dovrà pagare cent. 50 al mq. per tutta la durata della Fiera.

21. Il Comune non assume responsabilità in merito alla custodia delle merci.

22. E' in facoltà dell'ufficio di allontanare dal posteggio quelle vetture che non rispondessero al decoro della Mostra.

23. Per le vetture che non trovassero posto nei locali predetti, per quelle poco decorose, e per i carri, è concesso il posteggio in Piazza Cittadella.

Tale occupazione è subordinata al pagamento di cent. 20 al mq.

24. Il Salone Sammicheli dovrà essere sgombrato entro il 20 marzo, il sottoportico entro il 31.

Selleria ed oggetti diversi. — 25. Per i negozi di selleria è accordato il posteggio nel locale della scuola di musica sul campo della Fiera, e nel porticato a destra dell'ingresso.

Il primo è vincolato ad un canone di fitto di lire 75. — Per i posteggi all'aperto o nel porticato la tassa è di centesimi 25 al giorno per mq.

Morte d'un reduce dalla Libia

Una triste notizia è giunta da Forlì. Il soldato veronese Raimondo Fanato di Bevilacqua, di anni 23, di ritorno dalle nuove terre italiane ove aveva combattuto eroicamente, dovette sostare per una improvvisa indisposizione all'ospedale di Forlì. Il suo male andò sempre più aggravandosi tanto che da giorni purtroppo si prevedeva la catastrofe. Ieri il disgraziato cessava di vivere.

La famiglia sua è in gravi angustie.

Per l'omicidio di Cavalo

Con profusione di particolari la *Gazzetta* ha a suo tempo narrato dell'omicidio di Cavalo Veronese, ove in un bosco fu trovato ucciso con due schioppettate il contadino Paolo Consulcini. Narrò pure i susseguenti arresti di Allegrini Valentino di anni 42 e di Francesco Ugolini di anni 25 appassionati cacciatori, sospettati autori del fatto.

La Camera di Consiglio però ha ora mandati assolti i due accusati per insufficienza di indizi.

Il veglione Eroico

Animatissimo è riuscito il nostro veglione eroico pel quale il Ristori era stato trasformato in una paesaggio libico popolato dalle.... caricature di noti artisti e professionisti della nostra città.

Delle mascherate fu premiata quella dei montenegrini.

Domani sera al Teatro Filarmonico si avrà la principale veglia della stagione, quella dei commercianti, per la quale l'aspettativa è immensa.

Tre arresti per un audace furto

Il commissario cav. Fedele con la guardia scelta Mollica ha fatto questa notte arrestare nelle rispettive abitazioni i tre pregiudicati Augusto Fioravanti, Ferri Luciano e Gobbi Martino tutti ventenni ritenuti autori del furto di biciclette avvenuto notti or sono nel magazzino Angelini e Patuzzo sul Corso Cavour.

Da quanto il commissario ha potuto sapere, i tre individui già sono stati ad offrire in vendita la refurtiva a Lonigo. Essi però negano.

VICENZA

Consiglio Comunale

SCHIO — Ci scrivono 31

Consiglio Comunale — Questa sera alle ore 8.30 si riunirà il nostro Consiglio Comunale per deliberare sopra un lungo ed importante ordine del giorno.

Anche Pianezzola dimissionario — Anche il «compagno» Pianezzola, il famoso G. B. P. del *Vicentia* ha rassegnate le dimissioni da Consigliere Comunale.

Il numero dei consiglieri in carica è così ridotto a 17 per cui si rendono necessarie le elezioni parziali. Da fonte attendibile però apprendiamo che si verificheranno fra breve altre dimissioni sicchè avremo con tutta probabilità la venuta del Commissario Regio.

Il secondo Veglione — Domani sera al nostro «Civico» avrà luogo il secondo Veglione. Il ballo incomincierà alle ore 9 e continuerà fino alle ore 5 del mattino. Il ricavato è destinato alla beneficenza.

UDINE

La Camera di Commercio in seduta

UDINE — Ci scrivono 31:

Questa mattina seguì l'annunciata seduta della Camera di Commercio. Erano presenti: Morpurgo presidente, Muzzati vicepresidente, Agnoli, Battocletti, Corradini, De Rosa, Locchin, Luzzatto, Micoli, Orter, Piussi, Polese, Quirini, Serafini, Sperzotti, Steffenato, Valenzin, Vanelli e Venier.

La Camera accorda un congedo per giustificati motivi ai consiglieri assenti Beltrame, Coccolo, de Marchi, Pico e Rizzani.

Sulle comunicazioni della Presidenza alcuni consiglieri chiedono schiarimenti e fanno raccomandazioni; si tratta quindi della tassa di bollo sulle cambiali e della tariffa sulla stagionatura ed assaggio.

La Camera rielegge il sig. Antonio Brunich, il cav. Ugo Luzzatto e il cav. G. B. Sperzotti a far parte della Commissione di vigilanza dei magazzini generali.

Rielegge il rag. Girolamo Muzzatti nel Consiglio direttivo del Museo Commerciale di Venezia, e il sig. Francesco Orter in quello della Scuola d'Arti e Mestieri di Udine.

Delega infine al Comitato provinciale per le scuole professionali la nomina dei propri rappresentanti nella Scuola d'Arte applicata della Provincia.

In seduta segreta la Camera conferma nell'ufficio di vice segretario il dottor Carlo Battistella.

Rettifica

Il nostro corrispondente ci comunica:

Vi telegrafai stanotte, un'informazione, non potuta, causa l'ora tarda, subito controllare, ma datami da persona, solitamente attendibile, la notizia dello sfratto del conte Francesco della Torre.

Assunte stamane informazioni dirette in Prefettura, ho potuto rilevare che la notizia è assolutamente fantastica, per cui dolente di aver potuto involontariamente arrecare dispiacere alla persona, cui la notizia si riferisce, sento il dovere di lealmente smentirla.

CIVIDALE — Ci scrivono, 31

L'inaugurazione dell'Ospedale. — Domenica prossima con l'intervento delle autorità e dei rappresentanti delle istituzioni cittadine, avrà luogo l'inaugurazione dei nuovi locali dell'Ospedale Civile, per eseguire i quali vennero spese circa 200 mila lire.

Movimento demografico

PORDENONE — Ci scrivono 31:

Diamo il riassunto generale del movimento demografico della nostra popolazione nell'anno 1912:

Popolazione residente al 1. gennaio 1912 n. 16770; nati nel territorio del Comune (esclusi quelli non appartenenti alla popolazione residente) n. 549; nati in altri Comuni ed all'estero appartenenti alla popolazione residente n. 28; morti nel territorio del Comune (esclusi quelli non appartenenti alla popolazione residente) n. 247; morti in altri Comuni ed all'estero appartenenti alla popolazione residente n. 23; imigrati n. 402; emigrati n. 237. — Popolazione civile residente al 31 dicembre 1912 abitanti n. 17.242; militari n. 549. — Totale popolazione residente 17.791.

Abbiamo avuto quindi un aumento nella nostra popolazione nell'anno decorso di oltre mille abitanti!

La veglia pro Congregazione

La Veglia pro Congregazione non poteva riescire meglio. Furono esibiti 1250 biglietti d'ingresso. Alla Pia Istituzione andranno, prelevate le spese, lire 588.20.

Vada lode per l'esito soddisfacente della festa al Comitato organizzatore e specialmente al presidente d'esso, sig. Brusadini Antonio zelantissimo segretario della Congregazione di Carità.

S. GIORGIO DI NOGARO — 31.

Divertirsi beneficando. — La festa da ballo pro Congregazione di Carità, ebbe luogo iersera nella sala Maran sfarzosamente illuminata ed addobbata. Suonò l'orchestra del paese; animatissime le danze che si protrassero fino alle ore piccole di stamane.

L'incasso alla porta fu di lire settanta circa; le danze fruttarono altre 112 lire.

Una disgrazia. — Verso il mezzogiorno d'oggi il macchinista della nostra stazione ferroviaria sig. Valentino Verona s'ebbe, in servizio, l'asportazione della falange del pollice della mano destra. Curato dall'egregio nostro medico dott. Giussani fu poi inviato all'Ospedale di Udine per l'articolazione. — Ne avrà per parecchi giorni.

CODROIPO — Ci scrivono 31

Società Operaia. — Si è riunito il Consiglio della Società Operaia per la nomina delle cariche.

A segretario per il biennio 1913-14 venne rieletto il sig. Pietro Fabris; a vice-segretario il sig. Giuseppe Luraschi; a collettore il sig. Luigi Sambuco, tutti rieletti. — Nell'anno in corso furono inscritti 15 nuovi soci.

Il presidente sig. Loisi comunicò la proposta di costruire un edificio per uso della Società e per la Scuola arti e mestieri. Soggiunse che nella prossima seduta comunicherà l'esito delle pratiche fatte.

Il Veglionissimo di giovedì grasso. — Il Veglionissimo che ebbe luogo la decorsa notte al Teatro Lazzarini riuscì animatissimo. Suonò egregiamente l'orchestra udinese diretta dal maestro Rambaldo Marcotti. Le danze non cessarono che ad ora tardissima.

Ultima ora

Tre navi greche affondate dall'"Hamidié,,!

Costantinopoli 31

Il Sabah scrive: La corazzata turca Hamidiè uscita dal Canale di Suez, incontrate quattro navi greche, ne affondò tre; la quarta potè gettarsi sulla costa.

San Giovanni di Medua ripresa dai turchi

Vienna 31

La *Neue Freie Presse* dice che secondo una notizia da Londra la guarnigione di Scutari riuscì a riconquistare San Giovanni di Medua.

I delegati lasciano Londra

Londra, 31

In tutte le delegazioni si continua nei preparativi per la partenza. Il generale Paprikoff, terzo delegato bulgaro, è partito oggi nel pomeriggio per Parigi che lascierà domani per Sofia. I delegati serbi si congedarono oggi nel pomeriggio da Grey, e si recarono a firmarsi a palazzo reale. I delegati ottomani non ricevettero istruzioni di fissare la data della partenza, ed è molto probabile che resteranno a Londra fino allo spirare dell'armistizio.

Commenti inglesi alla nota turca

Londra 31

La nota turca è considerata sfavorevolmente dai principali giornali.

Il *Times* dice che essa contiene condizioni insperate che possono servire di base a nuovi negoziati. Dopo tutto Adrianopoli sarebbe trasformata in una specie di enclave turco, in territorio bulgaro. Il giornale critica la denuncia dell'armistizio, definendola inopportuna e confida che la pace si conserverà perchè la ripresa delle ostilità susciterebbe l'universale riprovazione.

L'impressione in Germania

31

Commentando la nota di risposta della Turchia, alle potenze, il «Lokal Anzeiger» e la «Kreuz Zeitung», la giudicano animata da spirito pacifico ed augurano che le potenze raccomandino agli Stati balcanici di accogliere le nuove proposte della Porta.

La guerra sarà evitata

Parigi 31

L'Echo de Paris riceve da Londra che avendo Daneff espresso a Sir Edward Grey la volontà del suo governo di accettare come frontiera minima i confini dell'Ergene, di Dedeagatc e di Amidja, sir Edward Grey ha invitato vivamente il governo di Sofia ad essere più conciliante ed ha detto che la ripresa della guerra può essere evitata.

In una intervista fra Sir Edward Grey e l'ambasciatore turco Tewfik pascià, Sir Edward Grey, a nome delle grandi potenze ha insistito ancora perchè Adrianopoli sia abbandonata dalla Turchia.

Come è accolta in Serbia la ripresa delle ostilità

Belgrado 31

Si apprende senza stupore ma non senza indifferenza la ripresa delle ostilità. Da lungo tempo si prevedeva sempre senza timore questa eventualità come destinata necessariamente a verificarsi. Tuttavia l'opinione pubblica non si duole meno per questo di vedere la guerra prolungarsi senza un vantaggio bene definito della Serbia, sebbene lo antico spirito di solidarietà che anima i serbi non sia stato diminuito da tali considerazioni di ordine particolare. Si accetta senza recriminazioni il dovere che incombe agli alleati di difendere la causa comune. La risposta della Turchia alla Nota delle potenze non potrebbe menomamente modificare la decisione che è stata presa. Dopo l'esperienza di Londra gli alleati sono fermamente decisi ad ottenere soddisfazione completa e a qualunque costo una volta per tutte.

Quanto al modo con il quale saranno condotte le operazioni di guerra, pare che gli alleati non tenteranno un gran colpo e che le ostilità si ridurranno al principio ad un duello di artiglieria ed al bombardamento di Adrianopoli. In ogni caso pare che i bulgari dovranno sopportare il più gran peso della lotta la quale è ripresa del resto per una questione che interessa unicamente la Bulgaria.

L'entrata nel porto di Salonicco vietata di notte

Roma 31

La legazione reale di Grecia comunica sulla base di una notificazione speciale del governo di Atene, che da domani sabato primo febbraio sarà vietato ancora alle navi di entrare nel porto di Salonicco durante la notte.

L'ambasciatore di Spagna presso la S. S.

Roma 31

Oggi alle ore 17, con treno di lusso, proveniente da Parigi, è giunto a Roma il marchese Calbeton, ambasciatore di Re Alfonso presso la Santa Sede. Erano ad incontrarlo alla stazione l'incaricato d'affari col primo segretario dell'ambasciata e un rappresentante della colonia spagnuola.

Per il corso di educazione fisica

Firenze, 31

S. E. il ministro della P. I. con un telegramma al preside del Regio Istituto tecnico di Firenze ha autorizzato la concessione del relativo congedo a tutti quegli insegnanti che intenderanno partecipare al corso di educazione fisica che il prof. Bondi di Berna inizierà domenica prossima a Firenze.

I funerali dell'arciduca Ranieri

Vienna, 31

Nel pomeriggio di oggi vi furono i funerali dell'arciduca Ranieri. L'arciduca Francesco Ferdinando rappresentava l'Imperatore. Assistevano pure altri arciduchi e arciduchesse, gran numero di personalità principesche straniere, tutti i membri del governo austro-ungarico, il presidente del Consiglio ungherese, i presidenti delle due Camere, il borgomastro ed il vice borgomastro, i membri del corpo diplomatico, associazioni di cui l'arciduca faceva parte, numerosissime altre personalità e notabilità.

La salma è stata trasportata dalla cappella Hofburg nella chiesa dei cappuccini dove è stata deposta nella tomba di famiglia. Lungo tutto il percorso le truppe facero ala, dietro le truppe era raccolta grande folla. Fra le corone deposte nel feretro vi sono una dei Sovrani d'Italia e una della Regina Margherita.

Bollettino delle Finanze

Roma, 31

Il Bollettino delle Finanze reca:

Intendenze. Montefredine segretario è trasferito da Padova ad Ancona. — Bonotti intendente di finanza in aspettativa è richiamato in servizio e destinato ad Udine.

Tasse sugli affari. Richelmi ricevitore del registro a Venezia è collocato a riposo.

Imposte dirette. Falcone primo agente nell'agenzia di Belluno è collocato in aspettativa per tre mesi.

Catasto. Boetto disegnatore computista trasferito da Rovigo a Mantova.

Dogane. Salina ufficiale a Primolano trasferito a Torre Annunziata.

Stato Civile di Venezia

Nascite

Del 29. — In Città: maschi 4, femmine 6 — Denunciati morti: maschi 1; femmine 0 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: nessuno — Totale generale 11.

Del 30. — In Città: maschi 5; femmine 1 — Denunciati morti: nessuno — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: nessuno — Totale 6.

Matrimoni

Del 29. — Boenco Italo 2. Capo torpediniere elettricista R. Marina con Piacentini detta Zemello Maria civile, celibi.

Del 30 — Dureghello Angelo elettricista con Piazza Ada ricamatrice — Trevisan detto Gian Luigi gondoliere con Perisinotti Vittoria casalinga — Zuliani Andrea agente privato con Panciera Gisella lavorante in conterie — De Rossi Basilio biadaiuolo con Zen Lucia casalinga — Modolin Vincenzo tipografo con Sanzonio Cecilia sarta — Speronello Antonio fabbro con Tacchetto Silvia sigaraia; tutti celibi.

Decessi

Del 29. — Simoneon Maria di anni 50 nubile benestante di Londra — Gregori Maria Orsola di anni 78 nubile ricoverata di Vodo — Lombardo Barbaro Caterina di anni 87 vedova casalinga di Venezia — Ploner Ruggeri Maria di anni 23 con. civile di Venezia — Commessatti Cadoro Erminia di anni 46 con. possidente di Catanzaro — Danieli Fassini Colomba di anni 69 con. casalinga di Venezia — Braggion Stefano di anni 63 con. R. pensionato di Venezia — Biasiutti Fortunato di anni 65 con. agente di Venezia — Fitotto Giovanni di anni 48 con. vice brigadiere dazio consumo di Noventa di Piave — Polonia Giacomo di anni 30 tipografo di Villasantina — Riosa Antonio di anni 49 celibe elettricista di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 4 — Femmine 1.

Fuori del Comune: nessuno.

Del 30. — Crepas Tabacco Chiara di anni 79 vedova r. pensionata di Venezia — Pennefol Anna di anni 70 nubile suora di Lione — Tognon Giustina di anni 27 domestica di Murano — Boveratto Angelo di anni 75 con. filarmonico di Venezia — Andreutto Giovanni di anni 73 vedovo ricoverato di Venezia — Pasini Francesco di anni 61 celibe facchino di Venezia — Chisalè Luigi di anni 60 con. orologiaio di Venezia — Begotti Francesco di anni 53 con. barcaiuolo di Venezia — Grisostolo Umberto di anni 47 celibe imprenditore di Venezia — Paterson Lodovico di anni 22 celibe marinaio di Svezia — Fusello Virginio di anni 14 celibe studente di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1; femmine 1.

Fuori del Comune: nessuno.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 31 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000 — Importazioni 28.000 — di cui in cotoni americani 28.000.

Cotoni disponibili: Mercato debole — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato debole — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Gennaio	D. 6.63	6.63
Gennaio Febbraio	» 6.58	6.61
Febbraio Marzo	» 6.58	6.60
Marzo Aprile	» 6.57	6.60
Aprile Maggio	» 6.57	6.59
Maggio Giugno	» 6.55	6.58
Giugno Luglio	» 6.54	6.57
Luglio Agosto	» 6.51	6.54
Agosto Settembre	» 6.42	6.44
Settembre ottobre	» 6.26	6.27

Movimento ferroviario del Porto

31 Gennaio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 80 — Cereali 6 — Cotoni 17 — Varie 128 — Per la Ferrovia 33 — Totale 264.

Scaricati 81.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 31:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore 9	12	15
Barometro a O in mm.	66.48	65.10	63.33
Termom. centigr. al Nord	—0.6	—2.0	—1.0
Umidità relativa	70	83	94
Direzione del vento	N.E.	N.E.	N.E.
Stato dell'Atmosfera	9	10	10

Temperatura massima di ieri 1.6 — minima di oggi —3.3 —

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 31 Gennaio

ROMA, 31 — Cambio per domani 101.64 — Settimanale 101.60.

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio	98,65	—,—
Cons. Ital. 3 1/2 emiss. 1902 1 Gennaio	98,30	—,—
Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 14 dicembre 1908, n. 731	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0/0	413,—	—,—
Azioni Banca d'Italia	—,—	138,—
Azioni Banca Veneta	—,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	—,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	—,—
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	166,—
» Cotonificio Veneziano	—,—	66,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	46,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	—,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	106,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	36,—	—,—
» Società Ferr. mediterranee 4 0/0	501,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	483,—	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	125,—	126.10 1/2	—,—	—,—	6
Francia	101,60	101,67	—,—	—,—	4
Belgio	101,—	101,10	—,—	—,—	5
Londra	25,63	25,64	25,41	25,33	5
Svizzera	101,—	101,07 1/2	—,—	—,—	5
Austria	105,—	105,30	—,—	—,—	6
Banconote	106,—	106,10	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	30	31
Rend. it. 3 1/2 con.	100	98,60	98,65
» » » fine	100	98,60	98,60
Ferrovie Mediterr.	500	361,—	361,—
Credito Italiano	500	572,—	572,—
Banca comm. it.	500	870,—	872,—
Banco di Roma	100	105,25	106,—
Società Banc. it.	100	104,50	105,—
Banca d'Italia	1000	1470,—	1472,—
Lanificio Rossi	1000	1490,—	1490,—
Cotonificio Cantoni	250	361,50	361,—
Navigaz. Generale	300	401,50	404,50
Raffineria Zuccheri	300	354,—	357,—
Beni stabili	200	300,—	300,—
Ac. Costr. Venete	200	145,—	146,—
Acciaierie Terni	500	1607,—	1612,—
Edison	100	616,25	616,—
Savona	200	214,—	214,—
Elba	200	187,—	190,—
Ansaldo	100	200,—	200,—
Industrie Zuccheri	100	272,—	270,—
Cotonificio Veneziano	175	65,—	63,50
Ferrovie Meridionali	500	572,—	572,50
Cambio su Berlino		125,08	125,08
» » Francia		101,63	101,63
» » Londra		25,63	25,64
» » Svizzera		101,03 1/4	101,03 1/2

Genova (Chiusura)

Rend. it. 3 1/2 0/0 cont.	100	98,60	98,65
» » » fine	100	98,50	98,60
Banca d'Italia	1000	1469,—	1471,—
Banca Comm. Ital.	500	870,50	871,75
Credito Italiano	500	570,50	572,—
Ferr. Meridionali	500	571,50	572,25
Ferr. Mediterranee	500	361,—	362,50
Navigaz. Generale	300	401,—	400,—
Raffineria zucchero	300	357,—	362,50
Acciaierie Terni	500	1608,—	1611,—
Eridania, fabb. zucch.	200	743,—	745,50
Ar. Ansaldo e C.	250	287,50	290,—
Az. Banco di Roma	100	105,12	106,—
C. a vista su Francia		101,60	101,65
» » » Londra		25,61	25,62
» » » Germania		125,07	125,10
» » » Svizzera		101,05	101,05

ROMA, 31 — Banca d'Italia 1471.50 — Az. Banca di Roma 106.50 — Soc. Acqua Pia 1995 — Soc. Omnibus 180.50 — Soc. Gaz 1132 — Soc. Condotte d'acqua 302 — Soc. ital. pel carburo 720 — Immobiliare 298.

BORSE ESTERE

PARIGI 30 (chius.)

Rend. fr. 3 0/0	—,—
» » » perp.	88,40
Rend. ital. 3 1/2 0/0	97,20
C. su Londra a vista	25,22 1/2
Nuovi cons. 3 1/2 0/0	75,95
Obblig. Lombarde	200,—
Cambio sull'Italia	98,42
Rend. turca unif.	86,75
Banca di Parigi	1765,—
Tunisine nuove	434,—
Egiz. 4 0/0 (rend.)	101,40
Rendita ung. 4 0/0	88 35
R. spagn. est. 4 0/0	91,40
Banca ottomana	665,—
Argento fine	101,10
Credito fondiario	864,—
Azioni Suez	5966,—
Lotti turchi	236,—
Ferr. merid. a ter.	—,—
Russo 3 0/0 1891	75,50
» 5 0/0 1906	104,25
» 4 1/2 0/0 1909	100,15
Rend. Port. nuova	—,—
Banca di Francia	—,—
Banca Comm. ital.	830,—
Rend. Serba 4 0/0	82,40
Obbl. Bulgare 4 1/2	477,—
Società Alti Forni Piombino	132,—

LONDRA 30 (apert.)

N. cons. 2 3/4 0/0	75,—
R. ital. 3 1/2 0/0	96 1/2
R. spa. est. nuova	90,—
R. turca Unificata	85,—
Egiziana nuovo	100,—
Argento fine	28,1/2
C. su Lond. a Parigi	25,21 1/2
Venezuela dip. 3 0/0	—,—

VIENNA 30

Credito austr.-Ung.	619,—
Lombarde	106,—
Banca anglo-austr.	329,75
Austriache	690,40
Banca austro-ung.	2074,—
Napoleoni d'oro	19 21
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,90
Cambio su Londra	24,14
Lire italiane (carta)	94 32
R. austr. (argento)	84,85
» » (carta)	84,55
Union Bank	587,—
R. austriaca (oro)	107,85
R. Ungherese 4 0/0	84,35
» » 3 1/2 0/0	74,15
Banca dei P. aus.	505,—

BERLINO 30

C. su Londra (3 m.)	—,—
» Parigi (8 g.)	—,—
» Italia 10 g.)	—,—
Cr. mob. aus. fine	198,25
Rend. italiana con.	—,—
» » fine	—,—
Cons. pruss. 3 1/2	84,30
Rendita turca 1 0/0	86,10
Obb. ferr. ital. 3 0/0	66,75
» Meridionali	—,—
» di Roma	—,—
Az. merid. a ter.	—,—
» Mediterranee	—,—
Banca Commerc.	—,—
Biglietti b. russi c.	215,50
Deutsche Bank	256,40
Diskonto	190,12
Bochumer	164,25
Gelsen Kirken	197,75

BERLINO, 31 — Tendenza calma.
PARIGI, 31 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 31 — Tendenza calma.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: d. 5.15; dd. 9; a. 8.40; d. 9.25 a. 12.10; dd. 14; d 17.6; a 21.30; d. 23.55
VERONA: a. 18.25.
VICENZA: loc. 20.10
PADOVA: loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.50; dd. 10.15; a. 10.45 a. 12 10. d. 14.35; a. 17; dd. 21.20; d. 23.8.
ROVIGO: a. 18.25.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 5; a. 5.55; a. 11.30; d. 14.15
UDINE: a. 6.35 (Cormons); d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa): a 19.15; a. 23 35.
CONEGLIANO: a. 17.20.
TREVISO: loc. 7.20, loc. 18.23; loc. 21 35.
BELLUNO: a. 9; loc. 7.10 (solo al mercoledì) o. 8.35; a. 14.15; d. 17.20; a. 19. 15.
TRIESTE: (via Cervignano); a. 6; a. 9.50. d. 14.7; o. 17.20 (Casarsa); d. 19.5.
TRIESTE: (via Cormons); d. 5; a. 8.35 a. 11.50; d. 14.10; d. 16.10; a. 23.35.
BASSANO-PRIMOLANO: (Trento): a. 5.30 a. 9.10; o. 12.45; o. 16 40; d. 19.58.

Arrivi

MILANO: dd. 4.10; d. 6.17; d. 12.15; dd. 11.15 a. 15; a. 18.50; d. 19.20; d. 22.50.
VERONA: a. 8.15, a. 8.47.
VICENZA: loc. 23.5.
PADOVA: loc. 13.30; o. 16.20; loc. 20.15.
FERRARA: loc. 17.45.
ROVIGO: loc. 7.50 loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.40; dd. 8.23; a. 10 loc. 13 30; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.5.
PONTEBBA: a. 12.4; d. 16.5; a. 17.15; a. 21.22 d. 22.25.
UDINE: a. 7.42; a. 9.32; d. 12.38 (via Casarsa-Portogruaro).
CONEGLIANO: o. 6.27.
TREVISO: loc. 8.40; loc. 16.8; loc. 19.40
BELLUNO: a. 8.40; m. 12.5, d. 14.5; o. 17.15, a. 21.28.
TRIESTE (via Cervignano): loc. 7.55 (Casarsa); d. 9.45; a. 11.45; a. 17.58; d. 23.13.
TRIESTE: (via Cormons): a. 7.46; a. 12 5 d. 12.33; d. 14.5; a. 17.10; a. 21 22; d. 22 35.
PRIMOLANO (Trento)-BASSANO: a. 7.30. a. 13.10; a. 16.11; a. 19.5; d. 22.
MESTRE: loc. 6.10.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia » .

A. M. GIANELLA

VITA D'APACHES

— Per tutti i diavoli quanto è bello! — mormorava trovandogli quell'estetica che più facilmente era sensibile al suo spirito abbeverato di male, ricco di depravazione. — Egli è proprio degno di comandare a chi porta il mio rispettabile nome!

CAPITOLO IV.

Chi era la rapita?

Dal giorno in cui ebbe luogo il colloquio al quale abbiamo fatto assistere i nostri lettori, tutti gli armadi che uscivano dalla fabbrica di mobili Pavillon trovavano degli ammiratori che s'interessavano singolarmente ad essi.

Qualunque fosse la via che seguivano, trovavano sempre sul loro percorso, a poca distanza dal luogo di provenienza, un ammiratore pronto ad esclamare:

— Oh quant'è splendido questo mobile!... E' venduto?

— Sì, — rispondevano naturalmente i facchini dello stabilimento Pavillon incaricati del recapito.

— Peccato.

— E chi è il fortunato compratore?

— Il signor X.

Oppure:

— Il barone Y.

Ovvero:

— La signora Z.

La risposta, salvo la diversità dei nomi e dei titoli, era sempre la stessa.

I facchini del signor Pavillon non avevano mai constatato un tal successo di ammirazione per gli armadi del loro padrone e ne trassero lieti auspici per la prosperità della fabbrica e per il loro salario.

Ma ad un tratto tutto questo interesse cessò, e fu precisamente dopo il passaggio di uno di tali mobili destinati ai signori Morel, che abitavano una certa villa d'Auteuil!

Questo armadio ebbe un successo che Bibloquin non avrebbe esitato a chiamare strepitoso.

Esso era posto sopra un carro trascinato da un robusto cavallo.

Lo assistevano due robusti facchini e il conduttore.

Tutti e tre portavano il berretto dello stabilimento Pavillon.

Due del mestiere, ma disoccupati, si aggregarono ad essi e presero a discorrere.

Da una chiacchiera all'altra, la relazione si strinse, la gola disseccò e nacque il bisogno di bere.

Uno dei due facchini senza lavoro propose di andare a bere un paio di bicchieri in una certa osteria che aveva un vinetto con tanto di barba e di baffi.

Chi volete che rifiutasse di andare ad assaggiar una meraviglia simile?

Tutti applaudirono alla proposta, e si recarono alla famosa osteria.

Il cavallo col carro fu lasciato li fuori, sotto la custodia, pagata un paio di soldini soltanto, di un monello che si trovava per caso vicino alla porta d'entrata.

E' inutile dire che il monello del comodo dio Caso era l'illustre Bibloquin.

Passò un quarto d'ora.

I cinque ritornarono fuori e il carro si mise in moto di nuovo.

Bibloquin però notò con visibile soddisfazione che era accaduto un fenomeno in apparenza straordinario.

I due facchini dello stabilimento Pavillon e il conduttore del carro avevano cambiato fisionomia, pure avendo in capo i contrassegni che dovevano distinguerli.

— A meraviglia — mormorò il birichino — anche quest'altro colpo è riuscito perfettamente.

Vada così il resto e la vittoria è nostra.

M'imagino ciò che sarà avvenuto là dentro; condotti in uno stanzino appartato per essere più a loro agio e gustar meglio il nettare di papà Noè, i tre disgraziati saranno stati assaliti dai compagnoni nascosti, messi nell'impossibilità di nuocere, imbavagliati, legati, chiusi nella cantina, donde usciranno a colpo fatto, con in tasca qualche biglietto di banca per consolazione e una minaccia di morte, in piena regola, se parleranno.

Ma non una parola uscirà dalle loro labbra, tanto più che l'armadio giungerà regolarmente a destinazione, il carro e il cavallo ritorneranno allo stabilimento ed essi, non avranno che una lavata di testa... per essersi ubbriacati lungo la via.

Ciò dovranno sostenere, se è loro cara la vita.

— E lo sosterranno... quando sapranno che tale è il volere degli Apaches di Parigi!

Così monologando, Bibloquin aveva seguito il carro.

Questo ad un momento disparve entro un cortile chiuso.

Ma ne uscì poco dopo.

Tale manovra non impressionò affatto il nostro mariuolo.

Egli vide che i due facchini estranei erano spariti ed ebbe un nuovo sorriso di compiacenza.

Il suo sguardo si posò sull'armadio, il quale in apparenza non aveva subito alcuna modificazione, da come era stato messo su allo stabilimento.

Mancava soltanto la chiave.

— Che disgrazia! — mormorò comicamente Bibloquin. — Essa si è perduta... Non importa mica, veh.... se ne troverà un'altra, sicuro, un'altra, domani, al più presto!

E si stropicciava le mani con segreta allegria, soddisfatto dell'opera sua.

Era un artista, il briccone, e godeva nel vedere sbocciare dalla sua triste genialità il piccolo capolavoro così come lo aveva intuito.

Alfine il carro giunse dinanzi alla villa Morel.

L'armadio fu portato abbastanza faticosamente su, in una camera semplice ma distinta, come si conviene a una signorina di gusti aristocratici e insieme sobri.

La vezzosa Martuccia faceva da guida.

— E pesante, eh? — disse ella notando gli sforzi dei due facchini che lo trasportavano.

— E' massiccio, — rispose uno di essi — per di più io soffro ancora per una slogatura qui al braccio destro... e non posso far molta forza.

— Poverino!...

— Incerti del mestiere, signorina.

— Brutto mestiere, eh?

— Mah... quando non si nasce milionari!...

L'armadio fu messo al posto indicato da Martuccia, a piè del letto verginale.

La brava ragazza gli si avvicinò per aprire i battenti ma non vi riuscì.

— E' chiuso? — disse.

— Pare — risposero i due.

— E la chiave?....

— Già... la chiave... non c'è?

— Ma no, vedete.

I due facchini si guardarono l'un l'altro con aria ebete.

— L'hai tu, la chiave? — chiese uno.

— Io no.

— E nemmeno io.

— E allora?...

— Si sarà perduta.

— Niente di più facile se era nel buco della serratura.

— Bisogna cercarla.

— Cerchiamola.

— Dove?

— Per le scale, sul carro, nelle vie di Parigi, perbacco.,

In qualche posto deve essere e ha da saltar fuori, ha da saltare....

Martuccia si mise a ridere.

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 2 Febbraio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 33 — Conto corrente colla Posta — Domenica 2 Febbraio 1913

ABBONAMENTI: Nella Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. [illegible] III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. [illegible] Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il nuovo Patronato Scolastico

La costituzione e il funzionamento

Roma, 1

I *Diritti della scuola* recano il testo del regolamento che disciplina la costituzione e il funzionamento del nuovo Patronato scolastico, regolamento a cui faranno seguito lo statuto modello del Patronato e le istruzioni intese alla piena applicazione delle nuove norme regolamentari.

E' notevole una speciale disposizione transitoria, con la quale allo scopo di rendere, quand'è possibile, rapida tale applicazione, la facoltà che la legge attribuisce al Consiglio Comunale, di proporre lo statuto del Patronato scolastico alla approvazione della Delegazione Governativa, sentito il Consiglio Scolastico, è devoluta invece ad un Consiglio amministrativo straordinario e provvisorio che il Provveditore dovrà nominare, entro tre mesi dalla data del decreto di approvazione del regolamento, per affidargli l'amministrazione temporanea del Patronato.

E' questo Consiglio amministrativo straordinario che dovrà, come primo suo atto, non appena costituito, da una parte richiedere il versamento delle somme stanziate nel bilancio comunale e dei vari enti per l'assistenza scolastica, e dall'altra, nel termine fisso di due mesi, formulare il bilancio preventivo da presentare all'approvazione del Consiglio scolastico e preparare e presentare al sindaco del Comune lo schema di statuto. Spetta al sindaco poi, tempo un mese dalla presentazione, di sottoporre lo statuto all'esame del Consiglio Comunale; se ciò non avverrà, lo statuto si intenderà come accettato e sarà rimesso senz'altro alla Delegazione governativa, che, sentito il Consiglio scolastico, potrà dichiararlo approvato. E' complessivamente, quindi, fissato un termine massimo di sei mesi dalla data di pubblicazione del decreto che approva il regolamento, per addivenire alla costituzione ed al funzionamento dei patronati in tutti i Comuni.

Il regolamento inoltre rispetta le istituzioni scolastiche esistenti dovute alla iniziativa privata, mentre ne disciplina il funzionamento, lasciandole libere di conservare la propria autonomia, sotto la vigilanza e il controllo dello Stato, ovvero di riunirsi in consorzio, coordinando l'opera propria con quella del nuovo Patronato scolastico.

Se quanto narrano i Diritti della scuola, *che sembrano esser divenuti la* Gazzetta Ufficiale *del Ministero della P. I., è esatto, noi abbiamo qui un altro squisito esempio del modo col quale il Governo considera e rispetta in materia scolastica l'autonomia dei Comuni. La facoltà, invero modesta, dei Consigli Comunali di proporre all'approvazione governativa lo statuto del Patronato Scolastico, è loro sottratta con una disposizione transitoria e devoluta a un novissimo organo, un Consiglio amministrativo straordinario e provvisorio, che esce tutto, come Minerva dal cervello di Giove, da una nomina esclusivamente riservata al R. Provveditore. Ci guadagnamo così sessantanove Giovi nella sola Italia. Questo meraviglioso Consiglio amministra temporaneamente il Patronato: come primo atto richiede i quattrini.... al Comune spodestato: fa lo statuto, e se il Consiglio Comunale non lo approva entro un mese, abbiamo anche il liberale e ponderato istituto della approvazione tacita. Questo è veramente un piccolo e grazioso colmo: ma c'è dell'altro: c'è quel rispetto alle istituzioni scolastiche d'iniziativa privata e quella libertà che loro si lascia, salvo disciplinarne la vita e il funzionamento sotto il controllo e la vigilanza dello Stato: una libertà sfrenata, come si vede.*

E così si disciplinano le istituzioni sussidiarie della Scuola: così si invogliano ad occuparsene i cittadini che hanno — com'è noto — tanta simpatia per gli ingranaggi burocratici statali; così si rispetta il principio dell'autonomia dei Comuni; così si rende pletorico ed apoplettico addirittura il Provveditorato agli Studi. Ma questa è l'ultima parola della moda alla Minerva (N. d. G.).

Il Consiglio generale delle tariffe

Roma, 1

Stamane, nella nuova sede della Villa Patrizi, convocato dal ministro Sacchi, si è riunito, sotto la presidenza del comm. Miraglia, il Consiglio generale delle tariffe.

Tra le comunicazioni della presidenza eravi quella che concerne la tariffa da applicarsi agli aeroplani e la conversione in legge del decreto che concedeva la tariffa ridotta del 75 per 100 ai ragazzi scrofolosi inviati alle cure climatiche. Quest'ultima proposta fu approvata immediatamente all'unanimità dal Consiglio. Si sarebbe dunque dovuto procedere alla discussione dei vari quesiti all'ordine del giorno. Fra questi vi era anche quello proposto per il sodalizio della stampa italiana, dal consigliere Rembado, circa la riduzione delle tariffe per il trasporto dei giornali e la convenienza di indennizzare, in caso di ritardo o smarrimento dei giornali stessi, le amministrazioni anzichè dei rivenditori.

Il secondo quesito che si proponeva di presentare il Rembado stesso riguardava l'equiparazione delle tariffe di trasporto dei soldati per tutta la penisola, provvedimento invocato da molte associazioni agrarie, ma il presidente Miraglia, riferendosi all'imminenza della discussione del nuovo progetto di riordinamento generale delle tariffe per il trasporto delle cose sulle ferrovie esercite dallo Stato propose che per non intralciare i lavori delle discussioni relative, si rimandasse ogni quesito a dopo che le nuove tariffe stesse fossero state esaminate ed approvate, ciò che, come era d'altronde logico, si è approvato dal Consiglio.

Si procedette quindi alla nomina deferita al presidente di una commissione composta di 11 membri del Consiglio generale delle tariffe, scelti a seconda delle varie competenze specifiche, perchè si accinga, e in uno spazio breve di tempo riferisca, sull'insieme delle nuove tariffe ridotte, alla direzione generale delle ferrovie e sottoposte al Consiglio delle tariffe.

Gli undici membri eletti dal presidente Miraglia si sono riuniti subito dopo ed hanno proceduto all'elezione del proprio presidente, che fu scelto nella persona del comm. Bocca, presidente della Camera di Commercio di Torino. A vice presidente è stato designato il prof. Tito Poggi. La commissione ha deciso di iniziare col 24 del mese corrente l'esame delle voluminose tariffe. Una copia di esse sarà spedita ai giudici delegati delle Camere di Commercio, che fanno parte dell'Unione delle Camere stesse, ed ai 12 principali enti agrari del Regno, perchè possano tosto, vista la grande importanza dell'argomento, esaminarle e discuterle convenientemente.

Il ricorso del gen. Giletta

Roma, 1

(F.F.) — Il 15 febbraio, davanti alla Cassazione a sezioni riunite, sarà discusso il ricorso del generale Giletta di San Giuseppe, avverso la decisione della quarta sezione del Consiglio di Stato che dichiarava legittimo il provvedimento di collocamento del generale Pivetta in posizione ausiliaria.

Navi esploratrici e cacciatorpediniere

Roma, 1

(P.P.) — *L'Italia Marittima* pubblica: « Abbiamo dato a suo tempo notizie di un concorso bandito fra i maggiori del Genio navale per il progetto di un nuovo tipo di navi esploratrici (*Scout*) da adottare in luogo del tipo *Quarto* e del tipo *Marsala* e *Nino Bixio*.

Possiamo oggi annunciare che il Comitato tecnico per il disegno delle navi ha prescelto, fra i vari progetti presentati, quello del maggiore ing. Bozzoni a cui è stata affidata la compilazione dei piani definitivi.

Il dislocamento raggiunge le 5000 tonnellate, essendo la nave protetta da leggera corazza; il costo sarà di circa 12 milioni. Non è ancora stabilito in quante unità essa dovrà essere riprodotta, esistendo controversi pareri fra le autorità tecniche del ministero intorno alla convenienza di insistere sulla costruzione di nuovi esploratori. E' nota, al riguardo, l'opinione dell'on. Bettòlo contraria a tale tesi, ritenendo l'illustre ammiraglio che possano al servizio di esplorazione essere utilmente adibiti i cacciatorpediniere, specie ora che il loro dislocamento va a raggiungere mille tonnellate.

Per la questione del tipo più conveniente di cacciatorpediniere, fu tempo fa bandito un concorso fra le principali ditte costruttrici di naviglio silurante. Vari sono i progetti presentati, di cui taluno originale ed altri su piani delle costruzioni inglesi, da costruirsi però in Italia, come si è praticato finora per i tipi « Indomito », i cui disegni sono della casa Thornycroft, costruzione Pattison.

In definitiva, sono stati affidati per la costruzione: tre cacciatorpediniere di circa mille tonnellate alla Ditta Ansaldo di Genova, su progetto originale; tre alla Ditta Odero di Sestri; e tre a Pattison di Napoli, questi ultimi su progetto Thornycroft, essendo un tipo « Indomito » ingrandito ».

Alla Presidenza del Consiglio di Stato

Roma, 1

In seguito al collocamento a riposo del senatore Adeodato Bonasi, che ne aveva fatto domanda, il senatore Giacomo Malvano è stato nominato presidente del Consiglio di Stato. Il senatore Malvano presiedeva dinanzi la prima sessione.

L'on. Rava relatore del bilancio

Roma, 1

L'on. Rava è stato nominato relatore del bilancio generale dell'entrata dello Stato, per l'esercizio 1913-14.

Il pericolo della ripresa delle ostilità sembra svanito

Le Potenze non faranno altri passi

Da un problema all'altro

Roma, 1

(F.F.) — Si ritiene nei nostri circoli politici che, oggi o domani, si avrà a Londra una riunione degli ambasciatori per procedere ad un esame della risposta turca alla nota e conferire intorno alla situazione che essa ha creato.

A Roma ed anche nelle altre capitali si è convinti che la risposta della Turchia non è tale da legittimare sfiducia nè pessimismo. Ieri sera vi dicevo che, o con un nuovo passo delle Potenze, o direttamente, la Turchia prima di lunedì sera avrà completamente ceduto per la questione di Adrianopoli. Rimarrebbe la questione delle isole, ma essa è tale che non potrebbe determinare una ripresa delle ostilità. E' da osservare, anzitutto, che la questione delle isole riguarda solamente la Grecia, la quale non ha firmato l'armistizio. Ora non è possibile credere che la Bulgaria, la sola che ha l'esercito sulla linea di Ciatalgia, riprenda l'offensiva e pensi a sfondare e travolgere la fronte turca a Ciatalgia, per una questione che riguarda la Grecia e l'Europa. Tanto più incredibile appare questa ipotesi, quando si pensa alle difficoltà militari ed al grande sacrificio di sangue a cui dovrebbe inevitabilmente andare incontro la Bulgaria per sfondare la linea turca e avanzare verso Costantinopoli. L'esercito turco non è certo in condizioni da riprendere la offensiva, ma sulla linea di Ciatalgia esso ha consolidato la sua difesa come meglio ha potuto, ed un attacco bulgaro potrebbe riuscire efficace solo con un grande sacrificio di sangue. A persuadersi di questo basta pensare che nelle giornate dal 17 al 19 novembre (ed allora la difesa turca era meno organizzata di oggi), i bulgari riuscirono a sfondare la linea turca solo dopo aver sacrificato ventimila soldati. Ora non si può credere che la Bulgaria riprenderebbe l'offensiva sulla linea di Ciatalgia, anche se la Turchia cedesse prima di lunedì per Adrianopoli e respingesse per le isole, cioè per una questione che non riguarda la Bulgaria. Già l'opinione del mondo politico e militare è propensa a ritenere che anche nel caso in cui la Turchia non cedesse Adrianopoli, la Bulgaria non si impegnerebbe in una azione offensiva sulla linea di Ciatalgia e si limiterebbe a intensificare l'assedio ed agire intorno ad Adrianopoli, per obbligare la città a cedere.

L'altra sera, parlando di una possibile ripresa della guerra, vi dicevo che essa sarà localizzata e che le Potenze resteranno spettatrici passive. Questa persuasione è oggi diffusa anche a Vienna e a Parigi, come risulta da telegrammi provenienti dalle due capitali.

Nei nostri circoli parlamentari si è persuasi che il pericolo di una conflagrazione europea a causa della guerra balcanica, sia ormai da escludersi completamente. Questa sera ho avuto occasione di intrattenermi su questo tema anche con l'on. De Marinis che, com'è noto, studia con particolare attenzione ed assiduità i problemi della politica internazionale. L'ex ministro mi ha dichiarato che anche nel governo si è convinti che la questione balcanica è da considerarsi come chiusa, almeno nei riguardi di una conflagrazione europea.

Sorgono, invece, nel governo e nei circoli politici, nuove preoccupazioni sul problema dell'Asia Minore, problema posto sul tappeto della diplomazia dalla possibilità della ripresa delle ostilità, ripresa che, non è escluso, potrebbe condurre gli alleati a Costantinopoli. Ragioni di preoccupazioni si hanno anche per il risorgere della questione polacca che si allaccia allo storico dissidio slavo-tedesco.

Concludendo, vi ho da riconfermare questa sera il senso di fiducia che si ha per una soluzione assai prossima della guerra balcanica, senso di fiducia che non esclude però le preoccupazioni relative alla possibilità che sorga un problema asiatico.

Un nuovo passo delle Potenze a Costantinopoli?

Costantinopoli, 1

Nei circoli diplomatici si ritiene che sia imminente un nuovo passo collettivo delle grandi potenze a Costantinopoli.

Malgrado il movimento patriottico che si manifesta nella popolazione, non si crede affatto all'impossibilità d'impedire la ripresa delle ostilità. Nel caso però in cui tale ripresa avvenisse, si ritiene che i bulgari si limiterebbero ad attaccare Adrianopoli e rimarrebbero inattivi a Ciatalgia.

Un passo anche presso gli alleati

Parigi, 1

L'Excelsior ha da Vienna da fonte bene informata che le sei grandi potenze cercheranno di far passi particolari presso la Turchia e presso ciascuno degli alleati balcanici per indurli alla moderazione ed evitare la ripresa delle ostilità. Se ciò rimarrà senza effetto, le potenze assumeranno la parte di spettatrici disinteressate.

Circa l'atteggiamento delle Potenze e la riunione degli ambasciatori

Colonia, 1

La Koelnische Zeitung *pubblica il seguente dispaccio da Berlino:*

Una notizia pubblicata a Vienna, secondo la quale si crede nei circoli diplomatici di Costantinopoli che le grandi Potenze vogliono fare un nuovo passo collettivo presso la Porta, si basa su di un errore. Per ora non si ha l'intenzione di fare alcun passo comune nè presso la Porta nè presso gli alleati balcanici. D'altra parte è possibile esercitare in altro modo una influenza a favore del mantenimento della pace.

La riunione degli ambasciatori a Londra prenderà nella seduta di oggi decisioni in proposito. Contrariamente alle voci corse non è a temere che la riunione degli ambasciatori si disinteressi attualmente della questione e la lasci di parte. Le Potenze si adopreranno sino all'ultimo momento per impedire la ripresa della guerra. Quanto ai consigli agli Stati balcanici, la Germania, secondo le nostre informazioni, ha già dato il buon esempio.

Anche nei circoli ufficiali si smentisce che sia imminente un passo collettivo delle potenze a Costantinopoli. Si dichiara che il momento dei passi è trascorso, mancando il tempo necessario per la loro preparazione.

La Serbia solidale con la Bulgaria

Belgrado, 1

L'ufficioso *Samouprava*, in un articolo di fondo relativo alla denunzia dell'armistizio, scrive: Gli alleati balcanici non cederanno sulla via che è stata loro così follemente imposta dagli uomini di Stato ottomani e che poteva e doveva essere evitata, secondo il giusto desiderio dell'Europa e nell'interesse dell'umanità. Il sangue versato ricadrà sul capo di coloro che hanno spinto gli avvenimenti su questa via fatale e gli alleati balcanici, coscienti di questo ultimo sforzo militare, impiegheranno tutta la loro energia per raggiungere il necessario successo. La Serbia che ha esaurito il proprio compito, ove il suo esercito era chiamato, darà prova del suo valore ed assisterà fedelmente la Bulgaria sua alleata per consolidare pienamente i successi finora ottenuti.

Secondo la *Politika* è scoppiata una epidemia di febbre tifoide a Negosile, sul Danubio. Durante gli ultimi dieci giorni si sarebbero verificati 42 casi mortali. Vi sarebbero tra le vittime anche tre infermieri.

Perchè la Turchia non cede

Parigi, 1

Il corrispondente del *Gaulois* da Costantinopoli ha intervistato il Gran Visir Mahmud Chefket pascià, il quale ha detto:

Abbiamo assunto il potere non per fare la guerra, ma per impedire al governo ottomano di subire una suprema umiliazione che sarebbe rappresentata dalla perdita di Adrianopoli. Lo scoppio dell'indignazione nazionale ha provocato la caduta dell'ultimo Gabinetto, essendo la cessione di Adrianopoli cosa impossibile.

Della risposta alle potenze posso dire che noi sono tenuto vicino per quanto era possibile all'orlo del precipizio. Noi abbiamo acconsentito tre quarti di ciò che ci viene domandato e diamo infatti agli alleati 160 mila chilometri quadrati di territorio e ne rifiutiamo loro soltanto 10 mila. Siamo soldati e non trafficanti che mercanteggiano. I bulgari ottengono quasi tutto l'Impero ottomano in Europa; ma questi contadini rapaci vogliono 10 mila chilometri quadrati di più, ed è per questo che ricominciamo la guerra.

Chefket pascià soggiunse che l'intera nazione approva la sua attitudine e che la più completa unione regna nel suo esercito.

Una riunione patriottica a Costantinopoli

Costantinopoli, 1

Per iniziativa del Comitato Unione e Progresso vi fu nell'aula magna della Università una riunione patriottica per la organizzazione del comitato di difesa nazionale. Vi assistevano circa 800 persone fra cui varii senatori e notabilità del partito giovane turco. Il principe Sabah Eddine e Laftifikri, quantunque invitati, non intervennero. Presiedeva il maresciallo Fuad. Pronunciarono vari discorsi il pubblicista musulmano Ayhayeff originario di Russia che dichiarò: Abbiamo dinanzi a noi l'Europa e dietro 400 milioni di musulmani in tutto che ci soccorreranno se cadiamo e scuoteranno il mondo.

La riunione decise la formazione di una commissione esecutiva e di parecchie sottocommissioni incaricate di arruolare volontari, di creare ambulanze, di fondare sottocomitati nelle provincie. La riunione approvò la mozione constatante che le discordie intestine turche sono la sola causa che permise il successo al nemico. Ormai gli ottomani metteranno al servizio della loro patria le loro risorse e la loro intelligenza e la loro vita; il pensiero degli ottomani non può avere altro obbiettivo. La mozione termina col grido di: « Viva il patriottismo, viva l'unione ».

Una pretesa proposta dell'Italia per un'inchiesta sulle atrocità degli alleati

Roma, 1

La *Tribuna* smentisce la notizia della *Neue Freie Presse* circa una pretesa proposta dell'Italia per una inchiesta sulle atrocità attribuite agli eserciti balcanici, ed aggiunge: La notizia non è che un filo di quella trama di menzogne che si va intessendo a nostro danno e che dimostra in certi circoli austriaci l'evidente tendenza a una propaganda anti-italiana nei Balcani.

Anche la *Stefani* pubblica stasera una smentita analoga.

Per la nuova frontiera serbo-bulgara

Belgrado, 1

La questione della ripartizione del territorio fra gli Stati alleati è oggetto da qualche tempo di vive polemiche nella stampa, e specialmente tra i giornali di opposizione bulgari esterni.

Il *Pravda*, organo progressista, nel suo articolo di fondo, invita insistentemente il governo a non lasciar passare il momento favorevole che si presenta attualmente per trattare direttamente con la Bulgaria la questione della frontiera bulgaro-serba e dichiara che sarebbe un errore di trascurare questa occasione.

L'ordine del giorno del generalissimo a tutti i comandanti

Costantinopoli, 1

Il generalissimo Izzet pascià diresse a tutti i comandanti del corpo d'armata un ordine del giorno annunciante la sua nomina a comandante supremo dell'esercito, ed aggiunge: Confidando nella forza rappresentata dall'altissimo valore dell'esercito turco, accettai quest'alta carica a cui consacrerò tutta la mia esistenza. Sapete che i nostri nemici agiscono contro di noi in modo atroce formulando pretese ingiustissime. L'avvenire della patria e l'onore della nazione sono affidati alle nostre armi. La speranza della nazione è che tutti i soldati e i sottufficiali consacreranno ogni loro sforzo al compimento, con disprezzo della morte, del loro dovere militare. Il destino ci chiama a difendere la patria e il governo. Proviamo che siamo degni dei discendenti dei nostri avi e che il sangue ottomano non degenerò. La nazione è decisa tutta intera a morire e per la fede e per la patria trionfa sempre e vive eternamente.

L'ammutinamento di Ciatalgia smentito

Francoforte, 1

La *Frankfurter Zeitung* dice che il Gran Visir ed il generalissimo Izzet Pascià, hanno dato la loro parola d'onore che non è avvenuto nessun ammutinamento sulle linee di Ciatalgia, e che la più formale disciplina continua a regnare nell'esercito turco.

I turchi prigionieri in Serbia colpiti dal tifo

Londra, 1

Secondo un dispaccio da Belgrado al *Daily News* il numero dei casi di tifo constatati tra i 400 prigionieri turchi internati nella città serba di Negosine sarebbe di 340. La malattia si sarebbe propagata nella città.

Combattimento navale smentito

Costantinopoli, 1

Il *Tanin* smentisce le notizie pubblicate ieri di un combattimento dell'incrociatore *Hamidie* con navi da guerra greche.

Il Principe ereditario di Serbia a Prizrend

Belgrado, 1

Il principe ereditario Alessandro arrivato il 27 gennaio a Prizrend, è stato oggetto di un solenne ricevimento. Alle cerimonie che hanno avuto luogo per l'occasione, assistevano il console russo e quello d'Austria-Ungheria a Prohaska, i quali sono stati presentati al principe dal generale Jancovic.

Un autografo di F. Giuseppe allo Czar

Vienna, 1

Il *Fremdenblatt* annunzia che il luogotenente colonnello principe Goffredo di Hohenlohe si reca fra breve a Pietroburgo latore di una lettera autografa dell'Imperatore Francesco Giuseppe allo Czar.

Il fatto che i due monarchi comunicano così direttamente risponde alle relazioni amichevoli che esistono tra la Corte di Vienna e quella di Pietroburgo.

Le avventurose vicende di un ufficiale ottomano tre volte prigioniero degli alleati

Roma, 1

Il *Corriere d'Italia* narra le avventurose vicende di un tenente di artiglieria ottomano, Mohamed Masmed, oggi giunto a Roma, dopo essere stato fatto per ben tre volte prigioniero dalle truppe degli alleati balcanici e altrettante volte sfuggendo alla vigilanza dei suoi custodi. Per la prima volta l'ufficiale turco, che è nativo di Trebisonda, mentre si trovava nelle difese avanzate di Scutari, dovette arrendersi, insieme con molti soldati ed alcuni ufficiali, ai montenegrini, che al principio della guerra si avanzavano vittoriosamente. Mohamed Hasmed, insieme con i suoi compagni di sventura, rimase colà per qualche mese prigioniero, nel quartiere generale di Taraboch, fino a che un giorno, profittando del disordine che regnava nel campo montenegrino in seguito ad un assalto sfortunato contro le difese di Scutari, fuggì dalla sua tenda ed errò per giorni interi completamente inerme per la campagna, finchè spossato dalla fatica e dai digiuni, capitando nei pressi di Durazzo, fu fatto prigione da una pattuglia serba.

Se la prigionia montenegrina era stata dura, non meno terribile fu quella dei serbi. Durante la sua forzata permanenza al campo serbo, Mohamed Hasmed vedeva soldati turchi feriti, prigionieri maltrattati e trascurati ed assisteva a continui dissidi tra serbi, greci e montenegrini per il possesso dei villaggi, forti e posizioni, oggetto della comune conquista.

Dopo circa un mese di prigionia tra i serbi, l'ufficiale ottomano riuscì di nuovo ad evadere ed errò lungo la costa dell'Adriatico, giungendo infine a Valona, dove i greci già si erano insediati e cadde questa volta nelle mani dei greci.

A Vallona dovette assistere a scene straordinarie: il dissidio tra i greci ed i serbi provocava conflitti sanguinosi; i greci ed i serbi di Vallona, dopo avere fatto larga opera di denigrazione verso l'Italia, cercavano di ingraziarsi le masse albanesi, le quali però nutrono la massima simpatia per l'Italia, favorevole alla loro autonomia.

Nel porto dell'Adriatico, Mohamed Hasmed tentò una terza volta la fuga, e durante una notte serena abbandonò il campo dirigendosi verso la spiaggia. Imbarcatosi su una barca peschereccia, ormeggiata alla riva, dopo due giorni di avventurosa navigazione approdò a Bari dove un amico ottomano lo fornì di denaro, gli dette ospitalità e lo accompagnò poi a Roma. Qui egli si è presentato al consolato ottomano, ed attende che il suo governo lo faccia rimpatriare.

Radetzki a Verona nel 1848

Tra i difetti assai comuni alla nostra giovane nazione, che pure ha dato recenti prove di possedere le più mirabili virtù, vi ha quello, strano ed increscioso ad un tempo, di cedere leggermente agli impulsi di un istinto demolitore delle glorie paesane; e pare purtroppo che nulla vi sia di più contagioso di siffatta tabe iconoclastica. Così, da troppo lungo tempo e con dolorosa facilità si parlava della freddezza, che avrebbe dimostrato Verona nelle vicende del nostro risorgimento e specialmente nel 1848. Ben degna di plauso doveva adunque riuscire un'opera (1), che, attingendo a fonti di indiscutibile autorevolezza, dimostrasse come i cuori dei Veronesi pulsavano all'unisono con quelli degli altri cittadini italiani, e come se la città non si levò in armi contro l'odiato straniero, non fosse da ricercarsene la causa in deficienza di patriottismo, ma bensì in un cumulo formidabile di ostacoli, contro i quali periva, non appena concepito, qualsiasi tentativo liberale.

La doverosa rivendicazione di Verona può dirsi oggi un fatto compiuto grazie alla poderosa opera pubblicata testè da Gaetano Polver, che scrisse non soltanto con intelletto di studioso, ma ancora con amore di cittadino, devoto alla terra natìa e geloso della sua riputazione.

Il Polver, oltre a rivelarsi in questo suo libro, uno storico di invidiabile valore, mostra di essere penetrato profondamente nell'anima di Verona, durante gli anni della schiavitù, di averne ascoltato la remota eco dei sospiri, dei gemiti, dei nobili accenti di sdegno, di aver vissuto a lungo in comunione spirituale coi cittadini più eletti, di conoscere le luci e le ombre della sublime, gigantesca tragedia del 1848.

*

Alla prima, possente risurrezione italiana Verona si andava preparando da lungo tempo malgrado le angherie di una censura gretta e le persecuzioni di una polizia feroce. Manifestazioni clamorose del sentimento patriottico veronese si ebbero all'assunzione alla cattedra di S. Pietro di Pio IX. Così il 26 dicembre 1846, all'apertura del teatro filarmonico, si vide per la prima volta, dopo il 1814, il tricolore italiano, che una folla di eleganti signore, improvvisamente fece sventolare dai palchi, sfidando le rabbie della polizia. Poco dopo la cantante Garcia per essere stata freneticamente applaudita dall'ufficialità austriaca, fu solennemente fischiata dalla cittadinanza, e la sera della beneficiata si lanciò ai piedi della festeggiata un canestro con alcune patate, un pugno di segala e d'orzo ed una civetta incoronata di paglia.

Al rompere del 1848 le dimostrazioni ostili all'Austria crebbero di frequenza e d'intensità. Si smisero i panni di Boemia e si vestì di cotone, si cessò dal fumare, si abbandonarono i teatri, che dovettero chiudersi. Il malumore si accentuava tra le classi più agiate e la nobiltà.

Due coefficienti notevoli diedero un caratteristico e purtroppo penoso indirizzo al movimento politico di Verona allo scoppiare della rivoluzione nel Lombardo-Veneto; cioè la venuta dell'Arciduca Ranieri e la nomina di una commissione civica. Di quest'ultima facevano parte cittadini stimati per insigni doti di mente e di cuore e per servigi resi alla Patria; ma quei valentuomini, per la massima parte in età avanzata, non ebbero la forza di resistere alle prepotenze delle autorità austriache e sopratutto all'apparente bonomia dell'arciduca Ranieri; ne venne che la Commissione civica in luogo di agevolare la rivoluzione, la ostacolò, quasi inseguendo un irrealizzabile sogno di amore, di fratellanza fra oppressori ed oppressi.

Gli occhi si aprirono al vero, quando ormai era troppo tardi, quando cioè Verona fu abbandonata dall'astuto Vicerè Ranieri e vide il primo aprile entrare tra le sue formidabili mura il bieco Radetzsky. Questi sottopose subito Verona alla legge marziale; i cittadini dovevano consegnare tutte le armi; tenere giorno e notte aperte le porte e chiuse le finestre delle case; evitar di unirsi in numero maggiore di due per le strade. Ed i divieti incalzavano di giorno in giorno sempre più crudeli, sempre più vessatori. Fu proibito a tutti di trattenersi sui terrazzi ed alle donne di stendere fuori il bucato per tema che servisse a segnali. Si giunse di limitare il suono delle campane a tre soli tocchi per ogni messa e ad altri tre soli tocchi per le funzioni della sera; le corde delle campane non necessarie dovevano essere levate, e rinchiuse colle chiavi dei campanili presso i parroci sotto la loro personale responsabilità. Radetzky, decisamente, non poteva dimenticare il terribile scampanìo, che eccitava il popolo milanese durante le sublimi cinque giornate!

*

Radetzky diffidava tanto del clero veronese che, avvicinandosi le feste di Pasqua, ordinava che le truppe avessero ad accostarsi ai Sacramenti solo presso i cappellani militari. Nove preti che si erano riuniti nella chiesa di S. Nicolò per confessare i militari furono senz'altro arrestati. Gli ufficiali irruppero nelle sagrestie col sigari in bocca pronunciando parole turpi e bestemmie. Entrarono per breve tempo in quella sagrestia, così profanata, anche gli arciduchi, fratelli Francesco Giuseppe e Massimiliano.

Radetzky, riordinate le truppe e ristabilito il predominio militare nella città, pensò fosse finalmente venuto il momento di disfarsi, una buona volta, della Commissione civica. Un colonnello dei gendarmi, con buon nerbo di soldati, invase le sale della Commissione e sequestrò carte e denari, quindi ordinò l'arresto di alcuni membri di quel collegio: « cotesto che [illegible] sta sempre in

---

(1) — Gaetano Polver — *Radetzky a Verona nel 1848* — Remigio Cabianca, editore — 1913.

mente — scrive il conte Giulio Camuzzoni — fu appunto l'istante della più penosa preoccupazione per quelli fra noi della Commissione in quel momento presenti. Da quanto ricordo, vi eravamo soltanto in cinque. Fra questi il Podestà Orti, ed oltre a me, il valente avvocato Francesco Guerra e i venerandi illustri vecchi conte Pietro Emilj e conte Giovanni Scopoli. Cogli occhi sopra la sua nota, il colonnello chiese a ciascuno di noi il proprio nome e cognome e, fatto ciò, dichiarava in arresto coloro che nella nota figuravano; e furono in quel momento l'avv. Guerra e i conti Emilj e Scopoli ».

Giovanni Scopoli, mio bisavolo materno, era stato ministro della pubblica istruzione del primo Regno Italico, ed aveva ottenuto, per insigni benemerenze il titolo di conte da Napoleone I.

*

Il Polver ritiene provato che a Verona nel 1848 esistesse un comitato rivoluzionario, che mantenesse comunicazioni col comando dell'esercito sardo, operante tra Mincio ed Adige. Alla testa di quel comitato, che si riuniva in un convento di Cantarane, trovavasi il co. Carlo Montanari, spento poi dal capestro austriaco e nipote di quel conte Angelo Verità, che, fucilato dai Francesi nel 1797, apriva la gloriosa serie dei martiri veronesi. Il comitato, con gravi rischi, collocava vedette sui tetti della città e mandava continuamente emissari al campo piemontese. Fra tali commissari primeggiava la figura del Donatelli, e questo valorosissimo cittadino sarebbe riuscito a far insorgere la città contemporaneamente all'attacco piemontese del 14 giugno, se non si fosse trovato di fronte la cocciutaggine di un colonnello sardo, che gli impedì di fare un segnale convenuto da Villafranca.

Delle operazioni dell'esercito piemontese il Polver dà una descrizione accurata e colorita; il tecnico non uccide il poeta, tutto luce e calore patriottico. Gli aneddoti si avvicendano fittissimi e gustosi, raccolti non soltanto dai documenti o dai libri, ma anche dalla viva voce dei testimoni, o di amici dei testimoni, tenendo continuamente desta la curiosità del lettore e non affaticandone lo spirito.

Naturalmente il racconto delle operazioni militari piemontesi dà modo all'erudito e garbato scrittore di rievocare gli eroismi delle genti del contado veronese e gli orribili scempi, che partirono, per opera delle inferocite soldatesche austriache, alcune località della provincia di Verona. Specialmente la descrizione dei furibondi saccheggi di Castelnuovo e di Bardolino offre visioni sature di cupa grandiosità, degne delle acqueforti di Francesco Goya. Malgrado la ferocia delle repressioni austriache non mancano così a Verona, come nei minori centri della provincia cuori animosi che si pongono a repentaglio per danneggiare gli austriaci. Giuseppe Biasi mette a disposizione di persona nativa della valle dell'Adige duecento marenghi, affinchè con opere ed armati, sbarri il passo della Chiusa per interrompere le comunicazioni col Tirolo ed impedire la discesa di nuovi nemici. L'ing. Lorenzo De Medici, nel marzo 1848, abbandona Caprino Veronese e si reca a Venezia, donde manda un proclama ai suoi conterranei eccitandoli ad insorgere. Lo stesso animosissimo De Medici, il 17 aprile, per raccogliere armati e disporli in guerriglie, in dieci giorni raduna ben quattrocento giovani, le cui scorrerie tengono in rispetto i piccoli corpi di Austriaci più vicini e impediscono gravose requisizioni. Crociate di animosi, pugnanti pel santo ideale della Patria, sorgono qua e là, nella vasta, pittoresca provincia veronese; notevole la crociata di Cologna Veneta alla cui testa si pose Don Angelo Bertoldi, sacerdote e professore, che colla fede dell'ispirato, colla parola, coll'esempio, seppe trascinare molti fra i suoi discepoli.

*

Dai fugaci scorci che ho tratto dalla magistrale opera del Polver si intravede quali elevati sentimenti di italianità abbiano agitato le popolazioni del Veronese nel 1848, e come la città, che, insofferente di giogo seppe levarsi a furore di popolo nelle sanguinosissime Pasque del 1797, non si sia dimostrata indegna delle sue gloriose tradizioni nella primavera del nostro riscatto. Ma meglio che in questi sintetici cenni, il lettore potrà convincersi ed accendersi di entusiasmo, leggendo il bel libro, ricco di illustrazioni, al quale aggiungono grazia qua e là alcune frementi poesie inedite di Cesare Betteloni, il patriottico poeta benacense, spento innanzi tempo da uno spietato destino!

Girolamo Cappello

Confortevoli progressi della Lega Navale Italiana nell'America del Sud

La parte gloriosa avuta dalla nostra marina militare nella guerra libica ha di molto contribuito a ravvivare nei connazionali residenti all'estero l'interesse e l'amore per tutto ciò che ha rapporto collo sviluppo dell'Italia sul mare.

Quindi si è sentito il dovere di cooperare all'azione provvida che esercita la Lega Navale Italiana, istituzione altamente benemerita.

Parecchi anni indietro si erano stabilite Sezioni della Lega Navale in Buenos Aires, Rosario di Santa Fè, Valparaiso e altre città dell'America latina; ma i primi entusiasmi col tempo si erano intiepiditi e quelle Sezioni o s'erano spente del tutto o avevano una vita sterile.

Dopo la vittoriosa guerra d'Africa che risollevò all'estero il prestigio del nome italiano e ritemprò lo spirito patriottico dei nostri emigrati, si è pensato a riorganizzare quelle sezioni, rispondendo al caldo ed opportuno richiamo partito da Roma.

La colonia che prima di tutte, con sollecitudine esemplare, accolse l'invito della sede centrale della Lega Navale, è stata quella di Buenos Aires.

Affidata l'idea della ricostituzione della Sezione della Lega alla presidenza della florida Società dei canottieri italiani, in poche settimane la Sezione è stata riorganizzata solidamente, ed ora presieduta con zelo patriottico dal cav. Luigi Vaccari, è in pieno rigoglio.

A rafforzare la Sezione, oltre la maggior parte dei soci attivi che componevano l'estinto sodalizio, hanno concorso molti elementi nuovi; sì che oggi la Sezione Bonaerense può ritenersi la più numerosa e la meglio costituita e rispondente agli scopi comuni di tutte le Sezioni della Lega Navale Italiana esistenti fuori dei confini del Regno.

Una vasta associazione a delinquere scoperta a Gaeta

Gaeta, 1

Da circa tre anni si andavano svolgendo a Gaeta numerosi furti che destavano la meraviglia della cittadinanza per l'audacia dei ladri, i quali riuscivano sempre a rimanere incogniti. Corse voce che gli autori dei furti fossero i componenti della terza compagnia di disciplina destinata a Gaeta, della quale, come è noto, fanno parte quei militari che prima del servizio militare riportarono condanne per furti di notevole gravità.

Il capitano Rodriguez, comandante la terza compagnia di disciplina, iniziò delle indagini, avendo notato che parecchi dei suoi sottoposti sfoggiavano un'abbondanza di mezzi finanziari e una certa eleganza in assoluto contrasto con la loro origine povera e col poco lauto soldo che percepivano dallo Stato. Questo gruppo di buontemponi frequentava i ritrovi mondani, regalava delle dozzine di oggetti d'oro e spesso si riuniva a banchetto.

Seguitando le indagini, il capitano, con abili stratagemmi, riuscì a scoprire la fila di una larga associazione costituita fra alcuni della terza compagnia e altre persone del paese. Fra i soldati presso i quali furono ritrovati anche oggetti d'oro appartenenti a furti perpetrati in Gaeta, vi sono: Giuseppe Faustino da Campobello, Luigi Ruggiero da Renna, Antonio Ciano da Livorno, Pecchioli Leoniero di Firenze, Rottelli Guglielmo da Tredossi, Cafiero Vincenzo da Napoli, Martelli Pietro, Guarnieri Angelo ed altri. I più abili operavano i furti, altri custodivano e vendevano la refurtiva, altri infine funzionavano da pali durante le operazioni.

Tutti i ladri erano stati rinchiusi nelle nostre carceri, ma una mattina il carceriere si accorse della fuga dei tre caporioni, Faustino, Ciano e Rottelli, scappati attraverso un foro praticato nel muro della latrina e mediante lo aiuto di cinque lenzuola legate a mo' di fune. I tre però furono subito ricercati e ripresi nei pressi di Terracina e ricondotti in carcere. Presso i ladri si poterono ricuperare 120 oggetti d'oro. Fra i cittadini di Gaeta circola ora una sottoscrizione tendente ad ottenere dal ministro della Guerra l'allontanamento da Gaeta della compagnia di disciplina.

Tullio Murri autore drammatico

Roma 1

Il *Tirso* dice che in questi giorni sono stati consegnati al comm. Re Riccardi, quattro lavori drammatici dovuti a Tullio Murri, e cioè una tragedia in tre atti in versi, *Rosmunda*, un atto alla Grand Guignol, una commedia moderna della quale pare non sia ancora definitivo il titolo e un poemetto in versi.

Persona che ha potuto leggere i copioni prima anche che il padre dello stesso Murri li avesse consegnati all'editore, dice che non si tratta di lavori destinati a sollevare la curiosità morbosa del pubblico per l'interesse che le essi possono destare le condizioni in cui l'autore li ha scritti; si tratterebbe invece di opere che hanno un elevato valore artistico.

Il *Tirso* aggiunge che i manoscritti sono piccoli fascicoli di fogli intestati a stampa delle regie carceri. Essi sono vergati in calligrafia minutissima; infatti, come è noto, ogni detenuto può scrivere alla famiglia ogni 45 giorni potendo disporre di un solo foglio. Quindi il Murri doveva comporre a memoria i suoi versi e poi venuto il giorno della corrispondenza utilizzare il più che poteva il solo quadrato di carta che gli veniva concesso. Egli però in seguito ottenne speciali agevolazioni e furono concessi a lui due o tre fogli in più di quelli regolamentari.

I lavori saranno rappresentati, anche per volere del prof. Murri, quando Tullio abbia avuto la grazia sovrana, grazia che, dice il *Tirso*, si ha ragione di ritenere prossima.

Fattorino derubato di 1700 lire

Torino, 1

Stamane verso le ore 10.30 certo Tommaso Rossi, fattorino della sartoria Bena, si recava alla Banca d'Italia per ritirare due cambiali per l'importo di 1700 lire. Mentre il Rossi si avvicinava allo sportello, un individuo lo avvertiva che aveva il soprabito sporco di bianco. Il Rossi levata di tasca la mano destra con cui teneva il denaro, fece l'atto di tirare a sè la parte sporca del soprabito per pulirla ringraziando l'ignoto individuo che in quell'istante affondava la mano nella tasca del malcapitato fattorino e si allontanava col pacchetto delle 1700 lire prima che il Rossi fosse in tempo di accorgersene.

Nel centenario della nascita di Ascanio Sobrero

Torino, 1

L'Associazione chimica industriale di Torino si è fatta iniziatrice di solenni onoranze per il centenario della nascita di Ascanio Sobrero, l'illustre chimico del Piemonte, che con la scoperta della nitro-glicerina rese possibile la preparazione della dinamite.

Il programma delle onoranze consiste nell'inaugurazione di un busto di Sobrero e di una targa di bronzo in quella località di Torino che verrà giudicata più adatta, nella pubblicazione delle memorie scientifiche più importanti dell'illustre scienziato, in una solenne commemorazione del Sobrero che verrà tenuta in Torino in epoca prossima.

E' già stato costituito il Comitato di onore, di cui fanno parte il presidente del Consiglio dei ministri, i ministri dell'istruzione pubblica, dei lavori pubblici, della guerra e della marina e le principali autorità torinesi, ed eminenti scienziati italiani.

La cassa invalidi della Marina mercantile

Roma, 1

(F.F.) — I rappresentanti della Federazione dei lavoratori del mare, Caruzino e Giulietti, membri del Consiglio Superiore della Marina mercantile, hanno fatto di questi giorni pratiche presso il governo per risolvere la tanto dibattuta questione della unificazione della Cassa Invalidi fra il personale della Marina mercantile. In seguito alle buone disposizioni del governo e delle organizzazioni, si annuncia prossima la soluzione della questione.

Alfonso XIII a Bordeaux

Bordeaux 1

E' arrivato il Re di Spagna in automobile. Il dottor Moure ha trovato il Re Alfonso XIII in eccellenti condizioni di salute.

DAL TRENTINO

Il fantasma dello spionaggio - Il parroco prigioniero - Un arresto misterioso - Signorina prigioniera politica - Un museo.... delittuoso

Trento 1

A quanto pare il fantasma dello spionaggio va ritornando di attualità.

Difatti mentre il pubblico commenta ancora il caso di Don Andrea Salvadori e questi si trova ospite nelle carceri di Rovereto, assoggettato ad un'istruttoria che, si dice, vada estendendosi sempre più, si ha notizia di un nuovo affare, anche maggiormente misterioso.

La notte scorsa, uno sconosciuto dall'apparenza abbastanza distinta e di giovane età, il quale se ne stava seduto sul muricciuolo che fiancheggia lo stradone delle Giudicarie, in tutta prossimità del forte di Buco di Vela, veniva arrestato da una pattuglia di Alpini, comandati da un capitano.

L'arrestato venne bendato e tradotto nel forte, donde poi, all'alba, fu spedito rigorosamente scortato da un drappello militare, in città.

Sul fatto — svoltosi in circostanze così misteriose — si mantiene un severissimo segreto. Certo si è che fino adesso l'arrestato si deve trovare in possesso dell'autorità militare, non essendo stato peranco deferito al Tribunale.

Da quanto si è potuto sapere sembra trattarsi di un fatto di spionaggio e l'arresto sarebbe l'ultimo atto di indagini compiute dall'autorità militare in seguito a certi sospetti da essa nutriti. Il misterioso prigioniero sarebbe un italiano.

Intanto che si attendono su ciò altri particolari, viene alla luce un episodio abbastanza interessante e che venne tenuto così riservato da nulla lasciar trapelare in pubblico per la durata di vari mesi.

Difatti nessun giornale ne ha avuto finora sentore.

Ecco di che cosa si tratta.

Qualche mese fa in Val di Sol Alta, l'autorità militare faceva arrestare una signorina giovane e bella, e la quale aveva (dicesi per certe sue intime amicizie e per frequenti visite verso il forte di Strino sul Tonale), fato sospetto di occuparsi di argomenti piuttosto politici che.... femminili. Pare che vi fosse stato anche qualche scritto compromettente e si narrano altri particolari più o meno romanzeschi, ma dei quali al momento non è possibile controllare la veridicità.

Ciò che vi è di sicuro consiste nell'inchiesta compiuta dall'Autorità, nell'arresto della signorina, nella istruttoria che ne seguì, durata circa quattro mesi, e nella quale sembra certo siano state coinvolte anche altre persone.

Durante questi quattro mesi la signorina — politicamente sepolta — rimase sempre ospite delle carceri di Trento, senza che mai nessuno ne avesse sentore, e, solo alcuni giorni or sono, la procedura giudiziaria si chiudeva con un *non luogo a procedere* e la bella prigioniera veniva rimessa in libertà!

* La scoperta dei ladri che svaligiarono notti or sono a Martignano presso Trento, la Villa del D.r Ballardini, residente a Verona, ha portato al ritrovamento di una quantità enorme di roba rubata. Un vero museo di.... attualità, compendio di un seguito di imprese ladresche, per le quali nella prossima sessione di Assise seguirà un processone.

Al D.r Ballardini erano stati trafugati anche undici dipinti di pregio. Ora si ha notizia che le tele — smontate dalle relative cornici — sono state sequestrate dalla polizia ad Ala in un vagone di prima classe del diretto in viaggio per Verona, dove evidentemente si volevano portare, ma non certo per farne restituzione al legittimo proprietario.

Una grave questione di libertà professionale

L'Ordine dei Medici di Vicenza e il suo Regolamento interno

La nuova legge sulla istituzione degli Ordini Sanitari dà luogo, come tutte le innovazioni, a errori di competenza e di interpretazione e a discussioni in proposito.

Trattandosi di una questione che interessa tutti i sanitari d'Italia obbligati per la prima volta a questa irreggimentazione, pubblichiamo le saggie osservazioni di persona competente in materia, tanto più che quello che è detto per l'Ordine dei Medici di Vicenza può applicarsi forse anche ad altri Ordini di altre provincie.

Con legge 10 luglio 1910 veniva stabilita la fondazione degli Ordini Sanitari per ogni Provincia del Regno.

Vale a dire tutti i medici vengono «obbligati» per legge ad inscriversi nell'Ordine Sanitario della propria provincia, se vogliono esercitare la professione.

Alla legge seguiva il Regolamento in data 12 agosto 1911.

L'articolo 34 di detto regolamento dà facoltà a ciascun ordine provinciale di stabilire un *regolamento interno* per l'esercizio delle attribuzioni previste dall'art. 8 della legge.

Esse sono: «Compilare e tenere al corrente l'Albo dell'Ordine; — Vigilare alla conservazione del decoro e della indipendenza dell'Ordine stesso; reprimere in via disciplinare gli abusi e le mancanze di cui i sanitari liberi esercenti inscritti nell'albo si rendessero colpevoli nell'esercizio professionale; interporsi, SE RICHIESTO, nelle controversie fra sanitari o fra sanitari e clienti, e amministrare i proventi dell'Ordine».

E' logico, è anzi ovvio ed intuitivo che qualunque possano essere le disposizioni del *Regolamento interno speciale* di ciascun Ordine Provinciale, esse non potranno nè risultare contrarie alle disposizioni della legge o del regolamento generale, nè imporre alla libertà individuale dei medici restrizioni maggiori che la legge e il regolamento generale, tassativamente non impongano.

*

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici di Vicenza ha pubblicato anzitutto un Regolamento Interno informato a sensi molto assolutisti, il quale stabilisce disposizioni che non solo vengono a limitare la libertà individuale dei medici assai più che la legge e il regolamento generale non facciano, ma sono in molti punti addirittura in contraddizione colle tassative disposizioni della legge, e pare vengano talora perfino a sottrarre al medico quel diritto di valersi delle leggi dello Stato che è sacrosanto retaggio di ogni libero cittadino.

Mi spiego:

Il Regolamento Interno dell'Ordine di Vicenza dice all'art. 9 (pag. 27): «Tutti i medici inscritti nell'Ordine hanno diritto di domandare l'intervento del Consiglio nelle controversie ecc. ecc. — *Non è ammessa contemporaneità dell'azione giudiziaria e dell'azione disciplinare* DELL'ORDINE PER LE CONTROVERSIE FRA MEDICI. L'azione giudiziaria *potrà essere esperita dagli interessati qualora fallisse l'azione conciliativa del Consiglio dell'Ordine*».

Benissimo per quel che riguarda l'esclusione della contemporaneità delle due azioni; ma a meno che l'articolo non possa prestarsi ad altra interpretazione, nella sua seconda parte pare caso imponga che i medici nelle loro contese debbano anzitutto far appello al Tribunale dell'Ordine (al quale sono inscritti per coercizione di legge) prima di ricorrere alle leggi dello Stato, alle quali ha diritto di far appello *in primis et ante omnia* ogni libero cittadino.

La stessa legge sugli Ordini Sanitari (art. 8 lett. d), dice che il Consiglio ha diritto di interporsi nelle controversie fra medici soltanto «SE RICHIESTO».

Il riportato capoverso dell'art. 9 del Regolamento Interno pare invece vada oltre la legge, e imponga la priorità del giudizio dell'Ordine.

E' possibile questo?

Non una parola si trova invece nel Regolamento interno dell'Ordine di Vicenza per chiarire quale è la sua condotta qualora uno dei Sanitari contendenti richieda il suo intervento e l'altro lo respinga.

In tal caso chi rifiuta l'intervento del Consiglio dell'Ordine ha tutto il diritto che questo non possa inframettersi nelle sue vertenze.

Ma il regolamento interno di Vicenza che è pure così esplicito e minuzioso nello stabilire tutte le modalità del suo intervento nelle controversie fra medico e cliente, anche quando il solo medico lo richieda, non mette in chiaro la sua condotta nel caso di contese fra due medici, di cui uno segua il suo diritto di chiedere l'intervento dell'Ordine, l'altro segua il suo diritto di rifiutarlo. E' necessario venga chiarito questo punto lasciato oscuro.

Nè può il Consiglio dell'Ordine nella sua essenza di istituzione legale emettere, come dice, il suo parere nelle controversie fra medico e cliente quando quest'ultimo si rifiuti di aderire al suo giudizio, perchè in tal caso si compirebbe una illecita ingerenza con pregiudizio dei terzi non consentita dalla legge che tutela e fa rispettare i loro diritti.

*

Nell'art. 7 del medesimo regolamento è detto: «*Nella repressione disciplinare degli abusi e delle mancanze dei medici il Consiglio seguirà i principi deontologici che fanno seguito al presente regolamento interno*».

Ciò è assai grave e pericoloso, e passiamo a vederlo).

E' evidente che, per legge, nella repressione delle mancanze dei medici, il Consiglio dell'Ordine non può andare oltre a quanto viene tassativamente stabilito dalla legge (Art. 8 lett. c e del regolamento generale, art. 5, e 35 e 36). Invece l'Ordine dei Medici di Vicenza ha composto uno speciale Regolamento di Deontologia Medica, che non è autorizzato da nessuna legge dello Stato, nè da alcun regolamento a firma reale. Con tali regole Deontologiche, divise in ben 78 articoli, il Consiglio dell'Ordine attribuisce a se stesso una larghissima potestà e ingerenza sulla vita professionale di ogni medico. Così detto Consiglio viene a costituirsi quasi come uno Stato nello Stato, pretendendo di poter ingerirsi in ogni atto della vita professionale di chi è inscritto nell'Ordine; vale a dire di tutti i medici, perchè tutti, per poter esercitare, devono coercitivamente inscriversi all'Ordine stesso.

Citiamo qualche esempio.

Nell'art. 2 è detto: «*Ogni medico chiamato ad assistere un malato che gli venga riferito aver bisogno di soccorso urgente ha il dovere, potendo, di recarsi immediatamente presso di lui per recargli il soccorso richiesto*».

(Fra parentesi bello quel «POTENDO», sia perchè si presta a interpretazioni molto soggettive dell'interessato, sia perchè «*ad impossibilia nemo tenetur*»).

Il Regolamento sanitario nazionale 19 luglio 1906, art. 20, impone ai soli medici condotti di accorrere nei casi urgenti presso qualsiasi malato. E' umano è desiderabile che ogni medico vi accorra, e sarà indegno professionista chi non lo fa; ma è maggiormente vero che poichè nessuna legge dello Stato impone ai liberi professionisti quell'obbligo, il Consiglio dell'Ordine dei Medici di Vicenza non può sostituirsi alla legge e imporre quel che nessuna legge stabilisce.

Ma c'è di più! — Coll'art. 40, l'Ordine dei Medici di Vicenza vorrebbe perfino, ove lo creda, proibire ai medici di esporre tabelle di réclames negli alberghi, e avvisi nei *giornali politici* (*SIC!!*) Proibisce poi la distribuzione di avvisi réclames in fogli volanti ecc. ecc.

Francamente sono tali limitazioni alla libertà individuale che nessun Parlamento in uno Stato libero si azzarderebbe nonchè di imporre, nemmeno di discutere.

Riesce quindi inconcepibile come il Consiglio dell'Ordine dei Medici di Vicenza abbia potuto pubblicare imposizioni simili per tutti coloro che la legge obbliga ad aderire a detto ordine.

Ma c'è di più!

Nell'art. 68 l'Ordine impone ai medici di non concorrere al servizio di Enti pubblici (leggi: «COMUNI») qualora siano stati diffidati da Organizzazioni di categoria (leggi: *Associazione Nazionale Medici Condotti!*).

E' ENORME, MA E' COSI'!

In altre parole: L'ordine dei Medici di Vicenza, emanazione ufficiale della legge, si serve della forza che gli dà la legge per rendere coercitive le diffide e i boicottaggi dell'Associazione dei Medici Condotti, diffide e boicottaggi contrari allo spirito della legge che è favorevole alla libera concorrenza, diffide e boicottaggi che furono aspramente stigmatizzati, come contrari alla legge, dallo stesso Consiglio di Stato nei suoi giudicati, e che hanno l'intento di prender per la gola i Comuni e forzarli ad aumentare gli stipendi. E si tratta di disposizioni illegali e vessatorie e contrarie allo spirito della legge, e che cadono anzi sotto la sanzione dell'art. 154 del Codice Penale. («Art. 154 C. P. «Chiunque usa violenza o *minaccia per costringere* alcuno a fare, tollerare od *ommettere* qualche cosa, è punito colla reclusione sino ad un anno e colla multa sino a lire Mille». E la Giurisprudenza parla chiaro, specialmente quando si usa l'aggravante di ledere qualche altro diritto (Cass. Roma 17 giugno 1892), come sarebbe quello di prendere parte a un concorso medico diffidato o boicottato, o *di fare supplenze in condotte diffidate*).

In una parola, l'Ordine dei Medici, emanazione legale ed ufficiale del Governo del Re, viene a mettersi al servizio di una *organizzazione* di categoria istituita e funzionante per aumentare gli stipendi dei medici a danno dei Comuni.

Questo criterio viene poi ribadito anche dalle disposizioni analoghe dell'articolo 72.

*

L'art. 71 stabilisce che «*Le deliberazioni del Consiglio dell'Ordine relative ai diritti e ai doveri di speciali categorie di sanitari aventi rapporti con Enti privati che hanno scopi sanitari, vincolano tutti i medici inscritti nell'Albo dell'Ordine*». (Vale a dire: Tutti i medici che vogliono esercitare la loro professione).

Ciò costituisce un tale attentato alla libertà individuale dei medici da non poter comprendere come in un paese retto da istituzioni costituzionali, si possa arrivare a simili coercizioni. Son cose degne delle antiche Corporazioni inconcepibili in una istituzione ufficiale di un libero paese.

*

Ma c'è anche di più, se pur è possibile. — L'art. 78 impone a tutti i medici l'obbligo di rispettare una tariffa minima di onorari (invero molto elevata e tale che l'infinita maggioranza dei medici della Provincia non ha neanche mai intravvista nei suoi sogni più rosei). — Il nome di chi non seguisse tale elevata tariffa minima, verrà esposto al pubblico disprezzo..... di classe sul Bollettino dell'Ordine!!!

La cosa, benchè inverosimile, è così!

Meno male che non si minaccia addirittura la «sospensione» dall'esercizio professionale per tale...... mancanza.

L'Ordine dei Medici di Vicenza, istituzione ufficiale, arriva perfino a imporre a tutti i medici esercenti nella provincia il prezzo minimo al quale essi devono far retribuire la loro opera!

Si è mai veduto niente di simile per nessuna categoria di professionisti, operai, lavoratori in genere?

*

Insomma bisogna intendersi. Se l'Ordine dei Medici fosse un'associazione alla quale chi esercita una professione sanitaria avesse libertà di aderire o meno, esso avrebbe ogni più ampia facoltà di stabilire nel suo Regolamento interno e Deontologico tutto quel che gli pare e piace. — Chi non approva non si inscrive, e.... buona notte.

Ma l'Ordine dei Medici è istituzione ufficiale e coercitiva, è stabilita dalla legge 10 luglio 1912, sistemata dal Regolamento 12 agosto 1911, *e tutti i medici sono forzati ad aderirvi*.

Essa deve perciò restringere la sua ingerenza nei soli limiti tassativamente fissati dalla Legge e dal Regolamento Nazionale.

Questo è principio fondamentale d'interpretazione d'ogni legge.

Nessuna modalità o dettaglio fissati dal *Regolamento interno* può imporre limitazioni od obblighi più gravi ed onerosi che la Legge e il Regolamento Nazionale non impongano.

Quando, come nel caso di Vicenza, il Consiglio dell'Ordine, approfittando della obbligatorietà di inscrizione stabilita dalla Legge, impone ai medici perfino di ottemperare ai boicottaggi dichiarati ai Comuni da un'Associazione privata, o si arroga il diritto di poter proibire pubblicità negli alberghi o nei giornali politici, e arriva fino ad obbligare i liberi professionisti di rispettare una tariffa minima per i loro onorari, sotto minaccia di risuscitare l'antico, barbarico, medioevale, sistema della berlina sul proprio Bollettino (il quale dovrebbe avere tutta la rigida correttezza di una emanazione burocratica ufficiale), allora esso non solo compie un vero e proprio abuso di potere ma cade anche sotto la sanzione dell'art. 154 del Codice Penale.

Il Prefetto, o il Consiglio Superiore di Sanità, devono richiamare detto Ordine a restringere la sua azione dentro i limiti stabilitigli dalla legge, che salvaguarda le libertà costituzionali per tutti i cittadini, medici compresi.

*

Molti altri rilievi si potrebbero fare in proposito su abusive limitazioni di libertà non contemplate nè consentite dalla legge, imposte ai medici dal Regolamento Deontologico dell'Ordine di Vicenza, ma non è il caso di dilungarsi troppo.

All'atto pratico quelle norme riusciranno vane perchè in ogni singolo caso l'interessato potrà legalmente sottrarsi alla loro applicazione.

E allora perchè formulare un regolamento che praticamente non avrà valore?

Per i miglioramenti economici agli insegnanti secondari

Roma 1

La *Tribuna* reca: Il ministro della P. I. ha ricevuto i professori Sinimberghi, Cimato e Varvaro, il primo dei quali è presidente del Consiglio direttivo della associazione tra professori delle scuole tecniche, allo scopo di informare la classe sul vero stato del noto progetto per gli insegnanti.

L'on. Credaro accolse la commissione con grande affabilità, affermando che veramente si sta studiando con alacrità per migliorare gli stipendi degli insegnanti secondari e che ha buona speranza di presentare il progetto per la riapertura della Camera.

Quindi l'on. Credaro, essendogli stato domandato se il ministro del Tesoro è disposto a dare i fondi necessari, ha risposto che gli insegnanti devono preoccuparsi dei loro miglioramenti, che anch'egli ritiene necessari, ma non delle risorse a cui attingerà il governo. Non sono gli insegnanti a preparare il nuovo aggravio, ma è il governo ed il parlamento a cui spettano l'iniziativa, l'esecuzione e la responsabilità di simili atti.

Il ministro della P. I. ha poi aggiunto che i miglioramenti elaborati decorreranno per tutti contemporaneamente senza alcuna precedenza di categoria, come è stato scritto in alcuni giornali.

L'INFERNO SULLA TERRA.

Il mondo medicale constata ogni giorno l'aumento considerevole dei casi di malattie nervose, malattie lunghe, penose, deprimenti e dolorose. Per molti, diceva un eminente specialista delle malattie nervose, esse «sono l'inferno sulla terra». Noi non ricercheremo qui le cause del male, constatiamolo soltanto e segnaliamo piuttosto il mezzo efficace di sbarazzarsene, facendolo seguire da un esempio.

Queste malattie nervose sembravano essere riservate alle persone strapazzate dagli affari, dalle preoccupazioni, dai dispiaceri e dalle dure prove; ma, come lo si vedrà più innanzi, anche i borghesi pacifici, che sembrano non aver altro da fare che lasciarsi vivere non ne sono dispensati.

La Signora Como Ronchi, che abita Strada Comasina, Buzzago (Milano) è buona madre di tre bimbi sposa modello sempre preoccupata dalle cure della sua casa. Ha trentadue anni; la sua costituzione è robusta. Sotto tali apparenze di salute, questa signora era colpita da una specie di sfinimento del sistema nervoso. L'ammalata non mangiava più, ed il poco che assorbiva per sostenere le sue forze le causava spasimi dolorosi; era debolissima. Le gambe la sostenevano con pena ed allorchè faceva uno sforzo, era assalita da fremiti nervosi. Una piccolissima contrarietà prendeva per essa proporzioni considerevoli, un leggero rumore la spaventava, infine provava come una specie di esasperazione del sistema nervoso.

Non avendo ottenuto alcun sollievo con i medicamenti prescritti, la Signora Como Ronchi ha voluto prendere le Pillole Pink le quali, come è noto, sono un notevole tonico nel sistema nervoso. Appena cominciata la cura delle Pillole Pink quella specie d'esasperazione nervosa scomparve. La cura veniva continuata e la calma e l'equilibrio tornarono.

L'ammalata ricuperò in breve tempo le proprie forze ed il suo umore nero scomparve per far posto, alla gran gioia dell'intera famiglia, alla antica allegria.

La cura delle malattie nervose costringe molte persone a seguire regimi complicati, isolamenti, idroterapia, cambiamento di soggiorno, elettricità, e tante altre cose, ed i risultati non sono sempre straordinari. La Signora Como Ronchi non ha avuto a seguire una cura così complessa, ha preso poche pillole dopo ogni pasto, ma queste erano le Pillole Pink ed ella è stata guarita.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito, A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola; L. 18.- le sei scatole, franco.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Direzione - Redazione . . . . . Num. 282
Amministrazione . . . . » 21.81
Intercomunale . . . . » 231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . » 6

CALENDARIO

2 Domenica: La purificazione di M. V.
3 Lunedì: S. Biagio vescovo.
Leva il sole a ore 7.33 — tramonta alle 17.17

Il Governatore della Somalia a Venezia
per invito dell'Istituto Italiano

Domenica 2 marzo il senatore De Martino, Governatore della Somalia Italiana, sarà a Venezia.

Egli, per invito dell'Istituto Italiano per l'Espansione Commerciale e Coloniale, terrà una conferenza sulla nostra Colonia dell'Oceano Indiano, il cui sviluppo è per buona parte dovuto alla sua opera geniale, attiva e perseverante. La conferenza acquisterà quindi un'importanza eccezionale, anche perchè verrà seguita da apposite cinematografie del Benadir.

Circolo Monarchico di Castello

I soci del Circolo di Castello sono invitati ad intervenire all'assemblea di lunedì 3 corr. alle ore 21 nella sede sociale calle S. Francesco di Paola N. 3811 per trattare del seguente ordine del giorno:

1. Nomina di due revisori dei Conti — 2. Nomina di un socio benemerito — 3. Relazione del Consiglio per l'inaugurazione del vessillo sociale.

N. B. — Ai soli presenti verranno distribuiti i biglietti per la festa del vessillo.

Circa un accoglimento all'Ospitale

Abbiamo voluto informarci all'Ospitale Civile intorno ai veri termini del fatto accaduto l'altra notte per l'accoglimento di una partoriente, agravatasi in istrada, e precisamente sul ponte Rosso. La direzione dell'Ospitale ci dichiarò di aver fatto una inchiesta fra il personale di guardia alla porta, e da questo esserle risultato: a) che il primo individuo presentatosi al portinaio disse semplicemente: « ho una partoriente », senza aggiungere in quali critiche e urgenti condizioni si trovasse, così che il portinaio rispose, come nei casi normali, che le partorienti devono entrare alla Scuola Ostetrica dalla porta in fondamenta dei mendicanti; — b) che al secondo più pressante e più chiaro avviso, il portinaio avendo domandato se la donna era a piedi o in barca e avendo avuto finalmente avviso che essa era sul Ponte rosso, chiamò tosto il guidamalati di guardia Ceno Antonio, il quale già si dirigeva ad uscire a prendere la donna, quando si presentò un'altra persona già recante il neonato fra le braccia, e questo era in condizioni così pietose (come si può immaginare) che il Ceno retrocedette portandolo di corsa in divisione, come l'urgenza consigliava; — c) che il Ceno stesso coll'altro guidamalati Mao stava nuovamente per uscire, quando la partoriente giunse portata a braccia dai due uomini che la avevano accompagnata per istrada.

Da questi fatti, risultanti dall'inchiesta, apparirebbe che il solo ritardo verificatosi dipese dall'avere il primo cittadino taciuto al portinaio le condizioni di estrema urgenza della partoriente, sicchè il portinaio non chiamò subito i guidamalati, ma solo alla seconda domanda. Ma ciò non è evidentemente imputabile al personale dell'Ospitale.

Un giornale cittadino approfittava ieri dell'occasione per criticare anticipatamente il servizio dei pronti soccorsi notturni che il Municipio si appresta ad affidare all'Ospitale; ma evidentemente il caso attuale è colto a volo agli scopi di questa censura, sì che la narrazione può averne risentito.

Il carnevale veneziano

I tè di beneficenza

Oggi avrà luogo nelle sale della Fenice il III. Tè danzante. Martedì, all'Hôtel Britannia l'ultimo Tè sempre a vantaggio dell'Asilo G. B. Giustinian. Questa festa avrà un particolare carattere di eleganza e di brio: il Tè sarà servito in appositi tavolini nella stessa sala del ballo.

Non sono esatte le notizie diffuse in città giorni sono circa nuove forme di danza: poichè si eseguiranno esclusivamente quelle danze fatte finora in queste riunioni famigliari.

Echi della Cavalchina alla "Fenice„

Il Comitato mentre si riserva di presentare fra poco tempo il bilancio finanziario, è lieto intanto di constatare da un primo esame sommario degli incassi, che l'utile per le pie istituzioni sarà anche quest'anno assai rilevante.

Il premio di S. M. la Regina Elena fu vinto dal conte Francesco Morolin.

Restano ancora a disposizione dei vincitori il Regalo della Regina Madre N. 163 e quello del Comitato N. 92 i quali potranno essere ritirati dal Segretario della Fenice dalle 14 alle 16. Registriamo l'offerta di lire 20 del barone Augusto Mayneri, quella di lire trenta del barone Ferdinando Bianchi.

La Spettabile Società Italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del veneto ha concesso il 50 per cento di ribasso sul consumo della luce.

Alla Bucintoro

Oggi alle 15 nella Sede della Reale Società Canottieri Bucintoro avrà luogo, per cura di un comitato composto dei signori Bagliotto, Borgato, Galletti, Giorgi, Giunta, Graziadei, Pontoli, Cesana, Truldi, Coja, un tè danzante per inviti.

Il veglione al "Goldoni„

Iersera ha avuto inizio al « Goldoni » il primo dei veglioni di quest'anno con buon concorso di maschere e di spettatori che animarono il teatro fino alle ore piccole. Martedì, secondo veglione.

La Pesca in Piazza

La piazza fu ieri animata. Tenne concerto la Banda dell'Orfanatrofio, che svolse uno scelto programma.

Fra i moltissimi doni, vennero vinti i seguenti premi: Salotto da pranzo da Scarpa Amedeo, abitante al Lido — Elegante valigia di tela dal signor Tirelli Guido — Servizio posate di argento dal signor Botteri Attilio — Alzata di argento e di cristallo, dal signor Ernesto Narduzzi.

Oggi le ruote si riapriranno alle ore 14 ed alle ore 20 fino alle 23, e svolgerà un interessante concerto la Banda Monteverde.

Fra i premi oggi sarà sorteggiato anche il pianoforte della Ditta Mola di Torino.

Saranno poi posti a sorte: Un orologio d'oro — Una bicicletta modernissima — Una macchina da cucire — Una graziosa bambola — Una coperta di merletto — Un letto di ferro — Una stufa e fornello a petrolio — Vasi di ceramica ed argenterie pregiate, nonchè altri moltissimi doni di tutte le qualità.

Cronaca dei furti

Grosso furto di formaggi

Un grosso furto di formaggi ed altra merce venne perpetrato l'altra notte da ignoti ladri in un negozio ai Gesuiti a Cannaregio.

Ieri mattina verso le 6 certa Zorzi uscendo di casa per le sue faccende vedeva che la balconata del negozio di biade di Brambilla Giuseppe fu Zaccaria abitante a San Felice 3757, che dava nel cortile era stata aperta mediante scasso, e che davanti a un piccolo finestrino si trovava a far la guardia nella calle un sorvegliante notturno.

La Zorzi avvisò del fatto il Brambilla che levatosi in fretta provò la brutta sorpresa di dover perdere parecchie ore nel fare l'inventario di quanto i ladri avevano portato via. Si trattava, per un negozio di biade, d'una quantità rispettabile di merce e di denaro: formaggio, burro, tonno, soppresse e 250 lire in denaro: totale lire 1300.

Alle 9 il Brambilla si recò al Commissariato di Cannaregio a sporgere la sua denuncia. Andò quindi sopraluogo il delegato rag. Guglielmi il quale ricostruì in tal modo il lavoro dei ladri.

Essi con una « ribolla » erano riusciti a svellere l'inferriata del piccolo finestrino che dà sulla corte, quindi uno della compagnia, il più smilzo vi si era introdotto, aveva scassinata la balconata interna, era entrato nel negozio aveva aperta la porta concedendo libero il passo ai colleghi per il trasporto della merce.

Vi sono già degli indizii sugli autori del furto e si spera di assicurarli presto alla Giustizia.

Formaggio e burro assicurati

Antonio Pianetti fu Procolo di anni 43 abitante a San Polo 2814 negoziante di biade e coloniali in calle Saoneri 2723 riceveva l'altra notte la visita di ignoti ladri che, scassinata la serratura della porta del negozio, rubavano tre vasi di tonno, dieci chilogrammi di formaggio pecorino, 20 di emmenthal e 20 di burro per un valore di 300 lire.

Il Pianetti, che è assicurato contro queste ingrate improvvisate, ha denunciato il furto al Commissariato di San Polo.

Due cesti miracolosi

Emilio Linetti di Mario di anni 39 abitante a Rialto Ponte delle Beccherie rappresentante di un negozio di carbone denunciava ieri mattina al Commissariato di S. Polo di essere stato derubato sei giorni fa di 2 cesti di vimini vuoti del valore di 40 lire che si trovavano in una battella ormeggiata in Rio Marin.

Orologio e catena

Ignoti ladri penetrati l'altra sera mediante scasso nell'abitazione di Mazzucato Giuseppina fu Ferdinando di anni 36 abitante in Calle delle Locande rubarono un orologio con catena d'argento.

La relazione del Comitato Veneziano
pro famiglie dei caduti e feriti in guerra

Dopo la Relazione del Comitato Veneziano pro espulsi, ecco quella del Comitato pro famiglie dei caduti e feriti in guerra. La riportiamo ampiamente. Essa è opera diligente del signor Zardinoni e dimostra quanto e quale sia stata l'attività patriottica anche di questo Comitato, cui andrà certamente oltre che la riconoscenza dei beneficati quella della cittadinanza intera ch'ebbe in esso uno strumento degno di assistenza diuturna e disinteressata.

La relazione comincia così:

« Il 1.o Novembre 1911, nel fervore e nell'ansia della Nazione all'annuncio dei primi scontri gloriosi, nei quali l'Italia riaffermava in Libia il suo valor militare e le antiche virtù civili, la *Reale Società Bucintoro*, traendo impulso dal consentimento di Venezia, ad una iniziativa patriottica e generosa, adunava nella sua Sede le Rappresentanze delle Associazioni e degli Istituti Educativi della Città, per muovere in corteo al monumento all'Esercito, a deporvi una corona.

« E poichè nella quasi totalità le Associazioni e i Cittadini avevano accolto entusiasticamente il patriottico invito, volle la Reale Società Bucintoro che anche in diversa forma dovesse manifestarsi il sentimento di Venezia, col provvedere allo immediato soccorso di quelle famiglie i cui cari avrebbero in guerra immolata la vita, ed a sostegno di quelle, cui l'improvviso richiamo del congiunto era causa di danno non lieve.

« Fu perciò che ideò e promosse la costituzione del *Comitato Veneziano pro caduti e feriti in guerra e famiglie dei richiamati*, al quale in molteplici forme diedero il loro concorso le Autorità Civili e Militari, gli Enti pubblici, le Associazioni, gli Istituti, i Cittadini e gli Studenti. Così che la sottoscrizione cittadina apertasi con l'offerta del Comune di lire 10 mila, alla quale il Comune stesso volle aggiungere altre offerte durante l'annata, coi generosi contributi di lire 10 mila, cadauno, della Cassa di Risparmio, delle Assicurazioni Generali, della Società Italo-Americana del Petrolio, del Comitato della Pesca di beneficenza in Piazza S. Marco, e colle successive offerte di altri Enti, Società e privati, ascese complessivamente alla cospicua somma di lire 128.944.79.

E la Commissione Esecutiva, giunta al termine del suo lavoro con l'avvenuta cessazione della guerra, con animo profondamente grato, ringrazia nello Ill.mo Signor Conte Gran Croce Filippo Grimani, Sindaco di Venezia e Presidente Onorario del Comitato Veneziano, nell'Ill.mo sig. Grande Uff. dott. Carlo Cataldi R. Prefetto di Venezia, in Sua Eccellenza il Vice-Ammiraglio Aristide Garelli, Comandante in Capo la Piazza Marittima di Venezia, nell'Ill.mo Signor Comm. Generale Cesare Marangoni, Comandante il Presidio Militare, tutte le Autorità Civili e Militari, che il Loro appoggio offersero al Comitato nello svolgimento del suo lavoro.

Un ringraziamento non meno vivo e profondo esprime alle Direzioni ed alle Redazioni dei Giornali.

La Relazione a questo punto ringrazia per le offerte, gli appoggi e gli aiuti nobilmente dati, il Comitato e la Provincia di Venezia, la Cassa di Risparmio; la Società Italo-Americana per il Petrolio; le Assicurazioni Generali; il Comitato della Pesca in Piazza S. Marco; il Casino di Commercio; la Banca Mutua Popolare; l'Associazione Giovani Monarchici; la Direzione, il personale e gli allievi della Nave « Scilla »; il gruppo Nazionalista di Venezia; il personale dello Stabilimento Stucky; la Cooperativa Miglioramento fra scaricatori e caricatori del Porto; la Cooperativa scaricatori del sale; il Comitato Miranese; gli impiegati ed operai dell'Impresa Coletti; il Banco S. Marco; L'Istituto Veneto di Cambio; gli Insegnanti ed alunni del Convitto Marco Foscarini; la Società Veneziana di Navigazione a Vapore; gli impiegati della Società di Navigazione a vapore; la Commissione Amministrativa della Azienda Comunale di Navigazione Interna; la Società Reduci d'Africa; la Pia Opera delle nuove Congregazioni del Clero di Venezia; la Banca Veneta; la Società Lunatica; l'Amministrazione del Giornale l'*Adriatico* — l'Amministrazione del Giornale *Il Gazzettino*; il Personale dell'Hotel Danieli; il Comitato Trocadero di Lido; la Società Buoni Amici; la Provincia di Treviso, la Scuola Comunale di Vigonovo; il Club dei Malintesi di Lido; l'Equipaggio del Piroscafo « Montenegro »; le Scuole Comunali di Camponogara; l'Associazione Negozianti Vini e Liquori; la Banda Municipale di Venezia; l'Associazione Costituzionale Giovani Monarchici; il Circolo Militare; Unione Operaia Cattolica di Santa Maria del Rosario; l'Istituto Superiore Femminile G. B. Giustinian; il Comitato di Fiesso d'Artico; la R. Scuola Normale Femminile di Venezia; la Scuola di Musile; le Scuole Comunali di Mirano; la Società Artistica di Mutuo Soccorso; l'Associazione Tarvisium-Venezia; la Lega di Resistenza addetti ai negozi Biade e Coloniali; la Società Marinara Veneta; la Società Felice Cavallotti; gli Alunni della Scuola Comunale di S. Stin; il Circolo Filologico; il Comitato Festa di Ballo della R. Società Bucintoro; il Personale del Laboratorio Chimico e delle R. Gabelle; i Funzionari della R. Prefettura di Venezia; i Funzionari della R. Questura; l'Istituto di Belle Arti; l'Equipaggio del Piroscafo Serbia; la Banca Trevigiana di Credito Unito di Oderzo; i Bambini dell'Asilo di Carità dell'Angelo Raffaele; la Società Cooperativa di Venas Cadore; la Società di Mutuo Soccorso fra Barcaiuoli; il Personale dell'Economato dei Benefici vacanti; il Personale delle Scuole Elementari della Madonna dell'Orto; Impiegati ed Agenti della R. Manifattura Tabacchi; la Brigata Lagunare del 1.o Genio; la R. Scuola d'Arte applicata alla industria; la Scuola Comunale dell'Angelo Raffaele; gli Alunni della Scuola Serale di S. Stin; Impiegati e personale del Genio Civile; Società Mutuo Soccorso fra personale Subalterno; Alunni e Personale dello Istituto Coletti; Personale Ufficio Tecnico di Finanza; Scuola Comunale di Murano; la Direzione del Convitto Marco Foscarini; i Maestri ed Alunni della Scuola Comunale di Noale; Società fra Cadorini residenti in Venezia; Insegnanti ed alunni della Scuola di Vergiano; la Società Veneziana di Ginnastica e Scherma; l'Istituto Caldana; Gli Studenti della R. Scuola Superiore di Commercio; Società Impresa Bar ari; la Società fra Capi Mastri ed Imprenditori edili; la Federazione Esercenti; Direttori ed insegnanti della Scuola Giacinto Gallina; l'Unione Esercenti ven lita Carnami; Comitato pro feriti di Lido; l'Unione Ciclistica Estense; i Funzionari della R. Dogana di Venezia; Banca Unione del Piccolo Commercio; lo Istituto Tecnico e Nautico Paolo Sarpi; gli Equipaggi dei Sommergibili « Delfino, Foca e Glauco »; la Società « Giorgione » Ss. Apostoli; i Commensali intervenuti al Banchetto in onore del Comm. Spada al Britannia; Società di Mutuo Soccorso fra Maestri elementari; Direttore ed insegnanti della Scuola Comunale di S. Stin; Società Reduci Patrie Battaglie; Impiegati alla R. Magistratura alle Acque; Equipaggio Drago a Venezia »; Circolo Monarchico di Castello; Banca Cooperativa di credito fra Operai di Venezia; Operai della Società Italo-Americana per il Petrolio; il Personale dell'Azienda del Cav. Guetta; Società di Mutuo Soccorso fra Ex-Carabinieri; Cooperativa Bagni fra Impiegati Civili; Società della Salute; Società Riunite da Cenci; Cantiere S. Alvise; la Società Rimorchiatori Panfido; Società dei Fiori di Lido; il Corpo Piloti Pratici di Venezia; Società Umberto I., Comitato Regionale Veneto Veterani 48-49; Associazione Antichi Studenti Ca' Foscari; gli Impiegati e basso personale del Municipio; Maestri e Maestre Scuole Elementari di S. Eufemia, dell'Angelo Raffaele, S. Trovaso, e S. Samuele; Società Mutuo Soccorso Margherita di Savoia; Associazione Mercato del Pesce; Insegnanti della Scuola Femminile di S. Geremia; Congregazione P. A.; i Magistrati della Corte d'Appello; Società Mutuo Soccorso fra Pittori e decoratori; Impiegati ed Operai Fabbrica Calce e Cementi della Giudecca; Impiegati dell'Ufficio Bollo Straordinario di Venezia; la Divisione Movimento e traffico Ferrovie dello Stato; l'Ufficio Direzione Movimento; l'Ufficio Legale, il Deposito Locomotive, l'Ufficio Trazione; l'Ufficio Divisione e Trazione delle Ferrovie dello Stato; la Direzione Compartimentale e l'Ufficio Sanitario della Ferrovie dello Stato; l'Istituto Veneto di scienze Lettere ed Arti; Operai ed Agenti ditta Marco Demetrio di Trieste; Società Mutuo Soccorso fra Pescatori di Venezia; Società dei Sylos; Professori Liceo Marco Polo; e Professori Liceo Marco Foscarini; Banca Popolare di Mirano; Impiegati Capitaneria del Porto; Operai Stabilimento Mobili Barbisano; Insegnanti Scuola Femminile Gaspare Gozzi; Personale Movimento di Navigazione Interna; Associazione Mutua fra Agenti di Previdenza Industria e Commercio; Personale Direzione Compartimentale del Catasto; Insegnanti ed Alunni Scuola Maschile di S. Fosca; Operai Borghesi addetti ai lavori del forte Cavallino; Società 22 Marzo 1848; Personale e Direzione del Lotto; il Corpo dei Vigili Municipali di Venezia; Personale Impresa Chiamulera Forte Col Vidal; Sovra-intendenza ai Monumenti Palazzo Ducale; Alunni Istituto Cavanis; Personale di Direzione e Navigazione Società Veneta Lagunare; il Rettore gli Insegnanti ed Alunni dello Istituto Internazionale Ravà; Dipendenti della Ditta Daniele Cargnascchi; Circolo Conservatore di Dorsoduro; Ateneo Veneto; il Municipio, la Società Operaia e le Scuole Comunali di Torre di Mosto; l'Hotel Marcora di S. Vito di Cadore; il Municipio di Noale; il Municipio di Concordia Sagittaria, e tutte le Ditte ed i Privati che concorsero alla sottoscrizione cittadina.

Ringrazia pure quelle Società, quegli Istituti, e quei Cittadini, che con aiuti speciali offerti al Comitato nelle varie iniziative di trattenimenti, spettacoli, e convegni, ideati allo scopo di rafforzare il nucleo delle somme che si andavano raccogliendo, vollero accrescere il significato della sottoscrizione. Ricorda gli Studenti tutti che si prestarono entusiasticamente durante la passeggiata di beneficenza; il Comitato dei Ferrovieri di Venezia col suo Presidente signor Gabardo, per la organizzazione dello spettacolo al Teatro Rossini; le Società Corali « Excelsior » e « Venezia » per l'organizzazione dei due spettacoli al Teatro Malibran; la Società Reduci d'Africa per il nobile concorso nella cerimonia in onore dei richiamati; la Società Cinematografica « Unica » esercente il Cinematografo Massimo; la Società F. Scarpa e C. ed il cav. Amerigo Boatto del Cinema-S. Marco; il dottor Giovanni Rossetto rappresentante della Casa Pathé-Frères per la organizzazione dello Spettacolo Cinematografico alla Fenice; l'avv. cav. Antonio Marigonda proprietario del Teatro Goldoni e la Compagnia Comica del cav. Giuseppe Sichel; la Società proprietaria del Teatro la Fenice; ed i Signori palchettisti che cedettero il loro palco; i signori Proprietari dei Teatri Rossini e Malibran; il signor A. Sebellin proprietario del Teatro S. Margherita; gli addetti ai Teatri Cittadini che rinunciarono ai loro compensi nelle serate di beneficenza; gli artisti tutti che in tali benefiche serate nobilmente e generosamente concorsero; il Comitato Studentesco; il Circolo di Recitazione « Onda Bevo »; l'Associazione Trento-Trieste per la geniale iniziativa delle spille-ricordo con lo stemma dell'11.mo Bersaglieri e 84.mo Fanteria; S. E. l'Ammiraglio Giovanni Bettolo per la Conferenza al Teatro la Fenice, e le Associazioni Costituzionale e Giovani Monarchici che ne furono organizzatrici; la Società Veneziana di Ginnastica e Scherma, col Prof. Cav. Giuseppe Galante, per la organizzazione della Serata Schermistica al Teatro la Fenice; il signor Giuseppe Scarabellin per la offerta di diecimila cartoline illustrate commemorative; l'Unione Fotografi di Piazza San Marco; il Circolo Militare; il Circolo Filologico; l'Associazione Giovani Monarchici; il conferenziere dott. Gualtiero Castellini; gli Studenti delle Scuole Superiori e Secondarie per la organizzazione dello spettacolo teatrale alla « Fenice »; il Maestro di Musica concertatore e direttore dello spettacolo, Arturo Lucon; il cav. Paolo Wulmann e Signora; gli Studenti del R. Liceo Marco Foscarini per la organizzazione dello spettacolo al Ridotto; il cav. uff. Attilio Busetto; la Direzione del Giornale il « Mare Nostro »; i Funzionari tutti della Pubblica Sicurezza; il Comando e l'intero corpo dei Vigili Municipali; l'Abate Prof. cav. Emilio Silvestri; il cav. Giovanni Bottacin per la iniziativa delle medaglie del campanile risorto; la Società Bucintoro-Nantes Venezia; il Barone Augusto Mayneri per la composizione della Marcia « Tripoli » e per la offerta al Comitato dello intero ricavo della vendita; il prof. Marco Orio; il Signor Ettore Luca di Botzo Vicentino; le Signorine della Scuola Normale Femminile Elena Corner Piscopia; le Signorine della Scuola Professionale Vendramin Corner; le Signorine dello Istituto del Sacro Cuore; le Signorine dello Istituto di S. Alvise; le Signorine di tutti quegli Istituti che largamente provvidero al confezionamento dei corredini di lana.

Rivolge l'espressione del suo grato animo alla benemerita Presidenza della Cassa di Risparmio, la quale concesse che nei suoi Uffici fosse istituita la Cassa del Comitato Veneziano; e a tutti i Soci della Bucintoro, che per quindici mesi, offersero al Comitato asilo nella loro Sede. »

Esauriti così i ringraziamenti; il Relatore prosegue ricordando come costituitosi il Comitato, cominciarono ad affluire le domande delle famiglie dei richiamati, così che la Commissione Esecutiva nella sua seduta del 1 Dicembre 1911, decise di iniziare il rilascio dei sussidi. Furono pertanto sussidiate dall'epoca della loro domanda fino al congedo del richiamato N. 466 Famiglie delle quali 364 ebbero sussidi quindicinali e mensili, e 102 ebbero sussidio straordinario.

In tale opera quotidiana, delicata e difficile, la Commissione Esecutiva ebbe valido aiuto dal Comando dei RR. Carabinieri e dall'Ufficio Informazioni al Municipio.

La Commissione Esecutiva deliberava un concorso alla sottoscrizione iniziata in Roma dal Comitato Centrale, pro caduti e feriti. — Tale concorso fu deciso in lire 10 mila.

Ma non soltanto al materiale soccorso alle famiglie, il Comitato Veneziano ritenne dover limitare l'opera propria; ma in varie forme volle essere partecipe al patriottico fervore di entusiasmo che accompagnò la guerra di Libia.

Durante il Natale, volle lieta e più gaiamente imbandita la mensa della famiglia del combattente, e ad ognuna delle famiglie sussidiate fece pervenire la cesta del Natale. Così a Pasqua offrì del dolce ed un po' di vino.

Nelle frequenti partenze dei nostri soldati per la guerra, nei loro ritorni trionfali, sempre il Comitato volle essere partecipe a testimoniare anche con la modesta offerta di pochi sigari e di altre piccole cose, di quale sentimento di gratitudine era compreso il pensiero della Città.

La relazione rammenta altre iniziative gentili consimili e osserva che tutto fu trasportato gratuitamente in Libia a cura della Società Nazionale dei Servizi Marittimi, e del Sindacato Commerciale Industriale per la Libia.

*

Ma il Comitato Veneziano, ritenne anche essere suo ufficio di dimostrare ai combattenti stessi quale parte prendessero i Veneziani agli avvenimenti della guerra Libica. Così, dopo il loro rimpatrio radunò i primi richiamati, ed in solenne cerimonia, compiutasi nel cortile di San Provolo, partecipe la Società Reduci d'Africa, presenti le Autorità e le Rappresentanze delle Associazioni consegnò ai Reduci una spilla-ricordo in argento dorato.

E a dimostrare ancora la reverente gratitudine di Venezia per tutti i suoi figli caduti, ad alcune famiglie dei quali, non giunse l'opera soccorritrice del Comitato, la Commissione Esecutiva dovendo decidere sull'assegnazione della somma di lire 22.545.75, civanzata dalla sua gestione, con deliberazione 27 gennaio 1913, disponeva che con tale importo, nei nomi venerati di *Cesani Arturo*, capitano di fanteria, morto a Derna il 3 Marzo 1912; di *Coroaldi Aristide*, Capitano di fanteria, morto a Bengasi il 12 Marzo 1912; di *Valentini Umberto*, Bersagliere morto a Pisitos il 18 Maggio 1912; di *Pongo Ezio*, tenente dei Bersaglieri ferito a Pisitos e morto il 22 Maggio 1912 a bordo della R. Nave Regina Margherita; di *Cottin Jacopo*, macchinista morto nella Baia di Macabez; fossero istituite delle piazze perpetue, nello Istituto Nazionale per gli Orfani dei Militari, eretto recentemente in Roma, e denominato, la *Casa per i figli degli Eroi della Patria*. Nominava il signor Sindaco di Venezia depositario della somma fino al regolare funzionamento dello Istituto. Ove tale istituto non avesse regolare funzionamento entro il 31 dicembre 1913, la Commissione Esecutiva lasciava facoltà al signor Sindaco stesso di assegnare col medesimo scopo la somma, a quella qualunque istituzione di carattere militare da Lui ritenuta maggiormente bisognosa d'aiuto.

*

Infine con una solenne cerimonia promossa il 3 Novembre 1912, al Monumento all'Esercito, e nella quale fu interprete dell'unanime sentimento il nostro Sindaco Conte Filippo Grimani, il Comitato Veneziano cessava moralmente l'opera sua.

La Commissione esecutiva era composta così: Conte Gerolamo Brandolin, deputato al Parlamento, *presidente*; — Giovanni Zardinoni, *vice-presidente* — Antonio Castelli, *segretario* — Prof. Pietro Caobelli, *tesoriere* — Ettore Brocco; Dott. Paolo Dal Piemio; Dott. Francesco Muller; Capitano Renato Peternella; Ing. Renne Ravà; Giuseppe Scarabellin; Silvio Sarna; Giovanni Vaerini; Angelo Vidal, *Membri*.

Alla relazione del signor Zardinoni fa seguito quella del cassiere prof. Pietro Caobelli per la parte finanziaria.

Pro caduti e feriti

Ci comunicano: La Direzione del giornale l'*Adriatico*, ha disposto che l'avanzo della sottoscrizione per una medaglia al pubblicista Jean Carrer, nella somma di L. 790.96, venisse erogata a favore di questo Comitato. Senonchè giunta la somma quando ormai il bilancio era chiuso, la Commissione Esecutiva, d'accordo con la Direzione offerente, ha trasmesso l'importo al Comitato Centrale residente in Roma, pro-feriti e caduti.

Per i conduttori di caldaie a vapore

La Prefettura rende noto che in virtù delle nuove norme riguardanti gli esami pel conferimento dei certificati di capacità alla condotta di caldaie a vapore, a partire dal 1. marzo 1913, l'attuale certificato di tirocinio è sostituito, anche per coloro che a quella data avranno già incominciato il tirocinio, col libretto di tirocinio, e che per ottenere questi libretti di tirocinio, occorre farne domanda all'ufficio locale di pubblica sicurezza, ovvero al Comando dell'Arma dei Reali Carabinieri del luogo.

Il collegiale fuggito da Venezia rintracciato a Padova

Ci telefonano da Padova:

Iersera la nostra Questura seguendo le indicazioni dell'ufficio di Venezia rintracciò in casa d'un amico presso il quale era stato ospitato, il giovane Dino Retti fuggito dall'Istituto Ravà iermattina.

Il collegiale che vestiva ancora la divisa, alla vista degli agenti non si scompose e ricorse ad una scappatoia qualificandosi per Giovanni Edinotti di Rovigo. Più tardi condotto al Commissariato decise a dare il suo vero nome. Passò la notte in guardina e oggi venne ricondotto a Venezia.

*

Infatti ieri mattina, un telegramma del Prefetto di Padova avvisava dell'arresto la nostra Questura e al pomeriggio il giovane Retti giungeva fra noi, accompagnato, e dopo una visita all'ufficio di P. S. passava in collegio in attesa di decisioni da parte dei superiori.

Varie di Cronaca

Le disgrazie di Speranza

Mercoledì sera verso le 10, nella sala da ballo a San Geremia venivano a questione fra loro per futili motivi certi Grisetti Felice di Sante di anni 20, abitante a Castello 2016 e Piacoli Giacomo.

Si intromisero le guardie di Cannaregio Speranza e Failla per calmare gli spiriti, ma il Piacoli adiratosi maggiormente colpì con un pugno l'agente Speranza e quindi si diede a fuggire.

Arresti

Vennero arrestati l'altra notte dagli agenti della Squadra Mobile e dei diversi sestieri i seguenti individui: Zanon Giovanni di Angelo d'anni 36 responsabile di violenze agli agenti di mare Oselladore Federico e Di Folco Antonio di San Polo; Grezo Vincenzo fu Giuseppe d'anni 1 abitante all'Asilo dei Senza Tetto contravventore all'ammonizione e Fontana Felice fu Giuseppe di anni 58, cuoco abitante a Castello 3810 per porto d'arma senza licenza.

* Per oltraggio al pudore venne arrestato ieri sera ai Giardini da due vigili e rinchiuso in camera di sicurezza, certo Tortato Augusto di anni 27 facchino.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica che la Banda « Claudio Monteverde » svolgerà oggi dalle ore 15 alle 17 in Piazza San Marco, a cura del Municipio:

1 Marcia Sinfonica — 2. Valzer « I mirti d'oro », Fahobach — 3. Sinfonia in Do Minore, Foroni — 4. Terzetto-duetto Finale IV. « Gioconda », Ponchielli — 5. Finale II « Aida », Verdi — 6. Polka.

Società, riunioni, assemblee

L'assemblea degli Esercenti e Negozianti

L'altra sera in una sala del Bonvecchiati, si stiparono oltre 150 esercenti e negozianti tra i quali figuravano nomi bellissimi del commercio veneziano.

Il Presidente della Federazione Cav. uff. Da Ponte, avuta la parola dal Presidente avv. Vasilicò, ringraziava con belle parole quanti firmarono la richiesta per l'assemblea e tutti i convenuti e quanti mandarono lettere di adesione, rivolse un cordiale saluto alla stampa che aveva sempre accolti i comunicati della Società ed a quanti erano accorsi all'invito, faceva la cronistoria della situazione pur senza entrare nel merito, incitava alla discussione alta e serena ed invitava i presenti a tener conto dei due grandi coefficenti: tutela dei loro interessi, umano trattamento per i propri commessi.

Aperta la discussione vi parteciparono tutti i negozianti più noti: Romanelli, Dal Zotto, Ancona, Polacco, Cappellin junior e Maurizio Cappellin, Zanetti, Serafin, Vogini, Franco, Citella, ecc. ecc. Di ogni ramo qualcuno portò desiderata, espose le necessità, e gli obblighi.

Vogini ed altri presentarono infrattanto un ordine del giorno così concepito:

« Gli esercenti Veneziani, riuniti in assemblea generale, presa visione dell'ordine del giorno della Lega di Miglioramento fra commessi di negozio, affermano che a Venezia non è possibile fissare un orario unico di chiusura dei negozi, e riconosciuto il diritto di un equo ed umano orario di lavoro, passano a nominare una commissione perchè ascolti, se richiesta, i desiderata degli agenti ».

Altro ordine del giorno e relativi emendamenti vengono ritirati e quello Vogini viene approvato ad unanimità dopo prova e controprova.

La commissione fu nominata facilmente includendo i rappresentanti di tutti i rami di commercio ed a Presidente fu proclamato il Presidente della Federazione Da Ponte.

Questi dopo di ciò chiude l'Assemblea con acconcie parole di ringraziamento esprimendo la speranza che ogni cosa finirà pel meglio.

Ordine degli Avvocati

Gli Avvocati iscritti presso la R. Corte d'Appello di Venezia sono invitati all'Adunanza Gen. che avrà luogo oggi alle 14 nella sala dell'Ateneo Veneto, cortesemente concessa, per deliberare sui seguenti argomenti:

1. Comunicazioni della Presidenza; 2 Relazione sullo stato economico-morale dell'Ordine ed approvazione del consuntivo 1912; 3. Approvazione del preventivo 1913 e relative proposte; Nomina di otto consiglieri in sostituzione di quelli uscenti.

Qualunque sia il numero degli intervenuti, si riterranno valide le deliberazioni che saranno prese in questa terza convocazione.

Consiglieri che rimangono in carica: 1. Tecchio Sebastiano 2. Diena Adriano; 3. Pagnanuzzi Gio. Batta; 4. Tagliapietra Luigi; 5. Valier Alberto; 6. Manfrin Eugenio; 7. Micich Costantino. — Consiglieri da sostituirsi: 1. Tiepolo Lorenzo; 2. Gastaldis Antonio; 3. Rensovich Carlo; 4. Manzato Renato; 5. Bizio Gradenigo Leopoldo; 6 Bertolini Gian Carlo; 7. Ventura Giuseppe; 8. Sacerdoti Giulio.

Echi di cronaca

Fra i dolci

Pietro Tecchiati — il pasticciere conosciutissimo ed apprezzato — ha saputo creare un dolce veramente artistico: Sul disco soprastante un prelibato «gateau des rois» venne confezionato un bellissimo bassorilievo rappresentante simbolicamente la conquista della Libia da parte dell'Italia.

L'egregio signor Tecchiati, fece omaggio dell'artistico dolce al valoroso ammiraglio Cagni, il quale ha apprezzato il merito gastronomico e il carattere simbolico del riuscitissimo dolce.

SPORT

La odierna gara di campionato di calcio al Lido

Come abbiamo annunciato, oggi la temibile squadra dell' « A. C. di Vicenza » sarà ospite gradita del « Volontari F. C. » sul cui campo al Lido (ex-Velodromo) alle ore 14 e mezza si svolgerà l'interessante incontro per la disputa del Campionato di I Categoria.

Gli avversari odierni svolgeranno un giuoco d'impegno grandissimo per migliorare le rispettive posizioni di classifica; per i vicentini sembrerebbe maggiore la probabilità di vittoria, ma questa non vi ha dubbio sarà strenuamente contesa dai cittadini « Volontari » che, specie sul loro campo, hanno dato sempre ottime prove; un bel *match* adunque che interesserà molto l'ambiente sportivo veneziano.

Sul medesimo campo si batteranno alle ore 12 e mezza circa le seconde squadre delle dette Società per il campionato di prima categoria « Riserve ».

COME LOZIONE per CAPELLI

NOI CONSIDERIAMO IL NOSTRO GENUINE AMERICAN

BAY-RUM

MIGLIORE d'OGNI ALTRA

.. Le sue proprietà eccitanti lo rendono il miglior specifico contro la caduta del pelo, e conseguente calvizie, dovuta a denutrizione del bulbo per poca irrorazione di sangue al cuoio capelluto; per le sue proprietà disinfettanti poi è il più efficace contro le calvizie dovute a forme parassitarie del pelo microbi.

BAY RUM & PETROLEINE per capelli secchi e denutriti

BAY RUM semplice per capelli naturalmente unti

BAY RUM Ammoniacale per lavare perfettamente la testa

DI TUTTE QUESTE QUALITA'
Bottiglia grande L. 2.75
» piccola » 1.65

Aggiungere L. 0.80 per la spedizione

Chiedere l'Opuscolo S. B.

Profumeria Inglese

RIMMEL

Largo S. Margherita
MILANO

Dr. BENGUÉ, 47, Rue Blanche, Paris

In vendita nelle principali Farmacie

TACCHI di GOMMA

SALVATOR

durata eccezionale

Belloli & Onesti

MILANO
Via Tadino, 8
Telefono 20248

Listino gratis a richiesta

Rivelazione per le Signore SENO SUPERBO IDEALE!

SVILUPPO sorprendente e forma ideale del SENO e del PETTO col nuovo Apparecchio [illegible], indicato ed approvato da primarie Autorità Mediche per signorine e per signore.

EFFETTO RAPIDO CERTO E PERMANENTE

L'Applicazione dell'Apparecchio Sviluppatore e Conformatore del Seno è esclusivamente esterna e diretta sulla parte, la quale, sotto la sua azione si perfeziona, riacquista in breve tempo e si rafferma nella sua forma naturale ciò che è assolutamente impossibile ottenere con quei [illegible] i quali oltre ad essere di nessuna efficacia sono sempre dannosi al delicato organismo della donna. Inviare descrizione del Caso che si manda la «Dimostrazione illustrata» franca e gratis

VISITE gratuite in Gabinetto — Segretezza nella corrispondenza

Dr. K. S. PARKER Co. - Via Passerella 3, Milano

Migliaia di Signore e di Signorine rese perfette e felici

Anche cura speciale per ingrassare, cura dei capelli e Crème della Bellezza.

POSATERIA — ARGENTERIA

Krupp

Batterie da cucina di Nikel puro - Lastra e filo in Nickel, Alpacca, Pacfong e Ottone.

Milano Stabilimento e deposito Piazza S. Marco [illegible]

Deposito a Venezia: G. Galdano, Ponte dei Lovo.

PERCHÉ VIVERE? triste, nella miseria, pensieroso, senza amore, senza gioia, senza felicità, mentre è così facile ottenere fortuna, salute, sorte felice, amore corrisposto, ecc. chiedendo [illegible] opuscolo illust. al Prof. [illegible], Boulevard [illegible], Parigi.

BANCA VENETA

di Depositi e Conti correnti

Società anonima — Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in Venezia — Succursale in Padova

AVVISO

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

In conformità al disposto dell'articolo 19 dello Statuto sociale, i signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria il giorno 23 Febbraio p. v. alle ore 13.30 nei locali gentilmente concessi dalla Spettabile Camera di Commercio in Venezia, Palazzo ex-Cappello, fondamenta di Canonica N. 4329 A, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. *Relazione del Consiglio d'Amministrazione.*
2. *Relazione dei Sindaci.*
3. *Approvazione del Bilancio dell'Esercizio 1912, e fissazione del Dividendo da distribuirsi agli Azionisti.*
4. *Nomina di 5 Consiglieri d'Amministrazione in sostituzione degli uscenti di Carica per anzianità.*
5. *Nomina di tre Sindaci Effettivi e di due Supplenti.*

Il deposito delle Azioni per avere diritto ad intervenire all'Assemblea, dovrà essere effettuato, giusta il disposto dell'art. 14 dello Statuto Sociale, entro il giorno 12 febbraio p. v. nelle ore d'ufficio:

Venezia presso la Sede della **Banca Veneta**
Padova » » Succursale » »
Milano » » Sede della Banca **Lombarda di Depositi e Conti Correnti**

Venezia, 25 Gennaio 1913.

p. il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente
B. SULLAM

Il Direttore
P. TOMA.

ESTRATTO DELLO STATUTO

Art. 15. — Ogni Azionista ha un voto [illegible] 25 Azioni [illegible]

Avvertenza

A termini dell'art. 16 dello Statuto si avverte che i depositanti e creditori in Conto Corrente [illegible] Banca Veneta [illegible]

STITICHEZZA CASCARINE LEPRINCE L. 3 la boccetta

Offerte speciali delle Premiate Fabbriche Telerie E. FRETTE e C. - Monza,

allo scopo di aumentare la Clientela e di mantenere lavoro costante alle proprie maestranze di oltre 2000 operai.

Prezzi veramente eccezionali. — *Qualità garantite all'uso.*

Marca G V 101

Asciugamano di *lino* operato, [illegible]. Centimetri 60 per 95, più frangie ad un nodo. Lire **0.95** cad.

Pezzetta "Fiducia,," Madapolam bianca. Alt. Centim. 80. *Metri 10,* per L. **5.65**

Marca G V 39

Servizio di *lino bianco casalingo.*

Tovaglioli già cuciti: Centimetri 64 per 65 Lire **0.85** cad.

Tovaglie già cucite:
Centimetri 145 p. 150 Lire **4.75** cad
Centimetri 145 p. 180 Lire **5.60** cad
Centimetri 170 p. 180 Lire **6.60** cad
Centimetri 170 p. 230 Lire **9.30** cad
Centimetri 170 per 300 Lire **11.50** cad.

Marca G V 90.

Servizio di *lino bianco damascato.*

Tovaglioli: Centimetri 64 per 66 Lire **1.05** cad.

Tovaglie:
Centimetri 165 per 165. Lire **8.25** cad.
Centimetri 175 per 180. Lire **9.30** cad.
Centimetri 175 per 250. Lire **13.40** cad.
Centimetri 175 per 330. Lire **16.45** cad.

Marca G V 125.

Servizio di *lino* "Fiandra,, (Gran bianco)

Tovaglioli già cuciti: Centimetri 64 per 65 Lire **1.30** cad

Tovaglie già cucite:
Centimetri 145 p. 150. Lire **7.50** cad
Centimetri 145 p. 180 Lire **9.60** cad
Centimetri 175 p. 180 Lire **11.75** cad.
Centimetri 175 p. 210 Lire **12.60** cad
Centimetri 175 p. 250 Lire **15.40** cad
Centimetri 175 p. 300 Lire **18.70** cad

Marca G V 103.

Asciugamano di *lino* crêpe [illegible]. Centimetri 60 per 100, più frangie ad un nodo. Lire **1.45** cad.

Pezzetta "Fiducia,," Madapolam bianca. Alt. Centim. 80. *Metri 10,* per L. **5.65**

Tele ottime per famiglia.

Marca G V 17 — Tela *cotone bianca* qual. forte, all'uso.

Altezza Centimetri	80	90	160	270
Al metro Lire	0.60	0.65	1.70	2.65

Marca G V 91 — Tela *mista lino e cotone,* media finezza, *bianco casalingo.*

Altezza Centimetri	74	80	160	270
Al metro Lire	0.95	1.—	2.50	2.95

Marca G V 38. — Tela *puro lino,* media finezza, *bianco casalingo.*

Altezza Centimetri	80	90	175	270
Al metro Lire	1.30	[illegible]	2.95	4.70

Marca G V 50. — Tela *puro lino,* qual. *fine (Gran bianco).*

Altezza Centimetri	80	90	175	270
Al metro Lire	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 3 Febbraio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 34 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 3 Febbraio 1913

ABBONAMENTI: Nella Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.
INSERZIONI: Si ricevono da [illegible] & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco [illegible] e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. [illegible], III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Mentre la guerra riprende

Dunque alle diciannove d'oggi scade l'armistizio firmato il 9 dicembre scorso a Ciataldja dalla Turchia e dagli Stati balcanici alleati, ad eccezione della Grecia; — alle diciannove d'oggi, altro non succedendo perchè in un dramma così formidabile i colpi di scena possono esser frequenti, si scatenerà nuovamente la guerra, con tutti i suoi orrori.

Perchè?

Perchè il Comitato «Unione e Progresso» ha voluto riafferrare il potere e sormontare sul disastro finale, ne andasse pur di mezzo l'esistenza dell'Impero ottomano. Questo, che noi dicemmo all'indomani stesso del colpo di Stato, è andato diventando un fatto assolutamente provato e documentato. Ricordiamo. Il 23 gennaio pochi ufficiali guidati da Enver bey e seguiti da duecento dimostranti (duecento in una città d'un milione di abitanti!..) si impadroniscono della sede del governo, [illegible] a revolverate il solo uomo che coraggiosamente li affronta e li [illegible] col nome che meritano: «traditori della patria!», l'uomo è Nazim pascià. Poi ottengono dall'ottantaquattrenne Gran Visir, rimasto solo ma fermo al suo posto, le dimissioni: e il colpo è fatto, tanto silenziosamente, che il nuovo prefetto di polizia arresta il proprio predecessore in ufficio. Sale al Governo Mahmud Scewket pascià, che proclama, personalmente e a mezzo di emissari e di manifesti, che i Giovani Turchi sono stati portati al potere da un'esplosione di furore popolare, che essi conserveranno Adrianopoli o morranno, che riprenderanno la guerra e la condurranno fino in fondo, per salvare almeno l'onore della Turchia.

Infatti Enver bey, maggiore o colonnello che sia, parte per Ciataldja come un generalissimo che vada ad assumere il comando supremo; ma ritorna en [illegible] indietro, e non sembra più fiducioso come il giorno innanzi nella potenza dell'esercito, e si accontenta del comando della piazza di Costantinopoli, meno esposta certo di Ciataldja ed ancor meno di Adrianopoli: ed ecco la ripresa dell'offensiva è dichiarata impossibile; ecco l'esercito piange l'assassinio del suo capo e vuol vendicarlo; ecco Enver bey desiderare l'ancor più [illegible] posto di attaché a Berlino: ecco la schermaglia diplomatica ricominciare. Dove sono i propositi bellicosi? Dove i giuramenti di conservare Adrianopoli o morire?

La risposta alle Potenze: sufficiente forse e poi sollecita, insufficiente ora, non è per questo meno remissiva. Il gabinetto Giovane Turco, il gabinetto del colpo di mano, della salvezza della patria, presenta la nota stessa preparata dal traditore Kiamil! E' Scewket pascià che lo dichiara in una delle sue ormai innumerevoli interviste; ed è il capo del gabinetto che si affanna a dimostrare che la cessione di mezza Adrianopoli significa cessione intera, poichè la metà sulla sinistra della Maritza che resterebbe turca è priva di valore commerciale e militare, è lui che nello stesso tempo si vanta, lo sfrontato, di essere il solo uomo in Turchia che possa osare di far tanto! O non c'era Kiamil?

Eterno, immortale Bolorza! Il Principe di Monaco [illegible], vedendolo alla prova, sorride freddamente: «Per far questo mi bastava Sottolo...».

Ma non basta ancora: La rottura dei [illegible] pur lontana a venire e non certo [illegible] mistica, sorprende questa brava gente, che ancor tenta di riallacciare le trattative. Fino a tal punto il vecchio Kiamil, di tanto più abile e più fine, non sarebbe arrivato. E son questi i salvatori dell'impero...

✱

Perchè, nell'imminenza della ripresa di un formidabile dramma tragico, riassumiamo queste scene di cinica operetta?

Perchè da qualche giorno a questa parte ci sembra di vedere l'opinione [illegible] italiana riesumata — molto a [illegible], diciamolo a suo onore — [illegible] i Giovani Turchi. Non dimentichiamo che costoro hanno origini mas[soniche], non dimentichiamo che per gli [illegible] essi rappresentano la democrazia, il liberalismo, il progresso, che [illegible] invece rimanendo e compromettendo [illegible] irreparabilmente [illegible] perchè si tenti anche presso di [noi la] loro riabilitazione. L'impresa [è] difficile. Fummo tra i più entusiasti, vale a dire tra i più ingenui creduli, a salutare la rivoluzione pacifica in Turchia nel 1908; un nostro illustre uomo di Stato si consolava del [dis]inganno patito di poi, baloccandosi [con una] sciabola: «speravamo un '89 senza '93: non è colpa nostra se ci hanno dato invece un '93 senza '89». Benissimo: non è colpa nostra; ma guardiamo di non ricascare!

Ora [illegible] Austria e Germania son tenere dei Giovani Turchi perchè, essendo essi meno scrupolosi e [illegible] tutto meno abili dei Vecchi, [con loro] si fanno affari anche migliori che con questi. E' dunque facile alla [illegible] giovane turcofila di far giocare [illegible] l'atteggiamento della Triplice Alleanza per influire sulla condotta dell'Italia. E ci sono altri argomenti di [qua]lche peso e specialmente di molta [illegible] le relazioni commerciali da [illegible], l'influenza della Triplice [illegible] la neutralizzare etc etc — Ma, [a nostro] avviso, troppe cose dobbiamo noi ricordare a carico dei Giovani Turchi, prima di poterci intendere con essi; e troppe cose recenti dobbiamo ricordare a carico delle nazioni alleate, per doverle seguir ciecamente anche là dove si trattato non ci costringe a seguirle.

Ricordiamo che i Giovani Turchi al potere ci trattarono in maniera tale (dopo gli entusiasmi, le accoglienze, i banchetti del 1909...), da costringerci all'impresa di Libia; e questa sarebbe quasi una benemerenza, — che durante la guerra si condussero in modo indegno di qualsiasi belligerante civile. Ricordiamo le sistematiche menzogne, le sconfitte quotidianamente attribuiteci, le migliaia di italiani cacciati in mare ogni momento, il suicidio del Re d'Italia, tutte le spudorate invenzioni che il governo giovane turco ammanì per lunghi mesi all'opinione pubblica alimentata coi denari dei suoi creditori. Ricordiamo la continuata accusa di atrocità lanciata contro i soldati italiani, che noi dovemmo smentire mandando in giro pel mondo le fotografie dei nostri crocifissi di Henni!

Ricordiamo che tutto questo: le fantastiche vittorie turche e le nostre fantastiche sconfitte, le fanfaluche più grottesche e più dannose al nostro buon nome, tutto tutto fu premurosamente raccolto dalla stampa dell'alta banca e in Austria e in Germania, ricordiamo e riflettiamo.

Osserviamo ad esempio che, appena impadronitisi i Giovani Turchi del potere, è la Germania che tratta con essi una nuova concessione: quella della ferrovia metropolitana sotterranea di Costantinopoli, e un anticipo di parecchi milioni è smentito dalla Deutsche Orient Bank, ma non dalla Deutsche Bank, che anch'essa esiste. La rete degli affari si rinserra nuovamente, e tanto si vuole che essa sia gettata dalla Triplice Alleanza, che il Temps raccoglie a Vienna la voce che l'Italia ha avvisato il Governo turco di tenere a sua disposizione i 40 milioni dell'indennità per le dogane di Libia: tendenziosa voce, priva evidentemente di base, come l'altra raccolta dalla Neue Freie Presse che l'Italia prenda l'iniziativa di un'inchiesta sulle atrocità degli eserciti alleati (la competenza acquistata coi martiri di Henni messa al servizio dei Giovani Turchi.....), ma che dimostra come sia delicata la posizione nostra fra le diffidenze degli alleati e quelle degli avversari.

Insomma sembra a noi che sia nostro dovere, — prima di accordarci agli interessi finanziari altrui e specialmente prima di ricadere nel trabocchetto massonico-democratico che il falso liberalismo dei Giovani Turchi prepara, — di ricordare che abbiamo le Sporadi meridionali in pegno, e la Cirenaica in armi.

Questa sera scade l'armistizio fra gli Stati balcanici e la Turchia

Verso la ripresa delle ostilità

La lettera di F. Giuseppe

Roma 2

(F. F.) Mentre ieri sera le notizie dalle varie capitali e particolarmente da Londra concordavano nel ritenere che le Potenze avrebbero preso accordi per un nuovo passo presso la Porta, per vincere le sue ultime resistenze alla cessione di Adrianopoli, i telegrammi di oggi escludono che le Potenze abbiano il tempo e la voglia di tentare un nuovo passo. Ciò non esclude che le Potenze stiano facendo e faranno ancora domani delle esortazioni amichevoli a Sofia e a Costantinopoli per evitare una ripresa delle ostilità. Si tratterebbe, però, di passi singoli e non collettivi, che potrebbero egualmente avere [illegible] esito.

A Roma si persiste nel ritenere che le ostilità o non saranno riprese, o, se [saranno] riprese, si limiteranno a intensificare l'assedio attorno ad Adrianopoli. Insomma si esclude che si abbia una seria ripresa delle ostilità a Ciataldja, e ciò non solo per le ragioni di [ordine] militare che ieri sera vi illustrai, cioè per il fatto che sfondare e travolgere la linea di difesa turca a Ciataldja è impresa che costerebbe ai bulgari troppi sacrifici che sono considerati ingiustificati, ma anche per ragioni di politica internazionale. L'arrivo dei bulgari a Costantinopoli aprirebbe subito la questione dell'Asia Minore e, automaticamente quasi metterebbe di fronte tutti i diversi e opposti interessi, tutte le diverse ed opposte aspirazioni che animano le Potenze. Ora, [fin] dallo scoppio della guerra come di questi giorni, le Potenze sono state animate dal vivo desiderio di evitare l'esplosione della temuta conflagrazione europea.

I due paesi più veri e maggiori in rapporto ad una guerra europea, sono stati, in quest'ora difficile, costituiti dalla Russia e dall'Austria. L'Europa ha [illegible] della [illegible] una [illegible] esatta, quando ha concentrato i suoi sforzi nel trattenere la Russia ed Austria da ogni mossa pericolosa. Tutti, in Europa, abbiamo di fronte questa lunga crisi, assistito quotidianamente con ansia le notizie da Vienna e da Pietroburgo, poichè tutti si era convinti che l'incendio avrebbe potuto divampare soltanto da colà. Ora, Russia ed Austria danno affidamento in questo momento di tenersi tranquille. Noi non abbiamo più ragione di allarmarci ed attribuire all'una od all'altra delle due Potenze, il proposito di intervenire nella guerra balcanica, costringendo tutta l'Europa a battersi. Pertanto in questo momento, più che in ogni altro della lunga e difficile crisi che travaglia l'Europa, appare evidente che gli interessi e i propositi delle Potenze concordano nella localizzazione della guerra che si riaccende e che quindi una ripresa della offensiva bulgara sulla linea di Ciataldja, ripresa che dovrebbe condurre i bulgari a Costantinopoli aprendo la delicata e temuta crisi asiatica, non è nel desiderio di alcuna Potenza, Russia od Austria inclusa.

Oltre che per ragioni politiche e militari proprie della Bulgaria, anche per ragioni internazionali è da ritenere che se domani sera le ostilità saranno riprese si limiteranno ad Adrianopoli. E' bene avvertire, però, che pure escludendo una ripresa delle ostilità con lo scopo di travolgere la linea di difesa turca e marciare su Costantinopoli, non è da escludere che anche sulla linea di Ciataldja si abbia qualche episodio di guerra.

Detto questo, rimane da mettere in rilievo la lettera di Francesco Giuseppe allo Czar. Non sembra che l'avvenimento sia ritenuto a Vienna come molto importante. Viceversa, ci sono molte buone ragioni per credere che esso sia di eccezionale importanza. La lettera riflette, a quanto riferiscono concordemente giornali autorevoli viennesi e berlinesi, un accordo per un eventuale contemporaneo disarmo. Una ventina di giorni or sono, quando la mobilitazione austro-russa più preoccupava la Europa, io ho insistito nel rilevare che un conflitto era da escludersi per l'azione che sull'Austria avrebbe esercitato la Germania. Rilevavo, allora, che la Germania avrebbe fatto ogni sforzo per impedire all'Austria di trascinare l'Europa in una guerra, per la semplice considerazione che la sola Potenza che avrebbe potuto e potrebbe mantenersi estranea a un conflitto europeo è l'Inghilterra, quella Potenza che, se mai dovesse scoppiare una guerra, la Germania avrebbe un interesse supremo a trascinare nel conflitto. L'azione di moderazione della Germania sull'Austria, si è svolta ininterrottamente e con effetto benefico. L'odierna lettera di Francesco Giuseppe deve considerarsi come il segno più evidente della influenza germanica sulla condotta austriaca. E' poichè l'influenza germanica è diretta a conservare la pace, l'avvenimento dell'invio della lettera ha da essere salutato con soddisfazione. Avrà la lettera l'effetto desiderato? Non vi è dubbio che la Germania si è messa in condizioni da garantire al vecchio Imperatore il successo del passo oggi compiuto. Notiamo a questo proposito che la Berliner Zeitung Am Mittag, commentando l'avvenimento, scrive oggi che esso ha da essere interpretato come un sintomo di grande importanza per un'avvicinamento austro-russo e che ad esso ha contribuito efficacemente la Germania.

Febbrili preparativi di guerra a Costantinopoli

Costant., 2

Si ha da Costantinopoli: Lo stato maggiore generale turco è tornato a Ciataldja giovedì. Mahmud Chefket pascià doveva andarvi venerdì sera. E' stato ordinato agli ufficiali e ai soldati in congedo di raggiungere i loro posti entro 24 ore. Gli ufficiali fuori dei quadri provenienti dagli eserciti dell'est e dell'ovest dovranno presentarsi subito al comando delle piazze sotto pena di radiazione. E' vietato alle navi ottomane di lasciare Costantinopoli fino a nuovo avviso e quelle che sono cariche sbarcheranno il loro carico per essere a disposizione del governo. Si continuano febbrilmente i preparativi di guerra.

[illegible] di Adrianopoli è stato [illegible] del gran cordone dell'Ordine di Osmanie. Il Comitato e il sottocomitato della difesa nazionale spiegano una grande attività. L'arruolamento dei volontari è cominciato. A Brussa, attorno al monumento del Sultano Osman, fondatore dell'impero turco, ha avuto luogo una riunione, durante la quale i presenti hanno giurato di non tollerare che i bulgari calpestino il suolo della patria.

Gli incidenti di Ciataldja smentiti

La Rumenia e il conflitto attuale

Costantinopoli 2

I giornali pubblicano una dichiarazione del Gran Visir Mahmud Chefket pascià, il quale smentisce formalmente gli incidenti di Ciataldja.

«L'esercito — dice la dichiarazione, non fu mai come ora animato da un così grande spirito di solidarietà. La sola preoccupazione di esso è quella di compiere il suo dovere e di consacrarsi esclusivamente alla difesa nazionale. Non esiste una scissione nell'esercito di Ciataldja e il nemico si renderà conto di ciò».

Mahmud Chefket dice poi che la nota conciliantissima consegnata giovedì scorso al marchese Pallavicini differiva molto da quella progettata dal governo precedente.

E' noto a quali condizioni la Rumenia si accorderà con la Bulgaria, contrariamente a quanto si crede qui le personalità politiche che da tre anni si illudevano e pensavano di poter fare assegnamento sulla Rumenia si sono ingannate come si è ingannata la Rumenia lasciando mani libere agli Stati balcanici contro la Turchia.

Terminando, Mahmud Chefket ha augurato sinceramente che la Rumenia non abbia a pentirsi nell'avvenire della attitudine da essa tenuta nel conflitto attuale.

Si segnalano scaramucce a Derkos, fra turchi e bulgari. Quattro turchi sono rimasti uccisi e 19 feriti.

Si afferma che la Porta abbia ordinato ai delegati a Londra di ritornare, dal momento che partono quelli degli alleati balcanici. Si ritiene che non sarà permesso ai giornalisti di seguire le operazioni di Ciataldja.

La Turchia in cerca di denaro

Costantinopoli 2

I negoziati intrapresi per un anticipo di fondi non sono ancora riusciti eccetto che per 300.000 lire turche versate da circa una settimana. Il ministro delle finanze non ha ricevuto altre somme.

L'eventuale ripresa delle ostilità e l'attitudine delle Potenze

Berlino 2

Nella sua rivista settimanale la Norddeutsche Allgemeine Zeitung scrive: [illegible] diversamente a quanto si sperava, le ostilità verranno riprese, è certo fin [da ora] che le potenze manterranno una [attitudine] neutrale anche di fronte a questa seconda parte della guerra, la quale sarà probabilmente di corta durata ed eviteranno qualsiasi iniziativa individuale che potrebbe rendere più difficile la localizzazione delle ostilità.

Perchè i negoziati sono falliti

Pieno accordo serbo-bulgaro

Parigi 2

Novacovic, intervistato dal Temps, ha dichiarato che se i negoziati sono falliti ciò è avvenuto perchè vi è stato fra i delegati turchi e i delegati balcanici una divergenza del punto di vista iniziale. Gli alleati vollero fare ratificare con forma solenne il risultato della guerra mentre i turchi si recarono alla conferenza con l'idea che ciò significasse [illegible] progressiva, mediante conversazione, di quanto la Turchia aveva [perduto] con le armi. L'armistizio è stato denunciato per mettere le cose a posto e dare agli intransigenti di Costantinopoli una visione più chiara della situazione militare che sembra abbiano dimenticata. E' impossibile precisare questa nuova fase della guerra, ma l'aiuto dei serbi è completamente assicurato ai bulgari. Noi abbiamo dato a questi ultimi denari e uomini. Vi sono intorno ad Adrianopoli 45 [mila] serbi e abbiamo fabbricato le munizioni necessarie ai bulgari. L'unione balcanica procede così unita, come al primo giorno, e l'accordo è completo tra Belgrado e Sofia.

Adrianopoli può resistere fino ad Aprile

Roma 2

Un autorevole personaggio levantino di origine italiana nato ad Adrianopoli dove [illegible] ininterrottamente da circa [illegible] anni e dove ha [illegible] parecchie cariche pubbliche, interrogato dal Messaggero circa l'eventualità della resa di Adrianopoli per fame, ha detto che quella città può ancora resistere all'assedio degli alleati fino al mese di aprile ciò perchè Adrianopoli è un immenso emporio di granaglie. I negozianti di generi alimentari della città infatti scambiano le loro merci coi contadini dei dintorni ricevendo l'equivalente in grano che viene immagazzinato per essere venduto al momento del migliore guadagno sui mercati del luogo e all'estero. Lo scambio avviene ordinariamente in luglio e la vendita in agosto e in settembre. Quando l'assedio di Adrianopoli è stato dichiarato, la vendita del frumento non era ancora incominciata.

Una lettera recentissima ricevuta dall'intervistato da Adrianopoli dice che il grano invenduto si trova ancora con una certa abbondanza dentro la piazza tanto che alcuni magazzini assai importanti alla data della lettera non erano stati ancora aperti.

Consigli austriaci alla Turchia

Vienna, 2

Il Fremdenblatt dichiara che nell'interesse della pace, per far giungere in porto gli sforzi dell'Europa e per far cessare lo stato di guerra, è assolutamente indispensabile che la Turchia, che nella sua risposta alla Nota collettiva delle Potenze si è mostrata animata da disposizioni concilianti, accolga interamente i consigli delle Potenze purchè queste non si allontanino dal punto di vista che hanno espresso nella Nota collettiva e non esercitino alcuna pressione sugli Stati balcanici per indurli ad accettare le proposte della Turchia che non rispondono finora ai voti delle grandi Potenze.

I propositi degli alleati

Parigi 2

L'Excelsior ha da Londra: Prima di partire Venizelos ha dichiarato che la Turchia aderì ai negoziati di Londra col solo desiderio di guadagnar tempo per riorganizzare il proprio esercito demoralizzato in seguito alle successive disfatte subite. Io non volevo, ha soggiunto Venizelos, prestarmi più a lungo a questo giuoco; noi desideriamo la pace, ecco perchè siamo venuti a Londra: tuttavia per la piega delle cose che avvengono in Turchia siamo convinti che il mezzo più rapido per ottenere la pace è di ricominciare la guerra e in ciò sono parimenti d'accordo con Daneff. Siamo decisi a continuare le ostilità fino a che la Turchia si dichiarerà vinta. Allora consentiremo a negoziare nuovamente a condizione che la Turchia abbia firmato i preliminari di pace. Ritorneremo a Londra: ecco perchè vi dico non addio ma arrivederci.

I rapporti anglo-tedeschi e le questioni d'oriente

Londra 2

Parlando in un banchetto organizzato per festeggiare l'anniversario della nascita dell'Imperatore Guglielmo, l'ambasciatore di Germania a Londra ha detto che la Germania pacifica deve alla guerra i suoi successi passati gli ultimi 25 anni di regno di Guglielmo II sono stati impiegati a incoraggiare le relazioni commerciali con tutti i popoli amici e concorrenti. Gli avvenimenti recenti dimostrano che la Germania considera che è suo dovere lavorare d'accordo coi suoi alleati.

La Germania e l'Inghilterra potranno mantenere la pace in Europa ambedue con le altre potenze, sono riuscite a lasciar aperta la via per un accordo e si sforzeranno di dare al mondo la soluzione delle questioni che sorgono. Si può dunque sperare che la riunione degli ambasciatori assicurerà il mantenimento della pace. Un buon accordo e una amicizia fra la Germania e l'Inghilterra completamente decise a sviluppare le loro industrie permettono di considerare senza timore le vicissitudini che possono in seguito avvenire. L'ambasciatore ha concluso dicendo: Abbiamo procurato di consigliare la moderazione agli Stati balcanici nella speranza che si potrà evitare una nuova effusione di sangue.

La Russia consiglia la Bulgaria a riprendere le trattative

Parigi, 2

Il Temps ha da Pietroburgo: La Russia ha fatto esprimere a Sofia l'opinione che la risposta turca costituisce una buona base dei negoziati ed ha dato il consiglio di evitare la riapertura delle ostilità e di riprendere le conversazioni con la Turchia. Tuttavia il governo bulgaro considera che gli sforzi delle grandi potenze non possono avere risultato. Gli alleati credono che le loro domande esposte a Londra, rappresentino un minimum. Si crede che le operazioni bulgare si limiteranno a bombardare Adrianopoli.

La Turchia vorrebbe riprendere i negoziati?

Sofia 2

Secondo informazioni da fonte autorizzata i delegati turchi a Londra avrebbero fatto comprendere ai delegati balcanici di essere pronti a continuare i negoziati, ma i delegati balcanici avrebbero risposto che aderirebbero a tale proposta al patto che i turchi accettassero preventivamente le condizioni degli alleati. Si ignora la risposta dei delegati turchi.

Le basi della soluzione del conflitto bulgaro-rumeno

Parigi, 2

Il Temps pubblica un dispaccio del suo corrispondente da Bucarest che dice di sapere da buona fonte che il conflitto rumeno-bulgaro è entrato nella via della detente che l'accordo è certo e che sarà concluso sulla seguente base. La Rumenia non domanderà alla Bulgaria di cedere i punti [illegible] i quali il sentimento nazionale bulgaro è intransigente, invece la Bulgaria darà i territori concordati a Londra da Daneff sulla costa del mare. Silistria sarebbe smantellata, ma rimarrebbe bulgara. I due governi limitrofi si augurano che il progetto divenga per essi la base di una amicizia duratura.

I delegati bulgari partiti da Londra

Londra, 2

Daneff e i membri della delegazione bulgara partirono oggi per Parigi. Numerose persone li salutarono alla stazione. La delegazione turca partirà probabilmente domani.

I porti bulgari chiusi alle navi

Odessa 2

La società russa di navigazione a vapore ha ricevuto un telegramma il quale avverte che i porti bulgari sono chiusi alle navi mercantili. I vapori per la Bulgaria hanno ricondotto i viaggiatori ed hanno cominciato a scaricare le merci.

A proposito della partenza da Durazzo del corrispondente del "Secolo"

Roma, 2

La Tribuna scrive: «Per informazioni che abbiamo assunto a fonte competente, possiamo assicurare che in merito a ciò che alcuni giornali hanno pubblicato, cioè che il corrispondente del Secolo, Magrini, è stato espulso da Durazzo, dalle autorità serbe, la notizia è inesatta. Il Magrini non fu espulso, ma lasciò spontaneamente Durazzo, avendogli i serbi rifiutato il passaporto per l'interno. D'altronde egli non avrebbe anche potuto essere espulso dalla Serbia poichè, vigendo tuttora a Durazzo le capitolazioni, qualsiasi provvedimento contro un regio suddito può essere soltanto preso dalle autorità consolari italiane».

Per l'aviazione in Serbia

Belgrado, 2

Il presidente del Consiglio Pasic ha ricevuto in udienza l'aviatore Vedrines e lo ha incaricato ufficialmente di studiare la organizzazione dell'aviazione in Serbia. Vedrines si recherà fra breve a tale scopo a Nisch e a Uskub, [accompagn]ato da un ufficiale del ministero della guerra.

Izzet pascià a Ciataldja

Costantinopoli 2

Il generalissimo Izzet pascià, col suo stato maggiore, è partito per Ciataldja.

Le sottoscrizioni egiziane per la guerra

Behnesa (Alto Egitto) 22 Gennaio 1913

Vi scrivo dall'antica Oxyrynchos, che oggi si chiama Behnesa, celebre per i papiri greci trovativi da Grenfell ed Hunt, i due dotti e fortunati inglesi. A spigolare dove essi hanno mietuto è ora qui un amico italiano, e del suo lavoro vi parlerò forse un'altra volta. Suo ospite per qualche giorno, gli tengo compagnia la sera, ma di giorno, invece che agli Scavi polverosi, vado in giro per queste stupende campagne fecondate dal Bahr Jusef a domandare a tutti un po' di tutto, per farmi un'idea del paese più giusta di quella che ne riportano in America le mandre di Cook. A mangiare non mi sgomento mai: abbondano le uova fresche (se ne hanno trenta per una lira), il latte è eccellente e, per i pranzi di lusso, si può avere una coppia di piccioni tenerella per novanta centesimi. Il guaio grosso è il dormire. In tutta Behnesa non c'è che una branda quella dell'amico. Bisogna contentarsi di una stuoia e pregare Allah che non ci lasci mangiar vivi dalle pulci e dalle zanzare. Non ho mai invidiato agli Arabi il permesso di prender quattro mogli, ma ho loro invidiato spesso l'abitudine di dormire tutti rinvoltati compresa la testa, nel loro saggio heram. Come respirino non so. So che dormono tranquilli e che nè zanzare, nè scorpioni, nè serpi possono arrivare fino a loro. E' vero che ci arriva el bargut — la pulce — che basta a far le vendette degli esclusi. E non dimentico le mosche. Una mosca egiziana, anche di questa stagione, vale trenta delle sue consorelle italiane per chi dorme a viso scoperto.

Notizie poco interessanti. Più interessante è domandar notizie delle sottoscrizioni per la guerra: prima per la guerra turco-italiana, ora per quella turco-balcanica. In questi paesi di campagna sono arrivato a tempo per assistere de visu alle collette, e anche per ammirarne la generosità — [illegible] subito che le offerte non sono state tutte e sempre spontanee. Ogni Mudir, o Prefetto, voleva farsi onore e ha fatto sentire agli impiegati governativi il peso della sua autorità perchè sottoscrivessero. Qualcuno, si dice, è arrivato fino ad imporre che alla fine del mese lasciassero il dieci per cento sullo stipendio. Ed anche qualche giornale arabo ha lamentato apertamente che tanto denaro così uscisse fuori per interessi non Egiziani. Ma anche ammesso tutto questo, e che tenuto conto dello zelo spiegato da alcuni membri della famiglia Khediviale, resta sempre degno di osservazione il fatto che l'Egitto senza suo interesse diretto, ma soltanto perchè in quella guerra era impegnata la Mezzaluna e il nome musulmano, da più di un anno non si stanca ancora di raccogliere e mandare danaro danaro danaro. Behnesa, per esempio, è un paese che non arriva a tremila abitanti, quasi tutti contadini, pochi piccoli proprietari, uno o due di tal condizione da potersi chiamare ricchi. Il più ricco ha, di una ricchezza modesta, è l'omdeh del paese. L'omdeh nei paesi di campagna compendia in sè tutte le autorità: che ha sottoscritto per la guerra balcanica, cento [lire] sterline; il resto del paese, [illegible] Behnesa [illegible] dato 6250 franchi. Tenuto conto del numero e della condizione degli abitanti la cifra è enorme. E' vero che si tratta di un paese musulmano e fanatico, che si vanta di non [illegible] nel suo seno neppure un cristiano. [illegible] Sandafa, il paese vicino, più grande e più ricco, ma dove sono molti copti ortodossi, non ha dato che cinquanta sterline. Ma, in conclusione, l'Egitto in quindici mesi ha elargito con private sottoscrizioni, per le due guerre, in media un milione al mese. E le cure alle quali accennavo non bastano a rendere meno eloquente questo fatto, accaduto si noti bene non nei sette anni dell'abbondanza, ma in quelli della carestia; poichè l'Egitto sente ancora gli effetti di una crisi finanziaria molto grave.

Mi potreste domandare: Dunque tu credi che questo entusiasmo sia davvero sincero frutto di un sentimento religioso onde tutti i musulmani si trovano uniti da [illegible]? Ma io non [illegible], non mi sento in grado di risolvere problemi così complessi in quattro parole. Ho vissuto tra gli Arabi, cafoni e beduini, molti mesi, e solo, ma troppe cose mi sono al ora oscure. Per conto mio, credo che molti Egiziani aiutando i Turchi intendano di fare una dimostrazione più politica che religiosa, piuttosto contro gli Europei stranieri che contro i cristiani. Dei Turchi essi non sono e non possono essere troppo teneri, e lo mostrerebbero, se non ci fosse di mezzo il Califfo, che noi italiani, disgraziatamente, abbiamo recentemente contribuito a rafforzare in faccia agli Arabi, i quali, in cuor loro, vorrebbero Arabo e non Turco il Califfato. Insomma, io credo che le sottoscrizioni egiziane per la guerra, quanto all'intenzione con cui son fatte, dovrebbero dar da pensare non agli italiani o ai popoli Balcanici, i quali a guerra finita non hanno più che fare con l'Egitto, ma a qualcun altro che è qui e ci resta.

Badate però che ho detto quanto all'intenzione e poi a guerra finita.

L'intenzione sarà questa o quella; ma il fatto è che l'Egitto, durante la nostra guerra, ha fatto contro di noi e in aiuto dei Turco-Arabi tutto quello che ha potuto. E siccome la nostra guerra non è finita, e la situazione nostra in Cirenaica resta qual era prima della pace, e appunto alla Cirenaica vanno le vie carovaniere dall'Egitto —, ecco perchè ho richiamato, modestamente, l'attenzione, sulla generosità delle obiezioni egiziane che continuano ancora. Noi sappiamo che si raccoglie danaro e su per giù quanto, ma non sappiamo precisamente dove va. Prima potevano far colletta apertamente per la guerra turco-italiana. Ora non più. Ma c'è il caso che le facciano indirettamente, sotto altra etichetta? E che il danaro non prenda tutto la via di Costantinopoli, ma ne resti qui una parte e prenda la via del deserto trasformato in grano, e magari in armi e munizioni?

Tutti questi punti interrogativi vengono spontanei a chi gira per l'Egitto, e specialmente a chi si trova, come io in questi giorni, al punto di partenza d'una carovaniera che va alla oasi e dalle oasi in Cirenaica. Se queste vie, e quelle che partono dal Faiûm e le altre tutte saranno ben vigilate dal Governo Egiziano e da chi lo ispira, la resistenza araba in Cirenaica sarà fiacca e breve. Se no, no. Auguriamoci che le Autorità italiane e a Roma e al Cairo siano ben persuase che bisogna tener d'occhio non tanto Bengasi o Derna, quanto la terra dei Faraoni e che non credano alle assicurazioni ufficiali....

M. K.

Il Consiglio Superiore di Marina

Roma 2

Il Consiglio superiore di Marina, con l'intervento del generale medico Calcagno, ha compiuto oggi i lavori di compilazione dei quadri del corpo sanitario, iniziando subito, con l'intervento del generale comm. Galante, l'esame delle note caratteristiche degli ufficiali commissari.

Il secolo imperialista

Nella storia d'Europa tre secoli — che significano tre epoche e tre epopee — reclamano il vanto o l'onta — secondo le pacifiche dottrine turatiane — di aver dato origine alle più gigantesche imprese imperialistiche che siano mai state sognate dalla mente ferace dell'uomo. Il secolo terzo a. C., in cui Roma — consolidato alla meglio l'interna conquista italiana — manifestava la sua imperialistica volontà di espansione mondiale, coll'iniziare con i rivale più temuta una lotta a morte che non si sarebbe più estinta se non con la distruzione di una delle due potenze. Superba affermazione imperialista, necessario preludio al gran volo dominatore delle aquile romane. Il secolo quindicesimo, in cui l'ardito navigatore genovese apriva al più avventuroso popolo del tempo nuovi orizzonti insperati di conquista, rendendo così possibile la favolosa impresa della soggiogazione di tutto un continente ad una nazione europea. Infine il secolo napoleonico, in cui nuove aquile — ahimè non più romane — quasi invidiose di quelle antiche, ne rinnovarono le gesta per virtù di un titano del pensiero e dell'azione perpetuamente agitato da un febbrile sogno imperiale. Ma l'imperialismo europeo — se i presagi non fallano — non avrà avuto la sua massima esaltazione nei tre secoli sopraccennati. Se è vero che dal mattino si può immaginare ciò che sarà la giornata — il secolo imperialista per antonomasia sarà il secolo XX. Non è più in questo inizio di secolo la nazione o l'uomo più forte ed ardimentoso che persegue un ideale di grandezza e sa imporlo con la sua volontà e il suo genio a tutto un continente: è tutta la vecchia Europa che freme e vibra in un rinnovato spasmodico desiderio di espansione — d'armi e d'industrie, d'uomini e di merci. Sono tutte le nazioni europee lanciate in una gara — forse pazza, ma che ammalia ed avvince per la sua spettacolosa grandiosità — in cui tutte le forze vive di più popoli sono in gioco, tutte le energie pacifiche o guerresche vengono eguagliate, tutte le menti e tutti i muscoli sono tesi nello sforzo immane di prevalere in tutto e su tutti. E i più forti, i più astuti, i più tenaci vinceranno.

I sintomi di questo risveglio imperialistico non sono d'oggi. Già gli ultimi anni del secolo XIX ne avevano dati segni non dubbi. Acquistata stabilità e solidità di nazione alcuni popoli — l'Italia e la Germania — e distrutto per sempre l'avvenire nazionale di qualche altro — Finlandia e Polonia — dato insomma un assetto qualsiasi all'Europa ingenuamente creduto definitivo dagli illusi delle nuove dottrine internazionaliste, un ansia nuova cominciò a palpitare nei popoli più vivaci e più volitivi. Quest'ansia fu, più che sentita, preannunziata da qualche uomo di genio o avversato ed abbattuto o ammirato e seguito dalla folla a seconda della fortuna, ma a cui i vivi ai posteri furono costretti d'inchinarsi indistintamente dopo aver tardi compreso l'ideale che vibrava forte nella loro mente capace, e che non avrebbe tardato ad acquistare forma e bellezza nella coscienza nazionale di ciascun popolo, ma, dimentico e sempre irrequieto anche quando più o re immaturato ed immemore di gloria e conquiste passate. Giulio Ferry tra i primi cadde solo dopo aver additato alla Francia la via nuova; Chamberlain tra i secondi pur avendo da superare gravi ostacoli, condusse con volontà tenace l'Inghilterra — non ancora sazia di colonie e d'impero — all'impresa, che avrebbe poi avuto il suo epilogo all'inizio del «secolo imperialista» con l'assoggettamento di una ricca terra di rudi lavoratori.

E a poco a poco la febbre dell'espansione afferrò tutti i popoli, lanciatisi o trascinati loro malgrado in una lotta diventata inevitabile ed improrogabile: la lotta per l'esistenza. In un tempo in cui il fremito della conquista coloniale, dell'ingrandimento dei propri confini, dell'espansione commerciale ha afferrato le nazioni più potenti e più risolute, non conquistare, non estendersi, rinchiudersi con sempre più stretti i propri confini, rinunciare alla gara per la penetrazione dei propri prodotti nei mercati stranieri significa rinunciare fermamente agli altri [illegible] significa esser sempre più prossimi a sentirsi minacciati nella propria esistenza di nazione e di popolo civile. Verità, lotta per la vita, quindi, in cui può esser fatale restare, lotta che nessun [illegible], nessuna convulsione interna, potrà mai — anche se riesce momentaneamente a ostacolarla — arrestare o a far diminuire di intensità.

Può esser interessante per convincerci maggiormente di questa semplice e cruda verità — ormai presente a tutti quegli spiriti liberi, a cui non impedisce [illegible] di vedere e di capire le pastoie delle utopie pacifico-umanitarie — gettare un rapido sguardo sulla vita imperialista della maggior parte delle nazioni europee nell'inizio di quest'ultimo secolo.

*

Una necessità impellente di porre riparo con opere pacifiche ai gravissimi danni apportati al popolo inglese dai duri sacrifici d'uomini e di denaro sostenuti durante la lunga e difficile guerra boera sembrò dovesse almeno per qualche tempo cambiare totalmente la fisonomia a quella che era stata fino allora la politica inglese. Infatti il partito liberale, contrario alle tradizioni imperialiste del partito conservatore non tardò a prevalere, ma la politica imperialistica con l'adeguata preparazione militare permase intatta. Una diversa politica estera e coloniale nel paese che vanta sul mondo il più vasto impero di colonie, avrebbe condotto a dichiarare a non lontana scadenza di tempo completo fallimento come grande potenza. Anche senza fare nuove conquiste, per mantenere il necessario equilibrio in tante vaste e disparate colonie, per correre prontamente ai ripari di fronte all'opera disgregatrice di forze contrarie — quali per esempio il nazionalismo indiano ed il pericolo d'una sollevazione xenofoba da parte dei milioni di sudditi mussulmani — per impedire alla Germania di allungare lo zampino nella spartizione mediterranea e per tener presente alla Francia e all'Italia che in detta spartizione più di tutto vanta dei diritti chi del Mediterraneo possiede le uniche chiavi — quali Gibilterra e Suez — (l'episodio della baia di Solum informi), per tutto ciò insomma occorre un ben vasto programma di preparazione militare commerciale diplomatica, rimasto senza esempio — se non si risale all'impero romano — nella storia del mondo. La stessa impressionante gara di armamenti sostenuta vittoriosamente dalla marina inglese con quella germanica ha dimostrato ben chiaramente quali fossero le preoccupazioni maggiori di lord Asquith e di lord George.

In Germania, lo sforzo della politica imperialista è reso più evidente dal fatto che tutto colà era ancora da creare: ottenuta con Bismarck la perfetta fusione delle varie energie e forze interne, l'impero tedesco si rese subito edotto della necessità di espandere nel mondo queste esuberanti forze ed energie. E bisogna convenire che i primi passi sono stati mossi con una sicurezza superba. I mercati industriali inglesi e francesi per troppo tempo rimasti indisturbati, vennero ben presto contesi dai capitali e dai prodotti germanici e in non pochi luoghi, specialmente in Oriente, furono conquistati dall'abilità e dall'audacia di questi veri pionieri di una più vasta vita tedesca. Di pari passo alla penetrazione pacifica è proceduta l'occupazione militare, molto più ridotta quest'ultima, dato che assai tardi i nuovi orizzonti imperialisti si erano rivelati alla Germania. Nulla fu trascurato però per rimediare all'inconveniente: nella stessa lontana Cina non si volle lasciar trarre profitto della debolezza del governo cinese soltanto all'abilità della politica inglese, russa, francese, ma si trovò il modo di occupare con un pretesto qualsiasi la colonia di Kiau-ciau, ottima posizione commerciale nel mar Giallo. In Africa tutto quanto la Germania potè occupare occupò e non si può dire veramente che sia rimasta a denti asciutti. Ma il capolavoro dell'opera conquistatrice germanica è costituito dalla sua politica mediterranea. Potenza che col Mediterraneo non aveva proprio nulla a che fare, seppe crearsi una così fitta rete d'interessi, da poter agevolmente intervenire in questioni che non l'avrebbero dovuta riguardare affatto e ciò non ostante la palese e risoluta opposizione inglese. Anche se la grande idea di fare dell'Austria-Ungheria una sentinella avanzata dell'espansione tedesca nel bacino mediterraneo orientale è stata completamente frustrata dalla guerra turco-balcanica, la politica germanica in tutte le questioni mediterranee non è stata certamente inabile ed infruttuosa. Attraverso alla conferenza di Algesiras — ove più che l'ostilità inglese le nocque la tiepida condotta dell'Italia, legata alla Francia dall'accordo per la Libia, — è giunta senza esitazioni al colpo di scena di Agadir: la conquista marocchina francese fruttava alla Germania, senza nessuna plausibile ragione, senza che quest'ultima fosse costretta ad un qualsiasi sacrificio, buona parte di quella bella colonia che l'ardimento di Savorgnan di Brazzà — un forte di pura razza italiana — aveva donato alla Francia.

La Russia — battuta nell'estremo Oriente dal soldatino giallo — non piega il capo alla sconfitta: voti spese pazzesche per la ricostruzione della sua bella flotta distrutta nelle acque del Mar del Giappone; spinge le sue truppe cosacche sulla via di Teheran, gareggianti con quelle inglesi dell'Afganistan nel «ristabilire l'ordine» compromesso, tende con ogni sua possa a realizzare il gran sogno di forzare finalmente lo stretto fatale ed irrompere quindi con tutte le energie possenti della sua razza nel mar ristretto alle potenze latine ed alla invidiente terra d'Albione. Intanto in nome della croce santa, contro la Mezzaluna, già abbattuta a Plewna, lancia le sue virili sentinelle slave alla conquista e vince a Kumanovo, vince a Lule Burgas, minaccia l'Adriatico — il «mare nostrum» — col Montenegro e la Serbia, opponendo all'austro-ungarica il premere irresistibile di milioni e milioni di gente slava desiosa d'espansione e di sfogo, non osa persino con la Bulgaria [illegible] [illegible]. E la «Santa Russia» attende ancora il suo grande giorno.

L'Austria-Ungheria, certa fino a qual che mese or fa di poter compiere un giorno la sua marcia su Salonicco, preparava accuratamente l'impresa e procedeva per gradi con la massima sicurezza e tranquillità, nonostante dell'imprevisto «Sterbelen» — che come un colpo di fulmine sarebbe crollato sull'impero tedesco — provocato da una non meno fulminea guerra ottenuta impossibile dai più abili ed antiveggenti giostratori della diplomazia europea. Eppure l'esecuzione del programma imperialista-balcanico da parte dell'Austria era stata ormai assicurata in grazia al reciso appoggio germanico, sottomesse economicamente le due nazioni slave — la Serbia ed il Montenegro — a contatto coi confini dell'impero, condotta a termine la perfezione l'opera di penetrazione pacifica nel protettorato della Bosnia-Erzegovina, rendeva possibile quell'audace colpo di testa, che — distruggendo ogni larva di sovranità ottomana nelle due provincie balcaniche dinanzi agli occhi punto benevoli dell'Europa, colta di sorpresa ed impotente a fronteggiare il rinsaldato e risoluto colosso tedesco — indicava ben chiaramente la via che la monarchia austriaca aveva deliberato di battere verso il sole d'Oriente. L'anno 1912 è stato fatale alla politica balcanica dell'impero austro-ungarico, ma la partita per la nostra alleata non è ancora del tutto perduta. La costruzione del nuovo Stato albanese — Stato del tutto inorganico ed incapace a reggersi da se — offre alle velleità imperialiste austriache un nuovo e meglio un più vicino campo d'azione, trasformare larvatamente la neonata nazione in una provincia tedesca, mediante quelle opere sapienti di penetrazione pacifica, in cui ha dato prova altra volta di essere ben capace di condurre a termine; di ottenere in seguito alla pace nel nuovo assetto balcanico quella posizione privilegiata che la guerra sembra aver irrimediabilmente compromessa, stendere infine nel nuovo Stato albanese — che l'Austria sogna ben vasto — una tal rete d'interessi, che possa condurre al momento opportuno — come già per la Bosnia ed Erzegovina — a una completa occupazione; è questo tale edificio imperialistico, da costruire sulle rovine di quello avente per culmine Salonicco, da tentare non poco qualsiasi capo di governo dell'alleata monarchia. Dopo tutto le chiavi ed il dominio assoluto dell'Adriatico possono ben servire di compenso al crollo completo delle antiche mire sull'Egeo! Gli ostacoli che s'oppongono alla realizzazione di questo compenso non sono pochi — dato che al pericolo slavo si aggiungerebbe in tal caso anche il contrasto dell'Italia, — ma giacchè la posta è quanto mai allettante, perchè non ingaggiare la partita? Ma non basta: chi può esser certo che l'Austria stremata dal suo continuo allarmante assetto di guerra in un tempo di pace, non tenti con un colpo di testa improvviso di risanar colla guerra — fantastica e terribile conflagrazione europea — certe piaghe cancrenose del suo organismo civile e militare insanabile con le pazienti e lunghe cure della pace? Quando le medicazioni sono impotenti a curare la parte lesa non si ricorre forse all'opera del chirurgo che taglia netto, che strappa il paziente dall'agonia tormentosa dandogli la morte o la vita? Comunque la sola possibilità di un tale cozzo fra le due forti potenze imperiali è già più che sufficiente per darci una visione precisa della tragica ora imperialista attraversata attualmente dalle nazioni più delle altre coinvolte nel grandioso incendio balcanico.

Fra le grandi potenze però quella che forse più interessa all'Italia di seguire, è la Repubblica Francese — la grande rivale di domani per il predominio del Mediterraneo. Popolo di razza latina, il popolo francese contiene in sè risorse inesauribili che ben possono compensare la leggerezza di certi atteggiamenti, lo chauvinisme di certi momenti in contrapposizione all'autodenigrazione di certi altri, la mancanza cioè di una visione netta della via da battere e della meta da raggiungere. E veramente risorse inesauribili sono quelle che hanno condotto l'incessante Francia attraverso a tante bufere ed ostacoli al pieno raggiungimento di una grande mira imperialista: la conquista di tutta l'Africa occidentale. Non è ancora la completa trasformazione di tutto il Mediterraneo in lago francese, ma è già senza dubbio un bel passo su quella via. Dopo aver rinnegato il più grande uomo di Stato veramente imperialista che abbia avuto la Francia repubblicana — Giulio Ferry — dopo essere stata dilaniata internamente dall'«affaire Dreyfus» e dallo scandalo del «Canal de Panama», dopo aver sopportata l'umiliazione di Fashoda ed esser stata costretta ad allontanare dalla vita politica, per l'imposizione del suo aborrito trionfatore del '70, il ministro Delcassé, che s'era illuso per un istante di avere già nelle sue mani una Francia tetragona a qualsiasi urto esterno, il popolo francese è riuscito nell'intento a cui tendeva fino da quando — strappata all'Italia la Tunisia — si era convinto che ancora una perla mancava alla sua collana di conquiste nell'Africa mediterranea. Che importa se in seguito al colpo di mano sul Marocco la Germania ha colto l'occasione per strappargli ancora un lembo della sua terra e se l'Italia ha potuto realizzare la sua antica aspirazione d'impossessarsi della romana Libia? In una strada osteggiata da molte bisogna bene, per poter proseguire, lasciarvi qualche brandello di carne. L'importante però è che si prosegua. Ed intanto, in seguito a questi ultimi colpi dati al suo orgoglio nazionale — il popolo francese ha riacquistata intatta la fierezza di altri tempi, la fede della sua grandezza futura, che le bufere interne ed esterne parevano aver [illegible] tute per sempre. La nazione francese trasformata, rialza superba la sua testa e medita la sua gigantesca rivincita: la tenderà contro l'Italia per il predominio del mare Mediterraneo o contro la Germania per il riscatto delle terre irredente? Vincerà o le sarà fatta ancora una volta mordere la polvere? Chissà! I segni però che rivelano nel popolo francese l'ansia, la febbre quasi di una guerra non lontana, sono evidenti e continui. L'Italia ha avuto torto di scorgere soltanto in questi segni una mania chauvinista priva di conseguenze: ha avuto torto di prendere le cose alla leggera e di non studiare profondo la mutata psicologia nazionale di un popolo che — al pari di quello italiano — se ha conosciuto l'amarezza di dure sconfitte, ha pure assaporato le deliranti vertigini del trionfo. La Francia del 1912 non è più quella che pareva assorta completamente nella lotta contro le congregazioni religiose o nella democratizzazione dell'esercito: illudersi del contrario è lo stesso che ostinarsi a tener chiusi gli occhi dinanzi alla luce del sole, per poter poi affermare che è ancora notte. No, nelle particolari tenerezze per il *Tripoli*, e nelle continue offese alla «sorella latina» del capo del Governo, Poincaré, vi è qualche cosa di più e di diverso che non la megalomane ambizione di un uomo, come nei deliranti applausi che la popolazione parigina tributa a tutte le più sfiatate canzonette che abbiano qualche accenno patriottico e nel vibrante entusiasmo suscitato dalla forse troppo esaltata parola di Cambronne, lanciata in pieno teatro durante un dramma irredentista, in queste manifestazioni d'ogni giorno e d'ogni ora, insomma, non vi si riscontra soltanto una pazzesca degenerazione del sentimento patriottico, vi è invece tutta l'anima di un popolo che vibra nel desiderio intenso, acuto di una grandezza nuova, che solo un difetto innato della sua razza gli impedisce di preparare in silenzio.

L'idea imperialista non avrebbe potuto avere in questo inizio di secolo dalle principali nazioni europee un'esaltazione maggiore. Quale è stata la condotta dell'Italia durante questo fervor di vita nuova, quale sarà la sua azione futura? L'argomento è troppo vasto e per noi troppo interessante per non farne il tema di un prossimo articolo. E certo però che l'Italia se non vuole condannarsi al suicidio non può rimanere inerte e passiva di fronte a questi tragici rivolgimenti europei.

Neppure le più piccole nazioni non sanno adattarsi all'idea di rintanarsi nel proprio guscio. La Spagna — distrutte a Cavite le ultime vestigia del suo immenso impero coloniale — si destreggia ancora abilmente nell'Africa occidentale per non rimanere completamente colle «mani nette».

Quattro Stati balcanici stanno per dividersi le spoglie europee dell'Impero Turco, senza nessun riguardo al diritto di nazionalità, cercando soltanto di trarre i maggiori profitti dalla guerra sostenuta e di soddisfare il più che sia possibile i loro appetiti espansionisti. La Romania, convinta ormai di avere male agito col non aver agito nella succeduta conflagrazione balcanica, tenta di rifarsi sventolando dinanzi agli occhi della Bulgaria, assorta in altre cure più gravi, il suo *aut aut*. Si rassegnerà intanto l'esausto impero turco a perdere ogni sua influenza in Europa o tenterà di correre un ultima volta alla riscossa? I combattenti di Ciataldja, di Giannina, di Scutari, di Adrianopoli non sono ancora del tutto stremati. Ma poi, se anche nuove sconfitte lo obbligassero a rintuzzarsi definitivamente in Asia, le aspirazioni imperialiste di qualcuna fra le potenze europee non verranno più a molestarla anche là? La Armenia, la Siria, l'Anatolia, la Mesopotamia sono sicure di salvarsi dall'imperialismo invadente dell'Europa in marcia su un cammino di conquista? La risposta ai prossimi anni del XX secolo: il secolo imperialista per antonomasia.

Carlo Rava.

LIBRI

Per la pace italo-turca — L'audacissima impresa. — Con questi titoli, il prof. Antonio Trevisiol di Treviso ha pubblicato recentemente due odi, una per esaltare la vittoria delle armi italiane in Libia, l'altra per ricordare il gesto eroico del Millo e dei suoi compagni nello stretto dei Dardanelli.

Sono versi vibranti di patriottismo, veramente ispirati dai fatti storici che nel 1912 resero l'Italia più grande al cospetto del mondo.

Sappiamo che S. M. il Re, a mezzo del ministro Mattioli, e l'ammiraglio Millo direttamente, espressero il loro gradimento per questi lavori poetici che l'egregio prof. Trevisiol aveva fatto loro pervenire in omaggio.

*

Biblioteca del Bollettino Stenografico — Milano — Venezia. — Questa utile biblioteca si è recentemente arricchita di due nuovi volumetti: il 12.o della serie «Applicazioni» e il 13.o della serie «Letture». Il primo contiene uno svolgimento pratico della teoria delle «Vocali inizia li»; il secondo una trascrizione in caratteri stenografici di alcune novelle di Gaetano Gozzano Gozzi, tolte dal volume «Vestibolo della vita».

La compilazione accurata di questi due volumetti come quella dei precedenti è dovuta al prof. dott. Enrico M[illegible].

ITALIA!

E' uscito il fascicolo di febbraio di questa rivista che vien data in dono ai nostri abbonati annui.

Eccone l'interessante sommario.

Palestra dei Concorsi.

Primavera milanese, lirica di LUIGI SICILIANI (con fregi di A. Ruboni).

Piccolo ghiaccio del Nord, novella di AUGUSTO JANDOLO (con illustrazioni di G. Cecconi).

Tre figure trentine (Anacleto — Sighele — Zanella), di CIPRIANO GIACHETTI.

Foce d'Arno, di FRIEDA DA PISA.

Cornelia Rossi Martinetti di Lugo e Ugo Foscolo, di LUIGI RAVA.

Palmanova, di PIRO BORTOLOTTI.

Il soggiorno di F. D. Guerrazzi in Corsica, di O. F. TENCAJOLI.

Gli italiani nelle miniere di carbon fossile a Trinidad (Colorado), di GIOVANNI PREZIOSI.

Per la bandiera di combattimento della R. N. «Dante Alighieri».

La pagina della donna italiana — Notizie di letteratura, di storia ed arte — Sul mare — Dall'Africa italiana — Echi d'oltre confine — Cronachetta del mese — Libri ricevuti — Varietà.

Pagina umoristica: Il signor pubblico nella [illegible] del cronista, di ATTILIO [illegible].

La bella Red-eta, Racconto della guerra italo-turca, di T. M. PALMARINI.

Il Decalogo dell'Italiano all'estero — Atti della Società Nazionale «Dante Alighieri».

Con 60 illustrazioni nel testo.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta		
Direzione - Redazione	Num.	302
Amministrazione	»	[illegible]
Intercomunale	»	221
Pubblicità (Haasenstein e Vogler)	»	[illegible]

CALENDARIO

3 Lunedì S. Biagio vescovo.
4 Martedì S. Andrea C.
Leva il sole alle 7.31, tramonta alle 17.19.

Il carnevale veneziano

L'ultima domenica

Non fu per davvero felice. Fredda, umida con rovesci di pioggia, alla sera con nebbia, strade pantanose. E tuttavia il movimento fu notevole, specie ieri nel pomeriggio, lungo le procuratie ed in Piazza — ma la gente amò meglio riversarsi nei teatri e nei caffè. Argomento principale dei discorsi la mala sorte di queste feste appena passate il maltempo: «Se xe piova o se fa vento de l'inverno se xe dentro» il proverbio [illegible] della [illegible] sulle bocche dei più. [illegible] purtroppo [illegible] in [illegible] inverno [illegible] e chiusa per quanto ancora. Intanto carnevale volge pietosamente alla fine. Verrà bene un giorno in cui il calendario si dimenticherà di ricordarne la ricorrenza!

La Pesca in Piazza

Anche ieri gli affari della pesca furono ottimi nonostante la pioggia, che nel pomeriggio venne a turbare la festa mentre si svolgeva nella sua pienezza.

Le più notevoli vincite della giornata furono le seguenti:

Macchina da cucire, che fu guadagnata dal signor Zanon Costante, [illegible]. — Stufa a petrolio dal signor Ross Lodovico. — Due grandi vasi in ceramica dal sig. A. Alessandri. — Coperta di damasco e merletto, dal sig. Sarritelli Valentino. — Letto in ferro, da Felici Angelo. — Bicicletta, dal signor cap. Krall e finalmente il pianoforte della Ditta Sola di Torino, fu vinto dal sig. cav. Camillo Dal Fiume, di Gallipoli, residente a Venezia, che [illegible] generosamente al Comitato, che ne porse vive grazie, lire cinquanta per beneficenza.

Il vincitore della cucina completa dell'altro ieri sig. Luigi Mandich, ha lasciato al Comitato lire cinque.

Il Comitato ha disposto che anche oggi dalle 14 alle 18, e dalle 20 alle 23 le ruote si aprano. Fra i molti altri doni dei quali la pesca quest'anno è fornita, saranno oggi sorteggiati i seguenti:

Macchina da cucire, orologio d'oro, un [illegible] in legno, un magnifico regolatore, un letto in ferro, argenterie, servizi da caffè, vasi di ceramica ecc. ecc.

Alle ore 15 terrà concerto la Banda Monteverde ed alla sera la Banda dello Istituto Coletti.

Il tè di beneficenza alla "Fenice„

Il terzo tè di beneficenza nelle sale del Ridotto della Fenice è riuscito più affollato e più brillante dei precedenti. [illegible] di [illegible] signore, [illegible] signorine, in [illegible] e le danze durarono fin oltre alle sette.

Come abbiamo ripetutamente annunziato, martedì, ultimo giorno di Carnevale avrà luogo il quarto ed ultimo tè nella sala grande dell'*Hotel Britannia*. Il tè sarà servito per tavole separate e l'innovazione che lo spezzerà in tanti gruppi piccoli di intimità avrà certo il migliore successo.

Feste di ballo

Intanto mentre carnevale boccheggia, si annunciano le ultime feste da ballo. Ne avremo una stasera alle 22 e mezza nelle sale del Circolo Militare a San Marco, ed una domani sera dalle 21 alle 3 del mattino nelle sale della Società tra Impiegati civili esclusivamente riservato ai soci ed alle loro famiglie.

Non vengono rilasciati inviti ed è strettamente obbligatoria la presentazione delle tessere personali di riconoscimento.

La cavalchina del "Goldoni„

Domani sera si darà al *Goldoni* la tradizionale cavalchina destinata a seppellire il carnevale e ad iniziare la Quaresima. Non mancherà certo a questa ultima ridda danzante di maschere e di scapestrati il successo clamoroso del Veglione di Sabato scorso.

Il tè alla Bucintoro

Ieri alla Reale Società Bucintoro ebbe luogo l'annunciato tè danzante che riesci magnifico per il grande concorso di dame e cavalieri, per eleganza e per brio.

Le danze animatissime si protrassero fino alle 8, interrotte dal tè, che fu inappuntabilmente servito dagli instancabili Casalesi e Visioni, proprietari del Caffè Aurora, e che fu improntato alla più simpatica cordialità.

al "Veloce Club„

La festa del Veloce Club ebbe luogo ieri nel pomeriggio nelle sale di palazzo Paladini. Il trattenimento danzante non avrebbe potuto avere un esito migliore poichè superò ogni aspettativa. Quasi tutti i soci del Club parteciparono alla festa unitamente a moltissimi invitati. Furono raccolte da una gentile signorina numerose oblazioni a favore della bandiera «Società». Una riuscitissima pesca unitamente ad un sontuoso «buffet», completarono il divertimento che durò oltre sei ore. — Il signor Carlo Paladini mandò un augurio di prosperità al fiorente Club Ciclistico.

Asta al Ridotto

dalle 10 alle 13 Tappeti persiani e Mobili.

Letture e conferenze

La X conferenza di beneficenza all'Ateneo Veneto

Tema di questa conferenza, che avrà luogo venerdì sera alla consueta ora, 9 precise, sarà: «*La vita delle piante nella Libia litoranea ed interna*».

Lo tratterà un distintissimo insegnante della Università di Padova, il prof. A. Béguinot dell'Orto Botanico.

La originalità dell'argomento e la importanza di esso per noi la completa [illegible] conferenziere e le proiezioni, onde maggior valore deriverà dalla sua parola, desteranno senza dubbio un grandissimo interesse. Daremo nel prossimo avviso maggiori particolari.

Ingresso centesimi cinquanta. — Si accede dalla porta in Calle della Verona.

Gli abbonati delle conferenze di Beneficenza e loro famiglie e gli invitati hanno libera entrata.

Ateneo Veneto

Il capitano Arturo Manfredi, geniale cultore della nostra vernacola veneziana, già noto per le riuscitissime letture de' suoi versi tenute l'anno scorso al Circolo Filologico ed al Circolo militare, doveva nel gennaio di quest'anno darne nuova e più ampia lettura all'Ateneo Veneto. Disgrazia volle che l'egregio ufficiale venisse colpito proprio in quei giorni da grave malattia ora felicemente superata, per cui l'annunciata lettura dovette rimandarsi agli ultimi di marzo. Ai nostri rallegramenti per la guarigione si uniscono gli auguri migliori per il nuovo battesimo d'arte che attende il distinto poeta al nostro Ateneo.

Per comodità del pubblico

Un ufficio per la vendita dei biglietti ferroviari

Oggi sarà aperto al pubblico in un punto della città centralissimo un ufficio di grande utilità, vale a dire quello, tanto desiderato, della vendita dei biglietti ferroviari.

Chi non si è preoccupato di partire di casa una mezz'ora prima del tempo sufficiente per essere sicuro di non perdere il treno in caso di affollamento dinanzi agli sportelli per la vendita dei biglietti alla Ferrovia? Chi non ha provato l'angustia dell'attesa di acquistare il biglietto, mentre il treno era lì lì per partire? Chi non ha perduto il treno a causa del biglietto? Ecco perchè era sentito il bisogno che venisse riaperto in città un ufficio di vendita, ove ognuno, con tutta comodità, potesse, con una leggera soprattassa, acquistare il biglietto che gli occorre. Tale ufficio che, come abbiamo dianzi accennato, si apre oggi, trovasi all'Ascensione, tra la Calle Vallaresso e la Piazza S. Marco ed è condotto dal cav. Giuseppe Guetta. E un ufficio arredato con molta proprietà e che offrirà al pubblico anche altri comodità, oltre quella dei biglietti, offrirà notizie di itinerari, guide, viaggi condotti biglietti ecc., sicchè il viaggiatore potrà trovarvi tutte le informazioni che non si possono sempre fornire nella pratica e informazioni [illegible].

Ieri il cav. Giuseppe Guetta ha voluto dare il battesimo di rito al suo ufficio, invitando parecchie personalità a visitarlo. Vi erano il gentile invito tra gli altri il cav. B[illegible], il cav. [illegible] della Camera di Commercio, il cav. Saccardo, segretario della Camera stessa, il cav. Bernasconi direttore della *Stefani*, il cav. [illegible] del Magistrato alle acque e numerosi altri: tutti furono unanimi nel rilevare la signorilità dell'ambiente, le comodità offerte al pubblico, i mobili sobri ed eleganti forniti dallo Stabilimento Fadin di Badia Polesine.

Il cav. Guetta, che era assistito dal figlio e dal genero Reinisch, volle offrire una coppa di champagne.

Coll'apertura del nuovo ufficio il cav. Guetta ha corrisposto ai desideri manifestati più volte dalla cittadinanza e specialmente dal ceto commerciale, di cui si faceva eco recentemente, anche la Camera di commercio.

Circolo Monarchico di Castello

I soci del Circolo di Castello sono invitati ad intervenire all'assemblea di oggi, 3 corr. alle ore 21 nella sede sociale calle S. Francesco di Paola N. 1911 per trattare del seguente ordine del giorno:

1. Nomina di due revisori dei Conti. — 2. Nomina di un socio benemerito. — 3. Relazione del Consiglio per l'inaugurazione del vessillo sociale.

N. B. — Ai soli presenti verranno distribuiti i biglietti per la festa del vessillo.

Varie di Cronaca

Un reduce

L'altra sera in casa Berchet-Allegri fu festeggiato il ritorno di un modesto e valoroso soldato dalla Libia, Ettore Novello, del 1. regg. artiglieria. Al pranzo, servito in una sala decorata di fiori e di bandiere, furono invitati anche amici e compagni del festeggiato. Furono fatti brindisi patriottici, fra altri dalle signorine Ratti e Cristofoletti, e la simpatica riunione finì in una brillante festa da ballo.

Si frattura un braccio cadendo

Agostini Luigi d'anni 76 abitante a Santa Margherita 4433, guardiano al teatro La Fenice recandosi ieri verso le 2 e un quarto a teatro per prestare servizio scivolava accidentalmente dal Ponte della Verona producendosi nella caduta la frattura del radio destro all'estremo inferiore. Accompagnato da alcuni cittadini alla Guardia Medica venne provvisoriamente medicato dal dottor Monico quindi mandato col vigile N. 46 all'ospitale Civile.

Filarmonica Bellini

Sono pervenute alla Presidenza della V. Bellini le seguenti offerte e congratulazioni come le altre da cortesi parole di incoraggiamento: Senatore Sebastiano Tecchio 5 — L. De Santa 10 — Conte Paolo Errera 10 — L. Savinio 10 — Jose Iacuzzi 20 — Vera Lattuoro 30. — La Società invia vivissimi sentiti ringraziamenti.

Pro caduti e feriti in guerra

Nella relazione del Comitato Veneziano pro caduti e feriti in genere, per un errore tipografico, fu omessa la riga seguente, che andava inserita tra i ringraziamenti: «*Il signor Volfo Efisio che gentilmente prestò l'opera sua nelle riunioni della Commissione Esecutiva*».

Ferito al mento

Bettagna Mario di anni 5 abitante a San Giacomo Dall'Orio Ponte Anatomia 1014 passando ieri sera verso le 4 per il Ponte di Rialto cadeva malamente producendosi una ferita lacero contusa al mento.

Accompagnato alla Guardia Medica ricevette da quell'assistente due punti di sutura e fu dichiarato guaribile in dieci giorni.

Un ospite all'asilo

Ieri mattina alle 4 col tramite della Guardia Medica veniva trasportato con una barca della Croce Azzurra nello Asilo degli Ubbriachi ai Gesuiti il facchino Foglia Giuseppe abitante a San Francesco della Vigna, perchè in preda ad alcoolismo acuto.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in Piazza San Marco oggi dalle ore 15 alle 17 dalla banda C. Monteverde, a cura del Municipio:

1. Marcia «Dopo la festa», L. Preite — 2. Valzer «Nathalie», Pasutto — 3. Terzetto e duetto finale IV «Gioconda», Ponchielli — 4. Finale II, «Aida», Verdi — 5. Sinfonia nell'opera «Il matrimonio segreto», D. Cimarosa — 6. Polka finale.

La beneficenza

Beneficenze Grisostolo

La famiglia Grisostolo per onorare la memoria del compianto Umberto ha offerto:

Ai Poveri della Parrocchia L. 300 — All'Ospizio Marino Veneto L. 100 — All'Istituto Rachitici «Regina Margherita» L. 100 — Alla Navesella L. 100 — All'Istituto Manin L. 100 — All'Istituto Coletti L. 100 — Alla Casa Paterna L. 100 — Al Fondo Operai disoccupati L. 200.

✱ Alla Conferenza femminile di S. Vincenzo de' Paoli: lire 20 dalla signora Teresa Zecchin Moorgazzi per l'anniversario di persona da lei compianta.

✱ Al Patronato Pro-Schola: L. 5 dal dott. Colorni per onorare la memoria del prof. avv. [illegible] e lire 10 quale offerta del primo semestre.

✱ Alla Società contro l'Accattonaggio: Per onorare la memoria del compianto monsignor Angelo Bartolo [illegible] lire [illegible] e lire 10 dal sig. Prof. Luigi D[illegible].

✱ All'Opera Pia «Istituto Ciliota»: Ad onorare la memoria del compianto Umberto Grisostolo la famiglia Davide Brenna ha offerto lire 20.

✱ Al Pane Quotidiano: Per onorare la morte del compianto sig. Umberto Grisostolo pervennero dal sig. Achille Jesurum lire 5.

✱ Alla Colonia Alpina «S. Marco». In morte del sig. Umberto Grisostolo i signori Avon Giuseppe, Bonaldo Alfredo, Callegari Carlo della ditta Lazzaris, Cendali Emilio, Crovato Francesco, De Bernard Giovanni, De [illegible] F. [illegible], Fosterauda Edoardo, Maneria Ermolao detto Tre Pietro, lire 40 per un letto al nome del defunto.

✱ Alla Società Veneziana contro la tubercolosi: I membri del Consiglio d'Amministrazione ed i Sindaci della Società Veneziana per l'industria delle conterie signori Emanuele Cerese, cav. Filippo Flaviani, cav. Antonio Tagliapietra, Dr. Mario Alvera, Gino Toso, Gino Angelo, lire venti ciascuno per onorare la memoria del prof. avv. Prospero Ascoli.

✱ Alla Nave-Asilo «Scilla» i seguenti signori offrono lire 40: Giacomo Marcello, Narciso Scarpa, Vittorio Morello, Achille Dona, cap. Vittorio Ca'zzara, Francesco Castelli, cap. Giovanni Scarpa, cap. Domenico Gavagnin, Nicolò Gavagnin, avv. Ugo Roscher, Silvio Vianello-Sponcio, Gino Salvagno, Luigi Occioni Tonello, Adolfo Vitelli, Enrico, dott. Gino Vianello-Cocchule, cap. Lorenzo Vianello Moro, Giovanni Scarpa fu Giuseppe, Attilio Bezzazon, rag. Oreste Bortolotti. — La famiglia Grisostolo a mezzo del sig. Enrico Bevalve, ha elargito al suddetto Istituto la somma di lire 100 per onorare la memoria del loro caro Umberto. Inoltre pervennero lire 5 dai signori Filippo e Desera per onorare la memoria del compianto giovanetto Giovanni Cappo, figlio de [illegible] Carlo di Chioggia, L. 5 dal sig. Gerolamo Radonicich in memoria del defunto Umberto Grisostolo.

✱ Alla Croce Azzurra lire due dal signor Cesare Gresoi dopo aver visitato il nuovo Ricovero di Cannaregio.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 2 Febbraio:

N. 2 — 1 [illegible] del Barometro è al l'altezza di metri 21.28 sopra la comune alta marea.

	ore	9	9	15
Barometro a 0. in mm.		60 35	62 10	60 95
Termometro centigr. al N.		0 9	0.5	0 6
Umidità relativa		90	94	95
Direzione del vento		W	N W	N.
Stato dell'Atmosfera		10	10	10
Acqua caduta in mm.		—	3 20	— —

Temperatura massima di ieri 2.2; minima di oggi 0.0

Navi e Marinai

Apparecchi di salvataggio

Riferisce l'*Army and Navy Journal*, che importanti esperienze di apparecchi di salvataggio sono state fatte per cura del [illegible] degli Stati Uniti. Furono presentati circa 70 [illegible] [illegible]. Attirarono molta attenzione:

a) Il battello di salvataggio *Landia*, portatile, che può portare 25 passeggeri, ed lungo 28 piedi, 75 quando è lungo 38 piedi.

I suoi banchi sono ripiegabili, sicchè due o tre battelli *Landia* possono essere [illegible] spazio necessario per un battello [illegible].

[illegible] dell'acqua [illegible], ed ha una *falchetta* [illegible] che ha l'orlo superiore dei banchi molto alto sull'acqua, il che lo rende molto *marino*.

b) Il battello a motore *Ingersoll* con un sistema automatico per la espulsione dell'acqua, incapovolgibile. Sappiamo [illegible] in mare, con la [illegible] dall'alto del ponte [illegible] sotto acqua [illegible]. In [illegible] tempo si [illegible] automaticamente dell'acqua [illegible] passeggeri [illegible] [illegible] dispositivo per [illegible] l'aria [illegible] portare [illegible] 1.200 [illegible].

c) Un materasso che [illegible] tutte le qualità [illegible] per servire ai passeggeri di prima classe e può [illegible] a galla [illegible]. Più materassi [illegible] formano una zattera eccellente. Un materasso rimase [illegible] giorni a galla [illegible] sostenendo lo stesso peso.

Per la sicurezza della navigazione

Dopo il disastro del «Titanic» il governo [illegible] ogni nave addetta al trasporto passeggeri [illegible] debba essere fornita [illegible] di barche di salvataggio [illegible] tutte le persone imbarcate a bordo. La Repubblica Argentina adottò poco dopo un simile [illegible].

La Germania studia ancora, ma si sa [illegible] che sia fatale avere a bordo una [illegible] di canotti zattere, baleniere, che servirebbero a creare confusione al momento di servirsene.

In Francia come in Italia si studia ancora. L'Inghilterra si è [illegible] provvedimento altrettanto [illegible] ma che ha carattere provvisorio.

Se ne può concludere che la Conferenza Internazionale, che deve riunirsi a Bruxelles si troverà di fronte a due tesi opposte, e cioè: La [illegible] necessità che ogni nave porti un numero di canotti e di zattere sufficienti a raccogliere *teoricamente* tutte le persone imbarcate. — 2.a della opportunità che ogni nave porti il maggior numero possibile di canotti e zattere in modo che si possano *praticamente* mettere in acqua in caso di sinistro.

La *Marina Mercantile Italiana*, nel suo ultimo numero, sostiene questa seconda tesi come la più razionale.

I motori ausiliari sulle navi a vela

Il capitano Du Baty sta compiendo un viaggio di esplorazione intorno al mondo, con lo scopo di raccogliere i più diversi dati [illegible] sopra una barca appositamente costruita, la «Curieuse» che può navigare a vela ed a motore. La barca, [illegible] 20.75 questa 75 tonnellate ed è studiata con estrema accuratezza, non ha [illegible] se non gente di mare [illegible] del cap. Du Baty che [illegible] [illegible] alle spese ed ai fastidi.

Il capitano Mario Taddei ha intervistato il capitano della «Curieuse» [illegible] alla marina a vela ed ai motori ausiliari.

— Purtroppo, ha detto il cap. Du Baty, [illegible] in fede degli uomini di mare, [illegible] sforzi per incoraggiare la marina a vela, [illegible] fedele [illegible] alla tradizione [illegible] motori ausiliari di altro tipo [illegible] navi [illegible] pure abbiano [illegible].

— [illegible] ella non spera in un ritorno della navigazione a vela?

— Lo vorrei, ma non lo spero quasi più. E' troppo cambiato lo spirito marinaro del tempo che corre, troppo scarsa la [illegible] [illegible] anche se [illegible] ritornare alla vela, non si potrebbe [illegible] la mancanza degli uomini!

— E che cosa pensa di una possibile diminuzione delle macchine a vapore nella Marina Mercantile?

— [illegible] motori Diesel presentano [illegible] economia [illegible] tempo ancora la macchina a vapore [illegible] funzionamento e la relativa facilità di essere riparata anche con mezzi limitati.

La GAZZETTA di VENEZIA giunge in tutto il Veneto, l'Istria e il Trentino coi primi treni del mattino e [illegible] prima di qualsiasi altro giornale del Regno.

Teatri e Concerti

Fenice

Alla mattinata di «Carmen» teatro esaurito, applausi alla signorina Bonetti, al tenore Gasparini e a tutti gli altri interpreti. Alla recita di sera della *Fanciulla del West* teatro affollato e grandi applausi al la sig. Piccioli e ai sigg. Tommasini e Stabile.

Martedì ultima definitiva dell'*Oro del Reno*. Giovedì a richiesta e per dar riposo al tenore Tommasini impegnato per prove di *Melisenda* ultima definitiva della *Carmen* a prezzi popolari. Sabato prima di *Melisenda* di C. Meriti e del *Zanetto* di P. Mascagni.

Rossini

Stasera penultima recita di *Traviata*, *Violetta* Margherita Wandi, *Alfredo* Ermanno Pezzutti, *Germont* Alfredo Grondino.

Martedì 4, ultime due recite della stagione.

Alle ore 14.30 *Traviata*. Alle ore 20.45 serata d'onore della signorina Elena Navarrini con l'opera *Boheme*.

Goldoni

L'egregia prima attrice della Compagnia delle Maschere [illegible] in questa stagione tanto [illegible] al pubblico per le sue belle e non comuni [illegible] da [illegible] commedia che più di ogni altra consenti un vero e meritato successo «La cameriera brillante» del nostro Goldoni. Con lei [illegible] *Trentino* [illegible] Emilio Piccoli il quale in [illegible] [illegible] comicità.

La felice stagione con questa recita si chiude e la Compagnia delle Maschere ci [illegible] a tempo opportuno [illegible] nuovi elementi che la [illegible], e [illegible] nel repertorio, guidata dal Piccolo.

Malibran

Teatro gremito ieri tanto di giorno quanto di sera ed applausi [illegible] alle signore [illegible], Nistar e Fioretti ed ai signori Petroni, Franzini, Molteni e Bragaglia nel *Waltzer d'amore* e nella *Principessa dei dollari*.

Anche questa sera il pubblico accorrerà certamente molto numeroso ad applaudire per la sua beneficiata Antonietta Nikas la brava e simpatica artista viennese che con molto garbo e con molto talento ha saputo portare la grazia ed il brio delle sue [illegible] nel mondo operettistico italiano. Essa sosterrà la parte di «Liliana» nella graziosa operetta del [illegible] *La Reginetta delle rose* di cui si dà l'ultima definitiva replica ed avrà per principali collaboratori nell'esecuzione le signore Fioretti e Vita ed i signori Petroni, Franzini e Molteni.

La mattinata musicale al "Filologico,,

Diamo il programma della Mattinata Famigliare che avrà luogo oggi alle ore 15:

PARTE I. — 1 Carrer Guido, Marcia Trionfale per orchestra — 2. a) G. Verdi, «Don Carlos» («Dormirò sol»), romanza; b) P. Tosti «Aprile», Melodia per basso, sig. A. Zoni — 3 Carrer Guido «Morta», romanza per tenore sig. D. Baessato con accompagnamento d'orchestra — 4. Mi[illegible] «[illegible]» per orchestra.

PARTE II. — 5. Massenet G. «Werther» («Deh! non mi ridestar»), romanza per tenore sig. D. Baessato — 6. Quaranta L. «[illegible] Morello» romanza per basso signor A. Zoni — 7. Carrer Guido, Intermezzo sinfonico, per orchestra.

Maestro Direttore: Carrer Guido. — Solisti: Domenico Baessato, Angelo Zoni.

Il pianoforte è gentilmente concesso dalla Ditta E. Sanzin.

Libero ingresso ai soci.

Biglietto d'ingresso pei non soci L. 0.50 — Per le famiglie dei soci L. 1.00 — Sedia pei soci L. 0.50.

Concerto al Collegio Armeno

Oggi alle 15, al Collegio Armeno all'Angelo Raffaele avrà luogo un concerto, di [illegible] saranno esecutori il prof. [illegible] 1 violino, prof. Rizzoli 2 violino, prof. [illegible] viola, prof. G. Crepax violoncello.

Ecco il programma:

I Haydn: Quartetto op. 76 N. 2, Allegro, Andante quasi allegretto, Menuetto, Finale vivace assai. — II a) Borodine: Notturno; b) Dvorak: Alla Polka; c) Grieg: Finale, Presto al saltarello. — III Beethoven: Quartetto IV, Allegro, Scherzo, Menuetto, Finale.

Spettacoli del giorno

TEATRO LA FENICE

OGGI:

RIPOSO

Domani Martedì

L'ORO DEL RENO

ROSSINI 20.45 — Traviata.
GOLDONI, 21 — La cameriera brillante.
MALIBRAN 20.45 — Reginetta delle Rose.
REST BAUER [illegible]
REST BONVECCHIATI - Conc. 20.30 23.0
GRAN CAFFE' ORIENTALE - Cinematografo —, Concerto dalle 15 alle 20.

A Roma

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso le Edicole:
ORSI in Piazza San Silvestro
DALLA CIANA in Piazza Colonna.
PASCUCCI in Piazza Sciarra (Corso)
e presso la
LIBRERIA MATTEUCCI in Piazza Venezia

Ultima ora

La ripresa delle ostilità e le truppe bulgare

Parigi, 2

I giornali hanno da Belgrado:

«Sembra che la ripresa delle ostilità sia attesa per domani. Non si avrà effettivamente allo spirare del termine previsto nell'armistizio, le truppe bulgare rimarranno inattive momentaneamente per non contrariare, si crede, l'azione esercitata indirettamente da alcune grandi Potenze. E' questa l'impressione che si raccoglie nei circoli governativi».

I negoziati si svolgeranno su nuove basi

Sofia, 2

Il *Mir* commenta il troppo grande rumore fatto intorno ad Adrianopoli come se questa città fosse il segno dei futuri confini turco-bulgari e come se non vi fossero altre questioni da risolvere prima della conclusione della pace. Il Giornale dichiara che la ripresa delle ostilità muterà completamente la situazione. Tutto ciò che fu [illegible] finora e che era stato accettato cadrà da se stesso. Gli ulteriori negoziati si svolgeranno sulla base dei risultati delle nuove operazioni di guerra. La situazione sarà allora interamente diversa da ciò che è oggi.

Dissidi tra gli alleati?

Salonicco, 2

Le autorità doganali serbe hanno soppresso di nuovo i dazi doganali che imponevano alle merci provenienti da Salonicco.

Le autorità serbe di Veles si sono opposte all'istituzione di una succursale di una banca greco-bulgara ed hanno invitato i rappresentanti bulgari di questa banca a lasciar Veles entro 24 ore. In seguito alle loro richieste questo termine è stato prorogato di un giorno. Si crede che si tratti di un errore delle autorità serbe e che questa disposizione sarà abolita.

I funzionari non saranno sostituiti

Costantinopoli, 2

Il ministro dell'Interno ha diretto una nuova circolare alle autorità provinciali nella quale ripete l'assicurazione che tutti i funzionari capaci non saranno sostituiti e che i reclami senza fondamento fatti contro i funzionari per motivo personali non saranno presi in considerazione. La circolare aggiunge che le difficoltà nelle quali si trova il governo non ammettono la possibilità che continuino le avversioni fra la popolazione e i funzionari e conclude raccomandando la calma, l'ordine e la concordia.

Si ha da Hadjine che è stata dispersa colà una banda di briganti armeni.

Due carabinieri assassinati da una comitiva di malviventi

Girgenti, 2

Da Recalmuto giunge notizia di un efferato delitto. Verso la una e mezzo due carabinieri di servizio, Giovanni Vighera e Gio. Batta Bertucci, attraversavano la piazza principale della piccola città. La piazza era poco illuminata e la notte oscura, ad un tratto una comitiva di malviventi sbucò da una stradetta laterale, conducendo due cavalli. I carabinieri si avvicinarono e ordinarono il fermo. Ma i malviventi sopraffecero i carabinieri e mentre alcuni di loro li trattenevano un altro sparava alle loro spalle parecchi colpi con un fucile carico di grossi pallettoni.

I due carabinieri rimasero morti sul terreno, mentre i malviventi si dileguavano senza essere stati riconosciuti da alcuno.

L'unico indizio, oltre quello dei cavalli e del loro colore, fu dato da due cartuccie di fucile calibro 12, rinvenute presso la piazza. Le autorità locali e quelle di Girgenti hanno iniziato una severa inchiesta sull'eccidio. Si suppone che si tratti di abigeatari, che temendo di essere arrestati, abbiano sparato su carabinieri, ma potrebbe anche trattarsi di vendetta, perchè uno dei carabinieri, il Vighera, era del luogo.

Il prefetto ha promesso un premio di 10 mila lire a chi metterà la giustizia sulle traccie degli assassini.

L'ambasciatore di Spagna a Parigi dimissionario

Parigi, 2

Il *Temps* ha da Madrid: Nei circoli diplomatici corse ieri con insistenza la voce che l'ambasciatore di Spagna a Parigi, Perez Caballero, aveva presentato le sue dimissioni. Benchè al Ministero di Stato si sia molto riservati in proposito, credo di poter assicurarvi che Perez Caballero, che è ora a Londra non ritornerà a Parigi.

La durata delle funzioni del Presidente degli Stati Uniti

Washington, 2

Il Senato ha approvato con una maggioranza di due terzi, una proposta di limitare a sei anni la durata delle funzioni del presidente degli Stati Uniti e impedire il rinnovamento delle funzioni stesse. Tale misura è stata presa contro la eventualità del ritorno di Roosevelt alla presidenza per la terza volta. Il Senato si è dichiarato favorevole ad un analogo emendamento alla costituzione il quale dovrebbe essere ratificato dai parlamenti dei tre quarti de[illegible] Stati dell'Unione prima che diventi legge.

Il Principe Federico di Prussia a Bucarest

Bucarest, 2

Il principe Eitel Federico di Prussia è arrivato ieri ricevuto alla stazione dal Re, dal principe ereditario e dai ministri. Un pranzo intimo è stato dato in suo onore a palazzo.

Cronache funebri

Funerali Gaggio-Guidetti

Ieri l'altro alle ore 10 ebbe luogo il funerale della compianta signora Elisa Gaggio Guidetti che riuscì imponente per la dimostrazione di affetto da parte di uno stuolo di signore e signori.

La salma preceduta da un capo e due vigili municipali, da 12 vecchi dalla Casa Ricovero con torcie da 12 ragazze dello Istituto Cà Sola, da 15 ragazzi dello [illegible] Coletti e da quattro corone di fiori freschi con nastri portanti la scritta: [illegible] — il Francesco Diomira e nipoti Gaggio. Selena e Vito Curiel, Famiglia Benvegnù. I colleghi del marito.

Nel seguito notammo le signore M. Gaggio, Cornoldi, Voltolina, nob. Canal, signor Francesco Gaggio, cognato della defunta, ing. Gusto Moro in rappresentanza dell'ufficio tecnico municipale, due assessori municipali V. Curiel, C. Corinaldi, avv. nob. Cornoldi, cav. F. Dalla Zorza, dott. G. Poli, P. Miotto, ing. Benvegnù Abano, D. Romanin, F. Lupi e molti altri.

Sopra la bara posavano un cuscino ed una croce in fiori fresche omaggio del marito e del fratello. Reggevano i cordoni le signore Diomira Gaggio, Maria Pesacco, F. Benvegnù, M. Rossi, G. Ragazzon e V. Tommasini.

Terminata la funzione religiosa il numeroso stuolo di parenti e amici accompagnò la cara salma al Cimitero Comunale dove venne deposta in una nicchia.

SPORT

Gare di Foot-Ball Venezia-Verona

Ci scrivono da Verona, 2:

Oggi, nonostante il tempo cattivo si svolsero nello stadio comunale le gare di Foot-Ball fra le squadre del F. B. C. di Venezia e l'Hellas di Verona.

Il campo era discretamente affollato di spettatori, dato l'interesse vivissimo destato dagli incontri.

Nella gara fra le squadre di «riserve» del F. B. Club di Venezia e l'Hellas, vinse quest'ultima con 7 goals contro tre.

Seguì poi la gara fra le prime squadre delle stesse associazioni, gara che aumentò l'attenzione del pubblico. Il match si svolse disputatissimo e la fortuna arrise alla squadra veronese che vinse con due goals contro zero.

Della squadra veneziana fu ammirata assai la energica difesa del portiere Scussel.

La settima corsa Milano-San Remo

Milano, 2

La *Gazzetta dello Sport* che uscirà domani, contiene il regolamento della settima corsa Milano-San Remo, la quale si svolgerà quest'anno il 30 marzo. L'itinerario è quello degli anni precedenti, sulla distanza di km. 286.5.

Il regolamento non ha subito alcuna importante modificazione.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO d. 5.15; dd. 8; a. 8.40; d. 9.25; a. 12.10; dd. 14; d. 17.05; a. 21.30; d. 23.50.
VERONA a. 18.35.
VICENZA loc. 20.10.
PADOVA loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.50; dd. 10.15; a. 10.45 a. 12.10; d. 16.35; a. 17; dd. 21.30; d. 23.8.
ROVIGO: a. 18.35.
FERRARA loc. 7.
PONTEBBA d. 5; a. 5.55; a. 11.30; d. 14.15.
UDINE a. 8.35 (Cormons); d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa) a. 19.15; a. 23.35.
CONEGLIANO: a. 17.50.
TREVISO loc. 7.10; loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO a. 5; loc. 7.10 (solo al mercoledì); a. 9.35; a. 14.15; d. 17.20; a. 19.15.
TRIESTE: (via Cervignano), a. 4; a. 9.55; d. 14.7; a. 17.30 (Casarsa); d. 19.0.
TRIESTE (via Cormons), d. 5; a. 8.30; a. 11.50; d. 14.10; d. 16.10; a. 23.35.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento): a. 5.30; a. 9.10; a. 13.45; a. 16.40; d. 18.55.

Arrivi

MILANO: dd. 4.10; d. 6.17; d. 12.15; dd. 14.15; a. 15; a. 18.30; d. 19.30; d. 23.50.
VERONA a. 8.25; a. 9.52.
VICENZA loc. 23.5.
PADOVA loc. 13.35; a. 18.30; loc. 20.18.
FERRARA loc. 17.46.
ROVIGO loc. 7.50 loc. 12.15.
BOLOGNA d. 4.40; dd. 6.22; a. 10 loc. 13.30; d. 13.50 a. 18.30; dd. 21.27; a. 23.5.
PONTEBBA: a. 14.5; d. 14.4; a. 17.10; a. 21.22; d. 22.35.
UDINE a. 7.40; a. 9.30; d. 12.30 (via Casarsa-Portogruaro).
CONEGLIANO a. 6.27.
TREVISO loc. 8.40 loc. 16.6 loc. 19.40.
BELLUNO a. 8.40; a. 12.5; d. 14.4; a. 17.18; a. 21.22.
TRIESTE (via Cervignano) loc. 7.53 (Casarsa); d. 9.45; a. 11.40; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE (via Cormons) a. 7.42; a. 13.5; d. 12.33; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.35; d. 21.25.
PRIMOLANO (Trento)-BASSANO: a. 7.35; a. 13.10; a. 18.11; a. 19.5; d. 22.
MESTRE loc. 6.10.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, 107

A. M. GIANELLA

VITA D'APACHES

Quando la carrozza si fermò dinanzi alla casa isolata di cui aveva data la indicazione all'automedonte, e lo sguardo di Trènoir si posò per la prima volta, sotto la luce scialba del fanale, sul viso della donna ch'egli reggeva in braccio per portarla nell'interno di quella casa, un grido rauco, strozzato gli uscì di gola.

Era un grido di rabbia immensa, furiosa, bestiale.

Era l'urlo di una delusione inattesa, di un disinganno crudele.

Perchè?

Che cos'era avvenuto?

Trenoir si precipitò dentro, una camera a pianterreno senza finestre aperte all'esterno ed imbottite in modo da attutire qualunque grido vi echeggiasse.

Vi erano un divano, un tavolino, poche sedie, e qualche altro mobile.

Trenoir depose, o quasi gettò sul divano, la povera vittima che gli stava inerte fra le braccia, poi si cacciò le mani nei capelli e digrignò caninamente i denti, mentre gli occhi gli si accendevano di furore.

— Maledizione... maledizione!... — urlò poi portandosi alla bocca il pugno e mordendolo.

E un fiotto di orribili bestemmie contro tutti, amici e nemici, seguì a quelle due imprecazioni.

Ad un tratto un lungo sospiro rispose alla sua asprezza.

Trenoir si scosse e di nuovo i suoi occhi si fissarono sul viso della donna che gli stava dinanzi.

— Ella riacquista i sensi... — mormorò l'atroce uomo. — Oh, io non potrò mai sopportare tutto il ridicolo di questa situazione.

Essere burlato in simile maniera.... Perchè non ho cuore abbastanza per gettarmi sopra quel corpo e scannarlo e lavarmi, saziarmi nel suo sangue?... E' una donna!... E che importa?.... Chi non vuole ch'io uccida una donna?

Trenoir pareva preso dal delirio, tant'era agitato, inebetito.

Un secondo sospiro, seguito stavolta da uno scuoterai di tutta la persona, lo fece trasalire.

Trènoir, livido in volto, s'irrigidì nell'attesa.

La donna che era stata rapita dalla villa Morel si sollevò, aprì gli occhi, girò intorno lo sguardo subitamente smarrito, si portò le mani al viso come per liberarlo da un'ombra importuna, per discacciarvi il velo impalpabile di una visione penosa, poi dette un piccolo grido d'angoscioso stupore.

— Dove sono... dove sono? — balbettò.

Trenoir rise, d'un riso ebete che indicava tutto lo abbattimento in cui l'onta della sconfitta e il livore della vendetta insoddisfatta gettavano l'animo suo.

— Dove siete?... Qui, ragazza mia, lo vedete bene, — rispose. — Ma il demonio ha voluto che invece di essere Renata foste Martuccia... invece della padroncina, la cameriera.

Ah ah, fu una sostituzione combinata, in previsione di un tentativo dell'antico amante ripudiato?...

In tal caso voi, Martuccia, sareste un'eroina.... sicuro, una eroina che si sacrifica per amor della sua padrona... Cose d'altri tempi, è vero?

E io, che dovrei fare di voi?... Uccidervi?

Sì, uccidervi... ma non lo faccio, non lo voglio... siete una femminuccia e sarebbe una vigliaccheria.

Prendervi?... Sottoporvi alle mie voglie?... No, no, avevo sete della vostra padrona, non di voi.... Voi non siete degna di me, ragazza mia; ma poichè la vostra colpa merita un castigo, ebbene lo avrete... vi donerò a qualcuno dei miei bravi seguaci che faranno di voi un lauto banchetto d'amore.

L'infelice donna aveva ascoltato le turpi parole di Trènoir come trasognata.

Ella non comprendeva il significato di gran parte di esse.

Ma all'ultima minaccia infame, un nuovo grido d'angoscia le sfuggì di gola, ed ella cadde in ginocchio a mani giunte, davanti a Trènoir.

— Signore, signore, pietà di me, io non v'ho fatto alcun male, — supplicò singhiozzando. — Come perchè mi trovo qui, al vostro cospetto, in quale modo ho potuto meritarmi l'ira vostra?... Io comprendo le vostre parole soltanto per il male che mi minacciano....

Sì, io sono Martuccia, la cameriera di madamigella Renata Morel.

Ma è dunque un delitto per voi questo?

E' una colpa, un'offesa fatta a voi e tale da cagionare la mia morte?...

Oh mio Dio, oh Vergine Santa, chi mi soccorre, chi verrà a liberarmi...

Aiuto, pietà, pietà di me!

Martuccia era disperata. Piangeva e supplicava in modo da commuovere il cuore di una belva.

Trenoir restò impassibile.

Egli si era fatto calmo, comprendendo che l'ira, inutile, lo avrebbe reso ridicolo.

La curiosità di conoscere la causa di quella sostituzione lo prese.

— Martuccia, vi racconterò una storia, ascoltatemi, — disse. — Questa notte alcuni uomini penetrarono nella camera di madamigella Renata Morel e credendo di rapire la vostra padroncina portarono via voi.

Questi furfanti hanno asserito di avervi trovata addormentata nel letto di Renata.

E' vero?

— Sì, — rispose la povera fanciulla tutta tremante.

— Per quale ragione non eravate nella vostra camera? Voglio saperlo.

Martuccia fece uno sforzo energico per vincere la paura che la dominava.

— Perchè... perchè... — balbettò — la signora Morel è indisposta e sua figlia dorme nella stessa camera, non si stacca mai un minuto dal suo fianco. E io, per ordine di madamigella Renata, devo dormire nella sua camera, che è divisa da quella della padrona da un corridoio, per essere sempre pronta ad ogni chiamata.

Martuccia tacque e guardò Trenoir con aria ansiosa come per attenderne una parola di speranza o di condanna.

Quegli rise forte.

— Via, via, la mia povera ragazza, non vi turbate, non tremate più oltre, così — disse indi. — Ho voluto scherzare. Ringraziate anzi il caso o Iddio, se vi piace, che mi sono trovato qui in tempo per sottrarvi dalle mani di gente terribile....

Andate, andate, voi siete perfettamente libera; la carrozza che vi ha portata qui vi ricondurrà ad Auteuil.

Martuccia diede un grido di gioia e si slanciò fuori.

Trènoir rimase solo.

Tutta l'ira, tutta la sua grande smania di vendetta sembravano sparite.

Nel suo contegno non erano più che lo sconforto e l'avvilimento della sconfitta.

CAPITOLO V.

Un cameriere misterioso

Ecco frattanto ciò che era seguito ad Auteuil dopo il rapimento della povera Martuccia.

Gli abitanti della villa Morel erano stati destati all'alba da un furioso ed insistente latrare di Bob.

I primi accorsi avevano trovato il bravo cane sotto la finestra aperta della camera donde era stata rapita Martuccia, intento a mordere l'estremità di una corda che pendeva dal davanzale.

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 4 Febbraio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 35 — Conto corrente colla Posta — Martedì 4 Febbraio 1913

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco [illegible] e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Finanziari [illegible] L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola, minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La ripresa delle ostilità sarà evitata?

Una proposta delle Potenze accettata dalla Bulgaria

La questione di Adrianopoli risolta?

Londra, 3

L' "Agenzia Reuter„ è autorizzata a dichiarare che la Bulgaria è pronta ad accettare la proposta delle Potenze: che un rappresentante del Califfo sia nominato e installato ad Adrianopoli dopo la cessione della città agli alleati.

*

Il nostro corrispondente da Roma ci segnala in proposito questo commento del Giornale d'Italia:

«Fra i due punti di vista vi era una divergenza, ma non tale da non tentare un ulteriore avvicinamento. Questo fu opera della diplomazia europea, sempre solidale in questi ultimi giorni. Si lavorò non senza effetto, se si deve credere al comunicato autorizzato della Reuter. Infatti il temperamento studiato dalle Potenze ed accettato dalla Bulgaria, consiste di due parti distinte: I. La cessione di Adrianopoli alla Lega e, per essa, alla Bulgaria. — II. Costituzione di un naib ul sultan nella città, pella protezione e amministrazione dei luoghi santi musulmani. Si tratta, per quest'ultima parte, della medesima formula introdotta nel trattato di Losanna, per temperare la cessione della Libia all'Italia. Poichè la Bulgaria ha accettato per conto suo, come prima interessata, e naturalmente anche per conto degli altri alleati questa formula di accomodamento, resta a vedere, prima di affermare che la pace è sicura, se annuirà la Turchia.

«Date le precedenti dichiarazioni della Porta nella Nota alle Potenze, si può fin da ora credere che quando gli ambasciatori presenteranno al Gran Visir la nuova formula, la risposta sarà affermativa; anzi si può supporre che la Sublime Porta si sia già acquietata al volere delle Potenze. Quindi le ostilità che avrebbero dovuto principiare nel momento stesso che scriviamo, non saranno riprese e la pace avrà sollecita conclusione, come era da prevedersi dopo che il ministero di Mahmud Chefket aveva ridotto a più naturali limiti le precedenti domande presentate da Rescid pascià alla conferenza di Londra.

«Un nuovo fiume di sangue per rimanere presso a poco alle stesse condizioni, sarebbe stato una follia. L'Europa, anche questa volta, ha ritrovato sè stessa».

L'ultimo passo delle Potenze presso i belligeranti

Parigi, 3

Il Petit Parisien scrive che i rappresentanti delle grandi Potenze fecero ieri un ultimo e importante passo presso tutte le cancellerie degli Stati impegnati nel conflitto orientale. La Francia aveva inviato a questo riguardo istruzioni urgenti ai suoi incaricati diplomatici a Costantinopoli, Sofia, Belgrado, Atene, Cettigne e Bucarest. L'Inghilterra, la Russia, l'Italia, la Germania e l'Austria-Ungheria avevano inviato alle loro ambasciate e ministri presso gli Stati balcanici istruzioni analoghe. Si trattava di sconsigliare un'ultima volta la ripresa delle ostilità e di dimostrare che la nota ottomana poteva dare luogo a nuovi consigli; si cercava soprattutto di vedere se la ripresa delle ostilità poteva essere evitata e di ottenere che i negoziati non fossero abbandonati.

Si vorrebbe che questi giungessero alla conclusione prima di ricorrere alla gran lotta. La decisione fu presa a Londra sabato scorso dagli ambasciatori.

Il Petit Parisien fa notare che sono stati fatti passi anche a Bucarest.

Le Potenze hanno agito d'accordo

Londra, 3

Le voci di un'azione isolata della Germania a Sofia sono inesatte. Informazioni sicure dichiarano invece che la Germania, l'Italia, l'Inghilterra, l'Austria-Ungheria, la Francia e la Russia dettero consigli nella forma più amichevole in senso conciliativo così a Sofia quanto a Costantinopoli.

Una nota dei delegati ottomani alla vigilia della partenza da Londra

Londra, 3

I delegati ottomani comunicano la seguente nota:

«Prima di lasciare Londra teniamo a rendere pubblici i nostri sentimenti di gratitudine verso l'augusto Sovrano presiedente i destini del potente impero britannico e verso le autorità della nobile nazione inglese.

Portiamo con noi il miglior ricordo del nostro soggiorno nella capitale inglese e deploriamo infinitamente che la conferenza non abbia condotto a risultato, ma non dubitiamo affatto che il popolo inglese, i cui sentimenti di equità universalmente si riconoscono e si apprezzano a giusto titolo, e che seguì da vicino i negoziati, giudicherà su chi debba ricadere la responsabilità.

Malgrado le unanimi dichiarazioni che le potenze fecero al principio della guerra, che non vi sarebbe stato alcun cambiamento territoriale qualunque fosse stato il risultato della guerra stessa, venimmo qui col desiderio di giungere alla conclusione della pace. I primi quindici giorni trascorsero nel domandare agli alleati che ci formulassero i loro desiderata. Convinti essi stessi della natura inaccettabile di tali desiderata, gli alleati si affrettarono a esortarci di fare delle controproposte. Facemmo successivamente tre controproposte la cui ultima implicava enormi sacrifici. Gli alleati, senza farne una sola, interruppero bruscamente le trattative, malgrado il nostro desiderio di continuarle.

Le potenze presero allora nelle loro mani la questione, ma senza attendere la loro decisione gli alleati denunciarono l'armistizio. Gli Stati alleati, che avevano certamente un debito di riconoscenza verso le Potenze, avrebbero dovuto dar loro una prova reale del desiderio di giungere alla conclusione di pace.

Questa guerra che la Turchia cercò di prevenire si iniziò sotto il pretesto specioso di salvare i fratelli cristiani trovantisi nella Macedonia; oggi essa ricomincierà perchè la Bulgaria, dopo chiesti immensi territori abitati da musulmani, insiste sul possesso di una città musulmana, seconda capitale dello impero ottomano.

Aggiungiamo che siamo felici di constatare che l'opinione pubblica inglese comincia a rendersi conto della iniquità delle domande degli alleati e di vedere quanto queste con la loro intransigenza nuociano alla causa della pace».

I plenipotenziari ottomani ricevettero ordine di partire da Londra dopo la riapertura delle ostilità.

Il risveglio patriottico in Turchia

Costantinopoli 3

Lo sceicco Ul Islam ha diramato alle autorità religiose una circolare in cui le invita ad influire sulla popolazione di fare elargizioni per la difesa della patria.

Il comitato pro difesa della patria, che si è costituito a Smirne, fornirà cinquanta battaglioni. Continuamente si arruolano volontari per i servizi di guerra. Le signore della società turca fanno elargizioni per le truppe e si fanno inscrivere quali infermiere.

La solidarietà degli alleati nella ripresa delle ostilità

Le concessioni della Bulgaria alla Rumenia

Parigi 3

Daneff ha fatto alcune dichiarazioni al *Temps*. Egli ha detto di non credere che si debba temere una generalizzazione delle ostilità. Gli alleati finiranno come hanno cominciato: *tête a tête*. Se gli alleati non hanno atteso il nuovo intervento delle potenze, è perchè il primo, che fu una grande cosa, compiuto senza neppure un'ombra di disaccordo, è bastato per dimostrare la mirabile solidarietà dell'Europa. Non bisogna abusare del concorso delle potenze. Il ricominciare delle ostilità non ha del resto per iscopo che di determinare i giovani turchi a fare ciò che avevano fatto i loro predecessori: accettare cioè le condizioni degli alleati. La pace sarebbe conclusa se la Turchia accetta immediatamente e totalmente queste condizioni, altrimenti gli alleati andranno sino in fondo e formuleranno nuove richieste, ma in nessun caso consentiranno ad un nuovo armistizio. Gli alleati rimangono del resto assolutamente uniti e solidali. Il loro blocco sarà altrettanto unito che da principio.

Daneff ha riassunto infine le offerte fatte dalla Bulgaria alla Rumenia allo scopo di giungere ad un accordo duraturo. Essa ha offerto di impegnarsi a non fortificare la propria frontiera, pur permettendo alla Rumenia di fortificare la sua e di demolire i forti bulgari a sud di Silistria. Inoltre essa è pronta a cedere alcune parti di territorio alla Rumenia e una certa estensione della costa a sud del porto di Mangulia. Ma essa vuole conservare Silistria, centro di civiltà, come ve ne sono pochi in Bulgaria e la cessione della costa non potrà danneggiare il porto di Varna. Infine la Bulgaria accetta tutte le condizioni rumene relative ai cutzo-valacchi sperando così di preparare un patriottismo nuovo che sarà un patriottismo balcanico.

Concludendo, Daneff spera che l'accordo sarà raggiunto. Egli lo desidera. Le potenze, in questa divergenza, hanno del resto mantenuto l'attitudine più corretta ed amichevole verso le due parti.

I progetti del Governo ellenico per l'annessione delle isole

Parigi 3

Venizelos ha indicato all'*Echo de Paris* come la Grecia ha intenzione di risolvere la questione del contrabbando che verrebbe sollevata dall'annessione dell'Arcipelago, e che preoccuperebbe i creditori europei della Turchia. Verrà perciò creata una nuova organizzazione per impedire il contrabbando stesso. Inoltre la Grecia verrebbe con la Turchia alla conclusione di un accordo speciale per reprimere il contrabbando con mezzi concertati tra i due paesi. Tale misura farà scomparire le obbiezioni opposte all'annessione delle isole alla Grecia.

Re Nicola davanti a Scutari

Parigi 3

Il *Petit Journal* ha da Cettigne: Re Nicola è partito oggi diretto al campo davanti a Scutari. Il Sovrano si è deciso di partire in seguito ai colloqui che ha avuto con i rappresentanti delle truppe serbe e bulgare. Importanti decisioni sono state prese durante tali conversazioni.

Truppe serbe all'assalto di Scutari?

Durazzo, 3

Ieri l'esercito serbo ha imbarcato 1900 soldati con abbondanti provviste, si crede per raggiungere con altre forze Alessio e proseguire per Scutari onde procedere d'accordo col Montenegro all'assalto della città.

La questione finanziaria nei territori conquistati dalla Serbia

Belgrado, 3

Padrovic, direttore delle imposte dirette, è stato incaricato dal governo di una missione tendente alla soluzione della questione finanziaria nei territori recentemente conquistati: egli vi studierà [illegible] dal punto di vista economico e dal punto di vista delle imposte.

La vertenza bulgaro-rumena

Vienna, 3

Il *Neues Wiener Tagblatt* si dice informato che contrariamente alla notizia del *Times*, nella vertenza bulgaro-rumena non vi è stato negli ultimi giorni alcun progresso essenziale.

Perchè la Bulgaria riprende la guerra

Parigi 3

L'*Echo de Paris* dice che Stancioff, ministro di Bulgaria a Parigi, ha dichiarato che non è per la metà di Adrianopoli che i bulgari riprendono la guerra, ma per territori che non possono più essere turchi e per una indennità, senza la quale il progresso economico della Bulgaria e la sua opera civile, sarebbero ingiustamente ostacolati.

Il battesimo di un Principe rumeno

Bucarest 3

Ha avuto luogo a palazzo reale il battesimo del principe Mosro. Erano presenti tutti i membri della famiglia reale e delle famiglie principesche, eccettuata la principessa ereditaria, i membri del corpo diplomatico, i ministri e gli altri funzionari civili e militari. Il neonato è stato tenuto al fonte battesimale da Re Carlo, dal principe Eitel Federico, dalla principessa De Wied.

Iersera vi è stato un pranzo di gala alla legazione di Germania in onore del principe Eitel e del principe Ferdinando. La città è imbandierata. Il Re ha conferito al principe Eitel la corona dell'ordine di Carlo, al generale Von Plessen il gran cordone dell'ordine stesso e alle altre personalità del seguito del principe Eitel diverse onorificenze. Il ministro di Germania a Bucarest ha ricevuto il gran cordone della Corona di Romania.

Varna chiusa al commercio

Varna, 3

Il porto di Varna, a datare da oggi è chiuso al commercio.

Il corpo degli ascari libici

Roma, 3

In una corrispondenza da Tripoli alla *Tribuna* si leggono le seguenti notizie sul contingente attuale del corpo degli ascari libici. Essi sono oggi quasi duemila. Il primo battaglione, agli ordini del maggiore De Marchi, è al completo. Il secondo battaglione, agli ordini del maggiore Braghetti, ha quasi tre compagnie interamente formate; vi sono poi il terzo e il quarto battaglione che si vanno formando con le bande del capitano Strova residenti a Consahet e infine il quinto battaglione a cui è preposto il maggiore Nieva che raccoglierà i volontari di Zavia, Zuara e Garian e fisserà la sua residenza a Zuara. Insomma di complete non ci sono ora che otto compagnie di 260 uomini l'una. All'atto del reclutamento i volontari libici ricevono per una volta tanto il vestito. Viene poi loro assegnata la paga di due lire al giorno con l'obbligo per gli ascari di pensare al vitto. Il venerdì, giorno di festa, il comando offre dei montoni, uno per ogni quattro uomini.

Per evitare l'introduzione in Libia dell'afta epizootica

Roma, 3

L'on. Bertolini, nell'intendimento di impedire che l'afta epizootica si estenda alla Libia, ha disposto che la più attenta e assidua vigilanza venga esercitata sul bestiame destinato alle colonie nostre. A garantire poi la produzione agraria della colonia stessa da importazioni di malattie parassitarie delle piante, d'accordo con l'on. Nitti, ha sottoposto a S. M. il Re un decreto che vieta l'introduzione in Libia di vegetali non accompagnati dal certificato di origine e di immunità.

Il gen. Salsa ha lasciato la clinica

Roma 3

(F. F.) — Il generale Salsa ha abbandonato stamane, definitivamente, la clinica del prof. Bastianelli, nella quale egli rimase una quindicina di giorni, per aver subito una operazione. L'illustre generale andrà ora a passare qualche settimana di riposo nel Veneto.

La *Tribuna* informa che dopo questo periodo di riposo il generale tornerà in Libia, dove assumerebbe il comando di una divisione.

A tale proposito è bene ricordare che quando il generale Salsa giunse a Roma, si disse, sulla base di informazioni autorevoli, che la sua permanenza sarebbe stata breve e che egli sarebbe ritornato in Africa.

Menelik è morto?

Londra, 3

Un dispaccio da Addis Abeba ricevuto dal giornale settimanale African World, annuncia la morte di Menelik e l'ingresso in città in forma solenne del suo successore, Ling Jasu.

Roma, 3

Commentando il dispaccio da Addis Abeba all'*African World*, annunziante la morte di Menelik e l'ingresso nella città, in forma solenne, del suo successore Ling Jasu, la *Tribuna* dice che fino ad ora al Ministero degli esteri non si ha alcuna conferma dell'avvenimento. E' giunta però la conferma dell'entrata del principe Ligg Jasu nella capitale.

Questa notizia, che potrebbe certo essere in istretta relazione con l'avvenimento della morte del Negus, potrebbe esserne anche assolutamente estranea ed indipendente. Ligg Jasu era da qualche tempo in viaggio per i vari paesi dell'impero. Ora il suo ingresso nella capitale potrebbe essere niente altro che il puro ritorno di lui, dopo il suo viaggio.

La *Tribuna* osserva infine che l'avvenuto ingresso di Ligg Jasu in Addis Abeba potrebbe avere di per sè solo generato nella fantasia degli informatori la notizia della morte dell'imperatore.

Il *Popolo Romano* dice che il ministro d'Italia ad Addis Abeba ha informato il ministero degli esteri che Ligg Jasu ha fatto il suo ingresso nella capitale, alla testa di numerose truppe, accolto festosamente.

Il telegramma non recava alcuna notizia circa le condizioni di salute dello imperatore Menelik.

Il tragico volo dell'aviatore Nosari all'aerodromo di Mirafiori

Torino, 3

L'aviatore Nosari Giuseppe, trentaduenne, da Bergamo, volava questa sera al campo di Mirafiori verso le ore 17 45 con un monoplano «Asteria», quando disgraziatamente cadde presso la barriera di Stupinigi, dall'altezza di 30 metri.

Soccorso dall'aviatore Ramazzotti e da alcuni soldati del campo di aviazione, fu subito trasportato all'Ospedale Mauriziano, dove gli fu riscontrata la frattura della base del cranio ed una grave commozione cerebrale. L'infelice aviatore è morto poco dopo senza aver ripreso la conoscenza.

Giuseppe Nosari era pilota istruttore della scuola di Mirafiori. Era noto a Gandino ed era stato capo delle officine militari, conseguendo il brevetto di pilota-aviatore nel luglio 1912. Aveva compiuto parecchi voli notevoli, tra cui quello con passeggero durante il quale era giunto a 500 metri di altezza, e quello del 30 agosto 1912 da Mirafiori a Venaria Reale, con due passeggeri. Da qualche tempo aveva lasciato l'amministrazione militare ed era passato alla scuola «Asteria».

Circa l'incidente d'oggi, l'aviatore essendo caduto piuttosto distante dagli «hangars», non è facile poter ricostruire la storia del fatto che cagionò la caduta, e quindi la morte del povero aviatore. Probabilmente il sinistro deve attribuirsi ad una falsa manovra del manovratore, impressionato da una panne repentina dell'apparecchio.

Nella serata stessa i dirigenti della scuola «Asteria» e alcuni membri della direzione della Società di aviazione, si sono recati all'Ospedale Mauriziano per prendere gli accordi per i funerali del l'estinto.

Circa un colloquio di Merry del Val con l'ambasciatore di Spagna

Roma 3

Il *Corriere d'Italia* dice che tutte le informazioni date dai giornali sul colloquio dell'ambasciatore di Spagna presso il Vaticano, marchese Calbeton, con Merry del Val sono assolutamente fantastiche. Nessun colloquio è avvenuto tra il cardinale segretario di Stato ed il nuovo ambasciatore, che si è recato al Vaticano a portare la sua carta da visita e nulla più. D'altronde il marchese Calbeton non avendo presentato le sue lettere credenziali non poteva trattenersi con il cardinale segretario di Stato su questioni per le quali non ha ancora veste ufficiale. Il marchese Calbeton sarà mercoledì 21 ricevuto in solenne udienza dal Papa al quale presenterà le lettere credenziali, indi si recherà a fare visita al cardinale Merry del Val.

La Regina Elena ai bagni di Agnano

Roma, 3

Stamane la Regina Elena, insieme con i principini, è partita con il diretto delle 10 per Napoli accompagnata dal medico di Corte dott. Quirico e dalla governante dei principini. La Regina si reca ai bagni di Agnano. Alla stazione i principini sono stati fatti segno ad un gentile atto di omaggio. Le signore Zappa hanno acquistato dei garofani rosa e bianchi ed hanno chiesto al dott. Quirico il permesso di offrirli alle principessine. Due loro bambine si sono accostate alla vettura reale ed hanno offerto i garofani alle principessine, che hanno accettato il dono gentile e ringraziato sorridendo le piccole donatrici.

L'arrivo a Napoli

Napoli 3

Con il direttissimo delle 14.10 è giunta la Regina Elena coi principini. La gente che si trovava alla stazione ha applaudito al passaggio della famiglia reale. Alla stazione si trovavano a ricevere i Duchi di Aosta. In un'automobile ha preso posto la Regina con i principini ed in un'altra i Duchi di Aosta. Le due vetture si sono dirette a Villa de Sanna.

Stasera è atteso il Re che giungerà a Napoli in automobile.

L'ambasciatore Barrère dal Re

Roma, 3

L'ambasciatore di Francia signor Barrère è stato ricevuto stamane in udienza da S. M. il Re.

I profanatori di Superga rimarranno impuniti?

Nuovi arresti

Torino, 3

(*C. Monticelli*). — Intorno alle indagini che l'autorità di P. S. condusse per assicurare alla giustizia i profanatori della tomba della Principessa Elisabetta, i giornali di Torino e di fuori pubblicarono notizie incerte e su di esse lavorando di fantasia lasciavano intravvedere la speranza che luce completa presto si sarebbe fatta. Pur troppo dopo tanto tempo speso in indagini e ricerche, l'autorità oggi si trova sempre al punto di partenza, poichè un buio completo avvolge tuttora l'orrendo reato di Superga.

Dapprima la Questura di Torino ordinando ed eseguendo retate di malviventi aveva sperato di trovare qualche indizio, ma il tentativo rimase infruttuoso. In seguito venne arrestato a Genova un ex-cameriere della Duchessa Elisabetta, ma fu subito rilasciato.

Le indagini allora si allargarono; si arguì trattarsi di una vasta associazione internazionale a delinquere, e in seguito a ripetuti viaggi, circondati da grande mistero, dell'avv. cav. Tarantola, capo della nostra squadra mobile, vennero tratti in arresto prima due individui, uno di Savona, di Marsiglia l'altro, e quindi dietro ordine della nostra Questura, quella di Firenze procedette all'arresto di sette individui, tra cui due donnine francesi, che a lungo dimorarono a Torino.

Dopo quest'ultimo episodio, che sembrava dovesse segnare una tappa importante nel corso delle indagini, autorità e giornali ufficiosi della nostra Questura si chiusero in un silenzio assoluto.

Si aspetta di giorno in giorno la gran de notizia, che, pur troppo non verrà mai, perchè posso assicurarvi che tutti gli arrestati per questo fatto verranno quanto prima rilasciati. Su di loro, è vero, gravava qualche indizio, che non resse al vaglio degli interrogatori del giudice istruttore. Anzi, se gli arrestati ancora si trovano nelle nostre carceri, si è per ricoprire certe responsabilità morali, che non sfuggono al buon senso del popolino.

Data questa situazione di cose, un senso di scoraggiamento si è diffuso fra i nostri funzionari che vedono i loro sforzi spuntarsi fatalmente contro un'ineluttabile situazione di cose.

Da altra fonte ineccepibile apprendo un fatto nuovo che vi riferisco, ma che io credo non valga certo a gettare luce sul triste episodio di Superga.

La nostra Questura, quasi a rifarsi di questa disdetta, volle nuovamente ripescare negli ambienti equivoci mondani di Torino e per una mera combinazione si scoprì che alcuni degli arrestati di Firenze venivano lautamente provvisti di cibarie da due eleganti donnine. Le indagini allora si allargarono, e, dopo diversi appostamenti, onde accertare nuovi fatti, si decise senz'altro di procedere al loro arresto, nonchè a quello dell'amante di una di esse.

Gli agenti riuscivano ad acciuffarne una mentre ritirava la sua corrispondenza alla Posta Centrale, l'altra alla sua abitazione. Sottoposte ad interrogatorio le due donnine si protestarono innocenti.

L'amante, odorato il vento infido che a Torino spirava per lui, si eclissò e malgrado le attivissime ricerche fatte in questi giorni dalla polizia, è tuttora irreperibile.

Potrei farvi i nomi in esteso delle due arrestate, ma per non intralciare soverchiamente il lavoro della Questura, mi limito a trasmettervi per ora le iniziali: esse sono certa L. italiana, residente a Marsiglia, e tal C. spagnuola, canzonettista, pure residente a Marsiglia, dove ha la sua famiglia.

Gravi tumulti a Napoli

contro l'allargamento della cinta daziaria

Parecchi feriti - Numerosi arresti

Dal comizio alla sassaiola

Napoli 3

Lo sciopero generale di protesta per l'allargamento della cinta daziaria è riuscito incompleto. Molti negozi sono chiusi e vi è grande animazione nelle vie, ciò che dà alla città l'aspetto dei giorni festivi, ma circolano le vetture da nolo e nelle prime ore si è avuto anche il servizio tramviario. Più tardi le vetture del tram sono state ritirate nei depositi.

Stamane sono stati operati alcuni arresti di individui che volevano imporre la chiusura dei negozi rimasti aperti.

Alle 12 è stato tenuto alla Borsa del lavoro un comizio di protesta contro la amministrazione comunale. Hanno parlato l'on. Ciccotti, Carlo Altobelli, Arturo Labriola, la maestra Ortensia De Mesa del gruppo femminile socialista e l'anarchico Cecozza. Sono stati votati due ordini del giorno da presentarsi alla amministrazione comunale ed al prefetto con i quali si chiedono le dimissioni del sindaco e delle rappresentanze comunali.

Terminato il comizio, i comizianti cercarono di formare un corteo. Impediti dalla questura si divisero in gruppetti che tentarono di raggiungere la prefettura. Il nucleo più grosso si riversò per la Via Roma occupata e chiusa dalla polizia, ma la folla attraversando qua e là è riuscita a passare emettendo grida di protesta e di abbasso. I negozi e i portoni furono subito chiusi e i funzionari con grande moderazione cercarono di indurre i dimostranti alla calma.

Ad un certo punto alcuni dimostranti cominciarono a lanciare sassi che cadevano presso i gruppi delle guardie e qualcuno dei quali colpì nel segno. Le guardie cercarono di operare qualche arresto, ma le colluttazioni allora si fecero più vive. Da ogni parte continuarono a volar pietre; molti mazzioni si vedevano agitati con violenza contro gli agenti e in questo momento un agente rimase ferito.

La folla sbandandosi e riunendosi sempre riuscì a recarsi in Piazza del Duomo, dirigendosi quindi per la salita di San Felice e Via Depretis verso Piazza del Municipio.

La piazza era sbarrata dalla forza e l'urto tra essa e la folla fu violento. Il lancio dei proiettili aumentò. In aiuto della polizia accorse uno squadrone di cavalleggeri «Foggia». La presenza di questi non bastò, il trambusto continuò come prima. Alcuni soldati caddero da cavallo. Un tenente e un soldato rimasero feriti. Finalmente la cavalleria potè far sgombrare la piazza. Venivano intanto raccolti altri cinque feriti, fra cui due donne, tutti colpiti da colpi di sasso e di bastone. I feriti sono in complesso 12: Giuseppe Cioffi, ferito in Via Duomo, altri due contusi, ricoverati all'ospedale dei Pellegrini, il tenente dei cavalleggeri «Foggia» Alberto Rossi, ferito da un colpo di bottiglia, il soldato dello stesso reggimento Petito Antonio, Giuseppina Esposito, Anna Coppola, Armando Nobile, Raffaele di Seno e Vezio Zamrisco quest'ultimo ferito da bastonate alla testa, il caporale dei bersaglieri Mancini Pietro che riportò un colpo di sasso all'occhio destro, il tenente colonnello dei carabinieri Giusti e il delegato di pubblica sicurezza Manvi.

Una carrozza in cui erano i consiglieri Lucci e Altobelli voleva traversare i cordoni per giungere a Palazzo San Giacomo. Un ufficiale dei carabinieri ha impedito il passaggio: i consiglieri protestarono e ne seguì un tumulto durante il quale il consigliere Cesare Lamberti è stato ferito da un grave colpo alla tempia.

Dopo le cariche in piazza della Prefettura, i dimostranti trovandosi in via De Pretis, in via Monteoliveto e Sant'Anna, si abbandonarono ad atti di vandalismo, fracassando vetrine, fanali e lampade elettriche. I dimostranti cominciarono pure una fitta sassaiuola contro le insegne dei negozi e il palazzo delle ferrovie dello Stato, frantumando i vetri e ferendo leggermente gli impiegati Gaetano Vorcesia e Antonio Astarita.

Più tardi i dimostranti si sono riuniti di nuovo in piazza del Municipio, rinnovando i tumulti. Sono stati operati un continuo di arresti, ma molti arrestati furono rilasciati.

A San Giovanni a Teduccio alcuni dimostranti hanno preso a sassate un treno sulla linea di Pompei, ferendo alcuni viaggiatori, fra cui, leggermente, una signorina, alla faccia, ed i signori Cesare Filiberti ed Aniello Liquori.

L'on. Ciccotti con la commissione delegata dal comizio, si è recato al Municipio, dove è stato ricevuto dal Sindaco, al quale ha presentato l'ordine del giorno votato alla borsa del lavoro. Il Sindaco ha risposto di non poter accettare l'ordine del giorno per la forma poco deferente in cui era redatto e di ritenere suo dovere di dar conto alla cittadinanza dell'opera propria, nella prossima seduta del Consiglio comunale.

Le cause dei disordini

Roma 3

(F.F.) — Sulle ragioni della odierna tragica protesta napoletana si hanno queste notizie:

La causa pare sia da ricercare nella tendenza di indurre chi di ragione a qualche modifica nelle voci gravate di maggior dazio e principalmente quelle riguardanti i materiali da costruzione. Infatti, sotto questo punto di vista e nel periodo di mancanza di case e di enorme rincaro delle pigioni, lo avere voluto colpire di maggior dazio tutto ciò che concerne i materiali da costruzione, a cominciare dal cemento che è stato aggravato di 80 centesimi al quintale, per terminare ai tubi per conduttura che hanno subito un aumento di lire due al quintale, è davvero motivo di lamento. Ma il motivo più grave per cui si fanno le proteste, il motivo per cui l'agitazione si intensifica, è la piena irremovibile convinzione che quando le nuove e maggiori entrate impingueranno il bilancio attivo del Comune, nuove e maggiori spese ne aggraveranno il passivo, senza che la città ne ricavi, come finora non ha ricavato, beneficio di sorta. Sarà lo stesso che voler colmare con un rubinetto d'acqua corrente un vaso che abbia il fondo bucato.

Altro motivo di lamento è che coll'aumento del dazio sui materiali da costruzione si annulla la legge speciale per Napoli, dalla quale si aveva il diritto di aspettarsi il rinnovamento della vita industriale e quindi anche morale della città. Bisogna da ultimo rilevare che molti interessati hanno pensato di valersi di questo stato di cose per pensare di arrivare a rovesciar la attuale amministrazione.

Servizio cumulativo ferroviario-marittimo fra l'Italia e le Colonie

Roma 3

In seguito ad accordi tra la direzione generale delle ferrovie dello Stato e la Società nazionale dei servizi marittimi, è istituito dal primo febbraio corrente un servizio cumulativo ferroviario marittimo per il trasporto di oggetti e merci in colli di peso non superiore ai 30 kg., fra l'Italia e i seguenti scali marittimi delle sue colonie: Assab, Brawa, Kismaio, Massaua, Merka, Mogadiscio, Mombasa, Tripoli. Il servizio si estenderà quanto prima ai porti di Bengasi, Derna, Homs, Misurata, (Bu-Setta), Tobruk.

PAROLE AL VENTO

I passi sul vetro

Discorsi di fine di carnevale.. L'altra sera, durante un ballo, mentre l'orchestrina attaccava le note del Valzer degli «Apaches» che è divenuto — naturalmente — una musica aristocratica, un amico che si diverte a sfoggiare il suo spirito paradossale (forse lo spirito paradossale era alimentato un poco in quell'ora dalla sua posizione di osservatore in riposo) si ostinava a farmi ragionare intorno all'alta filosofia della vita studiata a traverso il passo di danza.

— Vedete — osservava argutamente l'amico del paradosso — io giudico l'umanità dal modo col quale cammina. E non, come potreste credere, dal modo singolo di camminare degli individui, ma dal modo collettivo con cui camminano le città. E in base a queste osservazioni mi costruisco una mia filosofia della vita contemporanea, che non è senza profondità di esperienze [illegible].

— Cosicchè voi potreste scrivere un libro sulla psicologia di Milano vista attraverso le sue strade, o, meglio, i suoi piedi...?

— Ma certamente: cominciamo da un'affermazione iniziale. Non per nulla un nostro squisito poeta, che vive a Milano naturalmente come un esule poichè è noto per andar lentamente e pianamente, ma con nobile ritmo, innanzi — ha definito la pianura lombarda una «pianura simbolica dove si cammina sempre e non si scende mai». Milano è fatta così: non ha ostacoli alla sua rapidità, è una città senza fiumi da attraversare, senza colline da ascendere. Ne deriva che i suoi abitanti si muovono con un passo che in altre città sembrerebbe inverosimile.

Come potreste trovare qui l'incedere un po' grave, ma solenne, della signora romana che sale la gradinata di piazza di Spagna, il passetto rapido e saltellante che supera il breve arco di un ponte e il sostare improvviso sull'angolo di un rio della popolana di Venezia; il passo sempre un poco marinaro del genovese che scende per una delle strette vie della città sua, le quali menano al porto, come se si tenesse in equilibrio perpetuamente? Milano è una città con un ritmo uniforme nel suo passo veloce, è una città sopra tutto che va collettivamente in *tram* (l'uso ne è tanto diffuso che, secondo la mia teoria, voi potreste trovare nell'eccesso della [illegible] di tutti una così larga accolta di umanità, che avrete ricostruita in breve ora tutta la psicologia milanese!

E non dico per celia, sapete. Milano si rivela nelle sue strade. Pensate a quello che succede quando cade la neve. Ci sarebbe, per una volta almeno, la possibilità di un terreno mutato di qualcosa di pittoresco su cui muoversi. La neve è cacciata rabbiosamente mentre ancora cade e le strade si trasformano in una poltiglia invereconda. Che importa? La filosofia della strada vi insegna che è meglio sporcarsi piuttosto che andare adagio...

Il *valzer degli apaches* s'illanguidiva in alcune battute senza sonorità. L'amico distratto si guardava intorno. Ma io incominciava ad ascoltarlo sbalordito.

— Vedete: la mia osservazione vi sembrava tanto strana, eppure è elementare e non è affatto paradossale. Io vi ho portato l'esempio di Milano poichè in fatto di piedi, è uno degli esempi più [illegible], ma convenite che nell'umanità tutto dipende da questa teoria sul modo di camminare. La ricchezza si misura dalla minor frequenza con cui dovete servirvi delle vostre gambe per camminare, la forza degli eserciti e quindi degli Stati, dalla resistenza alle marcie dei suoi soldati; ogni grandezza simbolica è misurata da una via [illegible] o da un'ascensione pericolosa, ogni vittoria è — semplicemente — un punto d'arrivo. Si tratta di vedere di quale passo e per quale strada ci si arrivi.

Vi ho già detto che un milanese vede la sua fortuna nella rapidità: i milanesi, frettolosi, i *business man* della Lombardia sono tipici e rappresentativi in Italia, lo so. Ma avete mai riflesso che questi rapidissimi camminatori muovono i loro passi tutto al più in una cerchia relativamente ristretta, sono condannati cioè a una velocità che si esaurisce nelle risorse della loro città? Questo prova (fatte le debite eccezioni) che il passo del milanese non è un passo che lo conduca facilmente verso altre vie: è un mirabile esercizio, ma risente della sua clausura.

Pensate invece al passo dell'uomo di mare. Non è meno simbolico. Rappresenta veramente l'[illegible] dell'uomo, come individuo, nella natura. Si lascia trasportare là dove il suo spirito (che, notate, è sempre avventuroso e poetico) gli detta. Che se poi volete dare un'interpretazione virile al suo muoversi perpetuo, potete anche dire ch'egli contribuisce a muovere sotto di sè il proprio terreno. E questo è bello e forte...

Un velo di nostalgia marina copre gli occhi dell'amico [illegible], mentre la musica cessa definitivamente. Io ormai ho rinunciato ad interromperlo.

— Pensate al destino e all'opera dei poeti, e vedrete che per forza (non c'è bisogno qui neppure di un commento per spiegarne la perfetta corrispondenza fra la vita e l'arte, fra il mito e la poesia. Byron deve essere randagio, e Leopardi sedentario. E Petoefi e Nievo dovranno cantare a cavallo, e Parini — che è un poeta civile — dovrà azzopparsi per forza nella difficile via dell'educazione cittadina. Ma non c'è bisogno di ricorrere a queste persone d'eccezione: voi potete studiare tutti i vostri amici nell'arte di camminare, le vostre amiche specialmente. Vedrete quanti e quanti dai piedi di creta! Vi è chi esita e chi non esita mai, chi vi passa accanto come insinuandosi e strisciando, chi va senza meta tastando quasi, leggermente, il terreno con la canna graziosa, poichè non conosce la sua via, vi sono le signore dal passo regale, le commedianti dal passo scaltro, le fanciulle dal passo inesperto. Finchè il modo di camminare diventa come un ritmo, come un segno indelebile...

Ma vi ho già detto che la psicologia dell'arte ambulatoria assurge ad altezze d'indagine veramente singolari quando si trasforma in psicologia collettiva. — E, notate bene, vi risparmio tutti gli accenni umoristici che potrebbe far nascere per la psicologia dei cavalli pensanti di Elberfeld, nei quali gli organi del passeggio — le gambe — si trasformano in organi del pensiero...

Rimaniamo fra gli uomini. La crisi contemporanea è rivelata dalla morbosa instabilità del passo contemporaneo....

— Volete alludere certo al passo delle potenze! Avete ragione: non riescono mai a compierlo, e rivela la crisi della diplomazia, quindi quella di tutta l'Europa...

— Vi ho già detto che risparmiavo alla nostra conversazione le digressioni umoristiche. Ascoltatemi bene. Non c'è oggi innegabilmente, una tendenza nell'uomo a sfuggire l'esercizio ambulatorio? Dall'ascensore all'aeroplano voi avete tutte le forme di evasione pronte, dinanzi al penoso esercizio. L'umanità cerca di andare in automobile e si accontenta di andare in tram. L'arte di passeggiare sopravvive quando è intesa come una forma d'ozio, pittoresco e ristoratore. Ma è certo che l'umanità si avvia lentamente a non camminare più. Traetene le conseguenze che volete, ma è certo che è così. Ed è grave anche per la crisi del terreno su cui camminiamo. Le strade? Sono sotterranei cavi, superficialmente coperti: c'è sempre qualcosa sotto di noi che toglie carattere di stabilità alla nostra via. I pavimenti? Sono il soffitto di chi sta di sotto ed aspira a salire. Noi camminiamo sempre, oramai, su un terreno provvisorio.

Non vi è che la sabbia che è propriamente fida, poichè offre il fenomeno opposto: sotto il deserto vi è il terreno solido e stabile. Voi ridete ora, e avete torto.... La vera via delle nuove imprese è là, nei terreni ancora non [illegible] della civiltà. Là si può camminare — e andare avanti ancora. Toglietе un velo di arena e baciate la nuda terra. Qui movete una lastra di pietra e cadete in una fogna. Non è vero?

Badate. Io uscivo ieri dal sotterraneo di un grande istituto di credito, e mi fermai un istante nella grande sala che dà accesso al Tesoro. Guardai sopra di me. Il soffitto (era il pavimento della sala superiore) era tutto di vetro, di cristallo insomma, per dare luce al sotterraneo. Si potevano osservare di sopra le ombre dei passi affaccendati, se ne udiva lo strepiccio. Era un via vai incessante di passi sul vetro.

Di sopra, i passi sul vetro di chi credeva di muoversi per compiere l'esercizio necessario alla propria vita, di sotto le sale silenziose del Tesoro.

Quei passi sul vetro mi parvero rappresentare bene il muoversi concitato degli uomini su una via resa ormai sottile e sonora, che cela sotto di sè o il precipizio o la fortuna. E il vetro diveniva uno specchio in cui vedevo il ritmo dell'umanità che si muove..

Io non ascoltavo più la musica che aveva ripreso, non guardavo le coppie che ballavano intorno sinuosamente.

— Che fate? L'imagine dei passi sul vetro vi pare esatta? Vi ho convinto? Studiate i passi degli uomini, e anche quelli delle donne, se vi piace. Ma sui passi di queste, *glissons*. Non hanno tanta importanza per la psicologia collettiva dell'umanità, e ne hanno di più — ne convengo — per la psicologia individuale.

Però amico mio, per conoscere meglio questa psicologia del movimento, non si può rimanere più a lungo immobili accanto a una colonna. Badate, nel carnevale del millenovecentotredici la filosofia dei passi sul vetro si perde in un passo un poco ebro di danza, e l'umanità si muove al ritmo dell'*one step*...

E l'uomo dei paradossi mi lasciò, scomparendo tra la folla, guardando un'ultima volta il mio viso attonito. Discorsi di carnevale....

Gualtiero Castellini.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta		
Direzione - Redazione	Num.	701
Amministrazione	»	25 21
Intercomunale	»	201
Pubblicità (Haasenstein e Vogler)	»	6

CALENDARIO

4 Martedì S. Andrea C.
5 Mercoledì Le Ceneri.
6 Giovedì S. Dorotea.
Leva il sole a ore 7.30 — tramonta alle 17.20

Domani non si pubblica il giornale.

Concorso per una novella

Da più parti ci si domandano schiarimenti e notizie relativamente al concorso bandito dalla Gazzetta di Venezia per una novella. Crediamo quindi utile di ripeterne le condizioni.

Il concorso è libero a tutti e non poniamo limitazione alcuna di argomento. Quanto alla misura desideriamo che le novelle non superino quella segnata da due colonne e mezza del nostro giornale. Chi crede di poter concorrere tenga conto che la pubblicazione, la quale sarà compensata con cinquanta lire, deve avvenire in un foglio politico e non in una rivista letteraria e che quindi la novella deve essere più direttamente ed esplicitamente dilettevole che non se si rivolgesse al pubblico raccolto e raffinato di una rivista letteraria.

Le novelle dovranno essere rimesse alla direzione della Gazzetta di Venezia non più tardi del 28 febbraio firmate con un motto il quale sarà ripetuto sopra una busta chiusa contenente il nome dell'autore.

E' desiderabile che le novelle siano copiate a macchina.

Per la Stazione ferroviaria

Il Sindaco comunica:

«Alcuni giorni or sono, invitati dal Sindaco, convennero in Municipio i signori onorevoli Orsi, Marcello, Foscari, l'assessore De Bassi, il comm. Berna presidente della Deputazione Provinciale, il capitano Gavagnin Vice Presidente della Camera di Commercio, il Comm. Porro capo del Compartimento delle Ferrovie dello Stato, l'ingegnere Tubaldini delle Ferrovie, il comm. G. Coen, il comm. ing. Beppo Ravà, l'ing. capo municipale cav. Setti, il capo della Divisione IV Dr. Baldini per trattare intorno all'interpellanza presentata dall'on. Foscari sulla Stazione Ferroviaria di Santa Lucia.

«Fu lungamente discusso sulle modalità atte ad avviare a sollecita soluzione l'importante problema e venne felicemente raggiunto un accordo completo.

«I Rappresentanti delle Ferrovie dello Stato hanno preso in considerazione i desideri espressi dai convenuti dichiarando che studieranno il modo di metterli in relazione colle necessità dei molteplici servizi ferroviari ed hanno cortesemente aderito a conferire fra breve nuovamente colle Rappresentanze Cittadine appena sarà compiuto il nuovo progetto.

«L'esito della riunione fu tale da dare affidamento che il problema della Stazione di S. Lucia sarà trattato e risolto colla sollecitudine invocata dalla città.

La Croce Rossa veneziana in Grecia

La Presidenza del Comitato Veneziano della Croce Rossa Italiana, che come fu accennato alcuni giorni or sono, aveva tutto preparato per sostituire il personale del [illegible] da campo N. 54 che si trova in Grecia da oltre tre mesi, ci prega avvertire che in seguito agli ordini ricevuti dal Comitato Centrale, la nuova spedizione partirà il giorno di martedì 4 febbraio andante col treno delle ore 12.18 e muoverà verso la stazione dalla caserma del Gesuiti, dove i militi sono alloggiati per gentile concessione del comandante del Presidio, alle ore 11.

La Presidenza non dubita che anche in questa occasione la cittadinanza vorrà accompagnare festosamente i partenti che si recano all'estero per un alto sentimento umanitario ed interpretando sicuramente il pensiero dei Signori del Comitato e dei soci tutti per l'onore fatto al Comitato Veneziano di rappresentare la Croce Rossa Italiana presso i Greci, manda un saluto augurale a tutti i componenti la spedizione nella ferma persuasione che tutti faranno a gara per tener alto il nome italiano in ogni occasione.

Il drappello è composto di 33 militi di cui la massima parte fece già le sue prove nella campagna di Libia ed è accompagnato da tre ufficiali ai quali si uniranno a Brindisi il comandante ed il commissario. Gli ufficiali partenti sono il dott. Tron, reduce della campagna del nostro Ospedale 47 a Zuara, il D.r De Fanti ed il sig. Pesce, contabile mentre rimangono in Grecia della prima spedizione il D.r Marcolongo e il farmacista Raschi.

Il carnevale veneziano

La Pesca in Piazza

Alla pesca indetta ieri dal comitato il pubblico accorse numeroso, specialmente di sera, malgrado la nebbia, e le ruote fecero ottimi affari.

La piazza fino a tarda ora fu animatissima e suonò un concerto la Banda Monteverde e l'Istituto Coletti, sempre però a cura del Comitato.

Le più notevoli vincite della giornata furono:

Un orologio d'oro che fu vinto dal signor Scandiotto Emilio di Mestre — un ciondolo d'argento che toccò al sig. Bazzo Domenico — un servizio da caffè per 12 persone che fu guadagnato dal sig. Luciano Bonlini che lasciò al Comitato lire 2 per beneficenza — un fornello a petrolio che fu vinto dal maresciallo Strozzi Rosario — una macchina da cucire che fu vinta dal sig. cav. Schiavetti ufficiale a riposo e finalmente un regolatore che toccò al sig. Oscar Schreiber.

Il Comitato ha disposto che nell'ultimo giorno di carnevale le ruote si aprano alle ore 14 fino alle 18 e dalle ore 20 alla mezzanotte. Tanto di giorno che di sera vi saranno concerti musicali. Saranno sorteggiati i seguenti premi oltre a molti altri: Camera da letto completa — Servizio da caffè in argento dorato dono di S. M. la Regina Margherita — Grande Coppa artistica dono di S. E. il Vice Amm. Gatelli Com. in Capo del Dipart. Marittimo — Servizio da pranzo in porcellana per sei persone — Macchina da cucire a pedale — Orologio d'oro — Grande tappeto persiano — Un letto in ferro etc. etc.

La mattinata al Circolo Filologico

La Mattinata al Circolo Filologico non potevano avere inizio più brillante di quello rappresentato dal trattenimento di ieri svoltosi dinanzi ad un pubblico fine ed in [illegible] programma. E l'attesa fu bene ripagata, per la magnifica esecuzione da parte di tutti gli artisti. Il signor Guido Carrer si rivelò efficace direttore dell'orchestra composta di scelti elementi e valente compositore nell'applaudita «Marcia Trionfale» e nell'«Intermezzo Sinfonico». Il basso Angelo Zoni si dimostrò all'altezza della sua fama e dovette concedere [illegible] bis. Altrettanto dicasi del tenore Domenico Baessato, affermatosi valentissimo artista.

Sedeva al piano il maestro Morandi.

Il tè danzante al Britannia

Oggi alle 16 avrà luogo il quarto ed ultimo tè di beneficenza a vantaggio dell'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian nelle sale dell'Hôtel Britannia. La novità dell'ambiente, e lo studio e la cura che il Comitato s'è dato a ciò che tale festa riesca in modo particolare brillante, fa sperare un notevole concorso di pubblico. Furono già venduti moltissimi biglietti (a L. 5) sia dalle gentili Patronesse sia dai componenti del Comitato, i pochi biglietti ancora disponibili si possono acquistare alla sede Hôtel Britannia.

Alla Società Querini

Domenica nella sala della Reale Società Querini ebbe luogo uno degli ultimi tè danzanti della stagione. L'ambiente superbo sfolgorava di luce e di bellezza. Moltissimi elementi sportivi dello sport veneziano vi si erano dati convegno. Il ballo si protrasse sino all'ora di cena. In un momento di sosta si ebbe anche un'audizione improvvisata. Il basso Zoni cantò una bella romanza composta da uno dei soci dilettante di musica che ebbe l'onore di parecchi bis.

La Cavalchina al "Goldoni,,

Rammentiamo a coloro che volessero sepolire stasera il Carnevale che potranno farlo lietamente al *Goldoni* ove avrà luogo stasera la tradizionale Cavalchina, organizzata come sempre dal signor Silvio Nardelli. E certo ch'essa avrà il successo brillantissimo del Veglione di sabato scorso.

Il riposo degli uffici postali

La Direzione Superiore delle Poste e dei Telegrafi di Venezia comunica che oggi, ultimo giorno di carnevale, gli uffici postali al pubblico rimarranno aperti fino alle ore 12. E così invece che settimanalmente si hanno i servizi postali sospesi assai spesso una, due e, sovente, anche tre volte per settimana con il maggior utile possibile per la cittadinanza in genere, per il mondo commerciale ed industriale in specie, ai quali rimane ad ogni modo la soddisfazione dei tè danzanti.

Per il Consorzio Autonomo del Porto

Nella seduta tenutasi ieri dal Consiglio Direttivo dell'Unione Commerciale Industriale venne votato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio approvando le pratiche finora fatte dalla Presidenza per poter addivenire alla costituzione di un Consorzio Autonomo del Porto di Venezia, dà mandato al Presidente di continuare e sollecitare lo svolgimento delle pratiche stesse perchè abbiano ad essere nel più breve termine condotte a compimento, tenendo però conto del parere del Consiglio che nel costituendo Ente abbia ad esservi la massima semplicità nell'ordinamento amministrativo e la garanzia che il traffico non venga gravato che da un onere limitato e tale da non ostacolarne in alcun modo lo sviluppo.

In onore del prof. Prospero Ascoli

Il Consiglio Direttivo e il Corpo accademico della R. Scuola Superiore di commercio hanno deliberato:

1. — che sia tenuta nella Scuola, in epoca da destinarsi la solenne commemorazione del compianto prof. Ascoli.

2. — che venga promossa fra colleghi, amici, discepoli una pubblica sottoscrizione per un ricordo marmoreo in suo onore da collocarsi in un'aula del Palazzo Foscari.

Letture e conferenze

Il IV periodo di lezioni all'Università Popolare

Giovedì sera nella sala dell'Ateneo si riprenderanno le lezioni dell'Università Popolare, sospese per le vacanze di carnevale, e si comincerà il IV periodo, il cui programma è disposto come segue:

Giovedì 6 — *Giuseppe Tarozzi*. Rousseau.
Sabato 8 — *Pier Luigi Chelotti*. Le civiltà antiche. II.
Lunedì 10 — *Romolo Caggese*. Mirabeau.
Martedì 11 — *Massimo Bontempelli*. Il Carducci senza storia.
Mercoledì 12 — *Alessandro Guidoni*. La meccanica applicata all'aviazione (I. Storia dell'aviazione).
Giovedì 13 — *Lia Morpurgo*. Wagner.
Sabato 15 — *Giovanni Marchesini*. L'educazione naturale.
Martedì 18 — *Fabio Vitali*. La clinica della tubercolosi.
Mercoledì 19 — *Alessandro Guidoni*. La meccanica applicata all'aviazione (II. Aeroplani).
Giovedì 20 — *Ferdinando Lori*. Il limite delle grandezze elettriche apprezzabili.
Venerdì 21 — *Pier Luigi Chelotti*. Le civiltà antiche. (III. con proiezioni).
Martedì 25 — *Carlo Lodovico Brosch*. La politica austriaca in Oriente.
Mercoledì 26 — *Alessandro Guidoni*. La meccanica applicata all'aviazione (III. Idrovolanti).

Abbonamento a questo IV periodo, una lira. Ingresso serale, 50 Cent.

Le lezioni del Capitano del Genio Navale ing. A. Guidoni saranno tenute nell'anfiteatro di chimica del R. Istituto Tecnico «Paolo Sarpi» a S. Giovanni Laterano.

✱ In questo periodo ricompaiono quei conferenzieri che nei primi anni occupavano un posto cospicuo nel programma dell'U. P., ma, se fanno attrarre l'idea di sentir parlare di uomini grandi come Rousseau, Mirabeau, Carducci e Wagner, l'interesse è aumentato quando fra i conferenzieri si vedono autorevoli nomi di professori d'Università, quali il Tarozzi di Bologna, il Caggese di Napoli, il Marchesini e il Lori di Padova, e d'altre distinte persone come il prof. Vitali dell'Civico Ospedale e il capitano Guidoni, uno dei due maestri piloti della prima scuola italiana di idroaviazione testè instituita nel nostro Arsenale.

I biglietti d'abbonamento si daranno giovedì sera nella saletta superiore dell'Ateneo.

Al Circolo Monarchico di Castello

Ieri sera presieduta dal rag. Giovanni Ottavio Asperti ebbe luogo l'annunziata riunione al Circolo Monarchico di Castello.

Il Presidente, dopo aver ampiamente riferito sui sopra [illegible] per la prossima inaugurazione del vessillo sociale, propose all'assemblea la nomina a socio benemerito del cav. uff. avv. Max Ravà che, con la sua consueta generosità, volle, con una cospicua offerta, [illegible] l'opera del Circolo. L'assemblea, tra vive acclamazioni, approvò ed accolse la proposta del Presidente.

Procedutosi alla nomina dei revisori dei conti, signori prof. Mosconi Federico e Zoggi Attilio, il Presidente lesse molte adesioni di persone che hanno promesso il loro intervento alla festa che avrà luogo domenica 9 corr., fra cui un nobile telegramma del nostro Sindaco Conte Grimani.

Acclamato dall'assemblea, il Vice Presidente dei Giovani Monarchici avv. Aristide de Anzil illustrò con felice parola il significato della prossima festa per l'inaugurazione del vessillo, cogliendo l'occasione per raccomandare la propaganda attiva per raccogliere nuovi soci attorno alla nuova bandiera.

Il simpatico oratore chiuse il suo discorso fra i più vivi applausi dell'uditorio.

All'Ufficio tecnico di Finanza

A reggere il locale Ufficio Tecnico di Finanza, come già abbiamo detto giorni sono, è venuto il nuovo Ingegnere Capo cav. Nicolò Geroni, il quale già tempo addietro disimpegnò qui questo ufficio lasciando in tutti i suoi dipendenti il più grato ricordo.

Il cav. Geroni, che lascia l'Ufficio Tecnico di Udine per venire nella sua città natale, sostituisce il cav. Luigi Tezzari che da più di cinque anni aveva diretto il locale Ufficio.

Dopo la cerimonia della consegna, gli impiegati fecero all'ingegnere capo uscente una sincera dimostrazione di stima e di affetto e gli offrirono una penna stilografica d'oro con dedica per loro ricordo.

Questo estimio funzionario lascia Venezia per assumere la direzione dell'Ufficio Tecnico di Finanza di Verona, molto più importante, abbracciando esso anche la Provincia di Mantova.

Ai due egregi funzionari i nostri più sinceri auguri.

Case sane ed economiche

E' aperto il concorso per la conduzione dei seguenti appartamenti:

App. 5 anag. 3058 piano I a S. Rocco Sestiere di S. Polo composto di tinello, 1 camera, 2 camerini, cucina, W.c., magazzino, soffitta, terrazza del fitto mensile di lire 41.

App. 36 anag. 852 piano terra a Giudecca Sestiere di Dorsoduro composto di cucina, 1 camera, 1 camerino, cortile, soffitta del fitto mensile di lire 25 compreso il consumo d'acqua e di energia elettrica.

App. 37 anag. 852 piano I a Giudecca Sestiere di Dorsoduro composto di andito, cucina, 1 camera, 3 camerini, ripostiglio, soffitta, cortile del fitto mensile di lire 36 compreso il solo consumo d'acqua.

L'avv. G. Fusinato capo divisione

(F. F.) — L'avv. Giuseppe Fusinato, capo dei servizi amministrativi al Magistrato delle Acque, è stato promosso, con decreto di ieri, capo divisione alla amministrazione dei LL. PP.

La promozione meritata, ha prodotto ottima impressione fra i numerosi amici e conoscenti dell'avv. Fusinato.

Grosso furto di coloniali

Allera Francesco fu Giuseppe d'anni 32, abitante in Calle della Testa 6277 tiene vicino all'abitazione un negozio di biade. A distanza di qualche giorno dal grosso furto commesso in altro negozio ai Gesuiti i ladri han voluto la scorsa notte visitare anche il nido della merce dell'Allera.

Ieri mattina, infatti, verso le 4, la moglie dell'Allera, Rossi Gilda, levatasi dal letto per aver udito qualche rumore poco rassicurante volle visitare il negozio; dapprima trovò aperta la porta che dava nel magazzino, poi quella del negozio. Avvisato anche il marito i due dopo un inventario riuscirono a constatare l'ammanco di due forme di formaggio reggiano per il valore di lire 190, poi ancora formaggio, burro, lardo, salami, sardelle e denaro totale più di 600 lire.

Ieri mattina alle 10 il danneggiato si recò a fare la denuncia al Commissariato di Cannaregio il quale se non sa prevenire almeno si presta a provvedere.

Uno scroccone di nuovo genere
Beve non paga e chiede il resto

L'altra sera due vigili accompagnavano verso le 10 alla Questura Centrale, un cameriere disoccupato e raccontavano al delegato di servizio dott. Baldassare, una storiella riflettente un nuovo e alquanto comico genere di reato.

Il cameriere si era recato poco prima senza un soldo in tasca, a bere la cinquantesima ombra presso l'osteria alla Testa a San Bartolomeo. Bevuto si presentò al banco e rivoltosi al proprietario disse: — Mi dia il resto della lira.

L'oste ricordò di improvviso d'aver conosciuto ancora il gaglioffo e lo apostrofò: Farfante non è la prima volta che mi fai di questi tiri: tu sei quel tale che mi ha derubato nella stessa maniera anche i giorni di San Marco e del Redentore: allora sono stato credulone e ti ho accontentato, ma oggi ti faccio andare in galera.

I due vigili, infatti, si prestarono all'arresto del cameriere che tradotto in questura inondò l'ufficio di lacrime scongiurando di essere rilasciato.

Ieri mattina il proprietario dell'osteria alla Testa si recò alla Questura Centrale a far mettere a verbale il suo perdono pure non dissimulando la preoccupazione che se tutti i clienti facessero così...

Frattura del femore

Il bambino quattrenne Natalin Antonio, abitante a San Barnaba 3176, giocherellando ieri nel pomeriggio al giardino d'infanzia cadeva malamente riportando la frattura del femore al terzo medio.

Trasportato alla Guardia Medica venne medicato provvisoriamente e quindi trasportato con una barca della Croce Azzurra all'Ospitale Civile.

Nel Dipartimento
La conferenza sui motori a scoppio

La conferenza del maggiore del genio navale Bernardis Curio sui motori a scoppio, fissata per il giorno 4 corr., è rimandata a giovedì 6 detto.

Società, riunioni, assemblee

Assemblea di avvocati e procuratori

Nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, si sono radunati in assemblea gli avvocati ed i procuratori di Venezia, per discutere e provvedere fra l'altro circa al caso esclusioni di avvocati e procuratori dall'albo dei curatori fallimentari.

Dopo esauriente discussione, fu approvato ad unanimità un ordine del giorno col quale si approvano le pratiche del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori verso la Camera di Commercio e si da mandato alla Commissione eletta di riprendere le pratiche stesse con rinnovata energia, allo scopo di addivenire al doveroso componimento.

Varie di Cronaca

Onorificenze

Apprendiamo dai giornali di Smirne che il vice console conte Guido Viola, i[illegible] concittadino, il quale resse spesso importante ufficio prima e dopo la guerra con la Turchia, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Al valoroso giovane ed intelligente funzionario tra i migliori del corpo consolare italiano vivi rallegramenti.

Asilo "per i senza tetto,,

Durante il mese di Gennaio p. p. furono ricoverate in quest'Asilo 4624 persone, e precisamente: 3467 uomini, 845 donne e 312 ragazzi, con una media complessiva di 149 persone per ogni notte.

Dono all'Osservatorio di Climatologia Marina di Lido

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio ha elargito all'Osservatorio di Climatologia Marina di Lido la somma di lire 500 affinchè possa aumentare il corredo dei suoi istrumenti scientifici.

Atti di vandalismo di un francese

La scorsa notte verso le ore quattro la guardia notturna Busta Francesco della Impresa De Gaetani e Galimberti trovandosi di servizio in Calle Vallaresso udì un rumore di vetri rotti che proveniva dalle Procuratie.

Il Busta, per sincerarsi del fatto si recò subito sul posto. Poi vi trovò l'altro suo collega Bortolani di servizio al casotto della Pesca in Piazza S. Marco il quale aveva fermato due sconosciuti dall'accento straniero che per puro vandalismo avevano rotto un vetro ad un quadro esposto dalla Ditta Organia.

Gli sconosciuti, che erano francesi, furono tratti in arresto dalle due guardie notturne e consegnati alla Questura del Sestiere di S. Marco.

Si qualificarono per Dolucia Andrea e Aden Alphorye.

Barca e barcaiuoli sospetti

Il guardiano notturno Duse Felice dell'Impresa De Gaetani e Galimberti trovandosi, la scorsa notte alle due di servizio allo Stazio delle Gondole in Piazzetta San Marco, notò due individui conducenti una barca i quali la ormeggiavano sotto il Ponte del Giardino Reale con fare sospetto.

Il vigilante credette opportuno avvertire della cosa la pattuglia di P. S. di servizio in Piazza S. Marco. Interrogati i due individui fu trovata materia per tradurli in istato d'arresto al Sestiere di San Marco, sequestrando la barca ed un tappeto che trovavasi nella medesima. Gli arrestati sono Costantini Rocco di Francesco e Vianello Adolfo fu Ernesto.

Mezzo sacco di biancheria

Ieri mattina verso le 10 il commesso di lavanderia Conte Agostino si recava con alcuni sacchi di biancheria lavata presso la famiglia Ventuioi. Nel salire le scale lasciò mezzo sacco all'ingresso per non essere gravato di peso inutile e naturalmente chiuse bene la porta.

Durante il controllo della biancheria fra il Ventuioi e il Conte si sentì sonare il campanello della porta d'ingresso e naturalmente uno dei famigliari dopo avere osservato dalla finestra aprì. Nessuno però si fece vedere sulle scale.

La sparizione di tutto ciò potè darla il Conte, il quale sceso le scale constatò che il mezzo sacco di biancheria era sparito.

Il furto venne denunciato al Commissariato: un danno di oltre un centinaio di lire della biancheria di proprietà Orefice Edoardo.

Una battella

La ditta di granaglie Mecozzi e Maser denunciava l'altra sera alla Questura Centrale il furto patito di una battella del valore di 500 lire ormeggiata in Corte Pisani. — La P. S. indaga.

Arresti

Baronti Gino di anni 26 di Augusto da Firenze legatore di libri disoccupato veniva l'altra sera tratto in arresto per misure di P. S.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in Piazza San Marco oggi dalle ore 16 alle 18 dalla banda C. Monteverde a cura del Municipio:

1. Marcia «Milano», Ponchielli — 2. Valzer — «Gioie carnevalesche», Mariani — 3. Preludio, coro duetto Finale III nell'op. «Norma», Bellini — 4. Reminiscenze nell'op. «L'Ebrea», Halévy — 5. Sinfonia nell'op. «La Gazza Ladra», Rossini — 6. Mazurka «Fior di maggio», Termini.

✱ A cura del Comitato di Beneficenza alla sera dalle ore 20 alle 22 terrà concerto la stessa banda.

Musica sulle Zattere

Programma dei pezzi di musica che la Banda dell'Orfanotrofio Maschile svolgerà domani, 5 febbraio, dalle 14.30 alle 16.30 sulle Zattere:

1. Marcia «I suonatori ambulanti», Cuconati — 2. Cavatina nell'op. «Attila», Verdi — 3. Cavatina «Nabucco», Verdi — 4. Valzer «L'Onda», Ivanovici — 5. Finale nell'op. «Norma», V. Bellini — 6. Coro nel «Roberto il Diavolo», Meyerbeer, Marcia Nuziale di Mendelsshon.

La beneficenza

✱ **All'Educatorio Rachitici «Regina Margherita»:** Per onorare la memoria della compianta signora Giuseppina Olivelli vedova Mainani L. 20 dai sigg. Emilia e Ferdinando Pasqualy — lire 10 dalla signora Emma Antonelli — L. 20 da signori Felice Arl[illegible], Domenico Cocconi, Giovanni Cattis, Giuseppe Dell'Andrea, Giuseppe Muner, Guido Orefice, Ettore Perocchini, Angelo Vidal.

✱ **Alla Nave-Asilo «Scilla»** lire 40 dai signori Carli Bortolo, Wallmon Edmondo, Vittorio Bossa, Pasqualy Ferdinando, De Fanti Marino, Dal Fiol Arturo, Zecchelli Angelo, Genova Antonio per onorare la memoria della compianta signora Giuseppina Olivelli ved. Mainani.

✱ **Alla Colonia Alpina «S. Marco»:** In morte della signora Giuseppina Olivelli ved. Mainani, i[illegible] Pastificio V. Antonelli e C., lire 40 per un letto al nome della defunta.

Otto mesi di lunghe penose sofferenze spensero la vita laboriosa di

LEONARDO MISSANA

di anni 66

negoziante

La vedova Elsa Ragona, la sorella, i fratelli, le cognate, nipoti e congiunti ne danno il triste annuncio dispensando da visite, torcie, corone.

La presente serve di partecipazione personale.

Venezia, 3 Febbraio 1913.

I funerali seguiranno nella Chiesa della Casa di Salute Fatebenefratelli Madonna dell'Orto nel mattino di Mercoledì 5, alle ore 8. Indi la salma proseguirà per la stazione ferroviaria dovendo essere tumulata in Villetta di Ch[illegible].

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

Domani non si pubblica il giornale.

VENEZIA

Feste e balli

CHIOGGIA — Ci scrivono 3.

Di sera in sera, anzi di notte in notte si va consumando la serie delle feste, di cui è stata prodiga la cadente stagione carnevalesca.

La sera di Giovedì grasso ebbe luogo al Teatro «Verdi» la grande veglia danzante mascherata promossa dalla «Tersicore» ed una festa che riuscì ottimamente per concorso di scelto pubblico e per animazione e di ciò va data lode all'egregio Marcello Varagnolo, che coadiuvato dal Comitato, curò ogni cosa e in particolar modo l'addobbo del Teatro, decorato in stile veneziano.

✱ Sabato sera poi al Teatro Garibaldi ebbe luogo la grandiosa festa, promossa dai signori Augusto Maggio, Bullo Giovanni, Furlan Antonio, Donaggio Romeo, Nordio Giuseppe, Gianni Giusto, Emilio Tiozzo, Cavaliere Giuseppe. La sala del Teatro, addobbato e decorato con buon gusto dal pittore Nordio Giuseppe, gremita di coppie danzanti presentava un colpo d'occhio stupendo. Dopo l'intervallo della mezzanotte, le danze ripresero con maggior brio e animazione alle 3 [illegible] dopo essere [illegible] ballo, ma i frequentatori chiesero ed ottennero una proroga fino alle 6 e ancor più a lungo avrebbe durato se alcuni non si fossero preoccupati della festa della sera immediatamente successiva, quella cioè della «Fiorentina risorta».

Essendo stato prestabilito il dono di un braccialetto d'oro alla signora o signorina più riccamente vestita, bravavano nella sala alcune [illegible] di [illegible] in gusto. Primeggiavano le signorine Conte Nichetta, Gina Scarpa, sorelle Maggio, Dora Ghisalberti, Ada Naccari e sorelle Perini. La maggioranza dei membri della Giuria designò al premio la signorina Dalla Maggio.

La festa lasciò in tutti un grato ricordo e di ciò va tributato il merito al componenti il Comitato.

Frattanto regna viva aspettazione per la festa grandiosa, che avrà luogo giasera al «Garibaldi» per cura della Società «Fenice» di M. S.

Albero di Natale

NOALE — Ci scrivono 3

L'annunciata distribuzione dei doni dell'Albero di Natale agli alunni poveri di queste scuole elementari pubbliche, ebbe luogo sabato alle ore due presenti il sindaco avv. C. Prandstraller, il Direttore Didattico Vianello e l'intero Corpo insegnante.

Il ricavato totale in denaro fu di Lire 181.35 a questo devonsi aggiungere le offerte del sig. Tonini di m. 6 di fustagno e del [illegible] De Mo[illegible] di m. 25 di stoffa.

Ai 100 alunni beneficati furono distribuiti 94 vestiti com[illegible] 30 maglie di giubbe 4 calzoni 32 paia di zoccoli, 6 maglie, alcune paia di mutande, ed aranci a profusione.

Rimangono ancora in cassa L. 37.65 che saranno depositate presso la Cassa di Risparmio quale germoglio per l'anno scolastico 1913-14.

La filantropica e geniale istituzione, sorta a [illegible] beneficio degli scolari poveri delle nostre scuole pubbliche, è circondata dalle migliori simpatie cittadine, per le finalità che si è proposta merita il nostro plauso più vivo.

Tentato furto

MESTRE — Ci scrivono 3

Questa notte dei malviventi tentarono di penetrare in ambedue i negozi di privative e di drogheria esercitti dal sig. Noè Fortunato sul ponte della Campana, vale a dire in una posizione centralissima. L'audace tentativo fu denunciato ai carabinieri ma fino ad ora nessuna traccia si è potuto scoprire dei suoi autori.

Principio d'incendio — Ieri il personale addetto all'ufficio di spettorato del dazio si accorse che dal soffitto della stanza cadevano dei grossi pezzi di calce. Esaminato il soffitto, si vide che uno dei travi in vicinanza del quale veniva a passare la canna della stufa, ardeva. I vigili urbani, addetti al servizio di estinzione degli incendi, accorsero subito e poterono facilmente smorzare il piccolo fuoco, il quale avrebbe senza dubbio, ove non fosse stato segnalato in tempo, prodotto danni gravi conseguenze.

CHIRIGNAGO — Ci scriv. 3:

Il nuovo Segretario comunale — Da qualche giorno ha preso definitivamente possesso dell'ufficio di segretario di questo Comune, il sig. Pietro Vianello, già segretario del Comune di Zelarino e che a Chirignago prestò più volte l'opera sua, nel detto ufficio, ma interinalmente.

Nel sig. Vianello il nostro Comune acquista un funzionario intelligente ed esperto.

Il nostro saluto.

DOLO — Ci scrivono 3:

Nuptialia. — Oggi la gentile signorina Elvira Vulcono giurava fede di sposa al marescialllo sig. Luigi Mastellone preposto l'Ufficio di Vendita delle Privative di Conegliano.

Congratulazioni ed auguri.

BELLUNO

Due arresti

BELLUNO — Ci scrivono 3

I carabinieri della stazione di Pove di Alpago l'altra sera, venivano telegraficamente informati dai carabinieri di Vittorio di porsi sulle tracce di tali Azzalini Giovanni fu Giuseppe di anni 51 e di Azzalini Luigia fu Luigi di anni 48, abitanti nella frazione di Sperl, in comune di Farra.

Una grave denuncia era stata sporta contro i due Azzalini. Essi qualche giorno prima, in seguito alla morte di un loro fratello, si erano recati a Fregona, in quel di Vittorio.

Entrati nella casa di proprietà del defunto avevano asportato dalla stessa varii effetti, assegni di banca ed altri valori per lire diecimila. Tutto questo, assieme ad altra sostanza doveva, invece venir diviso fra molti.

I carabinieri di Pove, recatisi immediatamente nella frazione di Sperl, riuscirono a trarre in arresto i due Azzalini, ed a sequestrare loro ogni cosa.

Grave disgrazia

L'operaio Tabacchi Luigi fu Giovanni da Pieve di Cadore, mentre lavorava nel terzo tronco della ferrovia, causa la caduta di un sasso, riportò una grave lesione al capo.

Fu soccorso dapprima da due compagni di lavoro Sonaggere Pasquale e Tabacchi Tomaso, poi dal medico di Pieve dott. Barnabò. Fu giudicato guaribile, salvo complicazioni, in una ventina di giorni.

Al "Sociale,,

Teatro abbastanza animato ieri sera al «Sociale» per la Cavalchina, che è durata fino verso le tre di stamane.

Pochi «domino», pochissimi i costumi insomma anche qui, come da per tutto, le maschere sono destinate a scomparire.

Domani sera (martedì) al Sociale altra Cavalchina.

FELTRE — Ci scrivono 3

Sono i ritrovati. — Stamane sono seguiti i funerali del compianto maggiore in riposo sig. Bartolomeo Dal Farra d'anni 71, morto ier l'altro sera alle 17 munito dei conforti religiosi. L'accompagnamento funebre riuscì molto dignitoso e veramente degno del [illegible] estinto.

Alla famiglia sentitissime condoglianze.

Veglione mascherato — Domani sera avrà luogo al nostro teatro comunale un grande veglione mascherato indetto dagli studenti della Scuola media di commercio. L'incasso, prelevate le spese verrà erogato in beneficenza. Sono istituiti ricchi premi per la maschera migliore e per il campionato di valzer. Il teatro sarà riscaldato.

✱ Ieri è seguita l'assemblea del forno cooperativo. Vennero rieletti per acclamazione i sindaci scadenti e si nominarono consiglieri i sigg. Luigi Bortolan, Amilio Gramola, Giovanni Canova, Enrico Corsetti.

✱ A Quero a danno del mugnaio Furlan Giovanni di Luigi alcuni ignoti rubarono un somaro lo di 17 mesi. Si arguisce che i ladri, giunti ad un certo punto, volevano passare il torrente Teyosso, ma che la povera bestia non ne abbia voluto sapere [illegible] malfattori sgozzarono il somarello abbandonandone la carogna sulla riva del fiume. Il Furlan denunciò il fatto ai RR. Carabinieri di Quero.

Recite nella «Scoletta» — Anche ieri sera, come in tutte le sere precedenti, gran [illegible] successo di pubblico e di applausi ottennero gli egregi esecutori del programma lirico-drammatico svoltosi nella «Scoletta». Particolarmente apprezzati e applauditi furono, nella bella operetta «La scuola del villaggio», i signori Guido Lucatello, Adel Daneain e Chiozza Mario e il maestro Zara che eseguì col violino alcuni pezzi musicali in modo veramente magistrale. Particolarmente festeggiato fu pure il giovane maestro sig. Vincenzo Novello, che istruì con passione e intelligenza i bravi giovani.

PADOVA

I funerali di un assistente universitario

PADOVA — Ci scrivono 3

Dopo soli tre giorni di malattia, inaspettatamente moriva ieri il D.r G. B. Valeri, insegnante-aiuto nell'Istituto di Igiene. Aveva solo 31 anni.

Laureatosi nel 1906 fu aiuto nell'Istituto di Materia Medica fino al 1910 e non ostante avesse potuto seguire il prof. Marfori nell'Ateneo di Napoli, preferì non abbandonare la sua diletta città natia e rivolgere la propria attività allo studio dell'Igiene. Dal 1910 era infatti aiuto nell'Istituto di Igiene, e recentemente aveva dedicato la sua attività al completamento del nuovo edificio.

Pubblicò importanti memorie di Materia Medica e di Igiene e studi letterari ed artistici.

Ai funerali, oggi avvenuti, intervenne largo stuolo di amici, professori e colleghi. All'Università parlarono il prof. Salvioli, preside della Facoltà Medica, il prof. Magnora, direttore dell'Istituto d'Igiene, il prof. Traverso a nome degli assistenti e il cav. G. B. Fertelli, a nome degli amici. Ringraziò il cav. Agostini, a nome della famiglia.

Alla madre e alla giovane sposa sia conforto il rimpianto profondo di quanti conobbero l'estinto.

Figlio inumano

A Ponte di Brenta venne arrestato il ventiquattrenne Agostino Giacon, il quale aveva, per futili motivi, minacciato di morte, con una roncola, la propria madre, Teresa Maffaio.

Il ballo a Palazzo Dolfin

Stanotte le magnifiche sale del palazzo dei conti Dolfin, dalla gentilezza dei padroni di casa sono state aperte ad una schiera numerosa di invitati ad una festa da ballo, riuscita davvero magnificamente.

Gli onori di casa furono fatti con amabilità squisita dal co. Paolo e dalla contessa Dolores.

Nell'eletta schiera degli invitati, oltre ad uno stuolo di compiti cavalieri, fra i quali numerosi ufficiali, abbiamo notato: contessa Sumon Dolfin, contessa Cantele Dolfin, contessina Nanni Giusti, contessa Cia Giusti, contessina Nora Giusti, baronessa Malfatti, baronessina Malfatti, contessa Nini, contessina Nini, contessa Medin, contessina Medin, contessa Brunelli-Soster, signora Paolina Soster, signora Maria Soster, signora Bianchini, contessa Venezze, contessina Venezze, signora Mion-Bragato, signorina De Zilier, contessa Lazzara Porti, contessa Balbi-Valier, contessa Nani Mocenigo, contessina Rosetta Mocenigo, contessina Lina Mocenigo, signorina Maraia Waiz, signora Moceferri, marchesa Ida Castori Saibante, contessa Ferri Lazzara, signora Rocco, contessa Lonigo, contessina Lonigo, marchesa Dondi Orologio, Well Weis, marchesina Maria Dondi Orologio, signora Nina Romanin Jacur-Todesco, contessa Campostelle, contessa Dandolo, contessina Marcella Dandolo, signora marchesa Clavarino e figlie Emma e Luisa Clavarino, baronessina De Zigno, signora Sonoch, signora Lami e figlia.

Chiuse la serie dei balli un cotillon con profusione di fiori e decorazioni.

Alle due venne servita una ricca cena. La festa non si chiuse che all'alba.

Collegio Veneto degli Agrimensori

Il Comitato promotore del Collegio Veneto dei periti agrimensori avverte i signori laureati in agraria, con licenza liceale o d'istituto tecnico (sezione Fisico-Matematica), che la loro adesione al Collegio, mentre ne accrescerà il prestigio, affermerà il parere espresso dalla Giunta (17 agosto 1912) del Consiglio Superiore di P. I., che «*la laurea in scienze agrarie abilita alla professione di perito-agrimensore*».

Coloro ai quali non fosse pervenuta la scheda di adesione al Collegio, potranno chiederla al Comitato, con semplice biglietto di visita.

I nuovi soci della "Dante Alighieri,,

L'illustre senatore prof. Edoardo Bassini, aderendo agli alti scopi patriottici della «Dante Alighieri», versò a questo Comitato lire 150, e venne perciò iscritto fra i *soci perpetui*.

In questi ultimi giorni mandarono la adesione, a soci ordinari le signore: Lina Da Zara, Anna Pistorelli-Rossi, e signorina Oblach, ed i signori: Socrate Andreoni, tenente Domenico Bartolotti, Guido Beltramelli, Pietro Berizzi, commend. avv. Adolfo Cardin Fontana, Virgilio De Toni, Giovanni Grasso, Umberto La Jacona, D.r Giovanni La Spada, Bruno Massimiliano, Pietro Mattei, D.r Ugo Mattei, ing. Bernardino Mengotti, co. prof. Ettore Oddo Arrigoni Degli Oddi, prof. Giuseppe Pellegrini, rag. Aldo Roschiglion, D.r Gaetano Ricci, prof. Luigi Vittorio Rossi, tenente Cesare Rossani, tenente Vincenzo Scialla, ing. Gino Veronese e lo studente Gia[illegible] Ottolenghi.

La festa da ballo all'Hotel Savoia ebbe, come già fu annunciato, esito brillantissimo, per l'intervento numeroso di gentili signore e signorine e diede notevole contributo finanziario.

Il 9 febbraio, alle ore 3 pomeridiane, avrà luogo nella sala della Gran Guardia, l'assemblea generale dei soci.

I progressi del telefono

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 3:

In poco tempo la rete telefonica si è estesa a quasi tutti i Comuni del Distretto. Difatti sono già allacciati a questa Centrale Loreggia, Piombino Dese, Trebaseleghe, Massanzago, Borgoricco, Campodarsego, San Giorgio delle Pertiche e Villadelconte. Il merito principale di questa estensione e di questi nuovi impianti spetta allo zelante e infaticabile presidente sig. cav. Antonio Gallo.

TREVISO

Un campo di aviazione a Treviso

TREVISO — Ci scrivono, 3.

Stamane nel Gabinetto del Sindaco convennero il maggiore Giambroccono del Genio Militare di Padova ed il capitano aviatore De Novellis, reduce quest'ultimo dalla campagna di Libia, scopo della riunione era quello di ricercare un'area adatta per [illegible] in Treviso un campo di aviazione.

Venne scelta la piazza d'armi a Santa Maria del Rovere dove dovrà sorgere una costruzione per una quarantina di soldati nei cantieri per i servizi e gli hangars per i velivoli che dovranno essere otto almeno.

Il capitano De Novellis è ripartito oggi stesso per Roma onde riferire al Ministero sulla visita e la scelta fatta. Si crede che fra brevissimo tempo comincieranno i lavori per modo che il nuovo campo d'aviazione militare di Treviso funzionerà fra non molto.

Giuramento di ufficiali

Ieri mattina nella Caserma Vittorio Emanuele hanno prestato giuramento dinanzi alla bandiera ed al comandante cav. Porcelli, i nuovi sottotenenti di complemento del 55.o reggimento fanteria. Dopo la solenne funzione seguì un rinfresco.

Grave [illegible]

L'altra per sera Giuseppe Bianchin di anni 54 da Vanago di Maserada, sulla strada di Lancenigo, a causa di un improvviso scarto della cavalla attaccata ad un rotabile sul quale era montato, cadde battendo col capo contro un paracarro. Il disgraziato ferito e sanguinante venne prontamente raccolto e trasportato d'urgenza all'ospedale: aveva riportato la frattura del cranio alla regione parietale sinistra. Venne perciò sottoposto alle necessarie cure.

Il colpo di un ladro di biciclette

Ieri sera dopo le 21 un tale entrato nell'androne del Palazzo Sceneda, sede dell'ufficio telegrafico, adocchiò la biciclet[illegible] velivoli che dovranno essere otto almeno in fretta ed [illegible] di corsa. Venne però scoperto sul fatto [illegible] altro fattorino tal Walther Dalla Barba il quale rincorse pure in bicicletta il ladro; ma questi dopo lunga corsa per colli e vicoli, giunto in piazza del Serraglio pensò di scendere dalla macchina e darsi alla fuga a piedi. La bicicletta fu così ricuperata dal Dalla Barba.

Il tram Treviso-Mestre

Si dà per certa la notizia che nella prossima primavera, a cominciare dal 1 aprile p. v. sarà effettuato il raddoppiamento dei treni del tram Treviso-Mestre e vi saranno perciò corse ad ogni mezz'ora anziché ad ogni ora come adesso. A tale scopo si faranno due scambi oltre quello di Mogliano, cioè uno a Preganziol e l'altro a Marocco.

L'agape giornalistica

Ieri sera al Moderno Hôtel Roma si sono riuniti a fraterno banchetto i vari giornalisti trevisani per salutare il collega avv. Mario Cevolotto, già direttore della «Provincia di Treviso» il quale abbandona Treviso — come vi ho già scritto — per recarsi per motivi professionali alla Capitale. Non occorre dire che durante il banchetto, servito squisitamente, è regnata la massima cordialità. Erano rappresentati la *Provincia di Treviso*, la *Gazzetta Trevisana*, il *Gazzettino*, la *Difesa*, l'*Adriatico*, la *Gazzetta di Venezia*.

Vennero fatti i più cordiali auguri al partente che rimase soddisfattissimo della dimostrazione fraterna.

L'ultimo tè danzante alla Mostra degli ombrellini

Oggi la Mostra degli ombrellini e ventole artistiche nelle sale del palazzo della Banca Trevisana fu assai frequentata e nell'ora del tè vi convenne un numero cospicuo di dame e signorine e di cavalieri per l'ultimo ballo.

Il convegno riuscì ancora più brillante del precedente. Si [illegible] fin dopo le 19.

Mercoledì 5 febbraio, alle ore 15, nei locali della Mostra avrà luogo l'estrazione degli ombrellini e cartelle esposti.

Gli oggetti verranno consegnati sul momento.

Invenduto lire una indistintamente.

Crediamo sapere che dopo l'estrazione della lotteria, avremo i quattro salti, che saranno gli ultimi [illegible] nel bellissimo ambiente.

Ultimi guizzi di Carnevale

Oggi fu riaperta la Pesca che fu sempre affollata.

Stasera al ballo popolare sotto le Loggie si è disputato il Campionato della Mazurka e la gara riuscì assai movimentata ed interessante pel pubblico che vi assisteva in gran folla.

Stanotte al «Garibaldi» ha luogo il Veglionissimo dei fiori che riescirà certo assai animato.

Domani, ultima giornata di tripudio. Se non pioverà, si avrà il Corso dei carri mascherati e nella sera la premiazione di concorrenti.

La Commissione pellagrologica

E' convocata per il giorno di venerdì 7 febbraio 1913 alle ore 16, la Commissione Pellagrologica Provinciale, nella solita sala dell'Ufficio Provinciale.

Tiro a Segno

VITTORIO — Ci scriv. 3

Per Domenica 9 corr. ore 9 è indetta l'assemblea dei Soci di questa Società di Tiro a Segno per la relazione Morale della Gerenza — Approvazione conto 1911-1912 ed elezione di 5 consiglieri.

E' da lamentare che Vittorio manchi ancora di un campo pel Tiro a Segno, costiché la Società non può funzionare e giovare ai soci specie a quelli soggetti al richiamo sotto le armi.

L'attuale Presidenza si occupò con amore per risolvere le questioni sorte, dapprima sulla località adatta al Tiro poi sulla proprietà e libertà del vecchio campo che fu ancora scelto per l'erezione del nuovo Tiro a Segno, su progetto del Col. Machetta. Ma il ritardo nell'esecuzione del lavoro deve attribuirsi alla burocrazia e chissà quanto tempo trascorrerà prima di vedere dotato il nostro Mandamento di un'opera tanto necessaria ed utile!

Per questo confidiamo che i Soci nella Domenica 9 corr. numerosi si presentino all'assemblea eleggendo Consiglieri che vivamente s'interessino delle sorti della Società e sappiano contribuire al miglior progresso della stessa.

La Fiera

Molto opportunamente il Sindaco, fissò a Sabato 15 corr. per non coincidere col mercato di Conegliano, l'antica fiera di S. Valentino. E' desiderio che questa Fiera possa riuscire utile al commercio locale e siano ravvivati gli antichi affari, specie nella compravendita del bestiame. Sappiamo anzi che la fiorente Società esercenti ed industriali, avente tra altri scopi quello dell'incremento delle Fiere e mercati, sta occupandosi con amore della cosa. Preghera i possidenti pell'affluenza dei migliori capi di bestiame in vendita, fissando forse dei premi, ed inviterà i compratori, specie forestieri, ad accorrere ad una delle più antiche fiere del Veneto.

Consiglio Comunale

ODERZO — Ci scrivono 3

(T.) — I consiglieri comunali sono invitati alla seduta straordinaria che avrà luogo mercoledì 5 corr. alle ore 17 per discutere ed approvare il Bilancio Preventivo delle Entrate e delle spese per l'esercizio 1913.

Cronaca triste. — Con vivo dispiacere apprendiamo telegraficamente la morte del nostro concittadino signor Giovanni Mattiuzzi fratello del distinto maestro signor Giuseppe, oggi avvenuta in Milano, dove il caro defunto dimorava da più di 30 anni. Anche agli altri fratelli Francesco e Bonaventura e congiunti, sincere condoglianze.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 3.

Colto in flagrante. — Ieri sera al magazzino merci di questa stazione ferroviaria venne rubato una bicicletta di proprietà del facchino Prior Luigi. Denunciato il furto i carabinieri si misero alla ricerca del mariuolo e lo trovarono mentre stava vendendola per poche lire.

Fu arrestato e risponde al nome di Mosè Luigi d'anni 24, cameriere di Trieste, disoccupato.

Festa nuziale turbata da un investimento. — A Riese mentre il corteo nuziale di Guglielmo Pastro usciva dalla Chiesa, fu investito da un cavallo in fuga di proprietà di certo Tonesin Luigi di Fanzolo. Lo zio dello sposo di 75 anni facente parte del corteo, fu travolto e ferito. Il povero vecchio, venne tosto medicato.

Festa da ballo al Circolo. — Stasera alla sede del Circolo Impiegati e professionisti ha luogo una grande veglia danzante. Pesono le tervenire i soci e le loro famiglie.

Beneficenza. — Il Comitato pro onoranze al defunto concittadino dei mille Antonio Guidolin, ha elargito come residuo della spesa per la erezione lapide lire 113 alla sorella Guidolin Giovanna.

Mascherata. — Ripetiamo che domani alle ore 14, arriverà qui la grande mascherata proveniente da Fanzolo, composta di oltre 300 persone con carri allegorici.

Il ballo dei piccoli. — Oggi nella sala teatrale del Kursaal il mondo piccino s'è dato completamente in braccio a Tersicore, e che coppie e che bostons e che valtzer e quante mascherine minuscole ed eleganti! E che folla di babbi e mammine! Una festa riuscitissima a merito dei fratelli Francari proprietari del Kursaal organizzatori della festa. I signori presenti offrirono alle 140 coppie di ballerini dolci e caramelle.

MOTTA DI LIVENZA — Ci scrivono 3

Penultima recita. — Ieri sera, venne rappresentato, [illegible] «Tre donne al Veglione» in tre atti di Vallabrega.

Il pubblico accorso rimase soddisfatto tanto per la perfetta esecuzione, quanto per il soggetto.

Gli spettatori applaudirono replicatamente.

Offerte nuove — In memoria del compianto Antonio Gobbis pervennero le seguenti nuove offerte: Loppo G. B. L. 2, Giacomini A. L. 1, Travan F. L. 1, Tramontin G. L. 5, Nardi G. L. 1, Boccasein N. L. 2, Radicain L. L. 1, F.lli Artusato L. 1. I preposti all'istituzione ringraziano.

CONEGLIANO — Ci scrivono 3

Veglione popolare — In seguito al favorevole esito dei due precedenti veglioni, il solerte Comitato ha stabilito di effettuare un terzo veglione a prezzi popolari domani ultimo giorno di Carnevale.

Non v'ha dubbio che il veglione riescirà quanto mai animato.

Il Consiglio Comunale è convocato per giovedì p. v. 6 febbraio alle ore 17, per argomenti di ordinaria amministrazione.

ROVIGO

Prodromi elettorali

ROVIGO — Ci scrivono 3

L'*Adriatico* dà notizia di una riunione tenuta giorni fa da una quarantina di rappresentanti del partito cattolico per trattare delle prossime elezioni politiche, dell'alleanza col partito moderato e del candidato... che il partito moderato deve ancora designare. Soggiunge il confratello che i convenuti hanno «dato il loro suffragio all'avv. «cav. uff. Manzo, togliendo così fin d'ora ogni speranza agli altri concorrenti».

Da parte nostra crediamo che nessuna proclamazione i cattolici del Collegio di Rovigo avranno fatto e tanto meno, poi, che avranno voluto usare la indelicatezza di togliere un diritto al partito nostro al quale solo spetterà di proclamare il suo candidato quando lo riterrà più opportuno.

Il Collegio Menegatti

Il Collegio Menegatti — di cui dovemmo ultimamente occuparci per uno scandalo reso di pubblica ragione fra direttore e maestra, scandalo che avrà il suo epilogo al Tribunale — è stato acquistato dai signori Ghedini di Ferrara.

Al prof. Angelo Renaldo, posto dalle Autorità a capo del Collegio fin che si sarebbe provveduto, è stata fatta una bella dimostrazione. Gli allievi e i convittori gli hanno offerto una statua di bronzo raffigurante Diogene accompagnato da affettuosa dedica.

Arrivo di congedati dalla Libia

Hanno fatto ieri ritorno dalla Libia circa cento soldati congedanti o appartenenti ai vari Comuni della Provincia. Sono stati ricevuti alla stazione da varie rappresentanze con bandiere.

Delegazione Scolastica Governativa

Con Decreto Reale di questi giorni, il signor Bergamaschi cav. Severino, locale Intendente di Finanza, è stato nominato — quale rappresentante del Ministero del Tesoro — a far parte di questa Delegazione Governativa per l'istruzione primaria e popolare in sostituzione del signor Gasparini cav. Alessandro ragioniere capo della stessa Intendenza.

Carnevale rodigino

A completamento della mia cronaca sulla Cavalchina al Sociale aggiungerò che il palco migliore per addobbo e premiato fu quello della famiglia V. Casalini, ebbe pure il premio la signorina Albina Turato (una maschera elegantissima). Il sonarello è toccato al sig. Luigi Dall'Ara.

✱ Domani sera avrà luogo in Piazza V. E. un festival mascherato. Altri festivals seguiranno al Cappa, al Belvedere e alla Sgiamuta.

✱ Domani notte al Sociale avrà luogo il solito veglione.

✱ Animatissima ed elegante è riuscita stasera la festa al Casino Sociale. Molto il concorso di signore e signorine. Il buffet è diretto ottimamente dal sig. Luigi Nardi della «Stella d'Italia». — Mentre vi telefono le danze continuano.

Università Popolare

Sabato sera alla Università Popolare avremo la prima lezione sulla «Estetica della musica» dell'illustre musicista Giacomo Orefice il quale ci farà udire anche delle esecuzioni.

La Cassa di Risparmio in liquidazione

BADIA POLESINE — Ci scrivono 3:

La Cassa di Risp. di Verona nella sua qualità di liquidatrice della Cassa di Badia avverte che, in esito ad approvazione della Commissione di Vigilanza pagherà, a partire dal 10 corr. a tutti i depositanti della suddetta Cassa, in liquidazione e dietro presentazione dei rispettivi libretti, un secondo riparto del 15 per cento sui relativi crediti liquidati al 5 ottobre 1911.

VERONA

Una lapide commemorativa

VERONA — Ci scrivono, 3

Nell'ameno sobborgo di Avesa, ha avuto luogo una solenne commemorazione per due giovani paesani che sono caduti per la patria, in Libia.

L'amministrazione avesana ha voluto che i due terrazzani, avessero i nomi affidati al marmo ad omaggio imperituro e ad eterna riconoscenza.

Alla solenne cerimonia hanno assistito le rappresentanze militari, le autorità e una folla di popolo. Il discorso inaugurale fu tenuto dal Sindaco Carlo Ferriani.

Parlarono poi l'avv. Zamboni, ed il maggiore cav. Dalla Noce. Seguì la distribuzione delle medaglie-ricordo ai Reduci.

Misterioso arresto al confine

Giunge notizia che lungo la strada Giudicariella, presso il forte di Bazo di Vela, un ufficiale tedesco, con un gruppo di soldati, ha arrestato un giovanotto che se ne stava tranquillamente seduto sul muricciuolo stradale.

Si ignora ancora di che e di chi si tratti.

VICENZA

Una riunione di maestri

VICENZA — Ci scrivono 3:

Stamane in Sala Bernardo ha avuto luogo l'adunanza di tutti i maestri del Comune per udire delle istruzioni dal Direttore Didattico cav. prof. Luigi Zaboli sulle recenti disposizioni legislative in merito alle prove bimestrali e agli esami finali.

Dopo parlò sullo stesso argomento anche l'Ispettore scolastico Burichello.

I maestri e le riduzioni nelle tramvie provinciali

La Camera Federale degli Impiegati, venendo meno al suo carattere di apoliticità, ha respinto la domanda di adesione alla Camera stessa dal Circolo Magistrale «Giacomo Zanella», sezione vicentina dell'Associazione Nazionale «Nicolò Tommaseo».

L'atto è poco consono al carattere della Camera, la quale deve guardare ai maestri come agli altri impiegati, senza far questione di partito. Tuttavia lo scopo che la Camera si prefiggeva, di negare cioè le sue tessere per le facilitazioni nelle Tramvie Provinciali, è completamente fallito. Difatti la Direzione delle Tramvie ha scritto alla presidenza del Circolo accordando ai maestri comunali, qual si sia l'associazione alla quale sono iscritti, il ribasso del 40 per cento per loro e le loro famiglie, incominciando dal prossimo 16 di febbraio.

L'imparziale decisione delle Tramvie è degna d'ogni encomio.

Il saluto del nuovo Provveditore

Il nuovo Provveditore agli Studi prof. Giuseppe Bruzzo ha inviato alle varie autorità scolastiche della Provincia una circolare di saluto «fidente nella loro valida cooperazione per il bene della scuola».

L'arresto di un giovanotto

La nostra autorità di P. S. ha tratto in arresto il giovane Dal Brun, figlio del comm. Giacomo, il quale da un anno risiede nella nostra città. Non so se l'arresto sarà mantenuto, spero anzi che egli possa provare la sua innocenza. Ma pur troppo pare che pesi sopra lui l'accusa di truffe continuate, anzi nelle indagini che sta facendo l'autorità vi potrebbero essere delle nuove sorprese e dei nuovi arresti. Vedremo.

UDINE

Il sentimento della Patria

UDINE — Ci scrivono 3:

Su questo tema, auspice la «Dante Alighieri», cui andrà a beneficio l'incasso, Innocenzo Cappa, parlerà, venerdì prossimo al Teatro Sociale. Si prevede un grande concorso di pubblico.

Alla Corte d'Assise

La prossima sessione d'Assise è indetta pel giorno quattro marzo prossimo.

Saranno discusse importanti cause, tutte per delitti di sangue.

Orribile sventura

Ieri sera veniva trasportata all'ospedale la piccina Maria Sassidotto, di appena cinque anni, di Mortigliano.

La disgraziata era caduta presso il focolare, battendo il viso tra le fiamme che la ustionarono sfigurandola orribilmente. Essa versa in gravissime condizioni.

Solenne inaugurazione dell'ospedale

CIVIDALE — Ci telegrafano; 3

Seguito al telegramma di ieri: l'inaugurazione dei lavori di ristauro e d'ampliamento dell'Ospedale Civile, non ostante il tempo piovoso riuscì veramente solenne. Tra i presenti, oltre al Deputato del Collegio, on. bar. Elio Morpurgo, al Prefetto comm. Luzzatto e l'Arcivescovo, si notavano il presidente della Deputazione Provinciale cav. L. Spezzotti, il sottoprefetto cav. Tamburini, i consiglieri provinciali cav. uff. dott. D. Rubini, cav. Gola prof. Beniamino, ing. Giov. Carbonaro, gli assessori Miani e Del Basso, quasi tutti i consiglieri comunali, il presidente della Congregazione di Carità nob. G. Paciani, del Monte di Pietà sac. Zuliani, della S. O. Ettore Zanuttini, del Giardino Infantile, del Patronato Scol., del Teatro, il R. Ispettore Scol. prof. Antonio Rigotti, il Direttore delle scuole comunali, il direttore della Banca Cooperativa, il Rettore del Collegio Nazionale, Mario Borgialli, il prof. Arturo Bavilla, i facenti parte dei Consigli d'amministrazione delle Banche cittadine, i medici dottori Sartogo, Mazzocca, il Presidente dei Commercianti sig. Battocchia, gli ingegneri de Paciani e cav. uff. Cantarutti, i canonici della basilica e diversi sacerdoti, il Direttore della Cattedra Ambulante d'agricoltura dott. F. Feletti, il Presidente del Campo Agrario dott. D. Dorigo, il dott. A. Cucavaz, il direttore del Tiro a Segno cav. N. Piccoli, i capitani delle compagnie di alpini qui di stanza, il cav. uff. avv. Vittorio Nussi, il segretario capo del Comune cav. Luigi Brusini, il segretario dell'Ospedale sig. Serafini, il cav. Dal Lago, il segretario della Congregazione di Carità e del Monte di Pietà sig. F. Rizzi, e qualche altro.

Terminata la cerimonia del ricevimento accompagnati dal Presidente, dal Direttore e dal segretario dell'Ospedale, gl'invitati furono introdotti a visitare la parte dei locali ampliati e restaurati e tutti rimasero ammirati della bellezza e della comodità degli ambienti, cui non manca veramente nulla di quanto esigono la scienza medica e l'igiene per la cura moderna e razionale degli ammalati. Dopo la visita minuta delle sale d'infermeria, dei corridoi, delle terrazze, della cucina, delle vasche da bagni ecc. ecc. gl'invitati passarono nel salone che sarà destinato alla ricreazione dei convalescenti e quivi ebbe luogo il rinfresco, oltre agli oratori di cui il mio telegramma di ieri, pronunciò belle parole l'on. Morpurgo.

Il nuovo decano della Basilica. — L'Arcivescovo ha nominato decano di questa Collegiata, il canonico mons. Liva di Udine.

Trasloco del Sottoprefetto

PORDENONE — Ci scrivono 3

Con vivo dispiacere apprendiamo che il nostro sottoprefetto dott. cav. Ettore Negri per sua domanda, è stato traslocato a Palanza prov. di Novara.

Il cav. Negri nei nove anni circa che fu fra noi, per il suo ingegno, per la [illegible] lida e l'efficace cooperazione data alle nostre amministrazioni pubbliche e per la cortesia dei suoi modi, s'era cattivate le generali simpatie della cittadinanza [illegible] den[illegible].

Al egregio funzionario mandiamo il nostro cordiale saluto e auguri di una sempre brillante carriera.

Commissario prefettizio all'ospedale

In seguito alle dimissioni presentate dall'intera amministrazione di questo spedale, e dato che alla nomina di una tra non ha potuto addivenire il potr[illegible] sario con decreto prefettizio è stato nominato per quel Pio luogo commissario straordinario il comm. Borgnani[illegible] Cons. Segretario Prov. di Udine, il quale oggi mattina [illegible] sarà fra noi.

CODROIPO — Ci scrivono 3

Le elezioni di Camino. — A Camino di Codroipo ebbero luogo ieri le elezioni amministrative per la nomina dell'intero Consiglio Comunale. Sopra 182 inscritti parteciparono alle urne 111 [illegible] malgrado il brutto tempo ed un manifesto pubblicato da un gruppo di elettori, che invitava alla astensione. La vittoria arrise completamente alla lista portata [illegible] preposti della precedente amministrazione.

Reduci dalla Libia. — [illegible] chi reduci dalla Libia [illegible] ad attendere i parenti e [illegible] popolo. Le campane della nostra [illegible] navano a distesa. Fra i reduci vi era che il soldato Santo Nadalini dell'11 reggimento bersaglieri che partecipò a [illegible] [illegible] del nove [illegible].

Ultima ora

La guerra ricominciata

Bombardamenti ad Adrianopoli e scaramucce a Ciatalgia

Costantinopoli 3

(Ufficiale). — *Le ostilità sono ricominciate stasera alle ore 7 precise, tanto ad Adrianopoli che a Ciatalgia. Ad Adrianopoli è stato ricominciato il bombardamento, a Ciatalgia vi sono state scaramucce insignificanti.*

Sollevazioni smentite

Costantinopoli 3

(Ufficiale). — *Le notizie diffuse circa una pretesa sollevazione a Bas[illegible] (Golfo Persico) e di una agitazione in Siria, sono ufficialmente dichiarate assolutamente false.*

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia».

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 6 Febbraio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 36 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 6 Febbraio 1913

[illegible] 24 all'anno, 12 al semestre, 6.50 al trimestre. — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 50 all'anno, 25 al semestre, 13 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da [illegible] VENEZIA, [illegible] in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7 IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. [illegible] Pubblicità economica cent. 5 la parola [illegible] Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Per la revisione dei trattati di commercio
La nomina della Commissione

Roma 5

E' stato firmato da S. M. il Regio decreto che istituisce presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio una Commissione reale con l'incarico di esaminare e rivedere il vigente regime doganale e di stabilire i criteri e le direttive per la stipulazione dei nuovi trattati di commercio.

La Commissione è presieduta dal ministro di agricoltura, industria e commercio ed ha tre vice-presidenti.

Nella Commissione si formeranno tre sotto-commissioni, che esamineranno più particolarmente quanto si riferisce:

1) all'agricoltura e alle industrie agrarie,

2) alle industrie manifatturiere e minerarie;

3) ai trasporti per terra e per mare e alla emigrazione.

Ognuna delle tre sotto-commissioni sarà presieduta da un vice-presidente.

Un regolamento interno determinerà le norme per l'ordine dei lavori.

La Commissione è composta come segue:

Vice-presidenti: Carcano avv. Paolo, deputato al Parlamento; — Chimirri avv. Bruno, deputato al Parlamento; — Pantano d.r Edoardo, deputato al Parlamento.

Abignente avv. Giovanni, deputato al Parlamento — Balenzano avv. Nicola, senatore del Regno — Cappelli marchese Raffaele, deputato al Parlamento — Cassin avv. Marco, industriale. — Chiesa Pietro, deputato al Parlamento — Daneo avv. Edoardo, deputato al Parlamento — Dell'Acqua Carlo, industriale, deputato al Parlamento — De Tullio Antonio, commerciante — Dubini Francesco, industriale — Giolitti Federico, professore di metallurgia e chimica metallurgica nel Regio Politecnico di Torino — Guicciardini conte Francesco, deputato al Parlamento — Gorio avv. Carlo, senatore del Regno — Malvano avv. Giacomo, senatore del Regno — Mazziotti avv. Matteo, senatore del Regno — Miraglia D.r Nicola, direttore generale del Banco di Napoli — Miliani Giam Battista, industriale, deputato al Parlamento — Mylius D.r Giorgio, industriale — Paternò di Sessa prof. Emanuele, senatore del Regno — Piacenza Felice, industriale — Pirelli ing. Gian Battista industriale, senatore del Regno — Reina Ettore, operaio, membro del Consiglio superiore del Lavoro — Ronco ing. Nino, presidente del Consorzio autonomo di Genova — Rossi prof. Luigi, deputato al Parlamento, — Rubini ing. Giulio, deputato al Parlamento — Saldini ing. Cesare, professore di tecnologia meccanica nel R. Istituto Tecnico Superiore di Milano — Salmoiraghi ing. Angelo, senatore del Regno — Stringher dott. Bonaldo, direttore generale della Banca d'Italia — Visocchi avv. Achille, deputato al Parlamento.

Ne fanno inoltre parte:

Il Direttore generale dell'agricoltura; — l'Ispettore generale dell'industria; — l'Ispettore generale del Commercio, — il Direttore generale della statistica e del lavoro; — il Direttore generale del Credito e della Previdenza; — il Direttore generale delle Gabelle; — il Vice-direttore generale delle Gabelle; — il Segretario generale del Ministero degli Affari esteri; — il Direttore generale della Marina mercantile; — il Commissario generale dell'Emigrazione; — il Capo del servizio VIII (Servizio commerciale) delle ferrovie dello Stato; — Conti Rossini dott. Carlo, delegato del Ministero del Tesoro.

Funzionerà da segretario generale della Commissione, il Capo del servizio del Commercio, al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Con successivo decreto del ministro proponente, sarà provveduto all'ufficio di segreteria della Commissione.

La Commissione presenterà le sue conclusioni entro il 31 dicembre 1914.

■

A proposito di questo decreto la *Tribuna* crede che l'on. Nitti è partito dal criterio che nella commissione, assai più che uomini politici, che abbiano competenza tecnica e funzioni designate dal loro ufficio, debbano esservi agricoltori ed industriali. L'on. Nitti ha adottato gli stessi criteri che determinarono in Inghilterra nel 1904 la commissione incaricata di studiare il regime doganale in rapporto alle industrie e all'agricoltura nazionale.

Nella commissione vi sono dunque non solo uomini politici e tecnici di valore, ma anche rappresentanti degli industriali e degli agrari. Vi sono anche nella Commissione coloro che ebbero la più larga parte nella preparazione dei precedenti trattati. Una innovazione è l'aver chiamato nella commissione due operai, entrambi membri del Consiglio Superiore del lavoro, l'on. Pietro Chiesa ed Ettore Reina.

Inaugurando l'ultima sessione del Consiglio superiore del Lavoro, il 29 novembre scorso, l'on. Nitti esprimeva il concetto che nelle future trattative commerciali, si debba tener conto non solo delle condizioni fatte alle merci, ma anche alle condizioni fatte al lavoro. Ha grande importanza anche la questione della marina mercantile e però nei trattati di commercio devono essere anche trattati di navigazione e predisporre convenienti trattati di lavoro.

Nella commissione, pur essendovi numerosi industriali, è rappresentato largamente l'elemento agrario, e non poteva essere diversamente se si pensi che in Italia la produzione agraria sovrasta ancora di gran lunga ogni altra forma di produzione.

Gli uomini politici chiamati a fare parte della commissione, sono stati scelti con obbiettività e rappresentano un po' tutte le gradazioni della Camera. Si è anche intesa l'opportunità che della commissione facessero parte alcuni studiosi e vi sono rappresentate anche le principali industrie.

Si può dire che era difficile comporre una commissione per il regime economico doganale ma si può anche aggiungere che si sono risolute rapidamente le difficoltà esistenti. Si può anche osservare che qualcuno dei più eminenti parlamentari, come l'on. Sonnino e l'on. Luzzatti non ne facciano parte; ma è facile intendere che, avendo il ministro riservato a sè la presidenza, non poteva chiamare nella commissione degli ex-presidenti del Consiglio. Da altra parte, per non parlare di altri, la commissione ha tre ex-ministri dell'ultimo gabinetto Sonnino, gli onorevoli Rubini, Daneo e Guicciardini, ciò che dimostra l'obbiettività dei criteri. E' anche bene che la presidenza sia tenuta dal ministro, in caso diverso essa avrebbe dovuto essere affidata a qualche eminente parlamentare. Per questo solo fatto la designazione avrebbe indicato un indirizzo o delle tendenze. La commissione invece non deve avere alcuna tendenza, nè rappresentare alcun indirizzo a priori; deve essere soprattutto una commissione di studio e di rilevazione. La commissione dovrà ora disporre di larghi mezzi di indagine per effetto della legge sulle ispezioni delle industrie e sul lavoro che nella forma proposta dall'on. Nitti al Senato e adottata poi dal Senato e dalla Camera, ha dato modo di istituire un corpo di ispezione veramente tecnico. Ciò che è desiderabile, è che la commissione abbia mezzi di indagine sufficienti e occorre provvedere non solo a fissare i fondi necessari, ma sovratutto a costituire un ufficio di segreteria che sia all'altezza del mandato. E' l'ufficio di segreteria sopra tutto che prepara e ordina tutto il materiale di indagine.

La commissione ha davanti a sè un termine assai breve, meno di due anni infatti sono un periodo appena tollerabile, ma gli sforzi riuniti del ministro e degli uomini egregi che fanno parte della commissione ripareranno all'angustia del tempo.

Il *Giornale d'Italia* allo stesso proposito scrive:

« La nomina di questa commissione ha una singolare importanza per l'opera che essa è chiamata a svolgere. Non è lontana la scadenza dei trattati di commercio cogli Stati dell'Europa centrale e il paese ha diritto che il governo si presenti preparato per le nuove trattative. Se poi, com'è dubbio, la commissione si occuperà anche della riforma della tariffa doganale in rapporto alle mutate esigenze della vita economica italiana, essa potrà rendere utilissimi servizi anche per questo riguardo.

« La composizione della commissione è molto commentata e discussa. Si riconosce che vi sono degnamente compresi degli autorevoli personaggi politici, i quali nei problemi del nostro commercio hanno indiscussa competenza e che è stata opportuna la istituzione di rappresentanti diretti delle classi interessate, cioè degli industriali, degli agricoltori e dei commercianti. Però, se si volesse esaminare uno per uno i singoli commissari, si riuscirebbe difficile rendere ragione della inclusione di alcuni nomi, la cui scelta sembra dovuta più a ragioni personali ed anche elettorali, che non a considerazioni di capacità tecnica universalmente riconosciuta.

« A Montecitorio, poi, appena conosciuta la nomina della commissione, ha fatto impressione l'esclusione dell'on. Luzzatti, che ebbe una parte così importante nella compilazione degli attuali trattati di commercio e che alle discipline doganali dedicò gran parte della propria attività ».

La riapertura della Camera
Probabile ricomparsa di Nunzio Nasi
Il riordinamento del notariato

(F. F.) — Per la riapertura della Camera, che avrà luogo domani, non vi è grande attesa. Si sa che la giornata sarà occupata dalla commemorazione di Lacava.

Vi dicevo nei giorni scorsi che domani avremmo assistito alla ricomparsa di Nunzio Nasi, ma pare che l'ex-ministro della P. I. non si presenterà. Nulla impedirebbe al Nasi di prestare il giuramento di rito, ma poichè non ancora la Corte d'Appello di Catania ha emesso l'attesa sentenza e poichè dell'ultima elezione del Collegio di Trapani si dovrà occupare la Giunta delle elezioni, si ritiene che il Nasi non farà la sua apparizione. A tale proposito il *Corriere d'Italia* scrive:

« Nell'ambiente parlamentare non si crede che Nunzio Nasi si presenti alla Camera per prestare giuramento. Però, persona autorevolissima che è stata direttamente informata della cosa, assicurava stamane che il deputato di Trapani, dopo essersi consigliato coi suoi amici, ha deciso di presentarsi alla seduta di domani, con la intenzione soltanto di rendere omaggio alla funzione di legislatore affidatagli dai suoi elettori e limitandosi quindi a compiere il semplice atto di giuramento. Così, Nasi non salirà, come è consuetudine, alla Presidenza per rendere omaggio a Marcora, nè offrirà motivo e tempo ad alcuno di fare verso di lui delle manifestazioni che non riuscirebbero opportune; ma, appena avrà giurato, infilerà la porticina che sta sopra il suo settore di sinistra, per non ritornare nell'aula se non quando la Camera avrà deliberato sulla convalidazione della sua elezione ».

La ripresa dei lavori parlamentari porterà in discussione, venerdì, la legge sul notariato. Su questa legge si accenderà un dibattito assai vivace, poichè gli avvocati della Camera, dall'on. Ferri all'on. Salandra, si troveranno d'accordo nel combattere la legge. La discussione sarà vivacissima, non meno vivace delle discussioni che nei giorni scorsi si son avute nei giornali e nelle assemblee degli avvocati e dei procuratori. Come è noto, la protesta degli avvocati e dei procuratori è diretta principalmente contro l'art. 1 della legge, il quale stabilisce che i notai hanno facoltà di sottoscrivere e presentare ricorsi relativi alla volontaria giurisdizione. Inoltre, base della legge è la laurea in giurisprudenza ed è probabile che i rappresentanti di Aquila, Catanzaro, Bari e Firenze intervengano nella discussione per esporre le loro inquietudini sulla sorte che è riservata alle scuole speciali di notariato da cui sortivano notai dopo due anni. La legge nuova contiene delle disposizioni per provvedere alla condizione degli iscritti che potranno, finito il primo anno, passare ad una qualunque Facoltà di giurisprudenza del Regno. Ma a che cosa serviranno più le scuole speciali, quando il notaio dovrà per legge essere laureato in giurisprudenza?

Non è prevedibile che contegno terrà il guardasigilli di fronte alla battaglia che daranno alla legge tutti gli avvocati d'Italia, entro e fuori del Parlamento. Vi sono alcuni che ritengono che egli finirà col cedere e che consentirà quindi nell'abolizione dell'articolo primo. Secondo altri, invece, il ministro terrà duro, anche perchè il progetto è già stato approvato dal Senato.

Intanto al palazzo di Giustizia ha avuto luogo oggi una riunione per discutere circa l'articolo 1 del progetto di legge. Erano presenti numerosi tra i più noti professionisti romani e molti rappresentanti dei Consigli degli ordini degli avvocati e dei procuratori di numerose città d'Italia. Notavansi fra i presenti gli onorevoli Ferri, Barzilai Salandra, Lucciani, Ciraolo, Meriani, Amici, Morelli Gualtierotti, Pala, Danieli, Callaini, Simoncelli, Malcangi, Pacetti, Teodori, Cocco Ortu e Bonopera.

Presiedeva l'avv. Trompeo. Hanno parlato l'avv. Lasena di Firenze, l'on. Ferri, l'avv. Attanasio di Napoli, l'on. Salandra ed altri.

E' stato approvato un ordine del giorno Montani con il quale l'assemblea, constatando che col progettato provvedimento del disegno di legge sul notariato si disconoscono i diritti degli avvocati e procuratori, delibera di dare mandato alla presidenza dell'assemblea di provvedere alla comunicazione alla Camera dell'ordine del giorno e di proclamare, occorrendo, l'astensione dalle udienze dei tribunali, delle corti di appello e di assise.

Occupandosi di questo progetto sul notariato che verrà in discussione alla Camera nella seduta di venerdì, la *Tribuna* assicura che l'articolo 1, che è oggetto dell'agitazione degli avvocati, sarà mantenuto. La *Tribuna* nota che il primo disegno di legge elaborato dalla commissione nominata nel 1905 dall'on. Finocchiaro Aprile comprendeva la disposizione oggi contestata sulla firma dei ricorsi da parte dei notai e la disposizione fu ripetuta nei successivi progetti presentati dagli onorevoli Gallo, Orlando e Fani. Della prima commissione faceva parte anche il comm. Clavarino presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori di Roma.

Quando l'ultimo progetto venne al Senato dopo qualche contrasto si convenne di aggiungere all'articolo 1 dove diceva che i notai hanno facoltà di sottoscrivere e presentare i ricorsi relativi alla volontaria giurisdizione, la limitazione seguente, riguardante i ricorsi e le stipulazioni in ciascuno di essi affidati dalle parti.

La *Tribuna* dice che l'impressione che si ha alla Camera è che si tratti di un movimento artificiale seguito dalle altre curie per simpatia. I deputati hanno ricevuto tutti dai rispettivi collegi sollecitazioni in senso opposto, dai Consigli dell'ordine dei procuratori e degli avvocati e dai Consigli notarili. Essi osservano che l'agitazione delle curie avrebbe dovuto precedere l'approvazione del progetto da parte del Senato. Ora sembra alla maggioranza fuor di luogo.

Oggi ha avuto luogo la riunione del gruppo socialista parlamentare, il quale ha stabilito di presentare una mozione per i fatti di Rocca Gorgia.

Domani sarà convocata la Giunta del Bilancio e per venerdì è convocata la Giunta delle elezioni.

Il bombardamento di Adrianopoli
Combattimenti nella penisola di Gallipoli

La lotta
fra bulgari e turchi ripresa ad Adrianopoli e a Gallipoli

Parigi, 5

Il «Journal» ha da Costantinopoli:

Radiotelegrammi da Adrianopoli dicono che il bombardamento della città è violento e che i radiotelegrammi riescono quasi inintelligibili. Un addetto militare a Costantinopoli afferma che la guarnigione di Adrianopoli tenterà una sortita.

Si sta impegnando attualmente una grande battaglia fra bulgari e turchi nella penisola di Gallipoli. Vi sarebbero da ambe le parti forti perdite. Mancano particolari.

Lo stesso giornale ha pure da Costantinopoli:

Gli ambasciatori esaminano la questione di far partire gli stranieri da Adrianopoli. Verrà fatto un passo in questo senso a Sofia.

I bulgari avrebbero attaccato ieri mattina la fortezza turca di Masseos. Corre voce che le truppe turche abbiano preso l'offensiva contro gli alleati a Gallipoli.

Aspra battaglia ai Dardanelli

Roma, 5

La «Tribuna» ha da Costantinopoli.
Avendo i bulgari attaccato l'esercito turco concentrato nella penisola di Gallipoli, si è da ieri ingaggiata sulle rive dei Dardanelli una violenta aspra battaglia.

Energica resistenza della guarnigione

Parigi 5

Il *Journal* ha da Belgrado: Secondo informazioni di disertori che provengono da Adrianopoli, regna il panico in città. Il morale delle truppe però è elevatissimo. Per incoraggiare queste ultime il comandante della piazza si reca fra loro ogni giorno. Gli ufficiali annunziano il prossimo arrivo di treni di viveri e affermano che gli alleati sono circondati dai turchi e che questi sono giunti a Filippopoli. Alcuni ufficiali che accennavano alla possibilità della resa della città sono stati fucilati. I turchi hanno puntato un cannone contro un treno di rifornimento dei bulgari il quale non ha potuto procedere. I cristiani sono stati disarmati. In certi circoli si dice che la piazza opporrà una energica resistenza e che i difensori tenteranno di aprire le linee di accerchiamento. Gli ufficiali preferirebbero, come i soldati, piuttosto morire che arrendersi.

L'ottimismo della Bulgaria
Il piano degli alleati

Belgrado, 5

Il *Samouprava* nel suo articolo di fondo considera gli avvenimenti con ottimismo e crede che la resa di Adrianopoli non sarà più che questione di giorni. Tutti gli sforzi degli alleati sono diretti ora su quella città.

« Noi non saremo costretti, scrive il giornale, ad attaccare le linee di Ciatalgia e a indebolire le loro forze senza necessità. Nelle loro posizioni fortificate, dominanti Ciatalgia, gli alleati possono attendere tranquillamente l'avanzata dei turchi, i quali non possono tardare molto tempo a prendere una decisione a causa della situazione finanziaria. Così, appena gli alleati avranno occupato le fortificazioni di Ciatalgia, i turchi dovranno chiedere la pace se non vorranno finire col rovinarsi completamente.

Dal punto di vista politico e militare, gli alleati considerano dunque la situazione avvenire con molto maggiore fiducia di quella che avevano alla loro entrata in campagna. Il punto di vista politico degli alleati è veramente migliore che al principio della guerra. Infatti gli alleati intrapresero le ostilità, malgrado gli avvertimenti dell'Europa che qualunque fosse il risultato della guerra non vi sarebbero state modificazioni territoriali, mentre ora gli alleati entrano nella seconda fase della guerra col consenso intero ed ufficiale dell'Europa a tutte le loro pretese.

40 cannoni serbi contro Adrianopoli

Londra 5

Si ha da Belgrado che si impiegano contro le fortificazioni di Adrianopoli 40 cannoni serbi completamente nuovi. Gli avamposti degli assedianti e la guarnigione, non sono più separati in qualche punto che da 200 metri. I profughi dalla città dicono che la dissenteria si è diffusa tra gli abitanti.

La guerra rimarrà localizzata

Vienna, 5

La *Neue Freie Presse* pubblica interviste con Venizelos, Streit e Daneff, i quali, tutti e tre, hanno espresso la speranza che la guerra non sarà di lunga durata e che rimarrà localizzata. Daneff ha dichiarato che la Bulgaria, senza essere stata incoraggiata da qualcuno, ha ripreso la guerra per assoluta necessità ed ha rilevato l'azione mediatrice dell'Austria-Ungheria nella soluzione del conflitto rumeno-bulgaro.

Intervistato da un collaboratore del *Neues Wiener Tagblatt*, Venizelos ha espresso la speranza che dopo l'occupazione di Adrianopoli e di Gianina, che poco può tardare, la pace ben presto verrà conclusa.

Due battaglioni serbi disarmati dai turchi?

Costantinopoli, 5

Nel combattimento che ha avuto luogo a Scutari, il generale Essad pascià, comandante delle truppe ottomane, alle quali si erano aggiunti i malissori, ha fatto prigionieri due battaglioni serbi. Dopo averli disarmati, li lasciò liberi sulla parola di onore, mentre le truppe ottomane si impadronirono di 400 carri, contenenti provvigioni di ogni specie.

Le trattative bulgaro-rumene

Bucarest 5

E' giunto qui il protocollo circa le trattative bulgaro-rumene. E bensì vero che le proposte della Bulgaria, a quanto si afferma nei circoli bene informati, non soddisfano il governo rumeno, ma esse formano però una base per la conclusione delle trattative.

Attualmente hanno luogo conversazioni, allo scopo di raggiungere un'accordo circa le modalità ulteriori delle trattative, come pure circa la questione se queste trattative hanno da essere continuate a Bucarest o a Sofia.

Un trattato segreto turco-ellenico smentito

Parigi 5

Il *Journal* ha da Vienna: Il presidente del Consiglio Venizelos ha dichiarato prive di fondamento le voci che egli si proponga di concludere un trattato segreto tra la Grecia e la Turchia.

La legge sull'emigrazione negli Stati Uniti e l'assenza dell'ambasciatore a Washington

Roma 5

La *Tribuna* scrive: Alcuni giornali hanno criticato l'assenza del R. Ambasciatore a Washington, marchese Cusani, mentre si è discussa, colà dal congresso la legge sull'emigrazione e vi è una agitazione per ottenere il veto presidenziale. Da informazioni assunte, sappiamo che il marchese Cusani fu a suo tempo chiamato a Roma per importanti affari da trattare a voce col ministro degli esteri e col commissariato dell'emigrazione e che ha poi dovuto attendere il suo ritorno in residenza a cagione della pericolosa malattia di un suo figlio. Ora il suo ritorno è imminente, ma nel frattempo gli interessi italiani sono bene affidati all'incaricato cav. Catalani che con molto tatto ed abilità procede d'accordo con i rappresentanti delle altre potenze europee interessate.

Le operazioni doganali in Libia
L'esercizio della pesca

Roma, 5

Il ministro delle Colonie, on. Bertolini, allo scopo di disciplinare le operazioni doganali lungo le coste della Tripolitania e della Cirenaica, nel duplice intento di agevolare il commercio e reprimere il contrabbando, ha provocato un regio decreto in data d'oggi con cui si dispone che le operazioni doganali per la importazione e l'esportazione delle merci in Libia, possono avere luogo nei porti ed approdi di Bukamech Zuara, Tripoli, Homs, Sliten, Misurata (Bu-Sceifa), Marsazafran (Syrte), Bengasi, Derna, Tobruk. I Governatori potranno con loro decreto consentire operazioni doganali in altri luoghi della costa in aggiunta o in sostituzione ai predetti, o vietarli temporaneamente in alcuni di essi, dandone subito avviso al ministro delle Colonie.

Con lo stesso decreto si è stabilito che, ai fini della vigilanza doganale, il mare entro 12 miglia dal lido lungo le coste della Libia, forma parte della zona doganale marittima, nella quale ogni nave, così italiana come straniera, può essere sottoposta ad ispezione da parte delle autorità incaricate della vigilanza doganale.

Il Ministero delle Colonie sta concretando pure le norme intese a disciplinare l'esercizio della pesca in Libia iniziando fin da questa prima stagione un esperimento con pescatori organizzati in numero limitato e stabiliti con garanzie speciali e sotto la diretta sorveglianza e responsabilità dei detti pescatori.

Il ministro della marina ha invitato pertanto tutte le Capitanerie e gli uffici di porto a non concedere senza il consenso del Ministero l'autorizzazione a barche pescherecce di recarsi in Libia.

La riunione del Parlamentino
Il distacco dei ferrovieri

Roma, 5

Nel padiglione dell'ex-villa Patrizi è stata tenuta la seconda conferenza plenaria delle rappresentanze del personale ferroviario, con l'intervento del direttore generale comm. Bianchi per sentire i *desiderata* del personale sulle norme del regolamento che dovranno essere proposte per l'applicazione della legge testè presentata in progetto alla Camera dal ministro dei LL. PP. relativa all'istituzione dell'opera di previdenza prevista dall'art. 6 della legge 1911 e per l'investimento delle disponibilità dei fondi pensioni e mutui al personale contro cessione del quinto della paga e in costruzioni di case economiche per il personale.

La seduta era indetta alle ore 10, ma il numero dei rappresentanti presenti a quell'ora era soltanto di 16. Gli altri si sono presentati alle 10.45. Essi hanno subito chiesto, prima ancora che si aprisse la seduta, di leggere il contenuto di una dichiarazione protesta firmata da 32 rappresentanti.

Essendosi in proposito il comm. Bianchi opposto, intendendo che una volta aperta la seduta dovessero prima essere ascoltate le sue comunicazioni, salvo poi ai rappresentanti di prendere la parola sulla comunicazione stessa, i firmatari hanno consegnato la protesta scritta e si sono ritirati dalla sala.

La seduta è poi aperta con l'intervento di 14 rappresentanti. Il comm. Bianchi ha fatto le sue comunicazioni riguardo al ritardo della convocazione annunziata per l'ottobre. Nell'occasione ha dichiarato che diverse domande esaminate nelle conferenze parziali dell'agosto, ottobre e novembre dello scorso anno, e che si sono potute riconoscere di competenza del Consiglio di amministrazione e del direttore generale, rappresentano un beneficio per il personale di oltre 4 milioni, oltre ai miglioramenti della legge 13 aprile 1911 (25 milioni circa) e le gratificazioni in dipendenza delle economie delle spese del personale (4.200.000 circa). Questo era quanto si poteva fare allo stato attuale delle cose in relazione alle condizioni del bilancio.

Altre domande non potranno essere esaminate per ovvie ragioni finanziarie se non dopo conosciuti almeno i risultati dell'esercizio in corso e cioè dopo l'ottobre venturo. Ha avvertito infine che prima del giugno venturo i rappresentanti saranno ancora convocati due volte in conferenza plenaria e saranno la terza e la quarta in due anni, per esporre i loro desiderata sulle eventuali modificazioni alle norme per la ripartizione delle gratificazioni per economie e modificazioni al regolamento per gli avanzamenti e per la procedura disciplinare.

Diversi rappresentanti hanno parlato in merito alle dichiarazioni fatte dal presidente e si è poi incominciato a sentire i rappresentanti sull'applicazione delle disposizioni del disegno di legge.

La conferenza è terminata oggi alle 13, dopo che sono stati ampiamente esaminati gli argomenti contenuti nell'ordine del giorno.

DAL TRENTINO

Il Bilancio di Trento — La ferrovia « tedesca » di Val di Fiemme — La « Malè-Fucine » — Il carnevale guerriero — Un furto complicato — Le industrie del Trentino — Un convegno fraterno — Il processo del parroco italiano — Per il monumento di un Cardinale — La riforma elettorale di Rovereto — Il granchio carnevalesco della polizia.

Trento, 5

Venerdì 17 corrente il Consiglio comunale si riunirà in seduta pubblica per discutere il bilancio preventivo pro 1913. La importante discussione durerà — e certamente animatissima — qualche giorno.

✱ Il ministro-presidente conte Stürgkh ha dichiarato ai deputati che prima della convocazione della Dieta, il Governo preciserà i suoi propositi in merito alle ferrovie trentine-tirolesi, le quali devono essere comprese nel programma ferroviario-*omnibus* di imminente presentazione al Parlamento.

Sembra, però, che il Ministero intenda di insistere nell'accogliere le proposte tirolesi circa la ferrovia Val di Fiemme, ossia il progetto per la costruzione della linea da Predazzo[illegible] a Bolzano, trascurando — in tal modo — del tutto la naturale congiunzione col Trentino. Naturalmente le rappresentanze trentine si preoccupano di tale eventualità e si preparano a protestare ed a svolgere un'azione la quale possa assicurare al nostro paese il rispetto dovuto ai suoi legittimi diritti.

Anzi prima della riunione della Dieta sarà — per iniziativa del nostro municipio — convocata un'adunanza di enti interessati onde deliberare in merito.

✱ Entro il corrente mese i capi Comune e rappresentanti delle principali istituzioni economiche di Val di Sole si riuniranno ad una conferenza indetta, allo scopo di concretare la sottoscrizione dei fondi necessari alla finanziazione della « Malè-Fucine », la quale, ormai, risulta pienamente assicurata.

Si ha affidamento che da parte della autorità militare non abbiansi a sollevare obbiezioni contro di essa, nè contro il prolungamento fino al Tonale, dove è destinata ad allacciarsi con la Edolo-Ponte di Legno. In tal modo si potrà avere una nuova linea diretta da Trento a Fucine e — successivamente — a Brescia.

✱ Il carnevale si è chiuso qui abbastanza allegramente ed i veglioni riuscirono molto animati. Una sola nota stonata ha voluto portare l'elemento militare abbandonandosi in queste notti a chiassate e ad imprese deplorevolissime.

Fra l'altro una comitiva di alpini ha messo a soqquadro varii esercizi cittadini, ha inseguito per le vie i pacifici cittadini spaventandoli e qualcuno ne ha anche maltrattato.

Insomma le solite gesta, contro il ripetersi delle quali dicesi che l'autorità militare voglia prendere dei provvedimenti. Se saranno rose....

✱ Nel negozio di coloniali della Ditta Ameoth — uno fra i maggiori grossisti del genere — è stato scoperto un furto rilevantissimo che andava continuando da tempo.

Responsabili di esso sarebbero una signorina ed un giovanotto colà impiegati e che vennero tosto arrestati. Nella casa della signorina si è trovata molta merce rubata, e ciò ha provocato anche l'arresto della sorella.

A quanto pare, i colpevoli sono confessi e la cifra complessiva dei furti sale a qualche migliaio di corone.

Così la prossima sessione di Assise si occuperà anche di questa impresa delittuosa.

Data la notorietà delle persone implicate — e la voce che circola insistente della possibilità di maggiori complicità — la notizia è commentatissima.

✱ Avvicinandosi l'epoca della scadenza dei varii trattati di commercio la Camera di commercio ha deciso di procedere ad un esatto accertamento dello sviluppo economico del Trentino, onde avere le basi per proporre le modificazioni più opportune ai trattati stessi. A tale scopo si addiverrà alla compilazione di una statistica industriale che darà modo di conoscere con precisione la produzione del paese nei singoli articoli, il quantitativo delle esportazioni, etc.

A proposito di esportazioni si constata un notevole incremento in esse, specialmente anco per rami d'industria che fino ad ora si erano mantenuti quasi localizzati. Una delle industrie ora maggiormente sviluppate e che esporta per una cifra rilevante è quella dei cappelli: anzi si parla della apertura di nuove fabbriche del genere.

✱ Una lieta festa fraterna ha rallegrato l'ultimo giorno di carnevale.

La Banda di Tesero in Val di Fiemme è giunta a Trento ieri a portare il saluto di quella valle sinceramente italiana e che — affannosamente — i tedeschi cercano di germanizzare. Il municipio ha offerto un ricevimento cordialissimo e le note dell'*Inno a Trento* hanno echeggiato per le vie cittadine sollevando acclamazioni ed evviva augurali.

✱ Intorno al processo per spionaggio contro il parroco italiano Don Andrea Salvadori regna sempre il più rigoroso riserbo. Soltanto si apprende che sarebbero stati spediti a Vienna dei documenti per esservi esaminati cosicchè si accerta che l'episodio vada assumendo un carattere assai grave.

✱ Il Comitato per il monumento al cardinale Bernardo Clesio pubblicherà prossimamente un numero unico. Fra le offerte pervenute si nota quella di 200 lire del Gran Maestro di Malta conte Thun.

✱ Come avete pubblicato, il Consiglio comunale di Rovereto ha approvato la nuova riforma elettorale che presenta un reale interesse per le caratteristiche innovazioni introdotte nel sistema elettorale stesso.

Il corpo elettorale viene diviso in quattro corpi: tre dei quali determinati dal censo e dalla coltura ed un quarto a suffragio universale.

Ogni corpo ha nove consiglieri, ma essendosi adottato il metodo della rappresentanza proporzionale, gli elettori

votano per sette nomi soltanto. Gli altri due vengono assegnati come premio alle liste del partito che nel seggio di tutti e quattro i corpi consegue la maggioranza relativa.

Sono poi anche stabilite delle penalità per i consiglieri i quali senza un ben giustificato motivo trascurassero di intervenire alle sedute consigliari.

La riforma dovrà ora ottenere la sanzione della Dieta Provinciale.

✱ A Rovereto parlasi allegramente del granchio carnevalesco preso dalla polizia. Le guardie, avendo visto al ballo dell'*Eden Maffei* una coppia mascherata che si aggirava titubante per le sale, si insospettirono, tanto più che la bassa statura dei due lasciò pensare ai tutori dell'ordine che si trattasse di due ragazzi scappati da casa per recarsi al veglione. Le guardie — terribilmente allarmate — pensarono di trovarsi davanti chi sa quale mistero. Erano, forse, due cugini in rottura di bando... domestico? O due individui pericolosi?! Dilemma orrendo che affaticava le menti delle zelanti guardie, le quali seguita la coppia la condussero con loro e vollero togliere ai due le maschere. Essi si opposero e per rassicurare le guardie esibirono le loro mani, entrambe minuscole, così quella femminile che quella mascolina, ma adorne dell'anello matrimoniale.

Ciò non bastò agli agenti i quali non credevano che lei fosse proprio stata da lui *disposata con la sua gemma* e le maschere vennero strappate lasciando vedere il volto di due sposi noti ed insospettabili, rei solo di possedere una statura troppo bassa per l'oculata polizia.

I *casello ameno* ha fatto le spese del brillante veglione.

Cronaca della Venezia Giulia

L'Avanti! proibito in Austria — Una scuola italiana — Denuncie — Pro Lega Nazionale — La morte del penultimo vescovo di Trieste — Carnevale e canzoni nazionali — un abbordaggio.

Trieste, 6

(O.) — Dopo aver tolta la circolazione postale alla *Voce* (benemerita del cosidetto pensiero di Stato austriaco, perchè si fece editrice del noto *pamphlet* slavofilo del socialista Vivante di Trieste), il Governo austriaco ha tolta ora la circolazione postale all'*Avanti!* Il divieto pare si debba ad alcune illustrazioni umoristiche nelle quali si ponevano in dileggio alte personalità austriache. Neanche l'*Avanti!* che di fronte al problema italiano nell'Adriatico orientale seguì sempre la politica praticata dai socialisti di Trieste sembrava aver meritato questa misura ostile da parte del Governo austriaco.

✱ A Santa Domenica, nel contado di Parenzo, si celebrò ieri il XX anniversario della fondazione della scuola della Lega Nazionale per i villaggi di S. Domenica e Castellier. I due villaggi erano imbandierati. Il parroco di S. Domenica, don Francesco Babudri tenne un sermone inneggiante all'opera della scuola nazionale. Poi i 320 bambini della scuola cantarono gli inni della Lega e a S. Giusto.

Festeggiatissimo, il direttore della scuola, Facchin, che da 20 anni istruisce i figlioli di quella laboriosa popolazione che i croati tentavano di far passare per slava, ed ha mostrato invece fieramente la sua italianità.

✱ Un giornale che riceve l'ispirazione direttamente dalla Luogotenenza, denuncia alla severità del Governo il Municipio di Veglia perchè nella sala del Podestà, al posto d'onore, da vari anni troneggia un ritratto di Giosuè Carducci. Lo stesso giornale chiede poi lo intervento della polizia contro coloro che per le vie di Trieste, approfittando del carnevale, cantano l'inno a Tripoli!

Queste due denuncie dànno un'idea della mentalità di certa gente che si atteggia a portavoce del Governo, a Trieste.

✱ Le notizie che giungono dalla provincia sulle feste pro Lega Nazionale segnalatevi, portano cifre consolanti: Monfalcone diede 1500 corone nette; Cittanova 500; Pola 6500; Lussana 1800; Capodistria superò le 4000 corone. Lussino 1700.

✱ Le agenzie telegrafiche hanno già diffuso la voce della morte del cardinale Nagl, arcivescovo di Vienna, che parve per un istante dover essere il Richelieu dell'impero. Non è mia intenzione di parlare da queste colonne dell'arcivescovo di Vienna. Ma mons. Nagl fu vescovo di Trieste per otto anni, e vescovo che si mostrò animato da p[illegible]zioni che superavano i limiti dell'attività ordinaria di un prelato posto a capo di una diocesi. Dal 1831 Trieste non aveva più avuto vescovi italiani. Non giovava il chiederli a Vienna, e Roma obbediva ai cenni del Governo austriaco. Così dal 1831 Trieste ebbe cinque vescovi slavi, e quando, dieci anni fa, morì il quinto, i triestini reclamarono finalmente un vescovo italiano. Il Governo, col solito tatto, diede loro un vescovo tedesco! Mons. Nagl, il nuovo prelato straniero, venne a Trieste, a differenza dei suoi predecessori slavi, con intenti non di snazionalizzare il paese, ma di fare opera politica. Tentò l'organizzazione di un partito clericale, con successo miserevole a Trieste, ma con maggior fortuna in provincia, fu l'anima dell'istituzione di banche, istituti educativi, creatore di chiese Trieste fino a dieci anni fa aveva sei chiese per 200 000 abitanti, oggi ne conta una dozzina), e cappelle. Chiamò qui i gesuiti, i francescani, monache d'ogni colore. Ma in compenso mons. Nagl nulla fece contro l'italianità, anzi represse il clero slavo che suscitava scismi contro Roma volendo che alla liturgia latina fosse sostituita la liturgia lutero-slava. Per questa ragione gli otto anni del vescovato del tedesco Nagl furono i migliori avutisi in quegli ottant'anni di vita ecclesiastica in questa diocesi. Mons. Nagl fece di più, diede ai prelati italiani la maggioranza (loro dovuta) nel capitolo, scelse a suo segretario un prete italiano, creò uffici italiani in chiese suburbane fino allora totalmente slave; insomma, pur non essendo italiano, pure avendo in animo di fiaccare il liberalismo italiano (che pei suoi patroni suona irredentismo), operò in guisa che la italianità, anzichè danno, ne ebbe vantaggio notevolissimo. Perciò si può dire che degli ultimi vescovi, anzi di tutti i vescovi stranieri avuti da Trieste, monsignor Nagl sarà il solo sinceramente rimpianto dagli italiani.

✱ Il Carnevale triestino che da un paio d'anni è abbandonato a sè stesso, morì tra chiassi e allegrie di folla sterminata, che invano attese il corso delle carrozze. Il Comitato dei festeggiamenti che doveva organizzarlo, non si fece vivo. Notevole quest'anno la libertà lasciata alle mascherate di cantare tutti gli inni e le canzoni patriottiche. La invocazione del giornale governativo al rigore della polizia contro chi cantava l'inno a Tripoli, ebbe l'effetto opposto di quello sperato: tutta Trieste iersera e stanotte cantò l'inno a Tripoli. Il direttore attuale di Polizia, (che è un uomo moderno al quale hanno messo avanti intorno alcune vecchie cariatidi amanti dei vecchi sistemi di polizia), deve essersela goduta infinitamente: era stato lui a ordinare «libertà di canto», e gli effetti gli hanno dato ragione. Difatti carnevale è passato e l'Austria è ancora in piedi nonostante le canzoni e gli inni patriottici italiani, cantati liberamente per le vie di Trieste!

✱ Da stamane Trieste e tutto il golfo stanno sotto la nebbia. E causa la nebbia un veliero italiano *Lucia M.*, fu abbordato, al largo di Salvore, da un grosso piroscafo del Lloyd, il *Vignon* e gravemente danneggiato. L'*Agnese M.* che navigava verso Molfetta, fu rimorchiato a Trieste.

L'ambasciatore di Spagna presso la S. S. in solenne udienza dal Papa

Roma 5

Stamane il marchese Calbeton, nuovo ambasciatore di Spagna presso il Vaticano, è stato ricevuto in udienza solenne dal Papa per la presentazione delle credenziali.

L'ambasciatore ha lasciato il palazzo di Spagna in berlina di gala, seguito da altre due carrozze in cui vi era il personale dell'ambasciata.

Ricevuto con tutti gli onori, il marchese Calbeton è stato accompagnato dal maestro di camera, fino alla sala del trono, dove Pio X si trovava ad attenderlo, contornato dalla sua Corte. Lo ambasciatore ha presentato le credenziali esprimendo parole di augurio e di omaggio alle quali il Papa ha risposto ringraziando.

Dopo la presentazione dei componenti l'ambasciata, Pio X ha invitato il marchese Calbeton nel suo gabinetto particolare, intrattenendosi in colloquio per oltre un'ora.

Uscito dall'appartamento pontificio, l'ambasciatore si è recato a far visita al cardinale Merry del Val. La visita è durata circa mezz'ora.

Lasciando il Vaticano il marchese Calbeton è entrato in San Pietro, andando a pregare davanti alla Cappella del Sacramento dell'altare della confessione, e facendo poi ritorno all'ambasciata.

Il cardinale Merry del Val si è subito dopo recato al Palazzo di Spagna a restituire la visita.

Circa l'agitazione degli impiegati delle Intendenze

Roma 5

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Su qualche giornale è apparsa la notizia che il ministro delle finanze avesse proibito agli impiegati dell'Intendenza di riunirsi per discutere i loro interessi. Non è esatto. La verità è che l'on. Facta, saputo che in questo congresso regionale indetto per il 2 febbraio avrebbero dovuto essere designati i componenti di una commissione per recarsi a Roma, dichiarò che dopo avere espresso in modo assai chiaro il suo pensiero a tutto il personale finanziario, riteneva perfettamente superfluo ripeterlo a qualunque commissione e ad evitare inutili viaggi di funzionari dell'Intendenza a Roma, dispose che fossero fino a nuovo ordine sospesi i congedi. La cosa, come si vede, è assai diversa dal voler impedire la esplicazione dei diritti di riunione ecc. ecc., tanto è vero che in qualche provincia il congresso ebbe luogo.

Questo comunicato ha lo scopo di attenuare la cattiva impressione suscitata dalla notizia che il Ministro si era opposto alle riunioni degli impiegati di Intendenza.

A noi consta invece che effettivamente il Ministro Facta aveva diramato un telegramma a tutti gli intendenti obbligandoli a rifiutare qualsiasi congedo per impedire che un delegato dei funzionari intendenziali presenziasse ai congressi regionali indetti per la domenica scorsa allo scopo di presentare interessi di classe e riforme dei servizi, dei quali abbiamo già tenuto cenno.

Gli elettori cattolici di Altamura sconfessati dal Vaticano

Roma 5

Il *Corriere d'Italia* pubblica: La direzione generale elettorale cattolica italiana, informa che non approva nè ha dato mai autorizzazione alcuna all'accordo dei cattolici di Altamura coi democratici locali che seguono la politica dell'on. Caso. Tale accordo è assolutamente contrario alle direttive pontificie in materia elettorale ed i cattolici di Altamura sono così avvertiti.

La Regina alla cura dei fanghi

Napoli 5

La Regina ha oggi iniziato la cura dei fanghi ad Agnano. La Sovrana si è recata alle terme in automobile accompagnata dal dott. Quirico medico di Corte. La Regina, dopo aver scambiato poche parole col medico delle terme, si è rinchiusa nella camera dove la signorina Casella addetta al massaggio le ha applicato la fanghiglia al braccio secondo le prescrizioni del medico. Il bagno è durato circa mezz'ora.

Per il prestito delle Potenze alla Cina
Un'eccezione del ministro della Francia

Pechino, 5

Si stava per procedere alla firma del contratto per il prestito, quando il ministro di Francia ha informato il rappresentante della Cina che egli non firmerebbe a meno che tutti i controllori della corte dei conti appartenessero a paesi neutri e non a paesi firmatari. In caso diverso egli voleva che fosse nominato un controllore francese. Questa eccezione mira all'esclusione di un suddito tedesco, il ragioniere Rop. La corte sarebbe disposta a sostituire al Rop un olandese, il sig. Ergusson, che appartiene alle dogane marittime. La Cina ha designato come terzo consigliere finanziario il deputato italiano avv. Luigi Rossi, ma la nomina non è ancora definitiva.

I ministri delle sei potenze si sono riuniti ieri sera ed hanno cercato, ma senza successo, di porre in armonia i vari punti di vista. Il governo cinese proponesi di prendere una anticipazione in denaro per il capodanno che ricorre al sei febbraio e che il popolo continua a festeggiare. Esso vorrebbe pagare i soldati che avanzano il loro soldo e che si teme possano ribellarsi. Infatti ieri una quarantina di soldati s'erano abbandonati ad atti di saccheggio. La maggioranza di essi è stata arrestata.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione	Num.	357
Amministrazione	»	[illegible]
Intercomunale	»	351
Pubblicità (Haasenstein e Vogler)	»	6

CALENDARIO

6 Giovedì S. Dorotea
7 Venerdì S. Teodoro.
Leva il sole alle 7.37, tramonta alle 17.23.

Dal Carnevale alla Quaresima

L'ultimo giorno di Carnevale

Carnevale fu seppellito con tutti gli onori [illegible] in mezzo ad una animazione insperata. Il martedì estremo si prestò a numerose riunioni dal [illegible] danzante di beneficenza al Britannia, alle mattinate nei teatri *Rossini* e *Malibran*, dallo *charivari* delle maschere intorno alla [illegible] da [illegible] in piazza [illegible] dei *bonboni*. Si tratta ormai di cronaca vecchia di due giorni ed irrimediabilmente passata di attualità e perciò ci dispensiamo dal dilungarci troppo. Al te al *Britannia* [illegible] più elegante e di più [illegible] la femminilità veneziana [illegible] per [illegible] deve esser stato notevolissimo. Durante il tè venne poi improvvisata, per cura della Contessa Wallis Mocenigo una lotteria a beneficio dei restauri di Santo Stefano che fruttò circa mille lire. Della lotteria riuscì vincitore il possessore del biglietto portante numero 1. Il premio potrà essere ritirato a Palazzo Mocenigo a San Samuele.

Il Veglione del teatro *Goldoni* alla sera fu gremito e l'allegria non ebbe confini. Tra questi due poli danzanti dell'ultima giornata di Carnevale vanno messe le feste nei circoli privati, gli affollamenti nei caffè e nei *restaurants*, quelli attorno alle ruote della pesca in piazza.

Le rosee previsioni del Comitato per la pesca furono superate, perchè la vendita dei biglietti fu così rilevante che si calcola il numero dei biglietti venduti a parecchie migliaia.

Fra le molte vincite le più notevoli di martedì furono: Servizio da caffè per 12 persone, uno ciascuno i sigg. Renzo Vollolina e Schenali Giovanni — Tappeto persiano, Pesarico Giovanni — Caldaie di rame da Berretta Carlo — Letto in ferro da Vianello Silvio detto Spanchio — Grande cavallo in legno, Paoletti Gregorio — Macchina da cucire a pedale, Pradella Angela — Servizio porcellana per 6 persone da tavola da Vianello Angelo — Artistica coppa argentata, dono di S. E. il Vice ammiraglio Garelli dal sig. Sambo Ettore — Servizio da caffè per 6 persone in argento dorato, dono di S. M. la Regina Margherita, dal sig. Sartori Giuseppe — Fornello a Petrolio da Lezzaria Bernardo — Un regolatore dal sig. Moise Bianchini.

Erano circa le ore 11 quando col N. 70, con soli 30 biglietti pescati, si presentava al Banco il sig. Aldezan Arturo [illegible], abitante a S. Martino, vincitore della splendida camera da letto completa.

Al banco di distribuzione la ressa fu continua, ma tutto procedette nei migliori dei modi, data la perfetta organizzazione del Comitato e non si ebbe a lamentare nessun incidente.

Tanto di giorno che di sera ha suonato la Banda Montevende.

Il Comitato è pregato di avvertire il pubblico che avesse a ritirare dei doni vinti a la pesca, che la distribuzione relativa si farà [illegible] dalle 10 alle 12 e sarà per [illegible] dei ritardatari [illegible] dalle 2 alle 4 del pomeriggio, dopo di che nessuno potrà più [illegible] a ritirare.

Alla sera del martedì la Piazza fu straordinariamente illuminata. A mezzanotte cori di maschere intonarono il *de profundis*. Il Carnevale del 1913 è passato nel numero dei più.

Il giorno delle Ceneri

Carnevale o quaresima il tempo non muta. Nebbia, umidità, freddo prima, nebbia umidità, freddo, poi. Ieri la giornata fu uggiosissima, del sole nemmeno la più lontana immagine. Poca gente in giro; un po' più su le Zattere ove suonarono le bande disponibili. Ma la tradizionale passeggiata non avrebbe potuto essere più magra di così!

Nelle chiese cominciarono i quaresimali i quali si succederanno d'ora in poi secondo il seguente prospetto:

SS. Apostoli: Il M. R. P. Luigi Mazza d. C. d. G. in tutti i giorni ad eccezione del sabato. — *S. Canciano*: Il R. do D. Manfredi Fontanella, cooperatore a S. Maria Formosa, e Cerimoniere Capitolare a San Marco, i mercoledì, venerdì e domeniche. — *S. Cristoforo*: Il R. D. Silvio Mason, Vicario a S. Maria Mater Domini, il primo giorno, venerdì e domeniche. — *S. Cassiano*: Il R. D. Andrea Arrigo, Rettore alla Cà di Dio, nel primo giorno, nei venerdì e domeniche. — *SS. Ermagora e Fortunato*: Il M. R. do P. Mario Prudenzi dei Redentoristi, nel primo giorno e nelle domeniche. — *S. Eufemia della Giudecca*: Il Rev.mo Don Giuseppe De Cecco, Parroco di detta chiesa, i mercoledì, venerdì e domeniche. — *S. Felice*: Il M. R. D. Giuseppe Dr. Spanio, Vicario a S. Fantino, professore nel Seminario Patriarcale, nel primo giorno e nelle domeniche. — *S. Francesco della Vigna*: Il R. D. Giuseppe Bettiolo, cooperatore a S. Pietro Apost. di Castello, nel primo giorno e nelle domeniche. — *S. Gio. Batta in Bragora*: Il R. do D. Francesco Bosmin, nei mercoledì, venerdì e domeniche. — *S. Geremia*: Il M. R. D. Giuseppe Bertolini, Cooperatore in detta chiesa, nel primo giorno, nei giovedì e domeniche. — *S. Giacomo dall'Orio*: Il R. D. Erminio Lombardo, Vicario a S. Andrea Ap., nel primo giorno e nelle domeniche. — *SS. Gervasio e Protasio*: Il R. P. Giuseppe Borghese d. C. d. C. nelle domeniche. — *SS. Giovanni e Paolo*: Il M. R. P. Vincenzo Toso dei Predicatori, nel primo giorno e nelle domeniche. — *S. Luca Ev.*: Il Rev.mo D. Giovanni Cottin, eletto Arciprete a S. Pietro Ap. di Castello, nel primo giorno e nelle domeniche. — *S. Marco Ev.*: Il M. R. P. Vincenzo Jatrino dei Predicatori, Dottore in Sacra Teologia, nel primo giorno e nelle domeniche, alla mattina. — *S. Maria del Giglio*: Il M. R. P. Francesco Finelli dei Redentoristi, nel primo giorno e nelle domeniche. — *S. Maria Formosa*: Il M. R. P. Vincenzo Jatrino dei Predicatori, in tutti i giorni, ad eccezione del sabato. — *S. Martino*: L'Ill.mo e R.mo Mons. Giuseppe Can. Ambrosi, Parroco a San Cristoforo, nel primo giorno, nei venerdì e domeniche. — *S. Maria Gloriosa dei Frari*: Il M. R. D. Giacomo Ballarin, cooperatore a S. Maria Zobenigo, nel primo giorno, nei venerdì e nelle domeniche. — *S. Maria del Rosario (Gesuati)*: Il R. D. Giovanni Barbaro, Vicario allo Spirito Santo, nelle domeniche. — *S. Maria del Carmelo*: Il M. R. Padre Lodovico da Cologna, Cappuccino, in tutti i giorni, ad eccezione del sabato. — *S. Nicola da Tolentino*: Il R. D. Antonio Ferracina, Vicario a S. Alvise, nei mercoledì e nelle domeniche. — *S. Pietro Ap. di Castello*: L'Ill.mo e R. Mons. Federico D.r Brunetti, Canonico Residenziale a S. Marco, nei mercoledì e nelle domeniche. — *S. Pantaleone*: L'Ill.mo e R.mo Mons. Giovanni Cisco, Canonico Residenziale a S. Marco, nel primo giorno e nelle domeniche. — *S. Raffaele Arc.*: Il R. D. Pietro Tagliapietra, Vicario a S. Giovanni in Oleo, nel primo giorno e nelle domeniche. — *SS.mo Salvatore*: Il M. R. D. Giovanni D.r Bertanza, Parroco a S. Pietro M. di Murano, in tutti i giorni durante il mese di S. Giuseppe. — *S. Stefano*: Il M. R. P. Raffaele Sebastianelli, dei Minori, dalla Provincia di S. Pacifico nelle Marche, in tutti i giorni, ad eccezione del sabato. — *S. Silvestro*: L'Ill.mo Mons. Luigi Cerutti, Parroco ai SS. Maria e Donato di Murano, in tutti i giorni, ad eccezione del sabato. — *S. Simeone*: Il R. P. Pasquale Maiorino, dei Redentoristi, nel primo giorno, nei martedì, giovedì e domeniche. — *S. Zaccaria Prof.*: Il M. R. P. Alfonso Gasperini dei Predicatori, nel primo giorno, nei martedì, giovedì e domeniche. — *S. Maria Elisabetta del Lido*: Il R. P. Angelico da Enego, Cappuccino, nelle domeniche.

Echi della Cavalchina alla Fenice

La Commissione organizzatrice di questa festa ci prega di ringraziare a nome degli Istituti che verranno beneficati tutti coloro che in vario modo concorsero al brillante esito finanziario ed in primo luogo S. E. il Comandante il Presidio Militare, generale Marangoni che accolse la preghiera di concedere la Banda Militare del 72. Reggimento sebbene molti bandisti fossero stati in quel giorno congedati, il Municipio di Venezia, la Contessa Sormani Moretti ed il senatore Papadopoli che accordarono, come di consueto, le piante per l'addobbo del palcoscenico.

L'incasso lordo, supera le 14 mila lire. L'aumentato prezzo del biglietto diede buona prova perchè si incassarono circa lire 600 in più dell'anno scorso, infatti per raggiungere la cifra di lire 6400 fatta quest'anno coi biglietti d'ingresso si avrebbe dovuto avere 1400 ingressi mentre il massimo raggiunto l'anno scorso con la Cavalchina Patriottica del Tricolore fu di lire 1300. Sicchè fu provvida per le istituzioni beneficande la deliberazione presa dal Comitato nella sua prima riunione.

Il premio del Comitato col N. 92 fu vinto dal nob. sig. Luigi Lucheschi il quale ha fatto l'offerta di lire 50. La Contessa Papadopoli Aldobrandini ha offerto lire 50.

La partenza
dei militi veneziani della Croce Rossa per la Grecia

Martedì a mezzogiorno, come era stato preannunziato, è partito per Brindisi il personale del Comitato Veneziano della Croce Rossa Italiana che va a sostituire l'altro personale attualmente residente a Filippiada coll'Ospedale da campo N. 51. Nonostante fosse l'ultimo di carnevale mol[ta] gente si recò alle 11 alla caserma dei Gesuiti, donde mosse il drappello.

I trentadue soldati, di cui molti fecero già coll'Ospedale 47 la campagna di Libia, apparivano di umor gaio e compresi del[l'alto] compito ad essi commesso di rappresentare la Croce Rossa Italiana in terra [estera], erano comandati dal maresciallo Fassio. Gli ufficiali che li accompagnano da Venezia [illegible], i sottotenenti dott. Tron e De Fanti e contabile sig. Pesso, ai quali si aggiungeranno a Brindisi il comandante e il contabile, mentre rimangono in Grecia, della prima spedizione il dott. Marcolongo e il farmacista sig. Roschi.

A tutti i partenti venne a cura del Comitato distribuito un cestino e sigari e sigarette.

Erano a salutare ed accompagnare i partenti il Presidente della Croce Rossa, il Senatore comm. dott. Ugo Caffi e il consigliere segretario cav. avv. Alessandro Bo[illegible], in rappresentanza anche degli altri membri della presidenza impossibilitati ad intervenire, il vice-console di Grecia cav. Alo[illegible], il Direttore dell'Orfanotrofio che gentilmente prestò la banda per accompagnare il drappello al suono di allegre marce fino alla stazione, molti altri ufficiali della Croce Rossa, fra cui i dott. Coccon, il dott. Muller, il dott. Ozzi ed altri.

Prima di lasciare la caserma dei Gesuiti il Presidente comm. Caffi pronunciò queste brevi parole:

«Ancora una volta siete chiamati a prestare la vostra opera di umana fratellanza, ed è questa la quarta unità che il nostro Comitato invia sul campo di battaglia, due nella Libia, due in Grecia.

Tra voi più della metà ha già prestato ottimo e scrupoloso servizio chi in una, altri in tutte e due le unità che furono nella Tripolitania.

È confortevole per me il rilevare come voi dimentichi dei disagi e delle fatiche sofferte vi siate subito presentati all'appello fattovi, mostrando così quali sieno i vostri sentimenti ed i vincoli che vi legano alla nostra associazione la quale dovrebbe essere sempre più dalla cittadinanza incoraggiata ed aiutata per la sua attività, pei grandi sacrifici di uomini e per le ingenti sue spese.

Voi tutti anziani e già provetti siate di esempio agli altri vostri compagni e contuttì affratellati ad un unico scopo, potrete nella Ellenica eroica terra, essere di aiuto e conforto verso coloro che sofferenti a voi accorreranno.

La Croce Rossa Italiana che tante e si grandi prove diede della sua attività nella guerra libica, venne da S. M. il Re decorata della medaglia d'argento al valore militare.

Questa grande onorificenza data alla Croce Rossa vi sia di incoraggiamento al vostro dovere, mostratevi degni della divisa che indossate cercando in tutto e per tutto di fare emergere sempre più le benemerenze della nostra Associazione.

Col mio più caro saluto, con quello del Comitato Regionale che ho l'alto onore di presiedere, unitevi a me acclamando a S. M. il Re patrono della Croce Rossa Italiana. Viva il Re.»

Anche il rappresentante del Console di Grecia diede il saluto augurale ai baldi giovani.

Alla stazione si rinnovarono gli applausi ai partenti, alla Croce Rossa, alla Patria ed ai Reali ed alle 12.10 accompagnato dalle note della Marcia Reale, il treno si muoveva.

Un giudice per burla
e le sue serie gesta

Il 25 gennaio ultimo scorso giungeva nella nostra città e si recava all'albergo «Jolanda» in Riva degli Schiavoni, certo dottor Fondar Alfred di Raizos (Ungheria) dal[l']apparente età di 40 anni.

L'individuo che si spacciava per giudice distrettuale era avvolto in un ampio mantello abbastanza elegante e fornito di un baule in cuoio assai pesante.

Nei primi giorni l'ungherese passava il suo tempo in albergo a leggere e a sbadigliare e qualche volta, cosa strana per un forestiero, prestava i suoi servigi di guida e cicerone accompagnando gli altri viaggiatori per la città, ch'egli, infatti, conosceva assai bene.

Ma nelle finanze il nostro povero dottore era un po' malandato tantochè dovette un giorno chiedere a prestito a uno degli ospiti 60 lire. A una persona tanto compita nessuno avrebbe rifiutato tale vil somma tanto più che il richiedente assicurava che fra qualche giorno avrebbe ricevuto un forte vaglia internazionale, cosicchè l'ospite interpellato ben volentieri favorì il prestito.

Da allora il dott. Fondar passò la sua esistenza un po' meglio mangiando in albergo e bevendo allegramente. Domenica sera il nostro giudice emerito rientrò in albergo dopo aver mandato giù un buon fiasco di vino e la mattina seguente fatta la prima colazione non si fece più vedere in albergo. Con lui era pure scomparso il voluminoso baule che avea trovato capace rifugio nell'ampia zimarra.

Intanto i proprietari dell'albergo «Jolanda» sporsero la denuncia al Commissariato di Castello per la truffa patita di lire 78.10 l'ammontare del vitto e dell'alloggio del Fondar.

Asta al Ridotto

dalle 10 alle 18 Tappeti persiani e Mobili.

Letture e conferenze

La prima lezione del IV periodo all'Università Popolare

Questa sera alle 8.45 nella sala dell'Ateneo il prof. Giuseppe Tarozzi della R. Università di Bologna terrà la prima lezione del quarto periodo de l'Università Popolare, parlando di *Gian Giacomo Rousseau*.

L'anno scorso fu celebrato il secondo centenario dalla nascita del grande filosofo francese, che tanta influenza esercitò sul pensiero del secolo XVIII in tutta l'Europa: ora l'U. P. lo commemora con una conferenza del Tarozzi, ben noto al nostro pubblico per la sua eloquenza e per la sua dottrina.

A questa seguiranno altre 12 lezioni dei prof. P. L. Chelotti, R. Caggese, G. Marchesini, F. Vitali, E. Lori, del pubblicista M. Bontempelli del capitano A. Gandolfi, della signorina Lia Morpurgo, del l'avv. C. L. Brusch e l'abbonamento all'intero periodo costa una lira. Ingresso serale, 50 centesimi.

Camera di Commercio

Ieri alle 14.30 si è radunato il Consiglio della Camera di Commercio.

Presiede il prof. Vittorio Menegheli e sono presenti oltre al vice presidente cav. Cavazzin, i consiglieri Dal Ponte, Scarpa Vincenzo, Suppiej, Scarpa Silvio, De Paoli, Mazzarioi, Zennaro, Cavalieri, Busetto Beo, Busetto Attilio, Varisco, Fries, D'Ambrosio, Gennaro, Vitalba, Bassani, Coen, Gaidano, Menetto, Penzo, Scattola, Pellerà.

Il prof. Menegheli commemora il prof. avv. Prospero Ascoli e rinnova le condoglianze espresse già dalla Presidenza alla famiglia.

Coen si associa alle parole del Presidente.

Il *Presidente* esprime quindi al consigliere Giacomo Bassani vive congratulazioni per la sua nomina a cavaliere della Corona d'Italia.

Da Ponte lamenta che si aggiungano all'ultimo momento nuovi argomenti all'ordine del giorno.

Si passa allo svolgimento dell'ordine del giorno. Il Presidente riferisce circa i provvedimenti in favore della Navigazione libera, e conclude col seguente ordine del giorno:

«La Camera di Commercio di Venezia, fa voti che il Parlamento voglia modificare il progetto di legge n. 656 a favore della Marina libera in modo che all'Adriatico sia assicurata la possibilità di rapporti regolari con l'Estremo Oriente, rapporti già consentiti in precedenti leggi e riconosciuti necessari per gli interessi del Paese, e questo senza togliere alla Marina libera gli incoraggiamenti necessari a sorreggerli di fronte alla concorrenza della bandiera estera.»

Busetto Beo ritiene il progetto di legge una ironia e propone una aggiunta all'ordine del giorno tendente ad affermare chiaramente l'inattuabilità della legge.

Dopo osservazioni dei consiglieri Gennaro, Da Ponte, Cavalieri, Cavazzin ed altri il Consiglio approva l'ordine del giorno proposto con un'aggiunta del cons. Busetto Beo di dare incarico al presidente d'accordo colla commissione della navigazione libera di illustrare il voto con un apposito memoriale.

Il Presidente riferisce quindi che 49 ricorsi pervennero contro la tassa camerale 1912, di essi 24 erano della città e 25 provenienti dalla Provincia.

Ne vennero respinti 24 perchè riguardavano l'aliquota della tassa, 9 furono dichiarati irricevibili, 3 furono tenuti in sospeso in attesa di informazioni e 13 accolti.

Dopo alcune comunicazioni di secondaria importanza fatte dal presidente e raccomandazioni di consiglieri il Consiglio si riunisce in seduta segreta.

Partenza di artiglieri congedati

Ieri mattina verso le 10 s'imbarcarono in una peata a San Nicolò di Lido 150 congedati della classe del novanta del V Reggimento artiglieria e furono trasportati alla stazione ferroviaria.

Li accompagnavano il colonnello cav. Sacchi e numerosi ufficiali. I soldati vennero fatti montare nel treno speciale diretto per Padova, Rovigo, Ferrara, Ravenna, Rimini, Ancona ecc. appartenendo essi a queste città.

I bravi giovani ritornavano dopo due anni di servizio nelle loro famiglie e dimostravano naturalmente una contentezza rumorosa e rispettosa nello stesso tempo davanti ai superiori che con un certo senso di malinconia si vedevano abbandonati dagli anziani.

La partenza seguì alle 12.10.

I congedati erano accompagnati da un sottotenente di complemento, pure egli congedato diretto a Roma.

Ieri sera alle 6 partirono poi per la stessa linea altri 15 soldati.

Tre ufficiali arenati in laguna
e salvati dalla prontezza d'un soldato

Lunedì sera alle 9, due soldati di artiglieria addetti quali barcaiuoli pel trasporto di ufficiali da Venezia a Lido e viceversa, imbarcarono sulla Riva degli Schiavoni, nella gondola, il colonnello, un maggiore ed un capitano del reggimento, e si diressero verso S. Nicoletto. Stante l'oscurità cagionata dalla fitta nebbia e perchè poco pratici del percorso, i gondolieri cozzarono col loro natante contro una vecchia punta di palo sporgente dalla palude. La gondola per la scossa e per la conseguente falla riportata, si riempì d'acqua, sommergendosi per metà, toccando il fondo della palude.

I due gondolieri visto che non c'era più alcuna speranza di portare a Lido i loro superiori pensarono al rimedio. Uno dei due, gettatosi in acqua, passò a nuoto la canaletta e giunto al Lido, informò del fatto successo il vigile urbano Laurino che ivi si trovava di servizio notturno. Questi si affrettò di chiamare il battellante Puppi Giuseppe il quale, aiutato da un soldato che si mise a vogare a prova, raggiunse in breve il posto ove si trovavano sequestrati i tre ufficiali che furono portati in salvo, dopo la poca allegra avventura, a San Nicoletto.

I tre piccoli incendi del martedì grasso

Nella giornata di martedì si svilupparono in città tre incendi che non ebbero conseguenze gravi pel pronto intervento dei vigili al fuoco delle sezioni I, III, IV.

Alle ore 9 e mezza, nello stabile al N. 2330 in rio terrà della Maddalena, a Cannaregio, di proprietà ed abitato dalla ditta Rodolfo Fanello, si incendiò accidentalmente una certa quantità di paglia depositata in un magazzino.

Il fuoco in breve fu spento ed il danno, assicurato alle Assicurazioni Generali, è lieve.

Alle 14 e mezza, nello stabile al N. 1382, in rio terrà S. Leonardo, di ragione dell'avv. Sartori, locato al signor Bortoluzzi Giovanni, causa il contatto del tubo di una stufa, si incendiarono due testate di travi ed una parete.

Il danno, assicurato alle Generali, si calcola in lire 100.

Alle 18.15, nello stabile demaniale a San Polo, in Erberia, occupato dalla Direzione compartimentale del Catasto, in causa del contatto di tubi di stufa, prese fuoco il pavimento di una stanza.

L'incendio fu subito spento. Il danno che non è assicurato si aggira dalle 60 alle 80 lire.

Il riposo festivo delle Poste

Abbiamo ricevuto ieri numerose lettere di commercianti ed industriali con le quali aderendo al breve cenno nostro ironicamente avverso alla chiusura delle poste il giorno di Carnevale, si protesta contro l'abuso delle festività in un servizio che, come quello postale, dovrebbe subire il minimo che è possibile limitazioni di orario, e si invoca da tutte una meno larga interpretazione delle malaugurate disposizioni ministeriali sulla chiusura domenicale degli uffici postali e si osserva da taluno che martedì, mentre gli uffici postali si chiusero a mezzodì, tutti o quasi tutti i negozi e gli uffici cittadini si chiusero a pomeriggio inoltrato. Non le pubblichiamo per insufficenza di spazio pur persuasi della loro fondatezza. Ma si consolino i commercianti, oramai di feste cosidette eccezionali, [illegible] alla fin d'anno ne avremo, grazie al [illegible], pochine. E speriamo che le Regie Poste non le santificheranno tutte!...

✱

In proposito ci è pure comunicato il seguente ordine del giorno in data del 4:

«Il Consiglio Direttivo dell'Associazione fra Industriali, negozianti e rappresentanti in prodotti alimentari ed affini della città e provincia di Venezia:

«Visto il comunicato della Direzione Superiore delle Poste per la chiusura degli uffici postali nelle ore pomeridiane di oggi;

«Ritenuto che la interruzione d'un pubblico servizio di così vitale importanza costituisce un gravissimo pubblico danno specie per gli interessi del commercio, che pure debbono essere tutelati;

«Che siffatta interruzione di servizio è già di grave danno anche nei giorni festivi, lo è ancor maggiormente quando avviene in giornate che tali non sono;

«*Protesta* contro tale disposizione e fa voti perchè la Onor. Direzione locale delle Poste provveda a che l'inconveniente non abbia più a ripetersi.»

Varie di Cronaca

Il delegato Cadolino festeggiato

Il delegato di P. S. C. Cadolino, da vari anni reggente l'ufficio del Lido, è stato traslocato per meriti nella capitale.

I veneziani hanno saputo durante questo tempo apprezzare e stimare l'egregio funzionario che riuscì ad epurare la colonia estiva dai noti truffatori di professione e ultimamente assicurò alla Giustizia la famosa madama Hortense e il genitale truffatore che minacciava alle vittime le pene dell'inferno.

Gli abitanti del Lido si raccolsero ieri numerosi per dare il saluto di congedo all'egregio funzionario e gli offrirono un sontuoso rinfresco. Vi furono numerosi brindisi ai quali rispose commosso il festeggiato.

Mosaicista veneziano premiato a Londra

Il concittadino Luigi Borghi mosaicista espose dei lavori artistici in mosaico alla Grande Esposizione Internazionale d'Arte Latina in Londra 1912 e si meritò la medaglia d'argento per lavoro mosaico artistico. Congratulazioni.

Pane Quotidiano

Durante la scorsa mese di gennaio vi furono 6798 presenze delle quali 6422 uomini, 180 donne e 456 ragazzi.

Un bicchiere di vino pagato caro

Gigliotti Guido di Giuseppe di anni 17 da Mantova, alle dipendenze della Società di Navigazione Fluviale, e Vicentini Telemaco fu Ottavio di anni 43 da Rovigo, marinaio presso la stessa società, martedì sera si recarono alla Questura centrale e denunziarono che poco prima, mentre si trovavano a bere un bicchiere nell'osteria di Bortoluzzi in calle Larga San Marco venivano destramente derubati di un biglietto di banca da lire 50 nell'atto che cercavano di pagare il conto, da due individui che stavano seduti allo stesso tavolo e che fatto il colpo si erano dati a precipitosa fuga.

Il delegato di servizio avuta tale denunzia si recò nell'esercizio del Bortoluzzi ove riuscì ad avere i connotati dei due borseggiatori e li comunicò al capo della squadra mobile per le pronte ricerche e pel possibile loro arresto.

Borseggio

Heron Martino fu Luigi suddito francese, l'altra sera alle 23 veniva arrestato da gli agenti di P. S. di San Marco perchè colto in flagrante borseggio in danno della signora Cervi Italia abitante ai SS. Apostoli. Il tentato borseggio sarebbe avvenuto mentre la signora transitava per la calle delle Acque a S. Salvatore.

Pretese da scrocconi

L'altra notte, alle 3.30 veniva arrestato lo straniero Maiser Joseph di anni 25, perchè, entrato nel Bar Corradino, presso il teatro Goldoni, insistentemente voleva essere servito di mangiare e bere, non avendo in saccoccia il becco di un quattrino.

Il Maiser non essendo provvisto di carte giustificanti l'essere suo, veniva trattenuto in attesa di informazioni, state oggi stesso richieste.

Formaggio ed altro

Ignoti ladri penetrati l'altra notte mediante scasso nel negozio di biade di Zavagno Attilio in Calle dei Ragusei si impadronivano di quattro pezze di formaggio, di lardo e di salame per un valore complessivo di 560 lire.

Il furto venne denunciato al Commissariato di Dorsoduro.

All'asilo degli ubbriachi

Nella prima ora di quaresima veniva trasportato alla guardia medica certo Zancannaro Luigi di anni 40 in preda a delirio alcoolico; dopo essere stato medicato di alcune ferite passava con una barca della Croce Azzurra al paterno asilo ai Gesuati.

Rompe, bastona e paga

Ieri mattina alle 6.35 il capitano di fanteria Italo Prai accompagnava al corpo di guardia del Commissariato di San Marco tale Gasparoni Emilio di Augusto di anni 30 abitante a Castello 1874.

Costui veniva fermato dal capitano in calle larga San Marco perchè oltre ad aver rotto poco prima un tavolo del caffè Vittoria bastonava un individuo rimasto sconosciuto.

Il Gasparoni venne denunciato alla Procura del Re per danneggiamenti, ma poi avendo smaltita la sbornia pagò al proprietario del Caffè Vittoria il danno recatogli e così fu libero.

Correndo in Piazza

Il dodicenne Mariani Leone correndo l'ultima sera di carnevale per la Piazza San Marco per acchiappare un compagno cadeva malamente a terra producendosi una ferita alla gamba sinistra. Venne accompagnato alla Guardia Medica e quindi trasportato con una barca della Croce Azzurra alla sua abitazione a Cannaregio N. 1150.

Un buon fine

Certo Masi Oreste fu Natale d'anni 33, abitante a Dorsoduro 2705, l'altra sera veniva a questione in Piazza San Marco con un individuo rimasto sconosciuto e nello scambio dei pugni riceveva alla testa una ferita di corpo contundente.

Intervenne il vigile Sambin il quale accompagnò il Masi alla Guardia Medica. Il feritore si era intanto dileguato fra la folla.

Arresti

Vittorio Emanuele Giuliano fu Baldassare, di anni 37, veniva l'altra sera tratto in arresto per ubbriachezza molesta, per oltraggi e violenze ai vigili.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

L'entusiastica dimostrazione ai reduci

MURANO — Ci scrivono 5:

Iersera alle ore 8 giungeva il quarto reduce dalla Libia, Lunetta, della classe 1890. Ad attenderlo al Piazzale della Colonna, ove approda il vaporino, erano i compagni Cenedese, De Rossi, Bavanello arrivati improvvisamente giorni or sono, i reduci richiamati, il Comitato sorto per tale occasione, il presidente del disciolto comitato pro feriti e morti in guerra prof. Stefano Zanetti, ed al uni ..., una enorme folla e la Società filarmonica che postasi in testa ... il corteo che tra il suono festante di ... campane delle note de ... inni patriottici e tra bandiere si diresse per la fondamenta dei Vetrai alla chiesa di San Pietro M. ove il parroco prof. Bertanza celebrò un «Te Deum» di ringraziamento. Dopo il «Te Deum» sempre accompagnato dal suono della banda da fuochi di bengala e da ... il popolo tra le grida ... esultante di «Viva l'Italia, Viva i vincitori di Libia» ... la dimostrazione veramente cordiale ...

Con sommo rincrescimento veniamo informati che il reduce Foso fratello del nostro carissimo amico Angelo, non sarà a Murano che tra una ventina di giorni essendo ora giacente in infermeria del reggimento per essersi slogato un braccio in una caduta fatta sulle scale delle camerate.

Conferenze scientifiche

Domani sera alle ore 20 l'avv. Antonio V... una serie di conferenze ... nel Patronato di San Pietro M. ... parlerà sul tema: «Proprietà, Famiglia, Patria».

La fine del carnevale

L'ultimo giorno di carnevale si chiuse senza eccessiva vita. Tranne i cori che furono eseguiti dalla Società Corale sotto la direzione dell'egregio concittadino Giuseppe Bortolotti e una festina da ballo che ebbe luogo in Teatro Pavan ... l'altro si ebbe ... di cronaca ... gli stessi ... pubblici erano semivuoti.

Malore improvviso

All'imbarco del Museo Civico prendeva posto oggi alle tre per recarsi a Venezia il sig. Pietro Torcellan fu Jacopo, fratello del nostro maestro di musica Francesco. Non ancora giunto alle Fondamenta Nuove il vaporino, il Torcellan veniva colpito da grave malore. I presenti accorsero in aiuto, e visto che trattavasi di cosa seria, già si pensava di trasportarlo all'Ospedale dei SS. Giovanni e Paolo. Casualmente al pontone delle Fondamenta Nuove trovavasi in attesa di recarsi a Murano, il dottor conte Luigi Pan... che premurosamente accorse presso il Torcellan. Visto che la cosa era seria, gli fece iniezioni di caffeina e adagiatolo su una sedia sotto la sua assistenza lo ricondusse a Murano in famiglia. Il povero Torcellan, trasportato a braccia, giunse in condizioni tali da far disperare della sua guarigione.

La festa pro Ospitale

MESTRE — Ci scrivono 5

La bella sala delle adunanze del Consiglio Comunale, sfarzosamente addobbata e illuminata, era stipata, nel vero senso della parola, lunedì notte, di brillanti coppie ... convenute per la festa da ballo a favore dell'Ospitale Umberto I. La festa, incominciata verso le 10, non ebbe termine che alla mattina seguente e si svolse tra la massima animazione e nel più perfetto ordine sotto la direzione ... del cav. Costante Zennaro. Una ... sosta si ebbe solo a mezzanotte per la consueta cena e verso le 3 per l'estrazione dei numeri vincitori dei bellissimi premi posti in lotteria. Il servizio di buffet fu disimpegnato ... dalla ditta frate il Zonian e il sig. Ugo Vallenari prestarono con ... disinteresse l'opera ed il materia e occorrenti alla illuminazione elettrica.

Il risultato economico risulta finora molto soddisfacente.

Un incendio a Campalto

Oggi, verso le 16, si sviluppava nella casa del colono Bruson Luigi di Campalto un incendio del quale non si conoscono le cause e che distruggeva fieno, attrezzi rurali ed altro producendo un danno di circa 600 lire.

La grande festa della "Fenice„

CHIOGGIA — Ci scrivono 5:

La veglia danzante mascherata, che seguì sabato sera al nostro Garibaldi per cura della Società «Fenice» di M. S. ebbe la virtù di suscitare nei gruppi delle persone mature presenti il ricordo delle grandi feste del buon tempo antico.

La sala del Teatro sfarzosamente addobbata e con ottimo gusto decorata dal pittore Naccari di 27 graziosi soggetti biblici, presentava un aspetto imponente per il grande concorso dei partecipanti alla festa.

Prima delle 2 ant. furono riprese le danze con una vivacità veramente straordinaria. E fino alle 7 il ballo durò ininterrottamente e sempre animato. A tal ora soltanto il Teatro cominciò a poco a poco a sfollare.

Quattro erano i premi prestabiliti dal Comitato della Società: il primo al miglior gruppo mascherato ..., il secondo al miglior gruppo in ..., il terzo alla miglior singola maschera in costume, il quarto alla miglior maschera umoristica.

La Giuria, nominata dal Comitato, deliberò di non assegnare nè il primo nè l'ultimo premio per la mancanza di concorrenti mascherati relativi; e di assegnare il secondo premio al gruppo costituito dalle signorine Margio e Dora Ghisalberti e il terzo al sig. Cavallini.

Dell'esito veramente splendido va tributato largo encomio ai componenti il Comitato, i quali disposero ogni cosa in modo che la festa riuscisse, come veramente riuscì, sotto ogni rapporto ottima.

BELLUNO

Una locomotiva che deraglia

BELLUNO — Ci scrivono 5

L'altra sera, dopo le ore undici, quando era arrivato l'ultimo treno, si stava facendo manovrare la macchina dello stesso con varii vagoni nel binario che, presso porta Feltre, va verso il bivio della ferrovia del Cadore.

La macchina procedeva a ritroso e spingeva i vagoni, allorquando, presso il ponte del sottopassaggio di S. Lorenzo, deviò.

Il deragliamento, che causa la scarpata ivi assai accentuata, poteva aver conseguenze gravissime fu causato, a quanto pare da uno scambio falso.

Per mettere la macchina in carreggiata si dovette lavorare 14 ore con lena. I danni del materiale sono stati lievi.

D'sgrazia in galleria

Nella galleria di Monte Zucco, presso Perarolo, l'operaio di 19 anni, Bratti Taddeo di Vincenzo da Perarolo, mentre stava lavorando, rimase colpito al capo da un sasso staccatosi dalla volta.

Il dott. Rubbiani ha giudicato il Bratti guaribile in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

FELTRE — Ci scrivono 5

Crisantemi. — A Fonzaso è morta dopo lunghe sofferenze la notissima maestra signorina Teresa Finco. — Condoglianze.

Richiamati sotto le armi. — Domani giungeranno qui settecento alpini delle classi più anziane richiamati sotto le armi per un paio di settimane a scopo d'istruzione. Il Municipio sta provvedendo i locali dove alloggiarli. Impresa alquanto difficile. Come mai il nuovo edificio da adibirsi a caserma non è ancora ultimato?

Il corso degli skyatori

Dopo un mese di esercitazioni è terminato ieri in Auronzo del Cadore il corso per gli sckyatori, che erano comandati dal tenente Della Bianca.

Il plotone degli sckyatori — come è noto — era formato da una ottantina di alpini, artiglieri e guardie di finanza.

Il plotone farà ritorno a Belluno domani.

ROVIGO

BADIA POLESINE — Ci scrivono 5:

Veglia benefica. — Dal resoconto della veglia ... che ebbe luogo in Pontecchio ... la sera di lunedì scorso, stralciamo le seguenti cifre. Entrata lire 6... uscita lire 422.52, utile netto, devoluto a beneficio degli Ospizi Marini e Colonia Alpina, lire 219.63.

Beneficenza. — Ci riesce gradito rendere pubblica ... di lire 500 fatta dagli ... Casa di Risparmio della città di Verona alla Società di Beneficenza fra le signore badiesi.

TREVISO

L'ultimo giorno di carnevale

TREVISO — Ci scrivono, 5:

Ieri il popolo trevisano ha festeggiato con la maggiore giocondità l'ultima giornata di carnevale. Dal pomeriggio ... per le strade ... una folla spensierata ed allegra che si dava alla pazza gioia, specialmente divertendosi nel getto dei coriandoli e spruzzandosi sul viso quei certi profumi indefinibili e di gusto discutibile.

Alle ore 15 ... i carri mascherati ... alla premiazione e le vie segnate dall'itinerario si affollarono ancora maggiormente di una folla stipata e turbolenta.

La passeggiata carnevalesca ha suscitato nuovo intenso interesse ed il getto dei fiori e dei dolci e delle serpentine dai carri sulla folla e ai balconi gremiti di signore, fu veramente animatissimo.

In piazza dei Signori la circolazione era divenuta addirittura impossibile e la sfilata procedeva lentissimamente.

La premiazione dei carri

La giuria procedette alla premiazione dei carri mascherati nel seguente modo: I. «Pinguini sapienti»; — II. Paglia; — III. Pierrots e Pierrettes «Direttorio»; — IV. «Olandesi»; — V. «Ritorno dalle corse».

Ai ciclisti ed alla mascherata di San Siro, la giuria ... a titolo di incoraggiamento un gonfalone di onore.

Nella serata s'intensificò ancor più la chiassata popolare, ed in piazza e sotto i portici di via XX Settembre e del Calmaggiore, la folla si pigiava.

Comparvero numerosissime maschere, talune eleganti e ... altre raffazzonate alla meglio nei più inverosimili indumenti, che però non mancavano di suscitare un'onda d'allegria.

La Pesca, sotto la loggetta dei pompieri, ha «lavorato» assai. Il «Labirinto» fu pure assai frequentato ed ha perciò dato esito soddisfacentissimo alla causa della beneficenza. In quel recinto intricato e misterioso vi fu un continuo affollamento di gente che ricercava la retta via... cosa assai difficile in un'ultima giornata di carnevale. E pure moltissimi furono i concorrenti al tiro allo «Champagne».

Sotto la Loggia del palazzo dei 300 il «ballo popolare ha dato ieri il massimo suo contributo: le coppie di maschere e di giovanotti danzarono con attività straordinaria fino alla mezzanotte.

La grave sciagura al Terraglio

Uno sconosciuto ucciso dal tram

L'altra sera, verso le 23, uno sconosciuto, vestito decentemente, con abito a righe e scarpe all'alpina, alto tarchiato, con capelli e baffi biondo-rossicci, dell'apparente età di anni 35 circa, veniva investito dal tram di Mestre in arrivo a Treviso, all'altezza dell'imbocco della strada di Dosson. Il disgraziato venne abbattuto violentemente a breve distanza e rimase gravemente ferito alla testa e perdette i sensi. Venne raccolto sul tram che lo condusse fino alla fermata alle sbarre del Terraglio, e di qui con una vettura pubblica, venne trasportato all'Ospedale. Il medico di guardia dr. Mafera gli riscontrò la frattura del cranio e la conseguente commozione cerebrale.

Nessuno dei dintorni di S. Lazzaro, ove avvenne la disgrazia riconobbe il disgraziato. Ieri sera alle 19, cessava di vivere senza aver mai ripreso conoscenza. Oggi si è recato sul posto il giudice Bellesi pretore del primo mandamento con il cancelliere per le constatazioni di legge ed iniziare un'inchiesta. Si ha motivo di ritenere che la disgrazia sia dovuta allo stato di ubbriachezza dell'infelice il quale camminava sul binario ed il conduttore del tram non fu in grado di avvertirlo in causa della nebbia.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 5

L'ultimo di Carnevale. — Ha avuto la potenza di animare in modo straordinario la città: sole, musica, mascherate e carri, festa da ballo al Kursaal attirarono gente anche dai paesi vicini. Al Kursaal il ballo durò fino alle tre di stamane sempre animatissimo.

La Società degli esercenti offrì alla numerosa mascherata di Fanzolo bibite e rinfreschi. Mariot Amilcare col suo eccellente buffet fece affaroni d'oro, e così l'impresa del teatro del Kursaal.

Festa ai reduci

MOGLIANO — Ci scrivono, 5.

Fin dallo scorso dicembre si è costituito un numeroso comitato per festeggiare degnamente il ritorno dei nostri bravi soldati reduci dalla guerra.

Municipio e cittadini hanno risposto degnamente all'appello ed abbondanti sono state le offerte che piovvero da ogni parte. In seguito anzi all'esito quasi insperato di esse è stato già concretato un magnifico programma che avrà il suo epilogo il giorno 16 corrente, salvo casi imprevveduti.

Ieri hanno avuto luogo le prove generali di affiatamento del canto di oltre 300 alunni delle nostre scuole, con la banda locale; e l'esperimento riuscì egregiamente.

Quaresimale. — Oggi ha cominciato le prediche che continueranno fino a Pasqua, il salesiano don Secondo Rastelli.

Offerte per le bibliotechine. — Pervennero alla direzione delle bibliotechine scolastiche le seguenti offerte delle classi elementari: Bellio Guido L. 7, Anita Boni 3.40; Busolli Enrica 2.50; Boschi Maria, 5.20; Amadi Rosa, 4.65; Vian Maria 5.80; Caltrera Concetta 5.56; Lago Corinna 5.80; Dal Fabbro Angelina 2; Kronesser Erminia 4.70; Cavaldo Luigia, 4.57; Bertolini Alberto 4; Beltrame Paola 2.35; Casartelli Amy, 1.30; Aprile Elena 2; Carmela Radicula 1.30; Florian Gema 1.80; Artuso Carlotta 3.60; Elena Roviglio 2.70.

Il signor Federico Trevisanato ha pure offerto allo stesso scopo lire 20 ed altre lire 20 alla locale Congregazione di Carità.

I preposti alle due Istituzioni sentitamente ringraziano gli oblatori.

La signorina Anita Boni ha offerto anche 14 volumi assortiti di *Zia Mariù*, benissimo rilegati per premio in tela ed oro.

ODERZO — Ci scrivono 5:

(T.) — *Carnevale.* — Il carnevale finì allegramente. La seconda ... danzante «Pro Società Filarmonica» riuscì egregiamente anche dal lato finanziario. Lunedì sera davanti ad un pubblico affollatissimo ... del signor D. Cantoni ... valzer. La giuria composta dei signori A. Facco, maestro di musica; Benetti cav. A. e Vizzotto P. ritenne meritevoli del 1.o premio il giovane B... Riccardo, del 2.o il conte Renato Porcia e del terzo il signor Marin.

UDINE

Alla "Scuola e famiglia„

UDINE — Ci scrivono 4

Tanto ieri che oggi, alle ore 16, nei locali della scuola di S. Domenico i fanciulli inscritti alla «Scuola e Famiglia» diedero un riuscitissimo saggio, al quale assisteva numeroso pubblico.

La vice presidente signora Fanny Franzassetti e la direttrice signorina Bianchi, furono assai felicitate.

Un lutto

Ieri sera le ore 17, cessava improvvisamente di vivere la signora Maria Bernazzi vedova Braida. Era un'eletta gentildonna della nostra città, stimata e benvoluta da tutti.

Alla famiglia desolata le nostre più sentite condoglianze.

A Vat

Oggi, primo giorno di quaresima, seguirà la tradizionale passeggiata nei prati di Vat. Se il tempo si manterrà sereno, è assicurato un grande concorso.

In onore dei reduci dalla Libia

Ieri sera i frazionisti di Beivars offrirono un solenne banchetto a sette reduci dalla Libia appartenenti alla loro frazione.

Terminato il banchetto — che era di sessanta coperti — i signori Collarich, Pereseni e Del Zotto pronunciarono applauditi patriottici discorsi.

Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale è convocato alle ore 14 di venerdì prossimo per discutere un importante ordine del giorno.

Annegato!

Giunge notizia da Palmanova che stamane, fuori Porta Marittima, venne trovato annegato in un fosso certo S. Gezza di Orgnano di appena 26 anni.

Ignorasi se si tratti di suicidio o di disgrazia.

Arrestato per ferimento

Ieri mattina i carabinieri arrestarono nei pressi di Pavia di Udine certo G. Trevisini autore d'un ferimento in danno di S. Spizzamiglio, ora degente all'ospedale per infezione titanica.

Il Trevisini, al momento dell'arresto, era nascosto in un granaio.

S. GIORGIO DI NOGARO — 5.

Treno speciale. — Circa trenta cavalleggeri del 12. «Saluzzo», con treno speciale, provenienti da Palmanova, transitarono stamane alle ore 6.30, per questa nostra stazione ferroviaria. Dopo ventotto mesi di servizio, pieni di compiacenza per il dovere adempiuto verso la Patria, ritornano a rivedere i loro cari.

Nozze d'oro. — Nella propria casa, in frazione di Chiarisacco, ieri i sigg. Marco e Santa Ietri, tra la massima allegria dei figli, ... nipoti e degli amici celebrarono con un banchetto di ben quaranta coperti, le loro nozze d'oro.

PADOVA

Figlio manesco

PADOVA — Ci scrivono 5:

A Teolo venne arrestato certo Silvio Libero, di anni 26, il quale rincasato ubbriaco, aveva percosso con pugni e calci il proprio padre Antonio, producendogli delle ferite guaribili in giorni sedici.

Carrettiere derubato

Il carrettiere Sergio Sorzetto, mentre percorreva colla sua carretta il Corso del Popolo veniva derubato di un collo contenente 21 chilogrammi di formaggio che teneva sul veicolo.

Impazzisce improvvisamente

Certo Gino Marchetti, di anni 25 di professione fornaio, abitante colla famiglia in via Cassa di Risparmio al N. 109, ieri notte, colto da alienazione mentale si alzava dal letto ed armatosi di un rasoio si dava a girare per l'appartamento minacciando di morte chiunque gli si avvicinasse.

Solo alla mattina il pazzo, semi-assiderato dal freddo si lasciò disarmare senza opporre resistenza.

Avvertite accorrevano le guardie municipali che con lettiga trasportarono il demente a Santa Schiera e quindi al Manicomio.

Ruba un peso

Venne arrestato il facchino Giuseppe Pedon perchè entrato nel negozio di drogherie del signor Favaro Salvatore in via San Fermo ... vi rubava un peso da bilancia.

Rissa in osteria

Nell'osteria «Tre bale» in Borgo Magno ieri sera venivano per futili motivi alle mani certi Bettella Pietro, di anni 40, e Berton Giovanni di anni 43.

Nella rissa il Berton riportò ferite di poca entità.

VERONA

Notizie militari

VERONA — Ci scrivono 5

Al Comando della Brigata del 3.o Genio, è giunto ieri l'ordine di far partire per la Libia 34 soldati telegrafisti, che saranno destinati a Tripoli.

Si procedette quindi alle operazioni di sorteggio e iersera stessa il drappello, accompagnato alla stazione dai rispettivi ufficiali, è partito per Napoli, ove verrà imbarcato per le nuove terre italiane.

✱ Alla nostra Stazione di Porta Vescovo è un passaggio continuo di treni recanti reduci dalla Libia che vanno in congedo.

La notte scorsa ne sono scesi a Verona oltre 300, tutti appartenenti alla nostra provincia.

Era ad attenderli una folla di parenti, molti dei quali eran venuti in corteo dai paesi vicini con carretti e vetture ornate di fiori e di bandiere.

L'alto incarico all'on. Rossi

Ha prodotto in città un senso di viva soddisfazione la notizia annunziata dalla «Stefani» che il deputato del nostro II. Collegio, on. Luigi Rossi, è stato dalla Cina designato come suo terzo consigliere finanziario.

Cosicchè, con Luigi Luzzatti, l'onor. Rossi è il secondo italiano a cui si rivolge la Cina per consiglio in materia di Finanza.

Precipita dai bastioni

Stamane alle cinque, il daziere Castami Giovanni, di anni 30, abitante in Vicolo Esposti, era di servizio lungo la strada che da Porta Vescovo conduce a Castel S. Felice.

Avvenne che causa la nebbia procedette erroneamente verso il ciglio della strada sovrastante il fossato dei bastioni e scivolando sulla mota, cadde nel medesimo dall'altezza di parecchi metri, ferendosi gravemente al dorso e alle gambe.

Venne soccorso dai compagni e condotto a casa, ove dovette porsi a letto.

Chiamato d'urgenza, accorse il dottor Frandlandi, il quale giudicò il ferito guaribile in una ventina di giorni.

Il concorso ippico all'ippodromo

Quest'anno, per la Fiera, avrà luogo il solito concorso ippico.

Esso si svolgerà nel campo dell'ippodromo nei giorni 12 e 13 marzo.

Del programma fanno parte gare di categoria militare per cavalli inscritti di servizio con premi per lire 3300.

Mercoledì 12, prima prova, marcia su strada, per Km. 53.

Giovedì 13, percorso di m. 3000 con ostacoli, da compiersi sul prato dell'ippodromo.

Terza prova, gara decisiva fra i 20 cavalli meglio classificati, da compiersi su tre ostacoli consecutivi.

Classificazione finale: ogni concorrente avrà una dotazione di 100 punti dai quali verranno detratte le penalità eventuali.

VICENZA

Il suicidio di un industriale

VICENZA — Ci scrivono 5:

Ha suscitato in città la più penosa impressione la tragica morte di un modesto quanto apprezzato industriale, il sig. Toffoletto Michele, di anni 34, proprietario di un molino nella frazione di Bertesina.

Ieri, ultimo giorno di carnevale, si recò al cimitero e sulla tomba del padre, sita nella cappella n. 63, si suicidava, sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra. Gli affossatori, alla detonazione, accorsero, e lo ritennero già cadavere perchè dalla ferita gli usciva in copia la materia cerebrale e giaceva inanimato. Ma accorsa altra gente per rimuoverlo, s'accorse ch'era ancor vivo e rantolante, cosicchè con una lettiga lo si trasportò d'urgenza all'Ospitale. Ivi, dopo qualche ora di straziante agonia, il poveretto cessava di vivere.

Lascia la moglie e tre teneri figli.

Le cause dell'atto insano devono ricercarsi nel non buon andamento della sua azienda e negli impegni finanziari ai quali si era esposto e ai quali forse non si sentiva di poter più far fronte con onore come aveva sempre fatto.

Sull'arresto del giovane Dal Brun

Vi ho già parlato dell'arresto del giovane trentenne Guido Dal Brun, del comm. Giacomo. Ora l'autorità di P. S. scioglie le sue riserve e mantiene il suo arresto, ritenendolo colpevole di truffe continuate. E come suo complice ha denunciato anche l'avv. Attilio De Sanctis. Essi acquistavano cavalli, buoi, veicoli, li pagavano in parte e pel resto rilasciavano delle cambiali; poi vendevano animali e carretti e intascavano la differenza.

L'avv. De Sanctis, che si è dato alla latitanza, ha scritto oggi una lettera al Commissario rag. Broggioli, dando altra versione alle accuse fattegli e aggiungendo che per ora si assentava per evitare l'arresto preventivo, ma verrà a rispondere alla giustizia.

Bisogna ricordare che l'avv. De Sanctis non è più iscritto al nostro Ordine dei Procuratori e Avvocati.

Beneficenze cospicue

BASSANO — Ci scrivono 5

La munifica signora Maria Mercante Favero, con pietoso sentimento, ha disposto di elargire in memoria di sua madre, la pia signora Domenica Secco Mercante: lire quattromila alla Colonia Alpina per l'erigendo edificio in Enego, lire mille pel nuovo Duomo, lire cinquecento alla Pia Casa di Ricovero, lire cinquecento all'Orfanotrofio Maschile; lire cinquecento all'Orfanotrofio Femminile, lire trecento al Patronato S. Giuseppe, lire trecento allo Istituto S. Anna, lire mille per beneficenza privata. Ha disposto pel completamento mobiliare alla farmacia dell'Ospitale.

Le cospicue elargizioni, che non sono le prime, della benefica signora Mercante Favero, contribuiscono nuovamente a legare il suo nome all'ammirazione ed alla riconoscenza cittadina.

Un disertore che giunge da Marcesina

E' stato oggi tradotto nelle nostre carceri a mezzo dei RR. CC. di Carpanè, un disertore austriaco che si presentò alle guardie di finanza italiane nel confine di Marcesina, esso è certo Albrecht Leitner, nato il 23 aprile 1891 a Innsbruck, soldato nel 2. artiglieria montagna di stanza a Trento. Egli ha declinato quale causa della sua diserzione i soliti motivi di angherie e di scarso vitto, ha potuto varcare il confine con ski ed alpenstock.

VALDAGNO — Ci scrivono 5:

(G. B.) — *Scuola Libera Popolare. - Ripresa delle lezioni e conferenze.* — Un periodo di vera attività sarà quello che tale provvida e benefica istituzione inizierà la prossima settimana.

In questo nuovo periodo avremo molte interessantissime conferenze, oltre che da valenti insegnanti, professionisti e cittadini, da rinomati oratori della Provincia e del di fuori.

SCHIO — Ci scrivono 5

Il Veglione al Civico. — Elegante e animato, oltre ogni dire, è riuscito ieri sera al nostro «Civico» l'ultimo veglione. Bellissime e numerose le maschere. Le danze si sono protratte lietamente fino all'alba di stamane.

Per una nomina. — Con vero piacere è stata appresa la nomina del sig. Cibin Guido ad ispettore dei monumenti, scavi ed opere d'arte in sostituzione del compianto prof. cav. Pasquotti. Il sig. Cibin, vero tipo di studioso, cultore dotto ed appassionato del nostro patrimonio geologico, conservatore del Museo di Schio, che è frutto quasi esclusivo della sua opera ..., è ben degno della nuova carica conferitagli dalla fiducia del Governo.

Il figlio Antonio, le cognate Nob. Luigia dei Conti Cassis Pollini e Nob. Maria dei Conti Cassis Cassinis ed i nipoti Nob. Peppina Pollini da Ponte e Nob. Luigi Cassinis con la consorte partecipano con profondo dolore che questa mattina alle ore 4.30 dopo lunghe sofferenze, munito dei Religiosi Conforti, passava a migliore vita il

Nobiluomo

Cav. Ing. Giovanni Brillo

Giovedì 6 corrente alle ore 10.30 avranno luogo i funerali partendo dalla casa in Via Concariola.

La presente serve di partecipazione personale e si prega di non inviare nè fiori, nè torcie.

Padova, 4 Febbraio 1913.

Nel pomeriggio di ieri, colpita da improvviso morbo, rendeva a Dio la sua anima

Maria Braida nata Cernazai

Straziati dal dolore, danno il tristissimo annunzio i figli Carlo-Fabio ed Anna, la suocera, le sorelle, la cognata, i cognati, gli zii ed i nipoti.

I funerali avranno luogo Mercoledì 5 corrente alle ore 14 partendo dalla casa in Via Manin N. 19.

Non si mandano partecipazioni personali

Udine, li 4 febbraio 1913

Ringraziamento

Le Famiglie Mainini, Grondo, Azzi commosse dalle innumerevoli attestazioni di affetto ricevute in occasione della morte della loro amatissima

GIUSEPPINA OLIVELLI

ved. MAININI

ringraziano tutti quelli che intervennero ai funerali o in altro modo onorarono la memoria della diletta defunta.

Venezia, 4 Febbraio 1913

Ringraziamento

I figli Ida, Carlo, Giulio ed Arnoldo, la Famiglia Dascovich ed i parenti tutti con animo commosso sentitamente ringraziano le Autorità Civili e Militari, nonchè tutti coloro che hanno voluto rendere più solenni le onoranze del loro caro estinto.

Cav. Uff.

Federico Nikolassy

Colonnello Commissario

nella Regia Marina a riposo

La moglie Claudia Mandruzzato, i figli, le sorelle, il genero ed i congiunti, tutti, desolatissimi, annunciano la perdita del loro amatissimo

Cav. Avv.

Giuseppe nob. Banchieri

I funerali seguiranno in Feltre il 7 corrente alle 9 ½ e la salma verrà tumulata in Quero.

Feltre 5 Febbraio 1913.

Dopo crudele malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munita dai Carismi di nostra Religione alle ore due antimeridiane del 5 febbraio, spirava l'anima benedetta di

ANGELINA VIANELLO

nata MANSUTTI

moglie esemplare che visse per la famiglia confortando e beneficando.

Il marito Giovanni Vianello, la madre, i fratelli Enea e Francesco, Augusta, Giuseppina, Santina vedova Drog, Emilia in Tiepolo, le cognate, il cognato ed i nipoti tutti, desolatissimi ne danno il triste annunzio pregando di essere dispensati dalle visite.

Si prega di non inviare torcie.

I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di S. Silvestro, venerdì 7 corrente alle ore 10, partendo dall'abitazione in Ruga Rialto, Calle Occhialera N. 422.

Il presente annunzio serve quale partecipazione personale.

Ultima ora

La guarnigione di Strasburgo mobilitata in seguito a un telegramma apocrifo

Strasburgo, 5

In seguito a un dispaccio falsificato oggi a mezzogiorno si mobilitò tutta la guarnigione. Nella mattinata il governatore aveva ricevuto un telegramma da Wissemburg dicente che l'Imperatore sarebbe giunto a mezzogiorno a Strasburgo e subito avrebbe chiamato alle armi la guarnigione. A mezzogiorno le truppe di tutte le armi in uniforme da campagna si recarono al poligono ove si trovavano già il principe Gioachino, tutti i generali e lo Statthalter. Dietro richiesta telegrafica giunse da Berlino l'annunzio che l'Imperatore era arrivato a Koenigsberg.

L'autore del dispaccio annunziante lo arrivo dell'Imperatore è un ex-sottufficiale tesoriere della guarnigione di Metz di nome Keller congedato ultimamente per irregolarità della sua gestione. Egli fu dichiarato irresponsabile dal tribunale militare. Volendo dimostrare che è responsabile il Keller si recò in uniforme di impiegato postale portando un modulo di dispaccio esattamente scritto al palazzo del governo, modulo che conteneva appunto il dispaccio falsificato. Keller poi con una copia del dispaccio si recò alla redazione di un giornale per far constatare la sua responsabilità.

La polizia ha arrestato in una birreria della città il Keller.

Il telegramma che annunciava l'arrivo dell'imperatore fu spedito stamane da Wissembourg a Strasburgo. Immediatamente l'allarme venne dato alla guarnigione di 20 mila uomini. Il principe Gioachino, figlio dell'Imperatore, lo Statthalter che celebrava oggi il suo 61.o anno, tutti i personaggi e ufficiali si erano recati al poligono ove hanno atteso due ore l'arrivo dell'Imperatore.

Il *Strasburger Tageblatt* ha pubblicato un'edizione speciale annunciante l'arrivo dell'Imperatore.

Scontro di treni in Ungheria
Il Principe Eitel tra i viaggiatori

Budapest, 5

Questa notte tra la stazione di Elisabeth-Bestatd e quella di Medizsch è avvenuto uno scontro tra un treno celere ed un treno merci che si era fermato sul binario a lumi spenti.

I due ultimi vagoni del treno merci, che erano carichi di petrolio, sono scoppiati. Tre passeggeri saltando giù dai vagoni sono rimasti feriti gravemente; gli altri sono tutti incolumi. Il macchinista ed il fuochista del treno celere come pure un conduttore, hanno riportato gravi lesioni. Il frenatore del treno merci ha riportato lesioni in seguito alle quali è morto.

Nel treno celere viaggiava in un vagone-salon, anche il principe Eitel Federico di Prussia, il quale è rimasto perfettamente incolume. Il principe continuò il viaggio dalla stazione di Medizsch, partendo con un altro treno celere, via Budapest, per Berlino.

Montecuccoli non si ritira

Vienna, 5

Il comandante della marina, conte Montecuccoli, ha smentito ad un redattore del *Neues Wiener Tagblatt* le voci nuovamente corse delle sue dimissioni ed ha soggiunto che nei prossimi giorni egli presenzierà al varo dell'incrociatore «Novara», a Fiume.

Sottomarini austriaci costruiti a Kiel

Londra, 5

Il *Times* ha da Vienna che l'Austria-Ungheria ha ordinato ad una casa di costruzioni tedesca, di Amburgo, un gran docks, e a Kiel cinque sottomarini.

La cinica confessione di un assassino

New York, 5

Un portiere, certo Johns Farret, ha confessato di essere egli che ha costrutto e inviato la macchina infernale che ha ucciso la signora Harredo e mortalmente ferito suo marito e un suo inquilino. Egli ha dichiarato che voleva vendicarsi del signor Harredo perchè questi lo aveva minacciato di licenziamento. Farret aveva già di nascosto ucciso sua figlia perchè questa teneva cattiva condotta e nel 1897 aveva ucciso chi aveva disonorato sua figlia dai suoi doveri di donna maritata. Il portiere ha quindi confessato di aver fatto mandare l'anno passato una bomba al giudice Roselsky perchè questi aveva condannato un delinquente a 5 anni di prigione.

Vapore greco incagliato

Brindisi, 5

Stanotte il piroscafo ellenico *Dimitros Gouloupris*, carico di carbone e diretto a Taranto, si è incagliato nella secca del Cavallo. L'equipaggio è salvo. Si procede ai lavori per disincagliare la nave.

L'imposta di guerra a Durazzo

Durazzo, 5

Da ieri, senza alcun preavviso, le autorità serbe applicarono l'imposta di guerra in aggiunta ai dazi doganali dell'11 per cento sull'importazione, che sono applicati sul sale, petrolio, fiammiferi, alcool, carta per sigarette, zucchero, caffè surrogati, cioccolatta, olio di oliva, birra, vini in bottiglia, essenze e liquori. L'imposta varia a seconda degli articoli da un minimo di franchi 17 50 a un massimo di franchi 281 al quintale. Questa imposta colpendo soltanto le merci importate aumenta notevolmente i dazi doganali. Il malcontento nella popolazione musulmana è vivissimo.

Venizelos a Belgrado

Belgrado, 5

E' giunto Stamane Venizelos.

Egli avrà una intervista con Pasic il quale offrirà una colazione in suo onore.

Le preoccupazioni finanziarie della Turchia

Costantinopoli, 5

Il Consiglio dei ministri si è occupato nuovamente delle questioni finanziarie, non essendo stata finora condotta nuovamente delle questioni finanziaria. Giavid bey che ieri è qui arrivato e il direttore della Banca Ottomana non hanno preso parte alla conferenza.

Gare stenografiche nazionali

Pavia, 5

Indette dall'Unione Stenografica Pavese per festeggiare il 30.o anno di vita avranno luogo a Pavia nei giorni 11, 12 e 13 maggio prossimo importantissime gare stenografiche nazionali e dattilografiche che comprendono, oltre che le gare minori, il campionato italiano stenografico, dattilografico e steno-dattilografico.

Negli stessi giorni si terrà anche il congresso dattilografico italiano allo scopo di completare i mezzi di organizzazione e di difesa della numerosa classe dattilografica italiana.

Delle gare, per le quali il Re ha concesso il suo alto patronato e una medaglia d'oro, sono organizzate di comune accordo con l'Associazione dattilografica italiana che ha sede in Milano e sono dotate, oltrechè del premio reale, di altri numerosi premi consistenti in medaglie e danaro.

La morte di uno scultore

Roma, 5

(F F.) — E' morto a Salerno lo scultore Gaugeri, autore delle due grandi statue Pittura e Scultura che ornano una delle porte dei trofei del monumento a V. E. in Roma.

Chiesa visitata dai ladri

Roma, 5

Ignoti ladri sono penetrati nella chiesa di S. Marcello, in Corso Umberto I., in un punto centralissimo della città ed hanno rubato dei valori rappresentati da voti appesi in una cappella e di quelli contenuti in una cassetta da elemosine.

Pare che i ladri siano penetrati nella chiesa attraverso le impalcature di un edificio che si sta costruendo vicino alla chiesa. I ladri hanno anche aperto lo sportello del ciborio e vi hanno introdotto una copia di un noto settimanale anticlericale.

Accidente ferroviario presso Fabriano

Foligno, 5

Il treno 601 in partenza da Ancona, stamane alle ore 9,13 ha avuto alla stazione di Fabriano, presso la solita che conduce alla stazione di Fossato di Vico, un urto violentissimo con la macchina posteriore aggiunta al convoglio. Per l'urto si sono rotti i due repulsori dell'ultima macchina e si sono avuti 6 o 7 feriti. Il proprietario dell'albergo dei Tre Mori, di Fabriano, è ferito ed ha dovuto scendere alla stazione di Gualdo Tadino. Sono rimasti pure feriti i signori Alfonso Francesco, messaggero postale, Troiani Amedeo, Severi Luigi, Felice Olivieri, Di Girgenti Federico, ed altri.

Il congedamento dei richiamati

Roma, 5

La *Tribuna* dice che il congedamento dei richiamati specialisti della classe 1887 si effettuerà prima della fine del corrente mese.

Duplice assassinio a Parigi

Parigi, 5

Un duplice assassinio per furto è stato commesso in via Nelle, N. 27. Tale Pelleti, di 83 anni, proprietario di una casa situata al suddetto indirizzo, è stato assassinato ieri nel pomeriggio. La cameriera che abita nella medesima casa, in un appartamento situato al pian terreno, è stata pure trovata assassinata. Sembra che sia stata essa a preparare l'assassinio del suo padrone con un complice, attualmente latitante.

Foreste in fiamme

Melbourne, 5

Nelle campagne di Victoria è scoppiato un incendio che si è esteso su una superficie di parecchie miglia quadrate. Numerose case sono rimaste distrutte. Il bestiame è perito. Una grossa estensione di foreste è andata distrutta. Le colline, che sembrano isole illuminate, producono uno spettacolo impressionante. I danni sono gravissimi.

Regia Marina

Roma 5

Il Bollettino della Marina reca:

Il giovane borghese Neri Teresito è stato proclamato vincitore del concorso ad un posto di disegnatore, a lire 2000, delle direzioni e uffici del genio militare per la Marina.

Con decreto ministeriale in data 29 dicembre p. p. registrato dalla Corte dei Conti l'applicato di seconda classe nel personale d'ordine dei regi arsenali marittimi, Marescotti, è stato promosso alla prima classe a decorrere dal primo gennaio detto.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 3 Febbraio

ROMA, 5. — Cambio per domani 101 70.
Cambio settimanale 101 65.

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio	98,75	—,—
Cons. Ital. 3 1/2 emiss. 1902 1 Gennaio	98,25	—,—
Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 14 dicembre 1906, n. 731	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0/0	—,—	—,—
Azioni Banca d'Italia	618,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	100,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	—,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	—,—
» Società Veneta di [illegible]	—,—	146,—
» Cotonificio Veneziano	—,—	62,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	40,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	—,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	100,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,—	—,—
» Società Ferr. mediterranee 4 0/0	501,—	—,—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 3.5 0/0	494,—	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	123.10	123.30	—,—	—,—	6
Francia	101 60 1/2	101,70	—,—	—,—	4
Belgio	101	101 10	—,—	—,—	5
Londra	25 63	25.66	25,35	25,34	6
Svizzera	101.05 1/2	101.10	—,—	—,—	5
Austria	105,—	105.10	—,—	—,—	6
Banconote aust.	105,—	105.10	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	3	5
Rend. 3.5 1/2 con.	100	98,70	98,65
» » » » fine	100	98,80	98,95
Ferrovie Mediterr.	500	362,—	361,—
Credito Italiano	500	573,50	574,—
Banca comm. it.	500	873,—	875,—
Banco di Roma	100	105,25	105,50
Società Banc. it.	100	104 50	105,—
Banca d'Italia	1000	1472,50	1475,—
Lanificio Rossi	1000	1441,—	1475,
Cotonificio Cantoni	500	302,—	301,—
Navigaz. Generale	500	407,—	409,—
Raffineria Zuccheri	500	280,—	283,—
Beni stabili	300	301,—	302,—
An. Costr. Venete	500	145,—	145,—
Acciaierie Terni	500	1620,—	1634,—
Edison	150	610,50	—,—
Savona	200	215,—	216,50
Elba	200	190,—	190,—
Ansaldo	500	294,—	290,—
Industrie Zuccheri	100	200,—	200,—
Cotonificio Veneziano	175	62,50	62,50
Ferrovie Meridionali	500	574,—	574,—
Cambio su Berlino		123,15	123,70
» » Francia		101,66	101 70
» » Londra		25,64 1/2	25,66
» » Svizzera		101,60	101,15

Genova (Chiusura)

Rend. it. 3 1/2 0/0 cont.	100	98 70	98 77
» » » fine	100	98,87	98,94
Banca d'Italia	1000	1472,—	1474,—
Banca Comm. Ital.	500	873,50	873,50
Credito Italiano	500	573,—	570,—
Ferr. Meridionali	500	573,50	583,50
Ferr. Mediterranee	500	362,50	362,—
Navigaz. Generale	500	408 50	408,50
Raffineria zuccher.	300	283 50	280,—
Acciaierie Terni	500	1630 —	1632,—
Aniè. tabb. smalt.	500	740 —	745 —
An. Ansaldo e C.	500	294,—	290 50
An. Banco di Roma	100	105,50	105 50
C. a vista su Francia		101 45	101 70
» » » Londra		25,64	25,64
» » » Germania		123,10	123,37
» » » Svizzera		101,10	101,15

ROMA, 5. — Banca d'Italia 1475 — Azioni Banco di Roma 105 50 — Società Acqua Pia 2000 — Omnibus 190 50 — Gaz 1121 — Condotte di acqua 304 — Società Italiana pel Carburo 786 — Immobiliare 238

BORSE ESTERE

PARIGI 5 (chius.)	
Rend. fr. 3 0/0	—,—
» » » perp.	88,37
Rend. Ital. 3 1/2 0/0	97,15
C. su Londra a vista	25,221 1/2
Nuovi cons. 3 1/2 0/0	75 06
Obblig. Lombarde	260,
Cambio sull'Italia	99 1/4
Rend. turca unif.	86,95
Banca di Parigi	1765
Tunisine nuove	451,50
Egiz. 4 0/0 (unif.)	101,45
Rendita ung. 4 0/0	88 50
R. spagn. est. 4 0/0	92,22
Banca ottomana	644,
Argento fine	—,—
Credito fondiario	
Azioni Suez	5010,—
Lotti turchi	—,—
Ferr. merid. a ter.	661
Russo 4 0/0 1901	74,95
» 5 0/0 1906	104,90
» 4 1/2 0/0 1909	100,00
Rend. Port. nuova	—,—
Banca di Francia	—,—
Banca comm. ital.	863,
Rend. Serba 4 0/0	83,00
Obbl. Bulgare 4 1/2	463,20
Società Alti Forni Piombino	125,

LONDRA 5 (apert.)	
R. cons. 2 3/4 0/0	75,1/16
R. Ital. 3 1/2 0/0	96 1/4
R. spa. est. nuova	90,1/2
R. turca Unificata	86,
Egiziano nuovo	100,
Argento fine	[illegible] 16
C. su Lond. a Parigi	25,21 1/2
Venezuela dip. 3 0/0	—,—

VIENNA 5	
Credito austr.-Ung.	602,—
Lombarde	105,75
Banca anglo-austr.	333,
Austriache	705,50
Banca austro-ung.	2050
Napoleoni d'oro	19 10
Argento	100
Cambio su Parigi	95,54
Cambio su Londra	24,16
Lire italiane carta	94 50
R. austr. (argento)	84,40
» » (carta)	85,20
Union Bank	661,—
R. austriaca (oro)	[illegible]
R. Ungherese 4 0/0	84,—
» » 3 1/2 0/0	73,45
Banca dei P. ano.	613,—

BERLINO 5	
C. su Londra (3 m.)	—,—
» Parigi (3 m.)	—
» Italia (10 g.)	—,—
Cr. mob. aus. fine	199,50
Rend. italiana con.	—
» » fine	—
Cons. pruss. 4 1/2	99,10
Rendita turca 4 0/0	86,
Obb. ferr. ital. 3 0/0	—,—
» Meridionali	—,—
» di Roma	—,—
An. merid. a ter.	—,—
» Mediterranee	—,
Banca Commerc.	—
Biglietti b. russi a.	215 50
Deutsche Bank	251
Diskonto	190 10
Bochumer	218
Gelsen Kirken	198.

BERLINO, 5. — Tendenza debole.
PARIGI 5 — Tendenza ferma.
VIENNA, 5 — Tendenza calma.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 4 Febbraio: — Vap. A. U. «Metcovich» da Trieste merci — A. U. «Carlo» cap. Dabinovich da Trieste merci — Norv. «S. Memo» cap. Euson da Bergen merci — Ingl. «Gulf of Suez» capitano Skougal da Liverpool merci.

Arrivi del 5 detto. — Vap. Ital. «Molfetta» cap. Marascialo da Brindisi merci — A. U. «Salona» da Fiume merci.

Spedizioni e partenze del 5 detto. — Vap. A. U. «Metcovich» per Trieste merci — Ol. «Admiral de Rujter» cap. Klis per Nicolajeff vuoto — A. U. «Antonio» cap. Mamasch per Fiume vuoto — Ital. «Galatea» cap. Gentile per Fiume merci — Ital. «Molfetta» cap. Marascialo per Trieste merci — A. U. «Carlo» cap. Dabinovich per Ancona merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Luxor» da N. Waterweg con carbone
Ingl. «Edendale» da Barry con carbone
Ingl. «Elsa Saver» da Sunderland, carb.
Ingl. «Ormesby» da Shields, carbone
Ingl. «Nordkyn» da N. Waterweg, carbone
Ingl. «Foylemore» da Cardiff con carbone.
Ingl. «Storbridge» da W. Hartlepool, carb.
Ingl. «Sarah Radcliffe» da Hull con carbone.
Ingl. «Atheswald» da Barry con carbone.
Ingl. «Tornhill» da Sunderland, carbone
R. «Scotstyles» da Glasgow, carbone.

Movimento ferroviario del Porto

5 Febbraio. — Carri caricati e spediti. Per conto del Commercio — Carboni 90 — Cereali 18 — Cotone 9 — Varie 74. — Per la Ferrovia 32. — Totale generale 213. Scaricati 53.

Disappunti commerciali

VENEZIA, 5. — *Carestiato Angela* — Mestre (mercerie) fallimento con decreto 5 corrente — Com. Giud. avv. Lodi Minerbi — Giud. Delegato Pretore Mestre.

Giallo Ida e Perdercati Ernesto — Mestre (pacchi) fallimento con decreto 5 corrente — Comm. Giud. avv. Lodi Minerbi — Giudice Delegato Pretore Mestre.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 5. — Cotoni — Apertura. — Vendite probabili della giornata Balle N. 10000 — Importazioni 5 mila — Di cui in cotoni americani 4 mila.

Cotoni disponibili. Mercato pesante. — Domanda moderata.

Cotoni futuri. Mercato debole — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Febbraio	»	6.61	6.62
Febbraio Marzo	»	6.59	6.60
Marzo Aprile	»	6.59	6.60
Aprile Maggio	»	6.58	6.59
Maggio Giugno	»	6.57	6.58
Giugno Luglio	»	6.55	6.56
Luglio Agosto	»	6.53	6.53
Agosto Settembre	»	6.42	6.43
Settembre Ottobre	»	6.27	6.28
Ottobre Novembre	»	6.18	6.20

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: d. 6 15; dd. 8; a. 8.40; d. 9 25; a. 12 10, dd. 14, d. 17.40; a. 21.20; d. 23 50.
VERONA. a. 18.20.
VICENZA loc. 10.10.
PADOVA loc. 13.15.
BOLOGNA. a. 4.50; dd. 10 15; a. 10 45; a. 13.10; d. 14.35, a. 17, dd. 21.20; d. 23.0.
ROVIGO a. 18 35.
FERRARA loc. 7.
PONTEBBA d. 5; a. 5 55; a. 11.00; d. 14 15.
UDINE a. 8.25 (Cormons); d. 16 10 (via Portogruaro-Casarsa) a. 19.15; a. 23.35.
CONEGLIANO: a. 17 30.
TREVISO loc. 7 10, loc. 10 25; loc. 21 35.
BELLUNO a. 5; loc. 7 10 (solo al mercoledì); o. 8.35; a. 14 15; d. 17 30; a. 19. 25.
TRIESTE (via Cervignano), a. 6; a. 8.55, d. 14 7, o. 17.30 (Casarsa); d. 19 0.
TRIESTE (via Cormons), d. 5, a. 8.25; a. 11 50; d. 14 10; d. 16.10; a. 23 25.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento), a. 5.30; a. 8.15, o. 12 46, o. 16 40; d. 18.55.

Arrivi

MILANO: dd. 4.19; d. 6 17; d. 12.15; dd. 18.13; a. 15; a. 18 10; d. 19 30; d. 23.50.
VERONA a. 8 15, a. 9.47.
VICENZA loc. 23.5.
PADOVA loc. 18.35, o. 18.40; loc. 20.15.
FERRARA loc. 17 45.
ROVIGO loc. 7 50 loc. 12.15.
BOLOGNA d. 4.40, dd. 8 35; a. 10 loc. 13 30; d. 13 50; a. 18.30; dd. 21 27, o. 23 5.
PONTEBBA a. 14.5, d. 16.5; a. 17.10, a. 21 24; d. 23 35.
UDINE a. 7 42, a. 9.20; d. 18.20 (via Casarsa Portogruaro).
CONEGLIANO o. 6.57.
TREVISO. loc. 8 40; loc. 16.6, loc. 19 40.
BELLUNO. a. 8.40, m. 13.5, d. 16.5; a. 17.10, a. 21.30.
TRIESTE (via Cervignano) loc. 7 55 (Casarsa), d. 9.45, a. 11 45, a. 17 35, d. 23 10.
TRIESTE (via Cormons): a. 7 44; a. 12 5; d. 12 33; d. 14 5; a. 17.10, a. 21 44, d. 23 35.
PRIMOLANO (Trento) BASSANO: a. 7 30, a. 13 10, a. 16 11, a. 19.5; d. 22.
MESTRE loc. 6.14.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia».

A. M. GIANELLA

VITA D'APACHES

Sembrandomi questo il solo modo per poter rimanere in casa vostra e sempre al vostro fianco senza suscitare sospetti, insegnai in pochi giorni al ragazzo Cipriano Morel, vostro figlio, l'arte di truccarsi con elementi di verità, di rendersi un perfetto domestico.

Lo avvezzai a sentirsi sempre chiamare con quel nome di Giordano e, quando ebbi la convinzione ch'egli poteva venire qui senza pericolo, ve lo condussi d'accordo con madamigella Renata, lasciando ad essa l'incombenza di prepararvi e di impedirvi una troppo grande e imprudente emozione.

Ad un tratto il signor Lefiot ebbe un gesto di sorpresa.

Egli indicò l'armadio sul quale i suoi occhi erano caduti e disse:

— E nuovo quel mobile?... Vede ancora il cartello del fabbricante incollato su di esso.

— Si, fu portato qui ieri.

— Ieri?

L'ex-commissario s'avvicinò per aprirlo.

— E' chiuso! — disse.

— E' sempre rimasto chiuso, — soggiunse Renata. — So che ne era stata smarrita la chiave durante il trasporto.

Il signor Lefiot sorrise.

— Permettete? — disse introducendo nella serratura la lama di un solido coltello da tasca.

— Fate, fate.

L'armadio fu aperto.

— Ecco dove erano nascosti i rapitori di Martuccia, — disse l'astuto uomo indicando sul piano bianco del basso cassetto interno le impronte visibili di quattro piedi di grosse dimensioni.

Essi erano due e si fecero portar qui già nascosti qua dentro?

Come poterono farlo

Non tarderemo a saperne in [illegible] [illegible] se [illegible] la povera figliola non ci raggiungerà da sè, lasciata libera dopo la constatazione dell'equivoco preso.

Come si vede il signor Lefiot intuiva a meraviglia gli avvenimenti che gli erano ignoti.

Tuttavia l'infelice Martuccia non si fece viva.

I nostri nemici dovettero perciò supporre che i suoi rapitori si fossero vendicati su di lei dell'errore commesso e dolore e furore di vendetta li presero.

Giuseppe Peresc era inconsolabile.

Noi sappiamo quanto il bravo guascone amasse la sua vezzosa Martuccia, e l'impossibilità in cui era di non poter fare cosa alcuna per lei, il dubbio di atrocità immaginabili commesse su lei lo riempivano di una disperazione senza limiti.

Dopo aver riflettuto a lungo, il signor Lefiot disse:

— Pel momento non ci resta che denunziare il ratto all'autorità giudiziaria e portare tutti una denunzia formale contro Giacomo di Trénoir.

Noi possediamo abbastanza elementi per giustificare il nostro passo e indurre i rappresentanti della legge ad agire con energia.

Voi, conte di Croix-Luc, riprendete il vostro posto nella società dalla quale vi siete allontanato; è necessario che le accuse siano aperte e avvalorate dal nome di persone che possono portar alta la fronte.

Solo vi esorto a non trascurare nessuna precauzione per salvaguardarvi da possibili attentati.

Voi, principe Mieroslawski...

— Io? — rispose il polacco. — Io farò altrettanto.

Nessuno ha mai dubitato della mia parola; nè penso lo possa fare oggi la autorità giudiziaria della Francia.

Che era avvenuto di Martuccia?

I suoi amici pensavano, con una costernazione facile a comprendersi, che ella avesse pagato in un modo atroce, con la propria persona, l'involontaria salvezza della padroncina, l'equivoco del vicolo della Casa.

L'uomo che aveva ordinato il ragguaglio effettuato alla villa d'Auteuil doveva aver sentito, come una piaga sanguinosa, l'umiliazione della cupa speranza delusa, della insoddisfatta vendetta, dell'amore deriso doppiamente, nella repulsione della donna amata e nello scherno della sorte.

Ed ella, la povera vittima innocente, doveva aver subito l'esplosione feroce, furibonda, di tutti quei sentimenti messi a nudo così, d'un tratto, dalla realtà, in un contrasto selvaggio.

Queste erano le convinzioni del conte Jacopo di Croix-Luc e di tutti i suoi alleati, rafforzate dalla constatazione dolorosa di una assenza completa di tracce, d'indizi che potessero far sperare anche lontanamente nella scoperta dell'infelice giovane scomparsa e dei suoi carnefici.

Quanto vi era di vero in esse?

I lettori non hanno certo dimenticato l'esito che aveva avuto il rapido colloquio fra Giacomo di Trenoir e Martuccia.

La vezzosa cameriera di madamigella Morel passata repentinamente dal terrore, che le avevano cagionato le minacce del capo degli Apaches, alla gioia di essere d'improvviso e contro ogni speranza lasciata libera dal suo stesso persecutore, non aveva esitato un attimo ad approfittare di quel momento e si era slanciata fuori della sala, senza pensare a nulla, senza preoccuparsi di probabili difficoltà che l'ignoranza del luogo ove si trovava, l'ora alta della notte, la sua stessa qualità di donna giovane e bella potevano far sorgere nel suo cammino, suscitarle contro irreparabilmente.

Ella non si curava che di allontanarsi da quella casa ove tanta angoscia l'aveva stretta con mortale asprezza; di porre tra sè e quell'uomo e i suoi complici la maggior distanza possibile.

Se si fosse pentito della sua generosità sprezzante?

Fuggire, occorreva... fuggire subito e con quanta lena era nelle sue forze di donna sparrita; fuggire.

Dove?

Non importava dove: avrebbe incontrato qualcuno a cui chiedere soccorso, là, per via...

E non si [illegible] proprio in qualche scellerato pronto sempre al male... come se Parigi fosse lastricata di furfanti, imbottita di Apaches.

La sua buona stella le avrebbe fatto certo trovare qualche guardia incaricata del servizio notturno di polizia...

Sì, sì... e allora sarebbe stata salva e avrebbe potuto ritornare ad Auteuil, ancora tremante, ma lieta di quell'epilogo, lieta anche, e sopratutto, anzi, di aver salvato pur involontariamente la sua buona ed amata padroncina!

Quella fulminea speranza le si era cacciata subito nell'anima e la stimolava alla corsa con un fervido ardimento.

Così giunse alla porta principale.

La paura di trovarla chiusa per un poco non l'abbattè d'un colpo. Ma vide che aveva temuto invano, constatando con una nuova e più frenetica gioia ch'essa era soltanto accostata.

Martuccia afferrò con trepida mano il battente e lo tirò a sè.

L'aria della notte, fresca e pesante, diede un subitaneo refrigerio alle sue carni che ardevano per febbre.

Si sentì più calma e più forte.

Dopo un attimo di esitazione si slanciò fuori, ma un grido d'angoscia e di sorpresa insieme le sfuggì.

Prima che avesse potuto oltrepassare la soglia di quella ignota casa fatale, si era sentita stringere la vita da un braccio vigoroso e portar violentemente indietro.

(Continua)

D'AMICO Le più importanti rivelazioni del Magnetismo sono dell'... te spiegate in queste lezioni, e tutti possono ottenere i più rapidi e sorprendenti risultati. Un buon ipnotizzatore è sicuro di riuscire con successo negli affari e in tutte le circostanze della vita. A richiesta ... Opuscolo con programma lezioni e ... Consulti su qualunque argomento. Dirigersi: prof. V. D'AMICO Corso V. E. ... MILANO

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO **STREGA**

Nell' Esposizione Internazionale d' Igiene Sociale, annessa al Grande Congresso Medico mondiale contro la TUBERCOLOSI, tenuta in Roma nel 1912, con l'intervento di diverse migliaia di medici, venne unanimemente assegnata la **MEDAGLIA D'ORO** per la esperimentata efficacia ai prodotti *LOMBARDI & CONTARDI.*

LICHENINA LOMBARDI

AL CREOSOTO ED ESSENZA DI MENTA

Il prodotto migliore che vanti oggi la scienza per la cura della tubercolosi ... MIRACOLOSA la LICHENINA AL CREOSOTO E MENTA ... LICHENINA AL CREOSOTO E MENTA ... durature. — Costa L. 3 il fl., per posta L. 3.50 ... In Italia L. 18 Estero L. 20 anticipate a Lombardi e Contardi -Napoli, Via Roma 345. — Memoria popolare con moltissimi attestati spontanei, contenuti in 56 pagine GRATIS.

RIGENERATORE

GLICERO - CLOROFOSFOLATTATO DI MANGANESE, CALCE E FERRO

Il più antico e completo ricostituente, sperimentato in tutto il Mondo per oltre trent'anni, e riconosciuto MERAVIGLIOSO (Professor G. Spinelli), degno di occupare fra tutti i ricostituenti il

POSTO D'ONORE

(Prof. A. Bi...). — Ben a ragione quindi le diverse ... mondiali assegnarono unanimemente ... LA MEDAGLIA D'ORO ... E insuperabile nel diabete, nevrastenia, anemia, cloroanemia, debolezza, arteriosclerosi, varici, vizio ... ecc. Costa L. 3, per posta L. 4 ovunque. In Italia 4 fl. si spediscono per L. 12, estero L. 15 anticipate a Lombardi e Contardi - Napoli, via Roma 345 - Opuscoli gratis. — Memoria sul diabete GRATIS.

"Underwood,,

la macchina per scrivere che prima o poi comprerete

Damiani & Giorgio
VENEZIA - Campo S. Luca, 4247 - Telefono 729

1911 - Esposizione di Torino
GRAND PRIX

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 7 Febbraio 1913 — ANNO CLXXI — N. 37 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 7 Febbraio 1913

ABBONAMENTI: Italia Lire 24 all'anno, 12 al semestre, 6,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 60 all'anno, 30 al semestre, 15 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2, Pubblicità commerciale cent. 8 la parola, minimo cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La guerra in Oriente

I turchi battuti a Gallipoli dai bulgari

La vittoria dei bulgari a Gallipoli

Sofia, 6

L'«Agenzia Bulgara» annuncia:

L'esercito turco di Gallipoli fu sconfitto ieri dalle truppe bulgare a sud del fiume Kawak e si è ritirato in grande disordine verso Bulair inseguito dai bulgari.

In seguito a tale successo quasi tutta la costa del Mare di Marmara fino a Bulair si trova nelle mani delle truppe bulgare.

I particolari della sconfitta turca
Una battaglia durata due giorni

Roma, 6

Il corrispondente della *Tribuna* da Pirot, al confine serbo-bulgaro, manda i seguenti particolari sulla nuova vittoria dei bulgari a Kavak, il porto della penisola di Gallipoli.

Il comando dell'esercito bulgaro sapeva che un forte esercito turco si era andato concentrando ed organizzando nella penisola di Gallipoli al comando di Fakri pascià, sotto i cui ordini era tutta la divisione turca di Ismit, rafforzata da numerosi battaglioni venuti dall'Asia Minore e da un gran numero di bande irregolari musulmane al comando del colonnello Fethy bey, in tutto circa 100 mila uomini.

A Stambul si sperava che queste truppe, risalendo il fiume Kavak, ed invadendo la penisola al sud di Adrianopoli, occupata dai bulgari, avrebbe potuto minacciare gravemente la rete di strade e ferrovie tra Adrianopoli, Rodosto e Ciatalgia, costringendo, in caso di successo, l'esercito bulgaro a ripiegare verso nord per non venire tagliato.

Il comando bulgaro ha fatto allora avanzare da Demotika un corpo di esercito di circa 50 mila uomini, rafforzato da battaglioni serbi e macedoni. Giunto sulle rive del fiume Kavak nella valle formata dalle due catene parallele di monti, l'esercito bulgaro è entrato in contatto con le avanguardie di Fakri pascià, alla mattina di martedì 4: poche ore dopo si entrava in battaglia che ha raggiunto un ampio spiegamento di forze sopra un fronte di oltre 16 kilometri da Kavak sul golfo di Saros a Sarkoi sul Mare di Marmara.

La battaglia è durata quasi due giorni. Nella prima giornata i turchi hanno difeso le loro posizioni con grande accanimento, ma nella notte fra martedì e mercoledì ricevettero nuovi rinforzi. Ieri mattina i turchi ricominciarono a rinforzare sulle colline di Take Makico che dominano il corso del fiume Kavak. La cavalleria bulgara è stata lanciata all'inseguimento dei ripieganti. I turchi si sono ritirati in gran fretta che in seguito è divenuta disordine. Un battaglione asiatico è rimasto isolato ed è stato circondato dall'avanguardia bulgara e fatto prigioniero. Poco dopo i bulgari entrarono in Take Makico sempre combattendo. Lo inseguimento continuava. I turchi non avevano altro obbiettivo che quello di raggiungere la linea fortificata dell'istmo fra Gallipoli e Plajari e mettersi al riparo dietro le opere trincerate. Così è avvenuto; ma la cittadinanza di Plajari rimane adesso allo scoperto, agli attacchi dei bulgari; anzi si dice che l'avanguardia dell'esercito vincitore sarebbe già entrata a Plajari. L'opera di Fethy bey è stata inefficace in questa battaglia data la ristrettezza dell'istmo di Gallipoli e lo sparpagliamento eccessivo delle bande irregolari. I bulgari si sono però aspramente battuti con una parte di queste bande a Sarkoi dove si crede che il fuoco continui ancora.

In Sofia si assicura che i bulgari intendono occupare in modo definitivo la penisola di Gallipoli per risolvere così la questione dei Dardanelli.

La versione di fonte ottomana

Costantinopoli, 6

Il nemico, una parte delle cui forze erano concentrate nei dintorni di Gallipoli, avanzò con un reggimento da Kadrkeli Tepe verso Karakli ove trovavasi un reggimento ottomano. Il combattimento durò fino alla sera e terminò con il vantaggio dei turchi.

Al cadere della notte, secondo le disposizioni anteriormente date, le truppe turche si ritirarono, protette dagli alberi, verso Baldy senza che il nemico abbia potuto inseguirle.

Un altro distaccamento nemico avanzò ed occupò Nyriofito, sul Mar di Marmara, che era difeso soltanto da alcuni gendarmi.

La corvetta Zahot inflisse gravi perdite al nemico avanzantesi in direzione di Sarkeni per recarsi al di là di Zanito.

Un passo del comandante di Scutari presso il comandante montenegrino

Cettigne, 6

Il comandante di Scutari inviò presso il generale comandante l'esercito montenegrino, un parlamentare latore di una lettera in cui dice che, essendosi concluso l'armistizio, invita il comandante delle truppe montenegrine a inviare i suoi parlamentari, e che questi d'accordo con i parlamentari turchi stabiliranno le zone previste nel trattato di armistizio.

Le autorità montenegrine inviarono a Scutari il maggiore Urbitza e Pietro Plamenac, che dichiararono ai turchi che l'armistizio essendo spirato ed essendosi riprese le ostilità la riunione dei parlamentari era inutile.

Gli inviati montenegrini furono ricevuti da Essad pascià, che si presentò come comandante dei turchi e dichiarò che Hassan Riza è ammalato. I turchi fecero spargere la voce che Hassan Riza sarebbe stato ucciso dagli abitanti di Scutari, ma la notizia non è confermata e si considera come una manovra di Hassan Riza allo scopo di ingannare i montenegrini. Il passo fatto da Essad pascià si pone in ridicolo dai montenegrini.

Sulla linea di Ciatalgia
Villaggi incendiati

Costantinopoli, 6

Il bombardamento di Adrianopoli continua.

Reparti di truppe bulgare incendiarono le località Izzedakoi e altri villaggi sulla linea di Ciatalgia trovantisi in loro potere. Quindi i reparti bulgari si ritirarono nuovamente sulle linee di Ciatalgia. Distaccamenti turchi facenti ricognizioni non trovarono nessuna traccia del nemico.

Le ricognizioni delle truppe turche presso Gallipoli constatarono la presenza di importanti forze nemiche nel territorio di Gallipoli.

La critica situazione degli europei nella città assediata

Belgrado, 6

Secondo informazioni da Sofia il bombardamento di Adrianopoli ebbe risultati soddisfacenti. Riportarono danni sopratutto i quartieri sud ed est.

La cavalleria bulgara nella sua avanzata offensiva si impadronì di varie posizioni dalla parte di Gallipoli. A Ciatalgia non vi furono scontri.

Secondo informazioni pervenute da Sofia non tutti i plenipotenziari colà accreditati hanno ancora ricevuto istruzioni dai loro governi relativamente alla questione degli europei che si trovano ad Adrianopoli. Sarà indubbiamente difficile a Ghesciof di accogliere i voti dei consoli esteri di Adrianopoli relativi alle misure da prendere per tutelare la vita degli europei nella città assediata. Senza voler pregiudicare la decisione che prenderà il quartiere generale, si crede nei circoli politici bulgari che sarà molto difficile, ora che il bombardamento è incominciato, di adottare una misura accettabile per le due parti, che risponda ai desideri dei consoli.

Si annuncia che, tra altri europei vi sono ad Adrianopoli numerosi artisti con i loro allievi.

Si combatte in quattro località

Sofia, 6

Si annunzia da fonte competente che sarebbero avvenuti fatti d'arme in quattro località. Ad Adrianopoli, davanti a Ciatalgia, dove sarebbero avvenute piccole scaramucce, a Gallipoli, dove si sarebbe svolto un importante combattimento in seguito al quale i bulgari sarebbero penetrati a Miriosito, e infine a Sarkemy.

Due navi italiane a Costantinopoli

Costantinopoli, 6

In seguito ai passi fatti dall'ambasciata italiana si è promulgato un iradè autorizzante il passaggio nei Dardanelli di due navi da guerra italiane destinate come stazionarie a Costantinopoli.

La Turchia in cerca di danaro

Costantinopoli, 6

Si parla di espellere due corrispondenti di giornali, uno francese ed uno inglese.

Il comitato della difesa cerca di piantare i banchi del tesoro della Turchia in Egitto e fra i musulmani dell'India.

Il console ottomano a Bombay annuncia che ha trovato sottoscrittori per un milione di lire sterline. Si pensa di nominare come addetto al ministero dell'Interno per organizzare il servizio di ispezione, Graves, membro inglese della commissione delle riforme finanziarie.

Perfetta armonia tra gli alleati

Belgrado, 6

Durante il colloquio che ha avuto luogo tra Pasic e Venizelos, è stata constatata la perfetta armonia fra i punti di vista del governo serbo e greco. Su tutte le questioni che sono state esaminate, e fra altro su quella dei rapporti fra gli Stati alleati, è stata riconosciuta la necessità di mantenere l'unione per lo sviluppo degli Stati stessi e per la difesa dei loro interessi.

Nel momento in cui stava per partire per Salonicco, Venizelos ricevette un telegramma da Ghesciof, presidente del Consiglio dei ministri bulgaro, il quale lo informava che sarebbe stato lieto di vederlo. Venizelos decise perciò di modificare il suo itinerario, e di accogliere l'invito di Ghesciof, recandosi a Sofia. Il segretario del presidente del Consiglio, Charnovic, si è recato alla stazione a salutare alla sua partenza Venizelos, a nome di Pasic.

La convocazione della Camera serba

Il *Pravda* annuncia che sarebbe stato deciso di convocare fra breve la Scupstina per farle conoscere l'opera compiuta dal governo durante il periodo trascorso, per sottoporle i trattati conclusi con gli alleati e chiederle infine l'approvazione di alcuni crediti straordinari.

Com'è giudicata a Belgrado la lettera di Francesco Giuseppe allo Czar

Belgrado, 6

A proposito della lettera autografa dell'Imperatore Francesco Giuseppe allo Czar, il *Samouprava* scrive: Dato il carattere pacifico dei due Sovrani, si può ritenere che la lettera dell'Imperatore d'Austria-Ungheria costituisca un passo importante verso la pace. Crediamo in ogni caso che tale lettera non possa ledere gli interessi dei popoli balcanici perchè si deve conoscere a Vienna con quali sentimenti l'opinione pubblica ed i circoli ufficiali di Pietroburgo considerino la Serbia ed il popolo serbo.

I delegati montenegrini lasciano Londra
Rechid pascià si ferma ancora

Londra, 6

L'Agenzia Reuter informa che i delegati montenegrini si recarono stamane al Foreign Office a congedarsi da Grey che espresse la speranza che la pace si concluderà a Londra.

Si apprende che Rechid pascià ricevette ieri l'ordine di trattenersi ancora qualche giorno a Londra. Gli altri membri della missione ottomana lasciarono Londra. Osman Nizami si propone di partire domani per Berlino.

Una buona lezione a un turcofilo
P. Loti smentito da ufficiali francesi

Salonicco, 6

Il principe Nicola, governatore militare della città, avendo preso cognizione del libro di Pierre Loti, intitolato *La Turchia agonizzante*, in cui l'autore dice che gli ufficiali francesi dell'incrociatore *Bruix* avevano veduto i soldati serbi e greci bucare gli occhi agli ufficiali turchi, ha inviato il suo capo di stato maggiore a bordo del *Bruix* per sottoporre al comandante della nave le affermazioni del Loti. Il comandante della nave ha scritto una lettera al principe in cui dice di avere riunito tutti gli ufficiali dello stato maggiore del *Bruix* e di avere loro letto i brani del libro di Pierre Loti e soggiunge che tutti gli ufficiali sono stati unanimi nel dichiarare che le affermazioni loro attribuite sono completamente infondate e che nulla nelle loro parole o nelle loro lettere può avere autorizzato l'autore a citarli come testimoni di fatti a cui non hanno mai avuto occasione di assistere.

(I lettori ricorderanno senza dubbio che Pierre Loti aveva scritto articoli ingiuriosi anche per l'Italia mentre durava la campagna in Libia. Eccolo così smentito dai suoi stessi compatriotti, da coloro stessi che egli cita come testimoni! E' veramente una bella lezione per questo romanziere da «boudoir»).

I rapporti italo-turchi
Le isole dell'Egeo e la Cirenaica
Intervista coll'ambasciatore turco a Roma

Roma, 6

L'ambasciatore turco a Roma Naby bey, ha fatto al *Giornale d'Italia* delle importanti dichiarazioni intorno alle varie questioni che interessano il suo e il nostro paese.

Sulla ripresa della guerra Naby bey ha dichiarato di non spiegarsi l'intransigenza dei Bulgari. Questi non potranno ottenere di più di quello che la Turchia concedeva, e anche se riescono a forzare le linee di Ciatalgia e ad espugnare Adrianopoli, il sistema difensivo della penisola di Gallipoli, tutto ciò costerà loro uomini e denaro più di quanto possano sperare di guadagnare.

D'altra parte la Turchia non è disposta a pagare neppure un soldo di indennità, ne accetterà per la pace la formula del rappresentante del Sultano ad Adrianopoli. Questa formula che fu utile per ragioni speciali nei riguardi della Libia, non è applicabile ad Adrianopoli che la Turchia desidera ad ogni costo conservare, essendo essa i dispensabile per coprire la capitale.

Forse l'intransigenza bulgara si spiega con ragioni interne; per intanto può dirsi che Adrianopoli sia necessaria alla Bulgaria per soddisfare le pretese della Serbia e della Grecia su altri punti e che la questione di Salonicco giuoca nel retroscena.

Naby bey ha poi tracciato la politica di raccoglimento alla quale la Turchia intende dedicarsi dopo la perdita, dolorosa, ma che la solleva da grandi oneri finanziari e politici, della Macedonia.

La Turchia attenderà allo sviluppo e all'ascesa dei territori asiatici, a proposito dei quali sono da ritenere fantastiche le voci corse di una spartizione di essi.

Noi contiamo — ha continuato l'ambasciatore, — sull'aiuto dei capitali europei e sull'appoggio di quelle potenze che, come l'Italia, hanno interesse a sviluppare la loro attività economica in Oriente e a conservare la Turchia asiatica, sulla quale non hanno mira.

La politica dell'Italia in tal senso è stata assolutamente leale e lo dimostra l'atteggiamento che l'Italia e i suoi alleati hanno preso nella questione delle isole Egee. Le quattro isole prospicienti ai Dardanelli non possono essere che di chi ha lo stretto e le più importanti isole, vicine alla costa asiatica, fanno parte integrante dell'Anatolia.

L'Italia, in ispecial modo, ha diritto alla nostra riconoscenza per la sua condotta alla conferenza di Londra, condotta che del resto è conforme ai suoi interessi, perchè è ovvio che nelle isole, una volta tornate sotto la sovranità ottomana, essa potrà continuare a suo beneficio l'attività economica e civile, mentre tutto il lavoro sin qui fatto andrebbe perduto se il Dodecaneso passasse alla Grecia, come avviene la triplice intesa.

Circa l'assetto dell'Albania, Naby bey ha così delineato il punto di vista ottomano. Dopo avere espresso il compiacimento perchè essa è stata salvata dalla cupidigia degli Stati balcanici, è per noi desiderabile che l'Albania rimanga sotto l'alta sovranità del Sultano o con un principe ottomano, come sarebbe più logico e giusto, o con un governatore scelto fra gli alti funzionari d'uno Stato europeo neutrale, come la Svizzera o il Belgio, assistito da elementi locali.

Se le potenze, e specie le due potenze adriatiche, l'Italia e l'Austria, sceglieranno la prima soluzione (principe ottomano) la scelta potrebbe cadere su due membri della casa Imperiale, e cioè il principe Abdul Medjid Effendi, figlio del defunto Sultano Abdul Aziz, o sul principe Bouran Effendi, figlio dell'ex-Sultano Abdul Hamid.

Dato naturalmente che l'uno o l'altro accetti di sobbarcarsi al non facile compito e di lasciare l'agevole vita di Costantinopoli. Se l'Albania dovrà essere retta da un principe musulmano, non si capirebbe una scelta diversa da questa, poichè la famiglia imperiale ottomana ha maggiori titoli di qualsiasi altra.

Importante ad ogni modo è di assicurare all'Albania confini abbastanza vasti cosicchè possa vivere di vita propria garantendo una certa stabilità al nuovo assetto della penisola balcanica, poichè gli albanesi non sopporterebbero un regime diverso dal «self governement».

Vi è anzi da meravigliarsi come le potenze non abbiano subito compreso la giustizia della causa albanese. Spetta sopratutto all'Italia e all'Austria di averla difesa, insieme con la Germania, e devesi riconoscere all'Inghilterra, tra le potenze della Triplice intesa, di essersi pure schierata in favore dell'indipendenza albanese, ciò che facilita l'accordo europeo.

Naby bey ha infine parlato della situazione in Cirenaica, dove i beduini non vogliono obbedire agli ufficiali e ai soldati ottomani. Ciò nondimeno, egli ha soggiunto, su più che 60 ufficiali nostri, oltre 40 hanno potuto obbedire all'ordine di esodo, ed hanno lasciato il paese alla spicciolata. Oggi non vi sono in Cirenaica che 19 ufficiali ottomani, anche essi disposti ad obbedire, ma che non possono farlo se non lentamente, cogliendo il momento opportuno. Ad ogni modo il governo ottomano ha risposto alle sollecitazioni del governo italiano radiandoli una ventina di giorni addietro dai quadri dell'esercito. Le vostre truppe sono dunque libere di marciare contro di essi considerandoli semplici ribelli.

Vi è inoltre qualche centinaio di soldati che sono in condizioni peggiori degli ufficiali, non disponendo degli stessi mezzi per raggiungere l'Egitto, ma è sperabile che i beduini non vorranno farli responsabili di quanto è accaduto. Naby bey è di opinione che con un po di tempo e di pazienza, e con una opportuna politica, la situazione si chiarirà. Il tempo è a tutto svantaggio della resistenza beduina a cui verranno meno i soccorsi necessari. Dalla Turchia intanto non va più in Cirenaica nè un soldo, nè una cartuccia, nè un uomo. Gli abitanti delle città da voi occupate sono soddisfatti. Bisogna fare in modo che la verità si propaghi nell'interno. Ci vuol tempo, pazienza ed audacia politica in materia di espansione coloniale. Non do più di due o tre mesi per il dissolvimento, ha concluso Naby bey.

Infine l'ambasciatore ha manifestato la convinzione che l'amicizia tra la Turchia e l'Italia non essendovi più tra di loro contrasti di interessi, potrà essere duratura e feconda.

Fucilate contro una torpediniera presso Bengasi

Il Giornale d'Italia ha da Bengasi che ieri mattina la nostra torpediniera 48 T in perlustrazione verso Korfia a brevissima distanza da Bengasi, fermatasi per un momento dinanzi al lago di Zojana, è stata fatta segno ad un nutrito fuoco di fucileria da parte dei nemici che si nascondevano sotto le dune. Il maresciallo timoniere di Paola, comandante del piccolo naviglio da guerra, ordinò allora il fuoco e infatti furono sparati un centinaio di colpi con la mitragliatrice di bordo e con i fucili. La bandiera della torpediniera venne forata da un colpo di Mauser. Il fuoco durò circa un'ora senza che venisse prodotto alcun danno alla piccola nave. Da parte nostra neanche un ferito, mentre ancora non si conoscono le perdite del nemico.

Le rivalità tra gli Orfella e l'azione del comando di Tripoli

Tripoli, 6

E' giunto nel territorio degli Orfella, vasta regione confinante con il Fezzan, il nostro residente tenente Negri. Appianate le difficoltà originate da gelosie, il comando di Tripoli nominava il Caimacan ed il Mudir, che, partiti per il territorio degli Orfella comunicarono alla popolazione la loro nomina ed il prossimo arrivo del residente. Sorsero allora rivalità tra gli Orfella e una parte di dissidenti si rifugiò nel castello dei Beni Ulid, rimanendovi assediata.

Dopo avere riunito a Tarhuna le forze destinate alla residenza, comprendenti tre centurie delle bande di Cussabat, e una sezione di artiglieria montata su cammelli, il residente muoveva a piccole tappe giungendo infine in vista dei Beni Ulid, accompagnato dai capi e dai notabili e da un nucleo di armati. Al suo arrivo il residente faceva cessare la fucileria e i dissidenti domandavano di parlamentare, fuggendo poi nella notte. Il tenente Negri occupava il castello e impiantava la radio-telegrafia, comunicando che la situazione è ottima e che il numero dei dissidenti è di duecento.

Il progetto di legge sulle Farmacie

Roma, 6

Stamane al terzo ufficio di Montecitorio si è riunita la commissione parlamentare che esamina il disegno di legge sull'esercizio delle farmacie. Erano presenti tutti i commissari ad eccezione dell'on. Guido Baccelli. E' intervenuto alla riunione il presidente del Consiglio on. Giolitti, che si è trattenuto in seno alla commissione per circa due ore. La discussione ha avuto luogo specialmente sugli articoli 2, 8, 13, 25 e 26 del disegno di legge ed è stato infine concordato il testo apportando alcuni emendamenti ai suaccennati articoli.

Le modificazioni apportate al progetto si possono riassumere così:

1° Ritenuto che il Consiglio provinciale di sanità è corpo consulente e che l'autorità amministrativa responsabile è nel prefetto, in tutte le disposizioni ove era detto, «su parere conforme del Consiglio provinciale di sanità», si sostituisce inteso il Consiglio provinciale di sanità». Tuttociò, si intende, salvo il diritto di ricorso contro i provvedimenti del prefetto.

2° In quanto al detto ricorso non si ammette solo quello per legittimità, escludendo quello di merito per il quale, data la molteplicità dei provvedimenti, sarebbe occorsa una nuova sezione del Consiglio di Stato.

3° Si riduce la commissione giudicatrice dei concorsi a quattro membri, come era nel progetto ministeriale.

4° Si riducono le modificazioni fatte dalla commissione all'art. 5 per le cooperative, ma se ne esclude la preferenza nei concorsi.

5° Non si accetta la diminuzione della tassa di concessione proposta dalla commissione e viene riprodotta integralmente la tabella A, solo riducendo a lire 100 la tassa per i comuni fino a 5000 abitanti.

6° In ordine ai casi di decadenza previsti dall'art. 11 vengono riprodotte le disposizioni del progetto ministeriale circa la chiusura arbitraria per 15 giorni e circa la recidiva nella negligenza constatata, nonchè circa la condanna penale e la sospensione professionale per oltre un mese.

7° All'art. 12 si aggiunge l'autorizzazione ai Comuni di aprire una farmacia comunale, anche in eccedenza di numero, quando essa dal prefetto, sentito il Consiglio provinciale di sanità, sia riconosciuta necessaria per regolare l'esercizio farmaceutico.

8° In ordine all'esercizio delle farmacie, regolato dall'art. 15, ammettendo l'obbligo della assistenza permanente del titolare, si toglie l'obbligo che i coadiutori debbano essere farmacisti diplomati. Solo per la sostituzione è ammessa la necessità dei farmacisti inscritti nell'albo dell'ordine e appositamente autorizzati dal prefetto.

In relazione a ciò resta soppressa la disposizione dell'art. 28 *ter* della commissione parlamentare, nel quale si dava diritto agli assistenti muniti di patentino di sostituire limitatamente il titolare.

9° E' soppressa l'istituzione del monte pensioni previsto nell'art. 22 e nel 22 *bis* della commissione.

10° Sono introdotte altre piccole modificazioni di coordinamento.

La commissione discute queste modificazioni e da incarico al relatore on. Venditti di concordare conformemente ad esse, insieme all'on. Giolitti, il testo definitivo del disegno di legge che sarà pubblicato e distribuito domani alla Camera.

La Camera riprende le sedute
La commemorazione di Lacava

Roma, 6

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14 5.

GUIDONE giura. Si commemora l'onor. Pietro Lacava. Parlano il PRESIDENTE, il quale propone che siano espresse le condoglianze della Camera alla vedova ed ai figli ed alla città di Corleto Perticara, che in segno di lutto sia levata la seduta e abbrunato il banco della presidenza per tre giorni, che una corona di bronzo sia collocata a nome della Camera sulla sua tomba (*Vive approvazioni*); GRIPPO in nome della deputazione di Basilicata, COTTAFAVI, MANGO, GUIDONE successore del Lacava nel collegio di Corleto, infine GIOLITTI, in nome del governo, si associa al lutto dell'assemblea per la morte di Pietro LACAVA, di cui fu molte volte collega nel governo e del quale ammirò sempre le elevate virtù di uomo e di patriotta.

Egli, prosegue Giolitti, ebbe unicamente di mira la grandezza della patria. Migliore omaggio alla memoria di lui non può rendersi se non formando l'augurio che le generazioni venture imitino il fulgido esempio di lui e di quanti gli furono compagni nel volere e nel fare l'Italia una libera e grande. (*Vivissime approvazioni*).

PRESIDENTE mette a partito le proposte di onoranze. Sono approvate all'unanimità.

La seduta termina alle 14 45; domani seduta alle ore 14 col seguente ordine del giorno: Interrogazioni, sorteggio degli uffici, ordinamento del notariato.

La ripresa dei lavori parlamentari
Il progetto sul notariato

Roma, 6

(F.P.) — L'odierna ripresa dei lavori parlamentari ha richiamato a Roma oltre 150 deputati, che si ritiene saranno i trecento nella seduta di domani.

La commemorazione Lacava ha avuto luogo davanti ad un pubblico fitto di spettatori, e ad una Camera relativamente affollata. La cerimonia è durata quasi tre quarti d'ora; poi i deputati si sono riversati nei corridoi, dove si sono riprese le solite conversazioni sulla situazione nei vari Collegi. A proposito di queste conversazioni, devo dichiararvi che è opinione quasi generale che la convocazione dei comizi avrà luogo non prima dell'autunno.

Nel pubblico delle tribune vi era oggi la speranza di assistere alla *rentrée* dell'on. Nasi, ma l'ex-ministro non si è fatto vedere. Della sua elezione si occuperà domani la Giunta delle elezioni, la quale si occuperà anche dell'elezione contestata nel Collegio di Nicastro, dove i due avversari hanno allegramente dispensato oltre duecentomila lire.

La seduta di domani sarà molto interessante, perchè si svolgerà il dibattito intorno alla legge sul notariato. Come ieri sera vi ho detto, la legge sarà oggetto di una discussione vivacissima.

Questa sera, si assicura che il ministro di G. G. non aderirà all'abolizione dell'art. 1 della legge. Vedremo perciò, per la prima volta, tutti gli avvocati della Camera coalizzati contro il governo. Non si ritiene che la legge sul notariato potrà finire con un voto, poichè non è intenzione nè del guardasigilli, nè degli oppositori alla legge, di arrivare ad un voto. Moltissimi oppositori alla legge siedono nei banchi della maggioranza e pertanto si troverebbero nell'imbarazzo se dovessero dare al loro voto contrario all'articolo primo della legge, un contenuto di sfiducia. Del resto, che si possa arrivare ad un voto è escluso anche dall'atteggiamento che al riguardo ha preso l'on. Salandra, il quale ha consigliato ieri gli avversari della legge a cercare di arrivare all'abolizione dell'articolo primo per la via della persuasione, senza prendere un atteggiamento di ostilità contro il ministro.

In conclusione la legge darà luogo a discussioni movimentate ed agitate che costituiranno un fastidio per il governo ma non darà luogo ad una battaglia politica. Del resto non è escluso che l'on. Giolitti da una parte, e i deputati non avvocati dall'altra, finiranno col persuadere il guardasigilli della opportunità di sopprimere l'articolo primo della legge.

Curioso è il fatto che contro la legge insorgono non solo gli avvocati ma anche i notai. Essi, in un convegno tenuto a Milano il 26 gennaio, avevano approvato all'unanimità un memoriale nel quale sono esposti i diversi emendamenti al disegno di legge desiderati dai candidati notai. Oggi questo memoriale ritorna, per ragioni di attualità, in vigore; qualche copia ne è stata distribuita oggi alla Camera. Nell'opuscolo, contenente i desiderata della classe dei notai, dopo aver ricordato tutti i precedenti della legge, chiedono in sostanza quanto segue:

a) per la riduzione del numero delle residenze (art. 4 del disegno) fanno voti che si provveda entro sei mesi alla pubblicazione della tabella, sopprimendo le residenze passive e aumentandole nei centri di maggiore importanza, e che venga soppresso il capoverso 2, inserito dall'ufficio centrale del Senato, per la revisione decennale della tabelle;

b) per la nomina dei notai (art. 5 del disegno), fanno voti che per ottenere la nomina di notaio bisogna provare di aver sostenuto con approvazione, dopo compiuta la pratica notarile, un esame di idoneità presso la Corte d'Appello da cui dipende il distretto notarile comprendente la sede vacante;

c) per il criterio dell'anzianità di esercizio (art. 11 della legge), fanno voti che nel giudizio che serve di base alla proposta, debba sempre prevalere il criterio dell'anzianità di esame, e, a pari anzianità, si tenga conto della maggiore pratica continuata dal candidato dopo l'esame di idoneità e riconosciuta dal Consiglio Notarile, solo competente a eseguirne un regolare controllo.

Il memoriale, che è firmato dai membri della commissione dei candidati notai di Milano e da quelli del Comitato nazionale fra i notai, è stato oggi inviato a molti deputati, specialmente a quelli iscritti a parlare sulla legge.

Per una linea di Navigazione fra l'Italia e l'Estremo Oriente

L'Unione Commerciale Industriale di Venezia ha pubblicato un memoriale sui provvedimenti proposti dal Governo a favore della Marina libera. Ne diamo un ampio riassunto poichè è necessario che tutti abbiano una chiara idea della necessità pel commercio nazionale di mutare radicalmente il criterio informatore del disegno di legge, tornando al primitivo concetto di una linea regolare fra Venezia e l'Estremo Oriente.

Il memoriale dice per sommi capi:

Si trova dinanzi alla Camera e sarà discusso prossimamente il disegno di legge N. 465 A intitolato: «Provvedimenti a favore della marina libera», il quale per la durata di cinque anni costituisce un premio, sotto il nome di «compenso di navigazione» a favore degli armatori italiani che effettuino dei viaggi su tre linee di navigazione, e cioè per la Cina e Giappone, per l'Australia e pel Messico.

Per ciascuna linea è stanziata una somma la quale, sulla base di una formula che tien conto di tanti elementi — la merce, la distanza, il tonnellaggio, la velocità, l'età della nave — viene ripartita fra tutti gli armatori che hanno effettuato dei viaggi, essendo puramente e semplicemente che le navi si dirigano, con un minimo di carico, *quando e come esse credono opportuno* dai porti qualsiasi dello Stato alle regioni indicate. *Delle merci importate il disegno di legge non si occupa.*

Riassunta la relazione della Commissione parlamentare il memoriale passa alla

Descrizione delle linee

La legge nella sua ultima forma stabilisce: 1. — Un compenso di L. 1.230.000 per 15 viaggi all'anno da un porto del Regno ad un porto della Cina o del Giappone con un minimo di merce per viaggio di 1500 tonn.;

2. — un compenso di L. 1.000.000 per 12 viaggi all'anno per l'Australia o Nuova Zelanda con un minimo per viaggio di 1500 tonn. di merce;

3. — un compenso di Lire 300.000 per 12 viaggi all'anno per un porto del Messico nel Golfo del Messico con un minimo di 1000 tonn. di merce per ogni viaggio.

Dal tutto insieme si ha l'impressione che la Commissione Parlamentare non sia per niente sicura delle sue proposte, anzi le riconosca manchevoli in ogni loro parte, tanto che si può prevedere che questa legge così detta di protezione della marina libera avrà l'effetto che ha avuto l'altra legge riguardante il trasporto del carbone. E poichè questo progetto riguarda comunicazioni importantissime specialmente quelle colla Cina e Giappone, che rappresentano non solo un grandissimo interesse del Paese, ma un'aspirazione di lunga data ed un diritto acquisito del Mare Adriatico, è opportuno di esaminare il problema un po' più da vicino e di raccomandarlo al Parlamento l'attenzione e esame.

I precedenti riguardo la linea colla Cina e Giappone

Nelle memorie dirette alla Commissione Reale per i servizi marittimi la Rappresentanza di Venezia avevano chiesto l'istituzione di una linea colla Cina e Giappone.

La Commissione Reale dopo avere constatato che il servizio del Lloyd Germanico per l'Estremo Oriente è sovvenzionato dalla Germania con oltre 6 milioni all'anno, quello della P. & O. dalla Gran Bretagna con L. 3.720.000, quello del Lloyd Austriaco — 10 miglia — con circa 3 milioni di lire e quello francese delle Messageries Maritimes con oltre 6 milioni, concludeva:

«Ma la Commissione ha considerato che «un servizio celere e tale da competere «con quelli esteri esistenti richiederebbe «una spesa assai elevata, che anche un «servizio puramente commerciale dovrebbe avere una larga sovvenzione e spingersi fino ai mercati del Nord Europa «per trovare alimento, e che del resto negli scali dell'Estremo Oriente non vi è «ancora una larga organizzazione commerciale nazionale.

«Pertanto dovendo provvedere con mezzi relativamente limitati ai bisogni più «urgenti, *si è vista costretta a soprassedere da ogni proposta di sovvenzione per «tale linea*».

Appena conosciuto il Disegno di Legge Bertolini [illegible] il Sindaco di Venezia, quale Presidente della Commissione Comunale Permanente per i servizi marittimi, scriveva in data 16 maggio 1906 al Governo ed alla Commissione Parlamentare.

«Nel progetto di Legge non è provveduto a nessuna comunicazione fra l'Italia «e la Cina e Giappone. Noi non crediamo «che in una legge che provvede ai servizi marittimi dell'Italia per 20 anni si debba trascurare una comunicazione per «quanto modesta ma sotto bandiera italiana e diretta, fra l'Italia e la Cina ed il «Giappone, non crediamo che si debba «no lasciare nel momento in cui questi «due paesi entrano in una fase di sviluppo straordinario, le comunicazioni italiane completamente affidate ai servizi «del Lloyd Austriaco dall'Adriatico e del «Lloyd Germanico dal Tirreno.

«Noi quindi insistiamo nella proposta «che si istituisca un servizio mensile fra «l'Italia e la Cina e Giappone con partenze alternate da Genova e da Venezia».

La Commissione Parlamentare (On. Chimirri Presidente e Relatore) rendendosi conto delle sollecitazioni avute da ogni parte d'Italia, dopo aver ricordato che il Governo nella Relazione Ministeriale si scusava di non aver proposta la linea con la Cina adducendo la gravità della spesa (2.400.000) e la scarsezza dei traffici con quelle lontane regioni, concludeva con l'inscrivere nella tabella una linea mensile concordata col Governo con partenze alternate da Genova e da Venezia per la Cina e Giappone a 12 miglia di velocità, piroscafi di 7000 tonnellate di registro lordo, colla sovvenzione annua di lire 2.200.000.

Tale linea doveva sostituire il servizio esistente Genova-Bombay.

Venuta la legge in discussione alla Camera vi furono opposizioni in seguito alle quali fu concordato un emendamento allo scopo di mantenere la linea Genova-Bombay ed anche la linea mensile colla Cina e Giappone ma dividendola in due parti cioè 6 viaggi con piroscafi di 7000 tonnellate da Genova uniti al gruppo del servizio Genova-Bombay; e 6 viaggi con piroscafi di 5000 tonn. da Venezia uniti al gruppo del servizio Venezia-Calcutta.

La sovvenzione totale fu ridotta a Lire 1.800.000 assegnandone la metà cioè novecentomila lire a ciascun gruppo riducibili dopo 10 anni del 30 per cento, dopo 15 anni del 50 per cento. (Testo concordato tra il Governo e la Commissione 12 dicembre 1907).

Dopo la discussione avvenuta in Parlamento, nella legge 5 aprile 1908 furono inclusi 6 viaggi da Venezia e 6 da Genova per Cina e Giappone a 12 miglia colla sovvenzione di Lire 1.800.000 annue.

In quell'occasione fu eliminata la linea Venezia-America Meridionale contemplata nei precedenti progetti ma si incluse invece una linea alternata da Genova e da Venezia per Zanzibar. Dopo la diserzione delle aste il Governo concluse il 28 Aprile 1909 una convenzione col Lloyd Italiano nella quale i 12 viaggi per Zanzibar si facevano partire tutti da Genova abbandonando Venezia. Si incluse in compenso una linea con partenza ogni 28 giorni da Venezia per Hong Kong a 11 miglia colla sovvenzione di Lire 1.656.000 minimo e Lire 2.127.000 massimo, colla facoltà di prolungarla a Shanghai e Yokohama verso una maggior sovvenzione di 500.000 lire.

La convenzione non fu approvata dalla Camera, la quale 73 luglio 1909 deliberò di sospendere la discussione per fare un nuovo esperimento d'asta. L'asta ebbe luogo il 23 ottobre 1909 e delle linee in discorso rimase aggiudicataria la ditta Peirce e Parodi, ma inutilmente, perchè la Camera il 1 dicembre 1909 sospese nuovamente la discussione avendo il Gabinetto presentato le dimissioni.

Il successivo Gabinetto Bettolo preparò un nuovo disegno di legge di cui la parte seconda era intesa a promuovere l'istituzione di linee regolari fra l'Italia e porti oltre il Mediterraneo assegnando a ciascuna linea, sotto forma di rimborso dei diritti per il passaggio del Canale di Suez, di sovvenzioni fisse e contributi di Nolo, una determinata dotazione annuale.

La Società Veneziana di Navigazione a Vapore, insieme alla Navigazione Alta Italia di Torino, aveva su tali basi offerto di esercitare una linea per l'Estremo Oriente.

Ma anche questo disegno di legge non fu approvato causa la crisi ministeriale sopravvenuta il 21 marzo 1910.

Il nuovo Gabinetto provvide con legge 13 giugno 1910 ad un servizio provvisorio per 3 anni dei servizi postali. Poi la legge 30 giugno 1912 modificata con quella 22 dicembre 1912 appaltò i servizi postali e commerciali marittimi escludendo però la linea coll'Estremo Oriente che si trova ora fra le linee libere.

Il diritto acquisito

Emerge da quanto sopra esposto che in precedenti disegni di legge Venezia aveva invocato ed ottenuto una linea per l'America Meridionale ora esercitata con successo dalla bandiera austriaca da Trieste linea che poi fu tolta.

Secondo la legge 5 aprile 1908 Venezia doveva avere alternativamente con Genova una linea per Zanzibar linea che fu effettuata solamente da Genova.

La linea per l'Estremo Oriente che è indubbiamente di grande interesse nazionale come poi dimostreremo fu approvata dalla Camera colla legge del 1908 e susseguente convenzione, ed assegnata a Venezia per compensare l'Adriatico delle deficienti comunicazioni coll'America e con Zanzibar, e costituisce pertanto un diritto acquisito delle regioni italiane di questo versante.

Necessità di una linea periodica

Se si vuole preparare al paese nuovi sbocchi per la sua produzione e fornirgli mezzi per procurarsi nel modo più economico le materie prime necessarie alle industrie occorrono partenze ed arrivi regolari.

La Commissione Ligure per i servizi marittimi nella sua memoria del marzo 1911 ha riassunto il pensiero generale del commercio nel seguente modo preciso:

«Per le linee di grande navigazione destinate a congiungere il nostro Paese «*con mercati di grande avvenire* quali ad «esempio quelle *per la Cina ed Australia*, «dove il traffico è ancora scarso e sono «invece assai elevate le spese di esercizio, «e dove la bandiera straniera già mantiene degli ottimi servizi, il sistema che appare più logico e più semplice nel riguardo tanto dell'armatore che del commercio è quello di un servizio a base di sovvenzioni fisse affidato in appalto ad un «unico esercente.

«In questa opinione concordano anche «i *rappresentanti degli armatori liberi*, «i quali hanno sempre riconosciuto la necessità delle sovvenzioni fisse per le linee che servono alla espansione commerciale sui mercati lontani quando il traffico esistente non basti a coprire le spese di un esercizio regolare e continuo.

«La Commissione crede quindi di poter «concludere che le linee libere così come sono proposte, sono economicamente inattuabili, e comunque non rispondono ai bisogni dell'esportazione organizzata e sistematica».

Ma per un'altra ragione si impone l'istituzione di una linea regolare.

Tutte le Società estere sono riunite da un accordo difensivo chiamato «ring» il quale non permette ai nuovi venuti di impadronirsi del traffico o di influire sul mercato dei noli.

Quei caricatori che profittano una sola volta di un piroscafo non ammesso nel «ring» sono messi all'indice da tutte le compagnie e perdono il diritto ai ristorni sui noli che si liquidano a fine d'anno.

Adunque soltanto una società organizzata e solidamente sostenuta dal proprio Governo può imporsi entrare nel «ring» ottenere per i propri porti le più favorevoli condizioni di nolo, mentre nella assoluta mente potrebbe sperare di fare l'armatore isolato che facesse qualche viaggio saltuariamente per guadagnare il premio.

L'incertezza del premio

Secondo il disegno di legge, il compenso di navigazione di L. 1.230.000 viene ripartito, dopo la fine di ogni esercizio finanziario cioè dopo parecchi mesi fra tutti gli armatori che hanno effettuato dei viaggi. Devono essere almeno 15 porzioni, ma se per caso i viaggi fossero stati anche 20, 30 ecc. si dividerebbe in proporzione tenuto conto di altri coefficienti, cioè, le miglia percorse la quantità di merci, la velocità, la stazza lorda, l'età della nave, i viaggiatori. Di modo che l'Armatore *non saprebbe mai a priori quello che potrebbe risultargli di compenso.*

L'insufficienza del compenso

In qualunque caso il compenso sarebbe insufficiente se si considera che nei vari progetti di Legge si erano assegnate Lire 2.200.000 per 12 viaggi a 12 miglia, e poi L. 1.850.000 più L. 500.000 per 13 viaggi a 11 miglia, ed ora si stanzia un compenso di L. 1.230.000 per almeno 15 viaggi!

Il Lloyd Austriaco per la Linea Trieste-Kobe a 10 miglia e 12 viaggi all'anno ha una sovvenzione di L. it. 3.60 circa per miglio, più rimborso delle tasse di canale, il che, tenuto conto degli accessori, corrisponde a circa L. 1.900.000 all'anno.

La portata delle navi

Nel progetto di legge erano richieste navi di almeno 4000 tonn. di Registro Lordo. La Commissione parlamentare aumentò la cifra a 6000 tonn. Seimila tonn. di volume lordo corrispondono ad almeno novemila di portata. Se si considera che l'esportazione attuale dall'Italia alla Cina (sia pure per la mancanza di mezzi propri di comunicazione) non arriva a *tremila tonn. all'anno si comprende come sia erroneo prescrivere navi di tale portata da non poter neppure entrare nella maggior parte dei porti italiani!*

Queste note bastano a nostro avviso a dimostrare che in luogo dei viaggi liberi prescritti dal progetto di legge è necessario istituire viaggi regolari con navi di proporzionata mole e sovvenzione sufficiente.

Esamineremo ora brevemente l'importanza economica per l'Italia di una comunicazione coll'Estremo Oriente.

Lo sviluppo degli scambi nell'Estremo Oriente

I paesi di Estremo Oriente stanno rapidamente trasformandosi e vanno adottando industrie ed organizzazioni europee. Ne deriva uno sviluppo enorme degli scambi coll'Estero.

Nel 1910 l'Italia esportò per l'Estremo Oriente i seguenti valori di merci: Lire 2.409.200 per il Giappone — L. 4.976.502 per la Cina — L. 2.153.091 per gli Stabilimenti dello Stretto — L. 7.302.640 per Hong-Kong — Totale L. 13.022.422.

Negli ultimi 10 anni l'Italia malgrado lo sviluppo delle sue industrie e l'enorme aumento del commercio nell'Estremo Oriente *non ha fatto alcun progresso degno di nota.*

L'importazione in Italia nel 1910 fu di L. 28.373.081 (di cui L. 17.141.000 seta) dal Giappone — L. 60.898.539 (di cui L. 46.759.000 seta) dalla Cina — L. 107.391 da Hong Kong — L. 12.796.930 (stagno, fecole, gomme) dallo Stretto — Totale L. 102.144.861, somma questa relativamente importante *ma (esclusa la seta)* esigua di fronte ad un totale di 3.300 milioni di esportazioni che ha il Giappone.

Nel rapporto del commercio estero della Cina pubblicato dal Ministero degli Affari Esteri della Gran Bretagna per l'anno 1911 su un movimento di 193.786 navi con tonnellaggio di 85.771.973, la Gran Bretagna figura col 54.01 per cento, la Germania col 15.56 per cento, il Giappone coll'11.40 per cento, l'Italia con uno zero. Soltanto nella statistica della colonia inglese di Hong-Kong si trovano su un totale di 720 piroscafi italiani e precisamente quelli della linea sovvenzionata Bombay-Hong Kong che *cesserà di esistere col 30 Giugno 1913.*

Situazione deplorevole

Pur avendo una partecipazione enormemente sproporzionata all'entità del commercio estero dell'Estremo Oriente, l'Italia ha scambi con quei paesi per circa 115 milioni annui, ha una concessione a Tien Tsin, occupata dalle nostre truppe il 21 gennaio 1901 ed abitata da 17.000 persone ha colonie italiane di circa 1200 persone, e malgrado ciò non ha provveduto finora ad una comunicazione propria regolare.

La situazione è deplorevole e pienamente giustificata l'insistenza con la quale le Camere di Commercio italiane specialmente quelle di Venezia, Milano, Genova, Shanghai e tutti i Consoli indistintamente domandano vivamente da lunghi anni che una linea di navigazione italiana venga istituita.

I noli sono tali da non far concorrenza ai prodotti tedeschi che quella linea sovvenzionata trasporta. Quindi quando si parla di esiguità dell'esportazione italiana per l'Estremo Oriente si dimentica che le esportazione è *nell'impossibilità di sviluppersi per mancanza di comunicazioni.*

Nell'importazione gli ostacoli sono ancora maggiori, perchè è difficilissimo nei porti cino-giapponesi trovar spazio sui piroscafi delle linee regolari per i porti italiani, specialmente per quelli che non vengono toccati direttamente.

Ancona, Bari, Palermo, Brindisi, Messina, Catania, Livorno pagano da Shanghai L. 20.00 per tonnellata di più che Marsiglia e Trieste, ed oltre a questo hanno i danni dei trasbordi, la difficoltà di trovar spazio.

Dalla Cina potrebbero venire pelli, semi oleosi, favette per alimentazione del bestiame semi cotone, lana e una quantità di altre materie prime utili per le industrie.

Conclusione

Crediamo di aver dimostrato che una linea dall'Italia all'Estremo Oriente è necessaria, che dev'essere periodica, che deve partire dall'Adriatico e nel ritorno i piroscafi toccando Bombay colmerebbero la lacuna ora esistente, lacuna che permette al Lloyd Austriaco di monopolizzare tutto l'importante traffico di Bombay e Karachi coi porti italiani dell'Adriatico, che i piroscafi non dovrebbero superare le 5000 tonn. di stazza lorda, che il minimo di 1500 tonn. per i porti dell'Estremo Oriente non è ammissibile, che la sovvenzione di L. 1.230.000 per 15 viaggi non è sufficiente e dev'essere aumentata ovvero deve essere ridotto il numero dei viaggi.

Nulla impedisce di istituire la linea, poichè la spesa non è eccessiva. Ma, ammesso pure che non si volesse stanziare un centesimo di più di 1.230.000 lire il servizio può essere istituito egualmente. Pochi viaggi all'anno saranno un primo passo, ma un primo passo che potrà realmente dare dei buoni risultati.

Raccomandiamo questi voti al R. Governo ed al Parlamento, aggiungendo che nella medesima guisa dovrebbe modificarsi il disegno di legge anche per le linee coll'Australia e col Golfo del Messico; sostituendo cioè viaggi regolari ai viaggi liberi».

Pel trattamento di riposo ai salariati

Roma 6

Il sottosegretario di Stato agli interni, on. Falconi, intervistato circa la voce che il governo presenterebbe alla Camera un disegno di legge per i salariati, dopo avere osservato che nei regolamenti vigenti già qualche disposizione è sancita a favore di questa classe, come la stabilità dopo un adeguato periodo di tempo, l'obbligo per gli enti locali di fissare nei regolamenti le condizioni di nomina e di carriera, l'obbligo di un procedimento e del parere del Consiglio di disciplina per le punizioni disciplinari e la estensione ai salariati delle norme per la cedibilità e se questrabilità degli stipendi, ha detto che le notizie corse circa il prossimo disegno di legge sono vere soltanto in parte.

Esclusa l'esenzione di imposte (che non si poteva fissare in favore dei salariati senza estenderla ad altre classi che si trovano in condizioni identiche, il che porterebbe un contraccolpo finanziario notevolissimo) e la determinazione di un salario minimo (la quale, data la molteplicità e diversità di importanza e di funzione delle categorie del personale subalterno dipendente da uffici e da altri enti locali, quando non si voglia prestabilirla in una cifra addirittura irrisoria, non è possibile), lo on. Falconi ha annunciato che nel progetto di legge di cui si parla ora e che sarà quanto prima presentato alla Camera, verrà affrontato il problema del trattamento di riposo dei salariati.

Il progetto è stato preceduto da un accurato studio statistico, finanziario e contabile. Si è dovuto fare il censimento dei salariati presso tutte le provincie i comuni e le opere pie. Il progetto, che comprende anche i salariati delle aziende speciali e quelli dei consorzi, non porterà impegni alle finanze dello Stato.

I salariati sarebbero iscritti alla cassa nazionale di previdenza e verrebbero stabiliti contributi degli enti e contributi degli interessati, i primi in forma degressiva in rapporto alla misura degli stipendi, e gli altri in forma progressiva.

Oltre ai contributi degli enti e dei salariati, deve tenersi conto del concorso cui la cassa è obbligata, secondo la propria legge organica, e poichè i salariati che beneficiano della legge saranno alla cifra tonda di 100 mila, il concorso della cassa sarà molto notevole per le vedove e gli orfani, i quali non superino i 18 anni, che costituisce un fondo di riversibilità per la iscrizione alla cassa; per la liquidazione delle pensioni, delle indennità valgono le norme stabilite per gli impieghi dei Comuni e delle Opere pie.

Ormai il progetto non attende che gli ultimi tocchi e l'approvazione del Consiglio dei ministri.

Il banchetto della "Lega Navale,,

Roma 6

Il banchetto promosso dalla «Lega navale» in onore della Regia Marina che doveva aver luogo il 3 corrente e che fu rimandato in seguito alla improvvisa indisposizione del ministro on. Leonardi Cattolica, è stato definitivamente fissato per la sera di domenica 9 corrente. La sera stessa avrà luogo alla «Scala», uno spettacolo di gala con *La fanciulla del West.*

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione	Num.	302
Amministrazione	»	21.01
Intercomunale	»	220
Pubblicità (Haasenstein e Vogler)	»	8

CALENDARIO

7 Venerdì · S. Teodoro.
8 Sabato · S. Giovanni di Maria.
Leva il sole alle 7.26 · tramonta alle 17.24.

Letture e conferenze

Gian Giacomo Rousseau
Il prof. Giuseppe Tarozzi all'Università Popolare

Il filosofo ginevrino esercita ancora un certo fascino sul pubblico. E infatti ieri sera il suo nome, unito a quello del suo oratore, il chiarissimo prof. Giuseppe Tarozzi, dell'Università di Bologna, ha attirato nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto un uditorio quanto mai folto e distinto, che della conferenza ha seguito le fasi con interesse e qualche volta con commozione. Poichè il valente oratore ha saputo colorire le varie fasi della vita e i vari aspetti delle opere del Rousseau di una tinta simpatica, che, quantunque in alcuni momenti temperata da sagace critica, ha conservato però sempre alla conferenza un tono quasi apologetico perfettamente corretto, ma non troppo nuovo. E non intendiamo con questo criticare la esaustività delle disamine del prof. Tarozzi, ma ricordare che il Rousseau, non quanto ai già tanto discussi aspetti intimi e casuali della sua vita, ma proprio quanto alle sue opere filosofiche e letterarie è già sceso di non poco dal piedestallo che la eccessiva e prematura e, in fondo, superficiale età della rivoluzione francese aveva al suo stesso innalzato. Ma non per questo noi vogliamo atteggiarci a denigratori del ginevrino filosofo, chè del resto la occasione sarebbe con presunto gusto scelta, mentre resterebbe sempre il ginevrino letterato, al quale vanno riconosciuti innegabili meriti.

L'eminente oratore ricorda parlando la grande influenza dal Rousseau esercitata sui suoi contemporanei e sui suoi posteri immediati e acutamente stabilisce di rapporti intellettuali tra il Rousseau e il Chateaubriand, dimostrando quelli esistenti tra il Rousseau e il Lamartine, ed illustrando quelli con Madame de Staël, e procede in seguito a narrare la vita travagliata del povero filosofo.

Gian Giacomo Rousseau nacque a Ginevra nel 1712. Sua madre morì dandolo alla luce, suo padre orologiaio e calvinista, gli diede un'educazione sentimentale fantastica, romantica. Passò verso i dodici anni sotto la tutela del pastore Lambercier dove incominciarono le prime aberrazioni sessuali di quel disgraziato che non potè mai godere il vero amore, mentre di amore la sua anima fu sempre assetata. Egli fu per qualche tempo scribacchino nello studio di un avvocato; messo alla porta divenne garzone di un incisore, finchè, spinto da un piccolo incidente, egli fuggì da Ginevra, e incominciò la sua lamentevole odissea. Fin da allora, dalla sua adolescenza, il suo carattere appariva quale poi fu sempre, debole, irresoluto, abulico.

Ad Annecy egli incontra la vedova de Warens, che ebbe tanta parte nella sua vita, che lo spinse ad abbracciare il cattolicesimo, che lo condusse a Torino, dove fa il lacchè, e che, dopo aver cercato invano di farne un prete lo condusse nella villa delle «Charmettes», presso Chambéry, dove con lui convisse per otto anni, periodo che egli descrive benissimo nel VI libro delle sue *Confessioni*, e che costituiscono, per l'influenza di quella donna buona, lasciva, leggera e disordinata, una pagina di capitale importanza nella sua vita.

Ma, lasciate le Charmettes, egli capita a Parigi nel 1741, e incomincia una vita di stenti, copiando musica e cercando di lanciarsi nel gran mondo letterario e sociale. Dopo una breve permanenza a Venezia come addetto all'Ambasciata francese, egli ritorna a Parigi e scrive sempre cercando la sua vera strada. La trova nel 1750 scrivendo il *Discorso* sul tema proposto dalla Accademia di Digione «se il progresso delle scienze e delle arti abbia contribuito a migliorare l'umanità», cui egli risponde con una diatriba contro la civiltà. Il suo successo inaspettato lo mette in vista e la fa rappresentare una commedia «L'indovino del villaggio» che ha un successo enorme. In breve egli diventa celebre, diventa «il cittadino di Ginevra», l'uomo della natura, il nemico delle convenzioni sociali.

La sua fama cresce di giorno in giorno, le sue opere, che si susseguono in abbondanza, sono dappertutto lette, commentate, discusse, ammirate.

Ed egli diventa ipocondriaco, vecchio anzitempo, affetto di mania di persecuzione, in crisi con tutti gli amici, e ama una donna indegna, Teresa Le Vasseur, dalla quale ha cinque figli che egli consegna tutti all'Istituto degli Esposti. Su questo punto l'oratore si indugia cercando di spiegare, per quanto possibile, il tristissimo caso. E dopo aver ancora errato, povero ed infelice, e dopo aver nei momenti più tristi della sua vita dato delle opere di altissima importanza, egli muore a settant'anni, nella piccola terra d'Ermenonville presso Parigi, che il Marchese di Girardin aveva messo a sua disposizione.

Con molta acutezza l'oratore dimostra quali e quante influenze abbia avuto la vita disgraziata del filosofo sopra la sua opera, e si dichiara dolente che il tempo non gli permetta di illustrare come vorrebbe l'opera stessa.

La bellissima conferenza, durata oltre un'ora e mezza, e di cui le esigenze dello spazio non ci permettono di dare, come vorremmo, più ampio riassunto, viene alla fine applaudita dal pubblico con vivissime acclamazioni.

* Domani sera il prof. Pier Luigi Checchi terrà la seconda lezione del quarto periodo continuando il suo corso sulle «Civiltà Antiche».

La vita delle piante nella Libia litoranea ed interna

Questa sera alle 9 precise, come abbiamo annunciato, verrà illustrato all'Ateneo Veneto un tale tema da un valoroso insegnante della R. Università di Padova, A. Béguinot, professore di Biologia. Egli esporrà le più importanti e caratteristiche manifestazioni della vita delle piante libiche in rapporto con le condizioni di ambiente, con i vari fattori del suolo e del clima.

Interesserà senza dubbio il sapere che egli ha basato molte delle sue osservazioni e conclusioni sull'esame diretto di circa metà delle specie libiche, a lui procurate da un distinto ufficiale medico della Regia Marina, che ne curò la raccolta durante il fortunoso periodo della guerra.

La conferenza sarà illustrata da proiezioni ritraenti alcuni dei più caratteristici paesaggi botanici della nuova colonia, sia del litorale come dell'interno e le specie più singolari.

Ingresso centesimi cinquanta. Si accede dalla porta in calle della Verona.

Gli azionisti delle conferenze di beneficenza e loro famiglie e gli invitati hanno libero entrata.

Asta al Ridotto

dalle 10 alle 19 Tappeti persiani e Mobili.

Incidenti penosi fra i pittori
Sartorio e Pieretto Bianco

Roma 6

(P. F.) — La cronaca registra un incidente artistico che non è improbabile si chiuda con una vertenza cavalleresca.

L'altra sera c'è stato al Circolo artistico un banchetto, alla fine del quale Aristide Sartorio si rifiutò di brindare col pittore veneziano Pieretto Bianco. Questi chiese immediatamente soddisfazione e Aristide Sartorio rispose accusando Pieretto Bianco di avergli indirizzata una lettera anonima, contenente delle ingiurie.

Com'era naturale, Pieretto Bianco che gode stima di gentiluomo ed è assolutamente incapace di compiere un atto come quello attribuitogli, inveì contro Aristide Sartorio.

Ora sta il fatto che parecchi giorni fa, il Sartorio ricevette una lettera anonima contenente ingiurie e insolenze al suo indirizzo. L'illustre artista per riferimento non si sa di chi, si convinse che la lettera fosse partita da Pieretto Bianco, dal pittore Noci e dallo scultore Cataldi. Questi tre artisti appartengono alla *Secessione*. Aristide Sartorio che appartiene invece alla «Società degli amatori e cultori di B. A.» credette che la lettera fosse in relazione alla lotta che si svolge fra le due associazioni e rimise la lettera anonima al dott. Tommaso Benevenga, il fortunato organizzatore della Mostra di Valle Giulia, il quale è con la *Secessione* e sta organizzando appunto la prima esposizione internazionale della *Secessione*. Il dott. Benvenga scrisse al Sartorio una lettera, deplorando che una lettera anonima fosse stata indirizzata all'illustre artista e affermando d'essere certo che la lettera non era stata scritta e indirizzata da artisti appartenenti alla *Secessione*, tutte persone rispettabilissime. Questa spiegazione non bastò al Sartorio, il quale continuò a ritenere che gli autori della lettera anonima fossero Pieretto Bianco, Cataldi e Noci.

In seguito all'incidente avvenuto avantieri sera al Circolo degli artisti Pieretto Bianco ha mandato ad Aristide Sartorio i suoi padrini, e lo stesso hanno fatto Noci e Cataldi.

I resti di Giorgio Manin

Ieri alle 15, alla presenza del signor Ruskin Emilio, in rappresentanza della famiglia di Daniele Manin, del Conte [illegible], sindaco, del dott. Bogoncelli vicesegretario, e dell'ispettore del Cimitero, cav. Vincenzo Tonala, venne aperta la tomba n. 5 in recinto secondo contenente la salma del generale Giorgio Manin.

Aperte le casse di larice e zinco venne riscontrata dai presenti la completa decomposizione della salma. I cui resti mortali vennero deposti in una cassettina di larice e nuovamente riposti nella tomba stessa in attesa che a suo tempo i resti stessi vengano trasportati e deposti nel sarcofago in Piazza S. Marco accanto al Padre.

La esumazione venne rapidamente eseguita essendo stato predisposto dall'Ispettore ogni servizio ordinatissimo.

Della esumazione avvenuta venne redatto espresso Processo Verbale firmato dal cugino Ruskin, dal Sindaco, dal vice segretario e dall'Ispettore del Cimitero.

Facevano servizio in alta tenuta quattro vigili sotto gli ordini del maresciallo Marchini.

Un nuovo ritrovo elegante sotto le Procuratie vecchie

Domani si aprirà al pubblico, dopo una accurata e raffinata opera di preparazione e di organizzazione un nuovo ritrovo destinato a prender posto tra i più eleganti di Venezia, fors'anco ad apparire il più elegante e il più fastoso. I lettori han capito che si tratta della pasticceria creata con arte magica da Sante Ortes e da Rosa Salva sotto le Procuratie Vecchie, sull'angolo che conduce al ponte del Cavalletto. I proprietari han voluto dare ieri la primizia dell'ammirazione e della degustazione a un ristretto gruppo di invitati i quali uscendo raccontarono mirabilia. Raccontarono intanto che da locali relativamente non vasti furon ricavati un magnifico salone terreno, una piccola loggia e due stanze graziosissime all'ammezzato. Il salone terreno comprende un avancorpo prospiciente le Procuratie con l'ingresso al centro, il banco della pasticceria e dei confetti da un lato e, di rimpetto, una serie di tavoli e in fondo una seconda parte tutta a tavoli. In questa seconda parte interna, che ha le finestre sul sotto portico del Cavalletto, sono l'accesso alle cucine, l'uscita dei camerini pel servizio in piazza e l'imbocco della scala conducente a la Galleria ed alle stanzette dell'ammezzato. Il salone è di uno stile composto con elementi del Luigi XVI dell'Impero e della Restaurazione; il tutto fuso con un certo garbo in tinte chiare, con decorazioni a stucchi leggermente rilevati. L'assieme è di gaio effetto e, ripetiamo, di molta ricchezza. La scala che porta all'ammezzato fu costruita con una rampa in marmo levigato; scala e galleria sono fiancheggiati da una balaustra di ferro battuto dorato, svelta ed originale del Bellotto. Il Bellotto ha profuso in questo ambiente, costruito dall'ing. Fano e decorato dal Pasinetti, una fioritura, si passi la parola, di bei ferri battuti dorati. Dietro il banco, alcune patere nascondono una fila di lampade elettriche che piovono una luce misteriosa e piacevole su di una serie di festoncini ben modellati.

La porta d'uscita in piazza pei camerieri è mascherata da vetri con sovrapposizioni di cancellate riuscitissime; la porta di passaggio alla cucina è mascherata da un alto specchio pure con sovrapposizioni in ferro battuto. Per avere un'idea di qualche cosa di simile in ricchezza ed in splendore bisogna riferirsi al *tea-rooms* di Montecarlo famosi per le spennacchiature che vi prendono gli avventori. Ma in questo ambiente Rosa Salva ed Ortes si accontenteranno dei guadagni più onesti e saranno lieti di veder gli avventori contenti.

L'ammobigliamento del salone e delle salette superiori è fatto con tavoli in legno bianco e marmo verde venato, con sedie impagliate alla Viennese e dorate pallidamente. La luce scaturisce un po' dappertutto da sistemi di lampade elettriche amplificate applicate al soffitto ed alle pareti in opportuni incorniciamenti. Ed in un incorniciamento ovale, dentro a tanta luce diffusa, risalta un simpatico pannello decorativo di Vettore Zanetti Zilla, il quale accentua la nota signorile dell'ambiente.

Ma oramai i frequentatori di luoghi come questo non si accontentano più del semplice inganno dell'occhio. Occorrono ancora un servizio perfetto, ordine, pulizia, rapidità, comodità. A tutto ciò hanno provveduto Sante Ortes e Rosa Salva che si sono accaparrati camerieri giovani eleganti e svelti, e presenteranno il caffè e il tè in vassoi e samovar d'argento, ed hanno disposto ottimamente che il lavoro di piazza sfoli da una parte laterale senza quindi passar davanti agli avventori seduti nell'interno. Ve basta, essi han voluto che la cucina fosse vasta e comoda, non qui un semplice fornello, ma un impianto completo. La cucina è grande come metà del Salone, ha apparecchi ad acqua calda continua, numerosi fornelli, le ghiacciaie a parte; vasche per la pulizia ad acqua corrente, depositi sotterranei ecc. ecc. E la produzione del caffè avviene in locale appartato da quello ove si risciacquano i vasellami; in un locale superiore una specie di ritiro silenzioso e inviolabile. Da un'altra parte, su, si trovano i luoghi di comodo, il guardaroba. — Oltre a tutto la pasticceria nuova è un miracolo di utilizzazione dello spazio. Per completare queste indiscrezioni aggiungiamo ancora che i forni delle cucine vanno ad antracite e alimentano il calore dei termosifoni.

Tutto bene insomma. Bisogna dire la verità, il meglio che si poteva fare fu fatto, senza lesinare il centesimo, con regalità da nababbi Rosa Salva e Sante Ortes; questa coppia emerita dei buongustai cosmopoliti che sostano a Venezia e dei veneziani avranno indubbiamente la fortuna che si meritano.

La pasticceria resterà aperta fin quasi le due di notte; chi vorrà potrà così apparecchiarvisi a dar la stura alle bottiglie del *champagne*. E fino ad un'ora più ragionevole la gente più seria potrà godersi i *valzer* delle moderne operette suonati da un'orchestrina installata sull'ultimo tratto della loggia.

Qui si fermano i racconti degli invitati che videro e gustarono un primo tè intimo. Il gran pubblico, domani, dirà il resto.

La giornata dei suicidi

S'impicca alle finestre di un magazzino

La giornata di ieri ha dato alla cronaca tre suicidi.

Alla mattina verso le 6 e mezza un individuo identificato poi per Dalla Venezia Francesco di anni 50 calzolaio dopo avere girovagato tutta la notte per la città si ridusse nei pressi di San Silvestro.

Giunto presso il sottoportico Tagliapietra in Campiello del Sole estrasse di tasca una corda e legatala all'inferriata di un magazzino alta due metri e prospiciente il portico fa eva un nodo scorsoio. Indi salito sopra una cesta di vimini che aveva portata con sè si passava la corda attorno il collo, poi dando un calcio alla cesta si abbandonava penzoloni nel vuoto.

Dopo qualche minuto passava di lì per recarsi al negozio il fornaio Giacomuzzi il quale inorridito alla vista del tristissimo spettacolo tagliò la corda e adagiò il cadavere a terra.

Il Giacomuzzi corse quindi ad avvisare la brigata delle Guardie di San Polo, mentre altri cittadini sopravvenuti avvertivano i vigile Fabris.

Giunsero gli agenti di San Polo che piantonarono il cadavere e più tardi il commissario cav. Bonetalla e il vice commissario dottor Cosmo i quali, fatte le constatazioni giudiziarie licenziarono il morto per la cella mortuaria dell'Ospitale.

Il trasporto fu eseguito colla barca della Croce Azzurra.

Sui motivi nulla è dato di sapere, soltanto i pochi che riconobbero il cadavere fecero risalire le cause a dissesti finanziari e a malattia incurabile.

Si spara un colpo di revolver al cuore e muore

Scarpa Angelo fu Bartolomeo di anni 27 assente presso il Panificio Rizzoli in via XXII Marzo, abitante a San Moisè, iermattina alle 9, nella sua stanza da letto si esplodeva un colpo di rivoltella in direzione del quinto spazio intercostale.

Alla detonazione dell'arma e alle grida di dolore del giovane accorsero la padrona di casa e lo zio Stefano Scarpa direttore del negozio i quali lo trovarono supino sul letto con la rivoltella ancora in mano.

Chiamata la Croce Azzurra, il ferito veniva d'urgenza accompagnato dai vigili N. 169 e 170 trasportato all'ospedale e ricoverato in sala Giordano, ove giunse in grave stato, alle 10.40.

Le cause che spinsero lo sciagurato giovane al tristissimo passo non si conoscono e non sanno neppure immaginarle i suoi famigliari.

Si dubita che si tratti di un improvviso accesso di nevrastenia.

Lo Scarpa, malgrado le pronte cure prodigategli, alle ore 15 cessava di vivere.

Tentato suicidio col rasoio

Certa Dal Mastri Giuseppina di Leopoldo, di anni 27, abitante in calle delle Botteghe a S. Stefano 3125, per dispiaceri a quanto pare sorti in famiglia, l'altra sera si recava sulle Fondamente Nuove e con un rasoio tentava di ferirsi. Fortunatamente ne fu impedita dall'intervento dei cittadini Salvatore Lauro, Dalla Venezia Angelo, Ercolano Bortoni e Gasparini Luigi, i quali le tolsero l'arma e, visto lo stato di eccitazione in cui si trovava la Dal Mastri, la accompagnarono all'Ospitale.

Ivi, malgrado il medico di guardia non le riscontrasse alcuna ferita, la Dal Mastri veniva ricoverata in sala medica.

Varie di Cronaca

Onorificenze

Il signor Giacomo Bassani fu Giuseppe notissimo commerciante della nostra città e rappresentante raccomandatario di diverse Compagnie marittime inglesi, Consigliere della Camera di Commercio da molti anni e facente parte in tale qualità di molte commissioni riguardanti gli interessi della città, come quelli del Porto, e Consigliere Delegato della Lagunare è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni!

Dal Mare

Si è ormeggiato presso la Dogana Salute lo yacht di bandiera germanica *Lensahn* di tonn. 189 di registro proveniente da Southampton; è comandato dallo stesso proprietario H. Mahuris O' Oldonbug con 4 passeggeri e 36 persone di equipaggio.

La beneficenza

Grazia Ravà

E' aperto il concorso ad una grazia di Lire 40.— (quaranta) istituita a ricordo del rimpianto cav. Mosè Ravà a favore di un maestro povero italiano, senza distinzione di sesso e di culto, preferibilmente con prole, residente in Venezia, appartenente alle scuole pubbliche elementari. I concorrenti dovranno presentare le domande coi documenti fra i quali non mancheranno mai la patente di abilitazione ed un attestato dell'autorità municipale comprovante la irreprensibile condotta morale e la residenza nel Comune al Consiglio Direttivo della Lega fra gli insegnanti (presso l'Ateneo Veneto) non più tardi del 24 aprile p. v.

* Alla Nave-Asilo «Scilla» lire 5 dal sig. Dana Romanzo per onorare la memoria del sig. Leonardo Missana. — In morte dello stesso pervennero lire 5 dal sig. Gasparetto Pietro.

* All'Ospizio Marino Veneto la famiglia Grimstolo per onorare la memoria del suo caro Umberto, a mezzo del signor Enrico Beaufre, versò lire cento.

* All'Educatorio Rachitici Regina Margherita lire 5 dalla spettabile ditta Cameroni e Coc. per onorare la memoria del compianto signor Leonardo Missana. — Dal Cav. Ing. Gian Carlo Stucky lire 20 per onorare la memoria della compianta signora Giuseppina Masaini. — Dal signor Vito Curel lire 20 per onorare la memoria del compianto signor Leonardo Missana. — Dal cav. uff. Stefano De Ponte L. 10 in morte del comm. Emilio Federici.

* Per i Restauri della Chiesa di S. Stefano: Per onorare la memoria del comm. E. Federici i fratelli Emilio, Silvio ed Ettore Pasinini hanno versato lire 25.

Teatri e Concerti

"I gioielli della madonna,,
di E. Wolf-Ferrari a Genova

(Nostra corrispondenza telefonica)

Genova, 6

(mp.) — A venti giorni di distanza da quel clamoroso e duraturo successo delle *Donne curiose* alla «Scala» che rivelò d'un tratto al pubblico italiano l'esistenza di un maestro della tempra e dell'altezza di Ermanno Wolf-Ferrari, questi ha conseguito dinanzi ad un altro grande pubblico italiano, in un altro grande teatro italiano, ricco di fama e di tradizioni, un altro grande successo.

Intorno a *I gioielli della madonna* si era andata formando rapidamente nel pubblico genovese un'atmosfera di curiosità e di interesse vivissimi. La città superba sembrava soddisfatta e lusingata di esser chiamata a cresimare la fama del nuovo autore italiano, subito dopo il battesimo milanese. Sicchè stasera il «Carlo Felice» presentava l'aspetto brillante e imponente che suole assumere soltanto in occasioni eccezionali, e la magnifica assemblea, nella quale erano largamente rappresentate l'arte e la critica anche dei giornali di fuori, ha fatto all'opera accoglienze pienamente e spontaneamente cordiali, decretandole un successo vivissimo, che culminò dopo il second'atto.

Il Wolf-Ferrari è dunque entrato — finalmente! — nella vita artistica italiana in modo assolutamente eccezionale: in venti giorni due pieni successi: alla «Scala» e al «Carlo Felice». Valeva la pena di aspettare....

L'opera

E' vero che con questi *Gioielli* Ermanno Wolf-Ferrari ha mutato bruscamente indirizzo e personalità? è vero che egli deve ritornare, e rimanere, alla commedia musicale, alla quale la critica tedesca lo richiama con paterni rimproveri per questo «traviamento»? è vero che la musica del Wolf-Ferrari deve soltanto far sorridere?

La forma e il contenuto di questo spartito autorizzano ad opporre a tutte queste domande altrettanti no.

Certo nei *Gioielli della madonna* non troviamo lo stile delle *Donne curiose*; certo la vita popolare napoletana è resa con mezzi, espressione e colore diversi da quelli che il Maestro usò per darci il settecento veneziano; ma è curioso che gliene facciano quasi rimprovero coloro stessi che nelle opere comiche di lui non vollero vedere che una pedissequa imitazione — anzi che, come è in realtà, una geniale e modernissima rievocazione — dello stile italiano settecentesco. Mutando così nettamente e crudamente di ambiente, di argomento, di passioni, il Wolf-Ferrari toccò corde diverse della propria lira. E' questo un torto?

Per contrario, la personalità dell'operista è rimasta intatta: vale a dire abbiamo anche nei *Gioielli* un compositore che matura lungamente, amorosamente il proprio argomento, fino a ricavarne, intima spontanea irrompente, l'ispirazione: abbiamo la padronanza stupenda della forma e della tecnica, che consentono al compositore quella esattezza scrupolosa, minuziosa, perfetta del commento musicale e della espressione vocale, che è magnifica caratteristica del Wolf-Ferrari.

Potè sembrare a taluno che il Maestro troppo concedesse al pubblico, per l'impiego notevole ch'egli fece in quest'opera di un materiale folkloristico conosciuto, leggero ed orecchiabile, com'è quello delle canzonette, delle serenate, delle tarantelle napoletane. Ma anche questo appunto, a nostro avviso, è infondato. Certamente per descrivere musicalmente Napoli, la città canora e sonora per eccellenza, bisognava servirsi della musica popolare napoletana. Ma prima di parlare di *concessioni* fatte al pubblico, bisogna vedere come e quale uso abbia fatto il maestro di tale musica. Anzi tutto, nell'opera non sono adoperati che due *temi* di antiche canzonette popolari: e un altro è parafrasato; — del resto, tutto quanto (ed è parecchio) troviamo di spunti di carattere popolare, di temi di danza, di serenata, è bensì nello *stile* napoletano, ma è di... farina dell'autore. Così, per citare un esempio solo, è originale quel delizioso, delicato movimento di mandolinata cantata, gettato come un velo, come un ricamo sottile e vaghissimo sulla prima scena di Maliella: «Com'è *dolce far l'amore*...», che probabilmente il pubblico crederà raccolto dal popolo e sapientemente utilizzato. Ora sembra a noi che quando non di un mosaico di elementi popolari si tratta, ma di una elaborazione pensata, sentita di questi elementi, fusi nel crogiuolo di un'anima musicale per ricavarne altra musica, non si possa parlare di «concessioni» al pubblico, ma soltanto di opera d'arte.

E ci siamo indugiati a parlare di elementi estrinseci, coloristici dell'opera: ma la sostanza di questa, elevatissima e drammatica se mai ve ne fu, ha ben maggiore importanza di questa brillante cornice, ed è ben frutto originale, spontaneo, magnificamente omogeneo della fantasia del maestro. Il dramma, come il lettore sa dal riassunto che ne demmo ieri, è impersonato in Gennaro. ore poche figure del teatro musicale sembrano a noi avere dalla musica una così caratteristica, eloquente, evidente personalità, come questa: appassionato, mistico, ingenuo, buono, la lotta terribile di passioni e di sentimenti contrastanti che divamperà nel cuore di Gennaro è già tutta in germe nelle prime note che gemono nell'orchestra al suo presentarsi, e che sono gli ultimi accenti nell'ultima scena, che ... il proprio delitto: «Ti...ne, fuggite...». Tutto il dramma della povera, tormentata creatura, stagna nelle prime parole alla mamma: «Mai... le vie strada...». Il misticismo delirante che toglie al disgraziato la coscienza piena del suo fallo, lasciandogli credere che la fede — contro la quale non volle peccare — e l'amore possano perdonare, erompe ... nel racconto del secondo atto: «Va, la madonna sa che non l'offesi...» ... quale la magnifica frase: «Chiesi e Maria perdono...». ... nel mistico ... la situazione drammatica, così efficacemente ... di amore ... segna profondamente sentita elaborazione che lo spirito del Maestro compie e la vera sintesi di attrazione che il pubblico sente ... di tutto il ... racchiuso.

Così Maliella, creatura di vita, di senso, di gaiezza sfrenata, di crudele desiderio di piacere, è resa perfettamente. Per essa, i ritmi e gli spunti popolari acquistano significato psicologico: e non è difficile ricorrere col pensiero a un'altra figura femminile che ebbe veste musicale stupenda: a Carmen. Anzi tutto l'opera può avvicinarsi, per situazione e caratteri, all'immortale spartito bizetiano. La forma più moderna e l'elemento mistico che vi domina, differenziano però profondamente le due partiture.

Quando avremo detto che anche Raffaele, il conquistatore irresistibile, il bel prepotente, è reso dalla musica in tutta la sua passionalità superficiale, in tutta la sua sostanziale banalità, avremo compiuto questa rapida rassegna di caratteri, che sostituiamo a un esame particolareggiato della partitura, costretti dal tempo e dallo spazio. Raffaele ha alcune fra le pagine più felici dell'opera: la ballata: «*Forse hai colpito — l'augurio è forte*...» a Maliella che lo respinge ferendolo colla spadella, e la serenata del secondo atto: «*Aprimi, o bella*...», ambedue spontanee, fresche.

Fra il primo e il terzo atto, ambedue vivacissimi, ricco quello di minuti pittoreschi episodi, questo di violenti contrasti, sta come una gemma perfetta quell'atto secondo che ci sembra — ed è sembrato al pubblico — veramente un capolavoro: capolavoro di espressione e di compattezza. La lite fra Gennaro e Maliella, la serenata di Raffaele, lo strano efficacissimo duetto d'amore attraverso il cancello, e il potentissimo duetto finale formano un complesso così armonico di linee e di colori, hanno un'espressione musicale così intima e così sottile, che l'impressione ne è profonda. Con quest'atto il Maestro dimostra che la sua musica, non ridere, non sorridere soltanto, può fare, ma fremere di commozione vivissima.

L'esecuzione - Il successo

Dal riassunto dell'argomento e da quanto precede, il lettore comprende che l'esecuzione di un simile spartito è difficilissima. L'autore esige dall'orchestra, dai cantanti, dai cori una vivacità, una varietà continua di espressione e di colore. Il primo atto, che mette in scena una festa popolare in tutta la sua verità, col vociare di venditori e di bimbi, col salmodiare di frati, col suono di mandolini, di campane, di bande, colle spezzature continue di cori e di dialoghi, è di una difficoltà impressionante. Fu tutta superata stasera questa difficoltà? Non possiamo affermarlo: diligente fu certo la preparazione, accurato lo studio, ma forse imprescindibili esigenze teatrali — di quelle esigenze che conoscono soltanto i teatri italiani costretti, meno la Scala, a improvvisare continuamente — non permisero di maturare tale preparazione, tale studio. Certo vi era sul palcoscenico un po' di freddezza e non vogliam dire di incertezza, ma di preoccupazione, spiegabilissima ma nociva alla scorrevolezza, alla vivacità del bellissimo quadro. Assai migliore per affiatamento complessivo fu l'esecuzione del terz'atto, difficile anch'esso e frammentario. Ottima l'esecuzione dei due preludi (al II e III atto) orchestrati, curati con finezza e con precisione più che con passione.

Ed ottimi veramente i tre interpreti principali.

Ebe Boccolini Zacconi, una giovane intelligentissima artista che già in *Conchita* si affermò con una interpretazione personale riuscitissima di un'ardua figura scenica, dà a *Maliella* tutta la vivacità, il brio, la passione volute: il canto suo è limpido e sicuro, se pur la voce non ha gran volume, ma l'azione è sempre pronta, accurata, diligente, efficace: nel terz'atto specialmente, la Boccolini ha accenti di passione veramente pregevoli.

Il baritono Viglione Borghese fa di *Raffaele* un'interpretazione eccellente: voce stupenda, figura magnifica, intelligenza scenica di prim'ordine, la parte sembra scritta per lui.

Il tenore Calleja, assumendo senza prove la parte da lui sostenuta una sol volta in America, diede prova di grande intelligenza, anzi di vero intuito drammatico. Sicuro, poderoso il canto, profondamente sentita l'interpretazione scenica: nel secondo atto, difficilissimo per la estrema delicatezza e finezza della situazione psicologica, il Calleja fu valentissimo. Peccato che qualche emissione nasale guasti talora la bellezza dell'espressione!

Complessivamente, il maestro Tango ci ha dato una buona esecuzione, concertando con amore e con diligenza. Anche scenicamente e pittoricamente, salvo qualche deficienza nelle luci, l'affiatamento era buono.

Il pubblico seguì con grande attenzione e con vivo interessamento gli episodi vivaci dell'atto primo. Un tentativo di applauso al ... della canzone di Maliella cantata con grazia e vivacità grande dalla Boccolini. Generalmente l'opera non consente applausi a scena aperta, malgrado i pezzi siano nettamente tagliati. L'esecuzione del finale del primo atto non abbastanza robusta attenua l'effetto; ciò non ostante ... quattro chiamate calorose unanimi, di cui tre all'autore.

Il secondo atto si inizia con un preludio squisito, che viene applaudito. La intensa passione della musica avvince l'uditorio durante tutto il secondo atto. Il Viglione Borghese è addirittura magnifico e ottimi sono la Boccolini e il Calleja. L'atto si chiude con quattro clamorose chiamate.

Il preludio del terzo atto che richiama la serenata di Raffaele squisitamente strumentata, è applauditissimo.

Di tutto il terzo atto la esecuzione è agile, affiatata. Al difficilissimo finale si hanno altre quattro chiamate.

Complessivamente il successo è stato ottimo cordiale.

Così Ermanno Wolf-Ferrari ha affermato il proprio altissimo valore in due diversissime prove, rivelandosi musicista di tempra così schiettamente italiana, da scegliere ad argomento delle sue opere i due ambienti italiani più caratteristici Venezia e Napoli. E da renderli con pari efficacia.

"Melisenda,,
Azione lirica in due parti di Pietro Rossi
musica di Carlo Merli

L'opera che domanderà domani sera il giudizio del pubblico della Fenice, è il lavoro di un giovane e modesto musicista, appassionato dell'arte, — ed è il prodotto di una affettuosa intima collaborazione, proprio in questi giorni troncata da una sventura, poichè il libretto di questa *Melisenda* fu preparato al musicista da un congiunto, il signor Pietro Rossi, non volgare cultore di lettere, spirito aperto e vivace, cui la morte contese la suprema gioia di vedere rappresentata l'opera cui aveva, insieme col Merli, dedicata tanta entusiastica attività.

Non discutiamo ora se opere di questo genere, dovute più ad una geniale inclinazione per l'arte che non al lungo studio severo di chi dell'arte forma l'unico scopo della propria vita, siano da comprendersi io cartelloni di stagioni importanti quale quella svoltasi fino ad oggi alla Fenice. La discussione ci riporterebbe al vecchio tema delle condizioni dei teatri italiani e della forma di esercizio di essi in generale, e delle condizioni teatrali di Venezia in particolare. Basti invece avere accennato che l'opera del Merli, frutto di sincera inclinazione artistica e di onesta fatica, merita di essere ascoltata e giudicata con benevola serenità.

*

La riduzione scenica fatta dal Rossi dell'avventura di Jaufre Rudel, ha qualche notevole pregio di fattura e qualche lodevole ricerca di nuovi elementi teatrali. Il tema è vecchio e sfruttato, ricordiamo solo fra i più recenti un *Rudello* di Vincenzo Ferroni (Roma 18..) uno di Silvio Danieli (Padova 18..) e l'ultimo in ordine di tempo di Adolfo Faustino, rappresentatosi alla Fenice tre anni or sono — era quindi assai difficile tagliare le scene con qualche nuova caratteristica.

Il Rossi ha posto il primo atto a Tripoli nel castello di Melisenda: è notte: le ancelle apprestano le lampade che illumineranno il lavoro della principessa, quel meraviglioso ricamo di arazzi col quale essa svaga l'inquieta fantasia. Melisenda viene alla veglia ed al lavoro usati pieno il cuore de l'attesa di Rudello, che essa sa in viaggio amoroso verso di lei e che attende con desiderio sempre più vivo. Partono salmodiando, i pellegrini che hanno sciolto il voto, e mentre la loro nave si allontana nella notte buia, Melisenda sogna sul verone

> Te invidio, o salutare
> del mare viatrice,
> se la sua vela scorgere
> tu possa al nuovo sol!
> Messaggera fedel,
> Al suo poeta allora, al suo cantor
> reca il sospir d'amor
> di Melisenda..

Ma invano Melisenda cerca di lavorare, invano l'ancella cerca distrarla col liuto l'ansia della principessa si calma soltanto in un breve sonno, durante il quale Rudello le appare in sogno, tutto fremente di passione, Rudello che di sulla nave canta.

> Amore di terra lontana
> per te tutto il cuore mi duol.....

La nave lotta colla tempesta, e quando la visione è scomparsa e Melisenda si desta del sogno rimane — vera e reale — la tempesta che infuria nella rada. Spunta l'alba squillano le campane: la bufera si placa: dalle nubi rompe il sole, e giunge Bertrando, lo scudiero di Rudello. La nave crociata, sbattuta dal vento e dalle onde, si arenò presso l'entrata del porto il poeta, roso dalla febbre, senza più forza, prega Melisenda di andare a lui

> Di veder Voi ancor l'unica speme
> lo sostiene, e da Voi pende sua vita:
> deh, a lui venite per pietà, ed aita
> al dolente porgete, che v'attende...

La seconda parte si svolge sul lido di Tripoli. Dalla nave, Rudello fu portato a terra sopra un lettuccio un eremita lo conforta. Bertrando, giunto di gran corsa, annunzia il prossimo arrivo di Melisenda e ne canta la bellezza

> ... dicano il vero i pellegrini d'Antiochia!
> Essa è fulgente, bella,
> quale al tramonto l'amorosa stella ...

E la galea della principessa giunge, e i due grandi amatori scambiano le prime ed ultime parole d'amore, il primo ed ultimo bacio:

> — Il sogno mio sorpassa
> quest'estasi beata!
> — Ho sospirato tanto
> della tua voce il melodioso incanto!

E quando Rudello ha reclinato il capo nell'ultimo sonno, lo scudiero fedele, Bertrando — come ispirato dalla sublime poesia di quella morte — scioglie, fra il mesto mormorar di preghiere, nella penombra che scende col tramonto, un inno all'amore:

> Bontà, bellezza verità infinita,
> sorgente d'ogni vita,
> «Amor che movi il sole e l'altre stelle...»

Voci mistiche dagli spazi siderei si uniscono a quell'inno, mentre un raggio di luce misteriosa illumina gli amanti.

*

Come dicevamo, malgrado la materia notissima e lo scarso contenuto drammatico dell'amorosa avventura, assai più poetica che teatrale, il libretto è tagliato con abilità: e in tutta la prima parte e nel finale della seconda, offre al musicista opportuni e nobili spunti all'ispirazione.

L'esecuzione di domani è affidata nelle parti principali alla sign. Luisa Cesari, al tenore Tommasini, al baritono Stabile.

*

A *Melisenda* seguirà *Zanetto*. La breve opera mascagnana, scritta per la sala del Liceo Rossini di Pesaro, e poi eseguita con fortuna costante in molti teatri (a Venezia nel 1907 al Goldoni), è tratta dal delicato poemetto di Coppée: *le Passant*. Due soli personaggi: Silvia, la bella e fredda cortigiana e Zanetto, lo spensierato trovatore fanciullo. La donna ... che sente forse ... e quando la canzone di lui si perde lontana, singhiozza:

> Sia benedetto amore:
> posso piangere ancora!...

Le due parti, ambedue per voce femminile, saranno affidate alle signore S. F. Solari (*Silvia*) e A. Ponzano (*Zanetto*). Dirige il m. Baldi Zenoni.

La stagione di chiusura al "Malibran,,

Da tre giorni sono cominciate, sotto la direzione del maestro Baroni, le prove di orchestra al completo degli *Ugonotti*, che saranno l'opera d'apertura della stagione. I cori sono già pronti e domattina saranno portati in orchestra con gli artisti già tutti arrivati.

Sotto la direzione del maestro Scopa e del coreografo Biancifiori sono cominciate le prove del ballo *Pietro Micca*, mentre i ballabili degli *Ugonotti* sono già pronti.

*

L'impresa prega tutti quei signori che hanno prenotati posti a sedere in abbonamento di voler sollecitarne il ritiro per poter dar corso alle prenotazioni per la *première*.

Fenice

All'ultima recita della *Fanciulla del West* teatro affollato e grandi applausi a tutti gli artisti i quali in unione al maestro Zenoni vennero evocati più volte alla ribalta.

Sabato seguirà la prova generale dell'opera nuova di C. Merli e *Zanetto* di Pietro Mascagni. — Domenica 9 prima rappresentazione.

Procedono intanto le prove di *Otello*.

Rossini

Il brillantissimo e popolare attore veneziano Alberto Brizzi, accolto iersera con festività e simpatia dal pubblico accorso numeroso a festeggiarlo, divertì immensamente e fece ridere della comicissima commedia «L'avvocato per forza».

Con lui furono applauditi i comici che lo attorniano.

Questa sera un'allegra novità «La signorina de la quarta pagina» tre atti comici di Augusto Novelli, il fortunato autore fiorentino, cui seguirà «l'Interprete» protagonista lo stesso Brizzi.

Domenica due recite.

Goldoni

Domani sera, come abbiamo annunziato, andrà in scena a questo teatro la compagnia drammatica Calabresi Sabbatini Ferrero, la quale inizierà le sue recite con una commedia di H. Lavedan: *Il gusto del vizio*. Oreste Calabresi è già a Venezia la compagnia arriverà oggi. Domenica verrà rappresentato *Il Re burlone* di G. Rovetta, interprete appunto il Calabresi, e lunedì si darà la prima delle promesse novità una commedia spagnuola dei Fratelli Quintero *Mala voce*. Siamo pregati di avvertire che le prenotazioni si chiuderanno oggi.

"Isabeau,, al "Costanzi,,

Roma, 6

(F. F.) — Questa sera, al teatro «Costanzi», davanti ad un pubblico folto ed eletto, costituito di quanto di migliore conta la capitale, ha avuto luogo la prima rappresentazione di *Isabeau*, del maestro Mascagni.

La cronaca registra parecchie chiamate alla fine di ogni atto. L'esecuzione è stata eccellente. Festeggiatissimo il maestro Vitale.

Spettacoli del giorno

TEATRO LA FENICE

OGGI:

RIPOSO

ROSSINI, 20.45 — La signora della 4.a pagina
REST. BAUER GRUNWALD (concerti 20 e 24)
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30
GRAN CAFFE' ORIENTALE - [illegible] — Concerto dalle 16 alle 24.

SPORT

La marcia "Fortior,, dello Sport Pedestre Venezia

Domenica 9 corrente si svolgerà sul percorso Mestre Favaro Campalto Marghera Mestre una marcia di preparazione di chilometri 25 in allenamento al «Fortior Podistico Italiano».

La manifestazione è indetta dallo Sport Pedestre Venezia.

Alla prova possono partecipare tutti i giovani di età superiore ai dieci anni.

La tassa d'iscrizione è di lire 0.60. A chi compirà l'intero percorso verrà conferito un magnifico ed artistico diploma.

A giorni verrà pubblicato il programma.

Le iscrizioni si ricevono presso il negozio di musica cav. Ettore Ettore Brocco, Merceria dell'Orologio.

La VII. Milano-San Remo

Domenica 30 marzo si correrà per la settima volta la classica gara ciclistica della Milano-San Remo.

L'importante corsa che ha richiamato ogni anno i migliori campioni italiani e francesi, inizierà anche quest'anno l'annata sportiva con un fortissimo lotto di concorrenti. Il percorso è sempre quello degli altri anni. I corridori per gli stradali di Milano si porteranno a Pavia quindi per Voghera e Ovada giungeranno al terribile passo del Turchino, che ogni anno ha deciso delle sorti della vittoria, poi per le rapide discese continueranno per Voltri e di qui costeggiando sempre la Riviera in un succedersi di montagne russe passeranno per Varazze, Savona, Albenga, Alassio, Oneglia e giungeranno per un magnifico rettilineo a San Remo.

I controlli sono fissati nei seguenti punti: Pavia km. 32 volante, Tortona km. 79.5 volante, Novi Ligure km. 97.1 volante, Ovada km. 120 fisso, sommità del Turchino volante, Voltri km. 157 fisso, Savona km. 187.7 volante, Alassio km. 240.6 volante, Imperia km. 263 volante.

I passati anni la vittoria sorrise cinque volte su sei ai francesi e quando il nostro Ganna nel 1909 riuscì vincitore batte pure il record della velocità impiegando a coprire il percorso dei 290 chilometri sole 9 ore e 32 minuti con una media velocità di oltre 30 chilometri all'ora, con tempo buono ma con strade pesanti.

Nel 1910 lo svolgimento di questa corsa chiamò maggiormente l'attenzione di tutta la stampa italiana che, non a torto, deplorava che si fosse data la partenza a 63 corridori con le pessime condizioni atmosferiche e con le strade la maggior parte coperte di neve e di ghiaccio. I risultati diedero, infatti, quattro soli arrivati dei quali il primo Cristophe in tempo massimo.

Per questa settima lotta italo-straniera sono incominciate già importanti iscrizioni.

Regia Marina

Roma, 6

Il Bollettino della Marina reca: Con regio decreto in data 20 ottobre u. s., registrato alla Corte dei conti al primo corrente, è stata accettata la volontaria rinunzia al grado del guardiamarina Procacci.

Con decreto ministeriale in data 19 gennaio u. s., registrato alla Corte dei conti il 31 mese stesso, i piroscafi *Bosnia* e *Solunto*, della Società Nazionale dei servizi marittimi, sono stati radiati dal ruolo del naviglio ausiliario a decorrere dal primo corrente mese.

Una sorella del Papa gravemente ammalata

Roma, 6

Il *Popolo Romano* dice che questa sera, nei circoli vaticani si è diffusa la voce di un improvviso aggravamento delle condizioni di salute della signora Rosa Sarto, sorella del Pontefice.

La signora Sarto, che ha 77 anni, è da parecchio tempo ammalata.

Nel Consiglio di Stato

Roma, 6

Con odierno decreto, il consigliere di Stato comm. Gabriele Piocher è stato nominato presidente di sezione del Consiglio di Stato.

Corriere Giudiziario

Le commemorazioni del comm. Federici alla Corte d'Appello e al Tribunale

Il compianto Comm. Federici venne ieri mattina degnamente commemorato alla Corte di Appello che fu la palestra della sua modesta attività di Magistrato integro e dotto.

All'aprirsi dell'udienza davanti alla II sezione penale il Presidente cav. De Cesare ricordò con nobili parole le elette virtù personali dell'estinto, parlò del Magistrato sempre equanime, del cittadino tanto illustre quanto modesto. Con evidenti segni di commozione mandò al venerato collega il saluto della Magistratura Veneta.

Il Procuratore Generale cav. Lonati si alza associandosi con espressioni nobilissime di vivo compianto alle parole commemorative pronunziate dal Presidente e manda alla memoria del defunto Magistrato la espressione di sincero rimpianto a nome del suo ufficio.

Si alza infine dal banco della Curia lo avv. Ugo Gioppo che parla a nome del Foro.

Durante la commemorazione, i Magistrati e gli Avvocati presenti si associarono levandosi in piedi per tributare al compianto concittadino i sensi del loro cordoglio.

Alla Sezione I Civile furono fatti discorsi in commemorazione del comm. Federici, dal I Presidente Comm. Tecchio che ad un certo punto non potè continuare causa la intensa commozione. Alle parole del Primo Presidente si associarono l'avv. Generale cav. Tombolan Fava, l'avv. Pietriboni a nome del Foro e l'avv. Sperti di Belluno per la sua città.

Alla Sezione III commemorò l'Estinto il presidente cav. Fusinato al quale si associò l'avv. Vattorelli a nome del Foro.

Anche in Tribunale il comm. Emilio Federici venne ieri mattina degnamente commemorato all'aprirsi delle udienze.

Alla 1.a Sezione civile fecero brevi elogi funebri il Presidente avv. Frattazzi per la Magistratura e l'avv. Ugo Botti per il Foro veneziano; alla 3.a sezione penale parlarono l'avv. Renzo Franco per il Foro e il P. M. avv. Olivieri per la Magistratura giudicante, al quale si associò il Presidente avv. Balestra.

I discorsi di ognuno furono improntati a nobili sensi di rimpianto per la perdita dell'uomo illustre che fu decoro e lustro della Magistratura italiana e di quella veneziana in ispecie.

Il telegramma del Sindaco

Il Sindaco co. Grimani, nella luttuosissima circostanza così telegrafava all'avv. Umberto Ferraboschi, pronipote del commendator Federici:

«La morte repentina dell'illustre magistrato comm. Emilio Federici, di cui si onoravano la Corte di Appello e la cittadinanza rattrista profondamente il mio animo. Esprimendo vive condoglianze che la prego partecipare alla desolata vedova — Sindaco *Grimani*».

Tribunale Penale di Venezia

La condanna d'un pescivendolo

Per atti turpi commessi in danno di due ragazzi non ancora sedicenni, prima in una osteria di Campo la Guerra, poscia in Campo S. Piero, fu tradotto ieri dinanzi ai giudici tal Rossi Eugenio detto «Papetto» di anni 40, pescivendolo di Burano.

Il processo si svolse, naturalmente, a porte chiuse.

Il Rossi negò il reato attribuitogli, ma fu smentito dai due ragazzi e da qualche testimonio. Tenuto conto, poi, che il pescivendolo aveva l'aggravante della recidiva specifica, il Tribunale lo condannò ad un anno, quattro mesi e dieci giorni di reclusione, con lo inasprimento di un sesto di sorveglianza e lire 233 di multa.

Dif. Renzo Franco.

Contravvenzione alla legge sugli spiriti

I signori Serena Giuseppe di anni 36, Serena Cesare di anni 29, e Morassi Francesco di anni 59, dovevano rispondere di contravvenzione alla legge sugli spiriti, perchè in Murano, nella loro distilleria, essendo avvenuto un guasto nell'apparecchio di distillazione guasto tale da rendere possibile la sottrazione di spirito dall'apparecchio stesso, senza che venisse registrata dal misuratore — non denunziarono immediatamente tale guasto all'Ufficio tecnico di finanza e non sospesero la lavorazione.

In base alle risultanze processuali, il Tribunale ha condannato il Serena Giuseppe a lire 80 di multa ed ha assolto gli altri due per inesistenza di reato.

Dif. Pietriboni.

Pres. Balestra. — P. M. Zorzi.

Corte d'Appello di Venezia

Un furto al Municipio di Rovigo

Certi Frigato Giovanni di Luigi di anni 42, Frigato Lelio di Giovanni di anni 16, e Destro Luigi fu Giovanni di anni 20, furono condannati dal Tribunale di Rovigo il primo a mesi 5, giorni 25 e lire 35 di multa, il secondo a mesi 2, giorni 27 e lire 21 di multa — il terzo a mesi 4, giorni 25 e lire 25 di multa col beneficio del perdono per tutti per avere di correità fra loro dal novembre 1910 al maggio 1911, rubato in danno dell'Amministrazione Comunale vari oggetti del valore di lire 10.

La Corte riduce la pena a giorni 25 e lire 70 per Frigato Giovanni; a giorni 17 e lire 47 per Frigato Zelio e a giorni 29 e lire 58 per Destro.

Dif. avv. Manco.

Una condanna per corruzione

Dal Tribunale di Rovigo, certo Viaro Riccardo di Bortolo di anni 30, fu condannato a due anni, mesi sei, condonati tre mesi per l'indulto, per avere dal maggio 1910 al maggio 1911, corrotto certa P. M. quattordicenne.

La Corte riduce la pena a mesi 5. — Dif. avv. Manco.

Furto campestre presso Vicenza

Dal Tribunale di Vicenza, tal Montorio Carlo fu Giovanni di anni 37 fu condannato a mesi 5 e giorni 25 di reclusione, per avere in più riprese, negli anni 1911-12, rubati pali di viti per un importo imprecisato, in danno di Turato Augusto ed altri.

La Corte riduce la pena a mesi 2 e giorni dieci.

Dif. Avv. Zironda.

Una bottiglia sulla testa

Certi Mantovani Corrado di Giuseppe di anni 30 e Stivaro Giovanni fu Antonio di anni 47 furono condannati dal Tribunale di Rovigo il primo ad un anno e lire 200 di multa, il secondo a un mese e lire 100, per avere il 27 Agosto 1911, in Rosara, con un colpo di bottiglia, cagionato a Sattin Luigi una lesione che produsse malattia per giorni 30 con sfregio permanente del viso.

La Corte riduce la pena per Mantovani a mesi cinque e lire 80 e per Stivaro a un mese.

Dif. avv. Manco.

Pres. De Cesare; P. M. Lonati.

Fabbrica austriaca di aeroplani in Italia

Vienna, 6

Siccome il governo italiano ha fondato un premio da conferirsi per la costruzione del migliore aeroplano, fissando come condizione che la costruzione avvenga in una fabbrica posta in territorio italiano, la casa Motorluftschiffahrt Gesellschaft (società per l'aviazione a motore) di Wiener Neustadt ha deciso, per poter concorrere, di stabilire una filiale in Italia.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

MESTRE — Ci scrivono 6

La improvvisa morte del seppellitore comunale. — Stamattina verso le 11, il seppellitore comunale Riccato Pietro di anni 56, mentre si trovava nella propria abitazione attendendo ad alcune faccende, cadeva riverso al suolo, colpito da sincope. — Chiamato di urgenza dai famigliari il dottor Pozzan, questi non potè che constatarne il decesso veramente fulmineo.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Beneficenza. — Il dott. Giulio Allegri offre lire 4 alla Società contro l'accattonaggio in luogo dell'acquisto di biglietti per la festa di ballo pro Ospitale.

CAVARZERE — Ci scrivono 5:

Nuove offerte al Patronato scolastico. — Signora Saucon Busetto Rubba Ghmeppina, lire 50 — Sig. dott. Comm. Giuseppe Bertolini sindaco del Comune lire 15. — Signor Cavalli dott. Conte Paolo lire 10.

I preposti alla pia istituzione riconoscenti ringraziano.

PADOVA

Una riunione per la Padova-Piove

PADOVA — Ci scrivono 6

Sotto la presidenza del Sindaco conte Ferri si sono riuniti oggi in Municipio i rappresentanti degli Enti interessati alla Padova Piove.

Gli intervenuti, esaminato il progetto dell'ing. cav. Papete, deliberarono di approvare in massima il tracciato e di riservarsi di esaminare e decidere sul riparto della spesa e sui contributi da assumersi dagli enti medesimi tosto che il Sindaco di Padova, sulla base delle osservazioni fatte da taluno dei presenti, avrà compilato un progetto concreto per il riparto stesso.

Gli allievi ingegneri si astengono dalle lezioni

Da qualche tempo gli allievi ingegneri della nostra Scuola sono in agitazione per ottenere dei miglioramenti nel regolamento della Scuola di applicazione.

Iersera venne affisso al portone della Università questo manifesto:

« L'agitazione degli allievi ingegneri, grazie all'ausilio della stampa, oggi è di comune conoscenza. Trascriviamo qui sotto un telegramma pervenuto dal magnifico rettore prof. Rossi, da Roma, e le nostre deliberazioni del Comizio di oggi:

« Il Ministero dietro parere del Consiglio superiore convocherà tutti i direttori delle Scuole per proporgli entro un mese le norme per le iscrizioni degli allievi ingegneri e pel passaggio da una all'altra Scuola, incluse le disposizioni transitorie — Rossi ».

Il presente telegramma venne comunicato dal prof. Tamassia, ed ora ecco l'ordine del giorno votato dagli studenti:

« Gli studenti della Scuola di applicazione per gli ingegneri di Padova approvata la relazione sull'opera della propria Commissione; ritenuto che il telegramma inviato da Roma dal magnifico rettore, notifica che la sistemazione definitiva delle loro condizioni, dal Consiglio superiore della P. I. sia stata rimandata di oltre un mese; considerando il grave disagio che viene con ciò arrecato ai loro studi per i quali è necessaria una costante applicazione; riconfermano il loro ordine del giorno e la maggiore necessità di astenersi dalle lezioni, onde provocare dal Consiglio direttivo almeno una sollecita disposizione transitoria che essi ritengono possibile ».

Stamane in fatti gli studenti si astennero dalle lezioni.

Ci consta che il Ministero dell'Istruzione pubblica, specialmente interessato dal prof. Lori, direttore della nostra Scuola per gli ingegneri, ha nominato una commissione composta dei direttori delle Scuole per gli ingegneri e del Politecnico per preparare norme precise e generali per i passaggi degli allievi dall'uno all'altro anno, e dall'una all'altra Scuola.

La Commissione, convocata d'urgenza, ha il mandato di presentare nel più breve termine possibile le proprie conclusioni.

Siamo sicuri che questa notizia sarà appresa con piacere dai nostri allievi ingegneri, i quali così hanno la certezza che la direzione della Scuola ha vivamente insistito presso il Ministero per restituire ai regolamenti quel carattere di uniformità e di equità, che è desiderato vivamente da tutti quelli che hanno a cuore il buon andamento degli studi e anche il buon diritto degli studenti.

I funerali del cav. Brillo

Stamane alle ore 10 movendo da Via Concariola seguirono i funerali del cav. ing. Giovanni Brillo padre dello ing. Antonio presidente della Congregazione di Carità.

Per espressa volontà del defunto il mesto accompagnamento riuscì semplice, imponente fu il numero delle autorità e degli amici convenuti a rendere l'estremo omaggio al compianto cittadino.

Precedevano il corteo gli allievi ed allieve degli Istituti Vittorio Emanuele e delle Grazie.

Sulla bara era deposta una grande corona di fiori della famiglia.

Reggevano i cordoni: il Sindaco co. Ferri, marchese Buzzacarini, ing. Manfredini presidente del Collegio degli ingegneri, cav. Emilio Rocchetti, cav. Gio. Batta Medin, ing. Francesco Sansoni e sig. Giuseppe Sette, senatore Tamassia, marchese Gaspa, dott. Rebustello.

Seguiva il feretro il figlio ing. Antonio.

Dopo le esequie celebrate in Cattedrale il prof. don Pietro Bertini rivolse alla salma commosse parole di saluto.

Il sindaco porse con parole elevate l'omaggio della cittadinanza a Barriera Mazzini.

La salma venne tumulata nella tomba di famiglia al Cimitero dell'Arcella.

In seguito alla morte del nob. ing. cav. Brillo, padre dell'ing. Antonio, presidente della Congregazione di Carità, stamane i consiglieri della Pia Opera si riunirono per decidere sulle onoranze da tributarsi all'estinto. Dopo breve scambio di idee gli stessi stabilivano le seguenti onoranze:

1. di incaricare il consigliere anziano sig. march. Buzzaccarini di esprimere al presidente le loro condoglianze — 2. d'intervenire in massa ai funerali — 3. di tener chiuso l'Ufficio durante gli stessi — 4. di versare alla Congregazione la somma di L. 120 da distribuirsi dal Presidente.

In favore dei disoccupati

In un comizio di disoccupati, tenuto alla Gran Guardia, venne nominata una commissione coll'incarico di far pratiche presso il Prefetto per ottenere il permesso d'una passeggiata di beneficenza da organizzarsi dagli studenti.

Stamane la commissione fu ricevuta dal Prefetto comm. Bruniniti il quale dichiarò di non avere nulla in contrario alla passeggiata in progetto. Ora la commissione ha iniziato trattative col presidente degli studenti Colucci il quale promise d'interessarsi per l'esaudimento dei desideri degli operai.

Concerto di beneficenza

Stasera al Teatro Verdi seguì un grande concerto a beneficio della « Infanzia abbandonata » e della « Società Margherita » pei ciechi.

Venne svolto il seguente programma.

PARTE PRIMA

1. Gernea - « Nel Bosco » per coro a sole voci - Società «Flora Risorta».
2. Verdi - Romanza nell'opera « Un ballo in maschera » - signor Garcia.
3. Goltermann - Concerto in La Min. per violoncello e piano - signorina Romaro.
4. Paisello - a) « La Nina pazza per amore » - signorina Fambri. — b) « La Zingarella » per canto - signorina Fambri.
5. Max Bruch - Concerto Op. 23 per violino e piano - signora Mazzuchelli.
6. Ponchielli - « Suicidio! .. » nell'opera « Gioconda » - signorina Rimondini.

PARTE SECONDA

1. Thermignon - Coro a voci sole - Società « Flora Risorta ».
2. Alvarhs - Fantasia di concerto per arpa - signorina d'Angeli.
3. Alvarez - « La Partida » per canto - signor Garcia.
4. a) Bazzini - « Absence ». — b) Sarasate - Zingaresca per violino e piano - signora Mazzuchelli.
5. Catalani - Aria nell'opera « La Wally » - signorina Rimondini.
5. Puccini - Romanza nell'opera « Tosca » - signor Garcia.

Accompagnatori al piano la signorina Benedetti e maestro Terni — Istruttore del coro maestro Tacchetto.

Tutti gli esecutori ottennero vivi applausi dal pubblico numerosissimo che affollava il teatro.

ROVIGO

Una lettera dell'avv. cav. uff. Manzo

ROVIGO — Ci scrivono 6:

A proposito di un cenno fatto anche da noi di una riunione dei rappresentanti cattolici intorno alle elezioni, l'avv. cav. uff. Ugo Manzo ha diretto al *Gazzettino* la seguente lettera:

Egregio signor Direttore

In relazione a quanto leggesi nel numero odierno del suo pregiato giornale sotto le rubriche « Gazzettino di Rovigo » « Il *candidato dei clerico-moderati*, la prego di pubblicare:

1. Che io non conosco il testo preciso delle deliberazioni dei rappresentanti le organizzazioni cattoliche, che non mi furono e non dovevano essermi comunicate.

2. Che ho però ragione di credere che i suddetti rappresentanti non abbiano voluto — e non ne avrebbero avuto l'autorità — fare alcuna designazione, ma soltanto esprimere [illegible] protestanti di vittoria dei vari candidati [illegible].

3. Che [illegible] correttezza e di dignità [illegible] non potrei accettare [illegible] da partito [illegible] il quale non si è ancora pronunziato.

4. Che — come ben dice il *Corriere del Polesine* — a designare il candidato del partito liberale non può essere che il partito medesimo.

5. Che [illegible] di uomini di parte [illegible] di accettarne le deliberazioni.

La ringrazio, signor Direttore, della cortesia e con stima mi creda

Dev.mo Ugo Manzo

La vertenza Poggiolini - "Lega,,

La *Gazzetta* è stata già informata che la *Lega*, l'organo bloccardo di qui, ha attaccato in modo molto vivace il collega Antonore Poggiolini, il quale aveva creduto doveroso di querelarsi per diffamazione.

Ora sappiamo che la questione è stata deferita ad un giurì d'onore.

UDINE

Un omicidio in quel di Prepotto

UDINE — Ci scrivono 6.

L'altra sera, a Bodigoi, ridente paesello della Slavia italiana, accadde un gravissimo fatto di sangue.

Nell'osteria di certo Valentino Paduan fu Lauro nacque una baruffa fra alcuni individui, e l'oste, per evitare delle noie, fece per invitarli ad uscire dall'osteria.

Ma mentre tentava di farsi obbedire, fu colpito da una potente bastonata alla testa che gli fratturò la scatola cranica, uccidendolo.

Furono arrestati quali responsabili dell'uccisione, certi Antonio Bertamin, Giovanni e Domenico Maran e Giuseppe Macorini.

Sul posto, per le opportune indagini, si è recato il giudice istruttore avvocato Pampanini.

TREVISO

I veterani al gen. Vanzo

TREVISO — Ci scrivono, 6

La Presidenza dei Veterani e reduci dalle P. S. ha inviato espressioni di compiacimento e di omaggio al Generale Vanzo testè promosso per merito speciale.

Il Gen. Vanzo ha oggi risposto inviando ringraziamenti per il saluto cordiale ricevuto.

L'ucciso dal tram

Lo sciagurato che l'altra sera venne investito dal tram di Mestre in arrivo a Treviso, è tutt'ora sconosciuto. Il cadavere venne fotografato ed oggi venne eseguita l'autopsia. Ieri, come vi ho scritto, il Pretore del 1 Mandamento si è recato sul luogo dove avvenne la disgrazia che è precisamente all'altezza dell'imbocco della strada di Bosson sul Terraglio, per le constatazioni di legge e per iniziare un'inchiesta. Sembra che la disgrazia sia precisamente accaduta come vi ho scritto. Il disgraziato era preso dal vino e camminava lungo le rotaie: data l'ora tarda — erano le 22 — e la fitta nebbia, il conduttore del tram non lo avvertì ed avvenne l'investimento.

Una omissione

Nel *Nuovo Giornale* di Firenze leggiamo il seguente lagno di un reduce dalla Tripolitania, lagno che ci sembra fondato:

« Durante la nostra guerra con la Turchia in Libia furono mandati due battaglioni di granatieri: uno del 1.o reggimento ed uno del 2.o.

Il battaglione del 1.o partì il 25 ottobre e quello del 2.o il 27 dello stesso mese.

Si noti che dei due, il battaglione del 1.o reggimento, per quanto trasformato trovasi sempre a Zuara e che quello del 2.o tornò in patria, a Roma, il 17 corr., dopo 15 mesi di campagna.

Questo, diciamo così, l'antefatto. Veniamo ora ai fatti che danno origine e ragione alla lagnanza.

Nell'apoteosi solenne del 19 Gennaio le due bandiere dei due bei reggimenti sopra ricordati, non ebbero alcuna decorazione e la dimenticanza addolorò vecchi ufficiali e giovani soldati che speravano di non avere oscurata la fama dei granatieri dell'Assietta, di Goito, di Perugia, di Mola, di Gaeta. Per convincersi — se ce ne fosse bisogno — quanto siano meritevoli di riconoscenza i nostri granatieri, basta ricordare un momento la storia recente della campagna libica e vedere qual fu la condotta di questi eroici soldati.

Infatti, il 3.o battaglione del 2.o granatieri — comandato dall'intrepido Grazioli — dopo il terribile soggiorno, in trincea, a Sciara Zauiet, l'indomani di Sciara Sciat, prese parte il 26 novembre 1911 all'avanzata su Henni, alle giornate di Ain Zara, il 14 e 15 dicembre, e a quella perigliosissima di Bir Tobras il 19 Dicembre. Ma non basta, chè prese gloriosa parte anche allo sbarco di Sidi Said, all'avanzata su Sidi Alì all'azione di Regdaline. Nè il 1.o si distinse meno: al suo attivo figurano ugualmente Henni, Ain Zara; più tardi, il 18 Gennaio Gargaresch e, come il 2.o, da Sidi Said in poi, sempre sulla breccia.

E veniamo alle statistiche tormentose. Quattro ufficiali morti di malattia e ferite, tre feriti, ottanta uomini di truppa dei due battaglioni, morti. Occorrono commenti, illustrazioni, delucidazioni?

Le cifre, sacrosantamente esatte sono la più bella lode che si possa fare ai nostri valorosissimi granatieri.

Ma altri documenti non mancano a suffragare le ragioni del lamento e a provare che la dimenticanza è stata dolorosissima per chi l'ha subita.

Infatti, il 1.o comandante del battaglione del 1.o Granatieri, Maggiore Grevori, morì di colera, del 2.o il tenente colonnello Prinvello in seguito a ferite e decorato con due medaglie d'argento al valore militare; il capitano [illegible] che prese il comando, a Sidi Alì, del battaglione, fu promosso maggiore per merito di guerra. Nel 2.o Granatieri, come tutti rammentano il prode Grazioli, fu promosso tenente colonnello per merito di guerra — e con qual merito! — e destinato al Ministero delle Colonie.

Queste giustissime promozioni, mentre fan piacere agli italiani, indurrebbero a credere che la truppa, lasciata in disparte per le ricompense, non avesse corrisposto allo slancio e all'ardire dei capi, se la induzione non fosse fugata dalla logica stringente e se non pensassimo — sempre per forza di ragionamento — che tanti eccellenti risultati non si sarebbero ottenuti senza la condotta esemplare dei varii reparti, i comandanti dei quali furono decorati.

Nessuno si lamenta per la mancanza di altre ricompense individuali, ai bravi ufficiali dei granatieri di Sardegna basta la coscienza di aver compiuto il proprio dovere; basta la gratitudine affettuosa dei subordinati; basti la gioia di aver combattuto per l'Italia e per Casa Savoia; ma molti rimpiangono amaramente la eliminazione collettiva, l'oblio per le gloriose bandiere dei due reggimenti. Non si può nemmeno obiettare che i due vessilli non ebbero medaglie perchè non andarono in Libia e perchè alla campagna presero parte soltanto dei reparti e non gli interi reggimenti!

Se tale argomento fosse valido, perchè dunque i carabinieri, che fecero servizio a Tripoli e nelle altre sedi, ebbero la bandiera decorata? Ed il 63.o non fu insignito della medaglia unicamente per l'eroica condotta di uno dei suoi battaglioni, durante lo sbarco a Bengasi?

E la Guardia di Finanza aveva, forse, la sua bandiera in Libia?

Sono, questi, fatti, o impressioni?

Sono fatti inconfutabili. Perciò giustificato è il dolore di chi vede la propria bandiera, quando le altre gloriose, dimenticata nel giorno della solenne apoteosi.

Può essere — e c'è da augurarlo! — che il Ministro Spingardi ed il generale Pollio riparino alla omissione, ma la brigata dei Granatieri di Sardegna non potrà facilmente dimenticare l'amarezza di non aver veduto decorati i suoi vessilli, dalle mani stesse del Sovrano, in cospetto dell'Altare della Patria... »

Stato Civile di Venezia

Nascite

Del 3. — In Città: maschi 11; femmine 9. Denunciati morti: femmine 1 — Nati in altri Comuni, ma appartenenti a questo: nessuno. — Totale Generale 21.

Del 5. — In Città: Maschi 6, femmine 8; Denunciati morti: nessuno — Nati in altri Comuni, ma appartenenti a questo: nessuno. — Totale generale 14.

Matrimoni

Del 3. — Baridemio Romeo tramviere con Deretti Anna ricamatrice, celibi. — Cefaratti Bonaldo Luigi, brigadiere Reali Carabinieri con Alzani Luigia sarta celibi — Boime Raffaele capitano regia marina con Gerardi Cecilia possidente celibi — Fassan Giovanni Battista agente commercio con Baretton Luigia commessa celibi — De Fanver Eugenio pizzicagnolo celibe con Luzzari Matilde perlaia vedova.

Busonian Michele carpentiere vedovo con Antonina Maria Elisabetta casalinga vedova — Colletti Umberto medico chirurgo con Colombo Maria civile celibi.

Del 4. — Catena Dante gioielliere con Pizzolotto Elsa sarta celibi.

Del 5. — Nessuno.

Decessi

Del 3. — Olivelli Mazzuni Giuseppa 80 civile vedova Padova — Leoncelli Squarcina Maria 75 vedova civile Venezia — Mioni Cristin Luigia 69 vedova casalinga Vigonovo — Mezzavilla Biagiato Regina 51 coniugata casalinga Venezia — Mazzaroli Carlotta, 30 nubile casalinga Medun — Nikolassy cav. Federico [illegible] pensionato Venezia — Bianchi Pietro [illegible] coniugato già battellante Venezia — Paggiaro Giacomo 62 coniugato facchino Venezia — Zaffalan Eliodoro 46 coniugato contadino Meolo.

Bambini al disotto degli anni 5, maschi tre, femmine 2.

Decessi fuori del Comune: nessuno.

Del 4. — In Città: femmine 3. Denunciati morti: maschi 1 — Nati in altri Comuni, ma appartenenti a questo: nessuno. — Totale generale: 4.

Del 4. — Bonzio Gasparini Felicita 89 vedova ricoverata Venezia — Menin Montuzzi Elena 80 vedova regia pensionata Venezia — Decol Pietro 75 vedovo già spazzino Venezia — Missana Leonardo 66 coniugato negoziante Vito d'Asio — Fontanella Domenico 66 coniugato battellante Venezia.

Decessi fuori del Comune: nessuno.

Del 5. — Bevilacqua Angela 50, nubile casalinga Venezia — Bernardi Lotta Ara 77 vedova ricoverata Venezia — Salvador Corchia Caterina 62 vedova casalinga Venezia — Chiltanovich Zen Carolina 80 vedova casalinga Venezia — Manzutti Vianello Angela 62 coniugata possidente Venezia — Nordio Maria, 15, nubile studente Venezia — Tiengo Antonio 78 vedovo bracciante Loreo — Pamparin Giovanni 35 coniugato bracciante Venezia — Candotti Giacomo 66 celibe sacerdote Venezia — Pellizzari don Beniamino Luigi 72 celibe sacerdote Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 1, femmine 3.

Decessi fuori del Comune: nessuno.

Ultima ora

Per l'Università italiana in Austria

Vienna, 6

La Commissione al bilancio della Camera dei deputati ha iniziato quest'oggi la discussione degli articoli del progetto di legge relativo alla facoltà italiana.

Il socialista boemo Nemec, e il radicale boemo Chor, hanno poi parlato in favore della creazione della facoltà giuridica italiana.

Hanno parlato contro l'istituzione della facoltà il tedesco nazionale Erler ed il boemo Kotlar. Una proposta dello sloveno Costioar, di togliere la seduta, è stata respinta con voti 20 contro 2.

Il ministro dell'istruzione, Hussarek, dichiara che colla trasformazione della accademia Revoltella, già esistente a Trieste, in scuola superiore commerciale, si servirebbe meglio i bisogni della popolazione italiana che non con la creazione di una facoltà giuridica italiana. Tuttavia l'attuazione di questo progetto dipenderebbe in prima linea dal desiderio e dalla volontà della popolazione italiana, giacchè il ministro dell'istruzione si considera vincolato dalle promesse fatte, finchè non sarà liberato della sua parola dai circoli interessati.

Il ministro ripete gli argomenti già noti contro l'assegnazione di Trieste come sede della facoltà giuridica. Dichiara che questi argomenti oggettivi non furono confutati. Il governo non potrebbe attuare la deliberazione che fissasse Trieste come sede della facoltà.

Il ministro afferma che il progetto del governo accorda le condizioni occorrenti alla prosperità e allo sviluppo della facoltà.

Hussarek continua: Il governo deve curare che la facoltà non sia fabbrica di funzionari ma un luogo di coltura e di scienza. Esistendo tale facoltà giuridica sarebbe feconda di progressi e di scienza in Austria, purchè questa scuola superiore possa tranquillamente dedicarsi alla scienza.

Il ministro conclude rivolgendo alla commissione il seguente appello: « La questione in discussione è questione di cultura nel più alto grado che per essere riuscita ha bisogno di pace e di tranquillità. Date a questa facoltà italiana una sede conveniente ove possa svilupparsi in pace. Spetterà poi agli amministratori della istruzione di curare la sua prosperità; se non le darete una sede dove possa svilupparsi in pace la università perirà da sè stessa.

La seduta è stata quindi rinviata a domani.

Cronaca della Venezia Giulia

Il vescovo contro la moda - Conferenze dantesche - Pel centenario di Verdi - I soliti sequestri

Trieste 6

(O.) — Anche il vescovo di Trieste, mons. Karlin, (uno slavo naturalmente, poichè tutto ciò che è ufficiale nelle nostre terre non si vuole più che sia indigeno, cioè italiano), ha voluto imitare mons. Cavallari: nella sua pastorale quaresimale mons. Karlin esorta le donne ad abbandonare la moda delle gonne attillate.

✱ L'Università popolare triestina ha, si può dire, istituita una cattedra dantesca. Ora la occupa l'illustre prof. Romolo Caggese, dell'Università di Napoli, che vi tiene un ciclo di conferenze sui tempi di Dante, ad illustrazione del divino poema.

✱ Il centenario di Verdi, oltre che col *Nabucco* — magnificamente presentato al «Comunale» — e col *Rigoletto*, sarà solennizzato con l'esecuzione della «Messa da Requiem» e con un discorso commemorativo del prof. Attilio Tamaro, segretario dell'Università Popolare e redattore del *Piccolo*.

✱ Ieri fu sequestrato l'*Indipendente* per un articolo sul *Trialismo*, del prof. Orazio Pedrazzi, della *Gazzetta del Popolo*, di Torino. Il sequestro fu dovuto ad una allusione ai patroni del Trialismo in Austria.

L'Italia e il riavvicinamento austro-russo

Vienna, 6

La *Neue Freie Presse* reca: Da parte italiana ci si comunica che l'invio del principe Hohenlohe a Pietroburgo ha fatto in Italia ottima impressione. Si spera che la sua missione avrà una influenza favorevole sulla situazione politica generale e sulla soluzione delle varie questioni del conflitto balcanico, ciò che corrisponde anche ai desideri del governo italiano. L'Italia in ispecie desidera una soluzione che conduca ad un riavvicinamento tra i Austria-Ungheria e la Russia; anche riguardo alla soluzione della questione albanese le pratiche delle potenze tendono al raggiungimento di una soluzione soddisfacente. Si rileva in proposito che in virtù di un accordo comune il nuovo Stato albanese verrà creato autonomo sotto il controllo di tutte le potenze. La questione della delimitazione della frontiera del nuovo Stato forma attualmente oggetto delle trattative delle potenze le quali, tolte di mezzo le divergenze che ancora sussistono, riusciranno a creare uno stato vitale.

Attentato contro il Presidente della repubblica di San Salvador

New York, 6

Un dispaccio da San Salvador segnala che si è tentato sabato sera di assassinare il presidente Aramio. Il presidente ha riportato parecchie ferite ma nessuna grave. Molti degli assalitori sono stati arrestati. Un indigeno del Guatemala ha confessato che il complotto era ordito in Guatemala.

La donna-avvocato in Russia

Pietroburgo 6

Il Consiglio di Stato ha discusso la proposta della Duma di ammettere le donne all'esercizio della professione di avvocato. Il ministro della giustizia si è opposto energicamente dichiarando che ciò è contrario alle leggi, alla legittima posizione sociale della donna ed alla morale. La discussione in proposito continuerà oggi.

La mobilitazione a Strasburgo

Strasburgo, 6

Si annuncia che il dispaccio mistificatore inviato dall'ex-sottufficiale Kelter, era stato regolarmente cifrato.

Un delegato serbo presso la S. S.

Belgrado, 6

La *Politika* dice che il Consiglio di Stato si è occupato ieri della domanda del ministro dei culti relativa all'invio di un delegato serbo presso la Santa Sede per intraprendere con la Curia Romana negoziati per la protezione dei cattolici in Serbia.

Attentato alla dinamite

Montevideo, 6

In uno stabilimento balneare è esplosa una bomba carica di dinamite. E' rimasta ferita una cameriera.

Piroscafo incagliato

Marsiglia 6

L'amministrazione della marina è stata informata che un vapore di cui si ignora il nome, è fortemente incagliato a due miglia al sud-est del faro Faraman, situato a mezzogiorno della secca di Camargue. I vapori del servizio del porto e quelli del servizio dei piloti sono stati inviati sul luogo. Il mare è agitatissimo.

Il congedo dei richiamati

Roma, 6

La *Tribuna* conferma stasera che, appena sarà ultimato il congedo della classe 1890 ora in corso e che richiede ancora pochissimi giorni dato il movimento di sostituzione che si fa in Libia, il Ministero della Guerra provvederà anche all'invio in congedo degli uomini delle classi 1887 e 1889 son qui trattenuti alle armi per le esigenze dei servizi speciali ai quali detti richiamati appartengono e cioè treno, artiglieria da montagna, sanità, sussistenza, alpini ecc. Il congedamento di questi richiamati, che sono complessivamente 8000, avverrà entro il corrente mese.

Diplomatici collocati a riposo

Roma, 6

Sono stati collocati a riposo con recente decreto reale, il comm. Berti, ministro d'Italia a Copenaghen, il conte Vinci, ministro a Stoccolma, il comm. Nobili, ministro a Monaco di Baviera.

S. M. il Re, di *motu proprio* ha conferito a questi tre diplomatici, il Gran cordone della Corona d'Italia.

E' stato già chiesto il gradimento per i loro successori.

Circa una targa al gen. Ameglio

Roma 6

Il *Giornale d'Italia* reca il seguente telegramma inviato dal generale Ameglio: « Prego pubblicare che smentisco sia stato costituito a Rodi per una targa generale Ameglio. Non accetterò alcuna targa. Ringrazio. — Firmato *Ameglio* »

I giornali di Genova boicottati dagli strilloni

Genova, 6

Stamane la cooperativa degli strilloni si è rifiutata di vendere al pubblico i giornali cittadini, come nel pomeriggio di ieri si era rifiutata di vendere il *Corriere della Sera*. L'Unione editori, come aveva precedentemente stabilito, organizzò subito la vendita di tutti i giornali cittadini con una diecina di vetture sulle quali si leggeva: Vendita di tutti i giornali cittadini. Alcuni strilloni che oltraggiarono i tipografi e i redattori che vendevano i giornali in vettura vennero arrestati, ma poi vennero rilasciati. I giornali di altre città non vennero boicottati.

Disgrazia mortale sul lavoro

Roma 6

Il *Giornale d'Italia* ha da Marino che in località Frattocchie mentre il minatore Artemio Noni di anni 40 era intento a praticare una mina in una cava di selce, improvvisamente un blocco di 70 tonnellate si è staccato seppellendolo. Per il disseppellimento del cadavere, del quale appariva soltanto la testa deformata, si è dovuto praticare una galleria nel terreno.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 5 Febbraio — Vap. ital. « Bengasi » cap. Giammona da Tunisi con fosfato — a. a. « Gilda » cap. Radoscich da Trieste con merci — ital. « S. Giorgio » cap. D'Amico da Genova con merci.

Arrivi del 6 detto — Vap. ital. « Vettor Pisani » cap. Rosada da Sebenico con carbone.

Spedizioni e partenze del 6 detto — Vap. a. u. « Kulona » per Fiume con merci — ingl. « Llamberis » cap. Williams per Nicolajeff, vuoto — norv. « 6 Rome » cap. Enson per Novoroosik, vuoto — ital. « Iapigia » cap. De Gioia per Barletta con merci — ingl. « Gulf of Suez » cap. Eymonds per Liverpool con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. « Luise » da N. Waterweg » con carbone
Ingl. « Islesdale » da Barry con carbone
Ingl. « Ella Sayer » da Sunderland, carb.
Ingl. « Ormesby » da Shields, carbone
Ingl. « Nordkyn » da N. Waterweg, carbone.
Ingl. « Foylemore » da Cardiff con carbone
Ingl. « Starbridge » da W. Hartlepool, carb.
Ingl. « Sarah Radcliffe » da Hull con carbone.
Ingl. « Asiawald » da Barry con carbone.
Ingl. « Fernhill » da Sunderland, carbone.
R. « Scotsdyke » da Glasgow, carbone.

Movimento ferroviario del Porto

6 Febbraio. — Carri caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 105 — Cereali 6 — Cotoni 9 — Varie 116 — Per l'Amministrazione Ferroviaria 21. — Totale generale 258.

Scaricati 56.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 6. — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 10 mila — Importazioni 16 mila — di cui in cotoni americani 16 mila.

Cotoni disponibili. - Mercato calmo — Domanda buona.

Cotoni futuri. - Mercato pesante — Domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Febbraio	D.	6.62	6.63
Febbraio Marzo	»	6.60	6.61
Marzo Aprile	»	6.60	6.61
Aprile Maggio	»	6.59	6.59
Maggio Giugno	»	6.58	6.58
Giugno Luglio	»	6.56	6.56
Luglio Agosto	»	6.53	6.52
Agosto Settembre	»	6.43	6.43
Settembre Ottobre	»	6.28	6.29
Ottobre Novembre	»	6.20	6.21

Seconda edizione

Nell'ora ventiduesima del giorno 5 Febbraio 1913 mancava ai vivi l'anima eletta del

Comm. Gr. Uff.

EMILIO FEDERICI

Primo Presidente a riposo di Corte d'Appello

La moglie Marianna Padella, la cognata Rosalia Mosichy vedova Federici, la nipote Antonietta Federici in Crescentini, i nipoti Giulio ed Avvocato Umberto Federici, i pronipoti Federici, Crescentini, Ferraboschi, i cugini e congiunti tutti ne danno desolatissimi il ferale annuncio.

I funerali avranno luogo sabato 8 corrente ad ore 10 antimeridiane partendo dalla casa a S. Salvatore, 5238.

Si dispensa dalle visite.

Il presente annunzio serve quale partecipazione personale.

Si prega di non inviare nè fiori nè torcie.

Venezia, 6 Febbraio 1913.

L'archivio per l'Alto Adige

D. — Il solerte corrispondente trentino della *Gazzetta* ha da vari giorni trasmesso la notizia del sequestro dell'*Archivio per l'Alto Adige* diretto dal dott. Ettore Tolomei. Non è la prima volta che tocca un simile complimento a quella Rivista colpevole di sostener la causa italiana contro le prepotenze germaniche, mentre si lascia circolar liberamente un fetido libello, la *Guardia o Difesa del Tirolo* (Tiroler Wehr) che si stampa a Bolzano e contiene trivali ingiurie contro l'Italia ed il suo Re. La *Voce* di Firenze del 12 Dicembre 1912 ha un lungo articolo nel quale ne segnala alcune, p. e. gli scherni contro il *re emanuele* (scritto in minuscolo), ed i versi: *Sul regio Quirinale - la nostra gialla e nera - austriaca bandiera - faremo sventolar*. Ma se un nostro giornale prevasse a stampare *francesco giuseppe* od a parlare del tricolore sul Castel del Buon Consiglio o sulla Torre di San Giusto che cosa farebbe l'on. Giolitti? Lo farebbe sequestrare, come fece sequestrare quattro balloni di scatole di fiammiferi, perchè portavano una cartina dell'Alta Italia coi confini naturali. E pensare che nel 1841, sotto gli occhi dell'Austria, fu pubblicata a Milano una Carta d'Italia che illustrava il trattato di geografia del Balbi, col confine naturale segnato in rosso e chi non crede, vada a vederla al nostro Museo Civico (Cartella 1, N. 32, prov. Cicogna). Davvero che, con tutte le feste del cinquantenario, siamo ridotti a rimpiangere i tempi dello imperatore Ferdinando I nei quali sin pure come espressione geografica l'Italia era riconosciuta tale fino alle vette alpine!

Lasciando stare il sequestro giolittiano e tornando a quello austriaco, avvertiamo che, per buona sorte, il procedimento fu un po' tardivo dalle pratiche d'ufficio, di modo che qualche copia del fascicolo (III-IV annata 1912) potè sgattaiolare e giungere in buone mani. Daremo un saggio del frutto proibito (siamo figli d'Eva), cercando di evitare quei passi che forse provocarono la misura di rigore per non far guadagnare un sequestro alla *Gazzetta*.

Certo non è tale il passo che troviamo in prima pagina e che appunto si riferisce al confine naturale: « mai l'Italia fu tanto politicamente intiera e tanto civilmente assetta, come allorquando Augusto, sul finire della vita e quale compimento della sua opera, stabilì il confine lungamente ed aspramente conteso e fissò a settentrione i termini d'Italia ». E se a qualche lettore il passo sembrasse austriacamente condannabile, lo avvertiamo che esso non è creazione della Rivista italiana perseguitata, è tradotto dall'opera « Verkehrsgeschichte der Alpen » (vol. 1, pag. 35) dell'autore tedesco Scheffel. Sarebbe bella si cominciasse a tirar sassi in colombaia!

E, passando da un tedesco ad un altro, leggiamo nell'« Archivio » che il nuovo almanacco del « Volksbund » (1913) ristampa un articolo del signor Carlo Felice Wolff il quale se la piglia anche colla *Gazzetta* per brano di un articolo che qui riassumiamo (*Gazzetta*, 16 Giugno 1912):

« Non sapendo dove dare il capo, i pantedeschi si attaccano all'antropologia. Dissepelliscono teschi umani, li misurano e trovano che in Val Gardena ed in Val Badia gli abitanti sono *brachicefali* cioè col cranio corto, mentre i veri italiani della Penisola sono *dolicocefali* cioè col cranio lungo; dunque, dicono loro, i Gardenesi ed i Badiotti sono di razza tedesca.

Si credeva fino ad oggi che la nazionalità si giudicasse *sul vivo* cioè dal modo con cui uno muove la lingua per pronunciare le parole; adesso, a quanto pare, la si giudica *sul morto* dalla lunghezza del cranio.

Ma non sa il signor Wolff, che ha tirato fuori questo bell'argomento, che nella nostra Italia ci sono tutti i tipi del cranio? Ed allora quante razze ci sono in Italia? Ma basta di queste sciocchezze ammantate di veste scientifica ecc. ».

Il signor Wolff chiama questo brano la *nota amena*, ci chiama *asenai*, fa le sue felicitazioni alla *Gazzetta* per la collaborazione e conclude augurando che l'autore dell'articolo sia presto chiamato ad insegnare nella futura Università italiana, perchè sarebbe deplorevole che tanto ingegno andasse perduto.

Attraverso la forzata ironia mira la stizza contro quella secantissima università che di tanto in tanto viene a galla a turbare i sonni dei buoni compagni del signor Wolff, anzi il corrispondente trentino nella *Gazzetta* del 4 febbr. avverte che i pangermanisti stanno preparando le armi. — Ma lasciamo star ciò: che cosa ha risposto il signor Wolff? Nulla e noi nulla. Però, se egli non si degna scendere dal l'alto seggio, ribatteremo noi il chiodo per dirgli che egli fa uso, nei suoi fini particolari, di un'antropologia alquanto antiquata. Mezzo secolo fa alcuni antropologi, in base alle poche misure craniologiche di quel tempo si erano illusi di poter fondare una nuova divisione di razze umane, valendosi dell'indice cefalico. Ma di mano in mano che le misure si moltiplicavano, dovettero rinunciarvi e, se il signor Wolff non crede a noi, creda ad un antropologo tedesco, quindi non sospetto, il Ranke il quale dice:

« Già Retzius fece una breccia irreparabile nell'idea ovvia che razze eguali dovessero avere in generale anche crani eguali. Egli dimostrò che nei popoli di razza più affine si riscontrano con frequenza tipiche forme del cranio diverse e che perfino i medesimi popoli presentano differenze secondo che abitano nell'Asia o nell'Europa.

Quanto presenta l'intera umanità rispetto alle forme diverse del teschio, viene presentato da ogni popolo, anzi in piccolo da ogni mescolanza comune: una riunione di forme differenti, i cui estremi sono congiunti da forme intermedie finissimamente graduate. Inoltre risultò che in una località riscontrasi più frequente una forma principale del cranio, in altro luogo un'altra, ma le forme principali di esso si trovano dovunque insieme od in esemplari tipici puri od in forme intermedie. Non conosciamo una regione europea, dove fra un gran numero di uomini si presenti esclusivamente una sola forma tipica di teschio, anche i teschi dei popoli dell'Africa meridionale e dell'Oceania, i quali prima sembravano veramente tipici, si risolvono in una molteplicità di forme e si trovano insieme coi dolicocefali, teschi mesocefali e perfino brachicefali ».

E, parlando in particolare degli italiani, il Ranke dice:

« Negli italiani troviamo le seguenti proporzioni: più del 47 per cento brachicefali contro oltre 28 per cento dolicocefali ed oltre 29 per cento mesocefali ».

E dire che, secondo il signor Wolff, esser brachicefalo significa non essere italiano!

Pei tedeschi poi il Ranke dice:

« E' certo che popoli meno misti, per esempio alcuni popoli germanici al tempo delle emigrazioni possedevano nella forma del teschio una meravigliosa somiglianza che i loro attuali discendenti hanno perduta già da lungo tempo ».

Ci sarebbero altri passi da citare, ma ci contentiamo di questi per dimostrare che ormai è liquidata la credenza della divisione delle nazionalità a base di misure di teschi.

Il signor Wolff dirà che egli non aveva asserito che i Gardenesi fossero tedeschi, solo che non sono italiani. Ma qui appunto sta la trappola, si comincia col chiamarla *ladina* (quando una lingua ladina che vale quanto la lingua milanese o la lingua sarda) poi questo nome *ladini*, che ricordava troppo ad orecchio l'origine latina, non parve e si scrisse *reto-romani*: ma anche questo nome che sapeva di una mezza romanità parve soverchiamente espressivo e si scrisse *reti*, senza pensare che la nazione retica è spenta da secoli, parlare di lingua retica è lo stesso come parlare, come fossero idiomi vivi, della lingua osca o sabina. Eppure anche il nome *reti* pare non vada bene ed ora si usano chiamar quei popoli (dagli autori d'oltralpe) *reto-germanici*. Così a poco a poco si insinua l'idea che nulla di italico ci sia nel dialetto dei gardenesi e badiotti e lo stesso si fa presso i ladini dei Grigioni, facendoli orgogliosi di avere una lingua separata dall'italiano, come ben dimostrò il prof. Giorgio Del Vecchio della Università di Bologna nel suo lavoro *Il Ladino al bivio* (Nuova Antologia 1.o Novembre 1912) nel quale dimostra che, se il Ladino non si rifugia all'ombra dell'italiano, sarà fatalmente assorbito dal tedesco, come già è avvenuto in certe valli dell'Alto Adige e della Svizzera.

Ma, da quando l'antica Rezia si estendeva fino al Danubio, perchè il signor Wolff non classifica fra i reti anche gli abitanti di Innsbruck? Ah no, quelli non sono per lui nemmeno reto-germanici, sono tedeschi autentici, perchè il sangue retico è andato a rifugiarsi tutto nelle vene degli abitanti di Badia e di Gardena in modo da non lasciar posto al sangue italiano. Scherzi dell'antropologia!

Pur combattendolo, riconosciamo nel signor Wolff un figlio della nobile nazione germanica, il quale si affanna a difendere, sia pur con argomenti di dubbio valore, la sua lingua materna minacciata da una marea d'italianità che risale con lentezza, ma inesorabilmente, il bacino dell'Adige a dispetto dei sequestri di due governi. Non possiamo certo confonderlo con quei miserabili rinnegati che pubblicano le sozze ingiurie nella *Difesa del Tirolo* dopo aver accattato soccorsi qua e là, spacciandosi come perseguitati dall'Austria (*Gazzetta* 12 e 15 Ottobre 1910) per finire con un processo a porte chiuse (*Gazzetta* 22 Novembre 1910). Certo il signor Wolff continuerà a combattere da solo, sdegnando il soccorso di simili alleati.

L'Archivio contiene varie memorie. La prima del prof. Dante Vaglieri: *Druso vincitore nel Brennero* con varie figure e col augurio che metta un monumento al grande Romano alle sorgenti dell'Adige o sulla vetta del Brennero. La seconda del prof. E. de Toni sull'*Intipello della Vizza San Marco* cioè sopra una porzione del Bosco di Sommadida in Comune di Cortina d'Ampezzo soggetta a vincolo per la conservazione del Bosco di San Marco in Cadore. Molto interessante una *Cronaca di Ampezzo* del Rev. don Pietro Da Ronco di Vallesella, Domegge, Cadore. Anche il poeta triestino Riccardo Pitteri volle portare il suo contributo con un sonetto *all'Adige*. Il direttore dott. Ettore Tolomei continua, come promise, lo studio iniziato dal suo rimpianto fratello Ferruccio e rimasto incompleto per la immatura morte di cui già fu parlato (*Gazzetta*, 29 Gennaio 1912). Si tratta della revisione della linea alpina di displuvio e la parte contenuta nel presente fascicolo va dalla Vetta d'Italia al Brennero. Sulla Vetta d'Italia l'autore fece già una pubblicazione nel 1906, notando come quel monte merita questo nome perchè esso è il più settentrionale di quelli che cingono il Bel Paese, giungendo alla latitudine di 17.5 48' mentre il Brennero oltrepassa di poco il 47 grado. Il nome di Vetta d'Italia è ben più conveniente dello spaventoso « Glockenkarkopfl » con cui è chiamato nelle carte.

Nella *Varietà* c'è una poesia di G. A. Moschin che vi descrive un viaggio nell'Alto Adige colle descrizioni degli alberghi, da quei tempi anno di grazia 1667 (che pel viaggiatore fu di disgrazia). Vi è pure un caso di concorrenza di lavoro (cosidetto crumiraggio) delle operaie badiotte a Rovereto nel 1740. E da ultimo si riportano brani di poesia dialettale di Vittorio Betta.

A suo tempo il processo ci istruirà sulle cause del sequestro e vedremo quali erano i grossi delitti commessi dall'*Archivio*. Intanto crediamo giusto l'invito che fa la *Voce* all'on. Giolitti di far pratiche affinchè le autorità austriache facciano sequestrare la *Guardia o Difesa che sia del Tirolo* se non altro per smentire la voce che quel lurido pezzo di carta sia sovvenuto dal Governo austriaco. Sarebbe indecoroso per qualunque governo che vuol essere rispettato il servirsi di quelli Uscocchi della penna!

A Bologna

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso CATTANEO e MARTINELLI in Piazza Nettuno e alla LIBRERIA DELLA STAZIONE

L'Ordine dei Medici di Vicenza e il suo regolamento interno

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Pregiatissimo Signor Direttore
della «*Gazzetta di Venezia*»:

Mi voglia concedere un po' di spazio nel Suo autorevole giornale per alcune spiegazioni che mi sembrano doverose dopo l'attacco mosso all'Ordine dei Medici di Vicenza, mentre sempre pronto ad assumere tutta intera la parte di responsabilità che mi spetta, desidero anzitutto e sopratutto mettere le cose bene in chiaro.

Il regolamento interno ed il regolamento deontologico non è opera del Consiglio dell'Ordine dei Medici di Vicenza, ma bensì di una speciale Commissione, della quale faceva parte anche un legale, e noi e come noi tutti gli altri Ordini d'Italia hanno a suo tempo avuta la pubblicazione ora incriminata.

Tale pubblicazione fu curata dalla Federazione delle Associazioni Sanitarie Italiane ed era preceduta dalla seguente lettera che mi pregio trascrivere qui, perchè essa documenta le mie affermazioni: « L'ultima assemblea dei Delegati degli Ordini dei Sanitari, emulasi a Roma nell'ottobre scorso, deliberò di affidare ad una Commissione da nominarsi dal Consiglio l'incarico di compilare un tipo di regolamento interno per il funzionamento dei nuovi Ordini dei Medici.

« Il Consiglio nominò la Commissione nelle persone dei signori dottori Arienti e Cingolani, dei consiglieri Marano e Garofalo, e dell'avv. Selvaggi, che compilarono sollecitamente il regolamento che venne presentato all'adunanza del Consiglio Federale tenutasi in Roma il 17 aprile.

« Il Consiglio Federale approvò con lievissime osservazioni lo schema di regolamento che raccomanda vivamente a tutti gli Ordini mentre è lieto di rivolgere una parola di ringraziamento e di encomio ai membri della Commissione.

« *Roma, 20 aprile 1912.*

« Il Presidente della Federazione
Prof. A. Guzzoni Degli Ancarani

« Il Segretario
Dottor E. Ballerini ».

*

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici di Vicenza, tranquillo sulla portata legale del regolamento, a sua volta lo ha approvato con lievi modificazioni, più di forma che di sostanza, e fu tanto più tranquillo e sereno nella deliberazione, avendolo già visto approvato e divulgato da moltissimi altri Ordini del Regno, senza che mai sia stata sollevata eccezione di sorta.

Il Consiglio dell'Ordine di Vicenza nel l'approvare la pubblicazione in parola tenne presente anche quanto venne deliberato nel I. Congresso degli Ordini, che ha avuto luogo a Roma nel novembre u. s., circa la interpretazione da darsi alla legge. La discussione in proposito fu lunga, dotta, serena, esauriente (alla stessa prese parte anche l'autore della legge sugli Ordini dei Sanitari) e finì coll'approvazione all'unanimità del seguente ordine del giorno:

« Il primo Congresso degli Ordini dei Medici, affermando le deficienze, le equivocità, le incertezze della legge 10 luglio 1910; — riservata ogni ulteriore azione per ottenere modificazioni alla succitata legge, *ritiene si debba utilizzare ogni opera a sanare questi inconvenienti col dare intanto la più ampia interpretazione ed applicazione all'art. 8 della medesima legge, come quella che si presta a ottenere i più pratici ed immediati risultati dall'opera degli Ordini stessi* ».

Questo, Signor Direttore, ho amato dire pubblicamente e far sapere particolarmente ai colleghi, perchè l'articolista, svisando i fatti ed interpretando le parole a modo suo, mi sembra voglia credere che il Consiglio dell'Ordine di Vicenza approvando un tale regolamento avesse quasi l'intenzione di commettere un grave attentato alla libertà dei Medici, mentre invece ci tengo a dichiarare pubblicamente che unica mia preoccupazione ed unico mio studio fu di tutelare il decoro e col decoro anche gli interessi materiali dei Colleghi.

Ed ora ben vengano i provvedimenti invocati dal nostro critico: l'Ordine dei Medici di Vicenza si arrogherà il diritto di aver provocata della giurisprudenza relativa alla nuova legge.

Schio, 4 febbraio 1913.

Dott. D. Vitacchio
Presidente dell'Ordine dei Medici di Vicenza.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 6 Febbraio:

6. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.20 sopra la comune alta marea.

	Ore 8	9	15
Barometro a 0 in mm.	60.19	60.29	60.51
Termometro centigr. al N.	0.6	0.6	5.0
Umidità relativa	100	98	95
Direzione del vento	N.E.	N.W.	N.
Stato dell'Atmosfera	10	10	10

Temperatura massima di ieri 1.5; minima di oggi -0.5. — Marea: 1.a alta 5.5; 2.a alta 10.35; 1.a bassa 5.0; 2.a bassa 17.0.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 6 Febbraio

ROMA, 6. — Cambio per domani 101.76. — Cambio settimanale 101.65.

[illegible]

BORSE ITALIANE

Milano (Chiusura)

TITOLI		5	6
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Genova (Chiusura)

[illegible]

ROMA, 6. — Banca d'Italia 1446 50 - A- [illegible]

BORSE ESTERE

PARIGI 6 [illegible] — VIENNA 6 [illegible] — LONDRA 4 [illegible] — BERLINO 6 [illegible]

BERLINO, 6. — Tendenza calma.
PARIGI, 6. — Tendenza ferma.
VIENNA, 6. — Tendenza ferma.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola — Minimo L. 1.-

Fitti

AFFITTASI casa ariosa Sanbarnaba secondo piano con saletta, entrata, 4 camere, cucina, spazzacucina, men sili 65. Rivolgersi Sanluca, Calle Fuseri 4459.

DISTINTA signora cerca bella stanza con pensione in famiglia non affittacamere. — Scrivere, Z. 9316 V., Haasenstein e Vogler, Venezia.

CAMERA salotto disobbligati elegantemente ammobigliati mezzogiorno, luce elettrica, stufa, vicino piazza Sanmarco. — Campo Sangiovanni Nuovo 4431.

Vendite

TERRENO splendidissima posizione climatica dintorni Montebelluna Valdobbiadene, fermata tram, vendesi. Adattatissimo costruzione albergo, villa. — Scrivere Milani, Via del Santo, Padova.

BURANO vendesi Albergo Leone Coronato. — Per trattare rivolgersi al proprietario.

OCCASIONE — Vendesi salotto fino. — Scrivere M. F. fermo posta Venezia.

Ricerche d'impiego

GIARDINIERE ortolano, vivaista, specialista per forzature, con referenze di primo ordine, assumerebbe anche completa manutenzione villa, miti pretese, acciò li sia concesso libero commercio. — Scrivere: T. M. fermo posta, Treviso.

RAGIONIERE anziano, praticissimo amministrazione villa, campagna, corrispondente francese, inglese, dispone alcune ore giornaliere. — San Cassiano 1560.

TRENTENNE corrispondente contabile italiano, francese, inglese, russo, praticissimo affari in generale, colto, lavoratore indipendente, specializzato spedizioni, noleggi, cereali, metalli, ottimi certificati, desideroso migliorare, cerca posto adeguato Italia, estero. — Scrivere C. 1.072 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano.

PERSONA distinta occuperebbesi presso signora sola o signore anche con bambini quale governo casa. Scrivere Gemma, posta Venezia.

VIAGGIATORE introdottissimo clientela affezionata, primissime referenze, garanzie, cauzione, viaggierebbe tutta alta Italia per seria Ditta generi alimentari. Ritiro dodici corrente. Scrivere Murer, posta, Treviso.

CONTABILE perfetto quarantenne, diplomato, dattilografo, corrispondente principali lingue, disponibile primi Marzo. — Scrivere D. 9342 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

ABILE seria ed onesta cuoca-cameriera cercasi. — Scrivere B. 9320 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

RIPETIZIONI da studente universitario. Condizioni convenientissime. — Scrivere: « Argus », posta Venezia.

Diversi

DISPONENDO buon capitale desidererei associarmi buona, avviata, seriosa azienda città Veneto. Massima serietà. — Ritiro fermo posta Venezia, Raffaele 20.

Corrispondenze

Minimo L. 1

MILANO — La lontananza mi lega a voi come non potete credere, perchè siete restata con me, stretta da mille vincoli di tenerezza e di affetto. Mi illudo pensando che dovrò essere ricambiato? Attendo con gran desiderio una vostra risposta. Pensatemi qualche volta, e cercate la maniera di poterci rivedere. Vi voglio tanto tanto bene e sono immensamente felice per questo sogno di gioia che mi avete dato, e che è ormai tutta la mia vita. — Torino

EI — Avevo fatto uno sforzo oggi, anche perchè dovevo dirti una cosa interessantissima. Affretto col pensiero il giorno in cui ti rivedrò. — Quattro

DONNA — Tuo silenzio addolorami, se per causa nota, spero presto sarai libera scrivermi lungamente. Perchè tua ultima del Lei? Sei un'adorabile birichina! ma non affliggermi con vane cautele. Spero domenica. Bacioni.

FASTIDIO — Iscrissi anche giovedì. Guarito parto Irlanda tutto mese. Auguri, baci, dammi notizie Royal Hotel Bruxelles. Sempre tuo vecchio.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

VENDO ratealmente e noleggio fonografi, dischi delle migliori case, Pathefoni con o senza tromba. Prezzi modicissimi. Ballabili assortiti presso Luigi Hoatto, Ponte dei Dai, Venezia.

LETTI lettini ferro verniciati a fuoco esposizione vendita Romiea e C., Ponte delle Guglie 314.

A SOCIETA' esportazione occorre personale amministrazione impianto filiali. — Offerte, pretese, referenze: Mondo Commerciale, Milano.

PER scadenza contratti sociali cedonsi alberghi sul Lago Maggiore. — Offerte entro il 15 febbraio 1913 al signor Ragioniere Catelli, San Giovanni in Conca 7, Milano.

CERCO ovunque persone per lavoro scrittura eseguibile proprio domicilio. — Pallotta, Sangiovanni 61, Roma.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: d. 5.15; dd. 8; a. 8.40; d. 9.25; a. 12.10; dd. 14; d. 17.05; a. 21.30; d. 23.55.
VERONA: a. 18.30.
VICENZA: loc. 20.10.
PADOVA: loc. 12.15.
BOLOGNA: a. 4.50; dd. 10.15; a. 10.45; a. 13.10; d. 14.25; a. 17; dd. 21.30; d. 23.5.
ROVIGO: a. 18.35.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 5; a. 5.55; a. 11.30; d. 14.10.
UDINE: a. 8.35 (Cormons); d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa); a. 20.10; a. 23.25.
CONEGLIANO: a. 17.30.
TREVISO: loc. 7.10; loc. 18.23; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 5; loc. 7.10 (solo al mercoledì); a. 8.35; a. 14.15; d. 17.30; a. 19.15.
TRIESTE (via Cervignano): a. 6; a. 9.50; d. 14.7; a. 17.30 (Casarsa); d. 19.5.
TRIESTE (via Cormons): d. 5; a. 8.35; a. 11.50; d. 14.10; d. 18.10; a. 23.25.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento): a. 5.35; a. 9.10; a. 12.45; a. 18.40; d. 18.55.

Arrivi

MILANO: dd. 4.10; d. 8.17; d. 12.15; dd. 14.10; a. 15; a. 19.50; d. 19.30; d. 23.50.
VERONA: a. 5.15; a. 8.47.
VICENZA: loc. 23.5.
PADOVA: loc. 12.35; a. 16.30; loc. 20.25.
FERRARA: loc. 17.45.
ROVIGO: loc. 7.50; loc. 18.15.
BOLOGNA: d. 4.40; dd. 5.23; a. 10; loc. 13.20; d. 13.50; a. 18.30; dd. 21.27; a. 23.5.
PONTEBBA: a. 11.5; d. 14.5; a. 17.15; a. 21.30; d. 22.35.
UDINE: a. 7.40; a. 9.35; d. 12.33 (via Casarsa Portogruaro).
CONEGLIANO: a. 8.27.
TREVISO: loc. 8.40; loc. 16.0; loc. 19.40.
BELLUNO: a. 8.40; m. 12.0; d. 14.5; a. 17.10; a. 21.22.
TRIESTE (via Cervignano): loc. 7.25 (Casarsa); d. 9.45; a. 11.45; a. 17.50; d. 23.10.
TRIESTE (via Cormons): a. 7.45; a. 12.5; d. 12.33; d. 14.5; a. 17.15; a. 21.28; d. 22.35.
PRIMOLANO (Trento)-BASSANO: a. 7.35; a. 13.10; a. 16.11; a. 19.5; d. 22.
MESTRE: loc. 6.10.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 110

A. M. GIANELLA

VITA D'APACHES

Ella ebbe bisogno di fare appello a tutto il suo spirito per non venir meno in quell'inattesa aggressione.

— Ferma e zitta, rondinella fuggitiva — le susurrò una voce aspra in un soffio caldo e puzzo d'acool nauseabondo. — Per uscire di qui, ci vuole il lasciapassare.

— Lasciatemi, — rispose Martuccia tentando di divincolarsi.

— No, cara....

— Volete che gridi?

— Sarò costretto, in tal caso, a turarvi la bocca...

— Oh mio Dio, mio Dio... aiutatemi!

Nell'oscurità densa che regnava intorno i due non si vedevano.

Ma la povera donna sentiva le braccia di colui che la teneva, serrarsi con una forza che diventava bramosia innominabile, provava il turpe vellicamento dell'alito immondo sul viso, aveva la sensazione quasi materiale di due labbra infami che s'accostavano alle sue e, in un disperato impeto di ribellione, di disgusto, di spavento, ella gettava tutta indietro la testa e puntava le braccia a respingere, inarcigliava le mani a ghermire, a graffiare, a lacerare.

— Lasciatemi.... — ella ripeteva con la voce strozzata.

L'uomo le chiuse la bocca con le sue labbra bestiali.

Martuccia provò l'offesa vergognosa di quel contatto, aggravata dalla ruvidezza dei baffi setolosi e luridi, e diede un morso feroce, istintivamente.

L'aggressore cacciò una specie di ruggito spasmodico e si trasse indietro bestemmiando:

Ah, vipera, vipera maledetta!.... Ti ammazzo, ora ti ammazzo.

Il rumore della breve lotta fulminea aveva fatto accorrere altri.

Un lume apparve, e nella luce si vide Giacomo di Trénoir.

Egli si avanzò.

— Ebbene, che accade? — chiese con aria e tono di cruccio.

— Questa dannata mi ha rovinato, mio signore — rispose l'apache comprimendosi un fazzoletto alla bocca ferita dai denti forti della giovane donna, mentre con le spalle contro il battente precludeva ogni uscita.

— Ti ha rovinato?

— Sì, con un morso.

— E come?....

— Così.

— Stolto, tu hai voluto baciarla, scommetto.

E nel dire così Trénoir sorrise.

— Ella tentava scappare, la vipera — continuò il gregario.

— E tu lascia che vada.

— Dite davvero?

— Perbacco...

— Ma non fu portata qui per volere vostro?

— Sì.

— E allora?

— Allora, io non so più che farmi di lei, l'abbandono alla sua stella... buona o cattiva che sia.

— S'ha da aprirle, dunque?

— Sì.

— E metterla fuori, sulla via?

— Precisamente.

— E una volta là, condurla...

— No, niente condurla.... sia abbandonata alla sua sorte; ella sa bene chi deve invocare per farsi proteggere.

Ognuno ha il suo santo o il suo diavolo protettore, non vi sembra?

E il capo degli Apaches rise di nuovo, crollando le spalle e disparve.

Nelle parole di Trénoir era un segreto pensiero, un triste misterioso significato che Martuccia non afferrò, ma che l'uomo dalla morsicatura e gli altri sopraggiunti certo compresero, a giudicare dallo sguardo di intesa che si scambiarono.

Sia pure; andatevene, signorina — digrignò l'Apache con una smorfia di falsa rassegnazione e simulando una specie di rispetto — e che il diavolo vi insegni la strada.

Aprì la porta.

Martuccia con uno slancio varcò la soglia e s'allontanò correndo nelle tenebre.

Deserto e silenzio la circondavano.

Aveva però fatte poche decine di metri appena che si accorse d'essere inseguita.

Si voltò smarrita.

Vide muoversi nell'ombra delle figure umane ed avvicinarsi rapide.

Lo spavento le mise le ali ai piedi.

Sciaguratamente la vestaglia lunga la ingombrava, ed ella non poteva liberarsene per non restare quasi ignuda.

Il rumore sempre più sensibile dei passi che le erano alle spalle le indicavano l'avvicinarsi continuo, inesorabile degli inseguitori.

Nell'enorme spavento ella non sentiva più il suo cuore.

Avrebbe voluto gridare....

Ma dov'era la sua voce?

Aveva un urlo, un grande urlo, in gola.

— Aiuto!

E non lo poteva far uscire....

Chi dunque glielo teneva lì, orribilmente costretto, imprigionato?

Intanto le forze a poco a poco le venivano meno.

Il terrore poteva più che la stanchezza e la fiaccava alle gambe.

Ormai gli inseguitori erano a pochi passi da lei.

Mentalmente Martuccia pregò per la salvezza, invocò un soccorso.

Ma da quale parte avrebbe avuto ragione di sperarlo?

Ella quasi non provò la sensazione delle mani brutali che la ghermirono.

Appena ebbe la percezione esatta e fulminea della sua perdita inevitabile l'angoscia vinse il suo spirito e annientò i suoi sensi . . . .

. . . .

Quando Martuccia riacquistò la coscienza si trovò chiusa in una specie di cella dal pavimento ineguale, privo di qualsiasi impiantito; dai muri rozzi, neri, coperti di muffe e di ragnateli, tra i quali correvano rapidi e a scatti o lenti lenti ragni e scorpioni.

Il soffitto era basso, a vôlta, e tutto appariva massiccio, di che le fece pensare di trovarsi serrata in qualche sotterraneo.

Nel risvegliarsi dallo stato d'incoscienza in cui era rimasta per un tempo che le era impossibile definire, si trovò distesa sopra un alto strato di paglia ed avvolta dentro un'ampia coperta da vetturali.

In un angolo posata sopra una catinella rovesciata era una lanterna di ferro che spandeva con la fiammella oscillante la sua luce magra e rossastra.

Accanto si vedeva un orciolo che doveva contenere dell'acqua.

La poverina si pose subito seduta puntando le due braccia tremanti contro il suolo ed osservò attorno.

— Dove sono, mio Dio... — mormorò. — Che luogo è questo?

Aveva molta confusione entro la mente.

Vedeva e pensava tutto come attraverso ad uno strato di nebbia.

La prima impressione più certa, più precisa che ebbe, nell'osservare di nuovo l'ambiente ove era, fu di essere murata viva in una tomba.

Terrore, disperazione, ribrezzo, si avvicendarono nell'animo suo.

Essa non vedeva alcuna apertura di porte o di finestre.... neppure un semplice spiraglio.

Poi distinse, nella parte più oscura, una porta chiusa, rozza e nerastra come i muri.

Questa constatazione la calmò un poco.

(Continua)

Nelle CONFETTERIE DE GIUSTI PADOVA - Via Gazometro ‖ VENEZIA - Calle del Lovo
Ricco assortimento Bomboniere per Matrimonio - Risparmio 50 %

Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio - Venezia

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Corrispondente del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

Situazione dei Conti al 31 Gennaio 1913

Attività

Cassa	L.		131,567 13
Portafoglio	»		5,302,446 84
Anticipazioni e riporti attivi	»		158,808 10
Valori pubblici di proprietà	»		409,461 44
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti (saldi debitori)	»		413,904 58
Conti Correnti garantiti	»		330,696 45
Mobilio e Casseforti	»		10,784 —
Cassette di Risparmio	»		16,093 —
Depositi a garanzia operazioni diverse	L.	835,152 03	
» a cauzione dei funzionari	»	51,500 —	
» a custodia ed in amministrazione	»	1,170,[illegible] 95	2,056,561 98
Debitori in conto titoli	L.		480,200 —
			9,171,586 60
Spese d'amministr., tasse ed inter. passivi del corrente esercizio	»		39,099 06
	L.		9,510,695 66

Passività

Capitale azioni sottoscritto N. 21,804 da L. 25	L.	545,030 —	
Fondo di riserva	»	195,013 45	741,243 [illegible]
Depositi a conto corrente libero (cap. ed int.)	»	1,500,931 58	
» » » vincolato	»	2,353,310 50	
» a risparmio libero	»	1,012,527 30	
» a Piccolo Risparmio	»	684,553 21	5,551,322 [illegible]
[illegible], Correnti, Banche e Corrisp. (saldi creditori)	»		422,[illegible]
Conto Corrente disponibile	»		[illegible]
» » non disponibile	»		[illegible]
Azionisti per dividendi in corso ed arretrati	»		[illegible]
Cassa Previdenza personale Banca	»		[illegible]
Depositanti per depositi diversi	»		2,0[illegible] 98
Conto titoli presso terzi	»		480,200 —
Utili netti dell'esercizio 1912	»		66,791 81
			9,425,[illegible]
Risconto Portafoglio esercizio precedente	»	41,077 45	
Utili lordi esercizio in corso	»	44,221 96	85,399 [illegible]
	L.		9,510,695

Il Cassiere G. B. Da Vià — *Il Consigliere di turno* Cav. Dr. Jacopo Menico — *Il Direttore* Rag. cav. Pasquale Galata — *Il Vice Direttore* Rag. Niccolò Zanetti — *Il Presidente* Rag. cav. uff. Pietro Pasinetti — *I Sindaci* Da Ponte cav. Stefano, Garzia Francesco, Quarti rag. cav. G. Luigi, Olper rag. Leone, Vasilicò avv. cav. uff. Luigi

OPERAZIONI della BANCA

La Banca tutti i giorni feriali dalle 9 alle 15 1/2 riceve denaro in conto corrente corrispondendo l'interesse annuo, netto da Ricchezza mobile del:

- 3 1/4 % in conto libero, con facoltà al Correntista di disporre con chèques sino a L. 6000 a vista
  - » » » 20000 con 2 giorni di preavviso
  - oltre » 20000 » 5 » » »
- 3 1/2 % in conto vincolato non meno di 4 mesi
- 4 % » » » oltre ai 6 » } con libretti nominativi od al portatore
- 3 1/2 % a risparmio libero
- 4 % » » vincolato da 6 a 12 mesi
- 4 % a piccolo risparmio con l'uso gratuito delle cassette di risparmio a domicilio fino a L. 1000.

- Accorda credito in Conto Corrente, verso deposito di Carte Pubbliche, obbligazioni cambiarie od oggetti preziosi.
- Accorda prestiti ai Soci con scadenza fino a sei mesi.
- Sconta cambiali anche a sole due firme con scadenza fino a sei mesi.
- Sconta obbligazioni estratte e cedole scadenti nel semestre in corso.
- Fa anticipazioni e riporti su Titoli dello Stato ed industriali.
- Riceve effetti per l'incasso pagabili su piazza e fuori piazza.
- Riceve valori a semplice custodia ed in amministrazione verso tenue provvigione.
- Paga le imposte per conto dei Correntisti.
- Incassa gratis ai Correntisti le cambiali pagabili su piazza.
- Eseguisce ogni operazione di Banca.

Emette azioni a Lire 25 caduna (nominali L. 25)

Distribuisce gratuitamente le Cassette di Risparmio a domicilio a chi faccia un deposito di L. 7 in un libretto di Piccolo Risparmio al 4 %.

LA POLITECNICA

OFFICINA

con i più Grandi Magazzini del Veneto

di Apparecchi per gas - Luce elettrica - Idraulica - Sanitaria e Riscaldamento con qualsiasi sistema

Utilizzazione delle cucine economiche per riscaldamento degli appartamenti a termosifone

IMPIANTI DOMESTICI

ANCHE A LIMITATI PREZZI RATEALI

VENEZIA - S. Marco - Calle Fiubera S. Giuliano N. 949-949a-949b-951a-951b-972-972a (Telef. 19-96)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 8 Febbraio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 38 — Conto corrente colla Posta — Sabato 8 Febbraio 1913

[illegible] S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. 10 [illegible]

Il progetto sul Notariato alla Camera

Il giuramento di Nasi

Roma, 7

Presiede l'on. MARCORA

La seduta comincia alle 14.5.

PRESIDENTE annuncia la nomina a ministri di Stato degli on. Pietro Bertolini, ministro delle Colonie e Guido Fusinato.

Comunica poi la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Marangoni per diffamazione a mezzo della stampa e contro il deputato Gerini per contravvenzione automobilistica.

MOSCHINI commemora il senatore Clemente Pellegrini, che per più legislature fu deputato del collegio di Portogruaro; ne ricorda le virtù patriottiche e civili, la [illegible], la lunga ed indefessa opera [illegible] tutta spesa in servizio della patria. (*Approvazioni*)

Si commemorano altresì gli onorevoli Tivoli e Vaccheli. FALCIONI e il PRESIDENTE si associano.

CECI e NASI giurano.

Interrogazioni

CAPALDO, sottosegretario all'agricoltura, risponde all'on. Bignami che il Ministero prenderà in esame se convenga istituire una speciale onorificenza per quegli impiegati operai e contadini che hanno prestato durante un lungo periodo di anni la loro opera sempre nella stessa azienda privata, studiando anche quali dovrebbero essere le condizioni per la eventuale concessione di tali onorificenze.

BIGNAMI ringrazia, confidando che lo Stato istituisca un'onorificenza che verrà a costituire un degno premio ai lavoratori che più si rendono meritevoli di distinzioni per l'assidua e feconda operosità.

VICINI, sottosegretario alla P. I. dichiara all'on. Valvassori Peroni che resta salvo ed intatto il diritto dei Comuni ad ottenere a tempo debito i benefici della legge 4 giugno 1911 quando facciano ricorso a mutui provvisori per affrettare la costruzione di edifici scolastici, i cui progetti furono preventivamente approvati dalle autorità scolastiche provinciali e che non sarebbero compresi nelle somme assegnate alle varie provincie nell'esercizio corrente.

MIRABELLI, sottosegretario alla Guerra, dichiara all'on. Colajanni che il servizio della fornitura della carne per l'esercito durante la guerra di Libia si è dovuto svolgere attraverso a grandissime difficoltà, che furono superate mercè l'abnegazione e la intelligenza del personale che dirigeva il servizio di sussistenza. L'approvvigionamento della carne fu dapprima spo fatto su tutti i mercati d'Italia; quindi la intera fornitura, in seguito a licitazione privata venne data in appalto per la durata di un anno. Mentre procedevasi a fare la licitazione, pervenne una offerta per la fornitura di carne dall'Uruguay, ma essa non potè essere accettata sia per ragioni di prezzo, sia perchè sarebbe stato necessario procedere direttamente agli acquisti in quel paese e provvedere pure direttamente al quotidiano andamento del servizio. Altro non può aggiungere pendendo innanzi al Consiglio di Stato un ricorso avanzato dal rappresentante dell'Uruguay.

COLAJANNI nota che in questa materia della fornitura delle carni durante la guerra libica i sospetti sono legittimi, poichè essi diedero luogo perfino a denuncie all'autorità giudiziaria. Si augura di poter riconoscere dopo la sentenza del Consiglio di Stato che le sue preoccupazioni, che fino ad ora sussistono, non avevano fondamento.

MIRABELLI avverte che il trasporto della carne dall'Uruguay doveva effettuarsi a cura e a spese del nostro Governo e conferma che il prezzo era superiore a quello praticato dai fornitori italiani.

AMATO STANISLAO, giura.

L'ordinamento del notariato

Si passa alla discussione del disegno di legge: Ordinamento del notariato e degli archivi notarili.

DE BENEDICTIS riconosce la necessità di questa riforma; avrebbe però voluto che essa andasse unita con quella non meno necessaria relativa alle professioni di avvocato e di procuratore.

Approva in massima le disposizioni proposte; [illegible] all'art. 2 non trova opportuno che si ammettano i notai al patrocinio innanzi alle preture violando così la [illegible] incompatibilità dell'ufficio di notaio con qualsiasi altro ufficio o professione.

E poi assolutamente contrario alla disposizione contenuta nel n. 1 dell'art. 1.o con la quale si concede ai notai la facoltà di sottoscrivere e presentare ricorsi relativi agli affari riguardanti le stipulazioni loro affidate.

Con questa disposizione si crea una evidente confusione tra le attribuzioni dei procuratori e quelle dei notai arrecando un sensibile danno economico alla parte più modesta della classe forense.

La inopportunità di questa disposizione è anche dimostrata dalla incongruenza con la quale si sono voluti conciliare gli opposti interessi limitando la facoltà del notaio ai ricorsi relativi alle proprie stipulazioni.

Trova anche eccessivo richiedere per la professione di notaio la laurea in giurisprudenza mentre non la si richiede per cancellieri che hanno funzioni analoghe e che [illegible] non minori responsabilità.

[illegible] il timore che [illegible] obbligatoria la laurea abbiano a rimanere privi di titolare le sedi più disagiate e meno retribuite.

Rileva infine che estendendo la laurea dei notai verranno [illegible] a distruggere le scuole di notariato di Firenze, [illegible] Aquila e Catanzaro.

Circa la cauzione trova contraddittorio che essa sia di varia misura a seconda della diversa importanza della sede mentre si ammette che nel limite del distretto i notai possano stipulare anche fuori della [illegible] sede.

TEMPIA a proposito dell'art. 1 dichiara [illegible] esorbitante la facoltà che si concede al notaio di sottoscrivere ricorsi di volontaria giurisdizione, per quanto tale facoltà sia limitata agli atti riguardanti le stipulazioni.

Confida che il Ministro non vorrà insistere in queste disposizioni. Si occupa quindi [illegible] delle scuole di notariato.

RICCIO constata che estendendosi la laurea per l'ufficio di notaio si [illegible] finirebbe necessariamente a sopprimere le esistenti scuole di notariato, a meno che non si voglia convertirle in complete facoltà di giurisprudenza non essendo sufficiente equipararle al primo biennio di esse.

E' di avviso che la legge non risponde adeguatamente allo scopo di migliorare le condizioni economiche dei notai dei minori centri rurali.

Il [illegible] che si potrebbe fare sarebbe, suppone l'oratore, di garantire in modo assoluto ai notai il provento minimo di due mila lire.

Trova grave la disposizione dell'art. 6, che dà al governo la facoltà di autorizzare alle funzioni notarili, nei comuni rurali ove non esista alcun notaio, i sindaci, i segretari comunali ed anche eventualmente i privati cittadini.

CALLAINI non approva l'articolo primo.

Verificazioni di poteri

PRESIDENTE annunzia che la Giunta per le elezioni ha convalidato le elezioni seguenti:

Verbicaro, Amato Stanislao; *Carpi*, Bertesi Alfredo, *Andria*, Ceci Riccardo; *Corleto Perticara*, Gundone.

FINOCCHIARO APRILE presenta il disegno di legge sui provvedimenti a favore dei magistrati collocati a riposo per effetto dell'art. 14 della legge 19 dicembre 1912 n. 1311; — GIOLITTI presenta un disegno di legge per il risanamento della città di Catania; — NITTI presenta i seguenti disegni di legge: Riordinamento degli istituti superiori d'istruzione commerciale con [illegible] dal Senato; divieto alla caccia del camoscio in alcuni Comuni del Regno.

BENTINI dichiara di essere disposto a ritirare la sua mozione su un recente sanguinoso conflitto con la forza pubblica qualora il Governo accetti le interpellanze relative allo stesso argomento.

GIOLITTI non ha difficoltà di accettare e propone che siano svolte lunedì, 12 corr.

BENTINI consente.

La seduta termina alle 18.10: domani seduta alle 14 per il seguito della legge sul notariato.

La discussione sul Notariato

Roma, 7

(F.F.) — La Camera ha iniziato oggi la discussione della legge sul notariato. Tale discussione, contrariamente alle previsioni, si è svolta tra la indifferenza di gran parte dei deputati, i quali hanno preferito riversarsi nei corridoi, a parlare di Nasi e con Nasi.

Al banco del governo, durante la discussione, non è rimasto che il guardasigilli.

La discussione si riprenderà domani e difficilmente potrà esaurirsi.

Si ritiene che nella giornata di domani si avrà una discussione più viva. Non si sa che cosa intenda fare il guardasigilli sull'articolo primo della legge. Non è improbabile che, se le nuove critiche si faranno più abbondanti e vivaci, l'on. Finocchiaro-Aprile aderisca alla soppressione dell'articolo primo. Ma certo, la fiacchezza della discussione odierna non ha giovato alla discussione della legge e non può avere impressionato il governo.

Il ritorno di Nasi

L'accoglienza della Camera

Roma, 7

(F.F.) — L'interesse della odierna seduta è stato completamente assorbito dal giuramento di Nunzio Nasi. Gli amici del deputato di Trapani e lui stesso avevano fatto sapere, fino dalla mattinata, che l'ex-ministro si sarebbe presentato alla Camera oggi. Pertanto, prima delle 14, in Piazza Montecitorio, si era formata una sufficiente folla di giornalisti, curiosi e fotografi. La folla non ha dovuto aspettare molto. Nasi è giunto alle 14.15 e, al suo arrivo, i presenti lo hanno salutato. Egli si è avviato all'anticamera della sala di scrittura dove si trovava l'on. Canevari.

Nasi sosta un attimo, spingendo l'elegante portiera, e guarda intorno a sè. I deputati amici lo seguono e vanno poi a ritirare la loro corrispondenza, mentre egli si avvia verso la portiera che immette nel corridoio verde, ove si sono presentati un nugolo di giornalisti per raccogliere le prime sensazioni del Nasi, nel suo ritorno a Montecitorio.

Dalle due bussole della portiera, Nasi sporge quasi nereggiare di teste e guarda intorno a sè con aria dolorante. Egli è visibilmente commosso, più pallido del solito e ad un certo punto si ferma, quasi gli mancasse la forza di proseguire. Passa poi lentamente la mano sulla fronte, come per allontanare un incubo. Gli si avvicina premurosamente un commesso il quale si pone alla sua destra.

— Ha bisogno di qualche cosa, onorevole?

— No, grazie; ma perchè tutta questa curiosità?

Poi, Nasi si fa forza e prosegue, mentre gli uscieri lo precedono.

Nasi traversa il corridoio verde in mezzo ad una fitta ala di giornalisti. Egli li guarda con aria stanca e triste. Qualcuno che lo conosce, si toglie rispettosamente il cappello ed egli risponde con un inchino. Frattanto si incontra con due deputati siciliani, gli onorevoli Testasecca e Francica Nava, i quali gli stringono la mano. Gli uscieri gli vanno incontro e lo aiutano a deporre la pelliccia nel guardaroba. Dopo pochi minuti di sosta, egli traversa il corridoio che conduce alla sala dei ministri ed entra nell'aula.

L'aula è discretamente affollata. La attesa per l'annunziata venuta del Nasi è veramente intensa e le conversazioni sull'argomento sono quasi generali.

Finalmente, alle 14.20, un rapido brusio si diffonde nell'aula. Si sente mormorare da ogni parte.

— Eccolo, eccolo!

E dalla bussola rossa, che è a sinistra dell'emiciclo, dopo due o tre falsi allarmi, appare la figura del deputato di Trapani. Egli indossa un *redingote* nero ed è pallidissimo in volto; tuttavia sembra che egli abbia ancora una grande forza in sè stesso, perchè procede rapido verso il centro dell'aula, a capo eretto e con tutta la figura protesa verso i colleghi. Come egli si avanza, il silenzio si fa generale. E l'ingresso di quest'uomo solo, a cui nessuno rivolge nè una parola, nè un saluto, è veramente impressionante. Si ha per il momento la impressione che egli non riesca a vincere la sua oppressione, ma lo sorregge, come in tante altre battaglie della sua drammatica esistenza, la forza della sua fibra.

Fra il banco del Governo e quello di Estrema ci sono tre o quattro deputati i quali, all'avanzare del Nasi, si scostano, ostentando di non osservarlo. L'unico che non riesce a vincere l'impulso della sua antica amicizia è l'on. Francica Nava, dalla cui profetica barba bianca aleggia un incoraggiante sorriso e che stringe con effusione la mano al deputato di Trapani, il quale si accinge a traversare l'emiciclo.

L'emiciclo è assolutamente deserto. Nell'aula non si sente il più lieve rumore; i deputati sembrano tutti impietriti.

Mentre Nasi passa dinanzi ai banchi più bassi di sinistra per imboccare la scaletta, l'on. Valeri ha la testa volta da una parte e finge di non vederlo. Gli altri che gli son vicini — Beniamino Spirito, Canepa, Cimenti e poi, di mano in mano che Nasi ascende fra i due settori di Sinistra, Lucciani, Giulio Alessio e qualche altro, — sono così intenti in.... astruse e metafisiche contemplazioni, che Nasi, per essi, non ha più consistenza visibile. Solo l'on. Mezzanotte, che è nell'alto del settore, in piedi, ha per lui un amichevole e bonario sorriso, al quale il Nasi risponde con fervida riconoscenza. Nasi sale finchè trova il passaggio libero per potersi sedere, fra l'ostentazione e l'indifferenza generale; e arriva sull'ultimo banco che è quasi tutto libero, perchè solo l'on. Rattone siede all'ultimo posto verso l'Estrema.

Il deputato della «grata e tenace Trapani» entra nello spazio fra gli scrittoi ed i gradi a sedere e giunge fino al quarto scanno dove si lascia cadere di peso, come accasciato.

L'on. Marcora intanto dice:

— Essendo presente nell'aula l'onor. Nasi, io lo invito a giurare (*impressione e commenti*). E legge la formula del giuramento.

L'on. Nasi, con voce quasi soffocata, come si togliesse un gran peso dal cuore, pronunzia la parola *giuro*. Subito si fa presso al Nasi l'on. *Meriani*, e poi avvicinano l'ex-ministro gli onorevoli Rattone, Muratori e Pala. Al gruppo si aggiunge poi l'on. Pipitone che conversa per cinque minuti con Nasi e torna a sedere all'Estrema.

Verso le 14.50 anche l'on. Muratori lascia Nasi, il quale resta a parlare con l'on. Meriani.

A poco a poco, l'on. Nasi acquista maggiore padronanza di sè e diviene più colorito. Gli si avvicina poi per salutarlo l'on. Pacetti, il quale si trattiene parecchio con lui.

L'ex-ministro si trattiene nell'aula oltre mezz'ora, durante la quale egli ha riacquistato un po' di sicurezza. Quando abbandona l'aula per recarsi nel corridoio, l'ex-ministro è salutato al suo passaggio da parecchi deputati, alcuni dei quali lo abbracciano.

Nel corridoio dei «passi perduti» si forma un primo circolo, al quale partecipano Gattorno, Buccelli, Cavagnari, Castellino, *Mezzanotte*, Valenzani, De Amicis, Bonsarelli, Gaudenzi, Di Palma, Gallo, Barzilai, Cioppi, Spirito, De Seta, De Bellis, Rizzo, De Nava, Chimienti, Casciani, Galli Roberto, Di Lorenzo, De Michele, Pipitone e alcuni altri deputati meridionali e di prima legislatura che non conoscevano ancora di persona il Nasi.

E' stata notata una stretta di mano del senatore Cavalli. Quasi ogni deputato che si trovava a passare per il corridoio, stringeva la mano al Nasi, il quale seguitava la sua conversazione, a cui partecipava tutto il gruppo.

Abbiamo inteso queste frasi pronunciate dall'on. Nasi:

— Sono venuto anche perchè, dopo essere stato rieletto quindici volte, non volevo che gli elettori pensassero che io non avevo fiducia in me stesso.

L'on. Bantini, il quale entrava allora nel corridoio, informatosi della ragione dell'affollamento che si notava in esso, e saputo della presenza del Nasi, ha esclamato ad alta voce:

— Vado a salutarlo anch'io. Perchè dovrei commettere la viltà di non farlo?

L'on. Cavagnari, che ha lasciato il gruppo dov'è Nasi, si avvicina verso i giornalisti e dice:

— Ma che cosa è questa curiosità? Non vi sembra naturale il saluto a Nasi? Io ho avuto sempre stima di lui e non c'è ragione di perderla oggi e nemmeno ragione di non manifestargliela.

Alle altre domande su che cosa disse il Nasi, il deputato ha risposto:

— Disse che è venuto a compiere un suo preciso dovere.

Abbiamo fermato l'on. Colajanni, il quale, senza aspettare una nostra domanda sull'impressione dell'entrata di Nasi, ci ha detto:

— La Camera non si è accorta di nulla. L'aver notato che molti, i quali avrebbero dovuto farlo, non si sono mossi per andare a stringere la mano al Nasi mi spingeva quasi a farlo io.

La curiosità suscitata nei corridoi dalla persona di Nasi, si è prolungata per tutta la giornata.

La Giunta delle elezioni doveva occuparsi oggi della elezione del Nasi, ma la discussione è stata rinviata al giorno 21, poichè l'on. Morelli-Gualtierotti, relatore di turno, ha chiesto di studiare i documenti.

L'odierno giuramento del Nasi dimostra che egli ritiene di essere ritornato in possesso della capacità di esercitare un pubblico ufficio, essendo trascorso il periodo di quattro anni d'interdizione, a cui l'Alta Corte lo aveva condannato.

Alla Giunta delle elezioni e poi alla Camera, si presenta ora un problema che è contenuto nella interpretazione dell'articolo 96 della legge elettorale politica vigente. Il fatto che la Suprema magistratura ha già dato in parte, cioè sotto un certo aspetto, il suo responso favorevole al Nasi, se non ha importanza assoluta e decisiva per la Camera, ha però il suo valore. Ma per sapere se Nasi resterà o no deputato, bisogna attendere il parere della Giunta delle elezioni e la risoluzione suprema della Camera. I giuristi intanto si ambizzarriscono nella interpretazione dell'articolo 96 della legge elettorale politica; e nei corridoi della Camera la questione era oggi assai discussa con molta calma, ma con vivo interessamento.

La Camera a due facce

Roma, 7

(F.F.) — Il *Corriere d'Italia* scrive:

La Camera ha accolto Nasi senza rancore. Negli occhi di nessuno c'era disprezzo; nessuno si è mostrato sinceramente diffidente, ma la freddezza è stata generale. La Camera, tranne pochissimi amici dell'ex-ministro, ha offerto uno spettacolo curioso. Tutti i deputati cercavano Nasi senza guardarlo, non parlavano che di lui senza averne neanche lontanamente l'aria. Ma appena il [illegible] ha abbandonato l'aula e si è malinconicamente avviato per i corridoi, moltissimi deputati, pian piano, lo hanno raggiunto e circondato, gli hanno stretta la mano, si sono rallegrati con lui per lo stato soddisfacente della sua salute. Tutti amici nei corridoi ove nessuno vede, tutti generosi, tutti indipendenti.

Nel corridoio, nei vestiboli, nella soglia dell'aula, la Camera italiana non tollera imposizioni, non sa leggere nel calendario dell'ostracismo; nell'aula è un'altra cosa. E certo, il Nasi non può lagnarsi della sincerità, che lo ha, in verità, un po' sorpreso, nei corridoi.

Ne parlavamo con l'on. Meriani, che gli è stato accanto durante la seduta e che ci rispondeva con soverchia indulgenza:

— Io giustifico il contegno della Camera e non so dolermene, specie nei riguardi del Nasi, che non desiderava certo di entrare qui come il trionfatore.

— Ma ci scusi, on. Meriani. Se abbiamo visto meglio di lei, ci è parso che il pericolo di un trionfo non ci sia proprio stato. —

Negli alti gradi della Marina

Roma, 7

Il *Corriere d'Italia* dice che è in corso il decreto per le nomine negli alti gradi della marina. Il vice ammiraglio Viale lascierà il comando delle forze navali per assumere la presidenza del Consiglio superiore di Marina. Il vice ammiraglio Faravelli dalla presidenza del Consiglio superiore di Marina passerà al comando del corpo di stato maggiore. Il vice ammiraglio Rocca Rey dal comando del corpo di stato maggiore passerà a quello delle forze navali, dalla *Regina Elena* sbarcherà il capo dello stato maggiore della squadra contrammiraglio Corsi, che tornerà al Ministero come sotto capo di stato maggiore e lo sostituirà il contrammiraglio Cutinelli.

Questo movimento, circa la data di attuazione, è subordinato però alle possibili sorprese che possono venire dal conflitto balcanico.

Per la pesca sulle coste libiche

Roma, 7

Il *Giornale d'Italia* dice che la commissione per la pesca sulle coste libiche, che ha chiuso i suoi lavori, ha scelto tre incaricati per i principali gruppi di pescatori che risiederanno in tre centri distinti della colonia ed avranno la responsabilità e l'alta direzione della pesca. I tre incaricati del Ministero delle Colonie saranno l'ingegnere Alberto Besovi per i pescatori dell'Adriatico, il conte Sanardi per i pescatori del Mezzogiorno e Garibaldi Bosco ex organizzatore della pesca in Sicilia. Il pesce pescato sulle coste libiche, e esuberante al consumo locale, sarà con apposito celere servizio inviato in Italia, conservato in celle frigorifere.

Anche la pesca della spugna è stata esaminata e in proposito il *Giornale d'Italia* dice che è nel criterio di qualche commissario che sieno fatte agevolazioni non solo ai pescatori italiani ma anche a quelli greci delle isole dell'Egeo.

L'ufficio postale francese a Tripoli

Parigi, 7

Il governo francese decise la soppressione dell'ufficio postale di Tripoli.

Per l'Università italiana in Austria

Vienna, 7

La commissione al bilancio alla Camera dei deputati ha continuato la discussione del progetto di legge relativo alla Facoltà giuridica italiana.

Il deputato socialista italiano Pittoni, riferendosi alle dichiarazioni del ministro della istruzione, afferma che ora è divenuto evidente che il governo stesso si oppone alla soluzione della questione. Di fronte alla asserzione che il governo è contrario alla sede della Facoltà a Trieste per motivi puramente pedagogici, è la precisa dichiarazione di un precedente governo con la quale Trieste è bensì chiaramente adatta come sede della facoltà, ma deve essere esclusa per motivi politici.

L'oratore quindi parla contro il progetto del governo di sostituire la facoltà giuridica con una Università commerciale a Trieste e dice che non si può esigere dagli italiani che nel momento attuale scambino gli impegni esistenti e le deliberazioni ad essa favorevoli del sottocomitato della commissione del bilancio, con una proposta dell'ultimo momento, non ancora bene concepita dal governo stesso.

Il deputato tedesco, dott. Ollenhogen, si dichiara favorevole a Trieste quale sede della facoltà.

Il deputato croato Trasic-Pariasic, a nome del club dalmato, dice che i croati ed i serbi non vogliono stabilire una correlazione tra le loro domande universitarie e la università giuridica italiana, perchè non sembri che essi sieno contrari alla soluzione di tal questione. I croati ed i serbi non sono contrari neppure alla sede di Trieste, purchè agli sloveni triestini vengano dati com[illegible]

Parla quindi un deputato rumeno, pure in favore della facoltà giuridica italiana, con sede a Trieste.

Il deputato italiano D.r Bugatto constata che egli non ha fatto dichiarazioni in seno al sottocomitato in favore della formula «Trieste o nulla». Egli si è soltanto opposto alla proposta di una Università commerciale a Trieste, perchè tale proposta non è stata fatta che nebulosamente e non significa una «reintegrazione nel precedente stato di possesso degli italiani. Egli ricorda di non fare ora una questione di sanzione o di voto da parte del governo, ma di votare semplicemente la proposta del sottocomitato. Gli italiani vogliono soltanto che sia presa una decisione.

Il deputato Masaryk parla poi in favore della facoltà giuridica italiana con sede a Trieste.

Indi la seduta è tolta e rinviata a giovedì.

In onore dell'ambasciatore Melegari

Tsarskoje Selo, 7

L'Imperatore ha offerto al palazzo Alexandrowsky un pranzo in onore dell'ambasciatore d'Italia, Melegari, che lascia Pietroburgo.

Vi hanno preso parte, oltre l'Imperatore e l'ambasciatore Melegari, il ministro degli esteri ed il suo aggiunto, il ministro della marina ed i membri della Corte imperiale e dell'ambasciata italiana.

Verso l'accordo anglo-tedesco per la limitazione degli armamenti

Berlino, 7

Alla commissione del Reichstag discutendosi il bilancio della marina, il segretario di Stato agli esteri, Von Jagow, dà spiegazioni sulla situazione estera e dichiara che le relazioni con le potenze, e soprattutto con l'Inghilterra, sono buone, ciò che si deve constatare con soddisfazione.

Il segretario di Stato per la Marina Tirpitz accenna alla dichiarazione di Winston Churchill fatta nel marzo 1912, che il rapporto da 10 a 16 tra la flotta di combattimento tedesca e quella inglese sarebbe accettabile, e dichiara che come segretario di Stato per la marina non sarebbe contrario a tale proporzione.

Un complotto contro Hohenlohe a Pietroburgo?

Leopoli, 7

I giornali hanno da Pietroburgo: La polizia è informata che un comitato di azione eletto dall'associazione del popolo russo doveva decidere sul progetto di un attentato contro il principe Hohenlohe. La polizia penetrò nei locali dove si teneva la riunione a questo scopo e arrestò tutti i membri del comitato di azione.

La risposta dello Czar

Pietroburgo, 7

Il principe di Hohenlohe lascierà domani Pietroburgo, latore di una lettera autografa dello Czar per l'imperatore Francesco Giuseppe.

Prossimo congresso dei democratici

Roma, 7

I giornali recano che ieri sera i consiglieri comunali e provinciali di parte democratica riunitisi insieme alla direzione centrale della sezione di Roma del partito hanno deciso di indire per la prossima primavera un congresso nazionale a Roma degli inscritti ed aderenti del partito democratico costituzionale italiano: per organizzare il congresso venne nominata una apposita commissione.

Il gen. Tarditi gravemente ammalato

Roma, 7

Il tenente generale Tarditi che fu direttore generale dei servizi amministrativi al ministero della guerra e poi sottosegretario di Stato versa in gravissime condizioni di salute. La casa dell'infermo è un continuo pellegrinaggio di uomini politici e ufficiali generali.

Il generale Tarditi è stato anche visitato dal ministro della guerra generale Spingardi e dal generale Pollio.

DAL TRENTINO

Il «Los Von Rom» ritorna in scena — Commemorazioni Verdiane — Il processo del Parroco — Una escursione da Vienna, nel Trentino ed a Venezia — La tragica fine di carnevale a Mezzolombardo — Un capitano ucciso da una frana di ghiaccio — Misterioso delitto? — Una diligenza che ribalta con 14 persone.

Trento, 7

Siamo in piena rifioritura di *Los Von Rom*. — I pangermanisti — dopo aver protestato e tentato di *nazionalizzare*, in alcuni paesi del Tirolo, la Liturgia sostituendone una tedesca di loro fabbricazione a quella latina voluta dalla Chiesa, — ricominciano la loro campagna, apertamente scismatica, con una intensa propaganda a favore del *Los Von Rom*. — Circolari in tal senso vengono abbondantemente distribuite ed in particolar modo nel Tirolo dalle solite società tedesche nazionali; queste, per l'occasione, pare abbiano scelto a loro rappresentante (una specie di commesso viaggiatore del pangermanismo scismatico) un giornalista tedesco molto noto in tale campo.

Egli, benchè espulso dall'Austria, continua a risiedere pacifico a Schwaz sotto l'alta tutela dei deputati pangermanisti tirolesi.

✱ Anche a Trento si stanno preparando solennità commemorative del centenario verdiano. Il programma che si sta concretando fra varie istituzioni ed alcuni eminenti cittadini comprenderebbe una stagione verdiana in giugno con l'*Otello* e forse anche un'altra opera, ed una conferenza illustrata da esecuzioni di musica di Verdi, fra cui si vorrebbe includere qualche parte della *Messa di Requiem*.

Per oratore della conferenza si fa il nome del prof. Giangiuseppe Bernardi del vostro Liceo musicale, e che qui gode universali estimazioni e simpatie.

Anche a Rovereto si prepara una commemorazione verdiana ed entrambe le città si faranno rappresentare alla inaugurazione del monumento al Grande Maestro.

✱ Intorno all'istruttoria per spionaggio contro il Parroco Don Andrea Salvadori continua a regnare assoluto mistero.

Sembra però che l'inchiesta sia quasi al termine e che presto si avrà un po' di luce intorno a questo strano fatto.

Si dice che Don Salvadori sia sempre tranquillo e si mostri fiducioso nell'esito dell'istruttoria.

Pare che l'autorità militare si occupi pure della cosa.

✱ E' giunta notizia che nel prossimo luglio le «Unioni giovanili cattoliche» di Vienna faranno una escursione nel Trentino per recarsi, poscia, — per la via di Garda — a Venezia e, di là, a Pola e Trieste.

All'escursione parteciperebbero anche deputati e consiglieri municipali viennesi.

✱ La notizia di un grave fatto avvenuto a Mezzo Lombardo e che ha vivamente agitato quella gentile borgata, ha prodotto anche qui profonda impressione.

L'ultima notte di carnevale si era tenuta all'«Hotel Corona» una elegante festa, alla quale aveva partecipato tutta l'*élite* della Borgata.

Terminate, verso mattina, le danze, uomini e signore salirono al guardaroba per mettere i loro mantelli, allorchè un primo tenente dei cacciatori colà di guarnigione, certo barone Rinaldo von Lunzer, il quale abita nell'Hotel, irrupe semivestito, ed impugnando la sciabola, nella stanza.

E, senz'altro, prese ad insultare e minacciare tutti, ingiuriando volgarmente le signore.

Naturalmente i presenti protestarono contro simile contegno ed il D.r avvocato Ottone Taddei si fece innanzi per calmare (rivolgendogli il discorso in tedesco) l'ufficiale.

Ma questi — per tutta risposta — gli misurò un fendente alla testa, parato per miracolo. Il Taddei cercò di difendersi da altri attacchi, ma l'ufficiale gli fu addosso e nella breve lotta che ne seguì l'avvocato Taddei si ebbe una spinta che lo fece cadere a terra, fratturandogli la tibia della gamba sinistra.

Allora il signor Emilio Devarda accorse per aiutarlo, ma il von Lunzer gli tirò una sciabolata che lo ferì dietro l'orecchio sinistro.

Intanto, però, gli altri, strettisi intorno all'energumeno, riuscirono a disarmarlo ed a spingerlo verso la sua stanza. Ma da questa egli subito tornava ad uscire armato di una seconda sciabola, e seguito da un suo collega che brandiva sciabola e pistola.

E la mischia si ricominciò. Il von Lunzer nuovamente disarmato venne ridotto all'impotenza, mentre l'altro ufficiale menava colpi all'impazzata; quindi si slanciava contro il Devarda misurandogli un fendente.

La sorella però del Devarda, coraggiosa quanto gentile signorina, si gettò davanti al fratello per ripararlo con la sua persona e s'ebbe una ferita allo avambraccio sinistro ed un lungo taglio di sciabola sulla gonna.

Ridotto all'impotenza anche il secondo guerriero, vennero rilasciati soltanto dopo che ebbero data la loro parola d'onore di ritirarsi subito nelle rispettive stanze.

Si può immaginare quale impressione abbia sollevato tale fatto a Mezzo Lombardo e quanto vibrati sieno — da per tutto — i relativi commenti.

L'autorità ha aperto un'inchiesta e gli offesi hanno sporto querela.

✱ La questione così importante per i diritti nazionali ed economici del Trentino della ferrovia di Fiemme è stata ampiamente discussa nella già preannunciatavi riunione delle Istituzioni cittadine, convocata sotto gli auspicii del «Circolo Commerciale Industriale».

Venne votata una fiera protesta contro l'eventualità della costruzione della sola linea *tedesca* da Val di Fiemme a Bolzano e si approvò un memoriale per invitare il municipio a difendere e tutelare gli interessi nazionali ed economici di Trento e del paese.

✱ Una gravissima sciagura è avve-

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

Propaganda agraria in Provincia

Per cura di questa Cattedra Ambulante di Agricoltura, il Direttore G. B. Pitotti terrà, nella mattina di domenica 9, una conferenza a Vigonovo, sul tema: *La coltura dei cereali e della vite*.

L'assistente D.r D. Dea Picini sarà martedì 11 a Camponogara alle ore 10 per trattare sul tema: *La coltura del frumento in rapporto a quella del mais*.

NOALE — Ci scrivono 7

Istituzioni benefiche. — Il Comitato promotore della Veglia danzante del 1.o corrente ha elargito a questa Congregazione di Carità lire 32.70 e alla Direzione della locale Società Filarmonica lire 25 rappresentanti in totale il ricavato netto della festa anzidetta.

Per l'offerta vogliono qui esternare pubblicamente la loro gratitudine il Consiglio Amministrativo della Congregazione e la Direzione della Filarmonica.

Distribuzione di sussidi

CAVARZERE — Ci scrivono 7.

Ieri mattina e stamane è seguita in Municipio la distribuzione in sussidi di lire cinque delle lire 500 recentemente elargite dal sig. Andrea Dannesato a favore di vedove con figli e di vecchi impotenti al lavoro. I beneficati hanno avuto parole di riconoscenza per il generoso offerente.

Tramvia a vapore

Gli ingegneri Smeraldi di Chioggia e Marcato di Cavarzere hanno ultimato il progetto di massima per la costruzione di una tramvia a vapore a scartamento di un metro lungo la linea Chioggia-Pegolotte-Cavarzere. La spesa complessiva di tale lavoro è prevista in circa un milione e mezzo di lire.

Il Duca d'Aosta a Mestre

MESTRE — Ci scrivono 7.

Fu stamattina fra noi il duca d'Aosta che giunse da Padova in automobile alle 10.30. Il Duca si soffermò alquanto nella stalla della ditta Canal e Pezzato dove acquistò due magnifici cavalli, quindi ripartì verso mezzogiorno per Treviso ospite della Villa Reali; ritornò infine alle 2.47 per prendere il treno che lo condusse a Bologna.

Decesso. — Questa notte moriva, a soli 44 anni, dopo lunghe sofferenze amorosamente curata dalle figlie e dal marito D.r cav. Antonio Perinello, la signora Maria Guerra. Fu donna di eette virtù vissuta tutta per la sua famiglia e la sua casa. La notizia della sua morte fu appresa universalmente con profondo rammarico. All'amico D.r Cav. Perinello e alla sua famiglia, le nostre più sincere condoglianze per la grave perdita.

Beneficenza. — In morte della signora Maria Guerra Perinello hanno offerto [illegible] lire 5 a favore dell'Ospizio [illegible] i signori dott. Artan Sostante, Zennaro cav. Costante, Perazzolo Tullio, Pravesana d.r Paolino, Da Re Emanuele, la signora Frisotti Teodolinda e la famiglia Ongaro.

Il resoconto del Comitato pel Natale dei poveri. — Ecco il resoconto del Comitato per il Natale dei poveri.

ENTRATE per sottoscrizione pubblica e spettacoli vari L. 1697.56. USCITA: Per 367 pranzi di Natale a famiglie povere L. 840.05. Per 600 paia di zoccoli a bambini poveri delle Scuole Comunali L. 780.80 — Per spese di tipografia, affissioni ecc. L. 77.50 — Totale L. 1697.56.

I documenti giustificativi sono a disposizione degli interessati presso il cassiere cav. Costante Zennaro.

Un sentito ringraziamento viene rivolto a [illegible] dal Comitato per il largo contributo dato alla benefica iniziativa.

BELLUNO

Ancora sull'autopsia all'Ospedale

BELLUNO — Ci scrivono 7

I medici settori, che hanno eseguita la autopsia all'ospedale di quella Celeste De Nart, maritata a Rossa Luigi di anni quaranta, della quale ci siamo occupati ieri, si sono riservati [illegible] per rispondere ai quesiti loro sottoposti dal giudice istruttore.

Ad ogni modo è certo che la morte della disgraziata avvenne in seguito a parto-aite.

La De Nard, madre di cinque figli, abitava in Sedico.

Il bimbo che aveva dato alla luce di recente è morto l'altro ieri.

A S. Stefano. — Nella chiesa di Santo Stefano, ove di recente vennero fatte importanti innovazioni, lunedì prossimo dalle tre alle quattro e mezza pomeridiane verrà inaugurato il nuovo organo, che è stato collocato nell'abside, dietro l'altar maggiore.

In tale occasione verrà svolto un interessante programma di musica sacra.

I funerali del compianto avv. Banchieri

FELTRE — Ci scrivono 7

M. C. — Riuscirono imponenti non per lo sfoggio delle corone, tenuto conto dei desideri conservazionali [illegible] e gli altri del tutto [illegible] per gentilezza [illegible] volontà del defunto, ma per il numero delle elette persone della città e del di fuori, le quali senza distinzione di partito o di idee intervennero a rendere l'ultimo tributo di affetto e di stima a Giuseppe Banchieri. — Non citiamo nomi, chè troppo lungo riuscirebbe il farlo, notiamo soltanto che tutti o quasi tutte le associazioni, le amministrazioni e i sodalizi cittadini erano rappresentati e che ieri il Presidente del R. Tribunale di Belluno, prima dell'udienza, con belle parole commemorò l'interessante avvocato.

La bara stava su di un carro funebre di prima classe. Tenevano i cordoni il [illegible] [illegible] conte Roberto [illegible], l'avv. Luigi Rosso, il Sottoprefetto conte cav. Medali, l'avv. conte Girolamo Miari di Belluno. [illegible] Dalla casa dell'estinto il mesto corteo si [illegible] verso le 9 antimeridiane alla vicina Cattedrale.

Finita la funzione religiosa, attraversò per Santa Chiara il viale della stazione e sostò alla imboccatura della strada provinciale Feltre-Treviso.

Quivi tutti si scopersero mentre il carro funebre si dirigeva alla volta di Quero.

Rinnoviamo le nostre sincere condoglianze alla famiglia.

Un arresto. — Ieri due RR. Carabinieri traevano in arresto certo Tizian Giovanni detto Sach di Lamon il quale nella notte dal 5 al 6 corr. ricoperto di maschera, ha percosso il Parroco di S. Donato don Manuele Rosenterra e alla mattina, dopo Messa, lo ha minacciato di ferimento. Non si conoscono le cause. Il Tizian è un cattivo soggetto e venne già sfrattato dalla Svizzera. Sarebbero complici certo Murer Raimondo e certo Antoniol Fortunato di Giovanni.

A Norcen di Pedavena il bambino Tonet Romano di Pietro di mesi 21 moriva, malgrado le solerti cure del d.r Mario Bonsembiante, in seguito ad ustioni essendosi rovesciato sul corpicino dell'acqua bollente.

L'arrivo dei richiamati della Milizia Territoriale

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 7

Con grandissimo entusiasmo e cantando patriottiche canzoni, oggi alla locale caserma P. F. Calvi, si presentarono circa 900 richiamati del 7.o Reggimento Alpini appartenenti al Battaglione « Pieve di Cadore » nati negli anni 1876, 77 e 1881.

Tali richiamati vestiti ed equipaggiati in giornata, dopo aver effettuate alcune istruzioni partiranno alla volta di Feltre per prendere parte alle escursioni invernali ed esercitazioni con i gruppi mitraglieri, che si svolgeranno in quella regione.

Una nuova caserma ad Acquabona

E' stata in questi giorni occupata da circa otto gendarmi, al comando di un ufficiale, la nuova caserma di Acquabona, a tre chilometri dalla linea di confine.

Costruita con assenti comodi, detta il lungo [illegible] ove trovasi in si che il viaggiatore non ponga il confronto con quella sconcia che è al posto di [illegible] ziona a Pinies, e che il Governo una buona volta dovrebbe decidersi a rifare.

Dicemmo sconcia, e potrebbe dirsi di più, poichè molesta nella costruzione, non ha nessuna razionalità per l'uso che deve servire, tantochè gli agenti della R. Guardia di Finanza, preposti al controllo di confine, sono obbligati passare le ore di servizio della notte, sotto una tettoia esposta al vento e alle intemperie.

PADOVA

Riunione della Deputazione Provinciale

PADOVA — Ci scrivono 7

Sotto la presidenza del co. comm. Vettor Giusti si è riunita oggi la Deputazione Provinciale.

Oltre a vari argomenti d'ordinaria amministrazione la Deputazione si occupò della rampa sinistra d'accesso al costruendo ponte sull'Adige Badia-Masì.

Il Presidente riferì sulle varie pratiche svoltesi col Comune di Badia rammentando il fatto che fino dall'11 gennaio 1913 la Deputazione aveva deliberato, sotto la condizione che gli altri Enti interessati avessero a concorrere nella spesa, di proporre al Consiglio la approvazione da sua parte di un adeguato contributo.

Il Comune di Badia fu interessato a rendere consapevoli di ciò i diversi Enti, invitandolo a prendere analoghe, sollecite deliberazioni, anzi la Deputazione rimetteva nello stesso giorno 11 gennaio 1913 al Municipio di Badia Polesine concessionario del lavoro, lo studio eseguito dall'Ufficio Tecnico provinciale per la modificazione della rampa. La Deputazione però dolente ha dovuto constatare che a detta nota non fu ancora dato riscontro ciò che le impedisce di prendere le deliberazioni di sua competenza.

Lo sciopero degli allievi ingegneri

L'agitazione degli studenti di Ingegneria della nostra scuola d'applicazione prosegue come è cominciata in tutto calma e dignitosa, quale la serietà della questione richiede.

Il Consiglio Direttivo continua a rifiutarsi di decidere, dichiarandosi incompetente. Questo non credono invece gli studenti i quali a sostegno della loro tesi portano il confronto con le altre Scuole. La questione ora, dopo un mese dall'inizio, è stata rimessa ad una Commissione composta di tutti i direttori delle Scuole d'Applicazione e Politecnici che si riuniranno lunedì prossimo a Roma. Ora gli studenti osservano come sia per lo meno illogico che una questione speciale della Scuola di Padova e per la quale i soli studenti di Padova si agitano sia rimessa ai direttori delle altre scuole del Regno. Essi vedono in questo fatto una riluttanza del Consiglio a decidere in favore dei propri allievi, e persistono quindi ad astenersi dalle lezioni onde provocare dal consiglio una pronta e soddisfacente decisione. Pare che all'ultimo momento sia intervenuto un nuovo fatto il quale potrebbe forse modificare la questione. Infatti sappiamo che stasera la commissione degli studenti è stata ricevuta dal direttore prof. Lori e che si è intrattenuta a lungo in merito all'agitazione. Domattina avrà luogo in proposito un comizio alla scuola d'Applicazione fra tutti gli studenti d'ingegneria presenti a Padova.

Assemblea dei "Ciclisti Padovani,,

Sabato 8 corrente nella sede Sociale avrà luogo l'assemblea della Società « Ciclisti Padovani » col seguente ordine del giorno:

1. Proposta di espulsione di alcuni soci che non sono al corrente colle quote mensili. — 2. Relazione morale e finanziaria dell'anno 1912. — 3. Relazione dei Sindaci Revisori. — 4. Approvazione Bilancio consuntivo 1912. — 5. Varie.

Propaganda agraria

Domenica 9 febbraio il prof. Cecchetti assisterà alla assemblea della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari di Piacenza.

Il giorno 11 terrà una lezione pratica di potatura a Valsanzibio, il giorno 14 a Pernumia.

La signorina Lombroso il giorno 7 a Solesino, il 10 a Villa Estense, il 14 a Cadoneghe terrà delle lezioni di agricoltura agli alunni delle scuole elementari.

Il prof. Trentin domenica 9 corrente terrà una conferenza a San Martino di Lupari sul tema: « Concimi e concimazioni », ore 10 ant.

Il prof. Vedovi, pure domenica 9 corrente parlerà a S[illegible] ore 10.30 — nelle scuole comunali, sul tema: « Per le nostre piante ».

Assemblea dell'Istituto "C. Pollini,,

Lunedì 10 febbraio, alle ore 17, nella sede di Via Carlo Leoni seguirà l'assemblea dei soci dell'Istituto musicale « Cesare Pollini ». Verrà trattato il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della presidenza — Rapporto dei revisori del consuntivo 1911 — Approvazione del preventivo 1913 — Elimina di residenze attive — Nomina di un revisore del consuntivo 1912.

Nomina di due consiglieri in sostituzione dei signori Suman co. ing. Camillo e Saccardo avv. comm. Giorgio, che scadono per anzianità — Nomina di un censore in sostituzione del signor Piccoco cav. Giovanni, uscente per anzianità.

A norma dello statuto sociale l'assemblea delibera a maggioranza di voti qualunque sia il numero dei soci presenti.

Il duca d'Aosta a Pontedibrenta

Stamane per tempo fu all'ippodromo della Fondazione V. S. Breda in Ponte di Brenta S. A. R. il Duca d'Aosta in compagnia del nob. Francesco Bellotti, capitano di cavalleria e del signor Tiziano Veggia di Treviso.

S. A. R. fece acquisto dal sig. Emo Centanin della trottatrice « Darnia » figlia di Karry » e di « Berta » dell'allevamento Breda.

Erano a ricevere S. A. il predetto sig. Centanin ed il cav. R. Dussin segretario della Fondazione Braida. S. A. si fermò oltre un'ora visitando le scuderie ed espresse il suo soddisfacimento per il bellissimo ippodromo.

Partì verso le 10 in automobile alla volta di Treviso.

I funerali d'una signora

Stamane alle ore 9 ebbe luogo i funebri della compianta sig. Olga Danielato Salani. Molto numerosi furono gli intervenuti e fortemente sentito il cordoglio di [illegible] vollero attestare sentimento [illegible] amicizia alla povera defunta, di cordiale simpatia per la famiglia.

Alla estinta vada l'omaggio di quanti la conobbero e poterono apprezzare le sue rare doti di sposa e di madre, al desolato marito ed ai figli rimanga il conforto della partecipazione al dolore dei molti che ne seppero comprendere le elette virtù.

Il bilancio della Provincia

Roma, 7

Il Re ha firmato il decreto che approva il bilancio del 1913 della Provincia di Padova.

Inaugurazione del telefono

TREBASELEGHE — Ci scrivono 7

Oggi seguì la inaugurazione ufficiale del telefono, già collaudato dalla competente autorità sino dal giorno 29 scorso ed autorizzato a ricevere e trasmettere comunicazioni con qualsiasi apparecchio tanto di società che di uffici governativi.

ROVIGO

La morte di un segretario comunale

ROVIGO — Ci scrivono 7

E' morto in età di 57 anni il segretario comunale di Canda, signor Angelo Sambini.

Oggi ne sono seguiti i funerali che sono riusciti solenni.

L'associazione provinciale dei segretari comunali ha inviato il seguente telegramma alla famiglia Sambini:

« Famiglia Sambini - Canda — Associazione provinciale Segretari comunali e delle Opere Pie, esprime vive condoglianze dolorosa perdita Angelo Sambini nostro benemerito collega. Delega segretario Rossi di Bagnolo di Po rappresentare Associazione segretari. — Per la Presidenza: Carlo Fusaro ».

L'agitazione dei professori pareggiati

Il 29 u. s. i professori Zampichelli, presidente dell'Associazione nazionale degli insegnanti pareggiati, e il prof. Ambrosi, accompagnati dall'on. Cirasolo, sono stati ricevuti dal ministro Credaro, al quale hanno esposto i desideri della classe da loro rappresentata.

In sostanza essi hanno chiesto:

1. Che gli stipendi della legge 8 aprile 1906 n. 142 siano dalle amministrazioni di tutti gli Enti corrisposti agli insegnanti delle scuole pareggiate che da esse dipendono. — 2. Che le differenze fra gli stipendi stabiliti dalla legge su citata e quelli della legge che si sta preparando sia corrisposta agli Enti dello Stato via via che per i professori delle scuole pareggiate vengono a maturarsi gli aumenti; — 3. Sia favorito il passaggio dei professori da cattedre di scuole pareggiate a cattedre corrispondenti di scuole governative. — 4. Sia favorita agli Enti la conversione in governative delle scuole pareggiate. — 5. I concorsi per cattedre vacanti nelle scuole pareggiate siano banditi dagli Enti colle stesse norme dei concorsi governativi e le nomine diano luogo agli stessi diritti. — 6. Sia fatto obbligo agli Enti di inscrivere gli insegnanti pareggiati col grado di ordinario all'Istituto di Assicurazioni di Stato per formare ai detti insegnanti una pensione, dopo 35 anni di insegnamento o per assicurazioni sulla vita. — 7. Sia concesso agli insegnanti pareggiati col grado di ordinario il libretto per le riduzioni ferroviarie.

Il ministro ha accolto benevolmente i *desiderata* della classe mostrandosi dolente di non poter risolvere a fondo la complicata questione delle scuole pareggiate per la difficile crisi finanziaria che lo Stato attraversa.

Ha tuttavia dichiarato di dar corso a gran parte delle proposte fattegli dai due professori di Rovigo a nome di tutti i loro colleghi d'Italia, riconoscendo le benemerenze di questa classe di insegnanti e il loro diritto ad un trattamento più giusto e decoroso.

All'Università Popolare

Domani sera all'Università Popolare avrà luogo la prima lezione su l'*Estetica musicale* (musica moderna e i classici), con esecuzioni, del m. Orefice Giacomo. Vi è molta attesa.

La conferenza sarà a pagamento.

La "Traviata,, al Sociale

La sera del 15 corrente andrà in scena al Sociale la *Traviata*. Se ne daranno 10 rappresentazioni, con ottimi elementi.

L'impresa sarebbe assunta dal signor Ettore Galeazzi col concorso della Società per l'incremento della vita cittadina.

Comizio Agrario

LENDINARA — Ci scrivono 7

Domenica 9 corr. alle ore 2.30 pom. avrà luogo una adunanza del Consiglio del locale Comizio Agrario ove si tratterà il seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del Verbale della seduta precedente — 2. Nomina del Presidente, del Vice Presidente e del Segretario Onorario — 3. Nomina dei membri del Comitato Acquisti — 4. Nomina di una Commissione per la revisione della lista dei soci — 5. Programma di attività per il 1913 — 6. Lezioni di Agraria pei Castaldi e Capi-Uomini — 7. Ammissione di nuovi soci — 8. Comunicazioni della Presidenza.

Nuove liste elettorali amministrative

BADIA POLESINE — Ci scrivono 7:

A tutto il 15 corrente rimarrà affisso all'albo pretorio un esemplare dell'elenco delle nuove iscrizioni di elettori ammessi dalla Commissione Comunale, un elenco delle cancellazioni proposte dalla Commissione stessa e delle domande di iscrizione rigettate.

I reclami contro qualsiasi iscrizione, cancellazione, diniego di iscrizione od omissione dovranno esser fatti entro il termine suddetto alla Commissione elettorale della provincia.

Al Sindaco cavaliere

LOREO — Ci scrivono 7:

Ieri in sala teatrale fu offerto al nostro sindaco rag. Attilio Mentasti un grande banchetto, per festeggiare la sua recente nomina a cavaliere della corona d'Italia.

Molti furono gli evviva in onore del neo-insignito, cui pervennero numerosi telegrammi di felicitazione e di cui tessero le lodi con belle ed applaudite parole l'avvocato Gastone Costa, per il Comitato promotore, il Grand Uff. avv. Nicolò Cordella, per la Banca Adriese, il signor Italo Costa, per gli impiegati comunali; il signor Violati ed altri.

TREVISO

Convegno di caccia in Altino

[illegible] — Ci scrivono 7:

Ieri per cortese invito del nob. Giuseppe De Reali nelle sue splendide tenute di Altino ebbe luogo un brillantissimo convegno di caccia a cavallo.

Fra i cavalieri erano, con l'arditа amazzone signorina Lely Ricchetti, il duca Canzone di Quadri, capitano del 55.o Fanteria, il cap. Giulio Marchetti e cap. Piero Biroli del 5.o Lancieri Novara, cav. Memi Gobbato, Aurelio Coletti, Leopoldo Gobbato, Vittorio Tommaseini, conte di Bonifro tenenti co Grani Radolà della Pie ed Edmondo Bacchini pure dai « Novara » ecc.

Funziona da master il nob. Giuseppe De Reali — Il paper si svolse su un lungo percorso intricato di ostacoli materiali ed artificiali e l'inseguimento fu assai interessante.

La volpe fu raggiunta dopo una vivacissima galoppata, dal capitano Tirzio Biroli il quale offrì la coda alla gentile amazzone Ricchetti Lely.

Assistevano all'arrivo della cavalcata alcuni invitati fra cui erano le signore Amedia Picazzi Ricchetti, Giovannina Gobbato Tommaseini, Maria Marchetti Secrè.

Dopo un tè offerto con squisita signorilità dal nob. De Reali, le signore ed i cavalieri fecero ritorno a Treviso.

Molto ammirato fu il *teuf-teuf* delle automobili, lo splendido tiro a quattro del cav. Memi Gobbato.

L'aumento della dozzina agli "esposti,,

La Deputazione Provinciale ha accolta la proposta dell'Amministrazione dell'Istituto Esposti e Maternità, per l'aumento, in via di esperimento della dozzina, da lire 10 a lire 15 mensili agli esposti nel secondo e terzo anno di età.

Drammatica al Sociale e le Operette al Garibaldi

Con quell'autentico capolavoro che è « Il mondo della noia » del Pailleron stasera la Compagnia drammatica di Amedeo Chiantoni ha chiuso felicemente il suo breve corso di rappresentazioni. — Il pubblico elegante ed affollato ha applaudito spesso cordialmente i valorosi interpreti della ottima Compagnia.

— Domani sera sabato, 8 corrente, al Politeama inizierà le sue rappresentazioni, la Compagnia italiana di operette Marchetti diretta da Edoardo Fari.

Si rappresenterà: *Il Conte di Lussemburgo* del Lehar.

Gli uffici del Banco del Monte

Il Banco dei Depositi e Risparmio del Monte di Pietà sorpassa da un anno istituito e di recente dopo rinnovato dallo statuto [illegible] con decreto reale funziona egregiamente e le cifre del bilancio ne rappresentano la prova evidentissima. Vi è però chi osserva giustamente che gli uffici sono situati in un posto indefinibile e [illegible] se non si vuol dire addirittura indecorosi.

Trattandosi di una filantropica emanazione di Opera Pia la quale merita ogni appoggio e considerazione, sarebbe desiderabile che l'Amministrazione del Monte di Pietà provvedesse il suo Banco di una sede propria e più acconcia. Sarebbe indicato all'uopo il locale della vecchia Guardia dove attualmente sono istallati i pompieri.

Poichè appunto la caserma dei pompieri dovrà quanto prima essere trasferita in altro ambiente più comodo ed adatto si crede che l'amministrazione Comunale vorrà favorire la proposta, poichè si tratta evidentemente di decoro cittadino.

In memoria di Mons. Agnoletti

Ieri mattina nell'Oratorio del Seminario venne celebrata una officiatura funebre in commemorazione del compianto mons. Carlo Agnoletti professore emerito ed autore pregievole di opere storiche sulla Marca Trivigiana. Assistevano alla mesta funzione i congiunti, i professori e gli allievi [illegible] del Seminario e molti estimatori. — Tenne il discorso commemorativo il prof. mons. Marchesan il quale con parola dotta tratteggiò la figura del sacerdote e del maestro che tanto compianto ha lasciato dietro di sè.

Dopo il discorso venne celebrata la messa funebre accompagnata dalla Schola Cantorum diretta dal m. Don Giovanni D'Alessi.

Lo sconosciuto ucciso dal tram

Lo sciagurato che nella sera ultima di Carnovale venne investito dal tram di Mestre e spirò l'altra sera all'ospedale in seguito alla sopravvenuta commozione cerebrale non è stato ancora identificato. Per ordine dell'autorità giudiziaria ieri il suo cadavere è stato fotografato e quindi venne eseguita l'autopsia.

E' abbastanza strano il caso che ancor oggi nessun congiunto o conoscente abbia denunciata l'assenza dell'infelice e nessuno dei moltissimi che si sono recati a visitarne la salma sia stato in grado di riconoscerne le sembianze.

Un appiccato a Morgano

Ieri un tal Baldasso Giovanni di anni 40, muratore di Morgano, ammogliato con 4 figli aveva passato la giornata in allegria con gli amici ed aveva anche bevuto alquanto vino. Quando verso sera si ridusse a casa in frazione di Badoere, si appiccò ad un chiodo presso un balcone della stanza da letto. Più tardi la moglie fece la macabra scoperta e gridò al soccorso, ma lo sciagurato era ormai cadavere.

Il Baldasso, a quanto dicesi, era dedito al vino, però mai aveva dato a immaginare una così triste fine.

L'autorità giudiziaria dispose per le constatazioni di legge.

Il Duca d'Aosta a Treviso

E' stato oggi a Treviso per poche ore, in stretto incognito, il Duca d'Aosta.

S. A. si è recato a colazione in villa del nob. De Reali a Dosson.

Il Duca è ripartito nel pomeriggio.

Pugni e fischi

CASTELFRANCO — Ci scrivono 7

In una sera della scorsa estate, in cui la Civica Banda suonava in piazza — nacque un baccano indiavolato tra nazionalisti e socialisti, perchè questi ultimi avevano fischiato la marcia a Tripoli, e i primi applaudita — e vennero alle mani e si bastonarono di santa ragione. I carabinieri si interposero e denunziarono i fischiatori.

Il processo avrà luogo lunedì 10 corrente davanti a questo giudice D.r Guido Marangoni — e come vi potete immaginare, assisteranno i quattro imputati avvocati di parte socialista. L'aula delle udienze sarà incapace a contenere la folla di gente che vi interverrà.

Già l'organetto socialista ha dato conto di questo processo con un attacco ai testimoni di accusa, i quali sarebbero l'avv. Albino Bossum, che tra i primi insorse a protestare ed a reagire contro i fischiatori, il sig. Garigile, il sig. Roberto Maran, ed il vice-brigadiere dei RR. Carabinieri, Cocco, di questa sezione. Vi darò conto dell'esito del processo.

Spara contro la fidanzata e si suicida

CONEGLIANO — Ci telegrafano 7:

Stasera, alla stazione, certo Regriani sparava due colpi di rivoltella contro la fidanzata, Pol Placida che riportò una leggera scalfittura. Feriva poi sè stesso con un nuovo colpo. Venne immediatamente arrestato dalla Benemerita e dalle Guardie Municipali.

ODERZO — Ci scrivono 7:

(T.) *Banca Popolare.* — Rammentiamo che Domenica 9 corr. alle ore 9 nella sala [illegible] Scuole Urbane maschili, seguirà in [illegible] da convocazione l'Assemblea ordinaria annuale [illegible] Soci del nostro primo Istituto di Credito, per trattare l'ordine del giorno da noi pubblicato.

Unione Sportiva Opitergina. — Per le ore 15 di lunedì 10 corr. in prima convocazione, ed occorrendo alle ore 18 in seconda, è indetta l'Assemblea generale ordinaria dei soci di questo simpatico Sodalizio per trattare il seguente ordine del giorno: Comunicazioni della Presidenza — Approvazione del Bilancio Consuntivo 1912 — Nomina delle cariche sociali.

VITTORIO — Ci scriv. 7

Decesso. — Nelle prime ore di stamane mancava ai vivi il noto commerciante e spedizioniere Zanetti Bortolo, rappresentante anche l'assicurazione « Riunione Adriatica ». Verrà tumulato a Caneva di Sacile. Ai figli e nipote onor. Chiaradia deputato, vive condoglianze.

UDINE

Consiglio Comunale

UDINE — Ci scrivono 7:

Oggi si riunì il consiglio Comunale che approvò, tra l'altro, in seconda lettura, il bilancio preventivo. Votò con plauso le proposte relative all'erigendo edificio per la Scuola d'Arti e Mestieri.

Ancora un arresto per l'omicidio di Prepotto

Ieri i carabinieri arrestarono, in Bordignol di Cividale certo Cescon Giuseppe compagno di Prepotto quale presunto complice dell'omicidio del povero Petruzzo Valentino (Vedi cronaca di Cividale).

L'"Isabeau,, al Sociale

E' ormai quasi assicurato che sabato 15 corrente, seguirà al « Teatro Sociale » la prima dell'*Isabeau*.

Sembra che interverrà Pietro Mascagni.

Del ferimento di Ortaria

CIVIDALE — Ci scrivono 7

Il ferito di Orsaria di cui il mio telegramma di ieri sera, è certo Iacuzzi Domenico di Luigi di anni 43. Egli si recava in calesse con certo Basso Armando di anni 43, dello stesso paese a Buttrio. Strada facendo nacque fra i due una forte contesa sul diritto di guidare il cavallo e tanto fu il riscaldamento e l'ira del Basso che [illegible] vibrò due stilettate nella schiena del compagno e poi se la diede a gambe per la campagna.

Lo Iacuzzi, raccolto, in un lago di sangue fu condotto a casa e poscia trasportato all'ospedale di Cividale, ove, ricoverato di urgenza, fu operato dal dott. Sorero che gli riscontrò il perforamento della milza.

Il Basso, datosi alla fuga, non è stato ancora trovato dai carabinieri. Molto probabilmente avrà passato il confine.

Sull'omicidio di Prepotto

L'omicidio ieri consumato in quel di Prepotto, fu commesso a notte avanzatissima e, probabilmente dopo abbondanti libazioni. Il Petruzzo cadde colpito da un grosso bastone. Quasi tutti i formanti parte della comitiva sono stati arrestati e molte persone hanno subìto l'interrogatorio dell'autorità giudiziaria, ma nulla è stato ancora assodato circa l'autore del colpo fatale.

Il fatto ha costernato non solo la popolazione di Bodigoi e di Prepotto ma ha prodotto grave impressione anche a Cividale.

Un'altra stazione premiata

MAGNANO ARTEGNA — 7

Il capo-stazione di Magnano Artegna ci scrive:

Nel giornale del giorno 4 corrente fra le stazioni fiorite nel Veneto premiate non figura questa che ha ottenuto un primo premio di lire 100 con diploma, come da partecipazione avuta dalla Presidenza del Touring Club Italiano in data 31 dicembre.

PORDENONE — Ci scrivono 7

Resoconto Veglionissimo. — Diamo il resoconto del Veglionissimo de' Ventagli dato da quest'Unione Ciclistica sabato u. s.

Entrate L. 1130.20 — Uscite L. 848 — Al Patronato Scolastico così verranno versate L. 282.20.

Commemorazione Petracco. — Anche nella nostra città venne appresa con vivo dolore la morte del cav. avv. Piergiorgio Petracco di S. Vito.

All'udienza civile del nostro Tribunale il cav. avv. A. Pognici a nome del Consiglio dell'ordine (del quale lo Estinto fu membro attivo e per quasi un ventennio Presidente) e di tutti i colleghi del foro lo ebbe a commemorare con nobili ed elevate parole. A nome del Tribunale si è associato l'Ill.mo Presidente cav. Pievatolo.

VICENZA

Mutualità scolastica

VICENZA — Ci scrivono 7:

La Presidenza della Mutualità Scolastica « Fedele Lampertico » ha diramato stasera il resoconto dell'annata sociale 1911-912, colla quale si compie il primo triennio di vita dell'Associazione. In verità si è avuto qualche dispersione di soci, che si ridussero a 980, mentre nei primi tempi raggiungevano i due mila, e le quote sociali in quest'ultimo anno furono appena di lire 3116.51 mentre nel 1913 erano state di lire 3433.18 e nel 1910 di L. 6586.46.

La Presidenza però si augura che la Società torni a rifiorire benefica fra la piccola popolazione scolastica.

Il bilancio annuale si chiude con un avanzo di lire 8076.15.

Un diploma di disegno

La R. Accademia di Belle Arti di Bologna ha accordato alla signorina Adalgisa Galeazzi il diploma di abilitazione all'insegnamento del Disegno.

Alla distinta professoressa — nota anche a Venezia dove studiò — le congratulazioni nostre vivissime.

VALDAGNO — Ci scrivono 7:

(G. B.) *Disgrazia.* — La notte successiva al primo di Quaresima il signor Cametti, ufficiale giudiziario, ritornava con certo Grazzini Mario dal vicino Comune di Castelgomberto, ove erasi recato a godere il tradizionale « Primo di Quaresima ». — Disgrazia volle che giunti in località Molonara — non si sa per qual motivo — il cavallo col biroccino andasse a finire nel fossato laterale unitamente al guidatore, mentre il Grazzini — visto il pericolo — lo evitava saltando in mezzo alla via. Stante l'ora tarda non poterono trarre in salvo il cavallo che rimase annegato ed il biroccino fracassato.

Annegato. — Pure nella stessa notte certo Vanzo Clemente, di anni 56, mugnaio, di Cornedo, forse un po' preso dal vino, mentre stava per rincasare, giunto in località Ampolitti, cadeva nel fosso rimanendo miseramente annegato.

Ancora dimissioni

[illegible] — Ci scrivono 7:

Dopo le dimissioni dei consiglieri Piasecola e Gianesini, vengono adesso quelle del consigliere Ettore Zanocco. Ci consta inoltre che fra breve anche l'assessore prof. Marignoni darà le dimissioni.

Il numero dei consiglieri è così ridotto a quattordici: il blocco radico-socialista muore lentamente di morte naturale.

VERONA

La grande fiera del marzo

VERONA — Ci scrivono 7

Carrozze e carri. — Anche la mostra delle carrozze nel palazzo della Gran Guardia segnerà quest'anno un notevole incremento.

Finora pervennero all'Ufficio le domande seguenti: Turrini Fratelli di Mantova, Lenghel Umberto di Ostiglia, Società Fabre e Gagliardi di Milano, Vaona Napoleone di Isola della Scala, Formigoni Ugo di Ostiglia, Berardi Giovanni di Mantova, Solarolli Rodolfo di Mantova, Ascari e Golafassi di Mantova, Gandolfi Roberto di Bologna, Meneghini Pietro di Lonigo, Faccini Secondo di Bovolone, Coltri Giuseppe (bott. Caprino Veronese, Morandi Giovanni di Verona, Zanotti Ferdinando di Mantova, Porta Ilario di Verona, Marangoni Alessandro di Verona, Ciresola Angelo di Verona, Garage Bruni di Verona.

Il termine utile per la presentazione delle richieste scade il 15 febbraio.

Le sellerie. — La Giunta ha adottato delle disposizioni per dare incremento anche alle mostre di oggetti di selleria.

Queste, che in passato erano disperse in varie località, saranno disposte quest'anno sul Campo della Fiera, e precisamente nei locali della Palestra già occupati dalla Mostra vinicola.

Alle sellerie sono aggiunti gli accessori di automobili, carrozze biciclette ecc.

Per le migliori mostre sono assegnati diversi premi in medaglie d'oro e d'argento.

Gli spettacoli. — Tra qualche giorno potremo pubblicare il programma completo degli spettacoli che saranno svolti nella settimana di Fiera.

Il valoroso caporale Guadagnini

L'eroico caporale di cavalleria Angelo Guadagnini di Povegliano, che a Bengasi dopo una ricognizione, fingendo una fuga riuscì ad uccidere due beduini che a cavallo lo inseguivano, riuscendo poi ad impadronirsi dei loro cavalli è tornato iersera in congedo, accolto festosamente alla stazione di Villafranca, da amici, autorità, rappresentanze e fanfare.

Tentato suicidio d'un malato

Alle 14.20 d'oggi, il custode del Liceo « Scipione Maffei », Mariano Gnori di anni 32 colto da grave sconforto perchè ammalato agli occhi ed alla gola e perchè sapeva che oggi o domani lo avrebbero dovuto trasportare all'ospedale si gettò a capofitto dalla finestra della sua camera sita al secondo piano della casa N. 2 di Via Ponte Pietà.

Venne raccolto in istato allarmante per le gravi ferite riportate alla testa, quindi accompagnato dalla Croce Verde all'Ospedale.

Morte improvvisa

Il ricoverato Fasolin Lorenzo di anni 60 recandosi a trovare la moglie malata, giunto che fu sulla porta della di lei abitazione in Vicolo Lastre venne colto da sincope e poco dopo, assistito dai figli cessò di vivere.

Ultima ora

Spaventosa tragedia a Milano
Uxoricida e suicida

Milano, 7

Una spaventosa tragedia è stata scoperta stasera in un elegante appartamento del Viale Magenta n. 31 a. Ivi abitava l'avv. Mario Silingardi, di anni 53, già giudice aggiunto al tribunale di Milano, ora in aspettativa, con la moglie Pusato Regina di anni 30 una bellissima bruna della quale il Silingardi era estremamente geloso.

Il poveretto aveva un temperamento bizzarro ed era anche nevrastenico all'ultimo stadio. Egli, martedì scorso ebbe un alterco con la moglie e la rinchiuse nella sua stanza. La poveretta si addormentò e più tardi il Silingardi penetrato nella sua stanza, la uccideva con un colpo di rivoltella alla fronte, poi si faceva saltare le cervella con la stessa arma.

La tragedia è stata scoperta solo stasera.

Audace impresa d'un aviatore greco

Atene 7 ore 24

L'Agenzia di Atene comunica.

Ieri mattina alle ore 8, il tenente aviatore Moutussis, accompagnato dall'osservatore guardia-marina Moraitinis, partì da Lemnos, su un idroplano e si elevò all'altezza di 1200 metri, e dopo oltrepassata la costa europea e i Dardanelli, si diresse verso Nogara, ove fece una ricognizione perfetta delle navi da guerra turche ivi trovantisi e lanciò sulle navi due bombe e altre due sulle fortificazioni vicine.

L'idroplano greco fu fatto segno dal fuoco del nemico senza danni e ritornò a Lemnos. Il volo durò due ore e venti minuti.

Le meraviglie della chimica
Trasmutazione degli elementi

Londra, 7

Dopo un semestre di esperienze, i professori Colly e Patterson della Università di Leeds produssero l'*elion* facendo passare la corrente elettrica attraverso l'idrogeno nel vuoto. In altri termini operarono la trasmutazione di elementi, ciò che allo stato attuale della scienza si considerava impossibile.

Qualche anno fa i professori Guglielmo Ramsay e Soddy già constatarono che il *radium* si trasformava in *elio*. Col concorso di emanazioni di *radium* sul rame, Ramsay ottenne l'*elion* il che era quasi una trasmutazione di elementi.

»BITTER« CAMPARI

Grande Marca Macchina per scrivere

[illegible]

BANCA VENETA
di Depositi e Conti correnti

Società anonima — Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in Venezia — Succursale in Padova

AVVISO
ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

In conformità al disposto dell'articolo 19 dello Statuto sociale, i signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria il giorno 23 Febbraio p. v. alle ore 13.30 nei locali gentilmente concessi dalla Spettabile Camera di Commercio in Venezia, Palazzo ex-Cappello, fondamenta di Canonica N. 4326 A, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. *Relazione del Consiglio d'Amministrazione.*
2. *Relazione dei Sindaci.*
3. *Approvazione del Bilancio dell'Esercizio 1912, e fissazione del Dividendo da distribuirsi agli Azionisti.*
4. *Nomina di 5 Consiglieri d'Amministrazione in sostituzione degli uscenti di Carica per anzianità.*
5. *Nomina di tre Sindaci Effettivi e di due Supplenti.*

Il deposito delle Azioni per avere diritto ad intervenire all'Assemblea, dovrà essere effettuato, giusta il disposto dell'art. 14 dello Statuto Sociale, entro il giorno 12 febbraio p. v. nelle ore d'ufficio:

Venezia presso la Sede della **Banca Veneta**.
Padova » » Succursale » »
Milano » » Sede della **Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti**

Venezia, *25 Gennaio 1913.*

p. il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente
B. SULLAM

Il Direttore
P. TOMA.

ESTRATTO DELLO STATUTO

Art. 15 — Ogni Azionista ha un voto ogni cinque Azioni da lui possedute. [illegible]

Art. 16 — [illegible]

Avvertenza

A termini dell'art. 18 dello Statuto si avverte che i depositanti e creditori in Conto Corrente potranno farsi rappresentare all'Assemblea per mezzo dei loro [illegible] Febbraio p. v.

Preservativi

[illegible] SCRUPOLOSA SEGRETEZZA

POLITECNICO
VISMAR (Mar Baltico)

Per Architetti e Ingegneri e [illegible] durata dello studio.

The South Yorkshire Steam Coal Owners' Association

Segretario, Sig. A. MACREDIE, Church street, SHEFFIELD

Il pubblico è avvisato che [illegible] carbonifera esportatrice.

[illegible] carbonifera, si trova [illegible] a bordo della nave.

Ogni compratore dovrà dunque procurarsi il certificato della Commissione e quello del Ispettore.

Il [illegible] carbone South Yorkshire duro per caldaie a vapore è adoperato su vasta scala dalle principali Compagnie Ferroviarie Inglesi, per il servizio dei treni espressi ed anche dalle Compagnie Transatlantiche di Navigazione ed altre.

Le Compagnie Carbonifere le quali producono il migliore carbone South Yorkshire duro per caldaie a vapore e che fanno parte della South Yorkshire Steam Coal Owners Association sono qui appresso elencate nell'ordine alfabetico.

- Barber, Walker & Company, Bentley Colliery.
- The Brodsworth Main Colliery Co. Limited.
- John Brown e C. Limited, Aldwarke Main, Car House and Rotherham Main Collieries.
- The Bullcroft Main Colliery Co. Limited.
- Carlton Main Colliery Co. Limited, Carlton Main, Grimethorpe and Frickley Collieries.
- Dalton Main Collieries Limited, Roundwood and Silverwood Collieries.
- The Earl Fitzwilliam, Elsecar Collieries.
- Hickleton Main Colliery Co. Limited.
- Houghton Main Colliery Co. Limited.
- The Maltby Main Colliery Co. Limited.
- Manvers Main Collieries Limited.
- Mitchell Main Colliery Co. Limited, Mitchell Main and Darfield Main Collieries.
- Monk Bretton Colliery Co. Limited.
- The New Monckton Collieries Limited.
- Rother Vale Collieries Limited.
- The South Kirkby, Featherstone & Hemsworth, Collieries Limited South Kirkby Colliery & Hemsworth Colliery.
- Tinsley Park Colliery Co. Limited.
- Wath Main Colliery Co. Limited.

Società Nazionale di Servizi Marittimi

Servizi postali

Per la Sardegna, Sicilia, Corsica, Grecia, Turchia, Malta, Tunisia, Tripolitania, Cirenaica, Egitto, Soria, Scali del Benadir, Zanzibar, India, Cina

Piroscafi rapidi, eleganti, illuminazione a luce elettrica — Trattamento di primo ordine.

PARTENZE DA VENEZIA

per ANCONA il lunedì ore 18 ed il 13 e 28 del mese, alle ore 16.
» BARI lunedì ore 18 ed il 13 e 28 del mese alle 16.
» BRINDISI lunedì ore 18 ed il 13 e 28 del mese alle ore 16.
» S. QUARANTA, CORFÙ, PATRASSO, PIREO, COSTANTINOPOLI, SCALI del DANUBIO lunedì ore 16.
» SMIRNE, SALONICCO, SCALI ANATOLIA e BULGARIA ogni lunedì alle ore 18 (quindicinale).
» ODESSA, lunedì alle ore 18.
» ALESSANDRIA e PORTO SAID il 13 e 28 del mese alle ore 16, trasbordando in Alessandria per gli scali della Soria.
» BOMBAY il 13 del mese alle ore 16.

N. B. - L'imbarco dei passeggieri avrà luogo in Bacino San Marco.

SERVIZI COMMERCIALI PER LA COSTA ITALIANA. — Si accettano passeggieri di terza classe.

Per informazioni ed acquisti di biglietti rivolgersi alla Sede della Società, S. Marco, Ponte Goldoni, 4405-13.

BRODO MAGGI in DADI
Il vero brodo genuino di famiglia.
In guardia dalle imitazioni! Esigete il nome MAGGI e la marca «Croce Stella».
5 Centesimi

MACCHINE PER MAGLIE E CALZE

Aghi ed Accessori
G. F. GROSSER
MARKERSDORF bei Leipzig
(Casa fondata nel 1869)
Succursale per l'Italia
MORETTI ATTILIO
Via Felice Casati, 16 - Milano
— Cataloghi e preventivi gratis —

CAPELLI

barba, baffi crescono a meraviglia con la RICININA, prodotto razionale scientifico, da non confondere col segretume degl'imbroglioni. Guarisce: calvizie, alopecia, forfora. *Attestati veri di prova gratis* dalla fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli, Via Roma 345. Efficacia garantita.

"LA BELLEZZA,,

Unico prodotto al mondo che in poco tempo toglie rughe, cicatrici, lentiggini, tatuaggi, [illegible] Pagamento dopo la guarigione. — Chiedere schiarimenti alla Ditta A. PARLATO, *Via Chiaia, N. 50* - NAPOLI.

Nelle CONFETTERIE DE GIUSTI PADOVA - Via Gazometro ‖ VENEZIA - Calle del Lovo
Ricco assortimento Bomboniere per Matrimonio - Risparmio 50 %

STITICHEZZA CASCARINE LEPRINCE L. 3 la boccetta

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 9 Febbraio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 39 — Conto corrente colla Posta — Domenica 9 Febbraio 1913

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. [illegible] III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. [illegible]. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

La Camera ha approvato

Il progetto sul Notariato

Roma, 8

Presidenza del pres. MARCORA.
La seduta comincia alle 14.5.
PRESIDENTE comunica i ringraziamenti della famiglia del senatore Pellegrini per le condoglianze inviate.

Interrogazioni

DI SCALEA sottosegretario agli Esteri, dichiara all'on. Riccio che il Governo si è sempre vivamente preoccupato della necessità d'impedire la tratta dei fanciulli per il lavoro non solo nelle vetrerie della Francia meridionale, ma anche in molte industrie nocive esercitate in altri Stati di Europa.

Espone i provvedimenti adottati.

[illegible] afferma che le condizioni delle vetrerie francesi risultano assai migliorate [illegible] esercitano [illegible] di patronato sui fanciulli [illegible] che in numero fortunatamente decrescente sono colà impiegati.

RICCIO afferma che le vetrerie della Francia meridionale continuano ad incettare su vasta scala i fanciulli che lavorano in condizioni igieniche insopportabili, e [illegible] non è esercitata alcuna effettiva vigilanza.

PAVIA sottosegretario al Tesoro, dichiara all'on. Negri De Salvi che è già annunziato alla Camera un disegno di legge col quale si provvede allo stanziamento di fondi necessari al pagamento dei sussidi ai Comuni per la costruzione di edifici scolastici.

NEGRI DE SALVI lamenta che molti Comuni siano stati costretti ad attendere per mesi ed anni il pagamento di questi sussidi, la qual cosa li ha messi nella impossibilità di soddisfare gli impegni assunti per la costruzione degli edifici scolastici.

Invoca che si provveda a che il pagamento avvenga prima dell'approvazione del disegno di legge cui ha alluso l'on. Sottosegretario di Stato.

PAVIA afferma che il Ministero del Tesoro ha con doverosa diligenza provveduto alla presentazione di questo disegno di legge, di cui sollecita l'approvazione da parte della Camera.

La Biblioteca Marciana

VICINI, sottosegretario alla P. I., rispondendo all'on. Eugenio Chiesa sull'ampliamento e la sistemazione dei locali per la Biblioteca Marciana a Venezia osserva che questa biblioteca è una di quelle che ha [illegible] bisogno di ampliamento. Assicura che si cercherà di sfollare quella come le altre biblioteche dei doppioni, delle opere [illegible] e delle opere divenute [illegible]. Il [illegible] della Marciana ha già fatte proposte concrete che saranno accolte.

CHIESA EUGENIO nota che la sola possibile soluzione per dare degna ed adeguata sistemazione alla Marciana di Venezia sarebbe quella di restituirle i locali della Libreria del Sansovino, che dal tempo di Napoleone furono adibiti ad uso di Reggia.

L'ordinamento del notariato

Segue la discussione del disegno di legge per l'ordinamento del notariato e degli archivi notarili.

FERRI E. approva il disegno di legge in quanto eleva moralmente e materialmente la condizione dei notai.

Non approva però la disposizione che autorizza i notai a presentare ricorsi di volontaria giurisdizione, ciò che, senza arrecare un sensibile vantaggio pei notai, pregiudica notevolmente i procuratori.

Accenna all'agitazione della classe forense di tutto il Paese ed osserva come la disposizione proposta venga ad aggiungersi ad altre, che hanno creato a questa classe una condizione di vero disagio di fronte ai molti oneri inerenti alla professione legale.

Tale disposizione, inoltre, se potrà produrre per il pubblico un lieve risparmio di tempo non produrrà però nessun risparmio di spesa, imperocchè lo stesso onorario che si paga al procuratore dovrà essere pagato al notaio.

Quanto meno vorrebbe che tale facoltà ai notai fosse limitata al caso che nella stessa località non vi fossero procuratori.

Spera che il Guardasigilli non vorrà insistere in questa disposizione. Fa voti infine che si addivenga sollecitamente alla riforma della legge sulla professione di avvocato e di procuratore, legge che rimonta al 1874, per modo che sia resa meglio rispondente alle odierne esigenze. (*Approvazioni*).

PODRECCA raccomanda al Ministro Guardasigilli la sorte degli inservienti addetti agli archivi notarili. Vorrebbe pure che i sotto-archivisti e gli altri impiegati fossero nominati per concorso anzichè su semplice proposta del Conservatore. Si augura che il Ministro vorrà provvedere col regolamento.

FINOCCHIARO APRILE (*segni di attenzione*) rileva anzitutto il sentimento unanime manifestato dall'assemblea circa la necessità e la urgenza della presente riforma.

Era ormai indispensabile elevare la condizione morale ed economica dei notai, migliorare l'ordinamento degli archivi ed il trattamento del relativo personale, semplificare le forme e le procedure degli atti notarili.

A tutte queste esigenze risponde la presente legge, che trae la sua origine dai lavori della commissione del 1906.

Ad elevare la condizione morale dei notai si propone, in conformità di antichi e reiterati voti, che essi debbano essere forniti di laurea in giurisprudenza. E' questo uno dei concetti fondamentali della riforma, alla quale il Ministro non potrebbe rinunciare.

Quanto alle scuole notarili di Firenze, Aquila, Bari e Catanzaro, se non saranno più abilitate a rilasciare diplomi per lo esercizio del notariato si potrà altrimenti utilizzarle dando loro un nuovo indirizzo in occasione della riforma che è allo studio del riordinamento degli studi superiori.

Accenna all'altra riforma per cui nei concorsi si sostituisce il criterio dell'anzianità di ufficio a quello dell'anzianità di esame, che ha dato luogo a sì gravi inconvenienti.

Segnala le innovazioni introdotte circa l'obbligo della residenza e rileva la importanza e l'ampliamento delle funzioni dei notai, ampliamento ispirato allo interesse del pubblico più ancora che a quello della classe notarile.

Giustifica la disposizione che ammette i notai ad esercitare il patrocinio in quelle sedi di preture ove non esistono avvocati nè procuratori.

Dimostra come fosse impossibile garantire in modo assoluto ai notai un minimo di stipendio.

Accenna alla delegazione delle funzioni notarili ai Sindaci e ai segretari comunali in quelle località che non siano sedi notarili e dichiara che si provvederà col regolamento a che tale disposizione di carattere meramente eccezionale non pregiudichi gli interessi dei notai.

Parla dei notai conservatori e dichiara che la loro condizione sarà particolarmente considerata nel regolamento e si terrà conto anche delle legittime aspirazioni del personale degli archivisti, sotto-archivisti, applicati e inservienti.

Viene alla questione che ha maggiormente occupato gli oratori nella discussione generale. Ricorda che la proposta di concedere ai notai la facoltà di presentare ricorsi in materia di volontaria giurisdizione fu formulata dalla Commissione del 1906, nella quale la classe forense era autorevolmente rappresentata.

Tale disposizione fu mantenuta in tutti i precedenti progetti, nè mai vi si ravvisò un'offesa ai diritti e agli interessi del Foro. Egli, l'oratore, consentendo in Senato al ripristino di essa ne restrinse però la portata limitando la facoltà ai notai per i soli ricorsi che sono conseguenza degli atti da essi stipulati.

Con questa restrizione non crede che la classe forense abbia a temere alcun sensibile danno dalla proposta, la quale d'altra parte è informata alle cure degli interessi del pubblico.

E' quindi assolutamente ingiustificata la agitazione che si è determinata in proposito da parte della classe forense e la Camera può con piena tranquillità dar voto favorevole a questa proposta, che il Ministro dichiara di mantenere.

Dichiara inoltre che, in ossequio ad un ordine del giorno della Camera, proporrà il miglioramento delle attuali tariffe per le competenze dei procuratori e studierà la riforma della legge del 1874 sugli avvocati e procuratori. Esorta la Camera di passare alla discussione degli articoli del presente disegno di legge. (*Vive approvazioni, congratulazioni*).

CAMERA, relatore, risponde alle varie obbiezioni degli oratori precedenti.

PRESIDENTE legge il seguente ordine del giorno della commissione:

« La Camera, poichè il presente ordinamento ha per iscopo la elevazione morale della classe notarile fa voti che le scuole di notariato di Firenze, Aquila, Bari e Catanzaro siano riordinate in maniera da rispondere al novello titolo che la legge richiede per la nomina dei notai. »

FINOCCHIARO dichiara di accettarlo come semplice raccomandazione.

CAMERA prende atto delle dichiarazioni dell'on. Ministro e a nome della Commissione converte l'ordine del giorno in raccomandazione.

Si passa alla discussione degli articoli.

AMICI GIOVANNI all'art. 1. propone la soppressione del n. 1 relativo ai ricorsi.

MICHELI difende invece la disposizione proposta.

ROSADI, FERRI ENRICO e CANEVARI si associano alla proposta di soppressione del n.o 1. dell'articolo primo. Questa proposta non è approvata. Si approva l'articolo primo.

RICCIO all'art. 96 ha proposto il seguente ordine del giorno, che, accettato da Finocchiaro Aprile è approvato: « La Camera prende atto della dichiarazione del Guardasigilli che nel Regolamento saranno [illegible] le norme riguardanti i notai conservatori delle Provincie Meridionali, passa alla discussione degli articoli. »

Sono approvati i rimanenti articoli.

La seduta termina alle 19.25. Lunedì seduta pubblica alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 8

(F.F.) — La Camera ha oggi proseguito la discussione ed ha approvato il disegno di legge sul notariato.

La discussione si è svolta fiacca e di essa si è interessato la maggior parte dei deputati, benchè i corridoi della Camera fossero invasi da avvocati e notai che esortavano a votare o respingere la legge.

L'agitazione che aveva preceduto la discussione della legge, faceva ritenere che essa avrebbe dato luogo a sedute movimentate; viceversa, le giornate di ieri ed oggi sono bastate ad esaurire la discussione con un dibattito calmo quale non era prevedibile e previsto. Ciò conferma la constatazione che ormai la presente Camera si ritiene esaurita ed incapace di compiere ancora la sua funzione con energia e calore.

Per lunedì avremo la discussione sui fatti di Rocca Gorga e martedì comincerà la discussione del progetto di legge sulle farmacie.

Se dovessimo dare peso alla presenza nei corridoi di una numerosa schiera di farmacisti che cerca di *lavorare* una parte della deputazione politica, dovremmo dire che questo progetto di legge darà luogo ad una discussione molto vivace. Ma, quanto è avvenuto per il dibattito della legge sul notariato, ci autorizza a pensare che anche questo progetto sulle farmacie passerà senza tempesta.

I combattimenti di Ciatalgia e Gallipoli

Si prepara l'assalto contro Adrianopoli e Scutari

Versione ufficiale turca sulle operazioni militari

Costantinopoli, 8

(Ufficiale) — *Il nemico continua il suo movimento di ritirata dalla parte di Ciatalgia. Durante tale operazione avvennero parecchi scontri terminati con la ritirata del nemico. Presso Polaja vi fu una battaglia violentissima. La corvetta Iudikjar e il guardacoste Buyuk [illegible] cannoneggiarono il nemico.*

Il bombardamento di Adrianopoli continua notte e giorno. I danni sono senza importanza. Il coraggio e l'energia delle truppe ottomane sono ammirevoli. Il nemico che costruì fortificazioni e trincee sulle alture dominanti il villaggio di Kamild e i dintorni di Adrianopoli fu bombardato dall'artiglieria di terra e della flotta.

Un aeroplano fece un volo sopra i Dardanelli e lanciò tre bombe che avrebbero dovuto colpire delle navi turche; due caddero in acqua, una sulla riva. Nessun danno. Si annuncia un nuovo combattimento nelle vicinanze di Gallipoli. Alcuni ufficiali che si occupavano ancora di politica sono stati destituiti.

Villaggi presso Gallipoli bombardati

La popolazione in fuga

Vienna, 8

La *Neue Freie Presse* ha da Costantinopoli: I movimenti dell'esercito turco verso Gallipoli furono osservati e molestati da numerose bande greche. In seguito a ciò i notabili greci delle località sgombrate furono condotti come ostaggio a Gallipoli e le località stesse vennero completamente distrutte mediante il bombardamento da parte delle navi da guerra. Rodosto, Miriofito e Periateri non sono che un cumulo di rovine. Tutti gli abitanti fuggono in preda ad un panico selvaggio verso Gallipoli e in parte anche sui piroscafi destinati al trasporto delle truppe.

Secondo racconti di profughi qui giunti, avvennero ripetutamente scene di terrore. Molti battelli si capovolsero a causa dell'eccessivo carico e centinaia di persone fra cui molti soldati annegarono. Ciò dimostra come già a Kirk Kilisse che il panico è il miglior alleato dei bulgari. Soltanto in prossimità di Gallipoli il comandante turco è riuscito ad arrestare questa fuga in [illegible].

Truppe turche a Gallipoli

Costantinopoli, 8

Il decimo corpo di armata è stato trasportato a Gallipoli.

Lo sbarco delle truppe ottomane a Rodosto sembra sia stato aggiornato.

Piena sconfitta dei turchi

sulla linea di Ciatalgia

Sofia, 8

Si ha da Ciatalgia: Ieri i turchi hanno compiuto una avanzata in tre direzioni. Alle 9 del mattino una colonna formata di sei battaglioni appoggiata dall'artiglieria dei forti di Cavurtahia e dai cannoni di due corazzate e di due torpediniere ancorate a Bujuk Chekmed è ha marciato contro le truppe bulgare che occupano le popolazioni di Arbaut-Keui. I bulgari con un energico assalto hanno respinto il nemico verso il ponte di Bujuk Chekmedjè. Un'altra colonna composta di due battaglioni che si era avanzata verso Buktcha Keui, trovandosi presa fra il fuoco della fanteria e quello dell'artiglieria bulgara, ha indietreggiato al di là di Karafou senza attendere l'assalto che i bulgari preparavano. Infine un reggimento nemico con una sezione di mitragliatrici e una batteria da montagna è uscito dal villaggio di Geukieli ma, assalito dalle truppe bulgare, ha dovuto battere in ritirata nel maggiore disordine. Esso ha lasciato tutti i suoi materiali ed i suoi feriti sul terreno. Inoltre tutti i tentativi fatti dai turchi per prendere l'offensiva sulla linea di Kyem Keui a Lazari e nella zona di Derkos sono falliti. Le truppe turche si sono ritirate nelle loro posizioni primitive.

Durante tutta la giornata alcuni aeroplani bulgari hanno volato al disopra della linea di Ciatalgia per operare ricognizioni. Il bombardamento di Adrianopoli continua con successo.

Il bombardamento

di Scutari e Tarabosc

Vienna, 8

La *Sudslawische Correspondenz* ha da Cettigne: Notizie ufficiali da Maurician recano che ieri le truppe riunite montenegrine e serbe, al comando supremo del Re Nicola hanno iniziato alle ore 10 antimeridiane un bombardamento contro Scutari e le fortificazioni di Tarabosc allo scopo di preparare l'assalto generale contro la fortezza. La battaglia è continuata con grande accanimento fino a tarda ora del pomeriggio. All'imbrunire fu sospeso il cannoneggiamento senza aver potuto constatare il risultato del bombardamento. Da parte montenegrina due cannoni furono ridotti al silenzio dal fuoco di Tarabosc e furono uccisi i soldati cannonieri. I turchi risposero al fuoco sempre più debolmente e da questa circostanza si può arguire che difettano di munizioni.

Oggi verrà ripreso il bombardamento da tutte le parti per poter costringere in breve tempo la resa della fortezza. Il tempo continua ad essere cattivo. Specialmente il terreno è difficile a causa della forte umidità. Lo stato di salute delle truppe lascia alquanto a desiderare.

La stessa *Correspondenz* ha da Costantinopoli che da fonte militare bene informata si smentisce la notizia da fonte bulgara di un successo decisivo dei bulgari presso Gallipoli e si osserva che non si tratta che di un combattimento di truppe avanzate.

Si prepara l'assalto generale

contro Adrianopoli

Parigi, 8

L'*Echo de Paris* riceve da Berlino: Secondo notizie qui giunte l'assalto generale contro Adrianopoli avverrà fra due o tre giorni.

Giannina non è assediata

Costantinopoli, 8

(*Ufficiale*) — Le notizie diffuse da Atene secondo le quali Giannina è assediata dalle truppe greche sono assolutamente infondate. Un attacco a sud di Giannina fatto dalle truppe greche una settimana fa è stato respinto ed in questo essi hanno avuto rilevanti perdite. I greci non hanno potuto avanzarsi [illegible] Goncidja.

La nave-ospedale "Regina d'Italia" a Durazzo

Roma, 8

Ispirandosi a ragioni di alta umanità e per aderire al desiderio manifestato dal Governo serbo, il Governo italiano, dopo averne dato comunicazione alla Porta, ha inviato a Durazzo la regia nave-ospedale *Regina d'Italia*. La detta regia nave partita ieri l'altro sera da Napoli, è giunta a Durazzo oggi alle ore 13.

La Grecia insiste nella questione di tutte le isole

Roma, 8

Il Ministro di Grecia Caclamanos, intervistato dal *Corriere d'Italia*, ha voluto rispondere ad alcune affermazioni dell'ambasciatore turco Naby bey. Nelle dichiarazioni fatte al *Giornale d'Italia* due giorni or sono sulla questione di Adrianopoli il sig. Caclamanos ha detto: Naby bey ha accennato a Salonicco dove attualmente si trovano insieme greci e bulgari. E' evidente che se i bulgari riusciranno ad avere Adrianopoli essi avranno con ciò ottenuto abbastanza per poter appoggiare con maggiore calore le richieste degli altri alleati e lasciare loro libero il campo nelle richieste sulle quali avrebbero potuto incontrarsi.

Sulla questione delle isole il ministro greco ha riaffermato che esse spettano alla Grecia per ragioni etniche e che il governo si impegnerebbe a non trasformare le isole nè in base navale nè in base strategica. Nel caso che le isole tutte o in parte ci fossero negate, la Grecia ammetterebbe nel proprio parlamento i deputati di quelle escluse e allora dovrebbe scoppiare di nuovo la guerra. L'Europa deve dunque eliminare questo nuovo pericolo, ha concluso il sig. Caclamanos.

Navi italiane a Smirne

Roma, 8

Il regio incrociatore *Agordat* ed un cacciatorpediniere partirono da Stampalia per Smirne ove giungeranno domattina.

L'assalto a Tarabosc?

Cettigne, 8

Durante tutta la notte i cannoni tirarono su tutta la fronte intorno a Scutari. Ora si dice persistentemente che si stia assaltando Tarabosc, ma tale notizia attende conferma.

La gravità della sconfitta turca a Gallipoli

Parigi, 8

L'*Excelsior* pubblica un dispaccio da Sofia nel quale annunzia che secondo le notizie ricevute in questa città la vittoria di Gallipoli è stata delle più importanti. Le perdite turche sono valutate a 12 mila uomini. La ritirata dei turchi si è cambiata in una vera fuga. La cavalleria bulgara ha sciabolato i fuggenti.

La situazione dei bulgari a Ciatalgia

Sofia, 8

Il *Mir* smentisce le informazioni della stampa estera le quali annunziano il prossimo arrivo di nuove truppe serbe in Tracia. Le truppe bulgare concentrate sulla linea di Ciatalgia sono perfettamente in condizione non solo di tenersi sulla difensiva, ma anche di intraprendere eventualmente una azione offensiva e non hanno bisogno di aiuti degli eserciti alleati.

800 mila lire per il trono dello Scià Ismail

Costantinopoli, 8

Il *Jeune Turc* scrive che un sindacato straniero si è offerto di comperare il trono dello Scià Ismail per 800 mila lire. [illegible] 800 mila lire.

Lo stesso giornale dice che i ministri, dopo la cerimonia dell'Amlik, hanno avuto nella moschea stessa una conferenza circa la situazione della flotta turca.

La Turchia non cederà Adrianopoli

Costantinopoli, 8

Il ministro degli interni intervistato, smentisce le voci che il consiglio dei ministri abbia deciso la conclusione della pace in base alla cessione di Adrianopoli con la semplice ammissione del rappresentante del califfo o Naib ul Sultan, il gabinetto attuale è deciso a tutelare la dignità nazionale. L'ammissione del Naib ul Sultan costituisce un palliativo non soddisfacente la dignità nazionale. O il sangue purificherà tale questione o la sovranità ottomana con la bandiera ottomana saranno mantenuti a Adrianopoli. Il ministro smentisce le voci di dissensi nell'esercito.

I militari delle classi 1887-1889 in congedo illimitato

Roma, 8

Il ministro della guerra ha, con circolare oggi pubblicata dal giornale militare ufficiale, deliberato che il giorno 26 corrente abbia luogo il rinvio in congedo illimitato di tutti i militari delle classi 1887-89 che si trovano tuttora sotto le armi come richiamati in dipendenza dei regi decreti 2 novembre 1911 e 25 settembre 1912.

Tutti indistintamente i militari di cui trattasi dovranno essere rinviati in congedo dagli stessi centri di mobilitazione a cui si presentarono allorchè furono richiamati.

I richiamati da congedarsi che si trovino in Libia o nei presidi dell'Egeo saranno fatti rimpatriare il più presto possibile a cura dei comandi dei corpi mobilitati ai quali sono effettivi. Essi dovranno essere sostituiti sollecitamente con uomini delle classi 1891-92 ad iniziativa del corpo di provenienza.

Contemporaneamente sarà effettuato il rinvio in congedo dei sottotenenti di complemento nati negli anni 1887-89 e richiamati che si trovino tuttora in servizio in seguito alla chiamata alle armi delle corrispondenti classi di leva, ad eccezione di quelli del corpo sanitario nati nel 1887, di quelli rimanenti in servizio con mansioni contabili, di quelli che non avessero per motivi diversi ultimato ancora il servizio di prima nomina e di quelli infine che avendo fatto parte dei corpi di occupazione in Libia e dei presidi dell'Egeo aspirino alla nomina a sottotenente in servizio attivo e ne facciano domanda.

Berchtold ammalato

Vienna, 8

Il *Fremdenblatt* dice che il ministro degli esteri co. Berchtold è leggermente indisposto.

Enrico Cosenz e Custoza

Nella personificazione del luminoso binomio — *mente e spada* —, del perfetto equilibrio fra l'altezza dell'ingegno ed i pregi del cuore, primeggiò in Italia Enrico Cosenz, la cui delicatissima modestia ha impedito che egli fosse conosciuto in modo adeguato allo splendore delle virtù. Perciò merita assentimento e plauso ogni testimonianza di ammirazione resa a questa mirabile figura di soldato, di patriotta, di pensatore che, dopo aver dato spirito e sangue alla redenzione della Patria, si adoperò, con insuperata efficacia, nei suoi ultimi anni a preparare l'esercito della nuova Italia alle lotte future. Plauso dunque si dia a Francesco Guardione, l'insigne storiografo siciliano, che da quindici anni, con fede altissima, con lena sempre viva, si affatica a mantenere desto in Italia il culto per Enrico Cosenz, pubblicando libri, articoli su giornali e riviste, promuovendo conferenze, formando comitati per onoranze.

L'ultimo libro del Guardione (*Custoza e altri scritti inediti del gen. Enrico Cosenz* — Palermo, Reber) è un nuovo tributo che l'instancabile scrittore reca alla gloria dell'invitto difensore del nostro *ponte della laguna*, al sommo del capo di stato maggiore dell'esercito italiano.

*

In un proemio l'autore evoca, con vigorosi tocchi di penna, simili a sicuri colpi di scalpello, la vita di Enrico Cosenz, dai suoi primi eroismi compiuti nel 1848-49, qui fra le nostre lagune devastate dalla furia delle implacabili artiglierie austriache: quel prode combatte romanamente al Cavallino, a Conche, a Malghera, a Sant'Antonio, sul ponte, rimanendo quattro volte ferito ed ascendendo in un anno da semplice ufficiale subalterno al grado di tenente colonnello. Caduta Venezia, Enrico Cosenz volge in esilio a Malta, a Genova ed a Torino e nel decennio dal '49 al '59 occupa la mente con istudi austeri ed assidui, attendendo il giorno della riscossa e serbandosi frattanto avverso così agli atti inconsulti, come ai pericolosi feticismi per persone e per cose.

Nel 1859 il nome ed il valore del Cosenz mandano nuovi bagliori di luce gloriosa. L'intrepido colonnello si batte da leone a Ponte Casale; nel passaggio del Ticino frena la frotta imprudente dei volontari; a Varese decide la giornata, piombando con arditissimo impeto sul fianco del nemico, a S. Fermo protegge la destra della posizione principale, costringendo a retrocedere una colonna austriaca; nel tentativo di sorpresa contro il forte di Laveno lo si vede accanto a Garibaldi, e, fallita l'impresa, [illegible] rimasto alla coda della colonna, durante la ritirata, continuamente esposto ai tiri del forte e dei legni del lago. A Seriate ed ai Tre Ponti lo si trova sempre primo, dove più minaccia il pericolo.

Nel 1860 il Cosenz comanda una terza spedizione in Sicilia, e si prodiga con mirabile valore a Milazzo, cadendo ferito al santo grido di *Viva l'Italia!* Attraversato lo stretto, e disceso in Calabria, interviene la ritirata alle truppe borboniche con una manovra, giudicata degna del Bonaparte. Il Cosenz entra al fianco di Garibaldi in Napoli, delirante di nobile entusiasmo, ed è nominato dal Dittatore ministro della guerra.

*

Proclamato il Regno d'Italia, il Cosenz ritornò ai suoi studi militari, attendendo ansiosamente l'istante di poter nuovamente snudare la spada per redimere il Veneto e Roma. Ma nel 1866 l'opera del Cosenz, generale della sesta divisione, non ebbe campo di manifestarsi col passato splendore, perchè la sua truppa non partecipò alla battaglia di Custoza. Infine il 20 settembre 1870, dopo cinque ore di vivace combattimento, il Cosenz entrò in Roma.

Assunto all'altissima carica di Capo di Stato Maggiore dell'esercito, il generale Cosenz, in undici anni, compiè un lavoro colossale per preparare le nostre forze militari alle grandi incognite della lotta, recando nell'opera sua non soltanto la lunga esperienza di guerra, ma ancora un ingegno penetrante ed una superba cultura.

Molti lavori di storia e di tecnica militare del Cosenz furono già pubblicati, inedito invece era uno studio profondissimo e concettoso su Custoza, studio che oggi, grazie alle cure dell'alacre prof. Guardione, possiamo apprezzare.

L'errore principale che causò il disastro delle armi italiane a Custoza è, secondo il Cosenz, l'enorme divisione di forze: «si voleva fare come da grandi capitani, moltiplicando gli obbiettivi che si volevano raggiungere nello stesso tempo — scrive il generale — là dove i grandi e buoni capitani hanno sempre prescelto di raggiungere un obbiettivo per volta, impiegandovi tutte le forze necessarie. Mi pare che si equivocasse con la necessità di sapere più che avveniva nei vari punti del teatro della guerra. Quest'ultimo risultato si voleva raggiungere spingendo truppe lontane per osservare questa o quella piazza, per alfordare questa o quella testa di ponte prima di dare la battaglia... E si sminuivano e si sparpagliavano le forze prima di aver vinta la battaglia, e non si vinceva la battaglia appunto per lo sparpagliamento delle forze, e benanche perchè non si volevano tutte farle concorrere a combattere la battaglia, riserbandone buona porzione per proteggere la ritirata! Mentre impiegando tutte le forze, o si vinceva la battaglia e tutto era ben fatto, o, anche perdendosi, il nemico era sfiancato e stanco, e più facilmente ci saremmo ritirati! ».

Ma numerosi altri errori furono commessi durante la giornata di Custoza ed il Cosenz li rileva con sicurezza e sobrietà, così critica, l'assenza di un posto determinato, durante la battaglia, del comandante in capo e del capo di stato maggiore, il che impedì alle varie unità impegnate, di ragguagliare il comando supremo e di riceverne direttive ed impulso; anche il servizio delle informazioni riuscì deficientissimo.

Studiando poi l'azione degli avversari il Cosenz osserva che «l'Arciduca Alberto seppe accortamente dirigere la sua campagna, fondandosi sui nostri molti errori abituali sin dal 1848, e sulla piena conoscenza che egli aveva del teatro di guerra, campo annuale, e che a noi mancava assolutamente. Inoltre egli, che certo aveva studiata e fatta la campagna del 1848-49, aveva capito il nostro madornale difetto, ch'era quello di troppo sparpagliare le nostre forze, mirando nello stesso tempo a raggiungere molti obbiettivi.»

Secondo il Cosenz, l'arciduca Alberto fruiva certamente di un ottimo servizio d'informazioni, per mezzo del quale doveva aver saputo che il 22 giugno i nostri occupavano un fronte di 22 chilometri; che il 23 giugno tutto il nostro secondo corpo d'armata si trovava nei dintorni di Mantova, che una divisione di fanteria osservava la guarnigione di Peschiera; ed infine che la riserva di artiglieria da campo italiana, composta di ben 54 bocche da fuoco, era rimasta indietro. Sulla base di quelle informazioni l'arciduca Alberto pensò di attaccarci dal nord e dal nord-est nella convinzione che le forze italiane, concentrate a sud, non sarebbero giunte a tempo per entrare in combattimento.

Il Cosenz critica severamente l'operato del generale Morozzo della Rocca, che cadde in vari errori, fra gli altri perniciosissimo, imperdonabile, quello di far seguire le truppe del terzo corpo d'armata dai loro bagagli. I danni che ne vennero furono spaventosi «perchè assalito quel lunghissimo convoglio dalla cavalleria austriaca, questa lo scombussolò in tutto e per tutto e gli effetti se ne risentirono per tutta la giornata, perchè una divisione di riserva in marcia su quella strada ingombra di carri rovesciati dovette, dopo inutili sforzi per avanzare in soccorso, prendere altra strada molto più lunga e non potè giungere vicino Villafranca che verso le 3 pomeridiane, quando la ritirata era già stata iniziata dal III Corpo!».

Avendo il Della Rocca asserito di non aver impegnato le due divisioni *Bixio* e *Principe Umberto* per conservarle alla protezione della ritirata, il Cosenz biasima tale disposizione, conchiudendo con queste asserzioni parole: «*L'importante in guerra è di vincere la battaglia, e per vincerla bisogna impiegare sino all'ultimo battaglione, squadrone e batteria*, perchè chi insiste nel combattimento più dell'avversario è quasi sempre coronato dalla vittoria.

E' finita da molte diecine di anni la famosa formola della [illegible]: «*avanti. Vincere è lo scopo, e vince chi più si ostina a combattere!* E se anche perde, si ritirerà ancor più facilmente, se più ostinatamente ha combattuto, perchè anco il nemico sarà esaurito di forze! Si fa la guerra per vincere, e si vince la guerra quando si guadagna la battaglia!».

Saggi, nobili insegnamenti che non dovrebbero essere mai obliati dai futuri condottieri delle armi italiane. Sempre coerente a sè stesso il Cosenz sostiene che il solo apparire delle due divisioni *Bixio* ed *Umberto di Savoia* sulle alture di Custoza o nel piano, ci avrebbe assicurata la vittoria. «Tanto più — esclama il generale — che le due divisioni per entusiasmo verso i capi, ch'erano il generale Bixio ed Umberto di Savoia, certo avrebbero compiuto atti più che valorosi. Tutte le altre chiacchiere e scuse su tali cose... sono parole buttate al vento. *L'inazione in guerra non può riuscire che nociva!*»

Dopo aver dimostrato che, nei giorni seguenti alla battaglia, potevamo ritentare subito la sorte delle armi, con molte probabilità di buon successo, il Cosenz chiude il geniale lavoro su Custoza studiando le funzioni del Capo di Stato Maggiore in guerra, e si serve all'uopo di un raffronto tra l'azione del Moltke nel 1870 e quella del nostro La Marmora nel 1866.

*

La pubblicazione del manoscritto del generale Enrico Cosenz sulla battaglia di Custoza basterebbe da sola a dare un carattere di altissima importanza al nuovo libro del Guardione. Ma lo storico, per tributare sempre maggiori onoranze alla memoria dell'illustre italiano, ripubblica il diario scritto dal tenente colonnello Cosenz durante la titanica difesa del nostro Ponte. Quelle pagine furono scritte fra il rombo del cannone ed il sibilo dei proiettili, nel luglio e nell'agosto del 1849, mentre Venezia, stretta da un tragico cerchio di fuoco, si dibatteva nella sua gloriosa agonia. Ma sebbene quelle note venissero compilate in momenti angosciosi ed agitati, pure sono così precise, così accurate come se il loro autore si fosse trovato nella pace di uno studiolo raccolto, lungi le mille miglia dall'orrendo trambusto della lotta disperata. Intravvediamo attraverso quelle linee un cuore impavido, una mente lucida, serena, che pur negli affanni, nei cimenti, non dimentica le minuzie dei propri doveri ed informa quotidianamente con esattezza dello svolgersi degli avvenimenti.

Alcune lettere inedite del generale, che mettono sempre più in luce la rettitudine ed il patriottismo di quello spirito purissimo d'italiano ne completano la parte, d'indole, dirò così autobiografica. Il Guardione dedica infine varie pagine a scritti di vari studiosi, che ricordarono ed illustrarono le benemerenze del generale Cosenz, ed ai discorsi pronunciati alla presenza delle Loro Maestà il Re e la Regina nel 1910, allorchè Napoli inaugurò il monumento al figlio suo prode e glorioso.

L'opera pregevole di Francesco Guardione è di quelle destinate a rimanere non soltanto nel patrimonio sacro, costituito dagli scritti degli attori del Risorgimento, ma ancora nello scibile militare italiano, come guida sagace e monito altissimo a coloro a cui verranno affidate in supremi momenti le fortune della [illegible].

Girolamo Cappello

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Direzione - Redazione . . . . . Num. [illegible]
Amministrazione . . . . [illegible]
Interurbanale . . . . [illegible]
Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . . . 6

CALENDARIO
9 Domenica S. Sabino
10 Lunedì S. Scolastica, vergine
Leva il sole alle 7.23, tramonta alle 17.27

Per la "Marciana,,

Dall'egr. prof. Frati, bibliotecario benemerito della Marciana, riceviamo la lettera aperta che ben volentieri pubblichiamo qui sotto. La pubblichiamo malgrado che lo svolgimento della interrogazione Chiesa abbia avuto luogo proprio ieri, in quanto la risposta del Sottosegretario alla P. I. ha dimostrato quale limitata conoscenza si abbia alla Minerva delle vere condizioni della Biblioteca; e la pubblichiamo con fiducia rinnovata dalle notizie che la «Perseveranza» di ieri areca da Roma circa la possibilità della cessione al Comune di Milano di quel Palazzo Reale.

Egregio Direttore,

Nei primi giorni dello scorso settembre fece il giro de' giornali la notizia, che l'on. Eugenio Chiesa aveva presentato alla Camera una duplice interrogazione, al Ministro della Istruzione Pubblica e al Ministro delle Finanze, sulla negata concessione di locali alla Marciana, da parte dell'Amministrazione della Real Casa. Giunsero poi le ferie natalizie senza che l'interrogazione fosse svolta, ed ora si annunzia di nuovo che essa verrà discussa all'imminente riaprirsi della Camera.

Non posso dissimulare la mia sorpresa, ed anche il mio rincrescimento all'apprendere tale notizia: sorpresa e rincrescimento che derivavano, non già dal partito politico, al quale l'on. Chiesa notoriamente appartiene, — perchè le questioni che riguardano i nostri gloriosi istituti scientifici e letterari sono, e debbono essere, superiori a tutte le competizioni di parte, e non si può quindi negare ad un repubblicano di esprimere un'opinione sulla sorte riservata alla Marciana, — ma bensì dal veder mossa l'interrogazione da un deputato non veneziano: ciò che avrebbe creato uno strano contrasto col silenzio dei deputati e senatori della regione, di cui la Marciana è una delle glorie più pure, uno degli ornamenti più singolari. Deve quindi essermi lecito l'augurio, che le parole che sarà per pronunziare alla Camera l'on. Chiesa, non daranno che lo spunto a una discussione profonda, e sopra tutto intenta a scopi pratici, alla quale l'on. Deputazione veneta sarà per partecipare largamente: giacchè non giova dissimularsi che, se l'opposizione finora incontrata nel risolvere la questione dell'ampliamento dei locali della Marciana — ampliamento che, come è naturale, si rende ogni giorno più necessario — dovesse continuare, sarebbe indispensabile formare altri progetti, e questi non potrebbero essere preparati e concretati se non dalle autorità cittadine, coadiuvate dai legittimi rappresentanti della provincia nel Parlamento Nazionale. Non è qui il luogo di esporre quali potrebbero essere codesti progetti, giacchè a mio avviso, non è ancora perduta ogni speranza di vedere risolta la questione nel modo che sarebbe fuor di dubbio il più logico ed il più naturale, e meglio rispondente alle stesse tradizioni storiche della biblioteca. Infatti, poco dopo l'annunzio dell'interrogazione Chiesa apparve in un giornale ufficioso o almeno generalmente ritenuto tale, un comunicato che, a parer mio, lascia adito a qualche speranza. La *Rassegna dei Lavori pubblici*, infatti, dopo aver annunziata l'interrogazione Chiesa, e fatte alcune considerazioni sugli oneri derivanti dai numerosi palazzi e ville che fanno tuttora parte dei beni della Corona, soggiungeva: «*Non sappiamo quale sia il pensiero del Re in proposito, ma non crediamo davvero che si rifiuterebbe di cedere molta parte della dotazione della Corona allo Stato, ma una cosa sappiamo di positivo che nè Venezia, nè le altre città acconsentirebbero volentieri a simili retrocessioni*». Lasciando stare questa seconda parte del commento, — che ricorda un po' troppo da vicino il curioso modo di ragionar della volpe, che trovava l'uva troppo acerba, perchè non riesciva a ruberla, — quanto alla prima, osserviamo che è a noi pure, come a chiunque, perfettamente ignoto il pensiero dell'Augusto Sovrano su così delicato e importante argomento; ma non ci par possibile che, se anche gravi ragioni impediscono che venga soddisfatto il generale desiderio — che, cioè alla Marciana sia restituita la sua originaria e storica sede nella Libreria Sansoviniana, — non vi sia alcun altro modo di soddisfare agli impellenti bisogni della biblioteca, ponendo in comunicazione con essa qualche altra parte di un Palazzo, che comprende (giova ricordarlo) oltre 800 ambienti. Non par credibile soprattutto, che se anche nessuna parte del Palazzo Reale potesse essere concessa alla Marciana, non si abbia a trovar modo di assegnarle, in compenso, i mezzi, che le permettano di crearsi altrove una sede nuova, adatta alla sua importanza, e conforme alle odierne cresciute esigenze tecniche. Dubito insomma che anche qui vi sia di mezzo, come suole accadere in casi simili, non già una volontà sovrana, alla quale non rimarrebbe naturalmente che inchinarsi; ma bensì l'inframmettenza ostruzionistica di qualche ente interessato in causa, troppo geloso osservatore del famoso *statu quo*, e nemico giurato di qualsiasi, anche nobile e necessaria innovazione.

E' per queste ragioni, le quali sono nell'animo di molti, ancorchè non tutti abbiano il coraggio di esprimerle pubblicamente, che mi sono creduto in dovere di rompere il silenzio, per chiarire una condizione di cose, che appare per sè poco verosimile, e per pregare, ad ogni modo, la on. Rappresentanza Veneziana ad unirsi concorde per trovare una soluzione veramente adeguata al decoro di Venezia e dell'Italia: giacchè non è certo su un istituto di importanza mondiale, come la Marciana, che si può lasciar correre la leggenda, che essa non può avere il suo naturale e necessario svolgimento, perchè ciò le è impedito dall'Amministrazione stessa della Real Casa; — come non è certo al terzo Re della terza Italia, il quale ha già dato sì luminose e numerose prove del suo vivo interessamento pegli istituti scientifici, letterari ed artistici del paese, e che è egli stesso cultore insigne degli studi più severi, che si potrà imputare di aver impedito il normale sviluppo di un istituto che è gloria d'Italia.

E poichè anche ad un bibliotecario deve esser permesso, in mancanza di meglio, di sognare, io confesserò che, sino dallo scorso anno, quando mancò l'illustre prof. Teza, e si fece più imperioso per la Marciana il bisogno di nuovi locali in cui accogliere degnamente la ricchissima libreria, feci un sogno, nel quale mi parve di veder già riuniti di fatto il palazzo della Zecca e la Libreria del Sansovino, e sulla porta, che mette in comunicazione il primo colla seconda, leggevasi, a memoria dei venturi, questa epigrafe:

La Biblioteca di S. Marco — Dall'audace ambizione di Napoleone — Re d'Italia per volontà propria — fu relegata nel Palazzo dei Dogi — M DCCC XII
Dopo un secolo — dalla sagace munificenza di VITTORIO EMANUELE III — *Re d'Italia per volontà della Nazione — alla sua pristina sede — restituita —* (M DCCCC XII)

Spes ultima dea. Augurando pertanto che il mio sogno possa, se non in tutto, almeno in parte avverarsi, e che il cospicuo legato fatto alla Marciana dal prof. Teza possa ricevere un assetto, anche materiale, degno veramente della sua importanza e del nome dell'illustre donatore; augurando soprattutto che un istituto, pel quale furono spese in questi ultimi anni molte fatiche e molto denaro, non debba incominciare a disorganizzarsi appena otto anni dopo la sua ricostituzione, non mi resta, egregio Direttore, che ringraziarla della ospitalità che vorrà, spero, accordare alla presente e porgerle gli atti della mia particolare osservanza.

CARLO FRATI
Bibliotecario Capo della Marciana.

A proposito del Comizio di protesta contro il regolamento sanitario

Riceviamo dal Municipio la nota seguente, che pone nei suoi veri e chiari termini la questione dell'assistenza ospedaliera, da qualche tempo sfruttata dal socialismo locale come una facile arma contro la Amministrazione comunale. Come il solito, si mostra di non dare alcuna importanza al fatto che una legge ha posto a carico dei Comuni quell'assistenza a domicilio che è un baratro spaventoso pei bilanci ma che dovrebbe almeno servire a limitare le spese di spedalità. Ma naturalmente si vuole una cosa e l'altra, come se le entrate del Comune fossero inesauribili quanto i desideri dei cittadini e le trovate dei legislatori.

Ecco il comunicato municipale:

La Camera del Lavoro di Venezia ha indetto per oggi un pubblico comizio di protesta contro il nuovo regolamento sanitario, col quale *si chiuderebbero le porte dell'assistenza ospedaliera in faccia alla massa lavoratrice*, e il *Secolo Nuovo* invitando la popolazione a tale comizio parla dell'*iniquo ed inumano regolamento contro il quale la protesta è unanime e viva da parte della cittadinanza operaia*. Contro simili enormità vale la pena di ricordare che — applicata per disposizione governativa l'assistenza a domicilio — il Comune si è trovato nella necessità di regolare anche l'ammissione dei poveri all'Ospedale, sia per togliere l'abuso che tendeva a rendere questo Istituto un ricovero di cronici, sia per porre un freno alle ammissioni gratuite di persone che non ne avevano diritto alcuno. L'elenco dei poveri che costituisce il fondamento della riforma, e contro il quale si appuntano più strali della Camera del lavoro fu fatto su basi che depongono per la liberalità del Comune, stabilendo limiti di povertà che sono più larghi di quelli adottati in altri grandi centri. Basterà ricordare che mentre a Padova fu fissato per l'iscrizione un limite di reddito di L. 1.50 per una persona sola, di 2.50 per tre persone, di 3.50 per oltre tre, a Torino furono rispettivamente stabiliti i limiti di L. 1.10, 1.75 e 2.20, da noi essi sono rispettivamente 2, 3, e 3.50, ai quali va aggiunto il limite di L. 4 per le famiglie composte di cinque persone, accresciuto di L. 0.40 per ogni persona in più.

Riguardo ai così detti *documenti della protesta*, riportati dal *Secolo Nuovo*, notiamo che il Gavagnin Natale era affetto da semplice ulcera da varici, malattia non perforante l'osso, e curabilissima a domicilio, come concordemente hanno dichiarato il medico di Circondario, quelli dell'ufficio d'igiene, e i sanitari dell'Ospedale, e che per quanto riguarda la Lazzari Franceschi Antonia, non inscritta nell'elenco dei poveri, questa ebbe dall'ostetrica comunale i primi soccorsi, e il certificato di ammissione all'Ospedale Civile, mentre l'ufficio d'igiene senza che il Sanitario avesse dichiarata l'urgenza dell'invio, ne giustificò senza indugio il ricovero all'Ospedale stesso: il ritardo all'ingresso nell'Istituto della ammalata dipese unicamente da quello della famiglia nel pagamento della retta, ridotta sulla quale senza discussione aveva prima convenuto. L'affermazione che nei casi gravi ed urgenti si lascino privi di soccorso gli ammalati, è destituita di ogni fondamento, giacchè i medici comunali senza passare per gli uffici comunali, possono inviare direttamente all'Ospedale questi malati, anche se non inscritti nell'elenco dei poveri, e perchè alle porte dell'Ospedale si accettano senza documento alcuno, i malati pei quali sia riconosciuta da quei Sanitari la necessità dell'accoglimento d'urgenza.

Che di fronte alla larghezza eccessiva dei tempi passati, che ha abituato purtroppo molti poveri a liberarsi al più presto possibile, dei propri malati, specie se vecchi e cronici, la restrizione attuale non possa a meno di sollevare recriminazioni si comprende facilmente, ma ciò non toglie che il Comune, il quale ha visto le spese per l'assistenza sanitaria salire dalle L. 855.000 del 1906 alle L. 105?.000 del 1912, non abbia il dovere di provvedere soltanto a quelli che per ragioni sanitarie od economiche hanno diritto all'assistenza.

Per una linea regolare di navigazione fra l'Italia e l'Estremo Oriente

Abbiamo visto con la più viva compiacenza, che il *Sole*, l'autorevole confratello di Milano, pubblica quasi integralmente la perspicua relazione pubblicata dall'Unione Commerciale e Industriale di Venezia, e da noi largamente riassunta — sulla necessità di un servizio regolare tra Venezia e l'Estremo Oriente. Questo consenso che trova in Lombardia una direttiva assunta a Venezia, dimostra una volta di più come il problema delle comunicazioni con l'Estremo Oriente rappresenti un interesse nazionale — e come la bontà della causa sostenuta dalla Unione Commerciale si imponga con la evidenza di tutte le cose che trovano fondamento nella realtà.

Le gare stenografiche regionali

Oggi, alle 14, presso la nuova sede dell'Istituto stenografico Fondamenta della Prefettura, si svolgeranno le già annunziate gare stenografiche regionali, per le quali hanno accordato il loro appoggio il Ministero della P. I., il Municipio, la Deputazione Provinciale e la Camera di Commercio di Venezia.

All'ultimo momento il Ministro della P. I. ha annunciato al Comitato delle gare anche l'invio di due pregevolissime stampe della R. Calcografia.

Le iscrizioni alle varie gare sono complessivamente trentasei.

La Giuria è stata così costituita: *Presidente* dott. prof. Enrico Molina presidente dell'Associazione; *membri* prof. Giovanni Serafin presidente del Comitato organizzatore delle gare, dott. prof. Cesira Cavazzana, dott. Mario Brunetti e prof. avv. Mario Marinoni.

Alle Signore

Sarà interessante leggere il grande avviso d'ultima pagina d'oggi.

Un progetto di tramvia subacquea

L'arch. Pesce-Maineri ci comunica un suo progetto di tramvia subacqueo, accompagnato da uno schizzo. Non intendiamo di discutere l'entità e la possibilità del progetto stesso, ma lo pubblichiamo, pensando che non sia da trascurare uno studio, per quanto ardito diretto al progresso della nostra città e al rispetto contemporaneo dei suoi peculiari caratteri.

Ill.mo Signor Direttore,

Poichè la stampa cittadina, grazie alla cortesia del benemerito Comitato presieduto dal Conte Papadopoli, ha avuto alcuni giorni or sono l'occasione di visitare i lavori di terebrazione che si stanno eseguendo in laguna lungo il tracciato del tubo sublagunare S. Marco-Quattro Fontane propugnato dal comm. N. Spada su progetto dell'ing. Donghi, parmi sia mia volta opportuno che la stampa stessa, generosa incoraggiatrice di ogni iniziativa che abbia per scopo qualche bene per la nostra città, venga informata degli studi da molto tempo iniziati e dei lavori di assaggio che si stanno compiendo per dotare Venezia di una linea tramviaria sotterranea.

Sorta in seguito agli studi di colonizzazione del Lido e Sacca di S. Elena, verificandosi la quale converrebbe riunire il nuovo quartiere in modo comodo e veloce al principale centro della vita cittadina, ed alla Stazione ferroviaria, la idea di una linea tramviaria sotterranea si era ingrandita nel mio pensiero all'intento di estendere a tutta la città i vantaggi di quelle più celeri comunicazioni senza le quali non è possibile sperare di raggiungere l'incremento a cui Venezia ha il diritto e il dovere di assurgere.

E tale più vasto concetto lo avevo espresso in progetto da me comunicato al Municipio di Venezia e che comprendeva una intera rete composta di una linea circolare racchiudente il centro urbano principale e di due altre linee incrocicantisi quasi perpendicolarmente e svolgentisi fra gli estremi della Stazione ferroviaria e di stazione S. Maria Elisabetta di Lido, l'una, e della Giudecca e di Murano l'altra.

Era utopia o non piuttosto la anticipata visione di una realtà che in un prossimo avvenire si sarebbe potuto offrire ai veneziani? L'opuscolo pubblicato da un anonimo qualche tempo dopo la presentazione dei miei piani al Comune e che illustrava brillantemente l'idea di una ... assai somigliante a quella da me proposta, veniva a confortare la mia fede nella realizzazione del sogno.

Senonchè occorreva corroborare questa fede basata su intuizioni ed induzioni teoriche, con prove sicure e tangibili ed a tale effetto venivano raccolti i dati risultanti da parecchie terebrazioni compiute in diversi e fra loro distanti luoghi di Venezia, dati che ricevono oggi intera conferma in quelli raccolti testè in laguna dalla Ditta Zschokke sul percorso San Marco-Lido.

Ma a dare una idea esatta non soltanto della costituzione geologica del sottosuolo veneziano ma delle reali condizioni nelle quali si dovrebbe svolgere il lavoro di galleria, parvemi necessario scavare qualche pozzo simile a quelli che occorreranno a dar principio al grande lavoro sotterraneo. Ottenni perciò che una Ditta notissima e riputatissima per lavori edilizi e ferroviari, la quale condivide la mia fede nella praticità della impresa, venisse in mio soccorso assumendo con coraggioso interessamento, gli scavi di un pozzo che si sta ora eseguendo.

Dalla somma dei risultati ottenuti dalle terebrazioni, e da quelli praticamente anche più importanti che saranno forniti dai pozzi potranno ricavarsi elementi essenziali alla determinazione del costo dell'opera. Il quale costo paragonato all'ammontare dei prevedibili incassi ci dirà se e in quanto l'opera sarà finanziariamente possibile e se con, o senza, o con quali contributi, da parte dei pubblici poteri.

Mentre però proseguono i lavori di assaggio, si sta ristudiando il tracciato della rete, per ottenere una eventuale congiunzione col tubo S. Marco-Lido, e per rendere possibile la soppressione dei vaporetti, quanto meno lungo il Canal Grande. Che se il programma non riuscirà troppo vasto, il tracciato ideale sarebbe costituito da una linea in forma di 8, come viene schematicamente indicato nell'unito schizzo, linea che dovrebbe essere completata da una trasversale Giudecca-Murano, e dal congiungimento Stazione ferroviaria-Nuovo Porto-Bottenighi.

La linea ad 8 partendo dalla Stazione della ferrovia giungerebbe a San Marco passando per Canareggio e proseguirebbe per Lido-Quattro Fontane Lido Spiaggia. Di qui per S. Elisabetta e i Giardini ritornerebbe a San Marco, donde volgendo per Dorsoduro e attraversando ... di nuovo be nuovamente la Ferrovia. Il percorso sarebbe, in città, sotterraneo e forse che in un lungo tratto a Sud della Giudecca nonchè al Lido e nel tratto Stazione ferroviaria-Nuovo Porto-Bottenighi, uscirebbe all'aperto.

Il congiungimento colla linea S. Marco-Lido propugnata dal comm. Spada mi venne suggerito dalla convinzione che per quanto la linea stessa sia attualmente concepita e la sua finanziazione sia affidata a mani espertissime, questa diverrà assai più facile qualora venga a completarsi con una linea urbana che non solo aumenterà in essa il numero dei passeggeri ma richiamerà su di sè in misura di gran lunga maggiore l'interessamento del pubblico e renderà più facile l'ottenere eventuali concorsi dalle pubbliche amministrazioni.

Mentre adunque i veneziani laboriosi e solleciti affrettano il passo nel seguire i lunghi meandri delle calli e nell'alterno salire e scendere dei ponti a cui le brevi scale, pur aggiungendo grazia, tolgono qualche comodità, havvi chi pazientemente lavora per tentare di dar loro quella facilità del trasferirsi da luogo a luogo che non si vorrebbe fosse soltanto invidiato privilegio delle altre città, per le quali essa è mezzo altresì di più intima e simpatica fusione fra gli abitatori dei diversi quartieri.

E poichè molti sono i vagheggiatori e diverse le iniziative ed il contrasto di queste allontana talvolta per gran tempo l'attuazione sia pur d'una sola di esse; io vivamente auguro che pel più sollecito bene della città le varie energie si uniscano e gli sforzi concordi affrettino la esecuzione di quest'altra grande opera che l'avvenire senza dubbio riserba a Venezia.

BENVENUTO PESCE MAINERI.

Letture e conferenze

La II. lezione del prof. Chelotti all'Università Popolare

Nella sala dell'Ateneo, sempre affollata, il prof. P. L. Chelotti tenne iersera la sua seconda lezione sulle antiche civiltà, parlando delle più remote popolazioni dell'Asia, con le quali comincia veramente la storia universale, tratteggiando le primitive vicende di guerre e di emigrazioni nelle quali la civiltà si viene sviluppando e diffondendo, e trattenendosi poi a dire in modo speciale dei popoli che vissero, lottarono, progredirono e quindi fatalmente decaddero nella Mesopotamia, traversata dalle grandi correnti migratorie che si sparsero per l'Europa.

La parte più notevole della conferenza fu dedicata alla storia dei Caldei e degli Assiri, di Babilonia e di Ninive; e fu storia di guerre, di superstizioni, di splendori meravigliosi e di ferocie inumane; fu sopra tutto una serie di eloquenti descrizioni di luoghi e di costumi, atte a imprimere negli ascoltatori concetti chiari e durevoli e a fissare i legami naturali fra l'avvicendarsi degli avvenimenti umani dai quali sorse la più recente civiltà di Grecia e di Roma.

Ascoltato con la più viva attenzione, il dotto e brillante conferenziere fu in fine calorosamente applaudito.

Domani sera il prof. Romolo Caggese parlerà di Mirabeau.

Il Circolo Monarchico di Castello inaugura la sua bandiera

Oggi, alle ore 15, nella sede del Circolo Monarchico a Castello Calle S. Francesco di Paola, n. 1901 avverrà la inaugurazione della bandiera che il fiorente sodalizio ha voluto avere a somiglianza dei Circoli confratelli degli altri Sestieri della Città.

Terrà il discorso d'occasione Giovanni Chiggiato e interverranno le eminenti personalità del nostro Partito. Alla sala si potrà accedere esibendo il biglietto di invito.

[illegible]

I piani elettrici *Clavitist*, *Fonolist* ecc. della rinomata Fabbrica Mondiale Hupfeld trovansi in grandissima quantità in tutte le parti del mondo. Gli strumenti *Hupfeld* si garantiscono di una durata grandissima e per il loro effetto musicale costituiscono un continuo piacevole svago. *Fonolist* è un istrumento automatico recentissimo, il quale oltre essere suonato a mano come un piano comune può funzionare pure automaticamente a mezzo di pedali e a mezzo dell'elettricità. Si possono inoltre usufruire i *Rotoli Artistici* che riproducono con meravigliosa fedeltà la interpretazione dei più grandi pianisti (la fabbrica fornisce i voluti particolari su questa meravigliosa invenzione). Nessuno compri uno strumento automatico senza prima aver veduto e sentito un istrumento *Hupfeld*. Rappresentanti in tutte le principali città d'Italia. Per spiegazioni rivolgersi direttamente alla Fabbrica L. Hupfeld, S. A. Lipsia.

Movimento dei piroscafi veneziani

Si attende di momento in momento la notizia dell'arrivo del piroscafo «Alberto Treves» ad Oporto; il «Manin» è arrivato a Massaua il giorno 5 diretto a Calcutta; il «Barbarigo» è partito ieri sera da Trieste per Fiume e sarà a Venezia il giorno 16 corrente onde partire il 20 per Calcutta; l'«Orseolo» è partito da Catania ieri per Ancona e Venezia; il «Caboto» è partito il giorno 8 da Negapatam (costa del Coromandel) per Massaua e Venezia; il «Dandolo» è partito da Colombo per Calcutta il 6 corrente ed il «Veniero» è atteso a Genova il 12 corrente proveniente dagli Stati Uniti.

Un forestiero che si appicca alla finestra della stanza d'albergo

Venerdì sera verso le 9 giungeva all'albergo «Manin» in Bacino Orseolo un signore forestiero senza valigie e, dopo essersi qualificato per Kornelius Sturm di Monaco nel libro dell'albergo, si recava nella stanza che gli veniva messa a disposizione al primo piano segnata col numero 19. Di qui, dopo qualche minuto, lo Sturm scendeva nella sala da pranzo per mangiare e verso le 10 ritornava nuovamente in camera, dopo aver lasciato alcuni ordini in italiano e in tedesco alla cameriera per la mattina seguente, si fece portare un quarto di Verona. Fu sentito quindi camminare per un po' su e giù per la stanza, poi più nulla.

Ieri mattina alle 11 la cameriera visto che le scarpe pulite dal facchino si trovavano ancora davanti alla porta, bussò replicatamente senza averne risposta, bussò ancora a mezzogiorno e alle 14 e mezza con eguale risultato. Dubitando che si trattasse di qualche disgrazia avvisò il direttore dell'albergo e questi telefonò al Commissariato di San Marco.

Giunse subito in sopraluogo il vice-commissario dott. D'Aprile con due agenti, il funzionario dopo aver bussato anch'egli, ordinò che la porta venisse scassinata.

Nella stanza illuminata da una lampadina elettrica si parò davanti agli occhi un triste spettacolo: il cadavere dello Sturm pendeva ad un laccio legato alla maniglia della finestra, alta un metro da terra. Il suo viso giallo e tumefatto era piegato a destra, mentre le gambe si distendevano rigide sul pavimento. Nel letto ancora intatto e per terra si scorgevano numerose chiazze di sangue coagulato. Nel catino si scorgeva una quantità di sangue con acqua, uno straccio e alcuni fiammiferi adoperati. Nel canterano oltre al quarto di vino quasi intatto e al bicchiere si trovavano una boccetta di etere di una farmacia di Monaco e una lama insanguinata da rasoio *Gilette*.

Il vice-commissario dott. D'Aprile e il pretore Mancinelli dopo una sommaria perquisizione, constatarono che il suicida aveva tentato, prima di appiccarsi, di svenarsi tagliandosi i polsi con la lama. Le ferite erano abbastanza profonde.

Nelle tasche del Kornelius vennero trovate 14 lire e alcuni soldini di corona, poi una busta con scritto in tedesco «per la servitù». Il suicida era vestito decentemente con un abito scuro, colletto floscio senza cravatta e calze nere ordinarie. Sopra il letto si trovava il soprabito nero che portava nella fodera le iniziali KS in rosso e giallo.

Il conte Busan, chiamato come traduttore, lesse alcune carte insignificanti e notò un libro in tedesco del Barone Zobeltz intitolato: *Il signor intendente*; sopra il soprabito si trovava involta una cravatta in seta a fiorami rossi e verdi.

Il Kornelius, secondo la constatazione del medico, si era appiccato verso le due di notte, aveva adoperato un fazzoletto legandolo alla maniglia della finestra poco alta da terra, quindi, messa la testa nel nodo scorsoio si era lasciato cadere pesantemente a sedere sul suolo facendo scivolare le gambe in avanti e rimanendo così impiccato.

Vennero prese le impronte digitali e la fotografia dall'applicato Burelli per inviarla alle autorità di Monaco allo scopo di avere il riconoscimento indubbio.

Il cadavere dopo le minuziose constatazioni di legge fu rimosso e trasportato dopo la mezzanotte con una barca della *Croce Azzurra* alla cella mortuaria dell'Ospitale.

I motivi del suicidio non si conoscono: si sa soltanto che il Kornelius la sera prima era di umore un po' nero e faceva continuamente dei lunghi soliloqui.

La vertenza Sartorio - P. Bianco andrà in Tribunale

Roma, 8

(P. P.) — Vi dissi ieri sera che la vertenza Sartorio - Pieretto Bianco cominciava a complicarsi per una lettera che il Sartorio ha indirizzata ai giornali e nella quale sono contenute delle frasi vivaci ed offensive per la Secessione.

I soci di quest'Associazione, riuniti in assemblea, hanno votato questo ordine del giorno:

«... presa cognizione della lettera diffamatoria pubblicata sui giornali romani, esprimono sdegno profondo per l'asserzione diffamatoria lanciata contro artisti quali Pieretto Bianco, Arturo Noci e Amleto Cataldi, universalmente stimati per l'intemeratezza della vita, respingono collettivamente l'insinuazione calunniosa e diffamatoria lanciata dal Sartorio contro la intera Secessione e, a tutela del decoro della medesima, non intendendo il Sartorio rispondere della sua diffamazione che al competente magistrato, affidano al Consiglio Direttivo l'incarico di sporgere immediata querela, concedendo la più ampia facoltà di prova».

Per quel che riguarda la vertenza fra il Sartorio e i tre artisti, posso segnalarvi che i padrini dei due primi artisti, cioè Pieretto Bianco e Noci, hanno restituito il mandato e che contro Aristide Sartorio sono state sporte tre querele dai tre singoli artisti, tutte per diffamazione, accordando naturalmente, come è detto nell'ordine del giorno, ampia facoltà di prova.

Operazione interrotta e ladri in fuga

Ieri notte verso le ore 4 il guardiano notturno Bianco Fortunato, della Impresa De Gaetani e Gallimberti, passando per il Ponte di San Gregorio sentì dei fischi e nel contempo vide uscire dal negozio biade del signor Vittorio Gasparotti due individui, uno alto ed uno piccolo, che si davano a precipitosa fuga. Il guardiano li rincorse ma essi ben presto scomparivano fra le calli adiacenti.

Il Bianco ritornato nel negozio constatò che i ladri avevano scassinata la porta con uno scalpello che trovò a terra.

Mentre trovavasi a guardia del locale il vigilante vide uscire da una calletta altri tre individui, che rincorse ma non potè acciuffare.

Ispezionando in quei pressi trovò ormeggiata alla vicina riva una batella fornita di remi e forcole, che certamente era destinata per il trasporto della refurtiva.

Chiamato il proprietario, questi verificò che i ladri non erano riusciti nella loro impresa e mercè il pronto intervento della guardia notturna il danno da lui patito era di lieve entità.

La barca e lo scalpello trovansi in sequestro presso il Commissariato di Dorsoduro.

Nel Dipartimento

Per norma della navigazione l'Istituto Idrografico informa:

1. che la Boa luminosa nella secca Torrione del canale di Procida, al n. 300 dell'elenco, è stata rimessa;

2. che il Fanale intermittente di Barletta, al n. 619 dell'elenco, riprende le normali caratteristiche;

3. che il Faro di Capo Incoardo a Portolongone, al n. 285 dell'elenco, riprende le caratteristiche normali.

Art. 4. — Per norma della navigazione si informa che nei giorni 15, 17, 18, 19, 2.. 22, 25, e 26 corrente dalle ore 10 alle 16 avranno luogo tiri di cannone sul fronte mare.

La zona di mare pericolosa avrà un raggio di miglia quattro.

Un'ora prima dell'inizio del fuoco sarà innalzata una bandiera rossa nel porto dal quale si esegue il tiro e sarà ammainata alla fine di esso.

Se le condizioni atmosferiche e del mare non permetteranno di eseguire i tiri nel giorno anzidetto, questi saranno rimandati nei giorni successivi.

Asta al Ridotto

dalle 10 alle 19 Tappeti persiani e Mo[illegible]

Varie di Cronaca

Tentativo con l'arsenico

Ieri sera verso le 8 veniva accompagnata alla Guardia Medica da un vigile certa Bastasi Emilia di anni 23 abitante a ... Ramo ... Terra San Leonardo ...

La poveretta in causa a sui dispiaceri ... con la madre si era tanto scoraggiata ... da ingoiare 15 grammi di ... arsenicale del Fowler.

Il medico di guardia dottor Quarleri ... praticò la lavatura dello stomaco e ... iniezioni eccitanti.

La Bastasi chiese quindi di essere ... accompagnata in casa di alcuni suoi parenti e venne perciò accontentata.

Il suo stato, grazie alle cure ..., non presenta gravi complicazioni.

...e con 16 pastiglie di sublimato

Certa Pozzo Teresa di Leonardo di ... 21 da Udine abitante a Castello ... ingoiava l'altro ... alcune pastiglie ... corrosivo.

Trasportata all'Ospitale venne ... fuori di pericolo.

Un paio d'alpine

Il calzolaio De Cappuccini Giuseppe ... Francesco di anni 34 abitante a ... veniva l'altro ieri derubato di ... di scarpe alpine del valore di lire ... proprietà di Voltan Luigi.

Caffè e salami

L'altra notte ignoti ladri penetrati ... diante ... nel negozio di biade di ... Demetrio fu Antonio a Dorsoduro 3311, rubarono una quantità di caffè e salami per il valore di 250 lire.

I centesimini

I ladri fecero l'altra notte, ... chiave falsa, una visita alla calzoleria di Recco Angelo in Via Garibaldi e ... 35 lire in monete da 2 centesimi e ... monete da un centesimo, due corone ... striache e due scatole di cartone vuote.

La beneficenza

✱ All'**Infanzia Abbandonata** i signori coniugi Consoni hanno versato lire venti per onorare la memoria del compianto Comm. Federici.

✱ Alla **Società contro l'Accattonaggio**, per un mesto anniversario, i fratelli Giorgno, Umberto ed Ettore Lazzetto offrono direttamente lire 50.

✱ Alla **Colonia Alpina S. Marco** per un mesto anniversario i fratelli Giorgno, Umberto ed Ettore Lazzetto offrono direttamente [illegible].

✱ All'**Educatorio Rachitici Regina Margherita** lire cinque dal sig. Vincenzo Lunch per onorare la memoria della compianta signora Angelina Vianello Manzetti.

✱ Alla **Nave Asilo Scilla** lire 20 dai signori Maria ed Ettore Ferrai per onorare la memoria del compianto comm. Emilio Federici.

✱ Al **Patronato pro Scuola** lire trenta dai signori ing. Roganni, dott. Scarpellon, V. Brovedani, M. Forta, F. Berti, A. Battistella, Dott. Zamboni, A. Mella, G. Valter, V. Sonino per onorare la memoria del signor Giacinto Omassetti.

✱ Alla **Società contro l'accattonaggio** lire dieci la signora Giuseppina Grassini Usigli in memoria della signora Ida Sonigaglia Lussatto.

✱ All'**Istituto Nazionale per gli Orfani degli Impiegati Civili dello Stato** lire 10 dalla Famiglia del Dott. Giovanni Battista Piamonte per onorare la memoria del compianto comm. Enrico Federici.

✱ Alla **Società orefici ed affini** pervennero lire 30 dai signori Arnoldo Ancona, Rinaldo Dal Fabbro, Elvino Rocher e lire 5 dai signori Giuseppe Marsot e Giuseppe Paoletti nel IV anniversario della morte del cav. Luigi Pallotti.

Stato Civile

Nascite

Del 7. — In Città: maschi 1; femmine 8. Denunciati morti: maschi 1; — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: maschi 3, [illegible] — Totale generale 14.

Matrimoni

Del 7. — Nessuno.

Decessi

Del 7. — Mertens Veludo Adelaide Luigia di anni 76 vedova regia pensionata Venezia. — Pitteri Paveggio Erminia 37 coniugata casalinga Venezia — Manfren De Nardin Agnese 36 coniugata casalinga Lavalle — Boncelli Carlo 74 vedovo commesso Venezia — Bonetti Agostino 65 vedovo falegname Venezia — Vianello Andrea 63 coniugato terrazzaio Venezia — Fagarin Girolamo 63 vedovo pollivendolo Venezia — Dalla Venezia Francesco 56 vedovo calzolaio Venezia — Toaldo Sebastiano 41 coniugato cameriere Vicenza — Ternari Michele 28 coniugato fabbro Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 2; femmine 2.

Decessi fuori del Comune: nessuno.

Pubblicazioni matrimoniali

esposte all'Albo del Palazzo Comunale il giorno di Domenica 9 Febbraio.

Ambrosini Leopoldo falegname con Rufini Adele lavorante in conterie — Zanardini Cesare falegname con Povon Ines casalinga — Pizzaggia Antonio bracciante con Gradara Maria fiammiferaia — Bichin Ottorino calzolaio con Bastianello Olimpia — Botterella Giuseppe gondoliere con De Rossi Augusta inserviente — Ghira Agostino facchino con Fabrici Anna perlaia — Giacomelli Andrea dipintore con Zennaro Giovanna ricamatrice — Della Rizza Giuseppe fabbro con Maniero Giuseppina casalinga — Cattani Efrem muratore con Boldrini Adele mamaia — Barusso Giovanni bracciante con Nadin Angela casalinga — Principalli Antonio impiegato privato con Terlizzi Giuditta civile — Vedova Guido agente postale con Cremon Teresa stiratrice — Campanati Ivo Ugo Marcellino impiegato ferroviario con Caprara Clorinda negoziante — Del Puppo Marco magazziniere con Basso Lucia domestica — Bignone Giovanni calderaio con Oliva Candida casalinga — Nardi Angelo bracciante con Scarpa Carolina casalinga — Bonerrerete Rosnienk Ulderico fornaio con Baio Angela casalinga — Uberti Marco biadaiuolo con Feracin Maria casalinga.

A Roma

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso le Edicole:
ORSI in Piazza San Silvestro.
DALLA CIANA in Piazza Colonna.
PASCUCCI in Piazza Sciarra (Corso) e presso la
LIBRERIA MAVEUCCI in Piazza Venezia.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Propaganda agraria in Provincia

Oggi (domenica) il prof. Pitotti alle ore 10 ant. terrà conferenza a Vigonovo.

Martedì 11 il dott. Pucini, assistente della Cattedra, sarà a Camponogara.

MIRANO — Ci scrivono: 8

Buona usanza. — In morte della compianta signora Caterina Gherardi ved. [illegible], donna di elette virtù e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Maria Silvestri Gatova [illegible] [illegible] Ida ed Antonio Cattaneo lire 5, [illegible] Giovanna Murarotti L. 2.

BELLUNO

Un caso pietoso

BELLUNO — Ci scrivono 8

Mesi addietro l'operaio Massimiliano Casagrande veniva colpito da grave infortunio sul lavoro. Il piccolo sussidio avuto dalla Società di assicurazione gli aveva permesso, con non lieve sacrificio, l'acquisto di una casetta, che egli stava con l'opera sua rendendo abitabile.

Quando ormai accarezzava l'idea di una abitazione propria che avrebbe diminuito in parte le conseguenze ed il dolore della sua sventura, una nuova disgrazia venne improvvisamente a distruggere le sue speranze. Come dicemmo, la mattina del 1. corrente il fuoco lo privava della casetta che rappresentava il compenso del suo infortunio, riducendo il Casagrande nuovamente nella miseria.

In seguito al caso pietoso si è costituito a Belluno un comitato allo scopo di venire in aiuto al Casagrande. Appositi incaricati si recheranno in giro a ricevere le offerte.

Sul fatto di Sedico

Da informazioni che abbiamo raccolto in seguito alla morte all'ospedale della povera Celeste De Nart, maritata Rossa, ci consta che ella venne effettivamente assistita nel parto difficile da una donna che non era provvista del diploma di levatrice. Però ci risulta che l'intervento della donna avvenne perchè da parecchio la levatrice del luogo ove abitava la De Nart, mancava.

Disgrazia

Il minatore G. B. Sonaggrore, in quel di Sottocastello, nei lavori della ferrovia del Cadore, si impigliò la mano destra sotto un macigno riportando la frattura delle ossa. Il dott. Barnabò lo ha giudicato guaribile, salvo complicazioni, in un paio di mesi.

Gare di pattinaggio

Nella vasta bellissima «patinoire» che è stata formata sulla riva destra del Piave, presso il poligono di tiro a segno di Ponte nelle Alpi, domani nel pomeriggio converranno moltissimi pattinatori.

Il Comitato ha organizzato appunto per domani (domenica) gare interessanti con attraenti premi.

PADOVA

La convocazione del Consiglio Comunale

PADOVA — Ci scrivono 8

Iersera sotto la presidenza del Sindaco co. Ferri si è riunita la Giunta Municipale. Dopo lo svolgimento di pratiche d'ordinaria amministrazione venne deliberato di accettare l'incarico della Civica Casa di Lavoro per fare eseguire da operai disoccupati lavori di interesse pubblico per l'importo massimo di lire 10.000. I lavori saranno iniziati nella prossima settimana colla demolizione di alcune casupole lungo le mura tra Barriera Trento e Barriera Mazzini.

Il Consiglio Comunale sarà convocato verso la fine del corrente mese per trattare importanti argomenti.

Il generale Garioni in visita

Il comandante della Divisione tenente generale Garioni accompagnato dal capo di Stato Maggiore cav. Battistoni si è recato stamane a visitare il distaccamento del 57 fanteria. Quindi riunì tutti gli ufficiali dei due reggimenti della Brigata «Abruzzi» per riconoscere i nuovi promossi, e dare alcune direttive circa lo svolgimento delle istruzioni militari.

L'agitazione degli allievi ingegneri

Stamane verso le 11 gli allievi ingegneri si sono riuniti a comizio nell'aula 6 della Scuola d'applicazione per udire le comunicazioni che alla loro Commissione aveva fatto ieri il Direttore prof. Lori, riguardanti la soluzione delle varie questioni da cui ebbe origine l'attuale agitazione.

Dopo ampia discussione venne votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«Gli studenti della Scuola d'Applicazione preso atto delle comunicazioni del prof. Lori, deliberano di persistere nella loro agitazione».

Finito il Comizio, la Commissione si è recata a comunicare al prof. Lori l'ordine del giorno votato.

Lunedì p. v. alle 17 seguirà un Comizio degli studenti di tutte le Facoltà.

Frodi all'Erario

Stamane il magg. cav. Marchi, del nostro Circolo di finanza in una ispezione alla distilleria Luigi Beltrame a Tencarola riscontrò che uno dei registri conteneva numerose bollette falsificate.

Da una sommaria verifica è risultato che il Beltrame ha frodato l'Erario per circa 42 mila lire.

La fabbrica fu chiusa ed il proprietario denunciato.

Deviatore disgraziato

A Stanghella mentre il deviatore Antonio Marchiori stava attendendo al movimento di alcuni carri veniva investito da un vagone riportando gravissime ferite. Il disgraziato fu trasportato all'ospitale di Rovigo ove fu giudicato guaribile in due mesi circa.

Deliberazioni della Commiss. d'Ornato

Nell'ultima adunanza la Commissione d'ornato ha dato parere favorevole alla esecuzione dei seguenti progetti:

Schiavon Albano — Costruzione di una casa colonica lungo la strada delle Grate.

Pizzocaro Agostino — Costruzione di una casa civile a Valli di Camin.

Scanferla Marina — Costruzione di una casa civile in Via Acquedotto.

Genio Civile — Modificazione alla facciata del fabbricato in Via Trieste n. 6.

Momoli Maria — Costruzione di una casa civile a Voltabarozzo.

Michielon Vittorio — Costruzione di una casa operaia in Via Chiesanuova.

Greggio Girolamo — Costruzione di una casa colonica in Chiesanuova (Michielon Vittorio capomastro).

Don Gaetano Zilietto — Costruzione di sala teatrale lungo la strada di Camin.

Barone Ugo Treves — Costruzione di una casa civile in Brusegana (Buzzarello Antonio capomastro - ing. Cellotto Antonio).

Fabris Costante — Costruzione di una cancellata di fronte la casa in Via Michele Sanmichieli (capomastro Fasano Vittorio).

Grezzi Alfredo — Costruzione di una casa civile lungo la strada Padova-Vicenza (geometra Malusardi).

Maran Gio. Batta — Costruzione di una tomba sepolcrale nel Cimitero di Torre.

Prof. Vittorio Bonatti — Costruzione di un cancello in ferro all'ingresso della casa in via S. Lucia N. 14 (ing. Frasinella).

Maretti Agostino — Costruzione di una vetrina in ferro al negozio in Piazza Petrarca n. 9.

ROVIGO

Consiglio Provinciale

ROVIGO — Ci scrivono 8

Il Consiglio Provinciale si riunirà lunedì alle ore 12.30 per trattare un importante ordine del giorno.

All'Università Popolare

Stasera alla Università Popolare l'illustre maestro G. Orefice ha tenuto la sua importantissima lezione su la estetica della musica. Egli ha parlato della storia della musica moderna, quindi ha illustrato il suo dire da esecuzioni al pianoforte.

La folla che gremiva la sala ha applaudito sinceramente e calorosamente il valoroso musicista.

Banchetto d'addio

All'albergo «Al Granatiere» ieri sera gli impiegati della Banca Provinciale hanno offerto un banchetto d'addio al rag. Mario Levi chiamato alla Banca Commerciale di Roma.

La cerimonia patriottica di domani a Costa

Domani a Costa avrà luogo una patriottica cerimonia per la inaugurazione di una lapide alla memoria di due prodi caduti in Libia.

I professori pareggiati

Ieri sera si è riunito il Consiglio direttivo della locale sezione dei professori pareggiati. Il Consiglio ha deliberato la pubblicazione di un periodico di classe dal titolo *La scuola pareggiata* e l'invio ai deputati di un memoriale.

Un altro veglione al "Sociale,,

A metà quaresima avrà luogo un altro veglione con pesca di beneficenza al Teatro Sociale.

La *Traviata* andrà in scena verso la fine del corrente mese.

BADIA POLESINE — Ci scrivono 8:

Conferenza. — «L'igiene del latte nei rapporti della salute pubblica» è il tema di una conferenza che l'egregio dott. Pietro Padovani, veterinario consorziale, terrà a beneficio della istituenda biblioteca popolare scolastica domenica prossima alle ore 15 nella sala superiore del Politeama Piana.

LENDINARA — Ci scrivono, 8

Istituto Musicale. — Per domani domenica [illegible] corr. è convocata l'assemblea generale dei soci alle ore [illegible] in [illegible] del Municipio, gentilmente concessa, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1 Lettura ed approvazione del resoconto finanziario dell'esercizio 1912. 2. Nomina delle cariche sociali.

Il Presidente fa a mezzo nostro calda preghiera perchè i soci non manchino.

PONTECCHIO — Ci scrivono, 8

Energia elettrica. — Mi consta da fonte sicura che la ditta Luciani e Loreto proprietaria del mulino a cilindri di questo paese sta studiando per mezzo dei suoi ingegneri di dare l'energia elettrica a Pontecchio e S. Apollinare, energia che potrebbe servire a scopo d'illuminazione elettrica ed a scopo industriale.

Ci auguriamo che tosto si infrappongano ostacoli e che presto il progetto sia un fatto compiuto.

TREVISO

Per l'arruolamento nel Corpo dei "Volontari Alpini,,

TREVISO — Ci scrivono, 8

Ci comunicano: Dovendosi tra breve iniziare l'istruzione militare, s'invitano i giovani ad inscriversi a questa Patriottica Istituzione.

Le condizioni sono: Cittadinanza Italiana — Età dai 16 anni in poi — Buona condotta — Firma della scheda di arruolamento — Pei minorenni autorizzazione del Padre.

Oltre il vanto di appartenere ad un Reparto che si propone il più nobile degli scopi «quello di difendere il nostro confine», gli inscritti che prendono assiduamente parte alle istruzioni ed esercitazioni, hanno i vantaggi di:

1. Ritardare di tre mesi la loro chiamata alle armi — 2. Essere promossi caporali dopo un solo mese dal loro giungere al Reggimento — 3. Scegliere la città ove ha sede uno dei Corpi o specialità a cui furono assegnati — 4. Essere esentati da tutti i richiami fatti per istruzione.

Chi ha desiderio di iscriversi può rivolgersi tutti i giorni dalle 10 alle 12 a ritirare e restituire riempita la «Scheda» che gli verrà data a sua semplice richiesta alla sede del 55. Fanteria.

La compagnia Magnani al "Garibaldi,,

Ha debuttato stasera al Politeama Garibaldi con ottimo successo la Compagnia di operette Magnani diretta da Ed. Favi. Il pubblico affollato ha festeggiato assai gli interpreti del «Conte di Lussemburgo» del Lehar e specie la graziosa Rosina Criscuolo. Domani sera l'operetta si replica. Per lunedì si annuncia «Primavera scapigliata» di Strauss.

Concerto della Banda Municipale

Domani domenica la banda municipale, terminato il mese di licenza, riprende il servizio e svolgerà alle ore 15 in Piazza dei signori, il seguente programma:

Franchetti, «Cristoforo Colombo», Preludio dell'Epilogo — Saint Saens, «Danza Macabra» — Berlioz «La dannazione di Faust», Canto di Pasqua, Minuetto dei folletti e marcia ungherese — Gounod, «La Redenzione», Coro, Aria e finale — Meyerbeer, «L'Africana», Marcia indiana.

La tragedia alla Stazione

CONEGLIANO — Ci scrivono 8

Facciamo seguito al nostro telegramma circa il fatto successo ieri sera alla Stazione coi seguenti particolari.

Poco prima della partenza del treno per Venezia si trovavano ieri sera nell'atrio della stazione la [illegible] Pol di qui ed il fidanzato Mario Reggiani di anni 22 di Poggio Rusco Mantova, accompagnati da alcuni parenti della ragazza. Il Reggiani ha da poco tempo ultimato il servizio militare, durante il quale compiuta in questa guarnigione, ha conosciuto la Pol. Sembra che i genitori di questa non fossero troppo propensi alla unione della loro figlia col Reggiani tanto più che questi intendeva che la ragazza lo seguisse in America.

Sta il fatto che ieri sera mentre il Reggiani si apprestava a partire, dopo scambiate poche parole con la fidanzata, improvvisamente estraeva una rivoltella sparandole contro tre colpi e quindi rivolta l'arma contro se stesso si sparava un altro colpo.

Si deve al pronto intervento del fratello della ragazza, del signor [illegible] De Piero [illegible] [illegible], del signor Zucchi e di altri che afferrarono il giovanotto, mettendolo nell'impossibilità di nuocere, se i colpi non colpirono nel segno, ferendo solo la ragazza sotto un orecchio, mentre il Reggiani rimase ferito al mento.

Mentre perdurava viva l'emozione fra i presenti il Reggiani veniva tradotto in arresto, dopo aver subito una sommaria medicazione alla farmacia Zanutto.

La Pol venne accompagnata alla sera abitazione in grado ad un [illegible] orgasmo.

La morte di un egregio cittadino

CASTELFRANCO — Ci scrivono 8

Stamane quasi improvvisamente in seguito a [illegible] cessava di vivere nella sua palazzina in Borgo Cittadella il signor Angelo Innocente [illegible] di 72 anni, [illegible] cittadino che ha coperto cariche [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] consigliere comunale per molti anni, fu [illegible] del mercato, membro della Commissione forestale e del [illegible].

Alla famiglia del defunto, ai fratelli, alla sorella, alle nipoti e nipoti tutti le nostre condoglianze.

I funerali avranno luogo lunedì alle ore 9 ant.

Nomine. — Il Direttore di questo Ospitale, prof. dott. Mario Carletti con decreto reale del 6 febbraio corrente è stato nominato membro del Consiglio Provinciale di Sanità di Treviso, ed il cav. dott. Giulio Mestre, Veterinario di questo Distretto membro della Commissione [illegible] governativa di Belluno.

Congratulazioni ad entrambi.

Processo rinviato
Un giurì d'onore

ODERZO — Ci scrivono 8

Ieri dovevano comparire davanti al nostro Pretore per rispondere di diffamazione in seguito a querela e contro querela, i signori Agostino Aliprandi e Schileo cav. uff. Angelo, ma per intromissione di comuni amici e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] l'esito del processo fra due persone unite da stretti vincoli di parentela si venne all'accordo di nominare un giurì d'onore il quale dovrà emettere una sentenza inappellabile. Le persone chiamate a costituire il giurì sono i signori avv. cav. [illegible] Frova, ing. cav. Luigi Brasi e avv. cav. Gino Lacchianiga.

UDINE

Un suicidio

UDINE — Ci scrivono 8.

Oggi al signor Stefano Masciadri, di anni 65, ricco possidente, celibe, abitante nelle case dei conti Orgnani, in Via Paolo Canciani, [illegible] [illegible] [illegible] la domestica di sbrigare alcune commissioni, mentre egli si andava a coricare.

Non ostante l'ora [illegible] le faccende fosse insolita, la domestica [illegible] senz'alcun sospetto, non facendo ritorno che verso le quindici.

Appena tornata a casa, bussò alla porta della stanza da letto del suo padrone, ma, non ottenuta risposta, credendolo ancora immerso nel sonno, si mise ad accudire ad alcune faccende [illegible].

Solo verso le 18 la domestica [illegible] sospetto aperto l'uscio della stanza dove dormiva il suo padrone, un orribile spettacolo le si parò dinanzi.

Sul letto, in un lago di sangue, giaceva sonnolento il signor Masciadri, con la bocca orrendamente spalancata e contratta e un foro alla sommità della fronte. Presso di lui due rivoltelle scariche e uno stiletto insanguinato.

Immediatamente la domestica avvisò i signori conti Orgnani, i quali chiamarono telefonicamente la questura. Accorsero sul luogo il delegato Panizzardi con alcuni agenti che rimossero il cadavere, e nonostante una accurata perquisizione nulla trovarono che lasciasse intravedere le volontà dell'estinto.

Sopraggiunse anche il dott. Angelini il quale non potè che constatare la morte del disgraziato, avvenuta per un colpo di rivoltella, sparato in bocca, uscendo dalla sommità della fronte il proiettile.

Sembra che qualche colpo di un'altra rivoltella trovata presso il cadavere sia andato a vuoto.

Inoltre il Masciadri aveva tentata di uccidersi a stilettate, in direzione del cuore, ma non riuscì ad inferirsi che ferite cutanee.

Sembra che il Masciadri siasi ucciso perchè affetto da nevrastenia.

Egli era persona nota e benvoluta in città, e la sua tragica fine ha suscitato vivo compianto.

Gita Alpinistica

PORDENONE — Ci scrivono 8

«Gli Amici dei Monti» oggi effettuerà una gita nelle splendide montagne della Pontebbana. Direttore della gita sarà l'amico rag. Marpillero.

Per la Torre di S. Giorgio. — Oggi alle 13.30 nella Chiesa S. Giorgio seguirà una adunanza di quei parrocchiani per deliberare l'ultimazione di quella monumentale Torre campanaria e quindi approvare il progetto definitivo.

I funerali del cav. P. Petracco

S. VITO AL TAGLIAMENTO — Ci scriv. 8

Solenni e imponenti sono riusciti i funerali del cav. Piergiorgio Petracco. Tutte le associazioni cittadine e il corpo bandistico vi hanno preso parte. Il Sindaco cav. Morassutti, la Giunta, tutte le autorità locali, colleghi, congiunti, signori e signore, vi sono intervenuti. Ben 15 furono le corone offerte. Tutti i negozi erano chiusi per «Lutto cittadino».

Vari i discorsi pronunciati: il cav. Pio Morassutti, con belle parole rilevò le doti e i meriti del compianto cavaliere. Seguì poi il preside [illegible] degli avvocati di Pordenone, l'avv. Galeazzi, l'avv. L. Franceschini, il consigliere Barbin e il sig. Davide Facchina. Ringraziò per i parenti l'avv. G. Franceschinis.

La nuova Amministrazione di Camino di Codroipo

CODROIPO — Ci scrivono 8

Alle ore 3 pom. d'oggi il Consiglio Comunale di Camino di Codroipo tenne la sua prima seduta, presieduta dal Commissario Prefettizio per la nomina del Sindaco e della Giunta.

Il Commissario cav. uff. dott. Giavedoni, dopo dato il benvenuto ai nuovi eletti, cedeva il posto di presidente al dott. Gian Lauro Mainardi primo degli eletti. Il Consiglio quindi passava alla nomina del Sindaco e dei membri della Giunta.

Riuscì eletto Sindaco con voti 14 su 15 il cav. uff. dott. Domenico Giavedoni, ad assessori i sigg. dott. Gian Lauro Mainardi e Vicentini Antonio, ad assessori supplenti i sigg. Gregnolini Antonio e Luigi Gozzi.

La nuova Amministrazione è accolta nel Comune con molto favore.

S. GIORGIO DI NOGARO — 8.

Conferenza. — Nel pomeriggio di domani nella sala municipale, gentilmente concessa, don Pozzan Gabriele di Palmanova, terrà una conferenza pro emigranti.

La morte del Parroco. — Il parroco di Precenicco, comune limitrofo al nostro, giorni addietro andò, a scopo di salute, a Nimis. Purtroppo invece vi morì e stamane la sua salma passò per questa nostra stazione ferroviaria, diretta a Precenicco.

E stamane col treno delle nove, una parte della nostra banda cittadina partì a quella volta per accompagnare l'estinto all'estrema dimora.

VICENZA

Il fallimento Toffoletto

VICENZA — Ci scrivono 8:

Oggi il tribunale ha dichiarato il fallimento della Ditta Michele Toffoletto, esercente un [illegible] a Bertesina, il cui proprietario si è suicidato l'ultimo giorno di carnevale al Cimitero.

Il fallimento è stato chiesto da una Ditta creditrice di Noventa Vicentina. Oggi si recarono a Bertesina per apporre i sigilli il pretore dott. Branchi, il curatore avv. Galla e il cancelliere De Vecchi.

I creditori sono convocati pel 19 corrente e la chiusura dei verbali dei creditori è fissata pel 19 marzo.

Il Provveditore agli Studi

Il Provveditore agli studi prof. Brugno ha diretto ai Sindaci e alle autorità scolastiche della Provincia una circolare invitandole ad attemperare al disposto della legge, che vuole che nelle scuole femminili sia impartito l'insegnamento dei lavori muliebri.

VERONA

Per la prossima grande fiera

VERONA — Ci scrivono, 8

Le scuderie. — La insistente richiesta delle scuderie, iniziatasi fino dal novembre dell'anno decorso, dimostra la grande notorietà che la nostra Fiera si è ormai assicurata.

Dall'elenco che pubblichiamo apparisce che, oltre alle solite Ditte frequentatrici della Fiera, è assicurato quest'anno l'intervento di altri negozianti, per i quali il Municipio sta pensando ai necessari apprestamenti.

Le Domande. — Ecco la nota delle richieste pervenute a tutto gennaio: Giovanni Fioruzzi di Bruxelles, Dolfini Enrico di Ospitaletto Bresciano — Grendano Antonio di Borgo San Donnino — De Togni Pietro di Legnago — Turrini fratelli di Mantova — Purgato Giacinto di Oppeano — Spartipan Angelo di Treviso — Croci Angelo di Montechiari — Berti Giuseppe di Zevio — Cadeo Guido di Chiari — Vivaldi Giuseppe di Brescia — Bernasconi Alessandro di Ronco all'Adige — Ris due fratelli di Milano — Vivaldi Gaetano e f. di Castelgoffredo — Pacchelli Guido di S. Antonio Mantovano — Monti Romeo di Padova — Bottacini Cesare di Villafranca — Zanilloni Giuseppe di Montichiari — Bontarini Giuseppe di Vicenza — Donzellini Artidoro di Isola della Scala — Modoglio Sante di Cremona — Mariotto Giovanni di Dossobuono — Ziviani Giulio di Veronella — Levi Adolfo di San Giovanni Lupatoto — Avv. Sebastiano Gaspari di Cologna Veneta.

Il Termine per le domande. — Attesa l'affluenza delle richieste, e la necessità di studiare per tempo i relativi provvedimenti, l'Ufficio ha fissato la data del 15 febbraio quale termine improrogabile per la presentazione delle domande.

La Reclame. — È noto che l'ufficio provvede largamente ad ogni forma di pubblicità. Noi facciamo appello ai cittadini affinchè vogliano cooperare all'azione dello stesso, facilitando la diffusione delle cartoline, programmi, francobolli etc.

29 animali carbonizzati

Un gravissimo incendio si è stanotte manifestato in un grande fabbricato del negoziante di bestiame Isacco Bassoni di Zevio.

Causa il forte vento, il fuoco trovò facile alimentazione ed il fabbricato venne completamente distrutto. Rimasero carbonizzati 29 animali fra bovini e cavalli, ai quali per il divampare del fuoco non fu possibile prestare alcun soccorso. I danni superano le 25.000 lire. Le cause sono tuttora ignote. Il proprietario è assicurato.

Il suicidio di Via Ponte Pietra

Ieri, vi ho telefonato la notizia che il bidello del Liceo Maffei, Ruggero Gnori d'anni 32, da vari giorni malato e costretto a letto, colto da grave sconforto tentò suicidarsi gettandosi dalla finestra. Fu trasportato in istato gravissimo all'ospedale, ove, malgrado le cure più energiche dei quei sanitari iersera stessa prima di poter tornare in sè, il disgraziato cessò di vivere.

600 lire rubate in Prefettura

Circola la notizia, sulla quale le autorità serbano il solito mistero, di un audace furto che sarebbe avvenuto in Prefettura.

Il rag. Rampini, amministratore del «Foglio Annunzi», in questi giorni portò in Prefettura la somma di 600 lire, che non potendo al momento essar consegnata nelle mani del Prefetto, fu depositata in un cassetto di un mobile in anticamera.

Detta somma, poco dopo non fu più ritrovata ed al suo posto, fu invece rinvenuta la scritta: Abbasso la Prefettura e il Governo!

Ogni indagine in proposito riuscì infruttuosa.

Per un magnete d'automobile

Quale sospetto autore di un furto di un magnete di automobile avvenuto in danno dell'albergatore Corazzoli di Porta Vescovo è stato tratto in arresto lo chauffeur Angelo Bonomini il quale però nega ogni addebito che gli si fa.

Cattolici viennesi a Venezia e sul Garda

Giunge notizia che nel prossimo Luglio, le «Unioni giovanili cattoliche» di Vienna, faranno una escursione nel Trentino per recarsi poi per la via di Garda a Venezia, Pola, Trieste.

Un'altra sfrattata e due sfrattati

Da Trento è stata sfrattata Angelina Grande di Belluno e da Rovereto sono stati sfrattati Silvio Alessandrioli e Giovanni Orlandi, veronesi, già condannati per furto.

Teatri e Concerti

La stagione d'opera al "Malibran,,

Ieri sera sotto la direzione del maestro Baroni sono incominciate le prove di assieme degli *Ugonotti*. L'impresa oltre agli artisti già annunciati, e per completare lo spettacolo, ha scritturato anche la signorina Matilde De Lisa ed il baritono Dino Lusardi come [illegible] ha scritturato la banda Bellini per gli *Ugonotti* e la Monteverde per il ballo *Pietro Micca*.

Al camerino del teatro, con le prenotazioni e gli abbonamenti è già, per la *première*, quasi esaurito il teatro.

Fenice

Ricordiamo che questa sera ha luogo la prima rappresentazione di *Melisenda* azione lirica in due parti di Pietro Rossi, musica di Carlo Merli, — cui seguirà *Zanetto*, di P. Mascagni.

Melisenda sarà eseguita dai signori Ines Ceseri, *Melisenda* — Ugo Colombini, *Rudello* — Mattia Morro *Bertrando* — Elvira La[illegible] *Aida* — Angelo Zoni *Eremita*.

In *Zanetto*, Adele Ponzano sarà il protagonista, e Sara Fidelia Solari, *Silvia*.

Dirige Baldi Zenoni.

Rossini

Oggi alle 14.30 Alberto Brizzi dà, colla sua compagnia veneziana una recita diurna con la brillante commedia *L'avvocato per forza* che tanto divertì il pubblico giovedì sera. Ed alle 20.45 replicherà *La signorina de la quarta pagina*, l'allegra commedia di Augusto Novelli, alla quale seguirà *l'Interprete* con Brizzi protagonista.

Domani *Quatro done in una casa* di Paolo Giacometti.

Goldoni

Ieri sera la Compagnia Calabresi Sabbatini Ferrero ha inaugurato la stagione di Quaresima al *Goldoni* rappresentando *Il gusto del vizio* del Lavedan, davanti ad un pubblico eletto e foltissimo.

Il Ferrero, il Sabbatini e la signora Chiantoni emersero specialmente nella esecuzione dell'abile commedia del brillante scrittore francese, di cui già ci siamo occupati l'anno scorso quando venne per la prima volta rappresentata a Venezia, e furono vivamente festeggiati.

— Questa sera *Re Burlone* di Gerolamo Rovetta, in cui Dante Calabresi interpreta con molta efficacia la parte del protagonista.

La signora Sabbatini Chiantoni sarà *Rosalia Mirabella* ed il Sabbatini il *Conte Alberto*.

Domani *Malvaloca* dei fratelli Quintero, caratteristica novità spagnuola, per la quale c'è una viva attesa.

Spettacoli del giorno

TEATRO LA FENICE

Domenica 9 Febbraio

Recita XXXIV — 17.a del turno pari

Melisenda

del m. MERLI

ROSSINI ore 14 — L'avvocato per forza — ore 20.45 La signorina della IV pagina.

GOLDONI ore 21 — Re burlone.

REST. BAUER GRUNWALD Concerto [illegible]

REST. BONVECCHIATI - Conc. [illegible]

GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo —, Concerto dalle 16 alle 24.

TEATRO MALIBRAN

Stagione di Quaresima

Opere:

Gli Ugonotti

Cavalleria Rusticana

Zingari

Ballo: Pietro Micca

SPORT

La gara di calcio a Sant'Elena

Sul Campo del Venezia F. B. C. avrà luogo oggi l'ottava gara per il campionato italiano di prima categoria. Vi si incontreranno le prime squadre delle Società cittadine iscritte al campionato stesso: il Venezia F. B. C. e il Volontari F. B. C.

L'incontro d'oggi riuscirà indubbiamente interessante per l'accanimento col quale le due squadre cercheranno di ottenere la prevalenza e, se il tempo sarà favorevole, la partita risulterà indubbiamente magnifica, dato il valore dei individuale che il assieme che le due Società hanno e che in buona giornata possono esplicare.

La partita avrà inizio alle 14.30 precise e sarà preceduta dall'incontro fra le squadre riserve che comincierà alle 12.45.

Un premio del Re alla "Steeple chase,,

Roma 8

Il Re ha concesso alla Società «Steeple chase» d'Italia per l'anno 1913 un premio di lire 4000 per una corsa ordinaria militare che s'intitola «Premio Reale» e si correrà a Roma il 13 aprile. La chiusura delle inscrizioni è fissata a Roma pel 21 marzo 1913.

Nuovi biglietti della Banca d'Italia

Roma 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto del ministro del Tesoro che autorizza la fabbricazione di biglietti della banca d'Italia nei tagli e quantità appresso indicati: 15.000 biglietti da mille lire, 30.000 da 500, un milione da cento, due milioni da cinquanta.

Cronaca della Venezia Giulia

socialisti nel Consiglio di Trieste contro la Lega Nazionale — Una vendetta politica? — Infeudamento del Governo nelle elezioni di Gorizia — Per una scuola italiana a Rovigno.

(O.) — Il Consiglio comunale di Trieste ha votato non ostante l'opposizione dei socialisti, il contributo di 15.000 corone alla Lega Nazionale, che mantiene entro i confini del Comune un Ricreatorio, due Giardini d'infanzia, una scuola popolare ed una scuola di disegno per artigianelli, con una spesa di quasi 50.000 corone annue. I socialisti proponevano invece di municipalizzare il Ricreatorio.... ma per poter proporre contemporaneamente di municipalizzare anche due scuole slave che gli slavi hanno eretto in città e che il Governo largamente sovvenziona. La maggioranza liberale si rifiutò di seguire i socialisti, e questi allora dichiararono che poichè la maggioranza si rifiuta di togliere alla Lega Nazionale il carico di quel Ricreatorio, vuol dire che la Lega Nazionale non è l'innocente Società scolastica che si pretende, ma una società che persegue fini politici! » Il oratore socialista che lanciò quel sospetto sa che esso è infondato, ma lo fece per [illegible] perchè [illegible] [illegible] per poter giustificare [illegible]

I socialisti dimenticarono che il Governo [illegible] sempre col [illegible] [illegible] recentemente al Comune di aprire un terzo Ricreatorio, a Rojano, e di ampliare una scuola in Guardiella.

✱ A Torre, in quel di Parenzo, un possidente, tale Quirino Cossetto, slavofilo nonostante il suo nome italiano fu trovato ucciso sulla strada maestra a colpi di rivoltella. Siccome ritornava da una festa croata data nel villaggio di Abrega in contrapposto ad una festa italiana, l'autorità crede che il Cosset to sia vittima di una vendetta politica. [illegible] però non ha provato finora nulla in questo senso.

✱ Il Municipio di Gorizia si è visto ieri capitare un decreto del Luogotenente principe Hohenlohe, col quale avoca a sè la formazione delle liste elettorali e la direzione dell'atto elettorale per le elezioni comunali parziali a Gorizia. E il primo [illegible] a Gorizia città autonoma con proprio statuto, ed è dovuto alle mene degli immigrati slavi i quali sperano con l'aiuto del Governo di penetrare nel Comune. Il commissario incaricato di «fare» le elezioni a Gorizia sarebbe il capitano distrettuale di Gorizia, dott. Rotek, uno slavo, naturalmente. E' sperabile che all'atto di violenza degli slavi Gorizia risponda con la coalizione di tutte le forze italiane.

✱ Il Municipio di Rovigno d'Istria ha domandato al Governo l'autorizzazione di aprire una scuola media italiana, offrendo le aule necessarie e parte delle spese, e chiedendo al Governo soltanto un contributo annuo. Rovigno, che conta circa 14.000 abitanti tutti italiani si trova, nel campo scolastico, nelle condizioni di un piccolo borgo. Si attende con curiosità la risposta del Governo al quale — si dice — [illegible] sarebbe stata caldamente raccomandata dal governatore principe Hohenlohe. E' vero che il governatore ha raccomandato al Governo un'eguale domanda fatta anche dal Comune di Monfalcone, nè ancora si vede la risposta di Vienna.

Cronache funebri

I funerali del comm. Federici

Ieri mattina alle 10 ebbero luogo i solenni funerali del compianto comm. Emilio Federici, Presidente di sezione a riposo della nostra Corte d'Appello, che riuscirono imponenti per unanime compianto e per grande concorso di cittadini.

Il mesto corteo funebre mosse poco dopo le 10 dalla casa del [illegible] Tutti i negozi portavano scritta «Chiuso durante i funerali del comm. Grande Ufficiale Emilio Federici». Parecchie vigili, in servizio d'ordine, al comando del maresciallo Marchiori, prestavano l'opera loro perchè fosse tenuto sgombro il tratto di via da dove il corteo doveva passare.

[illegible] quattro vigili in servizio d'onore e le seguenti corone, portate da [illegible] dell'Orfanotrofio dei Gesuati e recanti sui lunghi nastri neri le seguenti scritte:

La tua Marianna - Adolfo al diletto pro[illegible] - [illegible] ed Emilia Ferraboschi - Famiglia [illegible] - Famiglia avv. Nordio - [illegible] Zerbaro - Famiglia Avanzini.

Seguivano [illegible] Arciconfraternita di S. Rocco, la Confraternita del Santissimo di parocchia, la [illegible] fraternita dell'Addolorata, la [illegible] della Madonna [illegible] Carmelo della parocchia di San [illegible] tutte con i relativi gonfaloni. Poi venivano 24 vecchi della casa di Mendicità con torcie, i sacerdoti col R.mo P. [illegible] Previtali e la bara trainata dal carro [illegible] Arciconfraternita della Misericordia, e sopra la quale posavano la toga rossa di Presidente di sezione della Corte d'Appello e le decorazioni. Facevano servizio d'onore ai lati della bara due uscieri della Corte d'Appello, due del Tribunale, due dell'Ospitale Civile e due della Scuola superiore di Commercio.

I cordoni erano retti dal Sindaco Conte Grimani, dal Prefetto Gr. Uff. Cataldi, dal Comandante del Dipartimento marittimo vice-ammiraglio Garelli, dal Primo Presidente della Corte d'Appello comm. Tivaroni, dal sen. Tiepolo Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e dal cav. Tombolan-Fava per la Regia Procura Generale.

Dopo la bara venivano sei Madri Domenicane con candele e quindi una vera folla di autorità, rappresentanze, parenti, amici, conoscenti ed estimatori dell'illustre defunto.

Al seguito della bara era tutta la magistratura giudicante di Venezia, consiglieri d'Appello, Sostituti Procuratori Generali, consiglieri di Tribunale, Sostituti Procuratori del Re, personale delle Cancellerie ed ufficiali giudiziari; poi avvocati, ingegneri ed altri professionisti.

Notammo ancora M. R. D. Carlo Cesca per S. E. il Cardinale Patriarca, R.mi Monsignori Pantaleo, Paganuzzi, Pisanello, Vallee, Padre Pio Giocondo Lorgna e Don Bosmin, sen. Tecchio, on. co. Girolamo Marcello, co. Andrea Marcello per la Commissione araldica, cav. Umali maggiore dei RR. Carabinieri, avv. cav. Ricci Procuratore del Re, comm. Diena Presidente del Consiglio Provinciale, avv. commend. Leone Franco, comm. Giulio Coen Sostituti Procuratori Generali Trabucchi e Lonati, co. Lupati Presidente del Tribunale, consiglieri di Appello Mieri, Carminati, Paganuzzi, Malliani, Bresanzato, De Cesare, Cavadini ecc., giudici di Tribunale Piccoli, Balestra, Marsoni, Tarozzi, cav. Ravot consigliere di prefettura, cav. Pietro Barbaro, avv. co. G. B. Paganuzzi avv. Tironi, cav. Mantovani, cav. Lebreton, avv. Orlandini, avv. Montalto, ispettore cap. Betandini, prof. Zanetti-I [illegible] cav. uff. Canali, co. Pesaro, cav. uff. Ferrari, cav. Bert[illegible], cav. [illegible] comm. Benevento Presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale Civile, avv. prof. Marzona, dott. [illegible] Piemonte per l'Istituto nazionale degli orfani degli impiegati civili, cav. Maggioni per la Direzione compartimentale del Catasto, avv. Orlandini, ing. [illegible] Giuseppe Suppiej, prof. Enrico Castelnuovo Direttore della Scuola Superiore di Commercio col secretario della Scuola stessa sig. Demetrio Pineri, cav. Piazzetta, avv. Giuseppe Ferraboschi, commend. Cadel ed altri moltissimi ancora, nonchè numerose signore.

Il Primo Presidente della Corte d'Appello comm. Tivaroni rappresentava anche S. E. il Ministro di G. e G. on. Finocchiaro Aprile.

Della famiglia intervennero alla triste cerimonia [illegible] G. [illegible] ed avv. [illegible] Federici, il pronipote avv. Umberto Ferraboschi ed il cugino Riccardo Rosada.

Per Via due Aprile fra due ali di popolo, che si scopriva il capo riverente, la bara veniva trainata fino alla chiesa del SS. Salvatore, dove [illegible] camera contornata di ceri e piante sempre verdi.

Il tempio era tutto severamente parato a lutto [illegible] altari [illegible] venivano [illegible] Messe basse funebri. Il capitolo dei sacerdoti — [illegible] — [illegible] [illegible] Messa [illegible] Gregoriana di part[illegible] diretta dal M. R. [illegible] maestro [illegible]

Dopo la Messa e prima dell'assoluzione [illegible] [illegible] funebre.

Terminata la cerimonia la bara venne [illegible] Riva del Carbon [illegible] Mazz[illegible] [illegible] e dal cav. [illegible] Tombolan Fava e dal avv. [illegible]

[illegible] ferma [illegible] riva del Carbon [illegible] da una fiumana di gente che a stento era trattenuta da vigili, guardie e carabinieri, altro pubblico si affollava lungo il ponte di Rialto.

Primo a parlare fu il Primo Presidente della Corte d'Appello comm. Tivaroni, [illegible] quindi, commoventi parole il Sindaco Conte Grimani, il cav. avv. Tombolan-Fava per la Procura Generale, il senatore Tiepolo per il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia e del Foro di [illegible] e il Conte Andrea Marcello per la Commissione araldica.

La bara viene quindi deposta nella barca funebre, ed accompagnata da parenti ed amici trasportata al Cimitero.

Anche ieri pervennero alla famiglia numerosissimi telegrammi e lettere di cordoglio, fra cui uno dell'Eminentissimo Cardinale Bacilieri Vescovo di Verona.

Fra i telegrammi notiamo il seguente del sen. Papadopoli Presidente della Scuola Superiore di Commercio.

« Profondamente addolorato scomparsa illustre magistrato [illegible] di essere interprete sentite condoglianze Scuola Commercio e mie personali — Sen. Nicolò Papadopoli ».

La Nobildonna Teresa Zorzi vedova Rizzoli

Ieri nelle prime ore del mattino moriva [illegible] nella sua dimora a S. Can[illegible] la Nobildonna [illegible] Veneta Teresa Zorzi [illegible] figlia dei N. H. conte [illegible] Carlo e della N. D. contessa Bianca Moro[illegible] di Sant'Anna, essa era vedova del dott. Gaetano Rizzoli consigliere di Corte d'Appello, appartenente ad una delle più [illegible] famiglie di Padova, e sorella del N. H. conte Alvise Piero Zorzi R. Ispettore dei monumenti del Veneto.

Dotata di tutte le elette virtù del cuore e [illegible] di una vita di carità e di devozione.

Funerali Toaldo

Ieri alle 9.30 nella Chiesa di San Silvestro ebbero luogo i funerali di [illegible] Toaldo, cameriere al Caffè Orientale [illegible] improvvisamente [illegible] cardiaca.

La bara fu portata dalla casa dell'estinto alla Chiesa dai camerieri del caffè [illegible] [illegible] Presenti parenti [illegible] anche il prof. Nasalli, il cav. Graffeo, per l'Associazione degli impiegati [illegible] cav. Viero, [illegible] sempre speciale [illegible] Sulla bara [illegible] numerose corone.

Ultima ora

Gravi perdite bulgare a Ciataldja?

Francoforte, 8

Secondo un telegramma da Costantinopoli alla Frankfurter Zeitung la retroguardia dell'ala sinistra dell'esercito bulgaro dopo i combattimenti presso Boulair davanti a Ciatalgia ha dovuto [illegible] con grandi perdite ed abbandonare le colline di Lamil[illegible] che sono state subito occupate dai turchi.

La frontiera bulgaro-rumena

Parigi, 8

L'Excelsior riceve da Bukarest:

Il governo rumeno ha ordinato al suo ministro a Sofia di mettersi in rapporto col governo bulgaro per intavolare trattative circa la delimitazione della frontiera.

I delegati greci per la pace giunti a Brindisi

Brindisi, 8

I plenipotenziari greci alla conferenza per la pace sono qui giunti da Londra a mezzogiorno. Essi ripartiranno immediatamente per il Pireo a bordo del vapore Imene.

Per la sicurezza degli stranieri di Adrianopoli

Costantinopoli, 8

I consoli di Adrianopoli hanno rinnovato presso le rispettive ambasciate le loro domande per la creazione di una zona neutrale che permetta agli stranieri di tenersi fuori della portata del tiro dei cannoni, o per il consenso agli stranieri di lasciare Adrianopoli attraversando le linee bulgare.

L'ambasciata straordinaria argentina in viaggio per l'Italia

Roma, 8

La Tribuna ha da Buenos Aires: Oggi si è imbarcata sul Duca degli Abruzzi in partenza per l'Italia l'ambasceria straordinaria argentina per la restituzione della visita dell'ambasceria italiana presieduta dall'on. Martini e inviata l'anno scorso dal governo italiano in Argentina in occasione dei festeggiamenti nazionali argentini.

Negli alti gradi della Marina

Roma, 8

Anche il Giornale d'Italia dice di sapere da autorevole fonte che l'ammiraglio Rocca Rey capo di stato maggiore della marina lascierà tra breve l'ufficio tenuto con lode nel periodo della guerra essendo chiamato ad assumerne un altro. Tra i nomi dei probabili successori si fanno quelli degli ammiragli Viale e Thaon de Revel, ma si ignora se l'alta carica sarà conservata e se ritornando a un antico metodo verrà revocata, come e in animo di alcuni personaggi del nostro ammiragliato.

Per l'avanzamento degli ufficiali di marina

Roma, 8

La Gazzetta Ufficiale pubblica il regio decreto col quale vengono portate modificazioni e aggiunte al regolamento di avanzamento per i corpi militari della regia marina.

Ascenzione d'un pallone sferico il dirigibile "P. 2,,

Bracciano, 8

Stamane dal cantiere di Vigna di Valle venne innalzato un pallone sferico in ascensione libera. Erano a bordo il capitano Pastile, il capitano Mengari e il tenente Valle. Il pallone raggiunse l'altezza di 500 metri, mantenendosi, stante l'aria calma, nei dintorni del lago. Il pallone è stato gonfiato nel nuovo hangar.

Oggi alla stazione è giunta la navicella nonchè due carri contenenti il materiale del dirigibile P. 2 di ritorno da Tripoli. Ci viene assicurato che il P. 2 sarà sostituito col P. 4 al comando del tenente di vascello Castracane.

Assassino giustiziato in Francia

Parigi, 8

Auxerre, l'assassino di una pastorella, è stato giustiziato stamane a Lemans, senza incidenti. Auxerre si era confessato e comunicato. Egli sembrava abbattuto. Una discreta folla assisteva alla esecuzione.

Le gesta dei banditi in Francia

Marsiglia, 8

Nel pomeriggio verso le tre alcuni malfattori hanno assalito a fucilate a qualche chilometro da Gardanne una vettura che trasportava i salari destinati agli operai minatori della regione. Il postiglione e un agente della compagnia tramviaria che si trovavano nella vettura sono rimasti feriti. Essi hanno subito risposto a colpi di rivoltella. Sventurati dai colpi di arma da fuoco i cavalli della vettura si diedero alla fuga. La vettura in breve fu fuori della portata degli aggressori. Le traccie di sangue lasciate sulla strada hanno permesso di stabilire che i banditi sono rimasti feriti.

Uxoricida in libertà

Versailles, 8

L'ex procuratore della repubblica Becquerry che or sono pochi mesi uccise sua moglie per sottrarla alle sofferenze era stato giudicato irresponsabile. Ma al manicomio dove era stato mandato il medico-capo ne ha rifiutata l'ammissione dichiarandolo sano di mente. Per conseguenza Becquerry è stato rimesso in libertà.

Mortale disgrazia sul lavoro

Parigi, 8

Una forma in costruzione attraversata da un muro pure in costruzione e sprofondata oggi nel pomeriggio a Saint Ouen nei locali del deposito della compagnia degli omnibus. Due operai sono stati seppelliti sotto le rovine. Il primo è morto durante i lavori di salvataggio; il secondo, gravemente ferito, è stato trasportato all'ospedale.

Uragano e inondazioni in Inghilterra

Londra, 8

Un terribile uragano imperversa nel nord dell'Inghilterra. La notte scorsa imperversò pure nell'Irlanda e nel paese di Galles: a Kenton presso Dumbarton il fiume Low è straripato.

Gli stabilimenti sono inondati. Molte centinaia di operai non possono lavorare. Presso Newcastle grandi cantieri sono stati danneggiati. I danni sono considerevoli tanto al nord che al sud. A Saulds avvennero collisioni tra vapori sul fiume Tyne. Il servizio telegrafico è disorganizzato in grande parte del regno.

I drammi delle miniere

Mansfield (Nottingham), 8

Durante la notte rimasero uccisi tredici uomini nella miniera di carbon fossile Rufford presso Mansfield in seguito alla rottura di una catena cui era attaccato un recipiente contenente 600 galloni d'acqua. Il recipiente cadde da un'altezza di 150 metri nel fondo del pozzo sfracellando i minatori che vi lavoravano.

Il Principe Hohenlohe dallo Czar

Pietroburgo, 8

Il principe di Hohenlohe è stato ricevuto in udienza dall'imperatore. Egli riparte questa sera per Vienna.

Grave incendio a Palermo
Un pompiere ucciso e parecchi feriti

Palermo, 8

Stamane si è sviluppato un incendio nella fabbrica per la lavorazione del sommacco in Piazza Ucciardone. Per lo improvviso crollo di un tetto è rimasto investito un gruppo di pompieri intenti a lavorare per la estinzione dell'incendio. Uno dei pompieri, certo Bovi, è stato estratto cadavere, è sono rimasti feriti e tre hanno riportato lievi ferite. Sono accorse sul luogo le autorità cittadine.

Il servizio di stato civile in Libia

Roma, 8

S. M. il Re ha firmato recentemente il decreto, su proposta dell'on. Bertolini, col quale si istituisce in Libia il servizio dello stato civile.

Questo servizio per i cittadini italiani e per gli stranieri è regolato dalle disposizioni del codice civile e dal regio decreto 15 novembre 1865 ed è istituito presso ogni municipio e dove questo non esiste presso ogni ufficio di governo.

Bollettino militare

Roma, 8

Il Bollettino militare reca:

Marrone capitano Genova cavalleria trasferito Lancieri Milano. — Alberti colonnello tenente regio corpo truppe coloniali Eritrea cessa di appartenere a detto corpo e trasferito S. artiglieria fortezza. — Corsi, maggiore di sussistenza consegnatario panificio Verona è collocato in posizione ausiliaria. — Rossi colonnello direttore artiglieria di Venezia è esonerato dalla detta carica e collocato a disposizione del ministero della guerra e comandato direzione artiglieria Venezia — Solonna Perrico id. comandante scuola magistrale militare di scherma e fisica è esonerato dalla detta carica e nominato comandante artiglieria campagna — Paola Antonio colonnello genio riserva distretto di Napoli revocato e considerato come non avvenuto il regio decreto 22 gennaio 1911 col quale fu collocato a riposo ed iscritto nella riserva ed è richiamato in servizio attivo permanente e nominato direttore genio Ancona. — Mantina colonnello direttore genio Ancona è esonerato dalla detta carica e nominato capo ufficio fortificazioni Venezia.

Personale dei distretti — Fornielni maggiore distretto Messina è promosso tenente colonnello e nominato comandante distretto Messina.

Tenenti promossi capitani confermando nell'attuale destinazione: Corradi distretto Pinerolo. Foleri id. Como, Tommasi id. Macerata, Landucci id. Milano.

Paoletti colonnello in aspettativa collocato a riposo.

Tenenti di cavalleria promossi capitani con destinazione per ciascuno indicata: Porto, scuola applicazione cavalleria, destinato reggimento Savoia — Lanza cavalleggeri Piacenza id. id. Lancieri Aosta — Marchiafava Genova cavalleria id. id. cavalleggeri Caserta — [illegible] Lancieri di Milano id. id. Lancieri Novara — Pantorya di Borio cavalleggeri Alessandria id. id. Lancieri Mantova — Gesualdo cavalleggeri Lodi id. id. cavalleggeri Alessandria — Gasparinetti lancieri Vittorio Emanuele 2 id. id. cavalleggeri Padova.

I seguenti colonnelli di fanteria sono esonerati dall'attuale loro comando e nominati comandanti del reggimento per ciascuno indicato. — Dal Negro comandante 37 fanteria nominato comandante 74 fanteria. — Prato id. 74 id. id. id. 27 id.

I fratelli Luigi, Angelo, Vittorio e la sorella Rosa vedova Tessari, le cognate e i parenti tutti addoloratì annunziano la morte del loro amatissimo

Innocente Amadio fu Giacomo

d'anni 72

avvenuta stamane alle ore 8

La presente serve di partecipazione a coloro che per involontaria omissione non avessero ricevuto l'annuncio funebre

I funerali avranno luogo lunedì 10 corrente alle ore 9 ant.

Castelfranco Veneto 8 Febbraio 1913

Ringraziamento

La famiglia del Compianto

Comm. Grande Uff.

EMILIO FEDERICI

commossa per le tante manifestazioni di stima e per le onoranze tributate al caro Estinto, ringrazia vivamente le Autorità Civili Militari e Religiose intervenute ai funerali, ed in special modo rivolge vive grazie a S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello rappresentante S. E. il Ministro Guardasigilli, al Sindaco Conte Grimani, al S.o Procuratore Generale Tombolan-Fava, al Conte Marcello, al Senatore Tiepolo, ed al Rev.mo Mons. Previtali, che vollero ricordare con nobili parole le virtù del defunto.

Ringrazia infine tutti quelli che hanno voluto partecipare a tanto dolore.

Venezia, 8 Febbraio 1913

Oggi serenamente spegnevasi

Bortolo Zanetti

ottantenne

I figli Ernesto, Maria e dott. Eugenio coi congiunti ne dànno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domenica alle ore 15.30 nella Chiesa Curaziale di Salsa, da dove la cara salma proseguirà per Canova.

La presente serve quale partecipazione personale.

Vittorio, 7 Febbraio 1913.

(ritardata per disguido).

La sera del 7 corrente, dopo lunga malattia sopportata con edificante rassegnazione, munito dei conforti di nostra Santa Religione, spirava

ANTONIO SCELDYA

d'anni 69

La moglie, le figlie Maria ed Alba, il genero Aristide Ronzi, la suocera, le zie ed i congiunti tutti ne dànno il tristissimo annunzio ringraziando anticipatamente i pietosi che vorranno accompagnare la salma all'ultima dimora od altrimenti associarsi al lutto della Famiglia.

I funerali seguiranno Lunedì 10 corrente nella Chiesa dell'Istituto Cromici agli Ognissanti alle ore 9 della mattina.

Venezia 8 Febbraio 1913.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Una disgrazia mortale a Marano

Al Tribunale penale si è svolto ieri un processo per omicidio colposo in confronto dei signori Dello Sbarba ing. Brunelesco di Cherubino d'anni 34, Brighello Giovanni fu Francesco d'anni 47 muratore e Marchi Ferruccio fu Bart[illegible] d'anni 62, gerente della Società «Marchi Ferruccio e Co.» di Marano di Mira.

L'ing. Dello Sbarba direttore tecnico della fabbrica [illegible] «Marchi Ferruccio e Co.» avente sede a Marano, avrebbe fatto costruire al Brighello, non a regola d'arte, un'armatura per la costruzione di una volta sopra un passaggio per carri, [illegible] causa così che nel 6 febbraio 1912 [illegible] di un carro, la detta armatura crollasse e che il materiale sopra [illegible] investisse il carrettiere Maso [illegible] il quale riportò lesioni tali da [illegible] dopo poche ore.

Il signor Marchi Ferruccio quale proprietario della fabbrica [illegible] responsabile della grave sciagura disgrazia.

All'udienza si presentano soltanto l'ing. Dello Sbarba e il muratore Brighello. Il Marchi Ferruccio ha mandato, in vece [illegible] che si dice comproprietario della ditta, ma il Tribunale ordina che contro l'assente si proceda in contumacia.

I due imputati presenti sono difesi dall'avv. A. Bizio e dall'avv. Dello Sbarba, fratello dell'imputato.

Dice il direttore tecnico dello stabilimento [illegible] al Brighello di fare un'arcata all'uscita della fabbrica. Ezli si accinse a farla e io di nulla temevo, poiché il Brighello aveva anche in passato compiuto [illegible] dei lavori consimili. La caduta dell'armatura fu provocata dall'urto del carro guidato dal Maso e che conteneva 20 o 22 quintali di concime. Il Maso camminava a ritroso, tenendo alzato il timone del carro che era spinto contemporaneamente da tre o quattro dei nostri operai. Con la [illegible] del timone e senza che [illegible] se ne avvedesse il Maso fatalmente urtò contro una trave dell'armatura e questa si sfasciò. Il poverino rimase colpito dalla trave e poche ore dopo morì.

In sostanza, l'ing. Dello Sbarba attribuisce dunque l'accaduto a una pura disgrazia, escludendo qualsiasi colpa, tanto da parte sua, quanto da parte dei suoi coimputati.

Il Brighello conferma poi che l'ordine di eseguire l'arcata lo ebbe dal direttore dello stabilimento e che egli si accinse a fare il lavoro a perfetta regola d'arte.

La vedova del disgraziato carrettiere, certa [illegible] Maria, fa quindi sapere ch'ebbe dalla Ditta una indennità di tremila lire, ottenuta coll'intervento di don Gallo, parroco di Santa Maria di Sala.

Vengono anche sentiti gli operai dello stabilimento Tagliaferro Giovanni, Mievich Attilio, Fasana Giuseppe, Mizzolato Domenico e Sa[illegible] Luigi che aiutarono il povero Maso a spingere il carro fatale. Anch'essi escludono qualsiasi colpa da parte dell'ingegnere Dello Sbarba e del Brighello.

I periti ingegneri Tommaselli e Tolotti dimostrano con svariate argomentazioni di indole tecnica come il lavoro fosse stato eseguito a regola d'arte e come il crollo sia stato realmente provocato dall'urto del timone del carro.

E il Tribunale, su proposta del P. M., proferisce in favore di tutti gli imputati, sentenza di non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Pres. avv. Ballestra; P. M. avv. Olivieri.

Corte d'Appello di Venezia

Un furto in Merceria

Certo Formenti Giuseppe fu Antonio di anni 39, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 4 di reclusione per essersi, al 5 ottobre 1912, impossessato in danno della Ditta fratelli Cervesiera — che ha negozio in Merceria S. Salvatore — di un [illegible] del costo di lire 110, che trovavasi esposto nella mostra esterna del negozio.

La Corte, in contumacia del ricorrente, [illegible].

Una bancarotta a Verona

Certi Pozzo Giuseppe di Giuseppe d'anni [illegible] e R[illegible] Pietro di Angelo d'anni 34, furono condannati dal Tribunale di Verona nel 1912 [illegible] per bancarotta fraudolenta e semplice. [illegible] Dif. E. M[illegible].

LIBRI

Sono apparse le prime [illegible] del *Manuale d'Igiene e Tecnica Ospitaliera* del dott. [illegible] Lugaro [illegible] Ospedale Civile di Venezia. [illegible] lire 2 ogni puntata di due fascicoli.

[illegible] primo fascicolo [illegible] importanza del lavoro [illegible] del Manuale [illegible] l'opera intera consterà di circa [illegible] pagine e porterà un notevolissimo contributo alle questioni ospitaliere e riescirà [illegible] nelle riorganizzazioni dei vecchi ospedali.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Regia Marina

Roma.

Il Bollettino della Marina reca:

Con riferimento all'art. 6 del foglio d'ordini della R. Marina in data 13 novembre 1912 agli esami per acquisti dei titoli necessari all'avanzamento a scelta al grado di sottotenente sono rinviati i seguenti sottufficiali macchinisti. Primi macchinisti: Gerardi, Marchesi, Cigliano, Cavina, Cappi, Lenti, Ruggero, Traversi, Mamberti, Imparato, Zamenaro, Beirano, Bellini, Volpi, Drago, Di Palma, Berrentani, Lapesca, Riongno, Viner, Verozza, Bruco, Cali, Boscarolo, Porrione, Ceccarello, Amoretti, Bortolato, Bozzolini, Regini, Camerota, Foschini, Foli, De Felice, Osdo, Carrilli, Del Sedo, Molinari, Casanova, Camilli, Evangelista, Del Monte, Foscati, Nova, Della Corte, Ferrari, Bianchini, Ferro, Papalardo, Ciappa, Angiolini, Gainlli, Romano, Vaccario, d'Errico, Macera San Giorgio, Ruggeri, Masola, Dona, Traverso Nonzio, Sarborri, Fran, Amendola, Caruto, Bu[illegible], Franco, Alessi, Agnini, Malzone, Labrano, Segre, Bianchini, Cucchi, Buontano, Brunelli, Albertini, Moznechi, Cartona, Pueranelli, Marchesa, Rossi, Talarrani, Riccori, Febori, Tifuni, Castellamardo, De Carlo, Molinari, Pierosi, Sanpio, secondi macchinisti, Marchesano. I soprdetti sotto ufficiali saranno lasciati liberi dalle autorità interessate in modo che essi possano trovarsi a Napoli entro il giorno 16 corrente mese per iniziare gli esami il giorno successivo.

Con la data 15 marzo il capo tecnico di prima classe Fabiti è destinato a prestar servizio nella direzione delle costruzioni navali di Venezia e contemporaneamente trasferito dal secondo al terzo compartimento.

I seguenti ufficiali sono stati collocati nella posizione di servizio ausiliario a loro domanda e iscritti col proprio grado nella riserva navale. Capitani di fregata Colletta, Forbici, Francis, Felso, 1. tenente di vascello Frigerio, sottotenente del corpo reale equipaggi cannoniere Fabbris. Il tenente di vascello Montani è stato collocato in congedo provvisorio in attesa del collocamento a riposo e iscritto nella riserva navale. Il sottotenente di vascello Ariotta è stato collocato in aspettativa per motivi speciali a sua domanda per la durata di mesi 6 a decorrere dal 16 corrente.

I seguenti ragionieri di quarta classe nel personale di ragioneria dei regi arsenali marittimi sono stati promossi alla terza classe nel personale stesso: Visconti, Montanari, Benacci, Bertolucci, Fabricatore, Carreti, Fosco, De Martin, Salve, Brecha, Berbero, Guglientini, D'Angelo, De Monti.

ESTRAZIONE R. LOTTO del 8 Febbraio 1913

BARI	[illegible]	[illegible]	9	[illegible]	70
FIRENZE	[illegible]	79	[illegible]	71	45
MILANO	42	3	57	[illegible]	10
NAPOLI	[illegible]	7	[illegible]	8	67
PALERMO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ROMA	[illegible]	[illegible]	[illegible]	16	13
TORINO	[illegible]	[illegible]	39	[illegible]	37
VENEZIA	[illegible]	[illegible]	11	83	37

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico dell'8 Febbraio.

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.20 sopra la comune alta marea.

	ore [illegible]	[illegible]	[illegible]
Barometro a 0 in mm.	72 34	71 37	69 63
Termometro centigr. al N.	4 9	0.6	5 0
Umidità relativa	[illegible]	100	95
Direzione del vento	N W	S W	S W
Stato dell'Atmosfera	[illegible]	10	[illegible]

Temperatura massima di ieri 7.3, minima di oggi -0.5. — M. reg.: 1.a alta 1.15, 2.a alta 11.50, 1.a bassa 6.20, 2.a bassa 18.5.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 7 Febbraio — Vap. Ital. «Adriatico» cap. Rovalta da Sebenico merci. — A. U. «Mesovich» da Trieste merci. — Ingl. «Foylemore» cap. Jepson da Cardiff carbone.

Arrivi dell'8 detto — Vap. Ital. «Lucano» cap. Villa da Bari merci. — Italiano «Benedetto Giovanni» cap. Alberti da Trani fosfato.

Spedizioni e partenze dell'8 detto — Vapore [illegible] «S. Giorgio» cap. [illegible] per Genova merci. — A. U. «Mesovich» per Trieste merci. — Ital. «Germania» capitano Comis per Fiume merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Ella Sayer» da Sunderland, carb.
Ingl. «Ormesby» da Shields, carbone.
Ingl. «Nordhyn» da N. Waterwag, carbone.
Ingl. «Sturbridge» da W. Hartlepool, carb.
Ingl. «Sarah Radcliffe» da Hull con carbone.
Ingl. «Ailsawald» da Barry con carbone.
Ingl. «Tornhill» da Sunderland, carbone.
R. «Sentelyhe» da Glasgow, carbone.
Ingl. «Hangarland» da Shields, carbone.

Movimento ferroviario del Porto

8 Febbraio. — Carri caricati o spediti.

Per conto del Commercio: Carboni 140, Cereali 5, Cotoni 21 — Varie 137 — Per la Ferrovia 13. — Totale Generale 327. Scaricati 57.

Mercati del Veneto

ADRIA, 8. — Frumenti, Frumentoni stazionari con affari di puro dettaglio.

Frumenti da lire 29.50 a 29.75 — Frumentoni da lire 18.25 a lire 20 — Avena da lire 22 a 25.

Tutto al quintale.

Dispacci Commerciali

Cotoni

LIVERPOOL, 8. — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 5 mila — Importazioni 5 mila.

Cotoni disponibili: mercato calmo. — domanda buona.

Cotoni futuri: mercato pesante — domanda più calma.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D.	6.69	6 71
Febbraio Marzo	»	6 66	6 69
Marzo Aprile	»	6.66	6 69
Aprile Maggio	»	6 66	6 68
Maggio Giugno	»	6 64	6 67
Giugno Luglio	»	6 62	6 65
Luglio Agosto	»	6.58	6 61
Agosto Settembre	»	6 48	6 50
Settembre Ottobre	»	6 34	6 35
Ottobre Novembre	»	6.26	6.27

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 8 Febbraio

ROMA, 8. — Cambio per lunedì 101 71. — Cambio settimanale 101 70.

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio	[illegible]	—,—
Rend. Ital. 3 1/2 emiss. 1902 1 Gennaio	[illegible]	—,—
Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 14 dicembre 1902 n. 131	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0/0	412,—	—,—
Azioni Banca d'Italia	—,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	[illegible]
» Banca Commerciale Italiana	—,—	[illegible]
» Società Bancaria Italiana	—,—	—,—
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	144,—
» Cotonificio Veneziano	—,—	46,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	46,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	—,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	101,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	36,—	—,—
» Società Ferr. mediterranee 4 0/0	300,—	—,—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 3.3/4 0/0	401,—	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	123 [illegible]	123.[illegible]	—,—	—,—	6
Francia	101 62 1/2	101 72 1/2	—,—	—,—	4
Belgio	101 00	101,15	—,—	—,—	5
Londra	25 [illegible]	25.[illegible]	25.35	25.34	5
Svizzera	101 15	101 22 1/2	—,—	—,—	5
Austria	106,10	106 20	—,—	—,—	6
Bancanote	106 .0	106 20	—,—	—,—	

ROMA, 8. — Banca d'Italia 1477 50 — Azioni Banca di Roma 106 75 — Soc. Acqua Pia 2070 — [illegible] 133.50 — [illegible] 1124 — Con[illegible] Italia 725 — Immobiliare 290.

BORSE ESTERE

PARIGI 8 (chius.) — [illegible]

VIENNA 8 — [illegible]

BERLINO 8 — [illegible]

LONDRA 8 (apert.) — [illegible]

BERLINO, 8. — Tendenza leggera.
PARIGI, 8. — Tendenza ferma.
VIENNA, 8. — Tendenza calma.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: d. 6 [illegible]; dd. 8; a. 8.40; d. 9.20; a. 12 10; dd. 16; d. 1705; a. 21.20; d. 23.55.
VERONA: a. 10.25.
VICENZA: loc. 20 10.
PADOVA: loc. 13 15.
BOLOGNA: a. 4.50; dd. 10.12; a. 10.45; a. 12 10; d. 14 35; a. 17; dd. 21.20; d. 23.0.
ROVIGO: a. 18.35.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 5; a. 5 55; a. 11.20; d. 14.15.
UDINE: a. 0.36 [illegible]; d. 10.10 (via Portogruaro-Casarsa) a. 19 10; a. 23.30.
CONEGLIANO: a. 17 20.
TREVISO: loc. 7 10, loc. 18 25; loc. 21 35.
BELLUNO: a. 5; loc. 7 10 (solo al mercoledì) o. 9.20; a. 16 15; d. 17 10; a. 19. 15.
TRIESTE (via Cervignano): a. 6; a. 9.55, d. 14 7; o. 17.20 (Casarsa); d. 19.0.
TRIESTE (via Cormons): d. 5; a. 8.35, a. 11 50; d. 14 10; d. 16 10; a. 23.30.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento): a. 6.20; a. 9.10, o. 12.45; o. 16 40; d. 19.55.

Arrivi

MILANO: dd. 4.19; d. 6.17; d. 12 15; dd. 14.1[illegible]; a. 15; a. 18 50; d. 19.20; d. 23.50.
VERONA: a. 8 15, a. 9.47.
VICENZA: loc. 23.5.
PADOVA: loc. 13.30; o. 16.20; loc. 20.15.
FERRARA: loc. 17.45.
ROVIGO: loc. 7.50 loc. 12 15.
BOLOGNA: d. 4 40; dd. 8.23, a. 10 loc. 13 30; d. 13.50; a. 18.20; dd. 21 27; o. 23.5.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 16.5; a. 17.10; a. 21.22; d. 22.35.
UDINE: a. 7 42; a. 8.22; d. 12.28 (via Casarsa Portogruaro).
CONEGLIANO: o. 6.27.
TREVISO: loc. 8.40; loc. 16.0; loc. 19.40.
BELLUNO: a. 8.40; m. 12.5; d. 14.0; a. 17.10; a. 21.22.
TRIESTE (via Cervignano): loc. 7.55 (Casarsa), d. 9.46; a. 11 45; a. 17 10; d. 23.10.
TRIESTE (via Cormons): a. 7 42, a. 12 5, d. 12 33; d. 16.5; a. 17.10, a. 21 22; d. 23.35.
PRIMOLANO (Trento)-BASSANO: a. 7.30, a. 13 10, a. 16 11, o. 19.5; d. 20.
MESTRE: loc. 4.10.

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.-

Fitti

VILLEGGIATURA collina vicinissima città, posizione incantevole, tram elettrico, adatta numerosa famiglia, affitterebbesi tanto ammobigliata quanto vuota. — Scrivere. F. 162 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

LIDO — Affittasi ville, appartamenti, nuovi vuoti, stanze, appartamenti ammobigliati per ambiente L. 1150. — Rivolgersi Agenzia Venier, telefono 133, Lido.

AFFITTASI appartamento S. Maria Formosa, 3.o piano, 5 belle camere, sala, cucina, stanzino, luce elettrica, gaz — Scrivere. G. 9909 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

TERRENO splendidissima posizione climat. a dintorni Montebelluna Valdobbiadene fermata tram, vendesi. Adattatissimo costruzione albergo, villa — Scrivere Milani, Via del Santo, Padova.

VENDESI casa signorile, cittadina provincia di Treviso, stazione [illegible], splendida posizione, comodità adiacenze cortile, orto — Scrivere L. 9376 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ricerche d'impiego

SERIA onesta signora, italiano, tedesco, praticissima sarebbe disposta dirigere menage circolo signori. — Offerte U. 9340 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CONTABILE perfetto quarantenne, diplomato, dattilografo, corrispondente principali lingue, disponibile primi Marzo. — Scrivere D. 9342 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

GIOVANE orientale 25enne corrispondente, dattilografo, francese, tedesco, italiano, avendo occupato posto periodo 5 anni presso primaria ditta trasporti internazionali, parlando greco, turco, ottime referenze cerca impiego. — Scrivere Ercole, fermo posta, Venezia.

Offerte d'impiego

DA IMPORTANTE Ditta Commerciale cercasi giovane pratico corrispondenza, conoscitore rami colori, vernici ed affini. Esigonsi serie referenze. — Scrivere. Casella postale 127, Vicenza.

Lezioni

LINGUE STRANIERE apprendete dalla Berlitz-Scool. — Programma lezioni di prova gratis. — S. Gallo Corte Zorzi, 1081 Venezia — Ufficio traduzioni.

LEZIONI d'inglese, private o in classe — Rivolgersi Cook, San Salvatore Ponte del Lovo 4770, Sottoportico Cappeller. Anche per traduzioni.

TEDESCO lezioni singole, collettive e stenografia italiana, impartisce professore d'Istituto Tecnico. — Scrivere I. 9174 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

DISPONENDO buon capitale desidero per associarmi buona, avviata, lucrosa azienda città Veneto. Massima serietà. — Ritiro fermo posta Venezia, Raffaele 90.

Corrispondenze

Minimo L. 2

GAGGIA — Neppure il conforto di un vederla un momento! Perchè così? Voglio vincere la sua freddezza. Sono fermo nella mia speranza di guadagnarmi il suo affetto.

MILANO — Ho atteso tanto una vostra lettera. Ve ne supplico, ne ho tanto bisogno perchè lontano da voi mi sento sperso e solo. Una frase vostra ripeto spesso e mi accarezza deliziosamente «Non vorrei fermarvi». Si, mille volte per mille vite! Ho un desiderio intenso di rivedervi che la lontananza fa doloroso, ma che pure mi dà gioia perchè sento di volervi tanto tanto bene e perchè penso a voi come alla cosa più cara. Intensamente amorosissimamente con tenerezza. Scrivetemi subito, vi prego. — Torino.

DONNA — Che dolorosa sorpresa! Te ammalata? Voglio credere leggermente, se e ti ringrazio con tutto l'intelletto dell'amor mio hai potuto avvisarmi. Potessi esserti vicino! e non ignorare ciò ch'io primo vorrei sapere! Ti voglio sempre sana come sei bella, amante come sei amata. Il mio desiderio sia anche il migliore augurio. Tanti bacioni e carezze infinite.

MINETTE — Sabato prossimo quando scriverò spero comunicarti notizie meno tristi. Intanto sta tranquilla e non preoccuparti di soverchio ma soprattutto pensa a me. Baci molti. Scrivi. Addio.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

RATEALMENTE comperatevi il vostro appartamento. Nuova costruzione moderna della «Cooperativa Costruzioni», Galvani rappresentata dall'Amministrazione Fumagalli Venezia, telefono 381, Mestre 97.

AGENTI cercansi ovunque vendita fotosmalti, cristalli, madreperle, porcellane, ingrandimenti olio tela. Cataloghi, campionario gratis, franco. — Pollak, Vienna (Austria) Althanplatz 4.

PER scadenza contratti sociali cedonsi alberghi sul Lago Maggiore — Offerte entro il 15 febbraio 1913 al signor Ragioniere Catelli, San Giovanni in Conca 7, Milano.

A. M. GIANELLA

VITA D'APACHES

Uno ad uno li vuotò tutti passandosi la lingua sulle labbra con soddisfazione.

— Per tutti i diavoli, avevo la gola ed il palato trasformati in pezzi d'esca, — soggiunse. — Grazie, amici, ora mi sento meglio.

Ma prima....

— Sentiamo, sentiamo.

— Non ho mai faticato tanto, soprattutto di spirito, come in questa notte.

Aveva la pelle dura quel disgraziato vecchio... aveva avuto tutto il tempo di diventar coriaceo, con i suoi anni e la sua avaria.

Non voleva morire, era attaccato alla vita... ed io ho dovuto sforzar la mano, così, e picchiare, picchiare.... Auff!

Martuccia udiva le atroci parole e si sentiva l'anima affranta nelle tanaglie di un indicibile angoscia.

Avrebbe voluto gridare, per liberarsi dall'incubo tragico che la opprimeva, ma una sopravvivenza d'intuizione e lo stesso terrore che la dominava le impedivano di abbandonarsi a quello sfogo che l'avrebbe compromessa.

— Vogliamo un racconto ordinato, — dissero concordemente gli altri esaltati dalle libazioni recenti. — Udiamo, da bravo.

Tomaso Seguin scosse le spalle.

— Ma è una cosa molto semplice, — rispose — assomiglia ad infiniti casi, in cui ciascuno di noi s'è trovato almeno una volta.

Comunque sia vi accontenterò.

Voi sapete già che io avevo condotto meco Mariol e Patapon come aiutanti.

Due compagnoni bastavano, poichè sapevamo con certezza d'aver da fare con due vecchi soltanto.

La difficoltà più seria era quella di penetrare nella casa senza mettere sossopra il mondo.

La casa del vecchio Isacco è attigua ad un fabbricato che si sta restaurando da cima a fondo ed è perciò disabitato.

Di giorno vi lavorano i muratori, ma di notte esso è abbandonato.

Introdursi là dentro, guadagnare il tetto, passare in quello della casa Brocard, raggiungere un abbaino che la sordida avarizia del vecchio sciagurato lasciava senza vetri e mai assicurato, e per esso calarci nell'interno...

Ecco il nostro intento, il nostro piano. Non vi par il più pratico?

Esso infatti fu eseguito senza ostacoli. Una volta dentro, fummo padroni della piazza.

Le porte o erano aperte o chiudevano male.

L'imprevidenza di quell'uomo esoso sembrava incredibile.

Forse egli pensava che la sua apparenza di povertà lo salvasse dai ladri.

Prima giungemmo nella camera della domestica e riducemmo costei in modo da non poter nuocere.

Poi... avanti, dentro quella del padrone e addosso!

Il vecchio Isacco era, naturalmente, a letto.

La nostra irruzione lo destò.

Ma prima che avesse tempo di cacciar un grido, di fare un movimento io gli balzai sopra, gli chiusi la bocca con una mano e con l'altra gli ficcai il pugnale... dove?

Non lo so bene, non lo so con precisione, non ci guardavo al segno, io.

Ve l'ho detto, egli non voleva morire, e fu rincarai la dose dei colpi... finchè non lo vidi abbattersi giù e irrigidirsi.

Auf, che fatica!...

— E Mariol e Patapon? — chiesero gli ascoltatori.

— Saccheggiavano le stanze e facevano bottino della roba migliore.

Vi fu un breve silenzio.

Ad un tratto Tomaso Seguin sbarrò gli occhi ed afferrò per un braccio i due compagnoni che gli erano più vicini.

— Per tutti i diavoli, che abbiamo fatto? — disse piano, con accento al[illegible]

— Come, cosa avviene? — chiesero tutti.

— Sia disgraziati, noi abbiamo parlato troppo forte di segreti mortali... e qui vi sono dei muri che hanno orecchi.

Quella giovane donna che noi teniamo prigioniera là dentro!...

Istintivamente tutti gli occhi si fissarono sulla porta della cella.

Con moto fulmineo Tomaso Seguin si precipitò ad uno dei due battenti ed aprì uno spioncino dissimulato assai bene.

Respirò.

Martuccia era adagiata nel suo giaciglio e pareva assopita.

— Dorme, meno male! — disse egli in tono cupo. — Se mi fossi accorto che ella avesse potuto sorprendere pur una sola parola del nostro colloquio non avrei esitato, ve lo giuro, a farle assaggiare l'acciaio ancor caldo del sangue di quel vecchio, anche a costo di perdere quanto ci ripromettiamo da lei.

Martuccia udì ed ebbe un brivido di spavento.

Ma non si mosse.

I suoi occhi rimasero chiusi, il suo corpo immobile, tutto il suo spirito come assente.

Eppure quali aveva avuto il suo cuore!

Il Sosia la destò.

La giovane donna, la quale non aveva più alcuna ragione di fingersi addormentata, potè vedere in volto il suo carceriere.

— Voi... ancora voi! — esclamò ella dopo brevi istanti di osservazione.

— Già, io. E vi fa tanta meraviglia? — rispose Seguin. — Perchè dovrei essere un altro, per esempio?

— Oh, siete crudele.

— Ma, ragazza mia, sono le necessità della vita....

— Come?

— Proprio così!

— Ma che male vi ho fatto io?

— Nessuno, bisogna riconoscerlo.

— Allora a quale scopo fingere di rendermi la libertà e poi farmi inseguire e rinchiudere in questa orribile prigione?

— Io vi ho lasciata libera?

— Certo.

— Voi siete in errore.

— Non lo negate, confessate che vi siete preso gioco di me.

— Vi dico di no.

— Ah, signor visconte.

Tomaso Seguin si mise a ridere, e mormorò fra di sè:

— Anche costei mi prende per il capitano.

Decisamente questa rassomiglianza è la più graziosa bizzarria che si sia permessa il signor Caso, ed io penso con la maggior serietà che si possa trarne fuori qualche partito.

Frattanto lasciamo la nostra ragazza nel suo equivoco e procuriamo di farle comprendere la ragione e d'indurla a far quanto è necessario.

Si volse quindi nuovamente a Martuccia e le disse:

— Siete malcontenta di star qui?

— Mi sembra inutile una simile domanda, — rispose la prigioniera.

— Ciò vale a dire che non siete precisamente entusiasta della nostra ospitalità.

— Mio Dio, come potrebbe essere diversamente?

— Nessuno potrebbe darvi torto, infatti.

— Ne convenite, dunque...

— Sì, signorina.

Tomaso Seguin parlava con una certa amabilità.

Martuccia si sentì palpitare con forza il cuore, tra un'ardente speranza ed una vaga paura.

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VEN

Lunedì 10 Febbraio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 40 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 10 Febbraio 1913

ABBONAMENTI: [illegible] ... 128 al semestre, 63 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: [illegible] ... pagina L. 2. Pagina seconda L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola ... Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Entusiastica manifestazione d'affetto alla Marina da Guerra

Un banchetto offerto dalla Lega Navale di Milano

I discorsi del Conte di Torino, di Caneva, Leonardi Cattolica, Bettòlo

Milano, 9

Stasera ha avuto luogo nella sala del ristorante Cova il banchetto offerto dalla sezione milanese della Lega Navale in onore della Marina italiana.

Prima del banchetto gli invitati si sono recati alla sede della Società degli artisti e Patriottica, dove la presidenza ha loro offerto un vermouth d'onore. Da qui discesero nella sala attigua del Cova, decorata con gran profusione di lampade e fiori e bandierine tricolori. Sul frontespizio della lista era posto il verso di D'Annunzio: «Arma la prora e salpa verso il mondo!»

Dietro il tavolo d'onore spiccava sopra un panneggio di velluto rosso il ritratto di S. M. il Re. Accanto ad esso era posta la bandiera della Lega Navale. Al centro di questo tavolo ha preso posto S. A. R. il conte di Torino, avendo alla sua destra il ministro della marina, on. Leonardi-Cattolica, l'ing. Terruggia presidente della sezione della Lega Navale, la principessa Barbiano di Belgioioso, il Sindaco on. Greppi, lo ammiraglio Amero d'Aste, l'ammiraglio Cagni, il senatore Ponzazardi, e alla sua sinistra il generale Caneva, l'ammiraglio Bettòlo, la principessa Sonnino di Molfetta, il sottosegretario di Stato per la Marina Bergamasco, il generale Di Maio, l'ammiraglio Cerri, la nob. Legnani Conti, il generale Marta.

Agli altri tavoli avevano preso posto altri generali e ammiragli, senatori e deputati, consiglieri comunali e provinciali, ufficiali di terra e di mare, le rappresentanze della magistratura, moltissime notabilità e numerose signore in *toilettes* elegantissime. I commensali erano 560.

Quando alle 19.30 la marcia reale eseguita da una orchestrina, annuncia l'arrivo di S. A. R. il conte di Torino, del ministro Cattolica, dell'on. Bergamasco, dell'ammiraglio Bettòlo e del generale Caneva, seguiti dalle altre autorità, scoppiano nella sala prolungati applausi e grida entusiastiche di evviva la marina, evviva l'esercito! Le acclamazioni si rinnovano all'entrata del gruppo degli ufficiali e sottufficiali e marinai che parteciparono al *raid* dei Dardanelli.

Il Conte di Torino

Alle 21, allo *champagne*, sorge primo S. A. R. il conte di Torino, che con voce alta e vibrante pronuncia il seguente discorso:

«La manifestazione di stima, di affetto, di plauso che la sezione milanese della Lega Navale rivolge qui in questa forte e industriale Milano ai figli del mare e che sul mare hanno vita, non poteva davvero riuscire più solenne e degna di loro. Questi figli, che rispecchiano l'animo marinaro della nazione nelle molteplici sue manifestazioni e di cui a noi qui, ora, è dato di ammirare con orgoglio di italiani, la rappresentanza, bene hanno meritato della patria. Eroicamente hanno affermato che l'antico italico romano valore scorre nel sangue delle moderne generazioni, le quali sempre e dovunque in ogni circostanza sapranno porgere il contributo del loro dovere per la gloria e la grandezza d'Italia. Fiero io vado nell'affermare tali sentimenti in nome dell'Augusto Sovrano, il cui cuore, come sempre in tutte le manifestazioni, vibra all'unisono con quello dell'esercito, dell'armata, della nazione. A lui vada in questo momento il nostro pensiero devoto e reverente. Viva il Re!»

Quando il Principe ha terminato, i convitati prorompono in una ovazione che dura parecchi minuti e ripetono col maggiore entusiasmo il grido di *viva il Re!*

L'ing. Terruggia

Segue l'ing. cav. Amabile Terruggia, presidente della Sez. milanese della Lega Navale. L'oratore espone le ragioni del banchetto, che è dato per esaltare il valore della nostra marina, e dopo avere accennato ai brillanti fatti d'arme a cui l'armata ha preso parte durante la campagna libica, così conclude:

«Mandiamo dunque un mesto e riconoscente pensiero ai gloriosi caduti eroicamente nell'impresa magnanima, ma insieme diamo plauso ed onore ai sapienti, ai forti, ai generosi, che hanno tenuto tanto alto il nome d'Italia; e memori della massima di un grande *che è un difetto estimarsi meno di quello che si vale*, e che da Napoleone I a Cavour, a Garibaldi, tutti hanno affermata l'assoluta necessità che l'Italia sia possente sul mare, quale condizione di esistenza, intensifichiamo i nostri sforzi *per valer molto*, ed esprimiamo senza iattanze, ma con giusta e serena visione delle condizioni della vita nazionale, i nostri voti per il maggiore incremento della marina, ed alziamo i calici al glorioso suo avvenire; a quanti qui o fuori di qui la rappresentano, da S. E. il ministro all'ultimo marinaio, vadano il nostro saluto augurale e la nostra gratitudine, e compendiamo i nostri voti nella persona del Capo Supremo delle forze di terra e di mare, il nostro Augusto Sovrano, Patrono della Lega, coll'unanime grido di: *Viva il Re, Viva la Marina italiana*».

L'ing. Terruggia è vivamente applaudito. Si grida: Viva la Lega Navale!

Il Sindaco on. Greppi saluta poi a nome della città gli ospiti cospicui che Milano si onora di ospitare e festeggiare. Le sue parole ispirate ad alto patriottismo vengono applaudite calorosamente e salutate alla fine col grido di viva Milano!

L'on. Della Porta parla a nome dei deputati presenti e degli aderenti, e saluta tutti quelli che hanno guidato l'Italia sulla via gloriosa della Libia. I convitati interruppero con calorosi evviva all'esercito e alla marina. L'on. Della Porta brinda quindi al principe che degnamente ha rappresentato al banchetto S. M. il Re, al generale Caneva, all'ammiraglio Bettòlo, al ministro della marina e alla Lega Navale. A ciascuno di questi brindisi rispondono lunghe acclamazioni.

Il generalissimo Caneva

Quindi sorge il generale Caneva, salutato con indescrivibile entusiasmo, con applausi e grida incessanti di evviva, mentre verso di lui si agitano bandierine e fazzoletti. Il generale Caneva appare commosso.

L'illustre generale dice: «In questa patriottica riunione, promossa dagli strenui propugnatori di nostra potenza sul mare, dinanzi a S. A. R. e a S. E. il ministro della Marina, ed alle altre autorità dell'Armata, a me, già comandante in capo del corpo di spedizione, sia concesso di seguire l'impulso dell'animo mio coll'esprimere i sensi di alta ammirazione per la nostra marina, la cui efficienza nell'anno della guerra libica è così splendidamente rifulse e si affermò al cospetto del mondo per l'azione sua svoltasi in campi estesissimi di mare e di costa, con alti insegni di valore e di sapienza militare, alternata con epiche gesta. Ma di tutta questa opera varia e multiforme, sempre magnifica della nostra marina, è per me più doveroso di specialmente esaltare la perfetta cooperazione sua con le forze dell'esercito e il suo valido efficacissimo concorso per assicurare sempre e dovunque il successo delle operazioni sulle zone litoranee, dove soldati e marinai tante volte combatterono e vinsero con fraterna solidarietà. E così mi si conceda di inneggiare alla marina e all'esercito, che viepiù stretti ormai da quei sacri vincoli, manterranno e accresceranno concordi il patrimonio di gloria e di onore, di cui hanno arricchito le armi italiane e la patria.»

Dopo il discorso del generale Caneva le dimostrazioni si rinnovano entusiastiche.

Il ministro della Marina

Parla quindi il ministro della Marina on. Leonardi-Cattolica, interrotto da lunghi applausi e salutato alla fine da una ovazione interminabile. Egli dice:

«La solenne manifestazione di questa sera, le elevate e felici parole dell'augusto Principe della gloriosa Dinastia di Savoia, dell'illustre Sindaco di Milano, onorevole Greppi, dell'ingegnere Terruggia, degno presidente di questa Sezione della Lega Navale, e dell'onor. Della Porta, decoro della rappresentanza politica della città, e del valoroso generale Carlo Caneva, rievocanti avvenimenti nei quali per l'Armata si riassumono lunghi, muti travagli ed ambite soddisfazioni, troveranno un'eco profonda nei cuori di tutti i marinari d'Italia, in nome dei quali io sentitamente vi ringrazio.

E' invero oltremodo lusinghiero per la Marina il fatto che la iniziativa di questa festa sia partita dalla fiorente Sezione di Milano della Lega Navale, e che l'avvenimento siasi svolto in questa grande metropoli lombarda, ove pulsa tanta nobile parte dell'attività e della vita della Nazione e dove i maggiori ardimenti nel campo delle industrie e del lavoro si intrecciano ad una fiera ed ininterrotta tradizione di patriottismo e di libertà.

Vada dunque, con la espressione della più viva riconoscenza, il doveroso e sentito omaggio dell'Armata a Milano nobilissima, ai rappresentanti del Parlamento, ed a quella Lega Navale, che conta nel suo seno una eletta schiera di benemeriti della propaganda marinara e si onora della presidenza dell'insigne ammiraglio, al quale sono legato da vincoli antichi ed ininterrotti di cordiale amicizia.

La marina è fiera delle parole pronunciate da S. A. R. il Conte di Torino e da S. E. il generale Caneva, e sente accresciuta la sua fierezza per i nuovi vincoli contratti sul campo di battaglia col prode esercito, al quale manda un fraterno e augurale saluto.

La marina da guerra, o signori, in quest'ora riceve da voi — e serberà perenne il ricordo della benevolenza e della cortesia vostra — una delle maggiori ricompense per le prove superate, e sente più viva che mai la gratitudine verso il Paese, per la fiducia dimostratale, specialmente negli ultimi anni, e per averla, con la coscienza del compito assegnato alla terza Italia sul mare, messa in grado di svilupparsi e progredire.

Ottenuta però la fiducia del Paese e fornita la prova dei risultati conseguiti per merito di quanti indistintamente nel periodo di preparazione e di azione consacrarono all'Armata la mente e le energie del corpo, un dovere a noi s'impone, quello di non fermarci nella contemplazione della mèta conseguita, ma di trarre da questa la coscienza dei nuovi doveri e, come quell'artefice che non fu mai pago dell'opera sua, non interrompere il lavoro così bene avviato e mirar sempre più in alto, con la mente piena delle glorie immortali degli avi e lo sguardo fisso verso l'avvenire della Patria diletta.

Sarebbe infatti un non lieto giorno quello in cui noi facessimo nostro il motto del centurione romano: *hic manebimus optime*, perchè ogni sosta sia pur breve segna per la Marina da guerra l'inizio di un regresso, ed occorre invece l'opera assidua, intelligente, equilibrata non solo per progredire, ma anche per conservare le posizioni conquistate.

Noi dunque ora ritorniamo al lavoro consueto, ma più forti per la rinnovata ed entusiastica prova di fiducia del Paese, col desiderio più tenace di renderci sempre maggiormente degni di contribuire alla grandezza dell'Italia, che si è messa sulla via di nuovi e più gloriosi destini.

Che questi destini si compiano per il bene nostro, pel conseguimento degli ideali di civiltà e di democrazia dei quali siamo assertori!

E questo il voto che io formulo inviando [illegible] a S. M. il Re, campione perfetto degli ideali nostri, alla Reale Famiglia, all'Augusto Principe che ci ha onorati con la sua presenza, a Milano grande e gentile, sempre prima là dove vibrano le note del più santo e del più ardente patriottismo!»

L'onor. Bettolo

Un'altra ovazione calorosissima accoglie il sorgere dell'ammiraglio Bettòlo, che pronuncia il seguente discorso:

«Nessuna parola poteva più profondamente commuovere l'anima marinara di quella che a Vostra Altezza Reale piacque rivolgerle facendo aleggiare sopra di noi lo spirito animatore del nostro amato Re, espressione alta e sicura della coscienza nazionale. E nessuna affermazione di solidarietà poteva essere più gradita al nostro sodalizio di quella che l'illustre capo della marina ha voluto imprimere con la sua presenza a questa grande dimostrazione, che avrà certamente benefica ripercussione sull'opera nostra di propaganda navale. Vada dunque la riconoscenza della Lega Navale a Vostra Altezza Reale e a Vostra Eccellenza e a quanti portano in quest'ora solenne la autorità e il prestigio del loro nome, il conforto del loro voti e della loro fede tra i quali Voi primeggiate, Generalissimo Caneva, che avete acquistato onore con l'opera vostra volontà di popolo, azione di governo, valore di armi, ed anche una grata parola dovrei aggiungere per rispondere alla nota di particolare benevolenza che si ebbe per me: ma la mia persona è ben modesta cosa a fronte dell'alto significato che, a questa patriottica dimostrazione, assegna la generale comunione delle mi[illegible] e fervente energie qui convenute, ed aderenti, fuse tutte in una sola aspirazione. Fare l'Italia forte sul mare e per il mare.

Aspirazioni acerbamente sentite e timidamente palesate quando, sotto l'influenza di nefaste predicazioni, sembravano declinarsi gli ideali che informarono il pensiero e l'azione dei redentori della Patria.

Risponde quindi a concetto nazionale il pensiero che qui ci ha riuniti, ed io sento il dovere, anche a nome dei miei egregi colleghi della Presidenza Generale, di rendere vivi ringraziamenti al Consiglio Direttivo della Lega Nazionale di Milano, per aver voluto che noi partecipassimo a questa grande manifestazione di simpatia e di ammirazione promossa in onore della nostra gloriosa marina.

Consentite pertanto a chi ne serba cari e vivi ricordi, a chi ha dato qualche parte di sè a prepararne lo spirito e la forza, consentite a me di unirmi al generoso plauso, che oggi le si rende; che le si rende in questa Metropoli di civiltà e di progresso, sempre sensibile così alle conquiste del lavoro, come agli splendori della gloria.

E' difficile il dire con quanto compiacimento di paterno affetto, io abbia seguito le gesta luminose della nostra Armata, fondendo l'anima mia con l'anima dei nostri equipaggi e dei loro condottieri, emuli tutti nel compimento del loro dovere fino alle virtù del sacrificio.

E' difficile il dire con quale trepidante commozione, temperata da fede sicura, io ne abbia ammirato i sereni ardimenti e sulle dune libiche, e sulle spiaggie aspramente contese, e sulle tolda delle navi attraverso notti vigili ed insidiate, e sulle acque dei malvietati Dardanelli nell'epica corsa audacemente preparata, ed ovunque, soli od a fianco del nostro valoroso Esercito i marinai d'Italia furono chiamati ad affermare il nome sacro della Patria.

Così fu che l'Italia, da sola, per virtù propria, invidiata ma temuta, potè rivelarsi a sè stessa ed al mondo, schiudendo alla sua fortuna èra di nuova storia.

Ed è alla luce che si irradia da questa nuova età, che ben mi si affida il gradito compito di portare in quest'ora solenne, un saluto affettuoso a questa nobile città, di portar il saluto della Lega Navale a Milano, anima d'Italia, nel medio evo, con la gloria di Legnano, anima d'Italia, nell'evo moderno, con l'evolversi delle cinque fatidiche giornate; a Milano, ove accanto alle più ammirabili e fervide istituzioni economiche, fioriscono pacificamente le lettere e le arti, così come il fremito di una vita operosa, affaccendata, par che s'acqueti e s'innalzi intorno ai pinnacoli ed alle guglie del vostro Duomo.

Tale il nostro saluto cui infonde spirito augurale questo ambiente ove con felice partecipazione si volle fondere la forza di virili propositi col fascino dell'eterno femminino e la vostra grazia, Dame gentili, si riflette quale luce e poesia di ogni maschia virtù.

Tale il nostro saluto augurale, lo accolga questo popolo generoso, le cui forti energie di lavoro e di produzione moltiplicandosi e intensificandosi par che chiedano al mare nuovi, più vasti, liberi orizzonti per espandersi.

Grandiosa mèta, che accomuna nella armonia dell'azione ed affina in una feconda emulazione, tutte le attività che ad essa convengono, per raggiungerla. Ne sia antesignano questo centro di operosità, adottando, con coraggiosa ma ponderata iniziativa, la [illegible] politica che del mare e del potere marittimo sappia tutta la forza rigeneratrice.

Il mare è dominio dei popoli forti, i quali apre le vie del progresso e della prosperità. Sia Milano marinara, nell'animo, nelle aspirazioni, nell'opera, onde l'Italia trovi le sue forze esportatrici di civiltà e di ricchezza e possa restituire ai suoi alti destini tutta la grandezza delle sue tradizioni sul mare.

Con questi voti, che sono la fede della mia coscienza marinara e politica, bevo: all'Augusto figlio e Re d'Italia che impersona i più nobili ideali della nostra stirpe, a S. A. R. il Conte di Torino, fulgido cavaliere del nome italiano, bevo alle migliori fortune di Milano; alla Marina, presidio della Patria e potente energia di espansione e trasformazione economica; all'Italia che vogliamo sempre più forte, sempre più grande, sempre più rispettata nel mondo». (*Applausi incessanti*).

Alla "Scala,,

Alle 21.45, i discorsi sono finiti e gli invitati si recano alla «Scala» dove si dà una rappresentazione in onore della Marina italiana.

All'uscita dal Cova una gran folla applaudisce lungamente il passaggio di S. A. R. il Conte di Torino, del ministro Cattolica e degli altri personaggi.

Alle ore 22, verso la fine del primo atto della *Fanciulla del West*, in un palchetto compare il Conte di Torino, avendo ai lati il ministro della Marina, l'on. Bergamasco, il generale Caneva e l'ammiraglio Bettolo. Le altre autorità prendono posto in altri palchi e poltrone. Subito il teatro si illumina e l'atto è interrotto. Il pubblico sorge in piedi ed acclama lungamente, mentre l'orchestra suona la marcia reale. Si applaude dai palchi, dalla platea, dalla galleria. Agli applausi si uniscono i professori di orchestra e gli artisti dal palcoscenico. E' un momento di grande entusiasmo. Poi si riprende l'atto; ma appena esso è terminato le acclamazioni si rinnovano lunghe ed entusiastiche e la marcia reale è ancora suonata dall'orchestra.

Durante tutto lo spettacolo le manifestazioni verso il principe, il ministro e le rappresentanze dell'esercito, della marina e della Lega Navale si rinnovarono cordialissime e continue.

Commovente tributo di ammirazione e di affetto

(Nostra corrispondenza telefonica)

Milano 9

La manifestazione di affetto che la Lega Navale ha voluto fare alla R. Marina, manifestazione che per le sue origini avrebbe dovuto avere un carattere puramente locale e limitato alla metropoli lombarda, è divenuta una manifestazione nazionale. I promotori del banchetto non se ne erano conto, evidentemente, fino dal primo momento, ed è anche lecito credere che senza l'incresciosa malinteso con la presidenza generale, che diede luogo ad una polemica felicemente conclusasi, molti comuni italiani avrebbero ignorato la bella iniziativa. Del banchetto fu saputo in ogni modo, anche in seguito, per via del resto, e le norme stabilite per l'adesione dovevano essere dai lettori ricercate nella cronaca dei giornali di Milano. Rimandato una prima volta all'ultima ora, esso fu stabilito definitivamente per oggi [illegible] si sarebbe detto che tutto un [illegible] a [illegible] frodare la buona volontà degli aderenti. Si è avuto oggi, invece, la prova che nulla vale a contenere la manifestazione di un sentimento che sia fondato sulla riconoscenza e sull'ammirazione e dal quale debba germogliare una nuova coscienza nazionale.

Circa seicento adesioni pervennero al Comitato promotore da ogni parte d'Italia. Il gran salone del Cova, predisposto per l'adunanza, dovette straripare gradatamente nelle anticale e in tutti gli angoli dove potesse capire una tavola e qualche seggiola. Stamane, ancora, giungevano dalle Romagne, dalla Sicilia e dalle Marche, delle rappresentanze che nessuno attendeva e che dovevano mettere alla disperazione le persone incaricate di collocarle. Alle 17 si parlava di circa 120 persone che non avrebbero potuto trovare posto nella sala, malgrado ogni sforzo del Comitato. In quell'ora, il Ministro della Marina, assieme al sottosegretario onorevole Bergamasco ed ai rappresentanti delle sezioni della Lega Navale, si recarono al Municipio dove furono ricevuti con grandi manifestazioni di onore.

La Società «Artisti e patriottica» ha voluto offrire anche un ricevimento nella propria sede alle 18.45.

Il banchetto al Cova è stato stabilito per le 19.30. Come si vede, la giornata dei rappresentanti la Marina è stata faticosa: in compenso è stata assai proficua per la idea navale che si voleva affermare.

Alla Società Patriottica giunsero primi S. A. R. il conte di Torino e il generale Caneva, ultimi il ministro Cattolica, l'ammiraglio Bettòlo, il Sindaco Greppi e l'ingegner Terruggia presidente della Sezione milanese della Lega navale, indugiatisi al ricevimento in Municipio.

La cerimonia alla Società Patriottica procedette molto sollecitamente. Il Presidente offrì a Cattolica ed a Bettolo una targa sulla quale era scolpita la data a perenne memoria del giorno in cui la sede della Società trova accolte le rappresentanze della Marina e della Lega Navale.

Dalla sede della Società Patriottica gli invitati passarono direttamente nelle sale terrene del Cova che presentavano uno spettacolo magnifico.

I convenuti erano però così numerosi che la ressa ai posti divenne accanita e i banchettanti presero posto come poterono nell'antisala, nei corridoi e perfino ai piedi della scala.

Alla entrata del gruppo formato dal Conte di Torino, dalle rappresentanze della Marina e da quella della Lega Navale l'orchestrina disposta in un mezzanino, intona la marcia Reale. Tutta la grande sala scoppia in un applauso: tutti, comprese le signore, sono in piedi.

Alla tavola d'onore prendono posto il Conte di Torino, il Ministro della Marina, l'on. Bergamasco, il Generale Caneva, lo ammiraglio Bettòlo, l'amm. D'Aste-Stella, l'ing. Terruggia, il Sindaco conte Greppi, l'amm. Cagni.

Ad una tavola vicina presero posto gli ufficiali, i sottufficiali ed i marinai appartenenti agli equipaggi delle torpediniere che fecero la gloriosa incursione nei Dardanelli, fra questi, il comandante Fenzi della *Climene*.

Il pranzo viene servito rapidamente. La lista delle vivande scritta in italiano, recava sulla testata un fregio nel quale era raffigurata una nave sulla quale era scritto: *Arma la prora e salpa verso il mondo*.

Allo champagne si fa un silenzio religioso. Il conte di Torino ha accennato a parlare e, come i commensali sono separati dalla mensa principale, pare che da tutte le mense sia partito un segnale: tutti sono in piedi e si stringono intorno al tavolo d'onore.

S. A. R. parla con voce vibrante, come se fosse davanti alle truppe. Ogni parola sale in aria come uno squillo di guerra, chiara, acuta, suscitando profonda rispondenza negli spettatori.

Quando S. A. accenna al Re, il di cui cuore batte all'unisono con l'Esercito, con l'Armata, con la Nazione, una ovazione interminabile copre la sua voce.

Parlano quindi rapidissimamente il Presidente della Lega Navale, il Sindaco conte Greppi, l'on. Della Porta: ma gli oratori che tutti attendono sono evidentemente l'onorevole Leonardi Cattolica e l'on. Bettolo.

Si alza invece, ed è una gradita sorpresa, il generale Caneva. Una ovazione incredibile, poderosa, fa tremare la sala, quando il condottiero della impresa di Libia si leva per parlare. Allorchè egli può parlare dice con molta semplicità, ma con grande vigore, i suoi sentimenti di ammirazione per la Marina, rilevando l'alto valore della sua cooperazione e dicendo che la concordia e l'armonia rivelatesi nella circostanza della guerra sono forse la più viva soddisfazione che gli abbia dato questa campagna.

Il generale Caneva è salutato alla fine con un entusiasmo, con un calore che ha la virtù di mutare la maschera di bronzo del suo viso maschio: egli appariva profondamente commosso.

Il discorso dell'amm. Cattolica — che si può riassumere in questo concetto: torniamo tutti al lavoro di preparazione con [illegible] — viene [illegible] nei punti più salienti.

L'on. Bettolo ha raccolto in questo banchetto un trionfo paragonabile soltanto a quello avuto dal generale Caneva.

Tutti sentivano che se l'oratore non aveva avuto la ventura di lanciare la marina da guerra, egli ne aveva preparato i mezzi che parvero come una rivelazione all'Italia e al mondo.

Allorchè l'oratore dipinge la vivente e pur trepida speranza con la quale vide la marina accingersi alla sua prima prova, allorquando rievocò i momenti di grande amarezza durante la quale pareva dovesse naufragare, nonchè l'idea navale italiana, l'idea stessa della patria, ha accenti di viva, di intensa commozione, che si comunicano all'uditorio.

Il saluto a Milano, città operosa e austera che sintetizza le forze della nuova Italia, è pure salutato da applausi.

Il singolare banchetto fu interrotto volontariamente dai commensali che ebbero l'egoismo di rimanere ancora in piedi, stretti intorno agli oratori, mentre il servizio continuava intorno alle mense disertate.

Non si può dire che a ben disporre lo spirito degli intervenuti avesse concorso la organizzazione sapiente. Al contrario! Nulla di tutto quello che poteva infervorare l'ambiente fu tentato. Per esempio, sarebbe stato desiderio generale che i rappresentanti della marina fossero divisi un po' per ogni tavolo, sarebbe stato desiderabile un maggior ordine del servizio: tutto questo fu dimenticato.

Subito, appena si videro entrare i marinai, i convenuti, come un solo uomo, ebbero un solo pensiero: quello della marina che bisognava onorare. Ho notato che perfino il personale di servizio perdeva la sua compostezza davanti ai marinai, e al guardaroba si contendevano i cappotti ed i berretti per aver la gioia di servire gli eroi dei Dardanelli.

Alla fine del banchetto ripassarono per due file di popolo i rappresentanti della marina.

Gli evviva a Bettòlo, a Caneva, a Cagni, al comandante Fenzi non finivano più.

La serata si chiuse alla *Scala* dove per l'offerta del duca Visconti di Modrone, gli invitati poterono accedere subito dopo l'uscita dal Cova.

Il corteo — poichè si era formato un vero corteo — entrò alla metà del primo atto. L'orchestra dovette interrompere l'esecuzione (si dava *La Fanciulla del West*) e attaccare la Marcia Reale. Durante il seguito della rappresentazione il pubblico non ebbe che applausi e sorrisi pei marinai.

Credo che questa voce di tripudio e riconoscenza che si è levata da Milano, sia voce che resterà scolpita nei cuori e darà il suo frutto per l'avvenire. Direi che da oggi l'idea navale ha ricevuto la sua consacrazione, da oggi l'Italia operosa che ritorna a Milano ha acquistato la piena coscienza dei diritti e dei doveri che il mare onde siamo bagnati crea per tutti gli italiani.

Sulla missione del Principe Hohenlohe

Vienna, 9

Il «Neues Wiener Tagblatt» constata che nei commenti fatti dalla stampa estera sulla missione del Principe Hohenlohe predomina in generale la tendenza ad attribuirle un'alta importanza politica, considerando che essa favorisca le aspirazioni pacifiche: non può però recare troppa meraviglia il fatto che non siano mancati nella stampa della Triplice intesa odiosi commenti.

Il giornale accenna specialmente a coloro i quali sperano che le misure militari, prese a scopo di difesa, dalla monarchia saranno ora soppresse e rileva che si tratta di uscire con onore dalla [illegible] e di trovare una soluzione la quale garantisca un durevole stato di tranquillità.

[illegible] che affermano il contrario rivelano troppo chiaramente il desiderio di credere l'Austria-Ungheria così debole, come se fosse abbandonata, senza protezione e con tutte le poco benevoli intenzioni dei suoi avversari. Queste speranze sono irrealizzabili perchè giustamente lo spirito pubblico dell'Austria-Ungheria è già molto migliore di ciò che si vorrebbe.

La gara mortale

Roma, 9

Anche nei circoli politici e giornalistici romani è oggetto di conversazioni — non di discussioni — la dichiarazione fatta da von Tirpitz al *Reichstag*. Questa dichiarazione non ha prodotto nè a Londra, nè a Berlino troppo fiducia circa una limitazione degli armamenti nei due paesi. La dichiarazione dell'ammiraglio tedesco non significa che l'intesa per la limitazione sia decisa e non significa nemmeno che essa stia per essere decisa. Il *Daily Telegraph*, giunto oggi, scrive al riguardo: «sarebbe un sollievo per tutto il mondo civile potere dare alle parole dell'ammiraglio von Tirpitz il senso di una dichiarazione che la Germania deve contentarsi di essere la Germania attuale». E' precisamente perchè non si può e non si deve dare alle dichiarazioni di von Tirpitz questo senso che la dichiarazione non significa una decisione per l'intesa. Credere che la Germania intenda contentarsi di restare la Germania attuale è credere l'assurdo e ciò non già perchè la Germania sia animata da manie espansioniste ed imperialiste, ma perchè non è possibile pretendere che la Germania si condanni ad un arresto di sviluppo.

La Germania non deve essere giudicata con gli stessi criteri dell'Inghilterra, perchè non è lecito giudicare con gli stessi criteri un ragazzo ed un uomo giunto da un pezzo alla maturità. La Gran Bretagna ha raggiunto da un pezzo il massimo della sua espansione economica e politica e il suo compito — compito arduo — è quello di mantenere la posizione conquistata; la Germania è sulla via di raggiungere il suo pieno sviluppo e non si può ragionevolmente pretendere ch'essa — che ha una rigogliosa costituzione fisica — rinunzi a raggiungere la maturità. Uno sguardo, dato all'andamento della vita economica dei due paesi negli ultimi dieci anni, è sufficiente a spiegare queste affermazioni. Nel mentre il commercio estero germanico s'è nell'ultimo decennio sviluppato con una media dell'ottanta per cento, quello inglese s'è sviluppato solo con una media del venticinque per cento. Non v'è dubbio che il movimento commerciale ed industriale germanico resta ancora molto al disotto di quello inglese ma non v'è nemmeno dubbio che l'accrescimento del primo procede in modo vertiginoso in confronto all'accrescimento del secondo.

L'errore di quanti condannavano l'affannosa politica germanica degli armamenti è quello di non chiedersi se questa volontà e questo bisogno di una potenza [illegible] grande dipendano da velleità espansioniste o se non dipendano dalla necessità di garantire al suo commercio il normale processo di sviluppo rispondente al risveglio della sua vita economica. Lo sviluppo della marina da guerra germanica è una conseguenza del [illegible] fine di garantire la via libera alla sua crescente espansione commerciale. L'errore in cui si cade continuamente parlando degli armamenti germanici è quello di giudicare questi armamenti come esponente del proposito di conquistare il primato sul mare. Questo proposito in verità non è mai esistito. La Germania non aveva ragione fino ad ora di accettare o sollecitare una intesa con l'Inghilterra, perchè l'Inghilterra si era da un pezzo formata una marina capace di tutelare i suoi interessi mentre la Germania non se l'era formata e crediamo non ancora se l'è formata. Se le mire della Germania fossero state quelle di sorpassare l'Inghilterra essa avrebbe smesso da un pezzo dal costruire *dreadnoughts* perchè non avrebbe dovuto affaticarsi gran che per persuadersi che l'Inghilterra non avrebbe consentito a perdere il primato. Se la Germania ha continuato ad impostare navi da guerra senza curarsi di quello che l'Inghilterra faceva e pensava si è che le costruzioni tedesche rispondevano ad un altro scopo che non era quello di creare una marina militare superiore a quella inglese, rispondevano precisamente allo scopo di avere una marina da guerra proporzionata ai suoi interessi commerciali sparsi per il mondo, senza curarsi degli altri. Ora è giunta la Germania a possedere una marina da guerra proporzionata ai suoi bisogni, capace di tutelare i suoi interessi, tanto forte da impedire che lo sviluppo del suo traffico possa essere arrestato da un'altra potenza sia essa l'Inghilterra?

La Germania sa che lo sviluppo del suo commercio — per essere anche essa giunta tardi nelle competizioni commerciali — non può compiersi che a danno di altri e questi «altri» da parecchi anni incominciano ad essere l'Inghilterra: l'apparizione della marina mercantile Germanica, nel Mediterraneo attraverso il canale di Suez, sul Oceano e il suo insignorirsi ha determinato una diminuzione di traffico delle altre bandiere e di quella inglese particolarmente. Tollererà l'Inghilterra che la Germania continui a navigare a suo danno? e fino a quando? Ecco come sorse la necessità di una potente marina da guerra in Germania.

In verità la gara delle marine da guerra inglese e germanica non è da anni che una ripercussione della gara più grandiosa e più violenta che si combatte tra le due marine mercantili. La gara a colpi di *dreadnoughts* è una conseguenza della gara a colpi di transatlantici. Dalla gara tra le due marine da guerra nacquero le *dreadnoughts* e le *super-dreadnoughts*, da quella tra le due marine mercantili nacquero il disgraziato *Titanic* e il mostruoso *Imperator*.

La prima non si arresterà che quando si arresterà la seconda. Il vero ammiraglio germanico che può dire «basta!» alla gara mortale tra le due marine non è von Tirpitz, ma il signor Ballin, direttore dell'*Hamburg Amerika Linie* come il solo ammiraglio inglese, che può accettare una tregua non è lord Churchill, ma il direttore della *Cunard Line* e della *White Star Line*.

Ora, siccome la disastrosa fine del *Titanic* ha obbligato la marina mercantile inglese e quella germanica a pensare se sia prudente continuare a varare transatlantici di cinquantamila tonnellate, ecco che anche von Tirpitz e lord Churchill si fanno pensosi...

F. Fabiani.

Il varo della "Andrea Doria,,

Spezia, 9

Il varo della *Andrea Doria* è definitivamente fissato per domenica 30 marzo. Il varo avverrà in forma ufficiale.

La cittadinanza prepara grandi feste col concorso del Municipio e di tutte le Associazioni cittadine.

La solenne inaugurazione della bandiera del Circolo Monarchico di Castello

Un importante discorso di Giovanni Chiggiato

La giornata di ieri sarà ricordata sempre con viva soddisfazione nelle file del partito liberale-conservatore. Il Circolo Monarchico di Castello — felice emanazione delle organizzazioni anziane del partito —, fondato da giovani energie e attivi e portato a [illegible] la prosperità dall'opera indefessa di valorosi amici nostri, inaugurava ieri la sua bandiera, con una festa semplice ma solenne, che rivestì singolare importanza per la presenza di autorevoli personalità di parte nostra e pel discorso schietto, elevato e denso di pensiero col quale Giovanni Chiggiato salutò il nuovo vessillo.

Nelle belle sale del Circolo, che ha sede ampia e decorosa in Calle S. Francesco di Paola, si raccoglieva assai prima dell'ora convenuta una lieta folla di amici d'ogni età e d'ogni classe, nella quale mettevano una nota gentile, insueta nelle riunioni politiche, parecchie gentili signore. Gli onori di casa erano fatti dalla Presidenza del Circolo di Castello al completo. L'attivissimo e veramente benemerito presidente signor G. O. Asperti, era infatti circondato dai colleghi, signori F. Mondaini, F. Frizziero, A. Vitta, D. L. Vianello, G. Cavallarini, V. De Paoli, V. Marella, prof. F. Masati, G. Smurinich, L. Zoppi, A. Zoppi, R. Brugni etc.

Fra gli intervenuti notiamo il Sindaco co. Grimani, l'on. co. P. Foscari, il comm. P. Errera, l'avv. cav. P. Donatelli, l'ass. avv. C. Trentinaglia, l'avv. M. Pascolato, l'avv. A. Alessandri, il cav. avv. Max Ravà, il cav. C. Vaccari, l'avv. G. Grubissich, presidente dei Giovani Monarchici, — vediamo ancora il dott. L. Coin, l'avv. A. Anzil, Antonio Castelli, avv. Morelli, cap. Pojo, dott. P. Gallo, C. Corinaldi, l'avv. C. Masotti, Armando e Ottorino Paleologo Oriundi, il maestr. cav. Asperti, G. De Lecco, V. Mondaini, Mario Rocca Lucca, A. Morosini, L. Pellicciolli, etc. etc. Nelle sale si circola a stento, e noi siamo costretti a domandar venia per le molte involontarie omissioni di tutti coloro che non riusciamo a vedere.

Sono rappresentati e hanno mandato le loro bandiere i sodalizi di parte nostra: Giovani Monarchici, Cassa di M. S. fra Operai iscritti alle Associazioni Monarchiche, Circolo Monarchico di S. Polo, Circolo di Cannaregio, Circolo di Dorsoduro.

Le bandiere, tutte disposte intorno al tavolo della presidenza, completano l'aspetto gaio ed elegante della sala, artisticamente ornata. Al tavolo prendono posto l'oratore ufficiale dott. Giovanni Chiggiato, il Sindaco co. Grimani, l'on. Foscari, G. O. Asperti ed altri. Il segretario del Circolo sig. Frizziero dà lettura delle numerose adesioni fra cui applauditissime quelle del Vice-Ammiraglio Garelli e di Umberto Cagni. Applaudito è pure un telegramma del benemerito presidente onorario del Circolo, comm. Luigi Carena.

*

Pronuncia quindi un breve ed efficace discorso il presidente del Circolo di Castello, sig. G. O. Asperti. Il valoroso amico nostro comincia col ringraziare il numeroso pubblico che ha risposto all'invito del Circolo; manda un caldo amichevole saluto ai primi fondatori e condottieri di quella valorosa Associazione dei Giovani Monarchici dalla quale il Circolo di Castello si vanta di derivare: a Plinio Donatelli, sagace e amatissimo presidente (*lunghi applausi*), — a Alessandro Alessandri, suo degno successore (*applausi*), — a Mario Pascolato, a Max Ravà, benemeriti anche essi delle nostre organizzazioni, a Gastone Grubissich, testè chiamato a reggere le sorti dell'Associazione giovanile. Ed un ringraziamento sentito, un saluto entusiastico l'oratore manda a Filippo Grimani (*lunga ovazione*) all'Uomo illustre e benemerito che riassume in sè tutta l'attività, la fede, il programma del partito (*lunghi applausi, grida ripetute di Viva Grimani*). L'Asperti accenna poi con parola semplice, vibrata, efficacissima al dovere che incombe nell'ora presente al partito nostro e a tutte quindi le sue organizzazioni. Dice di avere assunto la presidenza del Circolo di Castello, di questo Sestiere che ha così onorate e fulgide tradizioni di lavoro, animato da gran fede e da molto buonvolere, e confortato e sorretto dalla collaborazione di una eletta schiera di giovani attivi ed energici, che si propongono di porre al servizio degli ideali comuni tutte le loro forze. Traccia rapidamente un quadro della situazione e chiude inneggiando alle nuove battaglie e alle nuove vittorie. Dopo il lungo applauso che accoglie le fervide parole, il sig. Asperti invita la madrina della bandiera, la gentile signora Vitta, ad annodare al serico vessillo il nastro azzurro che lo completa e lo identifica.

Entra la bandiera, bellissimo lavoro della Ditta Bevilacqua, colla fiera lancia dorata e l'asta di lucente metallo, la scorta una graziosa bambina recante il nastro di velluto azzurro e uno splendido mazzo di fiori per la madrina. Il momento è solenne: il pubblico è in piedi e in silenzio. La signora Vitta annoda il nastro. La bandiera si leva diritta fra le consorelle anziane che la salutano. La gentile madrina pronuncia poche felicissime parole per consegnare e affidare al Circolo la nuova bandiera. Scoppia un applauso entusiastico, cessato il quale il Presidente dà la parola a Giovanni Chiggiato.

Questi, accolto da vive acclamazioni, pronuncia il discorso inaugurale, discorso che traccia con tanta chiarezza, sincerità e franchezza la presente situazione del partito liberale-conservatore italiano, — che riassume così felicemente, con tanta poesia e calore di sentimento, con tanta eleganza ed efficacia di forma tutto quanto di elevato, di sano, di buono è nel programma pel quale diuturnamente lottiamo, tutto quanto emana e si effonde dal significato della cerimonia odierna, che noi siamo ben lieti di pubblicarlo integralmente.

Il discorso di Giovanni Chiggiato

L'oratore così comincia:

Signore, Signori,

Singolare ventura per me, non soltanto onore insigne, essere stato prescelto a dar nella sede del Circolo di Castello a nome delle maggiori associazioni di nostra parte politica il saluto dell'armi alla bandiera, che oggi in un crudo fruscio di sete ancora intatte dispiega al sole i tre colori.

Passarono rapidi gli anni per le nostre giovinezze battagliere: anni misurati da pronti richiami a periodiche lotte, cui fu bello combattere con cuore sempre alacre, generoso sempre e sempre puro; anni confortati da un lungo ordine di vittorie, e vittorie anche più care perchè non largite da cecità di fortuna, ma pazientemente e indefessamente perseguite e raggiunte per l'immutata bontà della causa e mercè la concordia dei ben disciplinati sforzi. Rapidi parvero a noi troppo quelli anni nel prospero volgere dei casi.

Così nella assemblee dei nostri sodalizi, ove tanta cordialità fraterna accomuna i soci in una stessa famiglia, può anche avvenire che oggi taluno di noi si stupisca, quando s'accorge che l'affettuosa stima degli amici non gli viene più soltanto, come una volta, dall'ardore, ond'egli nutriva la sua fede. Al l'affettuosa stima dei coetanei si è aggiunto fino a soverchiarla il devoto rispetto dei molti che giunsero dopo. Rispetto che premia non soltanto, come prima, il suo fervore, ma — ahimè — ora anche la tenace fedeltà sua all'idea, fedeltà lunga non d'anni soltanto, ma che dura, come nel mio caso, ormai da lustri e lustri. Premio che non è dunque senza qualche tristezza, o amici, se la tessera di giovani monarchici che battora caramente serbiamo, giova a mantener sempre giovanilmente fresca impetuosa e valida sì la fede monarchica, non però, ormai è dimostrato, a rattener per un'ala la giovinezza che va.

Così una delle bandiere qui adunate a far onore a questa vostra, o amici di Castello, e certo una tra le più amate, quella dei Giovani Monarchici, io e Plinio Donatelli e Max Ravà ricordiamo in un giorno ormai lontano ormai di averla tratta con mano non ferma dalla sua custodia per mostrarla ai compagni plaudenti come il vivo segno della nuova milizia, a cui avevamo sacrate le giovani forze nostre. E ben più illustre voce che non la mia ora la salutò in quel giorno memorabile nell'assemblea ove erano tutti i maggiori uomini di parte nostra convenuti dalla provincia e dalla regione. Ma sì invece era nei nostri cuori uguale la gioia che è nei vostri ora, non per l'intima festa che qui ci riunisce, non per il semplice rito che qui si compie, ma, o amici di Castello, perchè voi vi sentite e noi vi sappiamo degni, oggi e nell'avvenire, d'impugnare, di stringere, di reggere, di difendere contro ogni insidia d'avversario, contro ogni violenza di audace nemico, e di tener alta sopra ogni altra, sempre e in ogni vicenda, questa bandiera.

Dopo la guerra

Care le nostre bandiere! Rinnovella questa per l'avvenire le più liete speranze, rievocano le altre dal passato le più onorate memorie. Ma tutte insieme appariscono oggi ugualmente nuove ai nostri occhi attoniti; o, meglio, ci si rivela in loro una nuova bellezza che ieri le anime nostre, pur vigili, non vi avevano colta e non avevano goduta. Sì, o amici, l'armonia dei tre colori insieme congiunti non ci s'era mai mostrata così piena, così intera, così perfetta: veramente da un anno ad oggi una nuova bellezza avviva quel bianco, quel rosso, quel verde, una bellezza che noi prima ignoravamo, e che si ricompone ora ai nostri occhi come in un unico fulgore dalle più intense vibrazioni di tre raggi diversi.

A chi può oggi avvenire di guardare il bianco, il rosso, il verde d'una bandiera, senza ricordare quanto bene e quanta gioia, e quanta forza anche, hanno potuto dare e diffondere intorno a sè i tre colori nella terra della nostra recente conquista?

Per noi gli sguardi che fino a loro si son levati nell'ora della morte e nell'ora della vittoria, non si sono posati, non son passati su loro invano, e un riflesso di quelli occhi è rimasto in loro, che li fa sacri, che li fa santi.

Ieri, occhi velati di moribondi li cercarono tra il fumo delle cannonate come per un'estrema visione consolatrice di quella risorgente Italia, a cui essi facevan dono della tronca giovinezza. Li cercarono fiammanti occhi di eroi, quasi a trarne l'incitamento per l'ultimo sforzo, che coronasse di trionfo la giornata campale. Chi mosse alla guerra vacillava e dubitava, guardò i tre colori, e si trovò forte e fiero. Ma tutti quei centomila nostri che combatterono di là dal mare, li ricordavano e li rivedevano i tre colori, così come avevano sventolato per loro nelle mille e mille e mille bandiere sulla strada fra la caserma e la stazione, quando erano partiti per la guerra lontana. Erano poche le bandiere dei reggimenti sui campi di battaglia, ma con quelle e intorno a quelle hanno ben rivedute i nostri soldati, idealmente e spiritualmente, tutte come nel giorno degli addii (e c'erano prime fra le altre veneziane anche queste nostre), tutte le bandiere della patria. E anche fra i tormenti le rividero, e anche nel martirio le ricordarono, quelli dei nostri che morirono sulla croce a Henni.

Ora, finita la guerra, sfilarono le bandiere di quei reggimenti davanti al Re e davanti alla Regina a ricevere dalle auguste mani, premio più ambito dai combattenti, la medaglia dovuta al valore. E nulla era mutato, e tutto pareva antico, ed era come se dall'aurea statua equestre, trasfigurato nella gloria e nell'immortalità, l'avo, l'unificatore, il primo re d'Italia, si vedesse passare davanti le sue bandiere di Palestro e di San Martino. Ma nuovo, inatteso, insperato era stato un anno prima l'impeto, con cui il popolo aveva dimostrato il disdegno per le piccole e grette cose, cui pareva omai ridotta la vita italiana, l'insofferenza delle viltà, il suo inestinguibile desiderio di epopea, la sua volontà d'altra storia. E la verità nuova in quei giorni da chi l'apprendemmo noi? Da voi, o bandiere. Quando vi avevamo mai vedute tante, se la consuetudine di esporvi dalle finestre delle nostre case pur nelle feste della nazione e della dinastia s'era ormai quasi perduta nel tedio, nella svogliatezza comune? Quando in quei giorni e dai balconi e per le vie! «Già tutta l'aria è sola una bandiera,» cantava allora delle nostre città e del cielo della patria Gabriele d'Annunzio. Sì, ma il popolo nostro impaziente quelle bandiere ansioso da tutte le piazze, da tutte le vie, da tutte le case d'Italia avrebbe voluto prendere e gettare in un unico fascio sulle bianche mura delle città conquistate. «Tripoli, bel suol d'amore,» cantava il popolo nostro sul facile ritmo della canzone dei giorni eroici: «*sventoli il tricolore*

sulle tue mura al rombo del cannon».

E interpreti sicuri dell'anima popolare furono allora i nostri marinai, furono i nostri soldati. Lo rammentate il gentile episodio raccontato dal nostro concittadino valorosissimo, ch'ebbe a Bengasi il ginocchio spezzato? Incredibile, ricordava Angelo Frank, la quantità di bandiere, che recavano con sè ad ogni sbarco i nostri marinai. Per una consegnata apertamente alle loro salde mani (e la prima piantata a Derna, quella della San Marco, quella che mostrava i fori delle palle dei Mauser, la volemmo noi veneziani prima d'ogni altra issata sulla cuspide del campanile nel giorno indimenticabile), per una affidata solennemente e consapevolmente al più degno alfiere, cento calavano a terra invisibili, celate nelle tasche, nelle giberne, o fra la camicia e il petto ansante di ardore mai rattenuto. Chi sa? cucite in segreto con tre liste di fazzoletti, o donate anche da una donna cara in un fugace convegno, forse nell'ora che precedè l'imbarco, e, anche, chi sa? tolte di tra le bandiere dei segnali dai ripostigli di bordo, mentre qualcuno fingeva di non vedere. Compiuto lo sbarco, vinta la battaglia, presa la città, ecco le piccole bandiere uscire dalle tasche, dalle giberne, dalle camicie: ciascuno aveva la propria da piantare. Comparivano dovunque, su ogni altura, su ogni palma, su ogni minareto. Pareva che quell'improvvisa fioritura di fior tricolori si aprisse al sole africano per affermare ora e sempre gelosamente di quelle terre ch'erano state di Roma, l'immutabile, l'intangibile, l'imperitura italianità.

Ben s'era trasfuso nel cuore del nostro popolo, nei giovani eroi fiore della nostra stirpe, fiore delle nostre città, delle nostre campagne, delle nostre spiagge marine delle nostre vallate alpine, lo spirito che trent'anni prima era stato sogno e vaticinio nei versi d'un grande e solitario poeta:

O Italia, daremo in altre alpi
inclita ai venti la tua bandiera.

Come non amarli anche di più ora in ciascuna nostra bandiera per questa nuova bellezza che vi discerniamo, il bianco, il rosso, il verde? Oh sì, è venuto per te, o Italia, il nuovo giorno auspicato da Giosuè Carducci. E altri anche più luminosi verranno.

O Italia, daremo in altre alpi
inclita ai venti la tua bandiera.

Patria e partiti

Senonchè, — ohibò, — sento lo già ronzarmi d'intorno fastidiose frose e dispettose voci. Sono voci di nostri egregi avversari. — Sacrilegio! —, dicono essi con veneranda compunzione, non so se più schivi o scandalizzati. — Sacrilegio! Tu, o bolso oratore, bada che fai confusione. Questa che inauguri qui è la bandiera del Circolo Monarchico di Castello; quella di cui tu parli, è la bandiera della patria. Non confondere le bandiere della patria con le bandiere delle tue associazioni politiche. Non offendere, non diminuire, non avvilire la bandiera nazionale fino alle modeste proporzioni d'uno dei tanti cenci, con cui il tuo partito tenta d'illudersi d'avere forze più elettori che non sodalizi —

E, se fan fan le boccuccie, hanno forse ragione. Perchè a loro un caso simile non è mai avvenuto e non avverrà mai, mai in nessuna occasione, mai nemmen co per isbaglio. E' giustizia riconoscere, che in Italia, ad esempio, nessun socialista ha confuso mai la bandiera nazionale con quella tal libera bandiera che rima con «fitta schiera» nella prima strofe dell'inno di Filippo Turati. E Castello sa bene se questo che dico, è verità.

Ma sarebbe tutta poi colpa mia, o egregi avversari, se avessi anche errato? Sarebbe poi colpa nostra, o amici, se insieme avessimo noi traveduto?

Degli altri partiti politici in Italia questo più volte abbiamo osservato, talora con un sorriso amaro, talora con un impeto di sdegno. La bandiera, che i vessilliferi dei partiti della democrazia portano in piazza per l'ebdomadaria dimostrazioncella, spesso, e forse per la troppa fretta che ciascuno di loro ha di non arrivar secondo, rimane così mal accortamente raggomitolata intorno all'asta, che dei tre colori uno solo si mostra al sole, e c'è da crederla tutta intessuta di fili del più bel rosso scarlatto. O anche, all'inverso, sempre per la stessa fretta, la ravvoltolano così stranamente che solo il verde ne spicca, ed è un verde color serpente. Anche alleati ed amici nostri, del resto, dei quali pur facciamo gran conto e sinceramente abbiamo gran stima, drappeggiano la bandiera nazionale con mani trepide e delicate così che nell'immobilità dell'aria risulti ben dal suo centro la croce e solo la croce, e sono gli stessi che nello statuto di Carlo Alberto non vanno mai con la lettura oltre l'articolo primo. Ma quella bianca croce dei Savoia, cucita con ostentata e servile petulanza proprio nel mezzo della bandiera, suscita altrove cotanta irritazione e cotanto dispetto, quanti, nè più nè meno, provavano pochi mesi or sono gli arabi di Enver bey, quando vedevano quell'altra croce, quella rossa, la croce della pietà per i caduti, della bontà verso i nemici, la croce della cavalleresca uguaglianza fra vincitori e vinti, la croce della fratellanza umana di fronte al dolore e di fronte alla morte, e non sapevano resistere allo stimolo di tirare una schioppettata a quel disgraziato che la portava al braccio. Per non provarne lo stesso stimolo, meglio recidere senz'altro, meglio togliere dal mezzo della bandiera tutto lo stemma dei Savoia. Ed è cosa tanto semplice: basta un paio di forbici bene affilate. E le forbici ai nostri egregi avversari non mancano mai, e noi lo sappiamo, e lo sanno i panni che portiamo addosso. Che poi le forbici siano sempre ben affilate, questo, a dir vero, non ci risulta ancora.

Noi, o amici, la bandiera nazionale accettiamo in tutta la sua integrità e amiamo così come l'hanno voluta gli uomini che, col favore della Provvidenza, dopo i lunghi secoli di servitù, e parve miracolo, hanno restituita l'Italia agli italiani. E noi la diamo tutta ai venti della patria così a quelli che vengono dalle Alpi e d'oltre le Alpi, come a quelli che vengono dai tre mari e d'oltre i tre mari. Garrisce ella sui nostri capi, come l'odono garrire i marinai dai pennoni delle navi nei giorni delle tempeste e delle battaglie, e nello sforzo della lunga tensione non un lembo ne rimane ripiegato. E il sole tutta ugualmente la investe e la irraggia, e non uno dei tre colori si stinge o si vela. Ed è gioia ed è giusto orgoglio per noi riconoscere come alcun divario non sia tra la bandiera sotto cui uomini di parte militiamo, e quella che come italiani vogliamo rispettata sempre e dovunque e tenuta, quella sotto cui ci sentiamo di saper degnamente servire un giorno anche come soldati, e tutti, vecchi e giovani, se sarà necessario.

E' colpa nostra adunque, o egregi nostri avversari, se spesso confondiamo in uno stesso amore le bandiere della patria e quelle delle nostre associazioni politiche?

Il partito e le alleanze

Del resto, non a tutti è dato spargere il proprio sangue per la gloria e per la nuova fortuna della patria sulle terre di Libia, o soffrire le sete dei deserti, o aver gli occhi rossi e dolenti dai ghibli, o pungersi alle spunzie dell'oasi, o sentire come nelle marce da Buchmez a Zuara, generale il Garioni, sugli elmetti coloniali le vampe del luglio e dell'agosto africani. Ma a tutti anche entro i vecchi confini e nella vita cittadina d'ogni giorno è dato di compiere con animo sereno e devoto alla patria il proprio dovere.

Non l'altezza d'ingegno dei primi e non le provvidenze degli uomini di governo bastano a far grande uno Stato. Occorre che armonicamente corrispondano da ogni parte la concordia degli sforzi e la disciplina degli intenti. Si assommano e si coordinano nelle classi e nelle corporazioni le virtù civili dei singoli, e insieme divengono condizione fatale di prosperità e di progresso, anzi forza e vita, per la nazione. Il fondamento della fortuna di questa è tutto nella laboriosa pazienza dei molti, nella coscienza lucida in loro dei comuni doveri, nella libera volontà di pienamente adempierli.

Ora, questa semplice verità, da cui pur trae dignità e lume l'opera umile di ogni giorno, qualunque essa sia, noi la sentiamo anche meglio se stretti intorno alle bandiere dei sodalizi nostri, alle quali la bandiera di Castello oggi felicemente si aggiunge. Questo c'insegnano le tradizioni ininterrotte del nostro partito fin dagli anni eroici, in cui fu fatta l'Italia degli italiani; questo ripete la nostra propaganda d'ogni giorno, che è da parte nostra opera continuata di educazione sociale.

Perchè al nostro partito è giusto riconoscere questo vanto: di non aver preso mai il cittadino, l'individuo, a sè per rinserrarlo nella stretta cerchia di una casta sociale, per additargli a fine supremo il soddisfacimento degli appetiti di classe. Non ognuno ma spirito di sacrificio nel cittadino. Sopra gli individui e sopra le classi, la nazione. Ciascuno della propria opera e della propria vita non soltanto verso di sè è responsabile, deve risponderne alla nazione.

Che altro significa la volontà nostra che in Italia siano più prontamente sentiti, più energicamente tutelati i principî dell'ordine, della disciplina, del rispetto alla legge? — Feticisti della monarchia, — ci rimproveravano un tempo i nostri avversari, — voi riducete all'immobilità d'una cieca e bigotta reverenza per le istituzioni la vita politica in Italia. Libertà di esame, libertà di critica, revisione dei valori, modernità di giudizio. — E non s'accorgevano che niente può indebolire l'azione dello Stato, e far che subito di tale debolezza si avvalgano a proprio guadagno gli Stati rivali, quanto il mettere in discussione la forma stessa del suo reggimento. E noi volemmo la monarchia forte, per avere l'Italia forte.

A chi disse: lotta di classe, noi rispondemmo sempre: cooperazione di classi. Ma aggiungemmo: leggi protettrici del lavoro, previdenza, giustizia sociale. A chi affermava necessario distribuire più equamente la ricchezza, noi opponemmo: non basta. Bisogna prima creare nuove ricchezze all'Italia dall'agricoltura, dalle industrie, dai commerci, dalle colonie.

Ma perchè tale sviluppo economico possa esser rapidamente raggiunto, l'Italia ha bisogno sopra tutto di godere senza possibilità di turbamenti, lunghi e lunghi anni di pace sociale. E anche per tale considerazione fummo sempre pronti a reagire contro le minacciate o mal tentate persecuzioni a danno dei cattolici, le quali solo per fare il giuoco d'una setta, si badi, internazionale, ritrarrebbero l'Italia (che ha nel popolo, ed è ventura che altri le invidia, l'unità religiosa), addietro sulle vie della civiltà fino ai tempi, che, pur fra tante miserie, essa non conobbe mai, delle lotte e delle guerre di religione. E quando parve che le forze sovvertitrici della società e dello Stato, con la complicità vergognosa di tutti i partiti della così detta democrazia italiana stessero per prendere il sopravvento in Italia, noi unimmo lealmente e deliberatamente le nostre schiere alle schiere dei cattolici.

Ma non gli abbracciamenti di chi dispera di sè, ci indussero a solare, con china la fronte e con rossa la fronte, da parte degli alleati imposizioni che ripugnassero alle nostre coscienze. Non transazioni nell'alleanza con le nostre coscienze. E non pattuizioni mai che urtassero contro i nostri convincimenti di uomini e di cittadini. Non le avremmo noi nè consentite nè tollerate.

Anche noi siamo contro ogni legge che possa scuotere dalle fondamenta l'istituto della famiglia. Ma non offuscano il nostro giudizio preoccupazioni dogmatiche, mentre indaghiamo la realtà demografica. Noi riconosciamo sana in sè la famiglia italiana, e alla sua sanità, che è per noi causa e ragione e fondamento e condizione essenziale di prosperità per la nazione, non vogliamo che altri attenti con sue leggi improvvide e intempestive.

E' dedizione?

Anche noi vogliamo serbato alla scuola primaria l'insegnamento religioso. Non solamente per il rispetto dovuto alla convinzione religiosa della immensa maggioranza degli italiani, ma perchè siamo sinceramente convinti che alla mente e al cuore dei nostri figli, di tutti i figli del popolo nostro, nessuna morale appresa dai testi laici valga nei riguardi sociali e umani quella che sgorga in sua bontà e semplicità antiche dell'insegnamento dell'Evangelo.

E' dedizione?

Anche noi invochiamo il maggior rispetto per l'autorità spirituale, perchè consapevoli di quanto giovamento da un tale accordo possa sempre trarre la autorità civile, e perchè non immemori della genesi storica dello Stato italiano e della fedeltà che è dovuta a quanto anche per le generazioni avvenire promise al mondo cattolico Camillo Cavour, quando, nell'audacia divinatrice del suo pensiero e nell'ora suprema della potenza del suo genio, avviò a Roma capitale il regno non pur ancor ricostituito.

E' dedizione?

La parte presa dai cattolici al fianco nostro e con giochi di parte democratica, nell'ultima elezione di questo sestiere e di Dorsoduro a favore d'un uomo egregio, politicamente nostro e loro avversario, sia pure un semplice e fors'anche fugace episodio. Ma è storia, e resta, la sincerità, l'ardore, con cui nella recente guerra hanno sentito i cattolici, a paro con chiunque altro più acceso, quelli che furono le gioie e i dolori d'Italia. E dopo un simile evento di palese importanza politica non avremmo più voluto udire le solite profeche, che piangono la mala morte del vecchio nuro grande e glorioso partito [illegible] muoverci lagno e accusa di lesi diritti nazionali per l'alleanza, che siamo, sì, pronti a rinnovare nelle città e nelle campagne alla vigilia delle elezioni politiche col nuovo suffragio.

Contro i vieti rimproveri noi ci appelliamo alla storia. Il partito nostro, è vero, non si attiene ad una stessa tattica in ogni regione d'Italia: in qualcuna sa lottare e vincere ancora da solo, in altre cerca alleanze in altri partiti pur affini; e non possiamo estendere per tutta l'Italia a valore d'esempio la situazione politica di Venezia e dei paesi di gran parte della Venezia. Ma questi diciotto anni d'alleanza con i cattolici veneziani hanno, secondo noi, nella storia della nuova Italia un alto significato di benemerenza per il nostro partito. Dopo un quarto di secolo dal compimento dell'unità nazionale il partito cattolico pareva tuttavia fuori dalla vita italiana; lo consideravano tuttora un pericolo per le stesse nostre istituzioni, anzi per l'integrità nazionale; erano negati ai cattolici i diritti civili. Noi, stimando maturi i tempi e sicura per sempre l'Italia da ogni insidia di nemici interni ed esterni, gettammo loro un ponte, perchè, come in ogni Stato retto a monarchia, com'è in ogni Stato di antica storia, si accostassero finalmente alle nostre istituzioni, anche se nate e cresciute dalla rivoluzione, ci mostrassero quali noi già veramente li sapevamo, forza viva e cosciente e utile nella vita italiana. E, sia detto a loro onore, la loro lealtà non ci fece pentir mai della nobiltà del nostro tentativo.

Passano i nostri discorsi, e si mutano le presidenze delle unioni elettorali. Ma la verità storica rimane. E la verità per noi è questa. Per cinquant'anni i cattolici in Italia segnati a dito come nemici irriducibili della patria. Viene l'anno del cinquantenario: eccoli esclusi dalle feste di Roma e di Torino; durante il banchetto del patriottismo ufficiale nessun posto per loro: chiuse loro in faccia tutte le porte. L'anno del cinquantenario non è finito, e dalle chiacchiere si giunge ai fatti, dai banchetti si passa alla guerra. In prima linea, al pari di qualunque altro e prima di qualunque altro, i cattolici hanno dato il proprio sangue, hanno fatto il loro dovere. E li vedemmo noi coi nostri occhi i sacerdoti a bandiere levate accompagnare i richiamati che partivano, acclamare i reggimenti che salpavano, seguirli tal volta come da Castello don Bettuolo fino alle battaglie e nelle battaglie, o muovere incontro ai reduci, e ricevere amorosamente i feriti. Fratelli italiani tutti, e viva l'Italia! — Sì, ma le bandiere delle leghe e quelle delle Camere di lavoro alle stazioni, in quei giorni di partenze e di arrivi, non le vedemmo mai!

Giovani che mi udite, più alto possiamo ripetere insieme quanto già prima vi enunciavo. Stretti e concordi intorno a queste bandiere delle nostre associazioni noi entreremo ad un tempo, come oggi sentiamo, di militare fedelmente e proficuamente sempre sotto le stesse bandiere della patria.

E per la grandezza della patria.

Il dialogo delle bandiere

Ma mentre io vi parlo, soverchio forse con la mia voce, ed è gran torto, altri dialoghi, che in questa aula più sommessamente si svolgono, e che assai più gioverebbe ascoltare. Consentitemi ch'io l'attenui, ch'io l'affini, la mia voce, così che nel mio silenzio possiamo udire se non venga veramente qui, come mi sembra, dalle nostre bandiere, se non passi tra le nostre bandiere qui radunate, come un sussurro, come un bisbiglio, come un mormorio, dal quale ci sia pur dato di cogliere con attento orecchio quasi un'eco lontana di sospirate parole.

Anche le bandiere hanno loro parole. Parlano tra loro, s'interrogano, si rispondono. Domandatelo ai marinai di guardia su una nave, quando la flotta è ancorata nel porto, o quando naviga verso le navi nemiche in una vigilia di battaglia. Domandate all'emigrato che torna dopo lunga lontananza al paese, che parole gioiose e consolatrici avevano per lui le prime bandiere di qua dal rivalicato confine. Domandategli con che arroganza insultavano a lui e alla sua miseria nell'idioma straniero, ch'egli però intendeva anche troppo, le bandiere a strisce e a stelle della metropoli d'oltre oceano in giorni di feste, che per lui non avevano significazione.

Passa talora come un brivido nei fili di cui è intessuta una bandiera. Si tendono; s'allentano. S'agitano i nastri a sommo dell'asta. Ma non il vento li smuove. Corrono crepitii lungo le fibre del legno dell'asta. E la parola guizza argentina di su la punta della lancia.

Così ora. Che dicono alla nuova bandiera nostra le anziane?

— O sorella minore, o sola ora, ma non troppo tardi, giunta tra noi, — una in sua lunga esperienza ammonisce — non ti credere che la vita sia sempre, come oggi ti si annunzia, dolce e allegra. Qui ci si ha care, fuori di qui taluno ci rispetta, altri ci teme, ma più d'uno anche ci odia. Oggi ti si fa festa, domani altrove ti grideran contro ogni contumelia. Preparati a soffrire, e sii forte. In questo tuo Castello sai che gloriosa impresa contro di me fu tentata un giorno? Si voleva strapparmi di mano al mio alfiere, farmi a brandelli, spezzarmi l'asta, darmi al fuoco o buttarmi in fondo a un canale. E sai perchè tutto questo? Perchè si voleva contendere ai giovani ch'erano con me, il buon diritto di onorare — vedi se l'odio l'acciecа! — Vittorio Emanuele e Giuseppe Garibaldi! Devo la salvezza alla forza di chi m'aveva in pugno. Abbi fede pur tu in chi ti reggerà.

— Di questo e non d'altro ho io desiderio, — risponde con lieta incuranza la nuova bandiera. — E quando m'avverrà? Amo io già le battaglie, quanto più son aspre. Non li scanserò io i rischi, non li temerò io i nemici! Sorelle, al vostro fianco o sola, per lottare, per lottare sono io venuta al mondo.

E le altre: — O degna sorella, ben ci questa tua generosa baldanza ti riconosciamo noi di nostra famiglia. Pochi mesi ancora, e dalla [illegible] delle lotte cui tu aneli, potrai tu pienamente la gioire. Potrai così cimentare e sperimentare pienamente tra breve le tue fresche forze. Non è un anno che a Castello fu combattuta dai giovani che sono ora intorno a te, la più fiera battaglia che noi ricordiamo. Fa tu che, quando giunga il giorno della nuova lotta, Castello ancora una volta risponda come allora.

— Risponderà anche meglio Castello, ora che ci sono io! — afferma sicura di sè la nuova bandiera. — Conosco ben io i miei giovani e quanto han fatto prima, se sono venuta al mondo così bella e lucente per loro. Fidate in loro e in me, sorelle. Perchè so quanto essi valgono, sento di poter darvi io fin d'ora cotale promessa.

— Non basta — una delle anziane soggiunge. — Pochi mesi dopo altra battaglia. Preparati a reiterar allora il massimo sforzo, poichè solo la nostra vittoria significherà allora per Venezia la continuazione di lunghi anni di vita pacata, serena, laboriosa, prosperosa.

— O mie sorelle, — la bandiera di Castello risponde. — M'insegnerete voi come si vince. Venga il giorno della prova, vedrete se saprò io esservi a paro.

— Da diciott'anni si vince — dicono tutte insieme con giusto orgoglio le anziane. — Hanno i nostri amici a capo un uomo che ha per sè e per loro, nella bontà della vasta opera compiuta, il segreto della vittoria. Cortesia, lealtà, rettitudine, preveggenza, saviezza, pertinacia; tali le virtù che tutti gli riconoscono. E non cortigianeria vana ma onesta devozione per l'uomo e schietta ammirazione per l'opera da lui data al bene della sua città, fan che dov'egli sia, come qui ora, prorompa il grido: viva Filippo Grimani!

E la bandiera di Castello: — A Filippo Grimani saprò anch'io essere scorta con voi sulla via delle vittorie! —

Conte Filippo Grimani, voi siete molto amato, lo so. Ma intanto le acclamazioni fragorose che hanno salutato il vostro nome, hanno rotto e disperso nell'aria gli esilissimi fili delle voci, che io prima ascoltavo e vi riferivo. Ora nulla più mi è dato d'intendere. Del resto, o amici, è vero che voi avete già udito abbastanza.

*

Tempo è dunque di conchiudere.

A che esserci qui radunati e aver portata qui una bandiera perchè voi, signora, con le vostre mani gentili e con nobile gesto vi annodaste un nastro e le inviaste parole augurali, se non dovessimo ora, noi uomini di parte, sentirci migliori, meglio agguerriti, più risoluti?

A questa bandiera che amiamo, noi dobbiamo una promessa.

Difenderla contro ogni insidia d'avversario e contro ogni violenza di audace nemico; tenerla alta sopra ogni altra sempre e in ogni vicenda.

Ma amore è devozione, è abnegazione, è sacrificio. Voi dovete prometterle, o amici di Castello, che per essa saprete sempre fortemente operare e anche, se occorra, fortemente patire. Amarezze e disagi, fastidi e sopruси non mancano a chi vuol portare in ogni ceto di popolo la parola della nostra fede.

Ma voi con l'entusiasmo di cui questa vostra festa ci dà prova, saprete sfidare le opposizioni di chi già v'invidia e superare gli ostacoli di chi già molto vi teme.

E vincerete.

Il voto con cui oggi vi lasciamo alla vostra opera di preparazione, il voto con cui ci ritroveremo tutti tra breve in giorni di battaglia, o amici di Castello, è questo: Avanti con le vecchie bandiere, avanti con la nuova bandiera, per il bene di Venezia, per il bene d'Italia.

Il discorso, che fu interrotto quasi ad ogni brano da vivissimi applausi, che ha strappato all'uditorio attentissimo ed entusiasta approvazioni continue e sentite, che ha provocato una interminabile ovazione col felice accenno a Filippo Grimani, — raccoglie alla fine applausi interminabili: tutti si affollano a congratularsi coll'oratore, mentre l'ovazione continua.

Altri oratori

Ristabilito il silenzio, parla brevemente e assai felicemente il neo-presidente dei Giovani Monarchici *avv. Gastone Grubissich*. Egli porta alla nuova bandiera il saluto entusiastico delle consorelle anziane; ricorda, con calda parola e con accento vibrante, le prime lotte combattute cogli amici fondatori dell'Associazione e nel sestiere di Castello. Leva un inno alla con-

cordia delle nostre forze e al frutto che esse daranno in ogni prossima battaglia. E' applauditissimo.

A lui succede un egregio operaio del nostro Arsenale, *Domenico Luigi Fianello*; e ci spiace veramente che lo spazio non ci consenta di riportare il suo discorso, mentre non vogliamo sciuparne significato e sapore con un affrettato riassunto. Basti dire che la parola del Vianello, sobria misurata sensata improntata a quel buon senso sodo e a quella diritta morale che son caratteristiche dell'operaio veneziano, fu ammiratissima. Vediamo congratularsi col Vianello [illegible] personalità convenute alla cerimonia.

Invitato da unanimi acclamazioni, sorge a parlare *Filippo Grimani*. La sua è una di quelle simpatiche, geniali, felicissime improvvisazioni, che sono uno dei maggiori fascini dell'egregio uomo, e che... fanno disperare i cronisti. Il co. Grimani rivolge anzi tutto un cavalleresco saluto e un cortese ringraziamento alle gentili signore che hanno allietato di un insolito sorriso questa riunione patriottica e politica. Si dice soddisfatto e confortato nel constatare qual sia energia, quanto entusiasmo giovanile vibrino nel popolare sestiere di Castello dove il nostro partito ha dato e darà così belle e vittoriose battaglie. Ha parole di altissimo elogio per lo splendido discorso di Giovanni Chiggiato, il giovane egregio al quale l'ingegno eletto, l'alta cultura e l'acuto senso politico assicurano quell'avvenire nella vita pubblica, che l'oratore gli augura di gran cuore. Riassume rapidamente le idealità che saremo presto chiamati a difendere e a far trionfare nei comizi, e chiude con un alato inno alla Patria e al Re.

Scrosciano applausi entusiastici. L'uditorio è veramente elettrizzato ed è fra unanimi [illegible] che un operaio [illegible] il sig. Candon declama con foga [illegible] e con entusiasmo [illegible] breve ode, che nella semplice e spontanea sua forma, canta le glorie e gli eroismi dei soldati e dei marinai della nuova Italia. Nuovi lunghi applausi e la cerimonia è finita. Viene servito ottimamente dalla Ditta Carlo Zulian un ricco rinfresco: si intrecciano conversazioni, si fanno i complimenti più lusinghieri della cerimonia testè svoltasi: e si sfolla lentamente, ringraziando i bravi giovani del Circolo di Castello e specialmente l'infaticabile presidente, Giovanni Ottavio Asperti.

*

Il Circolo di Castello ha inviato il seguente telegramma a S. M. la Regina Madre:

« Circolo Monarchico Castello, inaugurando vessillo sociale, inneggiando a quelli gloriosi d'Italia, saluta Augusta Signora un giorno ospite gradita nostro Sestiere — *Asperti*, presidente. »

Non abbiamo bisogno di richiamare l'attenzione degli amici lettori sull'ampio resoconto della riunione di ieri a Castello. Il nostro partito, mentre i nostri avversari sembrano ancora cercare la loro via, segue con mirabile energia e sicurezza, la propria, quella che lo condusse a tante vittorie, — e dimostra di avere energie sempre salde e robuste fra gli uomini suoi provetti, energie sempre nuove ed operose fra i giovani che sempre più numerosi e volonterosi ci seguono.

Giovanni Chiggiato, con un lucido e solido discorso, risponde efficacemente ed autorevolmente alle recenti — ma non certo nuove! — accuse mosse dagli anticlericali di professione al partito liberale-conservatore. La parola del giovane e valoroso amico nostro ha suonato alta e sicura come squillo di battaglia ed augurio di vittoria.

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

MESTRE — Ci scrivono 9:

I funerali della signora Guerra Perinello — Stamattina ebbero luogo i funerali della signora Maria Guerra Perinello. Moltissimi gli amici e gli estimatori della famiglia [illegible] [illegible] preceduto da due valletti [illegible] la Casa di Ricovero e da quelle dell'Istituto S. Gioachino partì dalla casa della defunta, donde si recò alla chiesa arcipretale per accompagnare poi la salma al Cimitero. Il Comune era rappresentato dal Sindaco cavalier uff. Cavalieri, dall'assessore prof. Garotto e dal segretario capo cav. uff. Castellani. Il distaccamento di Mestre del 71 fanteria del quale il consorte della defunta è medico, era rappresentato dal maggiore cav. Filippone. Reggevano i cordoni della bara di prima classe le signore Teodolinda Frisotti ved. Bettanini, Maria Berna, Provenza e Clementina Da Re ved. Castellani. Sulla bara posava una magnifica ghirlanda di fiori freschi, ricordo del marito e delle figlie.

Al dott. Perinello e alla sua famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze.

Nozze d'oro. — Il sig. Ferdinando Bellinato appartenente ad una delle più antiche e stimate famiglie di Mestre, compiva oggi il cinquantesimo anno del suo matrimonio con la pia signora Elisabetta Chiozza. — La ricorrenza venne festeggiata lietamente dai figli, nipoti e parenti numerosissimi.

Alla mattina nella chiesetta dei Capuccini, prossima all'abitazione degli sposi, venne celebrata la messa ascoltata dai numerosi parenti ed amici.

Seguì in casa Bellinato un rinfresco affollatissimo.

Al pomeriggio i più intimi si radunarono a banchetto dove gli auguri più fervidi s'intrecciarono e chiusero la bella giornata.

Alla famiglia Bellinato giungano pure i nostri auguri.

MIRA — Ci scrivono 9.

Festina da ballo — Nella spaziosa ed elegante veranda del Restaurant Cima i quattro esiti che promisero gli organizzatori, riuscirono una piacevole festina da ballo.

Molte le signorine da Dolo, San Bruson, Camponogara, Gambarare e paesi vicini; parecchi i giovanotti di qui.

Alle ore 20 di sabato cominciarono le danze, alle 6 di domenica i violini suonavano ancora.

La cena di mezzanotte, ottimamente preparata e servita nella sala vicina, interruppe per un paio di ore le danze che furono poscia riprese con maggiore animazione.

I ballerini instancabili dimenticarono che il carnevale era passato e si promisero di dimenticarlo ancora.

PADOVA

La morte del gen. Re

PADOVA — Ci scrivono 9:

Si è spento oggi il comm. Leone Re tenente generale nella riserva.

Vero soldato e buon piemontese combattè per l'indipendenza della nostra Italia nelle campagne del 59-60-61-66 dando splendide prove di coraggio, così da meritarsi la medaglia d'argento per l'eroico valore dimostrato a Mola di Gaeta nel 4 dicembre 1860 nel difendere il vessillo del suo reggimento e la medaglia di bronzo nell'assalto di Perugia del 3 ottobre 1860.

Nacque a Barge in provincia di Cuneo il 27 dicembre 1839 d'antica e distinta famiglia, uscì dalla R. Accademia Militare di Torino con il grado di sottotenente nei Granatieri di Sardegna e continuò la sua carriera fino al grado di colonnello, collocato in posizione ausiliaria nel 1895 passò tenente generale nella riserva.

Era decorato della Croce di Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Commenda della Croce d'Italia.

Alla famiglia inviamo vive condoglianze.

Inaugurazione di una lapide

All'Istituto Musicale venne oggi inaugurata una lapide a ricordare la memoria del compianto maestro C. Pollini. Pronunciò un applaudito discorso il presidente dell'Istituto marchese Francesco Dondi Dall'Orologio.

La nomina di due consiglieri degli Asili Infantili

Oggi alle 15 seguì l'assemblea degli Asili Infantili «Giacomo e Cristina Moschini».

Erano presenti 28 soci, 13 avevano data delegazione. Presiedeva il marchese comm. Cesare Sa[illegible].

Dopo alcune comunicazioni della Presidenza, l'assemblea procedette alla nomina di due consiglieri in sostituzione del sen. Cittadella Vigodarzere e ing. cav. Camillo Saman, dimissionari. Risultarono eletti il comm. dott. Gio. Batta Mortamezzo con voti 40 e il barone comm. Mario Treves dei Bonfili con voti 31. Pochi voti raccolse l'ex-assessore bloccardo avv. De Benedetti.

Si dice che in seguito a queste nomine il marchese Salbonte abbia deciso di rassegnare le dimissioni.

Corso speciale all'Università Popolare

S'inizierà domani sera lunedì alla Università Pop. un corso di quattro lezioni sui soccorsi d'urgenza, il quale avrà lo scopo di far conoscere quelle nozioni precise che sono necessarie per portare a chi ne abbisogna un pronto soccorso senza arrecare danno e precisare fino a qual punto l'opera del profano può essere utile prima dell'intervento del medico.

La lezione di domani sera avrà per argomento « Principali nozioni intorno al corpo umano — principali nozioni di fisiologia ».

Il corso sarà svolto dal dott. Giulio Appiani, già noto al pubblico della Università Popolare.

Furti alla ferrovia

In questi ultimi giorni vennero scoperti furti di carbone al parco ferroviario. I ladri in flagrante vennero arrestati Camporese Elia di Antonio d'anni 20 e Rossetto Luigi di Domenico d'anni 14 abitanti all'Arcella. Ieri poi il delegato Casciano di Venezia procedeva a perquisizioni in parecchie famiglie di Mortise, Arcella e Torre. Si poterono così sequestrare circa due quintali di carbone, riconosciuto di proprietà dell'Amministrazione ferroviaria.

Furono pertanto denunciate Maretto Luigia di Angelo d'anni 33, abitante all'Arcella, Alberti Emilia fu Francesco d'anni 49 da Torre, Agnoletto Maria fu Giovanni, d'anni 33, pure da Torre e Rovertaio Carolina di Giovanni d'anni 37, da Mortise.

L'assemblea della "Dante Alighieri,,

Seguì [illegible] l'assemblea della [illegible] Alighieri. Presiedeva il prof. Manfroni aiutato dal segretario ing. Selvelli.

Letta e applaudita la relazione del 1912 [illegible] B[illegible] Benvenuto Vitelli, signora Dina Rossi-Salvioli, avv. Domenico [illegible] ing. Cesare Qu[illegible] [illegible] ing. Luigi Frassane [illegible] Per acclamazione vengono riconfermati a revisori dei conti quelli dello scorso esercizio.

Concerto Lorenzoni - Corti

Mario Corti e Renzo Lorenzoni hanno riunito nel concerto d'oggi le loro forti energie d'arte dando spirito e forma ad un pregevole programma proporzionato e serio. Alla sonata di Mozart i due artisti diedero una esecuzione perfettissima, equilibrata, espressiva, semplice. E lo stesso dicasi dei quattro preziosi brani del Porpora, di Veracini, di P. Martini, di Tortini, nei quali il Corti ha dimostrato una personalità sua propria di animo e di coltura. Lo scherzo di Brahms ebbe in Renzo Lorenzoni l'interprete sensibilissimo che tutti ben conoscono e che ha dato al magnifico pezzo [illegible].

La « sonata in mi maggiore » di Sinding ebbe slancio e vita dai due ottimi interpreti che verremmo assai presto riudire insieme.

ROVIGO

Al Consiglio Provinciale

ROVIGO — Ci scrivono 9.

Ricordiamo che domani alle 12.30 avrà luogo l'annunciata riunione del nostro Consiglio Provinciale. Saranno trattati importanti oggetti.

La seduta di sabato sera al Consiglio Comunale

Sabato sera si è riunito il nostro Consiglio Comunale.

Presenziavano 20 consiglieri fra i quali l'avv. Ubertone, l'avv. cav. Alfredo Crocco e l'avv. Vanzetti della minoranza.

Presiedeva il sindaco avv. G. Degan — Giustificata l'assenza del cons. ing. Carlo Marchi, il Sindaco ha formulato per lui l'augurio di pronta e completa guarigione interpretando così il pensiero di tutto il Consiglio. Il nostro amico ing. C. Marchi, che è da vario tempo così gravemente ammalato che è stata più volte richiesta la presenza degli illustri prof. Murri e prof. Lucatello, è ora in via di miglioramento. Rinnoviamo anche noi gli auguri.

Passatosi alla trattazione dell'ordine del giorno, il Consiglio ha preso in esame il ricorso presentato dal cittadino Lippi Mosè per la decadenza per incompatibilità dei consiglieri comunali Malvezzi, Degan, Bedendo e Masetto che sono pure consiglieri della Cassa di Risparmio, la quale gestisce la esattoria del Comune.

La Giunta ha ritenuto che il ricorrente, o chi per esso, abbia male interpretata la legge e ha deciso di proporre perciò al Consiglio il non accoglimento del ricorso.

Il Sindaco avv. Degan ha spiegato come ragioni di convenienza e di opportunità concorrono a mantenere in carica al Consiglio Comunale e al Consiglio della Cassa di Risparmio le persone che si vorrebbero decadessero.

L'avv. Ubertone ha sostenuto doversi accogliere il ricorso basato su ragioni di legge e di diritto che si devono vagliare e sulle quali non dovrebbero avere sopravvento le altre messe in rilievo dal Sindaco.

L'avv. Crocco si è espresso con giudizio favorevole alla Giunta. Ha trovato che anche in linea giuridica essa abbia ragione. Ha soggiunto di non potere però, per il posto di battaglia che egli occupa, essere compagno della Giunta nel voto dichiarando così che si sarebbe astenuto.

Passatosi ai voti, il ricorso è stato respinto, come si prevedeva. Deplorevole però che in tale questione la minoranza non si sia trovata d'accordo. Dei tre presenti, l'Ubertone ha accolto il ricorso, Crocco si è astenuto dal voto, Vanzetti ha votato con la Giunta.

Sappiamo però che il ricorrente — d'accordo col quale è la maggioranza del paese senza distinzione di partito — se ne appellerà alla G. P. A. e, all'occorrenza, alla Corte di Appello e alla Cassazione.

Il Consiglio ha quindi approvato:

La nomina del dott. Giannino Tessaro a membro del Luoghi Pii Riuniti — la nomina dei signori Giuseppe Bertoni e Ferruccio Marzutti a delegati [illegible] la commissione delle imposte dirette — la nomina del dottor Amedeo Gonzale ad assessore supplente al posto del dimissionario Guido Cioli ora a Milano — la nomina dell'ing. Mazzarotto in luogo del dimissionario ing. Crocco quale rappresentante del Comune nel Consorzio del ponte di Pontecchio — è stato affidato al signor Giovanni Zanella l'espurgo dei pozzi neri e delle spazzature dietro compenso allo Zanella stesso di lire 1900 annue oltre che delle spazzature.

Il consiglio ha inoltre approvato: il sussidio di lire 200 alla Università Popolare, la spesa di lire 1200 per l'acquisto di attrezzi per la palestra ginnastica.

In seduta segreta sono state prese le seguenti deliberazioni: Compenso di lire 84 agli accenditori del gas, di lire 220 agli spazzini, di lire 30 all'affissatore comunale, di lire duecento al vigile sanitario, di lire 100 al capo dell'ufficio dello Stato Civile signor Favaro e di lire 200 al signor Dante Carnielo — nomina della maestra Teresa Melzani di Castelazzo Bormida al posto della ex maestra Linda Vischi.

Il Consiglio ha infine nominato a capotecnico dell'Acquedotto il signor Oddone Filiberto, ed assistente il signor Giuseppe Manetti.

Gli assassini di Fiesso

La Corte d'Assise non si riaprirà prima di aprile.

In detta sessione sarà anche trattato il processo contro gli assassini della signora Masoli di Fiesso, Gino Andreotti e Cesare Zambello, nonchè contro la domestica dei Masoli, Maria Tosi.

Quest'ultima sarà difesa dagli avvocati Menego e Merlin.

I due assassini saranno difesi invece da avvocati designati dal Tribunale.

Per gli aspiranti all'esame di conduttori di caldaie a vapore

Col giorno 2 marzo incominceranno nelle aule delle Scuole di via Mazzini le lezioni per gli aspiranti agli esami di conduttori di caldaie a vapore. Dette lezioni saranno impartite dall'ing. Leo Marchi.

Alla Giunta Prov. Amministrativa

Nell'ultima sua seduta, la nostra Giunta Provinciale Amministrativa ha approvato il mutuo di lire 17 mila del Comune di Salara e i bilanci 1913 dei Comuni di Fiesso Polesella, Bosaro, Crespino, Donada, Contarina, Frassinelle, Rovigo.

All'Università Popolare

Mercoledì sera alla Università Popolare terrà un'altra sua lezione sulle *stirpe umane* il chiarissimo prof. Alberti di Bologna.

Venerdì altra lezione concerto dell'illustre maestro Giacomo Orefice.

Gravissima disgrazia

Al nostro Ospedale è stato condotto certo Umberto Ruffini di anni 28 il quale, mentre con una mannaia tagliava della legna, si è inferto un colpo sul piede destro tagliandoselo a metà in senso longitudinale.

Lo stato del Ruffini è sempre grave.

TREVISO

Sempre il mistero dell'investito dal tram

TREVISO — Ci scrivono, 9.

Perdura il mistero su l'identità di quello sciagurato che nella sera di martedì scorso venne investito dal tram elettrico sul terraglio e che morì il giorno seguente all'Ospedale, in seguito alle ferite riportate al capo ed alla commozione cerebrale.

L'autorità giudiziaria ha proceduto ad una inchiesta senza ottener risultato soddisfacente e dopo aver fatte eseguire alcune fotografie del cadavere, ne ordinò la autopsia che venne eseguita dai medici dell'Ospedale.

Stamane la salma venne tumulata al Cimitero [illegible].

Nessuno si è presentato sin ora ad identificare il disgraziato, che è così sceso nella tomba coll'[illegible] incognito.

La morte del nob. Alessandro Wiel

E' morto oggi nel pomeriggio nella sua villa fuori porta Mazzini, il nob. Alessandro Wiel, gentiluomo perfetto e benevoluto per le squisite sue qualità del cuore e della mente. Ex brillante ufficiale di cavalleria, fece vita brillantissima ed ultimamente viveva a Treviso in casa della madre nob. Trezza di Musella. Una malattia crudele da alcuni mesi lo aveva abbattuto e lo trasse alla tomba a soli quarantacinque anni di età.

La notizia del decesso propalatasi rapidamente oggi nel pomeriggio in città ha suscitato profondo senso di cordoglio.

Alla famiglia desolata e specie alla madre gentildonna Margherita Trezza mandiamo sentite condoglianze.

In morte del nob. Alessandro Wiel la famiglia ha disposto per le seguenti elargizioni: alla Congregazione di Carità lire 200 — all'Asilo Infantile G. G. L. 200 — alla Pia Casa dei Cronici L. 100 — all'Istituto Polesco lire 100.

Ai poveri della parrocchia di Fiera lire 50 ed ai poveri della parrocchia di S. M. Maggiore lire 50.

La sede del Banco del Monte e la caserma dei pompieri

A proposito di quanto avete pubblicato l'altro ieri sulla opportunità di una nuova sede del Banco Depositi e Risparmi del Monte di Pietà, il presidente di quel Pio Istituto comunica che la questione sta per essere risolta.

E cioè il Banco verrà presto reso autonomo con il titolo di « Cassa di risparmio della Marca Trevigiana » ed il nuovo Istituto avrà precisamente sede nei locali dell'attuale Caserma dei pompieri nella Loggia della Guardia.

Il Comune da parte sua provvederà ad una nuova Caserma per i vigili al fuoco erigendo uno speciale fabbricato all'uopo destinato.

Consiglio Comunale

ODERZO — Ci scrivono 8.

(T.) Il Consiglio Comunale radunatosi sotto la presidenza del Sindaco comm. Gasparinetti presenti 11 dei suoi membri approvò il Bilancio preventivo 1913 nei seguenti estremi:

Entrata L. 300.306.54; uscita L. 300.307.02. Deficenza da coprirsi con la sovrimposta sui tributi diretti L. 98.650.46 con una differenza in più dell'esercizio precedente di L. 6516.46, ragione per cui la sovrimposta sarà quest'anno aumentata di circa 3 centesimi per ogni lira di rendita.

Durante la discussione il cons. cav. Carli impensierito delle sempre crescenti spese di spedalità a carico del Comune raccomanda al Sindaco di invitare i medici a non essere troppo larghi nell'ordinare il trasporto degli ammalati poveri all'Ospedale e propone che, nell'interesse del Comune ed a [illegible] che presenta la libera affissione dei manifesti, il servizio venga municipalizzato.

Il cons. Tagliapietra preoccupandosi delle condizioni disagiate in cui si trova la cittadinanza nei riguardi dell'espurgo dei pozzi neri, ripete la proposta fatta in altra circostanza e che cioè il Comune, come fece quello di S. Donà di Piave, acquisti per conto proprio una botte inodora da mettersi a disposizione dei cittadini verso un adeguato compenso a chi presterà l'opera; fece appello alla Giunta affinchè voglia migliorare le condizioni del Camposanto con la costruzione di un dato numero di colombari; si meravigliò che, dopo ripetute promesse, la Giunta non abbia ancora messo a disposizione dei cittadini il prato comunale « Salacè » per stendere il bucato e finì col raccomandare la costruzione di pubblici lavatoi, essendo gli attuali insufficienti ai bisogni, ed una migliore pulizia degli orinatoi.

Il Sindaco promette che terrà buon conto delle raccomandazioni, che riconosce giustificate.

Suicidio

Si sparse questa mattina per la città la notizia che il concittadino Benvenuti Pietro d'anni 40 circa, era stato trovato impiccato ad una fune e già freddo cadavere nel magazzino della legna.

La triste scoperta fu fatta da una sua zia in casa della quale abitava.

La notizia venne accolta con vivo rincrescimento dalla cittadinanza. Date le sue buone condizioni finanziarie si crede che egli sia stato spinto al passo fatale in un momento di alienazione mentale, tanto più che era solito di alzare troppo il gomito.

Ai molti congiunti e particolarmente al cognato avv. cav. Giacomini Ugo, le nostre condoglianze.

VICENZA

La fuga di un avvocato con una ragazza — I creditori lo denunciano

VICENZA — Ci telegrafano 9:

(*Per telefono*). — Un noto avvocato della città, giudice conciliatore e membro del Consiglio direttivo dell'Ospedale, spariva tempo fa da Vicenza con una ragazza con la quale amoreggiava, eludendo così le premure dei suoi creditori.

L'avvocato infatti aveva contratto con vari industriali cittadini, impegni per oltre 200 mila lire.

Altre irregolarità di indole finanziaria gravavano pure a suo carico. I creditori hanno pazientato fino ad oggi in seguito ad un telegramma giunto giovedì da Bologna, secondo il quale l'avvocato avrebbe fatto ritorno quest'oggi, domenica, in città.

Non verificatosi il ritorno, uno dei creditori si recava oggi stesso presso il Presidente del Tribunale a sporgere contro l'avvocato denuncia della situazione.

Festeggiamenti a Chiuppano

THIENE — Ci scriv. 9.

An he Chiuppano ha voluto festeggiare i propri reduci ritornati tutti sani e salvi dai pericoli della guerra. E' stata una dimostrazione affettuosa di tutto il popolo. Dopo l'ufficio celebrato dall'Arciprete si formò il corteo. Precedeva la banda del Paese, la quale lungo il tragitto suonò inni patriottici. Diverse le bandiere e fra esse abbiamo notato quella della Società di M. S. e della Cooperativa di consumo con le rispettive rappresentanze. In mezzo ad una folla plaudente ed esultante il corteo giunse in Municipio ove il Sindaco signor Terzo Carlo indirizzò ai reduci un patriottico discorso. Consegnò ai reduci le medaglie loro decretate dal Consiglio Comunale e poi seguì il banchetto in casa Giovanni Cosaro, [illegible] di circa 20 commensali al quale parteciparono tutte le autorità e un gran numero di compaesani.

Ottimo fu il servizio sotto l'abile direzione del signor Bonomo Serafino, e schietta l'allegria.

Alle frutta il Sindaco, il dott. Carolo Giovanni, Bonomo Serafino, De Muri Francesco e tanti altri brindarono ai valorosi soldati. Applausi frenetici salutarono la fine di ogni discorso.

Fu spedito a S. M. il Re un telegramma di omaggio. La simpatica festa si chiuse con luminarie e fuochi pirotecnici, tra gli ultimi evviva.

BASSANO — Ci scrivono 9.

La Cassa di Risparmio del Monte di Pietà di Bassano corrisponde dal 1 [illegible] sopra i libretti di deposito con interesse dal 3, 3.25 al 4 per cento netto, libretto gratis.

A garanzia del depositante vi ha tutto il patrimonio del Monte di Pietà di Bassano.

Esercizi municipali alla S. B. E. — Il Sindaco avv. Antonibon ha indirizzato al presidente della Società «Bassano [illegible]» una nobilissima lettera nella quale gli esprime la sua riconoscenza ed ammirazione per l'operato della Società stessa che col 31 dicembre p. p. ha compiuto il suo [illegible] periodo. Il [illegible] municipale rileva con speciale [illegible] le benemerenze della Società nella larga diffusione della Guida di Bassano e nella importante sottoscrizione nazionale pro tram Thiene-Marostica.

Al cav. Ferrari vadano le espressioni del generale compiacimento per la meritata autorevole soddisfazione.

VERONA

I prossimi spettacoli lirici

VERONA — Ci scrivono, 9.

E' appena terminata la fortunata stagione d'opera al Filarmonico ove si diedero: *Walkiria*, *Fanciulla del West* e *Traviata*, e già se ne apre un'altra al teatro Ristori con l'opera *Werther*, stagione che, sia per la accuratezza con la quale verrà posto in scena il lavoro, sia pel popolare e simpatico ambiente ove viene dato, incontrerà il favore generale del nostro pubblico.

Ai primi di marzo poi, per la Fiera, si riaprirà il Filarmonico con *Isabeau*.

Principi in viaggio

Provenienti da Roma e diretti a Berlino, sono passati stanotte dalla nostra stazione col treno di lusso N. 8, i Principi di Baden.

Una borchia dei portali di S. Zeno

(*Per telefono*) — Da parecchi giorni ferve sui giornali la polemica circa il parere esposto dalla commissione dei monumenti per la protezione della storica basilica di S. Zeno, contro le imprese ladresche delle quali alcune si sono verificate recentemente in danno degli antichissimi portali di bronzo.

A proposito di questi furti questa sera è stata fatta una importante scoperta. Tre ragazzi: Ercole Cappelletti, Augusto Collorini, Claudio Broccari si sono presentati all'abate della basilica, consegnandogli la famosa borchia di bronzo dell'epoca del mone secolo, che era stata asportata nello scorso dicembre da uno dei detti portali.

La borchia dissero di averla rinvenuta nascosta lungo le mura di circonvallazione della città, dietro la polveriera di Porta Pallio. Detto oggetto è di inestimabile valore ed è stato sequestrato dai carabinieri i quali unitamente alla questura continuano le loro indagini per scoprire l'autore del sacrilego furto.

BELLUNO

Una mortale disgrazia

BELLUNO — Ci scrivono 9.

Il ventitreenne Collotta Attilio da Castellavazzo doveva recarsi da Valle di Cadore a Perarolo.

Per fare più presto prese la scorciatoia. Egli discendeva in fretta per il rapido quanto disagevole sentiero, allorchè, in seguito allo scoppio di una mina, fu colpito al capo da un grosso sasso che era stato lanciato in aria.

Il povero giovane fu subito soccorso; ma ogni cura fu vana chè, dopo poco cessava di vivere per frattura del cranio. Il Collotta doveva prender moglie in questi giorni.

Sul sito si sono recati i carabinieri di Pieve, il Pretore di quel mandamento ed il dott. Rubbiani, medico di Perarolo. Dopo le constatazioni di rito il cadavere venne lasciato per il seppellimento.

E' stata aperta una inchiesta per appurare le eventuali responsabilità sulla mortale disgrazia.

Congresso

Oggi, al teatro Varietà, con lo intervento di un centinaio e poco più di operai, è seguito il congresso annuale degli emigranti della Provincia di Belluno.

Parlarono parecchi, fra cui l'on. Cabrini. Il Congresso provinciale, che era il decimo, è seguito fiacco e senza incidenti. E' terminato a mezzogiorno.

Una targa all'on. Fusinato

FELTRE — Ci scrivono 9.

Col treno delle 11.45 è giunto l'on. Fusinato. Tutte le autorità civili, politiche e militari si trovavano alla stazione.

Moltissime persone si affollavano nel piazzale e nell'interno della medesima. Notavamo parecchie bandiere. All'arrivo del treno la banda fa echeggiare le note della marcia a Tripoli mentre un applauso prorompe a salutare l'on. Fusinato. Sul viale si forma il corteo e si dirige all'Hotel Dorigazzi.

Il teatro poco dopo le due non lasciava vedere più un posto vuoto. Alle 2 e mezzo in punto si presenta al proscenio l'on. Guido Fusinato accolto da un battimani e dalla marcia reale. A destra stavano il R. Prefetto di Belluno comm. Cardin Fontana, il R. Pretore avv. Guido Tissi; a sinistra l'avv. Giovanni Bovio e il sottoprefetto cav. Medail.

Incomincia a parlare l'avv. Bovio che presenta all'on. Fusinato la targa d'oro commemorante la pace di Losanna. Prende quindi la parola l'on. Fusinato il quale afferma la sua riconoscenza agli elettori dichiarando l'alto valore dell'Italia nella guerra libica.

Le sue parole alla prosperità della patria furono applaudite con calore.

La marcia a Tripoli chiuse la bella cerimonia.

UDINE

UDINE — Ci scrivono 9:

Alla scuola d'arti e mestieri

Con recente decreto del ministro di Agricoltura è stato confermato, quale rappresentante governativo nel Consiglio direttivo della Scuola d'Arti e Mestieri, per il triennio 1913-15, il cav. G. B. Spezzotti.

Annegata !...

Giunge notizia da Tolmezzo che venne trovata annegata nel Degano, vicino alla confluenza del Tagliamento, certa Caterina Beachiara di anni 48, da Enemonzo.

Ignorasi se si tratti di suicidio o di disgrazia.

Nell'amministrazione dell'Ospedale

PORDENONE — Ci scrivono 9

Il Commissario Prefettizio comm. Borgomanero che regge provvisoriamente la amministrazione di questo civile ospedale si è nominato a segretario coadiutatore lo ing. Mior Augusto.

Per l'ultimazione della Torre di S. Giorgio

Oggi in chiesa S. Giorgio seguì un'assemblea di quei parrocchiani per deliberare sull'ultimazione della Torre campanaria. — Venne approvato il progetto dell'ingegnere architetto Rinaldo Vincenzo di Verzia con la spesa di lire 12 700.

Ora l'altezza della torre misurava 42 metri circa con la cella campanaria, poi misurerà 65 circa.

Il lavoro venne incominciato nel '98, fu interrotto più volte per ragioni economiche: ora data la volontà di quei parrocchiani e del comitato apposito che ha per segretario solerte ed attivo quel parroco, il [illegible] verrà portato a termine entro l'anno.

Il Consiglio Comunale si raduna questa sera per trattare un lungo ed importante ordine del giorno.

Ammutinamento di soldati in Cina

Harbin, 9

E' scoppiato un ammutinamento fra i soldati della guarnigione di Yu[illegible] Tsu[illegible] presso la frontiera coreana. E' stato ucciso il colonnello Wang e la città è stata saccheggiata. Le autorità si sono rifugiate presso i consolati della Russia e del Giappone.

NOTE MUSICALI

Le prime donne.

Le prime donne — intese nel vecchio si[illegible], come principali cantatrici in u[illegible] compagnia d'opera — se sempre certo una parte importante, ma è difficile ammettere che abbiano esercitato sulla evoluzione della musica una influenza benefica e feconda.

Per Wagner la *prima donna* rappresentava quanto vi è di più convenzionale, di più falso e di più cortigianesco. Rappresentava al suo sogno a cui non corrispondeva il sentimento, la distruzione del carattere, la intrusione perpetua di impertinenti ri[illegible] e la ostentazione costante di un vano e volgare egoismo. Egli non ne riconosceva la necessità, molto meno poi la [illegible] nell'orditura del suo melodramma.

[illegible] *le prime donne*, si esprime con [illegible] se pur alquanto [illegible] in un notevole brano delle [illegible].

« Noi troveremo sempre — egli scrive — nel numero di artiste di canto, popolari per il loro brillante gorgheggiare su brillanti scarchezze, e odiose ai grandi maestri perchè assolutamente incapaci di [illegible] il dovere. Possiedono la voce, una certa [illegible] di musica, agilità nel canto, ma manca loro l'anima, il cervello e il cuore. Tali donne sono veri mostri e tanto più formidabili per il compositore quanto più sono mostri affascinanti. Ciò spiega la debolezza di certi maestri nello scrivere false parti sentimentali che allettano il pubblico col loro splendore. Ciò spiega anche la quantità di opere demolite, il graduale abbassamento dello stile, l'assenza di ogni sentimento nella espressione, la inosservanza di ogni regola drammatica, il disprezzo della verità, della grandezza e del bello, il cinismo e la decrepitezza dell'arte in certi paesi ».

Un attore-violoncellista morto sulla scena.

Augusto Van Biene, originale figura di artista, attore e musicista valente, dopo anni difficili e burrascosi, era salito in chiara e larghissima fama in Inghilterra. Nato in Olanda, nel 1850 andato [illegible] ancora a Londra, cominciò a dar suonate per le vie, e per le vie fu sentito e ammirato da Michele Costa che lo protesse, lo fece studiare, lo avviò alla carriera nell'orchestra dell'*Alhambra*. Al Costa e alla strada il Van Biene rimase eternamente grato e artista provetto, violoncellista famoso, continuò per anni a solennizzare l'anniversario del suo incontro col Costa, tornando a suonare per le vie. Gli toccò più volte di sentirsi giudicare dai passanti... rivale di Van Biene.

Fu impresario teatrale, scrisse e recitò egli stesso parecchie fortunate commedie musicali. La più popolare di queste, un romantico atto in cui un violoncellista vecchio e miserabile muore nella sua soffitta e [illegible] una dolce melodia e consolato dalla pietà di una giovane padroncina di casa, fu dal Van Biene recitato e suonato seimila volte. Il titolo ne è appunto *Broken melody*, melodia interrotta.

Il 26 gennaio scorso all'*Hippodrome* — [illegible] il *Tirso* — Augusto Van Biene, da tempo malato e incurante delle prescrizioni mediche, eseguiva la *Broken melody* quando — vinto dal male — agonizzò e cadde morto. Il pubblico credette a un miracolo di interpretazione, e solo alla fine dello spettacolo seppe che l'artista gli aveva dato veramente tutto sè stesso.

Un concerto nel Sahara.

Il m.o F. Santoliquido descrive vivacemente nell'*Orfeo* un concerto sinfonico da lui sentito or fa un mese in pieno deserto di Sahara.

L'orchestra sahariana era composta in prima fila dalla falange dei flauti (El gasba), di alcuni oboi (El Rieta), di due o tre « derbouka » (specie di tamburo in terra cotta, dal suono dolce e languido) e da tre cantori. In una seconda fila era allineata una formidabile falange di poderosi tamburi (dabou e [illegible]). Accanto a questi vi [illegible] specie di liuto a tre corde [illegible] tam tam e i piatti (chelchelou) [illegible] di un piccolo negro.

Un « a solo » di liuto con accompagnamento di piatti, tamburo e voci iniziò il programma. Alle prime battute vi fu un incidente: il negro che suonava il tamburo fu protestato perchè non andava a tempo, fu sostituito immediatamente e il pezzo, in verità monotono e poco interessante, arrivò alla fine.

Poi fu eseguita una sinfonia di soli tamburi e di timpani, una specie di ridda furiosa, un'orgia selvaggia di ritmi, davvero impressionante.

Il timpano teneva costantemente un ritmo di terzine in tempo 2 per 4 e su questo ritmo, preciso e sempre uguale, gli altri ben 5 tamburi si sbizzarrivano a sovrapporre tutte le varietà di ritmi possibili ed immaginabili. Gli arabi del deserto durano a volte delle ore finchè la formidabile sonorità di questa falange di tamburi (suonati con la mano e a volte col pugno chiuso) li rende ebbri e li abbrutisce completamente. Dopo questa scarica furiosa di ritmi venne una dolcissima romanza « El Djerid » cantata da due voci e accompagnata da 4 flauti (gasba). E' la canzone della sera nell'oasi, ed è tutta pervasa di dolce tristezza, languida e molle, fatta di gorgheggi di uccelli e di gorgoglìare di acque.

Un piccolo arabo cantò un « a solo » accompagnato da un solo flauto. Chiuse il concerto una danza selvaggia, accompagnata in un ritmo frenetico, da tutta la falange dei tamburi. Un arabo inebriato dal folle ritmo e dai fumi del belzuino, eseguì una specie di danza pantomima, selvaggia, convulsa, finchè non cadde a terra in preda ad un attacco di epilessia.

Lo Zar di Russia e la musica.

Il più ascetico e melanconico dei Sovrani d'Europa, lo Zar Nicola di Russia, canta. Egli è un musicofilo d'alta coltura, appassionato e pieno di gusto. Suona il pianoforte e canta. Le sue esumazioni musicali sono tuttavia riservate alla più stretta intimità familiare. Il signor Poincaré — dice il *Gil Blas* — che secondo i giornali di Parigi tiene le chiavi del cuore e dei segreti appartamenti dell'imperatore slavo, non l'ha sentito cantare. Parlando con lui, Nicola parlava abitualmente a bassa voce. Poeta delicato, musicista fin dai primi anni della sua adolescenza, il Sovrano di Russia ha studiato canto sotto la vigile direzione di un maestro italiano. Come poeta egli ha pubblicato su giornali e riviste ed ha poi raccolto in volume, numerose poesie nostalgiche e familiari.

Il suo pseudonimo è Olaf. Il poeta Olaf è assai ben quotato nella repubblica letteraria spesso composta da nichilisti e da anarchici. Molti suoi versi sono stati musicati da lui. Lo *Zar* è un tenore di grazia, la sua voce non è molto estesa ma, di un timbro dolce, pieno e simpatico. Una delle melodie da lui preferite è quella di Massenet: *Mignonne voici l'avril*.

Spesso alla Corte, nelle serate chete, s'ode uscire dall'appartamento imperiale, il dolce canto [illegible]: la Zarina accompagna il marito, intorno stanno i bambini. E il canto d'amore, lauro e soave, conforta la vita all'Imperatore, che sogna la pace mentre nel suo paese cova la rivolta sociale ed i suoi ministri armano navi da guerra per la difesa e la conquista.

Piccolo dizionario di opere teatrali.

Giuseppe Albinati, noto scrittore di cose musicali e diligente compilatore delle annuali statistiche del teatro lirico già pubblicate dall'antica *Gazzetta musicale* e poi da *Ars et labor*, ha compilato un *Piccolo dizionario di opere teatrali, oratori, cantate ecc.* che esce [illegible] una delle consuete nitide eleganti edizioni di Casa Ricordi. E' un [illegible] e maneggevole volume, in cui si [illegible] circa [illegible] opere di 1200 autori. Un indice per autori facilita le ricerche. I criteri che informarono l'opera dell'Albinati sono alquanto incerti o quanto meno contraddittori, infatti mentre l'A. ci dichiara nella preparazione di aver voluto presentare « con una certa approssimazione il *repertorio* del teatro melodrammatico » il che giustificherebbe pienamente la [illegible] [illegible] di segnare [illegible] [illegible] la fortuna che l'opera ha [illegible] e [illegible] che ha registrato anche opere sfortunate, considerandole [illegible] una promessa di miglior successo futuro » e « come elemento necessario alla storia della moderna arte melodrammatica. E allora? non opere di *repertorio*, perchè in repertorio non ci son certo [illegible] [illegible] fortunate, perchè troviamo nel dizionario infinite opere non solo dimenticate ma [illegible] al primo apparire [illegible], perchè il dizionario è rimasto piccolo?

E questa domanda non è sentenza un rimprovero, ma un rimpianto, perchè la competenza che è diligentissima, esatta, assai utile a chiunque [illegible] di teatro. E noi [illegible] auguriamo sinceramente che l'A. — il quale può disporre del prezioso materiale dell'archivio di Casa Ricordi — allarghi e completi l'opera sua, senza imporsi limitazioni ardue a determinarsi ed ancor più ardue ad osservarsi.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Belluno

Un ex sindaco processato

Ci scrivono da Belluno, 9.

In Tribunale è terminato ieri il processo contro l'ex Sindaco di Comelico Superiore, signor De Martin Topranin G. B., di anni sessantadue.

Era imputato di abbandono di quattro giovanetti che a lui, nella sua qualità di sindaco erano stati affidati. Era inoltre imputato di aver permesso loro la questua.

Il P. M. chiede la condanna del prevenuto a sei mesi ed a giorni tre.

Dopo le difese degli avvocati Piero Pellera ed Annibale De Bettin il De Martin fu assolto per inesistenza di reato.

Il processo durò due giorni.

SPORT

Sport pedestre Venezia

Marcia Fortior

Anche ieri la 2.a marcia di preparazione al Fortior Podistico Italiano, indetta dalla S. P. V. ebbe il solito magnifico successo.

Trentasette giovani, sotto il comando del direttore di marcia signor Leo Sorteni e dei capi squadra signori [illegible] e Sal[illegible], partirono da Mestre alle 8 del mattino con uno splendido sole, passarono per Carpenedo, Favaro, Gaggio, Mogliano per far ritorno a Mestre alle 12.45, arrivando tutti in buone condizioni.

La scuola allievi meccanici guadagna per la seconda volta la bella medaglia di bronzo argentato avendo superato il minimo degli arrivati.

Domenica 23 corrente, terza ed ultima marcia di preparazione di Km. 30 di cui si pubblicherà fra giorni l'itinerario.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 9 Febbraio

[illegible] — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.30 sopra la comune alta marea.

	Ore 21	9	12
Barometro a 0 in mm.	69.38	73.16	73.6[illegible]
Termometro centigr. al N.	6.1	7.5	9.2
Umidità relativa	95	65	73
Direzione del vento	N.W.	N.	N.E.
Stato dell'Atmosfera	0	7	9

Temperatura massima di ieri 5.5, minima di oggi 3.4. — Marea. 1.a alta 1.36, 2.a alta 11.46, 1.a bassa 6.55, 2.a bassa 18.30.

Regia Marina

Il Bollettino della R. Marina reca:

I seguenti ufficiali sono stati collocati in posizione di servizio ausiliario a loro domanda e iscritti con proprio grado nella riserva navale a decorrere dal 1. marzo: Capitani di fregata Orsini, Brundis, Folco, primo tenente di vascello Frigerio.

Il sottotenente del Corpo RR. EE. Cima è stato promosso tenente con decorrenza [illegible] dal 1. corrente.

Con regio decreto in data due corrente i capitani macchinisti [illegible] e [illegible] sono stati collocati in posizione di servizio ausiliario per ragioni di età dal 2 detto ed iscritti col proprio grado nella riserva navale.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO d. 5.15; dd. 9; a. 8.40; d. 9.25; a. 12.19; dd. 16; d. 17.06; a. 21.30; d. 23.58.
VERONA a. 10.35.
VICENZA loc. 20.10.
PADOVA loc. 13.15.
BOLOGNA a. 4.50; dd. 10.15; a. 10.45; a. 12.10; d. 14.35; a. 17; dd. 21.20; d. 23.0.
ROVIGO a. 19.25.
FERRARA loc. 7.
PONTEBBA d. 5; a. 5.55; a. 11.30; d. 14.15.
UDINE a. 8.25 (Cormons); d. 16.10 via Portogruaro-Casarsa) a. 19.15; a. 23.26.
CONEGLIANO a. 17.30.
TREVISO: loc. 7.10; loc. 10.25; loc. 21.35.
BELLUNO a. 5; loc. 7.10 (solo al mercoledì) a. 8.30; a. 14.15; d. 17.20; a. 19.15.
TRIESTE (via Cervignano), a. 6; a. 9.55; d. 14.7; a. 17.30 (Casarsa); d. 19.0.
TRIESTE (via Cormons), d. 5; a. 8.35; a. 11.50; d. 14.10; d. 16.10; a. 23.25.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) a. [illegible] a. 3.10; a. 13.15; a. 16.40; d. 18.15.

Arrivi

MILANO dd. 4.10; d. 8.17; d. 12.13; dd. 16.13; a. 15; a. 18.10; d. 19.20; d. 22.20.
VERONA a. 6.15; a. 9.42.
VICENZA loc. 23.5.
PADOVA loc. 12.25; a. 16.30; loc. 19.15.
FERRARA loc. 17.45.
ROVIGO loc. 7.50; loc. 12.15.
BOLOGNA d. 4.40; dd. 8.33; a. 10; loc. 13.25; d. 13.50; a. 16.30; dd. 21.37; a. 23.5.
PONTEBBA: a. 10.5; d. 14.5; a. 17.30; a. 21.21; d. 22.30.
UDINE a. 7.45; a. 8.35; d. 18.20 (via Casarsa-Portogruaro).
CONEGLIANO a. 6.27.
TREVISO loc. 8.40; loc. 16.6; loc. 19.40.
BELLUNO a. 8.40; a. 12.5; d. 16.5; a. 12.13; a. 21.22.
TRIESTE (via Cervignano): loc. 7.56 (Casarsa), d. 9.46; a. 11.45; a. 17.50; d. 23.13.
TRIESTE: (via Cormons) a. 7.46; a. 12.5; d. 12.33; d. 14.5; a. 17.10; a. 21.20; d. 22.35.
PRIMOLANO (Trento) BASSANO: a. 7.55; a. 13.10; a. 16.11; a. 19.5; d. 22.
MESTRE loc. 6.10.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della « Gazzetta di Venezia ».

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.-

Fitti

CASA grande civile fittasi San Leonardo, 1560. Altra in Calle Teatro San Cassiano, 2[illegible]. Per vederle trattare Toffoli Amministratore Sansamuele 3427.

FITTASI due appartamenti civili, luce, campanelli elettrici, gaz, acquedotto, water. Tre magazzini, riva Santa Maria Materdomini 2143. — Toffoli, Amministratore Sansamuele 3427.

FITTASI magazzino con corte Sancanciano Calle Traghetto 4507 — Vederlo, trattare Toffoli, Amministratore, Sansamuele 3427.

AFFITTASI primo aprile San Lorenzo casa due piani, sei stanze, cucina, due stanze servizio due water introduzione acqua, gaz luce elettrica. — Rivolgersi San Lio 5656, dalle 14 alle 16.

CAMERA salotto disobbligati elegantemente ammobigliati, mezzogiorno, luce elettrica, stufa, vicino Piazza Sanmarco. — Campo Sangiovanni Nuovo, 6631.

Vendite

VENDESI casa signorile, cittadina provincia di Treviso, stazione climatica, splendida posizione comodità adiacenze corte e orto. — Scrivere L. 9576 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

Ricerche d'impiego

GIOVANE orientale [illegible] [illegible] [illegible] dente, dal [illegible] francese [illegible] [illegible] periodo 5 anni presso [illegible] sport internazionali [illegible] [illegible] ottime referenze [illegible] — Scrivere [illegible] fermo posta Venezia.

SIGNORA [illegible] [illegible] [illegible] distinta per occuparsi anche stabilimento [illegible] [illegible] dama compagnia. — Casella B. 1377 Haasenstein e Vogler, Bologna.

Offerte d'impiego

ABILE direttore operaio sarto troverebbe ottimo impiego [illegible] importante Casa confezioni [illegible] Richiesta, serie referenze. — Scrivere M. L. 76, Posta Pinerolo.

Diversi

INGLESE letteratura, lezioni, ripetizioni traduzioni atti legali commerciali. — Perito giurato Savini San Cassiano.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

RICCHEZZA AMORE FELICITA' completa a chiunque domandera splendido libro spedito Gratis. — Scrivere Prof. Inst. Adberts Caster 96 Parigi.

PER scadenza contratti sociali cedonsi alberghi sul Lago Maggiore. — Offerte entro il 15 febbraio 1913 al signor Ragioniere Catelli, San Giovanni in Conca 7, Milano.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 113

A. M. GIANELLA

VITA D'APACHES

Ella diffidava e tuttavia provava come un bisogno irresistibile di abbandonarsi ad una illusione confortatrice.

Fissò i suoi begli occhi in quelli del suo carceriere, quasi per mostrargli bene tutta la luce di pietà, la forza d'implorazione che erano in essi.

L'uomo che le stava dinanzi rimase perfettamente impassibile.

— Siete disposta ad ascoltarmi per cinque minuti? — disse egli.

— Sì.

— E a rispondermi con franchezza?

— Sì.

— E a fare quanto pretenderò da voi?

Martuccia titubò.

Seguin se ne accorse e sorrise.

— Vi avverto ch'io vi ordinerò cose che riguardano il mio interesse, e quando dico *mio* voglio significare anche quello dei miei compagni, e l'interesse vostro, siatene certa.

— Debbo credervi?

— Corpetto!

— Ebbene, sia. Farò come volete.

— Benissimo.

— Io sono pronta ad ascoltarvi.

— Ed io a parlare.

— Udiamo.

— Dal momento in cui foste condotta qui dentro... io non ho avuto modo di star sempre a *vegliare* su di voi.

— *Vegliare?*

— Sì.

— Vorreste dire a custodirmi gelosamente onde non avessi mezzo di scappare.

— Non nego che tutte le precauzioni furono prese per togliere a voi un tale piacere ed a noi un simile dolore.

Ma io non ritiro affatto il termine che vi è sembrato inopportuno poichè esso risponde perfettamente al mio pensiero.

Vegliare su di voi, proteggervi notte e giorno contro i possibili attacchi di persone che, per abitudine, non osservano con eccessivo zelo verso le donne le buone regole della cavalleria. Comprendete ora?

— Sì.

— Meno male.

— Ma...

— Lasciate ch'io mi spieghi meglio, ve ne prego.

Durante la mia lontananza qualcuno dei nostri carcerieri può aver obliato le mie proibizioni e le mie minaccie ed avervi recato offesa... Parlo chiaro?

Martuccia arrossì fin nella punta delle orecchie.

— Signore, io... in verità... — balbettò alquanto stupita. — No, no, io non ho alcun lamento da rivolgervi... I vostri ordini, se furono tali, vennero rispettati.

— Per tutti i diavoli, guai a chi si fosse contenuto in altra guisa!

La giovane donna non sapeva se quell'uomo parlasse seriamente o volesse prendersi giuoco di lei.

Quella rivelazione di generosità la sorprendeva e la rendeva anche lieta, ma le pareva sospetta, inesplicabile.

— Vi siete mai chiesta allora, perchè eravate tenuta chiusa in questo sotterraneo ove non giunge alcun rumore esterno, donde nessun grido può arrivare ad orecchi estranei? — domandò Tomaso Seguin, dopo un corto silenzio.

— Sì, me lo sono chiesta.

— E che ne avete concluso?

— Che non potevo essere la vittima di un amore sfrenato ed a me ignoto... tanto più che voi mi rivelaste già come fossi stata rapita per errore.

— Io vi ho detto ciò?

— Ma signor visconte...

— E daccapo col visconte — mormorò Seguin. — Però la faccenda s'imbroglia.

Io ignoro chi sia precisamente questa ragazza, la quale si ostina a credermi Giacomo di Tresoir, nostro capo supremo, non accorgendosi della diversità della voce.

Fu portata qui, svenuta, dagli apaches che erano di guardia alla casa solitaria ove si fermò la carrozza del capitano.

Essi infatti lo videro discendere con questa donna fra le braccia e sparire.

Poi la disgraziata venne messa in libertà e abbandonata al suo destino che... non fu troppo lieto, se le toccò cader dalla padella nella brace, capitando in mano nostra.

Chi è? Perchè il capitano la fece rapire?

Perchè poi le diede subito la libertà, senza aver nemmeno il tempo di darle un bacio... poichè tutto mi fa credere trattarsi di qualche intrigo d'amore?

Via, via... la risposta a queste domande non m'importerebbe troppo se conoscessi...

Bah, tentiamo.

Tomaso Seguin, da buon commediante, finse a meraviglia una grande aria di preoccupazione.

— Signorina, — disse poi d'un tratto, — mi succede una cosa assai strana ed inquietante.

— Che?

— Un fenomeno di amnesia.

Martuccia si turbò.

Ella non comprendeva.

— Vale a dire io ho perduta la memoria — seguitò l'altro.

— Signore, per pietà, non prolungate uno scherzo che mi tiene in tanta ansia.

— Ma io non scherzo affatto, ve lo giuro.

Ne volete la prova?

Eccola.

Io ho dimenticato il vostro nome.

— Mi chiamo Martuccia.

L'apache fece una smorfia quasi impercettibile.

— Puah, — borbottò fra i denti — il nome non è troppo promettente.

E a voce alta continuò:

— Non basta, ho dimenticato [illegible] che il luogo in cui vi sorpresero i rapitori... Voi vedete bene che, se dovessi lasciarvi libera, non saprei dove farvi condurre.

— Oh saprei andarvi da sola, non [illegible]

— Dove?

— Ad Auteuil.

— E poi?...

— Ma, signore, un tale scherzo è crudele.

— Niente scherzo.... Ditemi piuttosto che faceste ad Auteuil, perchè io, in fede mia, lo ignoro.

— Ritornerei alla villa Morel.

— Ho capito: voi siete la signorina Martuccia Morel.

La giovane donna si torse le mani.

— Basta, signore, — gemette — è un gioco barbaro il vostro, fatto contro una povera cameriera che non ha colpa di sorta, se per la vostra perfidia non gliene vuol far una dell'equivoco che Iddio permise per salvar un angelo dalle vostre mani.

Oh, siatene certo, qualunque sia il destino che mi attende io non maledirò mai la fortuna di aver, anche incoscientemente, salvata la mia padroncina.

Tomaso Seguin fece gli occhi dello stupore.

— In tutto quest'imbroglio c'è una sola cosa chiara per me, — si disse con improvviso malumore: — che costei è una miserabile cameriera, la quale potrà rendere alla società tutt'al più qualche centinaio di franchi.

Miserie, miserie!

E quei gaglioffi che credevano di aver acciuffata una principessa!

Ha l'aspetto di volpone, la mariuola!...

Sarà bene non precipitare e prendere delle informazioni.

— Signorina, — proseguì a voce alta — riprenderemo il colloquio più tardi.

Intanto vi consiglio, nel vostro vantaggio, a starvene tranquilla e di buon animo, poichè nessuno di noi è così cattivo come sembra. Arrivederci.

(Continua)

Nelle **CONFETTERIE DE GIUSTI** PADOVA - Via Gazometro | VENEZIA - Calle del Lovo
Ricco assortimento Bomboniere per Matrimonio - Risparmio 50 %

CONCORSO

La Camera di Commercio di Venezia

apre il concorso al posto di Segretario [illegible] ... Termine a tutto 10 Marzo 1913 [illegible]

PIRAMIDONE
IN TAVOLETTE
[illegible]
SOCIETÀ ITALIANA BENTIN [illegible] MILANO

IMPOTENZA - NEURASTENIA
[illegible] RIGENERATORE [illegible] GRANULI [illegible]

TACCHI di GOMMA
SALVATOR
durata
eccezionale
Belloli & Onesti
MILANO
Via Tadino, 8
Telefono 20248
Listino gratis
a richiesta

Denti bianchi e sani

RINOMATI DENTIFRICI
in Pasta e in Polvere

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
Esposizioni Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

... **illustrazione italiana della chirurgia** ...

FALSIFICATI

LIRE UNA OVUNQUE

Franco a domicilio ... Carlo Tantini Verona ...

Marca di fabbrica depositata

Signore, Signori!!

Chiedete catalogo illustrativo ultime novità igieniche di uso intimo inviando L. 0.25 anche francobolli, rimborsabili su acquisti: IGIENE MODERNA ROMA Casella Postale 438

MAGNETISMO

Consulti per qualunque domanda di interessi particolari. ... Prof. ... Via 13, primo piano, Bologna.

Pronto, sicuro, sorprendente sollievo, e in moltissimi casi guarigione completa del

ASMA
CARTE AZOTATE SIGARETTE

del Dr. ANDREU di Barcellona inventore della **PASTA PETTORALE** rinomata contro qualsiasi genere di **TOSSE** e molto apprezzata in tutta Europa ed in America.
Trovasi nelle migliori Farmacie.
Rapp. Farm. Valcamonica & Introzzi - Milano

"LA BELLEZZA,,

Unico prodotto al mondo che in poco tempo ... dirigersi esclusivamente alla Ditta A. PARLATO, Via ... NAPOLI

Offerte speciali delle Premiate
Fabbriche Telerie E. FRETTE e C. - Monza,

alle scopo di aumentare la Clientela e di mantenere lavoro costante alle proprie maestranze di oltre 2000 operai.

Prezzi veramente eccezionali. — *Qualità garantite all'uso.*

Marca G V 101
Asciugamano di *lino* operato, pesante
Centimetri 60 per 95 più frangie ad un nodo
Lire **0.95** cad.

Pezzetta "Fiducia,,
Madapolam bianco
Alt. Centim. 80
Metri 10
per L. **5.65**

Marca G V 39
Servizio di *lino bianco casalingo*

Tovaglioli già cuciti:
Centimetri 64 per 65 Lire **0.85** cad

Tovaglie già cucite:

Centimetri 145 p. 150 Lire **4.75** cad	Centimetri 170 p. 180 Lire **6.80** cad
Centimetri 145 p. 180 Lire **5.60** cad	Centimetri 170 p. 250 Lire **9.30** cad
	Centimetri 170 per 300 Lire **11.50** cad.

Marca G V 90
Servizio di *lino bianco damascato.*

Tovaglioli:
Centimetri 64 per 65 Lire **1.05** cad.

Tovaglie:

Centimetri 165 per 165 Lire **8.25** cad	Centimetri 175 per 280 Lire **12.40** cad
Centimetri 175 per 190 Lire **9.30** cad.	Centimetri 175 per 330 Lire **16.45** cad.

Marca G V 125.
Servizio di *lino "Fiandra,, (Gran bianco)*

Tovaglioli già cuciti:
Centimetri 64 per 65 Lire **1.30** cad

Tovaglie già cucite:

Centimetri 145 p. 150 Lire **7.50** cad	Centimetri 175 p. 210 Lire **12.60** cad.
Centimetri 145 p. 180 Lire **9.60** cad.	Centimetri 175 p. 250 Lire **15.40** cad
Centimetri 175 p. 180 Lire **11.75** cad	Centimetri 175 p. 300 Lire **18.70** cad

Marca G V 103.
Asciugamano di *lino crêpe*, fantasia.
Centimetri 60 per 100, più frangie ad un nodo.
Lire **1.45** cad.

Pezzetta "Fiducia,,
Madapolam bianco.
Alt. Centim. 80.
Metri 10,
per L. **5.65**

Tele ottime per famiglia.

Marca G V 17. Tela *cotone bianca* qual. *forte, affinata.*

Altezza Centimetri	80	90	180	270
Al metro Lire	0.60	0.65	1.70	2.85

Marca G V 91. Tela *mista lino e cotone* media finezza, *bianco casalingo*

Altezza Centimetri	78	80	180	270
Al metro Lire	0.95	1.—	2.50	2.95

Marca G V 56. Tela *puro lino*, media finezza, *bianco casalingo.*

Altezza Centimetri	80	90	175	270
Al metro Lire	1.30	1.40	2.95	4.70

Marca G V 50. Tela *puro lino* qual. *fine (Gran bianco).*

Altezza Centimetri	80	90	175	270
Al metro Lire	[illegible]	[illegible]	[illegible]	5.90

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 11 Febbraio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 41 — Conto corrente colla Posta — Martedì 11 Febbraio 1913

ABBONAMENTI: [illegible] — Richieste all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10 [illegible] Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Perchè fu negato l'"exequatur,, a mons. Caron

Dichiarazioni del governo sulla politica ecclesiastica

Roma, 10

Presidenza del presidente MARCORA.
La seduta comincia alle 14.5.

Interrogazioni

MIRABELLI, sottosegretario alla Guerra, dichiara all'on. Negri De Salvi che il regolamento di disciplina del 1908 per i militari indigeni delle truppe coloniali viene applicato anche ai soldati eritrei, che hanno valorosamente combattuto in Libia e che il Governo non creda che per ora sia il caso di modificarlo.

NEGRI DE SALVI raccomanda che si studi se non sia il caso di affrontare alcune modificazioni al Regolamento di disciplina per le nostre truppe di Eritrea, specialmente attenuando la rigidezza delle pene corporali, come quelle della fustigazione e del ceppo. Esprime l'avviso che con un semplice regolamento non si potesse mutare la disposizione della legge che stabilisce i soprassoldi per le ricompense al valor militare assegnando 300 lire una volta tanto invece di un premio vitalizio di lire 100 annue. Crede che i provvedimenti che invoca saranno giusto riconoscimento del valore e della fedeltà di cui i nostri soldati eritrei hanno dato sì larga prova (*Benissimo*).

La politica ecclesiastica
e l'exequatur a mons. Caron

MURRI interpella l'on. Presidente del Consiglio e il Ministro Guardasigilli sui recenti atti pontifici costituenti una chiara rappresaglia contro gli annunziati provvedimenti del Governo e riaffermanti le direttive della politica vaticana ed il conflitto di essa con la realtà costituzionale di molti italiani e con i criteri fondamentali dello Stato in materia religiosa ed ecclesiastica.

Esaminando le circostanze che hanno portato al diniego dell'*exequatur* al vescovo Caron afferma che il Governo in sostanza è intervenuto nel conflitto acceso nel campo cattolico fra modernisti ed antimodernisti compiendo un atto che si è risolto a dare ragione ad una parte in confronto dell'altra. Si è pertanto condannato quel prelato che per generale ammissione risulta essere il più fedele e zelante interprete della politica pontificia, poichè in realtà ad esso altre critiche ed altre accuse non furono mosse se non quelle che potevano riferirsi al suo atteggiamento decisamente vaticanista.

La lotta fra la politica vaticana e la politica moderna degli Stati laici non s'impernia solo nella questione delle rivendicazioni territoriali ma sulla difesa intransigente che la Chiesa Romana fa dei suoi dogmi, dei suoi riti, dei suoi privilegi [illegible] contro le tendenze ed il movimento [illegible] per il bene stesso della religione in seno alla Chiesa propugnano una ben diversa politica.

Denuncia l'equivoco e la confusione che si fa tra libertà religiosa e libertà della Chiesa Romana, così che quando il [illegible] e sempre proclamato nemico il [illegible] libertà, invoca poi la libertà religiosa, non la chiede in realtà per i cattolici, che invece non concepisce se non come schiavi delle sue regole e dei suoi dogmi, ma la reclama solo per la Chiesa come istituto (*Commenti*).

I cattolici italiani, quindi, debbono sottostare alle direttive vaticane non solo in materia di religione, ma anche in tutta la loro azione di cittadini e di italiani, direttive le quali, ponendosi fuori della reale concezione della vita nazionale, sono fortemente contrastanti col pensiero e col sentimento della grande maggioranza del popolo italiano.

Ora, purtroppo al successo di una tal politica non nuoce che non l'opera della stampa clericale e dei deputati cattolici, giova acquiescenza di quel giornalismo e di quei [illegible] si giovano ed hanno [illegible] della simpatia e dell'appoggio dei [illegible] (*Commenti*).

Augura che in un prossimo avvenire il paese si preoccupi più di quanto ora non faccia, del problema della politica ecclesiastica, che è strettamente legato ai più alti problemi della coscienza umana; ma augura pure che frattanto il Governo non tolleri manifestazioni antipatriottiche, come quelle che di recente hanno contraddistinto l'atteggiamento del Vaticano e dei suoi sostenitori.

Conclude affermando che noi non potremmo [illegible] delle nostre conquiste illiche se in Roma tollerassimo, di fronte al [illegible] Monarchia italiana, il permanente oltraggio alla unità e alla santità della patria. (*Vivissime approvazioni a sinistra, commenti*).

Gli on. Cavagnari e Macaggi

CAVAGNARI. Essendo sempre stato libero di qualsiasi vincolo e da qualsiasi preconcetto, lontano così dal clericalismo come dall'anticlericalismo, l'oratore sente di poter recare in questa discussione una parola veramente spassionata.

Crede che non vadano vantati esageratamente i pericoli del clericalismo e non debba darsi troppa importanza a fatti che non la meritano.

Nota che, giusta la legge delle guarentigie e la interpretazione che sempre se ne è data, la concessione o il diniego dell'*exequatur* ha riferimento alla destinazione dei beni ecclesiastici e dei benefici maggiori o minori, ma non può costituire un sindacato del Governo sulla nomina dei vescovi, senza di che verrebbe violata quella libertà della Chiesa che si è voluta assicurare e garantire contro ogni intervento dello Stato.

Comunque se sono legittimi i motivi che indussero il Governo a sospendere l'*exequatur* al vescovo Caron, non comprende che ancora si indugi nell'adottare al riguardo una decisione risolutiva.

Ritiene poi che dall'azione del Governo debba esulare persino il sospetto di una persecuzione e conclude che lo Stato nella sua politica ecclesiastica non deve prescindere mai dalle alte e vere necessità della patria, fra cui vi è senza dubbio il mantenimento della fede dei padri, e non deve creare pericoli dove non sono se non vuol giovare proprio alle cause che intende combattere (*Bene, commenti*).

MACAGGI non è d'accordo con l'on. Cavagnari, che vuole limitato il diritto di *exequatur* all'esame dei caratteri estrinseci delle nomine dei vescovi. La legge delle guarentigie va ben diversamente interpretata, poichè essa nella sua interezza e nel suo spirito non ha fatto getto dei diritti sostanziali dello Stato di fronte alla Chiesa; ciò è avvalorato dal regolamento per la esecuzione di essa, il quale stabilisce norme di alta importanza e solennità per la concessione dell'*exequatur*, le quali non si spiegherebbero se si trattasse della semplice assegnazione delle temporalità e non piuttosto delle attribuzioni dell'ufficio.

Il Governo, pertanto, ha diritto di accertare che la persona nominata dalla bolla [illegible] sia tale da garantire del suo ossequio agli ordinamenti della patria e da [illegible] circa ogni dubbiezza che si abbia di una ostilità sua contro le idealità e le [illegible] del viver moderno.

L'oratore loda il Guardasigilli per aver sospesa la concessione dell'*exequatur* al vescovo Caron, ma desidera conoscere quale provvedimento definitivo intenda adottare, augurandosi che questo sia consono al dovere che lo Stato ha di valersi, contro l'infrainmettenza clericale, delle armi che la legge sulle guarentigie gli ha riservate per la difesa dei suoi inalienabili diritti.

In tema di politica ecclesiastica ha più volte il governo italiano dimostrata larga tolleranza, e di debolezze conviene ora non darne una nuova prova lasciando durare troppo a lungo la sospensione dell'*exequatur* al Caron e ricorrendo anche a sospetto di transazione o di accordi da cui resterebbe menomata quella sovranità dello Stato che bisogna invece mantenere intatta.

Termina augurandosi che la monarchia italiana, assisa da 42 anni sulle rive del Tevere, ci dia quella anche nuova Roma che Vincenzo Gioberti vagheggiava, una Roma interamente laica, una Roma civile senza eccezioni. (*Vivissime approvazioni, applausi a sinistra, congratulazioni*).

L'on. Tovini

TOVINI (clericale) tratterà la questione dal punto di vista positivo per vedere da che derivi al Governo il diritto di negare l'*exequatur* ed entro quali limiti un tal diritto possa venire esercitato.

Avverte che, secondo autorevoli commentatori, lo spirito della legge sulle guarentigie è che l'*exequatur* ed il *placet* riguardano solo il godimento dei beni ecclesiastici, così che anche quando essi mancano la persona nominata può egualmente esercitare il proprio ufficio.

Questa e non altra è la finalità dell'articolo 16 di detta legge, il quale doveva avere valore e carattere temporaneo fino a quando che non si fosse provveduto al riordinamento della proprietà ecclesiastiche del Regno. Pertanto, il regio assenso non doveva sussistere se non in relazione al conferimento.

Dando invece all'*exequatur* il significato di un diritto di veto si porrebbe in oblio la legge sulle guarentigie e si attribuirebbe allo Stato un diritto che gli spettava si in periodi anteriori, ma al quale espressamente rinunciò nel 1871.

Comunque, il diniego dell'*exequatur*, anche quando basato a motivi politici, non può assolutamente venir fondato su una semplice affermazione e su dicerie, ma dev'essere il risultato di indagini serene ed imparzialmente fatte con la garanzia della difesa e deve essere basato in base a fatti pienamente accertati.

Così non deve il Governo ingerirsi delle questioni interne della Chiesa e deve invece ispirarsi al più alto spirito d'imparzialità, poichè una tal politica è elemento essenziale per la vita [illegible] per la vita civile, per la vita [illegible] del popolo nostro. (*Approvazioni al Centro*).

Le dichiarazioni di Finocchiaro Aprile

FINOCCHIARO APRILE, (segni di attenzione) non potrà seguire i vari oratori [illegible] considerazioni generali da loro [illegible] circa i rapporti fra la Chiesa ed il potere statale.

Si limita a dichiarare che proposito del Governo è quello di assicurare la libertà in tutte le manifestazioni religiose, ma di tutelare in pari tempo le ragioni della potestà civile. A questo concetto il Governo ha informato e informerà la sua azione.

Viene [illegible] che ha formato più part[illegible] obbiettivo del presente dibattito [illegible] criteri da seguirsi nella concessione o nel diniego del regio assenso ed all'applicazione che di tali criteri fu fatta in una recente occasione.

E' questa una delle questioni più gravi del nostro diritto interno, ma tiene ad affermare, contrariamente a quanto pareva fosse nel pensiero di un oratore (*interruzione del deputato Cavagnari*) che la questione è di puro diritto interno (*Approvazioni*) nè potrebbe che possa considerarsi sotto nessun aspetto di carattere internazionale. (*Vivissime approvazioni*).

Ricorda le origini storiche dello Istituto del regio assenso, che nel secolare conflitto fra la potestà civile e la potestà ecclesiastica ebbe dapprima lo scopo di difendere contro la invadenza della Chiesa i diritti dello Stato.

Ricorda come al sistema giurisdizionalista sia succeduta la legge delle guarentigie, con la quale lo Stato, rinunziando a non poche armi di difesa, disciplinò con la maggior larghezza i rapporti fra lo Stato e la Chiesa.

Uno dei pochi poteri che lo Stato si riserbò fu la facoltà del regio assenso agli atti di concessione di benefizi ecclesiastici. Tale facoltà riservata al Governo non sarebbe comprensibile qualora dovesse riguardare i soli rapporti ed i soli interessi economici ed amministrativi (*Benissimo*) e limitarsi ad un semplice atto di registrazione (*Approvazioni*).

Le disposizioni dello Statuto e della legge sulle guarentigie dimostrano chiaramente che questo diritto fu riservato al Sovrano in tutta la sua pienezza (*Vivissime approvazioni*).

E' dunque un errore il credere che il regio assenso non possa essere negato quando concorrono i requisiti necessari per la legalità della nomina. Questa fu la dottrina costantemente accolta e propugnata innanzi al Parlamento da tutti i Ministri e cita a tale proposito più specialmente le parole dei guardasigilli Vigliani, Zanardelli, Gianturco e le stesse dichiarazioni fatte altre volte dall'oratore.

Non trattasi, dunque, di un esame vanamente formale, ma di un apprezzamento e di un giudizio di revoca, perciò anche non si è mai dubitato della facoltà spettante al Governo di revocare l'*exequatur*.

E' dunque indiscutibile che il Governo nell'esercizio del diritto di placitazione ha ampia facoltà di esaminare i precedenti dell'investito del beneficio.

Certamente il Governo italiano non si varrà mai di questo diritto, che intende difendere nella sua pienezza, a scopo di persecuzione o di offesa; esso se ne varrà esclusivamente a scopo di tutela delle supreme ragioni dell'ordine pubblico e della difesa sociale.

A questi criteri il Governo si è informato nel caso speciale, che ha dato occasione alle presenti interpellanze. Indagini diligenti ed imparziali hanno luminosamente dimostrato il carattere intransigente di quel prelato che è stato chiamato alla sede arcivescovile di Genova.

Riassume i risultati della inchiesta, dalla quale risulta che quel prelato ebbe a chiamare concubinato il matrimonio civile (*Commenti*) e condannò i giornali cattolici non temporalisti (*Commenti*).

Legge pure alcuni brani di giornali temporalisti, che chiamano indegna usurpazione e spogliazione la rivendicazione di Roma all'Italia ed obbrobrioso il patriottismo che vuole l'Italia libera ed una (*Commenti*). Abbandona questa stampa al disprezzo degli onesti (*vivi applausi*) e nota solo che questa è la stampa benevisa al nuovo arcivescovo.

Tutt'essendo i sentimenti di quel prelato, la concessione dell'*exequatur* non era possibile (*Benissimo*). Il Governo ha la sicura coscienza di avere, venendo a questa conclusione, compiuto intero il debito suo.

I Ministri dei culti — e non meno degli altri l'oratore — hanno sempre avuto la coscienza di procedere nell'esercizio del diritto di placitazione colla più assoluta equanimità.

Ma equanimità non significa debolezza e deviazione contro chi pretende attentare alla integrità della patria vagheggiando rivendicazioni impossibili.

Contro costoro in ogni evenienza il Governo si avvarrà delle armi che la legge gli attribuisce per la tutela delle supreme ragioni della civiltà e della patria (*Vivissime approvazioni, applausi vivissimi, molti deputati si congratulano con l'on. Ministro, commenti prolungati*).

Le repliche

La seduta è sospesa per alcuni minuti. Alla ripresa, l'on. MURRI si compiace vivamente delle dichiarazioni del Ministro e si augura che a tali dichiarazioni abbia sempre a corrispondere l'opera quotidiana del Governo.

Avverte intanto che molti altri vescovi italiani non hanno sentimenti diversi da quelli che l'arcivescovo di Genova professa. Rilevando infine una allusione dell'on. Tovini afferma che egli non può rispondere delle opinioni che gli furono insegnate, ma bensì di quelle che faticosamente e dolorosamente è andato maturando nella sua coscienza meditandoli per [illegible] la costante inqualificabile persecuzione degli organi intransigenti del Vaticano. (*Approvazioni*).

CAVAGNARI raccogliendo una osservazione dell'on. Ministro protesta che egli pure considera la questione vaticana come una questione di mero diritto nostro interno.

Dopo quanto ha esposto il Governo circa i precedenti dell'arcivescovo di Genova non può che consentire nelle idee del Governo ripetendo che sua relazione è la relazione della patria. (*Approvazioni*).

MACAGGI è lieto delle parole altamente e nobilmente italiane pronunziate dall'onorevole Guardasigilli e lo ringrazia vivamente a nome di Genova (*Approvazioni*).

TOVINI premette in linea di diritto che egli ha espresso l'opinione che il diritto di placitazione deve essere esercitato in armonia con le leggi generali dello Stato.

E' lungi dall'animo suo qualunque consenso con le idee espresse nei giornali di cui ha fatto cenno l'on. Ministro, ma non si può ritenere quel prelato di cui si è discusso responsabile di quelle pubblicazioni *Rumori* e *St. Sfera*. Ricorda che questo prelato in una lettera pervenuta al Governo ebbe a chiarire i suoi veri sentimenti. *Rumori*.

Spera ancora che l'on. Guardasigilli da po nuovo e più maturo esame possa modificare il proprio giudizio. *Commenti*.

La seduta termina alle ore 18.15. — Domani alle ore 14 votazione segreta e legge sulle farmacie.

Note alla Seduta

Roma, 10

(F. F.) — La odierna seduta è stata assorbita dal dibattito sulla politica ecclesiastica, dibattito provocato dalla discussione delle interpellanze Murri, Cavagnari ed altri sul rifiuto dell'*exequatur* a mons. Caron.

La discussione ha richiamato alle tribune un pubblico folto, fra cui moltissimi prelati. Il dibattito si è mantenuto elevato.

L'on. Murri, nella prima parte del suo discorso ha domandato al ministro se il provvedimento che colpisce mons. Caron corrisponde all'inizio di una nuova politica ecclesiastica, o se rimane un caso isolato. Nella seconda parte l'oratore ha cominciato a giudicare e a criticare l'ordinamento interno della Chiesa, parlando frequentemente senza convinzione e senza convincere e senza interessare.

L'on. Cavagnari, come il solito, ha divertito per un po' l'uditorio, poi ha cominciato un esame minuto di leggi che ha annoiato la Camera.

L'on. Macaggi ha approvato la misura del governo mentre l'onorevole Tovini ha sostenuto che la concessione dell'*exequatur* non è giuridicamente fondata.

Il guardasigilli ha risposto alle interpellanze con un discorso ampio e fortunato, che ha riscosso applausi ed approvazioni anche dal Centro e dalla Destra. Il discorso Finocchiaro può essere diviso in due parti: nella prima parte il ministro ha riaffermato che la legge sulle guarentigie ha esclusivamente carattere interno e non ha nè può avere carattere internazionale, come l'on. Cavagnari crede. Il ministro ha riaffermato il diritto dello Stato ed assicurarsi che i vescovi ed i parroci siano italiani e rendano lealmente omaggio alle istituzioni. Nella seconda parte del suo discorso, il ministro ha enunciato le ragioni per le quali egli ha creduto di dover rifiutare l'*exequatur* a mons. Caron.

Se i fatti citati oggi dal guardasigilli sono esatti, nessuno può disapprovare il provvedimento del governo.

La Camera ha ascoltato il ministro rumoreggiando quando il ministro ha fatto carico all'arcivescovo di Genova di aver proibito alla bandiera tricolore di entrare in Chiesa; di avere assimilato il matrimonio civile al concubinaggio; di aver chiamato sacrilego il patriottismo che vuole Roma capitale. Dalle tribune e da tutti i settori della Camera sono partite proteste vivissime.

Il ministro ha riportato il successo quando ha concluso che, dati questi precedenti, egli ha sentito il dovere di negare a mons. Caron l'*exequatur*.

Il commento che si deve fare della discussione di oggi è assai semplice. Se i fatti addebitati a mons. Caron sono esatti, nessuno può disapprovare l'on. Finocchiaro per avergli negato l'*exequatur*. Ogni deputato italiano ha sentito che al posto di ministro avrebbe fatto lo stesso. L'abilità del guardasigilli è consistita nel non aver parlato di politica anticlericale e nel non aver fatto nemmeno comprendere che il provvedimento contro mons. Caron debba essere considerato come il principio di un nuovo indirizzo nella politica ecclesiastica.

La Camera e il paese avrebbero reagito vivamente se il guardasigilli dal caso specifico avesse voluto servirsi per affermare la necessità di un indirizzo anticlericale. Il ministro ha capito tutto questo ed è stato abile astenendosi dal trarre dall'episodio specifico gli elementi per un proposito di politica anticlericale. Il ministro ha presentato il caso Caron come un caso isolato; non ha per nulla aderito alle critiche dell'on. Murri sull'ordinamento interno della Chiesa e non ha accolto le esortazioni del Macaggi per una politica ecclesiastica anticlericale. Il guardasigilli si è limitato ad esporre il caso Caron illustrando i precedenti anti-italiani e antipatriottici del prelato, precedenti che imponevano al guardasigilli il provvedimento preso. La Camera ha, quasi all'unanimità, applaudito alla condotta del ministro.

Un plico nell'aula della Camera

Roma 10

Oggi alla Camera, appena aperta la seduta, dalla tribuna pubblica venne gettata nell'aula una busta di dimensione piuttosto ampie. Il plico cadde tra i due settori del centro e fu raccolto dall'on. Meda, che lo consegnò ad un usciere.

Il plico era stato gettato da una donna sportasi dalla prima fila dei posti, nella tribuna pubblica. Essa venne subito accompagnata da un usciere in questura della Camera, dove il delegato Rosselli la interrogò. La donna si chiama Maria Panelli, romana, settantenne, donna di casa. Nell'anno 1911 essa aveva fatto istanza per essere ricoverata nell'ospedale di Santa Margherita e non essendo stata ancora accontentata, ha creduto rivolgersi in tale forma all'on. Giolitti. Suo marito, Alessandro Possenti, è già ricoverato all'ospedale di Santo Spirito.

Un "ultimatum,, alla Turchia
per l'evacuazione dalla Cirenaica?

Roma, 10

(F. F.) — Qualche giornale ha raccolto oggi la voce corsa a Roma che l'Italia abbia mandato un *ultimatum* alla Turchia per l'evacuazione delle sue truppe dalla Cirenaica. La notizia, diffusa a Montecitorio, è stata accolta con molta diffidenza. Da parte nostra non ne abbiamo ricevuto conferma per nessuna via, tanto che non esitiamo ad esprimere il convincimento che essa sia del tutto inesistente. Ciò dicendo, anzi, crediamo di essere nel vero, perchè in questo senso abbiamo raccolto delle autorevoli informazioni.

La situazione a Bengasi

Bengasi, 10

La diffidenza dei beduini accenna a diminuire. L'importazione del bestiame aumenta giornalmente. Iersera convennero a Bengasi alcuni notabili della tribù Borsa e Bracta che sono stati ricevuti oggi dal comando.

Le pensioni ai feriti in guerra

Roma, 10

(F. F.) — L'on. Morpurgo ha oggi presentato una interrogazione al ministro della guerra, per conoscere le cause che ritardano la concessione delle pensioni ai feriti della guerra libica e l'azione che intende esplicare per dare sollecitamente i mezzi di sussistenza a coloro che si resero impotenti ad un proficuo lavoro, adempiendo al loro dovere verso la patria.

Notevoli successi montenegrini

I turchi hanno occupato Ciorlu?

I turchi sloggiati da Bardanioli dalle truppe montenegrine

Cettigne, 10

La posizione del Bardanioli si occupò ieri dai montenegrini. Il piccolo Bardanioli ove i turchi si erano fortificati molissimo ed avevano concentrato un battaglione fu preso in seguito all'assalto alla baionetta dall'esercito montenegrino che respinse e fugò i turchi. Le perdite turche sono grandi. Le perdite montenegrine rilevanti.

I montenegrini trasportarono sulle posizioni del piccolo Bardanioli grosse artiglierie che serviranno loro per sostenere prossimi combattimenti e appoggiare un eventuale assalto contro Scutari.

Anche il Gran Bardanioli occupato

Cettigne, 10

Dopo un vivo combattimento su tutto il fronte, i montenegrini si impadronirono d'assalto della importante posizione del Gran Bardanjoli, che domina Scutari dal lato orientale.

Gravi perdite d'ambo le parti

Cettigne, 10

L'ufficio della stampa comunica: Le perdite montenegrine dopo tre giorni di combattimento accanito per la presa di Bardanjoli sono circa 2500 fra morti e feriti. Da parte turca circa 4000 vittime si trovano nel campo di battaglia.

A Tarabosc e a Brebica la lotta continuò per 3 giorni. Le truppe montenegrine per quanto devano lottare contro fortificazioni circondate da reticolati di ferro, avanzano gradatamente con successo. Parecchi trinceramenti sono già occupati. Le perdite dalle due parti sono sensibili, ma il numero non è ancora precisato poichè i combattimenti accaniti continuano.

Altra vittoriosa avanzata dei montenegrini

Cettigne, 10

La colonna di truppe montenegrine che opera sul monte Tarabosc, si è avanzata sul cadere della notte verso le prime linee di trincee ed è riuscita ad impadronirsene dopo un sanguinoso assalto alla baionetta. L'operazione compiuta sotto il fuoco nutrito dei cannoni e dei fucili, e degli esplosivi nemici, è stata difficilissima, ma mercè l'energica azione dell'artiglieria che proteggeva il distaccamento montenegrino e gli sforzi sostenuti dagli assalitori, i montenegrini hanno conservato le posizioni occupate. Essi hanno così preso possesso di tutta la terra che si estende sotto le posizioni montenegrine di Churoka, e che assicurano le comunicazioni col monte Tarabosc. Le perdite da ambo le parti sono gravi.

Riza pascià entrato a Gianina

Atene 10

Mandano da Filippiade ai giornali che Hali Riza Pascià, ex-comandante, [illegible] ad ora aveva il suo quartiere generale a Zista, è rientrato a Gianina [illegible] due mila uomini. Si annunzia pure l'arrivo a Gianina di reggimenti provenienti da Durazzo con numeroso bestiame e abbondanti approvvigionamenti. Esistono dissensi tra Hali Riza Pascià e Hesmed Pascià, ma si afferma che gli ufficiali del partito giovane turco che raccomandano la resistenza, sono in [illegible]

Versioni ottimiste di fonte turca

Costantinopoli 10

Da sabato a mezzanotte non si sono avute altre notizie ufficiali circa le operazioni di guerra. Tutti i giornali recano che la situazione delle truppe turche dovunque è buonissima. In seguito al bombardamento delle altre posizioni presso Silivra, i bulgari si sarebbero ritirati nell'interno del paese. La corvetta corazzata *Idgelalie* avrebbe bombardato Pighados. Viaggiatori giunti dai Dardanelli raccontano che i combattimenti dell'altro ieri presso Multepe, nella zona di Gallipoli, sono stati accanitissimi. I bulgari vi avrebbero perduto circa 100 tra morti e feriti. Da parte turca sarebbero stati fatti 30 prigionieri, e vi sarebbero 2 uomini uccisi e 30 feriti. I bulgari avrebbero lasciato presso Lazzekoj, nella linea di Ciatalgia, 12 uomini alla mercè dei turchi. I prigionieri bulgari furono trasportati a Costantinopoli.

Le donne mussulmane per la resistenza

Costantinopoli 10

Circa 4000 donne mussulmane tennero una riunione patriottica alla università. Numerosi discorsi si pronunciarono dalla moglie di Mahmud Muktar pascià e dalla principessa Mounet. L'assemblea decise di inviare all'esercito in nome delle donne ottomane un telegramma che lo inviti a perseverare nella lotta. Esse decisero anche di esprimere l'orrore delle donne di tutto il mondo islamitico per le atrocità commesse dagli alleati in Rumelia ed inviare ai Sovrani europei un lungo telegramma contro le atrocità degli alleati in Albania facendo un appello in termini molto commoventi ai sentimenti di nobiltà e umanità dei Sovrani per porre termine a tali atrocità.

Ciorlu occupata dai turchi?

Parigi 10

L'*Eclair* pubblica un dispaccio da Costantinopoli il quale annuncia che Ciorlu sarebbe stata occupata dai turchi.

Il comandante di Adrianopoli resisterà fino all'ultimo

Parigi 10

L'*Excelsior* pubblica un telegramma diretto da Sukri pascià comandante di Adrianopoli a Kiamil pascià prima della caduta del suo Gabinetto. Il dispaccio dice: «Quando vedrò la resistenza impossibile ucciderò 40 mila bulgari e consegnerò le donne ed i fanciulli nelle mani dei consoli. Ridurremo allora Adrianopoli in rovina e punteremo allora i cannoni contro la città. Poi alla testa dei miei bravi soldati mi aprirò una uscita attraverso le linee nemiche anche se fossero di molti milioni di uomini e noi morremo con onore in questa impresa e lasceremo vittoriosi la città in rovina. Piuttosto che arrendermi sacrificherò i miei uomini fino all'ultimo e serberò per me l'ultima palla della mia rivoltella».

I turchi hanno tentato una sortita

Sofia, 10

Secondo notizie qui pervenute ma non ancora confermate ufficialmente un reggimento turco fece una sortita sul fronte est di Adrianopoli e fu respinto. I turchi non intrapresero nessuna azione sulla costa del Mar di Marmara. Tale fatto fa supporre che essi in seguito all'insuccesso dell'altro ieri abbiano abbandonato l'idea di operare uno sbarco.

La Turchia si rivolge alle Potenze?

Parigi, 10

L'«Echo de Paris» riceve da Costantinopoli:

Corre voce che l'ambasciatore turco a Londra abbia fatto un passo privato presso Sir Edward Grey per chiedergli l'intervento delle potenze onde ottenere la cessazione delle ostilità. Sir Edward Grey ha risposto che occorre che la Porta faccia ufficialmente tale domanda.

Il colera fra le truppe turche

Parigi, 10

Il *Journal* ha da Londra: Un telegramma da Costantinopoli al *Daily Chronicle* dice che il colera si è manifestato di nuovo fra i contingenti giunti dall'Asia Minore.

Il controllo dell'Europa sull'Albania
e gli interessi dell'Italia e dell'Austria

Roma 10

La *Tribuna* pubblica questa nota:

«Il *Messaggero* di oggi pubblica un notevole articolo dell'on. Bissolati in cui sono svolte importanti considerazioni tendenti a dimostrare che l'Albania dev'esser posta sotto la garanzia e il controllo non dell'Italia e dell'Austria, soltanto, ma di tutte le grandi potenze. In questo senso appunto ha in via di massima deliberato, come è noto, la riunione degli ambasciatori di Londra con l'adesione tanto dell'Italia quanto dell'Austria-Ungheria.

Naturalmente restano a determinarsi i limiti rispettivi tra il controllo e la garanzia dell'Europa e la posizione specialmente dell'Italia e dell'Austria derivanti dalla loro qualità di grandi potenze adriatiche e più direttamente interessate. Sappiamo che questa delicata questione è in questo momento oggetto di trattative e di studi che si ispirano appunto alle considerazioni messe in evidenza dall'on. Bissolati e al comune interesse che hanno l'Italia e l'Austria di evitare tuttociò che potrebbe essere causa di dissenso tra di loro e che tendono a stringere sempre più i reciproci rapporti di amicizia e di fiducia, tanto più che esse hanno interessi identici e di grande importanza rispetto alle situazioni che possono presto o tardi delinearsi nel Mediterraneo orientale».

L'Università italiana in Austria
e l'opposizione degli sloveni

Vienna, 9

La *Sonn und Montag* lamentando le difficoltà mosse da anni, da varie parti, specialmente da parte slovena e dai tedeschi contro la istituzione della facoltà italiana e deplorando in ispecie l'attitudine del deputato dott. Erler, scrive: «Il giuoco comincia addirittura a divenire noioso ed è proprio da ammirare la pazienza angelica dei deputati italiani. Sebbene mire di politica interna possano vietare a questo o quel partito di cessare l'opposizione contro la istituzione della facoltà giuridica italiana, pure motivi di riguardo per la nostra stretta alleanza con l'Italia dovrebbero indurre i deputati a miglior consiglio affinchè una buona volta gli italiani ottengano la loro università. Ne sarebbe davvero tempo».

Il fidanzamento della Principessa Vittoria Luisa

Berlino 10

Si dà per certo che il fidanzamento della principessa Vittoria Luisa con il principe Ernesto Augusto Cumberland si annuncierà ufficialmente domani.

Per l'elettorato a Nunzio Nasi

Catania 10

Oggi è stata pubblicata la sentenza relativa all'elettorato dell'on. Nasi. La Corte d'Appello pronunciandola interlocutoriamente e in contumacia dell'on. Nasi, ha ritenuto che si esibiscano le copie delle deliberazioni delle commissioni comunali e provinciali con cui Nasi viene iscritto alle liste elettorali amministrative di Monte San Giuliano e dove la data sia anteriore al 1909, la copia della deliberazione con cui fu pronunciata la sospensione e vita durante la interdizione inflitta dall'Alta Corte e infine le copie dello stesso con cui fu notificata a Nasi la proposta di cancellazione dalle liste fino al 1912.

La giornata di Leonardi Cattolica a Milano

Milano, 10

Stamane il ministro della Marina on. Leonardi Cattolica e il sottosegretario di Stato on. Bergamasco, accompagnati dal generale del genio navale Faruffini, dal maggior generale macchinista Goffi e da altri ufficiali della Marina, si è recato a Legnano per visitare lo stabilimento Tosi e più specialmente le nuove turbine che serviranno per i cacciatorpediniere tipo *Indomito*. Il ministro ha pure esaminato i motori Diesel modificati dalla ditta Tosi. E' stato ricevuto a Legnano dal sottoprefetto, dall'on. Dall'Acqua, dal sindaco e da altre autorità.

L'on. Bergamasco si è recato poi con l'on. Dall'Acqua a visitare il nuovo aeroplano «Walsit» che è fabbricato per ordine del ministero della Guerra sul tipo «Neuport». Il ministro, il sottosegretario di Stato e gli altri hanno fatto quindi ritorno a Milano.

In casa dell'on. Bergamasco vi è stata una colazione intima a cui sono intervenuti il ministro, il prefetto, il sindaco, l'on. Della Porta e altri.

Nel pomeriggio il ministro e il sottosegretario di Stato per la Marina si sono recati allo stabilimento Pirelli accolti dall'on. sen. Pirelli che li ha guidati nella visita allo stabilimento e più tardi all'aerocalo dell'ing. Forlanini ove il tenente di vascello Ponzio ha spiegato il funzionamento dell'aeronave in costruzione.

L'on. Leonardi Cattolica e Bergamasco partiranno domattina per Roma.

Un sequestro al Municipio di Napoli per conto di un fornaio

Napoli 10

Il *Corriere di Napoli* pubblica: Oggi verso le ore 16.30 durante l'assenza sia del sindaco sen. Del Carretto che dell'assessore delegato Geremica, un ufficiale giudiziario, assistito dall'avv. Silvio Oscalo, ha proceduto, in seguito a decreto dell'ispettore di San Francesco, al sequestro delle medaglie esistenti nelle sale della giunta e di un artistico ritratto del Re che si trovavano nel gabinetto del sindaco, per conto del fornaio Vincenzo Circolo, il quale vanta verso il municipio un credito di lire 6300. L'operazione giudiziaria si è svolta fra il più vivo stupore degli uscieri e di alcuni impiegati della cassa municipale. E' bene intanto far rilevare, aggiunge il *Corriere di Napoli*, che il Comune non ritiene esatto il credito del fornaio Circolo e l'azione giudiziaria di costui non è ritenuta giusta a parere dell'avvocatura municipale.

DAL TRENTINO

Per la navigazione sul Garda — La « questione di Fiemme » — Un ricordo storico della « Cappella del Rosario » — Sequestro revocato — Niente virtù teologali! — Per G. Verdi — Un baluardo nazionale — Coraggio disgraziato — Un nuovo asilo italiano — I pangermanisti privilegiati — La minoranza socialista dimissionaria.

Trento 10

La annunciata conferenza di Brescia per la navigazione sul Garda è convocata per la metà del mese. Vi interverranno rappresentanze di Venezia, Padova, Vicenza, Parma, Mantova, Brescia, Milano e del Trentino.

Come è noto, scopo della riunione è una comunicazione per ottenere la denuncia dell'attuale capitolato di servizio e la riorganizzazione dei servizi stessi, con l'introduzione di corse celeri e coincidenze dirette — per il Lago — fra la linea del Brennero e quella Milano-Venezia.

Procedono, intanto, attivamente, le pratiche per la ferrovia *gardesana*, da Verona a Riva e sembra che sia già conchiusa una combinazione con capitalisti francesi per la costruzione del tronco: «Verona-Garda-Malcesine, al confine ».

✱ Il Circolo Commerciale di Trento ha promosso una sottoscrizione di protesta della cittadinanza contro il progetto della congiunzione ferroviaria di Val di Fiemme con Bolzano ed una sottoscrizione per formare il capitale occorrente a salvaguardare i diritti nazionali ed economici del Trentino. Il Circolo ha deliberato di sottoscriver per 1000 corone.

✱ La cittadinanza nostra si interessa vivamente al restauro della *Cappella del Rosario* che i veneziani intraprendono con tanto generoso fervore, allo scopo di ritornarla all'antico splendore.

Difatti la storica Cappella è opera del Trentino Alessandro Vittoria e di essa Trento possiede un ricordo, che oggi acquista una speciale importanza.

Si tratta di un dipinto dovuto al pennello del noto pittore trentino G. B. Chiocchetti, e nel quale è riprodotta la meravigliosa cappella come era avanti la notte terribile del 15 agosto 1867.

Di questo quadro, di cui si fa cenno anche nella pregevole monografia del prof. Rambaldi, si occupa l'egregio collega prof. Oscar Ukn, geniale cultore e critico d'arte, in un interessante articolo nel «Trentino» e così lo descrive:

« Il dipinto è opera del ben noto artista trentino vivente G. B. Chiocchetti, il quale lo conserva in casa sua, qui, a Trento. Soltanto, non si tratta di una tela, ma di un acquarello di cent. 41 x 51. Il Chiocchetti lo eseguì dal vero nel 1865, quando era allievo dell'Accademia di Venezia, alla Scuola del prof. Moglia, e conseguì con esso la medaglia di bronzo al concorso annuale dell'Accademia. E tale e quale lo riproduce la tavola 16 del libro (monografia Rambaldi) colle tre figure: due Domenicani ed una donna, inginocchiati al primo piano. Circa quarant'anni più tardi il pittore Chiocchetti trasse da questo acquarello un ingrandimento ad olio, nel quale sono omesse le figure, e che egli tiene nel suo studio in piazza del Duomo.

Abbiamo dunque, nel lavoro del Chiocchetti, un altro documento grafico diretto ed autentico della cappella come era prima dell'incendio, l'osservazione accurata di esso permette di rilevare molti particolari costruttivi e cromatici del rimpianto monumento ».

In questi giorni gran numero di cittadini si reca a vedere gli interessanti dipinti.

✱ Essendo trascorso il quadriennio da che la «Società Alpinisti Tridentini» ha la sua sede a Trento, ora la Società passa — come prescrive lo Statuto — per altri quattro anni a Rovereto.

A proposito degli «Alpinisti Tridentini» essi hanno ieri conseguita una vittoria giudiziaria, la quale assume un'importanza speciale.

Come sapete la Procura di Stato aveva sequestrato l'ultimo numero del Bollettino della Società. Il Tribunale successivamente, aveva cassato il sequestro, ma ricorse la Procura di Stato ad Innsbruck, e la Corte di giustizia di nuovo confermò il sequestro. Ricorse allora la Società, e ieri il Tribunale ha discusso il ricorso stesso al quale ha fatto pienamente ragione, annullando il sequestro una seconda volta.

Ma il Procuratore di Stato ha ricorso ancora.

Egli poi, nella sua requisitoria, ha sollevato alte lamentele per le aggressioni di cui dice fatto segno da parte della stampa per i sequestri che il suo dovere lo obbliga ad ordinare. Soggiunse che anzi — spesse volte — la Procura chiude un occhio, ed a tale proposito lesse un brano di un altro numero del «Bollettino degli Alpinisti» che, secondo il P. M., avrebbe dovuto venire sequestrato perchè vi si parlava di *Fede* e di *Speranza!* Niente virtù teologali, dunque. Nel Trentino *verboten* anche per essa!

✱ Il Consiglio comunale ha nella sua seduta, presa una simpatica deliberazione, approvando un concorso di 2000 corone per le solenni onoranze verdiane del prossimo giugno.

✱ Un triste accidente è accaduto a Bosentino, e del quale furono vittime due precoci alpinisti. Si tratta di due bambini di cinque anni: Riccardo Lattarelli e Maria Ihrler, i quali recatisi con una piccola slitta sul monte vicino, in una ripida discesa vennero travolti dalla slitta stessa nel torrente che scende dalla montagna e nel quale trovarono la morte.

✱ Moltissimo pubblico assistè alla conferenza tenuta oggi da Albano Salvaneschi alla « Pro Coltura » parlando di *Ugo e Parisina*. La parola facile brillante del valente pubblicista, interessò moltissimo l'eletto uditorio e sollevò grande fervore di applausi.

Anche a Rovereto la stessa conferenza ha segnato un simpatico successo.

✱ Il Municipio ha assegnato un sussidio di 800 corone all'Asilo S. *Marco*, della «Lega Nazionale», riconoscendo la grande e reale efficacia di questo provvido Asilo, che è un vero baluardo del pensiero e della coscienza nazionale.

✱ Rosina Anderle, una bella ragazza di anni 21, da Pergine, è stata trasportata al nostro Ospedale, per esservi curata da gravi ferite riportate compiendo un atto di coraggio veramente ammirabile.

Essa essendosi attaccato il fuoco alla propria abitazione, si arrampicò sul tetto ed attivamente lavorò nell'opera di spegnimento, allorchè, essendosi smosse alcune tegole, la poveretta precipitava al suolo, ferendosi piuttosto pericolosamente.

✱ Ieri a Sardagna, ridente paesello alpestre situato sopra il monte che domina la città, si è posta la prima pietra di un nuovo Asilo Infantile. Alla bella cerimonia accorse gran numero di cittadini e molte rappresentanze che bene auspicarono all'opera di carità e di amor patrio.

✱ I giornali si occupano di uno strano fatto che dimostra quanto sieno prepotenti ed anche protetti i pangermanisti.

Il pubblicista bavarese Moritz Mayer, chiamato tempo fa dai pangermanisti arrolentisti tirolesi a dirigere la *Nord Tiroler Zeitung* a Schwaz, venne sfrattato per offese all'esercito. Malgrado ciò rimase tranquillo ed indisturbato al suo posto ed anzi ebbe altri articoli sequestrati per offese alla famiglia imperiale. Anche ora che lo sfratto è definitivo, il Mayer se ne sta a Schwaz, donde dirige la propaganda pantedesca e quella pel *Los von Rom* di cui è ardente fautore.

Questa indulgenza delle autorità viene rilevata dalla stampa locale, che accenna al contrasto di essa con i fulminei sfratti dei sudditi italiani dal Trentino.

✱ La minoranza socialista del Consiglio comunale ha riconfermate le proprie dimissioni dicendole irrevocabili.

✱ Sono in corso trattative per l'apertura del « Teatro Sociale », per alcune rappresentazioni straordinarie di opera.

Cronaca della Venezia Giulia

Tra Venezia e i paesi transalpini - La inframmettenza governativa nelle elezioni di Gorizia - Una gita socialista a Parenzo respinta

Trieste, 10

(O.) — A quanto comunicavo da Gorizia, il governo ha assicurato i deputati clericali del Friuli, onor. Bugatto e Faidutti che il ministero ha riconosciuta l'importanza della progettata ferrovia Cervignano-Gorizia, e che già nel prossimo bilancio sarà inscritto un primo credito per la sua attuazione. Si tratta di una linea tutta in pianura, per la quale occorreranno, di spese dispendiose, soltanto alcuni ponti. La nuova ferrovia collegherà direttamente le linee venete alla transalpina austriaca, e diminuirà considerevolmente la distanza delle provincie austriache d'oltr'Alpe a Venezia. Naturalmente anche Gorizia ne avrà vantaggio, perchè potrà approfittare del nuovo movimento incanalato per questa che potrà chiamarsi la direttissima Venezia-Vienna.

✱ Per le elezioni di Gorizia quel decreto del luogotenente Hohenlohe, cui accennai in una precedente corrispondenza, rappresenta addirittura un colpo di Stato, perchè sopprime una delle principali prerogative assicurate al Comune. Il Governo di Trieste prima di applicare il decreto ha voluto assicurarsi l'intera adesione del Governo centrale. L'avocazione allo Stato dell'atto elettorale riguarda non solamente le elezioni suppletorie che si dovevano fare nell'autunno 1912 ma anche quelle che si dovrebbero fare nella primavera 1913. Gli atti elettorali di Gorizia furono affidati a tre slavi, impiegati del Capitanato distrettuale di Gorizia: il dott. Rebek, il dott. Baltic e tale Sirovic, tutti « amicissimi » dei goriziani.

✱ I socialisti istriani dovevano tenere ieri a Parenzo un comizio di protesta contro l'inerzia della Dieta dell'Istria. Col piroscafo *Vettor Pisani*, in circa 300, si recarono a Parenzo, ma la autorità politica impedì loro di sbarcare, perchè non avevano notificato a tempo gita e comizio! Inutili le proteste. Dovettero ripartire, senza avere potuto nemmeno riposare e rifocillarsi.

Il curioso è che se la presero con la città sparando da bordo alcune revolverate che per fortuna non ferirono nessuno.

Le sorprese di una perquisizione

In casa d'un ladro internazionale

Brescia 10

E' stato arrestato a Trieste il bresciano Leonildo Tagliabue, di 42 anni, imputato di furto. Le autorità di Trieste hanno telegrafato a quelle di Brescia per eseguire una perquisizione a casa del Tagliabue, perquisizione che venne compiuta oggi, rinvenendo otto grandi casse. Finora ne furono aperte quattro nelle quali vennero trovati oggetti di ogni genere, gioielli, arazzi, tappezzerie ed un album con fotografie di illustri personaggi, tra cui un Garibaldi con dedica autografa alla signora Maria Nathan. Venne pure trovata la nomina a maestro del Grande Oriente di Francia di certo Francesco Barra, dottore, residente a Cremona, un pacco di geroglifici cinesi e un documento appartenente ad Ernesto Nathan.

E' stato telegrafato subito al Sindaco di Roma, perchè si crede che molti degli oggetti ritrovati siano di sua pertinenza.

Dalle altre carte e altri documenti sinora trovati, risulta che tutto quel materiale è il risultato di furti compiuti oltre che all'estero, anche in Milano, Cremona, Verona ed altre città.

La sorella del Papa in condizioni gravi

Roma, 10

La *Tribuna* dice che stasera in Vaticano si affermava che la sorella del Papa, Rosa Sarto, era tornata ad aggravarsi. Notizie dirette assicurano che in realtà lo stato della sorella del Pontefice ha subito stasera un aggravamento. Pio X è addoloratissimo e manda spesso i suoi segretari a chiedere notizie.

Cade dall'altezza di 90 metri restando incolume

Roma 10

Si ha da Tivoli. Il pittore Salomon Josek, di 28 anni, nato nel sud-Africa, si trovava intento a dipingere il panorama che si gode dal giardino pensile dell'Hotel Sirena, presso la grande cascata. Mentre il pittore era assorto al suo lavoro, un colpo di vento gli portò via il cappello. Egli senza avvedersi del pericolo che correva, cercò di afferrarlo, ma perduto l'equilibrio cadde nel sottostante baratro dall'altezza di circa 90 metri.

Alcuni giovani accorsero in fondo all'Aniene, e con loro meraviglia trovarono il pittore che era intento ad asciugare col fazzoletto alcune goccie di sangue sul viso. Il pittore, nella caduta era riuscito ad afferrarsi alle piante che incontrava in modo che cadde nell'acqua a piccoli salti. Venne subito condotto all'ospedale dove i sanitari si riservarono il giudizio, pur non presentando traccie di lesioni interne.

La guerra civile nel Messico

Tragici episodi

Messico, 10

Si assicura che Madero decise di fuggire avendo appreso che il generale Blanquet sul quale contava e che era arrivato in città con un piccolo esercito non voleva combattere contro Diaz. Quattro scontri separati vi furono nella giornata. Il combattimento più sanguinoso avvenne davanti al palazzo ma il più importante è quello che finì colla resa della caserma di artiglieria. Si crede che vi sieno stati 200 feriti. Le truppe ammutinate con alla testa gli allievi della scuola militare avanzarono contro la prigione e liberarono Felix Diaz. In conseguenza della tragica morte del generale Reyes suo figlio Rodolfo si bruciò le cervella pel dolore della morte del padre.

Rispondendo alla domanda dei rappresentanti diplomatici al Messico, Madero dichiarò di non poter assicurare la protezione degli stranieri. Disse che era dolente di non poter distaccare per tale servizio di protezione in certo numero, due o tre mila uomini di polizia a cavallo o di artiglieria di cui dispone.

I fili telegrafici tra Glasgow e Londra tagliati dalle suffragiste

Londra 10

I fili telegrafici tra Glasgow e Londra sono stati tagliati sabato. Le comunicazioni sono rimaste interrotte per parecchie ore. I guasti sono stati a tutta prima attribuiti alla tempesta, ma una inchiesta ha assodato che anche i cavi sotterranei erano stati danneggiati. Le valvole di sicurezza fusibili erano state distrutte e i fili aerei tagliati. Non è quindi da dubitare che il fatto deve essere attribuito alle suffragiste le quali hanno pure rotto i vetri di parecchi grandi club di Londra e del palazzo del principe Cristiano di Schleswig Holstein nel quartiere di Pall Mall.

La risposta dello Czar a F. Giuseppe

Vienna, 10

La lettera dello Czar portata dal principe Hohenlohe che si è ammalato dopo il suo arrivo a Vienna, fu consegnata a Francesco Giuseppe per il tramite del ministro degli esteri.

Onoranze ad Arturo Colautti

Milano, 10

Stasera, nella grandiosa ed elegante sala del collegio Calchi Taeggi, davanti ad un pubblico sceltissimo ed assai numeroso, rappresentante anche il mondo femminile, ha avuto luogo una cerimonia in onore di Arturo Colautti.

Fra gli intervenuti abbiamo potuto notare Arturo Vecchini, Renato Simoni, Marco Praga, Giannino Antona Traversi e tutta la numerosa schiera di ammiratori del Colautti. V'era anche il rappresentante del Comune di Spalato ed un rappresentante del gruppo nazionalista milanese. Hanno poi aderito tutti i più bei nomi dell'arte.

Quando il Colautti, accompagnato dal Duca Visconti di Modrone e dagli altri membri del Comitato organizzatore, è apparso nella sala, un applauso frenetico lo ha salutato. Egli ha ringraziato sorridente e subito si è data lettura dei migliori versi del grande poeta che si voleva onorare. Poi il prof. Avanzini ha tenuto un'orazione in onore del Colautti. Ha fatto seguito l'on. Vecchini il quale con alata parola ha descritto tutta la figura del poeta e del patriota.

La dimostrazione è stata grandiosa, solenne.

Elargizione sovrana

Milano, 10

Stamane il prefetto senatore Panizzardi ha comunicato al Consiglio direttivo del Pio Istituto Bassani per gli epilettici poveri che il Re ha elargito a favore dell'Istituto stesso la somma di lire 10 mila.

Cronache funebri

Carlo Walther

Ieri mattina, soccombendo alla grave malattia che da tempo lo tormentava e lo minacciava, mancò ai vivi il cav. uff. Carlo Walther, nell'età non certo tarda di 61 anni.

Venuto a Venezia nel 1875 da Lipsia dove aveva sortito i modesti natali, Carlo Walther entrò subito in quell'industria dell'albergo che doveva condurlo, mercè tutta una vita di onestà e di lavoro, a meritata fortuna. Nell'antico palazzo Zucchelli fu il suo primo modesto albergo di non più di 50 stanze; crescendo il lavoro e il guadagno, lo stabilimento andò continuamente ingrandendosi: importanti restauri e fabbricati, nuove costruzioni si eseguirono poi ben altri ininterrottamente [illegible] e sicuro della prosperità dell'industria e dello spirito d'iniziativa del Walther. A fianco del quale, compagna amorosissima e collaboratrice preziosa, fu sin dall'inizio del suo lavoro a Venezia la buona signora Maria, la eletta donna scomparsa immaturamente tre anni or sono, e così vivamente rimpianta.

Al lavoro e alla famiglia che voleva crescersi intorno in una invidiabile armonia di affetti e di opere, Carlo Walther dedicò tutta l'onorata esistenza. E accanto a quell'Hôtel Britannia che conquistò e mantenne sempre uno dei primi posti fra gli alberghi veneziani, il Walther suscitò quell'impresa di illuminazione elettrica Walther Merck & C. che fu in Venezia la prima e segnò un grande ardimento e una data sulla via del progresso.

Buono di quella bontà semplice e schietta che era anche la caratteristica della sua compianta signora e che si è trasmessa, preziosa eredità, nei suoi figli, Carlo Walther contava numerose amicizie ed era universalmente stimato. Alla memoria del lavoratore infaticabile, dell'amico carissimo mandiamo un mesto saluto, — alla famiglia desolata le più profonde condoglianze.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle 9.30.

✱

Il Consiglio Direttivo della Società Filarmonica di M. S. «Giuseppe Verdi», riunitosi di urgenza, ha deliberato di inviare il vessillo sociale ed una corona di fiori ai funerali del compianto cav. Carlo Walther, socio onorario e padre del vice presidente del sodalizio.

Funerali Sceldya

Ieri mattina alle 9 ebbero luogo i solenni funerali del compianto Antonio Sceldya, morto sabato scorso dopo lunghi mesi di degenza. La salma fu trasportata dall'Ospizio degli Ognissanti alla chiesa vicina accompagnata da uno stuolo di cittadini e di signore. Notammo le seguenti corone: La moglie, Maria e Aristide, Famiglia Bagiera, le figlie, le zie, Famiglia De Daverio, famiglia Trentanaglia e famiglia Magnolo.

Dopo la messa funebre e le esequie la salma fu accompagnata alla barca funebre. Reggevano i cordoni i signori Ronzi, Ceccato, Pemma Gasparo e Pemma Agostino, Ciobba e Musani.

Alla desolata famiglia le nostre condoglianze.

Regia Marina

Roma 10

Il Bollettino della Marina reca: Il capitano di fregata Coletta è stato collocato a sua domanda in posizione di servizio ausiliario ed iscritto alla riserva navale a decorrere dal 1.o marzo prossimo venturo. — Il giovane borghese Neri, è stato nominato, in seguito ad esame di concorso, disegnatore nella direzione e ufficio del genio militare per la regia marina: egli è destinato alla direzione autonoma del genio militare di Taranto, dove con la sollecitudine dovrà presentarsi per assumere servizio. — La seguente commissione è incaricata di procedere all'esame dei sottufficiali macchinisti che aspirano a conseguire i titoli necessari per l'avanzamento a scelta al grado di sottotenente macchinista e i primi macchinisti che hanno chiesto di provare la loro idoneità per l'avanzamento di anzianità al grado stesso: Colonnello del genio navale Ripa di Meana, presidente, cap. di vascello della riserva navale Iacoucci, membro, tenente colonnello del genio navale Vallecchia, membro, tenente colonnello macchinista D'Apice, membro, maggiore macchinista, Aruta, e maggiore del genio navale Bocci, id., cap. macchinista Stammati, segretario, senza voto. La detta Commissione si riunirà a Napoli in seduta preparatoria la mattina del 17 corrente e nei giorni successivi avranno principio le prove scritte per gli esami a scelta, secondo le norme e i programmi pubblicati con supplemento al foglio d'ordini del 24 marzo 1907 n. 83, e 3 marzo 1909 n. 123.

Gli esami per avanzamento di anzianità avranno luogo dopo ultimati quelli a scelta. Verranno a suo tempo pubblicati gli elenchi dei primi macchinisti ammessi a tale esame e la data dell'inizio.

L'arresto d'un fratricida

Napoli 10

La notte scorsa è stato arrestato Vincenzo De Gennaro, uccisore del fratello sacerdote Giuseppe De Gennaro, che dopo l'assassinio si era dato alla latitanza, ma per il suo contegno sospetto è stato scoperto da alcuni agenti di polizia.

Il cap. Scott giunto al Polo Sud e perito sotto la neve

Londra, 10

I giornali pubblicano un dispaccio dalla Nuova Zelanda annunziante che il capitano Scott ha raggiunto il Polo Sud il 18 gennaio 1912. Nel viaggio di ritorno verso l'accampamento, egli rimase sepolto sotto una tormenta di neve. Il capitano Scott e tutti i suoi compagni morirono.

TEATRI E CONCERTI

"Malvaloca,,

Commedia di S. G. Alvarez Quintero

(Goldoni - 10 febbraio 1913)

Ancora una volta la sottile vena poetica e sentimentale dei fratelli Alvarez Quintero ha avuto ragione sul pubblico. *Malvaloca*, la commedia in tre atti rappresentata iersera al *Goldoni*, ha riportato un successo caldissimo, così vivo e spontaneo come, forse, nessun'altra delle opere degli scrittori spagnuoli, all'infuori di *Passa l'amore*, aveva fin qui riportato in Italia. — Con questo non si sostiene, naturalmente, che *Malvaloca* sia la migliore delle cose dei fratelli Alvarez Quintero. *Passa l'amore* è più leggermente ma più intimamente profumata, l'*Anima Allegra* è più schietta e più pura di linea. In questa ultima loro commedia, nuova per Venezia, v'ha maggior ricerca voluta di effetto che non nelle precedenti, v'ha più mestiere e meno spontaneità. I due autori maturi ormai al gioco di abilità suppliscono di artificio là dove l'istinto dell'artista s'arresta. I due primi atti di *Malvaloca* persuadono ed attraggono sinceramente. L'azione e il disegno psicologico dei personaggi non fanno una grinza. Siamo ancora, sempre, nel dominio di quel tenue provincialismo andaluso che potrebbe esser tradotto tanto agevolmente nel nostro dialetto, ma la pittura di ambiente compensa con ferme pennellate lo scarso rilievo drammatico delle passioni. Il terz'atto invece sa di pasticcio e di appiccicaticcio. Vi sono riprese, ampliate rettoricamente, sviluppate convenzionalmente, le ultime battute del secondo, e ad impedire la sensazione immediata della ripetizione, l'azione s'appoggia al fondo pittoresco di una processione; al salmodiare di sacerdoti, al rintocchi di una campana... L'emozione che gli autori avevan suscitata al second'atto con mezzi intrinseci vien da essa risuscitata al terzo con mezzi estrinseci. La intensificazione dei motivi passionali è cioè soltanto apparente. A teatro, basta, assai spesso, l'apparenza, iersera il pubblico, che s'era commosso profondamente alla fine del second'atto, tornò a commuoversi alla fine della commedia. Così si contarono numerosissime chiamate agli interpreti ai quali spetta, è giustizia riconoscerlo, non piccola parte del merito di siffatto accoglienze.

La Malvaloca è, in Andalusia, qualche cosa come il rosso fiore di una malvacea da noi, ed ha il privilegio di svegliare, in fondo ai cuori, la simpatia. Il nomignolo di Malvaloca fu aggiunto al nome di una bella fanciulla, la protagonista della commedia dei fratelli Alvarez Quintero, perchè chi avvicina costei se ne innamora. Se ne innamorò un dì Salvatore e se volle evitare conseguenze gravi dovette fuggirsene e girar il mondo due anni. Se ne innamora subito Leonardo. E Malvaloca di lui. La ragazza, benchè giovane, ha un passato burrascoso, s'è venduta per bisogno, un bimbo le è morto; la sua reputazione è pari al suo trascorso; ma nè la reputazione nè gli anni trascorsi sono pari all'animo suo serbatosi di gran lunga superiore in nobiltà, in bontà. Salvatore e Leonardo han messo assieme una fonderia; la fonderia sorge vicino a un convento; il convento ha la sua campana divota spezzata.

Un giorno Malvaloca giunge presso la fonderia. Tra lei e Leonardo, vedersi ed amarsi, è l'affare di un attimo. Il loro affetto non nasce da un equivoco desiderio passeggero, è fiamma vivida che, pare, non si spegnerà più. Salvatore, il quale nella commedia sta a personificare la coorte degli uomini che nel mondo riescono a possedere molte donne senza riuscire a farsi amare o ad amarne nessuna, non vede nel *coup de foudre* dei due che un pericolo per la fonderia. Egli crede che la donna si dia a Leonardo per capriccio ed occorre ch'ella gli spieghi bene la differenza che passa tra l'amore portatogli e l'amore che porta a Leonardo perchè la capisca. Se il primo uomo che ho incontrato, gli dice Malvaloca, fosti stato tu, mi sarei perduta egualmente; se fosse stato Leonardo mi sarei salvata.

Leonardo comprende perfettamente lo stato d'animo della sua donna e ne gode, ma la sua felicità è amareggiata dalla presenza e dal ricordo di Salvatore. Costui gli rammenta il passato; il punto drammatico saliente della commedia consiste nell'ombra del passato che angustia, senza ch'essi possano liberarsene, due cuori anelanti ad un avvenire comune. Tutto ciò non è nuovo, diciamo meglio, fu ripetutamente trattato sul teatro e nella letteratura, ma i fratelli Alvarez Quintero par sentano trarne il contrasto tragico di sentimenti cui esso si prestava seppero trattarlo con nuova varietà di prospettive delicate.

La soluzione simbolica della situazione è nel parallelismo della rifusione della campana spezzata del convento. Con la materia prima del sacro strumento, ridata al fuoco Leonardo riesce bene a ricreare la campana col suo suono identico di voce. Perchè non rifonderebbe l'anima di Malvaloca al fuoco della loro passione, innalzandola all'altezza del nuovo purissimo amore? A render possibile il miracolo Salvatore se ne va (il passato dilegua?) e la sorella di Leonardo, contro l'ostilità di tutta la gente, porge a Malvaloca i fiori del perdono perchè dalla finestra ella li getti sul Redentore che passa, in processione, per la via.

Malvaloca, come notai sopra, potrebbe esser tradotta agevolmente nel nostro dialetto. Tutto il teatro dei fratelli Quintero è sostanzialmente dialettale; essi passano dai toni d'ombra a quelli di luce con dolcezza superficiale di sfumature, indicando, più che approfondendo, gli stati d'animo dei loro personaggi, attribuendo ai loro personaggi un po' dell'abbandono mite ch'è nella tranquillità, talora pettegola, della vita quotidiana che li circonda. In codesti caratteri generali, tanto simiglianti da vicino, ai caratteri generali della esistenza provinciale italiana, dobbiamo cercare il segreto della fortuna del teatro dei Quintero in Italia.

Ripetiamolo: la recitazione contribuì iersera fortemente al successo lieto di *Malvaloca*. La signora Giannina Sabbatini Chiantoni fu piena di grazia squisita, di appassionato fervore, fior di simpatia, veramente. Ottimi il Sabbatini (*Leonardo*) e il Ferrero (*Salvatore*) egregiamente secondati in parti di scarso rilievo dalla signora Bondi, dal Mina, etc.

g. d.

✱

Questa sera la commedia di Pierre Wolff: *Le marionette.*

E in settimana la novità di Sacha Guitry: *La presa di Berg-Op-Zoom.*

Fenice

Questa sera ha luogo la seconda rappresentazione di *Melisenda e Zanetto*.

Si sta provando alacremente l'*Otello*, che avrà ad interpreti principali Sara Fidella Solari, *Desdemona*, Francesco Fazzini, *Otello*, Enrico Nani, *Jago*. — *Emilia* sarà Adele Ponzano, *Cassio* il Boscacci, *Lodovico* il Molinari.

Malibran

Ieri a sera ebbe luogo la prova generale degli *Ugonotti* che andranno in scena domani, mercoledì. I pochissimi intervenuti ne riportarono dall'esecuzione la migliore impressione. Com'è noto, vi sono fra gli interpreti artisti di bella fama e di sicuro valore: le signore Esperanza Clasenti (*Regina*), Matilde le Lerma (*Valentina*), Elena Lucci (*Paggio*) — signori Gennaro De Tura (*Raul*), Cesare Formichi (*Nevers*), Gaudio Mansueto (*Marcello*) e Tuci Rubini (*Saint Bris*), formano senza dubbio un complesso di primo ordine. Direttore e concertatore è il valoroso ed illustre m. Giuseppe Baroni, istruttori del coro i maestri Domenico e Antonio Acerbi.

Rossini

La recita di questa sera suscita un certo interesse nel nostro pubblico. Alberto Brizzi si presenta per la prima volta ai veneziani sotto le ormai celebri vesti del « Nobilomo Vidal » in *Serenissima*. Il brillante attore, nel fare tale passo, desidera di dire una parola, e pubblica nel manifesto di oggi:

« Non voglia vedere il pubblico in questo, pur audace, tentativo un atto di temerarietà o di sfida.

Io m'inchino alla sapienza del maestri, ma con entusiasmo di veneziano e con amore di artista, ho voluto provarmi a segnare una linea nuova di sviluppo nella profonda ed umana figura del Nobilomo Vidal così come ho voluto in nuovo e — secondo me — più logico arnese, muoverlo per le calli veneziane al fianco della ricca Americana.

Ciò nondimeno, se il pubblico, pur superando ogni pregiudizio e rinunciando ad ogni confronto, vorrà dirmi che ho sbagliato pagherò. »

Alla *Serenissima* seguirà *In Pretura* di Ottolenghi.

Spettacoli del giorno

TEATRO LA FENICE

Martedì 11 Febbraio

Recita XXIV — 10.a del turno dispari

Melisenda del m. Morti - **Zanetto** di P. Mascagni

ROSSINI ore 20.45 — *Serenissima*.
GOLDONI ore 21 — *Le marionette*.
REST BAUER GRUNWALD Concerto 20 [illegible]
REST BONVECCHIATI - Core. 20 30 22 30
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo —, Concerto dalle 16 alle 24.

TEATRO MALIBRAN

Stagione di Quaresima

Opere:
Gli Ugonotti
Cavalleria Rusticana
Zingari
Ballo: Pietro Micca

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Direzione - Redazione . . . . . Num. 287
Amministrazione . . . . » 21.81
Intercomunale . . . . » 231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . » 6

CALENDARIO

11 Martedì. Apparizione di Lourdes.
12 Mercoledì. S. Eulalia.
Leva il sole alle 7.30, tramonta alle 17.30.

Sul progetto Sardi-Cadel-Padoa per S. Elena

Dai signori ing. Cadel e Padoa e prof. Sardi riceviamo la seguente lettera, che pubblichiamo integralmente malgrado essa discuta, in modo assai poco intelligibile pel pubblico dei lettori, le conclusioni della Commissione speciale che esaminò i progetti per S. Elena e quelle della Giunta Municipale. A nostra volta non possiamo entrare in una discussione che è di competenza del Consiglio Comunale, ma tuttavia osserveremo che, dal momento che la Commissione speciale, come la stessa lettera dice, aveva rimesso alla Amministrazione comunale tutto quanto si riferisce alla parte finanziaria del progetto, la Giunta Municipale per suo conto non poteva che attenersi alle deliberazioni prese dal Consiglio il 27 aprile 1911. Se da ciò derivavano difficoltà o impossibilità, la colpa non era davvero della Giunta. Osservato ciò, e con tutte le riserve opportune per una più ampia discussione, pubblichiamo la lettera:

Ill.mo Signor Direttore,

La relazione della Giunta Municipale, testè pubblicata dai giornali cittadini, intorno all'esito del concorso per la colonizzazione dell'Isola di S. Elena, se può essere sufficiente per gli onor. Consiglieri che hanno modo di poter esaminare integralmente i progetti, altrettanto può non riescire chiara e completa per coloro ai quali mancano tali documenti. Per cui crediamo necessario integrarla con alcune informazioni intorno alle convenzioni finanziarie da noi presentate assieme ai successivi progetti tecnici.

Per le prime soluzioni da noi proposte nel marzo 1911 — l'una che contempla l'occupazione della zona militare, l'altra che si limita alla sola proprietà comunale *abbiamo presentato una convenzione concreta impegnativa che garantiva per entrambe le soluzioni la completa attuazione dell'opera, con grande prevalenza di case a fitto limitato impegnativo e senza alcuna clausola sospensiva o risolutiva.*

Non avendo tutti i concorrenti previsto il caso di poter occupare la zona militare, l'on. Amministrazione Comunale allora ha successivamente accolto la opportunità e la possibilità di quella soluzione, credette suo dovere invitare tutti i progettisti a coordinare i loro studi a quella zona, *dettando in data 19 Settembre 1911 norme tassative per la destinazione delle aree.*

E noi ci uniformammo ad esse ed offrimmo [illegible] pure impegnativa in base alle norme stesse.

Con lettera 19 [illegible] 1912 N. 35809 Div. II, l'Ill.mo signor Sindaco ci dava notizia che la Commissione incaricata dello studio comparativo dei vari progetti aveva concluso, manifestando la sua preferenza per i nostri e per tutte le soluzioni, rimettendo in ogni caso all'Amministrazione Comunale tutto quanto si riferiva alla parte finanziaria dei progetti stessi preferiti. Nella stessa nota riportava la seguente deliberazione 27 aprile 1911 del Consiglio Comunale:

« Affermata l'opportunità della colonizzazione di S. Elena, studiarne il miglior modo d'esecuzione non diretta da parte del Comune con oneri per questo non maggiori di quanto comporti il progetto Pesce, e nella maggiore possibile armonia colle esigenze edilizie ed estetiche di Venezia »; e ci invitava a dichiarare se accettavamo [illegible] varianti tecniche suggerite ed a *modificare le nostre proposte finanziarie in modo che esse non importassero per il Comune oneri maggiori di quelli dell'originario progetto Pesce*, 3 dicembre 1910 n. 5701.

Ora è a tener presente che tale convenzione, non è affatto seguita dalle norme successivamente dettate nel settembre 1911 e le diverse prescrizioni riescono inconciliabili fra loro.

1. Principalmente perchè in questa si stabiliva l'obbligo di destinare 2/3 della cubatura totale costruenda a case a fitto limitato impegnativo, mentre ben minore autorizza tale proporzionalità nel convegno Pesce. E traducendo in cifre, *il convegno Pesce impone l'obbligo di 200 mila metri cubi per case a fitto limitato sopra complessivi metri cubi 550.000 mentre col nostro convegno nel progetto Marzo 1911* che contemplava la zona militare ci impegnavamo a ben 471.000 metri cubi per case a fitto limitato riservando per quelle libere solo 10.000 mq. sui quali, mantenendo fissa l'altezza media [illegible] di m. 12 si sarebbero [illegible] metri cubi 120.000 [illegible] 471.000 [illegible] convegno presentato a corredo del « Progetto Dicembre 1911 » attenendoci strettamente alla proporzionalità dettata nelle norme ci impegnavamo di costruire 472.000 metri cubi *di case a fitto limitato sopra una totalità di 600.000 metri cubi.*

2. Nei nostri convegni abbiamo richiesto il premio [illegible] la costruzione per tutta la cubatura [illegible] per il premio era ragionevolmente [illegible] a lire 500.000, per coloro che si obbligavano a costruire solo 200.000 mc. di case a fitto limitato, corrispondente esattamente a lire 0.25 per mc. e per anno per un decennio, era altrettanto ragionevole che, ottemperando all'obbligo di erigere una maggiore massa, dovesse il premio stesso applicarsi alla totalità del volume. Se si considera che, aumentando la proporzione delle case a fitto minimo, diminuisce il reddito del capitale complessivo [illegible] impresa, sarebbe [illegible] l'aliquota anzichè essere abolita per la cubatura eccedente i 200.000 metri cubi fosse aumentata. Ed infatti poichè le case a fitto limitato, nella miglior ipotesi, possono offrire a mala pena solo un modestissimo interesse, e ben lo sa la Commissione delle case sane ed economiche, aumentando la loro [illegible] di quella riservata ai fitti liberi, più [illegible] rimunerativi, tanto minore è la possibilità di ricavare dalla impresa un [illegible].

Con la originaria convenzione Pesce lo impegno di case a fitto minimo si limitava a 4000 persone oltre alle 3 mila per le quali il Comune si riservava di provvedere direttamente fissando invece con le norme di [illegible] terzi della cubatura si provvedeva a 9000 persone oltre a circa 8300 che avrebbero trovato posto nelle case costruite sui 27 mila metri quadrati riservati al Comune ed alle Cooperative. Complessivamente quindi *con il progetto Pesce si provvedevano case a fitto minimo per settemila persone mentre con quello da noi esteso nel marzo 1911 si provvedeva per 12340 e per quello elaborato secondo le norme, per ben 17900.*

Ora tale divario è certo ad enorme maggiore beneficio per la collettività ma ad evidente notevole minor beneficio per il capitale investito nella totalità dell'opera.

3. I maggiori sono altresì gli oneri finanziari per l'altezza dei fabbricati fissata dalle norme in una massima di m. 16 (art. 5.) e dal convegno Pesce consentita di m. 21 (art. 7) mentre noi, la fissammo [illegible] in m. 14.60.

Malgrado il maggiore aggravio derivante dalla maggiore aliquota per l'impegno di maggiori costruzioni a fitto limitato, nel convegno che accompagnava il nostro primo progetto [illegible] ad omettere la inclusione di qualsiasi clausola sospensiva o risolutiva, invece successivamente, per le mutate condizioni del mercato finanziario ed edilizio, nel convegno a corredo del progetto allestito in base alle norme siamo stati costretti a prendere qualche cautela, chiedendo cioè che ci fossero concesse delle proroghe qualora gli affitti superassero il 10 per cento e che fossero diminuiti i nostri obblighi nel decennio di altrettanta cubatura di quanto [illegible] ne andassero costruendo Comune e Cooperative *per risolvere però integrali alla fine del decennio.* Tale proposta non era in contraddizione col [illegible] originaria Pesce, *anzi era più favorevole a dar garanzia della esecuzione perchè in questa, in luogo di prevedere solo la sospensione in caso ben definito, si prevedeva esplicitamente il diritto generico ad una dempienza (art. 3 ultimo comma) con sanzioni già previste (art. 12.).* E per quanto riguarda le garanzie che noi offrivamo basti il dire che *ci impegnavamo di versare tosto centomila lire* a semplice richiesta del Comune a garanzia delle proposte stesse, non solo *ma a dimostrare altresì la capacità finanziaria all'attuazione dell'opera* mentre nella convenzione Pesce la cauzione era costituita dal progetto e successivamente integrata con 25 mila lire.

Sembra [illegible] evidente dalla succinta esposizione obbiettiva di tali vicende, che è forse da tutti a rammaricarsi che la onorevole Amministrazione Comunale non abbia creduto di essere in grado di accettare senz'altro il nostro primo progetto — e ciò solo per ragioni estrinseche alla sua bontà tecnica e finanziaria — e successivamente non abbia creduto di poter accettare il convegno per buono che accompagnava il progetto elaborato in base alle norme e ci abbia infine invece richiamati alla stretta osservanza di una convenzione contraddittoria con le norme stesse.

Non mancammo allora di dichiarare all'Ill.mo Sig. Sindaco che, quando il Comune non vorrà tener ferme le norme dettate ed il tipo di finanziazione prescritto, fra loro inconciliabili, noi ci terremo, come ci teniamo pronti a coordinare anche alle modificazioni suggerite dalla Commissione, nonchè alla definitiva disponibilità delle aree i nostri progetti, con assoluto rispetto a quella impronta di schietta venezianità che ci fu con così largo consenso riconosciuta, e che non vogliamo e non vogliamo menomamente smentita neppure nei progressivo sviluppo dell'opera. Potremo allora concretare una finanziazione dei progetti stessi consona alle esigenze obbiettive del mercato, agli interessi del Comune ed agli effettivi bisogni della città. Dopo ciò interviene la deliberazione illustrata nella relazione pubblicata nei giornali cittadini.

Voglia gradire, Egr. Sig. Direttore i più vivi ringraziamenti per la ospitalità.

Dev.mi: *Ing. Attilio Cadel - Ing. Umberto Padoa - Prof. Giovanni Sardi.*

Venezia li 10 Febbraio 1913.

Consiglio Comunale

E' indetta una adunanza straordinaria del Consiglio Comunale per venerdì 14 corrente alle ore 13 e mezza per deliberare gli argomenti sottoindicati:

In seduta pubblica

1. Rinnovazione parziale della Commissione comunale per la risoluzione delle controversie in materia di imposte dirette — 2. Rinnovazione parziale del Consiglio di amministrazione dell'O. P. « Ciro Combi ». — 3. Rinnovazione parziale della commissione amministrativa del patronato pei ragazzi vagabondi a San Pietro di Castello — 4. Rinnovazione parziale del Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio — 5. Ratifica dei miglioramenti apportati all'illuminazione pubblica in varie località cittadine durante l'anno 1912. — 6. Proposte di modificazione alla pianta organica del personale per le scuole elementari — 7. Comunicazioni relative alla colonizzazione dell'isola e Sacca S. Elena e conseguenti deliberazioni — 8. Comunicazione e ratifica della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta municipale, a' termini dell'art. 136 della legge comunale e provinciale, nella seduta 31 gennaio a. c. con cui si autorizzò il Sindaco a stare in giudizio davanti la G. P. A. contro il Comune di Murano nei riguardi del reparto dei redditi del Dazio consumo — 9. Proposte relative alla linea navigabile Venezia Murano. — 10. Approvazione del bilancio preventivo 1913 dell'ex Casa d'Industria.

In seduta segreta

1. Collocamento a riposo del dott. Ugo Bassi, medico ispettore del servizio sanitario e trattamento di diritto — 2. Nomina in seguito a concorso dell'ispettore scolastico municipale — 3. Nomina in seguito a concorso al posto di seconda Assistente allo studio per l'Istituto Sup. Femm. G. B. Giustinian.

Associazione Giovani Monarchici

La Commissione ordinatrice per il Banchetto agli amici Alessandri, Donatelli e Pascolato, ha diramato ieri la circolare per le adesioni, e prega tutti gli amici a voler mandare sollecitamente la loro adesione anche perchè la Commissione possa secondo il numero delle stesse, provvedere a quanto è necessario.

La vertenza Sartorio-Bianco

Roma, 10

(F.P.) — In ordine alla vertenza Sartorio-Pierotto Bianco, devo segnalarvi che ieri Aristide Sartorio comunicò per lettera al Bianco la nomina dei suoi rappresentanti. La comunicazione di Aristide Sartorio arrivava troppo tardi, perchè già avant'ieri, i padrini del Bianco restituivano a questi il mandato ed estendevano un verbale che è stato pubblicato nei giornali di avant'ieri sera.

La nomina dei padrini del Sartorio è quindi avvenuta troppo tardi per poter riaprire la vertenza.

La partenza del cav. Giardina

Ieri col diretto delle 10 è partito per Roma — insieme alla sua famiglia — il chiarissimo prof. cav. uff. Giuseppe Giardina nostro benemerito medico provinciale ed ora ispettore compartimentale alla Direzione Generale della Sanità Pubblica. Erano alla stazione a salutarlo numerose personalità ed amici che vollero così testimoniare all'egregio uomo tutta la loro stima ed ammirazione.

Abbiamo notato il R. Medico provinciale prof. cav. Masi, il comm. ing. Cadel, l'ingegnere capo del Genio Civile, cav. Cucchini, l'ing. Tommasini, il dott. Ligorio direttore dell'Ospedale Civile con diversi medici, il dott. Toffoletto ufficiale sanitario del Comune, il cav. Chini ispettore provinciale pellagroiogico, il cav. Colombi ingegnere sanitario comunale, il commissario cav. Lamponi, il sig. Sambo direttore del Sylos, molte signore e diversi altri funzionari del Porto e della Prefettura.

Letture e conferenze

"Mirabeau" Romolo Caggese all'Università Popolare

Quando Gabriele Vittorio Riquetti conte di Mirabeau ha offerto al chiarissimo prof. Romolo Caggese, della R. Università di Napoli il tema per una elevatissima conferenza che gli ha tenuto ieri sera nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, davanti ad un pubblico foltissimo e distintissimo.

Dopo aver ricordato come il conte di Mirabeau fosse nato da una nobilissima famiglia di origine italiana, a Bignon nel Loiret, nel 1749, il fecondo conferenziere con una rapida e densa sintesi delineò la prima fase della vita del grande gentiluomo, fase della vita che egli, di carattere violento ed appassionato, passò nel commettere infiniti disordini e nel soffrire [illegible] diciassette anni tenente di cavalleria a Saintes, vi condusse una vita tanto scandalosa, che suo padre lo fece imprigionare una prima volta, più tardi, lasciato l'esercito col grado di capitano e legatosi in sfortunato matrimonio con la figlia del Marchese di Marignane, indebitato fin sopra i capelli, fuggì ad Amsterdam con la vedente moglie del vecchio Marchese di Monnier, e si diede a lavoro di penna per vivere, finchè, arrestato per una quarta volta, fu imprigionato a Vincennes, dove lavorò intensamente.

Liberato nel 1780 pubblicò molti *pamphlets* politici, finchè ottenne dal ministro Calonne una missione segreta a Berlino.

Ed a questo punto il conferenziere si indugia a descrivere con rapidi e vigorosi tratti la figura violenta, corrotta, assetata di dominio, ardente di entusiasmo, geniale del conte di Mirabeau, di quel disordinato gran signore, di quel turbolento statista dalle idee di una nitida [illegible] virtuosa, di quel oratore formidabile ed irresistibile che fu senza dubbio la figura più grande, più forte e più geniale di tutta la rivoluzione francese. Poichè con i primi moti della rivoluzione, che egli fin dal 1776 in un opuscolo politico dedicato a Delille, che fu poi Luigi XVI, aveva presentato e preconizzato, incomincia quel la seconda fase della sua vita che lo fece [illegible].

Convinto infatti dell'imprescindibile necessità di radicali riforme nello Stato, di abbattere i privilegi di una casta, di rendere libero il Francese colui che fin allora era stato solamente il Re degli aristocratici, il conte di Mirabeau si fece eleggere deputato del terzo stato, che della nobiltà agli Stati Generali che venivano convocati a Versailles nel 1789, suscitando lo sdegno dei nobili e la diffidenza dei borghesi, diffidenza che presto scomparve e si mutò in aperta ammirazione, quando, affrontando il Marchese di Dreux Brézé, che veniva ad imporre in nome del Re lo scioglimento della Assemblea, egli rispose con le scultorie audacissime parole, che costituirono il suo primo e grande successo parlamentare: « Dite, marchese, al Re, che noi siamo qui per volontà del popolo, e che non ci farà uscire che la forza delle baionette ».

Da quel giorno il conte di Mirabeau esercitò nell'Assemblea nazionale una incontestata e preponderante influenza. Ma, partigiano di una monarchia costituzionale equidistante dal dispotismo e dall'anarchia, ed avido di dominio, egli, intavolò, per mezzo del conte di La Mark, trattative con la Corte, mentre parla in favore dei privilegi della Corona nella discussione della Costituzione. Ma ben presto egli va più lontano, ha una intervista segreta con Maria Antonietta, fa pervenire al Re cinquanta note sulla condotta da tenersi per consolidare la posizione del trono, e, pare, ne riceve in compenso del denaro, di cui la vita sregolatissima gli dà un continuo bisogno. Certamente il conte di Mirabeau si propone di tenere nella sua mano possente le redini della rivoluzione che egli solo avrebbe saputo incanalare, salvando la Monarchia e dando la libertà al popolo, e si prepara a divenire il grande ministro moderatore, riformatore e dominatore della traballante monarchia, quando, quasi improvvisamente, il 2 aprile 1791, la morte si impadronisce del suo organismo profondamente minato da tanti anni di orgie.

Da quel momento, dal 2 aprile 1791 si può dire che la rivoluzione vera e propria [illegible] sul patibolo [illegible] la testa del Re [illegible] le mediocrità furono travolte dalla tempesta sanguinosa.

La brillantissima e robusta conferenza del prof. Caggese venne alla fine ripetutamente e calorosamente applaudita.

*

Questa sera alle 8.45 nella sala dell'Ateneo il prof. Massimo Bontempelli terrà la sua conferenza sul tema « Il Carducci [illegible] storia ».

Il Bontempelli è molto noto come autore di novelle argute ed è molto apprezzato come conferenziere. Egli, con letture e con opportuni commenti si propone di mostrare poco fondata l'opinione che, allo infuori della ispirazione storica, il Carducci riesca poeta meno eccellente.

La conferenza ha quindi un'attrattiva non comune. — Ingresso 50 centesimi.

Nuovi insegnanti di disegno

In seguito ad esami sostenuti presso la R. Accademia di Belle Arti di Venezia nella sessione di ottobre 1912 ottennero il diploma di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali i signori: Covaz Attilio di Antonio di Udine; Crepet Andreina di Pietro, di Mestre, De Nat Luigia di Pietro, di Venezia, De Simon Arsenia di Luigi, di Udine; Fellini Mario di Diego, di Aquila, Furlanetto Manlio di Ugo di S. Biagio di Callalta (Treviso), Inglani Margherita di Giovanni, di Venezia, Marchesini Ernesto di Elmo, di Vedelago [illegible], Rosso Lina di [illegible] re, di Venezia, Rota Silvio di Antonio di Belluno, Zanetti Ernesto di Adolfo di Gazzo Veronese.

Esami di magistero per stenografi

E' aperta alla R. Scuola Superiore di Commercio una sessione di esami di magistero in *Stenografia* sistema Gabelsberger Noë.

Per esservi ammessi bisogna avere una licenza di secondo grado, o di Scuola media di Commercio o di Scuola Normale. Le domande dovranno esser presentate non più tardi del 15 marzo p. v. Le prove scritte avranno luogo nei giorni 14 e 15 aprile, quelle orali saranno destinate in seguito. La tassa è di lire 50 da pagarsi all'Amministrazione della Scuola.

Circolo Filologico

Domenica 16 corr. alle ore 15 avrà luogo al Circolo Filologico la seconda mattinata organizzata dal prof. Giovanni Manfrin, con un vario ed interessante programma.

Vi parteciperanno la pianista signorina Antonietta Pegliarin, la signorina Segreto Cleonice (arpa) che per la prima volta affronta il giudizio del pubblico ed è allieva del maestro Cesare Wolf-Ferrari, il tenore Luigi Cristofoli, il giovane Aldo Fivato (violino), allievo del maestro Francesco Guarnieri ed il prof. Antonio Rizzetto (corno).

Il canto ed il violino saranno accompagnati dal maestro Maurizio Ganz.

Alla Direzione del gaz

Un impiegato spara contro il proprio direttore

Ieri sera negli uffici della Direzione del Gaz, alle 16.30 poco avanti la chiusura dei [illegible], un drammatico avvenimento metteva in grave rischio la vita del Direttore degli Uffici stessi, il signor Giovanni Verneau di anni 49 da Digione.

Protagonista del fatto è stato l'impiegato magazziniere Michele Tesi di Giuseppe di anni 56 da Pistoia da vario tempo domiciliato a Venezia a Castello 6308.

Il Tesi in seguito ad accentuarsi del male [illegible] da cui era afflitto era stato di [illegible] per la cessiva [illegible] ufficio della Direzione del Gaz occupava. Negli stessi uffici sarebbe dovuto, per disposizioni direttoriali, scendere ad occuparsi [illegible] di minor fatica e considerazione e conseguentemente in minor misura ricompensato. Questo nel pensiero del direttore signor Giovanni Verneau.

Ma il Tesi pensava altrimenti. Giunto già a considerevole età e dopo vari anni di prestati servizi non sapeva sopportare l'idea di dover rinunciare al posto e al relativo stipendio cui era giunto con lungo lavoro.

A [illegible] motivo da dolorose previsioni di indole finanziaria egli era andato [illegible] in sè di resistere [illegible] avrebbe potuto alle disposizioni del direttore.

Questo stato d'animo nel Tesi durava già da parecchi giorni. Oggi ha determinato il grave incidente che poteva riuscire fatale.

Il Direttore signor Giovanni Verneau quest'oggi si recò presso il Tesi per dichiararli le nuove disposizioni a suo riguardo. Il dialogo tra i due è stato conciso e breve. Si trovavano a due lati di una stessa scrivania, a un metro e cinquanta di distanza.

Vista, il Tesi, la irrevocabilità del proponimento sul suo direttore, con mossa brusca estrasse da una tasca una rivoltella di tipo americano, carica a cinque colpi e [illegible] il signor Verneau. Il colpo [illegible] Verneau e andava a conficcarsi nel bre[illegible]. Il [illegible] Zanetti Attilio, immediatamente [illegible] al Tesi di [illegible] Alla detonazione accorreva [illegible] l'impiegato Pietro Rossetti il quale riusciva a disarmare il Tesi che prontamente usciva di ufficio.

Veniva intanto telefonato alla Questura Centrale.

Accorso il delegato dott. Leonida Marin sequestrava l'arma che l'impiegato Rossetti aveva ritenuta e prendeva regolare relazione dell'avvenuto.

Poco dopo il Tesi si costituiva allo stesso dott. Marin che ieri sera stessa passava, per mancato omicidio, alle carceri di San Marco.

Biblioteca Popolare Circolante "E. De Amicis"

Movimento della settimana dal 2 al 8 febbraio:

Libri dati a prestito:

Centrale: Lettura amena 481 - lettura scientifica 29.

Succursale A: Lettura amena 97 - lettura scientifica —.

Succursale B. Lettura amena 148 - lettura scientifica 8.

Totale prestiti 756.

Tessere distribuite:

Centrale 10 - Succursale A. 9 - Succursale B 8. — Totale 27.

La Centrale, che ha sede in Campo San l'Angelo N. 3567-68, è aperta la domenica mattina e tutte le sere eccettuato il mercoledì.

La Succursale A (S. Geremia Calle Priuli 102. B. Castello Corte Colonne 1491) sono aperte nelle sere di martedì, giovedì e sabato.

Società, riunioni, assemblee

Collegio Notarile

Nella adunanza tenutasi domenica 9 corrente a parziale rinnovazione del Consiglio Notarile vennero riconfermati a Consiglieri effettivi i signori: Bombarda dott. Giacomo, Chiurlotto dott. Francesco, Foscari dott. Vittorio e Novello dott. Eliodoro, a supplente [illegible] cav. uff. dott. [illegible].

Nella seduta di Consiglio venne pure con unanime votazione riconfermato a Presidente il dott. Vittorio Foscati.

Lega Insegnanti Primari

Domenica si tenne l'annunciata assemblea della Lega Insegnanti Primari. Il presidente prof. Notali espresse dapprima il compiacimento suo e della Associazione pel felice esito avuto negli esami di ispettore scolastico dai soci Dusso, Bianchessi, Alberici e inviò quindi un caloroso saluto al maestro Peloso partito coi militi della Croce Rossa.

Lesse poscia la relazione-programma per l'anno in corso, facendo rilevare principalmente come la presidenza miri ad elevare la cultura dei maestri, istituendo una sezione veneziana di studi Pedagogici, organizzando per l'anno in corso un ciclo di conferenze didattiche e filosofiche. Venne rimandata la discussione su una questione interessante [illegible] deliberando però di appoggiarli nelle loro giuste richieste.

Vennero nominati a rappresentanti nel la Federazione Regionale Veneta i soci Bogno e Ceroni, e presso la Federazione Provinciale, i soci Dusso, Ceroni e [illegible].

Si stabilì poscia [illegible] portare, quale candidato a rappresentare i maestri nel Consiglio del Pat. [illegible] provinciale degli Orfani, il collega Ettore Bogno. L'elezione avrà luogo domenica prossima.

Una nuova società tra impiegati

Per iniziativa di diversi commilitoni del Corpo della R. Guardia di Finanza fu ieri tenuta una seduta allo scopo di gettare le basi per la costituzione di una Società tendente ad affratellare gli Agenti pensionati e congedati dal Corpo ed a tutelarne gli interessi. Coloro che ne avessero interesse possono rivolgersi personalmente o per iscritto al sig. cap. cav. Luigi Galvani, Carmini 3462, per tutte quelle informazioni che volessero richiedere; e si avverte che domenica 16 corr. alle ore 3 pom. sarà tenuta una nuova adunanza in una sala del Caffè Martini, Campo S. Fantino (gentilmente concessa), cui si fa vivo appello agli interessati tutti di intervenire, dovendosi decidere circa la costituzione della Società.

Varie di Cronaca

Arresti domenicali

L'altra notte vennero arrestati dagli agenti dei diversi sestieri i seguenti individui: Bravin Tiziano fu Antonio per ubbriachezza molesta e ripugnante e perchè trovato in possesso di un coltello — Funes Antonio di Giovanni Battista per ubbriachezza — Perin Antonio perchè in debito di due giorni di reclusione con la Giustizia — Ballarin Dormo d'anni 23 spazzino disoccupato, abitante a Castello 1659, per oltraggio ai vigili.

Formaggio e lardo

Certa Massimini Elisa vedova Sauro, con negozio di biade in Via Garibaldi 1341 denunziava ieri al Commissariato di Castello il furto patito per opera di ignoti ladri penetrati mediante scasso, essi rubarono una pezza di formaggio e una di lardo per il valore complessivo di 130 lire. — La P. S. indaga.

Contravvenzioni agli osti ed ai lattai

Domenica gli agenti di Cannaregio elevarono la contravvenzione per la protrazione d'orario ai seguenti esercenti di vini: Greasso Bortolo, Geronim Francesco, Tondini Igino, Belloni Irene, Spagnolo Antonio, Frigo Santo e Valconi Francesca.

A San Marco venne elevata la contravvenzione ai seguenti lattivendoli: Casagrande Antonio, Donello Margherita, Zorzi Giovanni Battista, Zanon Francesco e Facchin Antonio.

Amore sfortunato

Certa Fertilio Elisa d'anni 19, abitante a Castello 5066, ingoiava ieri mattina a scopo suicida 20 pastiglie di chinino. Soccorsa dai famigliari accorsi alle sue grida, venne trasportata con una gondola all'Ospitale Civile e quivi messa fuori di pericolo.

Tutto per un amore non ricambiato.

Remi rubati e ritrovati

L'altra notte veniva rubato un paio di remi dalla barca di proprietà di Mandel Pietro ormeggiata a Cannaregio. Gli agenti dopo poche ore scoprirono il ladro nella persona di Petrovich Arturo d'anni 18, abitante in Barbaria delle Tole, che naturalmente per essere più leggero, confessò.

La beneficenza

* Alla **Società contro l'Accattonaggio** lire 5 dal signor Arturo Fano p. [illegible] per onorare la memoria del compianto cav. Giuseppe Guerrana.

Lire [illegible] dal [illegible] Senatore Alberto Treves de' Bonfili, e lire [illegible] per onorare la memoria del compianto signor cav. Carlo Walter.

* All'**Educatorio Rachitici** lire dieci il prof. Giuseppe Dalvita per onorare la memoria del cav. Carlo Walter — lire dieci dal signor Alberto Fabredon per onorare la memoria del compianto signor Stefano Marcialr. — Lire dieci dalla contessa Elisa Querini Valaresso per onorare la memoria del compianto Comm. Emilio Febrer.

* Alla **Cassa Pensioni della Verdi.** — Lire dieci il Comm. G. E. Ughi per onorare la memoria del compianto Carlo Walther.

* All'**Infanzia Abbandonata** lire 5 dalle signore Sorelle [illegible] ed altre cinque dalla signora Emma Fossati Abelli per onorare la memoria della signora Lodovica Stivanello Dal Torre.

* Alla **Colonia Alpina S. Marco** lire 40 dal cav. Achille Antonelli e famiglia per un letto da intestarsi al nome del Cav. Carlo Walther. — Lire 30 dai signori Giorgio, Umberto ed Ettore Luzzatto nello anniversario della morte della signora Ida Sinigallia Luzzatto. — Lire 40 dalla Famiglia Alverà per un letto da intestarsi al compianto cav. Luigi Millin. — Lire 90 dagli amici del figlio signori L. V. G. R. M. S. V. G. per due letti da intestarsi alla memoria del cav. Guerrana. — Lire 10 dalla Famiglia Tonetti per onorare la memoria del signor Antonio Scheldya.

* Al **Patronato Pro Schola** lire 10 dal prof. Aldo Contento per onorare la memoria del Cav. Giuseppe Guerrana.

Stato Civile

Nascite

Dell'8. — In Città: maschi 3; femmine 0. Denunciati morti, femmine 1. — Nati in altri Comuni, ma appartenenti a questo: maschi 1 — Totale Generale 13.

Del 9. — Maschi 2; femmine 2. Denunciati morti nessuno — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo, nessuno — Totale generale 4.

Matrimoni

Dell'8. — Minchio Carlo parrucchiere con Colletti Vivia casalinga celibi.

Del 9. — Campo Sebastiano, sottoufficiale elettricista della R. Marina con Nikolassy Annita casalinga celibi. — Ruffers Emilio sarto celibe con Zanetti Domenica ricamatrice vedova — Vianello Emilio commesso viaggiatore con Pavan Giuseppina sarta celibe — De Mazzo Tullio [illegible] con Stanghellin Virginia casalinga celibi — Baldini Clemente macellaio con Fontana Irma sarta celibi — [illegible] con Bressan Brigida [illegible] con Pajola [illegible] di caffè [illegible] pescatore con [illegible] vedova — [illegible] possidente — Vazzoler Alessandro, elettricista con Sinfonato Antonia casalinga celibi — Semenzato Giovanni meccanico con Bomben Vittoria casalinga celibi — Bozzan Giorgio elettricista con Tiraforo Gemma casalinga celibi.

Decessi

Dell'8. — Papageorgopulo Salsa Arianna 85 vedova ricoverata Venezia — Novello Maria 75 nubile maestra Venezia — Zorzi Rizzoli Teresa 73 vedova regia pensionata Padova — Zenaro Vio Paola 73 vedova casalinga Venezia — Lazari Storchele Giovanna 72 vedova casalinga Venezia — Gri[illegible] Zorzi [illegible] 49 coniugata contadina [illegible] — [illegible] Dal Angela Gem[illegible] 79 [illegible] casalinga Venezia — [illegible] 36 coniugata casalinga Venezia — [illegible] Lorenzo 74 coniugato [illegible] Venezia — De Mazzo Francesco 71 [illegible] Venezia — Masini Domenico 65 vedovo ricoverato Venezia — Sutti Abimelech 61 coniugato sensale Rovigo — Ognissanti Giacinto 58 [illegible] Venezia — Scarpa Andrea 27 [illegible] Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5 maschi uno, femmine tre.

Decessi fuori del Comune, nessuno.

Del 9. — Patlon De Nobile Maria 80 coniugata ricoverata Venezia — Panecchetti Angela 53 nubile regia pensionata Venezia — Scheldya Antonio 56 coniugato possidente Scutari.

Bambini al disotto degli anni 5 maschi sei.

Decessi fuori del Comune. Nessuno.

Mercati del Veneto

VERONA, 10. — Listino Ufficiale dei prezzi verificatisi sul Mercato del Bestiame nel giorno 10 Febbraio.

Buoi: prima qualità a peso vivo da lire 75 a 81, a peso morto da 150 a 165 — seconda qualità a peso vivo [illegible] 70 a peso morto da 140 a 150 — terza qualità, a peso vivo da 50 a 55, a peso morto da 120 a 125.

Vacche: prima qualità a peso vivo da 70 a 80 a peso morto da 140 a 150 — seconda qualità a peso vivo da 55 a 60 a peso morto da 130 a 140 — terza qualità a peso vivo da 40 a 50, a peso morto da lire 100 a lire 115.

Tori: prima qualità, a peso vivo da lire 60 a 70, a peso morto da lire 130 a 140, seconda qualità a peso vivo da lire 45 a 50; a peso morto da lire 110 a 120.

Vitelli da [illegible] a peso vivo da lire 70 a 110, a peso morto da 150 a 165.

Castrati a peso vivo da lire 60 a 70, a peso morto da 115 a 115.

Capi di bestiame portati sul mercato: Buoi 309 — Vacche e Tori, 53 — Vitelli da latte 30 — Castrati 136 — Suini lattoni 64 — Cavalli 83.

Mercato numeroso, specie negli animali da lavoro, ma con pochi affari. — Prezzi stazionari.

N. B. — Nei prezzi esposti non è compreso il dazio.

Oggi rendeva la Sua bell'anima a Dio

Giorgio Karrer

fu Giorgio

La moglie Alba Baffo, la figlia Maria in Decio, il genero Capitano Luigi Decio, le sorelle, la suocera, i cognati, i congiunti tutti ne danno affranti il triste annunzio.

I funerali seguiranno nella Chiesa Evangelica ai SS. Apostoli mercoledì 12 corrente alle ore 15 dove la cara Salma sarà previamente trasportata.

Venezia, 10 Febbraio 1913

La famiglia del compianto

Cav. LUIGI MILLIN

pregiasi avvertire che i funerali seguiranno Mercoledì 12 corr. alle ore 9.30 nella Chiesa Parrocchiale di S. Geremia Profeta.

Dispensa dall'invio di torcie.

Venezia, 10 Febbraio 1913.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società *Tramvie di Mestre* col più vivo dolore partecipa il decesso del suo Presidente Signor

GIORGIO KARRER

avvenuto oggi in Venezia.

Mestre, 10 Febbraio 1913.

I figli Carlo, Elsa, Rodolfo, Fritz, la nuora Elena Oesterreicher, il genero, Ingegnere G. B. Zanoni ed i nipoti, con animo affranto partecipano la morte stamane avvenuta del loro amatissimo

Cav. Uff.

CARLO WALTER

Il trasporto funebre seguirà mercoledì 12 corr. alle ore 9 e mezza dall'Hotel Britannia, alla volta della Chiesa Evangelica dei SS. Apostoli.

Venezia, 10 Febbraio 1913

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Reduci festeggiati

VITTORIO VENETO — Ci scrivono, 10

La popolazione di Teglio Veneto ha oggi solennemente festeggiato i suoi soldati reduci dalla Libia. Per iniziativa d'un solerte Comitato venne organizzato un corteo al quale presero parte i reduci, le autorità, tutte e una folla di popolo che percorse le vie del paese inneggiando alla Patria, al Re e a Tripoli ital. al suono di patriottici inni. Al banchetto di cento coperti parlarono applauditissimi il Sindaco Rela Edoardo per il Comune, e di sua iniziativa personale regalò ai suddetti reduci otto artistiche medaglie d'argento. Prese la parola quindi il sig. Di Bernardo Pietro per il Comitato, il molto reverendo parroco don Camillo Arreghini per la parrocchia, il sig. Lena Giuseppe per gli artieri e il maestro Vit Nicolò.

Il trattore Lamaij Giacomo in modo inappuntabile servì il banchetto.

TREVISO

La caccia a cavallo in Altino

TREVISO — Ci scrivono, 9

Ieri, nella tenuta di Altino del Nob. Giuseppe De Reali vi fu un secondo convegno di caccia, vi partecipavano i signori Aurelio Coletti, Agostino Anellotto, co. di Rovero, Vittorio Tommasini, cav. Memi Gobbato e Leopoldo Gobbato, il capitano Marchetti ed il cap. Pirzio Biroli, i tenenti co. Grisi Rodoli della Piè ed Edmondo Bacchini con una sola amazzone, la gentile e brillante signorina Lely Ricchetti. Fungeva da «Master» il nob. De Reali.

La caccia fu assai animata e le galoppate lunghe e vivaci, spesso emozionanti, per i molti ostacoli superati da tutti brillantemente. La volpe fu raggiunta dal capitano Pirzio Biroli, il quale offrì la coda alla signorina Ricchetti.

Dopo la caccia i cavalieri ed alcuni invitati, fra cui varie signore, parteciparono ad un thè squisitamente offerto dal Nob. De Reali.

Orrendo suicidio a Montebelluna
Decapitato dal treno di Belluno

Stamane, poco prima delle ore 7, un individuo ancora sconosciuto, si gettava sotto il treno di Belluno, in prossimità della stazione di Montebelluna.

Il macchinista che s'accorse all'ultimo momento del gesto disperato, diede prontamente il contro vapore ed il treno fu subito fermato.

L'individuo era ormai stato travolto sotto le vetture ed il suo corpo era ridotto in uno stato pietoso: le membra erano fracassate orribilmente; di intatto non era rimasto che il capo che era stato nettamente spiccato dal busto ed era rotolato lontano sulla ghiaia. Il resto era una massa informe di carni sanguinolente e lo spettacolo era raccapricciante.

I viaggiatori scesi dal treno col personale ne rimasero inorriditi.

Sul momento nessuno fu in grado di riconoscere lo sciagurato. Furono subito chiamati sul posto il medico dell'ospedale dott. Liberali ed il Pretore ed i carabinieri di Montebelluna, i quali dopo eseguite le formalità di legge disposero perchè i miseri resti fossero pietosamente ricomposti alla meglio e trasportati nella cella mortuaria del Cimitero di Montebelluna.

Sull'identità del suicida nulla è dato ancora sapere.

L'ucciso dal tram identificato

E' stato identificato il cadavere di quel disgraziato che l'ultima sera di carnevale rimase vittima del tram elettrico, presso Dosson, sul Terraglio.

Egli è certo Zanetti Vittorio di Domenico, di anni 32, da Mogliano. Lo hanno riconosciuto, a mezzo della fotografia fatta eseguire dall'autorità giudiziaria, due individui — uno parente, l'altro amico.

Il riconoscimento è avvenuto davanti al Pretore del I Mandamento.

Funerali A. Innocente

CASTELFRANCO — Ci scrivono 10

Stamane alle ore 9, in forma solenne, seguirono i funerali del compianto sig. Amadio Innocente, noto e stimato possidente della nostra città, il quale fu consigliere comunale e coperse molte altre cariche cittadine. Contava 78 anni e morì quasi improvvisamente in seguito ad insulto apoplettico.

La salma fu deposta nel carro funebre di prima classe al quale seguiva altro carro recante moltissime e belle corone inviate da parenti ed amici e fra le quali abbiamo notato: I suoi Fratelli - Sorella Rosa e figlie - Famiglia Luigi Innocente - Famiglia Teresa Ruzzini Innocente - I nipoti Gino e Adriana Burlini.

Un lunghissimo stuolo di contadini, affittuali del defunto con torcia e numerose autorità e rappresentanze formavano un lunghissimo corteo. Tra gli intervenuti notiamo: Conte Macola per la Giunta Comunale, avv. Albino Bossum ex-Sindaco, notaio dott. A. Polese, cap. cav. Ferrarini, Federico Barbiero, Sartori Angelo, D. Cecchetto, rag. Fra Favero, Prospero Ubaldo, seguivano inoltre una larga rappresentanza della Società Operaia con bandiera e col Presidente Silvio Didonè, i vecchi della Casa di Ricovero e i bambini dell'Asilo Umberto I, numerose altre rappresentanze di associazioni cittadine e delle Opere Pie, parenti ed intimi dell'estinto.

Dopo la cerimonia religiosa in Duomo, la salma venne trasportata al Cimitero, ove venne deposta nella tomba di famiglia.

Alle famiglie Innocente rinnoviamo le nostre più vive condoglianze.

* Gli eredi del compianto signor Amadio Innocente, a mezzo del rag. Bruno Innocente, hanno fatto le seguenti elargizioni: Lire 100 alla Congregazione di Carità - Lire 100 all'Asilo Umberto I, - Lire 100 alla Casa di Ricovero - Lire 100 alla Società Operaia.

Gli istituti beneficati, a nostro mezzo, ringraziano.

Il processo ai fischiatori dell'inno a Tripoli

Stamattina con aula affollatissima di curioso pubblico, ebbe luogo a questa R. Pretura, il processo contro alcuni individui che in una sera della scorsa estate fischiarono l'Inno a Tripoli, suonato dalla Banda cittadina.

Gli imputati erano quattro e furono difesi dall'avv. Boscolo e dall'avv. Girolamo Marin. Gli imputati riportarono verdetto di assoluzione.

Pretore avv. G. Marangoni, cancelliere Massaro Arturo.

La liquidazione della Cooperativa. — Il R. Tribunale di Treviso ha nominato il liquidatori della locale Cooperativa di Consumo che tra parentesi non ha mai funzionato, i signori rag. Caro Maselli e rag. Rino Bagato.

VITTORIO — Ci scriv. 10

Beneficenza. — In morte del sig. Bortolo Zanetti e per onorarne la memoria, pervennero a questi Asili Infantili le seguenti oblazioni: dal Gerente della Spett. Società Italiana calci e cementi, Azienda Vittorio lire 50, da Nardari Pietro fu Leopoldo lire 10. I preposti dell'O. P. vivamente ringraziano.

ODERZO — Ci scrivono 10

Assemblea. — (T.) I soci di questa Società Filarmonica sono invitati all'assemblea generale che avrà luogo domani martedì alle ore 19.30 in prima convocazione ed in caso di bisogno alle ore 20.30 in seconda nella scuola di musica. Ordine del giorno: Comunicazioni della Presidenza; Approvazione del conto consuntivo 1912 e del bilancio pel 1913, Nomina di tutti i cinque membri della Presidenza scaduti per anzianità, Nomina di una commissione di tre membri per la riforma dello Statuto; Nomina dei revisori dei conti per l'anno 1913.

CONEGLIANO — Ci scrivono 10:

Serata di beneficenza. — Ieri sera ebbe luogo al Sociale dell'Accademia una recita di beneficenza per la quale gentilmente si prestarono alcuni dilettanti di Treviso fra cui primeggiavano le signorine Ellero. La serata riuscì ottimamente e dopo lo spettacolo il Comitato dei Veglioni offrì agli artisti dilettanti una cena all'albergo Alla Posta.

Alla fine il sig. Francesco nob. Scarpis brindò agli ospiti porgendo il ringraziamento del Comitato. Sappiamo che in complesso il risultato dei veglioni è soddisfacente, poichè oltre trentina lire potranno essere distribuite agli Istituti Pii cittadini.

Congratulazioni a tutti i componenti il Comitato che nulla trascurarono per l'ottimo successo.

UDINE

Un bel raid aviatorio

UDINE — Ci scrivono 10.

Stamattina, poco dopo le dieci e mezzo, raggiungeva la nostra città a volo, su un monoplano, il tenente Salomone, della scuola di Aviano.

Il valoroso ufficiale era partito circa un'ora prima dalla scuola: il suo volo fu tranquillo e fortunatissimo.

Poco dopo l'aviatore ripartì sul suo apparecchio per Aviano.

Annega nel Tagliamento

Si ha notizia da Enemonzo (Carnia) che nelle acque del Tagliamento, poco al di là dalla confluenza di questo fiume col Degano, venne trovato il cadavere di certa Barchina Caterina di anni cinquantuno.

Sembra che la disgraziata, stanca di una grama vita di miserie e di litigi famigliari, si sia tolta volontariamente la vita.

In onore dei reduci di Libia

S. GIORGIO DI NOGARO — 10.

In Malisana, frazione di questo Comune, ebbe luogo nel pomeriggio di ieri una spontanea dimostrazione in onore dei reduci di Libia: Bramuzzo Emilio di Giusto, Tonizzo Luigi di Antonio, Marcatti Giuseppe di Enrico, Franfassin Giuseppe di Valentino, Bressan Vittorio di Antonio, Polvar Ugo di Ignazio.

A render più bella la festa contribuirono gli alunni e le alunne delle scuole elementari. Dal locale delle scuole, con a capo l'insegnante sig. Scolz Gian Valentino, mossero incontro ai reduci che, dalla villa dei signori Ibarocopo, al suono di allegre marcie della banda di S. Giorgio, accompagnati da numeroso popolo, si diressero alla volta della chiesa dove fu cantato il «Te Deum» e dove il parroco locale disse patriottiche parole.

Nell'ampio cortile dei signori Ibarocopo, improvvisate tavole attendevano i reduci e quanti vollero partecipare alla festa.

Assai bene cantarono gli alunni e alunne; un appropriato discorso fu fatto dal sig. Olindo Petz, disse belle parole l'insegnante sig. Scolz cui fece seguito il direttore didattico Pantarotto Giuseppe quale rappresentante delle scuole del Comune, parlò il parroco ed infine uno dei reduci ringraziò, a nome dei commilitoni, della spontanea pubblica dimostrazione di stima e d'affetto.

Bambina annegata

CIVIDALE — Ci scrivono 10

Nelle ore pomeridiane di ieri, una bambina di Spessa certa Nadalutti Anna di Giuseppe d'anni 2, seguiva una donna del vicinato che si recava ad attinger acqua. Ad un tratto la piccina scivolò dal ciglio della strada in una pozzanghera della profondità di pochi decimetri. La donna che la precedeva quando s'accorse di ciò fece ogni tentativo per estrarre la bambina, ma non vi riuscì, con quella prontezza che era necessaria e pochi minuti dopo la piccina era già morta.

Sul luogo si portò il medico prof. cav. Accordini, il quale non potè che constatare il decesso.

Per il tram Portogruaro-Pordenone

PORDENONE — Ci scrivono 10

Con vivo piacere apprendiamo che il nostro Sindaco cav. avv. Antonio Querini ha aperto attivissime pratiche con la Provincia di Venezia onde ottenere che la linea tramviaria che essa ha deliberato (Venezia-Portogruaro) venga prolungata per Cinto Azzano X, Cimpello, fino a Pordenone. Tale importantissimo mezzo di locomozione apporterebbe vantaggi grandissimi alle nostre popolazioni.

BELLUNO

Efferato delitto in Borgo Pra

BELLUNO — Ci scrivono 10

Ieri sera veniva chiamato d'urgenza, in Borgo Pra, il dottor Carlo Pagani.

Il calzolaio Casol Antonio, di anni 41, dipendente dalla ditta Giuseppe De Poloni, presentava una grave ferita fra la sesta e la settima costola dal lato sinistro. La ferita era stata causata da affilato coltello a serramanico.

Il pover'uomo fu curato in fretta e venne inviato d'urgenza all'Ospedale. Ivi lo accompagnò la moglie, Filomena Polin.

Il Casol, interrogato, insistette nel dire che rincasato all'una e mezzo, era stato redarguito dalla moglie. Si accese una violenta questione, e la moglie, dato di piglio a un coltello a serramanico, gli aveva inferta la ferita.

All'Ospedale si è recato subito il giudice istruttore, avvocato Marco Dal Canton. Il ferito continuò a dire che effettivamente la ferita gli era stata inferta dalla moglie.

Costei, per ordine del giudice istruttore, veniva tosto tratta in arresto dal brigadiere delle guardie di città, Pollitori, e dall'agente Giudica.

Abbiamo potuto interrogare la donna. Ella si mostrava disperata. Ammetteva di essere venuta a diverbio col marito, aggiunse che il Casol, armato di coltello, le si era scagliato contro e che lei, per parare il colpo, aveva dato una spinta al braccio del marito. Fu così — ella aggiunse — che rimase ferito.

La donna fu tosto passata nelle carceri giudiziarie.

Il povero uomo, che ha sempre continuato ad accusare la moglie, ha cessato di vivere stamane alle 3 circa.

Il giudizio dei medici è che il colpo sia stato effettivamente vibrato da persona estranea e non che il Casol si sia ferito nel modo spiegato dalla moglie sua. La ferita, profonda otto centimetri, aveva leso il polmone.

Il povero calzolaio era un ottimo lavoratore, amante della famiglia, affezionato assai ai suoi.

La donna, invece, è dipinta per violenta ed impulsiva, e si dice che più volte picchiasse il marito.

La fine del povero Casol ha destato vivissimo rimpianto in quanti lo conoscevano.

Egli lascia tre figli: uno di 4, uno di 5 e mezzo, e l'altro di 7 anni.

Mangia il naso alla sorella

Stamane verso l'una, la ragazza di 23 anni, Donadon Elisa di Antonio, abitante in vicolo Tis, rincasava.

Il fratello di lei, Attilio, di anni 22, si accorse che la ragazza a quell'ora inconveniente, stava facendo ritorno.

Egli si alzò da letto e andò a chiederle ragione di ciò.

Fra i due nacque una violenta diatriba. Ad un dato punto l'Attilio, fuori di sè dall'ira, si lanciò addosso alla sorella e le morsicò fortemente il naso, tanto da asportarle parte dello stesso.

La ragazza si pose a gridare. Accorsero i di lei genitori che la accompagnarono all'Ospedale. Quivi fu curata dal medico di guardia dottor Butolo, che la dichiarò guaribile in una quarantina di giorni. Rimarrà, naturalmente, con sfregio duraturo.

Stamane il fatto venne denunciato in Questura. Le guardie si diedero a ricercare il Donadon Attilio, ma non lo trovarono. Egli si era dato alla latitanza.

Gare di pattinaggio

Una giornata meravigliosa ha ieri favorito le gare di pattinaggio a Ponte nelle Alpi, ove moltissimi accorsero.

Il premio della gara fra signori è stato assegnato al sig. Giovanni Dal Monego, e nella gara fra coppie il premio fu assegnato alla coppia Salvador-Zanon.

Domenica, a quanto pare, seguirà una gara a premio fra signore.

Morte improvvisa

Oggi nel pomeriggio è morto improvvisamente, mentre stava in carrozza recandosi dallo stabilimento a casa, il sig. Odorico Doglioni, di anni 35. La morte del signor Doglioni, industriale assai noto, è avvenuta per sincope.

Condoglianze alla famiglia.

PIEVE DI SOLIGO — Ci scriv. 10

Ai reduci. — Ieri in una sala del Municipio sfarzosamente addobbata ebbe luogo il banchetto di tutti i reduci dalla Libia che erano 110 circa. Era presente il Sindaco Della Bortola e tutti i consiglieri ed assessori. Alle frutta furon fatti discorsi inneggianti alla Patria ed al Re.

PADOVA

Il commiato del generale Capello

PADOVA — Ci scrivono 10

Il maggior generale Capello prima di lasciare definitivamente il comando della Brigata «Abruzzi» per andare ad assumere quello della Brigata «Lombardia» ha voluto porgere il saluto di commiato a tutti gli ufficiali dei reggimenti 57 e 58 presenti a Padova. Il ricevimento ha avuto luogo negli uffici del comando del 58 fanteria stamane alle ore 10; erano presenti oltre 60 ufficiali. Il generale Capello si intrattenne affabilmente cogli ufficiali circa mezz'ora.

Assemblea di tramvieri

Domani nella sede della Federazione tramvieri in Via S. Martino e Solferino avrà luogo un assemblea generale.

Verrà svolto quest'ordine del giorno: Comunicazioni della Presidenza — Domande d'iscrizione di nuovi soci — Relazione della festa di beneficenza — Festa del primo maggio.

Esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue

Nei giorni 14, 15 e 16 del venturo mese di aprile avranno luogo presso la nostra università gli esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue francese, inglese, tedesco, spagnuolo.

Le domande, corredate dei prescritti documenti, dovranno essere presentate alla Segreteria entro il 31 marzo.

Lo sciopero degli allievi ingegneri

Continua lo sciopero degli allievi ingegneri, dichiarato per protestare contro il Consiglio direttivo della scuola di applicazione onde ottenere modifiche al regolamento.

Stasera alle 14 gli studenti si riunirono a comizio alla Università. Deliberarono di persistere nello sciopero in unione agli studenti del biennio di matematica, si dichiararono solidali cogli studenti di farmacia in agitazione contro il nuovo progetto di legge sulle farmacie e nominarono le commissioni di vigilanza ad impedire ogni eventuale disordine.

Un comizio di protesta contro il progetto di legge sulle farmacie

Alla scuola di Chimica è seguita oggi una riunione di studenti e farmacisti proprietari e non proprietari per protestare contro il nuovo progetto di legge sulle farmacie che sarà portato domani davanti alla Camera.

Dopo che il prof. comm. Epica ebbe spiegati i gravissimi danni che alla farmacia italiana deriverebbero dalla approvazione degli articoli 15 e 28 ter del progetto suddetto, ad unanimità venne approvato il seguente telegramma che fu spedito a S. E. il ministro Giolitti:

«I farmacisti proprietari e non proprietari di Padova e gli studenti di farmacia:

Considerando che l'approvazione del nuovo progetto di legge lederebbe i loro vitali interessi;

Protestano contro nuove concessioni che si vorrebbero fare ai patentini ed ai praticoni abusivi: concessioni che significherebbero vilipendio per tutti coloro che studiarono e studiano lungamente con gravi sacrifici per avere un diploma professione,

Domandano che sia limitato a quello attualmente, legalmente vigente il diritto di collaborazione dei patentini nell'esercizio professionale abrogando del tutto l'articolo 28 ter. (dell'ultima forma); che sia escluso dalla farmacia lo intervento di persone estranee che non abbiano almeno il patentino, quand'anche sotto la sorveglianza del titolare.

Dichiarano fin d'ora di proclamare lo sciopero generale colla chiusura delle farmacie qualora non ricevessero pronto, sicuro affidamento dall'autorità superiore che i loro diritti saranno pienamente assecondati».

Detto telegramma venne quindi da apposita commissione fatto comunicare anche al Prefetto ed al Magnifico Rettore.

Il comizio con un altro ordine del giorno chiese infine che sia introdotto nel progetto l'articolo votato dagli studenti di Napoli:

«Se entro i cinque anni i giovani già iscritti ai corsi universitari, alla data di questa legge già laureati, acquistano od impiantano liberamente, salvo gli oneri vigenti, una farmacia, avranno diritto di conservarla a vita senza bisogno di ulteriori concorsi e senza pagamento di tasse».

Ai reduci

VO' EUGANEO — Ci scrivono: 10

Stamane in questa bella chiesa, rimessa a nuovo dal Co. G. B. Venier, ebbe luogo una commovente funzione.

Sei reduci dalla Libia intervennero alla messa di grazie. Al Vangelo il reverendo mansionario pronunciò un discorso altamente patriottico, indi fu cantato solenne «Te Deum».

Terminata la sacra funzione, al suono della Marcia Reale, i baldi soldati uscirono per recarsi al Municipio ed uniti ai commilitoni delle altre frazioni, indi al banchetto di 200 coperti al quale intervenne anche l'on. Camerini.

ROVIGO

La seduta di ieri al Consiglio Provinciale

ROVIGO — Ci scrivono 10:

Sotto la presidenza del prof. Turri si è riunito oggi il Consiglio provinciale. Prima di aprire la seduta, il presidente ha commemorato con belle parole il compianto avv. G. B. Lupati di Adria, deceduto ieri a Piove e che per sette anni ha dato alla nostra Amministrazione provinciale la sua intelligente ed utile attività. Il Governo si è associato. Su proposta del cons. comm. Cattani è stato deliberato l'invio alla famiglia di una lettera di condoglianze.

[illegible] ha ricordato le vittime politiche del gennaio di quest'anno, protestando contro il sistema del nostro governo di premiare «[illegible] italiani che uccidono altri italiani». Il prof. Matteotti ha pronunciato poi altre parole che hanno prodotto un senso di disgusto nell'animo della maggioranza del Consiglio.

Il Prefetto disse di essere dell'avviso che le questioni politiche, che fin troppo si dibattono nella stampa e nel parlamento, non debbano e non possano essere trattate da un Consesso provinciale.

Papadopoli che aveva chiesto di parlare, ha poi rinunciato dicendo che in parte quello che egli voleva dire era già stato detto.

Turri ha affermato che nei Consessi provinciali si possono trattare questioni politiche senza però venire ad alcuna votazione.

Il Consiglio ha quindi respinto un ricorso col quale si chiedeva la decadenza da consiglieri provinciali dei signori cav. uff. Ferruccio Salvagnini e cav. Giuseppe Marzolla.

Si è astenuto dal voto solo il comm. Cattani.

A membro effettivo della Commissione elettorale Provinciale in luogo del rinunciatario Giovanni Toffoli, è stato nominato con voti 16 l'avv. Gastone Costa.

A tal punto sono entrati in sala anche i consiglieri cav. uff. Salvagnini e cav. Marzolla.

Il Consiglio ha respinto le dimissioni del dott. Benso Piccinato da membro della Giunta provinciale amministrativa.

Sono stati approvati senza discussione i conti consuntivi 1910-1911 della Provincia.

Il deputato Zuffani ha riferito quindi intorno al progetto di massima della ferrovia Adria-Ariano che verrebbe a costare alla provincia il contributo di L. 213 333 poi ha riferito delle pratiche corse fra i rappresentanti della Deputazione e quelli della Società Veneta in seguito alla riunione recentemente tenutasi dagli enti interessati, ed ha dato infine lettura di un patto preliminare già compilato e firmato per la costruzione e l'esercizio della linea.

Si approvarono quindi il contributo annuo di lire 1000 per dieci anni, per il rinnovamento edilizio dell'Università di Padova ed il sussidio di lire 500 per l'Università Popolare di Rovigo.

Si approvarono poi moltissime deliberazioni d'urgenza della Deputazione.

Il tenente aviatore Clerici ripassato

Stamattina alle 10 e mezzo, è ripassato per Rovigo a grande altezza su monoplano, il tenente aviatore Umberto Clerici, della scuola di Aviano.

Egli proveniva da Bologna e volava felicemente e con grande velocità verso Padova.

All'Università Popolare

Mercoledì sera all'Università Popolare, il prof. Alberti di Bologna terrà una sua terza lezione «Sulle stirpi umane».

L'avv. Tortora all'Ospedale

L'avv. Giuseppe Tortora, ex-consigliere di Prefettura, ed ex-segretario di Villamarzana, che si trova rinchiuso nelle nostre carceri per falso, peculato e truffe, si è in questi giorni lasciato tanto abbattere dal dolore che si è ammalato. Egli sarà domattina condotto dalle carceri all'Ospedale.

L'opera non si darà più

Le trattative per la *Traviata* al «Sociale» — che erano assai bene avviate — sono tramontate.

Sciopero generale ad Occhiobello

(Per telegramma) — Nonostante la pubblicazione di un patto fatto dall'agraria, e che migliorava la condizione dei contadini, questi stamattina hanno proclamato lo sciopero generale, astenendosi completamente dai lavori.

La fase dello sciopero non è scevra di incidenti. Iersera in piazza alcuni contadini hanno percosso il fittavolo Antonio Guerrini ferendolo non lievemente ad un labbro.

Necrologio. — A Piove (Padova) è morto l'avv. nob. G. B. Lupati, di Adria.

Egli fu consigliere ed assessore per vari anni nei Comuni di Adria, Candiana, Pontelongo, Arzergrande e Piove di Sacco; delegato scolastico pel Mandamento di Adria.

Presidente della prima Cattedra ambulante di agricoltura fondata a Rovigo, fu nominato socio onorario della società italiana fra commercianti.

Combattè nel 1866 nelle file Garibaldine e la Società fra Reduci in Roma lo elesse socio onorario.

Ai parenti, condoglianze sentite.

Lo scoprimento di una lapide a due morti in Libia

COSTA — Ci scrivono 10:

Ieri mattina un lungo corteo composto del Sindaco, delle autorità municipali e scolastiche, del Comitato pro reduci, dei vari vessilli delle diverse associazioni locali e da uno stuolo di popolo, partì dal Municipio e si recò al fabbricato scolastico per la cerimonia dello scoprimento di una lapide in ricordo dei valorosi caduti nella guerra libica: Gio. Batta Rigobello, e Giovanni Padovan.

Ha preso per primo la parola il Sindaco cav. uff. G. B. Franceschetti che con breve, ma splendido discorso, ricordò le gesta dei caduti. Quindi parlarono i signori Guido Turri e Dante Baron, che in forma smagliante inneggiarono alla gloria dei valorosi.

Il corteo poi si è sciolto ed il Comitato pro Reduci si recò presso le due famiglie ad offrire la medaglia-ricordo fatta coniare espressamente.

Scuola serale di disegno

LENDINARA — Ci scrivono, 10

Il Consiglio Comunale con sue risoluzioni 4 novembre e 7 dicembre 1912 approvata dalla Giunta Prov. Amm. il 17 gennaio 1913 N. 36, accogliendo l'opportuna iniziativa di un comitato cittadino, deliberò di aprire una scuola serale di disegno per gli operai esercenti le arti murarie e fabbrili nel legno e nel ferro.

L'insegnamento è affidato all'egregio architetto prof. Venturini Venturino della R. Scuola Tecnica.

Le lezioni si fanno nell'aula di disegno della detta Scuola nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20.30.

Le iscrizioni si ricevono dal prof. Venturini a tutto il 10 febbraio p. v. Gli iscritti devono saper leggere e scrivere, avere non meno di 14 anni e non più di 30, ed osservare le discipline scolastiche.

Le lezioni sono gratuite, ma le spese di carta, lapis, gomma, compassi ecc. stanno a carico dei frequentatori.

BADIA POLESINE — Ci scrivono 10:

Conferenza sanitaria. — L'egregio veterinario consorziale dott. Pietro Padovani tenne ieri nella sala superiore del nostro Politeama e dinanzi ad uno scelto e numeroso uditorio una applaudita conferenza, svolgendo magistralmente il tema «L'igiene del latte nei rapporti della salute pubblica».

VERONA

Il terribile salto di una automobile

VERONA — Ci scrivono, 10

Oggi verso mezzogiorno il meccanico Alfredo Bertoldo, di anni 18, da Castagnaro, stava provando nel giardino del Blue, a S. Luca, una vettura automobile che avrebbe dovuto oggi consegnare al proprietario signor Zonna Pasquale, di via Dogana.

Mentre circolava attorno agli alberi del giardino, la vettura — stando a quanto asserisce il meccanico — non obbedì ad un tratto alla manovra dello chauffeur a causa di un guasto improvviso del carburatore, ed ebbe uno scatto veloce. Prima che il guidatore potesse impedirlo, la vettura andò ad urtare contro la ringhiera dell'Adigetto che scorre in fondo al giardino, abbattendola per circa cinque metri di lunghezza ed andò a finire nel canale dall'altezza di circa sei metri.

Il meccanico, che non fu lesto a porsi in salvo, cadde anch'egli nel canale.

Le copiose frasche che sorgono lungo la parete di destra della sponda, gli attutirono in gran parte il colpo, ed il Bertoldo non riportò che lesioni di poca gravità. La vettura invece rimase assai danneggiata.

Mediante l'intervento di alcuni volonterosi in un paio di ore l'automobile potè essere estratta dal canale e condotta al «garage» Alverà, per le opportune riparazioni.

Tentato suicidio

Giunge notizia da Brescia, che colà ha tentato di suicidarsi, gettandosi da un quinto piano, la veronese Giulini Bice, di anni 31. La Giulini era in istato di ubbriachezza. Il suo stato però non è grave.

Ancora della borchia di S. Zeno

Vi ho ieri telefonato con ampiezza di particolari circa il rinvenimento della borchia asportata l'8 dicembre scorso dagli antichissimi portali in bronzo della Basilica di S. Zeno.

La borchia è stata [illegible] visitata dalla commissione del Consiglio Ospitaliero, il quale elargì un compenso ai tre ragazzi che l'hanno rinvenuta.

Il questore, comm. Travaglini, stamane l'ha fatta sequestrare per recapitarla all'autorità giudiziaria.

Da quanto si è potuto giudicare, la borchia deve essere stata sepolta in detto luogo anziano da qualche giorno, ed il ladro dev'essere ricorso a tale provvedimento, pel timore di qualche perquisizione da parte dei carabinieri e della questura.

Vittima della pesca

Certa Regina Marocchio, di Legnago, recatasi insieme alla madre a pescare lungo le rive della Seraga, ad un tratto, colta da malore, cadeva in acqua perendo miseramente.

La nuova presidenza delle "Belle Arti,,

Nella sala maggiore della Camera di Commercio, hanno avuto luogo le nomine per la presidenza della Società di Belle Arti.

Riuscirono eletti: Cav. uff. Luigi Poggi, presidente, marchese Di Canossa, segretario, D.r Savinelli, cassiere e economo e prof. Donati ed avv. Sartori, direttori.

Cade di vettura ferendosi gravemente

(Per telegrafo) — Certo Cherubino Ferrari, fornitore militare, è caduto di vettura presso Sega di Cavaion, e si è ferito gravissimamente. Fu ricoverato all'ospitale.

Abbracciata dallo scaldino

(Per telegrafo) — Stasera tale Schiavinato Rosa di anni 60 abitante in via Ostie 3, riscaldandosi con lo scaldino in cucina, si addormentò, le brage comunicarono il fuoco alle vesti, lunghe fiamme la avvilupparono riducendole il corpo tutto in una piaga. Trasportata dalla «Croce Verde» all'ospedale l'infelice cessò subito di vivere.

Per una Congregazione di Carità

Roma 10

Il Re ha firmato il decreto che approva lo statuto organico della Congregazione di Carità di Roveredo De Guà.

VICENZA

Un grosso ed audace furto

LONIGO — Ci scrivono, 10

Erano circa le 16 di ieri ed all'albergo «Rosa d'oro» entrava un signore elegantemente vestito da automobilista, con gambali e berretto di cuoio gialli, occhiali, guanti e quant'altro giovava a ritenerlo un perfetto sportman (senza auto però), e domandava una stanza per un po' di pulizia. Gli venne assegnata quella N. 5, bella ed elegante ove in armadi e cassettoni si trovava un ricco ed abbondante corredo femminile, bene chiuso però a chiave.

Il viaggiatore, pulitosi per bene scese, fece un giretto in città, indi, verso le 18, ritornava all'albergo per la cena. Mangiando (ordinò molto e come bene), si intrattenne di buon grado a conversare col figlio del proprietario. Il quale ebbe così campo di sapere che l'incognito era un proprietario di circo equestre e di un ricco padiglione per cinematografo e che sarebbe venuto durante la prossima fiera di marzo a piantare le sue tende in città. Lasciò di pagare il conto dicendo che avrebbe fatto tutt'uno con la stanza, uscì dall'albergo. Verso mezzanotte non era ancora rincasato e vista vana ogni attesa i signori Marchi chiusero l'esercizio.

Stamane alle ore 9 l'ospite non era ancora ritornato.

Un'ingrata sorpresa era riservata alla figlia dell'albergatore quando si recò verso le 9.30 ad assettare la stanza. Tutto il corredo era stato involato dai cassetti degli armadi e dai cassettoni. Circa 1500 lire di danno!

Venne denunciato il furto.

Oggi verso le 16 si recava in caserma certo Bevilacqua Antonio abitante in località Canghia, con un grosso involto di biancheria, compendio del furto Marchi. Egli raccontò che vide ieri sera verso le 11, rincasando, nel fossato che fiancheggia la strada provinciale verso la Conceria, una cosa bianca voluminosa, ma che non vi badò.

Stamane ripassando presto rivide l'oggetto che si affrettò a prendere. — L'albergatore riconobbe per sua la refurtiva trovata.

SCHIO — Ci scrivono 10

Scuola Libera Popolare. — Questa sera alle ore 20.30, nella solita sala, il rag. Oreste Pitati, segretario della nostra Congregazione di Carità terrà una conferenza sul tema «Le istituzioni cittadine di beneficenza».

Ultima ora

Vittoria turca presso Derkos?

Costantinopoli 10

(Ufficiale). — Le posizioni fortificate del nemico che si trovavano sulle alture di Osmanlie, presso Derkos, sono state occupate dalle truppe ottomane dopo un combattimento. I bulgari che si trovavano di fronte all'ala destra ottomana si ritirarono verso Tchiflikeni. L'ala sinistra ottomana si avanzò verso Lahankeni. Due reggimenti nemici si ritirarono. Il bombardamento di Adrianopoli continua, ma meno violento.

Ieri nel pomeriggio il nemico attaccò ed occupò le posizioni ottomane di Buyukeni, ma queste furono riprese dopo un forte attacco. I nemici abbandonarono viveri e munizioni. Forze ottomane sono sbarcate a Sharkeni, ove impegnarono un combattimento. Le perdite nemiche sono di 300 morti. Un ufficiale bulgaro è stato fatto prigioniero. Sharkeni è stata occupata.

Il tentato sbarco dei turchi ad Odima

Sofia 10

Ecco i particolari circa il tentativo di sbarco turco ad Odima. Ieri alle sette antimeridiane due incrociatori, due torpediniere e sei canotti, provenienti da Kara Burun, sbarcarono 250 uomini davanti al villaggio di Odima. Il decimo battaglione di guardia coste bulgari attaccò i turchi, nonostante il fuoco degli incrociatori. Il nemico fuggì in disordine e si rifugiò nelle navi lasciando 20 morti e 16 prigionieri. Da parte bulgara si sono avuti 3 morti e 18 feriti. Verso le una del pomeriggio le navi turche presero l'alto mare, ma tutti i tentativi turchi a Ciatalgia per prendere la offensiva sono falliti. I turchi sono stati respinti con grandi perdite. Il bombardamento di Adrianopoli continua con successo.

Trattative ufficiose turco-bulgare

Costantinopoli, 10

L'ex-Gran Visir Hakki pascià conferì ieri e oggi alla Porta col Gran Visir. Si assicura che sarà incaricato della missione delle trattative ufficiose di pace con i delegati bulgari coi quali si incontrerà a Bucarest. Uno dei delegati bulgari sarebbe il ministro di Bulgaria a Bucarest.

Una seconda conferenza internazionale?

Parigi 10

Il Temps dice che, in base ad una deliberazione della conferenza degli ambasciatori a Londra, è stato deciso di tenere a Parigi una seconda conferenza internazionale, composta del ministro degli esteri di Francia e di tutti gli ambasciatori a Parigi. Tale commissione, aggiunge il Temps, avrà il compito di esaminare le questioni della ripartizione del debito ottomano tra la Turchia e gli Stati balcanici e le questioni finanziarie sussidiarie.

Piroscafo de la "Puglia,, perquisito da una nave greca

Durazzo, 10

Il postale della Società «Puglia» Barion qui giunto oggi fu perquisito durante il viaggio da una nave greca.

Continua vivo malcontento tra la popolazione per le gravi imposte che esigono i serbi.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

I ladri della laguna

Nella notte dal 12 al 13 dicembre u. s. e in quella successiva, veniva perpetrato nei pressi di Burano, un furto abbastanza rilevante di crostacei in danno di Costantini Luigi. Tali crostacei si trovavano in appositi vivai, esposti in laguna, com'è consuetudine alla fede pubblica. Il Costantini dispose allora per un servizio di vigilanza e proprio nella notte successiva alla scoperta del furto, veniva sorpreso certo Dei Rossi Giovanni di Luigi d'anni 33, pescatore, mentre stava per asportare del pesce non solo dai vivai del Costantini, ma anche da quelli di Novello Giuseppe. Veniva pure sorpreso certo Battiston Furio di Giacinto d'anni 41, mentre a terra stava in vedetta per fare dei segnali al ladro, al momento opportuno.

Il Dei Rossi deve quindi rispondere di furto e tentato furto, il Battiston di complicità in tentato furto.

— Premetto che non conosco affatto il Battiston, dice il Dei Rossi. Quanto al furto che mi viene addebitato, lo escludo assolutamente.

— Ma siete stato sorpreso in un sandolo presso i vivai...

— La corrente mi portò in quel punto senza che me ne avvedessi.

Il Battiston che, come abbiamo detto, fu sorpreso a terra, in un punto disabitato si giustifica asserendo che stava falciando erba. Scuse magre, come si vede.

E sentiti il danneggiato, il Novello e qualche altro, il Tribunale condanna il Dei Rossi a mesi quattro e giorni sette di reclusione e il Battiston a mesi tre e giorni 27 della stessa pena.

Anche i tubi dell'acquedotto!

Certi Calderan Lorenzo di Giovanni di anni 19, Falconi Vittorio di Giovanni di anni 24 e Libera Adolfo d'anni 19, tutti di Venezia, dovevano rispondere del furto di circa 60 metri di tubo di piombo dell'acquedotto, in danno del signor Groggia Giuseppe.

Il lungo pezzo di tubo del valore di lire cento, venne asportato dall'atrio di una casa situata a Santa Marina. I ladri per impossessarsi del tubo, dovettero rimuovere dei grossi e speciali chiodi che lo tenevano aderente al muro.

All'udienza i tre compari fanno gli ingenui. Il Calderan non avrebbe saputo niente del furto e soltanto si sarebbe prestato a la vendita del tubo per conto del Falconi e del Libera. Questi ultimi penetrando nell'atrio della casa — non si sa per qual motivo — avrebbero trovato il tubo a terra e togliendolo di là, credettero, quasi quasi, di fare una buona azione.

Ma i testi smentiscono queste poco attendibili asserzioni e il Tribunale infligge al Calderan 10 mesi di reclusione e al Falconi ed al Libera sei mesi della stessa pena, ciascuno.

Pres. Piccoli, P. M. Olivieri.

Corte d'Appello di Venezia

Un falsificatore di cambiali ad Ariano Polesine

Certo Baratella Antonio di Natale d'anni 39, fu condannato dal Tribunale di Rovigo ad anni due e mesi 11 di reclusione, per avere nel ottobre 1911, in S. Maria di Ariano Polesine, formato due cambiali fra se una da lire 800 e l'altra di lire 135, facendo apparire in entrambe, dalla propria figlia Amalde, la firma contraffatta di Po[illegible] Em[illegible]o.

La Corte conferma. — Dif. avv. Grubissich.

Un testimonio falso a Cittadella

Dal Tribunale di Padova, certo Mozzarello Davide di Pietro d'anni 36, fu condannato a dieci mesi di reclusione ed alla interdizione dai pubblici uffici per egual tempo, per avere nella Pretura di Cittadella, nel 16 marzo 1914, deposto come testimonio il falso contro Girardini Giuseppe imputato di porto di fucile senza licenza; inoltre per tentato furto in danno di Zambon Antonio.

La Corte conferma. — Dif. avv. Bizzarini.

Un turpe presso Rovigo

Tal Nicoletti Pietro di Luigi d'anni 42, fu condannato dal Tribunale di Rovigo a mesi 10 e giorni 4 di reclusione, per avere in Stienta, nel 21 dicembre 1911, nella abitazione di Bertasi Alfonso, compiuti atti turpi sulla figlia di costui Maria d'anni 12, inoltre per porto di coltello senza giustificato motivo.

La Corte conferma e condanna il Nicoletti anche al pagamento di lire 90 alla Parte Civile. — Dif. avv. Ancona, avv. Renzo. — Parte Civile avv. Tessier.

Pres. cav. De Cesare, P. M. cav. Lonati.

Tribunale di Rovigo

Promette di sposare una donna per truffarla
La condanna di un ex carabiniere

Ci scrivono da Rovigo, 10.

Sandrini Giovanni ex-carabiniere di Porto d'Adige, avrebbe in Rovigo, negli anni 1909, 1910 truffato di oltre 600 lire Baccan Italia proprietaria in quella epoca di una casa equivoca in via Anita Garibaldi con la promessa di sposarla, promessa che egli poi non mantenne.

L'imputato nega di aver truffata la Baccan. Che coi soldi che ricevette da lei comperò come d'accordo due barche, un mastello, due cavalli e suppellettili, per arredare la casa a Ro[illegible] d'Adige dove dopo il matrimonio, sarebbero andati ad abitare. Dice che se non la sposò, fu perchè era sempre ubbriaca.

Si da lettura della deposizione scritta della Baccan, la quale, dopo l'abbandono del Sandrini, si ammalò, e fu anche ricoverata in manicomio dove morì.

Si escutono i testi signori Coronati Carlo d'anni 56 notaio di Zevio, Andreoli Alessandro d'anni 32, segretario comunale di Ronco, Michelini Luigi d'anni 63 pure di Ronco d'Adige, e Colombo Maria di Badia, cognata della Baccan.

Confermano tutti l'accusa, dicendo che il Sandrini Giovanni si rifiutò, in tutti i modi, dopo aver avuto i denari, di sposare la Baccan.

Il P. M. domanda mesi 14 di reclusione, lire 500 di multa, risarcimento danni e spese processuali.

Dopo la brillante difesa dell'avv. cav. uff. Ugo Manea il nostro Tribunale ha condannato l'imputato a sette mesi di reclusione, alla multa di 150 lire, al risarcimento dei danni, ed al pagamento delle spese processuali.

SPORT

Sul nuovo progetto di legge sulla caccia

Riceviamo e pubblichiamo:

Il nuovo progetto di legge saggiamente si è ispirato ad un senso di protezionismo per la nostra quasi distrutta avifauna ed ha preso serie disposizioni per arrestare il malanno e per migliorare le condizioni, con somma soddisfazione dei cacciatori italiani e di quant'altri si interessano.

Ha lasciato però insoluto del tutto il grave problema dell'esercizio della caccia. Col nuovo progetto in realtà, si otterrebbe soltanto che i poteri oggi deferiti ai Consigli Provinciali sarebbero avocati al Ministro, il quale sentita la Commissione Centrale avrebbe la facoltà di concedere con decreti l'esercizio della caccia di determinate specie migratorie in determinati luoghi, durante il periodo di chiusura generale.

Che avviene oggigiorno?

In ogni provincia ogni anno i Consigli Provinciali fissano i termini per l'esercizio della caccia in generale, presso che nei limiti propugnati dal nuovo progetto, nel mentre per le caccie speciali, tordi, quaglie, uccelli palustri ed acquatici, a seconda del predominio di una corrente o di quella contraria, i termini vengono variati. E questo fenomeno si riprodurrebbe anche con le proposte funzioni della Commissione Centrale presieduta dal Ministro.

I cacciatori italiani se non con la stessa frequenza, ma certo a periodi brevi si vedrebbero mutare i termini di queste concessioni speciali che dovrebbero invece essere regolate in modo fisso e per legge.

Lo spirito poi del cacciatore dovrebbe essere informato al diritto che ha di cacciare una data selvaggina quando questa trovasi nei luoghi da esso battuti in epoca cacciabile (cioè col lecito danno alla specie ed alla propagazione) non già al voler cacciarla in altri tempi per il solo fatto che quando sarebbe consentito essa ha già emigrato.

E' necessario addivenire alla radicale riforma, e cioè stabilire in termini per legge l'esercizio della caccia per ogni specie lasciando al Ministro la sola facoltà di limitare ed anco sospendere per un dato periodo la caccia alla selvaggina stanziale ed agli uccelletti utili all'agricoltura, nei casi e nei luoghi dove le necessità di protezione impongono il provvedimento.

Oggi giustamente predomina la massima di salvaguardare la selvaggina e la stampa e le associazioni cinegetiche si addimostrano conciliative. Si giungerebbe al definitivo assetto ove particolari e relativi sacrifici fossero accettati nell'interesse della maggioranza ed ove l'autorità del Ministro concorresse, come abbiamo fiducia, a risolvere la questione in via definitiva.

L'eterno conflitto di cacciatori fra Provincia e Provincia, fra Regione e Regione verrebbe eliminato. Alle proteste ai rammarichi del primo momento seguirebbe inevitabilmente quella pace quella fratellanza fra i cacciatori tutti col maggior vantaggio del nostro patrimonio cinegetico.

La stessa vigilanza avrebbe facilitato il compito, poichè gli agenti dovrebbero conoscere una legge unica in luogo di molteplici e varianti concessioni che alla legge farebbero eccezione, l'ingenerare dei dubbi è rendere notevolmente meno zelante l'opera loro.

D.r Giuseppe Campeis

Le gare di calcio a Sant'Elena

Giornata magnifica fu quella di domenica e numeroso il pubblico accorso ad assistere alle partite interessanti svoltesi fra le squadre cittadine.

La gara per il campionato di prima categoria fu arbitrata da Besegotti dell'Ausonia ed ebbe inizio alle 15 colle squadre nella seguente formazione: «Venezia»: Strauel, Grassi, Vianello, Kirchgeorg, Riccobon, Dorigo, Piccoli, Vecchina, Vivante, Horta e Santi. — «Volontari»: Olivari, Viviani, Ravaioli, Saletta, Cozzi, Quintavalle, Palù, Pieralini An., Pasinetti, Brevedan, Pieralini A.

Il primo tempo si chiuse con un punto per il «Venezia» e 0 per il «Volontari». Nella ripresa apparve ancora più evidente la superiorità del *Venezia* che riuscirà a segnare ben altri 4 punti senza che gli avversari potessero marcare alcun goal. Dei «Volontari» buoni, Olivari, Cozzi, Viviani, del «Venezia»: Grassi, Dorigo, Riccobon, Vivante, Horta. I *goals* furono marcati da Santi, Horta, Vecchina, Vivante e l'ultimo da Vecchina ancora su *corner*.

La gara fra le riserve — contrariamente alle aspettative e colla squadra del Venezia ridotta a nove uomini — diede la vittoria a quest'ultimo per 6 a 4. Arbitro Storer dei Volontari F. B. C.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 10 Febbraio:

R. E. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.20 sopra la comune alta marea.

	21	9	12
Barometro a 0 in mm.	74.52	74.30	72.36
Termometro centigr. al N.	8.1	5.0	11.0
Umidità relativa	79	78	60
Direzione del vento	N.E.	N	N.W.
Stato dell'Atmosfera	0	0	0

Temperatura massima di ieri 11.4; minima di oggi 2.7 — Marea: 1.a alta 1.50, 2.a alta 1?.50, 1.a bassa 7.40, 2. bassa 18.55.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 10 Febbraio

ROMA, 10. — Cambio per domani 101.79. Cambio settimanale 101.70.

Rendita italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio	98,65	—
Cons. Ital. 3 1/2 emiss. 1908 1 Gennaio	98,35	—
Obbligazioni 3 1/2 0/0 con categoria I, legge 14 dicembre 1906, n. 331	—	—
Obbligazioni redimibili 3 0/0	412,—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—
Azioni Banca Veneta	—	[illegible]
» Banca Commerciale Italiana	—	—
» Società Bancaria Italiana	—	—
» Società Veneta di Costruzioni	—	148,—
» Cotonificio Veneziano	—	65,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—	66,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—	—
Società Adriatica di elettricità	—	161,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	38,—	—
» Società Ferr. mediterranea 4 0/0	500,—	—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.5 0/0	494,—	—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	124.35	124.35	—	—	6
Francia	101,05	101,75	—	—	4
Belgio	101.10	101.20	—	—	5
Londra	25,65 1/2	25.66	25,36	25,37	5
Svizzera	101.15	101,25	—	—	5
Austria	106,12 1/2	106,22 1/2	—	—	6
Banconote	106,12 1/2	106,22 1/2	—	—	

BORSE ITALIANE

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	7	10
Rend. it. 3 1/2 con.	100	98,60	98,55
» » » fine	100	98,75	98,65
Ferrovie Mediterr.	500	362,—	364,—
Credito Italiano	500	576,—	577,50
Lanera romana, id.	500	678,00	682,—
Banco di Roma	100	105,50	106,50
Società Banc. it.	100	105,—	106,50
Banca d'Italia	500	1475,00	1470,—
Lanificio Rossi	500	1461,—	1445,—
Cotonificio Cantoni	250	362,—	360,00
Naviga. Generale	300	407,—	407,—
Raffineria Zuccheri	300	359,—	360,—
Beni stabili	300	301,—	307,—
As. Costr. Veneta	200	144,50	145,50
Acciaierie Terni	500	1620,—	162?,—
Boleno	150	[illegible]	418,50
Savona	200	218,—	217,—
Elba	250	198,—	198,—
Ansaldo	250	294,—	293,—
Industrie Zuccheri	150	292,—	294,—
Cotonificio Veneziano	125	66,—	64,—
Ferrovie Meridionali	500	624,—	625,—
Cambio su Berlino		123,20	123,25
» » Francia		101,70	101,70
» » Londra		25,67	25,67 1/2
» » Svizzera		101,21	101,22 1/2

Genova (Chiusura)

Rend. it. 3 1/2 cont.	100	98.60	98.55
» » » fine	100	98,62	98,60
Banca d'Italia	500	1475,50	1470,—
Banca Comm. Ital.	500	877,50	8?? 50
Credito Italiano	500	575,—	577,50
Ferr. Mer[illegible]	500	622,—	623,—
Ferr. Mediterranea	500	363 50	3?2,—
Navigaz. Generale	500	406,10	406,—
Raffineria zucchero	300	360,—	361,—
Acciaierie Terni	500	1623,—	1621,—
Prod. tabb. anch.	300	746 50	750 50
Ar. Ansaldo e C.	250	294,50	293 —
As. Banco di Roma	100	105 25	106,55
C. a vista su Francia		101,71	101,71
» » » Londra		25,67	25,67
» » » Germania		123,28	123,30
» » » Svizzera		101 18	101,22

ROMA, 10. — Banca d'Italia 1470.50 — Azioni Banco di Roma 105.75 — Soc. Acqua Pia 202 — Omnibus 196 50 — Gaz 1141 — Condotte di acqua 307 — Società Italiana pei Car[illegible] 725 — Immobiliare 296.

BORSE ESTERE

PARIGI 10 (chiusa)	
Rend. fr. 3 0/0	—
» » » perp.	89,10
Rend. ital. 3 1/2 0/0	
C. su Londra a vista	25,24
Nuovi cons. 3 1/2 0/0	24 7/8
Obblig. Lombarde	266,—
Cambio sull'Italia	99,1/4
Rend. turca unif.	86,00
Banca di Parigi	1765,—
Tabacchi nuovo	433,75
Egiz. 4 0/0 (rend.)	101,50
Rendita russa 4 0/0	88,60
R. spagn. est. 4 0/0	92,05
Banca ottomana	666,—
Argento fino	105,—
Credito fondiario	85
Azioni Suez	6?? —
Lotti turchi	198 —
Ferr. merid. a ter.	666,—
Russo 3 0/0 1891	76,35
» 5 0/0 1906	104,33
» 4 1/2 0/0 1909	100,40
Rend. Port. nuova	—
Banca di Francia	—
Banca Comm. ital.	887,—
Rend. Serba 4 0/0	83,00
Obbl. Bulgare 4 1/2	466,—
Società Alti Forni Piombino	125,—

LONDRA 10 (apert.)	
N. cons. 2 3/4 0/0	74 7/16
R. ital. 3 1/2 0/0	96 1/2
R. spa. est. nuova	90,1/2
R. turca Unificata	86,1/2
Krisano nuovo	100,—
Argento fino	28,5/16
C. su Lond. a Parigi	25,24
Venezuela dip. 3 0/0	—

VIENNA 10	
Credito austr.-Ung.	632,
Lombarde	115,—
Banca anglo-austr.	344,75
Austriache	705,50
Banca austro-ung.	2057
Napoleoni d'oro	19 19
Argento	100
Cambio su Parigi	95,00
Cambio su Londra	24,17
Cartelle italiane carta	94 40
R. austr. argento	84,40
» » (carta)	84,45
Union Bank	603,
R. austriaca (oro)	107,20
R. Ungherese 4 0/0	86,40
» » 3 1/2 0/0	72,46
Banca del P. ung.	842,10

BERLINO 10	
C. su Londra (m.)	—
» Parigi 8 (g.)	—
» Italia 10 g.	—
Cr. mob. aus. fine	—
Rend. Italiana con.	—
» » fine	—
Cons. prus. 3 1/2	89 30
Rendita turca 4 0/0	86,30
Obbl. ferr. ital. 3 0/0	66,40
» Meridionali	
» di Roma	
Az. merid. a ter.	116,—
» Mediterraneo	71 25
Banca Commerc.	—
Diskont b. russi c.	213 50
Deutsche Bank	250 50
Diskonto	190 —
Bochumer	216 12
Gelsen Kirken	196,—

BERLINO, 10. — Tendenza esitante.
PARIGI, 10. — Tendenza ferma.
VIENNA, 10. — Tendenza calma.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 9 Febbraio. — Vap. Germanico «Babylon» cap. Pecor, da Amburgo merci — Ingl. «Southwaite» cap. Redduk da Buenos Aires cereali — Ital. «Garigano» cap. Milano da Bari merci — A. U. «H. Sandor» da Fiume merci — Italiano «Barletta» cap. Gambardella da Bari merci — A. U. «Francesca» cap. Priari da Buenos Aires merci — Ingl. «Ella Sayer» cap. Dempthry da Sunderland carbone.

Spedizioni e partenze del 10 detto. — Vapore A. U. «Tibor» cap. Marussich per Trieste merci — Ital. «Olga» cap. Tivano per Trieste merci — A. U. «Gisela» cap. Robessich per Ancona merci — A. U. «H. Sandor» per Fiume merci — Italiano «Bosnia» cap. La Nasa per Costantinopoli merci.

Movimento ferroviario del Porto

10 Febbraio. — Carri caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carri 176 — Cereali 4 — Cotoni 19 — Varie 125 — Per la Ferrovia 5 — Totale 329.

Scaricati: 118.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 10. — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle numero 8 mila.

Cotoni disponibili: mercato pesante; domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato pesante; domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Ape.
Febbraio	D.	6.71	6.72
Febbraio Marzo	»	6.69	6.70
Marzo Aprile	»	6.69	6.70
Aprile Maggio	»	6.68	6.68
Maggio Giugno	»	6.67	6.68
Giugno Luglio	»	6.65	6.66
Luglio Agosto	»	6.61	6.62
Agosto Settembre	»	6.50	6.51
Settembre Ottobre	»	6.35	6.36
Ottobre Novembre	»	6.27	6.28

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: d. 5.15; dd. 8; a. 8.40; d. 9.25; a. 12.10; dd. 14; d. 17.45; a. 21.30; d. 23.55.
VERONA: a. 18.35.
VICENZA: loc. 20.10.
PADOVA: loc. 12.15.
BOLOGNA: a. 4.50; dd. 10.15; a. 10.45; a. 12.10; d. 14.35; a. 17; dd. 21.30; d. 23.0.
ROVIGO: a. 19.35.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 5; a. 5.55; a. 11.30; d. 11.15.
UDINE: a. 6.35 (Cormons), d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa); a. 19.15; a. 23.35.
CONEGLIANO: a. 17.30.
TREVISO: loc. 7.10; loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 5; loc. 7.10 (solo al mercoledì); a. 8.35; a. 14.15; d. 17.30; a. 19.15.
TRIESTE: (via Cervignano): a. 6; a. 9.55; d. 14.7; a. 17.30 (Casarsa); d. 19.2.
TRIESTE (via Cormons): d. 5; a. 6.35; a. 11.50; d. 14.10; d. 18.10; a. 23.35.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento): a. 5.00; a. 9.10; a. 12.45; a. 16.40; d. 18.55.

Arrivi

MILANO: dd. 4.19; d. 6.17; d. 12.15; dd. 14.15; a. 15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.50.
VERONA: a. 8.15; a. 0.47.
VICENZA: loc. 23.5.
PADOVA: loc. 13.35; a. 20.00; loc. 20.15.
FERRARA: loc. 17.05.
ROVIGO: loc. 7.50; loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.40; dd. 6.20; a. 10; loc. 13.30; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; a. 23.5.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.10; a. 21.24; d. 22.20.
UDINE: a. 7.42; a. 0.20; d. 16.30 (via Casarsa Portogruaro).
CONEGLIANO: a. 6.22.
TREVISO: loc. 6.40; loc. 16.5; loc. [illegible]
BELLUNO: a. 9.05; m. 13.5; d. 14.5; a. 17.10; a. 21.22.
TRIESTE (via Cervignano): loc. 7.55 (Casarsa); d. 9.40; a. 11.45; a. 17.50; d. 23.10.
TRIESTE (via Cormons): a. 7.42; a. 12.5; d. 12.33; d. 14.5; a. 17.10; a. 21.22; d. 23.35.
PRIMOLANO (Trento) BASSANO: a. 7.35; a. 13.10; a. 16.11; a. 19.5; d. 23.
MESTRE: loc. 6.10.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia».

BANCA MUTUA POPOLARE DI VENEZIA

Società Anonima Cooperativa

Situazione al 31 Gennaio 1913

ATTIVO

Cassa	L.			122964	87
Portafoglio: scadente nel trimest.	L.	1944173	08		
» a più lunga scadenza	»	283382	18	2227555	66
Conti correnti garantiti	L.			110764	99
Sovvenzioni su pegno di titoli	»			74927	—
Mutui a Comuni	»			8374	38
Valori di proprietà della Banca	»			22425	60
Conti Correnti con Banche (saldi debitori)	»			41089	44
Personale Banca per quote premio assicur.	»			557	72
Mobilio	»			3119	65
Effetti da incassare per conto terzi	»			44188	15
Depositi di titoli a garanzia di sovvenzioni, ecc.	L.	278363	—		
Depositi a cauzione del personale	»	23000	—	301363	—
Risconto Buoni fruttiferi	L.			2516	40
	L.			2967246	63
Spese del corrente esercizio	»			4773	06
	L.			2972019	69

Capitale Sociale

Capitale al 31 Dicembre 1912, azioni 11843 da L. 20	L.	236860	—		
Emesse in Gennaio 1913, Azioni 70	»	1400	—	238260	—
Fondo di riserva	»	73913	64		
Fondo di riserva speciale	»	25000	—	98913	64
	L.			337173	64

PASSIVO

Depositi a Conto Corr. fruttifero	L.	639127	39		
» a risparmio	»	1037063	79		
» a piccolo risparmio	»	91439	70		
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	413890	19	2181521	07
Conti Correnti senza interesse	L.			3902	18
Conti Correnti con Banche (saldi creditori)	»			19139	33
Soci per dividendi	»			11206	80
Creditori diversi	»			46391	56
Depositanti a garanzia sovvenzioni ecc.	L.	278363	—		
Depositanti a cauzione servizio	»	23000	—	301363	—
Utili netti dell'esercizio 1912	L.			36928	50
	L.			2940626	08
Risconto Portafoglio prec. eserc.	L.	16481	34		
Rendite del corrente esercizio	»	14912	27	31393	61
	L.			2972019	69

I Sindaci: Giorgio Zarrer, Cav. Francesco Nastarini, Ing. Enrico di Sardagna — *Il Cons. di turno*: Rag. Romualdo Gennario — *Il Presidente*: Cav. LUCIANO BARBON — *Il Direttore*: Umberto Rigobon — *Il Capo Contabile*: Prof. rag. Stef. Magaretto

OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette azioni a L. 20.— cadauna;
Accorda prestiti e sconta cambiali;
Fa sovvenzioni verso deposito di titoli;
Apre conti correnti verso garanzia personale e reale.
Riceve cambiali per l'incasso, emette assegni e riceve depositi di valori a custodia e in amministrazione verso provvigione.

Riceve depositi di numerario:

al 3 1/4 % in Conto Corrente disponibile con chèques, con facoltà di prelevare:
sino a L. 3000 a vista
da » 3001 a L. 5000 con 1 giorno di preavviso
» » 5001 » » 10000 » 2 » »
» » 10001 » » 50000 » 3 » »

al 3 3/4 % con Libretti di risparmio nominativi e al portatore con facoltà di prelevare:
sino a L. 500 a vista
da » 501 » L. 1000 con 1 giorno di preavviso
» » 1001 » » 2000 » 2 giorni »
» » 2001 » » 5000 » 3 » »

al 4 1/4 % con Libretti di piccolo risparmio nominativi e al portatore fino a lire 2000.

Rilascia Buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo: a 6 mesi il 4 % — a 12 mesi il 4 1/4 %.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti. Eseguisce inoltre tutte le altre operazioni bancarie permesse dal proprio [illegible]

Incasso gratis ai correntisti le cambiali su piazza.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" 4. 114

A. M. GIANELLA

VITA D'APACHES

Ed uscì, chiudendo la porta e lasciando Martuccia delusa e più disperata che mai.

CAPITOLO VI.

Il trionfo di Trenoir

Tomaso Seguin ritornò a notte tarda presso la sua prigioniera.

Egli era di pessimo umore.

Le indagini fatte, a causa delle infinite precauzioni che aveva dovuto prendere, non lo avevano illuminato meglio di quanto già lo fosse.

Si sdraiò al suolo, contro la porta della cella e si mise a leggere, occupazione da lui preferita, quando qualche cruccio lo turbava.

In quel momento un messo di Trenoir venne a cercarlo.

Quel messo era Bibloquin.

Il birichino di Parigi uscì dei gomiti dentro la stanza vicina, ma parve non farne troppo caso.

Egli prese in disparte il Sosia e gli disse:

— Il capitano ha bisogno di voi.

— Sono pronto ai suoi ordini. Di che si tratta?

— Egli stesso ve lo spiegherà.

— Sia pure. Guidami da lui, marmocchio.

— Seguitemi.

I due uscirono e raggiunsero Trenoir.

Il luogo del convegno era un viale ombreggiato da folte piante, completamente deserto nelle ore notturne a causa del pericolo di essere aggrediti da numerosi malviventi che infestano la grande metropoli francese.

— Eccovi alfine — disse Trenoir riconoscendo i due.

— Ho corso mezza Parigi per trovarlo, — rispose Bibloquin.

— Grazie, amico mio.... Ora non ti chiedo più che un servizio.

— Ordinate.

— Resta qui in sentinella.

— Sia.

— E avvertimi se qualcuno si avvicina.

— Lo farò.

— Ho fiducia piena in te.

— Terrò gli occhi bene aperti e le orecchie ben tese.

— Allora buona guardia.

— Grazie.

— Venite Tomaso Seguin.

Il capo degli Apaches e il suo seguace si allontanarono.

Tomaso Seguin era un bel giovane, di persona e di modi distinti che gli davano una indiscutibile superiorità sopra la maggior parte dei suoi confratelli.

Egli non aveva mai parlato con alcuno della sua origine, del suo passato, della sua famiglia.

Era un *apache* di grande valore, coraggioso fino alla temerità, astuto più d'una volpe, non privo di istruzione e d'intelligenza.

Amava straordinariamente la lettura, e ciò lo aveva messo in grado di formarsi una dottrina tutta sua, non profonda ma svariata.

Egli aveva diversi soprannomi, com'è uso nel mondo dei selvaggi parigini.

Alcuni lo chiamavano il *dottore* e ciò per la sua superiorità scientifica.

Altri lo distinguevano col lusinghiero appellativo di *Signore*, e ciò in virtù del suo aspetto, del suo contegno e del suo vestire che eran tali da giustificare quel termine.

La sua genialità nell'imitare i personaggi delle opere che si davano al teatro dell'*Ambigu* gli avevano meritato pure, fra gli apaches amatori del teatro, il nomignolo di *Commediante*.

Ma il soprannome più diffuso, e sotto il quale era più conosciuto che col suo nome vero, era quello di *Sosia*, a causa della sua strana rassomiglianza col visconte di Trenoir, rassomiglianza che aveva indotto in errore, come si ricorda, anche la povera Martuccia, nella confusione in cui ella si trovava.

Frattanto Trenoir aveva spiegato a Tomaso Seguin le gravissime ragioni che gli avevano imposto quel colloquio, dimostrandogliene la necessità.

Tomaso Seguin ne era rimasto profondamente impressionato.

— Ciò che voi mi chiedete è nè più nè meno che la mia perdita, la mia rovina — disse egli ad un tratto. — Perchè io debbo prestarmi ad un tal sacrificio, per una strana, è vero, ma casuale particolarità?

— Ma voi non sarete abbandonato.

— Uhm!...

— Se non vi bastan la mia parola, il mio giuramento..., posso darvene le prove.

— Subito?

— Subito.

— In che modo?

— In un modo molto semplice.

— Vediamolo.

— Accorgendovi... avendo acquistata cioè la certezza di essere abbandonato alla vostra sorte, voi avrete sempre una tavola di salvataggio.

— Cioè?...

— Quella di rivelare tutti i segreti che sono in vostro potere, compreso quello del piano che noi ora stiamo combinando.

— E' vero.

— Comprenderete perciò che, nel timore di simili rivelazioni che porterebbero ad uno sfacelo generale, tutto sarà messo in opera a vostro favore...

Senza dubbio è un sacrificio che vi si chiede, ma è per il bene di tutti... ed esso vi sarà contato come un inestimabile atto di audacia e di abnegazione che vi renderà il più glorioso fra i nostri compagni, che vi darà una potenza grandissima e vi aprirà la via alle nostre più alte cariche.

Io sono in pericolo, è vero; ma in me, vi è pure noto, s'impernia tutta la prosperità di cui tutti godete; senza di me sarete tutti perduti, perchè sarà spezzata e dispersa la mirabile compagine che ho io creata, che sussiste per l'impulso che io le dò, sarà distrutta per sempre quella sicurezza che vi rende arditi fino all'audacia estrema, e vi fa il terrore di ogni ordine di [illegible]

Inoltre centomila franchi pagheranno la vostra complicità, la vostra abnegazione.

La somma vi sarà consegnata subito, nel momento stesso in cui voi avrete giurato di accettare la proposta e di eseguire le istruzioni ricevute.

Io non ho timore che voi mentiate, o possiate venir meno al giuramento.

Nessuno è schiavo della sua parola più di un apache; è forse la sola nostra virtù, questa... tanto più che il mancarvi è così atrocemente punito.

Chi potrebbe sottrarsi mai alla vendetta, alla condanna emanata dagli apaches?...

Che varrebbe celarsi fin nelle più intime viscere della terra, o ripararsi dietro una selva di baionette?...

Troppo lungo è l'artiglio di quest'Idra immane per riuscire a sottrarsi.

Mentre Giacomo di Trenoir parlava, ora dolce, carezzevole, tentatore, ora [illegible], una terribile lotta avveniva nell'animo di Tomaso Seguin.

L'apache faceva il rapido computo dei vantaggi e dei pericoli che presentava la singolare impresa propostagli.

In lui, nel suo spirito pravo, la diffidenza, più che una reale paura, contrastava con l'ambizione e la cupidigia.

L'atto di abnegazione, il cinico sacrificio per il trionfo della delinquenza che era la sua atmosfera, l'essenza della sua vita, gli parevano grande e vera gloria in cospetto dei compagni che lo avrebbero esaltato e protetto.

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 12 Febbraio 1913 — ANNO CLXXI — N. 42 — Mercoledì 12 Febbraio 1913

La Camera inizia la discussione sul progetto per le farmacie

Roma 11

Presidenza del Presidente MARCORA — La seduta comincia alle 14 5.

Si commemora l'on. Francesco Fede, morto a Napoli.

E poi accolta la proposta di CANEPA di esprimere alla Camera dei Comuni il cordoglio del parlamento italiano per la morte del capitano Scott e dei suoi valorosi compagni periti di fame e di freddo al polo sud.

Interrogazioni

FALCIONI sottos. agli interni annunzia all'on. Gallenga che già da tempo il ministero dell'interno aveva richiamato i comuni ad ottemperare alla disposizione di legge contemplando il regolamento speciale per lo stato degli impiegati e salariati. In considerazione dell'inadempienza da parte di parecchi comuni il ministro ha disposto che le autorità tutorie si sostituiscano a quei comuni che continuano a mancare al loro dovere. (*Approvazioni*).

COLOSIMO, sottosegretario alle Colonie, assicura l'on. Colonna di Cesarò che il min. delle Colonie si è preoccupato dei servizi bancari in Eritrea e che sarà sollecitamente istituita in quella colonia una filiale della Banca d'Italia.

FALCIONI, rispondendo all'on. Merlani dichiara che non gli risulta che il prefetto di Alessandria abbia proibito i comizi elettorali.

MERLANI afferma invece che quel prefetto ha proibito i comizi elettorali riesumando una circolare ministeriale di data antica ed imposta a soli liberali. Dichiara di convertire in interpellanza la sua interrogazione.

Gli Uffici sono convocati per giovedì 13 corrente. Tra l'altro si dovrà esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Maraneca, per diffamazione con mezzo della stampa in seguito alla nota polemica con l'avv. ... Morselli.

Il progetto sulle farmacie

Una proposta di sospensiva

Si passa alla discussione del disegno di legge sulle farmacie.

PRESIDENTE avverte che è stato presentato un nuovo testo concordato tra il Governo e la commissione.

TREVES propone la sospensiva avvertendo la necessità di studiare seriamente la grave questione come quella delle farmacie, la cui soluzione risulta tutt'altro che matura.

[illegible]

... po farmaceutico, che non una soluzione razionale dell'importante problema.

Lamenta che non si provveda egualmente alla condizione degli assistenti farmacisti diplomati, che si vorrebbero sottoposti ad un nuovo gravoso e superfluo esame pratico.

Ha l'impressione che questo disegno di legge sia ispirato piuttosto ai voti manifestati dalle associazioni dei proprietari farmacisti che non a quelli della collettività. Deplora che siasi abbandonato il principio sancito nel 1888 della libertà della farmacia per seguire un sistema ibrido ed irrazionale.

L'oratore è fra coloro che considerano l'esercizio farmaceutico come monopolio municipale, ma al sistema della limitazione così come viene proposto crede preferibile il sistema della libertà. Non comprende perchè si debbano espropriare determinate persone semplicemente per favorirne altre.

Combatte l'obbiezione che nell'interesse del pubblico servizio sia necessario frenare la concorrenza e commenta l'insufficienza di due ispettori per la vigilanza su tutte le farmacie del regno.

Dimostra pure la inefficacia del sistema delle tariffe che non potranno mai essere esattamente conosciute dal pubblico nè potranno comprendere le costose specialità.

I vincoli della nuova legge finiranno col provocare diserzioni dalle nostre scuole farmaceutiche. Il nuovo sistema che concede il passaggio della farmacia agli eredi ... la fame dei ... guadagni.

L'art. 2 rappresenta il vano sforzo di conciliare i più opposti criteri in sostanza si viene a stabilire un regime dell'arbitrio del prefetto.

Anche il criterio della popolazione è meramente empirico. Città della stessa importanza saranno diversamente trattate a seconda che abbiano un po' più un po' meno di 40 mila abitanti.

Dimostra ancora che il disegno di legge non provvede alla lamentata deficienza delle farmacie nelle campagne ed alla ... dei ... nelle grandi città.

Nega che la limitazione possa negare un esercizio migliore e più corretto e garantire al farmacista un reddito che sia equa remunerazione per la sua opera e per i suoi capitali, cosicchè viene meno uno dei principali motivi addotti in favore del proposto mutamento di regime.

Non approva che in una legge, la cui elaborazione deve essere come è stata necessariamente lunga, si sia inclusa una disposizione ... per la ... delle farmacie che furono aperte in ... ad una interpretazione della legge del 1888 ...

[illegible]

I primi oratori

[illegible]

Vivo fermento fra i deputati per un progetto di legge

[illegible]

La relazione Pais sul bilancio della guerra

L'esodo delle forze bilanciate

Roma 11

Il *Corriere d'Italia* pubblica alcuni brani della relazione Pais sul bilancio della guerra, relazione che sarà prossimamente sottoposta alla approvazione della Giunta generale.

Il relatore, dopo avere rilevato che nessun aumento delle forze bilanciate è proposto per l'esercizio prossimo, si domanda se la forza di 250 mila uomini prevista per il 1913-14 sarà sufficiente a costituire tutte le unità organiche portate dal nuovo ordinamento dell'esercito e soggiunge che dalla risposta del Ministero a questo quesito appare evidente che un ulteriore aumento delle forze bilanciate potrebbe essere probabile: in tal caso si dovrebbero trarre dal bilancio ordinario i mezzi occorrenti per le forze effettive corrispondenti a 24 battaglioni di fanteria, 3 battaglioni di bersaglieri, 5 squadroni di cavalleria, 6 batterie di artiglieria da campagna, 12 batterie di artiglieria da montagna, 12 compagnie di artiglieria da fortezza e 6 compagnie del genio.

Ma di questo aumento e della maggiore spesa che ne deriverà, osserva il relatore, la Giunta dovrà occuparsi in altra seduta.

Le cause da cui dipende lo accennato aumento si riferiscono principalmente alla legge che ha modificato l'ordinamento dell'esercito e all'altra per l'aumento delle unità combattenti.

Occupandosi poi delle spese straordinarie prevedibili in dipendenza della costituzione delle nuove unità organiche ed in ordine dei quesiti che tali spese pressono e debbono essere comprese tra quelle autorizzate già con legge speciale e già stanziate o da stanziare in bilancio, il relatore riferisce la risposta a tali quesiti del ministro della guerra, il quale circa le unità organiche create in dipendenza della spedizione in Libia, avverte che con l'articolo 2 della legge 28 marzo 1912 fu assegnata al bilancio della guerra la somma di lire 15 milioni necessaria complessivamente per lo allestimento di materiale e per l'acquisto di quadrupedi.

Il relatore si intrattiene poi sulle conclusioni a parlare della impresa libica ponendo in rilievo la bella preparazione militare che l'ha resa possibile.

Accennando poi ad alcuni inconvenienti verificatisi nello svolgimento dei servizi logistici, specialmente sotto il punto di vista amministrativo, l'onor. Pais sostiene la necessità di norme che disciplinino la materia rigorosamente e quella di costituire fin dal tempo di pace almeno i nuclei dei servizi in dipendenza in guerra come opportunamente si fece per i corpi di armata, costituire cioè i nuclei delle intendenze di armata e delle direzioni dei servizi (commissariato, sanità, artiglieria, genio e trasporti).

La relazione tratta infine della situazione militare in Cirenaica e, pur augurandosi che una vigorosa azione diplomatica riuscirà a spezzare le ultime resistenze, dice che bisognerà affrettare i mezzi necessari per fronteggiare l'eventuale guerriglia.

La fortuna d'un cialtrone denigratore degli italiani

Roma, 11

(F. P.) — Il *Corriere d'Italia* scrive:

«Chi non ricorda il bizantinismo prussiano von Lockow e le sue gesta italofobe a Tripoli, prima e dopo la nostra occupazione? Fu egli il beniamino del console generale Pestalozza e della sua famiglia, nonchè l'amico del vice-console Spano ai tempi della nostra disastrosa politica in Tripolitania. Fu egli che la mattina del 30 settembre, quando gli italiani seguiti dal proprio console e dal console tedesco uscirono dal consolato italiano per imbarcarsi e sottrarsi al pericolo di un massacro, rivolse loro sulla pubblica strada la frase «Ecco gli italiani che fuggono!», provocando dal console Galli questa frase testuale rivolta a voce alta al console tedesco: «Quel vostro suddito è una canaglia; fra otto giorni lo farò espellere da Tripoli». — Fu egli, soggiunge il *Corriere d'Italia*, che dopo lo sbarco a Tripoli, assunse verso gli italiani un'aria spavalda, accompagnandosi sempre col famoso esploratore Arthauer e col vice console francese, rappresentante quasi il gruppo di protesta contro la occupazione nostra; fu egli che durante i primi giorni della occupazione mise una casetta nell'oasi orientale, poco prima da lui comperata, a disposizione degli ufficiali turchi e dei capi arabi che durante la notte venivano a tramare a danno nostro; fu egli che proposto inutilmente per la espulsione, partì spontaneamente da Tripoli, quando gli attacchi dei giornalisti gli procurarono una situazione morale insostenibile e disse a parecchi, la mattina dell'imbarco: «Parto volentieri, perchè sono sicuro che questa partenza mi sarà pagata molto cara». Alcuni italiani che sentirono dire ciò e che ben sapevano di quale lievissima entità fossero i danni da lui subiti, gli risposero ridendogli in faccia. Le LL. EE. Giolitti e Di San Giuliano hanno invece risposto liquidandogli 50.000 lire e non sappiamo se hanno aggiunto delle espressioni di ringraziamento.

«Alcuni giorni fa, continua il citato giornale, fu ventilata nei giornali la eventualità di questa liquidazione, ma si stentò a crederci. Adesso a noi risulta che essa è un fatto compiuto. Taluno aggiunge che è stato un successo del comm. Bollati, il quale ne avrebbe fatto una questione personale per acquistarsi un titolo di benemerenza verso l'ambasciatore von Jagow, oggi ministro degli esteri, che la sollecitava, e per potersi propiziare l'ambiente berlinese, in vista del suo prossimo invio a Berlino in qualità di ambasciatore.

«Saremmo curiosi di sapere dalla Consulta a quanto ammontano i presunti danni subiti da von Lockow, secondo il rapporto del comando di Tripoli, e di sapere ancora che sia avvenuto del terreno e della casetta del detto Lockow, che hanno formato oggetto della contestazione».

Le elezioni generali avranno luogo in ottobre

Roma 11

(F. P.) — Posso assicurarvi che nei giorni scorsi, fra i membri del Gabinetto, vi è stato uno scambio di idee in ordine alla data di convocazione dei comizi elettorali. I membri del Gabinetto si sono trovati d'accordo nel ritenere che non vi è nessun motivo di anticipare la data delle elezioni, le quali non avranno luogo che in ottobre.

La cancellazione del Re dalle liste elettorali

Roma, 11

Il *Popolo Romano* dice che oggi la commissione provinciale per le liste elettorali politiche di Roma, esaminato il ricorso dell'elettore Renzo Rossi contro l'avvenuta iscrizione del Re nelle liste del secondo Collegio, ne ha deliberato all'unanimità la cancellazione. La commissione è presieduta dal comm. Del Giudice, consigliere di Corte di appello e composta del consigliere di prefettura Antonibei e dai consiglieri provinciali Giuliani, Anarratone, Persico e Montani.

Per l'avanzamento nella Marina

Roma 11

La Commissione superiore di avanzamento per la Regia Marina si è riunita nel pomeriggio alle ore 15, presso il Consiglio superiore di marina, sotto la presidenza del Duca di Genova.

Un sanguinoso conflitto ad Addis Abeba per il cambio della guardia a Menelik

Addis Abeba 11

Ieri nel pomeriggio, mentre doveva effettuarsi per ordine di Ligg Jasu il cambio dei soldati di guardia alla persona dell'Imperatore Menelik al Ghebbi imperiale, è improvvisamente scoppiato un conflitto perchè il capo dell'antica guardia rimosso, Gabre Mariam, che ha custodito Menelik fino dal principio della sua malattia, si è rifiutato di ceder il comando al capo del Ghebbi.

Ben presto il conflitto ha degenerato in un vero combattimento che è durato dalle 18 alle 20. Gli assalitori nonostante gli attacchi ripetuti e violenti non sono riusciti a penetrare nel Ghebbi. I difensori combatterono accanitamente, benchè fossero molto inferiori di numero, facendo anche uso di cannoni e mitragliatrici. Si ignora quali siano le perdite. Nella notte fu provveduto con forti distaccamenti di truppa per la difesa delle Legazioni. Nel quartiere europeo non vi fu alcun incidente. L'incaricato di affari d'Italia ha disposto per alloggiare nella Legazione varie famiglie italiane che abitano in luoghi esposti della città. L'assalto al Ghebbi non è ancora ricominciato stamane, ma molte migliaia di soldati circondano il Ghebbi.

Sulla conferenza degli ambasciatori a Parigi

Parigi, 11

La notizia data da un giornale della sera della prossima riunione a Parigi di una seconda conferenza degli ambasciatori col compito di esaminare la questione della ripartizione dei debiti tra la Turchia e gli Stati balcanici deve considerarsi come prematura.

Si sa che sin dal principio dei lavori della conferenza degli ambasciatori a Londra, Grey aveva detto che senza dubbio era il caso di prevedere la riunione a Parigi di una conferenza che sarebbe incaricata dell'esame delle questioni finanziarie sollevate dalla guerra. Il punto di vista di Grey sembra doversi accogliere.

Poincaré costituì alla fine dell'anno scorso una commissione composta di un rappresentante del Ministero degli esteri, di uno del Ministero delle finanze e di un delegato della Banca Ottomana. Questa commissione, a cui si aggiunsero come consiglieri gli ambasciatori delle grandi potenze, si occupò, in base al mandato affidatole, di riunire tutti i dati utili sui debiti della Turchia sui pegni attribuiti ai creditori, sui territori reclamati dagli Stati balcanici e in vista della sistemazione finanziaria della situazione creata dalla guerra, essa tenne un certo numero di sedute per preparare la soluzione da adottare; ma si comprende che non può trattarsi pel momento di prendere decisioni definitive in quanto che si ignora ancora esattamente l'estensione dei territori che dovranno cedersi dalla Turchia agli alleati: è soltanto quando l'estensione dei possedimenti abbandonati dalla Turchia sarà stata determinata, che potranno sistemarsi le questioni economiche. Per ora non si fa che preparare la soluzione su cui si impegneranno le trattative che avranno indubbiamente il loro coronamento a Parigi.

La forza navale della Francia nel Mediterraneo

Parigi 11

Alla Camera dei deputati continuando la discussione del bilancio della marina, Painlevé, relatore, rende omaggio agli sforzi fatti per accrescere la potenza navale della Francia, ed aggiunge: «Occorre che noi abbiamo sempre nel Mediterraneo una squadra potente, pronta a distruggere il nemico nel più breve tempo».

Painlevé rileva che le coste dell'ovest e del nord, sono sufficientemente protette contro un attacco della Germania.

Il ministro della marina, Baudin, dice che la Francia, avendo mantenuto la supremazia nel bacino del Mediterraneo, è risoluta a non abbandonarla mai. «Noi abbiamo, soggiunge il ministro, per il 1917 una potenza navale alquanto superiore a quella dell'Italia e dell'Austria-Ungheria».

Baudin dice quindi: «E' possibile che queste due potenze siano tentate ad acquistare la supremazia, ma noi siamo risoluti ad aumentare le nostre forze navali se necessario (*applausi*).

Esplosione a bordo della "Danton" Tre feriti

Tolone 11

Mentre si stavano facendo le constatazioni circa le provviste di carbone a bordo della dreadnought *Danton* è avvenuta una esplosione di grisou. Due quartiermastri si trovano in condizioni disperate e un altro marinaio è rimasto leggermente ferito.

Inizio di trattative di pace?

La missione di Hakki pascià

Vittorie turche contro i bulgari

Costantinopoli 11

Non furono ancora pubblicate le notizie ufficiali sulle operazioni di Rodosto. Combattimenti continuano ancora a Gallipoli. Le truppe turche attaccarono le colline Examilo e ne sloggiarono i bulgari impadronendosi di due cannoni su quattro messi in posizione da parte del nemico. La situazione a Ciataldgia è completamente favorevole ai turchi.

L'*Ikdam* scrive: Ieri l'altro sera un distaccamento di volontari turchi attaccò vigorosamente le posizioni bulgare cagionando al nemico perdite rilevanti. I bulgari ricevuti rinforzi cercarono di accerchiare i volontari, ma questi riuscirono a sfondare il cerchio del nemico trasportando i loro morti e i loro feriti. I bulgari ebbero 1000 morti e feriti.

Sul combattimento dell'altro ieri tra Bulair ed Examilo si hanno i seguenti particolari: I bulgari occuparono forti posizioni sul monte Escanalterre ad una altitudine di un migliaio di metri, ma all'alba alcune colonne turche iniziarono un attacco contro le posizioni del nemico che cominciò ad indietreggiare. Altre colonne turche provenienti dal Mar di Marmara obbligarono i bulgari a ritirarsi ancora per sei chilometri. Verso le 11 il combattimento si interruppe per tre quarti d'ora a causa della nebbia. Verso mezzogiorno, dissipatasi la nebbia, il combattimento ricominciò. Le truppe turche occuparono Dozlaturalan ed il loro slancio raddoppiò di vigore. I bulgari si ritirarono lasciando sul terreno 600 tra morti e feriti. I turchi subirono perdite calcolate a 300 tra morti e feriti.

Il 9 corrente i turchi attaccarono le posizioni bulgare di Couronte-Iloflik, cannoneggiandole. I turchi riuscirono a passare Kavak. Si avanzarono su Klemanlini e dopo essersi impossessati di Miriofito procederono fino a Kechau che occuparono.

1500 prigionieri turchi abbandonati dai bulgari?

Costantinopoli 11

Secondo una informazione non ancora ufficialmente confermata, i bulgari durante la loro ritirata di Miriofito verso l'interno avrebbero abbandonato parecchi prigionieri il cui numero si fa ascendere a 1500 tra cui 600 feriti. Il governo si è congratulato con il comandante delle truppe per il successo riportato che ha elevato di molto il morale delle truppe.

I greci sconfitti a Gianina

Costantinopoli 11

Un giornale annuncia un grande successo delle armi ottomane a Gianina. Avendo Essad pascià simulato una ritirata, i greci attaccarono; allora le due ali dell'esercito turco aprirono il fuoco ed inflissero una terribile sconfitta ai greci, che dovettero indietreggiare sotto il fuoco dei forti di Bizani, riportando perdite superiori agli 800 morti.

Inutile carneficina intorno a Scutari e a Gianina

Roma 11

Commentando un telegramma da Cettigne, in cui si parla di sanguinosi combattimenti che si svolgono intorno a Gianina, e specialmente intorno a Scutari, la *Tribuna* scrive che tanto più è deplorevole così grande versamento di sangue, in quanto che è chiaro che la sorte definitiva di quelle due città sarà decisa non già dall'esito [illegible] bensì dalle grandi potenze in base a considerazioni di politica generale.

L'occupazione militare di una località per effetto di operazioni di guerra, non è sufficiente per costituire titolo di possesso definitivo. In tutte le guerre il vincitore occupa assai maggiore territorio di quello che vuole e può conservare. Noi speriamo perciò che cessi tale inutile carneficina e che i belligeranti comprendano che devono lasciare alle grandi potenze di prendere le decisioni consigliate da interessi generali della pace europea, dall'equilibrio della penisola balcanica e dell'Adriatico, dalle considerazioni geografiche ed etnografiche, e dai voti e dai sentimenti delle aspirazioni e degli interessi della popolazione. Questi, non l'esito di un combattimento, di un assedio o di un assalto, sono i fattori decisivi.

Trattative ufficiose di pace Hakki Pascià a Londra

Costantinopoli 11

— L'*Ifham* dice che le conversazioni intraprese tra alcuni ambasciatori sono giunte a buon fine ed è stato deciso di iniziare, durante le ostilità, negoziati di pace, che sarebbero diretti dall'ex Gran Visir, Hakki Pascià.

I circoli ufficiali della Porta smentiscono questa notizia, ma ammettono che Hakki pascià parte domani per l'Europa con una missione ufficiosa e si recherà a Vienna, Parigi, Londra e Berlino. Rechid Pascià rimane a Londra, perchè anche le delegazioni balcaniche hanno lasciato un membro ciascuna per seguire i lavori della conferenza degli ambasciatori.

Circa la missione di Hakki Pascià si dichiara nei circoli bene informati che l'ex-Gran Visir si reca a Londra per mettersi in contatto con la conferenza degli ambasciatori circa l'eventualità della conclusione della pace. Si è deciso di affidare a lui tale missione in seguito ad una proposta fatta per iniziativa di un ambasciatore turco, tendente a ciò: che le trattative ufficiose di pace fossero condotte a nome della Turchia dalle grandi potenze sulla base delle proposte contenute nell'ultima risposta della Turchia ad una nota delle potenze.

L'appello delle donne mussulmane all'esercito

Costantinopoli, 11

Le donne turche hanno rivolto all'esercito il seguente manifesto:

«Fratelli e soldati: La nostra religione, i nostri focolari, il nostro onore sono in pericolo. Se voi annientate il nemico e salvate il nostro paese compirete un atto conforme alle prescrizioni divine. Voi salverete l'eredità dei vostri avi e l'onore dei vostri figli e riceverete la benedizione dalle vostre madri.

«Le donne mussulmane non si recheranno incontro che ad un esercito che abbia salvato il prestigio delle armi turche ed abbattuto il nemico. Se voi vi ritirerete, raccoglierete il biasimo del mondo intero e farete cadere il nostro onore. Non potrete ritornare alle case vostre senza il disprezzo delle donne mussulmane, le quali sono tutte pronte a morire per la patria, la religione e l'onore. Che Dio e il profeta vi accordino il loro appoggio».

Villaggi occupati dai greci attaccati dagli albanesi

Atene 11

I giornali hanno da Corfù: Un forte distaccamento di truppe albanesi ha attaccato domenica mattina il villaggio di Pilouri e quello di Ibouri occupati dagli avamposti greci. Questi, ricevuti rinforzi, conservarono le posizioni dopo un combattimento durato tutta la giornata; i greci ebbero cinque morti fra cui due donne di Kimarra che partecipavano al combattimento e 4 feriti tra cui il comandante dell'esercito di occupazione di Kimarra.

I turchi sbarcati a Silivri

Costantinopoli 11

Alcune navi da guerra turche hanno bombardato Silivri oggi, ed hanno sbarcato truppe che hanno occupato la città.

Il pubblicista Giulio Barella recandosi a Costantinopoli pel servizio di importanti giornali italiani, fu dalla Gazzetta di Venezia incaricato di alcune corrispondenze straordinarie dal teatro della guerra.

Dopo la catastrofe della spedizione Scott

Londra, 11

La Società Reale di Geografia si è riunita di urgenza per occuparsi del disastro della spedizione del capitano Scott. Essa ha ricevuto da Re Giorgio un telegramma di condoglianza. La società ha reso omaggio al coraggioso ed infelice capitano. Il presidente della società ha fatto prima la storia della spedizione Scott, dicendo che il 18 gennaio 1912 un gruppo di cinque uomini, tra i quali era compreso il cap. Scott, raggiunse il Polo Sud ove trovò la bandiera del capitano Amundsen e gli oggetti da lui lasciati. Il gruppo seguiva il suo itinerario di ritorno, quando il 29, due mesi dopo avere lasciato il Polo, gli esploratori furono sorpresi da una tempesta di neve. Il capitano Scott e due suoi compagni morirono in quel giorno. Un altro morì poco dopo e l'ultimo, che aveva l'incarico del trasporto, morì in seguito ad un accidente. Noi sapremo senza dubbio, ha aggiunto il presidente, come i componenti del resto della spedizione hanno appreso il disastro e come i documenti del capitano Scott e dei suoi compagni morti siano stati salvati. Dopo avere rivolto i suoi omaggi alla signora Scott, il presidente ha detto: Noi non possiamo questa sera che rivolgere un saluto di addio a questo gruppo di eroi la cui impresa costituirà un imperituro esempio. Il capitano Scott vivrà nella nostra memoria e nella nostra anima come il tipo ideale del marinaio inglese.

Alla Camera dei Comuni, Asquith, parlando con grande emozione, rileva la profonda impressione prodotta dall'ultimo messaggio dell'esploratore Scott rinvenuto nella tenda ove si scopersero i cadaveri di Scott e dei suoi compagni. Il messaggio è un commovente appello a favore delle famiglie di coloro che dettero la vita all'impresa che onora la loro patria. Asquith aggiunse che l'appello non rimarrà inascoltato.

L'Austria non ha contratto prestiti

Vienna, 11

Alcuni giornali italiani hanno riportato la notizia che l'Austria-Ungheria avrebbe contratto presso case bancarie milanesi un prestito di 80 milioni di lire. Si assicura da fonte competente che la notizia è priva in tutte le sue parti di qualsiasi fondamento.

DAL TRENTINO

Festa di carità e di patria — Una intera flotta sportiva in fiamme — Ricordi di latina grandezza e di Veneziana magnificenza — La circonvallazione di Rovereto — La morte di un Sacerdote Nazionale.

Trento 11

Una bellissima festa s'è svolta a Sardagna per la posa della prima pietra di quell'Asilo, il quale diverrà un nuovo baluardo di nostra nazionalità. La banda dell'Istituto Artigianelli diede un applauditissimo concerto.

✱ Si ha da Uberlingen sul Lago di Costanza che un grande incendio ha distrutta la cosidetta «flotta sportiva» composta di 22 barche con motore a benzina. Il danno è ingente giacchè uno solo dei «cutters» valeva 150.000 marchi.

L'autorità è in gran moto per questo incendio sospettandosene un'origine dolosa.

✱ L'acutizzarsi della crisi economica si va ripercuotendo sempre più gravemente sul movimento industriale.

Ora — specialmente in Tirolo — le fabbriche hanno anche incominciato a ridurre del 10 per cento le paghe degli operai.

✱ Anche fra noi si va dando mano con costante e lodevole fervore al restauro di antichi e preziosi monumenti che tutti ci parlano della grandezza latina e molti anche della potenza e magnificenza veneziana.

Sono già state restaurate la Chiesa Decanale di Calavino e la «Cappella Madruzziana» che fa parte di essa e nella quale sono stati rimessi alla luce dei pregevoli affreschi raffaelleschi.

Anche il Castello dei Madruzzo, culla al celebre cardinale Cristoforo Madruzzo, è stato riparato.

Ora si provvede ad ingrandire la chiesa di Padergnone su progetto del prof. Sandonà, ed a restaurare la chiesa di Sant'Agnese di Tres, le cui pareti recano sotto l'imbiancatura deturpatrice delle importanti pitture.

Anche altre storiche chiese stanno per essere restaurate e fra esse quella Santo Stefano in Carisolo che ha bellissimi affreschi del secolo XV, di Pero, di San Fantino di Piagoli, di Pressano, di San Michele in Riva dove esiste un nucleo di arte romanica ed è la più antica chiesa rivana.

Speciali cure saranno rivolte al restauro di preziosi affreschi del secolo XVI nella chiesa di Javre.

✱ La ferrovia di circonvallazione di Rovereto — almeno per i due tronchi Rovereto-Sacco-Mori e Rovereto-Villa Zagurina — sembra ormai assicurata. Il progetto è già in massima concretato. L'ing. Panzarasa ne ha operato in questi giorni la revisione e si crede che, in breve tempo, l'iniziativa sia portata al punto della sua pratica attuazione.

✱ Ha destato penosissima impressione la morte inaspettata del prof. Don Arcangelo Carbonari, possessore di storia ecclesiastica e diritto canonico nel Seminario P. V. — Il compianto sacerdote si era acquistato delle vere benemerenze nazionali, giacchè oriundo di Carbonare presso Folgaria — l'altipiano minacciato dall'invasione tedesca — egli oppose una fiera resistenza a tutti i tentativi pangermanisti e riuscì a conservare alla sua terra natia il suo carattere squisitamente italiano.

La sua morte solleva in tutti un profondo senso di rammarico.

Un particolare doloroso: un mese fa un di lui fratello periva vittima di un accidente nelle miniere della Westfalia.

La "Lega Nazionale,, in Dalmazia e il disinteresse dei regnicoli

Sebenico, 11

In tutta la Dalmazia le feste tradizionali per la *Lega Nazionale* ebbero un successo finanziario insperato e straordinario fu il concorso degli italiani dalmati e l'entusiasmo che vi regnò.

E' ben deplorevole oggi a registrare il contegno in proposito seguito dagli italiani regnicoli, particolarmente qui a Sebenico, ove sono numerosi e benestanti.

Alla festa della *Lega Nazionale* presero parte due soli regnicoli, mentre tutti gli altri, impiegati della Società Romana del carburo di calcio seguirono l'esempio biasimevole del loro nuovo direttore, ing. Aldeberi, e si astennero dall'inviare anche la minima oblazione.

Nota bene il *Dalmata* di Zara che tanto più grave è l'atto antipatriottico dei regnicoli, in quanto che essi ben mandano i loro figli alle scuole italiane della *Lega Nazionale*, senza le quali sarebbero costretti a snazionalizzare i bambini nelle scuole croate.

Cronaca della Venezia Giulia

Una nuova ferrovia - Al Consiglio Comunale di Gorizia - Da Trieste a Roma in aeroplano.

Trieste 11

(O.) — Un'altra ferrovia — oltre a quella annunciatavi ieri — è in progetto: una linea che dovrebbe raccordare la ferrovia occidentale istriana (Trieste-Parenzo) a quella centrale (Trieste-Pola). La congiunzione avverrebbe fra la stazione di Levade della prima e quella di Lupoglano ai piè del Monte Maggiore della seconda. Il tronco sarebbe interessante dal lato turistico, e utilissimo dal lato economico, poichè potrebbe poi determinare il Governo a prolungarlo da Lupoglano alla costa orientale istriana.

✱ Il Consiglio comunale di Gorizia radunatosi iersera a seduta plenaria ha votato una energica protesta contro la avocazione dell'atto elettorale comunale allo Stato. Vari oratori dimostrarono che le elezioni sono una «mansione autonoma» e non una «mansione delegata» del Comune. Il rappresentante del Governo, dottor Rebek, dichiarò, fra la generale sorpresa, ch'egli era stato incaricato di rivedere le liste elettorali per accertarsi se era vera l'asserzione di qualche parte (gli slavi) che fossero stati omessi numerosi elettori, ma che non avendo avuto il tempo necessario per farlo s'era resa necessaria la misura della Luogotenenza. Gli oratori del Consiglio deplorarono poi che il decreto luogotenenziale affermi non esservi via di ricorso aperta contro il decreto, ciò che equivale a togliere al Comune anche il modo di difendere la autonomia propria nelle vie legali. Il Consiglio però, non condividendo il parere della Luogotenenza sull'inappellabilità del decreto, decise all'unanimità di presentare ricorso al Tribunale dell'Impero e di esortare i deputati italiani a portare la grave questione al Parlamento.

✱ Il 23 corrente — se non saranno frapposti ostacoli — l'aviatore triestino Giovanni Widmer — che già due volte attraversò l'Adriatico in aeroplano — inizierà un suo raid aviatorio Trieste-Roma in cinque tappe: Trieste-Venezia, Venezia-Ravenna, Ravenna-Ancona, Ancona-Perugia, Perugia-Roma.

Il «raid» si fa sotto gli auspici dello Aereo-Club Italiano. Widmer monterà il suo «Blériot» da 50 cavalli.

La morte della sorella del Papa

Roma, 11

La signora Rosa Sarto, sorella del Papa, è morta alle 12.15, in seguito ad un'affezione bronchiale. Da circa dieci giorni si era messa a letto.

Fino dal primo momento destò serie apprensioni, tanto più che nei giorni scorsi la povera signora era stata colpita da un leggero attacco di paralisi.

Pio X che per la sorella nutriva tenero affetto, si informava più volte al giorno del suo stato di salute e spesso inviava i suoi camerieri segreti a confortarla.

Alle due altre sorelle che si recavano da lui, il Papa rivolgeva parole di conforto e inviava all'ammalata la apostolica benedizione, raccomandandole di stare di buon animo e di sperare in una prossima guarigione, egli però non nutriva troppa speranza e parlando coi più intimi si mostrava rassegnato.

Stanotte le condizioni dell'inferma si son aggravate e stamane alle 8.30 il peggioramento si è accentuato tanto che le è stato somministrato dell'ossigeno. Dopo l'inalazione Rosa Sarto si è riavuta ed ha scambiato poche parole coi presenti. Da due o tre giorni mons. De Angelis, parroco di San Pietro, le aveva somministrato l'olio santo. Anche stamane ha avuto l'ultimo conforto religioso. Alle ore 11 l'inferma è entrata in agonia, ed alle 12.15 è morta.

Al momento della morte si trovavano nella camera dell'inferma le sorelle Maria ed Anna, e la nipote Gilda Parolin, mons. Bressan, segretario particolare del Pontefice, da questi incaricato di assistere la sorella, padre Prosdocimo farmacista del Vaticano, il confessore Padre Pio, priore della Traspontina, il parroco di San Pietro, mons. De Angelis, che stamane aveva somministrato i sacramenti alla inferma. Anche il D.r Amici si è intrattenuto quasi continuamente in casa Sarto.

Mons. Bressan era stato chiamato telefonicamente dal Vaticano. Appena avvenuta la morte egli si è recato subito a dare la triste notizia al Santo Padre. Pio X aveva terminato proprio allora le udienze quotidiane. All'annuncio è rimasto oltremodo addolorato.

Non sono state prese ancora le disposizioni per i funerali. Intanto al Vaticano sono stati sospesi i consueti ricevimenti. La notizia è stata subito telegrafata al fratello ed alle altre due sorelle del Papa che si trovano a Riese.

Rosa Sarto aveva 72 anni, era nata a Riese, ed era la quartogenita della famiglia Sarto. Il portoncino della casa in piazza Rusticucci, è stato chiuso a metà, in segno di lutto.

A cura dei cappellani segreti del Papa, la notizia della morte della signora Rosa Sarto, è stata comunicata a tutta la corte pontificia ed a tutto il corpo diplomatico presso la Santa Sede.

Il corpo diplomatico presso il Vaticano e i grandi dignitari della corte e le altre autorità ecclesiastiche dei Sacri palazzi, nel ricevere la luttuosa notizia, si sono affrettati a presentare alla Segreteria di Stato, le loro condoglianze.

La salma della signora Rosa Sarto è stata rivestita di nero e giace su un letto coperto di coltri nere. Nelle mani congiunte le è stato messo un crocifisso d'argento ed una corona. Intorno al letto sono stati accesi dei ceri. Le suore domenicane recitano preci. La salma sarà provvisoriamente inumata a Campo Verano, nella cappella delle suore di Tor di Specchi.

Gravi conflitti a Tokio
Morti e feriti tra i dimostranti
Il Gabinetto dimissionario

Tokio, 11

Ieri l'imperatore aveva dato al marchese Sanjonji, capo dell'opposizione, l'ordine di rinunciare alla sua mozione di censura contro il governo. Sanjionji, avendo comunicato quest'ordine al suo partito, una frazione di questo partito si oppose all'esecuzione dell'ordine minacciando di defezionare dal partito.

La folla riunitasi nei dintorni del parlamento, all'apertura della seduta, cercò di rompere i cordoni, ma la polizia prese posto davanti al palazzo del parlamento. La folla ingiuriò al loro passaggio i deputati ministeriali, ed acclamò quelli dell'opposizione. La folla fu quindi dispersa. Vi furono 15 feriti.

Frattanto i membri dell'opposizione si mostrarono al balcone e risposero alle acclamazioni della folla, tra cui si udivano grida di: *Siamo forse in Russia?* Nel momento in cui la Dieta stava per aprire la seduta, si lesse il decreto imperiale che sospende la Dieta per tre giorni. La folla ricominciò allora ad addensarsi intorno al palazzo del parlamento, ove avvennero dei conflitti.

Indi la folla attaccò gli uffici e la redazione di parecchi giornali, tentando di incendiarne due o tre. La redazione del *Kokumin Soinboum* oppose una vigorosa resistenza. Un dimostrante rimase ucciso da un colpo di fucile. Soltanto mercè le cariche vigorose della polizia fu possibile impedire gli incendi ed evitare una conflagrazione. La plebaglia si sparse per la città saccheggiando gli uffici della polizia, danneggiando i trams le vetture. Finalmente si diresse verso la residenza del presidente del Consiglio, Katsura, ma forti distaccamenti di polizia, a sciabola sguainata, sbarrarono il cammino. Avvenne un accanito conflitto terminato con la fuga dei dimostranti. Vi furono sei morti e circa 60 feriti.

Il gabinetto è dimissionario.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico dell'11-

N. B. — Il pozzetto del Barometro è sull'altezza di metri 21.20 sopra la comune alta marea.

	Ore [illegible]	[illegible]	[illegible]
Barometro a 0 in mm.	72.50	69.58	67.40
Termom. centigr. al Nord	6.2	5.0	9.5
Umidità relativa	86	78	70
Direzione del vento	S.W.	N.W.	S.
Stato dell'Atmosfera	6	6	6

Temperatura massima di ieri 11.2 — minima di oggi 4.1 — Marea: 1.a alta 2.40 — 2.a alta 13.40 — 1.a bassa 8.30 — 2.a bassa 19.20.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione	Num.	202
Amministrazione	»	21.30
Intercomunale	»	231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler)	»	8

CALENDARIO

12 Mercoledì S. Eulalia.
13 Giovedì S. Fosca.
Leva il sole a ore 7.19 — tramonta alle 17.31

Intorno a Sant'Elena

Com'era naturale, l'*Adriatico* approfitta dell'occasione che la questione di Sant'Elena, riportata al Consiglio Comunale di venerdì prossimo, gli porge, per ripetere contro la Giunta Municipale le accuse ormai stereotipate di negligenza, di impotenza, di incapacità, l'accusa, specialmente, di avere turlupinato il pubblico a scopo elettorale con l'annunzio di progetti di colonizzazione di S. Elena destinati a sfumare come bolle di sapone.

Non intendiamo certo di anticipare la discussione consigliare di venerdì, ma ci piace ripetere naturalmente anche noi per l'ennesima volta che nella questione di S. Elena la Giunta provvedette con la lentezza che le enormi difficoltà del progetto imponevano, ma con piena lealtà, con ferma convinzione e con ben definita linea di condotta.

I documenti stanno a provare che, quando il primo progetto Marsich-Levi veniva annunziato al pubblico dai giornali nel 1907, non soltanto il progetto, ma il contratto era pronto: e soltanto la crisi economica generale del 1908 difficoltando la provvista dei capitali, ne impedì la stipulazione. Fu detto allora che il Comune era stato troppo esigente e colle sue pretese di sanzioni contrattuali aveva fatto sfumare l'affare. Per converso, quando venne il progetto Pesce, si gridò poco meno che allo scandalo: un canale di Panama, addirittura, volevano pappare i clerico-moderati veneziani! un «carrozzone», una greppia vedere, per credere, i giornali dell'epoca e i resoconti consigliari. Ma oggi la Commissione speciale nominata dopo il voto del Consiglio per l'esame dei vari progetti, pare respingendo il progetto Pesce per considerazioni tecnico-estetiche, *lo approva dal lato finanziario*. Vedi combinazione! la Giunta non aveva, dunque, tramato alla chetichella la rovina di Venezia, e il macchinismo dei capitalisti genovesi non era quella verità apodittica che si andava dicendo! Vero è che dal lato estetico la Commissione condanna, ma vero è anche che il progetto esteticamente preferito costa di più. E allora, perchè la Giunta è ligia alle deliberazioni consigliari che non vogliono aggravi maggiori di quelli del progetto Pesce; e perchè conseguentemente propone di non approvare nessun progetto, — ecco la tarda volontà, l'impotenza, etc. etc.

Questa è la logica degli avversari. La concediamo da un pezzo, ma non è male, ogni tanto, mostrarla in sintesi al benigno lettore.

La bandiera dei Vigili

La presidenza della Società Ginnastica Veneziana *Costantino Reyer* ci annunzia che l'Associazione stessa ha deliberato di offrire «in unione alle Società Ginnastiche e Sportive cittadine una bandiera al benemerito Corpo dei Vigili Municipali. L'autorità Comunale alla quale venne comunicato tale desiderio si è compiaciuta della iniziativa. La *Costantino Reyer* ha rivolto in questi giorni il suo appello a tutte le Società Ginnastiche e Sportive di Venezia e si ripromette che la iniziativa abbia a sortire esito felicissimo».

Ci affrettiamo a render di pubblico dominio, plaudendo, la notizia di siffatta iniziativa che onora chi l'ha presa non meno del Corpo dei Vigili Comunali. Corpo veramente benemerito, il quale da quotidianamente prova di zelo infaticato, di spirito ammirevole di sacrificio a vantaggio della cittadinanza, come fu dimostrato luminosamente in molteplici occasioni. Sentendo con esso la propria solidarietà e deliberando di offrirgli il tricolore, le Società sportive veneziane si fanno interpreti di tutta Venezia ond'è che la iniziativa loro va accolta col massimo favore. Speriamo noi pure, siamo anzi sicuri, che essa riescirà pienamente, raggiungendo una attuazione nel medesimo tempo solenne ed eloquente e piena di affettuosa simpatia.

Un commovente appello ai fanciulli d'Italia

Le Principessine di Bulgaria hanno diramato il seguente appello:

«Dio ha benedetto le armi cristiane nella rapida campagna che si termina.

«Ma quante vittime hanno dovuto pagare questo trionfo sacrificando la loro vita. E all'indomani della crociata quanti orfanelli sono rimasti! Ora essi hanno bisogno di pane, di fuoco, di vestiti.

«Per questi piccini noi stendiamo la mano, invitandovi più specialmente i piccoli fratelli e le piccole sorelle d'Italia a mandare il loro obolo.

«Per quanto minimo possa essere tale obolo destinato alla creazione di piccoli orfanotrofi locali nelle diverse provincie bulgare, sarà ricevuto da noi con riconoscenza, e noi ci faremo un piacere di mandare ai donatori la nostra fotografia con i nostri ringraziamenti.

«Fanciulli d'Italia, date: è per i bimbi di coloro che son morti per la Croce. Gesù Cristo considererà come fatto a lui stesso ciò che sarà fatto per questi piccini. Che Egli voglia benedire i loro benefattori.

«*Eudoxia e Nadejda* Principesse di Bulgaria.»

N. B. — Si prega d'indirizzare la somma alle principesse Eudoxia e Nadèjda, palazzo di Sofia, o meglio alla Legazione di Bulgaria a Roma, via Nomentana, 10.

Il disservizio postale in città

Un amico ci prega di pubblicare:

Egregio Sig. Direttore,

Oso rivolgermi a Lei per lagnarmi pubblicamente di uno sconcio che si verifica da qualche tempo nel servizio postale di città. Che una lettera possa arrivare con una distribuzione di ritardo, passi; ma che una lettera per città sia recapitata fino a due giorni dopo l'impostazione, non è da passare sotto silenzio. Chi scrive ha dovuto verificare il caso di più d'una lettera recapitata con due, tre e perfino otto giorni di ritardo sulla data del timbro.

Una lettera (curioso!) recante la data 7-2-13 ore 9, sul timbro della Ferrovia, e 7-2-13 ore 20 (!) sul timbro del Centro, fu recapitata a chi scrive la mattina dell'11!

Alla competente autorità evitare il ripeterei di simili inconvenienti.

Segue la firma

Asta al Ridotto

dalle 10 alle 19 Tappeti persiani e Mobili.

Le operazioni di credito fondiario e le Casse di Risparmio di Venezia, Padova, Udine

Roma, 11

(P. F.) — Questa mattina, il ministro di A. I. e C. ha ricevuto una numerosa commissione di deputati veneti la quale, con a capo l'on. Luzzatti, gli ha presentato un memoriale per ottenere la estensione delle operazioni di credito fondiario alle Casse di Risparmio di Venezia, Padova e Udine.

L'on. Luzzatti ha brevemente e magistralmente illustrato il memoriale, a favore del quale ha esposto altre considerazioni l'on. Fradeletto. Il ministro ha mostrato un grande interessamento per l'argomento ed ha promesso di studiarne subito il lato tecnico, riservando al Presidente del Consiglio, lo studio del lato politico.

Il ministro ha trovato giusto ed equo il desiderio delle Casse di Risparmio di Venezia, Padova e Udine, desiderio che non diminuisce ma accresce il prestigio della Cassa di Risparmio di Verona, la quale è oggi la sola autorizzata ad effettuare operazioni di credito fondiario nelle provincie venete e perciò non può riuscire a soddisfare tutti i bisogni.

Il ministro ha espresso la persuasione che un colloquio col Sindaco di Verona e col presidente di quella Cassa di Risparmio, sarà sufficiente a dirimere ogni dubbio. Infine il ministro si è impegnato a portare al più presto l'argomento in seno al Consiglio dei ministri.

Nel pomeriggio ha avuto luogo alla Camera una riunione, alla quale è intervenuto il presidente del Consiglio. L'on. Giolitti, dopo brevi parole dell'on. Luzzatti, ha assicurato la deputazione veneta che studierà subito la questione, insieme col ministro di Agricoltura.

Fra i deputati della provincia di Venezia assistevano alla riunione gli onorevoli Fradeletto, Marcello, Foscari, e Orsi. Delle altre provincie ho notato gli onorevoli Papadopoli, Miari, Morpurgo, Rota, Ancona, Romanin Jacur.

E' noto come la Cassa di Risparmio di Venezia abbia dato opera attivissima e lunga per la riuscita dell'iniziativa che ebbe ieri così vivo impulso dalla Deputazione veneta. Si tratta di aumentare in misura cospicua l'esercizio del Credito fondiario da parte delle casse di Risparmio del Veneto, e specialmente da parte di quella di Venezia, e sarebbe questo un grande beneficio nel momento attuale per le condizioni particolarmente difficili del mercato finanziario. Già la Cassa di Venezia, e particolarmente il suo benemerito presidente avv. Max Ravà, hanno fatto pratiche diverse presso S. E. Luzzatti, presso il ministro di A. I. C. del tempo, on. Raineri, etc.; hanno avuto convegni e discussioni cortesi colla Cassa di Verona, sola autorizzata al credito fondiario nella regione veneta e certo largamente benemerita, ma che non dovrebbe vedere in questo movimento delle consorelle del Veneto una concorrenza, bensì un aiuto e un riconoscimento della sua antiveggenza. Ora la deputazione veneta, seguendo l'impulso sapiente dato alla questione da Luigi Luzzatti, ha dato un forte appoggio alla domanda delle Casse di Risparmio del Veneto e gli affidamenti del Governo fanno sperare che l'iniziativa, alla quale fecero plauso ed eco i Consigli della Provincia e del Comune nostro cogli ordini del giorno Chiggiato e Foscari, abbia a trionfare.

Contro la concessione di nuove licenze di esercenti la vendita di vini

«Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Negozianti Esercenti Vini, Alberghi, Restaurants, Caffè

Considerato che fin dalla presentazione del progetto di legge Luzzatti per la riduzione graduale del numero degli esercenti di vendita vino ebbe a manifestare il proprio voto in senso favorevole alla massima del progetto stesso;

che ebbe varie volte a manifestare il proprio pensiero in argomento con ripetuti ordini del giorno ed aderendo al contro-progetto del gruppo delle Associazioni di Milano;

constatato invece che vennero continuamente concesse nuove licenze per apertura di nuovi esercizi di vendita di vino, in Venezia;

fa voti che le Autorità Politiche ed Amministrative normalmente non abbiano ad accordare più nuove licenze anche se il numero totale di esse non viene a risultare aumentato in conseguenza della cessazione di altri esercizi ma che invece profittando di dette cessazioni abbiano a far verificare naturalmente una graduale riduzione di essi.»

Fin qui l'ordine del giorno comunicatoci al quale ci associamo pienamente non per le ragioni che hanno spinto, forse a votarlo l'associazione, ma per le ragioni di igiene sociale ben note in base alle quali è veramente da augurare che si venga, oltre alla limitazione della concessione di licenze a ulteriori limitazioni degli orari di apertura ed all'obbligo della chiusura domenicale. Questo indipendentemente dal tenore dell'ordine del giorno il richiamo del quale all'autorità amministrativa è per lo meno superfluo visto il lodevole atteggiamento che da anni hanno in materia le autorità comunali di Venezia.

Gli orari negli Uffici Postali

Ci è comunicato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Negozianti Esercenti Vini, Alberghi, Restaurants, Caffè

«considerando che la sospensione del servizio postale nel pomeriggio dell'ultimo giorno di carnevale ebbe ad apportare dei danni non lievi ad alcuni dei propri soci,

«protesta contro tale vacanza non prevista e fa voti perchè non si abbiano più a verificare simili modificazioni all'orario ufficiale nei pubblici servizi.»

Nuovi insegnanti di disegno

In questi giorni ottennero la nomina con R. Decreto Ministeriale di insegnante di disegno nelle scuole tecniche e normali, in seguito ad esame sostenuto presso la R. Accademia di Belle Arti nella sessione di ottobre u. s., i signori: Signorina Carlotta Sambon, di Montebelluna, signori Dal Masson Pietro di S. Pietro al Natisone, Paramithiotti Luigi di Venezia e Caramel Luciano di Fasarè (Treviso).

L'Istituto Nazionale di Assicurazioni a Venezia

Veniamo informati che la rappresentanza per Venezia dell'Istituto Nazionale di Assicurazioni venne affidata all'*Istituto Veneto di Cambio* il quale la assunse colla collaborazione del signor Giovanni Secretant.

Letture e conferenze

Il Carducci senza storia
Massimo Bontempelli all'Ateneo Veneto

Massimo Bontempelli, novelliere arguto, promettente poeta, uno dei cavalieri che con maggior ardire scese nella lizza della famosa polemica carducciana che solo poco fa si è chiusa, ha ieri sera parlato dell'argomento che gli sta tanto a cuore nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto davanti un pubblico eccezionalmente eletto e numeroso.

L'oratore premette una spiegazione del titolo della conferenza ed un impegno quanto al tenore della conferenza stessa: egli cercherà di dimostrare come sia falso asserire che il Carducci sia stato soltanto il poeta della storia, e che all'infuori della storia e della ispirazione che da essa gli derivò, non abbia saputo raggiungere una vera eccellenza, e per raggiungere tale scopo, si limiterà semplicemente a fare una lettura di poesie carducciane che alla storia stessa non abbiano alcun riferimento, restringendola però alle sole *Odi barbare*.

E, tanto per incominciare, legge l'ode *Alle fonti del Clitumno*, di cui la base precipua è una sintetica visione storica, cui fanno seguito numerose altre composizioni, che punto inferiori alle altre per altezza e bellezza d'ispirazione, del Poeta dimostrano la piena e perfetta comprensione della poesia della natura e dell'amore.

Poichè, osserva l'oratore, il Carducci sente profondamente la natura; ma a questa sovrappone l'uomo e le sue evoluzioni come elemento massimo di integrazione, di esaltazione e di modificazione, e quindi di estetica comprensione, ragione questa per la quale l'opera del Poeta pur essendo materiata di pacato sentimento della natura e dell'amore, assurge quasi sempre da questo a storiche sintesi.

Ma, afferma il Bontempelli, non per questo sono meno vere e meno sentite nell'animo del Poeta, che si disse non aver mai compreso l'amore, quelle figure generali, impersonali ma rappresentative di tutto un ordine di sentimento, che vagamente si incarnano nei nomi di Lidia e di Lalage; nè quelle delicate o robuste, pagane o sentimentali, fantasie sulla Natura che tanta parte pervadono dell'opera Carducciana.

Chiamare il Carducci grande poeta della storia e dell'erudizione, ne è in generale un errore, poichè al sacro nome di Poeta non si devono aggiungere attributi di specificazione, è nel caso parte dare inesatto ed ingiusto.

E così Massimo Bontempelli chiude la lettura elegante ed interessante, che le esigenze dello spazio non ci permettono di riassumere con maggiore ampiezza, e che, seguita con attenzione vivissima, venne alla fine calorosamente applaudita.

✱ Questa sera, nell'anfiteatro di chimica dell'Istituto Tecnico a S. Giov. Laterano, il capitano del Genio Navale ing. Alessandro Guidoni terrà la prima delle sue lezioni sulla meccanica applicata all'aviazione sul tema: *Storia dell'aviazione*.

Interpretazioni dantesche all'Ateneo Veneto

Ricordiamo che questa sera 12, alle ore 9 precise, il prof. Lodovico Simeoni del R. Liceo M. Foscarini commenterà e leggerà il Canto XV del Paradiso. Questo canto è ad un tempo genealogia domestica e civile epopea, perchè dentro vi palpitano l'uomo ed il cittadino, la famiglia ed il secolo.

Entrata libera. Si accede dalla porta in calle della Verona.

Cronaca dei furti

Un rigattiere... fortunato

Ignoti ladri penetrati l'altra notte mediante scasso nella bottega di rigattiere di Frollo Gaetano in via Giacinto Gallina rubarono alcuni effetti di biancheria, vestiario e argenteria per un valore complessivo di 500 lire. Il Frollo la sera prima avea portato con sè una quantità non trascurabile di valori riuscendo così, senza saperlo, a diminuire il danno.

Carta e cartoni

Zenaro Andrea con negozio di cartoleria a San Polo 3049 venne l'altra notte derubato da ignoti di 50 chilogrammi di carta bianca e di altri oggetti per un valore di 35 lire.

Un canotto

Ignoti ladri, lunedì verso le 4 del pomeriggio tentarono di rubare il canotto dell'avv. Giuseppe Sacerdoti, ormeggiato alla riva del Palazzo Balbi a San Tomà. Essi rimorchiarono il natante con un sandolo fino alla secca di San Pantalon. Qui vi dovettero fermarsi anche per la comparsa di due vigili urbani, e darsela a gambe.

Vetri e pomoli d'ottone

Rinaldo Angelo fu Osvaldo, abitante a Cannaregio 4989, venne l'altra notte derubato da ignoti ladri di sessanta lastre e di sette pomoli d'ottone. Questo materiale si trovava in una casa vuota in calle della Grea di proprietà del Rinaldo.

Dieci litri d'olio

Bullo Arcangelo pregiudicato abitante a Cannaregio a San Girolamo, veniva ieri mattina sorpreso con un vaso di latta contenente 10 chilogrammi di olio. Venne fermato dagli agenti e condotto al Commissariato di San Polo. Quivi fu accertato che l'olio era stato rubato alla ditta Rodeschini.

Furto con scasso

La scorsa notte verso le ore 4 il guardiano notturno Pesce Giovanni, dell'Impresa De Gaetani e Gallimberti, passando pel Ponte dei Miracoli intese un forte fischio.

Si diede premura d'ispezionare quelle adiacenze e giunto al Ponte Panada vide uscire dal negozio del sig. Frollo Augusto, venditore di oggetti usati, un individuo che si dava a fuga precipitosa.

Il Pesce lo rincorse gridando ma il mariuolo per perdere le sue traccie nel dedalo di quelle callette.

Il vigilante, ritornato sul posto, constatò che i ladri, servendosi d'uno scalpello abbandonato, avevano divelto il perno che congiunge il lucchetto col rotolante ed altato questo, si erano introdotti nel negozio.

Giunto sul posto il proprietario, verificò che i ladri erano riusciti ad asportare qualche cosa, ma che non ebbe a soffrire grave danno pel fortunato intervento della guardia notturna.

Lo scalpello sequestrato trovasi quindi a disposizione delle autorità di P. S.

Mi-Carême a Parigi

Il Comitato delle Feste di metà Quaresima a Parigi, che ha allestito quest'anno dei festeggiamenti eccezionali e grandiosi, ha incaricato l'Agenzia di Viaggi F. Brayda e C. (Torino, Galleria Nazionale) di organizzare una speciale Gita di Italiani a Parigi con partenza il 23 corr. da Torino. Per i biglietti di viaggio con riduzione del 50 per cento e le speciali facilitazioni di soggiorno, rivolgersi a *Venezia*, presso l'Ufficio Movimento Forestieri, piazza S. Marco e a *Padova*, presso l'Agenzia Mezzacapo.

Varie di Cronaca

Per il ricordo monumentale al prof. Tito Martini

Ci comunicano:

«*Il ricordo monumentale al prof. Tito Martini*, che dovrà esser posto in [illegible] del Palazzo Foscari, sarà eseguito dal chiarissimo prof. Mario Salvini, Direttore della R. Scuola Superiore d'arte applicata alle industrie, il quale, sin dal principio, s'era generosamente offerto di assumere il lavoro verso la semplice rifusione delle spese.

«Nel dar notizia di ciò il Comitato rinnova all'egregio scultore le espressioni della propria riconoscenza, interpretando anche il pensiero della Scuola Superiore di commercio, profondamente grata di questa prova di simpatia che le viene dal Direttore d'un altro Istituto della città.

«In pari tempo il Comitato stesso prega gli amici e gli estimatori del compianto prof. Martini, i quali intendono di partecipare alle onoranze da renderglisi, illustre uomo di affrettarsi a far pervenire le loro oblazioni alla Scuola o al Tesoriere prof. Pietro Canbelli prima che la sottoscrizione sia chiusa.»

Concorsi per studenti

Sono aperti i seguenti concorsi in favore di alunni di Scuola normale:

a) a 4 borse di studio di lire 500 annue ciascuna ed a 2 borse di studio di lire [illegible] annue ciascuna, istituite quelle e [illegible] con l'art. 68 della legge 4 giugno 1911 numero 487, in favore, rispettivamente, di alunni e di alunne di scuole normali governative, le famiglie dei quali abbiano il loro domicilio in uno dei comuni di questa provincia, esclusa, per le alunne, Venezia;

b) a 2 borse di studio di lire 300 a ciascuna, istituite dalla legge 12 luglio 1906, N. 293, e ad altre tre borse di studio di lire 300 annue ciascuna ex provinciali in favore di alunne iscritte alla R. Scuola Normale di Venezia.

Le domande di concorso alle borse di cui alla lettera a) dovranno pervenire a questo Ufficio Scolastico Provinciale non più tardi delle ore 17 del 25 febbraio corr. e quelle di cui alla lettera b) dovranno essere consegnate entro il 25 corr. al Direttore della R. Scuola Normale di Venezia.

Trenta pastiglie di chinino

Certa Ida Novembrini fu Ignazio, d'anni 19, abitante a San Giobbe 541, venliva condotta all'Ospitale da certa Vianello Elisabetta per aver ingoiato trenta pastiglie di chinino a scopo suicida.

Le venne procurata la lavatura gastrica, la prognosi riservata.

La Novembrini tentò di sopprimersi per dispiaceri famigliari.

Morte improvvisa d'una bambina

Ieri mattina moriva improvvisamente per attacco epilettico, la bambina Grava... Giuseppina di Antonio di mesi 5. Trasportata all'Ospitale militare di Sant'Anna fu visitata dal dott. De Mare e quindi passata all'Ospitale Civile per l'autopsia.

La beneficenza

All'Istituto Manin

Il fanciullo decenne Achille Vacrini, figlio del comm. Giuseppe, con una bella letterina scritta al Direttore dell'Istituto Manin cav. Luigi Grego, partecipò che dona agli alunni il grammofono e la lanterna cieca di sua proprietà. L'azione nobile e generosa ha entusiasmato i piccoli ricoverati, i quali, a mezzo del loro Superiore, hanno inviato al donatore le più tenere espressioni di riconoscenza.

Ci è riferito che nella festa dell'Albero di Natale, alla quale intervennero diversi invitati, furono offerti doni in denaro, da alcune persone presenti, fra le quali il comm. Vacrini, i signori Griffon, Girolami, Brotto ed una gentile dama, che pregò di osservare l'incognito.

I fortunati allievi sorteggiati, mandarono a mezzo dei loro congiunti i ringraziamenti ai generosi oblatori.

Queste prove di interessamento verso l'Istituto Manin, che gode la simpatia della Cittadinanza, incitaranno maggiormente i giovanetti ivi accolti, a corrispondere sempre meglio alle cure dei signori Preposti.

✱ Alla Società Filarmonica di M. S. «G. Verdi» — Il Cav. Dott. Ugo Levi per onorare la memoria del compianto cav. uff. Carlo Walther ha versato per la Cassa Pensioni lire dieci.

✱ Alla Nave Asilo «Scilla» pervennero le seguenti offerte: lire 12 dal Personale Delegazione del Tesoro per onorare la memoria della signora Antonia Penia ved. Casellato — L. 10 dal prof. Pietro Cortina in morte del cav. Luigi Millin — L. 10 dal sig. Emilio Lebreton in memoria del comm. Emilio Federici — L. 10 dal conte Ruggero Alberti per onorare la memoria del cav. uff. Carlo Walter — lire 10 dal sig. Antonio Genova ad onorare la memoria del cav. uff. Carlo Walter.

✱ All'Educatorio Rachitici Regina Margherita: Per onorare la memoria del compianto cav. uff. Carlo Walther, dal sig. Pietro Fadanch lire 10, dal cav. Augusto Genovese lire 10. — Per onorare la memoria del compianto sig. Giorgio Karrer, della spett. Società dei Sylos lire 25, dal cav. Massimo Guetta lire 10. — Per onorare la memoria del cav. Giuseppe Guerrana, dell'avv. Giuseppe Mario Sacerdoti lire 10 — Per onorare la memoria del compianto cav. Luigi Millin, dalla contessa Ida Zeno Antonini lire 20 — Dalla spett. Famiglia del cav. Uff. rag. Antonio Scarabellin lire 20 per onorare la memoria del compianto cav. Luigi Millin. — L. 10 la Ditta Luigi Pallotti e Comp. in morte del signor Giorgio Karrer.

✱ Al Pane Quotidiano: Per onorare la memoria del compianto cav. Giuseppe Guerrana il sig. avv. Guido Ehrenfreund lire 10. La Ditta Bessi e C. Gioiellieri offrono lire 10 in memoria del compianto cav. uff. Carlo Walter.

✱ Alla Società Veneziana contro la tubercolosi: dal sig. Gino Toso lire 10 per onorare la memoria del cav. Carlo Walther e lire 10 per onorare la memoria del sig. Alessandro Viel. — A favore del dispensario antitubercolare lire 20 dal D.r Cesare Musatti; lire 10 dal sig. C. A. Boromelli e L. 10 dal D.r Alessandro Boromelli per onorare la memoria del sig. Giorgio Karrer.

Echi di cronaca

Divagazioni egiziane
d'un ignorante

Behnesa (Alto Egitto)
25 gennaio 1913

Se l'amico Direttore della *Gazzetta* vorrà mettere un titolo a questa mia lettera, dovrebbe scegliere questo: *Divagazioni egiziane d'un ignorante*, perchè parlerò anche di cose delle quali non m'intendo nulla affatto e che, forse soltanto per questo, eccitano la mia meraviglia.

Sarà bene premettere una dichiarazione.

Io non sono un nazionalista egiziano e pero riguardo gli inglesi e l'opera loro con occhio sereno e, sotto molti rispetti con ammirazione. L'affermazione che ogni popolo ha diritto a governarsi da se con piena libertà e indipendenza, che si ripete così spesso e che è stata ripetuta anche per gli arabi tripolini in odio a noi, è puramente dottrinaria, cioè stupida. Un popolo ha diritto a governarsi da se soltanto quando ne è degno, e quando arriva a esserne degno, non c'è forza o prepotenza che possa tenerlo schiavo. Il signor Loti, e l'onorevole discendente di un Papa molto antidemocratico, e simili retori arabofili o turcofili, pare non conoscano la storia della civiltà quanto basta per capire o sapere che se ogni popolo avesse sempre avuto la libertà di governarsi a modo suo, non sarebbe ancora civile neppur tutta l'Europa. Ma come si può pretendere che chi non dispone che di vecchie frasi fatte rinunzi a questo suo unico patrimonio?

Per concludere questo preambolo dirò che, secondo il mio modesto parere, l'Egitto senza l'« occupazione » inglese tornerebbe in meno di dieci anni a essere quel paese malsicuro povero e semibarbaro che era mezzo secolo fa. C'è senza dubbio, in certe classi, del progresso; ma la massa del popolo egiziano, se migliorata economicamente, è rimasta intellettualmente e moralmente in tale stato che non si può stimarla degna della libertà. Se l'*omdeh* di Behnesa leggesse queste mie parole mi toglierebbe probabilmente la sua protezione e la sua simpatia. E lo compatirei. Buon nazionalista, di buona fede, fornito di quel tanto di istruzione che gli permette di sentir l'orgoglio d'esser egiziano, rispettato e temuto da tutto il paese, egli non pensa che dei tremila egiziani che sono suoi dipendenti e il solo che ha diritto d'esser nazionalista. E s'illude che il buon ordine e la tranquillità del paese siano soltanto merito suo, e non si persuaderebbe facilmente che l'« occupazione » possa reclamare la sua parte. Solo, dicevo, su tremila. Ma in molti paesi di campagna anche l'*omdeh* è per istruzione e educazione alla pari degli altri.

Detto questo per non essere frainteso, accennerò a quelle tali cose che non so spiegarmi, certo per ignoranza.

Lasciamo da parte le maggiori città e specialmente il Cairo e Alessandria, dalle quali non è possibile farsi un'idea esatta delle condizioni del popolo Egiziano. Per conoscerlo, bisogna visitare la campagna, abitarci per qualche tempo. Qui, tra Bhenesa e Sandafe, sul limite del deserto ma anche di questi campi mirabilmente fecondi che si stendono dal Bahar Iusef al Nilo, si può osservare e studiare la vita del contadino egiziano da vicino e nelle migliori condizioni. E osservando e interrogando si impara presto che il progresso di questi ultimi trent'anni è stato immenso ma, per dir così unilaterale. Mangia buon pane tutti i giorni chi doveva contentarsi di radici crude, perchè per l'agricoltura in generale, e in particolare per i grani, i formenti, il cotone, la canna da zucchero, si son fatti lavori veramente grandiosi: la diga di Assuan, la rete sempre crescente dei canali di irrigazione, le ferrovie agricole, la concimazione razionale, le più perfette macchine per arare e trebbiare etc etc., tutto questo ha trasformato e va trasformando l'Egitto. E ne sia lode al Governo e a chi lo ispira...

Ma la lode non può essere piena. L'Egitto ha le leggi e regolamenti anche per l'istruzione e per l'igiene? Non lo so e non m'importa di saperlo. So che, nelle campagne, è come se non esistessero. L'ignoranza è profonda e se la salute pubblica non è in condizioni egualmente disastrose, il merito è tutto e soltanto di questo sole e di quest'aria. Maestri e medici se ci sono, hanno certo poca fatica da sostenere. Ma non ci sono. Questi due grossi paesi, e altri minori vicini, (che vuol dire un diecimila anime) non hanno maestro nè medico. Se c'è un vecchio musulmano che insegni a leggere (?) il Corano ad alcuni ragazzi, si tratta di un insegnamento tutto meccanico, che servirà per andare nel paradiso del Profeta, ma non ad altro. Quanto al medico, chi lo vuole può trovarlo a Beni Mazar, cioè a parecchi chilometri, purchè, s'intende lo paghi. E non si creda che la popolazione sia così barbara da non sentire il bisogno d'un medico e da non credere alla medicina. Mattina e sera il mio ospite e amico è assediato da giovani e vecchi, da donne e bambini che chiedono in carità il collirio, una purga, qualche goccia di laudano, disinfettanti e fasciature per le piaghe e le ferite... Il numero dei ciechi, e dei monoculi, dei malati di gravi oftalmie è spaventoso; e basterebbe a provare la necessità d'un assistenza medica regolare e per i poveri gratuita. Il cimitero di Behnesa, grandissimo e immediatamente a contatto dell'abitato, serve a molti paesi anche lontani, perchè Behnesa è un luogo santo per i musulmani. Certi giorni ho contato quattro e cinque morti: mai son meno di due... Ma credete forse che un medico, un ispettore sanitario vengano ogni tanto a vedere cosa accade? Tutto questo, e altro egualmente grave, in un paese ove il vaiuolo arabo, il colera, la peste bubbonica serpeggiano, qua e là, senza interruzione. Mi pare in verità che facciano un po' troppo a confidenza con Allah. E questo è della loro natura. Ma gli ispiratori del Governo credono d'aver fatto tutto il loro dovere quando hanno pensato ai canali d'irrigazione? E quando hanno provveduto o fatto provvedere all'igiene della città dove soggiornano d'inverno i turisti?

Ma altre osservazioni fanno dubitare che le cure per accrescere la ricchezza dell'Egitto non siano principalmente rivolte al benessere della gran maggioranza del popolo Egiziano, che è d'agricoltori. Mi contenterò di due esempi, non senza aver prima ripetuto che parlo da orecchiante.

L'Egitto è il paese della sigaretta. L'operaio più straccione, il più rozzo contadino hanno in tasca una scatola di buon tabacco biondo e la carta per le sigarette. La frase per dire che uno ha il necessario è: ha il pane e le sigarette. Se ne fumano milioni ogni giorno; e ne è prova l'infinito numero di fabbriche, di marche diverse per tutti i gusti e per tutte le borse. Ma girando per la campagna non vedete mai una pianta di tabacco. Allora supponete che il tabacco non faccia in queste terre. Ne domandate, e venite a sapere che ci farebbe, ed eccellente, ma che è proibito coltivarlo, proibito da una legge speciale e severa. E, se siete un ignorante come me, cadete dalle nuvole e non trovate certo una buona ragione per spiegarvi questa legge. La ragione ci sarà, ce ne saranno mille; e quel professore della Facoltà di Legge che è addetto a queste faccende (non so precisamente quale sia) ve la spiegherebbe con acutezza ed eloquenza. Al lume del semplice buon senso resterà sempre un mistero che in un paese dove tutti fumano e dove il fumare non è un vizio ma una necessità, e dove il tabacco crescerebbe ottimo, sia proibito di coltivarlo e debba venire di fuori. Le ragioni del professore dovrebbero essere molto gravi per dimostrare all'operaio ed al contadino che gli mette più conto fumare il tabacco estero che il suo...

Ma siccome di fumare siamo avvezzi a considerarlo come un lusso o un vizio, l'esempio non parrà calzante. Eccone dunque un altro molto più chiaro. L'Egitto è diventato anche il paese del cotone. L'annata è buona o cattiva secondo il raccolto del cotone. Bene: credereste che non c'è una sola fabbrica di tessuti di cotone in tutto l'Egitto? Il cotone deve andare all'estero — supponiamo in Inghilterra — e poi tornare in Egitto sotto forma di tessuti. C'è anche qui un professore pronto a dimostrare che secondo i principî della scienza al contadino egiziano mette conto che sia così?

Dicevo a un indigeno intelligente: — ma non è mica proibito impiantare una fabbrica di tessuti! Perchè nessuno ci pensa? — Mi rispose: — Ce n'era una e la fecero fallire. — Non domandai chi era il soggetto del verbo fecero e perciò non saprei dirlo. Insistei domandando: — Ma perchè dunque ci sono tante fabbriche di zucchero, e non si manda la canna da zucchero in Europa? — Rispose: — Perchè la coltivazione della canna da zucchero è ormai antica in Egitto, e così le fabbriche. Ma se cominciasse ora, manderebbero la canna da zucchero in Europa — supponiamo in Inghilterra...

Finisco con una notizia d'altro genere. Ierlaltro, 23 gennaio, vidi tornare dal deserto, dalla direzione di Nord-Ovest, una carovana di oltre ottanta cammelli. Feci interrogare, da più di uno, i Beduini. Le risposte non concordavano. Non mi riuscì sapere che cosa avevano portato e dove. Che la Provvidenza ci aiuti...., perchè, almeno a Behnesa e da Behnesa, le carovane vanno e vengono senza che nessuna se ne dia pensiero. E non bisogna, nel dubbio, chiedere colloqui al Ministro Egiziano, o a Lord Kitchener o a S. A. il Khedive; bisogna, finchè durano i dubbi, che l'Italia abbia in Egitto agenti sicuri che veglino e vedano coi propri occhi...

M. K.

Dalle Provincie del Veneto

Magistrato alle Acque

Con decreti di questi giorni il R. Magistrato alle Acque ha autorizzato l'esecuzione dei seguenti lavori:

Provincia di Padova:

Urgente difesa frontale mediante gettata di sassi a presidio dell'argine destro del tronco comune Brenta Bacchiglione a Ca' Marangoni, a valle di Ca' Pasqua in Comune di Chioggia. —

Importo L. 21.000.

Urgente difesa dell'argine destro del torrente Muson dei Sassi, a monte della passerella Boldù, in Comune di Vigodarzere.

Importo L. 17.000.

Lavori di ampliamento del fabbricato alla Briglia dei Carmini, in Padova, ad uso magazzino idraulico, ufficio telefonico ed alloggiamento.

Importo L. 9000.

Provincia di Verona:

Rialzo e ingrosso e sistemazione delle difese frontali dell'argine destro d'Alpone, nel tratto dallo sbocco del torrente Carbonara alla confluenza del Rio Decuma, in Comune di Monteforte, della estesa di m. 3020.

Importo L. 100.000.

Saltuarie riparazioni degli argini del fiume Fratta, da Saibion al confine Padovano, nei Comuni di Pressana e Minerbe.

Importo L. 30.000.

Provincia di Treviso:

Lavori di sistemazione di un approdo fluviale in destra del fiume Livenza, a Portobuffolè, in sostituzione di quello preesistente distrutto in seguito ai lavori di nuova inalveazione del Livenza, a difesa dell'abitato predetto.

Importo L. 19.000.

Lavori di riparazione alla scogliera ed al sovrastante rivestimento in roccia della scarpata a fiume della diga Prismi Gregori, in destra del Piave, in Comune di Nervesa.

Importo L. 12.500, (in aggiunta a L. 29.900, già autorizzate).

Lavori di sistemazione dell'argine sinistro del fiume Livenza in corrispondenza al Gorgo Ingoni, in Comune di Motta di Livenza.

Importo L. 187.000.

Provincia di Rovigo:

Urgente difesa in sinistra di Po, località Froldo Paride, in Comune di Canaro.

Importo L. 34.000.

Lavori di costruzione di sottobanca e rinforzo dell'argine destro di Adige, nel la località Volta Melonara, Drizzagno, Androna, fra gli stanti 66-69, nel Comune di Badia Polesine.

Importo L. 130.000.

VENEZIA

MIRA — Ci scrivono 11

Decesso — A pochi mesi di distanza una nuova disgrazia colpisce la famiglia Fioravanti.

Questa mattina alle ore 10 dopo lunga malattia, allevïata dalle cure amorevoli dei figli e parenti, cessava di vivere il sig. Luigi Fioravanti.

Veterano delle guerre del 1848-49 prestò per ben 50 anni la sua preziosa e diligente attività quale capo contabile della Fabbrica Candele e lascia con un largo rimpianto d'affetto in quanti ne conobbero ed apprezzarono l'animo veramente buono.

Alla famiglia, ai figli Ferruccio e Lavinia, che in breve tempo furono privati dell'affetto dei loro genitori, le nostre condoglianze.

DOLO — Ci scrivono 11:

Pro reduci — Il Comitato costituitosi in questi giorni, che come avevamo annunciato sta organizzando una manifestazione paesana per i reduci dalla Libia appartenenti al nostro Comune, ha già iniziato a raccogliere adesioni.

Crediamo sapere che la manifestazione coinciderà col giorno in cui saranno distribuite le medaglie commemorative.

MIRANO — Ci scrivono 11

Buona usanza. — Nell'anniversario della morte del fratello Battista il sig. Giuseppe Perale ha elargito lire 50 all'Asilo Infantile.

BELLUNO

La autopsia del Casol

BELLUNO — Ci scrivono. 11

Ieri mattina all'ospedale, con l'intervento del giudice istruttore avv. Marco Dal Canton, i medici Marzio Conti, Rutoio ed Anguletta, hanno proceduto all'esame necroscopico di quel Casol Antonio di anni quarantuno, morto l'altra mattina all'ospedale in seguito al colpo di coltello infertogli dalla propria moglie.

La necroscopia durò tutta la mattinata e poi venne ripresa all'una e mezzo del pomeriggio. Terminò verso le quattro.

Crediamo sapere che sarebbe stata riscontrata lesione al peritoneo ed anche alla pleura. Nulla di più per ora si può dire. I medici dissettori si sono riservati quindici giorni per rispondere ai quesiti loro sottoposti dal giudice istruttore.

I funerali del disgraziato Casol seguiranno domani.

La truppa in marcia

L'altra mattina la truppa del presidio, al comando del colonnello cav. Luigi Gatti, alpini, fanteria, artiglieria da montagna, ha compiuta una interessante marcia, con presa di posizione su quel di Quantin, verso il lago di Santa Croce.

La truppa, partita da Belluno alle 10 del mattino, è rientrata nelle rispettive caserme alla sera, verso le 6.

E' stato un esperimento di partenza che è seguito nel modo più rapido, egregiamente.

PADOVA

L'agitazione degli allievi ingegneri e farmacisti

PADOVA — Ci scrivono 11:

Oggi alle 14 in un'aula dell'Ateneo, sotto la presidenza di Colucci, si sono riuniti a comizio gli studenti di tutte le facoltà.

Aperta la seduta, il preside, trattando il primo numero dell'ordine del giorno, spiega i nobili scopi della Mensa accademica per la cui attuazione professori e municipio risposero con grande slancio; invita gli studenti a concorrere efficacemente alla riuscita del progetto.

Il comizio nomina un Comitato, composto di Colucci, Borgonzoli, Arcani, Deccherie, Ugolino, Prencco e Dall'Oglio, affidandogli l'incarico di studiare il modo migliore per concorrere al compimento della «Mensa».

Si passa quindi a discutere sulla domanda presentata da una commissione di operai disoccupati per una passeggiata di beneficenza da organizzarsi dagli studenti a beneficio dei disoccupati stessi. In merito venne votato quest'ordine del giorno:

«Gli studenti dell'Università di Padova, discutendo in merito alla proposta inoltrata da una Commissione di operai per una passeggiata di beneficenza fra disoccupati, essendo a cognizione come alcuni gruppi di disoccupati non facenti capo a detta Commissione, respingerebbero qualsiasi sussidio che loro potesse venire in quanto che da loro viene richiesto del lavoro, non della carità, e dovendo d'altra parte detta passeggiata essere a beneficio di tutti i disoccupati, non potendo creare delle preferenze, deliberano di non accettare la proposta suddetta, facendo però voti che le autorità competenti provvedano a superare la crisi che attualmente travaglia le classi operaie».

Si passò quindi al due argomenti più importanti. Nei riguardi dell'agitazione degli studenti di farmacia contro il progetto di legge sulle farmacie, per il quale i *praticanti*, dopo speciale esame verrebbero equiparati ai farmacisti diplomati si votò dopo ampia discussione quest'ordine del giorno:

«Gli studenti di tutte le facoltà, riuniti in solenne assemblea, solidali ai colleghi farmacisti, dichiarano sin d'ora di fare pubblica dimostrazione qualora passassero gli articoli 15 e 28 ter del nuovo progetto sulla legge delle farmacie, articoli che ledono i loro vitali interessi».

Arcani riferì sullo svolgimento dello sciopero degli allievi della Scuola d'Applicazione per gli Ingegneri in agitazione contro il regolamento della Scuola stessa.

In proposito votò quest'ordine del giorno:

«Gli studenti dell'Università di Padova, riuniti in Comizio generale l'11 febbraio 1913, per discutere in merito all'agitazione dei compagni studenti di Ingegneria, mentre approvano completamente ed incondizionatamente (riconoscendone la fondatezza) i motivi dell'agitazione stessa; — accordano ai compagni d'Ingegneria tutto il loro appoggio morale, pronti anche a dare il proprio appoggio materiale, qualora i loro giusti diritti non fossero riconosciuti».

Una dimostrazione e la chiusura delle farmacie

Chiuso il comizio, una commissione, composta di Colucci, Arcani, Brenzoni, Prencco, Maricogo e Vicentini, seguita da numerosi studenti, si recò dal Prefetto per comunicargli l'ordine del giorno votato in merito all'agitazione dei farmacisti.

Quindi una colonna di studenti e farmacisti si recò alle farmacie Pianeri e Mauro, Cornelio e Burlini, Spetto ecc. invitando alla chiusura, ciò che i proprietari, per atto di solidarietà, fecero tosto. In Piazza dei Signori la colonna dei dimostranti si è straordinariamente ingrossata, tanto che per ordini dei funzionari carabinieri e guardie invitarono la folla a sciogliersi.

Dopo qualche parapiglia l'ordine è eseguito.

Prima di sera le farmacie vennero riaperte.

Si getta a fiume

Certa Maria Amabile Goldin, di anni 60, abbandonata la casa in via Conciapelli 19, si dirigeva stamane al ponte del Carmine. Scavalcato il basso parapetto, l'infelice si gettò a capofitto nel fiume.

Il tonfo fu udito dall'assistente dell'officina elettrica comunale Giovanni Tessari il quale, accorso sul luogo, vestito com'era e senza esitazione alcuna, si gettò in acqua per aiutare la pericolante.

La Goldin fu tratta a riva e quindi, mediante una lettiga, venne trasportata all'ospedale. I medici riservarono ogni giudizio.

La Goldin era tormentata da parecchio tempo da un'acuta neurastenia. Stamane, affranta ancor più dal male, aveva attuato il tragico divisamento.

I funerali del generale Re

Seguirono stamane imponenti i funerali del generale comm. Re. Il corteo mosse alle ore 10, preceduto dalla bandiera e dalla musica del 58 ed enorme seguito e dalle rappresentanze dei reggimenti di stanza a Padova.

Seguivano il feretro il figli del defunto dottori Alessandro ed Eugenio, i cognati marchesi Antonio e Giovanni Canis e marchese Reichling e larghissimo stuolo di ufficiali, d'autorità e di conoscenti.

Dopo le esequie religiose, celebrate nella chiesa di S. Francesco, il corteo proseguì pel Cimitero.

A Porta Savonarola porse l'estremo saluto alla salma il generale Garioni.

ROVIGO

Echi della seduta del Cons. Provinciale

ROVIGO — Ci scrivono 11:

Nella seduta di ieri del Consiglio Provinciale, il deputato Zuliani, rispondendo al prof Zanella, ha informato che i progetti per le Tramvie Ostiglia-Badia e Ostiglia-Ficarolo-S. Maria Maddalena, sono già stati mandati a Roma per le necessarie autorizzazioni.

In seduta segreta il Consiglio ha confermato in via stabile l'ing. capo della Provincia signor Nob. Enrico Giovanelli, il sorvegliante stradale sig. Attilio Previato e l'applicato di seconda classe sig. Giuseppe Boschetto.

Gli impiegati catastali

Ieri sera si sono riuniti gli impiegati del Catasto dell'ufficio di Rovigo.

Proceduto si alla nomina delle cariche della locale sezione, sono stati nominati il sig. Ferruccio Nicoli a segretario, il sig. Pietro Campice, a cassiere, il sig. Isidoro Guidolin, a consiglieri Basilio Pasinati e Alessandro Benedetti.

E' stato poi votato un ordine del giorno contenente i voti dei catastali. Eccoli:

Per i disegnatori computisti: 1. Fusione dei ruoli fra i disegnatori applicati ed i disegnatori computisti aggiunti, conservando, con aggiunta della Cassa di Previdenza, i diritti acquisiti agli effetti del compenso una volta tanto, fino al raggiungimento del diritto alla pensione e semprechè la fusione comporti il passaggio, nel nuovo ruolo, alla classe immediatamente superiore allo stipendio attuale; — 2. Ruolo aperto con promozioni quinquennali di lire 500 in 500, — 3. Abolizione della classe a 1200.

Per gli avventizi: Allargamento dei ruoli del personale d'ordine e passaggio in pianta stabile.

In via subordinata: 2. Immediato aumento di retribuzione come da promessa fatta al Presidente della nostra Federazione; — 3. Quindici giorni di congedo retribuito e 30 in caso di malattia, come gli avventizi del Genio Civile ed i geometri provvisori dell'amministrazione; — 4. Turno festivo.

I veterinari dal Prefetto

Stamattina il D.r Tirso Monti e il D.r Pietro Padovani, della presidenza dell'Ordine dei Veterinari, in compagnia del cav. Piantavigna, veterinario provinciale, si sono recati dal Prefetto per raccomandargli l'approvazione del Capitolato Tipo nella prossima seduta del Consiglio Sanitario provinciale.

Il Prefetto ha dato buone assicurazioni.

Tortora all'Ospitale

Nel pomeriggio d'oggi è stato tradotto dalle carceri all'Ospedale l'ex-consigliere di Prefettura, avv. Giuseppe Tortora, da qualche tempo assai sofferente. Il Tortora è piantonato all'Ospedale da due agenti di P. S.

Processo

E' stato fissato per il 28 aprile p. v. il processo per il procurato aborto che ha sollevato in città, qualche mese fa, lo scandalo clamoroso del quale si è lungamente occupata la stampa.

Cinque saranno gli imputati: la prof. Linda Vighi imputata di procurato aborto; Augusto Menegatti, già direttore del Collegio Convitto; Emilia Ortolani levatrice di Padova; Maria Fanco, domestica dei Menegatti, imputati di correità; prof. Luigi Vinanti di Padova e Umberto Bottari di Rovigo imputati di favoreggiamento.

Un altro importante processo

Il 24 corr. al nostro tribunale avrà luogo il processo per violenze usate ad una guardia carceraria dal giovane detenuto Carlo Cappannuccia di Rovigo.

Fra i testi vi sarà pure Cesare Zambello, uno degli assassini di Fiesso.

Borse di studio

Il Provveditore agli studi, prof. cav. Paolo Amaducci, presidente della Giunta delle scuole medie, ha bandito il concorso a 14 borse di studio da L. 250 l'una assunte a carico dello Stato, e a 5 borse provinciali da L. 500 per alunni, e a 3 id. da L. 400 per alunne.

Le borse suddette saranno conferite ad allievi o ad allieve della R. Scuola Normale.

LENDINARA — Ci scrivono, 11

Lezioni d'agraria — Il comm. Dante Marchiori con circolare 10 corr. m. rendeva noto a tutti i soci del locale Comizio Agrario che sabato 15 corr. alle ore 4 pom. il prof. Celeste Malandra, terrà la prima lezione d'agraria ai Castaldi e Capi uomini in un'aula della nostra R. Scuola Tecnica, gentilmente concessa.

In detto giorno ed ora i soci possono mandare i loro dipendenti ad inscriversi. Le lezioni si succederanno ogni sabato dalle ore 4 alle ore 5 pom.

Un audace furto
Un negozio svaligiato

POLESELLA — Ci scrivono 11:

Questa notte un furto audacissimo è stato commesso in paese e precisamente in piazza, sotto la loggia del *Paraglione*.

Ignoti, introdottisi nel negozio di manifatture del signor Mantovani detto *Parata* — il migliore di Polesella — lo svaligiarono completamente.

I ladri penetrarono nel negozio forzando la nostra del retrobottega e facendo un foro nel muro.

Il furto fu audacissimo e lo dimostra chiaramente la posizione dove fu commesso. Basta pensare che il negozio svaligiato è in piazza, dinanzi alla caserma dei RR. CC. e nel mezzo di due botteghe di liquori.

Il Mantovani è stato danneggiato per diecimila lire.

UDINE

Contro le scuole

UDINE — Ci scrivono 11

L'altro giorno, a Sarogna, Comune presso Cividale, durante la seduta del Consiglio municipale, essendo in discussione la proposta di portare da quattro a sei le scuole elementari, accaddero gravi disordini.

Una quarantina di frazionisti di Lozza e Stanizza, irruppero nella sala schiamazzando e imprecando contro la nuova spesa, di modo che la seduta fu dovuta sospendere.

Il sottoprefetto di Cividale inviò sul luogo il delegato di P. S. De Seri e il capitano dei carabinieri sig. Schiavetti, che in seguito ad indagini, arrestarono due caporioni del tumulto.

Una diffida del Comune di Feletto

L'altro giorno il Consiglio comunale di Feletto Umberto votava un ordine del giorno con il quale diffidava la Società Elettrica Friulana, che ove entro tre mesi non siano iniziati i lavori per l'attivazione della linea tramviaria Udine-Tricesimo, il Comune stesso si riterrà liberato dall'impegno di versare il contributo di lire 30 mila in precedenza fissato.

L'Isabeau al Sociale

Proseguono alacremente le prove dell'*Isabeau* che andrà in iscena al «Sociale», sabato sera.

Si prevede un grande successo.

Per l'inaugurazione della linea ferroviaria San Vito-Motta

S. VITO AL TAGLIAMENTO — Ci scriv. 11

Il Comitato Ordinatore delle Mostre Agrarie da tenersi in S. Vito nel prossimo autunno allo scopo di solennizzare l'apertura della nuova linea S. Vito-Motta-Portogruaro, si riunirà in seduta plenaria venerdì 14 corr. alle ore 10 nei locali di questo Circolo, per approvare programmi e regolamenti della Mostra Bovina e del Concorso fra Latterie Sociali.

Funebre. — Questa mattina hanno seguito i funerali del sig. Pietro Fanullo, morto quasi improvvisamente domenica scorsa. I funerali sono riusciti solenni per il grande concorso. Il sig. Fanullo godeva molta considerazione.

Alla famiglia le più vive condoglianze.

Gli insegnanti secondari di Cividale si sono costituiti in sezione della F. N. I. S.

CIVIDALE — Ci scrivono 11

Ieri nella sala delle adunanze si sono raccolti gl'insegnanti locali del R. Ginnasio e della R. Scuola Tecnica ed hanno deliberato di ricostituire la sezione Cividalese della F. N. I. S., votando il seguente ordine del giorno che fu tosto trasmesso al Consiglio Direttivo a Brescia.

«Gli insegnanti del R. Ginnasio e della R. Scuola Tecnica di Cividale del Friuli, nell'atto di ricostituire la sezione federale, mandano al Consiglio Direttivo una fervida parola di plauso per l'opera forte e sapiente ch'esso va compiendo a vantaggio della scuola media, augurandosi che il prossimo congresso nazionale effettui solennemente la concorde volontà della classe di uscire da una condizione morale e materiale indecorosa, non più oltre compatibile con il nobilissimo ufficio supremi dell'educazione e della cultura nazionale».

Il segretario della Società Operaia

S. GIORGIO DI NOGARO — 11.

A segretario della locale nostra Società Operaia fu nominato il sig. Giuseppe di Bert in sostituzione del sig. Vincenzo Tabarrini trasferitosi altrove.

Dall'approvazione del conto annuale risulta un aumento di patrimonio in confronto del precedente, di lire 1079.25.

Il 2 marzo p. v. sarà convocata l'assemblea per decidere sulla iscrizione collettiva dei soci alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Un valoroso dell'11 o Bersaglieri — Il soldato Segato Italo, della classe 1890, della nostra frazione di Torre di Zuino, aggregato all'11 Regg. bersaglieri, partì il 2 ottobre per la Libia, giunto a Tripoli il giorno 11 fu tosto alle trincee per sostituire i nostri bravi marinai.

E da allora in poi seguì tutte le fortunose vicende del glorioso reggimento, da Henni a Sciara Sciat, all'avanzata di Ain-Zara dove la sua compagnia portò via ai turchi sette cannoni, a Sidi Said ecc.

In 16 mesi di permanenza nelle nuove terre italiane non gli fece mai difetto nè la salute nè il buon umore e noi, facendo gli i vivissimi auguri, diamo il benvenuto.

Consiglio Comunale

PORDENONE — Ci scrivono 11

Presenti 23 dei suoi membri il nostro Consiglio Comunale ieri sera deliberò fra altro L. 462.50 annue alla Cattedra Ambulante di Agricoltura. L'acquisto del terreno pel fabbricato urbano del valore complessivo di 9800 — e l'aumento di spazzini.

Infine dopo una breve discussione generale sul bilancio di previsione a cui prendono parte specialmente parecchi membri della minoranza viene rimandata la fine della lettura dei singoli capitoli a Giovedì p. v.

In seduta segreta il Consiglio delibera un aumento di stipendio al Ricevitore del Dazio.

Cavalchina Mascherata — Pare si voglia dare una Cavalchina Mascherata di beneficenza a metà quaresima al Teatro Sociale.

Auguriamo che la felice idea si possa realizzare.

Assemblea — Domenica 16 corr. alle ore 11 seguirà l'assemblea generale dei soci della Società Servizi Automobilistici per l'approvazione del Bilancio 1912 e per deliberare l'estensione del servizio sulle linee Maniago-Spilimbergo-Pordenone-Oderzo.

CODROIPO — Ci scrivono 11

Due conferenze pro agricoltura. — Dinanzi a numerosi agricoltori il prof. Panizza della Cattedra ambulante, tenne l'altro giorno a Pozzo dell'Angelo ed a Rivolto, due conferenze sulla concimazione dei campi.

Rinuncia da Presidente della Banca — Il nostro Sindaco cav. Ugo Lazzatto ha rassegnate le dimissioni dalla carica di Presidente della locale Banca Cooperativa essendo incompatibile con quella di Sindaco dopo che la Banca ha assunto l'esercizio della Esattoria Consorziale.

Il quaresimalista — Il quaresimalista di questa chiesa è quest'anno il prof. don Giovanni Cattapan parroco della chiesa del Redentore di Udine.

TREVISO

La vittima del tram

TREVISO — Ci scrivono, 11:

Ieri sera, come vi ho telefonato, si sono presentati all'Ospedale Civile, Zanetti Fioravante di Giovanni e Casarin Emilio fu Pietro, da Mogliano, i quali hanno dichiarato di riconoscere nella fotografia dello sciagurato investito dal tram elettrico sul Terraglio, per tal Zanetti Vittorio di Domenico d'anni 33, contadino nato e domiciliato a Mogliano, cugino del Fioravante.

All'Ospedale i due riconobbero gli indumenti appartenenti al defunto. Più tardi in Pretura del 1 Mandamento davanti al pretore dott. Be lesi, avvenne le formalità del riconoscimento ufficiale.

Il disgraziato Zanetti Vittorio era celibe, lascia quattro fratelli e tre sorelle, egli si era allontanato da Mogliano per recarsi a Canizzano lunedì 3 febbraio, la sera accadeva la disgrazia.

Circa le cause che determinarono l'investimento, rimane avvalorata la supposizione che lo Zanetti essendo ubriaco, camminando sul binario del tram venne investito non avendo potuto il conduttore avvertirlo a cagione della fitta nebbia.

Funebri Wiel

Oggi alle ore 14 30 a villa De Wiel fuori porta Mazzini, si è composto un numeroso corteo d'accompagnamento alla salma del compianto N. H. Alessandro De Wiel. La bara era coperta di ricche corone deposte dalla pietà della madre, delle sorelle, dei congiunti e dei moltissimi amici e conoscenti e la folla al seguito era imponente: v'erano rappresentati tutti i ceti tanto fu sinceramente sentito il cordoglio della cittadinanza. Erano pure rappresentati l'Esercito ed i vari istituti di beneficenza beneficati.

Dopo le esequie di uso la salma ebbe tumulazione nella tomba di famiglia al Cimitero comunale maggiore.

Il cacciatore imprudente

Ai carabinieri di Roncade pervenne denuncia contro tal Giovanni Comisatti da S. Cipriano il quale ier l'altro stava cacciando senza licenza in un campo; i pallini di una scarica andarono a cadere in un cortile dove erano radunate varie persone che fortunatamente non rimasero colpite. I carabinieri dichiararono il Comisatti contravventore alle leggi sulla caccia e di P. S. per aver sparato nell'abitato essendo anche sprovvisto di regolare porto d'armi e di licenza di cacciare in tempo di divieto.

Il rissante

Ier sera dopo le 23, certo Monaco Guglielmo di Giuseppe d'anni 16, da S. Lazzaro, fornaio, si ridusse all'Ospedale Civile per farsi medicare una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto. Egli raccontò al medico di guardia dott. Petroni, che la medicatò, di essere stato colpito in quel modo in rissa da certo Tito Benuzzo d'anni 21. Guarirà in 10 giorni.

Gli incerti dell'apprendista

Bortolo Costacurta d'anni 14, apprendista al Pastificio Bogoncelli, mentre stava lavorando ad una impastatrice si lasciò prendere per distrazione il pollice della mano destra negli ingranaggi e riportò una ferita lacero-contusa con la perdita dell'unghia. Il medico dell'Ospedale dottor Signori lo dichiarò guaribile in 25 giorni.

Il ciclista incauto

Un ciclista incauto investì accidentalmente il bambino Umberto Sartori di Guglio di anni 4 e mezzo e lo ferì alla regione sopraciliare sinistra.

Il piccolo fu medicato all'Ospedale e guarirà in otto giorni.

Un gomito fratturato

Carmela Visentin di Annibale di quattro anni da Santa Bona, cadde ... a terra e si produsse la frattura del gomito destro.

Venne ricoverata all'ospedale per le cure necessarie.

Ancora dell'orribile suicidio
Chi è il morto

Ci scrivono da Montebelluna, 10:

Completo le notizie telefonatevi e che avete già pubblicate circa l'orribile suicidio avvenuto sulla linea ferroviaria in prossimità alla nostra Stazione all'arrivo del primo treno passeggeri da Belluno.

Come vi ho detto lo sciagurato che si è gettato a scopo suicida sotto il treno ebbe dilaniato il corpo, e solo la testa è rimasta riconoscibile.

Fra la folla accorsa estrefatta alla notizia del triste fatto, erano il vice Pretore dott. Lavrenzi col cancelliere Borgo, l'ufficiale sanitario dott. Masi ed il maresciallo dei Carabinieri i quali procedettero alle constatazioni di legge. Il bottaio Antonio Sartin e certo Pietro Scapinello (...) presso l'Istituto Agrario riconobbero nei miseri resti tal Giuseppe Calzamatta magazziniere dell'Istituto Agrario prealpino ammogliato e padre di quattro figli.

Sulle cause che spinsero il disgraziato al terribile passo non si hanno notizie precise, si crede che si tratti di squilibrio mentale.

Una conferenza di Giacomo Boni

Domenica prossima alle ore 17 al Teatro Sociale, Giacomo Boni terrà per conto della «Dante Alighieri» una conferenza sugli ultimi scavi al Palatino.

La conferenza sarà illustrata da molte proiezioni.

Liti e ferimenti

PIEVE DI SOLIGO — Ci scriv. 11

Oggi alle ore 9 circa vennero in lite per motivi di giuoco Fattor Carlo di Angelo d'anni 29 bracciante e Bertazzon Costante di Giusto d'anni 31, entrambi di Pieve di Soligo. Il Fattor feriva il Bertazzon con una molletta da fuoco in diverse parti del corpo. Il ferito al nostro Ospedale fu giudicato guaribile in 15 giorni dal medico di guardia dott. Massari.

Bertazzon Giulio, fratello del Costante d'anni 20 contadino, feriva con un tridente di ferro il Fattor predetto che pure fu giudicato guaribile in 15 giorni.

E rimasto pure ferito lievemente Fattor Giulio d'anni 18 bracciante, fratello del predetto, e se non era per il pronto intervento del nostro maresciallo dei RR. CC. Minari della stazione di Pieve di Soligo, le cose potevano avere maggiore entità.

Sono stati arrestati e trattenuti Fattor Carlo, Bertozzi Giulio, Bertazzon Antonio fratello dei predetti d'anni 25, perchè minacciò a mano armata il Fattor. Tutti e tre verranno tradotti al carcere Mandamentale.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 11.

Conferenza sulla diaspis pentagona. — In seguito ad accordi presi tra il Municipio e la locale Cattedra ambulante, il prof. dott. Guido Torresini parlerà agli agricoltori del Comune sulla diaspis pentagona del gelso, nei giorni e località seguenti: Villarazzo, giovedì 13 febbraio ore 14; Treville, mercoledì 19, ore 14; S. Andrea, mercoledì 19, ore 16; Campigo, giovedì 20 ore 14; Salvarosa, giovedì 20, ore 16; Salvatronda, giovedì 27, ore 14; S. Floriano, giovedì 27 ore 16.

ODERZO — Ci scrivono 11

Generosa elargizione. — (T.) Il sig. Saccomani cav. Vincenzo, in occasione del trigesimo della morte della sua compianta signora, ha versato alla cassa di questo Ospitale civile «Pompeo Tomitano» la cospicua somma di lire 500. I preposti alla Pia Istituzione, riconoscentissimi per la generosa oblazione, ringraziano sentitamente, a nostro mezzo.

Funebri Benvenuti. — Una spontanea e commovente dimostrazione di rimpianto, riuscirono le onoranze funebri rese al concittadino Benvenuti Pietro, che così tragicamente pose fine ai suoi giorni.

Seguivano il feretro i parenti e molti signori e amici. Ai congiunti tutti rinnoviamo le nostre condoglianze.

VERONA

Per la prossima Fera di Marzo

VERONA — Ci scrivono, 11

La Mostra delle macchine agricole. — Il successo conseguito nello scorso anno dalla Esposizione delle macchine agricole e industriali annessa alla Fiera di cavalli, e la unanime simpatia con cui la stessa venne accolta dal pubblico hanno indotto l'amministrazione comunale a favorirne l'incremento con nuovi mezzi efficaci.

Tale fu anche il desiderio manifestato dalla stampa e dai cittadini nel marzo decorso.

I Premi: Abbiamo già pubblicato l'elenco dei premi destinati dalla Giunta alle migliori mostre.

Tali premi, in medaglie d'oro e d'argento, superano la somma di lire 1000. Essi verranno deliberati da apposita Commissione, senza entrare nel merito del valore tecnico delle macchine.

Altre facilitazioni sta studiando l'Amministrazione a favore dei concorrenti, i quali tutti saranno ammessi a fruirne.

Le località destinate per la Mostra sono la piazza Vittorio Emanuele ed un tratto della via Pallone.

Le domande: L'interessamento delle Ditte produttrici di macchine ha già assicurato l'occupazione dei singoli posteggi ed il successo della prossima Esposizione.

Tra le domande fin oggi pervenute ci piace segnalare le seguenti:

Ditta Francesco Casali e figli, di Suzzara, per le Officine proprie e per le Ditte Hofherr Schrantz di Budapest, The National Gaz Engine, di Manchester, e Maschinenfabrik Bodena, di Vienna; — Società Italiana Ernesto Breda di Milano; — Ditta Fanti, De Stefani, Barberi et C., di Legnago; — Agenzia Agricola Attilio Stegagno, già Ditta C. ... et F., di Verona; — Società dell'Alto Agro Veronese; — Ditta Pedron et F. di Legnago; — Ditta Giuseppe Seconda, di Verona; — Ditta Gino Corsi Pighi, di Verona, — Sindacato Agrario Cooperativo, di Milano. Ditta Francesco Nardi, di Voltabarozzo.

All'Università Popolare

Questa sera davanti ad un pubblico numeroso ed eletto, tra il quale erano moltissime signore, il D.r Dino Padova ha svolto nel salone superiore della Gran Guardia, la sua dotta conferenza sulla «Satira figurativa attraverso i secoli».

Voleva annegarsi

Stanotte, da due musicanti dell'80.mo fanteria e dal marito Giuseppe Cobianco, veniva condotta in questura certa Luigia Rancan, di anni 62, abitante in Vicolo Cieco S. Francesco 3, la quale, per dispiaceri di famiglia, aveva tentato poco prima di suicidarsi, gettandosi in Adige dal parapetto dei muraglioni del Ponte Umberto, ove fu trattenuta dalle suddette persone.

Allorchè le fu passata l'agitazione, la Rancan venne accompagnata a casa.

L'incidente toccato ad un veterinario

Il veterinario del macello, dott. Guidetti, dopo essersi recato col tagliatore Poloti a fare alcuni acquisti di bovini a S. Massimo, tornava iersera con la sua ... verso la città.

Nei pressi del Canale industriale, a S. Zeno, il cavallo si imbizzarri per lo agitarsi di alcuni cenci appesi ad una fune ad asciugare, e facendo uno scarto repentino, mandò il veicolo attraverso ad un fosso, quindi andò ad urtare contro un albero.

Per la violenza del colpo, il Poloti fu sbalzato dalla vettura, ma non si fece male, invece il dott. Guidetti battè a sua volta contro la pianta, ferendosi al naso ed al mento.

Dovette perciò recarsi al nostro Ospedale, ove il medico di guardia gli prestò pronte cure.

La legge per la classe farmaceutica

E' partito per Roma il nostro sanitario sig. Trevisani, presidente dell'O. F. V., per unire la sua calda parola a quanti operano colà per ottenere finalmente dalla Camera quella legge che tanto interessa la classe farmaceutica.

La presidenza degli alpinisti

Nell'assemblea straordinaria tenutasi dalla sezione veronese del Club Alpino, hanno avuto luogo le nomine per la nuova presidenza.

Vennero eletti: Presidente avv. Giupponi; — vice-presid. cav. Mantica; — cassiere, Dal Bra; — vice-segretario, D.r Pronsa; — Consiglieri: cav. Poggi, cav. Brena, rag. Tosi.

Delegati sezionali: cav. Mazzotto, ragioniere Ferroni, cav. Pasanelli, Belloni e dott. Cappelletti.

VICENZA

La frazione di Saviabona ai suoi reduci

VICENZA — Ci scrivono 11:

I frazionisti di Saviabona hanno festeggiato entusiasticamente quattro dei loro giovani, reduci della guerra libica.

Vennero in città ad incontrarli con la banda del Patronato Leone XIII e li condussero dapprima in quella chiesa, dove il sacerdote prof. Tantan tenne un patriottico discorso, dopo del quale fu cantato un *Te Deum*.

Quindi la Banda ha dato pubblico concerto e si fecero altri spettacoli popolari.

Alla sera ebbe luogo un grande banchetto, con innumerevoli brindisi. Fu spedito un telegramma al Re e uno al Parroco di Arcoali Don Tagliaferro, che si trova richiamato alle armi col grado di sergente a Verona.

Processo "Berico,,-onor. Moschini

Stamane doveva discutersi dinanzi al nostro tribunale il processo contro il *Berico* su querela dell'on. Valerio Moschini per un articolo «... le beghe matrimoniali» del deputato di Portogruaro. Il *Berico* era difeso dall'avv. Morseletto e l'on. Moschini aveva per patrocinatori gli avvocati Castori e Dalle Mole.

Si è però venuti ad un accomodamento, con una dichiarazione onorevole per entrambe le parti.

VALDAGNO — Ci scrivono 10:

(G. B.) *Assemblea generale.* — I signori soci sono invitati per domenica 16 corr. alle ore 13.30, all'annuale assemblea della locale Banca Mutua Popolare per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione. 2. Rapporto dei Sindaci. 3. Discussione ed approvazione del bilancio 1912. 4. Deliberazione sul Riparto Utili dell'esercizio 1912. 5. Elezioni: a) di due Consiglieri d'amministrazione, b) di tre Sindaci effettivi, c) di due Sindaci supplenti, d) di tre arbitri. 6. Approvazione e ratifica dei contratti d'appalto delle Esattorie Consorziate di Valdagno e Comunale di Cornedo, pel decennio 1913-1922.

N.B. - In caso di mancanza del numero dei soci stabilito dall'art. 47 dello Statuto, l'assemblea avrà luogo la successiva domenica 23 corr. alla stessa ora.

Scuola Libera Popolare. — Il signor Alcibiade Colombo di Schio terrà mercoledì una conferenza sull'interessantissimo tema: «Carbonarismo e Giovane Italia».

Convegno della "Palanca,,

BASSANO — Ci scrivono 11

La presidenza della Società «Palanca» s'è riunita a convegno nell'Hôtel Cardellino, per darsi conto dell'esito degli spettacoli carnevaleschi da essa organizzati a favore della Congregazione di Carità. Il banchetto è stato sontuosamente servito dal simpatico Gazzola; allo champagne parlarono applauditi il presidente avv. Luciotto ed il sig. Tosen, rispose il cav. Freschi ringraziando nobilmente — quale presidente — per la Congregazione di Carità, così largamente beneficata dagli intraprendenti giovanotti.

Daremo a giorni il dettagliato resoconto della gestione svoltasi nel periodo di Carnovale.

Il gazometro. — I lavori per la costruzione del nuovo gazometro, sospesi per gravi difficoltà amministrative della società assuntrice, saranno regolarmente ripigliati fra brevi giorni e verranno continuati alacremente sino al loro perfetto compimento.

La Giunta. — Il Sindaco Antonibon cogli assessori cav. Fabris e Co. Compostella si sono recati a Roma per conferire assieme all'on. Roberti colle superiori autorità intorno ad importanti problemi amministrativi riflettenti il nostro Comune.

Piroscafo rovesciatosi su un fianco nel porto di Genova

Genova 11

Verso le ore 13 il piroscafo *Regina Margherita*, della Società nazionale dei servizi marittimi, ancorato nella testata del Ponte Colombo, in riparazione da otto giorni, per cause non ancora accertate, si riempì d'acqua e si rovesciò sul fianco sinistro.

Gli operai erano a colazione. L'equipaggio ridotto, che si trovava a bordo, si salvò trasportando pochi effetti. Abbattendosi il *Margherita*, gli alberi colpirono il piroscafo *Sannio*, ancorato di fianco. Il *Margherita* giace completamente abbattuto con la ciminiera orizzontale a fior d'acqua. Accorsero le autorità portuali e fu aperta un'inchiesta.

Nessuna disgrazia di persone. Si apprestano i mezzi di salvataggio.

Il primo volo del "P. 5,,

Bracciano, 11

In seguito ad alcune modificazioni apportate al motore, oggi il nuovissimo dirigibile «P. 5» è uscito dall'aerodromo alle 14.45 e si è elevato all'altezza di circa 600 metri. Questo volo ha importanza per avere il dirigibile raggiunto la velocità di 85 chilometri. L'aeronave ha atterrato alle 15.50.

TEATRI E CONCERTI

"Oberon,, di C. M. Weber al teatro alla "Scala,, di Milano

Milano, 11

La prima rappresentazione in Italia di quest'opera, che da quasi un secolo passa sui palcoscenici dei principali teatri europei, è stabilita per i prossimi giorni alla «Scala».

In attesa dell'eccezionale avvenimento artistico, diamo intanto ai nostri lettori, l'argomento dell'azione fantastica, che svolgesi in 3 atti e 8 quadri, oltre alcune «visioni».

Oberon è il re degli Elfi: spiritelli dell'aria e dei fiori, che tanto amano la musica e la danza e abitano nei calici dei fiori, secondo la mitologia germanica. Infatti l'azione del Planché ci trasporta al primo atto nel «giardino delle fate» — ove sciami di spiritelli, in aspetti leggiadri di farfalle vegliano Oberon, che dorme sovra un letto di gigli. Ma egli non trova pace, poichè ha giurato di non riconciliarsi con la sua Titania, sin tanto che una coppia amante non riesca a mantenersi fedele, nonostante i più aspri ostacoli. Puck — il fido spiritello — narra come alla corte di Francia sia stato bandito dal cavaliere Ugo di Bordeaux il figlio maggiore di Carlomagno, e come l'imperatore, adegnato, abbia concesso la vita all'uccisore, a patto che questi si rechi a Bagdad, e penetrato nel palazzo del Califfo, gli rapisca la figlia Rezia in presenza di tutta la corte. A tale notizia Oberon — sentendo che l'eroe è partito col suo scudiero per cimentarsi nell'ardua impresa, — ordina a Puck di raggiungere volando i due cavalieri e di condurli nel suo regno ove la fantasia di Ugo si infiamma dinanzi alla visione di Rezia. Con tutto l'entusiasmo d'amore e protetto dalla magica virtù di un corno affidatogli da Oberon, l'eroe giunge a Bagdad, dove frattanto Rezia sogna, al chiaro di luna, nell'atrio dell'harem, un cavaliere che venga a sottrarla all'imeneo con l'odiato Ba...

Al secondo atto — sala delle udienze nel palazzo del Califfo — mentre si apprestano le nozze di Rezia, il cavaliere di Bordeaux irrompe col fido Scherasmin e rapisce a forza la fanciulla con l'amica sua Fatima.

Protetti da Oberon, i fuggiaschi giungono sino al porto di Ascalona e prendono la via del mare; ma poichè, giocondi, veleggiano verso la libertà, gli spiriti degli elementi — chiamati a raccolta da Puck — agitano il mare e una grande tempesta spinge i due amanti sino a una scogliera selvaggia, ove si aggrappano estenuati. Mentre Ugo va in cerca di soccorsi, Rezia mira timorosa il giuocarsi del mare, e scruta un piccolo punto che si avvicina sulle onde e che crede la sua salvezza. E' invece una nave di pirati che vengono per rapirla. Ugo, che accorre in sua difesa, cade colpito, e, rimasto solo sulla riva che s'inargenta, si addormenta fra l'incanto di Sirene e di Elfi che aleggiano a lui d'intorno.

Il terzo atto è nel giardino dell'Emiro di Tunisi, ove Rezia, Fatima e Scherasmin sono stati venduti come schiavi. Ma sempre guidato da Oberon, Ugo li raggiunge: e invano Roschana, la superba sposa dell'Emiro, gli offre amore e trono; invano l'emiro stesso cerca conquistare il cuore di Rezia, la coppia fedele resiste. Infine, mentre Ugo, scoperto nell'harem, è condannato al rogo, Oberon pone fine ai suoi affanni. Gli amanti hanno dato sufficienti prove di fedeltà, perchè il re degli Elfi possa riconciliarsi con Titania. L'eroe ritorna con la sposa alla corte di Carlomagno e ottiene il perdono dell'imperatore, gli onori del popolo, l'amore di Rezia.

Tali le vicende dell'azione fantastica del Planché, di cui Antonio Lega ha compiuta per la «Scala» la versione ritmica. E pensando alle difficoltà enormi che presentavano tali riduzioni, e alla superficialità spesso grottesca del testo originale, si può dire che il Lega è riuscito a dare al suo adattamento, una ottima espressione, per quanto riguarda la fusione con la musica, e una eleganza di forma lodevolissima.

Le scene sono state dipinte dal Rovescalli e si annunciano di meravigliosa effetto — i costumi sono opera magnifica del Palanti.

Fenice

La seconda rappresentazione di *Melisenda* e *Zanetto* ebbe luogo con un pubblico affollato, che confermò il successo già conseguito dall'opera del Merli ed applaudì cordialmente artisti ed autore, evocandoli più volte alla ribalta. L'opera fu eseguita con grande impegno da tutti gli interpreti: dalla Cesari che è una dolce e soave Melisenda; dal Colombini, efficace e appassionato; dal Morro, che in una tessitura acuta e faticosa, sa far apprezzare i suoi ottimi mezzi. Il maestro Zenoni diresse coll'usato valore, ed ottenne un'esecuzione bellissima.

Zanetto fu gustato e applaudito con entusiasmo: le due eccellenti interpreti signore Ponzano e Solari e lo Zenoni lo eseguiscono con una squisita e appassionata finezza.

Domani giovedì terza di *Melisenda* e *Zanetto*.

Malibran

Come fu più volte annunziato, si inaugura stasera la stagione di chiusura del popolare teatro che dove dalle proprie rovine risorgerà più vasto e bello fra pochi mesi. La stagione, importante per le opere per il ballo, per gli esecutori, si annunzia splendidamente preparata.

L'opera d'apertura, *gli Ugonotti*, è certo destinata a suscitare grande curiosità ed interesse. Le ultime esecuzioni di essa a Venezia sono quelle del 1877 (*Fenice*) colla De Gull Borsi, la Mousel, il tenore Sani, il baritono Graziani ecc. ecc. del 1889 (*Fenice*) colla Liovanne, il tenore Anton, il Bartolomasi, il Moncharo, del 1896 (allo stesso *Malibran*) colle signore Galbani, Martelli, col tenore Cartica, col baritono Ardito, il basso Cromberg, per non ricordare che i principali.

Nel grandioso spartito del Meyerbeer tali sono le difficoltà e le fatiche vocali a cui tutti i numerosi interpreti son sottoposti, che la formazione della compagnia di canto ai giorni nostri rappresenta un seccante grave. Sembra che al *Malibran* si sian fatte le cose con larghezza, perchè troviamo i nomi — già lieti citati — di molti ottimi artisti: le signore Esperanza Clasenti (*Regina*), Matilde de Lerma (*Valentina*), Luna (*Luce*) (*Paggio*), — i signori Gennaro De Tura (*Raul*), Cesare Formichi (*Nevers*), Gaudio Mansueto (*Marcello*) e Tisci Rubini (*Saint Bris*), sono i principali esecutori, tutti ben noti.

Del maestro Giuseppe Baroni non occorrono presentazioni: egli, che è tra i migliori direttori italiani, ha diretto alla *Fenice* una stagione importante, con numerose e difficili opere (*Cid*, *Amica*, *Marcella*, *Jana*, *Cabrera*, *Thais*), facendosi altamente apprezzare quale concertatore sapiente e quale direttore squisito. Il coro, che ha tanta e faticosa parte negli *Ugonotti*, è istruito dai maestri Domenico e Antonio Acerbi, e il grosso di essi, vecchio e robusto, può compiacersi di ricordare di essere stato maestro dei cori nella esecuzione degli *Ugonotti* alla *Fenice* nel 1877.

*

Ci si comunica:

In occasione della stagione di chiusura del «Malibran» uscirà un interessante numero unico compilato da noti pubblicisti e stampato con eleganza dalle officine grafiche Scarabellin.

Il volumetto contiene la storia del vecchio glorioso teatro, il sunto delle opere che si daranno durante la stagione e i cenni biografici degli artisti che vi prendono parte.

E' riccamente e largamente illustrato, costituendo così un vero e simpatico ricordo di questa importante stagione.

Del numero si faranno due edizioni, la prima tratterà soltanto degli *Ugonotti* e degli artisti che cantano in essi; la seconda tratterà del ballo *Pietro Micca*, delle opere *Cavalleria*, *Zingari* e della quarta che a suo tempo annuncieremo.

Goldoni

Pubblico molto affollato e molto elegante iersera alla interpretazione delle *Marionette* di P. Wolff data dalla compagnia diretta da Oreste Calabresi.

La garbata commedia ebbe un risalto perfetto, specialmente per merito della signora Giannina Chiantoni Sabbatini che s'afferma sempre più attrice di molto ingegno e di nobili risorse, del Sabbatini corretto ed efficace, di O. Calabresi così schiettamente personale, ecc. Tutti i numerosissimi interpreti vennero ripetutamente chiamati alla ribalta dopo ogni atto.

Stasera la *Fiammata* di Kistemaeckers e per venerdì è annunciata la seconda novità della presente stagione: *La presa di Berg op Zoom* di Sacha Guitry.

Rossini

Alberto Brizzi, attore molto simpatico al pubblico popolare di Venezia ha voluto tentare una interpretazione nuova del tipo del *Nobilomo Vidal* in *Serenissima*, famoso per la interpretazione che ne da F. Benini, senza pensare che la interpretazione del Benini, per mille e una ragioni che inutile qui specificare e che sono strettamente connesse alla storia della commedia, deve ritenersi definitiva. Il tentativo poteva interessare, non eccessivamente interessante riescì la prova la quale se persuase i più facili tra gli spettatori all'applauso non convinse la maggioranza. Tuttavia il Brizzi fu molto festeggiato.

Questa sera Brizzi sarà *Don Gaetano Zampieri* in *Da l'ombra al sol* di Libero Pilotto. E quanto prima *El nostro paron di Valliese*, commedia in 3 atti, nuovissima.

Spettacoli del giorno

TEATRO LA FENICE

OGGI: RIPOSO

TEATRO MALIBRAN

Mercoledì 12 febbraio

I. Rappresentazione

GLI UGONOTTI

di G. Meyerbeer

Direttore: GIUSEPPE BARONI

ROSSINI, 20.45 — Da l'ombra al sol.
GOLDONI, 21 — Fiammata.
REST. BAUER GRUNWALD Concerto 20 [...]
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20 20.22 [...]
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo —, Concerto dalle 16 alle 24.

Ultima ora

La sanguinosa battaglia presso Scutari

Belgrado, 11

Secondo informazioni da fonte privata, nei pressi di Bardagnole, presso Scutari, le truppe serbe avrebbero avuto 200 morti e 2000 feriti. Da parte turca vi sono stati 5000 fra morti e feriti, che sono stati trovati sul campo di battaglia.

Il giornale *Politika* riceve da Adrianopoli la notizia che la guarnigione ha tentato una sortita nella parte della città assediata dalle truppe serbe.

La Turchia accetterebbe la mediazione di una Potenza

Parigi, 11

L'Echo de Paris ha da Costantinopoli: Si dichiara nei circoli ufficiali che non esistono negoziati diretti tra i belligeranti, ma che il governo ottomano accetterebbe di entrare in trattative con una potenza la quale offrirebbe la sua mediazione.

La Turchia negozia un prestito

Costantinopoli, 11

Secondo l'*Ifham*, la Porta ha trattato un prestito con alcuni banchieri europei, ma le condizioni essendo inaccettabili, si ignora se i negoziati saranno conclusi.

L'indipendenza dell'Egitto?

Vienna, 11

La *Neue Freie Presse* ha dal Cairo: A quanto si afferma dopo conclusa la pace fra gli Stati balcanici e la Turchia avverrebbero importantissime modificazioni nella situazione internazionale dell'Egitto. Si dice nei circoli bene informati che verrebbe proclamata l'indipendenza dell'Egitto. Il kedivè assumerebbe il titolo di Re e l'Egitto indipendente sarebbe posto sotto il protettorato dell'Inghilterra.

La situazione nel Messico

La legazione del Messico comunica il seguente cablogramma, ricevuto dal Ministero degli affari esteri della Repubblica: «Vi è stato un pronunciamento militare nella capitale, il governo domina la situazione».

I lavori ferroviari in Tripolitania

Tripoli, 11

E' stato ultimato il tronco ferroviario Suani Ben Aden-Azizah lungo 25 chilometri. Vennero collocati in media giornalmente 1540 metri di binario.

I tiri d'istruzione delle navi-scuola

Spezia, 11

Le navi-scuola *Re Umberto*, *Sardegna* e *Sicilia* al comando del contrammiraglio Cerri, partono dirette a Gaeta per eseguire tiri di istruzione per la durata di un mese. Rimangono nel golfo in attesa di ordini, le regie navi *Carlo Alberto*, *Napoli*, *Garibaldi*, *Regina Margherita*.

Ringraziamento

Donna Margherita de Wiel Trezza di Musella, colle proprie figlie Maddalena e Luisa ed il genero Tenente Generale Clericetti, porge, commosse, infinite, sentitissime grazie, a tutti i gentili che colla loro presenza, con fiori, telegrammi, od in altro modo, vollero onorare la memoria del suo adorato figlio

ALESSANDRO

Treviso, 11 febbraio 1913.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

ANTONIO SCELDYA

profondamente riconoscente per le cure assidue prodigate con amore indicibile al loro caro durante la di Lui degenza nella *Casa di Ricovero pei Cronici G. B. Giustinian*, si sente in dovere di esprimerne la sua viva gratitudine, e di ringraziare particolarmente il Direttore *Prof. Puglieri*, i *Medici* e in special modo l'egregio *Dottor De Piuri*, la *Madre Superiora*, le *Suore*, gli *Infermieri*, per la loro indimenticabile assistenza.

I figli Lavinia, Ferruccio, i fratelli Giulio, Giustina la nuora Anny Koning la nipotina Annita, il genero Giuseppe Pelizzaro affranti dall'amarissima perdita annunciano la morte avvenuta alle ore 10 di stamane del loro caro

LUIGI FIORAVANTI

d'anni 81

Veterano delle Patrie Battaglie, Capo Contabile per quasi dieci lustri di questa Fabbrica Candele.

I funerali seguiranno Giovedì 13 corr. alle ore 11 nella Chiesa di Mira.

La presente serve quale partecipazione personale.

Mira 11 febbraio 1913.

La BANCA MUTUA POPOLARE DI VENEZIA partecipa con vivo dolore la morte testè avvenuta del suo Sindaco

Giorgio Karrer

Venezia, 11 Febbraio 1913.

La Società Anonima Fabbrica Candele Steariche di Mira partecipa con rammarico il decesso di

Luigi Fioravanti

che fu per oltre 45 anni suo assiduo e stimato Capo contabile

Mira 11 febbraio 1913

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

Associazione a delinquere e sedici furti a Mestre

Con sentenza 3 agosto u. s. il Tribunale di Venezia, dopo lunghe udienze, condannava a gravissime pene Forti Giovanni, Dal Fabbro Vittorio, Citton Giuseppe, Bellato Lorenzo, Coro Ferdinando, Cerelli Luigi per associazione a delinquere e per sedici imputazioni di furto con scasso, scalate, in case e in chiese, nel territorio di Mestre, commessi tra il novembre 1911 ed il febbraio 1912. Condannava anche Battois Attilio capo scaricatore della nostra Marittima e comproprietario di una trattoria in Mestre, pure per associazione a delinquere e per complicità in tre dei suddetti fatti, ad anni due, mesi uno, giorni venti ed un anno di vigilanza.

Ieri si discusse l'appello — tutti in arresto, meno il Battois che è a piede libero.

Il cav. Malvani fece la relazione minuziosa, occupando tutta l'udienza antimeridiana.

Nell'udienza pomeridiana gli avv. Grubissich e Morelli parlarono pei sei primi imputati invocando diminuzione di pena.

In difesa del Battois parlò lungamente l'avv. Marigonda combattendo tutti gli indizi e le argomentazioni della sentenza del Tribunale.

Il sostituto Procuratore Generale cav. Trabucchi concluse per la conferma delle condanne per i primi sei, e per l'assoluzione del Battois.

La Corte, a tarda ora, pronunciò sentenza di conferma per i sei detenuti e di assoluzione pel Battois, tra le approvazioni di una insolita folla di scaricatori e di cittadini di Mestre.

Furto di caffè a Mestre

Carlo Schiletti Arturo d'ignoti, d'anni 34, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 8 di reclusione, per avere in Mestre, il 6 settembre 1912 rubato dallo scalo ferroviario e in danno delle ferrovie dello Stato, due sacchi di caffè.

La Corte, fatto il cumulo con altra precedente condanna, condanna lo Schiletti a 2 anni e 10 mesi di reclusione. — Dif. avv. Grubissich.

Un sandolo rubato

Poli Archimede di Emilio d'anni 22, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 9 di reclusione, per avere in Venezia, in una notte dell'aprile 1912, rubato in danno di Tiziano Salvadori un sandolo ormeggiato al suo stazio di Riva San Giuseppe.

La Corte, in contumacia del ricorrente, conferma.

Pres. cav. Fusinato, P. M. cav. Trabucchi.

Tribunale Penale di Venezia

Furto in un negozio a Cannaregio

Di un furto abbastanza rilevante dovevano rispondere due giovinastri veneziani: certi Gallanda Stefano d'anni 17 e Bugatti Enrico d'anni 15 tessitore, nella notte dal 1 al 4 gennaio u. s. in compagnia d'altri due individui rimasti sconosciuti, s'introdussero nel negozio del biadaiuolo Valconi Luigi a Cannaregio, scassinando la inferriata della finestra della retrobottega e involarono cinque orologi tascabili del valore di lire 100, un sacco di zucchero, 100 scatole di sardine di Nantes, cioccolatta, mandorlato e altri generi, per un complessivo valore di lire 300.

Il Gallanda doveva anche rispondere di minaccie agli agenti di P. S. per sottrarsi all'arresto, e di rifiuto di declinare le generalità.

All'udienza egli nega recisamente questi due ultimi reati. Quanto al furto, dice di aver ricevuto gli oggetti sopra indicati da un individuo a lui sconosciuto, in compenso d'un servizio prestato.

— Quale sarebbe questo servizio? — gli chiede il Presidente.

— Quello di aver vogato una barca.

— E vi pagò con dei generi alimentari?

— L'individuo mi pagò così perchè non aveva denari, mi disse poi che la roba consegnatami era stata rubata.

— È strano.

Da parte sua, il Bugatti nega qualsiasi partecipazione alla ladresca impresa.

Le deposizioni dei testi fanno chiaramente apparire come le giustificazioni addotte dal Gallanda non costituiscano che una storiella, mentre non portano alcuna luce sulla condotta del Bugatti.

E il Tribunale condanna il Gallanda (dif. Giuppoi) a sei mesi e 15 giorni di reclusione ed assolve il Bugatti per non provata reità.

Pres. Ballestra, P. M. Colpi.

Tribunale di Rovigo

I furti al teatro "Sociale,,

Ci scrivono da Rovigo, 11:

Campi Vincenzo detto Aristide di Venezia, Romani Claudio, Samuolo Ettore di Rovigo, Schiavi Antonio di Venezia dovevano rispondere di furto continuato di lampade e di materiale elettrico, di un amperometro, di un motore in danno del signor De Paoli Antonio proprietario del Teatro Sociale di Rovigo, furto commesso nel 1911 quando cioè fu fatto l'impianto elettrico nel teatro suddetto. Il valore complessivo della merce rubata fu di lire 1000. Lombardi Guido, Lombardi Giovanni e Pitteo Marcello tutti di Rovigo dovevano alla loro volta rispondere di ricettazione.

Il Campi Vincenzo non si è presentato oggi al processo seguito al nostro tribunale.

Difensori gli avvocati Maneo, Ubertone, Merlin e Tessaro.

Il tribunale condannò Romani Claudio a mesi sei di reclusione, Samuolo Ettore a mesi due con la legge del perdono, Schiavi Antonio a mesi tre giorni 25 con la legge del perdono, Campi Vincenzo a mesi sette, tutti al risarcimento dei danni ed alle spese processuali.

Dichiarò non luogo a procedere, e assolse quindi i signori Lombardi Guido e Giovanni e Pitteo Marcello.

Echi d'una assoluzione

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« In una corrispondenza di Rovigo, nel suo pregiato periodico dell'8 corr. è fatto cenno ad un processo che si sarebbe dibattuto nei giorni scorsi davanti a codesto Tribunale e nel quale io sarei stato assolto per remissione di querela da una accusa di appropriazione indebita colla condanna nelle spese.

A parte, che ciò non è possibile anche in linea procedurale, credo a tutela del mio decoro e del mio amor proprio di pregarla a far luogo alla presente rettifica.

Il fatto doloroso occorsomi è derivato da un disgraziatissimo accidente, a tutti noto, che mi ridusse per più mesi a letto, mettendomi nella impossibilità di provvedere alla mia difesa contro l'accusa che con soverchia precipitazione mi era stata mossa. Appena del fatto si ebbe conoscenza dalla mia famiglia, e mentre ancora mi trovavo degente all'Ospitale, la mia famiglia ha provveduto a riparare al danno da me involontariamente arrecato al signor Cavallini, come lo provano i documenti che tengo a disposizione di chiunque desideri vederli.

Dopo ciò, l'accusa formulata a mio carico non aveva alcuna consistenza, perchè si era provato luminosamente come da parte mia non fosse mai concorsa alcuna intenzione delittuosa, e davanti alla assoluzione che il Tribunale avrebbe in ogni modo pronunciata.

Il querelante ha creduto abbreviare il cammino recedendo dalla querela posta in mio confronto e che non aveva, lo ripeto, alcun fondamento.

Confido che codesta On. Redazione farà luogo alla presente rettifica, e rivolgo anticipate grazie.

Benetti Africano »

Venezia 10 febbraio 1913

SPORT

Le gare di Sky ad Asiago

L'assegnazione dei premi

Ci scrivono da Asiago, 11:

(*G. d. M.*) — Due magnifiche giornate, dal cielo tersissimo e dal sole primaverile, secondarono il felicissimo esito delle gare di *sky* — indette in questo magnifico altipiano dallo Sky Club Veneto.

Il concorso forestiero d'ogni parte della regione è stato numerosissimo e l'interesse delle gare ha compensato la loro grande aspettativa.

L'assegnazione dei premi fu dalla Giuria fatta solo iersera tardi e ve la trasmetto nella sua integrità.

Coppa Militare del Veneto (Km 20 circa): 1 premio alla pattuglia del 7 Regg. Alpini comandata dal tenente Aldo Della Bianca e dai militi: caporal maggiore Sala Giuseppe, caporali Da Rin Giuseppe e Da Col Ferdinando e caporal maggiore Dorigozzi Gio. Batta.

I premi individuali furono assegnati ai detti componenti la pattuglia prima arrivata e al tenente De Sisti, comandante la pattuglia del 6 alpini e Tortella comandante la pattuglia dell'8 alpini, nonchè ai militi componenti le due pattuglie.

Gara di fondo Ufficiali. 1. premio, medaglia d'oro, dono di S. M. il Re, al tenente Della Bianca;

2. premio, medaglia del Ministero della Guerra e bottiglia Thermos, al tenente Springolo;

3. premio, medaglia del Ministero della Guerra, al tenente Tortella.

Gara di salto Ufficiali: 1. premio, medaglia d'oro e valigia in pelle, al tenente De Sisti;

2. premio, un paio di sky, al tenente Della Bianca;

3. premio, un portafoglio in pelle, al tenente Barbieri.

Gara velocità Ufficiali. 1. premio, medaglia d'oro e portasigarette d'argento, al tenente Della Bianca;

2. premio, un paio di sky, al tenente Barbieri;

3. premio, bottiglia Thermos, al tenente Springolo.

Corsa dello Sky Club Veneto: La Coppa d'argento viene assegnata alla Sezione Cadorina del Club Alpino Italiano, alla quale appartiene il primo arrivato.

1. Premio, medaglia d'oro della Sede Centrale del C. A. I. e bastone, al signor Ettore Vecelio;

2. premio, medaglia d'argento del Ministero della Pubblica Istruzione e paia sky al sig. Arturo Fanton (Sezione Cadorina C. A. I.);

3. premio, medaglia d'argento, borraccia e sacco della Sezione di Treviso del C. A. I., al sig. Alfredo Benincore Sezione di Padova C. A. I.;

4. premio, medaglia di bronzo, al sig. Cerchia (Sezione di Schio del C. A. I.).

Gare di velocità per militari e sottufficiali: 1. Dorigozzi, del 7 alpini; 2. Da Rin, del 7 alpini; 3. Da Col, del 7 alpini; 4. Zoppas del 7 alpini; 5. De Valle, R. Guardia di Finanza; 6. Alberti del 6 alpini; 7. Cimpelli, R. Guardia di Finanza; 8. Cimatoribus, dell'8 alpini; 9. Gheller, R. Guardia di Finanza; 10. Cunico, del 6 alpini.

Gare di salto sottufficiali e soldati: 1. Cappelli, R. Guardia di Finanza; 2. Dorigozzi, del 7 alpini; 3. Sala, del 7 alpini; 4. Da Valle, R. Guardia di Finanza.

Corsa juniores (giovani dell'altipiano dei Sette Comuni): 1. Tessari Domenico; 2. Pertile Vittorino; 3. Carli Angelo.

Gare di salto fra i giovani dell'altipiano: 1. Gios Andrea; 2. Pesavento Antonio; 3. Fraccaro Pasquale; 4. Pesavento Giovanni.

Dopo lo svolgimento delle gare, vi è stato un grande banchetto, in cui fraternizzarono gli ufficiali e le personalità sportive accorse al convegno.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 10 Febbraio — Vap. ital. « Dante » cap. Cominel da Baja con Pozzolana.

Arrivi dell'11 detto — Vap. ingl. « Bresota » cap. Morrison da Liverpool con merci.

Spedizioni e partenze dell'11 detto — Vap. ital. « Bengasi » cap. Giannone per Fiume, vuoto — ital. « Vettor Pisani » cap. Rosada per Barletta con merci — ingl. « Phrygia » cap. Britten per Poti, vuoto — ital. « Adriatico » cap. Storelli per Prevesa con merci.

Vapori in viaggio per Venezia:

Ingl. « Ormesby » da Shields, carbone.
Ingl. « Nordkyn » da N. Waterweg, carbone.
Ingl. « Stourbridge » da W. Hartlepool, carb.
Ingl. « Sarah Radcliffe » da Hull con carbone.
Ingl. « Athawald » da Barry con carbone.
Ingl. « Tornhill » da Sunderland, carbone.
R. « Scotsdyke » da Glasgow, carbone.
Ingl. « Hungerland » da Shields, carbone.
Ingl. « Elisabeth » da Newcastle con carbone.
Ingl. « Hausa » da Newcastle con carbone.
Ingl. « Joseph Chamberlain » da Sunderland, con carbone.

Movimento ferroviario del Porto

11 Gennaio — Vagoni caricati e spediti. Per conto del Commercio: Carboni 150 — Cereali 3 — Cotone 14 — Varie 176 — Per la Ferrovia 00 — Totale 343.

Scaricati 73.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 11 — Mercato attivo nei grani con frazione di aumento. Frumento invariati.

Grani Fiorentini fini da L. 29.90 a 30.10 — Buoni mercantili da 29.35 a 29.55 — Mercantili da 28.35 a 28.60 — Frumentoni da 18.25 a 20.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle Stazioni Polesine, pronto ricevimento.

Dispacci Commerciali

LIVERPOOL, 11 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000 — Importazioni 48.000 — di cui in cotoni americani 32.000.

Cotoni disponibili. Mercato pesante — Domanda moderata.

Cotoni futuri. Mercato debole — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Febbraio	D	6.72	6.75
Febbraio Marzo	»	6.70	6.74
Marzo Aprile	»	6.70	6.74
Aprile Maggio	»	6.69	6.72
Maggio Giugno	»	6.68	6.72
Giugno Luglio	»	6.65	6.70
Luglio Agosto	»	6.62	6.66
Agosto Settembre	»	6.51	6.56
Settembre Ottobre	»	6.36	6.40
Ottobre Novembre	»	6.28	6.32

RIVISTE

Per Gabriele D'Annunzio

Oggi il Corriere del Teatro, diretto da Ettore Moschino, pubblicherà una lirica del poeta Guido Rubetti, intitolata *La Canzone dell'invito* e dedicata a Gabriele d'Annunzio. La lirica è tutta un affettuoso richiamo del giovane poeta al grande cantore delle *Laudi*, affinchè, rotto ogni indugio, faccia ritorno alla terra nativa, che egli ha onorato con la possente e ininterrotta opera sua.

Notevole in questa poesia di Guido Rubetti la evocazione commossa del pianto sconsolato di quel cieco contadino che volle esser condotto alla Capponcina, mentre i banditori mettevano all'asta i mobili e le cose care al D'Annunzio.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: d. 5.15; dd. 8; a. 9.40; d. 9.20; a. 12.19; dd. 14; d. 17.45; a. 21.20; d. 23.56.
VERONA: a. 19.35.
VICENZA: loc. 20.10.
PADOVA: loc. 12.15.
BOLOGNA: a. 4.50; dd. 10.15; a. 10.40; a. 12.10; 4. 14.35; a. 17; dd. 21.20; d. 23.2.
ROVIGO: a. 18.35.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 5; a. 5.55; a. 11.30; d. 14.15.
UDINE: a. 8.35 (Cormons); d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa); a. 19.15; a. 23.25.
CONEGLIANO: a. 17.50.
TREVISO: loc. 7.10; loc. 19.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 5; loc. 7.10 (solo al mercoledì); a. 8.35; a. 14.15; d. 17.50; a. 19.15.
TRIESTE: (via Cervignano); a. 4; a. 9.55; d. 14.7; a. 17.30 (Casarsa); d. 19.2.
TRIESTE: (via Cormons): d. 5; a. 8.35; a. 11.50; d. 14.10; d. 16.10; a. 23.25.
BASSANO PRIMOLANO (Trento): a. 5.20; a. 9.19; a. 12.45; a. 16.40; d. 18.15.

Arrivi

MILANO: dd. 4.19; d. 8.17; d. 12.15; dd. 14.15; a. 15; a. 18.50; d. 20.30; d. 23.18.
VERONA: a. 6.15; a. 9.47.
VICENZA: loc. 22.5.
PADOVA: loc. 12.35; a. 16.20; loc. 22.12.
FERRARA: loc. 17.45.
ROVIGO: loc. 7.10; loc. 22.15.
BOLOGNA: d. 4.40; dd. 8.33; a. 10; loc. 13.32; d. 13.50; a. 18.40; dd. 21.27; a. 23.5.
PONTEBBA: a. 10.5; d. 14.5; a. 17.30; a. 21.21; d. 22.30.
UDINE: a. 7.42; a. 9.25; d. 12.20 (via Casarsa Portogruaro).
CONEGLIANO: a. 6.27.
TREVISO: loc. 8.40; loc. 16.5; loc. 19.40.
BELLUNO: a. 8.42; a. 12.5; d. 16.5; a. 17.15; a. 21.30.
TRIESTE (via Cervignano): loc. 7.35 (Casarsa); d. 9.42; a. 11.45; a. 17.25; d. 23.12.
TRIESTE: (via Cormons): a. 7.42; a. 12.5; d. 12.33; d. 16.5; a. 17.12; a. 21.22; d. 23.24.
PRIMOLANO (Trento)-BASSANO: a. 7.35; a. 13.10; a. 16.11; a. 19.5; d. 22.
MESTRE: loc. 6.14.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 11 Febbraio

ROMA, 11 — Cambio per domani 101.70 — Cambio settimanale 101.70.

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio	[illegible]	—
Cons. Ital. 3 1/2 emiss. 1902 1 Gennaio	[illegible]	—
Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 793	—	—
Obbligazioni redimibili 3 0/0	412.—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—
Azioni Banca Veneta	—	200.—
» Banca Commerciale Italiana	—	—
» Società Bancaria Italiana	—	—
» Società Veneta di Costruzioni	—	145.—
» Cotonificio Veneziano	—	46.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—	46.—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—	—
Società Adriatica di elettricità	—	301.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	38.—	—
» Società Ferr. mediterranea 4 0/0	400.—	—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 3 1/2 0/0	483.—	—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		Sconto
Germania	123.30	123.37 1/2	—	—	6
Francia	101.67 1/2	101.73	—	—	4
Belgio	101.15	101.25	—	—	5
Londra	25.56 1/2	25.60 1/2	25.46	25.37	5
Svizzera	101.20	101.30	—	—	5
Austria	106.10	106.20	—	—	6
Banconote	106.10 1/2	106.20	—	—	

BORSE ITALIANE

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	10	11
Rend. It. 3 1/2 0/0 ex.	100	98.64	98.45
» » » 3 0/0	100	98.48	95.58
Ferrovie Mediterr.	500	361.—	362.—
Credito Italiano	500	577.00	574.00
Banca comm. it.	500	865.—	862.—
Banco di Roma	100	105.50	106.00
Società Banc. It.	100	106.00	106.—
Banca d'Italia	1000	1476.—	1476.—
Lan. dello Rossi	1000	1465.—	1467.—
Cotonificio Cantoni	250	380.00	382.—
Navigaz. Generale	500	407.—	406.—
Raffineria Zuccheri	300	360.—	360.—
Beni stabili	200	303.—	302.—
An. Costr. Veneta	300	145.00	145.—
Acciaierie Terni	500	1627.—	1630.—
Edison	100	610.00	600.—
Savona	300	217.—	216.—
Elba	100	180.—	180.—
Ansaldo	100	282.—	281.—
Industrie Zuccheri	150	294.—	292.—
Cotonificio Veneziano	175	64.—	65.—
Ferrovie Meridionali	500	572.—	573.—
Cambio su Berlino		123.35	123.37
» » Francia		101.70	101.70
» » Londra		25.67 1/2	25.68
» » Svizzera		101.20 1/2	101.20 1/2

Genova (Chiusura)

Rend. it. 3 1/2 0/0 cont.	100	98.56	98.50
» » » fine	100	98.60	98.60
Banca d'Italia	1000	1476.—	1476.00
Banca Comm. Ital.	500	862.00	861.00
Credito Italiano	500	577.00	577.—
Ferr. Meridionali	500	572.—	572.—
Ferr. Mediterranee	500	362.—	361.00
Navigaz. Generale	500	406.—	406.—
Raffineria zucchero	300	361.—	361.00
Acciaierie Terni	500	1621.—	1619.—
Anid. tabb. zucch.	100	140.00	140.—
Ar. Ansaldo e C.	100	280.—	281.00
An. Banco di Roma	100	106.25	105.50
C. a vista su Francia		101.71	101.71
» » » Londra		25.67	25.66
» » » Germania		123.30	123.36
» » » Svizzera		101.20	101.20

ROMA, 11. — Banca d'Italia 1476 — Az. Banco di Roma 105.75 — Soc. Acqua Pia 1785 — Soc. Omnibus 120 — Soc. Gaz 1154 — Soc. Condotte d'acqua 309 — Soc. ital. pel Carburo 723 — Immobiliare 296.

BORSE ESTERE

PARIGI 11 (chius.)	
Rend. fr. 3 0/0	—.—
» » » perp.	89.07
Rend. ital. 3 1/2 0/0	98.20
C. su Londra a vista	25.24 1/2
Nuovissimo 3 1/2 0/0	[illegible]
Obblig. Lombarde	264.50
Cambio sull'Italia	[illegible]
Rend. turca unif.	86.60
Banca di Parigi	1741.—
Tunisine nuove	425.50
Egiz. 4 0/0 unif.	101.30
Rendita ung. 4 0/0	00
R. spagn. est. 4 0/0	95.17
Banca ottomana	—.—
Argento fino	103.00
Credito fondiario	
Azioni Suez	5860.—
Lotti turchi	191.00
Ferr. merid. a ter.	—
Russe 5 0/0 1906	74.80
» 3 0/0 1896	104.15
» 4 1/2 0/0 1909	100.00
Rend. Port. nuova	64.25
Banca di Francia	46.30
Banca Comm. ital.	860.—
Rend. Serba 4 0/0	80.55
Obbl. Bulgare 4 1/2	464.—
Società Alti Forni Piombino	136.—

LONDRA 11 (apert.)	
N. cons. 2 3/4 0/0	74.7/16
R. ital. 3 1/2 0/0	96 1/2
R. spa. est. nuova	89.1/2
R. turca Unificata	86.1/2
Kristiano nuovo	100.—
Argento fino	28.7/16
C. su Lond. a Parigi	25.24 1/2
Venezuela dip. 3 0/0	—.—

VIENNA 11	
Credito austr.-Ung.	620.75
[illegible]	112.75
Banca anglo-austr.	334.75
Austriache	701.00
Banca austro-ung.	2000.—
Napoleoni d'oro	19.19
Argento	100
Cambio su Parigi	96.77
Cambio su Londra	24.17
Lire italiane carta	94.10
R. austr. (argento)	84.25
» » (carta)	84.15
Union Bank	609.50
R. austriaca (oro)	107.20
R. Ungherese 4 0/0	84.00
» » 3 1/2 0/0	72.65
Banca dei P. aus.	600.75

BERLINO 11	
C. su Londra (3 m.)	20.21
» Parigi (8 g.)	—
» Italia 10 g.	—
Cr. mob. aus. fine	79.00
Rend. italiana ren.	100.—
» » fine	—.—
Cons. prus. 3 1/2	—.—
Rendita turca 1 0/0	86.30
Obb. ferr. ital. 3 0/0	85.10
» Meridionali	—
» di Roma	—
An. merid. a ter.	114.—
» Mediterranee	—.—
Banca Commerc.	—
Diskont. b. comm. c.	210.30
Deutsche Bank	250.50
Diskonto	188.87
Dortmunder	213.25
Gelsen Kirken	190.75

BERLINO, 11 — Tendenza pesante.
PARIGI, 11 — Tendenza pesante.
VIENNA, 11 — Tendenza calma.

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola — Minimo L. 1.-

Fitti

AFFITTASI primo aprile San Lorenzo casa due piani, sei stanze, cucina, due stanze servizio, due water, introduzione acqua, gaz, luce elettrica. — Rivolgersi San Lio 5656, dalle 14 alle 16.

FITTASI magazzino con corte Sancanciano, Calle Traghetto 4507. — Vederlo, trattare, Toffoli, Amministratore, Sansamuele 3427.

FITTANSI due appartamenti civili, luce, campanelli elettrici, gaz, acquedotto, water. Tre magazzini riva Santamaria Materdomini 2143. — Toffoli, Amministratore, Sansamuele 3427.

AFFITTASI lunga locazione grandioso negozio Sanluca, grandi vetrine, Calle Magazzen, adatto vendita vino o altro commercio. — Trattare Calle Goldoni 4480.

Vendite

OCCASIONE — Vendesi salotto fino. — Scrivere M. F. fermo posta Venezia.

AUTOMOBILE splendida occasione vendesi, landaulet 30 HP ottime condizioni motore, carrozzeria. — Rivolgersi Umberto I, 27, Padova.

Ricerche d'impiego

CAMERIERA stanze, quarantenne, lunga pratica, italiano, tedesco, offresi subito primario Hotel. — Scrivere Giuditta Valentinelli, Rovereto, Loreto 6.

SIGNORINA distinta indipendente cerca occuparsi come governante dama di compagnia presso persona sola, o vedovo con bambini, assistenza signora sofferente. Preferisce trattamento famigliare. — Scrivere N. 9306 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CERCO posto di fiducia, quale amministratore, cassiere, presso solida seria ditta o Casa Bancaria in Venezia o Veneto, disponendo forte cauzione. — Fermo posta Venezia, Bianco.

Offerte d'impiego

ABILE diligente operaio sarto troverebbe ottimo impiego presso importante Casa confezioni uomo. Richiedesi serie referenze. — Scrivere M. L. 74, Posta 1° piano.

A GIOVANE distintissimo, istruito, attivissimo, pratico lavori uffici commerciali, spiccata attitudine produzione affari disponga cinquemila circa, desideroso dedicarsi carriera rappresentanze, offro buonissimo impiego personale, bella posizione morale. Stipendio cointeressenza. — Tessera 104531, posta.

Lezioni

TEDESCO lezioni singole, collettive e stenografia italiana impartisce professore d'Istituto Tecnico. — Scrivere I. 9174 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Matrimoniali

SIGNORINA 28enne, figlia unica, morale ineccepibile, posizione commerciale bene avviata, contrarrebbe matrimonio rimanendo casa paterna possibilmente con benestante. Buone referenze. Massima serietà. Esclusi anonimi. — Scrivere « Victor » posta, Vittorio Veneto.

Corrispondenze

Minimo L. 1

ELEGANTISSIMA — Alquanti giorni non vi vidi. Foste malata? No, mi sfuggiste. Non leggete o fingete non leggere quanto scrissi. Domenica vi aspettavo passare, passaste altrove. Perchè? Non foste mai larga di lusinghe, ora poi siete desolante. Del resto non mi illusi mai troppo. Ho cominciato con speranza, ma senza convinzione, e così la natura del mio animo. Una grande fatalità. Vi chiedevo una parola impegnativa, ora imploro una negazione. Attendo un no dal vostro labbro che vi sarà facilissimo dire perchè spontaneo. Non pensate al male che mi fate: è peggiore l'incertezza. Tanto da voi non posso avere che male, è destino.

CASETTA LASSU' — Sono stato fuori dieci giorni in luoghi quasi deserti. Così ho fatto carnevale lontano da tutti, solo col mio amore, col mio dolore. E tu, Santa, hai ballato, ti sei divertita? Ho tanta pena nel cuore! Soffro tanto! Vieni via presto, torna. Non ho che te. T'adoro. Se mi manchi perchè vivere più?

123. — E' per te l'amore, il respiro, ogni pensiero mio. La parola mia ardente, susciti dolcezze di vita. Sei l'ideale mio di felicità, il sogno caro che fa bella l'esistenza; vorrei che la passione che ti porto, che durerà eterna, parlasse al cuore tuo, desse pace, sorrisi, ebbrezze. Ti bacio perdutamente, sempre a te l'amore mio!

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

ASSICURASI — Cercansi centri Agenti provvigioni onorario. Occorre cauzione. — Casella 651, Genova.

PER scadenza contratti sociali cedonsi alberghi sul Lago Maggiore. — Offerte entro il 15 febbraio 1913 al signor Ragioniere Catelli, San Giovanni in Conca 7, Milano.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, 115

A. M. GIANELLA

VITA D'APACHES

Era il turpe, esecrando eroismo che spinge all'assassinio, al fanatismo sanguinario, per un'illusione rossa di apoteosi.

A poco a poco, insistendo col pensiero su quella visione, egli ne restò affascinato, più che dal miraggio delle centomila lire.

E finì col proferire, con la fermezza della convinzione e del giuramento, la parola che Trènoir avidamente attendeva.

— Accetto!

■

Le sale del palazzo Gould, in piazza degli Stati Uniti, si erano alfine aperte pel ricevimento di cui già da qualche giorno in tutti i circoli mondani si parlava con aspettazione e desiderio.

Per tutto circolava una folla di dame e signorine in elegantissime toelette, di cavalieri in abito nero, di ufficiali nelle ricche uniformi dell'esercito francese ecc.

I cronisti mondani segnavano nei loro *carnets* i nomi delle più belle e più eleganti signore, delle personalità maschili più in vista, e ovunque era un gaio cicaleccio di voci argentine melodiose; era uno scoppiettio di risatine garbate, era un frizzar continuo di *bons mots*, lanciati là, nel mezzo, come fuochi d'artifizio, con quella regalità che solo i francesi possono vantare.

Un gruppo di liete signorine capitanato da Miss Evelina Gould aveva circondato il conte Jacopo di Croix-Luc che faceva in quella casa la sua prima apparizione in società dopo il suo lungo periodo di assenza.

— Avete viaggiato molto, conte? — gli chiese la giovane Gould.

— Sì, miss Evelina, — rispose il gentiluomo francese. — Ho noleggiato un yacht a vapore e sono andato a trovare la vostra patria, la meravigliosa terra degli Stati Uniti...

Ma non mi sono fermato là; ho seguito un po' la costa fino all'equatore e ho voluto vedere anche la Guiana, la nostra colonia penitenziaria.

Udendo parlare della Guiana e dei suoi penitenziari, una delle signorine chiese:

— Non è là che è chiuso il povero Cipriano Morel?

— Sì, madamigella.

— E lo avete veduto?

— L'ho veduto.

— Oh, davvero?... E che fa?

— Protesta sempre la sua innocenza.

— Mio Dio... ma se è stato condannato!...

Miss Evelina ebbe uno scatto.

— Io credo nell'innocenza del signor Cipriano Morel, — disse con ardente fierezza, non curandosi del piccolo scandalo che quella recisa dichiarazione avrebbe suscitato.

Seguì un silenzio d'imbarazzo.

— Miss Evelina, io ammiro la vostra schiettezza, — rispose subito il conte di Croix-Luc. — Se voi credete nell'innocenza di Cipriano Morel, io ne sono invece sicuro... E posso dirvi anche qualcosa di più... cioè che poche ore sono è stato arrestato il colpevole, l'ordinatore vero dell'assassinio Henderson.

Il motivo del suo arresto è diverso, ma non tarderà a venire in luce anche la sua colpevolezza nel delitto che ha travolto nell'ignominia e nel pianto tutta una famiglia innocente.

Vi fu un improvviso stupore.

Miss Evelina Gould stentava a trattenere le lacrime di gioia che le urgevano agli occhi.

— E chi è?... Come lo sapete?... Ah conte, dite presto il suo nome! — fu chiesto da ogni parte.

— Chi è?... Voi tutte lo avete conosciuto, pur troppo, avete sentito la sua mano premere la vostra così gentile, così soave, così pura!

Il suo nome?...

O lo saprete ben presto; domani, forse fra poco.

S'interruppe.

In quel momento era entrato, annunciato dal domestico, il piccolo Bugnet, il ricchissimo buon camerata, dal cuore sempre aperto come la sua borsa in pro degli amici.

Era alterato, scalmanato.

— Ho saputo una cosa straordinaria, favolosa, incredibile — disse stringendo le mani ai due fratelli Gould che lo avevano fermato nella sua furia. — Il visconte di Trènoir non interverrà a questa festa. ...

— Perchè?

— Perchè è stato arrestato, imprigionato, messo in segreta, come l'ultimo furfante, mentre usciva di casa, sulla porta...

E pesano su di lui le più atroci imputazioni nientemeno che...

S'interruppe per riprendere fiato.

La notizia intanto s'era sparsa fulminea e aveva prodotto quel silenzio che viene dal più alto stupore.

Ebbene, in mezzo a quel grave silenzio scoppiò improvvisa, solenne, maestosa, la voce del domestico in livrea che annuncia man mano gl'invitati, là, a fianco della porta di entrata al salone principale.

E la voce solenne, maestosa, aveva proferito questo titolo e questo nome:

— Il visconte di Trènoir.

CAPITOLO VIII

La sorte di Martuccia

Da quanto è avvenuto i lettori ben comprendono che Tomaso Seguin non aveva esitato a mandare ad effetto il piano combinato col capo degli *Apaches*.

In che consisteva veramente questo piano?

Ecco:

Traendo partito da una grande rassomiglianza fisica fra Giacomo di Trènoir e Tomaso Seguin, quella rassomiglianza che aveva acquistato al secondo dei due il soprannome di Sosia, dare a questi la stessa personalità del capo degli *Apaches*, lasciarlo arrestare sotto le vesti del Visconte di Trenoir.

L'esecuzione di tale piano avrebbe avuto per risultato la salvezza del vero capo degli *Apaches* dal grave pericolo che lo minacciava.

Subito dopo l'arresto di Seguin, Trènoir e gli *Apaches* si sarebbero occupati della sua evasione.

L'impresa era pericolosa evidentemente per il sostituto.

Ma Seguin era uomo avveduto.

Egli aveva compreso che rifiutandosi a quel sacrificio avrebbe segnata la sua sentenza di morte, poichè valeva l'odio del capo degli *Apaches*.

E tra un destino inevitabile e crudele, e il rischio di un po' di prigione confortato dal guadagno di centomila franchi e di una grande *benemerenza*, aveva scelto il male minore. E si era fatto arrestare, lasciandosi credere il Visconte di Trènoir.

Occorre però che noi facciamo un passo indietro riportandoci al momento in cui egli e Bibloquan si separarono dal Visconte nel viale del colloquio.

Il barichino pensava sempre al grido lamentoso udito dentro alla botola.

— Eh, amico, — disse ad un tratto.

— Che c'è? — chiese Seguin.

— Avete qualche rondinella chiusa in gabbia laggiù?

— Perchè?

— Ho l'udito fino io....

— Mariuolo, lo so.

— Si tratta forse di una rondinella dalle penne d'oro?

Seguin si scosse.

— Giusto è quanto ignoro — rispose — e tu che ti cacci dappertutto e sai un mondo di belle cose.... puoi essermi utile.

(Continua)

ROSAI

DALIE - CACTUS
RODODENDRI
AZALEE — Hortensie
BEGONIE a fiori giganti
PEONIE della China e profumo di Rosa
HYDRANGEE — Piante vivaci.
PIANTE — RAMPICANTI.
SEMENTI: di FIORI.
SEMENTI: d'ORTAGGI.
SEMENTI: da FORRAGGI.
Ordini superiori al valore di 25 fr. consegnati franchi frontiera CHIASSO.
Cataloghi e Opuscoli gratis
GEMEN & BOURG
LUSSEMBURGO. (G. D.)

IL DIABETE [illegible] CONTARDI [illegible] Pillole [illegible]. Scompaiono lo zucchero dall'orina, si riprendono le forze e la nutrizione usando [illegible]. Memoria *gratis* con letteratura e moltissimi attestati. Evitare gli [illegible] fermenti. Costa L. 12 in Italia, estero L. 15 [illegible] a *Lombardi e Contardi* Napoli - Via Roma N. 346.

Società Veneziana

di Navigazione a Vapore

Servizio cumulativo colle Ferrovie dello Stato

Linea Venezia-Calcutta

Servizio Postale Mensile

Il piroscafo [illegible] BARBARIGO, capit. Angelo [illegible], partirà da Venezia il 20 Febbraio [illegible] ANCONA, BARI, BRINDISI e CATANIA [illegible] PORTO SAID, SUEZ, MASSAUA, ADEN, BOMBAY, COLOMBO e CALCUTTA [illegible] MAR ROSSO, [illegible] GOLFO PERSICO, AUSTRALIA [illegible]

[illegible] rivolgersi alla Sede [illegible] ACHILLE [illegible] S. Moisè del Teglio.

N.B. [illegible] Febbraio.

Banca Veneta di Depositi e C. C.

Società Anonima
Capitale interamente versato L. 4.000.000
Sede in VENEZIA - Succursale in PADOVA

Situazione dei Conti al 31 Genn. 1913

ATTIVO

1. Cassa . . . . L.	662,999 1?	
2. Effetti cambiari in portaf. »	16,152,758 8?	
3. Effetti in soffer. eser. prec. »	22,149 02	
4. » » » corr. eserc. »	—,—	
5. Sovv. C. C. su Titoli merci »	246,692 22	
6. Riporti . . . »	2,594,69? 45	
7. Valori diversi . . . »	561,445 05	
8. Effetti pubb. e valori indus. »	5,011,267 50	
9. Banche e corrisp. diversi »	5,159,441 52	
10. [illegible] . . . »	600,000 —	
11. Mobilio e Casseforti . . »	1 —	
		30,823,0?? 26
12. Depositi liberi . . . »	4,753,174 40	
13. Dep. a garanzia sovv. e C.C. »	422,157 88	
14. Depositi a garanzia cariche »	81,000 —	
15. Depositi diversi . . . »	2,544,008 62	
16. Titoli a Riporto . . . »	3,223,714 80	
17. Debitori in Conto Titoli . »	5,941,4?0 —	
		16,965,??? 10
18. Int. pass. mat. sui C.C. frut. »	50,390 ?1	
19. Spese e tasse del cor. eserc. »	16,472 73	66,? [illegible]
Totale L.		47,85? [illegible] 2

PASSIVO

1. Capitale . . . »		4,000,000 —
2. Fondo di riserva . . . »		812,3?? 17
3. Cred. in C. C frut. a tassi d. »	19,403,334 56	
4. Cred. in C. C disp. senza int. »	199,023 ?4	
5. Creditori in C. C non disp. »	[illegible] 23	
6. Banche e Corrispond. d.v. »	5,25? [illegible]	
7. Effetti a pagare . . »	38? [illegible]	
8. [illegible] in corso e a. »	1,511 [illegible]	
9. Cassa Prev. fra pers. Banca »	329,11? 82	
10. » » Esattoriale »	102,3?? 80	
		25,405,61? 5?
11. Depositanti diversi . . »	7,800,342 8?	
12. Conto Titoli a Riporto . »	3,223,714 80	
13. Conto Titoli presso Terzi . »	5,941,400 —	
		16,965,[illegible]
14. Utili lordi es. 1912 da liquid.		652 [illegible]
15. Risconto Esercizio 1911 . »	224,730 65	
16. Utili lordi del corr. eserc. »	95,08? [illegible]	32? [illegible]
Totale L.		47,8?? [illegible]

Venezia, 8 febbraio 1913.

Il Presidente
B. SULLAM

I Sindaci
E. Castelnuovo
B. Rava
G. Folchi

Il Direttore
P. Toma

Il Capo Contabile
Rag. A. Osvaldini

Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo interesse del **3 0/0** in conto libero.
3 1/2 0/0 in conto vincolato.
3 1/2 0/0 in conto risparmio nominativo.
Nei versamenti vengono accettate come numerario le cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita Italiana un mese prima della scadenza.
Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di 6 mesi.
Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI.
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'Estero.
S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero.
S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Cede in abbonamento *Cassette Custodia* destinate a contenere carte, valori ed oggetti.
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.
Gestisce le Esattorie comunali di Venezia, di Padova e Consorziale Murano-Burano.

Sede	*Telefono*	*N. 199*
Esattoria Comunale	»	» *271*
Succursale Padova	»	» *211*
Esattoria »	»	» *1150*

GUIDA PRATICA del DIABETICO

"Quel che si può e quel che non si può mangiare,,

Edita per cura della Ditta **T. G. F.lli PARISI, P. Campo Marzio 6, Roma,** esclusiva depositaria dei prodotti alimentari antidiabetici del Prof. CHARRASSE di Marsiglia.

Si spedisce **gratis** dietro richiesta a mezzo cartolina con risposta.

LA 5.^A ESSENZA

Camomilla di Germania

BERTINI

Diffidate dei prodotti venduti con lo stesso nome.

è divenuta **celebre** perchè è priva di sostanze decoloranti, agisce in forza dell'essenza di Camomilla che imparte lentamente ai capelli riflessi chiari, e conserva ai capelli biondi o castagno chiaro il proprio colore.

Ottimo pei Bambini

L. 6.- la bottiglia.

CATALOGO GRATIS

BERTINI PROFUMIERE - VENEZIA

Diffidate dei prodotti venduti con lo stesso nome.

BANCA COOPERATIVA DI S. DANIELE

- SOCIETÀ ANONIMA -
CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA
Esattrice delle Imposte dirette del Consorzio di S. Daniele

Situazione al 31 Gennaio 1913

ATTIVITÀ		
Cassa . . . . L.	66,051 62	
Portafoglio . . . »	1,984,? [illegible] —	
Effetti da incassare per conto terzi »	26,857 74	
Valori di proprietà della Banca - R. It. 3,75 0/0 »	127,70? 70	
Conti correnti con banche e corrispondenti »	80,519 74	
Debitori diversi . . . »	5,6?? [illegible]	
Mobilio e casse forti . . »	3,300 —	
Beni stabili . . . »	47,190 10	
Fondi privati . . . »	10 —	
Depositi di funzionari a cauzione servizio »	6,000 —	
Totale delle Attività L.	2,328,292 90	
Spese del corrente Esercizio . . . »	2,891 46	
L.	2,331,184 36	

CAPITALE SOCIALE		
Azioni da L. 25 N. 3840 . L.	96,000,—	
Fondo di riserva ordinario e straord. »	122,212,32	218,212 3?
PASSIVITÀ		
Depositi a risparmio . . L.	215,736,89	
» in conto libero . . »	561,187,15	
» vincolati . . . »	1,123,325,97	1,900,250 [illegible]
Conti correnti con banche e corrispondenti . L.		51,5?? [illegible]
Creditori diversi . . . »		1,4?6 [illegible]
Dividendi in corso ed arretrati . . »		2,1?? [illegible]
Cambiali riscontate . . . »		68,913
Fondo per la cassa di previdenza . . »		19,376 [illegible]
» compartecipazione dei soci . . »		—
» » clienti . . »		—
Depositanti per dep. a cauzione servizio . »		6,000 —
Utili netti dell'Esercizio 1912 . . »		32,?00 3?
Totale delle Passività L.		2,299,942 [illegible]
Risconto portafoglio esercizio prec. . . L.		24,450
Utili lordi del corrente esercizio . . »		6,7??
L.		2,331,184 [illegible]

p. la Presidenza
E. Asquini

Il Sindaco di turno
Domenico Vigunda

Il Capo Contabile
G. Cinelli

La Direzione
Dott. G. Paoletti

Il Cassiere
L. Bombarda

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi
Sconta effetti di commercio fino a 4 mesi
Fa prestiti fino a 6 mesi
Fa rinnovazioni fino a 4 mesi
Riceve depositi a risparmio liberi al 3 0/0, e piccolo risparmio al 4 0/0, vincolati a 6 mesi al 3 1/2, ad 1 anno al 4 0/0 netto da ricchezza [illegible]
Fa anticipazioni contro pegno di effetti pubblici ed industriali.

Apre conti correnti verso malleveria di due o più persone benevise o verso garanzia reale.
Emette assegni sulle principali piazze del regno, e su Bellinzona, Berlino, Brun, Budapest, Buenos-Aires, Fiume, La Plata, Lemberg, Locarno, Lugano, Montevideo, Parigi, Trieste, Troppau, e Vienna.
Riceve per l'incasso cambiali, cedole e titoli sorteggiati.
Riceve valori e carte pubbliche a custodia.
Cambia e vende valute estere.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 13 Febbraio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 43 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 13 Febbraio 1913

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60, III pagina L. 2, Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

I rapporti fra Italia e Svizzera

Echi del caso Caron alla Camera dei deputati

Roma, 12

Presidenza del Presidente MARCORA.
La seduta comincia alle 14.5.

Per la costruzione degli acquedotti

PAVIA, Sottosegretario al Tesoro, rispondendo all'on. Pala dichiara che non sono state sospese le operazioni di mutui per le condotte di acque ai Comuni e che anzi l'applicazione della legge 25 giugno 1911 e di quelle speciali a favore della Calabria, della Basilicata e della Sardegna procede in modo regolare.

Finora, infatti, sono stati concessi, in base alla legge del 1911 n. 230, mutui per oltre 31 milioni, cioè nel primo anno dell'applicazione della legge sono stati autorizzati mutui per l'importo totale dei 30 milioni assegnati per il biennio 1912-13, mentre se la Cassa depositi avesse voluto attenersi strettamente alla lettera della legge stessa avrebbe potuto limitare la concessione a 15 milioni. Nè l'esaurimento dei fondi per il detto biennio determinerà la sospensione delle concessioni nel corrente anno, durante il quale potranno essere mutuati i 20 milioni assegnati per il 1914.

Nel 1912 poi sono stati concessi in base alle leggi speciali per la Calabria, la Basilicata e la Sardegna altri mutui per lire 2.207.400. Giova a questo riguardo avvertire che le predette leggi speciali non contengono limitazione annuale nè di capitale da mutuare nè di stanziamenti di bilancio per il pagamento del concorso dello Stato, di modo che nel corrente anno e in quelli successivi potranno essere concessi ai Comuni di quelle regioni tutti i mutui che verranno richiesti e che risulteranno regolarmente documentati.

Le relazioni italo-svizzere

Dichiarazioni dell'on. Di San Giuliano

DI SAN GIULIANO rispondendo agli on. Rubini e Cabrini è lieto di rilevare alcune presenti dichiarazioni del Presidente della Confederazione elvetica, il quale in seno al Consiglio degli Stati affermò che le relazioni fra l'Italia e la Svizzera sono improntate alla più sincera amicizia.

I sentimenti espressi dal capo della nazione vicina ed amica sono sinceramente condivisi dal Governo e dal popolo italiano, nè possono subire menomazione veruna per le dicerie e le insinuazioni che una minima e trascurabile parte della stampa svizzera non si è peritata di diffondere circa un preteso spirito di ostilità dell'Italia contro la Confederazione elvetica. (Vive approvazioni).

RUBINI si dice lieto di aver provocato le dichiarazioni del Ministro ed esprime la fiducia che regnerà sempre la maggiore cordialità di rapporti fra l'Italia e la Svizzera, legate da tanti vincoli di comuni interessi. (Benissimo).

DE SETA, Sottosegretario ai LL. PP., dichiara all'on. Aprile che il disastro ferroviario avvenuto il 16 dicembre sulla linea Catania-Messina fu dovuto ad un falso scambio e non dipese affatto, come ne è corsa voce, dalla mancanza del doppio binario.

APRILE pur ammettendo che la causa immediata di quel disastro sia stato un falso scambio, insiste nell'affermare che la vera cagione debba ricercarsi nella mancanza del doppio binario, reso indispensabile dall'intensità del traffico sulle linee della Sicilia orientale.

Il progetto sulle farmacie

Seguita la discussione del disegno di legge sulle farmacie.

PIETRAVALLE critica il progetto rilevando che esso ha il fondamentale torto di voler soppresso quel regime di libero esercizio, che invece è stato sempre riconosciuto anche in documenti ufficiali come il mezzo migliore per disciplinare l'importante materia.

Il sistema di limitazioni e di vincoli che ora viene proposto mentre costituirà una speculazione a danno di tanti esercenti sarà ben lungi dall'assicurare le condizioni tecniche dell'assistenza farmaceutica ed anzi le peggiorerà notevolmente.

La nuova legge riserva ai farmacisti di domani uno stato innegabile di soggezione e di servitù in confronto delle autorità politiche, dal cui beneplacido dipenderanno le sorti del loro esercizio.

Alle popolazioni rurali si arrecherà pure grave danno con la proposta soppressione degli armadi farmaceutici.

Del pari censura l'imposizione della elevatissima tassa per l'apertura delle nuove farmacie.

Conclude invocando che il progetto venga respinto o almeno rinviato alla Commissione per un più maturo studio.

NOFRI è recisamente contrario al disegno di legge. Nota che esso, anzichè regolare semplicemente il presente ordinamento come era voluto dall'art. 68 della legge sanitaria 22 dicembre 1888 che coll'art. 26 proclamava il libero esercizio, sopprime invece senza nessuna giustificazione di fatto dettata dalla esperienza di 25 anni di libero esercizio medesimo e vi sostituisce una limitazione ed un monopolio individuale, a tutto danno dei consumatori e senza alcun vantaggio della salute pubblica.

Si augura che la Camera non passi alla discussione degli articoli. Propone in questo senso un ordine del giorno.

Risultato della votazione segreta sul disegno di legge: Ordinamento del notariato e degli archivi notarili. Favorevoli 222, contrari 30.

Ancora l'"exequatur" a mons. Caron

L'interrogazione dell'on. Arrivabene

FINOCCHIARO APRILE rispondendo alla interrogazione dell'on. Arrivabene non può che confermare le dichiarazioni fatte ieri l'altro circa la pratica relativa all'exequatur a mons. Caron.

Fu disposta un'inchiesta accurata, imparziale, esauriente, tutti gli elementi favorevoli e contrari furono equamente considerati ed il risultato fu quello che ha avuto l'onore di esporre alla Camera. Non ha altro da aggiungere. (Vive approvazioni).

ARRIVABENE espone che mons. Caron, già parroco del capoluogo del suo collegio (Comunale), gli rimise un memoriale in propria difesa che egli, l'oratore, alla sua volta rimise all'on. Ministro delle Finanze. Sembra che questo memoriale non sia pervenuto al Ministro dei Culti.

FACTA dichiara che ha smentito, perchè contraria al vero, la notizia data dai giornali di una lettera a lui Ministro diretta da mons. Caron. Conferma invece che nel gennaio scorso gli fu dall'on. Arrivabene consegnata una lettera diretta da mons. Caron allo stesso.

FINOCCHIARO APRILE afferma che degli elementi di fatto allegati in questa lettera di mons. Caron a propria difesa è stato tenuto il debito conto e ripete che il provvedimento ministeriale è stato preso dopo il più ampio ed esauriente esame della questione. (Vive approvazioni).

ARRIVABENE avverte che ha mosso la presente interrogazione perchè dalle dichiarazioni del Ministro aveva avuto ragione di supporre che delle difese contenute in questa lettera di mons. Caron non fosse stato tenuto il debito conto.

Per un ginnasio privato

CREDARO rispondendo ad una interrogazione dell'on. Salvatore Orlando e ad altra dell'on. Eugenio Chiesa, dichiara che nell'ottobre 1911 un sacerdote laureato in lettere chiese al provveditore agli studi di Livorno la facoltà di aprire un ginnasio privato inferiore nel locale stesso di un istituto dei gesuiti. Il provveditore rispose negativamente, il sacerdote insistette, il provveditore confermò il rifiuto. — L'interessato ricorse allora al Ministero. Da un'inchiesta risultò che quel sacerdote come insegnante non aveva mai fatto propaganda reazionaria e che era stato tre volte nominato regio commissario presso istituti privati e pareggiati.

Allo stato degli atti e data la legislazione vigente, il Ministero non credette pertanto di essere autorizzato a negare il permesso per l'apertura di quel ginnasio inferiore, raccomandando tuttavia al provveditore di Livorno la più assidua e severa vigilanza.

Senonchè, in seguito a nuovi reclami fu mandato a Livorno un ispettore che accertò nuovi ed importanti elementi di fatto e di diritto. Colla scorta di questi nuovi elementi il Ministro esaminerà ora la questione di concerto cogli altri Ministri competenti e la risolverà secondo i principî di giustizia e di libertà. (Approvazioni).

ORLANDO SALVATORE segnala la preoccupazione della patriottica popolazione livornese per il ripullulare di istituzioni gesuitiche in quella città. Ricorda che in Toscana è tuttora vigente la bolla pontificia sanzionata dal granduca Pietro Leopoldo che soppresse ed espulse i gesuiti.

Confida nello spirito liberale e nell'energia dell'on. Ministro. (Approvazioni, interruzioni dell'on. Torini, rumori).

La seduta termina alle 18.20. — Domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 12

(F.P.) — Gran parte della seduta odierna è stata dedicata alla continuazione della discussione della legge sulle farmacie.

In principio abbiamo avuto di notevole una interrogazione dell'on. Rubini, sui nostri rapporti con la Svizzera.

La discussione della legge sulle farmacie ha avuto oggi un uditorio più numeroso e più attento di ieri.

In fine di seduta, essendosi sparsa la notizia dello svolgimento dell'interrogazione Arrivabene, la Camera si è notevolmente affollata. La interrogazione Arrivabene ha dato occasione all'onor. Facta di parlare per fatto personale, persuadendo la Camera circa la parte da lui avuta nell'affare Caron. L'interrogazione ha suscitato un grande interesse.

La replica dell'interrogante ha provocato varie interruzioni a Destra ed al Centro, interruzioni completamente giustificate. Ben a ragione l'on. Foscari, dal suo banco appena esaurita l'interrogazione Orlando, ha gridato più volte verso la massa dei suoi colleghi di Sinistra e di Estrema, come verso il banco dei ministri: — Siete dei liberali da burla!

E lo stesso deputato mi diceva sembrargli ormai Camera e Governo entrati in un periodo di arcaismo giacobino. In fatto di politica ecclesiastica e scolastica siamo arrivati al punto, aggiungeva, che mentre si considera, quando fa comodo, troppo antiquata la legge Casati e una buccia spremuta il primo articolo dello Statuto, si richiama oggi all'onore del mondo un decreto granducale del 700 per servirsene come arma di nuove violazioni alle leggi italiane, che non si sente l'obbligo di rispettare finchè non si abbia il coraggio di mutarle. E la verità è sempre la stessa, come in qualunque caso: La malafede e il settarismo massonico, ammantati di falso patriottismo e di ancor più falso liberalismo. Infatti, questo professore Macinai, che ha educato deputati, professori ed ambasciatori, che il provveditore agli studi di Roma dichiara inaccessibile anche attraverso il prisma di palazzo Minerva, ha il torto di avere scritto cose troppo vere contro i vestili rossi di palazzo Giustiniani.

Ed è questa dell'on. Foscari, la più giusta e più dolorosa sintesi delle impressioni che negli spiriti veramente liberali devono avere lasciato le ultime sedute parlamentari.

L'Italia non contrae prestiti all'estero

Roma, 12

In una corrispondenza da Parigi ad un giornale di Londra si assicura che il governo italiano sarebbe in procinto di emettere un prestito per una somma considerevole sul mercato francese. La notizia è assolutamente falsa. Il tesoro italiano non pensa mai a contrarre prestiti all'estero ed ha provveduto a tutte le esigenze con la recente operazione di buoni quinquennali, fatta esclusivamente in Italia.

Le elezioni amministrative ad Altamura e l'atteggiamento dei cattolici

Roma, 12

L'*Osservatore Romano* pubblica: Contrariamente a quanto è stato pubblicato, che cioè le decisioni e gli accordi presi dai cattolici di Altamura per le imminenti elezioni amministrative, in conformità con le istruzioni date dalle autorità ecclesiastiche locali, siano contrari alle direttive pontificie e quindi disapprovate, siamo in grado di assicurare che tale notizia è erronea e che la superiore autorità non ha manifestato disapprovazione alcuna.

Per il Benadir

I propositi del Governo

Roma, 12

(F.P.) — E' noto che il ministro delle Colonie ha delegato al sottosegretario, on. Colosimo, la parte che riguarda le colonie di antico dominio. Sui propositi e sul lavoro dell'on. Colosimo, in ordine alle antiche colonie, ha scritto con inesattezza, nei giorni scorsi, qualche giornale. Sono in grado al riguardo di darvi delle notizie precise.

Al ministero delle colonie non vi è nessun proposito e nessuna intenzione in ordine alla concessione che il ministero degli esteri fece, anni or sono, di alcuni terreni nel Benadir. L'uso dei mezzi meccanici nella coltura del Benadir è già introdotto e a somiglianza dell'Eritrea sorge una stazione governativa, accanto alla quale delle famiglie bianche stanno facendo degli esperimenti per accertare quale potrà essere la migliore forma di coltura.

E' importante a tal riguardo sapere che il governo ha nominato di questi giorni una commissione geologico-botanica, che lascierà l'Italia insieme col governatore, e che si reca nella Somalia per lo studio del sottosuolo. Si hanno indizi per ritenere sia probabile di rintracciare delle sorgenti d'acqua, ciò che costituirebbe un elemento di grande successo per lo sviluppo agricolo della colonia. Per quel che riguarda il problema dei servizi sanitari avremo al Benadir una stazione di vaccinologia. Quella colonia ha tutti gli elementi per divenire un magnifico centro di allevamento del bestiame. Si calcolano a dieci milioni i capi di bestiame che possono trovare colà pascolo sufficiente e l'Italia potrebbe da colà importare un milione di capi di bestiame all'anno. Siccome si è constatato che contro l'allevamento si diffonde una forte epidemia bubbonica, così si è venuti nella decisione di creare una stazione vaccinologica, allo scopo di combattere la epidemia.

Si tratta, come si vede, d'un insieme di provvedimenti sperimentali. Pel problema scolastico non si è presa nessuna decisione, poichè esso è assai complesso e di soluzione difficile. Al contrario di quanto avvenne in Eritrea, la creazione delle scuole in Somalia, è problema di attuazione difficile pel fatto che lungi dall'esservi una unità di linguaggio, vi è una grande confusione di dialetti, che variano di tribù in tribù, ed ai quali gli indigeni restano attaccatissimi. La vicinanza dei possedimenti britannici non è servita e non serve purtroppo a stimolare la formazione di una unità di idioma. Il problema scolastico è problema difficilissimo. Ciò nondimeno esso è oggetto di studio, ma è assai prematuro parlare di propositi di governo.

Il Consiglio dei ministri

Roma, 12

Il consiglio dei ministri riunitosi a palazzo Braschi stamane ha deliberato tra altro sui seguenti oggetti:

Schema di regio decreto che in base alla legge 24 dic. 1908 N. 752 stabilisce le ripartizioni patrimoniali dei comuni di Copparo, Berra, Ro, Formignana e Iolanda di Savoia. — Schema di regio decreto che autorizza provvedimenti riguardo alla Somalia italiana. — Id. id. riguardante l'ordinamento dei servizi per opere pubbliche in Libia. — Schema di regolamento per il personale dei servizi di coltivazione dei tabacchi. — Presentazione di un disegno di legge relativo a provvedimenti per i militari del corpo reale equipaggi. — Id. id. per modificazioni alla legge sul regio comitato Talassografico italiano. — Id. id. concernente l'ordinamento dei corpi militari della regia Marina. — Presentazione di un disegno di legge per la istituzione di dieci posti di ingegnere e dieci di capotecnico e assistente per i servizi telegrafici. — Modificazione dell'art. 17 del regolamento speciale della università per la facoltà di filosofia e lettere.

Le notizie agrarie

Roma, 12

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di gennaio:

Nell'Alta Italia la decade trascorse con tempo freddo e relativamente asciutto: Queste condizioni meteoriche favoriscono le campagne. I seminati sono in complesso in condizioni soddisfacenti, gli erbai si mostrano rigogliosi. I lavori campestri rimasero in alcuni luoghi interrotti per i geli e per le nevi. Altrove proseguirono normalmente. Nel versante Adriatico dell'Italia Centrale, la stagione riesce propizia allo sviluppo dei cereali, delle leguminose e degli erbai. Nel versante tirrenico, al contrario si lamentano tuttora la soverchia umidità e la troppo mite temperatura, in quanto determinano uno sviluppo precoce della vegetazione e favoriscono il propagarsi delle erbe e degli insetti nocivi. In molti luoghi della Toscana e del Lazio, i lavori campestri rimasero sospesi. Assai soddisfacenti si presentano nell'insieme le condizioni delle varie colture agricole nelle regioni meridionali e nelle isole.

Una spedizione all'Himalaia

Torino, 12

L'avv. Mario Piacenza, notissimo alpinista piemontese, ha preparato una spedizione all'Himalaia. Egli si propone di esplorare un gruppo del Karacorum, l'ampia distesa delle montagne finora sconosciute che si trovano a nord del ghiacciaio di Baltoro, esplorato nel 1909 dal Duca degli Abruzzi. Il Piacenza lascierà l'Italia alla metà di marzo per recarsi a Srinagar dove, formata la carovana di Coolies, risalirà l'India fino a Shardu. Quindi proseguirà con l'esplorazione del ghiacciaio Baltoro, per penetrare nella regione di Aghil. Parteciperanno alla spedizione il dott. Lorenzo Borelli, di Torino; il conte Cesare Calciati di Piacenza, due guide alpine e il fotografo Botta di Biella.

Il Governo Montenegrino impedisce alla Croce Rossa Italiana di recarsi a Scutari

Cettigne, 12

Il governo montenegrino rifiuta assolutamente di consentire il passaggio di materiale e di personale della Croce Rossa italiana diretta a Scutari.

Un'illusione svanita

Roma, 12

(F. P.) — A proposito del rifiuto del Montenegro di far passare il materiale e il personale della Croce Rossa Italiana diretto a Scutari, il *Giornale d'Italia* scrive:

« Questo rifiuto del Montenegro giunge in buon punto per togliere agli italiani una illusione nella quale ancora si cullava la maggior parte di essi circa la buona amicizia e la sincera simpatia del Re Nicola del Montenegro verso l'Italia. Fino dal novembre scorso non mancarono alcuni giornalisti italiani che seguivano la guerra balcanica fra le truppe montenegrine, di segnalare il contegno irrispettoso e quasi ostile degli ufficiali e dello stesso Re del Montenegro contro l'Italia, ma nelle nostre sfere si mostrava di non crederci. Non mancarono piccoli e significativi incidenti. Adesso il Montenegro, calpestando un preciso dovere, imposto gli non solo dal più elementare riguardo verso l'Italia e dalle convenzioni sanitarie internazionali, ma da un alto principio di umanità, si prende cura di farcelo intendere a chiare note. In tal modo esso fornisce al governo italiano un elemento di più per sostenere l'assegnazione alla nuova Albania di quella Scutari che nonostante il rifiuto opposto alla nostra Croce Rossa, nonostante l'aiuto avuto dai serbi, nonostante le continuate spavalderie di imminente conquista, non ha ancora conquistata e forse non conquisterà mai ».

Fantastiche voci di combattimenti in Tripolitania

Roma, 12

A proposito della notizia pubblicata dal *Times*, secondo la quale il governo indipendente arabo in Tripolitania, ha cominciato le ostilità contro gli italiani e che duemila uomini del paese sono arrivati davanti a Zuara, infliggendo perdite agli italiani, la *Tribuna* scrive che si tratta evidentemente di una notizia fantastica. Se un qualunque scontro fosse avvenuto da quella parte, il generale Ragni non avrebbe mancato di telegrafare. Invece nessuna comunicazione in proposito è venuta dal governatore di Tripoli. Forse codesta voce, deformata per via, si riferisce alla nostra occupazione di Beni Ulid degli Orfella, dove il residente tenente Negri è andato l'altro giorno, e dove trovò il Kaimakan degli Orfella in apprensione perchè alcune bande di ribelli avevano poco prima attaccato il castello. Uno scontro ci fu, ma fu tra gli arabi sottomessi a noi e gli arabi ribelli. Il tenente Negri e la sua colonna entrarono senza incidenti nel castello di Beni Ulid.

Una grande escursione in Libia organizzata dal "Touring"

Roma, 12

(F. P.) — Il ministro delle Colonie on. Bertolini, ha ricevuto nel pomeriggio, a Palazzo Odescalchi, una commissione composta degli onorevoli Foscari, Poggi ed Ottavi, del comm. Bertarelli, del cav. Battista Pellegrini, del cav. Tedeschi e del comm. Italo Bonardi.

Il ricevimento ha avuto per iscopo di dar luogo ad uno scambio di idee fra il ministro delle Colonie e la commissione, in ordine ad una grande escursione nazionale in Libia che il Touring Club coll'adesione della Società degli agricoltori italiani, dell'Istituto italiano per la espansione coloniale e commerciale e dell'Associazione antichi studenti di Ca' Foscari — ha il proposito di organizzare.

La conversazione col ministro è stata lunga e cordiale. L'on. Bertolini ha lodato il proposito del Touring e l'incontro si è chiuso con la decisione dell'invio di un membro del Touring — il cav. Tedeschi — in Libia, per procedere al lavoro preparatorio. Pertanto si può assicurare che la grande escursione avrà sicuramente luogo, ma non si può parlare per ora nè della data, nè delle modalità con le quali la escursione sarà effettuata. Tutto dipenderà dagli studi che in Libia farà il cav. Tedeschi.

Per l'ammissione alla magistratura

Roma 12

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Regio decreto contenente le nuove disposizioni per l'ammissione alla magistratura in esecuzione agli articoli 2 e 3 della legge 19 dicembre sull'ordinamento giudiziario. L'ultimo articolo del regio decreto in parola stabilisce che anche il concorso a 100 posti di uditore giudiziario bandito con decreto ministeriale del 18 agosto 1912 avrà luogo secondo le nuove disposizioni.

La Giunta del Consiglio Superiore della P. I.

Roma 12

Presieduta dal senatore Scialoja si è riunita oggi la giunta del consiglio superiore della pubblica istruzione, sezione primaria per esaminare numerosi ricorsi di comuni e di insegnanti, contro le deliberazioni prese dai consigli provinciali scolastici. Vari ricorsi riguardano l'insegnamento religioso nelle scuole.

Le entrate doganali

Roma, 12

Le entrate doganali per diritti doganali e marittimi della prima decade del corrente mese ammontarono a Lire 11.990.700 con un aumento di oltre un milione su quelle della corrispondente decade dell'esercizio scorso. L'aumento è dovuto per intero al reddito del dazio sul grano.

Le conseguenze dell'inchiesta sul Palazzo di Giustizia a Roma

L'arresto degli ing. Ricciardi e Borrelli

Mandati di cattura contro il comm. Silvestri e l'ing. Mannaiolo

Roma 12

Verso le 23 di ieri, dietro mandato di cattura emesso dal giudice istruttore capo presso il tribunale di Roma in seguito alla inchiesta sul Palazzo di Giustizia, furono arrestati l'ing. comm. Ricciardi Germano abitante in piazza Iacobini n. 37, dal commissario De Salva, e l'ing. Borrelli Pasquale, abitante in Via Nazionale, n. 76, dal delegato sig. Trento.

Gli ingegneri Ricciardi e Borrelli appartengono alla ditta costruttrice del Palazzo di Giustizia. Un altro funzionario, il cav. Abate, accompagnato dal capitano Cassetta e da vari agenti, era stato incaricato di arrestare il comm. Giuseppe Silvestri, capo di divisione delle ferrovie dello Stato ed ex-avvocato erariale, del quale in questi giorni fu dalla commissione di inchiesta trovata una lettera contenente alcuni pareri legali alla ditta costruttrice.

I funzionari hanno atteso invano presso l'abitazione del comm. Silvestri, in via Torino n. 7, perchè il Silvestri, durante la notte non è rincasato.

Il mandato di cattura era stato spiccato anche contro l'altro componente la ditta costruttrice, l'ingegnere Mannaiolo, che abita a Napoli. Il mandato non ha però potuto essere eseguito perchè il Mannaiolo da qualche giorno è partito, nè dopo le ulteriori ricerche si è potuto rintracciarlo. Gli ingegneri Ricciardi e Borrelli sono stati condotti a Regina Coeli. Gli arrestati sono imputati tra l'altro di corruzione di pubblico ufficiale perchè avrebbero rispettivamente commesso il delitto di cui agli articoli 172, 173 del codice penale. Per quanto riguarda il comm. Silvestri, si applicherebbe l'art. 173. I reati previsti nei detti articoli per concussione pubblica comportano l'arresto preventivo.

La questione del Palazzo di Giustizia era da parecchi anni sul tappeto, ma solo ora sembra posta sulla via di quella soluzione radicale che si presentava come necessaria. Di sperperi e di magagne tutti i giornali si occuparono a lungo, tantochè il 5 luglio 1907 veniva nominata una prima Commissione di inchiesta, composta però di soli funzionari dello Stato ed avente quindi carattere esclusivamente amministrativo. Pare anzi che da ciò derivasse la sua impotenza ad andare a fondo nelle indagini. Infatti, nella relazione che la Commissione stessa presentava il 20 maggio 1908 essa denunziava bensì uno stato di cose che lasciava presumere gravi responsabilità, alludendo anche a dannose ingerenze di uomini politici, di amministrazioni e di tecnici, ma senza venire a conclusioni concrete.

Da allora la questione si trascinò in polemiche, e l'on. Luigi Luzzatti ebbe a sostenere la tesi che solo un'inchiesta parlamentare avrebbe potuto mettere in luce le vere responsabilità. E sul doloroso tema tornò per due volte anche lo on. Pozzi nelle sue relazioni sul bilancio dei lavori pubblici per gli esercizi 1908-9 e 1909-10. La meraviglia era infatti generale che per un palazzo pel quale erano stati preventivati otto milioni se ne fossero spesi oltre quaranta, e ciò non per modificazioni radicali di progetto, ma per cavilli e litigi che sottoposti ai competenti arbitraggi, si risolvevano sempre in danno dell'Erario.

Uno solo dei lodi — il quarto — condannava lo Stato a pagare all'impresa oltre a tre milioni e mezzo.

Fra gli sperperi vennero rilevati a suo tempo quelli inerenti ad una semplice visita del Re al Palazzo, visita per la quale vennero esposte 3600 lire di spesa, ed a 141.000 lire per campioni dei quali non si tenne poi nessun conto.

La proposta categorica di un'inchiesta di carattere parlamentare venne portata alla Camera il 23 giugno 1911 dall'on. Amici, a nome anche di 34 colleghi — fra cui l'on. Gallini, attuale sottosegretario per la giustizia — e la Camera l'approvò, plaudendo non solo all'oratore, ma anche al presidente del Consiglio on. Giolitti, il quale dichiarò il suo pieno consenso «anche perchè ciò potrà giovare in avvenire nella costruzione di altre opere pubbliche».

La Commissione presieduta dal senatore Frola, iniziò i propri lavori mantenendo a lungo intorno ad essi la massima discrezione e fu solo nel gennaio scorso che si seppe come la Commissione, dopo lunghe, pazienti ed attive indagini su registri e documenti, avesse già esaurita buona parte degli interrogatori.

Ben 120 furono le persone interrogate, fra cui molti deputati ed ex-deputati.

L'impresa del Palazzo di Giustizia era composta dei signori Borrelli, Ricciardi e Mannaiolo, e la Commissione di inchiesta, stando alle ultime notizie, avrebbe accertato da parte di essa l'enorme guadagno netto di sei milioni.

L'impresa Ricciardi-Borrelli-Mannaiolo, era una delle più note, e ritenuta fra le più solide d'Italia. Oltre alla costruzione del Palazzo di Giustizia, si era assunta anche quella della Casa dei ferrovieri, a Santa Croce in Gerusalemme. Anche per questa costruzione vi furono però lunghe e aspre polemiche.

I mandati di cattura emanati ieri l'altro, e parzialmente eseguiti nella notte, se hanno destato enorme impressione non potevano però giungere del tutto inattesi.

Già da due giorni si accennava ad una attiva sorveglianza da parte della Pubblica Sicurezza intorno alle persone più compromesse.

Per giungere alle sue conclusioni la Commissione parlamentare d'inchiesta aveva fatto eseguire molteplici perquisizioni così a Roma, che in altre città, ed anche ai domicili e negli uffici di personalità molto note. E queste perquisizioni hanno condotto ai risultati attuali.

Si prevedono nuove sorprese

La lettera incriminata del comm. Silvestri — Gravi affermazioni di un architetto

Roma 12

A proposito degli arresti per l'affare del palazzo di Giustizia la *Tribuna* scrive: Non si deve credere che gli avvenimenti di oggi si riferiscano ora all'intera questione del palazzo di giustizia: quella questione non è stata ancora esaminata dalla commissione nel suo complesso, tanto è vero che l'ultimo telegramma del presidente della commissione di inchiesta inviato ai commissari per convocarli, stabiliva che l'argomento della convocazione era: Studio delle responsabilità politiche e penali. Gli arresti si riferiscono all'episodio del comm. Silvestri. Ora la commissione di inchiesta avendo creduto di accertare un caso di corruzione, ha proceduto naturalmente all'arresto anche dei presunti corruttori.

Anche un commissario compromesso?

La *Tribuna* raccoglie poi la voce che correva nei corridoi della Camera, voce incontrollabile ma insistente, che dalla relazione Mortara sarebbe emersa la responsabilità di un membro della medesima commissione di inchiesta, responsabilità che, pur essendo di carattere puramente politico, potrebbe porlo in una condizione delicata di fronte ai suoi colleghi.

L'ing. Mannaiolo che fa parte della ditta costruttrice del palazzo di Giustizia, e di cui si diceva che — ricercato a Napoli dalla polizia — si fosse allontanato, si trova invece a Roma. Intervistato nella sua abitazione dal *Giornale d'Italia*, egli ha sdegnato ogni sua eco da qualsiasi accusa.

Lo stesso *Giornale d'Italia* dice poi che oggi verso le 16.30 un commissario e vari agenti si sono recati all'abitazione del comm. Silvestri per procedere al sequestro delle carte esistenti. E' inutile dire, aggiunge il giornale, che il Silvestri nel sottrarsi al suo arresto aveva già distrutto le lettere compromettenti.

Il Borrelli e il Ricciardi occupano a Regina Coeli una stanza a pagamento. Il primo è stato posto al 4. braccio e il secondo nel 7. Un oste vicino ha ricevuto ordine di preparare il pranzo per entrambi.

La *Tribuna* così racconta i fatti che provocarono gli arresti di ieri sera:

Tra i documenti sequestrati dalla commissione di inchiesta figurava anche una lettera intestata alla sigla G. S. e firmata Neri e che cominciava con frasi tali da rivelare una intelligenza tra lo scrivente e l'impresa. Proseguiva poi con cose di carattere giuridico amministrativo e con espressioni tali da confermare che esistessero accordi di carattere non lecito.

Ora — continua la *Tribuna* — G. S. chi poteva essere? — Fra gli avvocati erariali a cui erano stati affidati dallo Stato gli arbitraggi con l'impresa, cioè il comm. Giuseppe Silvestri, consigliere comunale di Roma, sostituto avvocato erariale. Questo comm. Silvestri, anche dopo il suo passaggio ad altra amministrazione dello Stato, aveva ricevuto dall'avvocatura erariale pratiche che avevano relazione col palazzo di giustizia non solo, ma nelle mansioni di una ordinaria competenza era stato finalmente sostituito da uno suo cugino. La commissione di inchiesta chiamò il comm. Silvestri e lo interrogò. In quella seduta non gli si disse che era apparsa una lettera firmata Neri e contrassegnata con la sua sigla. Intanto in uno specchietto di pagamenti fatti alla ditta Borrelli appariva una somma di 15 mila lire accanto al nome del Neri. Il comm. Silvestri fu interrogato di nuovo. Mentre procedeva all'interrogatorio, il sen. Frola porse la lettera incriminata. Il comm. Silvestri si turbò ma, mentre tutti si attendevano che riconoscesse la lettera, l'interrogato rispose: Io non so di chi sia questa lettera.

Una perizia calligrafica

La commissione dispose una perizia calligrafica per accertare la commissione dispose una perizia calligrafica per accertare la paternità dello scritto. Il comm. Silvestri uscito dal palazzo di giustizia si recò da un suo amico un avvocato che occupa a Roma un'alta posizione morale e politica egli raccontò ogni cosa. L'amico gli rimproverò la sua falsa deposizione e lo consigliò a riparare. Allora il comm. Silvestri scrisse al presidente della commissione ammettendo la paternità della lettera. Intanto anche la perizia calligrafica aveva detto che la lettera era del Silvestri. Di qui l'ordine di arresto di lui e dei presunti corruttori.

Ma, continua la *Tribuna*, questi arresti clamorosi non sono che un'episodio dell'inchiesta e potrebbero essere seguiti da altri.

Il *Giornale d'Italia* ha chiesto le sue

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Direzione - Redazione . . . . . . Num. 202
Amministrazione . . . . » 21-21
Intercomunale . . . . » 231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . » 6

CALENDARIO

13 Giovedì: S. Fosca.
14 Venerdì. S. Valentino, papa.
Leva il sole alle 7.17, tramonta alle 17.33.

Letture e conferenze

Interpretazioni Dantesche all'Ateneo Veneto

Ieri sera all'Ateneo Veneto il professore Lodovico Sbarbaro del R. Liceo Marco Foscarini, davanti a numeroso e colto pubblico, commentò e lesse il Canto XV del Paradiso.

Questo Canto ha un interesse della maggiore importanza, discorrendo degli Alighieri e di Firenze. Nella croce di Marte, formata di raggi interessantissimi, dove balena la faccia di Cristo, è Cacciaguida, trisavolo di Dante, in mezzo ai guerrieri di Dio, che risplendono come stelle nella via lattea. L'antenato del Poeta pone a riscontro la Firenze dei suoi tempi con la Firenze dei tempi di Dante, e i semplici e puri costumi antichi sono dipinti con tale vita e verità che collocano questo canto fra i più belli del Paradiso. Non questioni filosofiche o teologiche che affaticano il pensiero, non invettive — appena qualche traccia d'ironia — che ne turbino la serenità, ma tutto quiete e tranquillità che riposano lo spirito. Qui veramente spiccano i pregi di un'arte che si giova di piccoli mezzi per produrre grandi effetti.

Il pubblico seguì attentamente l'erudito e geniale commentatore ed alla fine con lungo e caloroso applauso gli dimostrò la sua piena soddisfazione.

La storia dell'aviazione
all'Università Popolare

Ieri sera, nell'anfiteatro di chimica del « Paolo Sarpi », il capitano del Genio Navale ing. Alessandro Guidoni tenne la prima delle sue lezioni, tracciando a larghi tratti la storia dell'aviazione.

Accolto da un vivo applauso di simpatia, col quale il pubblico che gremiva la sala salutava il colto e audace ufficiale che ha dato il suo ingegno allo sviluppo e al perfezionamento degli idrovolanti, il capitano Guidoni cominciò ricordando i più lontani tentativi diretti a imitare il volo degli uccelli, dal leggendario Icaro a quei molti che nello sforzo non assistito dal progresso della meccanica perdettero tempo e lavoro e talvolta anche la vita.

Parlò poi della macchina volante di Leonardo, la quale rappresenta già un passo in avanti, ma non può servire allo scopo perchè manca ancora il motore.

Accennò all'arrestarsi degli studi relativi all'aviazione con l'invenzione dei Montgolfier, che attrasse per molto tempo tutta l'attenzione verso il problema della dirigibilità dei palloni.

Venne quindi a dire della ripresa di tali studi con il perfezionarsi della macchina a vapore, descrivendo il monoplano di Henson (1840), l'elicottero del Forlanini (1878), altri tentativi del genere, per giungere al periodo più recente in cui si comincia davvero a volare, e in cui si distinguono l'Ader che nel 1890 colla « Eolo » compie il primo volo d'un centinaio di metri, il Langley che nel 1896 costruisce piccoli aeroplani i quali volano col loro motore, il Lilienthal che nel 1897 compie un lungo volo librato e vi perde la vita e infine Chanute e i fratelli Wright che primi usarono il motore a scoppio e riescono a stabilire il trionfo sicuro del « più pesante dell'aria ».

Facendo seguire alla storia qualche opportuna considerazione il conferenziere disse come, insieme e forse prima del nome dei moderni inventori di monoplani e di biplani, si dovrebbero ricordare quello di chi si è dedicato a rendere sempre più leggero e potente il motore, poichè senza di esso a nulla sarebbe valsa la maravigliosa mole di sforzi tendenti a risolvere l'arduo problema. E al motore, disse che va rivolta l'ammirazione nostra a questo complicato meccanismo che tiene alla sua mercè la vita dell'aviatore. E soggiunse: il suo ritmo è un inno di lavoro e sonoro e un inno di trionfo che accompagna il volo nell'aria.

Alla fine della sua bella, chiara, interessante esposizione il capitano Guidoni fu di nuovo calorosamente applaudito.

La commemorazione di Wagner
questa sera all'U. P.

Questa sera alle 8.45 nella sala dell'Ateneo la dott. Ida Morpurgo della R. Biblioteca di Brera di Milano terrà al pubblico dell'Università Popolare l'annunziata conferenza su *Riccardo Wagner*. Ricorre ora il trentesimo anniversario della morte del sommo compositore tedesco, e si celebra quest'anno il primo centenario della sua nascita. Per questa conferenza della signorina Morpurgo assume il carattere di una commemorazione, della quale la vita di un compositore per recenti e diligenti studi e a cui ne conosceremo le vicende e gli aneddoti più caratteristici, vicende e aneddoti svoltisi per buona parte nella città nostra che Wagner abitò ed ebbe tanto cara.

La dott. Morpurgo, che ha tenuto altrove applaudite conferenze, avrà questa sera ad ascoltarla un eletto e numeroso uditorio.

Ingresso 50 centesimi.

Festa al Ricovero dei Cronici

Ogni anno, nel giorno che ricorda la morte del cav. Gio. Batta Collauto, vengono sorteggiati nel Ricovero di Cronici alcuni premi a favore dei ricoverati, ricoverate ed infermieri più meritevoli. Ciò per disposizione testamentaria della benefica signora Rezina Martini ved. Collauto, che volle in tal modo onorata con nuovo atto pietoso la memoria del compianto consorte.

Perciò sabato scorso, dopo le esequie celebrate nella Chiesa d'Ognissanti, il Presidente dell'Opera Pia avv. cav. Antonio Ivancich presenti i funzionari dell'Amministrazione, il Direttore e i preposti dell'Istituto, raccolse in una sala i ricoverati ed il personale d'assistenza, illustrando con felici parole i meriti dei Benefattori della Pia Opera ed in ispecie dei coniugi Collauto, concordi nel pensiero di carità a sollievo di tanti infelici.

Vennero quindi sorteggiati i vari premi in denaro fra la gioia e riconoscenza dei beneficati, e la simpatica festa si chiuse con un applauso all'amato Presidente, il quale con tanta saggezza ed amore dirige le sorti della provvida istituzione.

Il suicida dell'albergo Manin
riconosciuto dal padre

Abbiamo riferito giorni fa il suicidio di un giovane tedesco impiccatosi alla maniglia della stanza dell'Albergo Manin. L'autorità giudiziaria da un biglietto trovato su una carta del giovane credette di identificarlo per certo Kerr.... Sturm. Più tardi essendo stato telegrafato a tutti i corpi di polizia d'Europa si venne alla identificazione precisa. Infatti ieri mattina giunse nella nostra città il signor Antonio Stanitsch che il quale riconobbe nella vittima il suo figlio Carlo ventiduenne, meccanico presso gli Uffici delle Poste di Trieste, fuggito da quella città venerdì scorso.

Asta al Ridotto
Dalle 10 alle 19 Tappeti persiani e Mobili.

Cronaca dei furti

Tentativi falliti per il guastafeste e le guardie
L'arresto del ladro

Rossi Attilio fu Giuseppe d'anni 19, vagabondo e pregiudicato, espulso dall'istituto di correzione « Coletti », si aggirava l'altra notte con un fare sospetto nel pressi di Castello, tenuto vicino al negozio di pizzicagnolo di certo Prevedello, e trovandosi isolato nella calle silenziosa, scassinò con alcuni grimaldelli la porta del negozio.

Del rumore si accorse fortunatamente il guastafeste Maserano che si trovava nella stessa casa ed era accorso a quell'ora nel suo ufficio: chiamò il Prevedello e così il ladro dovette fuggire.

Per non perder la nottata il ladro pensò di tentare presso negozi non guardati da inquilini sempre desti. Il Rossi giunse in fatti nella Salizzada di San Francesco della Vigna, e coll'opera di un collega mandatogli dal caso, che si trovava pure a ciò uti aspettati, tentò di scassinare il negozio di biade di certo Da Tos Alfonso. Passava in quel momento di là la pattuglia degli agenti col maresciallo Giovine. Avvenne la indispensabile corsa alla salvazione che riuscì vana. Il Rossi cadde nelle potere braccia e l'altro, già identificato, si dileguò.

Ieri nel pomeriggio il Rossi fu presentato al delegato di Castello Dottor Fusari davanti al quale diede in tali escandescenze protestandosi in uno strano modo innocente da essere rinchiuso nuovamente a San Severo.

Nelle tasche gli furono trovate 15 lire in denaro, un portafoglio nuovo di pelle e una sciarpa di seta, che vennero sequestrate.

La divisa e le medaglie di un ufficiale

Ignoti ladri, trovata aperta ieri sera la porta di casa del signor Giovanni Bianchi in Calle dei Mori, penetrarono ivi rubando dieci medaglie d'argento del premio di tiro a segno, un berretto e una giacca a due petti di ufficiale di fanteria ed altri oggetti per un valore complessivo di 300 lire. Il derubato fece un passo per recarsi a fare la denuncia al Commissariato di San Polo.

Vino e olio

Mediante scasso venne aperta dai ladri la porta del magazzino di vini di Marsone Silvio a San Cassiano 1680, i quali rubarono tre damigiane di vino e una di olio per il valore di un centinaio di lire.

Cinghie, piombo e galline

Zendon Amedeo fu Dario d'anni 23, abitante ai SS. Filippo e Giacomo 4364, comproprietario della Ditta Brovazzani situata a San Girolamo 275, recatosi ieri mattina alle 7 per aprire l'officina trovò che la porta verso il canale era stata aperta con scasso.

Constatò nell'interno che mancavano tutte le cinghie delle macchine per una lunghezza di 150 metri e un valore di 600 lire, quindici metri di conduttura di piombo per 30 lire e qualche peso d'ottone e di due galline del guardiano per altre 10 lire.

Denunciò il furto al Commissariato di Cannaregio.

Posate in quantità

Smuzzabello Giuseppe con magazzino a San Aponal 1283, riceveva l'altra notte la visita dei ladri, i quali penetrati mediante scasso rubarono una dozzina di scatole contenenti posate di *packfong* e di piombo per il valore di un centinaio di lire.

Lenzuola adombranti

Due lenzuola da letto erano appese l'altra sera a un filo del primo piano della casa situata al numero 2966 di Calle Larga Prima a San Polo. Passando di là verso la sera un tale attirò un individuo, pare se ne sia imbarazzato così da essere spinto a tirarle giù e a portarsele seco.

Il valore di 20 lire registrato negli annali del Commissariato di San Polo.

Sospensione del transito dei natanti al ponte di Brondolo

Per l'esecuzione dei lavori di restauro al ponte girevole di Brondolo e per la sostituzione di alcuni pali guardiani in vicinanza al medesimo, resta sospeso il passaggio dei natanti in corrispondenza al ponte stesso dalle ore 8 alle 12 e dalle 13 alle 16, con quelle variazioni che fossero richieste dallo stato della marea.

Detta sospensione avrà la durata di giorni 15 a far tempo dal 17 corrente.

Varie di Cronaca

Onorificenza

Il cav. uff. Gustavo Dolcetti fu in questi giorni decorato dell'Ordine Mauriziano. L'attività sua benefica che si esplica in modo veramente encomiabile in parecchie O. P., rende ben meritato il riconoscimento del Governo per i servizi resi da l'amico nostro all'Educatorio Rachitici, alla Colonia Alpina, al Comitato Generale di beneficenza ed altre Opere ancora.

Ci rallegriamo vivamente col benemerito concittadino.

Il tempo che passa

Vescovetti Giovanni, fu... d'anni 66, ... l'altra notte ... agenti a cantare ... fuori dell'orario prescritto.

Il muratore permaloso

Certo Voltan Domenico, muratore, abitante a Cannaregio 5966, mentre si trovava sopra una scala a dare il colore alla facciata d'una casa fu richiesto da un vigile se aveva la licenza.

Il Voltan sceso dal suo trono professionale andò molto più in là con le risposte ingiuriando e minacciando l'interpellante. Dopo ciò fu dichiarato in arresto e passato alle carceri.

La beneficenza

★ **Alla Colonia Alpina « S. Marco »:** Ad onorare la memoria del compianto signor Giorgio Karzer la signora Giovanna e M. Meneghini hanno versato lire 10 — Il sig. avv. Carlo Tivan in morte del cav. uff. Carlo Walther lire 40 per un letto da intestarsi al nome del defunto — Dalla spett. Famiglia Manetti lire 20 in morte del sig. Giorgio Karzer. — Il comm. Cesare e Ida Bianchini lire 20 in morte del signor Giorgio Karrer — Il cav. Massimo Guetta lire 10 in morte del cav. Carlo Walther — La signora Teresa Antonini Correr lire 40 per un letto da intestarsi al nome del defunto cav. Luigi Milin — Famiglia Alessandro e Guglielmo Berti L. 10 in morte del cav. Giuseppe Guerrana — Giovanni e Maria Berti L. 10 in morte del cav. Giuseppe Guerrana.

★ **All'Asilo G. B. Giustinian**, per onorare la memoria del cav. Carlo Walther, i nipoti Rudy e Lina Conterio offrono lire 50 — l'amico Carlo Reichmann di Lugano Paradiso, lire 25 — gli amici e colleghi sig. Franz Leidl di Merano lire 30, Hermann Pazzer di Merano lire 30, Gustav Freytag di Merano lire 30.

★ **All'Educatorio Rachitici Regina Margherita:** Ad onorare la memoria del compianto nob. signor Alessandro Wiel lire 5 dal dott. Lorenzo Bendin. — Ad onorare la memoria del compianto signor Giuseppe Guerrana lire 10 dal signor Alberto Lebreton. — Ad onorare la memoria del compianto sig. cav. uff. Carlo Walther lire 10 dai signori Gustavo ed Ilde Dolcetti. — Ad onorare la memoria del signor Giorgio Karrer, lire 10 dalla spettabile Ditta Pallotti e C.

★ **Alla Nave-Asilo « Scilla »** lire 10 dai villeggianti residenti a Venezia per onorare la memoria del consocio Leonardo Tosido — L. 10 dal dott. Ferruccio Salvoni in memoria del cav. uff. Carlo Walther — L. 10 dal signor Costantini Giovanni nella ricorrenza del 1. anniversario della morte del nipote Giovanni — L. 5 dal sig. Lorenzo Bendin in morte del sig. Alessandro Wiel.

Dalle Provincie Venete

Diplomi di benemerenza

Roma 12

(F.F.) — E' stato conferito il diploma di benemerenza di prima classe (medaglia d'oro) ai maestri Zambon Francesco di Treviso e Piva Giuseppina di Venezia.

VENEZIA

Una vecchia in preda alle fiamme

CHIOGGIA — Ci telegrafano 12.

Stasera, una povera vecchia, certa Bubba Annita, abitante in Calle Corona numero 41, essendosi capovolto sulle sue vesti un lume a petrolio, rimase avviluppata dalle fiamme. Alle sue grida accorsero dei vicini, i quali, a stento, riuscirono a soccorrere la disgraziata, cercando di soffocare le fiamme.

Per cura delle guardie municipali Baldin e Penzo, accorse pure sul posto, la vecchia venne ricoverata in gravissime condizioni all'ospitale civile, dove ebbe sollecite cure dal primario comm. dott. Angelo Poli.

La poveretta versa in pericolo di vita.

Scontro tramviario

MESTRE — Ci scrivono 12.

Stasera il tram che da Marghera viene a Mestre andava ad urtare allo scambio di via Poerio contro la vettura tramviaria che fa servizio da Mestre alla stazione ferroviaria. L'urto produsse il deviamento della motrice del tram S. Giuliano Mestre, la quale andò a cozzare contro la ringhiera che protegge la riva destra del Marzenego. Fortunatamente la ringhiera, per piegandosi sotto l'urto formidabile, potè resistere quanto basta per impedire al convoglio di precipitare nel fiume.

La motrice potè essere rimessa sulle rotaie e proseguire il suo viaggio, avendo riportate delle avarie non molto gravi.

Cose della Mutualità Scolastica

Il presidente della sezione di Mestre della Mutualità scolastica, prof. Giulio Girardi, ha diramato agli inscritti alla sezione stessa una circolare, avvertendoli che col 30 marzo p. v. scadrà il termine utile per mettersi in regola col pagamento delle quote sociali al fine di poter godere dell'iscrizione mediante la somma di lire 3, nei ruoli della Cassa nazionale di previdenza. Siamo certi che gli inscritti alla fiorente sezione di Mestre della benefica istituzione non mancheranno di corrispondere, anche nel loro interesse, al l'invito dell'egregio presidente della sezione suddetta.

La carne consumata nel mese di gennaio. — Nel mese di gennaio furono uccisi in questo macello comunale buoi 63, vacche 27, vitelli 9, vitelli da latte 43, pecore e castrati 47, agnelli e capretti 146, maiali 335.

Beneficenza. — In morte della signora Maria Guerra Pennello hanno versato al l'Ospitale ciascuno lire 5 i signori Federico Matter, Fausto Papaiani Polica, dott. Vitaliano Zille, cav. uff. dott. Francesco Frattin, dott. Giacomo Roncalli.

Rimborsi in ritardo

CAVARZERE — Ci scrivono 12:

Sono continui i lagni di contribuenti i quali, pur avendo presentato in tempo debito le denunzie di demolizione di fabbricati oppure di cessazione di redditi soggetti alla ricchezza mobile, sono obbligati tuttavia a pagare ancora per lungo tempo le relative imposte e ciò in causa dell'eccessivo ritardo con cui gli Uffici finanziari Governativi provvedono allo sgravio e al rimborso delle imposte medesime.

Molto probabilmente quello che si lamenta qui si verificherà anche per altri Comuni, ed essendo giuste le rimostranze degli interessati, è opportuno che di queste vengano a conoscenza i suddetti Uffici, onde provvedano a farle cessare al più presto e a non dare ulteriore motivo che si ripetano.

MIRA — Ci scrivono 12

Beneficenza. — Per onorare la memoria del compianto sig. Luigi Fioravanti, recentemente defunto, pro Casa Ricovero, le seguenti oblazioni: Banca Pazienti e C. lire 10, cav. Gaetano Pazienti 20, cav. Giovanni Favaretto 10, dott. Mario Maso L. 5, Solvent Giovanni 10, Carlo Steigenthaler 10. Ringraziamenti.

★ Pro Casa di Ricovero: ricevute in morte Fioravanti: Circolo Sociale di Mira lire 10, Carlo Levi Morenos 5, ... Tosotti Marco 5 — Beninato ... lire 5 a favore di un povero del Comune.

Personale tecnico ed amministrativo della Fabbrica di Candele lire 41 ... da dividersi in parti uguali fra tre famiglie povere del Comune.

BELLUNO

La fuga di un cavallo durante i funerali
Tre feriti

BELLUNO — Ci scrivono 12

Oggi, alle tre del pomeriggio, seguirono i funerali della compianta maestra comunale, signora Buzzanello Giuditta, morta dopo lunga malattia, a 50 anni.

Moltissimi parteciparono all'accompagnamento funebre: parenti, conoscenti, amici, maestri e scolari.

Il corteo era a Porta Feltre, ed il direttore cav. Pastorello, stava tessendo l'elogio dell'estinta, quando un cavallo, a corsa sfrenata, veniva verso Borgo Garibaldi. Fu un momento di terrore!

La folla si sbandò, ed il cavallo continuò la corsa gettando a terra vari di quelli che si trovavano presso il carro dell'estinta. Alcuni nulla si fecero, altri tre, invece, vennero trasportati all'ospedale con contusioni in varie parti del corpo, fortunatamente non molto gravi.

I feriti sono: Bopani Angelo di Sebastiano, di anni 12; Colle Rosa fu Osvaldo, di anni 46, Tazzarra Erminia di anni 38. — Dopo essere stati curati tutti e tre vennero posti in libertà. Guariranno in una quindicina di giorni.

Bruciata viva

Ieri l'altro sera nella frazione di Vich in Comune di Ponte nelle Alpi, Giacoma Cavallet maritata a Bortot Giovanni, di anni 40, si assentava per poco tempo dalla cucina, allo scopo di recarsi ad attingere acqua ad una fonte distante una sessantina di metri dalla casa.

Lasciò presso la cucina economica, seduto su di un seggiolone, un figlioletto di anni uno e una ragazzina, di nome Cesarina, di anni 5. Quest'ultima stava trastullandosi col piccino.

Quando la donna tornò, alcune scintille avevano bruciato le vesti della Cesarina, la quale piena di spavento si dibatteva ed invocava aiuto.

Alle grida della bimba ed a quelle della madre, accorsero parecchi vicini che prestarono immediatamente cure alla povera ragazzina. Altre cure le furono prestate poi dal dottor Duse di Ponte nelle Alpi. Le ustioni gravissime, però, condussero la disgraziata bambina alla morte, la quale avvenne dopo poche ore e dopo atroce agonia.

Denunciate

Sono state denunziate oggi al Procuratore del Re le seguenti contadine perchè avevano esercitata la professione della levatrice senza essere munite di diplomi: Lotto Luigia fu Domenico della frazione di Cusighe, Casagrande Rosa fu Cesare, maritata Sovilla, da Bolzano; e Ardivel Antonia fu Giuseppe maritata Da Rod, da Caverzano.

Ancora sulla autopsia

Abbiamo detto ieri che dalla autopsia praticata a quel Casol Antonio di anni 41, che era stato ucciso dalla moglie, era stato constatato che il colpo di coltello aveva perforato la pleura ed anche il polmone. Ora veniamo a sapere anche un'altra cosa, assai strana. Anche il cuore era stato leso. Diciamo cosa strana, perchè, ad onta che la ferita avesse interessato anche il cuore, il pover'uomo aveva cessato di vivere dopo ben 13 ore!

Consiglio Comunale

FELTRE — Ci scrivono 12

Seduta segreta. 1. Conferma del segretario Vincolo ultraquinquennale al bilancio seconda lettura approvato. — 2. Sussidio a Rossi Maria ved. Casanova, seconda lettura, approvato. — 3. Aumento di stipendio alla levatrice Moretti Candida, seconda lettura approvato. — 4. Gratificazione alla levatrice Bonato Zeffira, seconda lettura, approvato. — 5. Gratificazione al direttore didattico e assegno sul personale allo stesso, seconda lettura, approvato.

Seduta pubblica: 1. Nomina ad un membro del Consiglio d'amministrazione dell'Orfanotrofio Carenzoni, rimandato alla prossima seduta. — 2. Anticipazione di fondi alla cassa comunale, seconda lettura, approvato. — 3. Assegno annuo al Patronato scolastico, seconda lettura approvato. — 4. Erogazione per le spese d'impianto del Patronato scolastico del capitale di lire 1656.21 esistente in un libretto della Banca Feltrina e già destinato per le cucine economiche. Approvato. — 5. Passaggio di lire 100 di rendita pubblica destinate dal compianto Conte Bettino Bellati per la refezione. Approvato, passaggio al Patronato scolastico. — 6. Acquisto d'un orologio da torre, seconda seduta. Approvato lire 150. — 7. Istituzione di scuole serali in alcune frazioni: seconda lettura. Approvato con lire 100 per scuola. — 8. Contributo del Comune per i festeggiamenti 1911, seconda lettura. Approvato con lire 1000. — 9. Rimborso di lire 83 alla Società Tiro a segno. Approvato in seconda lettura. — 10. Aumento di salario ai necrofori comunali, seconda lettura. Approvato. — 11. Chiusura della strada di Aurich. Autorizzazione a stare in giudizio dinanzi alla V. Sezione del Consiglio di Stato. Approvato sostenendo le spese l'amministrazione ospitaliera. — 12. Servizio telefonico. Autorizzazione a stare in giudizio dinanzi al Tribunale di Belluno al seguito della citazione della Ditta Dantoni e C. Approvato. — 13. Acquedotto urbano. Derivazione dalla Piazza di Fana a Boscariz. Approvato. — 14. Sgravio d'imposte al cessato esattore comunale per lire 117. Approvato. — 15. Bilancio di previsione per il 1913. Approvato. — 16. Regolamento speciale per la farmacia comunale. Il consigliere Giuseppe Barbante relatore della commissione, legge il Regolamento che viene approvato.

Alle 17.30 viene levata la seduta. — Presiedeva il Sindaco Bellati.

PADOVA

Crisi risolta

PADOVA — Ci scrivono 12

Grazie ai buoni uffici del Sindaco, comm. avv. Ferri, la crisi manifestatasi in questi giorni nell'Amministrazione della Civica Casa del Lavoro, è stata felicemente risolta. I consiglieri dimissionari hanno infatti ritirate le dimissioni provocate, più che altro, da equivoci e da lievi divergenze sulla interpretazione del Regolamento; — e così la Pia Opera ha già ripreso il suo andamento normale di vita sotto la direzione degli uomini egregi ai quali venne affidata dal patrio Consiglio.

Gli amministratori della P. O. hanno così dato nuova prova di sano civismo.

Sciopero di studenti di farmacia

Stamane alla Scuola di Clinica e Farmacia è seguita un'altra riunione di studenti per protestare contro il nuovo progetto di legge sull'esercizio delle farmacie.

Venne approvato di inviare a tutti gli studenti delle Università del regno, una circolare invitandoli a fare atto di solidarietà nell'agitazione e fu approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'associazione chimico-farmaceutica riunita in assemblea generale, ringrazia gli studenti di tutte le facoltà che generosamente e goliardicamente aderirono alla sua dimostrazione e l'approvarono. Decide di persistere nell'astensione dalle lezioni finchè non perverrà una risposta esauriente. Applaude all'opera di quei farmacisti cittadini che in segno di protesta contro gli articoli 15 e 28 *ter* del nuovo progetto di legge sulle farmacie, chiusero spontaneamente il loro esercizio, e stigmatizza la condotta sleale e partigiana di coloro che o negarono o si lasciarono indurre a non mantenere la promessa data ».

Per la mensa accademica

E' stata aperta una sottoscrizione di azioni da lire cinquanta cadauna per l'istituzione a Padova di una mensa accademica dove gli studenti, con lieve prezzo, possano trovare cibi sani in un ambiente sano e decoroso.

Il progetto è già compilato.

Il Comune di Padova contribuirà con lire 2000.

Fra i primi sottoscrittori di azioni, emesse per ora solo fra il corpo dei professori, figurano: Albertotti 2 azioni — Alessio Giov. 1 az. — Breda 1 — Bertelli 1 — Bernardi 1 — Brugi 1 — Bortolotto 1 — Bruni 1 — Bordiga 1 — Cavagnari 1 — Crescini 1 — Catellani 1 — Coen-Cagli 2 — Dal Pian 1 — De Giovanni 2 — Fontana 1 — Fasuglio, Garzia, Ravenna, D. Veronese (assistenti della Clinica pediatrica, 2 az.) — Gnesotto 1 — Lori 1 — Levi-Civita 2 — Lucatello 2 — Maggiora 1 — Morpurgo E. 1 — Mariani 1 — Muratti 1 — ing. Mengotti (membro del Comitato) 1 — Penzo 1 — Peserico 1 — Panvopassu 1 — V. Polacco 1 — Roncali 1 — Ricci-Curbastro 1 — Rocco 1 — V. Rossi 2 — L. Rossi 1 — Sansoni 1 — P. Spica 1 — Sabbatani 1 — Saccardo 1 — Stenta 1 — F. Stoccada 1 — Nino Tamassia 1 — Trettenero 1 — Tomasatti 1 — V. Tedeschi 2 — E. Tedeschi 2 — Truzzi 2 — Valentini 1 — G. Veronese 2.

CITTADELLA — Ci scrivono 12

Ai reduci. — Anche Cittadella ha festeggiato i suoi tre reduci. In una sala addobbata dei colori nazionali fu servito dal trattore sig. Moretti un pranzo d'oltre di 50 coperti. Alle frutta vi furono dei discorsi patriottici inneggianti alla Patria ed al Re. Dopo vennero consegnate le medaglie ai tre valorosi.

ROVIGO

Per le tramvie del Polesine

ROVIGO — Ci scrivono 12

In questi giorni il Comm. Emiliani della Società delle *Tramvie vicentine* ha mandato al Ministero dei Lavori Pubblici domanda per la concessione delle Tramvie a vapore delle linee Badia-Ficarolo-S. Maria Maddalena e Sariano-Ostiglia.

A proposito di tale domanda scrive il *Corriere del Polesine* di stasera:

« E' un documento ben ponderato e convincente che farà certo buona impressione nelle sfere cui è destinato.

Noi crediamo che sia giusto il cominciare a domandare la concessione per le linee che presentano un carattere di assoluta urgenza come sono quelle dell'Alto Polesine, le quali potranno avere anche più facile accoglienza.

Però nella domanda di concessione si premette che queste linee formano parte di una vasta rete con la quale si intende di provvedere ai bisogni di tutta la provincia.

Si osserva come la provincia di Rovigo sia scarsa di trazione.

Infatti la provincia di Padova, con una superficie di Kmq. 2140 è percorsa da Km. 155 di ferrovie di Stato, da Km. 16.730 di ferrovie locali, da Km. 119 circa di tramvie, e quindi da una complessiva rete di Km. 289, corrispondente a m. 135 di trazione per chilometro di superficie.

La provincia di Verona, dell'estensione di Km. 3077, aveva nel 1906 una rete ferroviaria di Km. 237, aumentata di poi dal progredire della costruzione della ferrovia Bologna-Verona; ha 46 Km. di ferrovie secondarie e 95 Km. di tramvie.

La provincia di Mantova è solcata da Km. 44 di ferrovia di Stato, avrà tosto costruita la linea Mantova-Peschiera Km. 46 di ferrovie locali, possiede Km. 187.910 di tramvie.

La provincia di Rovigo, con una superficie di Kmq. 1629.40 ha 104 Km. di ferrovia di Stato *non un metro di ferrovie locali e di tramvie*; sicchè per ogni chilometro della sua estensione il Polesine ha appena 63 metri di ferrovia; e per ogni abitante (data la popolazione di 257.723 persone), ha 40 centimetri di ferrovie.

La inferiorità del Polesine sotto questo rapporto, in confronto delle provincie finitime è evidente.

La domanda illustra quindi le linee progettate e particolarmente quelle di cui chiede la concessione.

Con le due linee Badia-Sariano-Ficarolo-Occhiobello-Santa Maria e l'altra Sariano-Ostiglia si servirebbero 23 comuni con una popolazione di 80.881 abitanti.

Con esse Badia, i nuclei nella sua zona di influenza Rovigo-Verona, e i centri che si stendono al sud sono uniti e fra di loro e col Po.

E tutti i paesi che fronteggiano il gran fiume hanno modo e mezzo di comunicare fra di essi, di adire ai propri mercati consuetudinari, Badia, Massa, Ostiglia e Ferrara, e così, usando delle ferrovie dello Stato, accedere a Rovigo.

E Rovigo, che è un centro commerciale notevolissimo, che è capoluogo della Provincia, ha ragione e diritto di attrarre nella sua orbita l'Alto Polesine che ora gli è quasi del tutto estraneo.

La domanda di concessione viene poi alla parte finanziaria e statistica per giustificare la domanda del contributo governativo.

La linea Badia-S. Maria è lunga Km. 42.440 e quella Sariano-Ostiglia Km. 28.850.

La spesa per l'assetto della sede stradale è preventivata in L. 1.284.400 e quella per l'impianto tramviario in Lire 4.211.100 cioè L. 5.495.500 in tutto, vale a dire un costo in ragione di lire 77.076 per Km.

Si conclude domandando la concessione per la costruzione ed esercizio delle due linee per anni 50, con un concorso chilometrico governativo annuo di L. 1500 per i percorsi Badia-Occhiobello e Sariano-Massa, e di lire 2000 per i percorsi Occhiobello-S. Maria e Massa-Ostiglia.

Ci auguriamo che questo primo passo che è certo il più facile, ma che è anche il più necessario abbia pronta fortuna e che si inizi finalmente qualche cosa di pratico per la soluzione della annosa questione ».

Il dottor Sclavo a Rovigo

E' stato ieri a Rovigo, e ha visitato lo stabilimento dell'Acquedotto e il palazzo delle Normali l'illustre igienista dottor Achille Sclavo, della R. Università di Pisa.

All'Università Popolare

Questa sera dinanzi ad affollato uditorio il chiarissimo prof. Alberto Alberti della R. Università di Bologna, ha tenuto un'altra sua lezione sulle stirpi umane.

Il bravo professore è stato assai applaudito.

Il nuovo Comitato delle leghe

Sotto la presidenza di Nino Mazzoni dell'*Avanti!* si sono riunite le leghe socialiste operaie del Collegio di Rovigo. Esse hanno deliberato di mantenere lo indirizzo fissato dai congressi nazionali della Federazione Nazionale e della Confederazione del Lavoro.

Il Comitato è riuscito così formato: Andreotti Giuseppe, Gasparetto Vittorio, Sparapace Vittorio, Libanora Pietro, Morini Costante. Segretario, in luogo di Eugenio Greggio, passato tra i *deitri*, Paolo Pavan.

Due nuovi periodici

Coi tipi del *Corriere del Polesine* usciranno fra giorni, due nuovi periodici. *La scuola pareggiata*, organo degli insegnanti pareggiati d'Italia, mensile. Ne sarà direttore il prof. Alberto Ambrosi del nostro Istituto Tecnico.

L'altro periodico sarà quindicinale e si intitolerà *Eco del Commercio*. Il titolo dice quale sarà il suo carattere. Il periodico sarà diffuso nelle provincie di Rovigo, Padova, Ferrara, Bologna e Modena. La direzione e l'amministrazione avranno sede a Ferrara.

Il memoriale dei pareggiati

Domani o dopo domani sarà mandato ai deputati il memoriale dei professori pareggiati d'Italia, compilato dalla locale Sezione posta alla testa dell'Associazione Nazionale dei professori stessi.

Il memoriale reca le riforme desiderate dai pareggiati affinchè sia tolta la sperequazione che esiste fra loro e gli insegnanti governativi.

Arresto. — Ad Occhiobello è stata arrestata certa Argia Rizzioli, di Santa Maria Maddalena, autrice di furti di legna in danno di certo Fulgenzio Zampini.

Necrologio. — A Mantova è spirata la signora Teresa Marchiori ved. Bernardelli, sorella dei signori Giacomo e comm. Dante Marchiori.

Ai congiunti condoglianze.

Nozze. — Il rag. Otello Bigerna, della Prefettura di Grosseto, ha sposato la giovane signorina Ines Fabbris, di Rovigo. Auguri.

All'Acquedotto e Croce Verde

ADRIA — Ci scrivono 12:

Ieri avemmo la gradita visita dell'illustre igienista prof. Achille Sclavo della R. Università di Pisa che accompagnato dal medico provinciale dott. cav. Luca Romano, dal nostro ufficiale sanitario dott. cav. Oddone Bauto e dall'ing. Riccardo Bonaschi si portò a visitare minuziosamente il nostro impianto dell'acquedotto comunale asserendo risultargli il migliore della Provincia.

Visitò poscia l'Ufficio Sanità della Croce Verde rivolgendo parole di elogio ai bravi volonterosi giovani esortandoli a perseverare nell'opera loro altamente civile ed umanitaria per il sollievo delle sventure cittadine.

Consiglio Comunale. — Il Consiglio Comunale è convocato per sabato prossimo 15 corr. alle ore 21 per deliberare sopra un importante ordine del giorno.

BADIA POLESINE — Ci scrivono 12:

In Pretura. — Schiavonato Vitaliano, Giovanni e Fortunato, di Villa d'Adige, imputati di trafugamento di oggetti oppignorati, condannati il primo ed il secondo a giorni 8 di reclusione e lire 50 di multa per ciascuno, assolto il terzo per non provata reità.

★ Sezantini Modesto Leandro, oste di Barachella, per avere protratta la chiusura dell'esercizio oltre l'ora stabilita prende lire 10 di ammenda e spese processuali.

UDINE

L'"Isabeau" al Sociale

UDINE — Ci scrivono 12:

Le prove dell'opera mascagnana continuano alacremente sotto l'abile direzione del m. Luigi Marangon. Intanto sono giunti ad Udine tutti gli interpreti e sono stati montati i scenari veramente magnifici.

La prima rappresentazione è fissata per sabato, vivissima è l'attesa per questo avvenimento artistico di singolarissima importanza.

La morte del cav. Braidotti

L'altra sera cessava di vivere ad 84 anni il cav. Luigi Braidotti, anima nobilissima di patriotta, spirito alacre e retto quant'altri mai.

Era uno dei commercianti più noti della nostra città.

La sciagura d'una bimba

Qualche tempo fa veniva ricoverata al nostro Ospedale una bimba novenne, ammalata di lue celtica. L'autorità giudiziaria, sospettando che si trattasse di qualche delitto, iniziò sollecite indagini. Sembra però che la povera piccina sia stata casualmente infettata.

Uno sciopero di fornai?

Sabato sera si riunirà la Lega panettieri per trattare sui provvedimenti da prendersi contro la mancata osservazione della legge sul lavoro notturno.

Da qualcuno si caldeggia anche uno sciopero, e sull'opportunità di ricorrere a questa suprema *ratio*, verrà appunto deliberato sabato venturo.

L'imprudenza d'un contadino causa di grave disgrazia

GEMONA — Ci scrivono 12

Due operai dell'officina elettrica mentre stavano eseguendo dei lavori nei pressi della Banca Popolare, entrambi su una scala vennero bruscamente atterrati da un carro che urtò la scala.

I due operai riportarono gravi lesioni e cioè uno la frattura d'un braccio e ne avrà per 40 giorni, l'altro varie lesioni giudicate guaribili in 15 giorni salvo complicazioni.

Il contadino, certo Forgiarini Pietro di qui, è stato tratto in arresto.

Per gli emigranti

S. GIORGIO DI NOGARO — 12.

Circa venti emigranti di passaggio per questa nostra stazione e diretti in Austria, furono rimandati ai rispettivi paesi da un delegato di P. S. perchè furon trovati senza un regolare contratto di lavoro.

Sublimato invece di chinino

Il capitano marittimo di qui, Bra...zo Giovanni fu Giuseppe che, in isbaglio l'altro giorno invece di ingoiare il chinino ingoiò una pastiglia di sublimato corrosivo, curato prontamente, potè oggi alzarsi dal letto, fuori di ogni pericolo.

Suicidio d'una guardia

S. VITO AL TAGLIAMENTO — Ci scriv. 12

Nel pomeriggio di quest'oggi si suicidava con un colpo di rivoltella Giacomo Susanna, cinquantenne, da vari anni guardia municipale.

Il Susanna da vario tempo era travagliato da acuto male, che nonostante tutte le cure non gli dava tregua e oggi un accesso di sofferenze, lo spinse al triste passo.

CODROIPO — Ci scrivono 12

Il ballo dei bambini. — Per iniziativa di un gruppo di signore avrà luogo a mezza quaresima e precisamente domenica due marzo dalle ore 15 alle 17, nella sala Lazzarini il ballo dei bambini in costume. Potranno partecipare solamente i bambini che non hanno superato il 10.o anno di età, per tutti è obbligatorio il costume.

SACILE — Ci scrivono 12:

Neo cavaliere. — Apprendiamo con sommo piacere, che il nostro egregio amico Conte Ezio Bellavitis fu testè insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia, per benemerenze.

Egli fu Sindaco per ben 5 anni, fu ideatore e l'anima per la ferrovia pedemontana, progettista dell'acquedotto e di tante e tante altre opere compiute con successo.

Mi consta che un gruppo di amici darà un banchetto all'egregio uomo, per la consegna dell'onorificenza.

Nelle **CONFETTERIE DE GIUSTI** **PADOVA - Via Gazometro ‖ VENEZIA - Calle del Lovo**
Ricco assortimento Bomboniere per Matrimonio - Risparmio 50 %

La CURA DEPURATIVA

e rinfrescante del sangue nelle vecchie e recenti infezioni veneree, sifilide, gotta, reumi, artrite, ecc., riesce efficace e radicale solo con la **SMILACINA** (a base di salsaparigila 80 0/0) unita al ioduro di potassio nitria. Constatata inutile e pericolosissima l'azione del «606», rimane unica la virtù specifica radicale di questa cura nel sangue guasto. Il ioduro viene tollerato sempre benissimo, anche dalle persone prima intolleranti. La cura intera (4 fl.) costa L. 21 in Italia, estero L. 25 anticipate a **LOMBARDI & CONTARDI - Via Roma 345 - NAPOLI.**

PERCHÈ VIVERE? triste, nella miseria, pensieroso, senza amore, senza gioia, senza felicità, mentre è così facile ottenere fortuna, salute, sorte felice, amore corrisposto, ecc., chiedendo in italiano il curioso opuscolo illust. al Prof. Hyinios, 44, Boulevard Bonne Nouvelle, Parigi.

PRIMO SANATORIO ITALIANO

PINETA DI SORTENNA (Sondrio)

Linea Milano-Sondrio-Tirano (Automobile alla stazione) — Unico Sanatorio per agiati in Italia. — Dotato di tutte le risorse dei migliori sanatori esteri. — Medici e sistemi di cura italiani. — Pneumotorace terapeutico. — Prezzi modici. *Opuscolo illustrato gratis* — Direttore Dott. Cav. A. Zubiani.

Marca di fabbrica deposit. Regist. ...

Denti bianchi e sani

RINOMATI DENTIFRICI
in Pasta e in Polvere

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
Esposizioni Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

Franco a domicilio ... la Polvere, come la Pasta Vanzetti, ... l'importo a mezzo vaglia a Carlo Tantini, Verona senza alcun aumento di spesa per ordinazioni ...

Preservativi

e Novità igieniche di gomma, vesciche di pesce ed affini per Signori e Signore. — Per avere catalogo in busta suggellata e non intestata, inviare francobollo centesimi 20 ed a Igienica, Casella Postale 638 — Milano.
SCRUPOLOSA SEGRETEZZA

MAGNETISMO

Consulti per qualunque domanda di interessi particolari. Volendo consultare per corrispondenza dichiarare ciò che si desidera sapere ed inviare L. 5.15 se dall'Italia e L. 6 se dall'Estero, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al Prof. Pietro D'Amico, Via Solferino N. 13, primo piano, Bologna.

Banca Popolare di Conegliano

(SOCIETA' ANONIMA)

Capitale	L.	105.925 —
Riserve	»	[illegible]
Totale	L.	[illegible]

Avviso di Convocazione

I soci di questa Banca Popolare sono invitati all'Assemblea Generale ordinaria che avrà luogo il giorno 2 MARZO 1913 alle ore 10 ant. nei locali della Banca stessa per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1 — *Presentazione ed approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 1912 e ripartizione degli utili, previa lettura delle relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci*
2 — *Nomina di tre Consiglieri scaduti per anzianità.*
3 — *Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.*
4. *Determinazione della retribuzione ai Sindaci per l'esercizio 1913.*

Conegliano, 6 Febbraio 1913.

Il Presidente: f.o Avv. G. MARCANTONI

Se per mancanza di numero legale l'Assemblea dovesse cadere deserta, ne sarà tenuta una seconda il giorno ... nel medesimo locale alle ore 2 pomeridiane per deliberare con qualunque numero di Soci.

"LA BELLEZZA,,

Unico prodotto al mondo che in poco tempo toglie rughe, cicatrici, lentiggini, butterato, ... Un viso brutto, da qualsiasi cosa, ... Pagamento dopo la guarigione. — ... schiarimenti alla Ditta A. PARLATO, Via Chiaia, N. 50 - NAPOLI.

Grandi Magazzini Brevettati di Profumerie

Venezia - A. G. BERTINI - S. Marco

SPECIALITA' IGIENICHE RACCOMANDATE:

Quint'Essenza di Camomilla di Germania

Lozione tonica per conservare la tinta bionda ai capelli, e assolutamente innocua, non è una tintura ed ha il solo ufficio di schiarire gradatamente le capigliature divenute oscure. — E' ottima per i bambini. — Antipellicolare per eccellenza.

Lire **6.—** alla bottiglia.

Pasta Dentifricia Bianca del Dr. Rotelli

Scientifico preparato per rendere bianchi i denti senza danneggiare lo smalto, delizioeamente profumato all'Acqua di Colonia.

Lire **1.50** il tubo

Balsamo Dermico

Sovrano contro l'irritazione e il bruciore prodotto dal rasoio. — Toglie alla pelle del viso il rossore cagionato dall'aria del mare o dal sole. — Ammorbidisce e imbianca la pelle.

Bottiglia Lire **2.—**

Shampooing

(SAPONE LIQUIDO PER LAVARE LA TESTA)

In nessun modo si prevengono le malattie del capello e cute ... vamente profumato e di facile applicazione.

Lire **2.50** il flacone.

Brillantina Cristallo "Bertini,,

Ridona flessibilità e una morbidezza incomparabile ai capelli, specialmente dopo la lavatura o applicazione di tinture.

Indispensabile a tutte le signore che adoperano il ferro caldo per le arricciature.

Si fa nei profumi di Viola, Mughetto, Eliotropio, Reseda, Gaggia.

Vasetto Lire **2.50.**

Crema di Mandorle Saponacea

Sostituisce l'uso del sapone, indicata per le persone che hanno l'epidermide molto sensibile. Ottimo detergente, rende la pelle bianca, morbida e vellutata.

L. **1.50** al vasetto.

Cold - Cream (Molle)

Per preservare la pelle dai rossori, dalle ruvidezze, screpolature, irritazioni, conseguenti dal sole e dalle azioni marine. — D'infallibile effetto contro le rughe.

Lire **3.—** il vaso.

"Poudre de Riz liquide,,

nei colori: **Bianca - Rosa - Rachel adesiva.**

Per il viso, il collo, le braccia e le mani. Non è dannosa e il suo uso ridona alla pelle la naturale e giovanile freschezza.

In elegante astuccio con pennello per la applicazione, L. **3.50.**

Depilatorio

E' necessario che un depilatorio abbia tutte le qualità richieste perchè il suo uso non sia dannoso, potendo esso in certi casi bruciare la pelle anzichè il solo pelo. Usando questo DEPILATORIO si è certi di sfuggire a questo inconveniente ... e senza che la cute abbia a risentirne alcun danno.

L. **2.—** in astuccio con spatola in osso

Vera Acqua dei Fakiri Indiani

Ridona gradatamente ai capelli grigi il loro originale colore e flessibilità naturale. — Toglie la forfora, previene la caduta dei capelli e li rinforza. — Non macchia, non esige lavature.

Lire **3.—** al flacone.

Hair - Petrol

Ottimo preparato per *Seborrea-secca*, il suo impiego arresta istantaneamente la caduta dei capelli, toglie la forfora e rende la capigliatura abbondantissima.

Lire **3.—** al flacone.

Ondulina

Portentoso preparato atto a donare e aumentare l'ondeggiamento dei capelli, così grazioso e ammirato, per arricciare quelli della fronte e della nuca senza bisogno di adoperare il ferro caldo.

Lire **2.50** la scatola.

CATALOGO GRATIS — *Questi ottimi preparati vengono spediti ovunque.* — **CATALOGO GRATIS**

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

Ing. Chilesotti & Trevisan
Villaverla di Vicenza

L'ECONOMICA
Stufa Brevettata a Segatura di legno
Consumo da 1 a 2 cent. all'ora a seconda del prezzo e della grandezza della stufa.
Listini circolari gratis

Anno 1912 — Esercizio XVII

BANCA ADRIESE AGRICOLA COMMERCIALE - ADRIA

(Società Anonima)
Sede in Adria — Filiali in Ariano Polesine - Cavarzere e Loreo
Capitale nominale Lire 500.000
CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA

Situazione al 31 Gennaio 1913

ATTIVITÀ		
Cassa	L.	196,1[illegible]
Portafoglio	»	2,62[illegible]
Anticipazioni	»	56,5[illegible]
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	5[illegible]
Corrispondenti e filiali	»	1[illegible]
Conti Correnti con garanzia	»	68[illegible]
Effetti da incassare per conto terzi	»	203,[illegible]
Azioni e obbligazioni di società	»	5,1[illegible]
Depositi a cauzione servizio di carica	»	51,[illegible]
» » servizii diversi	»	417,2[illegible]
» a custodia	»	258,115 [illegible]
Valori di propr. di terzi dep. a garanzia	»	240,77[illegible]
Mobilio e casse forti	»	4,769 2[illegible]
Spese di primo impianto	»	5,196 69
Debitori diversi senza speciale classific.	»	17,751 [illegible]
Ruoli da esigere	»	19,695 41
Azionisti a saldo azioni	»	5.50
Valori del Fondo a Previdenza	»	24,516 29
TOTALE ATTIVITA'	L.	5,509,721 51
Spese del corrente esercizio	L.	17,107 14
TOTALE	L.	5526,828 6[illegible]

PASSIVITÀ				
Conti Correnti liberi	L.	165,274.20		
Buoni fruttiferi a scad. fissa	»	88,4[illegible]		
Depositi a Risparmio	»	1,586,850 [illegible]	L.	2,316,184 15
» a picc. risparmio	»	475,459 91		
» a piccoliss. risp.	»	106.46		
Corrispondenti e filiali			»	448,557 2[illegible]
Depositanti a cauzione e a custodia			»	72[illegible]
» per titoli dati a garanzia			»	240,774 2[illegible]
Effetti riscontati			»	370,47[illegible]
Fondo a disposizione del Consiglio			»	1 140 87
Esattorie — Credito dei Comuni e Consorzi			»	308,6[illegible]
Creditori diversi			»	38,4[illegible] 17
Dividendi in corso ed arretrati			»	8,6[illegible] 76
Utile netto dell'esercizio precedente			»	41,00[illegible]
Cassa Prev. a favore Imp., e Funz. della Banca			»	24,516 29
TOTALE PASSIVITA'			L.	5125.219 15

PATRIMONIO SOCIALE				
Azioni N. 4223 di L. 50 cadauna	L.	211,150.—		
Fondo di riserva	»	144,548.66	L.	364,256 33
Fondo per oscillazioni titoli	»	8,557 67		
Utili lordi e risconto del precedente esercizio			L.	37,353 21
TOTALE			L.	5526,8[illegible]

I Sindaci	Il Consigliere di Turno	Il Presidente	Il Direttore	p. Il Cassiere	Il Contabile
[illegible] Gabriele - Chiarotto Ing. Luigi	Avv. G. [illegible]	Avv. NICOLÒ Comm. CORDELLA	Cav. G. A. Calegnano	G. Mancini	G. Scarindie

La Banca fa le seguenti operazioni:

tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 9 alle 14:

a) Fa prestiti e sconta cambiali, note di lavoro, fatture a scadenza fissa non superiore a 6 mesi; sconta buoni del Tesoro e mandati delle Provincie dei Comuni e dei Consorzi legalmente costituiti e di altri enti morali a tasso da convenirsi.

b) Acquista e vende effetti pubblici e titoli di Credito per conto terzi verso provvigione da convenirsi.

c) Accorda sovvenzioni per un termine non maggiore di 6 mesi contro pegno di effetti pubblici e titoli di credito, e sovra merci e prodotti agricoli ed industriali a tasso da convenirsi.

d) Apre conti correnti verso garanzia di due e più persone benevise, sopra deposito di cambiali con due o più firme e di effetti pubblici emessi o garantiti dallo Stato o di cartelle di istituti esercenti il credito fondiario a tasso da convenirsi.

e) Riceve depositi a risparmio ed a conto corrente corrispondendo i seguenti interessi al netto di Ricchezza Mobile: su buoni fruttiferi con scadenza [illegible] il 4 0/0 — in conto corrente libero il 3 0/0 — su depositi a Grosso Risparmio fino alla concorrenza di qualunque somma il 3 1/2 0/0 — su depositi a Piccolo Risparmio fino alla concorrenza di L. 1000 il 4 0/0.

f) Fa il servizio di cassa anche sull'Estero per conto di terzi.

g) Riceve Valori a custodia ed in Amministrazione.

Gestisce le Esattorie Consorziali di Adria e Ariano Polesine; Comunale di Cona
Vende le Azioni al prezzo di Lire 60. l'una

Società Nazionale di Servizi Marittimi

Servizi postali
Per la Sardegna, Sicilia, Corsica, Grecia, Turchia, Malta, Tunisia, Tripolitania, Cirenaica, Egitto, Soria, Scali del Benadir, Zanzibar, India, Cina

Piroscafi rapidi, eleganti, illuminazione a luce elettrica — Trattamento di primo ordine.

PARTENZE DA VENEZIA

per ANCONA: il lunedì ore 18 ed il 13 e 28 del mese, alle ore 16;
» BARI lunedì ore 18 ed il 13 e 28 del mese alle 16.
» BRINDISI: lunedì ore 18 ed il 13 e 28 del mese alle ore 16;
» S. QUARANTA, CORFU', PATRASSO, PIREO, COSTANTINOPOLI, SCALI del DANUBIO: lunedì ore 18;
» SMIRNE, SALONICCO, SCALI ANATOLIA e BULGARIA ogni lunedì alle ore 18 (quindicinale);
» ODESSA: lunedì alle ore 18.
» ALESSANDRIA e PORTO SAID: il 13 e 28 del mese alle ore 16, trasbordando in Alessandria per gli scali della Soria;
» BOMBAY: il 13 del mese alle ore 16.

N.B. - L'imbarco dei passeggieri avrà luogo in Bacino San Marco.

SERVIZI COMMERCIALI PER LA COSTA ITALIANA. — Si accettano passeggieri di terza classe.

Per informazioni ed acquisti di biglietti rivolgersi alla Sede della Società, S. Marco, Ponte Goldoni, 4405-13.

PARIS
G.d Hôtel Bergère & Maison Blanche
32-34 rue Bergère
Dernier comfort. - Prezzi modici. - Centro affari — Vicino ai grandi Boulevards ed alla Borsa

GUIDA PRATICA del DIABETICO

"Quel che si può e quel che non si può mangiare,,

Edita per cura della Ditta **T. C. F.lli PARISI, P. Campo Marzio 6, Roma,** esclusiva depositaria dei prodotti alimentari antidiabetici del Prof. CHARRASSE di Marsiglia.

Si spedisce **gratis** dietro richiesta a mezzo cartolina con risposta.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 14 Febbraio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 44 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 14 Febbraio 1913

ABBONAMENTI: Nella Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, 5,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 60 all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible]
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7 IV pagina cent. [illegible] III pagina L. 2. Piccola cronaca L. [illegible] Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. [illegible] la parola [illegible]

T. C. I.

Il lettore troverà in altra parte del giornale la notizia che il Governo austro-ungarico sta diramando a tutti i Consoli del *Touring Club Italiano* della Venezia Giulia l'invito perentorio a non esporre l'insegna di tale loro ufficio, a distruggere i distintivi esteriori e a non esercitarne le funzioni, non potendo l'Associazione italiana esplicare la sua attività nella Monarchia, entro i confini della quale non è riconosciuta.

E il lettore, se conosce le funzioni di apolitica e *turistica* propaganda dei Consoli del T. C. I., i quali sono incaricati di sorvegliare lo stato delle strade e dei cartelli indicatori, di dar notizie per compilazione di carte e di guide, di riscuotere dai soci l'annuo contributo etc. etc. rimarrà stupito e sconcertato.

Ma noi lo preghiamo di ricordare con noi qualche fatto, che lo porterà..... a stupire anche di più.

E del 1908 la deliberazione della Direzione Generale del T. C. I. di introdurre nella carta geografica d'Italia al 250.000, che è lodatissima e benefica opera della grande associazione, la denominazione dei paesi della Venezia Giulia *in due lingue*. L'impressione fu così triste, che i Consoli del T. C. I. a Trieste e a Pola, presentarono, in termini molto vivaci, le loro dimissioni dall'ufficio. E la Direzione del T. C. I. le accettò. Vennero poi le spiegazioni ufficiali: la carta d'Italia non avrebbe portato affatto i nomi *arbitrariamente* affibbiati alle località della Venezia Giulia dalla propaganda pangermanica e panslavista: — manco male; ma avrebbe portato fra parentesi e in carattere più piccolo, accanto al nome italiano, il nome straniero di tutte le località nelle quali una parte dell'elemento indigeno lo usa. La Direzione del T. C. I. illustrava questi concetti dimostrandone la rigorosa esattezza scientifica, protestando che la verità geografica non può essere soverchiata nemmeno dal più nobile sentimento, e dichiarando che per riguardo a questo sentimento, pure accettando le dimissioni dei Consoli di Trieste e di Pola, non provvedeva a sostituirli.

La questione fu mantenuta viva e da [illegible] interpellanze nelle assemblee sociali e dalla pubblicazione della Carta Automobilistica che seguiva scrupolosamente queste scientifiche direttive. In seguito, in uno speciale convegno a Trento queste direttive vennero particolareggiatamente applicate al Trentino, ma per verità — stando a quanto la stessa *Rivista* del T. C. I. (luglio 1910) osserva — le personalità trentine chiamate a discutere davano una decisiva, e sacrosanta, prevalenza ai nomi italiani. Il tentativo di eleggere a consiglieri del T. C. I. i consoli dimissionari di Trieste e Pola andava tuttavia fallito, come il carattere di troppo accentuata protesta ch'esso rivestiva faceva prevedere, — e la Direzione Generale del T. C. I. aveva bensì il cattivo gusto di compiacersene, — ma insomma, la questione era viva, e i fogli della Carta d'Italia di cui si discuteva continuavano a non uscire alla luce.

Frattanto, la tessera di socio del T. C. Italiano — la quale, vidimata a Milano e munita di ritratto, esimeva dal depositare il dazio di frontiera varcando il confine italo-austriaco con bicicletta od automobile, e ciò in base a mutua convenzione fra i Touring Clubs delle varie nazioni — perdeva questa comoda virtù, per volere del governo austro-ungarico, e l'Associazione Italiana ricorreva all'ingegnoso ripiego di fornire ai propri soci internazionali di varcare il suddetto confine una tessera del Touring Club Austriaco; altri avrebbe chiamato il ripiego umiliante, ma il sentimento non deve prevalere sulle verità geografiche e neanche sulle comodità turistiche...

Non ricordiamo le piccole angherie fatte ai colori italiani quando comparivano in territorio austriaco sulle noppine o sui guidoni del T. C. I.; sono le piccole punture di spillo delle quali si può non ritenere responsabile un governo, ma lo solo dei suoi agenti. Tuttavia, attraverso a quest'atmosfera di sospetto e di malvolere siamo arrivati alla notizia d'oggi: i Consolati del T. C. I. nella Venezia Giulia devono sparire.

Ecco: la Direzione Generale del T. C. I. si è fondata, si fonda e si fonderà sulla scienza cartografica che è suo giusto vanto, e continuerà a far prevalere le verità geografiche sui sentimenti: dirà cioè che segue la sua via, nella sicura coscienza di non aver provocato queste misure del governo austro-ungarico, e noi sappiamo che le si può credere. Ma noi sentiamo di poterle domandare: credete proprio che un severo ideale cartografico, uno scrupolo di scientifica esattezza, fosse il vostro solo dovere di grande associazione italiana? Quando vi preoccupavate che la vostra carta, porgendo al turista il nome slavo necessario a farsi comprendere dal villano incontrato per via, fosse *utile*, eravate nel vero, preferendo questa utilità a quella di far suonare all'orecchio di quel barbaro il nome italiano, gridato, sia pure inutilmente, dal turista spazientito e magari... turpiloquente? Quando vi affannavate a proclamare che meglio vale conoscere, per mezzo della toponomastica bilingue, il pericolo slavo per fronteggiarlo, piuttosto che cullarsi nell'ignoranza sentimentale di esso, pensavate veramente di avere elevato un ostacolo e non dubitavate di avere piuttosto aperto una porta alla invadenza slavizzatrice? Quando, a dimostrazione del pericolo slavo, vi fondavate sulle statistiche ufficiali austriache, notoriamente inesatte a beneficio dell'elemento slavo, non facevate mirabilmente il gioco di chi perseguiva infaticabilmente scopi contrari ai vostri? La grande forza che i vostri 120.000 soci vi dànno, doveva così ossequientemente inchinarsi alla scienza cartografica, da tenere fino in fondo al cuore i fratelli che nell'amore tutto estetico e pacifico e turistico delle terre italiane alimentavano la fiamma d'ogni altra speranza?

Ora ecco vi si risponde: insegne ed opera dei vostri Consolati, nella Venezia Giulia, non più. E allora perchè, se di sulla porta del farmacista o dell'albergatore l'umile targa del T. C. I. in cui faceva capolino un po' di tricolore deve scomparire, — se il vincolo della buona collaborazione turistica deve allentarsi e discogliersi, — perchè a quei lontani figli della grande famiglia del T. C. I. non può giungere almeno in tutta e sola veste italiana l'imagine, solo l'imagine, della loro terra?

Perchè il sentimento etc. non deve prevalere etc. etc. Belle cose, bellissime anzi, se in compenso di tanta correttezza, il T. C. I. potesse vivere in Austria. Ma, quanto a compenso, pare non sia bastato nemmeno la rinnovazione anticipata della Triplice Alleanza...

La festa dell'arma del Genio

Roma, 13

Stamane ricorrendo l'anniversario della festa del Genio il generale Benassi, ispettore generale dell'arma ha passato in rivista le truppe del battaglione specialisti e dei reparti di altri reggimenti del genio residenti in Roma, schierati nel cortile di Castel Sant'Angelo. Erano presenti alla cerimonia i generali Zoppi comandante della divisione, Oreffice Mirandola, Moneta e Spaccamela. Finita la rivista il cap. Tomasetti ha tenuto alle truppe una conferenza sull'azione dell'arma del genio all'assedio di Gaeta. Quindi nelle sale del Museo è stato offerto agli ufficiali un sontuoso rinfresco. Oggi nel pomeriggio al Museo sarà dato un ricevimento e il generale Borgatta illustrerà i cimeli dell'arma del genio in esso conservati.

Lo studio agrologico della Libia

Roma, 13

La commissione governativa recentemente nominata dall'on. Bertolini ministro delle colonie per lo studio agrologico della Tripolitania ha terminato ieri 12 corr. le sue sedute preparatorie durante le quali ha predisposto tutti gli elementi necessari per il sollecito inizio dei lavori secondo il programma tracciato. A tale intento la commissione stessa è convocata per il giorno 28 corrente mese in Tripoli e si metterà subito all'opera.

Il progetto sulle farmacie alla Camera dei deputati

Roma 13

Presidenza del vice-pres. CARCANO.

La seduta comincia alle 14.5.

Si dà lettura della proposta di legge del deputato STOPPATO per il distacco della frazione di Grazie dal Comune di Vescovana e costituzione di essa in comune autonomo.

Il famigerato Lokow

DE SETA, sottosegretario ai LL. PP., dichiara all'on. Montemartini che per ora non sarà applicato il regolamento sulla larghezza dei cerchioni dei veicoli e si procederà [illegible] studi [illegible] materia.

Si svolgono altre interrogazioni di [illegible]. Avrebbe fatto eccezione la seguente, iscritta all'ordine del giorno, del [illegible] De Felice, per sapere se sia vera la notizia di un lauto indennizzo deliberato a favore dell'ufficiale tedesco Lokow, [illegible] per la sua condotta anti[illegible] a Tripoli. Ma il sottosegretario [illegible] Esteri prega l'on. De Felice di rinviare a questo giorno lo svolgimento della interrogazione, dovendosi recare di [illegible] col Ministro delle Colonie.

DE FELICE. Accetto il rinvio del Sottosegretario, devo però pregarlo, dacchè ha avuto modo di essere informato della questione, di risolverla al più presto. Più che di una questione politica e finanziaria si tratta di una questione morale: si tratta di traditori che non devono essere pagati ma puniti. (*Approvazioni*).

Il progetto sulle farmacie

Assume la presidenza l'on. MARCORA.

Seguita la discussione del disegno di legge sull'esercizio delle farmacie.

[illegible] dà lettura del seguente favorevole al disegno di legge, che risolve la questione delle farmacie non in base a [illegible] teoriche, ma sul fondamento di una esperienza ormai matura.

Una lunga esperienza prova che col regime attuale [illegible] si è avuto un rilevantissimo aumento del numero delle farmacie e delle [illegible] è invece [illegible] di[illegible] minuito il numero dei piccoli comuni provvisti di farmacia e tale fenomeno si è verificato in maggiore proporzione nei Comuni dove ha avuto vigore la piena libertà di esercizio, sicchè i fatti hanno smentito le previsioni dei fautori della illimitata concorrenza.

E quindi ragionevole abbandonare il sistema vagheggiato nel 1888 tanto più che la concorrenza, utile e desiderabile quando trattasi di esercizi di carattere essenzialmente commerciale ed economico, è invece pericolosa nel caso di esercizi che, come le farmacie, adempiono ad una funzione di interesse generale e perciò debbono dare ogni garanzia circa la buona qualità di ciò che esercitano.

COMANDINI lamenta che questa legge segni un passo indietro su una via che si era già qui seguita, abbandonando il regime di libertà sancito dalla legge 1888 e sostituendo ad quello, in altri tempi unanimemente [illegible], dei vincoli e dei privilegi.

L'on. Messedaglia

MESSEDAGLIA favorevole in massima al progetto rileva la grande importanza che hanno le disposizioni intese a regolare lo smercio dei medicinali già preparati, materia nella quale più che in qualsiasi altra è necessario l'intervento ed il controllo dello Stato per combattere gli artifizi e le ciarlatanerie di chi con la vendita di specifici prodigiosi quotidianamente attenta alla salute dei cittadini.

Ritiene che la efficacia terapeutica delle specialità medicinali anche se onestamente ed accuratamente preparate sia assai minore dei medicamenti prescritti e composti in base all'accurato esame che il sanitario fa caso per caso dell'organismo di ogni singolo infermo e deplora che da certi medici troppo facilmente e frequentemente si ricorra all'uso di dette specialità.

Rileva che la vendita su larga scala di medicinali composti ne provoca e ne facilita l'abuso da parte di ammalati, che se ne valgono anche senza la prescrizione di un sanitario, onde reputa necessario stabilire per legge che essi non possano essere venduti se non dai soli farmacisti e sempre in base a ricetta del medico.

Eguale limitazione dovrebbe imporsi per certi medicamenti dei quali si fa largo uso ad ogni lieve disturbo o in occasione di comuni infermità, ma che possono esporre la salute di chi ne abusa a seri rischi. L'oratore vorrebbe esclusa dalla farmacopea le specialità medicinali già composte, analogamente a quanto si pratica in altri paesi.

Conclude augurando prossima l'approvazione del disegno di legge che ritiene rispondente agli scopi per cui è stato presentato e che ha raccolto la pressochè generale approvazione degli ordini dei farmacisti di tutto il Regno. (*Vivissime approvazioni, molte congratulazioni*).

L'on. Alessio

ALESSIO GIULIO rileva anzitutto la intrinseca difficoltà del problema per la varietà delle legislazioni preesistenti, per le incertezze della legge del 1888 per la diversità delle condizioni demografiche ed economiche delle varie Regioni, per il contrasto degli interessi che trattasi di conciliare.

Crede che la presente proposta meriti in massima l'approvazione della Camera, ma ritiene che abbisogni di molti emendamenti. Intrattenendosi sulla questione di principio afferma che l'industria farmaceutica è stata sempre considerata come un regime da eccezione alla libera concorrenza.

Molti economisti della Scuola liberale non hanno esitato a propugnare per le farmacie in monopolio dello Stato e molti anni i paesi ove il sistema che limita il numero delle farmacie fa buona prova da molte decine di anni.

L'oratore è pertanto favorevole al concetto fondamentale della legge che limitando il numero delle farmacie assicura ad ognuna di esse una determinata sfera di clientela, convinto che la illimitata concorrenza in questa materia non farebbe che recare grave [illegible] con pregiudizio evidente della pubblica salute.

Dichiara che la legge del 1888 ha prodotto l'incremento del commercio delle specialità e la diserzione delle farmacie rurali. Al termine di prezzi monopolistici creati dal privilegio provvedono [illegible] da calmiere le farmacie cooperative e quelle municipali.

Vorrebbe che le farmacie cooperative e tutte quelle Comunali fossero esenti dalla tassa.

Vorrebbe che fossero trattate alla stessa stregua in sede di disposizioni transitorie così le farmacie costituite in base alle legislazioni dei cessati governi come quelle costituite in base alla legge del 1888.

Circa le tre categorie del personale, chiede [illegible] farmacisti diplomati e assistenti farmacisti, segnala la necessità di conservare ai primi una posizione privilegiata in vista dei lunghi studi cui dovettero sobbarcarsi.

Termina affermando che questa legge tende sopratutto alla tutela della parte più umile dei consumatori. (*Approvazioni, congratulazioni*).

AMICI GIOVANNI ritiene che il disegno di legge quale è stato formulato nell'ultimo testo concordato fra Governo e Commissione debba, pur con modificazioni essere accolto.

Con questa limitazione crede si possa concedere il passaggio anche ai [illegible] [illegible].

FALLETTI è favorevole al progetto.

CASOLINI ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che sarà provveduto al servizio farmaceutico dei Comuni rurali che ne difettano ».

LEONARDI CATTOLICA presenta i seguenti disegni di legge: Ordinamento dei corpi militari della Regia Marina per il Corpo Reale Equipaggi; Modifiche alla legge sul regio comitato talassografico italiano ed altri provvedimenti per gli studi talassografici.

Domani seduta pubblica alle 14 per la legge sulle farmacie e i bilanci della Giustizia, della Guerra e degli Esteri.

Note alla Seduta

Roma 13

(F. F.) — La seduta odierna non ha nemmeno esaurita la discussione generale della legge sulle farmacie. La Camera era abbastanza affollata. Un gran numero di deputati ha indugiato nei corridoi, trattenendosi a commentare lo scandalo del Palazzo di Giustizia.

Notevole nella giornata d'oggi è stato l'elevato discorso dell'on. Messedaglia. Il deputato del primo collegio di Verona ha riportato un magnifico successo. Egli ha parlato con profonda convinzione e grande competenza e si è in massima dichiarato favorevole al progetto di legge, facendo però qualche riserva. L'oratore si è lungamente occupato della questione delle specialità medicinali, intendendo il progetto nel senso che queste specialità devono essere vendute dai farmacisti. L'on. Messedaglia ha riconosciuto che vi sono delle specialità che meritano la fama che godono, ma non può, d'altra parte, fare a meno di deplorare il grande abuso che si fa della fabbricazione delle specialità mediche atte a guarire tutti i mali possibili ed immaginabili, sorprendendo così la buona fede nella borsa e nella salute. L'oratore ha osservato che troppo spesso si è largheggiato di iscrizioni di specialità nella Farmacopea ufficiale del Regno. L'oratore critica poi la réclame e la ciarlataneria medica. L'on. Messedaglia, dopo alcune osservazioni sulla vendita e sul commercio delle specialità, raccomanda che il regolamento disponga che non siano vendute troppo facilmente al pubblico, senza ricetta del medico, delle sostanze medicamentose che possono tornare di danno.

Le relazioni tra Austria e Russia e la missione di Hohenlohe

Vienna, 13

Commentando la missione del principe Hohenlohe a Pietroburgo, il giornale il « Fremdenblatt » fa notare le accoglienze estremamente amichevoli e specialmente cortesi e cordiali di cui il principe è stato oggetto da parte della Famiglia imperiale. La missione del principe è stata considerata dovunque come un sintomo di pace. Essa aveva infatti lo scopo di impedire che le presenti divergenze di opinione facessero sentire la loro ripercussione sulle relazioni tra i due governi. Il giornale constata con soddisfazione che queste relazioni non sono state turbate in alcun modo. Le lettere autografe scambiate tra i due sovrani e la visita del principe di Hohenlohe alla corte di Russia ne costituiscono prove evidenti.

Per ciò che riguarda le questioni che sono sorte in questi ultimi tempi tra il governo austro ungarico e quello russo, questioni che esistono ancora, non si tratta più di una opposizione di interessi, ma piuttosto di una eredità di epoca precedente. Infatti gli avvenimenti di guerra sono basati su antiche rivalità relative ai Balcani. Da parecchie dozzine di anni avvenimenti storici hanno condotto più vicino alla realizzazione del programma dell'Austria-Ungheria nei Balcani. Si deve attribuire in primo luogo alla collaborazione efficace dell'Austria-Ungheria il fatto che i Balcani saranno governati da popoli balcanici in piena indipendenza e liberi da ogni impedimento straniero. I popoli balcanici potranno cooperare a sviluppare e proteggere i loro interessi. L'Austria-Ungheria è la sola grande potenza che sia vicina immediata degli Stati balcanici. Come conseguenza degli avvenimenti la frontiera fra l'occidente e l'oriente verrà ancora ristretta e tutta la penisola dei balcani rientra nella sfera dell'Europa occidentale. Nel nuovo stato di cose pertanto, le cause di riavvicinamento tra la Russia e l'Austria Ungheria sono sempre più numerose.

Come il comandante del "Terranova" apprese la fine di Scott

Christchurch (Nuova Zelanda) 13

Il capitano Evans comandante del *Terranova*, intervistato, ha detto che i superstiti della spedizione Scott non sono disposti a farsi una réclame a spese degli altri membri della spedizione.

L'equipaggio del *Terranova* si era diretto verso il capo Evans ed aveva fatto i preparativi per celebrare con una grande festa il ritorno di Scott. Il *Terranova*, quando arrivò a Lyttelton fu accolto dai membri dell'equipaggio restati a terra. Però siccome il capitano Evans non vedeva sul parapetto il capitano Scott gridò: Va tutto bene? Fu allora che gli si comunicò il disastro. Il percorso compiuto dallo Scott e dai suoi compagni di viaggio al Polo è stato di 1612 miglia terrestri tra andata e ritorno. Il capitano Scott avrebbe dovuto essere di ritorno il 10 marzo a Hut Point se non fosse rimasto vittima della cattiva fortuna contro la quale gli era impossibile di lottare. Il capitano Scott aveva nei depositi commestibili per arrivare fino al 10 aprile.

La spedizione nord-americana nel Messico

Washington, 12

La marina ha terminato i preparativi per il trasporto al Messico del corpo di spedizione nord-americano. In base agli avvenimenti si giudicherà se sia il caso di prendere altre misure di precauzione. Un contrammiraglio comanderà le forze navali sul litorale occidentale e un altro quelle sul litorale orientale. Tutte le navi da guerra destinate al Messico hanno equipaggi di circa 700 uomini ciascuna. Per la fine della settimana gli Stati Uniti avranno 16 mila uomini nel golfo del Messico e sul litorale del Pacifico. I comandanti delle navi dovranno vigilare per la sicurezza degli stranieri, europei ed asiatici, come a quella dei nord-americani.

Si provvederà per far venire alla stazione navale di Guantanamo 2500 soldati di fanteria e le navi della flotta dell'Atlantico perchè si rechino a Vera Cruz nel caso in cui uno sbarco sia necessario per soccorrere le legazioni estere al Messico. E' stato dato ordine ad una brigata di fanteria della prima divisione dell'esercito nord-americano che con grande fretta domani di prepararsi per una spedizione. L'incrociatore Nebraska è partito alla mattina di mercoledì per Cuba. Esso si reca al Messico.

Gli scontri tra federali e ribelli

New York, 13

Un telegramma dal Messico dice: Il quartiere degli affari è completamente danneggiato dal bombardamento. Una signora appartenente alla colonia nord-americana è stata uccisa nella sua abitazione dai colpi delle truppe federali. Il fuoco è cessato a mezzogiorno. A tal ora si diceva che erano state iniziate trattative, ma sembra che esse non abbiano condotto a un risultato perchè i ribelli che si trovano nell'arsenale hanno ricominciato il fuoco di fucileria. I ribelli trincerati nell'associazione cristiana dei giovani hanno ricevuto rinforzi di soldati e di mitragliatrici e i federali hanno diretto un fuoco violento contro tale posizione. E' corsa la voce che Madero, temendo un intervento straniero avrebbe voluto ordinare la cessazione del fuoco, ma questa voce non è confermata. Madero dice che egli non si dimetterà qualunque cosa avvenga, ma se il bombardamento continuerà, egli trasferirà la capitale a San Louis di Potosì o in altra città. Il bombardamento ha causato gravi danni.

Il ministro del Brasile presso la S. S.

Rio de Janeiro, 13

Il ministro brasiliano presso la santa sede Bruno Chaves è stato trasferito a Montevideo.

Scandalose risultanze dell'inchiesta sulla costruzione del Palazzo di Giustizia

Perchè furono spiccati i tre mandati di cattura
Le impressioni alla Camera

Roma, 13

(F. F.) — La emissione dei tre mandati di cattura per le risultanze della inchiesta sulla costruzione del palazzo di Giustizia in Roma, continua ad alimentare le discussioni, le conversazioni e le induzioni. I giornali dedicano oggi a questo avvenimento che comincia ad assumere tutte le proporzioni di uno scandalo, delle larghissime informazioni.

Sul perchè della emissione dei tre mandati di cattura, la *Tribuna* scrive:

« La commissione d'inchiesta cinque o sei giorni fa, trasmise al procuratore generale di Roma, comm. Vacca, come capo ufficio del P. M., la denuncia a carico degli ingegneri Borrelli e Ricciardi e del comm. avv. Silvestre, per reato di corruzione qualificata. Il Procuratore generale trasmise la denuncia al Procuratore del Re. Questi studiò il documento e poichè si persuase che vi fossero degli indizi sufficienti di reità a carico delle predette persone e che fosse del pari conveniente, per il migliore andamento della istruttoria, di assicurare almeno provvisoriamente alla giustizia le persone denunciate, spiccò tre mandati di cattura che furono poi eseguiti nelle forme ormai note.

Il reato di cui si fa carico agli arrestati ed al Silvestre, è di quelli per i quali è consentita la libertà provvisoria; è anzi un reato per il quale gli arrestati potevano essere interrogati con un semplice mandato di comparizione. Ciò indurrà naturalmente la difesa a produrre domanda di libertà provvisoria appena il giudice istruttore avrà eseguito l'interrogatorio. A questo proposito si sa che gli interrogatori sono incominciati oggi e verranno esauriti con tutta probabilità domani stesso. Nella settimana entrante, dunque, la libertà provvisoria verrà chiesta dagli avvocati difensori. Per il momento non si possono fare previsioni sul risultato di questa domanda che ha indubbiamente a proprio favore il fatto che gli ingegneri Ricciardi e Borrelli sono rimasti sempre a Roma a disposizione dell'autorità che pur inquirisce fino dal lo scorso mese di giugno, e il fatto anche che l'autorità giudiziaria intervenne dopo un'ampia inchiesta della autorità parlamentare, ciò che vuol dire che non vi è più pericolo di dispersione di prove, se ve ne sono, e che non ci fu mai pericolo della fuga degli imputati.

Anche alla Camera le impressioni sono state vivissime. Stamane, essendo convocati gli Uffici, l'affluenza dei deputati era notevole e poichè gli argomenti sottoposti all'esame degli Uffici erano lievi o di importanza regionale, le conversazioni animate nei corridoi si aggiravano di preferenza intorno alla inchiesta per il palazzo di Giustizia.

La impressione perdura tuttora profonda e da tutti si fanno supposizioni e pronostici di avvenimenti gravi. I deputati che fanno parte della commissione d'inchiesta sono assediati di domande, ma rispondono quasi sempre in modo evasivo. Essi, del resto, ignorano completamente quanto può essere emerso all'autorità giudiziaria nella istruttoria, intorno ai rapporti fra la impresa costruttrice del palazzo di giustizia e il comm. Silvestre.

Sono sulla bocca di tutti i nomi di alcuni deputati ed ex-deputati intorno ai quali l'attenzione della commissione d'inchiesta si sarebbe particolarmente fermata. Ad ogni modo è inutile oggi riferire tutte le chiacchiere che corrono, non prive forse di esagerazioni personali e di frangie. Quando verranno alla luce le risultanze della commissione di inchiesta allora si sapranno con esattezza anche quei nomi. E' questione di pazienza e di reagire ad onta della curiosità morbosa ed incalzante che sembra entrata oggi, col vento di tramontana che spira, anche nei corridoi di Montecitorio ».

Una perquisizione al domicilio del comm. Mannaiolo

Roma, 13

La *Tribuna* dice che oggi alle 15 il giudice istruttore avv. Saraceni col cancelliere Zanare e il delegato Amadori e il maresciallo Andretta hanno eseguito una perquisizione al domicilio del comm. Mannaiolo in via Sicilia. Durante la perquisizione non si sono rinvenuti documenti dai quali possa scaturire qualche responsabilità per il comm. Mannaiolo. L'ing. Mannaiolo è uscito solo da casa alle 16 ed è atteso dalla famiglia a pranzo per le 20.

Per la libertà provvisoria agli ing. Ricciardi e Borrelli

Roma 13

Il *Giornale d'Italia* dice: Il collegio di difesa degli ingegneri Ricciardi e Borrelli non ha ritenuto ancora opportuno presentare una domanda di libertà provvisoria per i due imputati. Esso attende che i magistrati inquirenti si rechino a Regina Coeli per interrogare i due ingegneri. Lascierà trascorrere qualche giorno e poi stabilirà in proposito, avvalorando la domanda di libertà provvisoria con la considerazione delle condizioni di salute sia del comm. Ricciardi che dell'ingegnere Borrelli. Il primo è malato di cuore e di diabete, il secondo è rimasto per sei mesi in una casa di salute in Isvizzera. Grandi dolori lo hanno abbattuto, la perdita della moglie e la follia di un figlio che è internato nel manicomio di Roma. Il fratello del comm. Silvestre, capitano Eugenio interrogato, dopo avere detto che le condizioni finanziarie di suo fratello sono tutt'altro che floride, tanto che egli per a[illegible] ha dovuto di recente procedere alla cessione del quinto del suo stipendio, ha aggiunto che il comm. Silvestre è partito la scorsa domenica senza indicare la città dove si sarebbe recato e che egli si costituirà appena la sua difesa abbia potuto raccogliere le deposizioni di testimoni importanti, i quali potranno dimostrare che egli dovette agire per ordine di alti personaggi che erano in quell'epoca al potere e di non avere percepito compensi di sorta.

I lavori della commissione
Il comm. Silvestre si costituirà?

Roma 13

La *Tribuna* dice che perdurando la indisposizione del senatore Frola anche oggi la commissione di inchiesta del Palazzo di Giustizia non ha tenuto seduta, però molti commissari si sono recati all'ufficio della commissione per lavorare; tra essi i senatori Gorrini, Borgatti, Sacchetti e Vaconi, i deputati Pozzi, Dasso e Cesare Nava. Mancavano quindi, oltre il presidente, soltanto gli on. revoli Giovanni Amici e Gesualdo Libertini.

Ciascuno dei commissari si è incaricato di una parte speciale dell'inchiesta e ne sta preparando la sua relazione. Le diverse relazioni lette, confrontate e vagliate in seduta plenaria, saranno poi coordinate dal presidente.

Gli arresti dell'altro ieri, secondo la *Tribuna*, non sono che un episodio della inchiesta. Un testimone è risultato falso e la sua stessa confessione ha dato completa apparenza e sospetti di corruzione, di qui gli arresti, ma se il Silvestre non avesse prima negato e poi ammesso la paternità della lettera incriminata, probabilmente la commissione, desiderosa, come è, di presentare in blocco il risultato del suo esame, avrebbe atteso prima di sporgere denunzia, che i lavori fossero compiuti. Le condizioni già gravi del comm. Silvestre si aggravarono talmente dopo il suo rifiuto di riconoscere per sua una lettera che era evidentemente propria e la commissione fu dovuto rompere gli indugi.

I suoi membri dichiararono però che non si possono prevedere esami imminenti almeno finchè non saranno riprese le sedute. Lo spoglio dei documenti è stato fatto. Le conseguenze in generale sono state dedotte, manca però il confronto fra le diverse parti della inchiesta e non è escluso che gli elementi raccolti da un commissario aggravino o diminuiscano le responsabilità singole che risultino da ciò che è stato accertato da un suo collega.

Manca infine il giudizio collegiale sulle responsabilità politiche e per ciò che sono emerse dall'inchiesta.

La *Tribuna* aggiunge che sebbene ieri un commissario [illegible] che la relazione sarà presentata alla Camera prima di Pasqua, non è sembrato stamane che la medesima sicurezza animasse la maggioranza dei membri della commissione. Essi dicevano che i materiali raccolti sono così voluminosi ed importanti, così lunghe sono le relazioni dei membri della commissione, così grave è il compito del presidente che non si può materialmente prendere impegni di esaurire il lavoro entro un mese.

Due mesi almeno ci sono necessari, ha detto un autorevole membro della commissione, e dopo ci vorrà il tempo per far stampare la relazione: si andrà così ad aprile. Un ulteriore ritardo potrebbe dipendere dalle scoperte che si faranno ed ai casi di coscienza che si dovranno risolvere.

Ad un redattore della *Tribuna* che si è recato in casa del comm. Silvestre, una signora amica di famiglia ha dichiarato non essere vero quanto hanno affermato i giornali, che cioè il Silvestre quando in casa sua si sono recati i funzionari si fosse già allontanato.

La *Tribuna* raccoglie poi per suo conto la voce che corre insistente a Roma che il Silvestre non si sia allontanato dalla capitale e che si sia nascosto in casa di conoscenti. Aggiunge poi di avere ricevuto la conferma da persona di famiglia dello stesso comm. Silvestre che questo si costituirà poichè vuole difendersi, sicuro come è della propria innocenza. Sarà questione di giorni ma si costituirà.

Crisi nell'Unione elettorale cattolica?

Roma, 14

A proposito della nota pubblicata ieri dall'*Osservatore Romano* sulle prossime elezioni amministrative di Altamura, la *Tribuna* dice che essa provocherà certamente le dimissioni del conte Gentiloni presidente dell'Unione elettorale dei cattolici italiani. La nota infatti, osserva la *Tribuna*, non significa soltanto un biasimo al conte Gentiloni che con un comunicato pubblicato dal *Corriere d'Italia* affermava l'accordo avvenuto fra clericali e moderati per le elezioni amministrative di Altamura, avvenute al di fuori e all'insaputa dell'Unione elettorale, ma fa comprendere che arbitri delle soluzioni nelle diverse situazioni elettorali locali sono e rimangono i vescovi al disopra e all'infuori dell'Unione stessa.

Alla Consulta Araldica

Roma 13

Oggi alle ore 16 si è riunita la Consulta Araldica presieduta dal sen. Principe di Camporeale con l'assistenza del commissario del Re presso la consulta stessa barone Don Antonio Manno e [illegible] del Regno. Sono stati discussi vari affari di indole nobiliare sui quali è stato anche dato parere.

DAL TRENTINO

Dove non si può volare — Trentino, Trieste Dalmazia e Gorizia interdetti! — La Dieta in pericolo — La conquista dell'aria — La guerra italo-turca — Un turco che vuol diventare Roveretano — La tema di strutti La filovia Rovereto-Schio.

Trento 16

L'ordinanza sulla... libertà della navigazione aerea ha avuto il suo complemento nel Decreto che stabilisce quali sieno le zone in cui è vietato di volare.

Per la cronaca vi riassumo brevemente questi *territori* proibiti.

Per incominciare tutto il Trentino, Trieste e territorio, Dalmazia con tutte le isole, Istria, Gorizia, e poi la Galizia, la Bucovina, la parte orientale dell'alta e bassa Slesia, parte della Carinzia etc.

Ciò che dimostra come agli esperimenti di aviazione sia riservato *larghissimo* campo di sviluppo.

✱ A quanto si ha da fonte molto seria gli accordi per il funzionamento della Dieta Provinciale sarebbero sfumati e quindi la convocazione della Dieta stessa per la fine del corrente mese sarebbe di conseguenza, assai problematica. Si vorrebbe tentare di assicurare una sessione estiva, ma la situazione attuale non promette di migliorare tanto presto e quindi si prevede che si arriverà allo scioglimento ed alle relative elezioni generali.

Il Luogotenente Barone de Spiegelfeld (del cui ritiro si ritorna nuovamente a parlare) ha avuto, parlando con alcuni deputati, una frase assai sintomatica. «C'è del gran buio nella provincia», ha detto S. E. e, per questa volta, ha perfettamente ragione.

✱ Ad Arco hanno avuto luogo le elezioni generali municipali con la vittoria dei *popolari* (cattolici), essendo i liberali rimasti soccombenti per pochi voti.

La lotta fu asprissima.

✱ Altrettanto aspra si presenta per sabato 22 corr. la lotta a Riva, dove — come sapete — per la terza volta avranno luogo le elezioni comunali. Le condizioni in cui esse si svolgono sono tali da impedire ogni previsione.

✱ Un interessante ciclo di conferenze che assumono un carattere ed una importanza tutta speciale è stato iniziato oggi a Roverè della Luna (il paese alpestre posto ai confini linguistici e costantemente assediato dai pangermanisti) dal pubblicista d.r Nino Salvaneschi di Milano. Si tratta di un ciclo di conferenze sull'Aviazione posto sotto gli auspici della *Lega Aerea Nazionale* e promosso dalla *Pro-Cultura* di Trento e Rovereto. — La suggestiva conferenza che è tutta un inno alla navigazione aerea, a questa moderna conquista dell'aria, viene illustrata da proiezioni bellissime della guerra italo-turca in cui per la prima volta gli aeroplani si affermarono superbi se preziosi ausiliari dell'esercito combattente.

Il pubblico fa accoglienze entusiastiche a queste conferenze che si seguiranno a Mezzolombardo, Cles, Rovereto e Trento e saranno poi dette anche in varie città del Regno.

✱ Ieri il Consiglio Comunale di Rovereto ha eletto ad assessore di Giunta il cav. Polsingher.

Il Consiglio stesso ha preso cognizione di una curiosa domanda. Un impiegato della Banca Ottomana a Costantinopoli tale signor Michele Amirali ha chiesto di ottenere la cittadinanza austriaca e di essere iscritto nella popolazione di Rovereto. La domanda è stata tenuta in sospeso.

✱ Anche oggi un lungo elenco di sfratti.

Fra i quali: Antonio Polga di Lago di Vicenza, Mario Danieli di Verona, Antonio Campigotto di Lamon (Belluno), Primo Cumni di Campoverde.

Tanto poi, per mantenere un certo equilibrio, sono stati sfrattati anche una mezza dozzina di prussiani e bavaresi.

✱ La Società Concorso forestieri di Rovereto rende pubblica una lettera dell'on. Gaetano Rossi di Schio che smentisce ogni sua ingerenza nella filovia Schio-Rovereto. Altre notizie, però, confermano la realtà di questo progetto.

DALLA VENEZIA GIULIA

La guerra al Touring italiano - La "Gazzetta di Venezia,, sequestrata per un articolo di storia

Trieste 13

(O.) — Dopo aver ostacolato in ogni guisa l'attività del Touring Club italiano — che ha numerosissimi soci in tutta la Venezia Giulia — il governo s'è deciso addirittura a sopprimerlo. Tutti i consolati del T. C. I. hanno ricevuto o riceveranno una circolare con la quale si ingiunge loro di ritirare le insegne dei consolati, di distruggere ogni segno di riconoscimento di tale carica o ufficio, «perchè il T. C. I. è una Società estera non riconosciuta dallo Stato austriaco» per cui non può esplicare alcuna attività in territorio austriaco.

✱ Alcuni giorni fa nei pubblici esercizi le guardie di polizia sequestrarono la *Gazzetta di Venezia* del 2 febbraio. Nessuno poteva comprendere quella misura. Eccovi ora un brano di prosa ufficiale che la spiega. Essa è interessante come ricordo d'altri tempi:

«In nome di S. M. l'Imperatore! — L'i. r. Tribunale provinciale di Trieste, quale giudizio di stampa, deliberando in seduta non pubblica sulla proposta d. d. 6 febbraio 1913 di quest'i. r. Procura di Stato, ha preso la *decisione*:

«Costituire il tenore dell'articolo «Radetzky a Venezia nel 1848» inserito nella *Gazzetta di Venezia* del 2 febbraio corr. N. 33 gli elementi oggettivi del crimine previsto dall'articolo 65 a del Cod. pen. austr. e dell'art. IV della legge 17 dec. 1862.

«Viene perciò confermato il sequestro di detto stampato, ordinato dall'i. r. Procura di Stato, e vietata l'ulteriore diffusione dello stampato stesso ordinandone la distruzione degli esemplari colpiti dal sequestro e la pubblicazione della presente nei giornali ufficiali a termini di legge».

L'art. 65 a riguarda il crimine di «perturbazione della pubblica tranquillità» che si compie con l'attirare dal di fuori un pericolo per l'Impero o col tendere a staccare dal nesso dello Stato singoli territori.

L'art. IV della legge del 1862 riguarda la riproduzione di scritti proibiti.

Naturalmente il ricorso contro il sequestro è inutile: i sequestri non c'è pericolo che vengano levati.

I funerali della sorella del Papa

Roma 13

Stamane nella Chiesa di San Lorenzo fuori le Mura hanno avuto luogo solenni funerali in suffragio dell'anima di Rosa Sarto, sorella del Papa.

La Chiesa era addobbata a lutto con paramenti neri sul cui fondo spiccava una croce d'oro. La salma era deposta *more nobilium* nel centro, in una cassa coperta da una ricca coltre di velluto e due ceri accesi ai lati. Sul feretro spiccavano due corone, una di fiori freschi in forma di croce e l'altra di fiori artificiali. I palafrenieri pontifici prestavano servizio di onore.

Alla cerimonia assistevano i cardinali Ferrata, Lorenzelli, Cassetta, Vannutelli, Vives y Tuto, Rampolla, Gasparri, Bisleti, De Lai, Vico, Gotti, Martinelli, Granito di Belmonte, Rinaldini e Pompili; inoltre una grande rappresentanza del corpo diplomatico composta dagli ambasciatori di Austria e di Spagna, dai ministri di Baviera, di Prussia, di Argentina, e Colombia presso il Vaticano. Assistevano anche i camerieri segreti del Papa mons. Sestini, Bressan e Sampeere, il comm. Puccinelli, maestro di camera, il principe Rospigliosi comandante delle guardie nobili e il comandante della guardia palatina e svizzera e della gendarmeria pontificia, il conte di Thun Hohenstein gran maestro dell'ordine di Malta, il principe Massi, la principessa Bandini, una larga schiera di nobiltà romana, le rappresentanze di innumeri ordini religiosi, istituti di educazione e impiegati dei dicasteri pontifici.

La Chiesa era gremitissima di folla. La messa è stata celebrata da mons. Zampieri e cantata dai cantanti della Cappella Sistina sotto la direzione del maestro Perosi.

La messa è terminata alle 12. La salma sarà tumulata provvisoriamente nella tomba delle nobile suore oblate di Tor di Specchi per essere poi trasportata a Riese. Alla cerimonia assistevano anche i cardinali Merry del Val e Billot.

Il Papa stamane dopo avere celebrata la messa ed ascoltata quella di ringraziamento letta da mons. Bressan è rimasto nella piccola sua cappella privata pregando ferventemente in suffragio della defunta sorella. Verso le 9.30 ha ricevuto la visita consueta del cardinale Merry del Val e poi quella dei mons. Bressan e Pescini che con il cardinale si sono recati dopo ai funerali di Rosa Sarto. L'anticamera pontificia è rimasta così deserta. Non vi era che un solo cameriere il quale ha introdotto da Pio X le sorelle che insieme con la nipote Guida si sono stamane recate a visitarlo. L'incontro è stato commoventissimo. Il Pontefice ha accolto le sorelle e la nipote con le lagrime agli occhi e si è intrattenuto con loro che gli narravano i particolari della morte della sorella maggiore. Verso le 13 le signore Sarto si sono allontanate. Il Papa aveva l'aspetto profondamente commosso, ma appariva più sollevato. Più tardi è giunto al Vaticano mons. Bressan che ha dato relazione al pontefice dei funerali svoltisi a San Lorenzo.

Le notizie di vittorie turche smentite dal governo bulgaro

L'azione della Porta per la pace

Le varie fasi delle operazioni turco-bulgare dalla ripresa delle ostilità

Demotika, 13

L'ufficio della censura del quartiere generale pubblica il seguente comunicato:

Tutte le notizie provenienti da Costantinopoli e riguardanti operazioni militari del secondo periodo di guerra che attribuiscono all'esercito turco pretese vittorie sui bulgari sono assolutamente false. Esse sono sparse dalle autorità turche allo scopo di indurre in errore le nazioni europee.

Le fasi reali delle operazioni, dalla ripresa delle ostilità fino ad oggi, sono le seguenti:

Il 4 febbraio le truppe bulgare sconfissero le truppe turche a Gallipoli al sud del fiume Kavak. I turchi abbandonarono sul campo numerosi morti e feriti, e si diressero in piena rotta verso le posizioni della città di Bulair vigorosamente inseguiti dalle truppe bulgare.

L'8 febbraio sei divisioni turche iniziarono un attacco contro le truppe bulgare trincerate nelle posizioni situate nei dintorni di Sknaumoidthe e Bulair, ma le truppe bulgare, eseguendo un contrattacco alla baionetta, costrinsero i turchi a fuggire in mezzo ad un grande panico, abbandonando numerosi feriti. Le perdite turche in questa battaglia furono grandissime. I bulgari hanno sepolto fino ad ieri circa seimila cadaveri turchi, raccolti dinanzi al fronte delle posizioni bulgare. Inoltre fino a Bulair il terreno è coperto di cadaveri turchi.

Alcuni tentativi di sbarco di truppe turche sulle coste del Mar Nero e del Mar di Marmara sono stati respinti su tutti i punti. Il tentativo di sbarco a Kodima è stato egualmente impedito fino da principio dalle truppe bulgare che hanno inflitto ai turchi perdite ammontanti ad un centinaio di morti e feriti ed hanno fatto altrettanti prigionieri. Dopo lo sbarco di Charkeui le truppe turche sono state costrette a rimbarcarsi. In seguito ad assalto alla baionetta fatto dalle truppe bulgare, i turchi hanno perduto in questo tentativo di sbarco oltre mille uomini tra morti e feriti. Oltre a 4 o 5 mila turchi che non riuscirono a rimbarcarsi si dispersero e sono stati fatti prigionieri. Dopo queste vittorie tutta la costa settentrionale del Mar di Marmara compresi tutti i porti e località abitate sino a Bulair, è interamente nelle mani dei bulgari. Le notizie riguardanti pretesi sbarchi effettuati a Rodosto, Silivri, Miriofito e Doidia sono completamente false. In tali località non ha avuto luogo nessun tentativo di sbarco.

Quanto al ritiro degli avamposti bulgari di Ciatalgia sulle loro prime linee, non si tratta altro che dell'esecuzione precisa del piano stabilito precedentemente. L'assedio di Adrianopoli continua con successo. Le truppe bulgare si avanzano metodicamente verso la linea dei forti e respingono progressivamente il nemico contro tale linea.

Altre truppe serbe all'assedio di Adrianopoli

Londra, 13

Il corrispondente del *Daily News* da Belgrado è informato da fonte degna di fede che la Bulgaria ha domandato altre due divisioni serbe di 24 mila uomini, per l'assedio di Adrianopoli. La Serbia ha acconsentito ad inviarle quanto prima.

Esagerazioni di turchi e bulgari La vera situazione

Londra 13

Il *Times* pubblica informazioni da fonte privata sulle operazioni militari della Tracia di cui ecco il sunto: Sembra che le notizie da fonte turca siano esagerate del pari di quelle di vittorie bulgare. Le forze bulgare dinanzi a Ciatalgia hanno indietreggiato, lasciando una debole retroguardia sulle posizioni precedentemente occupate. Nelle scaramuccie che sono avvenute intorno a Ciatalgia le perdite turche furono inferiori a 350 uomini. Le truppe ottomane si avanzano inoltre tagliando i ponti e la ferrovia. Una parte delle truppe di Ciatalgia, circa 50 mila uomini, furono trasportati per mare a Gallipoli e su altri punti della costa del Mar di Marmara ove poterono trincerarsi. Dopo i combattimenti del 5 e del 6 febbraio a Kakakeui e a Hamilo ove i turchi furono sconfitti e perdettero 600 uomini, i bulgari si avanzarono e respinsero i loro avversari. Il giorno dopo tuttavia un contrattacco costrinse i bulgari a ritornare nelle loro posizioni precedentemente occupate. Le truppe bulgare nella penisola di Gallipoli non passano i 160 mila uomini. Le notizie di sbarchi turchi a Rodosto non sono confermate. E' probabile in ogni caso che le forze bulgare indietreggino da ogni parte, sembra per attirare i turchi e costringerli ad accettare battaglia lontano dalla loro base. Non si hanno informazioni su Adrianopoli. Il bombardamento non sembra che abbia cagionato perdite rilevanti alla guarnigione. L'assalto eseguito sabato contro il forte di Kavkas è stato respinto. Gli alleati concentrano i loro sforzi sui forti a sud e all'ovest.

Reggimento greco annientato a Giannina?

Costantinopoli 13

L'*Alemdar* scrive che le forze turche a Giannina sono state attaccate nella gola di Zaviroto. Dopo tre ore di combattimento i greci sarebbero stati annientati. Di tutto un reggimento si sarebbero salvati 8 uomini dei quali 6 sarebbero feriti. I turchi si sono impadroniti di 13 cannoni e di una grande quantità di munizioni.

Secondo informazioni giunte ieri sera da Scutari i montenegrini non sarebbero più in istato di continuare la guerra. Essi non tentano più di attaccare e i serbi avrebbero rifiutato di aiutarli.

I turchi hanno sconfitto i bulgari a Silivri ed hanno inflitto loro grandi perdite perdendo da parte loro soltanto alcuni uomini.

Sconfitta dei bulgari a Ciatalgia?

Vienna, 13

La *Neue Freie Presse* ha da Costantinopoli: I bulgari hanno tentato ieri presso Jenikoi, sud-ovest del lago di Derkos di rompere le linee di Ciatalgia ma sono stati respinti dopo un accanito combattimento. L'azione iniziata ieri dall'artiglieria turca a mezzodì e a sud del lago di Derkos si è sviluppata in seguito al tentativo dei bulgari di rompere le linee in una vera battaglia di artiglieria.

Rimorchiatore turco affondato nel Mar di Marmara

Costantinopoli 13

Rimorchiatori furono inviati da Costantinopoli sulla costa del Mar di Marmara, sembra con l'aiuto della corazzata *Messudje*, per rimettere a galla la corazzata *Assarifewfik* incagliatasi sulla riva le cui avarie sono sconosciute. Nessuna comunicazione al riguardo fu ancora fatta.

Secondo alcune voci un piccolo trasporto turco avrebbe urtato contro una mina sulla costa del Mar di Marmara e sarebbe affondato. Si ignora il numero dei soldati scomparsi.

Una bomba ad Adrianopoli gettata da un aeroplano

Costantinopoli 13

Secondo informazioni da fonte privata un aeroplano bulgaro gettò una bomba in un giardino di Adrianopoli.

Ieri mattina avvenne un violento combattimento fra le truppe turche e quelle bulgare. Si ignora ancora i risultati del combattimento. I turchi occuparono Silivri.

Per le trattative di pace

Costantinopoli

Si assicura che la Porta diramò ai suoi ambasciatori all'estero una circolare in cui si rileva che l'ultima nota di risposta della Turchia alle potenze fu ritenuta tale da poter fornire la base per ulteriori trattative. Gli ambasciatori vengono invitati a sondare il terreno in questo senso presso le potenze. In generale la circolare corrisponde alle dichiarazioni fatte oggi dal Gran Visir.

Hakki pascià a Vienna

Vienna, 13

Hakki pascià è arrivato stamattina e si è recato all'ambasciata turca, dove ha avuto luogo un colloquio con Hilmi pascià. Si crede che Hakki pascià ripartirà stasera per Berlino.

Divergenze nel gabinetto?

Costantinopoli, 13

Si dice che il ministro dell'interno che da tre giorni non si reca al ministero sarebbe intenzionato di dimettersi causa le divergenze di opinioni manifestatesi tra il gran visir e lui riguardo alla pace. Lo Sceicco dello Islam e il presidente del consiglio dello stato sostengono il gran visir.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione	Num.	282
Amministrazione	»	21.30
Intercomunale	»	231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler)	»	6

CALENDARIO

15 Venerdì: S. Valentino, papa
16 Sabato: Ss. Faustino e Giovanni.
Leva il sole alle 7.17; tramonta alle 17.33.

Letture e conferenze

Riccardo Wagner nel primo centenario della nascita

Conferenza di Lia Morpurgo all'Università Popolare

Ieri ricorreva l'anniversario della morte di Riccardo Wagner, e bene ha pensato la presidenza dell'Università Popolare fissando per questo giorno, in quest'anno che festeggia il primo centenario della nascita del genio nos[tro], ... una conferenza commemorativa, la quale è stata tenuta ier sera nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto gremita di un pubblico elegantissimo dalla dott. Lia Morpurgo, della R. Biblioteca di Brera di Milano.

La gentile conferenziera, dopo aver notato come un secolo fa, nello stesso anno, si aprissero alla luce due anime che dovevano donare agli uomini ognuno secondo la natura del suo genio e della sua stirpe il più ricco fiume d'armonia, ricorda come ben presto siano incominciate nella vita del Wagner quella instabilità che ne fece un continuo pellegrinaggio e quella avversità che ebbero tanta parte nella sua vita.

L'epidemia scoppiata durante le guerre napoleoniche lo privò del padre, ed essendosi i fratelli maggiori dati tutti al teatro, il fanciullo ne seguiva le peregrinazioni artistiche, mentre d'altra parte era a continuo contatto con i migliori musicisti del tempo che facevano echeggiare sempre la casa di suoni e di canti, dimodochè la musica venne a costituire l'atmosfera dolce e inebriante in cui si aprirono l'anima ignara del fanciullo e quella dell'adolescente. E l'adolescente dopo essersi per un po' tempo beato del *Freischütz* che si faceva tutto il giorno suonare dalle sorelle, e dopo aver pianto e sognato della musica di Beethoven, compose un giorno un gran dramma shakespeariano nel quale morivano tanti personaggi che all'ultimo atto dovevano agire i loro fantasmi per poter far andare avanti l'azione, e vi avrebbe dato veste musicale, se le difficoltà delle teorie non gliel'avessero a un certo punto impedito.

Dopo aver riportata un'impressione enorme nell'udire la grande cantante Guglielmina Schroder Devrient, egli cercò di creare un'opera degna della grande artista, e ci si mise con tutta l'anima, ma, non riuscendo a fare una grande cosa come avrebbe voluto, si diede alle allegre compagnie e alla politica, per poi ritornare con grande lena a comporre ouvertures, sinfonie, fughe ispirate specialmente da Beethoven e Mozart, ed infine la sua prima opera *Le fate*, il cui soggetto fu tratto dalla fiaba di Carlo Gozzi *La donna serpente*, opera piena di idealismo romantico tedesco, la quale procurò al ventitreenne maestro il posto di direttore d'orchestra a Magdeburgo, dove conobbe la bella Minna Planer, che due anni dopo diventava sua moglie.

La gentile conferenziera nota come questa donna non fosse affatto adatta ad essere la compagna del grande musicista; ricorda come da essa Wagner non abbia avuto figlioli, e come, per rallegrare la casa, egli abbia sempre tenuto presso di sè degli animali, per i quali ebbe sempre un amore e una pietà francescana, e che fornirono motivo alla dott. Morpurgo l'occasione per alcuni piacevoli aneddoti.

Dopo aver lasciato il teatro di Magdeburgo, Wagner, dalla lettura del celebre romanzo di Bulwer Lytton su Cola di Rienzi, e dalla morte della sua buona adorata sorella Rosalia, che lo aveva sempre appoggiato e aiutato nella via della composizione, e di cui egli voleva quindi onorare la memoria dedicandole qualche bella e grande cosa, fu indotto a comporre il *Rienzi*, e a recarsi a Parigi per poterlo rappresentare sopra un grande teatro e tentare la fortuna. Dalla Russia, dov'era direttore d'orchestra, s'imbarcò in un veliero per recarsi a Londra; ma, obbligato a rifugiarsi per lo stato del mare in un porto della Norvegia, trasse dal fantastico paesaggio l'idea del *Vascello fantasma*, che Lia Morpurgo si indugia a descrivere e ad analizzare con elevatissime parole.

Giunto a Parigi Wagner vi passò i primi tempi fra tentativi e delusioni continue, smorzando il suo genio in brevi composizioni, che nessuno voleva eseguire, arrabattandosi in tutti i modi, mentre la miseria e la fame lo stringevano dappresso, pure assillato da lavori banali e umilianti tormentato dalle privazioni, in sette settimane egli scrisse tutta la musica del *Vascello fantasma*. Nella primavera del 1842 il *Rienzi* fu accettato al teatro di Dresda e il 20 ottobre venne trionfalmente rappresentato. Il buon successo valse a Wagner la carica di Maestro di Cappella a Dresda carica che gli procurò molte inimicizie e non poche soddisfazioni, però vi potè in una fedele ... comporre il *Tannhäuser* e pubblicarlo, con gravi spese, assieme alle altre due opere, stanco e snervato, dovette ricorrere ad una quantità di cure, che gli impedivano di lavorare, però egli, eludendo le prescrizioni dei medici, non potè esimersi dall'ideare il *Lohengrin* ed i *Maestri Cantori* quasi contemporaneamente. Viene il 48, Wagner si mescola ai rivoluzionari, lascia la carica, scappa a Weimar presso Liszt, poi fugge a Parigi, per riparare finalmente a Zurigo, dove crea *Parsifal* e dove si concreta nella sua mente la meravigliosa visione e la formidabile costruzione della tetralogia. Ma nell'estate del 1858 egli viene a Venezia, dove, nei pressi di Ca' Foscari in campiello dei Squellini [illegible] domicilio e vi compie il suo *Tristano*. Ma egli voleva rappresentare le sue opere, e perciò pensava sempre a Parigi, poichè in Germania tutti i teatri gli erano chiusi, ma quando egli vi diede finalmente il suo *Tannhäuser*, fu un disastro: egli tornò in Germania e solo allora scrisse i *Maestri Cantori*.

Sono universalmente note le posteriori vicende del grande musicista, cui la regale ammirazione di Luigi di Baviera permise di realizzare i suoi sogni d'arte: Lia Morpurgo le narra con molta efficacia e con molti interessanti particolari, e così pure racconta piacevolmente gli ultimi anni che il Maestro passò a Venezia, e le ultime ore che visse in palazzo Vendramin-Calergi. E quando la signorina Morpurgo termina la brillante, interessantissima ed elevata commemorazione, il pubblico prorompe in ripetute calorosissime acclamazioni.

■

Domani sera il prof. Giovanni Marchesini della R. Università di Padova parlerà sul tema *L'educazione naturale*.

Letture Dantesche all'Ateneo Veneto

Nel Canto XVI, che stasera alle ore 9 precise il Prof. Mario Brunetti del nostro Museo commenterà e leggerà all'Ateneo, Cacciaguida seguita il suo racconto sulla propria famiglia e sull'antica Firenze. Deplorando l'avvento delle nuove famiglie del contado, rivela quale era la sua opinione a proposito della cittadinanza civile. E nel ricordo delle antiche famiglie o senza eredi, o povere, o in esilio o macchiate d'infamia trasfonde una tristezza profonda. Il succo di Dante sulle città che muoiono come gli uomini, è tanto più alto quanto è nelle parole più semplice.

Ingresso libero. — Si accede dalla porta in Calle della Verona.

Reduci della Croce Rossa

Il Comitato Veneziano della Croce Rossa informa che oggi alle 13.50 ritornerà un altro drappello del personale che fece parte della prima spedizione in Grecia, partita lo scorso novembre dello scorso anno. Con esso giungeranno il tenente dottor Ancona e il maresciallo Morato.

Il comandante della spedizione maggior Cresmi ed il contabile sottotenente Buzzioli dovettero rimanere a Filippiade per la consegna dell'Ospedale al nuovo comandante della seconda spedizione.

Il Comitato spera che ai ritornanti verrà fatta la migliore accoglienza.

✱

La Presidenza della Società Ginnastica «C. Reyer» invita i componenti le singole sezioni ed i Ragazzi Esploratori di trovarsi oggi alle ore 13 in Palestra per muovere ad incontrare colla bandiera sociale il vice Presidente dott. Cav. Guido Ancona reduce da Filippiade.

Il nuovo Prefetto

Roma 13

Coi regi decreti odierni è stato disposto il seguente movimento nel personale dei prefetti:

Cataldi Grande Ufficiale Carlo prefetto di Venezia trasferito a Palermo.

Rovasenda conte comm. dott. Casimiro prefetto di Palermo trasferito a Venezia.

Il significato del trasloco

Roma, 13

(F.F.) — Ho voluto assumere delle informazioni sulle cause del trasloco del prefetto di Venezia a Palermo e viceversa e mi è stato assicurato che il provvedimento non ha alcun riferimento all'opera dei due funzionari e che è un cambiamento rispondente al desiderio dei medesimi.

Se una importanza il provvedimento ha, è quella che proviene dal riconfermare con la informazione che vi ho ripetutamente comunicata, sulla data delle elezioni.

Consiglio Comunale

Rammentiamo che ha luogo oggi alle quattordici l'annunziata straordinaria seduta del Consiglio Comunale per discutere, tra altro, le Comunicazioni del Sindaco relative alla colonizzazione di Sant'Elena.

La Regina Madre al Circolo Monarchico di Castello

S. M. la Regina Madre così si compiacerà di rispondere al saluto rivoltole dal Circolo Monarchico di Castello, inaugurando domenica scorsa la bandiera.

«S. M. la Regina Madre cui giunse per [illegible] gradito affettuoso [illegible] saluto inviatole codesto sodalizio inaugurando vessillo sociale, mi incarica ringraziare Lei, Consoci tutti, del gentile memore pensiero. — Il cavaliere d'onore *Guiccioli*».

Battaglione V. C. A.

Il Comando del 67 Battaglione V. C. A. Venezia comunica che il giorno 30 marzo avranno luogo gli esami di Allievi Volontari a Volontari effettivi a sensi ed a norma di Legge.

Nello stesso giorno seguiranno parimenti gli alunni a capo squadra.

Le istruzioni regolamentari seguiranno in Caserma San Zaccaria nei giorni di martedì e venerdì dalle 20.30 alle 22, mentre le istruzioni esterne della domenica avranno luogo in terraferma.

Liste elettorali probivirali

Tutti coloro che sono chiamati dalla legge all'esercizio del diritto elettorale nel Collegio dei Probiviri per l'industria delle Vetrerie, Conterie, Cristallerie da tavola, Fornaci da Laterizi, Calce, per l'industria della Panificazione e pastificazione ed affini per l'industria degli Alberghi e della mensa, per l'industria delle arti edilizie, per l'industria dei merletti, ricami ed affini e che non sono compresi nelle liste dell'anno 1912 sono invitati ad iniziare prima del 15 marzo p. v. la pratica per la loro iscrizione.

Chi presenta domanda per essere inscritto nelle liste deve corredarla oltre indicazioni comprovanti il luogo e la data di nascita, l'industria, il mestiere o l'arte che esercita; il luogo ed il tempo di sua residenza e di esercizio del mestiere o dell'arte.

Alla domanda da presentarsi alla Divisione VI Municipale (Ufficio Liste Elettorali) andranno uniti i documenti necessari a comprovare quanto non fosse altrimenti notorio.

Le liste elettorali per i Collegi dei Probiviri sopraindicati per l'anno 1912 sono depositate nell'Ufficio Liste Elettorali del Comune di Venezia dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16, affinchè ogni elettore possa ispezionarle e chiedere quelle rettificazioni e variazioni che si rendessero necessarie nei sensi di legge.

Elezioni Magistrali

Domenica prossima tutti i maestri della Città e Provincia di Venezia sono convocati per nominare un loro rappresentante nel Consiglio di Vigilanza del Patronato Provinciale degli Orfani.

La Direzione dello Stabilimento Idroterapico San Gallo

informa la sua clientela che, terminata la riparazione del macchinario, il funzionamento dello stabilimento venne [illegible] regolarmente.

Botte fra bagarini

Pavan Giuseppe di anni 41 di Roncade abitante ai Ss. Apostoli, girovago venditore di erbaggi e Guerrino Costantino fu Costante di anni 24 abitante a San Polo, vendevano da vario tempo gli aranci davanti al teatro Rossini e per passarsela meglio esercitavano seralmente un modesto bagarinaggio dando al pubblico i biglietti delle poltrone col guadagno di dieci o quindici centesimi. — Come si vede un commercio assai misero.

Ieri sera i due soci non trovando utilità nello sfrattare i rari cittadini che si recavano a teatro, presero sulle spalle le ceste e le portarono nei propri magazzini, quindi si recarono a bere un bicchiere in una osteria della calle del Malibran.

La contesa per i differenti commerci ebbe facilmente così da degenerare in una rissa. Il Pavan più caloroso gettò a terra Guerrino e questi sollevatosi si prese la rivincita gettando a terra il Pavan e dandogli un calcio allo zigomo destro. Intervennero il soldato di fanteria Rossato e il vigile n. 79 Messina Giuseppe i quali divisero i contendenti accompagnando il Pavan all'Ospitale e il Guerrino in Questura.

Il delegato di notturna Pistilli dopo un sopraluogo all'Ospitale visto che la ferita del Pavan era guaribile in quattro giorni rilasciò il foriage.

Grave ferimento commesso da un ragazzo per un spicchio d'arancia

Due spicchi d'arancio fecero nascere ieri sera una mezza tragedia con il grave ferimento di un girovago Costantino Zamperolo Eugenio fu Candido d'anni [illegible] abitante a San Zaccaria presso l'albergo Anzlia Arizzi si recava ieri sera verso le otto e mezza a bere un bicchiere di vino nell'osteria di Scoccimarro Nicola da Trani in Campo SS. Filippo e Giacomo.

Dopo aver fatto quattro chiacchiere il trattore lo Zamperolo si avvicinò ... figlio Scoccimarro Francesco d'anni ... che se ne stava in parte a mangiare un'arancia e gliene chiese uno spicchio. Mentre il Francesco lo accontentava l'altro figlio il tredicenne Onofrio, chiese anche lui una arancia al padre e cominciò a sbucciarla con un temperino. Lo Zamperolo terminato di gustare lo spicchio si rivolse all'Onofrio e gli disse scherzando: «Vediamo se è buona l'arancia di tuo fratello, dammene anche tu uno spicchio». — L'altro non si sa perchè voltò la lama del temperino contro lo Zamperolo e con tutta forza glielo cacciò nel basso ventre.

L'infelice cadde sopra una sedia ... dato aiuto e venne subito soccorso dai presenti e dai proprietari e trasportato alla Guardia Medica. Quivi il dott. Marcon giudicò grave il ferito e dopo una sommaria medicatura lo fece trasportare all'Ospitale Civile con la Croce Azzurra.

Intanto avvisata la Questura Centrale, le guardie si recavano a San Filippo e Giacomo e conducevano in Questura il feritore, il padre e qualche cliente.

Il delegato Pistilli si recava intanto all'Ospitale e dal medico di guardia dott. Melli veniva a conoscenza della gravità del caso: lo Zamperolo portava una profonda ferita al quadrante inferiore di destra, che all'esterno si presentava con un piccolo foro triangolare; le condizioni sono gravissime e la prognosi riservata.

In base a tuttocio il tredicenne Onofrio venne trattenuto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria.

Il temperino, che il feritore gettò ... in acqua, misurava 10 centimetri di lunghezza.

L'Onofrio si difese attenuando la lunghezza dell'arma e attribuendo il ferimento a un puro accidente.

E' probabile ch'egli sia deferito all'autorità giudiziaria per omicidio colposo.

Onorificenza

Apprendiamo col più vivo compiacimento che il nostro illustre amico cav. Massimo Rietti, consigliere provinciale e membro del Consiglio di Amministrazione della Società dei Servizi Marittimi, è stato di Motu proprio del Re nominato Commendatore della Corona d'Italia. Se vi fu mai onorificenza meritata essa è certamente questa la quale contraddistingue una operosa esistenza data sempre a vantaggio del progresso e della prosperità del commercio e della cosa pubblica di Venezia. La notizia sarà accolta certo con generale soddisfazione e di questa soddisfazione ci facciamo interpreti mandando all'egregio uomo le nostre felicitazioni.

Cronaca dei furti

Fernet e liquori diversi

Ignoti ladri penetrati l'altra notte mediante chiave falsa nel negozio di liquori della Ditta Lacchin di faccia al Ponte delle Paste, rubarono sei casse di bottiglie di Fernet Branca e altri liquori, per un valore complessivo di 250 lire.

Il furto fu denunciato al Commissariato di Castello.

Catene e orologi

Pulese Alessandro, abitante a Santa Croce 776, denunciava ieri al Commissario di San Polo il furto patito per opera di ignoti che, penetrati l'altra sera mediante scasso nella sua abitazione incustodita, rubarono due catene d'oro e due anelli per il valore complessivo di 150 lire.

Il ladro dei fichi

Una resta di fichi trionfalmente esposta all'aria e alle tentazioni nella mostra del fruttivendolo Venturini Pietro in Calle della Mandola, venne l'altra sera sul tramonto carpita dal birbuncolo sedicenne Pavanello Antonio. Un vigile divise la preda dal ladro mandando quest'ultimo in camera di sicurezza a meditare sul settimo comandamento.

La targa d'ottone

Muti Rosina vedova De Grossi fu Giuseppe di anni 42 da Castiglione delle Stiviere abitante a San Marco 2068 denunciava ieri sera alla Questura Centrale di essere stata derubata della targa di ottone fissa sulla porta della sua pensione del costo di lire 38.

Asta al Ridotto

dalle 10 alle 19 Tappeti persiani e Mobili

Nel Dipartimento

Mozzi apprendisti

Oggi presso la Scuola apprendisti avranno inizio gli esami di ammissione per i candidati mozzi apprendisti risultati idonei alla visita medica. La Commissione esaminatrice sarà così composta: Tenente di vascello Gandolfo Lorenzo presidente sottotenente del C. R. E. Salerno Raffaele ed insegnante di ogni singola materia membri.

Per la prova d'arte farà parte della Commissione il Capo tecnico di seconda classe Bacci Germano.

Fanali spenti

Per norma della navigazione l'Istituto Idrografico informa che il Governo Greco ha comunicato che rimarranno spenti i fari e fanali del litorale Ionio e quelli delle isole Scio, Para e Skaria.

Società, riunioni, assemblee

Società filarmonica "Vincenzo Bellini,,

Il Co. Antonio Revedin, Presidente O[norario] ... Società, ha fatto pervenire ... [illegible] Giacomo, Presidente effe[ttivo] ... sua offerta ad incremento del fondo sociale, lire 500 accompagnandola con ... parole di incoraggiamento ed esprimendo la sua viva soddisfazione per il rapido sviluppo conseguito fino ad oggi dal fiorente Sodalizio cittadino. La Presidenza della Filarmonica Bellini ha risposto con un telegramma di ringraziamento, esprimendogli inoltre la sua profonda riconoscenza per il valido suo continuato appoggio.

Varie di Cronaca

L'arresto d'un francese

Rostarnet Lodovico fu Maurizio d'anni 28 da Marsiglia, espulso un mese fa dal Regno d'Italia per decreto del nostro Prefetto, ritornava in questi giorni nella nostra città a far comunella con i pregiudicati e a turbare la quiete pubblica.

L'altra notte venne dagli agenti della squadra mobile arrestato e tradotto in carcere.

Una bicchierata d'addio

Gli amici cacciatori hanno offerto ieri una bicchierata d'addio al nob. Antonio Cicogna cassiere della nostra succursale del Banco di Napoli, trasferito per merito a quella di Ortona a Mare.

I brindisi e gli auguri senza fine furono di grande soddisfazione per il solerte impiegato.

L'esclusione delle maestre dalle scuole elementari maschili inferiori

E' dunque, certo che, nel nuovo Regolamento Generale per l'Istruzione primaria, che trovasi in esame davanti al Consiglio di Stato, è contenuta una disposizione, in forza della quale saranno escluse le maestre dall'insegnamento nelle classi maschili del corso elementare inferiore. Basta enunciare la cosa perchè salti subito agli occhi l'enormità della medesima. C'è una crisi terribile nella classe magistrale, perchè ben pochi oggi si sentono di mettersi per una carriera che, specialmente nei comuni di campagna, attraverso miserrime condizioni morali, conduce alla fame, e si aggrava consapevolmente questa crisi escludendo le maestre dall'insegnamento elementare inferiore... Il controsenso è semplicemente enorme.

C'è poi la vecchia legge Casati, non modificata, in tal punto, da alcuna posteriore disposizione legislativa, la quale, per l'esclusione dei maestri dalle scuole elementari femminili, parla senza chiaramente ed esplicitamente; ma non lascia aperto, viceversa, adito alcuno neppure alla più lontana supposizione che la stessa misura, e converso, debba venir adottata per le maestre dei corsi inferiori maschili. Anzi, il silenzio della legge, a tale riguardo, indica la precisa volontà del legislatore, quale, fino a ieri, è stata interpretata ed osservata. C'è, inoltre, l'altro incontestabile fatto di tutta la nostra legislazione scolastica, informata al criterio dell'assoluta eguaglianza giuridica dei due sessi nei rapporti dell'insegnamento, fatto che costituisce la più formidabile, granitica base d'un diritto acquisito.

E ci sono, infine, oltre dieci lustri d'esperienza pedagogica, testimonianti come soltanto la donna possa, nei primi corsi delle scuole elementari, continuare l'educazione domestica, con quella dolcezza amorosa, con quella vigile, costante, coscienziosa cura, propria della madre di famiglia.

Le condizioni sociali, le leggi, la scienza pedagogica stanno a testimoniare tutto l'assurdo di un provvedimento, che non solo non è giustificato da alcuna sincera, nè giusta, nè, quindi, plausibile ragione; ma che ha propria, invece, la contraria, dissolvitrice forza di rincrudire piaghe e situazioni di fatto universalmente deplorate, ed alle quali, dai veri amici della scuola, si cerca di opporre efficaci e duraturi rimedi.

Diciamo che il provvedimento non ha alcuna sincera, nè giusta, nè, quindi, plausibile ragione, perchè il motivo, che dopo lunghe ed affannose ricerche si è trovato nel campo delle involuzioni mentali, è così contrario alla realtà delle cose, che fa a pugni con le stesse finalità che gli inventori del medesimo mostrano di proporsi.

[illegible] corso maschile inferiore — affermano costoro — aspirano in gran numero maestri meritevoli e ne sono esclusi unicamente dalla concorrenza delle maestre. La trovata è così amena, che, mentre parte del presupposto della crisi magistrale, ossia dall'assoluta mancanza di maestri — mancanza da tutti riconosciuta, ed alla quale si mostra di voler rimediare — nella elaborazione del sofisma aprioristico si è non solo dimenticato il presupposto stesso, ma si è giunti alla affermazione precisamente opposta, cioè della pletora dei maestri.

Basterebbe questo evidente giuoco di bussolotti a caratterizzare la serietà e l'attendibilità del motivo che sta a base del provvedimento per l'esclusione delle maestre. Non serio, per i motivi suaccennati, e anche perchè, oltre i concorsi dei Comuni, che non sono semplicemente limitati al grado inferiore, ma si estendono anche al superiore, ci sono i così detti concorsi nazionali, per i quali i maestri possono entrare direttamente nel corso superiore, senza passare per il corso inferiore. Non attendibile perchè basta scorrere le statistiche degli ultimi concorsi (anche dei grandi Comuni, dove gl'insegnanti sono meno retribuiti), per avvertire quanto inferiore sia il numero dei concorrenti maestri di fronte a quello delle concorrenti maestre. La stessa prima affermazione del presunto motivo — l'aspirazione al corso maschile *inferiore* da parte di maestri — è pertanto un futile pretesto.

Ora noi temiamo che la buona fede di chi ha formulato la nuova disposizione per la esclusione delle maestre, la buona fede dello stesso Ministro della P. I. siano state sorprese da uno scaltro, secreto, ma non meno efficace armeggio di individui, tendenti a tutt'altro fine non sia quello scientifico o sociale. La massoneria — è la *Perseveranza* che fa questa giusta osservazione — dopo aver tentato di porre mille inciampi ai genitori e nella scuola, affinchè, neppur fuori orario, l'insegnamento religioso sia impartito, teme ora l'influenza delle maestre nelle scuole inferiori maschili. La setta tende a paralizzare, subito ed efficacemente, ogni influenza della famiglia, non appena il bambino mette piede in un'aula scolastica, e cerca, perciò, di eliminare ogni soave influenza di donna proprio in quelle classi ove s'accolgono i fanciulli che varcano per la prima volta la soglia della scuola.

Pochi maestri, affigliati alla setta e al sovversivismo, furono, infatti i promotori dell'agitazione; quell'inclita accolta di socialisti e di massoni che forma il consiglio direttivo dell'*Unione Magistrale Nazionale* la favorì *toto corde*, nascostamente e palesemente; e così, senza che le associazioni [illegible] no state neppure interpellate, contro quegli stessi principi e metodi democratici, vantati dagli stessi iniziatori del movimento, il [illegible] sia per consumarsi.

L'agitazione è antiscientifica, antigiuridica, antisociale (rispetto alla crisi magistrale), perfino, lo ripetiamo, antidemocratica, perchè suona svalutazione dell'attività femminile e non si è ricorso al consulto dei corpi competenti; ma non importa: l'intendimento della setta deve ad ogni costo trionfare.

Egli è per ciò che noi, al di sopra di ogni questione confessionale, reclamiamo ancora una volta il rispetto alla volontà di quei genitori che mandano alla scuola i loro figli, con la precisa intenzione che l'educazione della scuola non segni una soluzione di continuità dell'educazione famigliare. Esigiamo questo rispetto, sotto l'egida delle leggi dello Stato contro qualsiasi intolleranza giacobina. Lo esigiamo e lo invochiamo perchè siano liberali, ossia rispettosi di tutte le credenze. Il Consiglio di Stato, sarà, del resto, buon giudice, perchè è assurdo pensare che, con un semplice comma regolamentare, si possa dar di frego ad una precisa disposizione legale. Ad ogni modo poichè la scuola dev'essere continuazione della famiglia, e poichè la setta tenta, di soppiatto, di sostituire alle maestre i suoi accoliti, racimolati nelle sue loggie e nelle Camere di lavoro, è opportuno che tutti gli onesti insorgano e cerchino di sventare i suoi loschi maneggi.

Loschi maneggi diciamo, perchè si tratta di quella stessa inqualificabile coalizione che a Tripoli osteggia con tutte le sue forze le scuole aperte dai Francescani, quelle scuole, che durante la dominazione turca furono il più valido propugnacolo d'italianità, non solo contro i turchi, ma contro la propaganda anti-italiana delle stesse scuole francesi, quelle scuole che ora, fiorendi, costituiscono un fecondo semenzaio di patriottismo, perchè in quelle aule si recano pure i nostri sott'ufficiali ad impartire l'educazione militare. Contro questa, non solo inopportuna ma ignobile campagna antipatriottica condotta dalla setta a danno delle scuole italiane di Tripoli, unicamente perchè tenute da religiosi, protestava giorni or sono con nobili ed altrettanto roventi parole, il *Giornale d'Italia*.

Teatri e Concerti

"La prigione, di Morselli a Milano

Milano, 12

Questa sera, al Manzoni, la Compagnia drammatica italiana diretta da Marco Praga, ha dato la prima di *La prigione*, dramma in tre atti di E. L. Morselli, autore dell'applaudito *Orione*.

Il lavoro, nuovo per Milano, aveva già conseguito un lusinghiero successo or non è molto a Torino.

Si ebbero tre chiamate al primo atto, cinque al secondo, tre al terzo.

Il lavoro è solidamente costruito, sebbene da vastità della tela nuccia alla sua unità.

Singolare veramente, per freschezza ed efficacia, la interpretazione di Falconi e Febo Mari. Graziosa nella sua parte di Selvaggia la Tina Di Lorenzo. Bene gli altri. — Il lavoro si replica.

La presa di Berg. op. Zoom

Questo titolo ricorda la espugnazione della omonima fortezza olandese nel secolo XVI. E' invece il titolo della nuova commedia di Sacha Guitry che la compagnia Sabbatino Calabresi Ferrero rappresenterà stasera per la prima volta a Venezia al « Goldoni ». La commedia è quasi nuovissima e niente affatto storica, ma allegra come le precedenti del giovane fortunato scrittore parigino dal *Bel matrimonio* alla *Guardia di notte*. La valorosa compagnia che agisce ora al « Goldoni » vi assiste quasi al completo. Per questa commedia che si annunzia bizzarra e scapestrata fu dipinto dal Broggi uno scenario apposito.

[illegible]

Alla terza di *Melisenda* e di *Zanetto* il teatro era molto affollato e s'ebbero calorosi applausi gli esecutori signorina Cesari, tenore Colombini, Mattia Morro, signore Solari e Ponzano.

Tutti gli interpreti vennero chiamati alla ribalta assieme al maestro Zenoni.

Sabato quarta di *Melisenda* e *Zanetto*.

Domenica il teatro resta chiuso per affrettare l'andata in scena dell'*Otello*. Sono già arrivati a Venezia i due interpreti principali sig. Francesco Fazzini e Enrico Nani rispettivamente *Otello* e *Jago* di grande reputazione.

Malibran

Alla seconda degli *Ugonotti* assisteva ieri un pubblico molto affollato, che accolse lo spettacolo con grande favore e in qualche momento con entusiasmo.

La esecuzione, scomparse anche le fuggevoli incertezze della prima rappresentazione fu infatti eccellente, le signore Clasenti, De Lerma, Lanza, i signori De Tura, Formichi, Mancuso, Tacchi-Rubini sfoggiarono le loro magnifiche voci; i cori, robusti e precisi, l'orchestra fusa e brillante seguirono docilmente la guida energica e sapiente del m.o Baroni. Ad ogni calar di sipario, molte chiamate agli artisti e al maestro, nel [illegible], ovazioni entusiastiche alla De Lerma e al De Tura, interpreti di grande valore.

Domani terza rappresentazione.

*

Ieri sotto la direzione del M.o Baroni sono cominciate le prove di *Cavalleria Rusticana* che avrà per interpreti il tenore Morani ed Elena Rakowska.

Sono avanzate le prove di assieme del ballo « Pietro Micca » sotto la direzione del coreografo Bianchedori.

Sabato terza di *Ugonotti*. I prezzi saranno i seguenti: Ingresso platea L. 2.50 — Loggione L. — Sedie 2.50 — Poltrone lire 8. — Distinti L. 4 — Palchi di pepiano e 1 ordine lire 20, 2.o L. 10, 3.o L. 5.

Rossini

Brizzi sarà questa sera protagonista della commedia di Berton « Monsignor Andrea ».

Quanto prima « Goldoni a Parigi » novità di Beraldi e domenica due recite.

SPORT

Un giro schermistico del m. Galante

Il m. cav. Galante direttore della fiorente Società Veneziana di Scherma venne invitato dall'Accademia Nazionale di Napoli per sostenere il 23 corr. un'assalto alla spada da terreno col valente maestro F. Vega, il famoso avversario del campione francese Kirchkoffer nella vertenza cavalleresca italo-francese del 1900.

Il m. Galante tirerà poi di sciabola a Palermo col m. Calandra ed al suo ritorno a Roma con Greco ed al Circolo Felsineo di Firenze.

Per la prossima gara di Campionato Veneto il conte Filippo Grimani, Presidente onorario della Società di Scherma, ha inviato un magnifico dono (tabacchiera per fumatori).

Dalle Provincie Venete

Bollettino degli Interni

Roma, 12

Il *Bollettino degli Interni*, reca:

Amministrazione provinciale. — Armano vice-prefetto traslocato da Rovigo a Campobasso — Negri consigliere in funzioni di sotto-prefetto id. da Pordenone a Pallanza — Fanzago id. in attesa di destinazione destinato a Pordenone.

I Consigli sanitari provinciali delle seguenti provincie, per il triennio 1913-15, sono composti come segue:

Venezia — Negri dott. Paolo medico chirurgo, prof. Giuseppe id., Dal Negro dott. Vincenzo id., Zatti dott. Carlo chimico, Franco avv. Leone, Pitteri dott. Vittorio farmacista, Boldrin dott. Vincenzo veterinario, Sanfermi dott. Luigi id., Cadel ing. Attilio ingegnere, Magrini avv. Gino esperto in materie amministrative, Pitotti dott. G. B. esperto in scienze agrarie.

Verona — Bassani prof. Edoardo medico chirurgo, Perceccini dott. Giovanni Battista id., Forti dott. Alberto id., Negri prof. Camillo chimico, Pedron Giuseppe farmacista, Barbaro dott. Gaetano veterinario, Montanini dott. Giuseppe id., Rizzardi ing. Giovambattista ingegnere, Ferrari avv. Alessandro giureconsulto, Boccoli avv. Ignazio esperto in materie amministrative, De Angelis prof. Edoardo esperto in scienze [illegible]

Vicenza — Capretti-Guidi dott. Vittore medico chirurgo, Dal Lago dott. Eleuterio id., Cristofari dott. Ferruccio id., Bonzani dott. Giacomo id., De Faveri dott. Silvio chimico, Sartori avv. Paolo giureconsulto, Cattaneo Giovanni farmacista, Canvilla dott. Alfonso veterinario, Pesavento dott. Valentino id., Loro ing. Petri ingegnere, Ferrante ing. Eugenio id., Fabbris dott. Giuseppe esperto in materie amministrative, Meschinelli dott. Luigi esperto in scienze agrarie.

Udine — Berghinz prof. dott. Guido medico chirurgo, Pennato prof. Papinio id., Calligaris dott. Domenico id., Pitecchi dott. Giuseppe id., Scoccianti prof. Leonardo chimico, Polis avv. Antonio giureconsulto, Zuliani Plinio farmacista, Pepe dott. Carlo veterinario, Corazza dott. Antonio id., Cantarutti ing. Giovanni Battista ingegnere, Bettoni ing. Lorenzo id., Linussa avv. Eugenio esperto in materie amministrative, Rubini dott. Domenico esperto in scienze agrarie.

Treviso — Rucl dott. Carlo Alberto medico chirurgo, Antonutti dott. Carlo id., Rodinato dott. prof. Giovanni id., Carletti dott. prof. Mario id., Tischer prof. Alessandro id., Anteldato avv. Alberto giureconsulto, Bettoni Giovanni farmacista, Barchi dott. Antonio veterinario, Caliesani dott. Vitale id., Groppo ing. Luigi ingegnere, Olussati ing. Paolo id., Salsa avv. Giovanni esperto in materie amministrative, Benzi prof. Giuseppe esperto in scienze agrarie.

Rovigo — Cattani dott. Carlo medico chirurgo, Oliva dott. Pietro id., Bolognini prof. Pirro id., Borgo prof. Alessandro chimico, Pozzato avv. Italo giureconsulto, Fabbri dott. Floriano farmacista, Gallatti dott. Ferruccio veterinario, Barbaro dott. Lionel, Marchiori ing. Gastone ingegnere, Levi avv. Salvatore esperto in materia amministrativa, Munaratti prof. Ottavio esperto in scienze agrarie.

Belluno — Pagello dott. Giusto medico chirurgo, Carvellino dott. Francesco id., Bettati dott. Bartolo id., Sartori ing. Guglielmo chimico, Bianco avv. Giovanni giureconsulto, Colle Adriano farmacista, Bovio dott. Luigi veterinario, Lampani dott. Vincenzo id., Friginelica ing. Augusto ingegnere, Barozzi avv. Pietro esperto in materie amministrative, De Bertoldi [illegible] Giovanni esperto in scienze agrarie.

VENEZIA

Funerali Fioravanti

MIRA — Ci scrivono 13

Alla memoria del defunto sig. Luigi Fioravanti resero oggi l'ultimo tributo di omaggio uno stuolo numeroso di amici e conoscenti, ed i funerali riescirono veramente una pietosa manifestazione d'affetto al ricordo di quel cuore buono e generoso, di quell'esempio eccezionale di lavoratore, di quell'animo ardente di patriota.

Oltre al personale tecnico ed amministrativo della Fabbrica Candele ai rappresentanti delle succursali, al fratello cav. Giulio, al genero Pellizzaro, notammo assieme al Sindaco cav. Pazzatti, agli assessori Faggiotto, Solvent, al segretario Morosin, le signore Kunz, Fioravanti Rossi, Siegenthaler, Rocco, Chiarazzi ecc., ai sigg. Lissandrin e Mason per la Congregazione di Carità, Macor pel Consorzio, il Direttore didattico Rami, l'ing. Tolotti, il co. Colloredo, il cav. Morandi, il dott. Buttaro, l'avv. Lanza, dottori Barzon, Gardi, Grimani e Crivellari, Luigi Travaglin, Betti, Menin, Moro, Masotti, Antonio Corradini, Mielo, Brunati, Benetti, Cesario Da Tos, Mazzolo, Genovese, Girardi, Battistella Bertin e molti altri.

Reggevano i cordoni il Sindaco, il sig. D'Ernst, il dott. Kern, sigg. Sandroni, Conzi, Vallellino, Solvent e Rossi.

Tra le ghirlande dei figli, dei fratelli, del genero, della nipotina, notiamo quella del Presidente della Società Candele Steariche « al fede impiegato » e quella del Direttore cav. Moretti « al suo fedele collaboratore ».

Dopo le esequie nella Chiesa Arcipretale il mesto corteo si avviò al Cimitero e prima che la salma fosse deposta nella Cappella mortuaria, il Sindaco porse l'estremo saluto del paese, ed a nome degli impiegati della Fabbrica Candele parlarono commossi i sigg. Quagliardi e Siegenthaler e la signorina Renier.

Il Presidente della Società anonima Candele sig. dott. Ernst per incarico anche del cav. Moretti assente e del Consiglio d'amministrazione, rese omaggio alla memoria del defunto con parole veramente apprezzate e sentite.

Rinnoviamo alla famiglia Fioravanti le nostre condoglianze.

Beneficenza. — Per onorare la memoria del compianto sig. Fioravanti Luigi, vennero fatte pro erigenda Casa di Ricovero, le seguenti oblazioni: Varisco cav. Eugenio lire 10; F.lli Annoè, 5; Kern dott. Guglielmo, 20; Borgato Augusto fu Luigi 5.

Un gravissimo incendio — L. 100.000 di danni

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 13:

Alle ore 6.30 dell'altra sera nello stabilimento Jutificio e precisamente nel fabbricato del deposito della juta si è sviluppato un grande incendio, che prese in breve vastissime ed allarmanti proporzioni.

Le cause sembrano dovute alla fermentazione del materiale.

Sin dal principio fu sul posto la pompa del Municipio, che dovette lavorare parecchie ore. Finalmente l'incendio fu domato, ma continuerà a fumare per più giorni.

Il lavoro dello stabilimento non verrà sospeso stante il grande deposito di materia prima giacente a Venezia.

Si calcola che il danno superi le centomila lire. Fortunatamente non si ha a deplorare alcuna sciagura alle persone.

Adunanze e comizi

MURANO — Ci scrivono 13:

Questa sera alle ore 9 al Patronato San Pietro ha luogo un'adunanza di protesta per gli ultimi deliberati riguardanti i proposti all'Asilo Infantile.

L'adunanza e il comizio che ne è seguito sono riusciti veramente imponenti.

Contemporaneamente i socialisti si radunavano per una contro dimostrazione in circa cinquanta persone.

MESTRE — Ci scrivono 13

Rettifica. — Le offerte che abbiamo annunziate ieri a favore dell'Ospitale Umberto I si devono intendere fatte in morte del signor Giorgio Karrer, presidente di questa Società delle Tramvie, anzichè della signora Maria Guerra Perinello, come fu erroneamente pubblicato.

SPINEA — Ci scrivono 13

Beneficenza. — In morte del compianto cav. Luigi Millin la contessa Angela Loredan Millin M notte ed il di lei marito comm. Luigi Cera, a mezzo del nostro Sindaco [illegible], elargirono in favore dei poveri di Spinea la somma di lire cinquanta.

La Congregazione di Carità sentitamente ringrazia i generosi oblatori.

BELLUNO

Arrestato in Austria

BELLUNO — Ci scrivono 13

Nelle carceri di Trento, dunque, fra qualche giorno, verrà tradotto per ordine della Procura di Stato tale Ducati, autore di truffe a Trieste ed anche a Trento. Il Ducati, che da qualche mese si trovava nell'ospedale di Trento, dopo aver consumate altre truffe era riuscito a fuggire di là e per quante ricerche fossero state fatte non si era riusciti ad acciuffarlo.

Ma mentre in Austria si crede di aver da che fare con Ducati, si tratta invece, secondo quanto crede la polizia italiana, di certo Vendramin Giovanni, nativo di Nervesa, provincia di Treviso. Il famigerato Vendramin a Firenze e nella provincia di Belluno, con una abilità non comune, commise anni fa varie truffe.

Quando sapeva che qualche donna aveva il marito all'estero da vari anni e che del marito nulla sapeva, egli, con meravigliosa abilità, fingeva di essere il di lei consorte! Veniva sempre accolto con grande entusiasmo. Egli convolava poi con quelle donne alle quali riusciva far credere quanto diceva, poi da un momento all'altro si eclissava. Così avvenne anche due anni fa in Auronzo, ove il Vendramin, dopo avere gabbata una donna che aveva il marito da venti anni in America e dopo aver gabbati i parenti di lei, dai quali si era fatto dare parecchio denaro, era fuggito in Austria dalla parte di Cortina di Ampezzo.

Ma sarà difficile che le autorità nostre possano avere nelle mani l'autore delle gesta rocambolesche, in quanto che non si potrà ottenere lo stratto perchè le autorità austriache persistono a credere che si tratti effettivamente di tale Ducati, nato in Austria.

Un morto lungo un sentiero

Stamane vennero avvertiti i nostri carabinieri che un tale sui sessanta anni era stato rinvenuto cadavere lungo una scorciatoia presso Mas.

La scoperta era stata fatta da uno che da Agordo veniva a Belluno.

I carabinieri si sono recati sul sito, ma ancora non hanno fatto ritorno.

Da informazioni avute da Mas si crede che si tratti di tale Antonio De Dea fu Giovanni, della frazione di Gron di Sospirolo. Era uomo danaroso e che viveva modestamente.

Pare si tratti di morte accidentale dovuta a paralisi.

Per un incendio

L'altra sera si sviluppava il fuoco in un bosco nella località « Crepa Negra » in quel di Agordo. Il fuoco fu domato dopo lungo lavoro.

E' stato denunciato tale Giovanni Chissura di Antonio di anni 32, da Agordo, il quale, per imprudenza sarebbe stato causa dell'incendio.

Disgrazia

Osvaldo De Cassera fu Giovanni di 56 anni, da Domegge, mentre lavorava nella ferrovia del Cadore, presso Perarolo, venne colpito al capo da un sasso caduto da una rupe. Riportò una ferita giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

Arresto

I carabinieri di Pieve hanno arrestato tale Carlo De Carlo da Pieve di Cadore. Egli, armato di scure, aveva ferito al capo, alquanto gravemente, tale Gennaro De Dea col quale era venuto a litigio per questioni di interesse.

Nella Commissione Provinciale per la tutela dei monumenti

[illegible] 13

Il ministro della P. I. ha sottoposto alla firma sovrana il decreto col quale si nominano i signori Amorich e Bellati membri della commissione provinciale per la tutela e la conservazione dei monumenti e degli oggetti di antichità ed arte nella provincia di Belluno.

Si ferisce

FELTRE — Ci scrivono 13

Certo Isaia Vergerio di Giosuè da Marsiaia in quel di Vas, mentre stava fumando teneva fra le mani una capsula carica di dinamite. Caduta la brace del sigaro sulla capsula medesima, questa — a quanto il giovane Vergerio asserisce — scoppiò asportandogli il dito pollice della sinistra fino alla prima falange e i polpastrelli del dito indice e del medio. Venne tosto trasportato a Feltre e accolto nella Casa di cura dei medici Bellati e Cavalieri, dove gli si apprestarono i primi soccorsi. Il disgraziato ne avrà per qualche mese.

Sommossa a Seren

Stamane a Seren doveva aver luogo una seduta del Consiglio Comunale, quando intorno alle 10 si è presentata dinnanzi al palazzo municipale una numerosissima turba di uomini e donne. Queste ultime facilmente aizzate dai rispettivi mariti irruppero negli uffici del Comune e fecero veri atti di vandalismo, danneggiando l'archivio dello stato civile, minacciando i membri del Consiglio, della Giunta e il Segretario. Il Sindaco nella piazza sottostante venne schiaffeggiato.

Il motivo di questo disordine deve riportarsi al fatto che in una delle passate sedute venne approvata una tassa di lire due annue per ogni capo di bestiame.

Si recarono sul posto il tenente dei Reali Carabinieri con il maresciallo e quattro militi, il R. Pretore avv. Guido Tassi, il delegato di P. S. di Cacciamazzo e alcuni Carabinieri col maresciallo di stanza a Fenzata.

Si operarono cinque arresti di cui tre donne e due uomini.

Molto probabilmente si arresteranno altri individui.

Onoranze ai reduci

POLPET — Ci scrivono. 13

Domenica sera 9 corr. anche Polpet volle festeggiare il ritorno di quattro suoi reduci dalla campagna di Libia e dell'Egeo.

Verso le ore 20, i convitati in corteo preceduti da una grande bandiera tricolore percorsero le vie del paese al suono dell'Inno a Tripoli e di altri inni patriottici.

Alle 21 i convitati sedettero a cena, cena ottimamente servita dal bravo trattore Arcangelo Collazuol nel salone della Cooperativa adorno di bandiere. Oltre 70 convitati sedevano alle mense.

Al posto d'onore sedevano in divisa i quattro giovani reduci: Caporal maggiore Da Bott Giovanni Nani, soldati Collazuol Arcangelo di Angelo, Da Bott Giovanni Codemo e Zilli Isidoro.

Durante il pranzo parlarono il signor Bocca [illegible] e Betrattamo Bollo sottolineati spesso da segni di approvazione e riscuotendo ciascuno in fine vivissimi applausi.

Ad accrescere vieppiù l'allegria e l'entusiasmo contribuirono molti pezzi di ottima musica egregiamente suonati da sette distinti professionisti.

I quattro giovani visibilmente commossi non trovavano parole per ringraziare il Comitato e intervenuti per tanta e sì calorosa dimostrazione e al levar delle mense ringraziò per tutti l'assessore della frazione Giuseppe Dilio a Mion.

La festa terminò con i quattro salti di prammatica.

ROVIGO

Le dimissioni del presidente dei Luoghi Pii

ROVIGO — Ci scrivono 13:

L'avv. Antonio Dezan presidente dei Luoghi Pii Riuniti, ha dato le dimissioni ed ha elargito a beneficio di quegli Istituti la somma di lire 500 perchè sieno devolute a lavori di restauro e di abbellimento.

« Sulla *spontaneità di questa munificenza* — scrive il *Corriere del Polesine* — c'è alquanto a ridire.

« Pare dunque che con spese non regolarmente autorizzate, negli anni 1911-12 si fosse intaccato il patrimonio della Pia Casa di Ricovero per un importo di oltre diecimila lire.

« Per una parte si è cercato in qualche modo di provvedere con un altro fondo, e su questi provvedimenti dovrà pronunciarsi la Commissione di Beneficenza.

« Per altre 500 lire circa di spese non regolarmente autorizzate l'avv. Dezan ha pagato del proprio: e questa sarebbe l'*elargizione*.

« Naturalmente in linea di correttezza non c'è niente da eccepire: i denari sono stati spesi per l'istituto, saranno stati spesi più o meno bene, ciò non vuol dire.

« Ma *come amministratore* il signor avv. Dezan non si è mostrato molto oculato, nè prudente nè rispettoso delle formalità della legge.

« La conseguenza di questa saggia amministrazione sarà che si dovranno diminuire le presenze della Casa di Ricovero ed i giornali popolari ingannano scientemente il pubblico quando danno la notizia nella forma con cui l'hanno data.

« Se poi si tiene presente che il signor Dezan è consigliere della Cassa di Risparmio e che questa nel riparto degli utili ha dato quest'anno a la Casa di Ricovero lire 500 anzichè diminuita [illegible] la sovvenzione data all'Ospitale avviene di pensare prima di tutto agli inconvenienti di certe incompatibilità [illegible] bene [illegible] sere fa in Consiglio Comunale e poi che probabilmente senza l'aumento della Cassa di Risparmio la *elargizione* dell'avv. Dezan avrebbe dovuto essere aumentata di qualche migliaio di lire ».

Da parte nostra notiamo che il ritiro dell'avv. Dezan dalla presidenza dei Luoghi Pii è commentatissimo in città — come accadde, la maggioranza dei cittadini, tutto il retroscena.

Vertenza Poggiolini-Meneghetti

E' nota la questione sorta tra la *Lega* — organo bloccardo — e Amilcare Poggiolini, garibaldino reduce dalla Grecia. In seguito ad attacchi vivaci, il Poggiolini aveva sporto querela per diffamazione, querela che è stata poi ritirata per intromissione dell'on. Pozzato. De l'articolo contenente gli attacchi si è dichiarato autore Augusto Meneghetti, altro reduce dalla Grecia. La questione è stata perciò deferita ad un giurì d'onore. Il Poggiolini ha nominati a suoi rappresentanti i comm. avv. Antonio Bononi e l'avv. Umberto Merlin, il Meneghetti ha nominato il prof. dott. Alfonso Da Pietri Tonelli e il dott. Ivan Bernini.

Conferenza-concerto Orefice

Domani sera alla Università Popolare l'illustre musicista prof. Giacomo Orefice terrà la sua seconda conferenza-concerto. Si occuperà della musica di Weber, Mendelsson, Schubert, Schumann, Chopin.

Associazione "G. Verdi„

Ieri sera si è riunito il Consiglio direttivo dell'Associazione musicale « G. Verdi ».

Ecco le deliberazioni prese.

Eletto a cassiere il sig. Antonio Rizzato in luogo della signora Wanda Gardelli nella quale si è dimessa riconfermando [illegible] le dimissioni.

A revisori dei conti sono stati nominati il rag. [illegible] e il sig. Carlo Tonini.

Sono stati inscritti fra i soci benemeriti i sigg. maestro Umberto Goddolo, maestro Ugo Migliorini e la Cassa di Risparmio.

Ha deliberato di indire la elezione per un posto di consigliere rimasto vacante e di convocare quanto prima la Commissione di propaganda e quella della scuola corale.

Ha stabilito per la fine del mese in corso il secondo concerto della Società, nel quale si produrranno i solisti prof. Norma De Paoli (pianoforte), prof. Ferruccio Franceschoni (violino), dott. Romerio Finotti (violoncello), tutti con accompagnamento d'orchestra.

Il Consiglio della « Verdi » ha inoltre approvato l'aumento di stipendio al direttore della Scuola d'archi prof. Ferruccio Franceschoni e ha infine prese deliberazioni circa la prossima commemorazione di Verdi.

A tale scopo ha nominata una commissione composta dei signori: ing. Pedinelli, presidente, Ugo Migliorini, avv. cav. Carlo Loen, rag. Luigi Garbato, membri, Arturo Ponzetti, segretario.

La commemorazione di Verdi avrà luogo a Rovigo in maggio. Consisterà in un concerto vocale istrumentale che si terrà nel « Teatro De Paoli », già Teatro Sociale. Il concerto sarà preceduto da una breve conferenza illustrativa della figura del sommo compositore, indi si svolgerà uno scelto programma per orchestra, cori e cantanti, scegliendosi i migliori squarci lirici della musica verdiana dall'*Attila* alla *Forza del Destino*, dall'*Ernani* al *Rigoletto*.

Promozione

L'ing. Guglielmo Vezzani — che da un anno reggeva lodevolmente l'ufficio tecnico catastale di Rovigo — è stato promosso per merito ingegnere capo conservando l'attuale carica. Rallegramenti.

Commissione Prov. di Beneficenza

Il sig. Mario Minozzi si è dimesso da consigliere della Commissione Prov. di Beneficenza che per il triennio 1913-15 sarà così composta:

Prefetto presidente, consiglieri dott. Ivan Bernini, prof. Pizzini ing. Bas aglini, avv. Donà, avv. cav. Vanzetti, cav. Luca Romano, dott. Menaldi, membro operaio Ugo Zuliani rielezione.

Il prof. Sclavo ad Adria

L'illustre igienista prof. Sclavo, della R. Università di Pisa, che qualche giorno fa è stato a Rovigo, si è recato ieri ad Adria, col medico provinciale cav. Romano, a visitare quell'acquedotto e quell'ufficio di sanità della « Croce Verde ».

Disgrazia sul lavoro

BADIA POLESINE — Ci scrivono 13:

All'ospitale venne stamane ricoverato di urgenza l'operaio ventenne Vaccari Ernesto da Villa d'Adige, addetto alla locale fabbrica dei caratteri tipografici in legno, per una ferita piuttosto grave, riportata lavorando all'occhio sinistro.

Se non giungono complicazioni, potrà guarire in una ventina di giorni.

VERONA

Emozionante arresto di un pregiudicato sui tetti

VERONA — Ci scrivono, 13

Il nostro giornale si è più volte occupato del pregiudicato latitante Sereni Frediano di anni 32 che per le sue gesta, ha fatto molto parlare di sè.

Ricorderanno i lettori come il Sereni fu arrestato a Trieste perchè ritenuto autore dell'omicidio dei due vetturini, ricorderanno come nel 1910 in gennaio, per sfuggire ad un appostamento di guardie si gettò a nuoto in Adige, come nello scorso maggio evase dal manicomio di Ferrara e come, finalmente nel dicembre scorso, dopo aver partecipato alla campagna libica sotto il falso nome di Tanganelli evase dall'ospedale militare di Palermo.

Ora, mentre qui era corsa voce che il Sereni si era o stava per imbarcarsi per il teatro della guerra nei Balcani, ecco giungere notizia al questore che egli era invece giunto a Verona e che era tenuto celato in casa dai parenti di sua moglie, Teresina Zuccali.

Questi abitano al sesto piano di una casa di Piazza Erbe, adiacente alla Camera di commercio.

Tracciato il piano per un abilissimo servizio per sorprendere il latitante, il questore affidò l'incarico della ardua impresa al vice-commissario dott. Mazza ed alla guardia scelta Mollica i quali stamane alle 6 dopo aver disposto in vari punti 18 agenti, irruppero nella casa del Zuccali.

Il Sereni ebbe il tempo di fuggire per un abbaino e darsi alla fuga pei tetti, in mutande come si trovava.

Però, ogni altro abbaino di quelle case ove egli poteva trovare scampo era sorvegliato da un agente.

Ne seguì quindi che il Sereni entrato per la finestra della soffitta della casa N. 12 di corte Spagnola si trovò al cospetto della guardia scelta Guatto che lo agguantò. Il Sereni, mediante l'intervento di altri agenti, venne quindi condotto in questura, fatto vestire e poi trasferito alle carceri.

Per le varie condanne che gli furono inferte dai tribunali di Vicenza, di Verona, Milano e Chiavari deve scontare una decina d'anni di reclusione.

Egli spera però molto che il Re accolga la domanda di grazia presentata dalla madre e dalla moglie sua.

Il nuovo comandante del Corpo d'Armata

Da Ancona è giunto iersera col diretto di Modena a Porta Nuova il comandante testè assegnato al nostro Corpo d'Armata generale Aliprandi.

Oggi stesso egli ha preso possesso del suo alto ufficio ricevendo tutti i comandanti e capi servizio del Presidio.

Il Generale Porro a Milano

Il generale Porro comandante la nostra Divisione Militare è stato trasferito a Milano.

Egli intervenne oggi al ricevimento del generale Aliprandi al Palazzo del Corpo d'Armata e colse la occasione per porgere a tutti gli intervenuti il saluto di commiato.

All'Università Popolare

Questa sera all'Università Popolare, alla presenza di un pubblico eletto e foltissimo, il m.o Orefice ha svolto la sua seconda conferenza del corso di estetica musicale parlando del Romanticismo ed illustrando la conferenza con esecuzioni al piano.

Annega in un fossato

Nella frazione Spessa di Cologna la settantenne Cappellina Rosalba, conducendo lungo la riva di un fossato una carriuola piena di legna, perdette ad un tratto l'equilibrio e cadde nell'acqua annegando miseramente.

Veronese arrestato a Modena

Giunge notizia da Modena che è stato colà arrestato il pregiudicato Berri Erminio di anni 21 veronese accusato di furto.

PADOVA

L'agitazione dei farmacisti

PADOVA — Ci scrivono 13

Sotto la presidenza del dott. Braga si sono riuniti alla sede degli ordini dei sanitari vari farmacisti e studenti di farmacia. Venne votato un ordine del giorno col quale: 1. Si invitarono i presidenti degli ordini, che attualmente sono a Roma, a presentare una energica protesta contro la frase ingiuriosa proferita alla Camera nel primo giorno di discussione del Presidente del Consiglio: *Gli ammalati si accontentano di morire, quando i farmacisti li avvelenano*.

2. Vengono nello stesso tempo, sollecitati a [illegible] nel riguardo degli articoli 15 e 28 perchè tendono a svisare il fine principale del progetto di legge a [illegible] la dignità professionale.

3. Gli stessi presidenti degli ordini, sono pregati ad organizzare fra di loro e provocare nelle singole provincie una comune agitazione, qualora il Governo sostenesse la integralità completa specialmente dell'obbrobrioso articolo 28 ter.

Un ordine del giorno dei non laureati

In una riunione tenuta oggi gli assistenti farmacisti non patentati hanno votato quest'ordine del giorno:

« Il Consiglio Direttivo dell'Associazione assistenti farmacisti non patentati, di fronte all'agitazione promossa dagli studenti di farmacia:

Nel mentre riconosce ch'essa si fonda sopra un equivoco, in quanto la classe degli assistenti non s'è mai sognata di contrastare ai diplomati il pieno e assoluto esercizio del loro diritto, dimenticandosi gli assistenti ad ottenere d'essere ammessi in qualità di collaboratori a farmacisti diplomati.

Fa rilevare che per il diuturno tirocinio, sostenuto con sacrifici e con spese considerevoli sotto la sorveglianza e il controllo di [illegible] sanitari non possono essere delusi nella legittima aspettativa in quella per l'ultima volta, concessione d'esami per il patentino che non abilita al pieno esercizio del diritto farmaceutico, ma ren-

(Continua in IV. pag.)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 15 Febbraio 1913 — ANNO CLXXI — N. 45 — Sabato 15 Febbraio 1913

La Camera esaurisce la discussione generale sul progetto per le farmacie

Roma, 14

Presidenza del vice-presid. CARCANO.
La seduta comincia alle 14.

Interrogazioni

CAPALDO, sottosegretario all'Agricoltura, dichiara all'on. Veroni che, non avendo la legge del 1904 contro le frodi nella preparazione del commercio dei vini dati risultati che se ne attendevano, il Governo sta studiando come riparare alle lacune di esso e si propone a studio esaurito di presentare un disegno di legge per riformarla.

FALCIONI, sottosegretario agli Interni, osserva all'on. Rastelli che non è possibile derogare alle disposizioni vigenti, che regolano le concessioni di apertura di nuovi spacci di vino e di liquori, e che sono indispensabili per combattere come è doveroso la piaga dell'alcoolismo. (*Approvazioni, commenti*).

RASTELLI riconosce la necessità di una legge per combattere l'alcoolismo, ma lamenta che in attesa della sua approvazione le commissioni locali per la concessione delle licenze di esercizi abbiano adottato il draconiano sistema di negarle tutte costituendo così un ingiusto monopolio a favore degli spacci di vino e di liquori già esistenti.

Il progetto sulle farmacie

Assume la presidenza l'on. MARCORA.
Seguito della discussione del disegno di legge sull'esercizio delle farmacie.

TURATI presenta assieme ad altri un ordine del giorno contrario al passaggio alla discussione degli articoli del disegno di legge. Questo, specialmente dopo la discussione che se ne è fatta nei giorni scorsi, apparve tutt'altro che maturo e risulta più che mai meritevole di ulteriori studi. Infatti, nonostante la lunga elaborazione di esso ancora si ammette dallo stesso governo la possibilità di radicali modificazioni, sulle quali però si provvede tutt'altro che facile il fissare concetti fermi e precisi.

Tutto, dunque, consiglierebbe di sospendere l'esame dell'argomento per rimetterlo alla nuova legislatura.

Censura il sistema di limitazione che è stato adottato e che, pur vulnerando il principio della libera concorrenza, non la sopprime del tutto adottando un ibridismo di criteri che nulla giustifica.

Deplora la vera e propria spogliazione che si compie a danno della grande maggioranza dei farmacisti, che verranno gli uni costretti alla chiusura e privati del diritto alla vita, gli altri assoggettati al pagamento di una tassa doppiamente iniqua e per la misura insopportabile del maggior numero e per la eguaglianza di tale misura di fronte all'enorme sproporzione di reddito che esiste tra farmacie e farmacie a seconda dei luoghi e delle circostanze.

La necessità di cospicui mezzi per aumentare l'esercizio di una farmacia avrà per risultato la diserzione degli alunni dalle scuole di farmacia. Il concorso per le concessioni non darà poi nessuna garanzia per la scelta dell'aspirante più idoneo, poichè se darà modo di giudicare sulla capacità scientifica dei concorrenti non accerterà menomamente se essi abbiano la capacità commerciale, che è altrettanto se non più necessaria.

L'oratore nota poi che, date le tendenze della terapeutica moderna, l'opera del farmacista come preparatore di medicinali viene sempre più eliminandosi e che per evitare la probabilità di errori di spedizione delle ricette giovano assai più la pratica e l'esperienza di coloro i quali esercitano la farmacia, che non la loro coltura.

Ritiene quindi che non sia necessario nè giusto dare l'ostracismo ai farmacisti non diplomati ed invoca che almeno in una disposizione transitoria sia riconosciuta la loro posizione, sulla base dello stato di fatto esistente.

Accennando poi alla necessità in genere della assistenza farmaceutica crede che essa sarebbe convenientemente soddisfatta con la [illegible] di buoni armadi farmaceutici, ancor meglio che con l'impianto di farmacie e che opera illuminata dello Stato sarebbe di diffondere nel popolo nozioni elementari di fisiologia e di [illegible] per [illegible] quella soverchia [illegible] fede nei medicamenti che assume bene spesso i caratteri di una vera superstizione.

Critica poi le disposizioni proposte per disciplinare le condizioni dei farmacisti attualmente esercenti e conclude invitando la Camera a non approvare il disegno di legge. (*Vive approvazioni a sinistra*).

La risposta di Giolitti

GIOLITTI (*segni di attenzione*). — Rileva subito che il grande numero degli oratori dimostra la importanza dell'argomento e la necessità, che egli ha sempre riconosciuta e proclamata, di esaminare e studiare obbiettivamente i miglioramenti da portarsi al disegno di legge.

Afferma che ora l'esercizio delle farmacie si svolge in condizioni di assoluta anarchia, cui conviene porre termine per i supremi interessi della salute pubblica.

A ciò tende il progetto, il quale non può considerare il commercio farmaceutico alla stregua di tutti gli altri commerci e deve mirare ad assicurare non tanto il [illegible], quanto, e soprattutto, la genuinità dei medicinali.

Si impone, pertanto, il sistema della limitazione con cui si sono adottati criteri che indubbiamente nella loro varietà rispondono alla necessità della pratica ed alle condizioni dei diversi centri a seconda della loro importanza.

Conviene sull'opportunità di elevare da 150 a 200 metri la distanza minima fra le farmacie da impiantarsi nei comuni con più di 5 mila abitanti e meno di 40 mila; avverte poi che non era possibile tener conto soltanto della densità della popolazione.

Circa le farmacie delle Opere Pie ammette che convenga consentirne la libera istituzione senza che occorra verificarne la convenienza per assicurare il regolare funzionamento dell'assistenza farmaceutica locale.

E [illegible] conviene che le farmacie impiantate dai comuni e destinate ad esercitare un [illegible] ufficio di calmiere non abbiano [illegible] comprese nel numero delle farmacie concedibili e che si dia facoltà ai comuni stessi di istituire la farmacia per provvedere a giusto prezzo i medicinali ai poveri.

Consente pure che le cooperative di consumo possano concorrere alle concessioni, anche se non siano costituite con lo scopo di esercitare le farmacie e che le cooperative concessionarie possano prorogare il loro esercizio anche al di là dei [illegible].

Per le necessità dei piccoli Comuni non crede bastevoli i soli armadi, ai quali invece è necessario sostituire le condotte farmaceutiche, al cui funzionamento si provvederà col ricavo delle tasse che con questa legge si stabiliscono.

Si potrà così in tanta parte d'Italia, col mare una grandissima lacuna, deplorata nell'attuale [illegible] della nostra assistenza sanitaria, e si raggiungerà così un civile progresso di altissima utilità ed importanza.

Per il servizio d'ispezione ritiene sufficienti gli organismi proposti; dovrà poi il regolamento, in base alla esperienza, dettare le norme ed eventualmente variare le norme in seguito per il funzionamento di tale servizio.

A coloro i quali criticarono la imposizione delle tasse per ispezioni osserva che esse sono adottate anche in altri paesi, del resto si giustificarono col fatto che la vigilanza ha il precipuo scopo di tutelare a vantaggio degli stessi farmacisti l'onestà e la regolarità di questo commercio.

E del pari è giustificata la tassa di concessione, che è equo corrispettivo del privilegio che lo Stato consente. Per il pagamento di essa sarà poi ammessa la rateazione in tre anni.

Dalla tassa medesima converrà esonerare le farmacie dei Comuni e delle Opere Pie.

Circa la vendita dei medicinali preparati rileva la necessità di riservarla ai soli farmacisti. Lo Stato ha poi il diritto ed il dovere di vigilare severamente sulla fabbricazione di essi e di punire chi smercia prodotti non genuini o mal confezionati.

Eguale rigore di repressione venne invocato contro la pubblicità fatta nei giornali dei vantaggi di specifici ciarlataneschi ma evidentemente una tal repressione non [illegible] esercitarsi se non con restrizioni lesive della libertà di stampa, che non è il caso di conceder e che riuscirebbero poi di dubbia efficacia, dato che purtroppo è assai esteso il numero di coloro che credono alla virtù di siffatti specifici. (*Ilarità, approvazioni*).

Circa la statizzazione di altri medicinali oltre il chinino ritiene che deve procedersi con grande cautela, ammette però che possa pensarsi a quella dei sieri.

Secondo la facilitazione accordata ai farmacisti muniti di patentino, i quali potranno dopo esame teorico pratico venire abilitati a continuare l'esercizio della professione.

Non è il caso di consentire un'analoga abilitazione agli attuali collaboratori di farmacisti, i quali siano sprovvisti del patentino, in caso diverso resterebbe senza alcuna garanzia l'esercizio della farmacia.

Nega poi la possibilità di qualsiasi ingerenza politica nella concessione delle farmacie ed avverte poi che la facoltà di dare autorizzazioni non può attribuirsi se non al prefetto, che è l'autorità responsabile della difesa della salute pubblica nella Provincia.

Conclude invitando caldamente la Camera ad approvare questo progetto, il quale darà fra l'altro il mezzo di eseguire ciò che si è ordinato con altre leggi e assicurerà alle popolazioni una efficace e completa assistenza sanitaria ed una valida difesa contro i ciarlatani. (*Vivissime generali approvazioni, applausi, moltissimi deputati si recano a congratularsi con l'onorevole Presidente del Consiglio*).

VENDITTI, relatore, afferma la necessità e la urgenza del disegno di legge rilevando come esso si proponga di conciliare i diversi interessi che si trovano fra loro in conflitto e di por termine alle incertezze ed alle insufficienze delle norme legislative vigenti ed ai conseguenti gravissimi contrasti della giurisprudenza.

TURATI insiste nel suo ordine del giorno. Nofri gli si associa. Non è approvato; CASALINI ritira il suo ordine del giorno.

Si approva l'art. 1 ed il seguito della discussione degli articoli è rimesso a domani.

La seduta termina alle 19; domani seduta pubblica alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 14

(F.F.) — Il fatto che Giolitti doveva oggi parlare in difesa del progetto di legge sulle farmacie, non è stato sufficiente a richiamare nell'aula delle discussioni un gran numero di deputati.

Montecitorio era oggi abbastanza affollato, ma, come ieri, i deputati restavano lungo i corridoi commentando anche oggi con vivacità e calore lo scandalo del Palazzo di Giustizia. Intanto, nell'aula, si chiudeva la discussione generale della legge e si passava agli articoli.

Il discorso dell'on. Giolitti non è stato sostanzialmente materiato di fatti tali da indurre gli oppositori a cambiare opinione. Bisogna, per questa legge, rilevare che essa ha avuto nel disinteressamento di una grande parte dei deputati e nell'opinione quasi generale, che è doveroso far buon viso ad una legge che disciplina l'esercizio di una professione da cui dipende la salute pubblica, due fattori favorevoli alla approvazione.

Chi ha assistito alla discussione, ha dovuto formarsi il convincimento che la legge è in massima buona se, come rilevò l'on. Messedaglia, si possono fare delle riserve solo in qualche punto. Da altra parte dobbiamo notare che durante la discussione, l'on. Giolitti ha pensato accortamente di prendere degli accordi tanto col relatore, quanto con la commissione che ha esaminato il progetto. La legge, non vi è dubbio, passerà, ma essa avrebbe potuto passare raccogliendo maggiori simpatie, se si fosse abbondato un po' nelle disposizioni transitorie.

Circa le voci di collocamento a riposo di alcuni ammiragli

Roma, 14

La *Tribuna* reca: Sono assolutamente fantastiche le notizie date da qualche giornale sull'avvenuto collocamento a riposo di alcuni ufficiali ammiragli. Basterà ricordare che la commissione superiore di avanzamento siede da 3 giorni soltanto per comprendere come sia immatura ogni indiscrezione sulle sue decisioni.

L'epurazione nelle Cancellerie

Roma, 14

La Commissione per l'epurazione del personale di cancelleria è per terminare i suoi lavori. E intanto a vari cancellieri è stato fatto invito di presentare domanda per il collocamento a riposo. La commissione ha anche esaminato le modalità per un largo movimento nel personale quando avranno luogo, fra un paio di mesi, le indispensabili promozioni, nei vari gradi gradi del personale delle cancellerie.

La visita al Sultano di un inviato del capo dei Senussi

Il significato e le conseguenze

Costantinopoli, 14

L'altro ieri il Sultano ha ricevuto Sceick Abd El Aziz, inviato da Sidi Ahmed El Sceríf el Senussi, per ricambiare a nome di questi i doni che il Sultano ha inviato per mezzo di Enver bey durante la guerra.

I doni che lo Sceick Abd El Aziz ha portati al Sultano, consistono in un fucile, un mantello e alcuni libri di carattere filosofico religioso pubblicati dallo stesso capo dei Senussi e dai suoi predecessori.

Nessuna relazione vi ha tra questa visita e il fatto che alcune diecine di giovanetti beduini sono stati diretti da Enver bey a Costantinopoli per essere educati e sono ricoverati in questo momento a Beyrouth.

Sceick Abd El Aziz, dopo avere soggiornato qualche tempo al Cairo e ad Alessandria, ma incerto se portare o meno a compimento il suo viaggio, si è deciso a partire per Costantinopoli per via di terra, al fine di evitare la crociera delle navi greche. Così è venuto a passare casualmente per Beyrouth, e da ciò forse è nata la leggenda della sua ingerenza nell'affare dei giovanetti beduini ivi ricoverati.

La visita dello sceicco Abd El Aziz al Sultano, a nome del capo dei senussi, non ha alcun carattere politico e non può averne che uno di cortesia: se qualche conseguenza potrà derivarne sarà questa: la constatazione della pace tra l'Italia e la Turchia e i loro attuali buoni rapporti, e l'impossibilità materiale e morale che il Sultano possa in qualunque modo appoggiare ed incoraggiare il contegno ostile verso l'Italia che sarebbe in aperta contraddizione con l'opera del suo governo.

Sulle voci di rivolta in Tripolitania

Roma, 14

Da informazioni direttamente pervenute dalla Tripolitania risulta che le notizie contenute nel telegramma pubblicato dal Times, proveniente da Dehibat, non avevano alcun fondamento. (Stefani).

Per gli ufficiali e sottufficiali della Regia Marina

Roma, 14

Il ministro della Marina ha presentato alla Camera alcuni disegni di legge tra i quali hanno importanza eccezionale due progetti, uno sull'ordinamento dei corpi militari della regia marina, e l'altro sull'avanzamento e sui provvedimenti a favore dei militari del corpo reali equipaggi.

Col primo disegno di legge, mentre viene abrogata e ricostituita con criteri moderni la legge organica della marina del 1878, si dà un nuovo assetto al personale degli ufficiali e del corpo reali equipaggi e specialmente al personale dirigente le macchine, risolvendosi così la tanto dibattuta questione del personale macchinista in servizio della marina.

Col nuovo disegno di legge gli ufficiali macchinisti entreranno infatti a far parte del corpo di stato maggiore generale e, pur rimanendo in un ruolo distinto da quello degli ufficiali di vascello, avranno comuni con loro le condizioni di arruolamento con l'istituto di istruzione e perfezionamento che sarà l'accademia navale di Livorno. Si otterrà così la tanto desiderata fusione ed affinità di educazione tra gli ufficiali di vascello e quelli di macchina, senza cadere negli inconvenienti che presso altre marine ha creato la riunione in un solo ruolo con promiscuità di funzione degli uni e degli altri ufficiali.

Lo stesso disegno di legge dà infine un nuovo assetto organico ai quadri degli ufficiali di vascello, medici e commissari, stabilendo per il corpo sanitario marittimo un nuovo sistema di reclutamento che potrà dare ottimi risultati.

Il provvedimenti per il corpo reali equipaggi compresi nel secondo disegno di legge, dichiarano anzitutto i loro meriti all'avanzamento, stabilendo il periodo di permanenza massima in ciascun grado del corpo reali equipaggi compresi i secondi capi e [illegible], garantendo così la carriera a circa ottomila graduati del corpo stesso. Inoltre si assicura un trattamento privilegiato con la concessione di una gratificazione di lire 2000 a quei sottufficiali che lasceranno il servizio dopo avere raggiunto il diritto al massimo di pensione in modo di ottenere così tutto il maggiore rendimento da sottufficiali specialmente istruiti per i servizi della marina.

Altri disegni di legge non meno importanti saranno in questi giorni presentati al Parlamento dal ministro della marina.

Eco delle dichiarazioni di Di San Giuliano sui rapporti italo-svizzeri

Roma, 14

Il presidente della Confederazione e tutti i consiglieri federali hanno espresso al ministro d'Italia, la loro viva soddisfazione per le dichiarazioni fatte dal ministro degli esteri marchese Di San Giuliano alla Camera circa i rapporti italo-svizzeri.

La Grecia aspira ancora all'annessione delle isole

Atene, 14

Il generale Daungelis, capo dello stato maggior generale è arrivato a Patrasso diretto in Epiro. Intervistato, ha dichiarato che egli è sicuramente persuaso che le isole del Mar Egeo saranno annesse alla Grecia. Anche Salonicco apparterrà alla Grecia perchè le grandi potenze riconoscono i diritti della Grecia. Interrogato sulla campagna che si svolge in Epiro ha risposto che in questi giorni la lotta è veramente accanita, ma che grazie al valore delle truppe greche terminerà presto vittoriosamente per la Grecia.

Per l'Università italiana a Trieste

Il progetto approvato dalla Commissione

Vienna, 14

La commissione al bilancio ha terminato oggi la discussione sul progetto della università italiana.

Due proposte dei deputati Gostincar e Verstovsek di passare all'ordine del giorno, sono respinte all'unanimità meno quattro voti.

Segue la votazione sul seguente paragrafo I del progetto del governo nella forma modificata dalla sottocommissione: « Per soddisfare ai bisogni di coltura dei sudditi austriaci di nazionalità italiana sarà eretta una facoltà indipendente di scienze giuridiche e sociali con insegnamento in lingua italiana a Trieste non più tardi del semestre invernale 1915-16 ».

Una proposta di emendamento Gostincar (erezione della facoltà entro i prossimi cinque anni al più tardi al principio del semestre invernale 1918-19 in un luogo entro le regioni abitate dal popolo italiano fatta eccezione del litorale, e determinazione della sede della facoltà con un progetto speciale del governo da presentarsi al più tardi nell'anno 1915) viene respinta nella votazione nominale con trenta voti contro tre.

Una proposta di emendamento del deputato Verstovsek (istituzione di una facoltà giuridica italiana a Rovereto) è respinta.

Parimenti la proposta Verstovsek circa l'istituzione di una facoltà bilingue slica con lingua di insegnamento italiano e croato viene respinta con venticinque voti contro tredici.

Quindi il paragrafo nella forma proposta dalla sottocommissione viene accettato in una votazione nominale con trentaquattro voti contro quattro, omettendo frattanto la designazione della sede dell'università di Trieste.

Poscia come sede dell'università viene designata Trieste.

Un'altra proposta Verstovsek (erezione di una facoltà giuridica italiana a Lubiana al più tardi nel semestre d'inverno 1915-16) è respinta.

Il secondo articolo del paragrafo primo della proposta del governo (determinazione della sede dell'università a mezzo di regolamenti speciali di legge) diventa inutile dopo le proposte della sottocommissione, altrettanto come il paragrafo secondo (erezione provvisoria della facoltà giuridica italiana a Vienna dopo la sanzione della legge).

Il paragrafo secondo, che prima era il paragrafo terzo, « La lingua d'insegnamento e di conversazione della facoltà è la lingua italiana », viene accettato.

Una proposta di aggiunta Dulibic che dice: « gli esami possono darsi anche in lingua croata o slovena » viene respinta.

Tutto il resto del progetto governativo viene approvato.

Una proposta di aggiunta del dottor Erler al paragrafo quattro e che dice: « Negli esami il candidato deve provare la conoscenza perfetta della lingua tedesca e la capacità di servirsene » viene respinta con ventitre voti contro undici.

La proposta di Dulibic di comprendere nel progetto del governo la seguente condizione come nuovo paragrafo: « I diplomi e certificati conseguiti dai sudditi austriaci del popolo slavo meridionale all'università di Zagabria hanno vigore in tutte le provincie della monarchia » viene respinta con ventinove voti contro otto.

Terminata così la discussione sulla facoltà giuridica italiana, si discutono alcuni altri argomenti e poi la seduta è tolta.

Violenta battaglia nel Messico tra federali e ribelli

Il generale Diaz si trova in una posizione nella quale gli è presso a poco impossibile ricevere rinforzi. Tutte le truppe che giungono si uniscono rapidamente a quelle del governo. Questo dispone attualmente di 7000 uomini, mentre i ribelli non possono averne più di 2500.

L'ambasciatore degli Stati Uniti è riuscito ad ottenere che il governo non interrompa le comunicazioni telegrafiche ed ha fatto considerare che tale misura sarebbe stata inutile dal momento che i ribelli sono isolati. L'ambasciata nordamericana e le case vicine sono piene di rifugiati esteri che si trovano sotto la protezione della bandiera degli Stati Uniti.

Nel pomeriggio di ieri pareva che i ribelli avessero acquistato un poco di terreno. La batteria federale piazzata dinanzi alla legazione britannica era esposta ad un fuoco violento. I ribelli fecero un importante movimento in avanti e si avvicinarono con una batteria per rispondere al fuoco dei cannoni federali dinanzi alla chiesa di S. Diego. Del duello di artiglieria non si seppero i risultati decisivi.

Stamane le batterie dei federali hanno aperto il fuoco. Il generale Huerta ha posto l'artiglieria agli ordini del tenente Navarese, considerato il miglior artigliere dell'esercito. Nell'aria si ode continuamente il sibilo delle granate. I ribelli si dimostrano da parte loro eccellenti puntatori, ciò che permette loro di offrire una resistenza accanita. Il fuoco dei federali è più efficace di ieri. Parecchi pezzi di grosso calibro sono stati puntati all'alba contro le principali posizioni dei ribelli, nella speranza che bastassero per far vincere rapidamente la battaglia.

L'intervento degli Stati Uniti?

Washington, 14

I membri del Consiglio superiore navale e militare hanno conferito insieme ad ufficiali e all'ammiraglio Dewey. Era presente anche il generale Wood, dello stato maggiore dell'esercito. Conferenze di questo genere non hanno luogo che quando si tratta di operazioni offensive o difensive. Si mantiene sempre il segreto sui risultati di tali conferenze. Il Governo ha messo dieci mila dollari a disposizione dell'ambasciatore al Messico, Wilson, per soccorrere gli stranieri e farli uscire dal Messico.

In memoria del comandante Scott

Londra, 14

Oggi a mezzogiorno, nel momento stesso in cui si celebrava un servizio funebre alla cattedrale di San Paolo, in memoria del capitano Scott e dei suoi compagni, ai fanciulli di tutte le scuole della Gran Bretagna è stata esposta la storia degli eroi del Polo Sud, alla quale sono stati aggiunti commenti per esaltare il loro patriottismo e creare una impressione profonda e durevole nella loro immaginazione.

Tali commenti sono stati seguiti da racconti evocanti la lunga lista degli eroi delle spedizioni polari. Si è detto ai fanciulli di aggiungere il nome di Scott e dei suoi compagni a questo glorioso elenco ed essi sono stati invitati a ricordarsi per sempre della piccola tomba sorta nelle tenebre del deserto di ghiaccio del Polo e della sua piccola croce sbattuta da spaventose tempeste e di ascoltare sempre la voce evocatrice che si leverà da quella tomba.

Numerose officine hanno sospeso il lavoro per cinque minuti in onore degli eroi defunti ed in attestato di riconoscenza per la loro gloriosa abnegazione.

Come furono trovati i cadaveri di Scott e dei suoi compagni

Londra, 14

Il corrispondente del *Daily Mail* da Christchurch riferisce che il sottufficiale Evans fu assistito dai suoi compagni dal Polo fino al luogo dove soccombette. Wilson e Bowers avevano consumato le loro ultime razioni di viveri molto tempo prima di morire. Presso i cadaveri non si è trovato che una grande quantità di the. Scott è stato trovato seduto con il dorso appoggiato all'albero della tenda. Wilson e Bowers sono morti nei loro sacchi-letto.

La madre del comandante in seconda della spedizione

Torino, 14

Ieri sera la *Tribuna* di Roma metteva in dubbio la notizia data da un giornale di Torino riguardante la madre del tenente Bowers, comandante in seconda della spedizione polare del capitano Scott, e la quale si troverebbe presentemente a Roma.

Ora la *Gazzetta del Popolo* confermando la già data notizia, annunzia che la signora Bowers è a Roma da parecchi giorni ed alloggia in una pensione nei quartieri Ludovisi, ove è venuta a raggiungervi sua figlia.

La signora Bowers si recò ieri all'ambasciata d'Inghilterra a pregare l'ambasciatore di telegrafare nella Nuova Zelanda per chiedere la conferma della tragica fine di suo figlio, ciò che l'ambasciatore fece.

La conferma non tardò a giungere e la signora Bowers ne ha già avuto partecipazione dall'ambasciatore insieme alle espressioni delle sue condoglianze. Quando la signora apprese la notizia era fuori della pensione e l'apprese leggendo i giornali. Essa fu colta da malore e fu trasportata nell'appartamento di un distinto professionista di Roma. Presto la signora ripartirà dalla nostra capitale.

Lo scandalo di Roma

Dieci milioni di sperperi

L'inchiesta sul Palazzo di Giustizia

Roma, 14

Il *Messaggero* scrive che le notizie fatte circolare ieri a Montecitorio, secondo le quali il senatore Frola, presidente della commissione di inchiesta per il palazzo di giustizia, si accingerebbe a chiedere una proroga al termine fissato dalla legge alla commissione per riferire, sono infondate. Il termine scade, come si sa, il 4 aprile prossimo o il 19 dello stesso mese, se si tiene conto del tempo necessario per l'andata in vigore della legge che istituì la commissione di inchiesta.

A proposito della lettera del comm. Silvestre a firma Neri, recante la sigla G. S., il *Messaggero* dice non essere esatto che sia stato il comm. Silvestre a scrivere, come è stato detto la lettera su carta intestata con le sue iniziali. La lettera fu firmata dal Silvestre soltanto con la parola Neri, ma poichè i Neri sono parecchi, la ditta assuntrice, per non dimenticare chi si celava sotto il pseudonimo, credette bene di far seguire alla parola Neri la sigla indicante il comm. Silvestre. Il G. S. era dunque un contrassegno dell'impresa. Una attiva vigilanza è esercitata dalla Questura nei pressi della casa dove abitano le sorelle Gasperini e l'ing. Mannaiolo. Il comm. Silvestre è ancora irreperibile.

Il *Giornale d'Italia* reca: L'appartamento da scapolo del comm. Silvestre in via Belisario, piantonato da agenti di pubblica sicurezza, oggi alle 14 è stato perquisito dal giudice istruttore avv. Saraceni, assistito dal maresciallo Ametta della squadra mobile. Alla perquisizione ha assistito il capitano Eugenio Silvestre nell'interesse del fratello.

Lo stesso *Giornale d'Italia* dice di avere ricevuto una lettera firmata dall'avvocato Silvestre della quale tra l'altro il giornale non indica la provenienza, in cui il ricercato comm. Silvestre dice di avere la coscienza di non avere demeritato della stima di cui finora è stato circondato e che se si è allontanato da casa sua ciò fu solamente per evitare alla famiglia e a se la vergogna di un arresto e non per fuggire la giustizia nella quale ha riposto la sua fiducia ed egli si costituirà appena avrà provveduto allo [illegible] della sua difesa.

Il *Giornale d'Italia* annunzia anche che il sen. Frola è ancora indisposto. Egli ieri sera aveva un po' di febbre, ma stamane le condizioni della sua salute erano migliori. Quattro commissari si sono nuovamente radunati stamane ma non si trattò di una adunanza ufficiale che non si potrebbe fare senza il presidente, il quale, d'altronde, tiene in sua mano la somma delle investigazioni più delicate. Nel pomeriggio essendo il sen. Frola tuttavia indisposto si sono radunati di nuovo alcuni commissari che non hanno però potuto prendere alcuna decisione importante.

La *Tribuna* dice che tanto stamane che oggi nel pomeriggio il giudice istruttore si è recato a Regina Coeli dove ha lungamente interrogato il Ricciardi e il Borrelli. Naturalmente sulle risultanze dell'interrogatorio si mantiene il più rigoroso silenzio.

La commissione parlamentare di inchiesta, sempre secondo le notizie della *Tribuna*, si è oggi riunita essendo stata telegraficamente convocata per le ore 16.30 dal vice presidente on. Domenico Pozzi, a proposito del quale la *Tribuna* rileva che egli fu sottosegretario di stato ai lavori pubblici dal primo novembre 1903 al 31 dicembre 1905, nel quale periodo si svolsero parecchie pratiche importanti relative al palazzo di giustizia ed è naturale che la commissione di inchiesta, che indaga su tutta la materia relativa all'edificio prenda conto anche di questa questione.

L'on. Pozzi quando fu nominato a far parte della commissione non mancò di porre in rilievo questa eventuale incompatibilità, ma nessuno vi volle dar peso. Mentre l'on. Pozzi, dunque, continua la *Tribuna*, come apprendiamo da fonte sicura, era sottosegretario di stato ai lavori pubblici, l'impresa Borrelli e Soci, trattava con lo Stato per risolvere in via di transazione le sue domande derivanti dal terzo lodo. La ditta aveva richiesto parecchi milioni e il lodo non accordava che circa 700 mila lire. L'avvocato della società era l'on. Riccardo Luzzatto che ebbe in diverse circostanze occasione di vedere l'on. Pozzi per indurlo a conchiudere la transazione sulla base di almeno un milione oltre le diverse centinaia di migliaia di lire già accordate dal collegio arbitrale. L'on. Domenico Pozzi per la sua amministrazione non credette invece di accordare in cifra tonda che 800 mila franchi, sempre in più di quelli che la ditta aveva già avuti. Ora che la commissione è giunta nelle sue ricerche a questo punto, l'on. Domenico Pozzi ha creduto suo dovere di delicatezza di avvertire la commissione che si asterrà dal prendere parte alle sedute che trattino del periodo in cui egli era sottosegretario di Stato ai lavori pubblici. Parteciperà invece sempre ai lavori in generale ed infatti ha oggi convocato come vice presidente i membri della commissione per discutere sull'ordinamento dei lavori.

La *Tribuna* aggiunge poi alcune informazioni sui propositi della commissione di inchiesta. Essa non si propone soltanto di esporre i fatti e i giudizi per lavarsi le mani nel catino di Pilato e dire alla Camera: Concludete voi! Ma vuole invece precisare nella sua relazione quali responsabilità di ogni genere siano a suo parere, emerse dalla inchiesta. Il Parlamento giudicherà in conseguenza sulle sue conclusioni.

Impressioni e commenti a Roma

I propositi della Commissione

Roma, 14

(F.F.) — L'avvenimento del giorno continua ad essere lo scandalo relativo al palazzo di Giustizia. L'avvenimento è oggetto di discussioni in ogni ritrovo. A raccogliere tutte le impressioni e tutti i « si dice » e i « si narra », ci sarebbe da occupare due pagine. Noi continueremo anche oggi ad andare cauti nel raccogliere le impressioni e i commenti, poichè riteniamo che non sia assolutamente utile il raccogliere quanto è messo in circolazione dagli interessati e dagli sfaccendati.

L'on. Domenico Pozzi, membro della Giunta del bilancio e della commissione d'inchiesta sul palazzo di giustizia, intervistato dal *Corriere d'Italia* ha detto che i commissari sono disposti ad andare sino in fondo.

— Si fanno anche i nomi di alcuni deputati, ha osservato il giornalista.

— A questo riguardo, ha risposto l'on. Pozzi, le dirò che bisogna andare molto cauti.

— E a quanto ammonterà la maggiore spesa che causò gli sperperi e peggio ha dovuto sopportare lo Stato?

— A parecchi milioni. Ma, del resto, questo sperpero di denaro è derivato in gran parte da criteri errati nella costruzione del palazzo.

— Si dice che il palazzo di giustizia non poteva costare, così costruito, che poco più di una ventina di milioni.

— Ciò non è esatto, ma certamente una diecina di milioni sono andati dispersi e lo Stato avrebbe potuto risparmiarli solo che le cose avessero proceduto con discreta onestà.

Grandi manovre della flotta francese?

Parigi, 14

Il *Petit Parisien* ha da Tolone: La terza squadra di linea si recherà il 24 Febbraio a Biserta per importanti riparazioni. La quarta e la quinta squadriglia di controtorpediniere salperà immediatamente per un viaggio nei porti del nord-est. Si dice che l'armata eseguirebbe una grande manovra nella quale resterebbe per circa due mesi fuori del Mediterraneo.

Il prefetto di polizia di Parigi si ritira

Parigi, 14

Il prefetto di polizia, Lepine, conferma le informazioni dei giornali sulla sua intenzione di ritirarsi. I medici lo consigliano al riposo. Lepine spera che l'attuale situazione gli permetta di ritirarsi senza creare difficoltà al suo successore. Non è ancora precisata la data della sua partenza. Lepine, del resto, ritornerà se si avrà bisogno di lui.

rale. Ma ormai anche questa paternale diviene inutile e le escandescenze non si [illegible]

[illegible] in osservazione del [illegible] Tagliapietra che vi s'à una dif[illegible] fra il suo discorso e [illegible] del cons. Florian. L'uno integrava [illegible] le parole del sindaco sul[illegible] della cuccagna delle case.

SINDACO — E' il meno che potevo dire.

MUSATTI — Mi spiace che abbia atteso tanto [illegible].

SINDACO — L'ho detto anche nella relazione del 1910.

MUSATTI — Sostiene che la costruzione di case per tre[illegible] indicata nel[illegible] progetto [illegible] indipendente dal progetto di [illegible] di Sant'Elena e deplora che i milioni non si siano cercati.

SINDACO — [illegible] chiesto otto milioni [illegible] e Prestiti e non ne abbiamo avuto [illegible].

MUSATTI — La minoranza non può votare [illegible] del lavori proposti [illegible] delle proposte [illegible] si asterrà. Rivolgendosi [illegible] del Consiglio la ammonisce [illegible] la sua accondiscendenza all'operato della Giunta. — Voi, come noi, grida, rappresentate il proletariato. Soltanto voi lo placate predicando la rassegnazione; [illegible] predichiamo la educazione e la ribellione.

S[illegible] acclamazione interminabile, dal fondo della sala si intona anche l'inno dei lavoratori.

MUSATTI — predichiamo la ribellione a questi mezzi ingiusti di amministrare che [illegible] presto il giudizio e la sanzione degli elettori. E ho finito, esclama l'oratore [illegible] senza lacrime, perchè la miseria dei tuguri non l'abbiamo scoperta ora ma l'abbiamo portata sempre nei cuori.

La votazione fra i tumulti del pubblico

Le ultime parole del cons. Musatti si perdono nel baccano infernale dei suoi ammiratori. L'apostrofe ai clericali è raccolta dal cons. CISCO il quale risponde con frasi vibrate che si perdono però nel clamore del pubblico, udiamo tuttavia queste parole:

— A le chiacchiere vostre opporremo i fatti. Comparirete quali siete dei fautori di parole. Non sapete pagare che con parole.

Il SINDACO lo richiama pregandolo di tacere.

— Lasci fare, dice, dimostriamo che noi abbiamo la tolleranza che il loro pubblico non ha.

Si risponde a questa frase con urla, e il SINDACO di rimando:

— Gridate, gridate, io mi vergognerei di esser dei vostri.

Finalmente si vota. La maggioranza approva per alzata di mano la parte della Giunta relativa alla sospensione della colonizzazione. Il pubblico schiamazza e lo assessore PELLEGRINI avvicinandosi ai banchi della minoranza osserva ridendo ironicamente:

— Questa è la educazione che predicate!

La gazzarra si ripete quando la maggioranza vota l'ordine del giorno Tagliapietra Donatelli. E il chiasso stavolta dura fino a che non è sciolta la seduta pubblica. Ma [illegible] il SINDACO esclama vibratamente:

— Voglio constatare la violenza inaudita che è stata commessa in quest'aula.

I vigili fanno sfollare dopo le sei e un quarto. [illegible] per le scale si sente cantare a voce spiegata l'inno dei lavoratori.

Ma, forse, come nella seduta consigliare di ieri si palesò profondo e istruttivo il divario fra la mentalità, la preparazione, la cultura della maggioranza, e quelle della minoranza: e il divario si rifletterà, come in uno specchio fedele, nel contegno esteriore, dignità, pazienza, longanimità inesauribile negli uomini della maggioranza, — violenza bestiale nell'uditorio, formato di tutti e soli ammiratori della minoranza.

Nei loro discorsi i socialisti non seppero che accumulare le solite frasi, proclamarono una volta di più l'impotenza dell'Amministrazione alla quale recano i lumi del loro competente controllo, e si chiusero nella solita domanda dell'azione diretta del Comune per la colonizzazione di S. Elena: la forma più comoda di azione, appunto perchè la più pericolosa finanziariamente, — la più facile, appunto perchè la meno sicura nei risultati. E domandarono, altra novità piena di senso politico, le dimissioni della maggioranza, come se le minoranze per arrivare al governo non dovessero prendersi il disturbo di diventare maggioranze.

Gli oratori della maggioranza si richiamarono invece, logicamente, a quelle deliberazioni che già segnarono nel [illegible] la via dell'Amministrazione comunale nel problema delle abitazioni. La elaborata e completa relazione della Giunta del 2 dicembre 1910 proponeva la costruzione di case per tre mila persone connessa (checchè dica il cons. Musatti in contrario, mentre la relazione è esplicita su questo punto) al progetto di colonizzazione di S. Elena; — una petizione al Parlamento in tema di inabitabilità, — l'Istituto Autonomo, necessaria trasformazione secondo legge dell'attuale Commissione delle case popolari. La discussione, il concorso, l'esame per i progetti di S. Elena ritardarono anche la costruzione delle case proposte: ora, sgombrato il campo dai progetti colla deliberazione di jeri che restituisce al Comune la libera disponibilità delle aree, è logico, è opportuno, è utile dare vita piena e feconda all'Istituto Autonomo per le case popolari, foggiato da Luigi Luzzatti proprio per sottrarre così alla lenta e limitata azione diretta dei Comuni come alla poco filantropica speculazione l'industria della casa economica. Povera industria, se il costo sempre crescente della costruzione (dovuto specialmente agli alti salari e alla scadente mano d'opera), impone pur per il più modesto impiego del capitale limiti di fitto che il non abbiente non paga, — povera industria, se il mese scorso nelle case popolari municipali, notoriamente affittate a prezzi bassimi che fruttano sì e no il 2%, al capitale investito (e la legge non vorrebbe meno del 4), si contarono ben [illegible] inquilini insolventi, — povera industria, ma tuttavia industria, e come tale bisognosa di scioltezza, di movimento incompatibili colle funzioni del Comune. Ben dovrebbero saperlo i socialisti, che lodano tanto — ora — il funzionamento della Commissione delle Case popolari, il cui merito fu appunto quella libera e singolare costituzione colla quale l'Amministrazione attuale, proprio essa, prevenne con illuminata genialità la legge sulle Case popolari. Ora che la legge ha fissato le tre forme per la costruzione di case popolari (in economia, azienda municipalizzata — ente autonomo), la trasformazione di quella Commissione è una necessità, e delle tre la forma che meglio garantisce la speditezza e la libertà necessarie di gestione è appunto quella dell'Ente autonomo. Questo hanno inteso tutte le grandi città (da Milano a Roma) delle quali, piaccia o non piaccia agli avversari, Venezia, per solenne affermazione di scrittori e di statisti, è, in questa materia, a capo; — questo hanno inteso e proclamato molti socialisti che non assomigliano agli odierni; — questo hanno dimostrato jeri eloquentemente i consiglieri Donatelli e Tagliapietra; e questo ha confermato, chiudendo il suo lucido, completo e onesto discorso, il Sindaco, la cui dichiarazione che lo Statuto dell'Ente autonomo è pronto (e ufficiosamente approvato, aggiungiamo noi, dal Ministero di A. I. e C.) sconcertò visibilmente la minoranza, persuasa che di case popolari la Giunta Grimani non volesse occuparsi mai più, e chiamata invece a discutere fra poche settimane di quell'Ente autonomo che ha così allegramente dimostrato di non conoscere.

Dicevamo che alla diversa intellettualità dei due partiti, corrispose il diverso contegno esteriore. Le smanacciate, gli urli, le volgarità, le ingiurie pressochè continue dell'uditorio che i Consiglieri socialisti avevano richiamato nell'aula, costituirono infatti uno spettacolo così ripugnante di inciviltà, che gli stessi uomini della minoranza ne rimasero evidentemente umiliati. Tentarono infinite volte di far tacere, col gesto e colle parole, gli indemoniati compagni il cons. Musatti ne deplorò nel suo discorso il contegno indecoroso, ma nemmeno fu capito. E la dignità costante, la tolleranza sovrumana del Sindaco, rendevano tanto più turpe la gazzarra, e ferivano tanto più intimamente i cinque consiglieri socialisti, che avrebbero accolto come un terno al lotto una parola, un gesto di reazione dalla maggioranza, che potesse sembrare una giustificazione al contegno indecente del pubblico.

Vero è che il consigliere Musatti si vantava di predicare ai cittadini veneziani la ribellione, che li porterà al governo del Comune. Se il socialismo veneziano sia prossimo a questo risultato, non sappiamo. In attesa, la ribellione alla creanza è un fatto perfettamente compiuto.

Pregiudicato ucciso da una guardia

Milano, 14

A Mezzogiorno in via Bordieri presso Porta Garibaldi è avvenuta una tragica ribellione. una guardia ha ucciso un pregiudicato con un colpo di rivoltella.

La guardia Antonio Spissu di 24 anni, sardo, era stata incaricata di recarsi in via Bordieri per assumere informazioni su talune persone delle quali si occupa attualmente la polizia, quando all'altezza del cimitero di Morozza si incontrò con un gruppo di individui tra cui si trovava il pregiudicato Giovanni Garofalo di anni 23. Pare che dal gruppo di individui che riconobbero l'agente benchè in borghese siano partite ingiurie prima e sassate poi all'indirizzo dell'agente stesso. Questo, per quanto solo, tentò di arrestare il Garofalo che sembrava il capo della comitiva. Ne seguì una colluttazione durante la quale lo Spissu sparò un colpo di rivoltella che colse alla tempia destra il Garofalo il quale cadde fulminato. Immediatamente i compagni dell'ucciso fuggirono e l'agente si allontanava dirigendosi verso la via Bordieri dove incontrava una pattuglia di carabinieri e la informava del fatto.

Dall'ufficio dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 14 Febbraio:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è sull'altezza di metri 21.30 sopra la comune alta marea.

	Ore	[illegible]	9	[illegible]
Barometro a 0 in mm.		62.78	59.71	59.14
Termometro centigr. al N.		5.5	6.6	6.8
Umidità relativa		81	[illegible]	75
Direzione del vento		S W	S E	S E
Stato dell'Atmosfera		0	3	3

Temperatura massima di ieri 8.9; minima di oggi 0.0. — Marea. La alta 4.30, La bassa 13.40.

La guerra nei Balcani

I bulgari abbandonano Ciatalgia?

Berlino, 14

Secondo un telegramma da Sofia alla *Post* la Bulgaria rinuncerebbe a forzare le linee di Ciatalgia per ragioni tattiche sulle quali si osserva il più assoluto silenzio. Le truppe bulgare hanno ricevuto recentemente l'ordine di ritirarsi fino a 30 Km. da Adrianopoli, se è necessario. Si crede che una grande battaglia si sia impegnata presso Gorlu e nelle vicinanze di Ergene.

Le autorità turche a Ciatalgia nuovamente insediate

Costantinopoli 14

Il governo ha deciso di insediare di nuovo le autorità turche a Ciatalgia. Duecentocinquanta feriti turchi e cinque prigionieri bulgari sono giunti jeri da Gallipoli. Il primo aiutante di campo del Sultano si recò a Ciatalgia dove trasmetterà alle truppe le felicitazioni del Sultano per il successo da esse riportato.

Le ricognizioni turche a Ciatalgia sono molto attive. I bulgari hanno tentato di molestare queste ricognizioni. Molte sono state respinte dalle colline a nord-est di Akian verso Hamidieh Tewfik.

I tentativi di sbarco di Enver bey sono falliti

Costantinopoli 14

Secondo notizie sicure i tentativi di sbarco di Enver bey non sono riusciti. Ventimila uomini poterono discendere tra Rodosto e Char Keuy, ma incontrarono grandi forze nemiche e dovettero ritirarsi e rimbarcare. Essi devono ora essere diretti verso Gallipoli.

Una larga amnistia in Turchia
Crisi di gabinetto smentita

Costantinopoli 14

Il giornale ufficiale pubblica la legge accordante l'amnistia a tutti i delitti commessi fino al giorno 11 corrente, eccettuate le responsabilità relative a fatti di guerra e all'assistenza morale e materiale data al nemico. L'amnistia si applica naturalmente agli avvenimenti del 23 gennaio.

Le voci secondo le quali il ministro dell'Interno avrebbe dato le dimissioni, sono smentite ufficialmente.

Eccetto il bollettino ufficiale non si comunicò ieri nessuna notizia relativa alla guerra. Si dichiara del resto, che jeri non si attendeva nessun avvenimento. Sono giunti da Gallipoli numerosi profughi cristiani e mussulmani.

La nave turca affondata

Costantinopoli, 14

Si afferma che la nave colata a fondo nel Mar di Marmara, presso Sarkoi, è il vapore n. 41 della società di navigazione «Bosforo, Scirle». Il vapore sarebbe stato colpito dai proiettili bulgari. Si riuscì però a farlo arenare ed a salvare tutte le truppe.

Il colera in Turchia

Costantinopoli 14

A Kartal, nel Mar di Marmara, non lungi da Costantinopoli, è scoppiato il colera. Ieri si constatarono 20 casi di malattia.

La Turchia non trova denaro

Costantinopoli 14

I negoziati per un anticipo di due milioni di lire sterline non sono riusciti, poichè una delle banche interessate non è stata autorizzata dal suo governo a partecipare a tale operazione per evitare ogni violazione di neutralità.

Gli albanesi marciano contro i serbi

Berlino, 14

Il Lokal Anzeiger riceve da Costantinopoli: Si dice che l'Albania sia in rivolta contro i serbi. Trentasei uomini comandati da Issa Bolietinaz e da altri capi, si avanzano su Giarova e su Dibra, che sono occupate dai serbi.

Per impedire uno sbarco di greci a Santi Quaranta

Atene, 14

Si ha da Corfù che i turchi in previsione di uno sbarco dei greci a SS. Quaranta disporranno truppe con artiglieria a Delvino sulle alture di Muzina che dominano la strada di Giannina.

La data della convocazione della camera dei deputati non è ancora fissata.

L'incrociatore "Hamidiè,,

Malta, 14

L'incrociatore turco *Hamidiè*, proveniente da Porto Said, è arrivato a Malta diretto a Costantinopoli.

La ripresa dei negoziati bulgaro-rumeni e i consigli dell'Austria

Vienna, 14

Commentando la ripresa del negoziato bulgaro rumeni la *Neue Freje Presse* dice: Or dunque potrà essere continuato ciò che non potè essere condotto a fine in seguito alla rottura delle trattative per la pace a Londra. Il consiglio veramente amichevole che l'Austria-Ungheria diede a Sofia certamente non rimarrà colà inascoltato. E' ben noto alla Bulgaria che l'Austria desidera una soluzione della questione che soddisfi sì la Rumenia ma in egual modo però anche la Bulgaria. Ciò nota quindi colà che in Austria-Ungheria si ha l'interesse che questi due Stati chiamati ad essere amici tra loro non si trovino di fronte come nemici. La Rumenia abbenchè insista energicamente sull'adempimento delle sue domande, desidera la pace, mentre per la Bulgaria la pace è necessaria. Questo desiderio da una parte e la necessità dall'altra devono comporre i capisaldi del ponte sul quale si incontreranno i due Stati nella loro via verso l'accordo.

Il corrispondente da Sofia della *Neue* [illegible] a Sofia, Ghika, interrogato se la Rumenia veramente si sia rivolta all'Austria-Ungheria per il suo intervento a che i negoziati vengano quanto prima condotti a fine, rispose che ciò è grandissimo.

L'assetto politico dei Balcani e i rapporti austro-russi

Berlino 14

Il giornale *Rossia*, commentando l'articolo del *Fremdenblatt* relativo alla missione del principe di Hohenlohe scrive: «Pregiamo queste nobili idee che sono sempre state la base della nostra politica verso gli Stati balcanici e desideriamo sinceramente che esse possano esercitare una azione direttiva quando le questioni politiche risultanti dagli avvenimenti dei Balcani verranno risolte. Il programma della politica della Russia è che i Balcani siano sotto la dominazione degli Stati balcanici, e se tale principio sarà realmente seguito nelle questioni che devono essere risolte, le cause di attriti tra la Russia e l'Austria-Ungheria scompariranno automaticamente. La missione storica e gloriosa della Russia è garanzia della sincerità con la quale la Russia aspirerà alla attuazione di tale programma».

Sulle atrocità attribuite agli alleati

Londra, 14

Alla camera dei comuni il ministro degli esteri Sir Grey rispondendo alle interrogazioni sulle atrocità commesse nei Balcani, ha detto di riferirsi alla risposta data in proposito nei giorni 12, 21, 22 gennaio. Informazioni relative alle atrocità sono state comunicate a ciascuno degli Stati interessati. La Bulgaria e la Serbia hanno risposto che le atrocità sono dovute a bande di irregolari.

Le atrocità delle truppe serbe

Vienna, 14

Il capo albanese Dervise Hima invia alla *Neue Freje Presse* una lettera in cui ad onta delle smentite ufficiali della stampa serba mantiene tutte le sue affermazioni riguardo le atrocità commesse da parte di truppe serbe.

Arte e Lettere

La Giuria per la "Secessione,,

Roma, 14

(F. F.) — Questa sera ha avuto luogo l'assemblea della «Secessione», per la nomina dei membri che devono costituire la Giuria di accettazione per la prossima Esposizione nazionale.

La Giuria è riuscita composta dei pittori Plinio Nomellini, Pieretto Bianco, e Felice Carena; e degli scultori Ivan Mestrovic e Niccolini.

Cronache funebri

Il N. H. Cav. Giovanni Antonio Baglioni

Nell'avito palazzo di San Cassiano è morto, dopo lunga malattia, il N. H. cav. Giovanni Antonio Baglioni, d'anni 65. Il defunto apparteneva ad un ramo della illustre famiglia Baglioni, trapiantatosi a Venezia, dove fondò e condusse una ben nota officina di arti tipografiche, celebre per la pubblicazione di insigni opere, e che ottenne il veneto patriziato. Il cav. G. A. Baglioni, sindaco per quasi trent'anni del Comune di Massanzago (Padova) fu un vero gentiluomo, e agli ideali della Patria e della famiglia consacrò tutta la sua vita operosa.

Alla vedova ed ai figli giungano le nostre più vive condoglianze.

Teatri e Concerti

La presa di Berg-op-Zoom
Commedia in 4 atti di Sacha Guitry
(Goldoni 14 febbraio 1913)

Le ragioni per le quali Sacha Guitry in pochi anni è diventato una specie di idolo del pubblico parigino sono essenzialmente d'indole non artistica: attore elegante, figlio di un attore celebre, giovanissimo, sfrontato, incoerente, ribelle a tutte le regole e soprattutto al buon senso, all'ordine, alla logica; superficiale, vacuo, volubile, frivolo, impertinente fino a permettersi di chiamare con i loro termini le cose che generalmente la buona creanza insegna di indicare con delle perifrasi, incapace di seguire il filo di un ragionamento, egli rassomiglia a quei birichini che tal sa[illegible], grazie a questo insieme di virtù a rovescio, sono amati e vezzeggiati, perchè tutti dichiarano di non pigliarli sul serio, e diventano il divertimento piccante se non proprio intellettuale delle conversazioni e dei pranzi. Il teatro di Sacha Guitry è l'espressione di codesto suo temperamento. E' un teatro, il suo, che non si deve pigliare sul serio ma che diverte. Non è, badiamo, un teatro originale. Chi lo crede si inganna. Prendete, a caso, quattro atti da quattro diverse commedie di Tristan Bernard, spogliateli dell'umorismo, dei tesori di osservazione che vi son profusi, dell'amarezza che spesso amarfeggia dietro una risata, di buona parte della genialità con la quale son disegnati i personaggi e traete fuori le loro anime, fondete quel che rimane — cioè la esteriorità — assieme e ne ricaverete una commedia di Sacha Guitry: *Le veilleur de nuit* o *Un beau mariage*; o questa *Presa di Berg op. Zoom*, che il pubblico affollatissimo del *Goldoni* ha accolto iersera con memorabili risate, con molta serenità, con lieto spirito. Tutto, nella *Presa di Berg. op. Zoom*, serve a divertire a rallegrare. I personaggi vi scolpiscono spesso le cose più volgari, se le ripeteste in una casa per bene, in mezzo a molte signore per bene vi attirereste addosso il disprezzo generale. Udite nella *Presa di Berg op. Zoom* esse deliziarono. Incoraggiato su questa strada, così a Parigi come fuori di Parigi dalle folle plaudenti, Sacha Guitry si sentirà in dovere un giorno o l'altro di raccontarci le particolarità più intime, non dell'amore soltanto, dei suoi personaggi con la sincerità con cui iersera sentimmo dire — per intenderci — pane al pane.

La definizione dell'arte del Guitry spiega assai bene perchè sia impossibile, o vano, riassumerne le commedie. Il fatto, nella *Presa di Berg op. Zoom* è niente, quel che vi conta è, come iersera si diceva, il dialogo. Veramente per dialogo si intende generalmente un [illegible] di frasi strettamente connesse l'una all'altra, dipendenti l'una dall'altra, dirette ad un fine lirico, alla illustrazione di uno o più argomenti. Il dialogo del Guitry non è che un mosaico di frizzi o di sciocchezze o, ripetiamolo, di parole forti, mosaico che talvolta ricorda gli esercizi di traduzione nelle grammatiche delle lingue straniere: «Avete voi l'ombrello? No, però mio padre suonava il violoncello».

Per siffatti motivi e per la produzione [illegible] di un ingegno aperto, franco, ridanciano e spesso arguto, la *Presa di Berg. op. Zoom* diverte dalla prima battuta all'ultima. Del resto non si vuol affermare qui che non vi siano anche scene belle o bellissime. Una ve n'ha addirittura perfetta, nel suo genere; quella finale del terzo atto, in cui il paradosso amoroso è spinto con infinito garbo fino al suo estremo limite.

La commedia di Sacha Guitry è il termine corrispondente, sul teatro, alle follie più accese della pittura del *Salon d'automne* parigino. Di codesta pittura abbiamo avuto un riflesso alle esposizioni veneziane. Ricordate un quadro della IX, una scena all'aperto, in cui una donna ben nuda e grassa, col cappello in testa e l'ombrellino aperto passeggiava al sole in un giardino pubblico, mentre un pappagallo verde rosso rideva sopra un ramo, e su di un lato all'ombra di un albero riposava ancora un'altra donna nuda col ventre [illegible]? Roba da un grottesco indefinibile piena di ingegno e di effetto. Il teatro di Sacha Guitry è di un grottesco indefinibile pieno di ingegno e di effetto [illegible]. Durerà una stagione, o un anno o due, come una moda qualsiasi; come la creazione di una sarta che abbia messo insieme, oggi, un giallo verde crudo e un nero, lungo la figura sottile di una signora elegante...

La *Presa di Berg. op. Zoom* è allestita dalla Compagnia Sabbatini Ferrero-Calabresi, con grandissimo lusso, ed è recitata alla perfezione. Fu impareggiabile il Ferrero, fu perfetto il Sabbatini, fu graziosissima la signora Chiantoni-Sabbatini. E non sapremmo che lodare tutti gli altri dalla signorina Castellani alla signora Bondi, al Mina.

Stasera la *Presa di Berg op. Zoom* si replica.

Rossini

Questa sera la compagnia veneziana di A. Bozza darà «La gal[illegible] canta e el galo tase», commedia brillante in quattro atti di [illegible].

Spettacoli del giorno

TEATRO LA FENICE

Sabato 15 Febbraio

Recita XXXVI — 10.a del turno dispari

Melisenda del m. Mori — **Zanetto** di P. Mascagni

TEATRO MALIBRAN

Sabato 15 febbraio

GLI UGONOTTI

di G. Meyerbeer

Direttore: GIUSEPPE BARONI

ROSSINI, 20.45 - Galo canta e galina tase

GOLDONI ore 21. La presa di Berg op Zoom

REST. BAUER GRUNWALD Concerto [illegible]

REST. BONVECCHIATI - Conc. 20 [illegible]

GRAN CAFFE' ORIENTALE -- Cinematografo —, Concerto dalle 16 alle 24.

La GAZZETTA di VENEZIA giunge in tutto il Veneto, Pistria e il Trentino [illegible] giornale [illegible]

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione	Num.	202
Amministrazione	»	21.81
Intercomunale	»	231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler)	»	6

CALENDARIO

15 Sabato. Ss. Faustino e Giovanni.
16 Domenica. S. Giuliano.
Leva il sole alle 7.14, tramonta alle 17.56.

Consiglio Provinciale

In seguito a domanda della Deputazione provinciale il Consiglio provinciale viene convocato in sessione straordinaria per il giorno di mercoledì 19 corrente alle ore tredici.

Se la prima convocazione andasse deserta per mancato intervento del numero legale di Consiglieri, l'adunanza in seconda convocazione avrà luogo il giorno di lunedì 24 corrente alla stessa ora.

Ecco l'elenco delle pratiche da sottoporsi alla deliberazione del Consiglio:

1. Nomina di due rappresentanti la Provincia nel Consorzio per la concessione collettiva del sedime stradale a sede della tramvia interprovinciale Mestre-Treviso-Sant'Artemio. 2. Nomina di un membro della Commissione di pubblica assistenza e beneficenza in sostituzione del avv. [illegible] Silvio Caron. 3. Interrogazione del consigliere on. co. Foscari sulla necessità di una concorde agitazione delle Rappresentanze locali e regionali perchè non sia più oltre ritardato l'inizio dei lavori di riordinamento e di ampliamento del servizio passeggeri nella stazione ferroviaria di Venezia. 4. Interrogazione del consigliere avv. Callegari circa il concorso della Provincia nelle spese per l'allacciamento da [illegible] al tronco di strada provinciale Brondolo-Chioggia. 5. Voto sulla domanda della ditta Venza Domenico per ottenere la concessione trentennale di derivare acqua dal naviglio Brenta. — 6. Voto sulle deliberazioni dello statuto organico dell'Istituto provinciale degli esposti in Venezia. 7. Voto sullo scioglimento del Consorzio idraulico di San Pietro, sezione inferiore, di Cavarzere. — 8. Voto sull'approvazione dello statuto del Consorzio idraulico Fallo e Mezzo. — 9. Comunicazione delle deliberazioni di urgenza adottate dalla Deputazione provinciale a) sulla vertenza relativa a spese per il materiale non scientifico dei R. R. ginnasi e licei di Venezia, b) sulla sistemazione e sulla nuova copertura dell'atrio della sala del Consiglio provinciale, sulla modificazione dell'accesso agli uffici della Cattedra ambulante di agricoltura e delle case soprastanti, e sulla sistemazione di locali ad uso degli uffici della Divisione Sanità presso la locale Prefettura, c) sull'azione giudiziaria per rifusione delle spese di spedalità per la maniaca Rubelli Paolina in Bergami di circa [illegible], storni e maggiori spese sul bilancio 1912, sulle osservazioni del Ministero dell'Interno in ordine al bilancio di previsione della entrata e della spesa della Provincia per l'anno 1913. — 10. Contributo della Provincia a favore della Cattedra ambulante [illegible] di agricoltura in Portogruaro. — 11. Approvazione dello statuto del Consorzio delle Cattedre ambulanti di agricoltura nella Provincia di Venezia. — 12. Revoca della consigliare deliberazione 1 maggio 1912 relativa alla pavimentazione in [illegible] della strada provinciale [illegible] di Mestre e storno parziale della somma all'uopo stanziata in bilancio. — 13. Spesa per l'attuazione in via di esperimento di un servizio di navigazione fra Burano e Cavallino. — 14. Contributo dalla Provincia nella spesa per la compilazione dei progetti esecutivi della linea di navigazione interna fra Venezia e Milano. — 15. Comunicazione di prelevamenti dal fondo di riserva del bilancio 1912.

Medici condotti e cure ospedaliere

Nel recente comizio indetto dal partito socialista per protestare contro i rigori del nuovo regolamento sanitario, così invito, ma in realtà si tratta delle norme per la iscrizione nell'Elenco dei poveri, la quale dà diritto alla cura ospitaliera, i medici di circondario di Venezia furono rimproverati di essere rimasti assenti dal Comizio, di aver dimenticato la loro missione e di essersi dimostrati una categoria chiusa.

Ora ci si comunicano le dichiarazioni concordate dai medici circondariali in una apposita adunanza, e noi le pubblichiamo [illegible].

[illegible]

Ecco le dichiarazioni dei medici:

1. I medici condotti [illegible] fatto una casta [illegible] della salute pubblica. Pro ve ne siano i problemi agitati nei loro Congressi e nelle loro Riviste, le conferenze [illegible] per il popolo, i contributi dati alle questioni della pellagra, della tubercolosi, dell'alcoolismo, delle malattie del lavoro ecc.

2. Se in questa circostanza i medici condotti di Venezia si fossero regolati sul solo interesse di casta, non avrebbero mancato d'intervenire dove si levava la voce per chiedere che l'Ospedale sia sempre largamente aperto, perchè ogni povero accolto all'Ospitale rappresenta una diminuzione di lavoro per loro.

3. Regolati [illegible] agli interessi generali di salute pubblica, essi hanno sostenuto e negli articoli a stampa [illegible] medici [illegible] in Municipio, i temperamenti opportuni contro i rigori del nuovo Regolamento Sanitario locale.

4. In tutti quei casi in cui il medico e le [illegible] non solo saffi [illegible] alla cura efficace per ragioni di infelice abitazione, di [illegible] assistenza, di insufficiente o impropria alimentazione ecc. ecc., i medici condotti non [illegible] mai di farlo ricoverare [illegible] il regolamento. E [illegible] di continuo per un più largo accoglimento in apposito [illegible] spazi di quei ricoverati che non abbiano gli estremi rigorosi della malattia ospitalizzabile, ma siano deboli, vecchi, mal nutriti, male assistiti, male riscaldati e male ricoverati.

Dopo il banchetto in onore della Marina

E' pervenuto al Sindaco il seguente telegramma:

«Sezione Milano Lega Navale ringrazia vivissimamente città sorella nobili sentimenti espressi occasione banchetto in onore Marina. — Presidente *Terruggia*».

Banca Mutua Popolare

Ricordiamo che domattina, alle ore 10, ha luogo alla Camera di Commercio, in seconda convocazione, l'assemblea ordinaria degli Azionisti di questa Banca.

Il Metarsile Menarini

tanto per uso interno che per uso ipodermico è prescritto dalla maggioranza dei medici italiani e stranieri come un ricostituente sicuro e di pronto effetto nelle anemie, negli esaurimenti nervosi ed in tutte le forme di debolezza dell'organismo.

Da Bertini

toilet-club parrucchiere perfetto da uomo e da signora. — 20 toilettes, altrettanti agenti.

Asta al Ridotto

dalle 10 alle 19 Tappeti persiani e Mobili.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Propaganda agraria in Provincia

Per cura di questa Cattedra Ambulante di agricoltura il Direttore prof. G. B. Pitotti terrà domenica 16 alle ore 10 a Campagna Lupia una conferenza sul tema: «Viticoltura».

L'assistente dott. D. Dea Piccini sarà alle ore 10.45, pure di domenica 16, a Campocroce Mazzaro per parlare sul tema, «Pratiche di stagione».

Adunanza e comizio per l'Asilo

MURANO — Ci scrivono 14:

(*muranensi*) — Ieri sera alle ore 20.30 il Patronato di San Pietro M. era letteralmente gremito di intervenuti in prevalenza capi di famiglia e mamme dei bambini che frequentano l'Asilo. Scopo di tale adunanza era protestare contro le ultime settarie disposizioni [illegible] persone e dell'Asilo e più [illegible] il voluto allontanamento di una suora sostituita [illegible] da una signora nominata senza concorso di sorta.

Nel palcoscenico vediamo mons. Cerutti e il nostro Parroco prof. Bertanza il clero [illegible] Barovier membro solo di minoranza del Asilo ed altri signori maggiorenti del paese.

Gli intervenuti sono quasi 400. Appena aperta l'adunanza prende a parlare il prof. Bertanza, il quale spiega le vicende dell'Asilo da quando i [illegible] arrivarono e le vessazioni subite dalle RR. Monache che [illegible] dei bambini [illegible] in massima parte si astennero [illegible] occupato dalla detta signora, inviando pure una dignitosa protesta sia al R. Prefetto che alla Commissione dell'Asilo.

Inutile il dire che l'oratore fu calorosamente applaudito durante il discorso, e fatto segno ad una vera ovazione alla chiusa. Chiamato insistentemente a parlare, mons. Cerutti, aggiunse la sua parola di protesta.

Venne quindi aperto il Comizio e per acclamazione venne eletto a Presidente il signor Umberto Cenedese. Come assistenti furono scelti due capi-famiglia di San Pietro e due di San Donato, e segretario il signor Umberto Sandi. In detto comizio presero la parola più di uno e le proposte approvate alla unanimità furono redatte a verbale che fu firmato dalla Presidenza; verbale che con una nobile lettera accompagnatoria verrà consegnato al cav. Barbon Luciano affinchè a sua volta lo spedisca al R. Prefetto per quelle misure che al caso troverà opportune. Si stabilì che l'assenza dei bambini dall'Asilo debba perdurare per tutto il mese di Febbraio.

In ultimo il saluto più cordiale di ammirazione e di gratitudine venne rivolto alle RR. Madri Dorotee perchè perseverando nella loro nobile missione, dimentichino i villani oltraggi subiti.

Dopo di che l'adunanza ebbe termine al [illegible] dignitosamente.

Fuoco alle Scuole

In causa dei caloriferi stamane si ebbe un principio d'incendio alle Scuole Comunali. Sono rimaste danneggiate tre aule e i ragazzi furono rimandati a casa.

PADOVA

Lo sciopero degli allievi ingegneri e farmacisti

PADOVA — Ci scrivono 14

Continua la generale astensione dalle lezioni degli studenti della scuola di applicazione per gli Ingegneri e di quelli della scuola di Farmacia.

Come è noto i primi si agitano contro il regolamento interno della Scuola, i secondi contro il progetto di legge sulle farmacie, ora in discussione alla Camera.

I comizi si succedono ai comizi, ma finora, anche per le misure prese dalle autorità, non si è lamentato il menomo incidente.

Propaganda agraria

Domenica 16 corrente, alle ore 10 ant. nelle Scuole comunali di Pionca di Vigonza, il prof. Cecchetti terrà una pubblica conferenza agraria sul tema «Lavori primaverili».

Nella ventura settimana terrà lezioni pratiche di potatura: a Pernumia, Galzignano e Carrara S. Giorgio.

Tentato suicidio

Stanotte per dispiaceri amorosi tentava di suicidarsi, ingoiando una soluzione di fosforo, preparata con delle capocchie di fiammiferi, la dattilografa diciottenne, Teresita Tomasini, abitante in via S. Pietro.

In preda ad atroci dolori la ragazza confessò il disperato tentativo ai famigliari, che la trasportarono all'Ospedale, ove fu messa fuori di pericolo.

Corso d'Esperanto

Iersera il prof. Mario Cacciavillani tenne l'annunciata conferenza sull'Esperanto. Fu molto applaudito.

Università Popolare

Domenica, alle 17, nella sala della Gran Guardia, Massimo Buontempelli fiorentino commemorerà Giosue Carducci, ricorrendo in tal giorno l'anniversario della morte.

Domani sera ottava lezione per conduttori di caldaie a vapore; insegnante sig. L. Zuccanaro.

BELLUNO

Una donna che si uccide

BELLUNO — Ci scrivono 14

Il Sindaco del Comune di Sedico mandava oggi partecipazione telegrafica che in una vasca, al «Melin», era stato rinvenuto il cadavere di una donna.

I carabinieri ed il Pretore si recarono subito sopraluogo.

In un ampio fossato, formato da una derivazione del Cordevole, era stata trovata cadavere tale Antole Anna, di anni 56, maritata a Gioachino De Min.

E' stato assodato che si tratta di suicidio. La disgraziata era affetta da alcoolismo.

Corso di schyatori

Domani in Agordo, sotto la direzione del tenente Alvio Della Bianca, del 7.o reggimento alpini, verrà iniziato un corso per schyatori.

Vi parteciperà un reparto formato da ufficiali, sottufficiali e soldati della brigata «Venezia», 55 e 56 reggimenti di fanteria, di stanza a Treviso ed a Belluno, e di ufficiali, sottufficiali e soldati appartenenti alla brigata «Abruzzi», (57 e 58 fanteria), di stanza a Padova.

Il corso durerà un mese circa.

Croce Rossa

Nella sala maggiore del palazzo comunale, giovedì 20 corrente, alle ore 15 seguirà l'assemblea generale del Comitato di sezione della «Croce Rossa Italiana».

Sui tumulti di Seren

Il Prefetto comm. Cardin-Fontana, in seguito ai fatti di Seren, dei quali vi ha informato ieri il corrispondente di Feltre, ha immediatamente inviato sul luogo il commissario di P. S. cav. Agostinelli. Oltre ai 5, arrestati ieri, sono imminenti altre sette arresti.

Sappiamo che i danneggiamenti al mobili in fondo, sono lievi: per 25 o 30 lire. Non vennero distrutte carte, nè documenti dell'archivio: essi furono semplicemente sparpagliati.

Quelli che erano più scalmanati nella distruzione, erano gli abitanti scesi da «Valle» di Seren.

Possiamo anche assicurare che l'autorità comunale di Seren, contrariamente a quanto ha detto qualche giornale, non si è dimessa e che la calma è tornata. A buon fine da Belluno ancora ieri sera vennero inviati 50 soldati del 56.o fanteria, al comando del tenente Ferri.

UDINE

Una brutale aggressione a Tarcento

UDINE — Ci scrivono 13:

Il 10 corrente a sera certo Fant Mario fu [illegible] di anni 15, da Marano si recava [illegible] la ferrovia [illegible] fu aggredito [illegible] Giacomo di [illegible] il quale minacciandolo di morte con una [illegible] gli estorse una lira e sessanta, tutto ciò che il giovanetto aveva in tasca.

L'aggressore fu arrestato.

Bruciata viva!

Nel pomeriggio di ieri a Tarcento in una rimessa del signor Vincenzo Armellini si sviluppò un grave incendio che in breve si comunicò alla casa di abitazione, distruggendo tutto con orribile furia.

Nell'incendio perì una bimba di quattro anni la quale trovavasi nella stalla e non potè scampare.

L'"Isabeau,, al Sociale

Questa sera andrà in scena al nostro Sociale *Isabeau* la nuovissima opera del m. Mascagni. Interpreti principali saranno la signora Santoli un artista di gran fama e di grandissimo valore, ed il tenore Saludos che fu primo interprete dell'opera mascagnana al Coliseo di Buenos Ayres.

L'orchestra sarà diretta dal m. Luigi Mascagni che ha concertato l'opera con vera passione. L'attesa in città ed in provincia per questo avvenimento artistico di singolarissima importanza, è assai viva.

Per la Udine-Maiano

Di questi giorni gli ingegneri delle ferrovie di Stato hanno con[illegible] gli studi della nuova ferrovia Udine-Maiano che ra continuando alla pedemontana diverrà un'arteria di grandissima importanza e porterà nuovo vigore ai commerci al capoluogo.

Il bilancio del Comune approvato
Le dimissioni dell'on. Galeazzi respinte

PORDENONE — Ci scrivono 14

Ier sera questo Consiglio Comunale tenne seduta alla presenza di 19 dei suoi membri. Il Sindaco comunica una nobilissima lettera dell'avv. prof. I. D. Galeazzi con la quale presenta le dimissioni da consigliere comunale.

[illegible] cav. Querini [illegible] De Matteis e [illegible] non prende atto delle dimissioni dell'on. Galeazzi.

Comincia indi la discussione del bilancio di previsione del Comune pel 1913, alla quale prendono parte molti consiglieri a cui risponde esaurientemente il Sindaco.

Nel bilancio vengono previsti mutui da farsi per oltre mezzo milione onde eseguire opere necessarie per la nostra città quali scuole macello, strade, ufficio postale ecc. ecc.

Il bilancio viene approvato dalla sola maggioranza.

L'allargamento del ponte

CIVIDALE — Ci scrivono 14

Questa sera il Consiglio Comunale votava all'unanimità la spesa di lire 2000 quale concorso colla locale Banca Cooperativa per l'allargamento del ponte del Diavolo.

E' da notare che la Banca Cooperativa fin dall'anno scorso votò lo stanziamento d'un fondo di lire 10.000 per l'allargamento del ponte del Diavolo, e ciò per solennizzare il 25 anno della sua fondazione.

CODROIPO — Ci scrivono 14

Furto campestre. — In danno di Parussini Antonio di Santa Marizza di Varmo, vennero rubati in un suo campo venti pali di acacia. In seguito a denuncia, questi RR. Carabinieri iniziarono pronte ricerche e scoprirono l'autore del furto nella persona di Meneghetti Giuseppe di San Pietro presso il quale rinvennero parte dei pali rubati.

Mortale disgrazia. — Due reduci dalla Repubblica Argentina hanno recata la notizia che l'operaio Cappellani Angelo di anni 34 residente colà in seguito ad urto violento ricevuto da un vagone ferroviario in movimento, rimaneva cadavere.

ROVIGO

Un carabiniere di Imola ferito

ROVIGO — Ci scrivono 14

In tenuta Garlina, in quel di Ariano Polesine il carabiniere Ernesto Pierini di anni 21, di Imola, mentre si trovava a caccia, con una doppietta rimaneva ferito, essendogli scoppiata la canna fra le mani.

Il Pierini ebbe asportato il pollice della mano sinistra e ferite altre quattro dita.

Fu trasportato all'ospedale di Adria.

Conferenza-concerto Orefice

Questa sera alla Università Popolare, affollata, l'illustre musicista prof. Giacomo Orefice ha tenuto la sua seconda conferenza-concerto sul «Romanticismo musicale». Egli ha parlato della musica di Weber, Mendelssohn, Schubert, Schuman, Chopin, eseguendo anche al pianoforte vari pezzi.

L'illustre musicista è stato assai acclamato.

Onorificenza. — L'agente superiore delle imposte cav. Giulio Beghetti da parecchi anni nella nostra città, è stato nominato ufficiale della Corona d'Italia e collocato a riposo per ragioni di età.

All'ottimo funzionario rallegramenti per la nuova onorificenza meritatamente conseguita.

Necrologio — Al medico di Costa, D.r G. B. Baglioni, che ha avuto la disgrazia di perdere il padre — N. H. Giovanni Antonio Baglioni, Patrizio Veneto — mandiamo condoglianze sentitissime.

VICENZA

L'avv. Fanton è stato a Genova

VICENZA — Ci scrivono 14:

Mentre il Consiglio di disciplina degli avvocati annuncia d'aver sospeso l'avv. Ettore Fanton dall'esercizio della sua professione, la questura sta continuando attivamente le sue indagini per eseguire il suo arresto.

Finora però è sempre uccel di bosco.

Un vicentino che si trova a Genova ha scritto alla famiglia che vide l'avv. Ettore Fanton scendere a Genova il 6 corr., andare all'«Hotel Excelsior» e dimorarvi fino al giorno 10, sotto il nome di Akimi, impiegato a Padova.

L'informatore non dice se avesse seco la ragazza Frison, con la quale l'avv. Fanton aveva promesso di contrar matrimonio.

Al 10 il Fanton lasciò Genova per via di terra, e non si seppe più nulla di lui.

Qui l'autorità giudiziaria ha ordinato delle perquisizioni, ma senza trovare nulla di interessante, oltre quello che è noto.

Stamane è partito per Padova il delegato rag. Alvera, per compiere ivi una inchiesta sul passaggio che avrebbe fatto colà il Fanton.

Un bosco in fiamme

Iersera si vedeva distintamente da Vicenza un gran fuoco nelle montagne di Asiago. Si sa ora che si è incendiato un bosco al Paù, in quel di Cogollo, presso la ferrovia Rocchette-Asiago. Il danno è grave pel Comune, ma non vi furono disgrazie.

Si ritiene che il fuoco sia stato provocato da alcuni ragazzi, giuocando.

L'acquedotto di Magrè

SCHIO — Ci scrivono 14

Ieri nel vicino paesello di Magrè ha avuto luogo il collaudo del nuovo acquedotto comunale. Erano presenti il Sindaco Dal Amico, assessore Ruaro, l'ing. Sensi del Genio Civile, l'ing. Saccardo G. O., progettista del lavoro, e l'impresario Pietro Casarotto di Soave.

TREVISO

Omaggi ad un magistrato

TREVISO — Ci scrivono, 14:

Il cav. Bertolazzi, Presidente del Tribunale testè creato Ufficiale della Corona d'Italia, ha ricevuto ieri dai colleghi magistrati, cui ha voluto unirsi il cav. uff. Domenico Braida, Sostituto Procuratore generale del Re a riposo, le insegne della onorificenza, che gli vennero offerte con semplice cerimonia in segno di omaggio.

Un caso doloroso all'Ospedale

Una bambina di tredici mesi, figlia di tal Umberto Liberali, degente all'ospedale da circa tre mesi, nel riparto contagio, per difterite, decedeva martedì il corrente nelle prime ore del mattino.

La direzione dell'Ospedale intese di far comunicare la notizia del decesso ai genitori, abitanti in Suburbio, a mezzo del telefono, incaricando della triste pratica l'Agente comunale di Santa Maria del Rovere. Il portiere dell'Ospedale telefonò infatti, ma l'agente era fuori di casa e la comunicazione venne ricevuta da sua moglie, la quale comprese male e riferì peggio al marito: così la dolorosa notizia non giunse ai genitori della piccola morta.

Giovedì la madre si recava all'Ospedale per visitare la figlioletta e solo allora apprese — si può ben immaginare con che cuore — l'avvenuto decesso!

Il fatto doloroso ha suscitato senso di pietà infinita. Sarebbe però desiderabile che in casi simili venisse adottato un mezzo più garantito — che non l'incerto funzionamento telefonico — per comunicare notizie di così estrema gravità.

La bandiera degli agenti di Commercio

Stasera gli Agenti di commercio si riunirono in assemblea generale per definire le modalità della inaugurazione del vessillo sociale che dovrà effettuarsi prossimamente.

I tentativi dei ladri

L'altra notte ignoti ladri hanno tentato di scassinare la porta della bottega del signor Giuseppe Mattiuzzo, negoziante di cuoiami e pelli, sul ponte di S. Leonardo.

Il colpo andò fallito, forse perchè i mal intenzionati furono disturbati da qualche passante..., provvidenziale. La Questura indaga.

La Scuola Libera Popolare

Si annuncia prossima la ripresa delle lezioni alla Scuola libera popolare, che seguiranno coordinate due volte per settimana, nella Scuola «Edmondo De Amicis».

L'inaugurazione avrà luogo lunedì 17 corr. alle ore 20.30, sul tema: «Il Cadore - Pier Fortunato Calvi - Giosuè Carducci», che sarà svolto dal prof. Vittorio Fontana, del Liceo.

Le guardie municipali

Le guardie municipali nel mese di gennaio u. s. hanno operato un centinaio di contravvenzioni delle quali 47 sul regolamento di Polizia Urbana, 14 sugli spazi pubblici, 15 sul regolamento dei velocipedi e 5 sulla legge per la tassa dei cicli e automobili, 14 sul regolamento di occupazione di spazi pubblici, 13 per la tassa cani ecc.

Inoltre fecero tre denuncie per reati, condussero 7 ammalati all'ospedale, eseguirono 63 visite ai fatti alle porte della città ed infine estesero 83 rapporti per disordini stradali, edilizi, sanitari ecc.

La "Reginetta delle Rose,, al Garibaldi

(*Per telefono*). — Stasera il teatro era affollato per la prima rappresentazione dell'operetta di Ruggero Leoncavallo «La Reginetta delle rose», che la compagnia Magnani ha rappresentato con buona esecuzione.

Il lavoro — che fu già rappresentato a Venezia — è piaciuto nel complesso; la musica fu trovata dal nostro pubblico facile e scorrevole, se non sempre originale. L'esecuzione vocale è stata efficace, specie per parte della Niklas e del De Angelis: il Favi è stato esilarantissimo.

Abbastanza bene l'orchestra — meno qualche dissonanza non precisamente chiamata e non voluta dall'autore! — sotto l'ottima guida del m. Valle.

L'operetta si replica.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 14

Ruba e si eclissa. — Uno dei soliti vagabondi sconosciuti, di passaggio, s'è introdotto oggi nella casa della sig.ra Speranza Maria e salito al piano superiore potè rubare da un cassetto lire 50, allontanandosi insalutato ospite.

VERONA

Notizie militari

VERONA — Ci scrivono, 14

Col treno di Vicenza sono stamane partiti dalla nostra stazione di Porta Vescovo circa 400 alpini del 6.o formanti un battaglione, con relativo comando e Stato Maggiore.

Si recano alle escursioni estive e giunti a Vicenza verranno ripartiti in tre scaglioni e destinati a Montebello vicentino, Schio ed Asiago.

Pel doppio binario del tram

Giacchè il tempo sembra si sia rimesso definitivamente al bello, la Direzione del tram elettrico cittadino ha deciso di iniziare al più presto i lavori per il tanto desiderato doppio binario sulla linea tra Borgo Trento e Borgo Milano divenuti ormai, pel traffico due centri importantissimi.

I lavori a quanto pare cominceranno lunedì e saranno condotti con sollecitudine in modo che il doppio binario entro tre mesi possa essere un fatto compiuto.

Il Consiglio sanitario

Ecco i nomi dei componenti il consiglio sanitario pel triennio 1913-1915.

Prof. Bassini — Dott. Pernasconi — dott. Forti — prof. Negri — dott. Barbaro — G. Pedron — dott. Montanari — ing. Rizzardi — avv. Ferrari A. — avv. Boccoli — prof. De Angelis.

La presa di Gaeta

Le nostre truppe del genio hanno festeggiato ieri l'anniversario della resa di Gaeta avvenuta il 13 febbraio 1861. — In tale importante fatto d'armi l'arma del Genio ebbe gran parte.

Ieri quindi la truppa indossò l'alta uniforme ed ebbe l'uscita libera.

Sulla fuga dell'avv. Fanton

Circa la fuga annunciata dai giornali, dell'avv. Fanton da Vicenza, si viene ora ad apprendere che anche un professionista nostro concittadino rimase vittima di tale fuga.

Questi sarebbe l'avv. Tomasini di Soave il quale per un avallo fatto ad una cambiale del Fanton ne risente ora un danno di qualche decina di migliaia di lire.

Il Fanton a garanzia gli aveva offerto una ipoteca sui fondi di un suo zio, ipoteca che fu inscritta con una falsa procura in atti da un notaio vicentino.

Concerto pro-reduci dalla Libia

Nel giardino d'Inverno dell'Hotel di Londra, avrà luogo domani un grandioso concerto pro reduci dalla Libia, al quale prenderanno parte la valorosissima pianista Grika von Biemen, la signora Nella Barbotto di Milano, ed il noto maestro Pietro Bottagisio.

Un cavallo rubato

I ladri, la scorsa notte, dopo averne con precauzione forzata la porta sono entrati nella stalla di Agostino De Cari di Sanguinetto ed hanno rubato un cavallo del valore di 300 lire.

Il derubato denunziò il furto ai carabinieri.

Disgrazia in uno stabilimento

Oggi, poco prima dell'ora di colazione, una disgrazia accadde nello stabilimento della ditta Lebrecht sul viale di S. Michele.

L'operaio ventiquattrenne Arrigo Savio, mentre in una sala delle macchine attendeva al proprio lavoro, veniva all'improvviso preso alla gamba sinistra fra una ruota ed una cinghia di trasmissione. Alle sue grida accorsero i compagni.

Il giovanetto venne subito soccorso e condotto mediante una vettura al nostro ospedale.

Il dott. Malesani gli riscontrò la frattura completa del malleolo e lo giudicò guaribile in una cinquantina di giorni salvo complicazioni.

Il ricordo al Re Umberto pel 1916

Il Comitato per la erezione di un ricordo marmoreo a Re Umberto I. nel luogo del Quadrato di Villafranca, a presidente del quale è stato nominato il comm. Luigi Dorigo, ha stabilito di eleggere a capo del Comitato d'onore un Principe di Casa Savoia e di chiamare a formar parte dello stesso alcuni ministri ed ufficiali che presero parte alla battaglia del '66. Disse poi in merito al concorso di detto ricordo che pel 1916 dovrebbe essere compiuto.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 14 Febbraio. — Vap. A. U. «Almissa» cap. Petris da Trieste merci. — Italiano «Brindisi» cap. Dieu da Trieste merci.

Spedizioni e partenze del 14 detto: — Vapore italiano «Marcantonio Bragadin» capitano Zennaro per Barletta merci — A. U. «Metcovich» per Trieste merci — A. U. «Almissa» per Trieste merci — Ell. «Evangelos» cap. Pandelys per Syra vuoto. — A. U. «Cassiopea» per Trieste merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Nordhyn» da N. Waterweg, carbone.
Ingl. «Sarah Radcliffe» da Hull con carbone.
Ingl. «Ailsewald» da Barry con carbone.
Ingl. «Tornhill» da Sunderland, carbone.
R. «Scotscyke» da Glasgow, carbone.
Ingl. «Hangarland» da Shields, carbone.
Ingl. «Elizabeth» da Newcastle con carbone.
Ingl. «Hansa» da Newcastle con carbone.
Ingl. «Joseph Chamberlain» da Sunderland, con carbone.
A. U. «Bathori» da Methil carbone.
Ingl. «Baldwen» da Barry con carbone.

Movimento ferroviario del Porto

14 Febbraio. — Carri caricati e spediti. Per conto del Commercio. — Carboni 127 — Cereali 26 — Cotone 21 — Varie 118 — Per la Ferrovia 8. — Totale generale 310. Scaricati 85.

Disappunti commerciali

VENEZIA, 14. — *Fuga Giovanni*, Murano, — Vetrerie, terraglie — (Piccolo fallimento con decreto in data di oggi) — Comm. giud. rag. Zanni Vittorio — Giudice Delegato Pretura III Mand.

Attivo lire 1340 passivo 4609.90.

— *Morra Giuseppe*, Pellestrina — Farmacia (Piccolo fallimento con decreto di oggi) — Comm. avv. Adriano Voltolina — Giudice delegato Pret. Chioggia.

Attivo lire 2970,50; passivo L. 4603.00.

DALLA VENEZIA GIULIA

La seconda "Novara,, - Linee di navigazione per Tripoli e Bengasi - Un altro sequestro della "Gazzetta,, - Anche il vice-Montecuccoli se ne va.

Trieste, 4

(*O.*) — Sessantadue anni fa dallo squero Novissimo dell'Arsenale di Venezia veniva varata la fregata imperiale «Novara», ch'era stata costruita su disegni dell'ing. Parisi. Quella fregata, ch'era stata radiata dai ruoli del naviglio di guerra austriaco, ora sarà sostituita da una nave esploratrice, piccola di mole e di potenza offensiva e difensiva, ma di grandissima velocità. La nuova *Novara* sarà varata, domani, sabato, dal cantiere «Danubius» di Fiume. E' una nave di 3500 tonnellate, di 125 metri di lunghezza per 12.8 di larghezza. Ma avrà macchine della forza di 25.000 cavalli che le daranno una velocità non inferiore alle 27 miglia all'ora. Avrà dieci cannoni, di cui 9 da 100 mm. ed uno da 47. Sarà fornita pure di tubi lanciasiluri e di mitragliatrici. Al varo di domani assisterà l'ammiraglio Montecuccoli, ed è questo l'ultimo varo cui parteciperà in veste ufficiale, poichè il 22 corrente abbandonerà il suo posto, avendo ottenuto il congedo permanente per riguardo alla sua età (70 anni).

✱ Pare che anche Fiume, oltre che Trieste e Spalato, voglia tenersi collegata con regolari linee di navigazione alle nuove provincie italiane d'Africa. Di fatti si apprende che la Società di navigazione «Adria» di Fiume, ha commesso in Inghilterra due piroscafi da carico, di 3800 tonnellate, per adibirli alle linee Fiume-Tripoli e Fiume-Bengasi.

✱ Un altro sequestro della *Gazzetta!* Quello del numero 31, del 31 gennaio, era confermato dal Tribunale provinciale con la solita formola: «Costituire il tenore dell'articolo «I rapporti fra Venezia e Trento nel Risorgimento», pubblicato nella *Gazzetta di Venezia* del 31 gennaio N. 31, gli elementi oggettivi del crimine previsto dall'art. 65 a del Codice penale.

✱ Non solamente Montecuccoli se ne va, ma anche colui che doveva essere il suo successore, cioè l'ammiraglio Ripper, comandante del porto di Pola. Anche il Ripper si ritirerebbe, a quanto si afferma nei circoli della Marina, a Pola, per ragioni di età.

Corriere Giudiziario

Il processo per il delitto di Piazza di Pietra

Roma, 14

L'udienza è aperta alle 13.15.

Il cancelliere dà lettura della perizia sulle scalfitture rinvenute sulle mani dell'Elia. Quindi comincia l'interrogatorio del cav. Bosio, proprietario del banco.

Il testimone, ottantenne, parla con voce bassa e commossa. Dice che i Palmarini furono sempre fedeli custodi, e [illegible] di avere avuto sempre fiducia [illegible] impiegati. Al banco si facevano i conti di cassa ogni sera; si chiudeva la cassa la sera e si apriva alla mattina, perchè ne teneva egli solo le chiavi. I titoli ogni mattina erano portati dalla cassa grande nella piccola per i bisogni della giornata; le chiavi di questa erano tenute dal cassiere Giovannini.

Siccome vi fu un tempo in cui i furti erano divenuti frequenti, il testimone dice di aver preso alcune precauzioni, chiudendo i titoli entro dei cartoni per renderne più difficile l'esportazione, anche se si fossero praticati dei buchi nella cassaforte.

E con gran commozione traccia la vita dei Palmarini uccisi, e dice che l'arresto del Quondam Carlo fu per lui un gran colpo. Ha parole di lode per l'impiegato Segneri, che fu sempre scrupoloso, ma dice di non poter dare un giudizio sul di lui figlio Armando, che vide solo due o tre volte. Aggiunge di non avere sospetti per nessuno, sebbene i ladri avessero dovuto conoscere la casa. Non conosce nessuno degli accusati, tranne il Quondam Carlo.

Parla infine del meccanismo della piccola cassaforte chiusa a tre serrature, di cui una a funzione, con cui ordinariamente si chiudeva la cassa durante il giorno.

Intanto si fa vedere ai giurati lo schizzo della chiave che ha fatto l'Elia. Esso corrisponde alla chiave a punzone che chiudeva la piccola cassaforte.

Giovannini, cassiere del Banco Bosio, interrogato subito dopo, dice che nella notte del delitto, nella cassaforte grande vi erano 60.700 lire in denaro ed un milione e mezzo di titoli e depositi, nella piccola, circa 1500 lire. La sera del 17 egli uscì dal banco verso le 17.30.

Quondam Carlo teneva una condotta normale, solamente vestiva con troppa eleganza. Non conosce l'Elia. In quanto all'Armando Segneri, si recava qualche volta al banco per chiamare suo padre.

Il Giovannini dice che qualche volta ha lasciato la chiave della piccola cassa che chiudeva spesso con la chiave di centro allontanandosi momentaneamente dall'ufficio e che il Quondam Carlo aveva avuto ordine di avvertirlo quando ciò avveniva, ciò che il Quondam Carlo faceva.

Sa che il Quondam Carlo studiò il francese, ma non seppe mai di una relazione con francesi. Dice che una volta gli mancò un biglietto da 100 lire, ma che non ebbe alcun sospetto: che invece gli venne quando fu commesso il delitto.

La mattina del 18 trovò le finestre del cortile chiuse, e ritiene che i ladri siano entrati dal portone con chiavi false.

Infine su domanda dell'avv. Serrao, dichiara che fu scassinata la cassetta centrale della sua scrivania, che nulla conteneva, lasciando intatti i cassetti di destra e sinistra che contenevano invece del denaro.

Alle 16 l'udienza è sospesa per qualche minuto.

L'udienza si riapre alle 16.30. Si continua l'interrogatorio dei testi.

Pellerano, impiegato al Banco Bosio, Gandieri, ragioniere al detto banco, il sig. Bosio Luigi, figlio del proprietario del banco, e Santarelli, pure impiegato del banco, i quali depongono su circostanze già note.

Viene quindi udito il teste Gabrielli, guardia notturna, che si accorse del de[illegible] pezzone e i membri della famiglia Caradogli, che abitano nello stesso stabile, in via di Pietra. Tanto i Caradogli quanto la domestica Fratoni, non notarono nulla di anormale nella notte del delitto e non intesero rumori nello stabile.

Alle 19 l'udienza è rinviata a domani per l'escussione dei testi che si riferiscono all'imputazione di associazione a delinquere.

Corte d'Appello di Venezia

Un'associazione di delinquenti a Padova

Certi Bellotto Cesare fu Mosè d'anni 39, Bosile Luigi di Angelo d'anni 27, Gottardi Pietro fu Bortolo d'anni 46, Fantinato Giuseppe di Giovanni d'anni 25, Pasquali Ricardo Giovanni fu Agostino d'anni 41, Spiller Francesco Giovanni fu Antonio di anni 43, Ambrosi Luigi fu Vittorio d'anni 24, Zen Lorenzo fu Gio. Batta d'anni 29 e Mazzucato Giovanni di Paolo d'anni 19, appellarono contro la sentenza 29 marzo 1912 del Tribunale di Padova colla quale furono condannati: il Bellotto ad anni 7, mesi 4 e giorni 2 e due anni di vigilanza e lire 8 di pena pecuniaria; il Bosile ad anni 9 e giorni 25 e 2 anni di vigilanza; il Gottardo Pietro ad anni 9, mesi 4 e giorni 15 e 2 anni di vigilanza; il Gottardo Francesco ad anni 8, mesi 7 e giorni 16 ed un anno di vigilanza ed alla pena pecuniaria di lire 172.80, il Fantinato ad anni 5, mesi 6 e giorni 2 ed un anno di vigilanza, il Pasquale per anni 3, mesi 8 e giorni 10 e lire 50 di multa ed un anno di vigilanza; l'Ambrosi ad anni 5, giorni 23 e due anni di vigilanza e lire 172.80 di pena pecuniaria, lo Spiller ad anni 2, mesi 3 (di cui mesi 3 condonati per indulto) ed un anno di vigilanza, lo Zen ad anni 1, mesi 8 e 2 anni di vigilanza, il Mazzucato ad un anno, mesi 7 e giorni 16 ed un anno di vigilanza, per reati di furti in genere e di associazione a delinquere, di spendita di monete false, di minacce, resistenza e porto d'arma abusivo.

La Corte riduce la pena: a Bellotto ad anni 5, mesi 5, giorni 10, a Gottardo ad anni 7, mesi 5, giorni 10, a Fantinato ad anni 4, mesi 5, giorni 20, per Pasquali e Spiller conferma, riduce per Ambrosi ad anni 4, mesi 2, giorni 20, per Gottardo Francesco, Bosile, Mazzucato, Zen dichiara irrecivibile l'appello.

Dif. avvocati Pitteri, Ferraboschi, Zironda, Scarpari.

Tribunale di Rovigo

Le furie di un marito

Spara colpi di rivoltella e ferisce la moglie, il suocero e la cognata

Ci scrivono da Rovigo 14:

Viviani Carlo, di anni 26, muratore di Loreo, residente a Donada, deve rispondere di lesioni cagionate con 5 colpi di rivoltella ad Albertini Gio. Batta, suo suocero, alla moglie Albertini Leonilda, alla cognata Albertini Erminia, di rottura di mobili ed oggetti d'oro, di proprietà della moglie, e di ferite causate con un corpo contundente al suocero suddetto.

Pres. — Cosa dite voi, Viviani?

Imp. — Non ricordo più niente; so che avevo male alla testa, molto male, ero eccitato, nervoso.

Pres. — E' vero che volevate da vostro suocero 1000 lire?

Imp. — Non è vero, io ho sempre lavorato per guadagnarmi da vivere.

Pres. — La rivoltella dove l'avete acquistata, e perchè?

Imp. — A Venezia, per sicurezza personale, molto tempo prima del fatto.

Pres. — E' vero che avete fatto capire alla moglie ed al suocero che li avreste ammazzati se non vi avessero dato 1000 lire? che non volevate lavorare?

Imp. — Non so, non ricordo più nulla.

Visto che l'imputato non risponde, il presidente da lettura della deposizione scritta dai Reali Carabinieri, sullo svolgimento del fatto.

Pres. — Imputato, cosa dite di tutto questo? rispondete: non capite che avete agito male, da bruto col percuotere i vostri parenti, vostra moglie, che al momento del fatto teneva in braccio vostro figlio e che quindi potevate ammazzarli tutti e due?

Imp. — Io devo essere stato, anzi sono stato anormale in quei giorni terribili, adesso non ricordo più nulla.

Sono stati escussi, oltre alla moglie, gli altri parenti del Viviani e molti testi i quali hanno narrato il fatto che è descritto nell'atto di accusa.

Ecco la deposizione della moglie del Viviani Leonilda Albertini, la più interessante:

Ero sposata da tre mesi, quando egli cominciò a chiedermi del denaro, spingendomi anche con le cattive a chiederlo a mio padre. Voleva mille lire, per aprire, diceva lui, una bottega non so di che, perchè non si spiegò mai. Molte notti, senza dirmi il perchè, le passava fuori, non so dove. Se lo interrogavo non rispondeva, oppure mi diceva: « Cosa interessa a te, io non devo render conto a nessuno ».

Dopo ripetute insistenze, mi sono decisa a chiedere a mio papà mille lire, mille lire che non aveva, e che non potè quindi darmi. Parlai a mio papà sulla strada. Carlo che era alla finestra, sentì ed è successo allora quello che è successo. Non le descrivo il mio spavento. Sono stata ferita da due proiettili, uno al collo, ed uno alla faccia, proiettili che ancora non mi furono estratti.

Pres. — Vi minacciò altre volte l'imputato?

Teste — Sì, molte volte.

Pres. — Ditemi, vi pareva che vostro marito avesse sempre la testa a posto?

Teste — Per conto mio, non ha mai avuto la testa a posto, non sono riuscita mai a capirlo.

Avv. Bedendo — Dica la teste, se durante il matrimonio il Viviani facesse dei sogni cattivi?

Teste — Sì una volta per esempio è venuto a casa, e dopo mezz'ora che era a letto ha cominciato a gridare, a chiamare sua madre, morta da otto anni, che io stessa non ho mai conosciuta.

Pres. — S'ubbriacava?

Teste — No, non l'ho mai visto ubbriaco.

Il Tribunale ha condannato due testi assenti — certi Pacchiella e Fioravanti — a lire 10 di ammenda per ciascuno.

Il P. M. ha domandato complessivamente per il Viviani anni 8 e mesi 11 di reclusione, lire mille di multa, risarcimento danni, spese processuali e la confisca degli oggetti sequestrati.

Il tribunale lo ha condannato ad anni 5 di reclusione, a lire 100 di multa, alle spese processuali, risarcimento danni, confisca degli oggetti sequestrati.

P. C. avv. Costa di Adria — Dif. avv. Bedendo.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia ».

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 14 Febbraio

ROMA, 14. — Cambio per domani 101.80. Cambio settimanale 101.70.

BERLINO, 14 — Tendenza pesante.
PARIGI, 14. — Tendenza calma.
VIENNA, 14. — Tendenza calma.

BORSE ITALIANE

Genova (Chiusura)

Rend. It. 3 1/2 ol cont.	100	98.20	98.44
» » » fine	100	98.33	98.47
Banca d'Italia	1000	1473.50	1476 —
Banca Comm. Ital.	500	861 —	863.50
Credito Italiano	500	576.60	576.—
Ferr. Meridionali	500	567 —	568 —
Ferr. Mediterraneo	500	357.50	350.50
Navigaz. Generale	500	408.50	403.50
Raffineria zucchero	200	352.30	350.50
Acciaierie Terni	500	1615.—	1620 —
Erid. tabb. zucch.	100	74.50	[illegible]
Ac. Ansaldo e C.	100	290.75	290.50
Az. Banco di Roma	100	106.25	106.25
C. a vista su Francia		101.45	101.60
» » » Londra		25.41	25.44
» » » Germania		125.32	125.36
» » » Svizzera		101.25	101.30

ROMA, 14. — Banca d'Italia 1476 — Azioni Banco di Roma 106 — Società Acqua Pia 1985 — Omnibus 204.75 — Gaz 1151 — Condotte di acqua 303. — Società Italiana pel Carburo 725 — Immobiliare 290.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: d. 5.15; dd. 9; a. 8.40; d. 9.25 a. 12.18; dd. 14; d. 1745; a. 21.30; d. 23.18.
VERONA: a. 18.35.
VICENZA: loc. 20.10.
PADOVA: loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 6.30; dd. 10.25; a. 10.45 a. 22.18, d. 14.35; a. 17; dd. 21.30; d. 23.5.
ROVIGO: a. 16.35.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 5; a. 5.55; a. 11.50; d. 14.16.
UDINE: a. 8.15 (Cormons); d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa); a. 19.15; a. 22.35.
CONEGLIANO: a. 27.30.
TREVISO: loc. 7.10, loc. 10.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 5; loc. 7.10 (solo al mercoledì) a. 8.35; a. 14.15; d. 17.30; a. 18.15.
TRIESTE: (via Cervignano), a. 6; a. 9.55; d. 14.7; a. 17.30 (Casarsa); d. 19.8.
TRIESTE: (via Cormons); d. 5; a. 8.35; a. 11.50; d. 14.10; d. 16.10; a. 23.35.
BASSANO-PRIMOLANO: (Trento); a. 5.30; a. 9.35; a. 13.45; a. 18.40; d. 19.55.

Arrivi

MILANO: dd. 4.10; d. 6.17; d. 12.15; dd. 14.15; a. 15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.55.
VERONA: a. 8.15; a. 8.47.
VICENZA: loc. 23.5.
PADOVA: loc. 12.35; a. 16.50; loc. 20.12.
FERRARA: loc. 17.45.
ROVIGO: loc. 7.50 loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.40; dd. 8.33; a. 10 loc. 13.35; d. 13.50; a. 16.50; dd. 21.37; a. 23.5.
PONTEBBA: a. 10.5; d. 14.5; a. 17.10; a. 21.23; d. 22.30.
UDINE: a. 7.05; a. 9.50; d. 23.33 (via Casarsa Portogruaro).
CONEGLIANO: a. 6.27.
TREVISO: loc. 8.40; loc. 18.6; loc. 19.40.
BELLUNO: a. 8.40; m. 13.5; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22.
TRIESTE (via Cervignano): loc. 7.30 (Casarsa), d. 9.46; a. 11.45. a. 17.55; d. 23.13.
TRIESTE (via Cormons): a. 7.48; a. 11.5, d. 12.13, d. 14.5, a. 17.13, a. 21.22, d. 23.36.
PRIMOLANO (Trento) BASSANO: a. 7.30, a. 13.10, a. 16.11, a. 19.4; d. 22.
MESTRE: loc. 6.10.

SOCIETÀ PER LA FILATURA DEI CASCAMI DI SETA - MILANO

Capitale Soc. Lire 10.000.000 - Riserva Lire 5.000.000

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria pel giorno 4 Marzo 1913, alle ore 14, nei locali della Società in via Brisa N. 3, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. — *Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio 1912 e rapporto dei Sindaci;*
2. — *Presentazione ed approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1912;*
3. — *Retribuzione dei Sindaci;*
4. — *Nomina di tre Sindaci e di due supplenti;*
5. — *Comunicazioni eventuali.*

A termini degli articoli 20 e 21 dello Statuto Sociale hanno diritto di intervenire all'Assemblea, i Soci che dal 17 al 26 Febbraio compreso, avranno depositate le proprie azioni:

a Milano: presso la Sede della Società, Via Brisa, N. 3;
» la Banca Commerciale Italiana;
» la Banca Popolare;
» la Banca Lombarda;
» il Banco Ambrosiano;
» la Banca Credito Italiano;
» la Banca Società Credito Provinciale;
a Bergamo: presso la Banca Piccolo Credito Bergamasco;
a Venezia: presso la Banca Commerciale Italiana;

Qualora in detto giorno l'Assemblea non risultasse legalmente costituita, a termini degli articoli 23-24 dello Statuto essa resta convocata senza uopo di altro avviso, pel giorno 6 marzo alle ore 14, nello stesso locale e col medesimo ordine del giorno.

Milano, 5 Febbraio 1913.

Il Consiglio d'Amministrazione.

A. M. GIANELLA

VITA D'APACHES

Ad un tratto si alzò dal suo posto, pagò il piccolo conto ed abbandonò lo *Spino fiorito*. Ma non andò molto lontano.

Si mise in vedetta in un punto dal quale poteva vigilare l'uscita della *buvette* ed attese pazientemente.

Non passò un quarto d'ora che Bibloquin comparve sulla soglia.

Sebbene il mariuolo fosse quasi irriconoscibile per Giuseppe Perenc, in virtù delle trasformazioni fatte subire alla sua estetica, il guascone non esitò a dire:

— E' lui!

Bibloquin, lungi le mille miglia dal figurarsi d'essere spiato dal suo più fiero nemico, si allontanò tranquillamente, abbandonando il suo spirito ai sogni del suo fiorente amore, alla visione soave di quella immagine muliebre penetrata, come un raggio di sole, nella sua tenebrosa esistenza.

Il guascone gli si pose bravamente alle calcagna.

Poi di botto, in un tratto di strada più deserto, gli si pose al fianco, lo afferrò ad un braccio, e gli sussurrò dentro un orecchio:

— Non un gesto, non una parola se hai cara la vita e la libertà.

Sono Giuseppe Perenc, il guascone, cameriere del conte Jacopo di Croix-Luc e sono venuto a chiederti conto di Martuccia, della donna che io amo.

Al brusco assalto inatteso, Bibloquin era rimasto lì per lì stupefatto, ma tosto riacquistò ogni padronanza.

— Ah siete voi? — disse in tono beffardo senza neppur fare il tentativo per liberarsi dalla stretta e fuggire. — Ne ho piacere, proprio...

In quanto al resto mi caschi questo po' di naso che mamma Natura mi ha regalato se vi capisco.

Tale sfrontatezza strappò al nostro amico un ruggito di collera.

Egli sentì nelle dita la smania di soffocare, di stritolare la piccola vipera parlante.

— Bada a te, miserabile, — soggiunse — ti tengo in mio potere.

— E' vero, — rispose il birichino con calma.

— Ti ammazzo...

— Non temo la morte.

— Ti manderò a marcire in una prigione.

— Poh, so di che si tratta, faccio presto a scappare, io...

E rise.

Il guascone, contro l'aspettativa del suo audace avversario, si tenne calmo.

— Bibloquin, sapevo già che avresti risposto così alle mie minacce — disse — perciò ho deciso di ricorrere ad altre armi.

— La corruzione, forse?... Eh via...

Stavolta rise Giuseppe Perenc.

— Zitto, mio caro, so che sei incorruttibile e che preferisci il gusto di una bella vendetta ad un sacchetto di luigi, — soggiunse. — Ascoltami, dunque.

— Sia pure.

— Io conosco uno zingaro...

— Eh? — fece Bibloquin trasalendo.

— Già, uno zingaro, uomo terribile, il quale vuole riavere ad ogni costo una certa Carmen... Sembra che cominciamo ad intenderci, neh?

Il mariuolo aveva perduto d'un sol colpo tutta la sua sfrontatezza beffarda.

Pareva che la lingua gli si fosse appiccicata al palato.

Il guascone approfittò di quella visibile impressione per proseguire.

— Lo zingaro mi ha consultato sul modo migliore per riavere la ragazza in questione ed io gli ho consigliato di recarsi allo *Spino fiorito* assieme a due agenti di polizia che io gli avrei procurato.

Il brav'uomo ha accettato il mio consiglio, ed ora...

Una viva angoscia si dipinse sul volto di Bibloquin.

— Ora?.... — balbettò.

— Andavo per l'appunto a cercare due uomini di polizia amici miei e dell'ottimo signor Lefiot, quando ti ho incontrato...

Orsù, ti faccio una proposta: tu mi restituisci subito Martuccia e io ti lascio Carmen... e la libertà.

— Vuoi?

Bibloquin era preso con gli stessi argomenti psicologici, per i quali voleva fare la sua vendetta.

Non c'era da esitare nella decisione.

— Accetto, — rispose a denti stretti — venite meco.

Entrambi si recarono alla casa nei cui sotterranei Martuccia era chiusa.

Giuseppe Perenc aveva avuto l'avvertenza di prendere un fiacre che fece attendere alla porta.

Egli non si fidò ad abbandonare Bibloquin e volle seguirlo in quell'antro, a rischio di esservi assassinato.

E' vero però che la sua destra stringeva una ottima rivoltella; ma ci affrettiamo a dichiarare che non vi fu bisogno del suo intervento, poichè il birichino restò fedele al patto concluso.

I carcerieri di Martuccia vollero opporsi alla liberazione della prigioniera, ma Bibloquin dichiarò che agiva così per ordine del Sosa, il quale del resto aveva imposto ai suoi compagnoni di ubbidire al piccolo uomo come a lui stesso, e Martuccia potè avere la consolazione... di svenire quasi fra le braccia di colui che l'amava, del suo liberatore, del suo bello e gagliardo e bravo guascone.

Bibloquin assistette alla scena, muto e pallidissimo.

Quando la carrozza si allontanò rapidamente, portando seco i due poveri innamorati, il birichino apache ebbe un profondo sospiro.

— Come ho potuto essere così crudele da meditare una tal vendetta... io che pure so cosa sia l'amore? — mormorò.

E due lacrime, due perle liquide lucenti, gli apparvero sulle ciglia. Era il pentimento?

CAPITOLO IX.

Il signor Lefiot ha un'idea!

La prima cura del signor Lefiot, appena Martuccia, rientrata nella villa d'Auteuil tra le feste di tutti, si fu pienamente ristorata dalle violenti emozioni patite, fu quella di farle subire un minuzioso interrogatorio sulla sua triste odissea, raccomandandole di ricordare ogni particolare, di non tralasciare nè una circostanza, nè una parola, tutto potendo avere una capitale importanza.

La giovane cameriera di Renata si sottopose di buon grado a quella fatica, e narrò quanto aveva veduto e udito, durante il tempo della sua prigionia fra gli Apaches, cercando di riordinare i ricordi confusi nella mente ancora impressionata.

Per la qual ragione il signor Lefiot venne a sapere che Tomaso Seguin detto il Sosa era l'autore dell'assassinio del vecchio Brochard. Questo delitto però non gli fece alcuna impressione, non avendo esso stretti legami con quanto più di ogni altra cosa lo preoccupava. La sua attenzione si fissò invece sopra una frase che Martuccia asseriva di avere udita perfettamente, prima dell'arrivo di Seguin al luogo in cui era tenuta rinchiusa, frase intercorsa fra i suoi carcerieri intenti a vuotare bicchieri su bicchieri e a fumare pipe nauseabonde.

— Siete dunque, proprio sicura d'aver udito uno dei furfanti proferire quelle parole? — insistette il signor Lefiot.

— Come odo voi, ora.

(Continua)

LAMPADA PHILIPS
LAMPADA
PHILIPS
DI FAMA MONDIALE PER LA SUA ROBUSTEZZA
IN VENDITA PRESSO ING. BISO, ROSSI & C., VENEZIA

BAY RUM & PETROLEINE
per capelli secchi e denutriti
BAY RUM semplice
per capelli naturalmente unti
BAY RUM Ammoniacale
per lavare perfettamente la testa
DI TUTTE QUESTE QUALITÀ
Bottiglia grande L. 2.75
piccola 1.65
Chiedere l'Opuscolo S. D.
RIMMEL
ARTICOLI DA NOI RACCOMANDATI
COME LOZIONE per CAPELLI
NOI CONSIDERIAMO IL NOSTRO
GENUINE AMERICAN
BAY-RUM
MIGLIORE d'OGNI ALTRA
Profumeria Inglese
RIMMEL
Largo S. Margherita
MILANO

PASTILLES VALDA
ANTISEPTIQUES
CALMANTES
BALSAMIQUES
contre TOUX, GRIPPES, MAUX DE GORGE, IRRITATIONS etc.
Provate UNA SCATOLA delle Vere
PASTIGLIE VALDA
ANTISETTICHE
e vi convincerete subito della loro Meravigliosa efficacia
NELLA CURA INFALLIBILE DEI
Raffreddori, Mali di Gola, Laringiti recenti od inveterate, Corizza, Bronchiti acute o croniche, Grippe, Influenza, Asma, Enfisema, ecc.
MA soprattutto ESIGETE in tutte le Farmacie al prezzo di L. 1.50
la SCATOLA delle vere Pastiglie VALDA
portante il nome VALDA
In vendita presso tutti i Farmacisti e Grossisti d'Italia.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 16 Febbraio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 46 — Conto corrente colla Posta — Domenica 16 Febbraio 1913

ABBONAMENTI: Nella Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60, III pagina L. 2, Pagina cronaca L. 2,50, Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Una interrogazione dell'on. Foscari sul caso Penna

Roma, 15

(F.F.) — L'on. Foscari ha presentato oggi alla Camera la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto desidera conoscere dal ministro degli Esteri quando sarà tolto l'italiano Penna dalla carcere turca di Aleppo, dove egli fu rinchiuso con patente violazione del regime capitolare e dove trovasi innocentemente da un triennio, come desidera conoscere quali provvedimenti furono presi contro il funzionario consolare colpevole di leggerezza ed insipienza a danno di quel nostro connazionale».

A chiarimento della interrogazione presentata dall'on. Foscari, ricordiamo che Michele Penna langue da oltre tre anni nella prigione di Aleppo per un preteso ferimento, per il quale fu condannato senza il conforto di alcuna prova. Recentemente, un collega ha avuto anche un colloquio col Penna, il quale gli ha riconfermato la sua innocenza che è già risultata lampante da una inchiesta che il giornalista ha condotto. L'innocente è stato condannato a ben 15 anni di lavori forzati. Egli fu arrestato in Alessandria d'Egitto, dove patì un'aggressione da certa canaglia mussulmana. Il Penna fu aggredito in casa e si difese senza far uso delle armi. Uno degli aggressori tirò contro il Penna due colpi di rivoltella, i quali ferirono invece un altro aggressore. Il ferito morì ed in seguito fu istruito un processo contro il Penna, accusandolo autore del ferimento.

E' da ricordare che mentre il Penna si trovava in carcere preventivo, fu vittima di un'aggressione da parte di un detenuto turco che ferì l'innocente italiano con tre colpi di rivoltella alla schiena. Il ferito rimase sei mesi allo spedale ed il feritore fu condannato alla pena di... una lira turca di multa.

E' da deplorare vivamente che il governo italiano abbia assistito impotente al compiersi di tali soprusi a danno di un nostro connazionale.

L'interrogazione Foscari servirà certo a far intendere al governo l'urgenza che sia riparato all'ingiustizia commessa contro il Penna e per la quale l'indignazione è in Italia condivisa da tutto il popolo. L'interrogazione Foscari ha una portata superiore al caso particolare, poichè essa domandando quali provvedimenti furono presi contro un funzionario consolare che permise la consegna del Penna alle autorità turche darà modo di poter aprire un'esauriente discussione su tutti i gravi problemi delle nostre rappresentanze consolari e diplomatiche. Questo affermiamo perchè sappiamo che, ove occorra, l'on. Foscari muterà la sua interrogazione in interpellanza.

L'agitazione dei professori pareggiati d'Italia

Un memoriale ai Deputati

Rovigo, 15

(f.) — Siamo alla vigilia, si può dire, della discussione al Parlamento della legge sullo stato degli insegnanti pareggiati d'Italia.

Questa sera la sezione dei pareggiati di Rovigo, facente capo alla Federazione Nazionale, ha diretto ai deputati il memoriale che vi trasmetto.

Il memoriale si apre con le seguenti brevi notizie preliminari:

«Esistono in Italia 190 Scuole Medie Pareggiate fra Licei, Ginnasi, Istituti Tecnici, Scuole Tecniche, Normali e Complementari.

Gli alunni di tali scuole sorpassano il numero di *quarantamila*, mentre il numero degli insegnanti è di oltre milleinquecento.

La condizione di tali insegnanti, tanto giuridicamente quanto economicamente, è inferiore a quella, tutt'altro che lieta, degli insegnanti delle scuole medie governative, mentre l'ufficio esercitato dagli uni e dagli altri è identico.

La carriera degli insegnanti governativi può venire così riassunta: L. 1.800 - 2000, 2500, 3000, 3500, 4000, 4500, 4700 in 25 anni. La carriera dei pareggiati: lire 2000 al massimo per tutta la vita».

A togliere quindi tale sperequazione gli insegnanti delle Scuole Pareggiate domandano:

In linea di massima.

Che siano avocate allo Stato tutte le scuole pareggiate attualmente esistenti.

In linea subordinata domandano:

1. *Che siano obbligati gli Enti da cui dipendono scuole pareggiate, ad applicare agli insegnanti la legge 8 aprile 1906 n. 142 sugli stipendi e sulla carriera dei professori governativi ed a corrispondere ad essi gli aumenti della nuova legge che sarà votata al Parlamento.*

2. *Che siano obbligate le Amministrazioni ad inscrivere entro il 1913 gli insegnanti delle proprie Scuole Pareggiate all'Istituto delle Assicurazioni di Stato istituito con legge 22 aprile 1912, concedendo agli insegnanti la facoltà di riscattare, con contributi propri e con quelli già accumulati presso le Amministrazioni, gli anni di servizio anteriori all'epoca dell'inscrizione.*

3. *Che sia favorita agli Enti i quali la domandino, la conversione in governativa delle proprie scuole pareggiate, richiedendo da essi i contributi fissati dalla legge 1904 n. 397 anzi che quelli, più gravosi, del regio decreto 25 luglio 1907 n. 645.*

In caso di conversione di una scuola pareggiata allo Stato passino al servizio governativo anche gli insegnanti di quella scuola, purchè regolarmente laureati o abilitati e assunti in seguito a concorso per titoli oppure per titoli e per esami.

Siano riconosciuti a tali insegnanti, come validi per la pensione, gli anni di servizio compiuti nelle scuole pareggiate.

4. *Ai concorsi generali per cattedre vacanti in scuole medie governative possano gli insegnanti ordinari di scuole pareggiate partecipare per soli titoli e senza limite di età.*

Gli insegnanti pareggiati non siano esclusi dai concorsi per le cattedre governative in sedi speciali.

In tutti i concorsi, governativi o pareggiati, gli insegnanti ordinari di scuole pareggiate siano esonerati dalle rilevanti spese della carta bollata per la rinnovazione dei documenti di rito.

5. *Sia risparmiata agli Enti la spesa annuale del R. Commissario per gli esami di licenza e sia questa spesa, insieme al maggior provento delle tasse scolastiche, destinata ad aumentare gli stipendi del personale.*

6. *Che dal 1913 in poi non si conceda il pareggiamento se non a quelle scuole i cui Enti dichiarino formalmente che, per gli stipendi e la carriera del personale insegnante, si uniformeranno in tutto e per tutto alle disposizioni di legge per gli insegnanti delle scuole governative.*

Che sia tolto il pareggiamento a quelle scuole gli Enti delle quali non mantengono gli impegni assunti e il personale insegnante di tali scuole sia, colle dovute garanzie, avocato allo Stato.

7. *Che siano concesse ai professori ordinari delle scuole pareggiate le riduzioni pei viaggi in ferrovia.*

8. *Nel disegno di legge in favore dei capi d'istituto siano compresi i Presidi e i Direttori delle Scuole Pareggiate.*

9. *Che sia abrogata la disposizione dell'ultimo comma dell'art. 231 del Regolamento 3 agosto 1908 n. 623 rendendo d'ora innanzi obbligatorio (e non facoltativo) agli Enti di bandire per le scuole pareggiate che da essi dipendono, concorsi per titoli e per esami.*

10. *Sia abrogata la disposizione del primo comma dell'art. 182 del Regolamento 3 agosto 1908 n. 623.*

Per la pesca nelle acque della Libia

Roma, 15

(F.F.) — Al Ministero delle Colonie sono quasi ultimati i lavori della commissione per la pesca in Libia.

Come fu già accennato, sarà quest'anno fatto un esperimento limitato ad un certo numero di barche e pescatori, opportunamente disciplinati, con la esclusione di ogni altro. Il litorale tripolitano sarà suddiviso in tre zone, ciascuna delle quali sarà affidata ad uno dei tre Sindacati pescherecci finora costituiti in Italia, cioè: Sindacato peschereccio adriatico con sede in Venezia; siciliano con sede a Termini Imerese e del Basso Tirreno, con sede a Napoli.

Ciascuno dei tre Sindacati, in seguito ad invito del Ministero delle Colonie, ha inviato in Tripolitania un suo delegato per gli studi preventivi sulle condizioni del litorale e per la preparazione commerciale del traffico pescatorio.

Studenti reduci dalla guerra di Libia

Genova, 15

Sono giunti stamane una cinquantina di studenti delle Università di Parma, Modena, Milano e Pavia, che parteciparono alla campagna di Libia.

Essi furono ricevuti alla stazione dagli studenti della nostra Università con grande entusiasmo e partiranno domani sera per Napoli con il piroscafo *Sicilia*, sul quale si imbarcheranno pure numerosi studenti dell'Ateneo genovese.

La Camera continua l'esame del progetto sulle farmacie

Roma 15

Presidenza del vicepresidente CARCANO.
La seduta comincia alle 14.5.

Interrogazioni

DI SCALEA, sottosegretario agli Esteri, dichiara all'on. Colonna Di Cesarò che la nomina dell'ex deputato De Novellis a ministro plenipotenziario è avvenuta in modo pienamente conforme alle disposizioni della legge che disciplina l'ordinamento del Ministero degli affari esteri. La riconosciuta competenza del nominato, che già apparteneva alla carriera diplomatica, e la indiscutibile rispettabilità di lui non lasciano dubbio circa la opportunità della nomina, onde non è il caso di elevare censure al riguardo della medesima. E non hanno nulla a che vedere con essa gli apprezzamenti che si sono venuti facendo, e ai quali l'interrogante allude, circa l'opera del De Novellis [illegible].

COLONNA DI CESARO' dichiara di non avere inteso di portare qui una questione personale, ma di indagare in qual modo il Governo si sia valso di una delicata facoltà concessagli dalla legge. Ricorda che il De Novellis entrò in carriera nel 1885 non regolarmente e che recenti pubblicazioni da lui fatte sono state dimostrate plagiate da un notissimo autore francese. (*Commenti*).

DI SCALEA avendo fatto l'articolo in questione non ha riscontrato tracce di plagio. Respinge poi gli attacchi mossi contro un galantuomo come l'ex collega De Novellis. (*Approvazioni, commenti*).

BERGAMASCO, sottosegretario alla Marina, dichiara all'on. Pala che si è riconosciuta la convenienza di costruire un bacino galleggiante nel bacino della Maddalena ed è stata disposta la preparazione del programma di concorso fra le diverse ditte che aspireranno a costruirlo. Non è stata ancora adottata una decisione definitiva sulla località precisa dove il bacino dovrà venire situato, ma anche a questo si provvederà con sollecitudine.

PALA crede che si debba seriamente provvedere alla difesa marittima del nostro paese assicurando nella Sardegna le opportune opere di fortificazione.

Si compiace che finalmente si intenda provvedere alla costruzione di un bacino galleggiante alla Maddalena.

DI SCALEA dichiara all'on. Bettolo che, di fronte alle resistenze della Repubblica dell'Uruguay, il Governo italiano ha agito con fermezza per ottenere la soluzione della vertenza della «Maria Madre». Nutre fiducia che di fronte al nostro energico atteggiamento e mercè lo intervento amichevole di altre nazioni che appoggiano le nostre richieste si potrà fra breve risolvere la questione con pieno successo per la giusta causa che sosteniamo.

BETTOLO si compiace dell'energico atteggiamento assunto dal nostro Governo e si augura vivamente che possa, dopo oltre dieci anni, essere finalmente risolta una vessata questione, che ormai coinvolge, insieme con le ragioni della giustizia, la nostra dignità nazionale. (*Benissimo*).

MIRABELLI, sottosegretario alla Guerra, dichiara all'on. Campanozzi che il Ministero della guerra avendo accertato che un sottotenente di complemento era stato erroneamente costretto in occasione del richiamo della classe 1888 a prestare servizio come soldato semplice, ha disposto la punizione dei responsabili dell'errore ed ha ordinato che a quell'ufficiale ormai congedato venissero corrisposte le competenze del suo grado ed ha reso noto al reggimento che egli era tuttora investito del grado che erroneamente non gli era stato riconosciuto.

CAMPANOZZI ringrazia delle franche spiegazioni e si dichiara soddisfatto, per quanto riesca veramente difficile ammettere che si sia trattato di un semplice errore e non sia da escludersi un addebito di negligenza anche all'Amministrazione Centrale. Si augura che veramente si dia a quell'ufficiale il risarcimento morale ed economico che merita.

Il progetto sulle farmacie

Assume la presidenza l'on. MARCORA.

Si riprende la discussione del disegno sull'esercizio delle farmacie.

PRESIDENTE — Avverte che all'art. 2 il Governo e la commissione propongono di stabilire in 500 metri invece che in 150 la distanza di una nuova farmacia da quella già esistente nei Comuni aventi più di 5 mila e meno di 40 mila abitanti e che tale limite di distanza debba venire osservato anche nei comuni aventi non più di 5 mila abitanti.

PARLANO in vario senso MOLINA, FALLETTI, PRAMPOLINI, PIETRAVALLE, BALDI, FERRERO, SCELLINGO, ALBERTI, GIOLITTI, che prende varie volte la parola, quindi tutti gli emendamenti vengono ritirati e l'articolo è approvato.

Si approva poi l'art. 3, il cui ultimo comma viene così modificato: «Saranno pure ammesse al concorso le società cooperative italiane a condizione che il loro statuto sia stato approvato dal Prefetto, sentito il Consiglio Provinciale di Sanità».

L'art. 6 è approvato con due emendamenti coi quali si dispone che la tassa di concessione sarà pagata in tre rate, che ne saranno esenti le farmacie comunali, quelle municipalizzate, quelle esercitate da istituzioni pubbliche di beneficenza e quelle condotte da cooperative e che in caso di morte del concessionario entro il triennio non saranno dovute le rate non ancora scadute.

L'art. 13 è soppresso. Si continua l'esame di altri e il resto è rinviato.

LEMBO presenta la relazione sul disegno di legge ordinamento degli Istituti Superiori di istruzione commerciale.

Il risultato della votazione segreta per la nomina di tre commissari di vigilanza sul fondo per il culto: votanti 255. Panié voti 156, Bonicelli 134, Cornaggia 58 (eletti) — Murri 31, schede bianche 62; voti dispersi 13. — nomina di tre commissari di vigilanza sulla Cassa Depositi e Prestiti: votanti 256. Da Como, voti 146, Turco 138, [illegible] (eletti); [illegible] schede bianche 16; voti dispersi 17.

La crisi della scuola media

CIRAOLO chiede quando potranno essere svolte le interpellanze sulla crisi della scuola media.

CREDARO assicura che il Governo si preoccupa della questione.

Propone che tali interpellanze siano svolte immediatamente prima del bilancio della pubblica istruzione. CIRAOLO consente. COMANDINI fa eguale domanda per una sua mozione analoga. CREDARO consente.

PIETRAVALLE compiacendosi di avere appreso dai giornali che il Presidente della Confederazione Americana del Nord abbia posto il veto al «bill» sulla emigrazione gravemente dannoso agli interessi italiani, dichiara di ritirare la interpellanza presentata su tale argomento. (*Bene*).

La seduta termina alle 19.10. Lunedì seduta alle 14 per le interpellanze e le interrogazioni sui conflitti con la forza pubblica.

Note alla Seduta

Roma, 15

(F.F.) — Siamo arrivati oggi alla quinta seduta, ed essa non non ha ancora posto termine alla discussione intorno alla legge sulle farmacie.

Bisogna riconoscere che questa legge ha dato luogo ad una larga presentazione di emendamenti e che ben cento se ne sono discussi in una sola seduta. Restano ormai solamente sette articoli da discutere e questi saranno certamente esauriti nel principio di seduta di martedì prossimo. La legge si può pertanto considerare come approvata. Essa, nell'insieme, dopo le modificazioni apportate, può essere considerata come buona.

Nella discussione odierna è stata notevole la modificazione apportata all'articolo 28 ter, secondo il suggerimento dell'on. Messedaglia. In ordine a questo articolo, il deputato di Verona, con grande autorità e competenza, aveva domandato delle importanti modificazioni, sostenendo, fra l'altro, che per coloro che non hanno fatto un regolare corso di studi universitari, si deve parlare non di diploma, ma bensì di certificato o di autorizzazione. Queste modificazioni sono state accolte oggi dalla Camera, come erano state accolte ieri dal presidente del Consiglio. La legge, ormai, passerà sicuramente.

In principio della seduta d'oggi abbiamo avuto la rumorosa interrogazione dell'on. Di Cesarò sulla nomina dell'on. De Novellis a ministro plenipotenziario e la interrogazione dell'on. Bettòlo sulla vertenza coll'Uruguay per la «Maria Madre». Nella risposta a Bettòlo, il principe Di Scalea ha anche accennato alla influenza di potenze amiche. Francamente, ignoriamo a quali potenze il sottosegretario abbia voluto accennare. Sappiamo, però, che nella lunga ed increscìosa vertenza ancora insoluta, il governo italiano si è troppo preoccupato di non urtare la Germania. Speriamo, in ogni modo, che presto, come ha riaffermato il governo, la vertenza sarà risolta con dignità e soddisfazione.

Ho incontrato nei corridoi l'on. Bettòlo e gli ho chiesto la sua impressione. Egli mi ha risposto: — La mia interrogazione non era un atto di opposizione, ma era una esortazione al governo ad agire come la nostra dignità reclama. Il governo mi ha risposto che le trattative durano ancora e che esse si vanno svolgendo con sollecitudine e conformemente ai nostri interessi. Siccome mi consta che quanto il governo ha detto risponde a verità, mi tengo soddisfatto della risposta del governo. —

Intorno all'inchiesta sui lavori del Palazzo di Giustizia

L'on. Luzzatto e l'on. Abignente

Roma, 15

Le notizie che i giornali hanno stasera circa l'affare del Palazzo di Giustizia, non aggiungono elementi molto nuovi a quanto è stato detto nell'istruttoria in corso.

Quanto ai lavori della commissione d'inchiesta la *Tribuna* dice sembrare certo che l'on. Pozzi non parteciperà alla prossima riunione plenaria della commissione che sarà tenuta lunedì prossimo sotto la presidenza del senatore Frola. Avendo l'on. Pozzi già ripetutamente espresso in questi giorni il desiderio di non voler prendere parte alla riunione sulla responsabilità politica, decise di ritirarsi, temporaneamente almeno, dalla commissione.

Uno dei commissari ha detto alla *Tribuna* che avendo ormai la commissione espletato la prima parte dei suoi lavori (accertamento del come si svolsero le vertenze tra la ditta costruttrice e lo Stato, insieme all'opera dei successivi collegi arbitrali e accertamento delle responsabilità dei soci della ditta) rimane ora da esplorare la seconda parte delle indagini e cioè l'accertamento delle responsabilità politiche e dei rapporti interceduti tra i componenti i varii collegi arbitrali, i magistrati e funzionari che hanno avuto parte nei lodi e coloro che potevano o direttamente o indirettamente operare nello interesse delle ditte.

L'on. Riccardo Luzzatto invia ai giornali una lettera che si collega a quanto è stato pubblicato circa la trattazione delle vertenze per la costruzione del Palazzo di Giustizia. L'on. Riccardo Luzzatto scrive che egli non fu rappresentante dell'impresa in confronto del governo, ma invece rappresentò i signori Gaffuri e Massardi in confronto della impresa, perchè vi fu un tempo in cui costoro, che avevano somministrato parte della pietra impiegata nella costruzione, non potevano ottenerne il pagamento. L'impresa dava per ragione del suo contegno la questione tra essa e il governo e l'on. Luzzatto si rivolse al governo eccitandolo a transigere. L'on. Luzzatto aggiunge: «Non mi posso vantare e non mi posso pentire di questo perchè ho sempre creduto e credo che sia dovere d'un galantuomo e specialmente di un avvocato che sa i pericoli e i danni delle liti di eccitare il componimento. Vale però la pena di aggiungere che in quell'epoca nessuno sospettava che l'impresa abusasse o certo non abusavamo i miei clienti Gaffuri e Massardi».

I giornali pubblicano anche una lettera del fratello del comm. Silvestro capitano il quale intende con essa eliminare alcune inesattezze in cui sono incorsi i giornali riferendo un colloquio da lui avuto con un funzionario.

L'on. Abignente ha concesso ad un redattore del *Giornale d'Italia* una lunga intervista per porre bene in chiaro la sua posizione nei riguardi della inchiesta. A chiarimento dell'intervista il *Giornale d'Italia* premette che nell'autorevole personalità parlamentare contro la quale, secondo i giornali, è giunta, su carta della Camera, una denuncia anonima alla commissione di inchiesta, molti hanno creduto di riconoscere l'on. Abignente che presiede la Giunta del bilancio e fu membro della commissione di inchiesta per l'epurazione della Minerva ed ebbe più volte la probabilità di diventare ministro.

L'on. Abignente ha affermato di avere la certezza assoluta e quindi la prova che la denunzia alla commissione di inchiesta non abbia altro movente che inimicizia e il livore personale. Ha poi soggiunto: Son dieci anni che lo stesso spirito di persecuzione, più ancora che di ostilità, tenta, sebbene invano, di denigrare la mia onorabilità di sbarrarmi la via e di travolgermi.

L'on. Abignente ha aggiunto che avendolo un insigne amico, circondato da universale estimazione, avvertito che qualche cosa si tramava contro di lui per il palazzo di giustizia, ha messo la commissione di inchiesta stessa al corrente e fu interrogato il 27 gennaio. Premesso poi che si tratta dell'identica accusa mossagli da un altro, alcuni anni fa, quando egli fu invitato dall'on. Fortis ad assumere il portafoglio della agricoltura, insinuandosi che egli abbia avuto relazioni di forma non corretta e non confessabile con taluni dell'impresa costruttrice del palazzo di giustizia, dalle quali deriverebbero le sue presenti condizioni finanziarie, non vistose nè cospicue, l'on. Abignente ha riferito quanto disse alla commissione in proposito.

Infine l'on. Abignente ha confermato la sua convinzione che la campagna contro di lui sia dovuta a ragioni politiche ammettendo, subordinatamente, come probabile un'altra causa, e cioè: la sua partecipazione alla commissione di inchiesta per la epurazione della Minerva che ebbe a compiere atti di severità per assolvere il suo compito.

Per le scuole superiori di commercio

Roma 15

(F.F.) — Nel pomeriggio di oggi si è riunita, sotto la presidenza dell'on. Ferrero di Cambiano, la commissione parlamentare per il progetto di legge sugli Istituti superiori di commercio. Erano presenti gli onorevoli Lembo, Fillero, Foscari, Corniani, Buonvino e Miliani.

La commissione, anche perchè non venga ancora ritardata la approvazione dell'importante legge tanto attesa dalle nostre Scuole Superiori di Commercio, ha accolto le modificazioni apportate dal Senato al disegno di legge ed ha approvato la relazione Lembo in questo senso.

Per un concordato tra Serbia e S. S.

Roma, 15

Il *Giornale d'Italia* dice che il governo serbo ha comunicato alla S. S. i nomi dei suoi delegati che verranno a Roma allo scopo di concludere un concordato per i cattolici della Vecchia Serbia.

I lavori del Comitato degli Ammiragli

Roma 15

(F.F.) — Come è noto, si riuniscono in Roma, giornalmente, sotto la presidenza del Duca di Genova, i vice-ammiragli in Commissione suprema di avanzamento. La commissione si occupa delle promozioni al grado di contrammiraglio ed al grado di vice-ammiraglio, formando cioè il quadro di avanzamento dei capitani di vascello e dei contrammiragli per la promozione al grado superiore.

I lavori sono quasi al termine e per quanto le risultanze siano naturalmente segrete, si fanno già alcuni nomi dei selezionati, fra cui pare vi siano ben quattro contrammiragli. Ultimata questa prima parte dei lavori, la commissione prenderà veste di Comitato degli ammiragli e deciderà intorno a varie questioni che le saranno presentate dal ministro della guerra, fra cui, principalissima, quella del tipo di grande nave da adottare.

E' probabile che sia anche portata in discussione la proposta di abolire la carica di capo di stato maggiore, istituita a suo tempo per dare l'alta carica all'ammiraglio Bettolo. Resterebbe soltanto la carica di capo dell'Ufficio di stato maggiore, come precedentemente esisteva e come di fatto è avvenuto dopo l'uscita dell'illustre ammiraglio dai quadri del servizio attivo.

E' noto come, con legge di due anni or sono, venisse dopo grave dibattito, votata una legge la quale stabiliva la selezione obbligatoria del 30 per cento di cinque corsi di tenenti di vascello. La legge fu infatti applicata per due di detti corsi. Però, durante il conflitto libico fu necessario richiamare in servizio una buona parte di questi ufficiali già collocati in posizione ausiliaria, ciò per deficienza assoluta di ufficiali. E si dovette constatare come molti di essi prestassero in tale circostanza ottimo ed utile servizio. Ciò considerato, è in progetto, nelle sfere ministeriali, una modificazione alla legge stessa, intesa a ridurre detta percentuale alle proporzioni del 10 od anche del 5 per cento. Anche tale questione sarà probabilmente trattata dal Comitato degli ammiragli. E in tal caso, è ovvio che essa dovrebbe avere un effetto retroattivo per non stabilire una ingiusta misura di trattamento fra ufficiali di corsi consecutivi.

La commissione per la riforma doganale e per i trattati di commercio

Roma 15

Stamane alle ore 10 in una sala del nuovo palazzo del Ministero di Agricoltura ha tenuto la sua prima adunanza la commissione reale per lo studio del regime economico doganale e dei trattati di commercio istituita con regio decreto 23 gennaio 1913.

Oltre ai vice presidenti on. Pantano, Chimirri e Carcano, erano presenti quasi tutti i commissari e i 12 funzionari che fanno parte della commissione.

L'on. ministro Nitti ha iniziato i lavori della commissione pronunciando un discorso che è stato applaudito.

Dopo le parole del ministro, l'onor. Pantano a nome dei colleghi ha rivolto al ministro parole di vivo ringraziamento per la prova di fiducia che ha voluto dare ai commissari chiamandoli allo studio di un problema di così grande importanza per gli interessi economici del Paese.

Avendo il regio decreto che ha istituito la commissione stabilito che vi siano tre sottocommissioni che esamineranno particolarmente quanto si riferisce alla agricoltura ed alle industrie agrarie ed industrie manifatturiere e minerarie, ai trasporti per terra e per mare ed alla emigrazione, si è passato alla composizione delle sottocommissioni. Su proposta dell'on. Vacchelli è stato affidato al ministro, presidente, la composizione delle singole sottocommissioni.

Sulla procedura dei lavori e sulla estensione di essi hanno parlato gli on. Rubini, Pantano, il senatore Mazziotti e l'on. Daneo.

E' stato stabilito di dare incarico ad un comitato composto dei tre vice presidenti, del comm. Stringher, del segretario generale del Ministero degli affari esteri, del direttore delle gabelle e dell'ispettore generale del commercio, di preparare il regolamento interno previsto dall'art. 4 e il programma dei lavori.

La commissione ha rinviato quindi la sua seduta in attesa dei lavori della commissione speciale.

L'Unione elettorale cattolica e le elezioni di Altamura

Roma, 15

Il conte Gentiloni, presidente dell'Unione elettorale cattolica, del quale si era detto che avrebbe presentato le dimissioni da tale carica in seguito al noto incidente per la partecipazione dei cattolici alle elezioni amministrative di Altamura, dirige una lettera all'*Osservatore Romano* nella quale, dopo una dichiarazione di ossequio alle direttive del vescovo, chiarisce che la presidenza della direzione elettorale, sorpresa dal leggere che la sezione di Altamura dell'Unione aveva votato un ordine del giorno in cui faceva plauso alla democrazia dell'on. Caso e esaltava il partito democratico facente capo al detto onorevole, credette di comunicare al *Corriere d'Italia* che ad Altamura non esiste una sezione dell'Unione elettorale e che questa, per ragioni nella lettera enunciate, non poteva accettare le idee e i sentimenti dell'on. Caso. Quindi la «Unione» non ha creduto di erigersi a giudice di quello che l'autorità diocesana creda in prudenza di fare e che aveva provocato la smentita pubblicata in proposito dall'*Osservatore*.

Il varo del "Novara"

Fiume 15

Stamane nel cantiere «Danubius», presso Fiume, è stato felicemente varato il terzo incrociatore rapido della marina austro-ungarica *Novara*.

Durante una breve tappa nella capitale rumena

Il conflitto bulgaro-rumeno sarà risolto colle armi?

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Bukarest, 13 febbraio

Dal movimento incessante, stordittivo della capitale ungherese in ventidue ore di viaggio sono giunto nella tranquilla capitale rumena. Il freddo intenso che incominciò a farsi sentire a Predeal non è per anco scemato. Il cielo plumbeo e qualche tenue favilla trasportata in una danza senza fine dell'aria gelida, annunciano l'imminente nevicata.

Da Budapest fino al confine il paesaggio mi è passato dinnanzi agli occhi verde di foglie e di alberi, ricco di ridenti colline: come il treno sbuffando è uscito dall'ultima galleria ungherese, mi si è parato davanti uno spettacolo meraviglioso per quanto triste nel suo immenso candore. Una sterminata distesa di neve: le cime inaccessibili apparivano bianche, immacolate, gli alberi sovraccarichi, le vallate riquete, le capanne sparse qua e là per i pendii della montagna, ricoperte da uno strato tutto eguale. — E quanta ne vedrò ancora della neve lungo il tratto Bukarest-Costanza!

Il popolo rumeno e la guerra

Avrei continuato il mio viaggio di tutto cuore, sono stato invece costretto a trattenermi nella capitale rumena per ciarque ore. — E poichè il caso volle farmi incontrare con una delle più spiccate personalità politiche di Bukarest dalla quale potei apprendere le ottime notizie che vi riferisco, non mi dolgo ora della tappa a cui fui forzato.

Entrando dunque nell'Hotel Capsa, mi è sfuggita una parola italiana a cui rispose subito sorridendo, un signore dal fare distinto che mi invitò al suo tavolo. Naturalmente il tema della conversazione non poteva essere che la guerra! Avevo già notato, venendo dal la stazione, il vivo interessamento del popolo per la guerra: le innumerevoli edicole che fiancheggiano il corso maggiore sono costantemente attorniate da una quantità di gente che attende le ultime edizioni, oppure l'esposizione dei bollettini coi dispacci più interessanti. Il vivo interesse poi è dimostrato dalle discussioni vivaci che si impegnano, dalle previsioni e dalle considerazioni che si fanno. — Si capisce insomma che arrivando a Bukarest, si è molto prossimi al teatro della guerra.

Ma colpisce subito un'altra impressione, che è prodotta dall'atteggiamento del popolo: la grande maggioranza, per non dire l'unanimità, dei rumeni, è coi turchi. — Intendiamoci però bene: non è come in qualsiasi altro paese ove una parte della popolazione può avere delle simpatie per i turchi per il fatto che essi, come qualunque altro popolo sconfitto, avrebbero alfine un po' il diritto di esser lasciati tranquilli, qui si parteggia con ogni forza, con ogni entusiasmo per quell'eterno antagonismo tra rumeni e bulgari.

Come francesi e tedeschi

E fu appunto comunicando questa mia impressione al mio interlocutore, che potei attingere da lui quanto ora vi riferisco.

— La ragione prima — egli mi disse — dell'antagonismo tra Rumenia e Bulgaria, consiste nel fatto che i bulgari hanno sempre avuta l'aria, anzi la pretesa di valere di più di quanto realmente valgono: in una parola sono di quelli che credono possibile di affermare la luna nel pozzo! Noi che abbiamo la coscienza e la certezza di essere più forti di loro, siamo nella vita pratica molto più modesti. —

— Ma questo conflitto bulgaro-rumeno, almeno agli occhi del mondo, è scoppiato soltanto in questi ultimi tempi....

— Già, è sempre stato però nell'anima come, checchè si dica, lo è tra francesi e tedeschi: una cosa naturalissima, che si trasmette di padre in figlio, con ogni altro vizio e ogni altra virtù...

— Si è approfittato della guerra turco-balcanica per renderlo manifesto?

— No, gli interessi degli alleati ci hanno fatto richiamare alla mente anche i nostri.

— E cioè?

— La questione dell'annessione di Silistri!

— E dal 1878 ad oggi perchè non se ne è mai parlato?

— Perchè alla Rumenia era indifferente che Silistri le fosse annessa o rimanesse territorio neutrale: ma quando è venuto a mancare lo *statu quo* abbiamo creduto nostro diritto di reclamare quello che ci spetta. — Se la Bulgaria cerca di farsi forte alle spalle dei turchi assicurandosi i confini, noi abbiamo il diritto di premunirci contro la Bulgaria! —

I partiti e la guerra

— Ma è stato detto in questi giorni — mi pare — che la Bulgaria avrebbe offerto in luogo di Silistri, le città di Ballich e Dobritch....

— Notizie false propalate dalla Bulgaria allo scopo di far apparire, di fronte all'Europa, la Rumenia insaziabile e costantemente incostante nelle sue esigenze!

— Nessuna offerta fu fatta dunque?

— Sì, anzi parecchie: ma tutte talmente insignificanti in confronto di quelle che si rendono pubbliche, che la Rumenia non ha mai creduto opportuno di prenderle in esame.

— E allora come finirà la questione?

— Si è stati prossimi ancora alla guerra: allora fummo dei minchioni. I partiti oggi però hanno cambiato tattica. — I conservatori — carpisti e takisti — allora desiderosi di pace, sono oggi del parere dei liberali e soltanto attendono la soluzione che si annuncia prossima. Se il diritto della Rumenia non sarà rispettato, noi saremo in grado di mettere su piede di guerra quattrocentomila uomini in tre giorni! — L'opinione pubblica è per la guerra, la stampa lo stesso: i capitalisti piuttosto di vedere le loro fortune inerti sono disposti ad aiutare la nazione, l'esercito è

entusiasta e più che mai fornito di armi. Quando dovremmo misurarci se non in questo momento? — Credo che i bulgari non valgano tanto quanto si vantano di valere: hanno grande audacia e molte pretese. All'inizio di questa guerra erano mal forniti, poco organizzati, oggi peggio che peggio; e continuano a vincere perchè hanno di fronte un esercito scoraggiato e troppo perseguitato! — Non creda alla famosa, clamorosa vittoria di Lule-Burgas: i bulgari sanno quanto è costata loro la fuga del nemico!

— Dunque lei prevede la guerra?

— Non si può dire: Affermo però con sicura coscienza che il popolo rumeno non si lascierà mettere i piedi sul collo!

E con questa grigia previsione parto alla volta della capitale minacciata! —

Giulio Barella.

DAL TRENTINO

Due gravi disastri a Trento — La ladra sfortunata — Il bestiame italiano nel Trentino — Un processetto caratteristico — Le code penali di un fallimento — La « Malè-Fucine » assicurata e la congiunzione col Regno — Per la Valsugana.

Trento 16

Oggi la città è sotto l'impressione di due gravissimi infortuni che hanno suscitato una emozione profonda anche per la circostanza — veramente drammatica — della loro contemporaneità.

Nella Miniera d'argento esistente sul monte Calisio, in vicinanza della città presso Civezzano, e nella quale la « Società mineraria Mons Argentarius » con cessionaria della stessa per eseguire degli assaggi onde scoprire il filone principale — ritenuto ricchissimo del prezioso minerale — l'esplosione improvvisa di una mina di dinamite, ha causato un grave disastro.

Due ingegneri: il concittadino conte Pompeati e l'ing. Martino Haydn, oriundo ungherese, sono stati raccolti gravemente feriti. Anche qualche operaio è rimasto ferito leggermente.

Della Società mineraria, che ha a capo i fratelli Oss-Mazzurana, notissimi industriali, fanno parte anche capitalisti italiani.

✱ L'altro infortunio è rappresentato da un impressionante disastro edilizio. In via delle Lastenelle, località cosidetta la « Spalliera », è crollato un nuovo edificio in costruzione, travolgendo gli operai.

Due di essi - Pedretti Emanuele di Cologna e Scartezzini Pietro di Povo, sono stati estratti dalle macerie in condizioni veramente pietose: anzi, per il disgraziato Pedretti, quasi disperate.

Sulle cause del disastro l'autorità ha aperta un'inchiesta, ma sembra ormai accertato che l'accidente tristissimo sia dovuto all'aver ceduto le malte del piano terra, rialzate, costruite in cemento armato.

Capomastro costruttore è il sig. Luigi Iacchi.

Come si può immaginare, le rovine del fabbricato — le quali presentano uno spettacolo desolante — sono méta del pellegrinaggio di una vera folla di cittadini.

✱ Dopo la nota luttuosa, l'avventura, quasi umoristica?

Protagonista la signorina Anna Gelger, ventenne, da Ora, nel Tirolo meridionale, una elegantissima e bella damigella, la quale recatasi nella calzoleria Molinari, in via Verdi, col pretesto di farsi ampliare agli stivalini due tacchi di gomma, riuscì a rimanere sola nel negozio e ad impadronirsi di 50 corone, che si trovavano nel cassetto del banco.

Ma — scoperta in tempo — venne costretta a restituire i danari, a finire in carcere ed a... pagare i tacchi.

✱ L'autorità politica ha reso noto che ha prolungato fino a tutto il mese il permesso di introdurre dal Regno — per la via del Lago di Garda — bovini che sieno però in regola con le vigenti prescrizioni sanitarie.

✱ Un caratteristico processetto si è discusso a Riva.

Il noto imprenditore e concessionario della linea automobilistica postale delle Giudicarie, nonchè grande costruttore di edifici militari e fornitore erariale, aveva presentato querela contro l'impiegato comunale Oreste Santorum, il quale aveva accusato lo Zurbini di aver contribuito all'arresto ed allo sfratto di Italo Pattuzzi, già corrispondente dell'*Alto Adige* da Riva, ed ora residente a Torino.

Al processo si ebbe la conferma che tale diceria correrebbe a Riva sulle bocche di tutti.

Ma venne anche assodato che per la frase incriminata — dato il tempo trascorso — è intervenuta la prescrizione ed il Santorum è stato assolto.

Egli però ha querelato lo Zurbini ed il suo avvocato, D.r Bassi, perchè in udienza gli scagliarono contro delle frasi e parole ingiuriose.

Quindi si avrà una coda al processetto.

✱ Lunedì davanti al Tribunale di Trento, sarà discusso un processo destinato a sollevare parecchio rumore.

Si tratta della causa contro l'imprenditore modenese Silvio Biavasin, fallito mesi or sono, imputato di alcune frodi in dipendenza, appunto, di tale bancarotta.

Stante la complicazione nel dissesto di varie risultanze piuttosto piccanti, la curiosità è molta nel pubblico.

Il passivo del Biavasin supera le 200 mila corone, e l'attivo — molto modesto — è quasi tutto coperto da ipoteche e da pegni.

Quindi i molti danneggiati si trovano in una condizione poco favorevole.

✱ Si ha notizia sicura che il governo austriaco si è dichiarato favorevole alla costruzione della Malè-Fucine, il cui prolungamento da Fucine al Passo del Tonale, la allaccerà alla Edolo-Ponte di Legno e rispettivamente alla Edolo-Brescia ed Edolo-Tirano.

Sembra che anche per questo prolungamento ogni difficoltà possa esser rimossa.

E' imminente una riunione definitiva di tutti i Comuni interessati con l'intervento dell'on. Lanzerotti, autore del progetto, e dell'on. Grandi, deputato di Val di Sole.

✱ Si preannuncia un'adunanza di Enti interessati al servizio della «Ferrovia di Valsugana», per discutere sulle modificazioni per l'orario estivo.

Gli ecclesiastici spagnuoli chiamati sotto le armi

Cerbere 16

Si ha da Barcellona che un decreto reale chiama sotto le armi gli ecclesiastici appartenenti alle associazioni religiose. Questa decisione, senza precedenti in Ispagna, solleva violente proteste della stampa conservatrice.

La guerra nei Balcani

Il tentato sbarco a Sharkeni

Come fu impedito dai bulgari

Sofia 16

Si hanno i seguenti particolari sul tentativo di sbarco a Sharkeni: «Nello stesso momento in cui era impegnata la battaglia a Bulair, i turchi iniziarono uno sbarco nella baia di Sharkeni. Quaranta trasporti e numerosi velieri trasportarono l'ottavo e il secondo corpo da sbarco sotto la protezione di sette od otto corazzate e incrociatori. I trasporti si disposero in tre colonne dietro le navi da guerra turche e costruirono alcuni ponti con cavalletti e barche. Lo sbarco cominciò poi.

« Le truppe bulgare occupanti Sharkeni sorpresero le truppe da sbarco e cominciarono il fuoco. Da parte loro le navi da guerra turche cannoneggiarono continuamente le truppe bulgare. Il fuoco turco fu estremamente nutrito ma inefficace. Lo sbarco continuò. I turchi misero a terra otto battaglioni; da 15 a 20 uomini rimasero a bordo dei trasporti. I turchi presero posizione a tre chilometri a nord di Sharkeni ed estesero la loro linea fino a Gantau Fere. Nel pomeriggio del 9 febbraio le truppe bulgare, su tre colonne, accerchiarono il fianco del nemico e attaccarono alla baionetta, costringendo i turchi ad indietreggiare fino al mare. Durante la battaglia i trasporti cercarono più volte di avvicinarsi alla costa, ma l'artiglieria bulgara li costrinse a tornare al largo. Le perdite turche furono considerevoli. Un grandissimo numero di morti si raccolsero sul campo di battaglia. I turchi abbandonarono nove pontoni in alluminio e scale lunghe venti metri. I prigionieri turchi narrano che il corpo d'armata che si imbarcò a Costantinopoli, era accasermato a Selimieh, ed assicurano che un grande numero di soldati disertarono prima di imbarcarsi ».

Imminente grande battaglia nella penisola di Gallipoli

Londra 16

Il *Daily Mail* ha dai Dardanelli, via Costanza, 11: *Tutto indica che la penisola di Gallipoli sarà probabilmente teatro della prossima grande battaglia. Sono attualmente concentrati colà 100 mila uomini. La flotta turca con un convoglio di trasporti si trova adesso a Gallipoli ove probabilmente saranno sbarcate truppe per rinforzare la guarnigione della penisola.*

La bandiera greca nella baia di Suda

Atene 16

Si ha da La Canea: Lo stazionario inglese *Yarmouth* ha fatto ammainare le bandiere delle potenze protettrici e quella turca, nella baia di Suda. E' stata issata invece la bandiera greca che è guardata dai gendarmi. Il comandante dello stazionario ha consegnato ai vari consolati le rispettive bandiere ed ha preso in consegna quella turca e quella inglese. Regna in città grande entusiasmo per tale avvenimento. Il governatore di Creta parte per Suda.

La frontiera della nuova Albania nella conferenza degli ambasciatori

Londra 16

Gli ambasciatori nella riunione d'ieri al «Foreign Office», si occuparono delle frontiere della nuova Albania. Gli ambasciatori sono ora in possesso delle proposte della Russia e di quelle dell'Austria-Ungheria riguardo a queste frontiere.

L'incrociatore "Hamidié,,

Malta 16

Il comandante dell'*Hamidié* ha domandato di trattenersi qui 72 ore per procedere a riparazioni.

Cristiani massacrati dai turchi?

Parigi 16

Secondo un telegramma privato da Sofia in data 12 corrente, un giovane con una famiglia che sarebbero fuggiti da Cum Burgas, presso Buk Chekmedjé, avrebbero raccontato che i soldati turchi massacravano la popolazione cristiana a Cum Burgas, a Kestenit e ad Okluli. L'ambasciata imperiale ottomana smentisce formalmente queste notizie che non hanno alcun fondamento.

L'incrociatore turco incagliato

Vienna, 16

La *Neue Freie Presse* reca da Costantinopoli: L'incrociatore turco *Hassan-Tewfik* incagliato il 7 corrente nel Mar Nero presso il capo Karaburum, a quanto si afferma da parte dei piroscafi di salvataggio chiamati in soccorso, è irrimediabilmente perduto poggiando lo incrociatore su un fondo roccioso. L'equipaggio potè salvarsi.

Divergenze nel gabinetto turco

Ufficiali dimissionari

Londra, 16

Il *Times* ha da Costantinopoli: La voce di divergenze tra i membri del Gabinetto turco prende consistenza. Parecchi ufficiali ricevettero ordine di non recarsi sul teatro delle operazioni e di rimanere nella capitale sotto la accusa di essere compromessi con la unione liberale. Gli ufficiali hanno inviato le loro dimissioni al ministro della guerra.

Per la protezione dei sudditi tedeschi

Berlino, 16

Secondo informazioni inviate a Berlino dal ministro di Germania, a Messico non si ha a deplorare finora la morte di alcun suddito tedesco durante i disordini che sono avvenuti in quella città. Non si sa ancora in quale misura i beni dei residenti tedeschi sieno stati danneggiati. E' stata iniziata a tal proposito un'inchiesta. La Germania agirà conformemente alle altre potenze nel prendere le misure di protezione per i propri connazionali. Si attendono notizie complementari dal ministro di Germania a Messico, per decidere sulla opportunità dell'invio di navi da guerra in quelle acque.

Sul ritiro di Montecuccoli

Vienna, 16

La *Neue Freie Presse* riproduce ancora una volta la voce che il comandante della marina austro-ungarica, ammiraglio conte Montecuccoli, è fermamente deciso ancor sempre ad andare in pensione col raggiungimento dei 70 anni di età. Per la sua successione si fa il nome del vice-ammiraglio Haus, ispettore della flotta.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione	Num.	202
Amministrazione	»	[illegible]
Intercomunale	»	231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler)	»	6

CALENDARIO

16 Domenica - S. Giuliano.
17 Lunedì - S. Romualdo.
Leva il sole alle 7.14, tramonta alle 17.36.

Il Latino al Giustinian

Nella *Gazzetta* del 2 Luglio dello scorso anno, P. L. Rambaldi, dando ampia relazione ai lettori dell'esperimento, tentato per la prima volta dal nostro benemerito Circolo Filologico, di includere fra le materie di studio anche il latino, e lodandone sinceramente l'esito quasi inatteso e suggellato a fin d'anno da una prova di esame nè indulgente, nè breve, concludeva con queste testuali parole, che giova riferire: « Ora io vorrei che dopo questo del Circolo Filologico, si facesse un altro esperimento parallelo. Ossia con giovani meno maturi e meno preparati attribuendo però al corso, anzichè due, tre ore alla settimana. Per conto mio, oramai, del risultato sono sicurissimo e per ciò vorrei che del nuovo esperimento avesse l'alta benemerenza il nostro Municipio. L'Istituto G. B. Giustinian è scuola singolarmente adatta per la prova, che sarebbe fatta a proposito nel terzo corso. Anche questo voto è vecchio; prima era confortato dal giudizio di insigni maestri, ora ogni ombra di dubbio è dissipata dalla bella luce della prova. Il Comune di Venezia... grande onore avrebbe ridonando alla buona cultura l'essenziale dei suoi elementi, lo studio dei classici ».

L'invito così caldo, sincero ed autorevole non cadde inascoltato, tanto più che il progetto del latino al Giustinian, accarezzato lungamente e ormai maturo, non aspettava che di divenire realtà. Il Sindaco di Venezia, che fa sua ogni buona causa e la sostiene con tenace calore, nella solenne distribuzione dei premi alle alunne dell'Istituto, promise che il latino, all'aprirsi del nuovo anno, vi sarebbe stato senz'altro introdotto fra le materie di studio, sotto forma, intanto, di esperimento. I fatti tennero dietro alle promesse ed ormai da tre mesi le giovanette alunne, accanto al francese, al tedesco, all'inglese leggono e si ingegnano di tradurre, con lenti ma sicuri passi e crediamo non senza interessamento curioso, le prime frasi della grammatica latina. Cominciano insomma ad attingere — come si augurava il Rambaldi — per il novello vigore degli spiriti, la linfa alla purissima fonte!

Così mentre il ginnasio e il liceo, istituti fondamentalmente classici, vanno sempre più, con immeritato destino, dissolvendosi e snaturandosi, e il latino col greco vi illanguidiscono se un soffio potente di vita non ne riaccenda a tempo la inestinguibile fiamma, il Giustinian, istituto essenzialmente moderno, apre invece le sue porte al mondo antico e gli concede larga e cordiale ospitalità.

Le cinque classi superiori furono, pel latino, divise in due corsi, perchè all'esperimento potessero fin da principio partecipare tutte le alunne. Al primo corso appartengono quelle del primo corso superiore, e qui il latino è obbligatorio per tutte, nè poteva essere logicamente altrimenti: ha un orario di cinque ore settimanali svolge l'identico programma della prima ginnasiale. Del secondo corso, o corso accelerato, fanno parte le alunne di seconda, terza, quarta, quinta classe, opportunamente riunite, alle quali il latino fu lasciato facoltativo. L'orario è di quattro ore settimanali, lo svolgimento della materia meno lento ed elementare, tenuto conto debito della età maggiore e della maggiore maturità delle alunne. Delle quali, quelle di primo corso dopo cinque anni di studio, quelle del corso accelerato dopo quattro, e forse anche meno, saranno preparate se studieranno con impegno, a sostenere pubblicamente l'esame di licenza ginnasiale e a frequentare poi le scuole del liceo. Una nuova via aperta, dunque, a quella superiore cultura, che i tempi nostri domandano e che sarà insospettatamente feconda e salutare per quelle fra le giovani d'oggi, che domani noi chiameremo a compiere il loro ufficio di donne e di madri nella società e nella famiglia.

Quanto alle altre discipline, ai metodi diversi negli insegnamenti, all'ampiezza loro maggiore o minore, concessa da un lato, dall'altro negata, coordinare il tutto, con necessarie e meditate modificazioni, alle scuole ginnasiali, sarà opera ed ufficio piuttosto degli insegnanti stessi che dei programmi, i quali, pedagogicamente, si sa, poco contano o nulla.

E qui possiamo far punto senza portar vasi a Samo e nottole ad Atene celebrando, con poca novità di argomenti, le lodi degli studi classici e la loro mirabile efficacia a temprare l'intelletto dei giovani. Chi sinceramente oggi oserebbe affermare il contrario? Che se questa ragione fosse stata anche sola per indurre i preposti del Giustinian a tentare con animo risoluto la prova di una lingua morta in un istituto di istruzione moderna, essa dovrebbe bastare per guadagnar senz'altro all'esperimento quel largo e cordiale consenso, che noi sinceramente auguriamo.

In onore dei veneziani caduti in Libia

Il Comitato esecutivo per la fondazione in Roma di un Istituto per gli orfani dei Militari comunica che, tra le offerte che continuamente giungono da Enti e da cittadini a favore della patriottica e pietosa opera va segnalata quella di lire 22 mila pervenuta da Venezia.

La cospicua somma, come è noto, è il residuo di quella raccolta e decretata dal Comitato costituitosi per i soccorsi alle famiglie dei caduti e feriti in Libia. Con essa si intende onorare perpetuamente la memoria dei valorosi veneziani, Arturo Cucani, Aristide Cornoldi, Umberto Visentini, Ezio Ponzo e Jacopo Cottin, i quali sui campi di Libia fecero olocausto della propria vita alla Patria.

Il convegno dei Professori delle scuole medie a Treviso

La sezione trevigiana dei Professori delle scuole medie, ha indetto un convegno per il 23 del corrente mese, ed ha già ricevuto larghe adesioni di insegnanti. Un buon numero di professori, delle scuole di Venezia farà atto di presenza alla prossima riunione. Il Presidente prof. Chelotti farà la relazione, secondo i desideri di tutti gl'insegnanti delle scuole medie sostenendo le aspirazioni dei docenti. Interverranno pure anche le autorità e parecchi uomini politici.

L'albo-ricordo della IX esposizione d'arte della Città di Venezia

Come i lettori ricorderanno, fra le cerimonie più belle che si svolsero durante la X Esposizione Internazionale ai Giardini, vi fu quella della consegna ai Sovrani di un albo illustrante le precedenti esposizioni biennale.

La Mostra del 1910 per circostanze speciali si distinse da tutte le altre. Essa era stata anticipata di un anno per rendere omaggio alle solenni feste commemorative di Roma e Torino ed allestita con febbrile lavoro. Ai benemeriti che più contribuirono all'insperata fortuna sua, il Comune pensò di offrire, perchè ne serbassero un durevole ricordo, un esemplare dell'Albo dedicato alle Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia, i primi, i più benevoli, i più munifici patrocinatori delle Imprese Veneziane.

Le copie numerate dell'albo, in tutto eguali, meno che nella rilegatura, alla copia dei Sovrani, furono dalla Presidenza della Esposizione distribuite in questi giorni.

L'albo è opera tipografica e litografica veramente signorile, ricchissima, dell'Istituto Veneto d'Arti Grafiche e onora quindi anche l'industria cittadina. E' di formato grande, quadrato, con copertina in pergamena recante in testa l'indicazione « Città di Venezia » e il Leone moleca, in oro rilevato.

L'albo raggiunge perfettamente lo scopo su cartoncino, di opere di artisti insigni, da Courbet a Lavery, da E. Tito a Klimt, da Stuck a Courtens; molte delle tavole sono dedicate però a valorosi giovani quali Felice Casorati, Ignazio Brass, Beppe Ciardi, Rembrandt Bugatti, ecc.

L'albo raggiunge perfettamente lo scopo prefisso dalla Presidenza dell'Esposizione. Ciascuna copia numerata è firmata dal Sindaco conte Filippo Grimani.

E certo che l'omaggio sarà giunto a tutti i fortunati che lo meritarono, graditissimo. Tra le pubblicazioni d'arte degli ultimi anni esso è indubbiamente una delle più complete e delle più riuscite.

Letture e conferenze

Le conferenze di beneficenza all'Ateneo

L'XI. conferenza sarà tenuta mercoledì 19, alle ore 9 precise, dal dott. Fioriolo della Leta, ed avrà il seguente tema: *Croce di nera*. Sotto questo tema il Fioriolo tratterà della tubercolosi che infierisce in tutte le classi sociali, che tante vittime miete, e contro il quale è necessario combattere infondendo la conoscenza, diffondere la conoscenza dei rimedi, con i quali se ne può arrestare l'avanzamento, deve essere compito d'ogni istituzione sociale. Un tale argomento trattava l'anno scorso, da par suo, l'illustre senatore Maragliano; torna quest'anno a trattarlo il Fioriolo.

La conferenza XII sarà tenuta sabato 22 febbraio corr. dall'abate Silvestri, il quale illustrando con la parola e le proiezioni *Roma Pagana* e nel sabato successivo 1 marzo, *Roma Cristiana* si propone ancora di mettere in degno rilievo il contrasto fra le due civiltà.

L'educazione naturale

G. Marchesini all'Università Popolare

Giovanni Marchesini, il chiarissimo pedagogista, il degno successore di Roberto Ardigò nella cattedra presso la R. Università di Padova, ha ieri sera intrattenuto un uditorio eletto e numerosissimo su *L'educazione naturale*, un tema per il quale i suoi lunghi e importanti studi e la sua fama lo rendevano specialmente indicato.

Dopo aver ricordato i due principali sistemi di educazione che furono finora usati, e cioè la religiosa, che tende a coltivare solamente l'anima comprimendo e trascurando il corpo, e la naturale, di cui il primo banditore fu Gian Giacomo Rousseau e il precursore, di tanto noi, fu il vescovo Fenelon, l'eminente oratore esamina lucidamente gli stretti rapporti che corrono fra i vari sistemi di educazione e le grandi correnti di idee filosofiche, accentuando al monismo, al dualismo, al pluralismo con brevi e sintetiche frasi, e delineando con molto garbo e con molta equità le divergenze, i punti di contatto e il fondamento delle varie tendenze.

L'oratore passa quindi ad esaminare obbiettivamente e nelle sue linee generali il vasto problema dell'educazione, uno dei più vasti che siano sempre stati dinanzi agli occhi dei sociologi e dei filosofi, inquantochè a tale problema direttamente ed immediatamente si collegano tutte le possibilità di miglioramento dei rapporti psicologici e sociali degli uomini.

Citando passi diversi del Pestalozzi, del Frobel e di altri eminenti pedagogisti, l'oratore quindi ricorda come il *libro*, in materia educativa, sia stato reso spesso lo strumento di tortura per gli educandi, ai quali si volle da maestri pedanti impartire l'istruzione solo col mezzo della parola laddove si lasciarono assolutamente inerti gli altri sensi, che dovrebbero essere continuamente tenuti in esercizio per l'educazione stessa di se vari. Infatti, osserva l'oratore, nelle nostre scuole non si cerca quasi affatto di utilizzare tutte le forze del giovinetto che vi entrano secondando le loro naturali tendenze, ma si opprimono non tenendo affatto conto di tali loro tendenze ed opprimendoli con un sistema d'insegnamento uniforme, grigio, pesante, che dei giovani educandi soffoca nella maggior parte dei casi le migliori energie. Il sistema fröbeliano, dell'auto-educazione dei fanciulli, che si è introdotto solamente nei giardini d'infanzia, dovrebbe essere esteso a tutte le scuole dai giardini d'infanzia all'Università, e solo in tal modo si potrebbe ottenere, modificando la primitiva natura dei bambini fino alle più elevate raffinatezze del sentimento e dell'intelletto il miglior risultamento delle naturali ed effettive tendenze degli animi degli educandi. E il risultato ne sarebbe tanto più elevato, in quanto l'anima umana è certamente molto progredita dai primi tempi della sua apparizione sulla terra e dalle prime sue manifestazioni di civiltà, dimodochè il perfetto svolgimento naturale delle anime convenientemente e sapientemente disciplinato, mai oppresso od osteggiato, potrà dare un risultato perfettamente consono alle tendenze ed al grado della nostra civiltà. Noi però osserviamo come forse ad un tal sistema di educazione sia preferibile quello di certe istituzioni, che educando i giovani all'ipocrisia, alla furberia, alla diplomazia alla dissimulazione, li mettono meglio che qualsiasi altra scuola, in grado di poter essere pronti e bene armati nella lotta per la vita. Ma, conclude il chiarissimo prof. Marchesini, il sistema dell'educazione naturale finirà probabilmente per essere compreso ed accettato da tutti come il più logico, e come quello che non vuol sopraffare la natura con l'arte, ma esaltare l'arte nella natura.

Applausi vivissimi salutarono l'oratore elegante, brillante, efficacissimo alla fine della sua interessantissima ed elevata conferenza.

La morte improvvisa d'una guardia daziaria

La guardia daziaria Marco Vidal d'anni 66, abitante a Castello 334, rientrando ieri mattina in caserma, dopo il servizio notturno, cadeva pesantemente nell'atrio colpito da paralisi cardiaca e rimaneva morto all'istante.

Venne visitato dal dott. Tedesco e quindi trasportato con una barca della Croce Azzurra nella cella mortuaria dell'Ospitale Civile.

Ostacoli alle operazioni di scarico nella nostra Marittima

Riceviamo e pubblichiamo:

On. Signor Direttore,
della Gazzetta di Venezia,

Voglia, egregio sig. Direttore, accordarmi, con la di lei consueta cortesia, imparziale ospitalità per quanto sono ad esporre.

L'ufficio di sovraintendenza alle stazioni ferroviarie di Venezia, alla quale per decreto Prefettizio venne affidata la direzione del *servizio tiraggio* sui piroscafi e navi mercantili del nostro porto, giorni or sono, in base a disposizioni (dicesi emanate dalla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato) prescriventi il versamento di anticipi di somme sull'importo dei vari lavori di tiraggio, sospendeva lo scarico su due piroscafi ormeggiati alla marittima perchè, la ditta, cui i piroscafi erano appoggiati, provvedeva con ritardo al versamento dell'anticipo voluto.

Uno di questi vapori non doveva scaricare che sole tonnellate 150 per un importo di circa L. 300.

La ditta, richiesta dall'Ufficio Sovraintendenza, verso le 11 e mezza, assicurava, per telefono, che il proprio incaricato teneva a disposizione l'importo per il relativo versamento.

Trascorsa la mezz'ora fino al mezzodì, senza attendere le ore pomeridiane, dovendosi ritenere che l'incaricato partito da S. Marco, non era giunto in tempo prima del mezzogiorno, venne draconianamente sospeso il lavoro sui due vapori uno dei quali doveva ultimare lo scarico la sera stessa e partire per altro porto, essendo anche vigilia di giorno festivo.

Eseguito il voluto versamento, non appena aperta la cassa dell'ufficio (ore 15), dietro richiesta della ditta, venne fatto riprendere il lavoro sul piroscafo in partenza che ultimò lo scarico due ore dopo con lavoro fuori orario, e conseguente aumento di spesa.

Il fatto è grave, perchè a parte la discutibile legittimità della disposizione volente lo anticipo dell'importo dei lavori di tiraggio, il provvedimento di sospendere lo scarico ai piroscafi è sproporzionato alla inadempienza, che può anche essere involontaria, da parte della ditta, dell'obbligo imposto da disposizioni fino ad ora subite (non dicasi accettate) dal commercio marittimo del nostro porto.

La sospensione dello scarico ad un piroscafo reca danni considerevoli diretti ed indiretti e non può assolutamente essere, con incosciente leggerezza, applicata qualora, serie e fondate ragioni, che esulano dal fatto di un ritardato versamento, non la giustifichino pienamente.

Nello esporre quanto sopra mi sono fatto eco della disgustosa sorpresa, con cui, dai miei colleghi rappresentanti del commercio portuale in marittima, venne accolto l'inconsulto provvedimento della Sovraintendenza.

Ad altra ditta in questi giorni venne pure sospeso il lavoro di scarico su un veliero ritenendo, a torto, che non fosse al corrente con il voluto versamento dello anticipo.

Decisamente l'Ufficio di Sovraintendenza, che dovrebbe sapere prima di tutti, che esiste una commissione permanente portuale alla quale spetta dare disposizioni per al regolare funzionamento dei lavori di carico e scarico nel porto, non ha esatto concetto dei molteplici interessi che si maturano e si sviluppano nel traffico marittimo.

Notiamo in ciò, generalmente, si glorifica la comunità [illegible] e dalla quale si preconizzano lieti auspici per l'avvenire del nostro porto, è strano che da parte di una branca del servizio di Stato ferroviario si vada creando ostacoli con vessatorie disposizioni e poco seri provvedimenti, al Commercio marittimo in Venezia.

Potrò in seguito, se mi sarà dato di usare della ospitalità del giornale, accennare ad altri fatti sui quali è sperabile che la commissione permanente portuale, la spettabile Camera di Commercio e la Unione Commerciale ed Industriale, vorranno por riguardo e togliere possibilmente il male alla radice, anche se non fosse altro, per la serietà e la giustizia.

Aggradisca, egregio sig. Direttore, in uno ai più vivi ringraziamenti, i miei ossequi.

Luigi Cadel

Venezia, 14 Febbraio 1913.

Non dubitiamo che l'Ufficio di Sovraintendenza vorrà provvedere a che simili inconvenienti sieno rimossi per l'avvenire. Frattanto è impossibile non osservare come una maggiore deferenza verso le rappresentanze commerciali basterebbe a prevenire lo avverarsi di attriti che sono idonei a ritardare tutto l'andamento del servizi.

S. E. il ministro Nitti a Venezia per l'XI Congresso Commerciale Nazionale

La Segreteria dell'XI Congresso fra Commercianti, Esercenti ed Industriali ha ricevuto da Roma il seguente telegramma:

« Oggi S. E. il Ministro Nitti ha ricevuto l'on. Ettore Candiani, Presidente della Federazione Commerciale Industriale Italiana e il comm. Luigi Ceresa, Presidente del Comitato Esecutivo dell'XI Congresso Nazionale che si terrà nel prossimo giugno a Venezia, i quali gli hanno offerta la Presidenza onoraria del Congresso.

« S. E. il Ministro dopo aver espresso la sua soddisfazione per l'importante assemblea che avrà luogo a Venezia, accettava con entusiasmo la carica offertagli, promettendo il suo intervento ed augurando ai lavori del Congresso un risultato positivo a beneficio dei traffici e delle industrie nazionali. »

Il Museo Commerciale e la nuova Colonia

Roma, 16

F. P.) — Questa mattina, il Direttore del Museo Commerciale, avv. Battista Pellegrini e il comm. Ceresa benemerito consigliere dell'Istituto Coloniale Italiano, che ha sede in Venezia, accompagnati dall'onorevole Fusinato hanno avuto un lungo ed interessante colloquio col Ministro delle Colonie, specialmente per quanto riguarda l'azione attuale e futura del Museo e dello Istituto nella nuova colonia africana.

Il Ministro Bertolini, che aveva già molto apprezzato l'opera svolta a Tripoli dal Museo Commerciale di Venezia, ha convenuto pienamente nei criteri e nelle proposte per l'avvenire sicchè dal colloquio è derivato un accordo pieno e cordiale fra l'azione del Museo e quella del Governo, in favore dello sviluppo dei nostri commerci in quella colonia.

Altrettanto può dirsi per la prossima Mostra campionaria italiana, promossa da un gruppo di industriali lombardi, di accordo col Museo commerciale di Venezia.

La navigazione nel Po di Volano sospesa

Dal 24 corrente mese fino al 4 marzo p. v. resta temporaneamente sospesa la navigazione nel Volano per il tratto compreso dal sostegno di Valpagliaro a Tieni per lavori che ivi devono essere eseguiti.

La Mi-Carême a Parigi

Le adesioni per la Gita a *Parigi* sono già numerosissime e pochi sono ancora i posti disponibili. E' necessario pertanto che coloro che ancora intendono iscriversi e approfittare del ribasso del 50 per cento, lo facciano immediatamente prenotandosi: A Venezia presso l'Ufficio Movimento Forestieri, — a Padova presso Agenzia Mazzacapo, Corso del Popolo.

Per una nomina nel patronato provinciale per gli orfani dei maestri

Com'è noto oggi avrà luogo in tutti i comuni della Provincia, nelle forme prescritte dalla Circolare 5 corr. del R. Provveditore agli Studi, diretto ai Sindaci, la nomina di un rappresentante degli insegnanti elementari della Provincia di Venezia nel Consiglio direttivo del Patronato provinciale per gli Orfani dei Maestri, in sostituzione del dott. Alessandro [illegible] che rinunciò a tale carica. E' pure noto che la Nicolò Tommaseo ha scelto come suo candidato il Direttore did. sig. Francesco Musetti, insegnante delle scuole elementari di Venezia.

Come diciamo in altra parte del giornale sono state diramate circolari ai maestri tutti per patrocinare questo nome e per raccomandare di esercitare il diritto di voto.

Cronaca dei furti

A breve respiro

Perchè responsabile di furto mediante scasso commesso giorni fa a Castello, venne arrestato dagli agenti di Dorsoduro [illegible] Giustina Leone di Giovanni, d'anni 17, abitante in questo sestiere. [illegible] Venne consegnato al Commissariato di Castello per gli ulteriori provvedimenti.

Tredici bottiglie

Ignoti ladri penetrarono l'altra notte mediante chiave falsa nella trattoria di Marchiori Vincenzo fu Eugenio, sita a Dorsoduro 2975 e rubarono 13 bottiglie di liquori per il valore di 40 lire.

Lenzuola e camicie

Al Commissariato di Dorsoduro veniva ieri denunciata la tredicenne S. [illegible] Cavalle, abitante a San Barnaba [illegible] colpevole di aver rubato da un cesto di [illegible] cheria di Pesaci Marta d'anni 35 [illegible] a Dorsoduro, delle lenzuola e due camicie da donna.

Nel Dipartimento

Avvisi ai naviganti — Effetti della bora

Per norma della navigazione, l'Ufficio Idrografico informa: 1. che il 14 [illegible] venne abbandonata una Betta a 3 [illegible] Ovest di Capo Scalambri nella costa Sud di Sicilia. 2. che causa forte bora nella notte del 13 corr., distaccavasi da Canusa nell'isola di Lissa, un pontone. 3. che la boa luminosa a luce scintillante [illegible] n. 675 dell'elenco Fari e Fanali [illegible] gnalante limite Est della Zona [illegible] quale si effettua il getto del materiale per la formazione della nuova diga [illegible] stata questa notte asportata dal mare.

Varie di Cronaca

Tre posti alla Congregazione di Carità

Alla Congregazione di Carità è aperto a tutto il 12 Marzo p. v. il concorso al posto di vice segretario di seconda classe con lo stipendio annuo di lire [illegible] 250 e due decimi, nonchè a due posti di diurnista di ragioneria, l'uno con l'assegno giornaliero di lire 4.50 quattro e cinquanta) e 4 due decimi l'altro con l'assegno giornaliero di lire 3 e 4 due decimi.

Le istanze da presentarsi a protocollo presidenziale, col relativi allegati in bollo a termini di legge, dovranno essere corredate dai documenti d'uso.

Pel posto di *vice segretario* in particolare si avverte che per ottenere eventualmente la promozione ai gradi superiori è necessario di avere conseguita la laurea in giurisprudenza, per cui questa potrà eventualmente esser titolo di preferenza alla nomina.

Quanto ai due posti di *Diurnista di Ragioneria* si avverte che i concorrenti dovranno avere riportata la patente di Ragioniere o un attestato equipollente.

Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria della Congregazione di Carità.

Circolo Filologico

Ricordiamo che oggi alle ore 15 avrà luogo l'annunciata mattinata famigliare. — Libero ingresso ai soci.

Biglietto d'ingresso pei non soci lire 2. Per le famiglie dei soci lire 1. Sedia pei soci lire 0.50.

Una gamba fratturata

Perale Attilio fu Francesco d'anni 24, abitante a Santo Stefano 282, operaio presso la Società del Collina, stamane alle 8 veniva trasportato all'Ospitale, perchè caduto sul lavoro aveva riportato la frattura della gamba destra.

Il Perale fu ricoverato e dichiarato guaribile in 40 giorni.

Una vecchia assiderata

Brandiler Anna fu Antonio di Trieste d'anni 60, mendicante a Venezia, senza fissa dimora, ieri sera alle 21, colla barca della Croce Azzurra fu trasportata a l'Ospitale. La povera vecchia accidentalmente era caduta in acqua ed era stata salvata da alcuni cittadini che si prestarono a farla ricoverare d'urgenza. Al Pio luogo veniva ricoverata per assideramento, con prognosi riservata.

Per interessi

Certo Vidrich Guido d'anni 21, commissionato della Ditta G. B. Viola, abitante a San Marco 4875, riportava ieri sera, scambiando dei pugni con un collega, una ferita lacero-contusa al labbro superiore e all'anteriore guaribili in 10 giorni.

Ubbriachi al sicuro

Dal mezzogiorno al tocco di ieri due ubbriachi vennero trasportati alla Guardia Medica a favorire la digestione del medico di guardia dott. Quargnali.

Dopo qualche puntura i due, che sono Finoni Attilio d'anni 44, abitante a Cannaregio 6156 e Veronese detto Sorze, furono trasportati con una barca della Croce Azzurra nell'apposito Asilo in Calle della Caene.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi in Piazza S. Marco dalle 15 alle 17 dalla Banda « G. Monteverde ».

1. Marcia su motivi dell'op. «Mosè», Rossella — 2. Valzer « Natalie » [illegible] — 3. Suntо atto IV. nell'op. « Andrea Chénier », Giordano — 4. Gran scena e finale IV nell'op. «Gli Ugonotti» Meyerbeer — 5. Sinfonia nell'op. « La forza del Destino », Verdi.

N.B. — Il pezzo concertato nell'op. «Gli Ugonotti » viene eseguito per la prima volta.

La beneficenza

✱ La Famiglia del defunto cav. Luigi Millin ad onorarne la memoria ha elargito:

Al Parroco di San Geremia per i poveri della parrocchia	L.	300 —
All'Infanzia Abbandonata	»	200 —
All'Ospitale dei Cronici	»	200 —
All'Orfanotrofio Maschile	»	200 —
Alla Nave Scilla	»	100 —
In totale	L.	1000 —

✱ Alla Nave Scilla dalla signora Franca Fontanella di Milano N. 2 panettoni.

✱ Al Patronato dei minorenni condannati condizionalmente lire 5 dal signor Stefano Pivato per onorare la memoria del sig. Antonio Scoldya.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

La nomina di un rappresentante degli insegnanti elementari

SALZANO — Ci scriv. 15

L'Associazione Magistrale «Pietro Fortunato Calvi» per i Distretti di Mirano, Dolo e Mestre ha diramato ai soci la seguente circolare:

Egregio Signore,

Domenica p. v. 16 corr. alle ore 10, avrà luogo in tutti i Comuni della Provincia, [illegible] prescritte dalla Circolare 5 [illegible] del R. Provveditore agli Studi, [illegible] Sindaci, e dalla quale deve essere [illegible] notizia alla S. V. la nomina [illegible] rappresentante degl'insegnanti [illegible] della Provincia di Venezia nel [illegible] direttivo del Patronato provinciale per gli Orfani dei Maestri, in sostituzione [illegible] Alessandro Fenzi, che ricopriva tale carica.

[illegible] associazione magistrale «Pietro Fortunato Calvi», sezione della «Nicolò Tommaseo», ha scelto quale suo candidato il Direttore did. sig. Federico Musesti, insegnante delle scuole elementari di Venezia, uomo che per ingegno, probità, integrità di carattere, è garanzia sicura di scrupolosa salvaguardia degl'interessi morali ed economici della classe. Ma è necessario che il candidato proposto dai Maestri cristiani riesca vittorioso dalle urne, domenica. La battaglia che si combatte ha conseguenze molto più gravi che non sembri a taluno a prima vista.

Chi ricorda la relazione fatta all'ultimo congresso regionale dal prof. Forastiello sul lamentato dei famosi collegi di Anagni e di Assisi e sul nuovo assetto che gli insegnanti vi crederono date all'istituto di Patronato, deve vincere la propria pigrizia e persuadersi che è inutile lamentarsi degli effetti se non si cerca a tempo di togliere le radici del male. — Il diritto dei maestri a veder ben guidati in linea morale ed economica i propri Istituti è tanto [illegible] sacro inquantochè si tratta della sorte [illegible] figli, e perchè essi contribuiscono attivamente e in misura elevata, al mantenimento degli orfani. — Tutti e in special modo tutte le persone influenti si mettano [illegible] a far attiva propaganda, perchè domenica dalle urne esca vittorioso il nome di Federico Musesti.

Per la pesca nazionale

CHIOGGIA — Ci telegrafano 15.

Il cav. uff. don Eugenio Bellemo, in occasione delle recenti feste celebratesi in Milano in onore della Marina italiana, inviò il telegramma seguente a S. E. l'ammiraglio Leonardi Cattolica, Ministro della Marina:

«Indomani feste milanesi assurte apoteosi Marina italiana ricordo E. V. centomila pescatori italiani, nerbo armata nazionale, completamente negletti odierno progetto unificazione Casse Invalidi mentre modestissimo provvedimento, con tenue contributo Stato, potrebbesi assicurare vecchiaia pescatore iscrizione obbligatoria Cassa Nazionale di Previdenza. Ricordo prossima scadenza patti commerciali Austria presentarsi minacciosa situazione Adriatico orientale mancanza assoluta provvedimenti leggi ed economici favore esclusivo Adriatico nostro esposto gravissimo periodo. Ricordo Consiglio Superiore Marina complessi e difficili interessi pesca nazionale affidati esclusivamente pescatore analfabeta rendendo frustranee finalità rappresentanza grande famiglia. — Ossequi.»

La promozione del cav. Zanetti

Il cav. Vincenzo Zanetti fu promosso in questi giorni, per merito speciale ed a scelta, capitano di Porto di prima classe col grado di colonnello.

Tale promozione fu appresa con vera compiacenza dal nostro ceto marittimo peschereccio che durante la lunga permanenza fatta nella nostra città dal distinto funzionario aveva avuto campo di apprezzarne le doti speciali.

Dopo essere stato il primo comandante della nostra importante Capitaneria di Porto, il cav. Zanetti era stato inviato a Taranto quando il Dipartimento marittimo [illegible] posto in assetto e modello di efficienza guerresca ed ebbe modo di distinguersi brillantemente nel periodo della guerra libica, durante la quale Taranto fu la base centrale di rifornimento della nostra flotta.

Beneficenza. — Il cav. Cappelli in memoria del compianto suo figlio Giovanni ha [illegible] lire 25 alla Casa di Ricovero Marchiale.

✱ [illegible] Menetto Antonio ed Antonietta e [illegible] Carlo hanno [illegible] la Casa di Ricovero [illegible] anniversario della morte del sig. [illegible] Menetto.

✱ [illegible] lire 41, e rappresentavano il ricavato netto ottenuto dalla Veglia danzante tenuta per cura della Società stessa in Teatro Garibaldi nel carnevale decorso.

BURANO — Ci scrivono 15

Cucine Popolari. — Ecco il quarto elenco [illegible] di queste Cucine popolari: Fusetti Umberto lire 10, Bielletto Vincenzo, 10; don Giacomo Valse 5; dott. Alfonso Tron, 5; cav. avv. Jacopo Bombardella, 5; [illegible] Alessandro Zane 5, Francesco Cer[illegible] 5, [illegible] 10, N. H. Conte [illegible] 5; Filomena Rovo 5, [illegible] Alfonso [illegible] 15; avv. Antonio Vianello 10, Senigaglia Antonio, 5, Mi[illegible] 300, [illegible] Emilia 2, Co[illegible] 2, don Antonio Vianello, 5; Arturo Nani Roma 30, Costantini Alfonso, 1, don Vittorio Piva, 5; raccolte in trattenimento la sera del 1 [illegible] Liste precedenti, 966. — Totale L. 1428.50

BELLUNO

Un disertore austriaco

BELLUNO — Ci scrivono 15

A due guardie di finanza che si trovavano in perlustrazione in località Sega Digoccia, nel Comune di Comelico Superiore, ieri mattina si costituiva un soldato austriaco del corpo dei Landesschuetzen. Apparteneva al terzo reggimento, quarto battaglione, ottava compagnia. Fu passato subito ai carabinieri della vicina stazione di Santo Stefano, che poi curarono la traduzione del disertore nelle carceri di Pieve di Cadore.

Si tratta di certo Feilmaser Edoardo fu Pietro di anni 27, da Salisburgo.

Racconta di essere fuggito dal proprio battaglione di stanza a Innichen, perchè era stanco della vita militare.

Intanto è stato telegraficamente avvertito il Ministero della costituzione del disertore, che domani verrà tradotto a Belluno, in queste carceri, in attesa di [illegible] da Roma.

Deragliamento

Ieri sera, poco dopo le otto, il treno diretto che doveva giungere a Belluno alle 8.30, partiva dalla stazione di S.ta Giustina.

A circa cento metri dalla stazione un vagone passeggeri deragliò. Il treno, di conseguenza, rimase immobilizzato. Si dovette fare il trasbordo dei passeggeri che si trovavano sul convoglio ed il trasbordo si è dovuto effettuare anche per il treno successivo, proveniente pure da Venezia.

Il vagone che aveva deviato fu posto nelle rotaie solo stamane.

Una frana

Una piccola frana è caduta ieri sul primo tratto della ferrovia del Cadore, un chilometro circa più in su di Ponte nelle Alpi.

Dopo qualche ora di lavoro assiduo, la linea venne sgombrata. I treni non subirono ritardi.

Mortale disgrazia

L'altro ieri, presso Calalzo, il manovale Francesco Zuliani, di anni 56, stava lavorando assieme ad altri nella costruzione del terzo tronco della ferrovia del Cadore.

Intanto un sasso, staccatosi dalla rupe soprastante, colpì il pover'uomo al capo rendendolo cadavere all'istante.

Dopo le constatazioni di rito il cadavere fu licenziato per il seppellimento.

Escursioni invernali di truppe alpine

PIEVE DI CADORE — Ci scrive 15

Oggi malgrado imperversi una forte burrasca di neve e vento, partirono i richiamati della Milizia Mobile delle classi 1880 e 1881.

Quest'ultimi si recarono nel Comelico, ove si incontreranno con le batterie da montagna, assieme delle quali in Val Visdende inizieranno i tiri di guerra.

Passeranno poi i Mauria e per Auronzo montagna, assieme delle quali in Val Visdende di Pieve verso la fine del mese.

La nomina del Segretario Comunale

Ier sera il Consiglio Comunale radunatosi con diciassette consiglieri presenti a voti unanimi nominava segretario capo del Municipio il sig. Barbieri Angelo.

PADOVA

Il progetto d'una ferrovia Padova-Ponte delle Botti

PADOVA — Ci scrivono 15

Stamane, nel Gabinetto del Sindaco, ebbe luogo una conferenza allo scopo di concordare le linee generali del progetto tecnico e finanziario per la costruzione di una linea ferroviaria a scartamento normale, Padova, Albettone, Ponte delle Botti.

Erano presenti, oltre al Sindaco di Padova, co. Ferri, l'assessore ai Lavori Pubblici marchese Manzoni, il deputato provinciale cav. ing. Schiavari, il Sindaco di Cervarese S. Croce, Borsetti, il Sindaco di Albettone cav. Prosdocimi, e il progettista ing. Silvestri.

Fra breve sarà convocata l'assemblea dei rappresentanti gli enti interessati, allo scopo di discutere in via definitiva sull'argomento.

La agitazione degli studenti di farmacia

Oggi alle 14 si sono riuniti gli studenti di farmacia.

Venne deliberato di nominare una commissione coll'incarico di recarsi dai senatori residenti in Padova per raccomandare, qualora passasse alla Camera, l'abrogazione dell'art. 60 ter.

Venne comunicato il desiderio del prof. Spica che l'agitazione abbia a continuare dignitosa.

L'assemblea generale dell'associazione contro la tubercolosi

Ieri sera presso la nuova sede in Via Porciglia, fu tenuta l'assemblea generale dei soci di questa associazione.

Presiedeva il cav. D.r Randi, assistito dal segretario nob. prof. Graziani.

Il D.r Randi commemorò con sentite affettuose parole il socio [illegible] benemerito prof. Bernardino Panizza, e lo scultore cav. Giovanni Rizzo, che legò in morte lire 200 al «Raggio di Sole».

Partecipò come il numero dei soci si mantiene sempre inferiore al centinaio e che ai 38 soci perpetui fondatori, si aggiunsero ultimamente i conti Adolfo e Gilberto Cornaldi, figli del compianto comm. Amedeo, verso il quale esprime parole di vivo, sincero rimpianto.

Disse come la cittadinanza dimostri sempre viva simpatia all'istituzione, ricordandosi spesso con elargizioni, e come non sia venuto meno l'appoggio morale e materiale anche dalla nuova amministrazione comunale, dei ministeri dell'Interno e della P. I., e come con le aiuto di privati e di istituti di beneficenza, primo fra questi l'Ospizio Marino — Ist. Rachetti — si abbia potuto inviare alla «Colonia A. De Giovanni» in Barbarano, una *cinquantina* di fanciulli per un periodo di un mese.

I Ricreatori («Raggio di Sole» e «Camillo Alta»), raccolsero 180 fanciulli, con grande vantaggio della loro salute, e nelle *Scuole all'aperto*, funzionanti per conto del Comune nei Ricreatori stessi, si ebbe la frequenza di *settecento* fanciulli deboli.

Comunicò inoltre sui lavori iniziati dall'amministrazione ospitaliera dei *Padiglioni per i tubercolosi*, da tanto tempo reclamati, e che agevoleranno grandemente la profilassi domiciliare; e come si renderà necessaria la istituzione di un *dispensario antitubercolare*. Diede notizia sulle onorificenze conseguite all'Esposizione di Igiene Sociale di Roma.

Finite le comunicazioni il socio cav. D.r Giacomo Silva, facendosi interprete dell'assemblea, espresse parole di ringraziamento e di plauso al Consiglio Direttivo ed in ispecial modo al presidente cav. D.r Randi, che della provvida istituzione è anima e vita.

Si approva il Preventivo 1913 in lire 15.562.16. — Vengono rieletti a revisori dei conti i signori cav. D.r Luigi Mercato e cav. G. Batta Capelletto.

Infanticidio a Monselice

Alcuni operai attendevano ieri all'espurgo di una fogna in casa del vigile municipale Pegoraro, a Monselice, quando rinvenivano un cadaverino di sesso femminile.

Quale sospetta autrice dell'infanticidio venne arrestata la ventiduenne Pegoraro Irene, che altra volta fu chiamata a rispondere di tale reato.

La Pegoraro fino ad un mese fa era stata a Padova.

Una commenda

Il cav. uff. e cavaliere del lavoro, Vittorio Fiorazzo, vice-presidente della Camera di Commercio, membro del Consiglio direttivo della Cassa di Risparmio ecc., è stato creato commendatore della Corona d'Italia.

Congratulazioni.

TREBASELEGHE — Ci scrivono, 15

Conferenza agraria. — Domenica 16 febbraio alle ore 10.30 il prof. Trentin della Cattedra Ambulante di agricoltura di Padova, terrà in Trebaseleghe una pubblica conferenza sul tema: «Coltivazione del [illegible]». Finita la conferenza il professore resterà a disposizione del pubblico per fornir quegli schiarimenti e quelle nozioni che gli saranno richieste su qualunque argomento di interesse agricolo.

VILLADELCONTE — Ci scrivono: 19

Funerali. — Splendidi e imponenti sotto ogni aspetto riuscirono i funerali del compianto maestro a riposo Giovanni Bragagnolo. Vi intervennero tutte le autorità, la Associazione magistrale e la Società impiegati di Camposampiero con bandiera e una gran folla di popolo di ogni ceto e condizione. In chiesa il M. R. Vicario don Ernesto Pollato, con parola smagliante tesse l'elogio del caro estinto.

Al Cimitero parlarono il presidente dell'Associazione magistrale sig. Adone Galvani e il R. Vice-ispettore scolastico cav. A. Simonetto.

Valga si spontanea dimostrazione a lenire l'acerbo cordoglio della desolata famiglia, alla quale presentiamo le più vive e sentite condoglianze.

Il cav. prof. Silvio de Martini, benemerito Sindaco di questo Comune, per onorare la memoria dell'ottimo educatore fece una offerta a favore della Congregazione di Carità.

ROVIGO

Il generale bioccardo e il direttore della "Lotta,,

ROVIGO — Ci scrivono 15:

Iersera a mezzanotte è avvenuto un diverbio in Borsa fra il *generale bioccardo* Albino Pasetto e il redattore capo ff. di direttore della *Lotta* prof. Emilio Zanella socialista dei sinistri. Il Pasetto ha insultato lo Zanella per una lettera a firma *alcuni elettori* comparsa sulla *Lotta* di ieri sera.

Il bilancio comunale 1913

La Giunta Provinciale Amministrativa nella sua seduta di ieri ha approvato con osservazioni il bilancio 1913 del nostro Comune.

Il maggiore cav. Vittorio Sissa

Il comandante del Presidio Maggiore cav. Vittorio Sissa, che fu per parecchi anni a Rovigo e che in questi ultimi tempi vi è tornato, è stato con decreto odierno collocato a riposo per ragioni di età.

Università Popolare

Domani sera alle 17.30 alla Università Popolare parlerà il prof. Oddone Tesini sul tema: «La questione religiosa e la scuola».

Pickman a Rovigo

La sera del 20 corr. avremo al teatro «De Paoli» il celebre Pickman.

Nuovo capo stazione

Il giovane concittadino Pietro Zanuzzi, della nostra stazione, ha superato a Bologna gli esami di capostazione. Rallegramenti.

Onorificenza

L'avv. cav. Umberto Cavaglieri di Adria è stato nominato ufficiale della Corona d'Italia. Congratulazioni.

TREVISO

Il Consiglio della Banca S. Liberale

Cospicue elargizioni

TREVISO — Ci scrivono, 15.

Ieri l'assemblea dei soci della Banca Cattolica S. Liberale ha nominato il nuovo Consiglio d'amministrazione. Risultarono eletti: Co. Passi E. M., avv. Rogger G., dott. Rogger Oreste, bar. Cattanei, prof. [illegible] Scarpa, E. Grava.

Sindaci effettivi: on. Bricito avv. Zaccaria, sac. dott. Pilotto, march. Di Canossa.

Sindaci supplenti: avv. G. Benvenuti, sac. Pardin.

Probiviri: mons. Carturo, mons. Onisto, Trabucchelli, prof. A. Bottero.

Il Consiglio d'amministrazione ha deliberato le seguenti elargizioni sugli utili netti dell'anno 1912.

Direzione diocesana L. 4000; Chierici poveri 1000, Obolo di S. Pietro, 400, Patronato Polacco, 1300, Pia Casa Patronato 500, Patronato Emiliani 500, Scuola di [illegible] 400, Soc. Operaia S. Giuseppe [illegible] Soc. Op. M. Ausiliatrice, 100, Patronato giovani operaie, 100, Soc. Mag. Vittorino da Feltre, 100, Conferenza S. Vincenzo De Paoli 400, Pia Casa S. Luigi 500, Biblioteca Cattolica, 50. — Totale lire 11.550.

La Conferenza Boni su gli scavi del Palatino

Non occorre ricordare che domani domenica 16, ad ore 17, nel teatro Sociale, gentilmente concesso alla Società «Dante Alighieri», il comm. Giacomo Boni terrà l'annunciata conferenza su gli scavi del Palatino con illustrazione di interessanti proiezioni.

I soci della «Dante» hanno ingresso libero e il pubblico pagherà una lira.

I conti del carnevale

Il Comitato delle Opere Pie cittadine per le feste di beneficenza del passato carnevale prega per mezzo nostro quanti ancora avessero conti da liquidare a presentare il saldo alla Congregazione di Carità dovendo procedersi sollecitamente al rendiconto.

I Giurati

Stamane all'udienza speciale il Tribunale presidente avv. cav. uff. Bortolussi, assistito dai giudici nob. Pasetti e nob. [illegible], col P. M. avv. nob. Marchi, sostituto Procuratore del Re, ha proceduto all'imbussolamento dei giurati che saranno sorteggiati per il 1913.

La sessione d'Assise

Nella prossima sessione di Primavera al nostro Circolo d'Assise, saranno discusse le seguenti cause:

Contro Pauro Giovanni di Luigi d'anni 36, giornaliero di Pederobba, imputato di violenza carnale, atti di libidine, corruzione di minorenni compiute nel lungo periodo dall'anno 1903-1912.

Contro Buso Silvio fu Angelo d'anni 38, di S. Pietro di Barbozza, fabbricante, accusato di mancato omicidio in danno di Eugenia Reghini di Giovanni d'anni 22, il fatto avvenne il giorno 3 febbraio 1912.

Nella stessa sessione, molto probabilmente sarà discussa la causa contro Gorda Ermenegildo, di Cornuda, imputato di parricidio.

Scuola Libera Popolare

Ci si comunica:

La Scuola Libera Popolare inizierà lunedì sera alle ore 20.30 il corso delle sue lezioni nell'edificio scolastico E. de Amicis. Il prof. Vittorio Fontana del nostro Liceo A. Canova inaugurerà il nuovo anno con una interessante conferenza illustrata da splendidissime proiezioni sul tema: «Il Cadore - Pietro Fortunato Calvi - Giosuè Carducci».

Ai reduci

SERVESA — Ci scrivono, 15

Ecco il programma delle feste che il Comune di Servesa darà domani, 16 corrente in onore dei suoi soldati reduci dalla Libia.

Ore 13. Ricevimento al Municipio da parte delle Autorità e del Comitato in onore dei Reduci. — Ore 14: Formazione e partenza del corteo che seguirà il seguente percorso: Via Vittorio Emanuele, Croce, S. Andrea, Sovilla, Scuole e ritorno per la Chiesa parrocchiale. — Ore 15: Solenne Te Deum. — Ore 16: Ritorno in Municipio. Consegna del ricordo ai soldati. — Ore 17 e mezza: Grande banchetto popolare nell'Aula Magna del Palazzo Municipale.

La sera: Illuminazione fantastica. — Ore 21: Grande fiaccolata e scioglimento.

Uno scelto corpo musicale rallegrerà la patriottica festa.

ODERZO — Ci scrivono 15:

Beneficenza. — La Banca Popolare Cooperativa di Oderzo ha elargito a favore di questa Congregazione di Carità la somma di lire 500. I preposti alla Pia Opera ringraziano sentitamente l'on. Consiglio di Amministrazione della Banca suddetta per la generosa oblazione.

✱ La Congregazione di Carità di Oderzo ricorda con riconoscenza le elargizioni finora fatte in seguito all'invito del biglietto di esenzione dalle visite di capo d'anno 1913, alla Pia Opera dai seguenti benefattori che continuano una pietosa consuetudine famigliare.

I lista. Chinaglia Giuseppe lire 1, Montalto dott. Vincenzo, 5, Quadrio Evaristo, 2, Lasorzi Giacomo, 2, Scotto Antonio, 5, Sopran Vincenzo, 1, Carli cav. Francesco, 2, Fabrizio Francesco, 2, Saccardi Luigi e famiglia, 5, Mauro Maria, 2, Gasparo Antonio, 2; Amministrazione Mercante, 10. — Le oblazioni, a beneficio dei poveri, si continuano a ricevere nell'Ufficio della Congregazione di Carità.

Conferenza agraria. — Il prof. Federico Di Caddo direttore di questa Cattedra Ambulante terrà domani domenica alle ore 9, a Rustignè, presso l'Agenzia Mercante una pubblica conferenza sul seguente tema: Afta epizootica e Diaspis pentagona.

Vogliamo sperare che data l'importanza dell'argomento ed il continuo svilupparsi delle terribili malattie che portano gravi danni, gli agricoltori accorreranno in gran numero ad apprendere dall'egregio conferenziere il modo più adatto per combatterle.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 15

In domo petri. — Quel buon galantuomo straniero che ieri rubò 50 lire alla signora Spranza Marin, ieri sera stesso dal vice-brigadiere Cocco, venne raggiunto in aperta campagna e tradotto in carcere.

VERONA

Per la prossima grande fiera

VERONA — Ci scrivono, 15

Pubblichiamo il quinto elenco delle domande pervenute al Municipio per la grande fiera del marzo.

Macchine agricole. — L'esposizione delle macchine agricole e industriali avrà in quest'anno un successo straordinario. Tutti i giornali d'agricoltura ne parlano con entusiasmo. L'importanza delle Ditte concorrenti dimostra quanto interesse abbia assunto tale Mostra.

Alle ventidue domande elencate in precedenza, aggiungiamo oggi le seguenti: Officina idraulica Domenico Enrico Falavigna di Mantova, Carlo Venturi di Legnago, fabbrica fenomboli G. Hiller Zattan, rappresentata dal signor Franz Nessene di Treviso, Fratelli Calzavara (fabbrica motori) di Treviso, ing. Strobel Junior di Torino, Fabbrica bresciana di motori, Otto Von Lenz [illegible] di Baden, Società Scholl e Wolison di Norimberga.

I cavalli. — Straordinaria e quasi inaspettata si presenta pure la ressa delle domande per concessione di scuderie. Ecco le nuove domande. Fratelli Bertani fu Sante di Ostiglia, Ditta Tierschatz Verein di Wiesbaden, Galli Carlo di Milano, Targhetta Carlo detto Fabio di Montebelluna, Osanni Gioachino di Faenza, Fontanesi Aneleto di Bagnacavallo, Menarini Luigi di Bologna, Lugato Giacomo di Bernuno, Bazzalini Albino di Lendinara, Fratelli Merlo di Salizzole, Cadeo Guido di Chiari, Ziviani Giulio di Veronella, Maccari Massimiliano di Quingentole, Antonio Carnevali di Verona.

Carri e carrozze. — Ecco ora la nota delle nuove domande di posteggio per automobili, carri e carrozze: Faccini Terzo di Bovolone, Meneghini Luciano di Lonigo, Spagnesi Raffaele di Pistoia, Lenghel Umberto di Ostiglia, Frat. Dionisi di Lendinara, Autogarage Marconi e C. di Mestre, Archimede Lodi e C. di Ostiglia.

Ucciso per una spinta

Per un bicchierino di liquore, che non corrispondeva alla esatta misura, il vetturino Giuseppe Lonardi, di anni 25 da Tomba, veniva ieri sera a diverbio con certo Diodato Maccacchero proprietario di un noto caffè in Via Centro.

La questione si accese a tal punto che il vetturino menò uno schiaffo al caffettiere.

Il giovane manesco, per l'intervento di alcune persone, venne fatto uscire dall'esercizio e si allontanò.

Il caffettiere, la cui ira non si era spenta, gli scagliò dietro alcuni sassi. Il giovanotto si adirò maggiormente, tornò sui suoi passi ed avvicinatosi al caffettiere gli diede una forte spinta da farlo cadere al suolo.

Il Maccacchero per aver violentemente battuta la testa su di una pietra riportò una gravissima lesione all'occipite e subito gli si manifestò la commozione cerebrale.

Trasportato in casa e posto a letto, venne affidato alle cure del dott. Maraoi, ma per il suo male che sempre più andava progredendo, il Maccacchero stamane cessò di vivere.

Il vetturino, saputo stamane la grave conseguenza della sua spinta, si rese irreperibile.

I ladri al Bar Tealdo

Stanotte i ladri sono penetrati nei locali dell'Italian Bar del sig. Tealdo di Vicenza in Via Nuova, hanno forzato ed infranto una cassa metallica, registratrice, sperando di far un buon bottino, ed invece avendo il proprietario la bella abitudine di portare con sè lo incasso della giornata, non trovarono che una decina di lire in monete spicciole.

Il furto venne denunziato stamane ma dei ladri vi sono traccie.

Il Matinèe all'Hotel Londres

(*Per telegrafo*) — Oggi all'Hôtel Londres ebbe luogo l'annunciato importante concerto a beneficio dei reduci dalla Libia.

L'esito fu ottimo, la esecuzione felicissima specie da parte della celebre pianista Von Binger di Monaco, del maestro Bottagisio e della signora Nella Barbetta.

Morte improvvisa

(*Per telegrafo*). — Stasera il negoziante in frutta, Eugenio Isotta, di anni 30 abitante a Sant'Eufemia, stava prendendo un bagno nello Stabilimento Canfora, quando colto subitamente da sincope, cadde bocconi. Fu subito soccorso dal bagnino Umberto Gambaroni, ma quasi subito cessò di vivere.

Le autorità si sono subito recate in sopraluogo e dopo le formalità di rito hanno permesso la rimozione del cadavere. Il disgraziato aveva moglie e figli.

UDINE

Un infanticidio

UDINE — Ci scrivono 15:

Corre voce in città di un grave infanticidio che sarebbe stato compiuto in Riva d'Orvano, comune del distretto di San Daniele.

Infatti sarebbe stato scoperto in quella località un feto, deposto in un prato vicino all'abitato.

Sul luogo si è recato, per le indagini del caso, il giudice istruttore avv. Pampanini.

Arresto

Questa mattina veniva arrestato dal sottobrigadiere Fortunati alla nostra stazione ferroviaria, dove è addetto quale facchino, certo Bolan Giovanni. Egli è accusato di aver inoculato una turpe malattia alla figlia Teresina di 9 anni.

Le indagini sul tristissimo fatto sono state esperite dal giudice istruttore avv. Leone Luzzatto.

La prima di "Isabeau,,

(*Per telefono*) — Questa sera, al teatro Sociale, ha avuto luogo la prima rappresentazione dell'*Isabeau* di Pietro Mascagni.

Il teatro conteneva una folla magnifica. L'opera — che era vivamente attesa — ha avuto un completo successo, specialmente per merito del tenore Saludas che impersonò il personaggio di *Folco* e della signora Santoliva che sostenne la parte di *Isabeau*.

L'opera fu diretta e concertata dal maestro Luigi Mascagni. — Le chiamate agli artisti ed al maestro furono numerose.

Per la ferrovia Precenicco - Codroipo - Mizzana

CODROIPO — Ci scrivono 15

In due automobili quattro ingegneri hanno visitato tutta la zona che dovrà esser percorsa dalla progettata linea ferroviaria Precenicco-Codroipo-Mazzano, allo scopo di concretare i particolari della sanzione e costruzione della linea medesima.

A Codroipo sono stati accolti dai membri del Comitato, e dai medesimi accompagnati lungo tutto il percorso.

Figlio malvagio

Dal reali carabinieri di Mortegliano venne oggi arrestato e tradotto in queste carceri certo Degano Francesco di anni 31 di Talmassons, imputato di maltrattamenti verso i propri genitori.

PORDENONE — Ci scrivono 15

Funebri di un reduce della Libia. — All'ospitale è morto ieri per meningite tale Marin Luigi di qui reduce dalla Libia.

Nelle ore pomeridiane di oggi seguirono i funerali che riuscirono solenni. Vi presero parte una larga rappresentanza di reduci della Tripolitania con bandiera ed un drappello di militi del 4.o Genova qui di stanza.

Abbiamo notato due ghirlande, una della famiglia, l'altra dei compagni d'armi del povero Estinto. — Condoglianze alla famiglia.

Biciclette bollate. — Nel 1912 dal nostro Municipio vennero bollate 1213 biciclette.

DA SESSA — Ci scrivono 15:

Incendio doloso. — Oggi in località Nobisa scoppiarono quasi improvvisamente vari incendi in punti diversi cagionando non pochi danni a diversi proprietari di cataste di fieno colà abbandonate.

I vari incendi, che hanno trovato un isolato e l'imbaldanzire della neve che copre tutta quella località, sono stati certo appiccati da qualche malintenzionato.

Cronache funebri

I funerali del N. H. cav. G. A. Baglioni

Nella chiesa di S. Cassiano ieri mattina ebbero luogo alle ore 10 i funerali del N. H. cav. Giovanni Antonio Baglioni, Patrizio Veneto, che riuscirono solenni ed imponenti.

La chiesa era tutta parata a lutto, nel mezzo sorgeva il grande palco contornato da numerose torcie e da piante verdi.

Il grande corteo che mosse dal Palazzo in ca' le Baglioni diretto alla chiesa, era preceduto da tutti i ragazzi del Patronato parrocchiale con bandiera, da 20 vecchi della Casa di Mendicità con torcie e da 30 sacerdoti.

Due vigili facevano scorta d'onore alla bara che era trainata col carrello della Confraternita della Misericordia, e reggevano i cordoni il Sindaco Conte Grimani, il Conte Lorenzo Giustinian, il Sindaco di Massanzago, cav. Giacometti, il R. D. Beniamino S[illegible] di Massanzago, l'assessore P. Celechin ed il Conte Bianchini. Seguivano quattro suore di carità, il cognato Conte Vincenzo Bianchini, i cognati Conte Toti Bianchini, Aurelio e Barbara Bianchini, signorine Q[illegible] ed i congiunti fratelli Conti di Velo, Venerano [illegible], le ragazze dell'Istituto Cadana e la maestra Caburlotto, in rappresentanza della direttrice nob. Caldana, e la bandiera del Giovani Monarchici, con molti soci.

Fra gli innumerevoli intervenuti abbiamo notato il sen. Conte Tiepolo, il N. H. Tommaso Sandi, l'assessore avv. Sorger, il dott. Mario Vianello-Chiodo, Vittorio Baccara, avv. Giulio [illegible], Go. Batta Venier anche per l'Opera Pia Carli, Conti, co. Antonio Dona dalle Rose, Giacomazzi comandante di Marina, avv. Moggo e figlio Mario, Pugnalin Valsecchi Raffaele, E. Grego, A. Petrin, G. Alessandri, anche per l'avv. Manfrin, Aurelio Coletti, contessa Adele Salom di Carobbio, conte Filippo Nani Mocenigo, R. don Adolfo Arrigoni, dott. Bratti, cav. Anselmo Fornalgini, di Padova, co. Bianchini e figlie, notaio cav. Frattin, dott. Girolamo Garbin, Gallo Eustachio, Zago Massimiliano, Aldo Zanarchi, Gialmassi in rappresentanza della Società Filarmonica di Noale G. Dolcetta, sig. Pugnalin anche per il Conte Cuttica, dott. Casoni e moglie, notaio Carlo Candiani e figlio, A. Masutti e consorte, Vittorio Tonetti, Regina Tolotta Zamarchi, Antonio Alessandri, Maria Bonataio, Mocelli, A. Tenderini, Ugo Damerini, cav. Girolamo Bortotto e moltissimi altri. Numerose le signore, 100 e più affittuali di Massanzago, tutti con candela. Notammo pure l'avv. Gio. Batta Zanetti quale esecutore testamentario e l'Agente generale della casa Marco Sartori.

In chiesa, dopo l'ufficio, il R. Parroco celebrò la Messa in terzo con musica del m. Thermignon diretta dal m. Cristofoli e diede l'assoluzione, contemporaneamente furono celebrate continue Messe basse.

Ricompostosi il corteo, la salma fu accompagnata per la Calle dei Botteri sulla riva dell'Olio ed imbarcata nella barca della Misericordia proseguì pel Cimitero ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Bollettino Militare

Roma, 15

Fanteria

Il Bollettino militare reca: [illegible] sono collocati in posizione ausiliaria [illegible] comandante 14. Fanteria [illegible] 61 Fanteria [illegible] — Nevi, tenente [illegible] Vittoriselli, id. 52. [illegible] 51 Fanteria — Ca[illegible] Fanteria, id. 63. [illegible] 62 Fanteria — De [illegible] Iodiro id. 86 [illegible] Fanteria, comandante [illegible] collocato in posizione [illegible] capitano [illegible] posizione ausiliaria.

[illegible] di stato maggiore, [illegible] Fanteria e nominato [illegible] promosso maggiore e [illegible] Fanteria — Giulia, tenente [illegible] 14 stesso capitano e destinato [illegible] Fanteria.

[illegible] sono esonerati dal [illegible] comando e nominati comandanti del reggimento per ciascuno indicato: [illegible] comandante 72 Fanteria nominato [illegible] del 34. Fanteria — Ma[illegible] dal 19 all'81 Fanteria — Falletta [illegible] id. del 3. nominato comandante del 44. Fanteria — Milani [illegible] nominato comandante del 1 mo Bersaglieri.

[illegible] colonnelli promossi colonnelli [illegible] per ciascuno indicata:

Arnet, 1.o Alpini collocato a disposizione del Ministero della Guerra, a scelta — [illegible] del 24 Fanteria, nominato Comandante del 3. Reggimento fanteria — Martinelli del 75 Fanteria nominato comandante del 19 Fanteria — Bater del 60 fanteria comandato allo Istituto Geografico Militare, nominato comandante del 90 o Fanteria — Sant'Angelo, della Scuola di Guerra nominato comandante del 69 Fanteria — Mosca, 8 Bersaglieri nominato comandante del 10 o Bersaglieri — Sar[illegible] del 12 o Fanteria nominato comandante del 28 Fanteria — Beneventano, del 6 Fanteria nominato comandante del 3 o Fanteria — Pesmartha dell'88 Fanteria è nominato comandante del 1 o Fanteria — Ferrari a disposizione del comando del Corpo di Stato maggiore collocato a disposizione del Ministero della Guerra e comandato al Comando del Corpo di Stato Maggiore — Rata, del 69 o Fanteria nominato comandante del 25 o Fanteria — De Rossi della Scuola di Guerra, continua a rimanere a disposizione del Ministero della Guerra e comandato alla Scuola di Guerra — Manfredi 36 o Fanteria, nominato comandante del 27 Fanteria — Carnevale-Arella del 82 o fanteria nominato comandante del 14 o Fanteria — [illegible] tenente colonnello del 30 Fanteria trasferito al 69 Fanteria.

— Matteucci, sottotenente al 10.o Bersaglieri trasferito al 1.o Bersaglieri.

Cavalleria

[illegible]

Personale fortezze

[illegible]

Corpo sanitario

[illegible] tenente medico al [illegible] collocato in posizione ausiliaria.

Commissariato

[illegible]

Corpo veterinario

[illegible]

Artiglieria

[illegible]

Genio

[illegible] direzione genio Venezia [illegible] capitano [illegible] Guerra addetto all'Ufcio fortificazioni di Udine e collocato in posizione ausiliaria.

Sessa, maggiore Distretto Rovigo, collocato posizione ausiliaria.

Le norme per l'assegnazione degli ufficiali agli istituti militari

Roma 15

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica le nuove norme per la destinazione degli ufficiali agli istituti militari. La destinazione è fatta dal Ministero su proposta dei comandanti degli istituti. Gli ufficiali che desiderano l'assegnazione alle scuole militari possono farne domanda, in via gerarchica al Ministero in qualsiasi epoca dell'anno.

Possono aspirare alla nomina di insegnanti militari gli ufficiali di qualunque arma o corpo tenendo presente che gli insegnanti titolari presso la scuola di guerra devono avere il grado di tenente colonnello o di maggiore e gli aggiunti quello di capitano. Per gli altri istituti di insegnamento i titolari potranno essere tenenti colonnelli, maggiori, capitani o tenenti e gli aggiunti dovranno essere tenenti, salvo nella scuola di applicazione di sanità militare dove potranno essere anche capitani.

Gli ufficiali insegnanti negli istituti militari potranno essere incaricati anche del comando di un reparto presso l'istituto cui sono addetti. La permanenza degli ufficiali insegnanti titolari od aggiunti è di regola di cinque anni, e di otto per gli insegnanti titolari presso la scuola di sanità militare.

Il giornale militare pubblica anche lo elenco dei premi annuali per il 1912 conferiti a maestri direttori di banda di fanteria. I premi sono stati assegnati secondo il punto medio complessivo riportato per titoli.

Lo stesso giornale pubblica pure l'elenco degli ufficiali chiamati al corso pratico di topografia presso l'Istituto geografico militare e la circolare ministeriale che ordina la modificazione dei freni del carro bagaglio della cavalleria, in seguito alla riconosciuta necessità di munire i carri bagaglio regolamentari di ruote Krupp e di suole di attrito in legno.

Le indennità agli ufficiali dell'esercito

Roma 15

L'on. Di Saluzzo ha chiesto di interrogare il ministro della guerra per sapere se, tenendo conto delle cresciute esigenze della vita, non reputi opportuno un miglioramento delle indennità eventuali agli ufficiali del regio esercito.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 15 Febbraio

ROMA 15. — Cambio per lunedì 101 70. Cambio settimanale, 101 70.

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio [illegible]
Cons. Ital. 3 1/2 [illegible] 1 Gennaio [illegible]
Obbligazioni 3 1/2 [illegible] categoria 1, legge 14 dicembre 1908, n. 731 [illegible]
Obbligazioni redimibili 3 0/0 [illegible]
Azioni Banco Veneto [illegible]
Banca Commerciale Italiana [illegible]
Società Bancaria Italiana [illegible]
Società Veneta di Costruzioni [illegible]
Cotonificio Veneziano [illegible]
Soc. Veneta di Nav. Lagunare [illegible]
Soc. delle acciaierie di Terni [illegible]
Società Adriatica di elettricità [illegible]
Prestito di Venezia a premi [illegible]
Società Ferr. meridionali [illegible]
Cartelle fondiarie Banca d'Italia [illegible]

CAMBI — A vista — a 3 mesi — Sconto
Germania, Francia, Belgio, Londra, Svizzera, Vienna, Austria, Russia: [illegible]

BORSE ITALIANE

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nomi	14	15
[illegible]			

Genova (Chiusura)

TITOLI	Nomi	14	15
Rend. it. [illegible]			
[illegible]			
Az. Ansaldo e C.	250	[illegible]	[illegible]
Az. Banca di Roma	100	[illegible]	[illegible]
C. a vista su Francia		101 [illegible]	101 71
» » » Londra		25.[illegible]	25.[illegible]
» » » Germania		123.36	123.42
» » » Svizzera		101 30	100.[illegible]

ROMA, 15. — Banca d'Italia 1474 50 — Azioni Banco di Roma 1[illegible] — Soc. Acqua Pia 1[illegible] — Omnibus 2[illegible] — Gaz [illegible] — Condotte di acqua [illegible] — Società Italiana pel Carburo 73[illegible] — Immobiliare 2[illegible]

BORSE ESTERE

PARIGI 15 (chius.) — VIENNA 15 — BERLINO 15 — LONDRA 15 (apert.)

[illegible]

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 14 Febbraio. — Vap. Germanico «Skyros» cap. Kohlmann da Amburgo merci — Ital. «Orseolo» cap. Chiesa da Calcutta merci.

Arrivi del 15 detto — Vap. Ital. «Olga» cap. Tlavino da Trieste merci. — Ital. «Tirreno» cap. Salvo da Genova merci.

Spedizioni e partenze del 15 detto. — Vapore germanico «Babylon» cap. Heyer per Ancona merci. — Ingl. «Faylemore» cap. Jepson per Costantinopoli vuoto — Ital. «Brindisi» cap. Gentile per Pola merci — Germ. «Schleswig» cap. Arnoit per Alessandria passeggeri.

[illegible] per carbone:

Ingl. «Nordkyn» da N. Waterweg, carbone.
Ingl. «Sarah Radcliffe» da Hull con carbone.
Ingl. «Ailsewald» da Barry con carbone.
Ingl. «Tornhill» da Sunderland, carbone.
R. «Scotstyke» da Glasgow, carbone.
Ingl. «Hangarland» da Shields, carbone.
Ingl. «Elizabeth» da Newcastle con carbone.
Ingl. «Hanna» da Newcastle con carbone.
Ingl. «Joseph Chamberlain» da Sunderland, con carbone.
A. U. «Bathori» da Methil carbone.
Ingl. «Eastwood» da Barry con carbone.

Movimento ferroviario del Porto

15 Febbraio. — Carri caricati e spediti. Per conto del Commercio: Carboni 96 — Cereali 22 — Cotoni 8 — Varie 112 — Per la Ferrovia 7 — Totale generale 243. Scaricati 32.

Dispacci Commerciali

Cotoni

LIVERPOOL 15 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata 8 mila — [illegible] 14 mila — di cui in cotoni America [illegible]

Cotoni disponibili: Mercato pesante. — Domanda moderata.

Cotone futuro: Mercato difficile — Domanda assai [illegible].

Cotoni americani a consegnare:

		Apert.	prec.	Apert.
Corrente	D.	6 70		6 64
Febbraio Marzo	»	6 69		6 63
Marzo Aprile	»	6 69		6 62
Aprile Maggio	»	6 67		6 61
Maggio Giugno	»	6 67		6 61
Giugno Luglio	»	6 66		6 60
Luglio Agosto	»	6 63		6 5[illegible]
Agosto Settembre	»	6 53		6 46
Settembre Ottobre	»	6 37		6 31
Ottobre Novembre	»	6 29		6 2[illegible]

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: d. 5 15; dd. 8; a. 8.48; d. 9.15; a. 12 15; dd. 11. d. 17.05; a. 21.30; d. 23.35.
VERONA: a. 10 35.
VICENZA: loc. 20 10.
PADOVA: loc. 12.35.
BOLOGNA: a. 5.30; d. 10 15; a. 12.15; a. 14 55; a. 17; d. 18.
ROVIGO: [illegible]
FERRARA: [illegible]
PONTEBBA: a. 5 55; a. 11.30; d. 14 15.
UDINE: a. 8 35 (Cormons); d. 16 10 (via Portogruaro Casarsa); a. 19 15; a. 23 35.
CONEGLIANO: a. 17 30.
TREVISO: loc. 7 10; loc. 18 25; loc. 21 35.
BELLUNO: a. 5; loc. 7 10 (solo al mercoledì); a. 8 25; a. 14.05; d. 17 30; a. 9.55.
TRIESTE: (via Cervignano) a. 6; a. 8 35; d. 16 7; a. 17 30 (Casarsa); d. 19 6.
TRIESTE: (via Cormons) a. 5; a. 11 50; d. 14 10; d. 16 10; a. 23 35.
BASSANO PRIMOLANO (Trento): a. 5 30; a. 9 15; a. 12 15; a. 16 50; d. 18 55.

Arrivi

MILANO: dd. 4 19; d. 5 17; d. 12 15; dd. 14.15; a. 15; a. 18 50; d. 19 30; d. 23.50.
VERONA: a. 8 15; a. 8.47.
VICENZA: loc. 23.5.
PADOVA: loc. 8 30; loc. 20 15.
FERRARA: [illegible]
ROVIGO: loc. 7 50; loc. 12.13.
BOLOGNA: a. 4 50; dd. 8 33; a. 10; loc. 13 36; a. 15 50; d. 16 50; dd. 21 37; d. 23 26.
PONTEBBA: a. 15.2; d. 16.5; a. 17.15; a. 21.23; a. 23 25.
UDINE: a. 7 43; a. 9.28; d. 15.20 (via Casarsa Portogruaro).
CONEGLIANO: a. 6 37.
TREVISO: loc. 8.40; loc. 16.5; loc. 19 10.
BELLUNO: a. 8.05; a. 12.5; d. 16.5; a. 17.14; a. 21.23.
TRIESTE (via Cervignano): loc. 7.35 (Casarsa); d. 9.40; a. 11 55; a. 17 55; d. 23 15.
TRIESTE (via Cormons): a. 7 42; a. 12 5; d. 12 33; d. 14 5; a. 17.13; a. 21 22; d. 23 35.
PRIMOLANO (Trento) BASSANO: a. 7.35; a. 13.10; a. 16 12; a. 19.5; d. 22.
MESTRE: loc. 6.10.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" 4. 119

A. M. GIANELLA

VITA D'APACHES

— Se fosse vero.. comincerei a sperare che la soluzione di questo doloroso dramma in cui ci avvolgiamo e ci [illegible] con sì diversa fortuna, sia più prossima e più felice, per noi, di quanto osassi sperare.

— [illegible], signore, — ripetè Martuccia [illegible] — vi giuro che uno dei [illegible] disse proprio così. «Del [illegible] nell'affare Henderson il So[illegible] braccio destro del capo, voi lo [illegible] bene. Anche questo colpo gli deve essere andato a meraviglia, lo giuro.» Sono quasi le stesse parole, che vi ripeto, signor Lefiot.

[illegible] rimase assorto in una profonda [illegible].

[illegible] si scosse dalla silenziosa meditazione. Martuccia gli vide negli occhi [illegible], in tutta la piccola persona nervosa una di quelle espressioni di energia, di risolutezza, di alacre speranza che infondevano la fiducia di una prossima vittoria anche nei più scorati.

La giovane donna si compiacque di tale effetto evidentemente prodotto dalle sue parole, e chiesto all'ex-commissario se avesse ancor bisogno di lei, si ritirò, avendo egli risposto negativamente.

Rimasto solo, il signor Lefiot si rizzò tutto nella persona, con un atto energico.

— Bisogna giocare il gran colpo; solo questo può battere in modo decisivo il nemico che ci sfugge.

E' una commedia, ma non mi sembra cattiva, e, se eseguita bene, mi lusingo di trarne i migliori effetti.

Orsù radunìamo a consiglio i nostri amici. Vedrò se essi mi daranno la loro approvazione.

Poche ore dopo, l'ex-commissario, il conte di Croix-Luc, il principe polacco e il nostro bravo guascone erano raccolti segretamente a colloquio, per uno di quei consigli che gli avvenimenti rendevano sempre più necessari.

Ciò che il signor Lefiot disse ai suoi amici è un mistero. Ma quando essi si separarono, ciascuno aveva negli occhi una luce più fulgida di speranza, e l'ex-commissario si stropicciava le mani ancora calde per le ardenti strette che il conte Mieroskawsky e lo stesso guascone, gli avevano dato in segno di energica approvazione.

*

Pochi giorni dopo quel colloquio, i giornali quotidiani di Parigi riportavano, con qualche differenza di forma e di particolari insignificanti la seguente notizia:

Due morti misteriose in carcere

«Da qualche tempo nelle prigioni della Petite Rochette erano chiusi due Apaches, certi Camoufflet e Tomaso Seguin, il quale ultimo fu arrestato, or non è molto, come presunto capo della potente associazione che infesta Parigi. I due compagni erano in attesa del processo che doveva decidere della loro sorte, e l'autorità giudiziaria sperava da essi importanti rivelazioni intorno alla organizzazione, quando la morte, circondata dalle più misteriose circostanze, è venuta a troncare le fila e le speranze dell'istruttoria. Uno dei nostri *reporters* ha veduto i cadaveri dei due sciagurati. Essi non presentano alcun particolare visibile di morte violenta, si suppone perciò che i due prigionieri siano stati avvelenati con qualche tossico potente e ignoto, somministrato loro nelle vivande.

Sugli autori del doppio delitto sembra non vi debba essere dubbio: sono gli Apaches stessi, troppo interessati alla soppressione dei compagni imprigionati, capaci, sotto la pressione di promesse o di minacce, di far pericolose rivelazioni.

L'autorità indaga per iscoprire il complice necessario, che deve essere persona appartenente al servizio della Petite Rochette.

Sappiamo anzi che dei sospetti gravano sopra il carceriere Carlo Ribeaux, il quale è stato arrestato».

— Ecco la macchina montata! — esclamò il signor Lefiot leggendo il brano di cronaca. — Andiamo ora alla Petite Rochette ove la nostra presenza deve essere abbastanza necessaria.

Alla prigione l'ottimo amico nostro si vide venire incontro il carceriere Ribeaux con un giornale in mano e una faccia scura, scura.

— Ah, signor Lefiot, avete letto? — disse il secondino in grave accento.

— Ho letto.

— Che accusa, eh?.. Vogliono rovinarmi.. E voi non mi avevate detto tutto questo, parlandomi dell'*affare*.

— Tacete, amico mio, la cosa è segreta, deve restar fra noi.. per non destar sospetti: solo il procuratore della repubblica e il medico delle carceri ne sono a parte, oltre a noi due...

— Ma infine... furono uccisi in realtà que' disgraziati Camoufflet e Seguin?

L'ex-commissario scosse le spalle.

— Siete pazzo a supporlo? — esclamò. — Orsù, vedo che è necessario spiegarvi ogni cosa.

— Ve ne sarò grato.

— Ascoltate: tanto a Camoufflet che a Tomaso Seguin fu in effetto somministrato una specie di veleno.

— Oh oh.

— Il qual veleno non ha però che una efficacia apparente e passeggera.

E' un potente narcotico i cui sintomi danno l'impressione dell'avvelenamento e della morte, in modo tale da trarre in inganno chiunque ignori di che si tratta.

L'intento di questo stratagemma è chiaro: indurre Camoufflet e Seguin ad una confessione generale, sincera, completa.

Allorchè essi sapranno che coloro da cui dovevano attendersi aiuto e protezione li hanno per contro abbandonati e, peggio, hanno tentato di sbarazzarsi di loro, procurandosi la complicità di un carceriere che non ha esitato ad avvelenarli; che sarebbero morti senza dubbio, se non fosse intervenuta l'arte medica a salvarli prontamente; essi, dico, per quel sentimento che domina nell'anima umana, generalmente vendicativa e smaniosa di rivincita, specie in gente di tal fatta, non esiteranno a svelare quanto sanno e a compromettere quelli che han tentato di sopprimerli.

La divulgazione del loro avvelenamento per mezzo dei giornali colorisce di verità il trucco, ch'io ho architettato, reso più verosimile dal vostro arresto.

Tutto ciò sarà messo a conoscenza dei due prigionieri con abilità e al momento opportuno.

Posti fra il desiderio di vendicarsi e le promesse di clemenza da parte della giustizia, Camoufflet e Seguin non esiteranno e parleran chiaro.

Domani poi i giornali riporteranno la notizia della loro resurrezione per il pronto intervento della scienza. Ciò farà effetto.

Quanto a voi, Carlo Ribeaux, state tranquillo, chè dal buon esito di questa onesta macchinazione ne avrete, come tutti coloro che contribuiscono alla sua riuscita, un buon vantaggio per la vostra carriera.

— Ah, ecco una notizia consolante..

— Sì, sì, arrivederci per ora.... Vado a prender lingua sui due... cadaveri!

— Che il cielo vi assista, signor Lefiot.

— Lo spero bene.

L'ex-commissario s'allontanò, dirigendosi all'infermeria.

Nel corridoio che vi conduceva s'imbattè nel medico.

— Oh bravo, cercavo di voi, dottore mio — gli disse.

— Eccomi qua, allora.

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 17 Febbraio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 47 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 17 Febbraio 1913.

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) [illegible] — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — [illegible]
INSERZIONI. Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero [illegible]

Lo scandalo del Palazzo di Giustizia

La responsabilità dell'on. Pozzi

(F.F.) — Lo scandalo del palazzo di giustizia è tornato ad essere oggi, giornata di vacanza, tema principale delle conversazioni di Montecitorio. Anche oggi, come nei giorni scorsi, si sono incrociate conversazioni contradditorie e leggere. Vi è stata una nota di accordo, ed è stata quella riflettente la posizione dell'on. Pozzi. Il *Giornale d'Italia* pubblica un'intervista su questo argomento con persona in grado di dare esatte informazioni. Eccovi la parte sostanziale della intervista.

— Sono stati fatti gravi accertamenti sul conto dell'on. Pozzi? — è stato chiesto.

— A scanso di equivoci, è bene ripetere che la commissione, allo stato attuale delle cose, non ritiene affatto che il Pozzi sia venuto meno ai doveri di onestà in tutta questa faccenda. L'opinione pubblica può essere tratta facilmente in inganno dalla questione Pozzi che sarà per prima risoluta. Ora il compito della commissione è quello di accertare le responsabilità politiche. Nel caso Pozzi la relazione Mortara non ha ravvisato quel crimine che è stato rintracciato nell'opera degli appaltatori, ma dall'insieme del lodo e dalla fisonomia della transazione, allo stato di fatto, è solo da attribuire al Pozzi una errata valutazione degli interessi dello Stato.

— Vuole spiegare questo concetto?

— Volentieri. Il Pozzi si è difeso rilevando come la somma di 900.000 lire da lui accordata a titolo di transazione, di fronte alla pretesa di due milioni avanzata dalla ditta, rappresenti un utile per lo Stato, un vantaggio, in quanto ha evitato un litigio da parte della Giunta. Ma si capisce che la ditta minacciasse per ottenere i milioni; e per quanto potesse validamente impugnare di nullità il giudizio arbitrale, a cui aveva partecipato un redattore del capitolato di appalto, il comm. Corne, non era il caso di accordarle così facilmente la cifra di quasi un milione. Sarebbe stato preferibile, come osserva la relazione Mortara, lasciare la parola al magistrato, piuttosto che evitare il giudizio con quel consenso di transazione.

Dunque il Pozzi avrebbe creduto di far bene facendo male e in ciò soltanto è la fisonomia del suo caso. I commissari sono perfettamente convinti che egli qualsiasi [illegible] triste di lucro, ma reputano, poichè se ne presenta la occasione, sia il caso di trarre norma per una più rigida interpretazione dei criteri di governo, da parte di coloro che vi sono chiamati per le vicende parlamentari.

tuali condizioni di salute; teme d'altra parte che costituendosi gli possa toccare, per le lungaggini di procedura, troppo carcere preventivo.

Il *Giornale d'Italia* dice di sapere per sua scienza che il comm. Silvestre non tarderà molto a costituirsi. Sarebbe questione di ore e non di molte ore. Fino ad allora certo la polizia non riuscirà a trovarlo. D'altra parte egli non è disposto ad attendere che lo si trovi per costituirsi.

Sui prossimi lavori della commissione di inchiesta la *Tribuna* dice che avuta comunicazione dell'ordine del giorno votato dalla commissione in sua assenza, il senatore Frola ha risposto singolarmente a ciascuno dei membri con un telegramma in cui ringraziando per il cortese interessamento dei colleghi sulla sua salute, comunica che ha fondata speranza di guarigione per l'entrante settimana e che subito dopo potranno riprendersi le sedute della commissione. Dopo questo telegramma, dice la *Tribuna*, non si può precisare la data della prossima convocazione della commissione.

La *Tribuna* smentisce la voce che l'on. Chiesa abbia presentato alla Camera una interrogazione sull'inchiesta. Essendo stato fatto anche il nome del senatore Roux, la *Tribuna* dà questi schiarimenti:

Il nostro collega in giornalismo Augusto Ferrero, uscito dalla *Tribuna*, ha dato una parte della sua attività alla professione legale già da lui prima esercitata. Fu così che nel 1911, come avvocato dell'impresa Borrelli, cercò di vedere se fosse possibile un componimento dell'ultima causa tra l'impresa e il governo. Il Ferrero si abboccò in proposito coi funzionari competenti dell'Avvocatura erariale e del Ministero dei Lavori Pubblici non riuscendo nella transazione; e l'opera del senatore Roux in tutta la faccenda si limitò a presentare in Senato il suo conoscente Ferrero al senatore De Cupis. Nè la commissione interrogò fino adesso l'on. Roux come è stato stampato.

Come si difende

l'irreperibile comm. Silvestre

I prossimi lavori della Commissione

Roma 16

Il direttore della *Scintilla Giudiziaria*, Roberto Marvasi, il quale intraprese e conduce, come è noto, da cinque anni una campagna sull'affare del Palazzo di Giustizia, durante i quattro giorni della sua permanenza a Roma, è riuscito ad interrogare il comm. Silvestre fin qui ancora irreperibile. Il Marvasi ha naturalmente mantenuto il segreto circa il modo con cui è riuscito ad avvicinare il comm. Silvestre e il luogo nel quale il colloquio è avvenuto.

Il Silvestre, in fondo, ha riconosciuto di avere commesso alcuni errori, escludendo però di essersi macchiato di atti indegni dal punto di vista donde la commissione si è posta a giudicarlo.

— Egli, dice il Marvasi, mi ha voluto far ritenere che i suoi sono soprattutto errori di procedura.

Una mia colpa, ha detto Silvestre, fu di avere ceduto alle insistenze del comm. Ricciardi che, nel 1909 e nei primi del 1910, desiderò che io gli esprimessi il mio parere in ordine ad una grave questione che ebbe con una provincia per la costruzione di un ponte. Trattavasi di valutità del compromesso e l'ing. Ricciardi, ritenendomi per la mia lunga esperienza versato in quella materia [illegible] perchè io gli esprimessi il mio parere. Io esitai, ma poi ebbi il torto di darglielo e poichè io sdegnavo di fare cosa contraria al mio regolamento, non volevo scrivere: l'ing. Ricciardi mi rassicurò dicendomi che avrei potuto avvalermi di un pseudonimo del quale si avvalevano già lui ed altre persone, tra cui un amico comune. Ebbi il torto di annuire e scrissi alcune lettere sia in ordine all'affare accennato, sia ad altre due domande che il Ricciardi mi aveva rivolto in ordine ad un reclamo per l'imposta di ricchezza mobile e a un rimborso di tassa di registro. Furono quattro o cinque lettere, tra le quali è quella contestatami dalla commissione d'inchiesta. Feci male ad occuparmi di affari estranei all'ufficio e a non sottoscrivere col mio cognome mentre scrivevo col mio carattere e su carta recante la mia sigla, ma tuttociò sarà da me scontato come la società vorrà impormi. Ma non si aggravi la mia condizione dichiarandomi colpevole di fatti che non ho commesso e che non avrei saputo commettere.

E qui il Silvestre cedette ad una violenta crisi di pianto, durante la quale mi pregò di volere, nelle pagine del giornale, chiedere aiuto in mio nome alla pubblica opinione che molto lo onorò e lo stimò, affinchè egli non sia lasciato solo in quest'ora terribile.

Il Silvestre ha poi fatto una commossa narrazione di tutti gli avvenimenti che precedettero la sua fuga ed ha espresso le impressioni intorno alle colpe di altri che sono in libertà e di cui il Marvasi parlerà nel suo giornale.

Quanto al suo attuale atteggiamento, il Silvestre ha tenuto soprattutto a dimostrare che egli è a disposizione della autorità giudiziaria e giustifica il rinvio di questo suo dovere con le sue at-

La convocazione del Senato

Roma, 16

Il Senato è stato convocato in seduta pubblica per venerdì 28 febbraio alle ore 15, col seguente ordine del giorno:

1. Sorteggio degli uffici.
2. Interpellanza del senatore Santini ai ministri della guerra e della marina per sapere se e quando intendono provvedere alla carriera dei rispettivi corpi sanitari in misura adeguata alle novelle altissime benemerenze da questi riportate nell'attuale guerra;
3. Discussione dei seguenti disegni di legge:

I. Conversione in legge del r. decreto 26 novembre 1911 che applica dazi differenziali e generali alle merci provenienti dalla Turchia (Europea ed Asiatica); — II. Conversione in legge del r. decr. 29 luglio 1909 riguardante modificazioni alle tariffe e condizioni per i trasporti in considerazione della legge 7 luglio 1907 sul riposo settimanale; — III. Aggregazione del Comune di Staletti al mandamento di Gasperina; — IV. Modificazione alla legge 2 luglio 1896 sull'avanzamento nel regio esercito — V. Costituzione di consorzi di custodia rurale nel Mezzogiorno e nella Sicilia; — VI. Infortuni degli operai sul lavoro dell'agricoltura; — VII. Contributo dello Stato alla previdenza contro la disoccupazione involontaria; — VIII. Ammissione ed avanzamento degli ufficiali della marina militare.

Una cerimonia patriottica a Roma

Oggi nell'Aula Magna del Collegio Romano ha avuto luogo la consegna della medaglia d'oro commemorativa agli ufficiali reduci dalla Libia che fanno parte dell'Associazione per l'istruzione gratuita e l'educazione popolare. Sul palco in fondo all'aula avevano preso posto numerosi ufficiali e scienziati, fra cui il maggior generale Borghi, il tenente colonnello Luparini dell'88 fanteria, il maggiore Cocci dell'84 fanteria, il capitano Pasini aiutante di campo della brigata Torino. Erano presenti il sindaco Nathan, il presidente del patronato on. Alfredo Baccelli e il vicepresidente on. Joele, il presidente della associazione comm. Cornaluni, i generali Bongiani e Lavagna e l'amm. Tripari, molte altre autorità, nonchè rappresentanze di tutti i reggimenti di stanza a Roma, delle guardie di P. S., dei carabinieri, delle guardie di finanza, degli allievi delle scuole serali.

L'on. Alfredo Baccelli ha spiegato il significato della cerimonia osservando come l'impresa libica non solo conferì gloria alla patria ma fu giusta e provvida campagna perchè compiuta in nome e sotto il vessillo della civiltà.

L'oratore ha poi rivolto un saluto agli operai e soldati presenti esortandoli a tener sempre vivo il ricordo dell'eroica azione di cui è stata feconda l'impresa di Libia.

Il barone Tolmano ha poi letto le adesioni tra cui figurano quelle del presidente del Consiglio e di tutti i ministri e sottosegretari di Stato, del generale Brusati, del comandante il corpo d'armata e di altre personalità.

Il conte Saletta ha rivolto un saluto agli ufficiali reduci dalla Libia a nome di tutti i giovani soldati che frequentano la scuola dell'associazione. Si è poi proceduto alla distribuzione delle medaglie. Per tutti gli ufficiali ha ringraziato applauditissimo il colonnello Carnevale Arella.

I Principini Reali al "San Carlo,,

Napoli 16

Quest'oggi al teatro «S. Carlo», durante la rappresentazione della *Bohème* sono entrati i principini reali, accompagnati da una dama di corte. Al loro apparire nel teatro sono scoppiati vivi applausi, mentre l'orchestra intuonava la marcia reale.

La morte dell'amm. Giuseppe Palumbo

Napoli 16

Stanotte, alle 1.30, nella villa Belvedere, al Vomero, dove da parecchio tempo dimorava, dopo breve malattia, è morto il viceammiraglio Giuseppe Palumbo, senatore del Regno.

Colla morte del senatore Palumbo scompare una figura ben nota della marina italiana. Fu deputato di Castellammare parecchie volte, sotto-segretario del Ministero della marina; membro di numerose commissioni a cui erano affidati studi ed incarichi importantissimi; egli portò in ogni ufficio il contributo prezioso della sua coltura e della sua integrità.

Il sen. Palumbo aveva 70 anni ed era insignito di alte e numerose onorificenze italiane e straniere. Egli lascia cinque figli.

Col vice-ammiraglio Palumbo scompare una delle più caratteristiche figure di ufficiale. Appartenne a quella pleiade nella quale brillarono per genialità i due fratelli Acton e l'Accinni, ma si levò sopra tutti per la grande mitezza del cuore, per la profonda rettitudine, per la confidenza che seppe inspirare nei suoi ufficiali. Studioso senza essere pedante, vivace e acuto senza che lo spirito critico prevalesse in lui, veniva considerato manovratore insuperabile e il ricordo del suo comando in squadra vive tuttora nella Marina come uno dei più fecondi di ammaestramenti. Manovrò meno accortamente nelle infide acque parlamentari, onde non di rado la sua profonda bontà potè essere scambiata per debolezza. Ma il suo posto era sul ponte di comando della nave, dal quale esercitò sempre il fascino degli uomini superiori. D'incarico del Ministero, compilò la prima carta delle coste tripoline, in tutti gli uffici coperti dimostrò qualità di organizzatore sagace e di improvvisatore brillante. La memoria da lui estesa per la Commissione d'Inchiesta della Marina fu e resterà per molti anni un documento del quale bisogna tener presenti i rilievi e le conclusioni se si vogliono soddisfare i bisogni dell'Armata. A Venezia, l'ammiraglio Palumbo tenne per circa due anni la carica di Comandante in Capo del Dipartimento.

La domanda a procedere contro l'on. Brandolin

Roma, 16

(F.F.) — All'ordine del giorno di domani, alla Camera, è iscritta la relazione della commissione parlamentare che esamina la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Brandolin, per aver fatto da padrino in un duello.

La relazione è scritta dall'on. Mereugo. Constatato che il Brandolin fece quanto gli era possibile per evitare lo scontro, si propone di concedere la chiesta autorizzazione, perchè dal procedimento esula qualsiasi idea di persecuzione politica e perciò ritiene non doversi ammettere la immunità parlamentare.

Decreti firmati dal Re

Roma 16

Fra i decreti sottoposti alla firma sovrana dal ministro della P. I. sono i seguenti: Modificazione al regolamento per gli esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere; — modificazioni ai ruoli organici delle scuole tecniche, degli istituti tecnici e nautici e delle scuole normali e complementari. — Norme per il pareggiamento delle scuole classiche, tecniche e normali; — Regolamento per la assegnazione di Borse governative di perfezionamento all'estero, in medicina e chirurgia, a favore dei laureati alla R. Università di Padova.

La morte del comm. Lupacchioli

Roma 16

I giornali annunziano che questa notte, nel vigore degli anni, è morto il comm. Scipione Lupacchioli presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Roma. Il Lupacchioli era uno dei membri più stimati e apprezzati del foro di Roma e la notizia della sua morte improvvisa ha prodotto profonda impressione in città.

Nei Balcani

Una corazzata e un trasporto turchi affondati

Sofia, 16

La corazzata turca Hassar-Y-Tewfik, sotto la cui protezione fu operato un tentativo di sbarco turco a Padima, sulla costa del Mar Nero, ha urtato contro una mina bulgara che le ha causato gravi avarie ed ha naufragato.

Un distaccamento di marinai addetto alla posa delle mine e l'artiglieria da costa hanno completamente distrutto la nave turca, che è affondata. Un trasporto turco che aveva partecipato allo sbarco di Karkeny, è stato affondato con il suo equipaggio dall'artiglieria bulgara a due Km. a sud da questa località.

La situazione dell'esercito turco in un comunicato ufficiale

Costantinopoli, 16

(*Ufficiale*) — L'annunzio dell'occupazione di Kavak nelle condizioni riferite dall'*Agenzia telegrafica bulgara* e la notizia diffusa da parte della stessa Agenzia, che i turchi sono stati sloggiati da Bulair, sono prive di fondamento perchè se i turchi nella battaglia di Kavak avessero perduto 15 mila uomini tra morti e feriti e se avessero [illegible] altri 10 mila uomini fatti prigionieri, il nemico avrebbe potuto non soltanto occupare facilmente Bulair, ma l'intera penisola di Gallipoli, dal momento che le truppe turche che vi si trovavano avrebbero perduto la metà dei loro effettivi.

Non è avvenuto nessun fatto nuovo da qualche giorno dalla parte di Bulair. Adrianopoli si difende eroicamente. Le truppe ottomane si sono avanzate dalla parte di Ciataigia verso Surgoun Kenui ed hanno costretto il nemico a ritirarsi in direzione di Hradia. Tchiflik Hormanli è stata occupata e fortificata dalle truppe ottomane. Le condizioni generali dell'esercito ottomano sono eccellenti.

I montenegrini sconfitti a Tarabosc?

La situazione a Ciataigia

Costantinopoli 16

L'ufficio della stampa pubblica un comunicato il quale asserisce che soldati montenegrini in numero di 16 mila hanno attaccato con numerosi cannoni i forti di Tarabosc e di Berdua. Le truppe turche hanno risposto vigorosamente. I montenegrini hanno dovuto ritirarsi abbandonando sei cannoni e lasciando tremila tra morti e feriti sul campo di battaglia.

I bulgari sembrano trincerarsi in una linea che va da Midia a Sinekli e a Rodosto. La strada ferrata è libera fino al sessantacinquesimo chilometro, quattro chilometri oltre Ciataigia. Si dice che la Porta abbia trasmesso oggi nuove istruzioni ad Hakki pascià.

L'espulsione dei greci dalla Turchia

Cristiani massacrati

Costantinopoli, 16

Sino ad ora sono stati arrestati tre sudditi bulgari ed espulsi 80 greci. Il numero dei sudditi greci ottomani che sono stati arrestati ed esiliati, ammonta a parecchie centinaia. Secondo i giornali, il governo avrebbe deciso di espellere tutti i sudditi greci da Gallipoli e dai Dardanelli.

Il patriarcato ecumenico comunica che alcuni regolari turchi avrebbero incendiato l'8 febbraio il villaggio di Ikonomio, nel Mar di Marmara, ed avrebbero ucciso un prete greco e quasi tutti gli abitanti di sesso maschile. Un piccolissimo numero di essi ha potuto fuggire e solo i bambini si sono rifugiati nei villaggi vicini, ove sono stati raccolti dalle truppe regolari turche per ordine del governo. Queste donne e bambini sono stati condotti a Ismid.

Il patriarcato ha pregato gli ambasciatori di intervenire presso la Porta perchè metta termine a questi atti di violenza e perchè i bambini greci siano condotti a Costantinopoli e consegnati al patriarcato. Secondo informazioni della stessa fonte, la maggior parte dei villaggi greci del Mar di Marmara, sono stati ridotti in cenere.

Circa l'invio di truppe serbe in aiuto dei bulgari

Belgrado, 16

Tutte le notizie pubblicate sull'invio di truppe serbe sul teatro della guerra bulgara e greca sono prive di fondamento specialmente quelle che parlano di divisioni di fanteria che avrebbero ricevuto l'ordine di partire per Adrianopoli, Ciataigia e Giannina. E' vero soltanto che è stata inviata alla Bulgaria l'artiglieria da assedio con i cannonieri necessari.

Sono inoltre false le notizie relative a rivoluzioni nella regione occupata dall'esercito serbo. Ovunque regna la calma e gli albanesi si sono sottomessi alle autorità serbe.

Gli stranieri autorizzati dalla Bulgaria a lasciare Adrianopoli

Sofia 16

Per ciò che riguarda gli stranieri di Adrianopoli è stato deciso che i consoli ed i sudditi stranieri che desiderassero abbandonare la città siano lasciati liberi di farlo, subito dopo che sarà stata compilata la lista delle persone che hanno diritto di uscire da Adrianopoli nella loro qualità di sudditi stranieri.

Le trattative bulgaro-rumene

Controproposte della Bulgaria

Sofia 16

Nei circoli ordinariamente bene informati si crede che durante la riunione di ieri i delegati bulgari si sono mostrati disposti ad accogliere alcune richieste rumene, ma che hanno però presentato delle contro proposte, le quali differiscono assai sensibilmente dai desiderata esposti dalla Rumania. Tali controproposte saranno sottoposte alle due Camere di Bukarest.

Si dice che il governo bulgaro, nel caso in cui non si giungesse ad un accordo, avrebbe l'intenzione di rivolgersi a tutte le grandi potenze per richiedere il loro intervento. Un suggerimento in questo senso sarebbe stato dato a Sofia e a Bukarest dai rappresentanti delle grandi potenze per risolvere pacificamente la vertenza bulgaro-rumena.

Sui rapporti austro-russi

Vienna, 16

La *Neue Freie Presse* pubblica un articolo in cui afferma che non sembra possibile una guerra per causa di Ipek, Djakova e Prizrend, perchè il pubblico ignora la loro esistenza e l'esercito, formato dalla gioventù d'oggi giorno, non vi si lascerebbe trascinare. Il partito della guerra, tanto in Austria-Ungheria quanto in Russia, ha ricevuto un grave colpo dalla missione del principe di Hohenlohe e dalla risposta dello Czar. La voce di insuccesso della missione è unicamente una sua manovra.

Quanto alle relazioni colla Serbia, che possono racchiudere un pericolo, la *Neue Freie Presse* osserva come si noti un sensibile miglioramento e come si faccia strada in quel regno la convinzione dell'utilità di conchiudere accordi con la monarchia sulle questioni commerciali di tariffe, ecc. E ciò dovrebbe contribuire a far svanire in Russia sospetti e diffidenze.

Francesco Crispi

di fronte all'Austria e alla Francia

Ieri il volume sulla vita eroica del rivoluzionario siciliano (*I Mille*, 1848-1860); poi il primo libro sull'opera politica dell'uomo di Stato (*Politica estera*, 1877-1890); oggi il secondo, sull'azione del grande ministro (*Questioni internazionali*, 1890-1896); e contemporaneamente, ad integrare il lavoro di sintesi e a colmare i vuoti della narrazione nei periodi in cui il Crispi meno agisce, l'appendice documentaria delle lettere (*Carteggi* 1860-1900). Questo per sommi capi — lo svolgimento della magnifica opera di ricostruzione storica, psicologica e critica che Palamenghi-Crispi ha compiuto in tre anni. Domani: l'ultimo libro, il libro del sacrificio (*Dopo Adua*, dal 1896 al 1900).

Guardiamo insieme le pagine della pubblicazione recentissima, come già facemmo altra volta per i volumi precedenti. L'opera del Palamenghi che riuscita colle parole dell'attore stesso la vita di Francesco Crispi merita questo commento ordinato e fedele del lettore. I cinque libri dell'eroe siciliano dovranno diventare uno dei breviari del Risorgimento. E poichè la mole è vasta e la materia dispersa, fermiamo subito le linee principali del lavoro: cerchiamo nel la folla dei documenti soltanto le più caratteristiche parole di verità.

Il libro della *Politica estera* dal 1877 al 1890 potrebbe intitolarsi alla genesi della Triplice, quello delle *Questioni internazionali* dal 1890 al 1896 (1) ha uno schema altrettanto semplice: riassume la figura di Francesco Crispi di fronte all'Austria e alla Francia.

Ed è veramente notevole l'osservare come il Crispi sia, nel trinomio, protagonista di tanta grandezza che può trattare da pari a pari colla Francia e con l'Austria. Non è l'Italia non è la nazione, che possa in questo periodo essere collocata terza nel trinomio: al posto di una nazione un uomo, ch'è più forte del proprio tempo e del proprio paese. Francesco Crispi, in quegli anni, vale di più che l'Italia.

*

E le trecento pagine si svolgono tutte sul tema immutabile: l'atteggiamento del grande ministro di fronte alla potenza orientale ed alla potenza occidentale. Noi leggiamo nel sommario che si tratta anche della questione balcanica o della beghe col Portogallo, ma le questioni minori — come questa — scompaiono, e le principali — come quella rientrano ancora nella considerazione del problema austriaco, problema anche tedesco (quando germanico) e problema anche balcanico (perciò orientale).

In questo libro culmina la figura del Crispi poichè egli ha campo di esplicare una politica veramente sua, mentre nel periodo precedente egli era sempre comunque l'erede di una politica già delineatasi e che egli cercava — con abile mano — di foggiare secondo la sua volontà. Inoltre il Crispi è nel primo periodo l'amico e il collaboratore del grande cancelliere, il Bismark, ma — di fronte a lui — è una figura in secondo piano: in questo nuovo periodo egli è, fra i ministri della Triplice, il più forte e supera in grandezza il cancelliere tedesco Caprivi.

Il volume si apre con una notevolissima conversazione fra i due uomini politici, che il nostro annota come sempre nel suo diario: dalle dimostrazioni che la radicaleria lombarda, auspice Cavallotti, pareva volesse organizzare contro il cancelliere tedesco, egli trae argomento per una analisi del vero spirito italiano. E sono caratteristiche nel vecchio rivoluzionario, il quale aveva accettato la monarchia soltanto come una forza di coesione, le dichiarazioni sul monarchicismo e sul conservatorismo ch'egli crede propri della grandissima maggioranza della popolazione. Il Crispi (e piace per questo) esulta dentro sè stesso in necessità di difesa dei principi monarchici e lo dichiara poi apertamente: i democratici hanno ragione quando dicono che egli considera la Triplice come un'alleanza dinastica, ma si dimenticano d'osservare ch'egli fa una politica strettamente dinastica perchè ritiene questo mezzo il più atto ad imprimere all'Italia quella vigorosa spinta che sola può condurre all'imperialismo, al suo vero disegno ed al suo sogno.

Altro è interpretare i valori assoluti e i valori relativi, anche in politica. E per il Crispi unico valore assoluto in politica la patria innanzi tutto.

Così egli si giova dell'alleanza saldissima italo-germanica sopra tutto perchè questa preme sulla più debole alleanza italo-austriaca: com'è noto, egli lasciò il potere prima della rinnovazione della Triplice nel 1892, ma afferma va chiaramente il suo rimpianto con queste parole: «*Nel rinnovamento del trattato potevamo far sentire il peso delle nostre forze. Lo si poteva e si doveva, chiedendo per compenso almeno una rettificazione delle frontiere. E l'avremmo potuto ottenere, sapendo agire. A Vienna se l'aspettavano; e Berlino avrebbe pesato sopra Vienna.*»

Tutta la parte dedicata alle relazioni italo-austriache è interessante, e benchè possa riuscire spesso un po' amara per le recise affermazioni anti-irredentiste del Crispi, bisogna ricordare un semplicissimo dato di fatto: noi eravamo allora in uno stato continuo di tensione pericolosissima di fronte alla Francia, e la Triplice serviva a noi come spauracchio da opporre alla Francia. Ottenere *allora* dagli Alleati qualcosa di più sarebbe stato evidentemente chiedere troppo. Ma oggi noi siamo in condizioni tali da potere ormai da parecchi anni minacciare la Triplice di un abbandono che porterebbe il peso decisivo delle nostre armi sull'altro piatto della bilancia e con tutto ciò non siamo capaci di esigere dagli alleati altri compensi la recentissima rinnovazione della Triplice insegni.

Valutazione, ripeto, da tenere in conto quando si voglia trovare una contraddizione fra l'irredentismo innegabile dei maggiori nazionalisti e il loro crispismo fervente. Noto tuttavia che nell'esposizione del Palamenghi mi sarebbe piaciuto un tono più commosso nell'accenno ai problemi che ancora dolgono come aperte piaghe. La cronistoria dell'incidente Ullmann e dello scioglimento della *Pro Patria* trova qui elementi preziosi: il Ministro italiano non ha certamente riguardi per i dimostranti, ma — ferreo in casa — non dimentica quale sia il suo dovere fuori di casa: all'ambasciata italiana a Berlino telegrafa, sempre col disegno di far premere su Vienna: «*Il Governo austriaco comportandosi paternamente verso gli italiani della monarchia renderebbe più facile il mio compito verso gli irredentisti.*»

Il Palamenghi si compiace troppo degli elogi che la stampa austriaca ufficiosa faceva allora al nostro uomo di stato, e anche si compiace nel ricordare che probabilmente la democrazia di qui riceveva, per le sue trame, pecunia di Francia. Mentre è più nobile ricordare che il Crispi conservava altissima la dignità personale e quella del paese, pur facendo una politica che offendeva in parte il sentimento nazionale; non dobbiamo dimenticare che l'8 ottobre 1889 egli pronunciava a Firenze il famoso discorso in cui diceva: «*circondato in apparenza dalla calda poesia della Patria, l'irredentismo non è meno oggi il più dannoso degli errori in Italia.*» Ma in pari tempo otteneva che il processo Ullmann non avesse seguito in Austria, e nella questione della *Pro Patria* otteneva pure una parziale soddisfazione: che la società potesse ricostituirsi e vivere, come oggi gloriosamente vive, col nome di *Lega Nazionale*. Crispi insomma faceva dell'anti-irredentismo nello stesso modo con cui si era convertito alla monarchia: riteneva utile e necessario una politica filo-austriaca per attuare una violenta politica antifrancese. Il che significa che aveva un concetto ben realistico della propria missione. Solo ripensando a questo possiamo leggere senza soverchio scandalo o sdegno di atti come questo: la proibizione ai Consigli comunali e provinciali di prendere ufficialmente parte alla sottoscrizione per il monumento a Dante in Trento, concessa invece in Austria!

Il carteggio diplomatico per lo scioglimento della *Pro Patria*, l'associazione di coltura che fu soppressa perchè aveva mandato un telegramma augurale alla *Dante Alighieri*, è ricco di novità: il 24 luglio 1890 il ministro preoccupato, scrive all'ambasciatore Nigra: «*Dirò soltanto a Vostra Eccellenza come l'alleanza coll'Austria, che solo io potevo difendere, avrebbe contro di sè un maggior numero di nemici, e che non so se al 1892 o il mio successore od io avremmo la forza necessaria a rinnovarla se le angherie contro gli irredenti continuassero.*» Il 31 luglio aggiunge: «*L'Italia... non potendo pel momento avere amica la Francia, ed è una sventura, deve ad ogni costo tenersi stretta all'Austria e non compromettere l'amicizia. Se l'Austria ci sfuggisse si allereebbe subito alla Francia in difesa del Papa. Le conseguenze sono incalcolabili.*»

E qui la preoccupazione crispina, benchè facile come sempre ad accendersi troppo, è poco ben chiara. Il Nigra, come ambasciatore a Vienna, è il depositario delle sue confidenze, e opportunamente lo informa che l'atto del ministro Taaffe non è atto clericale — come si poteva supporre — ma essenzialmente politico: in Austria, egli dice, si sa che lo scioglimento della *Pro Patria* riuscirà spiacevole in Italia; ma preferiscono che la cattiva impressione si produca in Italia anzichè in Austria.»

Il Nigra anzi rincalza il Crispi nel suo anti-irredentismo e gli scrive: «*Se non vi è simpatia fra noi per l'alleanza austro-italica, questo prova che il nostro povero paese non è ancora stato abbastanza miserabile e che ha bisogno di altre lezioni più disastrose e più umilianti. Si scosti dall'alleanza attuale e le avrà. All'Italia nella situazione presente dell'Europa si presentano tre alternative: O l'alleanza attuale, con tutti i suoi pesi, ma con la sicurtà, o in ginocchio dinanzi alla Francia; o diventare un grande Belgio, senza l'industria.*»

Il Crispi seconda l'ambasciatore telegrafando al Basile prefetto di Milano severissime istruzioni e sciogliendo tutti i Circoli Oberdan della penisola. La violenta campagna anti-irredentista ha i suoi due poli, si potrebbe dire, fra il discorso di Firenze dell'89 e l'esonero dalla carica del ministro Seismit-Doda per aver partecipato ad Udine nel 90 ad un banchetto irredentista.

Nell'energico atteggiamento spiegato contro il Seismit-Doda ritroviamo (parentesi dedicata ad uno spunto sulla figura individuale di Crispi) lo stesso vigore del ministro che destituiva il sindaco di Roma o che telegrafava ironico al Depretis, dell'uomo che in questo libro stesso telegrafa al generale Lanza ambasciatore a Berlino: «*Dopo ventisette mesi che ella, generale del nostro esercito e ambasciatore, è di residenza a Berlino, mi stupisce che non abbia ottenuto il beneficio di vedere l'imperatore tutte le volte che l'esigenza della politica internazionale possa richiederlo.*

Non posso nascondere che il di lei telegramma è molto sconsolante». E 5 anni dopo non si peritò di telegrafare al ministro Ponzio Vaglia per il Re, definendo in termini umoristici il nipote del Re stesso: «*Noi non abbiamo bisogno di questo minuscolo re di Portogallo, il quale non ha importanza alcuna in Europa. Se egli non può venire in Roma resti a casa sua*».

Ho già accennato come la questione balcanica sia in questo libro un naturale seguito della questione orientale per eccellenza, quella austriaca. Il Pa-

(1) Francesco Crispi — *Questioni internazionali* — a cura di T. Palamenghi-Crispi — Milano, Treves, 1912.

Lumenghi, per illuminare quello che si possono ben dire le anticipazioni del Crispi sulla soluzione odierna del problema, riproduce una intervista curiosissima fra il Bismark e lo statista italiano, segnata sul diario nel 1889:

«Avete ancora questioni col Turco?

— «Quegli è una bestia e non sa quello che fa.....(E' Crispi che risponde a Bismark, e narra le solite doppiezze e angherie dei turchi)

«Nel mar Rosso non potevo permettere che l'Italia fosse trattata così male. La Turchia con le sue follie, può essere scusata altrove, ma non nel Mar Rosso..... Allora diedi l'ordine al generale Baldissera che mandasse le navi..

— Andrete in Africa?

— Sventuratamente vi siamo, Altezza. Soltanto bisogna trovar modo di starvi bene».

—Volete comperarci i possedimenti tedeschi dell'Africa?

— Altezza, io sono pronto a vendervi i possedimenti italiani!»

Commenteremo in avvenire queste dichiarazioni antieritree del Crispi, già note del resto per gli accenni dei precedenti periodi, poichè il Crispi assunse la eredità dell'impresa Eritrea già iniziata, come quella della triplice già annodata.

Egli precorre così la nostra politica finalmente risolta ad opporsi al malgoverno dei turchi, tenta di iniziare in Italia una politica filo-slava appoggiando in ogni modo le iniziative della Bulgaria e suggerendo il matrimonio del Principe di Napoli (per una triplice ragione ch'egli stesso crudamente espone: *«apparentarsi con una famiglia che non potrebbe avere influenza su noi; prendere una principessa di buon sangue; in caso di guerra in oriente avere un punto di appoggio nella penisola balcanica»*) e augura finalmente la cacciata del Turco dall'Europa con queste precise parole: *«Il partito nazionale italiano, del quale io sono un modesto soldato, vorrebbe una Confederazione balcanica con Costantinopoli sua capitale....Lo Czar resti entro le attuali sue frontiere, ed il Sultano se ne vada in Asia.»*

Nel 1885 (e precisamente a mezzo novembre) vi fu un istante in cui parve che il sogno potesse tradursi in atto. un'azione europea sembrava imminente e le navi dell'ammiraglio Acton ebbero ordine a Smirne di tenersi pronte per la espugnazione dei Dardanelli, che meno di vent'anni dopo le siluranti italiane dovevano violare in tempo di guerra.

Come appare evidente in ogni modo, il sogno crispino di una federazione dei popoli balcanici voleva dire divieto all'Austria di *ingrandimento*. Egli aveva il coraggio di pensare e di dire questo: poi il coraggio si perdette, e soltanto la nostra buona stella volle che assistessimo all'attuale fallimento della politica austriaca.

I capitoli dedicati ai rapporti colla Francia sono notevoli non soltanto per la ricostruzione d'un periodo storico che pare dimenticato e che fu in verità singolarissimo — quello delle ostilità e degli allarmi periodici di fronte alla Francia — ma perchè recano nuovo lume sulla questione dei confini tunisino-tripolitani. Crispi si interessava a tal punto dell'argomento che fece stendere da Luchino Dal Verme nel 1890 una estesa monografia in proposito, quasi per affermare a sè stesso l'ipoteca che l'Italia poneva sulla regione: lo zelo posto dall'Italia nel difendere questi confini dalle pretese francesi allarmò Costantinopoli, e nell'agosto 1890 il Sultano telegrafava a Zia bey, ambasciatore a Roma, per chiedere notizia di una progettata spedizione italiana, e nel dicembre Zia bey informava della missione militare segreta di Pozzo di San Martino in Libia. Il Crispi seppe farsi secondare dal Menabrea, nostro ambasciatore a Parigi e il generale si adoperò in tutti i modi negli ambienti politici affinchè le oasi di Gadames e di Ghat non cadessero in mani francesi.

Con lo stesso ardore continuato il Crispi lottò tenacemente per un'altra questione: quella delle fortificazioni di Biserta, tentando di far approvare anche da altre potenze la tesi dell'Italia: non poter essere Biserta un porto fortificato. E traspare dalle sue carte, ad ogni volger di pagina l'incubo di un corpo di esercito francese che dalla Tunisia — concentrato a Biserta — possa sbarcare in Sicilia. Ma [illegible] si sarebbe trattato di dare a tale opera maggiore consistenza, Crispi — sul finire del 91 — cadde. L'ostilità colla Francia durò, ma non si curò più da nessuno il tentativo di [illegible] alle fortificazioni. Francesco Crispi ritorna al potere quando i fatti di Aigues Mortes hanno alimentato nuovamente il fuoco e richiama una classe sotto le armi. La guerra? Ancora una volta no...

A poco a poco i rapporti dell'ambasciatore da Parigi si fanno più quieti e nelle lettere private l'ambasciatore Ressmann parla a Crispi dei vagabondaggi parigini di Verdi sulla torre Eiffel.

Senonchè la Francia, non battendosi, giuoca all'Italia una dura guerra: la guerra finanziaria, la campagna ribassista dei nostri valori condotta a Parigi sistematicamente. E in Italia si corre ai ripari, si ovvia al mancato credito francese con l'oro germanico, invocato con eccessiva trepidazione. Il banchiere Bleichröder, che in verità viene a fare i suoi affari, è celebrato come un Messia! Nasce così (ma bisogna leggere diffusamente il libro a questo punto) la *Banca Commerciale*.

Senonchè questa lotta a colpi di spillo questa dura schermaglia quotidiana questo dover cercar credito a Parigi ed oro a Berlino, non aiuta certo l'Italia a risolvere la propria crisi. Anche dei tedeschi si vengono scoprendo gli interessi e le magagne (e succede intanto l'Hohenlohe al Caprivi) e l'alleanza subisce una crescente impopolarità. L'Italia vede chiusa ogni altra via e meno sicuri che alla vigilia i legami della Triplice. Crispi stesso nel diario del 96 annota: *«La Francia ci fa la guerra dappertutto.....Dicesi che la Triplice fu stipulata per mantenere la pace. Per noi è il contrario. La Triplice per noi è la guerra.»* E ripete: *«Il popolo italiano non è ancora disilluso dell'alleanza con la Germania; ma chi può assicurare che non lo sarà domani, così seguitando le cose?»*

Una vera impressione di angoscia è in lui. La crisi della Triplice non si risolve (ed è fortuna, in tali momenti) ma fa prevedere i prossimi *giri di valzer*, fa prevedere sopratutto il periodo in cui l'Italia si persuaderà di una verità elementare: occorre confidare sopra tutto in sè stessi. Avvenuta la *détente* con la Francia, si rivela la non troppa amicizia dei tedeschi. Bisogna fare da sè.

*

Con questi accenni di angoscioso dubbio si chiude il libro che ho detto rappresentativo della maggiore potenza di Francesco Crispi. E' doloroso che in questo periodo egli debba soffocare per mostrarsi forte, le nostre più nobili aspirazioni nazionali, e debba accorgersi — quando la grande prova di Adua è vicina — che l'alleanza tedesca vale forse meno di quello che l'ostilità di Francia pesi. Nella constatazione scorgiamo ancor una volta quello che fu il destino fatale dell'azione di Crispi. Nato per reggere un paese grande e ridotto a galvanizzare un paese appena impotente nascito dalla rivoluzione per integrare la patria nei suoi confini e costretto ad amicarsi all'Austria per tener in guardia la Francia.... Noi non possiamo fargli colpa di ciò: egli intuiva che il sogno imperiale d'Italia nel Mediterraneo doveva un giorno esaltare tutti gli italiani e ne preparava aperte le vie, ben sapendo che l'integrazione dei confini era un evento nazionalmente più lieto, politicamente meno importante — che allora opportuna si sarebbe spontaneamente composto. Noi viviamo ancora di questa speranza e di questa fede.

Fra il nostro periodo in cui le idee del Crispi sono le idee della maggioranza, e il suo periodo — in cui erano quelle di un'infima minoranza — passarono quindici anni di triste oscurazione, poichè si erano dimenticate due qualità che il Crispi aveva, e praticava, pur vivendo in un'Italia fiacca e malevolente: la dignità per la quale non si inchinò mai all'alleato, ma lo trattò da pari a pari, e l'arte veramente machiavellica con la quale diede un contenuto alla sua politica triplicista, contenuto positivo e non negativo come ebbe invece da allora in poi.

In questo contrasto fra la potenza di un uomo singolo e la debolezza di una nazione sta la grande bellezza della vita di Crispi sta la minore bellezza del nostro periodo, forte per virtù di anonimi e non di uomini. Per questa nostalgia spirituale nell'ora presente noi torniamo a lui. E leggiamo della sua vita e della sua tragedia, che ci si para innanzi con le linee grandiose e dolorose di un dramma greco.

Gualtiero Castellini.

L'inaugurazione della bandiera della cooperativa portabagagli di Venezia

Il discorso dell'on. Marcello

Il teatro di Santa Margherita, gentilmente concesso dal signor Sebellin, presentava ieri mattina un aspetto imponente per la numerosa folla di invitati, di rappresentanze e per le molte bandiere delle associazioni e delle consorelle cooperative, ivi convenute all'inaugurazione della bandiera dei facchini e portabagagli della Stazione di Venezia.

A distanza di tre mesi da una simile cerimonia, terminata fra grida, sedizione e turbolente ieri mattina lo stesso teatro risuonò più volte di lunghi e cordiali applausi alle parole che il padrino della bandiera on. Gerolamo Marcello, rivolse ai lavoratori, sicchè la festa cerimonia si svolse con serenità ed entusiasmo ammirabili.

Erano intervenuti quasi tutti i soci della Cooperativa dei portabagagli fondata nel 1908, mancando soltanto gli indispensabili per il disimpegno del servizio alla Stazione. Partecipavano inoltre alla festa che coronava la realizzazione completa di un voto lungamente accarezzato, i più cospicui cittadini e tutte le autorità. Il Sindaco Conte Grimani, l'on. Orsi in rappresentanza anche dell'on. Fradeletto assente, l'avv. cav. Max Rava, i consiglieri comunali Giano, Spadon, Bolla, il dottor Giovanni Chiggiato, il Consigliere di Prefettura cav. Manfren per il Prefetto, il capitano di corvetta Portalupi per S. E. l'ammiraglio Garelli, il cav. Beliotti commissario di Dorsoduro per il Questore, il cav. Verona capo divisione municipale, il cav. Gaggio e il capitano Galanti per la Società dei Veterani, il signor Silvio Scarpa per la Trento-Trieste e per la Federazione degli esercenti.

Fra una selva di bandiere che circondavano il palcoscenico notammo quelle della Società Macchinisti M. S. Margherita di Savoia, Filarmonica G. Verdi, Macchinisti e fuochisti, Stephenson, il nuovo vessillo del Circolo Monarchico di Castello con due membri della Presidenza, Associazione di M. S. fra gli Operai Monarchici, Cooperativa degli Scaricatori Operai Barinem, Associazione Giovani Monarchici, Scaricatori del porto, Società di M. S. fra Artisti, Salariati, Cooperativa delle Masse, Cooperativa dei Giornalai, Ombrella benefica e molte altre. L'adunanza era rallegrata dal concerto della Banda Bellini. Poco dopo le 10 prendevano posto sul palcoscenico, l'on. Marcello e i membri della presidenza della Cooperativa dei portabagagli.

Il segretario rag. Cataldo Formica presentò con simpatiche parole all'uditorio, il rappresentante del secondo collegio e lesse le numerose adesioni fra le quali quelle del sen. Pastro, sen. Tecchio, on. Fradeletto, on. Brandolin, assessori Co. Valier Co. E. M. Passi e avv. Co. Carminati della Cassa Nazionale per gli infortuni, della Direzione di P. S. delle ferrovie delle cooperative consorelle di portabagagli di Montecatini, Sulmona, Milano, Livorno, Genova. Alla cerimonia era rappresentata pure da alcuni soci la Cooperativa di Credito fra Operai dello Stato e delle Pubbliche Amministrazioni, e la Cooperativa L. Luzzatti.

Il discorso dell'on. Marcello

L'on. Marcello, fra la più simpatica deferenza, così iniziò il suo dire:

Signori ed Amici,

Le parole troppo cortesi colle quali mi si presenta [illegible] viene fatta [illegible] commuovono dal profondo del cuore [illegible] bene volenza dalla quale [illegible] non mi sorprendono, perchè so e sento l'amicizia cordiale che corre fra me e voi al l'infuori ed al di sopra di qualsiasi considerazione [illegible].

Voi amici portabagagli non avete chiamato ad inaugurare la vostra bandiera un estraneo, ma chi fa parte della vostra società, che ne conosce le ansie passate e le trepidazioni, e che, come voi e con voi, è orgoglioso e lieto di poter ora guardare con sicura fiducia l'avvenire, e di vedere in questa festa di oggi la consacrazione del successo conseguito dall'opera comune.

Io sono qui fra voi, ed ho l'alto onore di parlare per voi innanzi ad una così imponente adunanza, perchè sono già parecchi anni i capi della vostra organizzazione vennero da me perchè collaborassi con voi, [illegible] in me chi [illegible] al fervore della lotta, ma [illegible] sente di essere il deputato di tutto intero il collegio che rappresenta, degli amici politici come degli amici avversari, pronto con pari cuore ad assistere e questi e quelli.

Con questa prova di fiducia e di stima che andava oltre i partiti e che veniva direttamente alla persona, mi avete dato la maggiore soddisfazione che possa toccare ad un uomo che dedica alla vita pubblica la propria attività: quale essa sia per valore, ma ad alcun'altra seconda per ardente desiderio di bene.

La soddisfazione cioè di vedere riconosciuta la propria buona volontà, la propria sincerità, di vederne intesi i sentimenti di fratellanza e di solidarietà umana, ripetutamente pubblicamente espressi sino dal giorno che accettai la candidatura al II Collegio di Venezia.

E' inutile che io qui ripeta la mia fede incrollabile nella libertà che, pure coi suoi eccessi è rimedio a sè medesima: — la mia sicura fiducia nell'ininterrotto progresso umano, ma, come io ho sempre pensato e come così bene disse al banchetto del 1 settembre il Presidente della Società di Miglioramento, Gaetano Vianello, a questo progresso possono e debbono lavorare tutte insieme le classi sociali, non già lottando tra loro con l'odio nel cuore, ma collaborando dignitosamente fraternamente.

Sicchè esse, con la Libertà, face guidatrice, con l'amore nel cuore, con lavoro ordinato e pertinace, ascendono insieme ad una condizione di maggiore benessere materiale, di maggiore conforto per lo spirito.

Il pensiero della mutualità

La mutualità, questa ammirabile e feconda caratteristica dei tempi moderni ci venne recata dalla libertà.

Prima della promulgazione dello Statuto, neppure la parola si conosceva e per mutuo si intendeva una cosa tutt'affatto diversa.

Soltanto la Libertà, ridonando all'uomo la coscienza della propria forza e della propria dignità, potè far sì che i cittadini sentissero in sè il desiderio di progredire, di emanciparsi civilmente ed economicamente.

La Libertà di associazione riunì i cittadini attratti l'uno verso l'altro dalla comune debolezza e dalle aspirazioni comuni: l'unione fece la forza, il mutuo soccorso alimentò il sentimento di fratellanza, il più alto, il più umano dei sentimenti.

E le Società [illegible] e di Mutuo Soccorso si moltiplicarono, si rafforzarono dal semplice aiuto economico [illegible] sovvenzione in caso di bisogno [illegible] passarono nel campo [illegible] cooperazione.

In una magnifica commovente evoluzione, il lavoro [illegible] sapientemente sostituito dalla virtù della previdenza pervenne a diventare capitale!

E in ogni campo della umana attività purchè la prudenza la guidi, e la sorregga una vigilanza oculata, l'opera dei cooperativisti può esplicare la sua forza a vantaggio della collettività.

Ma chi non vede come a questi risultati conducono soltanto *l'ordine, la Libertà*, la cooperazione di classe?

Chi non vede come la Libertà prosperi soltanto nell'ordine, il quale garantisce lo svolgimento pacifico di tutte le attività, e come alle forze riunite dei cooperatori si è aperto e si vada sempre meglio aprendo il campo del credito e del lavoro, quando non l'odio divida gli animi, non la lotta inasprisca le relazioni fra classe e classe ma l'amore sovrana legge fecondatrice guidi tutti, gli uomini concordi sulla via del progresso e la collaborazione pei supremi fini sociali unisca le varie classi nell'opera comune?

*

No, signori ed amici, non sono queste utopie, non sono sogni fantastici abbelliti dalla fantasia e smentiti dalla realtà. Voi qui convenuti, egregi rappresentanti delle Cooperative Cittadine — Voi, soci della Cooperativa Porta Bagagli — siete le prove viventi di quanto io vado dicendo.

Le vostre società, che sono elogio patente della vostra tenacia e della vostra virtù di cooperatori, sorsero all'ombra della Libertà, protettrice dei diritti di ciascuno, prosperano nell'ordine protettore di tutte le libertà, — allargano la propria sfera d'azione appoggiandosi sulla collaborazione di classe.

Voi ben conoscete ed amate l'apostolo del movimento cooperativista, un uomo che onora la mia parte politica, nel quale l'ingegno poderoso, la sconfinata dottrina, il grandissimo cuore hanno fatto prevalere e vincere ed imporre a tutte le scuole, a tutti i partiti, a tutte le classi d'Italia gli ideali sublimi della cooperazione e della fratellanza umana.

A lui, al maestro illustre, al grande veneziano, all'amico carissimo — a Luigi Luzzatti — mandiamo tutti uniti come siamo in questa festa della cooperazione, il più caldo, il più affettuoso, riconoscente saluto.

La scuola del lavoro e la cooperazione di classe

Voi ed [illegible] alla scuola del lavoro [illegible] della cooperazione [illegible] meglio [illegible] altro [illegible] doveri [illegible] libertà [illegible] carattere dei doveri, rispettare la libertà altrui, sicchè la vita [illegible] appare come un continuo [illegible] dei doveri e diritti reciproci, coi doveri e coi diritti a tutti [illegible] presenta come una altra volta, come legge che regola il mondo, la legge della fratellanza e della collaborazione umana.

Le società che di questa legge sono l'immediata espressione, le cooperative, sono pertanto elementi di progresso e di ordine.

Tutto quanto nasce e vuol vivere e si organizza per prosperare deve trovare il proprio posto in una più larga convivenza [illegible] di diritti e di doveri, sicchè per questo aggiungersi di nuovi organismi che allargano l'ordinata convivenza, ogni [illegible] organizzazione che trova il proprio posto diventa elemento di conservazione e di garanzia anche per gli altri.

Per modo che queste organizzazioni, feconde e [illegible] caratteristica dell'età nostra, col loro contributo di elementi sani e forti completano e corroborano l'edificio del vivere sociale.

Ma esse portano ancora nella vita sociale un salutare esempio di lealtà e di correttezza.

Le cooperative infatti sono scuola ai propri soci di puntualità e di rigida esattezza nel adempimento dei propri impegni, — i capitali dei cooperatori frutto del lavoro dei singoli, attingono il credito ed il fido sulla base dell'onestà personale dei soci; — vi è nel funzionamento regolare di una cooperativa, l'impegno d'onore dei singoli cooperatori, nei quali si radica così il sentimento della responsabilità e dell'onestà, più assai che in molti manipolatori di affari ai quali stesso e solo freno quello, non sempre bastevole, del codice.

Di questa virtù dello sforzo comune voi avete avuto la più bella prova nelle difficoltà attraversate per giungere alla vostra costituzione. Voi, della cooperativa Porta Bagagli, ben ricordate come il tentativo fatto da altri di coprire colla maschera del nobile nome della *Cooperazione*, ciò che era soltanto mira di lucro affatto personale sia stato da voi frustrato, e come soltanto la vostra unione tenace e paziente a superare tutte le difficoltà, abbia potuto trionfare.

E nel ricordare l'opera da me data insieme a voi pel fine comune, le emozioni delle speranze e degli sconforti: nel rammentare la vostra fiducia in me, suggeritavi ben più che dal poco mio merito, dal cuore che io vi ponevo di sincero e volonteroso amico; io sento ancora una volta il bisogno di ringraziarvi.

Ora, giusto coronamento dei vostri sforzi, giusto riconoscimento della robusta e feconda vitalità della vostra cooperativa, lieti voi, fra gente lieta di voi, avete voluto che essa avesse la propria bandiera. Ed io mi sento onorato e commosso nel salutare qui, — in questo ambiente ove [illegible] più accese passioni — [illegible] e commosso nel salutare coll'augurio più fervido il nuovo vessillo.

Il saluto alla bandiera

La bandiera!

Essa è simbolo, segnacolo, talismano!

Simbolo della unione dei cuori, della concordia degli animi, della reciproca fiducia [illegible] all'ombra di essa si riuniscono e si stringono per gli scopi comuni.

Segnacolo di questi scopi, siano la salvezza e l'onore della Patria rappresentati dalle Bandiere Militari, siano le pacifiche sorte della cooperazione e della mutualità.

Talismano, perchè [illegible] l'insegna che vi rappresenta [illegible] fa [illegible] e della stima dei compagni, un'ambizione di far onore ai vostri [illegible] nostre idee e convinzioni [illegible] un orgoglio di possedere [illegible] che questa quel [illegible] ed inaugurata bandiera — [illegible] ambizione, orgoglio che ci elevano, fanno [illegible] ci conservano puri di cuore e di azione.

A questo simbolo, a questo segnacolo a questo talismano siate — miei amici — sempre fedeli, siate pronti sempre ad onorarla colla onestà, col lavoro, colla probità che la bandiera rappresenta.

Perchè questo è il fascino, questo il sublime significato della bandiera sventolante sui campi sanguinosi della battaglia, o sulle pacifiche palestre del lavoro. In essa [illegible] e rappresentata la casta militare nell'un caso, come nell'altro non è sola rappresentata una classe particolare chiusa e ristretta in se stessa: la Patria intera palpita nel drappo che [illegible] i soldati, e tutta la grande e buona coscienza popolare palpita nelle bandiere del lavoro!

Come intorno al tricolore sui campi africani e sui mari superbamente dominati, si [illegible] de' figli d'Italia da ogni [illegible] diversa condizione [illegible] congiunti nel santo [illegible] della Patria possente e gloriosa [illegible] pronti ad ogni sacrificio [illegible] ed eroico — così come io li vidi — straziati e morenti —, così intorno alle bandiere del lavoro e della cooperazione si stringano e si congiungano gli animi forti e buoni dei lavoratori e la dignità della vita, la disciplina cosciente [illegible] al graduale ed ordinato miglioramento di sè stessi, siano le virtù di cui offrite alla grandezza della Patria!

Il corteo - La bicchierata

Le parole semplici, ma convinte, ma affettuose dell'on. Marcello, vennero salutate da un applauso fervido e nutrito. Gli intervenuti abbandonarono quindi i loro posti e si composero in lungo, interminabile [illegible] corteo, che si diresse all'Albergo Germania, si [illegible] come una fiumana [illegible] fondamente sorrise da un magnifico sole. Precedeva la banda Bellini allietando il percorso col suono di marcie. Seguiva poi il gruppo delle autorità e della Presidenza della Cooperativa festeggiata, in mezzo al padrino [illegible] di oltre una trentina di bandiere. Una infinità di popolo si affacciava dalle case e dalle botteghe ad ammirare.

Il servizio di P. S. diretto dal vice-commissario cav. Lettieri si dimostrò superfluo durante il passaggio del corteo, tanto è così bene erano state prese le disposizioni e tanta era l'armonia che regnava fra gli intervenuti.

Giunti alla trattoria delle Barche il corteo gli invitati sempre mantenendo un ordine perfetto entrarono pel rinfresco, servito inappuntabilmente con vera signorilità.

Il segretario sig. Formica, invitò gli intervenuti a far onore al rinfresco disposto. e l'on. Marcello con poche parole rinnova l'augurio di una lunga, operosa vita alla cooperativa, esprimendo la speranza di poter assistere almeno alle nozze d'argento del nuovo vessillo.

Il brindisi del Sindaco

Quindi anche il Sindaco accenna a voler parlare, e nella vastissima sala si troncano di nuovo le conversazioni e si fa silenzio.

— Vi porto — dice egli alzando il bicchiere — vi porto oggi l'augurio cordiale non soltanto come rappresentante dell'amministrazione Comunale, ma come persona, lieto di trovarmi fra voi che, inaugurando questo vessillo, avete mirato a due cose: a migliorare le vostre condizioni economiche, ad elevare il vostro spirito e la vostra mente a mire più luminose a mire [illegible] cittadini.

Obbedite sempre a questo impulso, a questo nobile sentimento dell'animo vostro: fidatevi del vostro buon istinto e guardatevi sopra ogni cosa dagli intermediari interessati.

Uno ne avete trovato, l'on. Marcello, vostro presidente e — me ne fo mallevadore — vostro amico, che ogni energia ha spesa per farvi potesse raggiungere la mèta, senza pensare ad altro bene che non fosse il vostro e senza far penetrare nella vostra cooperativa il veleno dell'interesse di parte. [illegible] avere [illegible] sorridere sempre [illegible] certamente [illegible] caldo e sincero per la [illegible].

[illegible] sono salutate da un [illegible] si grida: Viva Grimani! Viva Marcello! — La Banda Bellini intona la Marcia Reale.

La comitiva numerosa, si sciolse quindi con lo stesso ordine, con la stessa cordialità con la quale il corteo si era formato, mentre le autorità si avviano all'uscita, nuovamente fatte segno alle più vive manifestazioni di simpatia.

Il banchetto all'Hôtel Germania

Tutti gli invitati alla cerimonia del mattino si [illegible] sera nella stessa sala dell'Albergo Germania a fraterno banchetto. Le [illegible] imposte in bell'ordine e [illegible] raccolsero un centinaio di invitati fra autorità, rappresentanti delle cooperative veneziane e soci della cooperativa dei portabagagli.

Alla tavola d'onore sedevano a S. H. on. Gerolamo Marcello con alla destra il rappresentante del sindaco assessore Trentinaglia, l'on. Orsi e il signor Formica segretario della cooperativa, alla sinistra il presidente [illegible] Ettore e un rappresentante delle ferrovie. Notammo fra gli invitati il rappresentante di S. E. l'ammiraglio tenente Bandracco, cav. Gaggio, Luciano Bolla, il cav. [illegible].

Il banchetto servito con signorilità e puntualità venne innaffiato da generosi vini [illegible] del conte Marcello.

Allo champagne brindarono il segretario della cooperativa signor Formica, l'assessore avv. Trentinaglia, l'on. Orsi, l'onor. Marcello, i signori Contavalli, Vianello, Luciano Bolla, un rappresentante dell'amministrazione delle ferrovie e il Presidente della cooperativa Stephenson. Terminati i brindisi fra un entusiasmo indescrivibile, incominciò un trattenimento famigliare di musica e di canto: con l'accompagnamento del piano, quattro dilettanti i sigg. Lago Marcello, tenore, Dalla Venezia Luciano, baritono, Ballarin Francesco tenore e Sarno Raimondo basso cantarono numerosi pezzi di opere, sempre applauditissimi.

Verso mezzanotte rinnovando gli auguri di prosperità la lieta brigata si sciolse.

*

A Sua Eccellenza Luigi Luzzatti venne spedito il seguente telegramma:

«Cooperativa Portabagagli ferrovia inaugurando vessillo sociale, assieme presidente onorario onorevole Marcello invia insigne Maestro Cooperazione reverente filiale omaggio».

Un dispaccio dell'on. Luzzatti

L'on. Luigi Luzzatti inviava ieri sera all'on. Marcello il seguente telegramma:

«Tardi, ma col cuore d'amico, saluto te e la tua società cooperativa che oggi si festeggia. Credimi affettuosamente tuo Luzzatti».

DAL TRENTINO

Per la ferrovia di Fiemme — Ferrovia Tirolese! — Una iniziativa Trentina — Il sequestro di..... un aggettivo.

Trento 10

Già sapete quanta importanza abbia pel Trentino la tanto dibattuta questione della ferrovia di Fiemme, poichè ad essa si annette uno fra i più gravi ed urgenti problemi nazionali ed economici del paese.

Con la costruzione della sola linea Egna-Predazzo (come è insistentemente voluta dai tedeschi) si porterebbe, inevitabilmente, a far gravitare la Valle di Fiemme verso Bolzano, favorendo eminentemente i tentativi pangermanisti di intedeschimento della Valle.

Mentre in linea economica un nocumento grandissimo ne ridonderebbe a Trento ed al Trentino tutto, giacchè verrebbe sottratto, diremo così, all'economia trentina tutto il movimento commerciale-industriale d'una fra le regioni più ricche, più operose e più cospicue del paese.

Questa la situazione vera, che è bene sia conosciuta nella sua integrità onde possa essere anche apprezzata, come si merita, la gravità della decisione, di cui si ha oggi sicura notizia.

E cioè consta, da fonte perfettamente informata, che nel progetto di legge ferroviario, (il così detto omnibus) di prossima presentazione alla Camera, la ferrovia di Val di Fiemme sarà, precisamente, inclusa nella sua *diziione tirolese*, cioè in base al tronco Egna-Predazzo e nulla più. Esclusione, quindi, totale di qualsiasi allacciamento con Trento.

Vi è pure noto, come già si vada intensificando l'agitazione diretta ad impedire questa ingiustizia di cui sarebbe vittima la città nostra, ed anzi si apprende, che ancora in questi giorni si darà corso all'annunciata sottoscrizione di protesta. Intanto si cerca di dare vita ad una iniziativa esclusivamente e realmente trentina, la quale possa permettere di tutelare praticamente gli interessi del paese e fargli conseguire i vantaggi economici, assicurati dalla congiunzione di Trento con le sue valli.

✱ Il monumento che Arco erige all'Arciduca Alberto, è costato un sequestro all'*Alto Adige*.

Questo, annunciando il rinvio della inaugurazione, precedentemente stabilita, come sapete, per martedì 18 corr., ha chiamato il monumento *famoso*. Ma la parola famoso non è sembrata conveniente alla Procura di Stato, e l'*Alto Adige* si è buscato il relativo sequestro.

DALLA VENEZIA GIULIA

Conferenze scientifiche — Pro Lega Nazionale — Una scuola italiana — Il varo della «Novara».

Trieste 10

(O.) — Iersera, alla Società adriatica di scienze naturali, il prof. Mario Stenta dell'Università di Padova tenne una conferenza su Jean de Lamarck, il continuatore di Darwin e precursore di Haeckel. Alla conferenza, molto applaudita ed apprezzata, era intervenuta tutta la società scientifica ed intellettuale triestina.

✱ La cittadella di Muggia, nel golfo di Trieste — che è quasi un sobborgo industriale di Trieste, con una popolazione formata in grande maggioranza da operai dei cantieri (11 000 abitanti) — ha voluto mostrare il suo attaccamento alla causa nazionale, portando il suo obolo ad una festa pro Lega Nazionale. L'incasso, a quota tenue, fu di 1300 corone.

✱ Una scuola nuova, una scuola italiana, è sempre un avvenimento degno di nota, in Istria, dove negli ultimi anni l'i. r. Consiglio scolastico provinciale non fu generoso che di scuole slave. Quella ora decretata è invece italiana e dovrà servire per i villaggi di Maro, Cervera e Gulia, nel contado di Parenzo. E' notevole che l'opzione sulla lingua d'istruzione fu domandata agli abitanti dei villaggi (sperando forse che rispondessero chissà in che modo). Il *referendum* di quei villici fu semplicissimo: «Vogliamo che la nostra scuola sia italiana». Sarà aperta prossimamente.

✱ Il varo della nave *Novara* a Fiume non diede motivo a manifestazioni politiche. Madrina della nave era la contessa Montecuccoli. Il vice ammiraglio de Barry, comandante dell'Accademia navale di Fiume, rivolse alla contessa un discorso in cui rilevò che «la memoria d'uno splendido fatto d'armi del passato, si volle imporre alla nuova nave il nome di *Novara*». La contessa rispose augurando alla *Novara* di «tener alta la bandiera della vecchia marina austriaca in pace ed in guerra». Nient'altro. L'ammiraglio Montecuccoli non parlò. Il varo riuscì felicemente, fra le grida di *eljen!* e di *hoch!* del pubblico d'invitati tedeschi ed ungheresi. Notata la presenza dell'addetto militare inglese.

Regia Marina

Roma, 10

Il Bollettino della Marina reca: I seguenti insegnanti sono stati nominati per un triennio professori straordinari del corpo civile insegnante della Regia Accademia navale: D.r in lettere Levi, a professore straordinario di lettere italiane. D.r in lettere Silva, a professore straordinario di storia. D.r in lettere Iaia, a professore straordinario di geografia. D.r in fisica Cassuto, a professore straordinario di fisica. D.r in chimica Agono, a professore straordinario di chimica.

E' stata approvata la seguente graduatoria dei candidati al concorso per esame e per titoli a quattro posti per chimico di seconda classe fra gli specialisti laureati del personale civile tecnico della direzione di artiglieria e armamenti. I. Dottor Filippa, — II. Dottor Piantanida. I predetti dottori sono pertanto dichiarati vincitori del concorso.

I tenenti di vascello del primo e secondo gruppo che desiderino di imbarcare su sommergibili quali comandanti, dopo il prescritto periodo di esperimento, ne avanzino domanda. Le varie autorità da cui dipendono i predetti ufficiali dispongano per la visita medica prescritta e inviino il tutto con sollecitudine al ministero.

Il capitano medico Lagiura è stato collocato a riposo a sua domanda ed iscritto nella riserva navale a decorrere dal 1.o marzo p. v.

La prima divisione della squadra

Catania 10

E' giunta stamane la prima divisione della squadra navale al comando del contrammiraglio Corsi.

Arturo Colautti

Zara, la città ove il Poeta nacque, e [illegible] a non più risalutarlo fra gli [illegible] della Dalmazia, ha ricordato Arturo Colautti, ora non è molto tempo, dedicandogli un giorno di affettuose memorie.

Anche **Milano**, *il lunedì della scorsa settimana, ha onorato l'ospite insigne che nella metropoli lombarda vive ed opera, con un'adunanza delle più elette personalità cittadine e di un pubblico entusiasticamente plaudente. Roma, fra non molto, aggiungerà a queste manifestazioni una elettissima glorificazione, per unanime consenso delle più alte sfere intellettuali, degli uomini migliori e più sinceri.*

Tutta la stampa d'Italia s'è unita in questo tributo di devota ammirazione; e ne scrissero gli articolisti più insigni.

Con magnifiche frasi commosse, inviarono ad Arturo Colautti il loro reverente saluto augurale personalità d'ogni carattere, d'ogni regione, d'ogni fazione politica.

Giornalista, romanziere, Poeta, nella sua eminente attività, Colautti è una delle più significative figure che la vita pubblica del Regno abbia a proprio vanto.

E la vita e l'opera del Profugo Dalmata appaiono di alto interesse, in questi giorni di onoranze concordi.

La mirabile figura ne riceve luce ognora crescente.

Colautti.

Un nome che la smania della pubblicità non ha mai fatto risonare con intonazione eccessiva, un uomo, un artista che la fama stessa ha rispettato nella sua eletta austerità.

L'abbagliante illusione della popolarità simile allo specchio ricurvo e deformatore nel quale la figura riflessa immiserisce o diviene gigante secondochè si allontana o si appressa, non ha mai attratto Arturo Colautti.

Nel giornalismo, nella lotta politica, nella vita e nell'arte, Egli ha perseguito sempre la propria concezione, con audacia e tenacia, indomabil[illegible] [illegible]mente.

E' sospinto allo scrittoio, [illegible]mente, dalla passione dell'opera propria, dalla necessità morale di esprimere ciò che la sua mente ha concepito in un modo esatto, profondo, sincero.

Crede, con fermezza, che l'[illegible] debba generare per sè, per esprimere la propria personalità, siccome essa si evolve e si afferma al contatto della vita esteriore; ed è pago, soddisfatto dalla sovrana voluttà del pensiero e dell'arte.

E se lo scrosciar dell'applauso ed il tintinnìo dell'oro sogliono accrescere risonanza, come s'accresce la buona sorte dello scrittore, Arturo Colautti non ne è mai stato lusingato a correggere il proprio pensiero in un suo dettaglio, a ritoccar la propria arte in un capitolo, in una scena, in un canto.

Gli sarebbe stato facile — ad esempio — seguir il mal costume, invalso negli autori drammatici, di rivedere il «copione» dopo l'esito della prima rappresentazione, cercando di meglio conformarlo all'attitudine dimostrata dal pubblico.

La critica aveva riconosciuto a *L'altro* e a *Daria Sommer*, molte virtù fondamentali, pur constatando il loro insuccesso. Ma ripugnò al Poeta il pensiero di ripresentare una «edizione riveduta e corretta» in altre città, ed Egli ritirò i drammi dalla scena.

Inflessibile, così, nel rispetto alla dignità del vero, dell'idea e dell'arte, Egli corresse il testo di un'opera propria in una sola occasione.

Fu per la ristampa di *Fidelia*.

In questo romanzo intenso — che ottenne un immenso favore di pubblico, poichè rappresentava la prodezza di un romanziere vero, vario, appassionante, originale — la scienza me[illegible] è diffusa con un'abbondanza e una perfezione degne d'uno «specialista».

Ed è tutta questa parte scientifica che l'autore rinnovò, imponendosi un lavoro faticoso ed ingrato.

Ripubblicando il romanzo, Colautti volle che i progressi compiuti dalla medicina negli anni trascorsi dalla prima edizione fossero considerati, con esattezza, e che il volume apparisse esattamente anche recando la nuova data.

Questa passione dell'arte e questa coscienza, non falsamente orgogliosa, del compito proprio, sono per il Poeta non solo uno splendido merito, una rara virtù, ma pure una non dubitabile forza.

[illegible] nemici accaniti, ingratitudini immense, ma l'entusiasmo e la fierezza lo sostennero sempre e gli riempirono la vita e gli diedero, ognora, pur nei momenti più sconfortanti, una sede invincibile per la quale combattere, una ragione per non disperare, per non cedere mai.

Mente adamantina, carattere disfidante, tempra ferrea, animo eroico nella vita ideale, Egli ha perseguito la via diritta che vedeva nitidamente d'innanzi a sè.

In un periodo di tempo in cui tutto lo contraddiceva apparentemente, ed Egli era, in realtà, solo nel dispetto e nella rampogna e nell'invocazione di una resurrezione italica, gli ostacoli debbono avergli accresciuta la convinzione che era necessario superarli, le avversioni debbon essergli state motivo di ancor maggiore coscienza.

Oggi che un fenomeno evolutivo è stato compiuto dalla Nazione, Egli non riposa: prosegue.

Sono, ormai, abbastanza lontani i tempi nei quali scrisse i *Canti virili*, lontani i giorni delle clamorose polemiche giornalistiche, dei duelli famosi.

E' vero: molte cose sono mutate nella vita dell'uomo e attorno a Lui.

[illegible]

Ma dire che Colautti è mutato sarebbe un'eresia.

Quand'anche Egli non accennasse a una ripresa nella sua produzione, quand'anche non fosse per uscir dalla stampa il ciclo di sessanta Sonetti napoleonici, intitolato «l'Imperatore», quand'anche non vi fosse la promessa di un suo prossimo ritorno al Teatro con una [illegible] comedia, quand'anche egli non vagheggiasse ansioso la visione [illegible] d'una concezione titanica che [illegible] la mente e non fosse angosciato dall'incalzare del tempo, l'uomo non potrebbe esser mutato in Lui.

Ogni piccola o peggiore viltà di cui gli giunga notizia, ogni atteggiamento di incertezza, di inerzia, di irresponsabilità, di fiacca acquiescenza, che gli sia doloroso notare, risolleva in cuor suo la tempesta degli antichi sdegni, l'impeto generoso delle sue ire, generate dal profondo amore.

La sua mente non ha indugi nella contemplazione del passato, ma s'appunta — ora come sempre — all'avvenire, con audacia, con intuizione di rapporti che è stupefacente.

E se dipendesse solamente da Lui il diffonder la sua parola attuale, altisonante e salda e secura, ed egli dovesse porsi a capo di un manipolo intellettuale che avesse sensi di nobiltà, la legione dei suoi seguaci non potrebbe essere che di giovani, perchè in lui è — e si manifesta fremente, con una dinamica che il corso delle ore non ha potuto travolgere — l'eterna giovinezza dell'ideale.

Questa intatta energia ha compenetrata di sè tutta una vita vibrante.

Negli anni giovanili, in Dalmazia, benchè attorniato da parenti austriacanti, Egli doveva logicamente combattere — come direttore di giornali a Zara, a Fiume ed a Spalato — per i diritti dell'italianità. Doveva combattere ardentemente, a viso aperto, sino a provocar la viltà degli avversari, sino ad esser aggredito, solo, inerme, di sera, da sette armati riportandone ferite gloriose di sciabola e di baionetta, sino a sentir la necessità di rifugiarsi nel Regno.

Direttore di giornali, di molti e importanti giornali, anche qui, Egli doveva lasciar nel giornalismo un'orma indimenticabile.

Perchè in qualsiasi campo Egli imprime il segno della propria personalità così nettamente definita, così viva in ogni suo gesto come in ogni sua frase.

La sua coscienza di scrittore, la sua coltura proverbiale, resero gli articoli militari — durante la guerra russo-giapponese, sul *Corriere della Sera* — celebri quanto quelli di musica, quanto altri, vergati in momenti politici importantissimi.

E quando, costretto a servirsi d'una forma d'arte che certamente Egli non vagheggiava, scrisse il libretto d'opera — e ne conta più d'una ventina — anche in questo campo, da tanti sfruttato, mantenne un livello più alto, nobilitando il soggetto del dramma lirico, preceduto in questo soltanto da Arrigo Boito.

Questa varietà dell'opera colauttiana è — senza dubbio — singolare. Ed essa meraviglia ancor più, quando si consideri che in ogni attitudine Egli ebbe momenti di superiorità.

Stupenda elasticità dell'intelletto!

Il Teatro, unico, non volle arridere a Colautti. Esige un periodo di preparazione tecnica assai lungo, prima che se ne possa padroneggiare il giuoco imprevisto e fallace. E il Poeta non vi si è mai dedicato, onde non potè recarvi che due forti e moderne concezioni.

Ma nel romanzo con *Fidelia*, *Nihil* e *Il figlio*, nel giornalismo, nel libro d'opera con *Fedora* e *Paolo e Francesca*, nella Poesia con *Dio e la donna*, i *Canti Virili* e *Il terzo Peccato*, quali vette avvicinate, od attinte, quali nuove vie coraggiosamente iniziate, quali audacie vittoriosamente compiute, quante idee affermate nel concetto della Nazione o dell'Uomo, dell'ora presente, agitata e fuggevole o del divenire fatale!

Tutta questa enorme materia, come la vita avventurosa sfugge dallo spazio costretto di un articolo giornalistico.

Poche linee, qualche luce, qualche ombra si disegnano, insufficienti per l'inadeguata parola.

Ma esse bastano, forse, a far emergere un cavaliere imperterrito dell'ideale che non conosce rinunzie.

Quando questo ideale è ideale italiano a tal segno che *Il terzo Peccato*, l'opera maggiore e non peritura e consassima di Arturo Colautti vi richiama perfettamente alla tradizione dantesca, quando questo ideale ha dimostrato al mondo moderno di essere ancora il più sacro nel cuore del popolo nostro, è giusto ed è doveroso che, da ogni luogo della Grande Italia spirituale, vada il saluto della Patria al Poeta canuto, vigilante e incitante per una perenne giovinezza pugnace.

Gianpiero Turati.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione	Num.	202
Amministrazione	»	[illegible]
Intercomunale	»	221
Pubblicità (Haasenstein e Vogler)	»	6

CALENDARIO

17 Lunedì S. Romualdo.
18 Martedì S. Simeone.
Leva il sole a ore 7 11 — tramonta alle 17 39.

L'assemblea generale della Cassa di M. S. fra operai ascritti alle Associazioni Monarchiche

Ieri ebbe luogo l'assemblea generale di questo simpatico sodalizio, presenti oltre cinquanta soci, sotto la Presidenza dell'avv. Trentinaglia.

Il verbale della precedente assemblea restò approvato e così il bilancio della prima gestione a tutto giugno 1912 a capo della quale stava il benemerito Conte B. Brandolin.

La relazione dei Sindaci ed il bilancio vennero letti dal Sindaco sig. Luigi Peloli. Si riferisce che la Cassa a tutto giugno 1912 aveva erogato per sussidi lire 912 — restando un'attività di circa 600 lire a cifra tonda. Sono aumentati i soci operai e giova sperare che anche i benemeriti seguiranno lo stesso crescendo. Sarà poi raccomandabile il ripristino della *Buona usanza*.

Il Presidente diede quindi lettura di una breve relazione, nella quale si rende conto della gestione XI assunta dal 1. luglio p. p. coll'erogazione in sussidi per malattia per lire 471 in confronto delle lire 912, erogate in tutto l'anno precedente.

Il Presidente manda quindi un doveroso saluto alla precedente amministrazione ed accennando ai vuoti prodottisi per morte o dimissioni, di alcuni benemeriti; esprime fiducia nella cooperazione e nella buona volontà di tanti cittadini che per certo vorranno concorrere col loro contributo a tener alto il prestigio e assecondare gli scopi della nostra Istituzione.

Conclude poi ricordando la patriottica festa di domenica scorsa a Castello e col raccomandare ai soci operai di mantener fede costante alle Istituzioni pel trionfo dei comuni ideali. — Per quanto buoni siano — disse — gli intendimenti di chi dirige, per quanto sia generoso il contributo dei soci benemeriti, vi è bisogno sopratutto della cooperazione di tutti i soci e specie di quelli operai, i quali, se pur sono uniti da necessità economiche, reali e tangibili nei casi dolorosi di malattia, devono essere anche uniti da un ideale comune.

Ricordati i valorosi di terra e di mare, fratelli nostri, quali caduti quali ritornati vittoriosi dalla Libia, dove combatterono per la grandezza della Patria, ricordo come la bandiera della Cassa non sia mai mancata ad onorarli nella partenza ansiosa e nel ritorno festoso ed esultante.

Seguì quindi la estrazione fra i soci operai presenti dei tre premi di [illegible] che vennero assegnati ai soci: Toluzzo Vincenzo, Guadagnin Giuseppe, Palatini Angelo.

Vennero poi sorteggiati due buoni pel prossimo banchetto, che si darà in onore dei benemeriti signori Alessandri, Pascolato, Donatelli. La sorte favorì i signori Favero Vincenzo e Vianello Domenico Luigi. Questi con pietoso pensiero incaricò la presidenza di devolvere l'importo a favore di un socio gravemente ammalato. La Presidenza aggiunse un'offerta propria, ringraziando il Vianello e assumendo l'incarico di far recapitare l'importo alla famiglia del beneficato.

Fra i voti espressi nella relazione dei Sindaci, segnaliamo ai nostri amici quello che riguarda il ritorno alla *Buona usanza* della quale beneficherebbe notevolmente la provvida istituzione del Mutuo soccorso fra i soci operai delle nostre Associazioni politiche.

La mattinata al Filologico

Le qualità di organizzatore del prof. Giovanni Manfrin si sono mirabilmente affermate nella mattinata di ieri al Circolo Filologico, la seconda della serie, ancor più fortunata della prima per concorso di pubblico eletto che affollava la sala maggiore e quelle adiacenti.

Il successo va diviso fra tutti gli egregi artisti. Signorina Antonietta Pagliarin, una cara conoscenza del Circolo, riaffermatasi al piano nelle difficili esecuzioni dei brani di Chopin e del Debussy; la signorina Clevonice Segreto, allieva del prof. Cesare Wolf Ferrari, che si presentava per la prima volta in pubblico, da lei subito conquistato per la maestria dimostrata al difficile strumento, sopratutto nell'arduo brano del Mosè dell'Alvars; il violinista sig. A. Pivato, esecutore finissimo ed accurato. Il signor Antonio Rizzetto che sollevò entusiasmo nella sonata in *la minore* del Klinz per corno — ed infine il tenore sig. Luigi Cristofoli, dal canto pieno di sentimento. — Superfluo parlare del maestro Maurizio Ganz insuperabile accompagnatore al piano.

Ci si comunica che la mattinata di domenica 23 corrente sarà dedicata ad un'attraente novità: la Commemorazione Verdiana che verrà tenuta dal prof. G. G. Bernardi, il quale ha gentilmente aderito all'invito rivoltogli.

Movimento dei piroscafi veneziani

Il piroscafo «Alberto Treves» è partito ieri da Lisbona per Barcellona; il «Manin» è partito il giorno 14 da Aden per Bombay e Calcutta; il «Barbarigo» è atteso oggi a Venezia, esso partirà il giorno 20 per Calcutta; l'«Orseolo» è arrivato a Venezia il 14 e sta scaricando in stazione marittima; il «Caboto» è partito da Negapatam il giorno 8 per Massaua; il «Dandolo» è atteso oggi a Calcutta di dove partirà alla fine mese per Venezia; il «Veniero» è arrivato a Genova il 12 corrente; il «Veneto» si trova a Venezia in riparazione.

L'assemblea della Banca Mutua Popolare

Ieri, nella sala maggiore della Camera di Commercio, gentilmente concessa, ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria di questa Banca, con la presenza di 70 azionisti.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione, cav. Lu[illegible] Barbon, premesse sentite parole di cordoglio per la recente morte del Sindaco della Banca, signor Giorgio Karrer, lesse la relazione del Consiglio intorno al Bilancio dell'esercizio decorso, compiacendosi dei risultati conseguiti.

Dalla relazione togliamo qualche cifra: I depositi fruttiferi raggiunsero al 31 dicembre scorso la cospicua cifra di L. 2.215.396.16, con un aumento di oltre 300 mila lire sull'importo alla fine del 1911. Il capitale azioni s'accrebbe di L. 10.640.—; le operazioni di sconti e prestiti ammontarono complessivamente a L. 8.230.927,96; la giacenza portafoglio al 31 dicembre decorso fu di lire 2.236.822.33. A proposito del movimento di portafoglio, la relazione tributa vivi ringraziamenti ai Commissari di Sconto per la loro oculatezza e prudenza.

L'utile netto, dopo la eliminazione delle sofferenze dell'esercizio 1912, risulta di lire 36.928,50, che il Consiglio propone di ripartire nel modo seguente:

Agli azionisti, sulle 11770 azioni esistenti al 30 novembre 1912, in ragione del 6 per cento	L.	14.124.—
A fondo di riserva, 20 per cento degli utili	»	7.385.70
A disposizione del Consiglio, 10 0/0 degli utili	»	3.692.85
A totale eliminazione della perdita sulle liquidazioni del 1911	»	10.665.62
Ad ulteriore aumento del fondo di riserva ordinario	»	1.060.33
Totale	L.	36.928.50

Il poter coi risultati propri dell'esercizio eliminare la perdita che sarà per risultare dalle liquidazioni, ancora in corso, relative al 1911, concede di non approfittare delle L. 10.000 che, appunto con quell'intento, si erano accantonate l'anno decorso al fondo di riserva speciale.

Nell'occasione di mandare alla riserva ordinaria tale importo e le altre 15 mila che non hanno più ragione di trovarsi alla voce riserva speciale, il Consiglio reputa opportuno ammortizzare totalmente la partita mobilio. La relazione annuncia che la cifra di lire 100 mila 510.72, cui è giunta la riserva, e la rigidezza con cui è compilato il bilancio, hanno persuaso il Consiglio a portare, col primo marzo, a lire 32 il prezzo di emissione delle azioni, e si chiude con espressione di lode al personale tutto della Banca.

La relazione dei Sindaci, dopo parole di cordoglio per la morte del sig. Karrer, anni fa membro del Consiglio d'Amministrazione, e da ultimo Sindaco dell'Istituto, dà ragione dell'opera spiegata dal Collegio Sindacale; si compiace per il movimento progressivo della Banca, propone all'approvazione della Assemblea il bilancio e la ripartizione degli utili nel modo proposto dal Consiglio e termina con plauso agli amministratori ed elogi al direttore Umberto Rigobon, al ragioniere Mogarotto e agli altri impiegati dell'Istituto.

L'assemblea approva unanime il Bilancio e le proposte di cui sopra.

Fissato il limite massimo di fido da accordarsi pel corrente esercizio, l'Assemblea procede alla votazione per la rinnovazione parziale delle cariche sociali: Vengono eletti: Vice Presidente l'avv. cav. Guglielmo Merangoni; Consiglieri: Enrico Boni, cav. Ettore Corinaldi, ing. Emilio Fuminal, dott. Alberto Paccagnello, avv. cav. uff. Carlo Vaccari, Baldassare Vareton. — A Sindaci effettivi: Prof. Corrado Chiribiri, ing. Enrico di Sardagna, cav. Francesco Mazzariol; — Supplenti: rag. Antonio Cattaneo e avv. cav. Carlo Vittorelli — A Elettori del Comitato di Sconto: cav. Pietro Busetto Beo, Michele Fabiano, Emanuele Fano, Edoardo Finzi, cav. Eugenio Varisco. — Probiviri: cav. Augusto Agazzi, dott. Vittorio Fossati, avvocato comm. co. Gaspare Gozzi.

Biblioteca Popolare Circolante "E. De Amicis,,

Movimento della settimana dal 9 al 16 febbraio:

Libri dati a prestito:

Centrale: Lettura amena N. 657 — Lettura scientifica N. 33.

Succursale A: Lettura amena N. 119 — Lettura scientifica —.—

Succursale B: Lettura amena N. 103 — Lettura scientifica N. 11.

Totale: Lettura amena N. 839 — Lettura scientifica N. 44.

Tessere distribuite.

Centrale N. 22 — Succursale A: N. 7 — Succursale B N. 11. — Totale N. 40.

La Centrale che ha sede in Campo Sant'Angelo N. 3567-68 è aperta la domenica mattina e tutte le sere, eccettuato il mercoledì. Le Succursali A (S. Geremia 162) e B (Castello 1491) sono aperte nelle sere di martedì, giovedì e sabato.

Letture e conferenze

Interpretazioni Dantesche all'Ateneo V.

Avvertiamo che stasera alle ore 9 precise il prof. Benvenuto Cessi del Liceo Marco Polo, commenterà e leggerà il Canto XVII del Paradiso, l'ultimo della superba trilogia di Cacciaguida. Questo canto è pieno delle sventure e delle speranze di Dante.

Ingresso libero. Si accede dalla porta in Calle della Verona.

Università Popolare

Il programma delle lezioni di questa settimana resta modificato come segue:

Martedì 18 Prof. Fabio Vitali: La clinica della tubercolosi.

Mercoledì 19 Ing. Alessandro Guidoni: Gli aeroplani (al «Paolo Sarpi»).

Giovedì 20 Prof. Ferdinando Lori: Il limite delle grandezze elettriche apprezzabili.

Venerdì 21 Prof. Dante Casalini: Trovatori e trovatrici.

La terza lezione di storia antica del prof. P. L. Ciebotti è rimandata, e viene sostituita da una conferenza del prof. avv. D. Casalini di Verona, che è stata altrove altamente apprezzata.

Una cerimonia all'Istituto Stenografico
L'esito delle gare stenografiche regionali

Nel pomeriggio di ieri, presso la nuova sede dell'Istituto Stenografico Veneziano e Unione Stenografica Professionale, in Fondamenta della Prefettura, è stato proclamato l'esito delle gare stenografiche regionali svoltesi il 9 corrente.

Erano presenti tutti i membri del consiglio direttivo, del Comitato organizzatore delle gare e della giuria, oltre a numerosissimi soci e allievi dell'Istituto, tra cui molte signorine.

A nome della Giuria — composta dei signori dott. prof. cav. Molina presidente, dott. Brunetti, dott. prof. Cesare Cavazzana, prof. avv. Marinoni e prof. rag. Serafin membri — riferì sull'esito delle gare il segretario dott. Mario Brunetti. Egli terminò eccitando i giovani a coltivare con amore l'arte stenografica divenuta oggidì un vero complemento degli studi e la cui utilità va rendendosi sempre più manifesta.

Ecco, dunque, l'esito delle gare:

Gara da 130 a 150 parole al minuto — Premio unico (medaglia d'oro del Comune di Venezia e diploma) Brunello Armando col massimo dei punti e la lode.

Gara da 120 parole al minuto — Nessun idoneo.

Gara da 100 parole al minuto — 1. premio grande stampa della R. Calcografia, offerta dal Ministero della P. I. e diploma Bortolotti Arturo — 2. premio stampa della R. Calcografia offerta dal Ministero della P. I. e diploma Anderloni Silvio — 3. premio (medaglia d'argento del ministero della P. I. e diploma) Ziliotto Aida — Diploma di idoneità Fasano Elisa.

Gara da 70 parole al minuto — 1. premio (medaglia *vermeille* della Provincia di Venezia e diploma) Della Torre Carlo — 2. premio (medaglia d'argento del Ministero della P. I. e diploma) Penzo Giovanni — 3. premio (medaglia di bronzo del Ministero della P. I. e diploma) Sereni E[illegible] — 4. premio (libro e diploma) Cozzi Pierina — Diploma di idoneità: Lotti Carlo, Frasson Italia, Cogo Alcardo.

Gara da 50 parole al minuto. Primo classificato con diploma, ma senza premio, perchè vincitore di una gara superiore: Della Torre Carlo — 1. premio medaglia *vermeille* della Camera di Commercio di Venezia e diploma) Benat Mario — 2. premio (medaglia d'argento dell'Istituto Stenografico e diploma) Chimmelli Rina — 3. premio (medaglia di bronzo del ministero della P. I. e diploma) Frasson Italia — 4. premio (libro e diploma) Giordano Rina. — Diploma di idoneità: De Mattia Gilda e Pastega Antonio.

Gara di esattezza teorica — Primo premio marengo offerto dal «Bollettino Stenografico Italiano» e diploma Della Torre Carlo — 2. premio medaglia d'argento dell'Istituto, libro e diploma Bortolotti Arturo — 3. premio medaglia di bronzo del ministero della P. I. e diploma Lotti Carlo — 4. premio (libro e diploma) Varizzi Giovanni — Diploma di idoneità: Anderloni Silvio, Penzo Giovanni, Cerutti Arduino, Giordano Rina e Chimmelli Rina.

Le iscrizioni alle varie gare furono complessivamente trentanove.

Proclamato l'esito delle gare e avvenuta la distribuzione dei premi tra continui applausi, la dott. Cesira Cavazzana, a nome di tutti i soci presentò con nobili parole una pergamena con dedica al presidente dell'Associazione prof. Molina, quale omaggio per le benemerenze da lui acquistatesi nel campo stenografico e specialmente per la massima onorificenza da lui riportata nella recente Esposizione stenografica internazionale di Madrid. Il prof. Molina ringraziò commosso.

La pergamena presentatagli è uno squisito lavoro della signorina Rina Chimmelli.

E poichè si colse l'occasione delle gare per inaugurare la nuova sede sociale, prima che la bella riunione si sciogliesse ebbe luogo anche un rinfresco, egregiamente servito dal sig. Bogo Antonio, caffettiere del Municipio.

Un salvataggio in mare

Ieri nel pomeriggio il signor Panfido riceveva dal comandante del piroscafo *Schleswig* un radio telegramma spedito da bordo alle ore 11.45 che lo avvisava che a cinque miglia a Sud-Est del Lido due maone del Loyd Austriaco con due uomini di equipaggio abbandonati, chiedevano soccorso e l'aiuto di un rimorchiatore.

Il signor Carlo Panfido mandava sul posto subito il proprio rimorchiatore *Calliope* e riusciva ad operare il salvataggio.

Due comizi a San Geremia e parecchi squilli di tromba

Ieri alle 3 del pomeriggio ebbe luogo in Campo S. Geremia, come era stato annunciato, il comizio di protesta contro il regolamento ospitaliero del Comune, al quale parteciparono circa cinquecento persone compresi i curiosi e un centinaio di guardie, carabinieri e funzionari. Parlarono i capitani, Medici, Ficinelli della Lena, Serrati e qualche luogotenente minore. Tutto si limitò a grida da una parte e ad applausi dall'altra. Per una strana e ironica coincidenza un oratore della parte opposta del campo, attirò a sè un centinaio di passanti i quali incuriositi prima delle voci dei comizianti finirono poi col preferire del labbro di un candidato dell'Asilo degli ubbriachi trovato più divertente e meno sgradevole. I due comizi l'uno, diciamo così, serio e l'altro allegro terminarono prima delle 4. Quelli del socialista presero in corteo la Via Vittorio Emanuele con la intenzione forse di recarsi al Municipio per una dimostrazione.

Il Commissario Cav. Piazzetta e il vice-commissario dottor Lettieri constatato che in Rio Terrà San Leonardo l'assembramento cominciava a dar noia, fecero suonare gli squilli di tromba [illegible] al fine di riattivare la viabilità. La folla dei comizianti però passando per le calli laterali riusciva [illegible] a ricongiungersi così che vennero dati altri squilli di tromba al Ponte Sant'Antonio, al Ponte Pasqualigo e al Ponte S. Felice.

Ma nonostante il servizio diligente dei funzionari [illegible] un codazzo di folla giunsero a San Salvador dove vennero finalmente dispersi dagli agenti dopo nuovi squilli ordinati dal Commissario cav. Fazio. Per le Mercerie una dozzina di ragazzi a forza di gomitate riuscì ad entrare in Piazza e a mandare qualche rauco grido contro [illegible]

In varie [illegible] azioni senza importanza vennero [illegible] sei arresti: tre in Rio Terra San Leonardo, uno a San Felice e due in Piazza: gli arrestati vennero poco dopo rilasciati.

Il [illegible] tosto così malamente che ne fu indetto uno di riparazione per giovedì sera in Campo Bandiera e Moro.

Un parlamentare cinese

Si è fermato di passaggio a Venezia Hani-Jon Kia, un personaggio cinese, che fa un viaggio in Europa, proponendosi di creare relazioni personali fra cospicui parlamentari europei e il Parlamento cinese. Forse una missione interparlamentare si recherà in Cina per presenziare all'apertura del Parlamento cinese.

L'oggetto di questa missione fu preso in eccellente considerazione a Parigi e a Berlino, come pure a Vienna, dove Hani Jon Kia ebbe occasione d'intrattenersi con S. E. il Dr Baernreither, i deputati Redlich e Kramar. A Roma egli parlerà con parecchi uomini politici.

Nella nostra città egli si fermò qualche ora insieme al Dr Carlo L. Bresch, che lo accompagnò a visitare alcuni monumenti. Hani-Jon-Kia lasciò la sua carta da visita presso l'on. Fradeletto.

Un borseggio che finisce in una frittata

Una borsetta strappata a una signora, dodici uova rotte e un inseguimento a tutta corsa misero ieri sera un po' di scompiglio nel quartiere di Santa Maria Formosa. Certo Capello Aldo di Giorgio di anni 18 abitante a Cannaregio 2[illegible], veniva presso la ditta Franchetti di Murano [illegible] verso le 6 per il campo di Santa Maria Formosa strappò un'ampia borsetta nera a certa Giuditta Carolina abitante a Cannaregio 1479 quindi si diede a fuggire a gambe levate.

Di tutto ciò si accorsero i due sottufficiali di Marina Falanga Domenico d'anni 30 del sommergibile Narvalo e Zanni Belisario del Fera, i quali si diedero a rincorrere il ladro fra calli, campielli e Salizzade. Il Capello dopo aver gettato la borsetta a terra per essere più libero nella corsa andò a finire per sua mala ventura in una calle cieca di San Lio e qui venne acciuffato.

Venne intanto raccolta la borsetta nera striata di un colore giallo. In Questura il derubato Pistilla svelò l'arcano trovando nella borsetta 12 uova ridotte in frittata. Il ladro venne quindi mandato alle carceri quale reo di avere rubato le uova e chissà anche di averle rotte.

Asta al Ridotto

dalle 10 alle 19 Tappeti persiani e Mobili.

Un ospite all'asilo

Dai vigili 190 e 207 veniva ieri nel pomeriggio accompagnato alla Guardia Medica certo Bianchini Carlo d'anni 5 [illegible] abitante a San Giovanni e Paolo [illegible] Asilo in preda ad [illegible] Dopo le iniezioni [illegible] venne accompagnato all'Asilo degli ubbriachi.

La beneficenza

★ **Alla Dante Alighieri**: Per onorare la memoria della compianta signora Moisa Petropoli vedova Montalbotti lire 5 l'avv. Renato dal Lenzo e lire 10 ciascuno i signori avv. Max Rava e dott. Giovanni Chiggiato.

★ **Alla Colonia Alpina «S. Marco»**: I signori Luigi e Boldù Zenoni, in morte della signora Maria Montalbotti hanno offerto lire 40 per un letto da intestarsi al nome della defunta.

★ **Alla Società contro l'accattonaggio** per onorare la memoria del compianto cav. Walther Carlo lire 10 dalla baronessa G. H. per l'Ufficio Indicazione ed Assistenza.

Stato Civile

Nascite

Del 13. — In Città maschi 7, femmine 6 — Totale generale 13.

Del 14. — In Città maschi 3, femmine 5 — Totale generale 8.

Matrimoni

Del 13. — Colotti Lino carpentiere con Bernardo Rosa sarta — Muratori Giovanni [illegible] migliante con Carlo Emilia casalinga, celibi.

Celebrati all'estero:

A Mosca il 1 Luglio 1912: Mazzucchelli Ernesto con Krol Maria — A Salonicco il 16 Ottobre 1910: Haruggi Juda con Sasson Rachele — A Trieste il 28 Ottobre 1912: Foscarini nob. Umberto pittore con Maestro Margherita casalinga, celibi — A Trieste il 21 Dicembre 1912: Bernardini Filiberto meccanico con Schiavon Anna casalinga celibi.

Decessi

Del 13. — Pogorotti Teresa di anni 83 nubile suora di Arco — Tagliapietra D'Este Maria di anni 76 vedova casalinga di Burano — Fredianin Sa[illegible] di anni 61 vedova acritrice di Tasio — Boschin Pasqualini Antonia di anni 63 con casalinga di Venezia — Boel Furlanetto Natalina di anni 50 con casalinga di Venezia — Grada Vianello Carlotta di anni 47 vedova casalinga di Pellestrina — Bortoluzzi Fortunato di anni 76 con pensionato privato di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 5.

Del 14. — Sperandio Dal Bò Caterina di anni 72 vedova casalinga di Venezia — Da Prat Crozzoli Maria di anni 71 vedova casalinga di Venezia — Pasqualini Francesco di anni 71 vedovo già esattore di Codroipo — Gervasoni Federico di anni 73 con biadajuolo di Venezia — Baglioni nob. Giov. Antonio di anni 64 con possidente di Venezia — Frari Graziano di anni 61 vedovo agente di Venezia — Passeler Giuseppe di anni 19 celibe cameriere di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 4 — Femmine 1.

Pubblicazioni matrimoniali

esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di Domenica 16 Febbraio 1913.

Pitteri Angelo benestante con Cavaldoro Ernesta colonnera — Bianchi Marcello farmacista con Brinchi Maria privata — Leoni Cristoforo professore di scultura con Ortoni Lotizia [illegible] — Fabbro Giuseppe modellista con Brasdola Lucia privata — Ravagnan Francesco benestante con Dell'Orto Maria Luigia casalinga — Amendola Giuseppe impiegato civile con Sandelli Amelia sarta — Scarmuzza Modesto regio impiegato con Varisco Angela casalinga — Fabris Angelo negoziante con Boni Letizia possidente — Colombo Umberto impiegato di finanza con Boni Luigia civ. — Gubbi Spiridione facchino con Barbin Speranza casalinga — Cardini Carlo medico con Raimondini Luisa civile — Riva Serafino ottico con Orsini Giuditta lavorante fumista — Varisco Eugenio commerciante con Toffoletti Adelaide possidente — de Cillia Luigi agente di negozio con Zanon Maria sarta — Pettaro Pietro benestante con Fontana Filomena perlaia — [illegible] possidente con Salvadori Elena casalinga — Biscaro Pietro negoziante con Barbaria Margherita [illegible] — Meo [illegible] facchino con Pitteri Lucrezia casalinga — Alberti Luigi carpentiere con Canuffo Italia casalinga — Grezorek Paolo Ermanno maestro con Casonato Elsa Berta Anna casalinga — Manossi Angelo fabbro ferroviario con Boltacin Angela famigliare — Turollo Narciso medico chirurgo con Soklan Cecilia civile — Bauch[illegible] Altiero domestico con Cecalini Alese famigliare.

Teatri e Concerti

Fenice

Questa sera ha luogo la prova generale dell'*Otello* che andrà in iscena dopodomani mercoledì.

L'interesse che la ripresa della bella opera verdiana desta nel pubblico, è dimostrato dalla vendita già iniziata al Camerino del Teatro e a quello in Piazza, e dalle molte prenotazioni. E l'interesse ha cause diverse, fra cui la curiosità di sentire il protagonista concittadino cav. F. Fazzini, un allievo del compianto prof. Toma nel nostro Liceo Civico, — e il ricordo lasciato dall'eccellente baritono Nani in una fuggevole apparizione alla *Fenice* in poche recite di *Wally*.

Malibran

Teatro esaurito, ieri sera, agli *Ugonotti*. Il maestro Baroni e i suoi valorosi collaboratori ebbero i soliti calorosi applausi.

Goldoni

Tutte le nostre attrici anche le più intelligenti, sentono la necessità di dare palpiti e lacrime alla figura di *Zazà* nel centone melodrammatico imbastito e congegnato con arte di suggeritore dal Berton. In *Zazà* esse vedono come una pietra di paragone dell'altro sensibilità, della loro forza di calore drammatico e, se volete, anche della loro bellezza. La signora Sabbatini Chiantoni ha voluto provare a questa pietra di paragone la sua sensibilità, la sua forza di calore drammatico e la sua leggiadria. Di codeste sue virtù d'attrice il pubblico era già pienamente persuaso, ciò non ostante esso accorse in folla a la nuova interpretazione. *Zazà* è una commedia della *farmagnote* e come tale esercita un fascino innegabile, specialmente sui frequentatori domenicali dei teatri di prosa. Iersera il pubblico applaudì con grande cordialità e qualche volta con commozione la signora Sabbatini Chiantoni festeggiandola vivamente alla fine di ciascun atto e chiamandola al proscenio numerose volte. — Con lei divisero gli onori della serata il Sabbatini, il Ferrero, un *Cascart* di sottile e preciso rilievo comico, la signora Bondi, etc.

*

Stasera la compagnia diretta da Oreste Calabresi dà la terza novità di questa stagione: novità italiana, stavolta, preceduta a Venezia dalla fama del vivo successo di applausi e di repliche riportato a Milano. La commedia è di Oreste Poggio, in 3 atti e s'intitola *Il Dominatore*. L'autore assisterà alla rappresentazione. Dopo la commedia l'attore Ernesto Ferrero dirà un monologo.

Rossini

Applausi fragorosi ieri alle due recite date dalla Compagnia di Alberto Brizzi.

Questa sera, con la presenza dell'autore, si rappresenta una novità dovuta al pubblicista milanese sig. Emilio Beraldi: *Goldoni a Parigi*. Protagonista sarà Alberto Brizzi.

Fra giorni Alberto Brizzi allestirà il nuovissimo lavoro del concittadino G. Valliera, *El nostro Paron*.

Ingente furto di gioielli già esposti alla mostra etnografica

Roma, 16

Chiusa l'esposizione etnografica in Piazza Prati, il prof. Loria che aveva organizzato la mostra fece raccogliere tutti i gioielli che avevano figurato nei vari padiglioni in alcune robuste casse che vennero collocate in una sala del padiglione delle scuole. La custodia del padiglione in parola era affidata a vari guardiani e durante la notte prestavano servizio anche due carabinieri. Dal 20 gennaio nessuno era entrato nella sala dove si trovavano le preziose casse. Ieri mattina il capo custode Felice Belloni facendo il suo solito giro di ispezione si accorse che la porta era stata chiusa con la sola maniglia. In preda alla più viva preoccupazione entrò nella sala e notò che una delle casse era completamente vuota. Interrogati i custodi e i carabinieri che erano stati di guardia durante la notte, questi non seppero dir nulla. Allora il Belloni si recò immantinente a denunciare il fatto al commissario di P. S. di Prati, ma finora le ricerche per scoprire i ladri sono state infruttuose e completamente inutili sono state le perquisizioni operate nelle abitazioni di parecchi custodi ed operai addetti alla vigilanza.

Il prof. Loria interrogato dalla P. S., ha dichiarato che i gioielli contenuti nella cassa dovevano essere restituiti ai Comuni e ai privati che li avevano inviati per l'esposizione del 1911 ed ha aggiunto di non poter calcolare il valore di quelli involati, certo ingentissimo, anche per la loro importanza storica.

I senz'anima

Prima che il telone calasse sull'ultima battuta della commedia, m'alzavo dal mio posto, prendevo il cappello, facevo a gran passi la corsia dei palchi, poi giù per le scale con impeto, mentre il teatro si svegliava coi primi applausi, fiacchi, e i servi spalancavano e fermavano al muro le grandi vetrate delle porte d'uscita.

Amavo di tuffarmi così con la faccia nella frescura della notte, mentre dietro il teatro rumoreggiava e avevo negli occhi ancora e nell'anima qualche imagine accolta durante la rappresentazione, il tono di una voce dal palcoscenico o l'espressione di un gesto; il baleno di uno sguardo, di un sorriso e di una parola espressa sommessamente, e intuita, in qualche palchetto di faccia.

Poi, camminando per la strada, riconducevo con uno strappo improvviso della volontà la mente all'azione della commedia, tentavo di coglierla subito nel suo motivo centrale, e attorno vi costringevo e facevo giuocare l'attenzione con tanti cerchietti concentrici di osservazioni.

Cercavo poi di comprendere questo lavoro dall'esterno, con uno sguardo d'insieme. Io limavo, lo infiocchettavo mentalmente, di qualche mossa di stile e di qualche frase. E vedevo allora nel giornale della mattina dopo in un angolo, il mio piccolo articolo siglato.

Questo giuoco, per la strada, quasi mi divertiva. Era quasi sempre un giuoco rapido e freddo, che occupava soltanto una piccola parte di me. Solo molto raramente l'azione drammatica rientrava in me per forza propria e con impeto, e, rivivendo, mi occupava tutto col suo nodo centrale o con qualche suo particolare significativo. In questi rari casi camminavo leggero e perso e smarrivo curiosamente la nozione dei miei limiti: il selciato, sotto i piedi, e il cappello in testa. Ero come la fiammella di una candela che palpita e si attorce; e, se allunga in alto la sua piccola lingua sottile, par che voglia, in basso abbandonare il pumino rosso dello stoppino, separandosene con una pausa azzurrognola...

In redazione più tardi cercavo un angolo possibilmente silenzioso e scrivevo. Scrivendo, godevo ogni volta nel trovare i piccoli anelli logici, interstiziali, tra l'una e l'altra idea già pensata camminando; e mi sforzavo e ricostruire completa, oltre l'azione drammatica, la vita spirituale delle persone.

Era questa la piccola spina dorsale del mio sistema d'osservazione. I due o tre momenti della vita di un individuo, che vedevo affacciarsi nell'azione drammatica, mi erano, o no, sufficienti al completamento ideale della psicologia dell'individuo stesso? In altre parole: gli atti della scena erano, o no, la ragione sufficiente alla vita delle persone che li compivano? Ombre vane o uomini vivi? Atti necessari alla linea logica di un'esistenza e da questa esistenza spiegati, o ricami di parole e di gesti sull'orlo del vuoto? Maschere di cartapesta, o visi duri d'osso e di sangue? Uomini o burattini?

Quasi sempre rispondevo, con piccolo sorriso di sopportazione per il clamore degli applausi del pubblico (la cronaca): Oh, burattini, vanità, vuoto, cartapesta....

Nè, fuor di questo tentativo di completazione, ammettevo altro modo di valutare la psicologia di una persona drammatica. Volevo, attraverso l'esperienza dell'azione scenica di un singolo personaggio, poter facilmente e quasi necessariamente immaginare il contegno che questo stesso personaggio avrebbe tenuto in tutt'altre circostanze. A questa prova, impassibilmente, giudicavo della sua vita e della sua morte.

E ciò compivo con la ferma sicurezza propria del genio e dell'imbecille.

Certo, dovevo quest'atteggiamento mentale di comprensione critica ad alcune letture di psicologia e di logica che mi occupavano in quel tempo e specialmente ad alcuni saggi sull'intuizione. Come avviene alle persone non colte, non dominavo la mia lettura, ma ne ero dominato, non la limitavo con la mia personalità ma a lei mi cedevo. Ne avevo la mente non arricchita, ma rinnovata.

Così in breve mi avvenne di fare del palcoscenico un cimitero. Mi sembra, adesso, ripensando, di vedermi, rinnovato Diogene, vagolar tra le quinte, al filosofico chiarore di una lanterna simbolica: Dov'è l'uomo vivo?

Compiuta questa abituale opera di decapitazione, e passatala alle non colpevoli mani del proto, uscivo; vagabondavo un po' nella notte senza meta e senza pensiero, e mi riducevo infine a casa, dove una breve lettura mi preparava un abbandonato sonno senza rimorsi.

*

Ora avvenne che una notte, mentre già stavo per chiudere il libro e abbandonarmi al sonno completamente, mi fu picchiato con discrezione alla porta.

Inorecchito, rimasi sospeso sulla lettura, con la testa alta e gli occhi assenti, un momento. Come sentii ancora battere leggermente ma distintamente, mi levai, mi buttai su una veste da camera e il pastrano, presi il lume (un piccolo lume a petrolio, vecchio — di famiglia) e andai alla porta.

— Amici.

Una piccola voce fredda fredda. Aprii. Era un omuncolo rossiccio con già il capo scoperto per il saluto, tutto sorridente con un suo paltoncino abbadato, e stava così di sbiego sulla porta e un po' teso in avanti con la persona, come chi vuol entrare.

— Desidera?

— Lei è il critico?

— Già. E non volle saper altro; entrò. In salotto posò il cappello delicatamente sopra una seggiola, si guardò le unghie un momento, poi mi si avvicinò in punta di piedi con aria di gran segreto, e appressò la sua faccia alla mia, mentre io lo guardavo di sbiego, un po' col busto scostandomi.

— Io sono Gianni Dina.

Lo guardai in faccia: Mai sentito nominare...

— Ma come! fece di scatto l'omuncolo con un suo gesto di impazienza: sono l'impiegato del lotto. Frugò un momento nelle tasche del suo paltoncino e ne tirò fuori, delicatamente un brandello di carta. Ecco qui. E tenendolo teso con quattro dita, a pinzetta, lesse: «Ma chi è Gianni Dina? Quest'impiegato del lotto, che non si muove mai dal suo banco, che non risponde che a monosillabi, senza fisionomia e senza vita, piccolo automa incapace di un pensiero e di un gesto suo! E come può vivere un'azione drammatica, con un simile [illegible] di cartapesta? Gianni Dina è un burattino.» Questo se non mi sbaglio, l'ha scritto lei — proseguì calmo l'omuncolo mettendosi a sedere. — Ora io ero venuto appunto per questo. Io burattino.

Lo guardavo con un po' di paura, e pure con curiosità. Avevo coscienza della stranezza del caso, ma non abbastanza chiaramente per meravigliarmi o per affrontarlo. Ricordai invece rapidamente la commedia, l'impiegato del lotto e la mia critica, con chiarezza.

— Del resto, proseguì lui senza guardarmi, io non vengo qui per me soltanto, ma per tutti i miei compagni. Abbiamo ieri deciso di recarci in visita questa notte presso ciascun critico. Li abbiamo messi tutti in un sacchetto, li abbiamo sorteggiati, e a ognuno il suo. Io ho avuto il piacere...

Mi guardò sorridendo e fece con la mano un gesto grazioso, chinando la testa calva.

— Ecco perchè. Qualche tempo fa, vi ricorderete, un autore drammatico pensò di istituire la critica della critica, per difender se e le sue creature dalle vostre accuse, dalla vostra maldicenza e dalle vostre calunnie. L'idea, però, come ogni idea veramente geniale, non ebbe successo, non incontrò, fu persino presa in giro.

Ne parlaste per i vostri fogli qualche tempo, un po' di chiasso, silenzio.

Chi aveva atteso e aveva offerta l'idea si rassegnò. I nostri padri, quelli che voi chiamate gli autori drammatici, dopo un po' di bronci si rifugiarono nei loro bugigattoli [illegible]. Tutto a posto, in fondo, tutti contenti; e noi? Quantità trascurabile, vero? Buoni al capriccio [illegible] di una sera, o all'onesto guadagno di un anno...

Ma i veri interessati eravamo noi! E siamo rimasti dentro, e voi intanto seguitaste il vostro esempio. In fondo siete anche ridicoli. Con tanta inquietudine spirituale e con tanta filosofia non siete ancora giunti ad avere della nostra vita, una conoscenza che in qualche modo si avvicini alla verità. Che ne sapete, infatti? che giudicate? Ci vedete qualche volta, per qualche ora, in una tra tre pareti di carta, sopra un palchetto di legno, sotto la luce fissa di una fila di lampadine. Molti gesti, molte parole, pochi fatti. Si ride, si piange in fan quattro smorfie, due o tre pirolette, cala la tela; un po' d'applauso. E basta? I più se ne vanno e ci dormono su: qualcuno — voi, sicuro, anche voi — si ritira nel suo pensatoio e ci confeziona a poco prezzo il suo pensamento. Già. E non v'è mai saltato in testa che noi — anche noi figli della vanità, dell'arte o della miseria — avessimo una nostra vita. Una vita reale, completa, coi suoi giorni e le sue notti, con le sue passioni e le sue tristezze e le sue noie. Voi avete scritto per esempio: «Gianni Dina impiegato del lotto». Avete scritto: nemo «burattino.» Ma perchè? Perchè per qualche ora mi avete visto fermo dietro il banco a scriver numeri — dio, che tortura! —? Perchè mi avete tre o quattro volte sentito rispondere a monosillabi? Ma se non è che per questo, quanto spesso voi siete più burattino di me! E' colpa mia se durante quel poco tempo che vi è dato vedermi — il tempo della mia pena — non ho fatto che scriver numeri e rispondere monosillabi? Per questo non ho un'anima?

Se domani, rappresentandovi, coglieranno... non so, l'ora, per esempio, in cui mangiate, crederete di esser molto carino voi? Ora questa è talvolta la nostra sorte, dinanzi al pubblico.

Noi nasciamo quando un uomo, un qualunque di voi che abbia il vizio di immaginare, ci pensa. Come? Così. Certo non ogni sforzo di immaginazione basta a darci vita, non ogni matrimonio, tra voi è prolifico. Ma quando l'intensità immaginativa giunge ad un certo grado, noi veniamo alla luce. Liberamente, senza come voi, piagnucolare. Dopo, chi ci dette al mondo — ed era sempre per qualche sua strana combinazione — sceglie della nostra vita un dato momento, lo circonda di alcune circostanze e ci scrive su il nome di dramma, o di commedia, o di tragedia. Ma la nostra vita non è lì: è appena un momento — e il solo momento non volontario, al quale non possiamo ribellarci — della nostra vita. Siamo liberi del resto, e viviamo anche noi liberamente: assunte, trascorsi alcuni limiti di età, non siete anche voi liberi da vostro padre? Sicuro, e anche noi: e viviamo nel nostro mondo, e abbiamo i nostri amori, i nostri odi, i nostri dolori. Di tutto questo che sapete voialtri che per qualche ora ogni tanto ci vedete gesticolare? Niente. E dite e scrivete, per questo: burattini, cartapesta, nati morti, concentrazioni di vuoto.... Ora basta, vi diciamo noi, ora basta: dopo che uno di voi ci dà la vita (e chi ve la chiede?) c'insultate, ci martoriate, ci negate quella vita stessa; e chi ve ne dà il diritto? Oh, certo, è comodo per voialtri servirvi di noi per quel solo momento che vi siamo utili e poi fingere di non conoscerci. Fino ad oggi avete fatto così: e non ricordate che attorno a voi, da voi creato, c'è un mondo intero che vive! Siamo tanti! Pensate un po', quanti siamo! E non ve n'accorgete? Ma sentite però qualche volta che vi attraversiamo in un brivido.

La sera, sì, se volete veniamo per qualche ora su quattro assi di legno, per divertirvi; è la nostra tortura, questa. Alla fine, ci battete le mani ma allora come siete buffi anche voi.

Ridete? Ridete della nostra piccola vita che talvolta serve a trastullarvi? Oh, ridete, ridete pure. Ma anche voi, come noi, siete nati dal pensiero di uno: e le vostre smanie, i vostri tormenti, le vostre torture, non sono che capriole nel pensiero di Dio.

L'omuncolo s'era alzato in piedi, adesso, e mi fissava acceso in volto e gesticolava convulso e invano — senza suono — apriva e chiudeva la bocca. E durò un pezzo a muover così le labbra rosse e ridenti, masticando furiosamente un discorso che non sentivo.

*

Svegliato, ebbi ancora terrore di quella bocca che invano tante cose voleva dirmi nel sogno, da quel giorno non andai più a teatro senza provare una segreta inquietudine, e detti per sempre le dimissioni da critico puro.

Pietro Pancrazi

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 16

N. F. — Il pozzetto del barometro è all'altezza di metri 21.60 sopra la comune alta marea.

Ore	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Barometro a 0 in mm	65.12	63.06	62.86
Termom. centigr. al Nord	1.4	—1.2	1.7
Umidità relativa	75	74	65
Direzione del vento	N.E.	N.	N.E.
Stato dell'Atmosfera	0	0	0

Temperatura massima di ieri 4.0 — minima di oggi —2.1 — Marea. La alta 6.0 — 2.a alta 21.50 — La bassa 15.10. — [illegible]

Dalle Provincie Venete

Interessi del Veneto

Roma, 16

(F. F.) — E' stato sottoposto alla firma sovrana il regolamento per l'assegnazione della borsa governativa di perfezionamento all'estero, in medicina e chirurgia, a favore di laureati nella R. Università di Padova.

Il Consiglio Superiore dei LL. PP. ha dato parere favorevole alla domanda dell'amministrazione provinciale di Belluno per un sussidio occorrente per riparazione di danni stradali.

Per la costruzione di edifici scolastici sono stati concessi dei sussidi e precisamente al Comune di Volpago (Treviso) lire 65.000, al Comune di Villanova (Padova) lire 45.000.

VENEZIA

Saggio pompieristico

MIRA — Ci scrivono 16

Alla presenza del sindaco cav. Pazienti e Presidente del Corpo [illegible] cav. [illegible] ebbero luogo oggi le solite gare [illegible] del nostro Corpo pompieri.

Il cav. Lanza nel presentare al Sindaco le tre squadre fece una sommaria relazione dell'esercizio annuale e dopo rilevata la buona volontà di tutti i componenti osservò la necessità assoluta di provvedere il [illegible]

[illegible] parte tutte le tre sez. [illegible] di Mira, Oriago e Gambarare [illegible]

Nelle gare individuali di salita alla fune vinse il primo premio [illegible] di Oriago ed il quello di nodo [illegible] Marchiori [illegible]

Tutti i componenti il Corpo sotto la guida dell'ing. Tolotti si comportarono assai bene lavorando con sveltezza e precisione.

Questo saggio che rilevò delle lodi [illegible] [illegible] Tolotti fece brevissima [illegible] d'accordo col Presidente — riconobbero la necessità che il nostro Corpo pompieri [illegible] che oltre ai vantaggi non lievi che potrebbe offrire [illegible] non indifferente di spesa [illegible] bile.

[illegible] che la promessa fatta dal Sindaco di studiare la possibilità possa [illegible] del nostro Corpo pompieristico.

Beneficenza. — Per onorare la morte del [illegible] furono fatte pro Erigendo Casa di Ricovero le seguenti oblazioni: Meni Ernesto L. 5 — Zara Augusto 5.

DOLO — Ci scrivono 16

Buone usanze. — Compiva ieri un anno dalla morte del cav. Antonio Bortoli [illegible] postale a riposo. Ad onorare la memoria i figli elargivano ieri lire cento alla [illegible] Pia Casa di Ricovero.

PIEVE D'ARTICO — Ci scriv. 16:

Buone usanze. — Alla locale Congregazione di Carità, in occasione della morte del rag. Gennaro Persico, padre di questo medico comunale, venivano elargite dagli impiegati della Deputazione Provinciale di Padova lire 20.50.

[illegible] i più sentite condoglianze.

VICENZA

Si getta sotto il treno

BASSANO — Ci scrivono 16

Ci giunge notizia da Valstagna che a Carpanè si è gettato sotto il treno Arturo Cavalli impiegato [illegible] del paese, rimanendone sfracellato all'istante.

Voci di vario genere circolano sui moventi che determinarono l'infelice Cavalli al triste divisamento. A domani più esatti particolari.

La Cassa di Risparmio del Monte di Pietà di Bassano, corrispondente del Banco di Napoli emette libretti di deposito con interesse dal 3, 3.25 al 4 per cento netto, libretto gratis.

A garanzia del depositante vi ha tutto il patrimonio del Monte di Pietà di Bassano.

SCHIO — Ci scrivono 15

Un banchetto ai reduci del '90. — I giovani nati nel 1890 offriranno un banchetto ai loro coetanei reduci dalla guerra libica.

BELLUNO

Borse di studio

BELLUNO — Ci scrivono 16

E' aperto il concorso a cinque borse di studio di lire 300 ad alunni della Scuola Normale, e a due borse di studio di lire 300 ad alunne della Scuola Normale della provincia di Belluno.

A dette borse possono concorrere soltanto giovani la cui famiglia abbia domicilio in uno dei Comuni della Provincia, ma non in città, sede di Scuola Normale.

Le domande ed i documenti del caso devono essere presentati entro il 25 febbraio prossimo all'ufficio scolastico di questa provincia.

E' pure aperto il concorso a due borse di studio governative presso la R. Scuola Normale femminile di Belluno, di lire 300, e vi possono concorrere solo le alunne iscritte alla predetta Scuola femminile. Anche tali domande, assieme ai documenti richiesti, devono essere presentate entro il giorno 25 del mese in corso alla Direzione della Scuola.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al R. Provveditore agli studi.

Disgrazia sul lavoro

L'operaio Bottini Samuele di Raffaello d'anni 48, lavorava nella costruzione del terzo tronco della ferrovia del Cadore presso Sottocastello, nella località detta «Ai Colonei».

Un sasso, caduto dalla montagna, investì il povero operaio che riportò una grave contusione, con probabile frattura alla gamba sinistra.

E' stato curato dal dott. Barnabò di Pieve di Cadore.

Cavallo e carrozza rinvenuti

La notte passata a Visome giungeva un cavallo attaccato ad una carrozza. Nessuno, però, si trovava sulla medesima.

Vennero fatte lunghe ricerche le quali subito non portarono ad alcun risultato.

Il cavallo venne staccato dal calesse e fu condotto in una stalla. Stamattina venne telefonata la cosa alla Questura di Belluno.

Dopo lungo lavoro la faccenda venne posta in chiaro. Tale Francescon Isaia fu Basilio d'anni 58, da Zottier di Mel, l'altra sera, a tarda ora, faceva ritorno dal Mercato. Doveva esser alquanto alticcio. In quanto che, giunto presso S. Pellegrino, scese dal veicolo per certa cosa che gli urgeva. Intanto il cavallo proseguì. — Il Francescon tosto, credendo di aver collocato il cavallo in uno stallo, si recò in una casa vicina ove chiese ed ottenne alloggio. [illegible] dendo il padre tornare a casa, venne verso Belluno. A Visome ricuperò il cavallo e la carrozza e più oltre si imbattè nel padre suo che andava in cerca e dell'uno e dell'altra.

PADOVA

[illegible]

PADOVA — Ci scrivono 16.

Stamane si sono radunati numerosi soci della sezione padovana F. N. I. M. per uno scambio d'idee intorno alla crisi scolastica e all'agitazione per risolverla.

Si decide anzitutto di mandare un rappresentante al convegno indetto per domenica a Treviso, con l'incarico di riferire sulle maggiori sperequazioni [illegible] dalla legge 1906, e si spedisce un telegramma di adesione e di saluto a Modena, dove oggi stesso si tiene un convegno regionale con intervento di parlamentari e altre personalità autorevoli.

Seguirono varie comunicazioni del presidente Pinotti.

L'agitazione degli studenti di farmacia

Anche questa mattina gli studenti di farmacia si riunirono nella loro scuola per deliberare intorno alla loro agitazione.

Presiede Presacco. E' presente anche il prof. Spica.

Vengono lette lettere di adesione degli studenti di Pisa e di Palermo. Viene pure letto un telegramma del cav. Collini che provoca lo sdegno degli studenti. Vien deciso di inviare una circolare alle Università del Regno invitando gli studenti ad uno sciopero generale e ad una dimostrazione pubblica per protestare contro l'approvazione ormai certa del famoso art. 28 ter.

Un busto a Carlo Cavanenghi

Oggi, alle 16, con un discorso di Innocenzo Cappa, è stato inaugurato un busto a Carlo Cavanenghi, d'Alessandria, benemerito dell'Unione V.

Alla cerimonia, oltre ai congressisti, assistevano i figli del Cavanenghi, Vittorio ed Enrico.

I risultati del Cross Country

Colla partecipazione di 38 corridori si è svolto oggi il *Cross-Country*, organizzato dal «Pedrocchino e Gazzettino dello Sport». Il percorso era di 25 Km. attraverso ostacoli di ogni sorta. Durante l'itinerario parecchi ciclisti caddero, altri si ritirarono.

Gli arrivi seguirono in Prato della Valle, dinanzi a grande folla. Arrivarono: 1. Bordin, 2. Cacciu, 3. Cervi, 4. Pasetti, 5. Giacomazzi.

Il R. Commissario di Este

Roma, 16

Con regio decreto sono stati prorogati di tre mesi i poteri del Regio Commissario di Este.

UDINE

Dopo l'omicidio di Bodigoi

UDINE — Ci scrivono 16

Ieri la Camera di Consiglio di questo Tribunale [illegible] Valentino Petrussi [illegible] po fa a Bodigoi, [illegible] Antonio Bertolin [illegible] Moran e Giusto [illegible] ultimo accordava però la libertà provvisoria.

Corte d'Assise

Per il quattro di marzo prossimo verrà aperta la nuova sessione di questa Corte d'Assise.

Verranno discussi importanti processi, fra le quali quello per l'omicidio di Venzone, e quello sulla misteriosa morte del vecchio P. Cucchini.

La disgrazia di un alpino

Stamane venne trasportato al nostro ospedale militare il soldato alpino Daniele [illegible], appartenente all'ottavo reggimento.

Egli trovandosi con la sua compagnia in distaccamento a Faedis, venne colpito al viso da un calcio del mulo ch'egli guidava durante un'escursione alpina, rimanendo ferito piuttosto gravemente.

Le entrate della nostra stazione

PORDENONE — 13 scrivono 16

Ecco gli introiti che ha dato la nostra stazione ferroviaria nel 1912. I bagagli hanno dato lire 10.258.30 il movimento merci a G. V. lire [illegible] ed a P. V. lire 1.401.266.65.

I viaggiatori in numero di 70.683 lire [illegible]

Totale quindi entrate lire 1.627.083.90.

Sebbene la crisi cotoniera produca da parte dei nostri stabilimenti inferiore movimento di merci, è dimostrato lo stesso che gli introiti della nostra stazione sono rilevantissimi e che sempre più essa assurge a maggiore importanza.

La Amministrazione delle ferrovie dovrebbe provvederla della tettoia interna che da tanto tempo è reclamata.

Banchetto ad un reduce

Dopo 15 mesi di guerra, dalla Tripolitania è ritornato fra noi l'amico e prode granatiere Paolo Galotti.

In tale occasione gli amici vollero offrirgli un banchetto che ieri sera seguì alle «Quattro Corone».

Una quarantina circa di commensali. Al festeggiato venne offerto un splendido necessaire per fumatore.

Molti ed applauditi i brindisi improntati ad alto senso di patriottismo. Inutile dire che la lieta brigata trascorse tutta la serata fra la massima cordialità e allegria.

Un bosco in fiamme

CODROIPO — Ci scrivono 16

Alcuni ragazzi di Canussio diedero fuoco, per trastullo, ad un bosco, sito ad un chilometro da Canussio (Varmo) di proprietà della Contessa Falmonti di Treviso, cagionandole un rilevante danno. Sul luogo si recarono i carabinieri di qui per una inchiesta.

SACILE DI SACILE — Ci scrivono, 16

Conferenze. — Stamattina nella sala municipale furono tenute due brillanti conferenze, alle quali assistettero le notabilità del paese.

Il prof. E. Marchettano della Cattedra Ambulante di S. Vito al Tagliamento e Pordenone parlò per primo sulla «Pagina pellagrosa» rilevando i forti danni che essa porta e accennando ai rimedi da adoperarsi per combatterla.

Seguì il dott. Antonio Comasa, veterinario del Distretto di Sacile, che parlò dell'«Afta epizootica», enumerando gli immensi scapiti portati da questa malattia e additando le cure che si devono avere nella circostanza.

Ambedue i conferenzieri furono alla fine dei loro discorsi felicitati dalle autorità e applauditi vivamente dal pubblico.

TREVISO

Ancora del Banco del Monte

TREVISO — Ci scrivono, 16

Il Banco dei depositi a risparmio del Monte di Pietà che agisce sotto la sorveglianza del Prefetto e col controllo della Commissione Provinciale di Beneficenza incomincia a funzionare ufficialmente col nuovo Statuto organico approvato col Regio Decreto 9 gennaio 1913 n. 35, col giorno di lunedì 17 corr.

E' stato pubblicato in proposito il relativo avviso al pubblico da cui si apprende che il detto Banco è autorizzato a ricevere depositi, attualmente ai tassi segnati al netto dall'imposta di R. M.: Risparmio speciale 4.25 per cento — piccolo risparmio 4 per cento — vincolati ad un anno 4 per cento — vincolati a sei mesi 3.75 per cento — grosso risparmio 3.62 1/2 per cento — conto corrente libero 3.50 per cento.

Oltre alle altre varie operazioni di banca, il Banco del Monte è pure autorizzato a concedere mutui ad Enti Morali od a privati, ad emettere assegni gratuiti su qualunque piazza del Regno e chèque su qualunque piazza estera, ad esercire il Cambio valute, a dar sovvenzioni su titoli, a ricevere in custodia valori, carte, pieghi ed infine ad assumere servizi di Cassa e di esattoria.

Lo Statuto però vieta tutte le operazioni aleatorie o di rischio.

Il Collegio Nardari socio perpetuo della "Dante Alighieri,,

In questi giorni il nostro Comitato Studentesco, date le numerose adesioni pervenutegli in quest'anno dai convittori del Collegio Nardari, mercè il valido appoggio del benemerito suo direttore prof. comm. Francesco Nardari, ha deliberato di iscrivere il Collegio stesso fra i soci perpetui della Dante Alighieri.

La vecchia storia del Tiro a Segno

Pareva che la importante questione del Poligono di Tiro a Segno di Treviso fosse stata risolta da tempo e anzi se bene ricordiamo la attuale Amministrazione ne aveva anche annunciato l'inaugurazione per... il mese di settembre u. s.!

Invece nuove difficoltà sono insorte fra il Comune contraente e la ditta fratelli Conti Nani, circa l'acquisto del terreno in frazione di S. Maria del Rovere scelto per la costruzione del Poligono per la Società Mandamentale del Tiro a Segno. Solo ora pare sia stato raggiunto il definitivo accordo e quindi la questione torna nuovamente sul tappeto.

Nella prossima tornata del Consiglio Provinciale, che avrà luogo nei primi giorni del venturo marzo, l'argomento sarà posto all'ordine del giorno per la discussione pel concorso della Amministrazione Provinciale nella quota metà spesa del prezzo d'acquisto.

Ci auguriamo che finalmente abbiano fine gli incagli alla tanto vessata questione che dura da anni, e che possano al più presto essere iniziati i lavori per la costruzione del Campo di Tiro.

La conferenza archeologica

L'illustre archeologo comm. Giacomo Boni, ha tenuto oggi alle 17 nel teatro Sociale davanti ai soci della Dante Alighieri e scelto pubblico l'annunciata conferenza su gli scavi nel Palatino. L'oratore [illegible] e [illegible] ha fatto rivivere per un'ora i fasti della vita storica dei lontani tempi della grandezza romana, guidando l'uditorio attento attraverso i suoi studi con belle e chiare illustrazioni dimostrative proiettate sulla tela.

Alla fine [illegible] fu salutato da una calorosa ovazione.

Una riunione di insegnanti delle scuole medie

La Sezione trevisana dei professori delle scuole medie, ha indetto un convegno per il giorno 23 corr. Il presidente prof. Chelotti sarà relatore su importanti argomenti.

L'arresto di un pregiudicato veneziano

Le guardie di città hanno arrestato ieri alle 15.30, in Calmaggiore, tal Adamani Carlo di Ignoto d'anni 54, residente a Venezia, muratore, pregiudicato e privo di mezzi. Venne trattenuto in attesa di informazioni.

I drammi della pellagra

Ci scrivono da Castel di Godego, 16: Tal Giacometto [illegible] Alberto, contadino, minato da molti anni di pellagra, s'impiccava nella sua abitazione.

Le autorità si recarono sopraluogo per le constatazioni di legge.

Una fabbrica clandestina di acquavite

A Capella Maggiore (Conegliano) le guardie di finanza, in seguito ad apposito appostamento hanno scoperto una fabbrica clandestina di acquavite e sequestrarono un alambicco ed una quantità di grappa appena prodotta. La Tenenza di finanza ha presentato denuncia all'autorità giudiziaria.

Il ladro delle frutta

Ricorderete che alcuni giorni or sono vi ho dato notizia del furto di frutta, crocanti ed altro consumato in danno del fruttivendolo Sartori, detto Gruben che tiene banco sul viale della stazione. Oggi è stata ritrovata la refurtiva in un fienile nel cortile dell'osteria «Alla nuova Treviso» sul viale Trento e Trieste di proprietà De Zottis.

I dipendenti del De Zottis qualche giorno fa andando a prender fieno in quel fienile, trovarono un individuo nascosto che dormiva tranquillamente, egli venne consegnato alla questura ed identificato per tal Dalla Rosa Giovanni di anni 28 da San Gregorio nelle Alpi, pregiudicato. Venne rimpatriato.

Oggi però gli stessi dipendenti frugando nuovamente nel fieno rinvennero un sacco che conteneva gran parte delle frutta che erano state rubate al Sartori e da questi riconosciute.

Si suppone che il ladro era quel tal Dalla Rosa, il quale aveva trovato quel comodo nascondiglio dove si recava a riposare ed a rifocillarsi.

Ora la Questura lo ricerca.

Decesso

A circa 78 anni è morto stamane all'ospedale Civile Francesco Casagrande noto e stimatissimo a Treviso. Era veneziano di origine, ma fin dal 1873 aveva piantato a Treviso una impresa per trasporti fluviali Venezia-Treviso per il Sile: gli amici scherzosamente lo chiamavano l'Ammiraglio del Sile!

Tipo genialissimo e cordiale e filantropo poichè non c'era sottoscrizione cittadina di cui egli non fosse iniziatore o attivo fautore. In gioventù aveva partecipato attivamente alle cospirazioni contro l'oppressore straniero e subì anche il carcere austriaco.

Da qualche tempo erasi ritirato dagli affari cedendo alle esigenze dell'età: una malattia di cuore lo trasse alla tomba.

La notizia della sua morte ha suscitato dolorosa impressione negli innumerevoli suoi amici e conoscenti.

ODERZO — Ci scrivono, 16

Funerali. — Con un'imponente corteo, numerose corone, una infinità di torcie, seguivano stamane i funerali della giovane signora Teodora Spolador moglie al benemerito nostro maestro sig. Carlo Mondin, e madre di tre graziosi bambini. La grandiosa dimostrazione del paese gli fu di conforto ai parenti desolati.

CONEGLIANO — Ci scrivono 16:

Alla Società Operaia. — E' seguita stamane l'assemblea generale della Società Operaia. Venne approvato il bilancio 1912 e si procedette alla nomina di alcune cariche sociali, dopo aver deliberato l'entità della somma da stanziare per l'anno in corso per il fondo pensioni.

Conferenze. — Per iniziativa della nostra Cattedra Ambulante, nei giorni [illegible] corr. il dott. E. Velmont terrà un corso di conferenze agrarie nel vicino paese di [illegible]sano.

Buone usanze. — Per onorare la memoria del defunto suo consorte la signora Lucia De Pol-Comis ha elargito [illegible] agli istituti pii locali e L. 25 a cinque famiglie povere di Conegliano.

VERONA

Il nuovo colonnello de 10o bersaglieri

VERONA — Ci scrivono, 16

Al Comando del decimo reggimento dei nostri gloriosi bersaglieri [illegible] da qualche mese dal [illegible] Tancredi Frulli, è stato [illegible] colonnello Rossi, recentemente [illegible] dall'ottavo reggimento.

Agenti di finanza che partono

Terminato il corso d'istruzione [illegible] posito allievi, sono partite per [illegible] attivo 80 guardie di finanza [illegible] sono andate direttamente a [illegible] altre destinate ai vari posti del [illegible]

Importanti processi all'Assise

Ai primi di marzo si svolgeranno [illegible] l'Assise quattro importanti processi [illegible] fatti che hanno prodotto molta [illegible] sione nel nostro popolo. E [illegible] marzo, contro Elisabetta Sp[illegible] Grezzana per omicidio preterintenzionale; il 6 contro il [illegible] Muro Padri, Corvi Olindo che [illegible] mogli nel sonno, [illegible] contro il negoziante di Borgo [illegible] Ottavio Castellani, che in un [illegible] gelosia ha ucciso la propria [illegible] un coltello; ed infine, il 13, [illegible] Giuseppe Santambrogio, [illegible] cusato di omicidio.

Un ricorso del detenuto Sereni

Il detenuto Sereni Fredianо, del quale la «Gazzetta» ha pubblicato [illegible] arresto sui tetti delle [illegible] spicienti la Piazza Erbe, è ricorso in appello contro la sentenza del tribunale di Ferrara che lo ha condannato [illegible] anni di reclusione per la evasione [illegible] quel manicomio criminale.

Sappiamo che il Sereni rimarrà [illegible] questo carcere a disposizione [illegible] torità giudiziaria e che la sua domanda di grazia ha cominciato ad avere [illegible] so da ieri.

Ancora della morte del Maccacchero

Nel sobborgo di Tomba regna ancora profonda la impressione pel grave [illegible] accaduto l'altra sera in Via Cent[illegible] quale rimase la vita il caffettiere D[illegible] lo Maccacchero.

Il vetturino Giuseppe Lonardi è sempre irreperibile benchè i carabinieri lo ricerchino attivamente.

Il cadavere del Maccacchero è sempre giacente nella sua abitazione.

L'arrivo di un reduce

Dalla Libia è tornato il soldato [illegible] goro Bentivoglio dell'84.o fanteria [illegible] tito con la prima spedizione. Al suo arrivo è stato accolto festosamente da tutti gli abitanti di S. Michele i quali offrirono un banchetto nella sala [illegible] Musica.

Conferenza Pradeletto

(*Per telegrafo.* — Stasera al Teatro «Filarmonico», davanti a [illegible] lettissimo, l'on. Pradeletto tenne una conferenza sull'argomento: «Risorgimento storico d'Italia», sollevando generale entusiasmo.

L'illustre conferenziere al fine del [illegible] dire, fu salutato da prolungate ovazioni.

La moglie, la figlia, la sorella, i nipoti, i cognati e congiunti tutti partecipano col massimo dolore la morte del loro amato

ANTONIO ANGELI fu Andrea

Capo Sezione Vita e Procuratore delle Assicurazioni Generali

avvenuta il giorno 16 corr. alle ore 2 antim.

Si prega di essere dispensati da visite e di non inviare torcie.

I funerali avranno luogo Martedì 18 corr., ore 10 ant., nella Chiesa Parrocchiale di S. Cassiano partendo dall'abitazione, Ponte Rasp[illegible] 1557.

La presente serve quale partecipazione personale.

Venezia, 16 Febbraio 1913

Nelle prime ore d'oggi serenamente spirava ad anni 78 a Treviso

Francesco Casagrande fu Ambrogio

Spedizioniere fluviale

Ottimo cittadino, prese parte alle aspirazioni per l'Indipendenza della Patria, soffrendo anche il carcere austriaco.

La sorella Amelia, i fratelli An[illegible] Giuseppe, i nipoti e congiunti tutti danno il *triste* annunzio.

I funerali avranno luogo Martedì corrente alle ore 16 partendo dall'Ospitale Civile di Treviso per il Cimitero Comunale.

LIBRI

CAVOUR E LA FORMAZIONE DEL REGNO D'ITALIA. — L'on. Pietro Orsi, pei tipi della S. T. E. N. di Torino e contemporaneamente a Londra e a New-York per l'editore Putnam pubblica un suo volume su *Cavour e la formazione del Regno d'Italia*.

Il libro ch'esce in ottima veste tipografica viene degnamente ad arricchire la collezione delle pubblicazioni divulgative del prof. Orsi. E' anche questo, uno dei suoi lavori di sana e lucida esposizione storica, fatti senza sforzo d'erudizione, quali pur troppo difettano a molti rami della nostra cultura, che venendo a mancare di una dignitosa divulgazione restano ancora in esclusivo dominio di pochi specializzati. Sotto quest'aspetto, della cultura storica in Italia, e specialmente di ciò che riguarda il Risorgimento, l'on. Orsi è altamente benemerito, e questo suo volume ch'esce in momento favorevole a riflessioni e a discussioni di storia e di politica, per il suo stesso argomento e per la maniera onde l'argomento è svolto e trattato, è certamente destinato ad essere favorevolmente accolto da quanti senza far professione di cultura storica, sentono la necessità di conoscere nel loro logico sviluppo i fatti e gli uomini che ci precedettero e ci prepararono, e ai quali dobbiamo, qualunque esso sia, il nostro momento storico. Non si tratta di erudizione, ma semplicemente di vita e della nostra vita.

Non era facile porgere una narrazione completa della nostra rivoluzione e insieme una biografia del grande ministro, poichè si correva il rischio che o i tratti dell'uomo restassero sommersi nella storia generale o la storia restasse sacrificata alla biografia. L'on. Orsi pensò di far procedere insieme nella sua esposizione tutta la generazione che fece l'Italia e che è la generazione nata nel periodo napoleonico. Prendendo le mosse da quegli anni così decisivi nella preparazione del nostro risorgimento egli espone a grandi linee le vicende anteriori al 1830, poi fa entrare in scena man mano i principali personaggi della nuova generazione e allora la narrazione si allarga e le figure storiche prendono rilievo finchè quando si arriva al 1850 vediamo Cavour prendere il primo posto nel libro, come nella vita d'Italia.

A questo merito essenziale si aggiungono una precisione sicura delle notizie, una grande obbiettività propria di uno spirito sereno, una chiarezza e limpidezza mirabili, e un entusiasmo patriottico senza esagerazioni e declamazioni, che pervade tutto il libro.

Libro dunque di buona esposizione e divulgazione storica dove gli avvenimenti che non sono meccanicamente esposti ma che attraversano una mente lucida e calda acquistano volta a volta rilievo e colore; acquistano talora per il fervore onde sono sentiti e nella chiarezza con cui sono esposti un'efficacia drammatica.

E questo è certo il maggior pregio dell'opera di Pietro Orsi; quello che la differenzia dalle opere che comunemente diconsi divulgative.

Lì la personalità manca e non esistono che le cose esposte; qui la personalità che non si sovrappone alle cose, le anima tuttavia internamente di sè e pur celandosi le regge e le snoda. E ciò con grande dignità e [illegible] misurata signorilità di modo. Alcune delle pagine più caratteristiche rivelano nel giro di pochi periodi quanto diciamo.

Si parla del Congresso di Parigi del '56, di Cavour e del Conte di Buol.

« Nel Museo di Versailles vi è un quadro immenso del Dubufe che rappresenta l'ultima seduta del Congresso di Parigi. Fra quei diplomatici richiamano particolarmente la nostra attenzione i rappresentanti dell'Austria e del Piemonte: il Conte Buol sembra soddisfatto dell'opera sua, del resto egli nella sua infinita vanità giudicava sè stesso molto superiore ai suoi colleghi; Bismark, che aveva avuto occasione di conoscerlo bene, disse: « Vorrei essere per un'ora sola nella mia vita il grande uomo, che il Conte di Buol crede di essere tutti i giorni e la mia gloria sarebbe assicurata dinanzi a Dio, e dinanzi agli uomini ». Nel quadro del Dubufe, il Conte Buol tiene gli occhi fissi sopra Cavour, che è là modesto, in un angolo, in piedi, stretto nel suo abito nero, il collo imprigionato in una enorme cravatta, ma che attraverso le lenti dei suoi occhiali lascia brillare due occhi che sorridono di piacere e di malizia. Cavour è all'estremità del quadro, ma in breve occuperà tutta la scena del teatro politico d'Europa: egli vede chiaro e lontano. »

Questi pochi periodi nella umile chiarezza della loro mossa, non solo riescono a fermare durevolmente nell'immaginazione del lettore l'avvenimento che trattano — il congresso di Parigi — ma tale è l'evidenza dei vari atteggiamenti delle anime [illegible] persone, descritti e chiusi nelle [illegible] che quasi tre individualità storiche [illegible] caratterizzate. E la mossa onde dal quadro Cavour s'avanza sul primo posto d'Europa e di una veramente mirabile efficacia drammatica.

Non è per fare della storia fuor di luogo [illegible] storia. E il libro di Pietro Orsi [illegible] di scienza e di arte.

L'ANIMA DELL'UOMO » e « SEBASTIANO MELMOTH ». — Il valoroso editore Carabba di Lanciano in una sua nuovissima [illegible] (*Scrittori italiani e stranieri*) di modico prezzo e di inglese maneggevolezza, pubblica, nella elegante traduzione di Antonio Agresti, due brevi opere, più che due opuscoli, di Oscar Wilde: *L'anima dell'uomo* e *Sebastiano Melmoth*. [illegible] una è una disquisizione filosofica [illegible] la considerazione del socialismo [illegible] individualismo [illegible] produrre, dà [illegible] un'idea di un organizzazione sociale wildiana, l'altra è il florilegio — per così dire — dell'opera del [illegible] inglese; motti, sentenze, aforismi, paradossi.

Il lettore logico può, argomentando sulle singole impressioni riportate dalla lettura delle singole operette, ristabilire e riaffermare in sè, in una estimazione definitiva, i caratteri della personalità di Oscar Wilde. Sotto tale aspetto, questo piccolo libro è stranamente significativo: potremmo dirlo un libro di incoscia, ma di terribile critica.

Il primo saggio, *L'anima dell'uomo*, è come già quasi tutta l'opera di Wilde, di impostatura logica e discorsiva. Egli vuole (forse finge di voler) convincere. Vi dice che il socialismo è necessario per l'abolizione della proprietà; o meglio, attraverso quest'abolizione, per lo sviluppo dell'individualità: perchè l'uomo valga per quello che è, a non per quello che ha. E insiste su questa messa in valore dell'individuo spogliato di proprietà, con molte esemplificazioni evangeliche e d'altra letteratura. E tanto sapientemente sfuma e divaga finchè v'accorgete che l'individuo oggetto del loicizzare dell'autore non è più l'individuo uomo, ma l'individuo artista: non, per così dire, il genere, ma la specie.

In ogni modo, avendo pure adoperato nel seguirlo molto del vostro accorgimento e del vostro valore critico dominativo, voltata l'ultima pagina, restate un po' perplessi perchè messi sull'avviso dal giuoco falso di qualche particolare, ma in fondo in fondo sentite voglia di dire: — Eppure (e qui, diffidando di voi, fate le vostre mentali riserve) eppure ha detto delle grandi verità.

Ed è questa l'impressione che vi rimane: impressione che vi dà domani il diritto di dir male o bene — a seconda dei presenti, e delle circostanze — dell'opera letta oggi.

E', del resto, l'impressione che lascia al più ogni opera di Oscar Wilde — se si voglia, ed è, in parte almeno, necessario spiritualmente e non solo retoricamente, considerarla.

Voltiamo pagina: e veniamo cioè alla seconda operetta che il libro dell'editore Carabba comprende: *Sebastiano Melmoth*, una raccolta, abbiamo detto, dal poeta stesso compiuta, vagolando ed isceglliendo fior da fiore attraverso l'opera sua. Fin dalle prime pagine avete un senso di stupore. Vicino a qualche aforisma a qualche motto tutto intenzione e contorcimento, trovate degli accozzi grotteschi e gonfi di parole vuote. Vi soffermate per capire più *profondamente*, ma vi accorgete che non c'è niente da capire. « Un uomo che non ha pensieri individuali, è un uomo che non pensa ». « I comodi sono la sola cosa che può darci la nostra civiltà ». « Senza la ricchezza, è vano essere un ragazzo simpatico ». « Soltanto il moderno può diventare fuori di moda ». « E' certo che una conoscenza che comincia con un complimento si svilupperà in una reale amicizia. Essa nasce nel modo più bello ». Non sono queste che banalità, che salamelecchi a se stessi o agli altri.

Succede dopo un po' che se anche talvolta le parole si annodano per stringere in qualche modo un pensiero, o la larva di un pensiero, voi non abboccate più e seguitate — se seguitate — come nella lettura di un attondevole sciocchezzaio; vuoto ricamato di parole gonfie.

Questo florilegio è la peggior critica dell'opera di Wilde. E' il trucco svelato.

Perchè avviene di confrontare l'impressione che si ha dalla seconda operetta, con quella che abbiamo riportato dalla prima.

Nella seconda abbiamo trovato ridicolmente insopportabili molte delle frasi stesse o delle sentenze che nella prima abbiamo quasi ammirate.

E' che nella prima Wilde aveva potuto farsi con la melodia e l'ondeggiare e l'artificio e il saltellare di molti periodi e imagini e frasi il suo ambiente. Nella seconda, in forma aforistica, non poteva darci che il suo spirito nudo. Il quale ha bisogno per vivere nel lettore del giuoco e dell'artificio di uno speciale ambiente. La personalità di Oscar Wilde viene così a porsi nel suo valore reale. Non valore di spirito, ma di atteggiamento. Valore, d'altronde, non trascurabile. E' una corazza di cartone, che, finchè dura una certa luce alla ribalta, può anche sembrare di acciaio.

Pan.

Disastro edilizio a Cagliari

Cagliari, 16

E' avvenuto un gravissimo disastro edilizio. Addossato al mercato centrale della città e proprio in via Baylle si stava da oltre cinque mesi costruendo un edificio per uso del municipio. Il fabbricato era già arrivato al terzo piano ed i lavori concessi all'appaltatore Raffaele Nurchis procedevano sotto la direzione dell'ingegnere municipale Domenico Picchielli. Nell'edificio al momento della disgrazia lavoravano 16 operai. Il crollo avvenne alle 16 meno 5. Si udì il rumore come di un tuono. Uno dei muri dell'edificio, quello che dà sul mercato, era crollato e contemporaneamente ad esso altri due muri interni.

Immediatamente accorsero sul luogo oltre ad una immensa folla, il prefetto comm. Taranto, il generale Brusati, il sindaco ed altre autorità. I soldati ed i pompieri con grande abnegazione si diedero all'opera di salvataggio. Il primo ad essere estratto fu M[illegible] Tommaso, di anni 14, ferito e pesto in varie parti del corpo e con la scatola cranica spezzata: il disgraziato morì mentre lo si trasportava all'ospedale. Quindi vennero estratti Aro[illegible] Raffaele di 15 anni ferito e Pi[illegible] Francesco sedicenne, morto poco dopo all'ospedale, il muratore Vincenzo Alsore di 44 anni col capo fracassato intieramente ed il manovale Nateri Emilio, ferito non gravemente addossato al corpo del disgraziato compagno morto.

L'opera di salvataggio fu dovuta poi interrompere continuando la caduta di travi e massi, ma per fortuna non c'era sotto le macerie alcun altro operaio.

L'appaltatore Nurchis fu subito arrestato. Gli operai erano assicurati alla Cassa Nazionale Infortuni. Il disastro, già grave, sarebbe stato gravissimo se il muro fosse crollato un po' più tardi, quando il mercato di [illegible] affollatissimo per la compera serale dei [illegible].

SPORT

L'apertura del Congresso dell'Unione Velocipedistica Italiana

Ci scrivono da Padova, 16:

Stamane nella sala della Gran Guardia è stato inaugurato il 41 Congresso dell'Unione Velocipedistica Italiana.

Del Consiglio Direttivo dell'U. V. I. erano presenti, oltre al Presidente avv. Robutti, il segretario geom. Belotto, il vice-segretario Bassimondi, i consiglieri avv. Barberis e rag. Oliva. Erano presenti pure due figli del compianto cav. Cavaberighi Vittorio ed Enrico.

Erano rappresentate le Società seguenti: Unione Sport, Cremonese da Mainardi, Società Sportiva Juventus di Cavarzere da Munari, Società Velocipedistica Milano da Gonzaini, Circolo Sportivo Sant'Andrea di Milano da Ripamonti, Unione Sportiva Biellese da Negro, Sportiva Impiegati comunali di Milano da Macorazzi, Sporting Club di Venaria Reale Torino da Pevia, Unione Sport milanese da Acquati, la Torino da Bertolini, Unione Novese da Bassignano, Sport Club Italia di Milano da Del Grande, Società Eupili di Erba da Alquati, Sport Club di Milano da Savazzoni, Unione Sportiva Torinese da Regge, Antenore di Padova da Bono, Circolo Sport di Faenza da Vassura, Unione e Forza di Roma da Panelli, Sport di Teramo da Fratelli, Club Reno di Bologna da Berti, Unione Sportiva di Parma da Comazzino, Pedale Parmigiano la Finetti, Circolo Audax di Roma da Pirelli, Ciclistica Aquila di Montivarchi da Magnanassi, Unione Sportiva di Castiglione Fiorentino dal mar. Facciati, Ciclistica Aretina da Facchi, Club Sportivo Firenze da Cipollini, Postelegrafica di Roma da Crespi, Sporting Club di Roma da Moiresi, Società Sportiva Italia di Firenze da Borlacchi, Sport Club di Empoli da Cantini, Società Ars et Labor di Ferrara da Guerresi, Unione Sportiva di Pontedecimo da Tassani, Pro Vicenza da Pittarlin, Club « Chavez » di Milano da Rammia, Veloce Club Italia di Traversetico da Baroni, Pedale reggiano da Fossa, « Salus » e « Virtus » di Piacenza da Ratti, Pedale Gussolese di Gussola da Piva, Unione Sportiva Caratese di Carate da Torbetti, Sportiva Pro Gorla di Gorla da Ferrario, Andrea Doria di Genova da Scala, Touring Club di Castellazzo Bormida da Bono, Velo Club di S. Giorgio di Legnano da Carri, Circolo velocipedistico Alessandrino dall'avv. Moro, Club Minerva di Milano da Cardino, Società Ciclisti Padovani da Gardellin.

L'avv. Carraro porse ai congressisti il saluto di Padova. Disse di non dubitare che fecondi saranno i risultati del Congresso, e salutò i tenaci propugnatori dello Sport ciclistico padovano come il Gardellin, il Valenzani, il Bono.

Affermò che Padova non vuole nè potè essere seconda nell'opera di rigenerazione dell'educazione fisica ed annunciò che un campo sportivo sorgerà fra breve, grandioso e moderno in località centrale della nostra città, presso l'antica pista, un campo che rammemorerà i ricordi e gli entusiasmi di una volta.

Parlarono quindi l'avv. Robutto che inneggiò a Padova sempre prima nelle utili ed ardite iniziative, Negroni per la « Ciclisti Padovani », avv. Turolla pel Municipio di Alessandria.

Assunse quindi la presidenza, salutato da vive acclamazioni, il prof. Pancrazio di Padova che rivolse ai convenuti parole di ringraziamento e augurio un fecondo lavoro.

A mezzogiorno il Municipio offerse un « vermouth » d'onore. I lavori verranno ripresi domani e saranno chiusi martedì.

Gare di Foot Ball a Vicenza

Ci scrivono da Vicenza:

Oggi alle 15, arbitrato dal sig. Benegotti dell'Ausonia di Milano si svolse sul campo di Borgo Casale il tanto atteso incontro Vicenza-Venezia, incontro che decideva sulla posizione delle squadre nel girone finale.

La cronaca della partita è presto fatta: La palla corre or su un campo or sull'altro, ma non accenna a voler entrare in goal. I Veneziani svolgono un giuoco troppo violento, che il bravo Benegotti frena con continue punizioni. Si ha agio però per ammirare la bravura di entrambi i portieri.

Vari corner per l'una e per l'altra parte non sortono effetto, e il primo tempo termina così.

Nel secondo pare che le sorti non mutino. Venezia continua nel suo giuoco troppo violento, tanto che dopo soli 20 minuti l'arbitro è costretto ad espellere dal campo il veneziano [illegible] Gordon triestino, ex-centro dell'*Edera* Ricchon.

Ma ancora le sorti non cambiano, e il fischio dell'arbitro trova le due squadre senza alcun punto di vantaggio.

[illegible] tutti indistintamente giuocarono bene.

Col match odierno Vicenza e Verona entrano definitivamente nel girone finale e Venezia ne rimane esclusa.

Precedette questa gara un match fra le squadre « Riserve » delle due stesse società. Vinse Venezia con 2 goal a 1.

Una gara di Foot-Bal fra veneziani e trevisani

Ci scrivono da Treviso, 16:

Sul prato di S. M. del Rovere, oggi si è svolta una interessante partita di [illegible] fra la squadra [illegible] di Venezia e la squadra di Treviso. Assisteva numeroso pubblico che seguì lo svolgimento brillante della gara con grande interesse.

Alla fine della partita le due squadre erano a punti pari con tre goals.

Le gare d'oggi allo Stadium

Ci scrivono da Verona:

La mattinata [illegible] d'oggi ha fatto [illegible] allo Stadium il solito concorso degli amanti dello sport, tra i quali erano [illegible].

Le gare di Foot Ball che si sono disputate hanno destato un [illegible] match di campionato fra il Bologna F. C. e la prima squadra della nostra fortissima Hellas.

Preceduta da una partita fra le squadre del Verona T. C. e l'Hellas « Riserve » si svolse il match fra le due summenzionate squadre. La partita fu accanita ed ebbe dei momenti di emozione.

Le squadre si comportarono magnificamente e con correttezza.

La vittoria arrise ai veronesi i quali vinsero con tre goals a zero.

Ultima ora

Le mene dell'Austria in Albania

Roma, 16

Il *Giornale d'Italia* scrive:

Da persona bene informata riceviamo: « Non è un mistero per nessuno come da qualche tempo, alla cosidetta infiltrazione commerciale e culturale austriaca in Albania, sia succeduta una specie di larvata azione di altro genere, le cui manifestazioni più tangibili sono, a quanto si dice, l'invio continuo di armi e le frequenti peregrinazioni di ufficiali austriaci attraverso il territorio albanese. Questo movimento daterebbe dall'agosto scorso, da quando in Italia ed in Austria si propugnò l'autonomia albanese. Si dice ancora che la cosidetta azione militare austriaca in Albania — non sappiamo quale altra espressione adoperare — già intensificata durante tutto il periodo della guerra balcanica, avrebbe preso in questi ultimi giorni delle proporzioni così vaste, specialmente nella regione di Valona da provocare un allarme. Crediamo legittimo domandare se il nostro governo conosca tali cose e, in caso affermativo, se l'Austria agisca in questo senso in Albania anche per conto dell'Italia sua alleata, il che sarebbe invero assai strano. Comunque, teniamo gli occhi bene aperti ».

Una grande battaglia a Bulair?

Costantinopoli, 16

Corre voce che un importante combattimento avrebbe attualmente luogo tra turchi e bulgari nella regione di Bulair.

Gli aumenti dell'effettivo nell'esercito tedesco

Parigi, 16

I giornali hanno da Berlino:

Si annuncia da fonte che sembra attendibile che gli aumenti dell'effettivo previsti dalla legge sugli armamenti, la quale sarà presentata a Pasqua al Reichstag, ammontano a 16 mila uomini che saranno reclutati da ora fino all'anno finanziario 1913-17. Conviene a tale proposito ricordare che, al termine della legge 1912, l'esercito tedesco ammonta attualmente a 531 mila uomini. Esso avrà nel 1915, 544 mila uomini, oltre a 15 mila volontari, ossia 560 mila soldati. A questi soldati si aggiungono 123 mila tra ufficiali e sottufficiali ossia un totale di 683 mila uomini. L'esercito tedesco raggiungerà quindi nell'aprile del 1917 un effettivo di 800 mila uomini in cifra tonda, in tempo di pace compresi gli ufficiali e i sottufficiali. L'effettivo totale di pace del 1912 era di circa 625 mila uomini.

L'ambasciatore d'Italia a Pietroburgo

Atene, 16

Il marchese Carlotti, nominato nuovo ambasciatore d'Italia a Pietroburgo, è partito oggi da Atene per recarsi alla sua nuova destinazione per la via di Vienna, salutato dai membri del corpo diplomatico e da tutte le autorità e notabilità.

Il battesimo di un Principino

Berlino, 16

Alla presenza dell'Imperatore, della Imperatrice, dei principi e delle principesse reali vi fu a palazzo del principe e della principessa Augusto Guglielmo il battesimo del principe nato il 26 dicembre 1912. Il Re d'Italia, padrino del neonato, si fece rappresentare alla cerimonia.

Sui negoziati tra Serbia e S. S.

Roma, 16

Il *Corriere d'Italia* pubblica: A più riprese è stato annunziato dalla stampa [illegible] iniziati intesa della Serbia con la Santa Sede per addivenire alla conclusione di un concordato al genere di quello esistente nel Montenegro. La notizia però oggi assume qualche forma concreta con la pubblicazione che venne fatta dei nomi delle persone che sarebbero destinate dal governo serbo a trattare direttamente col Vaticano. Benchè tali notizie siano date in forma abbastanza particolareggiata non consta tuttavia che il Vaticano ne abbia avuto ufficialmente informazione.

Per chi si reca in Turchia

Roma, 16

Il commissario di emigrazione comunica: Per evitare possibili inconvenienti chiunque si reca nell'impero ottomano deve far vidimare il proprio passaporto dalle autorità consolari ottomane residenti in Italia.

Una tragedia coniugale

Milano, 16

Una fosca tragedia coniugale si è svolta nel pomeriggio di oggi, in Via Bembo, dove abita il falegname Mazzolini, insieme con la moglie e quattro figli.

Una figlia, a nome Nelda, che si era sposata da pochi mesi con tale Giuseppe Giraroli, meccanico, da alcuni giorni aveva abbandonato la casa del marito in seguito a maltrattamenti, riparando in casa dei suoi. Oggi, il marito ha potuto avere un colloquio con la moglie in casa dei suoceri. Essi si ritirarono in una stanza. Erano trascorsi pochi minuti, quando echeggiarono sinistramente due colpi d'arma da fuoco, seguiti da grida strazianti. I famigliari subito accorsi, trovarono la donna riversa sul letto, colpita mortalmente al petto: l'uomo sopra un'ottomana, tutti e due rantolavano.

Pare che il dramma abbia un retroscena molto losco. Il Ceresoli avrebbe sposato la Mazzolini — una bellissima donna — non per amore, ma per sfruttarla ignobilmente.

La nuova aula di Montecitorio

Roma, 16

L'*Italie* dice che i lavori della nuova aula di Montecitorio procedono con intensificata alacrità. Sono stati raddoppiati gli operai e vi si lavora notte e giorno, volendoli terminati per il 15 del mese prossimo al più tardi.

Elezione politica

Roma, 16

Il collegio elettorale politico di Riccia (Campobasso, 7) è convocato pel 9 marzo prossimo venturo e per il successivo giorno 16 occorrendo la votazione di ballottaggio.

Soldato annegato

Venezia, 16

E' stato rinvenuto affogato, in una cisterna, presso la batteria Puntavilla, il soldato della sesta batteria di artiglieria Santoni Michele, ventiduenne, palermitano. Si suppone trattisi di una disgrazia.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia ».

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" 120

A. M. GIANELLA

VITA D'APACHES

— Datemi subito notizie di Tomaso Seguin e del suo degno compagno Camouflet.

— Resuscitati.

— Bene, e le condizioni?

— Eccellenti.

— E che cosa pensano della brutta avventura?

— Credono fermamente di essere stati avvelenati, tanto che — guardate la [illegible] — sentono ancora gli effetti del supposto tossico.

Codesto fenomeno aiuta magnificamente il successo della nostra trama.

L'esito ne è sicuro. I due reclusi hanno la convinzione, divenuta incrollabile, che il tentativo di soppressione fatto contro di essi fu voluto dal capo degli Apaches, per la paura delle rivelazioni che possono fare.

— A meraviglia.

— E a tale conclusione essi sono arrivati attraverso un ragionamento logico; si sono detti: « Ha alcun interesse la giustizia a sopprimerci? No, evidentemente, poichè da noi deve sperare delle confessioni molto utili alla sua missione ».

Ergo... cercate gli autori fra i compagnoni, gli Apaches.

— Gran bella cosa la logica! — esclamò il signor Lefiot stropicciandosi le mani.

— Voi avete avuto una idea geniale, — proseguì il medico. — Ora Camouflet e Seguin sono furibondi, e, come avviene in tutti i temperamenti dominati dalle passioni, smaniano per vendicarsi; han chiesto subito di essere uditi dai magistrati, i quali naturalmente non hanno frapposto indugio ad accontentarli.

Essi sono già con i due reclusi; ma mentre Camouflet spiffera tutto, Tomaso Seguin tace, avendo dichiarato di parlare solo quando sarete presente voi pure.

— Ah ah.

— Sembra che abbia da rivelar cose che riguardano più da vicino voi e certi vostri amici....

— So di che si tratta, vado subito. Dove sono?

— Nel pretorio disciplinare.

— So dov'è. Grazie, dottore, e arrivederci.

— Arrivederci, signor Lefiot.

Si separarono. L'ex-commissario raggiunse il pretorio e si fece annunziare.

La sua venuta fu accolta da esclamazioni di contento e da calorose strette di mano.

V'erano là dentro, oltre ai due imputati, il Procuratore della Repubblica, un giudice istruttore e un cancelliere con alcune guardie.

— Tutto è come voi affermavate, signor Lefiot — disse il primo magistrato. — Il sedicente visconte Giacomo di Trenoir e il capo degli Apaches non sono che una persona sola. Tomaso Seguin non è che una maschera di Sosia, in una farsa creata per confondere la giustizia. Fortunatamente siamo ancora in tempo per far terminare la ignobile commedia in dramma. Ho già spiccato un mandato di cattura contro Giacomo di Trenoir, con l'ordine di ricercarlo ovunque subito, di arrestarlo in qualsiasi luogo.

Attendo perciò la notizia del suo arresto da un'ora all'altra.

Frattanto approfittiamo dello stato d'animo dei due accusati, così favorevole agli interessi della giustizia, per avere altre rivelazioni.

Sembra che i due accusati abbiano un segreto importantissimo da svelare.

— Ah credo... e spero di comprendere!

— Sì, sì, l'ho supposto anch'io. Se è così, tanto meglio.

— Io non chiedo al Cielo che questa grazia, poichè vi sono degli innocenti che han pianto e dolorato abbastanza per colpa di un fatale errore.

— Purtroppo la giustizia degli uomini non è infallibile.

— Ahimè, sì. Pare dunque che Tomaso Seguin voglia svelare a me il suo segreto?

Eccomi qua, pronto ad ascoltarlo.

CAPITOLO X.

Il mistero svelato

Tomaso Seguin e Camouflet, appena comparso il signor Lefiot, si erano scambiati uno sguardo interrogativo.

Quando videro l'ex-commissario avvicinarsi ad essi, quella muta interrogazione si rinnovò negli occhi foschi dei due Apaches.

Camouflet fece un lieve cenno affermativo, e allora il Sosia chiese di poter dire alcune parole, in confidenza, al signor Lefiot.

Questi, che aveva carta bianca, annuì con premura, premendogli di affrettare l'attesa confessione.

— Signor Lefiot, — disse allora Seguin a voce bassa, — la vendetta è una bella cosa e io non darei questa soddisfazione per tutto l'oro del barone Rotschild. Ma... vendicandoci bisogna cercare di non far troppo male a sè stessi, è vero?

— Lo ammetto, — rispose l'ex-commissario deciso a non contraddire il suo interlocutore.

— Orbene, che ci guadagniamo, io e il mio compagno, a svelare arcani che possono rendere la nostra situazione, già ancor più critica?

— L'indulgenza dei magistrati, i quali non possono non tener conto delle vostre buone intenzioni — soggiunse prontamente il signor Lefiot che aveva indovinato le mire dell'apache.

— E siete in grado di darmi la vostra parola d'onore, di giurarmelo anzi, che essi l'useranno per me?

— Sì, in fede di galantuomo; e ne avrete la conferma dalla bocca stessa del Procuratore della Repubblica.

L'ex-commissario andò a scambiare qualche parola col magistrato, il quale s'affrettò a dire:

— Tomaso Seguin, confermo a voi e al vostro compagno la promessa di indulgenza fattavi dal signor Lefiot. Spero che dopo ciò voi non indugerete più a illuminare la giustizia sui delitti che sono a vostra cognizione, e su quelli ai quali avete partecipato. Un'ampia e sincera confessione fa perdonare molte colpe ignote alla legge, mentre la certezza di un solo delitto e il dubbio di tanti altri negati con insistente protervia esigono l'implacabile severità della giustizia.

— Io sono pronto a narrare tutto, — rispose Seguin in tono fermo. — Non vi chiedo che dell'attenzione.

— Il cancelliere è pronto a raccogliere le vostre confessioni. Parlate pure.

Vi fu un breve silenzio; poi il Sosia cominciò:

— Signori, voi avete presenti alla memoria le circostanze emerse al pubblico circa l'assassinio del banchiere Henderson. Queste circostanze portarono alla rovina di un innocente, poichè esse avevano l'apparenza della verità, mentre non erano che le fila di una trama infernale scaturita dalla mente di un uomo che voleva allontanare da sè ogni possibile sospetto di colpa, dando alla giustizia una vittima da punire.

Il delitto che costò la vita al banchiere Henderson e la libertà e l'onore a Giuliano Morel fu organizzato e compiuto da quattro uomini appartenenti alle bande degli Apaches.

Il primo, l'anima direttrice e ordinatrice, era il capo della potente associazione, colui che si fa chiamare, al cospetto del gran pubblico cieco e fiducioso, il visconte Giacomo di Trenoir, un uomo il cui passato è avvolto nel più profondo mistero anche per noi, sue anime dannate.

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 18 Febbraio 1913 | ANNO CLXXI — N. 48 | Martedì 18 Febbraio 1913

ABBONAMENTI: [illegible] — Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10 — [illegible] Pubblicità [illegible]

I conflitti tra pubblica forza e dimostranti
discussi alla Camera dei deputati

Roma 17

Presidenza del vice-pres. CARCANO.

La seduta comincia alle 14.

CAVAGNARI esprime l'augurio che il senatore Frola, presidente della commissione d'inchiesta per il palazzo di giustizia, si rimetta sollecitamente dalla infermità da cui è stato colpito ed augura pure così che la commissione possa ultimare i propri lavori e far noti sollecitamente i risultati delle sue indagini ponendo così termine ai sospetti e alle dicerie che vanno dilagando. (Bene)

FALCIONI a nome del Governo si associa agli auguri espressi dall'on. Cavagnari. (Approvazioni)

AMICI come membro della Commissione, ringrazia per gli auguri rivolti al senatore Frola ed è lieto di annunziare che trovasi in via di guarigione e che i lavori potranno, perciò, fra breve essere ripresi. (Approvazioni)

La commemorazione dell'ammir. Palumbo

DI PALMA ricorda anche a nome dell'onorevole Bettolo, le virtù e le benemerenze del vice-ammiraglio Palumbo, che così nella lunga carriera marinara come nella vita politica e negli uffici di sottosegretario di Stato e poi da Ministro della Marina rese segnalati servigi al nostro Paese. Rammenta altresì che egli ebbe la visione esatta di una grande e potente marina e che, non potendo attuare il programma che aveva ideato per renderla vera mente tale, preferì di lasciare il potere. (Approvazioni). È certamente l'ultimo e valoroso marinaro di Lissa deve avere avuto gli ultimi giorni della nobile esistenza grandemente confortati dalla constatazione della nobilissima condotta della nostra Marina nella campagna libica. (Benissimo) Propone che siano inviate alla Famiglia e alla città natale le condoglianze della Camera. (Vivissime approvazioni, congratulazioni)

LEONARDI CATTOLICA in nome del Governo e in nome dell'Armata si associa all'omaggio rivolto alla memoria del vice-ammiraglio Palumbo, di cui rievoca gli alti meriti di marinaro e di studioso, l'opera intelligente di Ministro, la rettitudine e la modestia e la gentilezza di modi universalmente apprezzati. (Vive approvazioni)

PRESIDENTE, interprete del pensiero dell'assemblea, di gran cuore si unisce alle nobili parole pronunciate in onore del senatore Palumbo, il cui nome merita di essere ricordato con onore e rimpianto. (Vive approvazioni) Pone a partito la proposta dell'on. Di Palma. E' approvata.

Interrogazioni

GALLINI, sottosegretario alla Giustizia, dichiara all'on. Eugenio Chiesa che il procedimento penale iniziato dopo i fatti di Roccagorga viene dalla sezione di accusa istruito con la massima sollecitudine. Per sei soltanto su trentasei imputati l'arresto è stato legittimato. L'autorità giudiziaria non si limiterà ad indagare sulle singole responsabilità, ma esaminerà nel loro complesso i dolorosi fatti e le circostanze relative.

CHIESA — si augura che veramente la giustizia abbia sollecito e pieno corso, ma non può non meravigliarsi dolorosamente che, mentre dura il periodo istruttorio, siano lasciati a Roccagorga i funzionari che parte ebbero direttamente ai dolorosi fatti e che tentano di esercitare ora indebite ingerenze e pressioni.

VICINI, sottosegretario alla P. I., dichiara all'on. Cesare Rossi che il Ministero si sta occupando con ogni diligenza del grave problema relativo al miglioramento economico dei professori delle scuole medie e che quando gli studi in corso saranno ultimati presenterà un disegno di legge per risolvere il problema stesso.

ROSSI CESARE prende atto con piacere della promessa e si augura che esso sia tale da risolvere in modo energico ed adeguato una gravissima questione, della quale l'oratore pone in rilievo i caratteri principali dimostrando che è non solo economica, ma morale e di nazionale importanza.

BERTESI giura.

Le interpellanze sul conflitto di Roccagorga

L'on. Bentini

BENTINI svolge una interpellanza presentata insieme con l'on. Agnini su alcune recenti premiazioni di carabinieri e sugli eccidi di Roccagorga, Baganzola e Comiso.

[illegible] di prosetari si susseguono ormai con grande frequenza e quasi sistematicamente, onde è doveroso e necessario una protesta non solo contro gli autori immediati di essi, ma anche contro la grande massa di coloro che si sono abituati a considerarli ed a tollerarli con indifferenza, quasi fossero un inevitabile portato delle nostre condizioni politiche e sociali.

Si può comprendere lo scoppio imprevisto, quasi fatale di un eccidio occasionale, quello che non può ammettersi è il succedersi di conflitti, i quali si svolgono quasi sempre allo stesso modo e danno per epilogo l'uccisione di poveri lavoratori.

E quello di Roccagorga presenta i soliti caratteri di una eccessiva e feroce repressione compiuta per motivi insignificanti ai danni di una folla per la massima parte [illegible] di donne e di bambini, il cui [illegible] non costituiva un serio [illegible] nè per l'ordine nè per la proprietà.

[illegible] il contegno tenuto in [illegible] dalle Autorità, le quali come non seppero evitare i dolorosissimi fatti, così tennero dopo di essi un atteggiamento che fu oggetto di critica severa. (Denegazioni dell'on. Sottosegretario di Stato per l'Interno)

Lamenta pure che i funzionari implicati nel conflitto non siano stati immediatamente allontanati da Roccagorga ed abbiano avuto parte preponderante nelle indagini successive, togliendo così a queste ogni seria base di attendibilità. E' così che si prepara la impunità dei reali colpevoli e la dimostrazione della piena innocenza degli agenti e dei carabinieri che hanno agito, si coll'avvolezza dei disgraziati contadini che sono stati uccisi.

Tutto ciò si è verificato in tante altre occasioni consimili e purtroppo finirà per verificarsi anche ora, appunto perchè la forza pubblica deve aver sempre ragione e la folla sempre torto.

Grave offesa è questa alla giustizia, alla umanità ed è anche offesa a quello stesso principio di autorità che si ritiene di difendere ed è nuovo incitamento a nuovi eccessi e a nuove violenze.

L'oratore accenna agli eccidi di Baganzola, di Modena e di altri luoghi ed afferma che la frequenza di tali luttuosi conflitti finisce con l'attutire la sensibilità collettiva col non destare più commozione di sorta per il sangue innocente versato, con l'essere sintomo e prova di un vero ritorno alla barbarie. (Commenti).

La colpa di tutto ciò sta specialmente nello indirizzo di Governo, che si è sempre seguito in Italia, onde l'interpellante conclude affermando la necessità di abbandonare finalmente una politica la quale dà al nostro paese il triste primato delle repressioni violente e fratricide. (Vive approvazioni a sinistra congratulazioni).

L'ex postelegrafico

CAMPANOZZI fa un quadro delle condizioni economiche politiche e sociali di molti Comuni del Lazio, nei quali spadroneggiano alcuni amministratori incorreti e faziosi, mentre i contadini, vittime del feudo affamatore, conducono una vita di stenti e di miseria.

Accenna alle circostanze di fatto che diedero luogo al conflitto di Roccagorga affermando che la popolazione aveva ogni ragione di pretendere lo scioglimento della amministrazione comunale, la quale da tempo aveva servito il municipio agli interessi della casa principesca che è proprietaria della massima parte di quel territorio.

Circa le fasi del conflitto, nega che la folla sia stata incitata alla rivolta dai capi di un'organizzazione locale, i quali invece si adoperarono a calmarla, nega pure che la truppa sia stata costretta a far fuoco [illegible] che i dimostranti avevano sparato [illegible].

I [illegible] colpi invece partirono dai carabinieri [illegible] è affermato da molte testimonianze [illegible] le autorità hanno tentato [illegible] sconfessare le primitive asserzioni.

[illegible] segnala le responsabilità incorse [illegible] dal maresciallo dei carabinieri e dagli altri funzionari, responsabilità tanto più gravi in quanto risulterebbe che il conflitto era preveduto ed apparirebbe quindi frutto di premeditazione tutto ciò che fu compiuto ai danni della popolazione inerme.

Sui gravi e dolorosissimi fatti deve ora l'autorità giudiziaria compiere indagini scrupolose ed è sperabile che tale dovere esso compia con severa imparzialità accertando le posizioni dei colpevoli anche se trovansi fra i militari e fra gli investiti di pubblica autorità e restituendo la libertà a tanti innocenti che furono ingiustamente accusati. Frattanto, però, l'oratore afferma che le responsabilità più alte e complesse incombono sul Governo, che ha la colpa di avere sempre trascurato le condizioni del comune di Roccagorga, di averci tollerato e protetto amministrazioni o partigiane o inette, di avere ricorso all'opera di funzionari impari al loro compito, di non averli sostituiti dopo l'eccidio. (Approvazioni a sinistra e commenti).

Un repubblicano

CHIESA EUGENIO svolge una interpellanza sullo stesso argomento. Queste sanguinose repressioni dei moti proletari sembrano essere un triste privilegio del nostro paese [illegible] nel Governo una sistematica tendenza ostile alle Leghe dei contadini.

Descrive le condizioni economiche e finanziarie del Comune di Roccagorga, esaminando il bilancio attivo e passivo di quel Comune e ne trae la conseguenza che i tributi locali gravano tutti sui poveri. Accenna alle deficienze del servizio sanitario ed alla responsabilità del medico comunale, accenna al pessimo funzionamento degli uffici comunali, rileva come la Casa [illegible] che è proprietaria dei quattro quinti del territorio comunale e che ha per proprio amministratore il Sindaco del paese si disinteressi assolutamente delle condizioni di quei contadini e di quel Comune.

Avverte che in quel paese a memoria d'uomo non si ricordava un reato di sangue e nota che le Società di mutuo soccorso fra i contadini e pastori che vengono dipinti come sovversivi si prende il suo nome da Casa Savoia e reca sul suo labaro « Dio, Patria e Re ».

Passa a descrivere il conflitto del 6 Gennaio e dichiara che i dimostranti avevano precedentemente deposte le armi. Afferma [illegible] che i feriti risultarono colpiti alle spalle e quindi mentre essi erano in fuga.

E [illegible] che i contadini abbiano sparato colpi di rivoltella essi si limitarono a lanciare sassi contro i soldati. E' dunque ingiustificabile che in siffatte condizioni si sia ordinato il fuoco contro una folla inerme. [illegible] responsabili perciò il tenente di fanteria e quello dei carabinieri (Commenti). Questi due ufficiali che ordinarono il fuoco senza necessità sono incorsi in un reato previsto dal codice penale militare. Lamenta che essi non siano stati immediatamente deferiti all'autorità giudiziaria. (Approvazioni all'Estrema Sinistra)

Ricorda con quanta energia Giuseppe Garibaldi inveisse contro i soldati che sparavano sulle folle inermi. (Approvazioni). Vorrebbe che eguale insegnamento fosse quotidianamente impartito ai nostri ufficiali.

Censura il sottoprefetto di Frosinone, che non seppe nè prevedere nè provvedere come la situazione richiedeva, biasima pure il Sindaco che nulla fece per impedire lo eccidio e non seppe che fuggire.

Legge i nomi dei feriti e dei morti fra cui una donna incinta ed un bambino. (Commenti)

Enumera i vari conflitti che ebbero a deplorarsi dal 1893 in poi e ne conclude che il nostro paese ha in questi dolorosi incidenti un triste primato. (Commenti, interruzioni, rumori)

Lamenta di nuovo l'abbandono assoluto in cui le autorità dello Stato hanno costantemente lasciato i piccoli comuni rurali come Roccagorga e biasima anche il Prefetto della Provincia. (Vive proteste del sottosegretario di Stato per l'interno. Il Presidente richiama all'ordine l'oratore, rumori)

Lamenta pure che siano nominati commissari regi o prefettizi persone non appartenenti all'amministrazione e che non posseggono sufficienti garanzie.

In generale rileva la deficiente azione di vigilanza da parte dell'autorità prefettizia. [illegible] conclude constatando che molti sono i Comuni i quali si trovano in condizioni analoghe a quella del Comune di Roccagorga ed esprime l'augurio che i recenti sanguinosi fatti valgano a richiamare su tante miserie l'attenzione del Governo e del Parlamento (Vive approvazioni, congratulazioni).

Un riformista

BONOMI, a nome anche dell'on. Bissolati interpella il Governo sulle cause e sulle responsabilità dei recenti luttuosi avvenimenti. Rileva che questi sanguinosi conflitti presentano la stessa fisionomia: da un lato una folla inerme o tumultuante, dall'altro la forza pubblica e la truppa che fanno fuoco sulla folla.

Ora, è deplorevole che sempre in tali conflitti si debba presumere la responsabilità della folla e la irresponsabilità della forza armata. Il vero è che questa non ha diritto di fare uso delle armi se non in caso di assoluta necessità.

Conviene quindi invertire la presunzione anche pel fatto che costantemente la folla appena vede la forza decisa a resistere ad ogni costo si disperde e si dà alla fuga.

Ma vi è modo di infondere nella folla il convincimento della resistenza della forza senza ferire ed uccidere. Basta, ad esempio, sparare in aria. Ma purtroppo sovente l'eccidio è determinato dalla paura di coloro che domandano la forza. Ora, in ciò sta la loro colpa, nel non sapere serenamente e, se vuolsi, eroicamente resistere alle grida ed anche alle sassate della folla senza ordinare il fuoco.

E' dunque grave errore non punire coloro che si rilevano inetti all'ufficio loro, e più grave errore, anzi colpa imperdonabile, è lo encomiarli e il premiarli.

Si badi, esclama l'oratore, che alla violenza dall'alto non risponda la violenza dal basso. Nello interesse della libertà e della civiltà si procuri che di questi luttuosi fatti non abbiano a ripetersi mai più.

Coloro che senza giusto motivo fanno fuoco sul popolo devono essere puniti o almeno allontanati dall'Esercito. Quanto ai deputati di parte popolare, essi continueranno nella loro civile propaganda contro ogni forma di violenza persuadendo il popolo che esso possiede l'arma più formidabile nella scheda elettorale. (Commenti).

Il suffragio universale sarà il raggio di luce che illuminerà le coscienze oscure di queste plebi incoscienti e da secoli abbandonate nella più profonda miseria politica e morale e quando il popolo vivente e cosciente saprà valersi della scheda elettorale, l'èra delle violenze sarà tramontata per sempre. (Vive approvazioni)

La risposta del governo

FALCIONI, risponde all'on. Bentini che ha interpellato su alcune recenti premiazioni concesse a carabinieri, che nessuna di queste riflette in modo alcuno i fatti di Roccagorga. Una premiazione anche eventualmente di veruna avrebbe potuto parere una provocazione.

Le premiazioni riguardano i fatti del 1911 di Modena, Nonantola e Bastiglia, ma per questi casi sono intervenuti i pronunciati dell'autorità giudiziaria, che hanno accertato da qual parte fossero le responsabilità.

D'altra parte le ricompense al valor militare sono assegnate da una competente ed autorevole commissione, sono il dovuto premio ad atti di vero eroismo.

Viene al fatto di Baganzola. Due carabinieri in perlustrazione sono stati aggrediti da tre malviventi. Uno di questi arrestato, era condotto in caserma quando una intera folla cercò di liberarlo. Uno dei carabinieri sul punto di essere sopraffatto sparò due colpi di rivoltella, che colpirono uno degli assalitori.

L'autorità giudiziaria non mancò di intervenire come era suo dovere e se non ha tradotto in giudizio il carabiniere ciò vuol dire che ha riconosciuto non esservi a carico del carabiniere alcuna responsabilità.

Circa i fatti di Comiso si doveva tener il pubblico comizio, che fu vietato per ragioni di ordine pubblico e per considerazioni affatto obbiettive, come era stata anteriormente vietata per le stesse ragioni una manifestazione di un altro partito.

Viene quindi ai dolorosi fatti di Roccagorga. Qui s'impone all'oratore un doveroso riserbo essendo in corso una istruttoria giudiziaria e non volendo egli, l'oratore, aggravare con dichiarazioni di governo la condizione di alcuno dei giudicabili.

Annuncia che il Ministero, appena ebbe notizia degli avvenimenti, mandò sul luogo due ispettori. Di questi, uno si occupò delle condizioni generali del Comune e dell'opera preventivamente spiegata dalle autorità politiche, opera che risultò non censurabile. (Commenti)

Quanto al Sindaco, osserva che fino a questi ultimi incidenti nulla aveva richiamato l'attenzione del Governo sulle condizioni di quel Comune, condizioni che risultavano pienamente regolari.

Era stato sì, in precedenza, tenuto un comizio contro l'amministrazione comunale, ma la stessa eccessività delle richieste formulate ne rese impossibile lo accoglimento.

Fu però allontanato per due mesi il medico condotto che aveva dato luogo a malcontento. Circa il conflitto, una severa ed imparziale ispezione ha accertato che l'uso delle armi risulta giustificato. (Vive interruzioni all'Estrema Sinistra, rumori). Risulta che dalla folla furono sparati due colpi di rivoltella, che ferirono due soldati. (Nuove interruzioni, rumori all'Estrema Sinistra).

Fu allora che, di fronte alla eccitazione della folla, per tutelare la vita propria e dei propri soldati il comandante della forza pubblica ordinò il fuoco. (Vivi rumori alla Estrema Sinistra). Ripete ancora che di tutto il fatto si occupa ora l'autorità giudiziaria.

Ritiene con ciò di avere assolto il compito suo. Si associa al tributo di mesto rimpianto dato dai precedenti oratori alle vittime di quel conflitto, ma spera in pari tempo di avere consenziente tutta la Camera nello esprimere uguale rimpianto per i due carabinieri che in Recalmuto il 2 Febbraio caddero vittime del loro dovere segnando una nuova pagina nel martirologio militare italiano. (Vive approvazioni, applausi)

MIRABELLI, sottosegretario alla Guerra, deplora alcune frasi sfuggite ad alcuno degli oratori. L'autorità giudiziaria procede e non sarà l'autorità militare che, se vi saranno dei colpevoli, vorrà che siano risparmiati.

Ricorda poi il mirabile esempio di civile abnegazione data dai nostri ufficiali e soldati in occasione di pubbliche calamità dimostrando la grande bontà dell'animo loro (Vivissime approvazioni) e assicura che quando nello esercizio dei loro doveri i nostri ufficiali e soldati fanno uso delle armi contro folle eccitate e tumultuanti non lo fanno senza assoluta necessità e senza profondo dolore dell'animo loro. (Vivi applausi, rumori alla Estrema Sinistra, vive approvazioni)

Le repliche

BENTINI si dichiara insoddisfatto e trasforma la propria interpellanza in mozione. CAMPANOZZI si associa a tale dichiarazione. CHIESA EUGENIO afferma che vi sono dei soldati uno solo ferito di arma da fuoco, mentre gli altri furono semplicemente contusi. Si dichiara insoddisfatto.

MIRABELLI replica che due furono i soldati feriti d'arma da fuoco. BONOMI IVANOE non è soddisfatto.

MILANA, che ha interrogato circa i fatti di Comiso non è soddisfatto e afferma che il divieto del comizio fu ingiustificato. Loda del resto il contegno serbato in quella occasione dagli ufficiali che resistettero allo incitamento del Commissario che li esortava a far uso delle armi.

Afferma che il divieto del comizio fu provocato da un senatore di quella Regione.

RIZZA che pure ha interrogato sui fatti di Comiso, osserva che il Comizio, come qualsiasi altra manifestazione avrebbe potuto provocare un pericoloso conflitto tra i due opposti partiti locali. E' soddisfatto.

BERENINI trova inadeguate le risposte del Governo in un argomento che involge un grave problema di civiltà. Rende omaggio a quei militi che sono caduti vittime del loro dovere, ma non ammette che si possa invocare l'eroismo degli uni per coprire le colpe degli altri.

Afferma che il fatto di Baganzola fu inesattamente riferito al Governo dai suoi dipendenti, gelosi soltanto di un malinteso prestigio di autorità. In seguito ad una inchiesta fatta personalmente si è convinto che fu fatto uso delle armi senza necessità.

Si augura che l'autorità giudiziaria faccia luce completa su quel triste fatto, ma si duole di non avere udito dal banco del Governo l'affermazione solenne che la legge deve essere severamente applicata anche ai rappresentanti della forza pubblica. (Vive approvazioni ed applausi all'estrema Sinistra)

DE FELICE GIUFFRIDA ravvisa nel divieto del Comizio a Comiso un atto di debolezza del Governo, un indizio del suo proposito di intervenire nella prossima lotta elettorale per combattere le aspirazioni politiche di quelle masse rurali. E' insoddisfatto.

GARDANI prende atto delle dichiarazioni del Governo. Si tratta di un doloroso episodio, a cui è estraneo il movente politico e che non può turbare il migliore [illegible] fortunatamente avvenuto in questi ultimi tempi nei rapporti fra le classi sociali in Provincia di Parma.

Ad evitare il ripetersi di fatti dolorosi gioverà mantenere più stabili i comandi delle stazioni dei carabinieri, la cui opera [illegible] si svolge [illegible] a profitto di tutte le classi sociali.

La seduta termina alle 19.30. — Domani seduta alle 14 per la legge sulle farmacie e il bilancio della Giustizia.

Note alla Seduta

Roma, 17

(F.F.) — Lunedì un po' più interessante del solito, quello d'oggi. Entro Montecitorio abbiamo avuto una seduta movimentata per lo svolgimento delle interpellanze sui fatti di Roccagorga, fuori di Montecitorio abbiamo avuto un tentativo di dimostrazione. La dimostrazione era stata organizzata dalla « Giordano Bruno » ed è riuscita una assai povera cosa. (Vedi dispaccio a parte).

Nell'aula sono convenuti circa duecento deputati ad assistere allo svolgimento delle interpellanze. Gli interpellanti sedevano all'Estrema, ma si direbbe cosa non vera se la manifestazione odierna venisse attribuita all'Estrema. In quei banchi non sedevano che una trentina di deputati, molti dei quali si sono disinteressati della cosa.

Le interpellanze odierne sono state la emanazione individuale di alcuni deputati di Estrema. Gli oratori hanno ripetuto tutto quello che in simili occasioni si sente dare dai banchi della montagna, e questo spiega il disinteressamento della Sinistra e dell'Estrema Sinistra. Gli onorevoli Bentini e Campanozzi hanno parlato senza nemmeno suscitare delle proteste vivaci.

L'on. Eugenio Chiesa ha invece dato luogo a un incidente rumorosissimo, quando nel suo discorso ha parlato dell'opera del prefetto di Roma. L'incidente si è svolto così. L'oratore repubblicano, lamentando le misere condizioni dei paesi del Lazio, ha detto:

« Un governo che da più di quaranta anni, ormai, possiede la capitale d'Italia, dovrebbe avere fatto rifiorire intorno ad essa la vita, la civiltà e il progresso. Invece, dappertutto sono brutture, complicità e bassezze politiche. Il prefetto di Roma, Angelo Annarratone, senatore del Regno e Grande Ufficiale della Corona d'Italia, è noto fino dai tempi della inchiesta della Banca Romana, quando nelle carte sequestrate al famoso Lazzaroni, si trovavano, quale caratteristica del suo nome, le seguenti note « 4 gennaio 1893, anticipate dal cassiere lire 4000; 4 id. id. effetto di lire 5000... ».

COLAJANNI — Del senatore Annarratone ne sappiamo parecchie...

FALCIONI, scattando in piedi — Non è lecito insultare impunemente un funzionario dello Stato. Se il governo lo conoscesse indegno, non lo terrebbe nella sua amministrazione.

CHIESA — Ma voi lo sapete che è gente pagata! (commenti, rumori)

FALCIONI — Non è lecito insultare, sotto la immunità parlamentare, degli assenti rispettabili (vive approvazioni)

CHIESA — Aggiungerò che si trovarono col timbro del Ministero dell'Interno due biglietti dell'Annarratone, uno diretto a Tanlongo per raccomandargli lo sconto di un effetto di lire 600 di tal Giovanni Tacchi Venturi, e l'altro in cui si parla di un effetto che scadrebbe entro l'anno 1890.

FALCIONI, sempre in piedi, continua a protestare, fra le approvazioni della Camera, contro le asserzioni del deputato repubblicano.

CHIESA — Vi è nella provincia di Roma un commissario prefettizio per antonomasia, per essere più precisi, si dovrebbe dire un commissario del prefetto Annarratone.

Il PRESIDENTE richiama varie volte all'ordine l'oratore.

CHIESA — E vi dirò anche che voi tenete, per esempio, alla Direzione del Culto, dei deplorati della Banca Romana.

Il PRESIDENTE grida all'oratore di mantenersi nell'argomento.

CHIESA — Si potrebbe chiedere notizie del signor Lucidi al senatore Fabrizio Colonna, che ad un certo momento avrebbe sentito il bisogno di scrivere al presidente del Consiglio per far cessare lo scandalo in quel piccolo Comune.

Il seguito del discorso Chiesa e quello dell'on. Bonomi non hanno dato luogo ad incidenti. Viceversa, la risposta dell'on. Falcioni ha suscitato un rumoroso battibecco, che è degenerato in un tumulto quando il sottosegretario di Stato è passato ad occuparsi del medico di Roccagorga. A questo punto si intensificano le solite allegre interruzioni di Eugenio Chiesa, di Campanozzi e di Beltrami, accompagnate dai rumori della Camera. Qualche deputato del Centro protesta contro l'Estrema, ma Campanozzi dichiara che la Camera ha prima interrotto lui e adesso deve ascoltare.

Il battibecco continua veemente per qualche minuto, fra i rumori e spesso fra l'ilarità dell'assemblea.

Tentata dimostrazione socialista dinanzi alla Camera

Roma 17

Discutendosi oggi alla Camera le mozioni e le interrogazioni presentate dai deputati dell'Estrema Sinistra sui recenti conflitti popolari, la Camera del lavoro e le varie associazioni aderenti ai due partiti socialisti e a quello repubblicano hanno indetto per le ore 16 una dimostrazione davanti al palazzo di Montecitorio allo scopo di appoggiare con questa manifestazione pubblica la discussione promossa dai parlamentari di Estrema.

Le autorità però avevano preso tutte le opportune precauzioni per impedire che l'ordine pubblico venisse turbato ed alle ore 15 gli sbocchi di Piazza Montecitorio sono stati sbarrati con cordoni di truppe e carabinieri e la piazza completamente sgombrata.

I dimostranti si sono perciò raccolti in Piazza Colonna, ma poco dopo le autorità hanno ordinato lo sgombero anche di questa piazza e la folla è stata respinta verso il Corso Umberto. Sono avvenute lievi collutazioni tra dimostranti e la forza pubblica in guisa, a procedere a qualche arresto e conducendo al commissariato anche il consigliere comunale socialista Paglierini. Il consigliere Paglierini è stato poco dopo rilasciato, mentre i dimostranti divisi in piccoli gruppi, sono stati via via ricacciati nelle strade che dànno accesso a piazza Colonna tra un seguito di squilli e incidenti insignificanti.

Un individuo è caduto durante un tafferuglio dalla balaustra del padiglione Colonna producendosi escoriazioni alla testa. E' stato trasportato al vicino ospedale di San Giacomo. Verso le 17 i dimostranti si erano quasi tutti dispersi. I cordoni sono stati mantenuti fino al termine della seduta della Camera.

Una riforma alla nuova legge elettorale politica

Roma, 17

La Tribuna reca: Come è noto l'articolo 82 della legge elettorale politica stabilisce che la votazione resti aperta fino alle ore 16. Ora, consentendo la legge che ciascuna sezione possa avere 800 elettori, si è constatato con esperimenti pratici compiuti a tavolino in perfette condizioni di ordine e di ambiente, che le diverse operazioni da compiersi sulla busta, bollatura, firma e controllo, richiedono per ogni elettore da un minuto e 20 a un minuto e mezzo. Quindi, se tutti gli elettori di una sezione si recassero a votare, più della metà non avrebbe il tempo per votare. Ciò si potrebbe prestare anche a manovre del seggio, che, fatti votare gli elettori amici, potrebbe rimandare gli altri all'ora della chiusura.

L'inconveniente fu già rilevato in una mozione dell'on. Turati e in una interrogazione dell'on. Giacomo Ferri.

Crediamo però sapere, dice la Tribuna, che il presidente del Consiglio, che si è reso conto personalmente dello inconveniente, si disporrebbe a presentare alla Camera un progettino di legge nel quale sarebbe disposto che l'appello degli elettori, che secondo l'art. 82 dovrebbe finire alle 10 al più tardi, finisca invece a mezzogiorno; l'ora della chiusura sarebbe poi prolungata dalle 15 alle 19 e sarebbe tolto l'incarico al presidente di accertare alle ore 16 il numero degli elettori presenti, cosicchè se un elettore si presentasse pochi istanti prima delle ore 19, egli avrebbe sempre il diritto di prendere parte alla votazione. Si tratta di una modifica in senso liberale che rende la legge ancor meglio atta a lasciar passare la volontà del corpo elettorale, ciò che era nello spirito degli ideatori.

Un comitato parlamentare italo-cinese

Roma, 17

Oggi in una sala di Montecitorio, il dottor Hain Yon Kia, ha conferito con gli on. Rondani, Valeri, Cirania e Bocconi, in rappresentanza dei rispettivi gruppi di estrema, per la costituzione di un comitato parlamentare italo-cinese. Il 15 aprile prossimo, come è noto, avrà luogo l'inaugurazione del primo parlamento cinese della nuova repubblica e a questa inaugurazione sono stati invitati i rappresentanti di tutti i parlamenti delle nazioni europee.

Mercoledì prossimo, in una sala di Montecitorio, il dott. Hain Yon Kia, conferirà coi membri dei vari gruppi dell'estrema, sullo scopo della sua missione.

Intorno allo scandalo di Roma per i lavori del Palazzo di Giustizia

Roma, 17

I giornali dicono che nel pomeriggio si era fatta insistente la voce che il comm. Silvestre si sarebbe quasi certamente costituito in seduta, in seguito alle insistenze dei difensori e pure anche dei familiari.

Il Giornale d'Italia afferma però che la notizia è del tutto infondata. I magistrati incaricati dell'istruttoria del processo hanno oggi proceduto ad una nuova perquisizione negli uffici della ditta Ricciardi e si sono ancora recati a Regina Coeli per continuare gli interrogatori dei due arrestati.

La commissione di inchiesta non ha tenuto alcuna riunione, perdurando la indisposizione del senatore Frola.

La Tribuna nel suo resoconto della seduta di oggi alla Camera rileva che è stato notato un lungo e animato colloquio tra il ministro di agricoltura onor. Nitti e l'on. Abignente. Essi si sono trattenuti insieme presso la porta che è situata a destra del presidente, vicino ai banchi di destra. Dopo avere conversato per circa mezz'ora il ministro e lo on. Abignente si sono lasciati stringendosi cordialmente la mano.

La Tribuna nota che questa stretta di mano ha fatto molta impressione ed ha suscitato una infinità di commenti per le voci corse di un aspro dissidio fra i due uomini politici. Qualche giornale aveva perfino pubblicato che l'on. Abignente avesse inteso alludere all'on. Nitti, quando in una intervista aveva dichiarato che c'era chi lo odiava, e chi aveva mosso contro di lui la campagna di sospetto e di lettere anonime di cui hanno tanto parlato in questi giorni i giornali.

D'altra parte il prof. Longobardi scrive al Giornale d'Italia per smentire la voce corsa che l'ispirazione del noto articolo dell'Avanti!, pubblicato da lui otto anni fa ed in cui erano contenute accuse contro l'on. Abignente, gli sia venuta da un noto uomo politico napoletano adesso al governo. L'articolo, scrive il prof. Longobardi, firmato da me, non ha nulla a che vedere con le denunzie anonime dovute non si sa a qual movente e venute fuori in questi giorni.

Il Giornale d'Italia reca pure un seguito dell'intervista che Roberto Marvasi ebbe con il comm. Silvestre. Il Silvestre ha detto al Marvasi, non ha fatto alcuna confessione, limitandosi ad ammettere l'errore e deplorandolo, per le conseguenze che ebbe più che per la portata.

Quanto alle contestazioni fattegli dalla commissione di inchiesta, il Silvestre ha detto che furono solamente due, una [illegible] a proposito della transazione del 1905 e l'altra alla mancata impugnativa del quarto lodo. Il Silvestre ha discusso a lungo le due contestazioni, ed a dimostrare la correttezza dell'avvocato erariale ha invocato anche le testimonianze dello stesso on. Pozzi, dell'ing. Giordano e dell'on. Riccardo Luzzatto. C'è un punto anzi, in cui ha invocato l'opinione del defunto ministro Gianturco, a proposito della mancata impugnativa del detto lodo.

Le mire dell'Italia in Oriente nella fantasia di Jean Carrère

Roma, 17

La Tribuna pubblica: « Il Temps pubblica una corrispondenza di Jean Carrère che crede di riassumere il pensiero direttivo dell'Italia in caso di spartizione dell'Impero ottomano, dicendo: « L'Inghilterra ha la sua zona di influenza in Arabia e sul Golfo Persico, la Francia in Siria, la Russia in Armenia e sul Mar Nero, la Germania in Mesopotamia e tutte farebbero valere i loro diritti nel caso in cui la Turchia si smembrasse. Ora l'Italia, avendo speso molto tempo, danaro e lavoro nell'Arcipelago dell'Egeo desidererebbe coltivare questa zona d'influenza anche quando sarà tolta la sovranità ottomana. Queste isole e regioni asiatiche formerebbero la parte che l'Italia si riserva al momento del grande banchetto asiatico ».

Fin qui il Temps. Ora più e più volte l'Italia ha smentito categoricamente le mire che il giornale francese ci attribuisce. Malgrado però tante e così esplicite dichiarazioni, il Temps continua con nostra meraviglia nel sostenere la sua ipotesi e si fa eco delle ingiuste accuse che i giornalisti panellenici fanno al governatore di Rodi, accuse di irriverenza al culto degli isolani, persecuzioni e di altre molte cose che non hanno maggiore ombra di verità delle analoghe petizioni che il governatore farebbe circolare fra gli abitanti per domandare il mantenimento della dominazione a Rodi e nelle isole occupate ».

Per il personale delle ferrovie private

Roma, 17

Oggi si è riunita la commissione per l'equo trattamento dei ferrovieri per procedere alla compilazione dello elenco delle tramvie da ritenersi soggette alla legge per l'equo trattamento al personale. Le tramvie a vapore saranno tutte considerate intercomunali e perciò soggette alla legge. Delle tramvie elettriche vennero ritenute non soggette alcune linee che pur figurerebbero come extra urbane, tra queste è la Mestre-Carpenedo.

In suffragio della sorella del Papa

Roma, 17

Stamane, nella patriarcale arcibasilica lateranense, a cura di quel capitolo, si è celebrato il solenne funerale in suffragio dell'anima della signora Rosa Sarto. La messa è stata pontificata da mons. Pietro La Fontaine. Il capitolo assisteva al completo, e tra i presenti si notavano vescovi, prelati e religiosi, signori e signore in gran numero. La cappella lateranense, sotto la direzione del maestro Casimiri, eseguì scelta musica.

DALLA VENEZIA GIULIA

All'Università popolare di Trieste — Il comandante del porto di Pola — Si ritenta un accordo italo-slavo in Istria.

Trieste 17

(O.) — Oronzo E. Marginati ha conseguito all'Università popolare triestina un bel successo con la sua conferenza nella quale ha esposto «come mi erudisco il pupo», mantenendo desta, per tre quarti d'ora, una ilarità chiassosa e cordiale.

✱ A sostituire l'ammiraglio de Ripper nel comando del posto di Pola, è stato chiamato il contrammiraglio Carlo de Lanjus. Il Ripper non si stabilisce — come si temeva a Pola, ma a Vienna.

✱ Si afferma che oggi, alla Luogotenenza di Trieste si terrà una seduta di delegati dei partiti italiani e slavi della Dieta dell'Istria, per iniziativa del Luogotenente che vorrebbe ritentare un accordo fra italiani e slavi, per mettere la Dieta in grado di funzionare. Poichè da un accordo non può venire alla parte italiana altro che danno (come è risultato dall'accordo in gestione in Dalmazia; come è risultato dall'accordo per la riforma elettorale e per la composizione e i poteri della Giunta in Istria, come è risultato per la riforma del regolamento comunale per Pola, ecc.), la opinione pubblica istriana si ripromette dai suoi rappresentanti maggior fede nell'avvenire della nostra stirpe che non ne abbiano avuta nei precedenti «compromessi». Non si può pretendere che gli italiani cedano sempre e su tutto agli slavi, senza averne alcun compenso mai, neanche morale. Gli istriani attendono dai loro rappresentanti un atto di energia che risollevi lo spirito pubblico e mostri che l'èra delle rovinose concessioni è finita.

Il commiato del corpo diplomatico da Fallières

Parigi 17

Fallières ha ricevuto stamane alle ore 11 il corpo diplomatico recatosi a congedarsi da lui.

Assistevano all'udienza Briand e Jonnart.

L'ambasciatore d'Inghilterra Bertie, ha pronunciato un discorso, dicendo, tra altro, che il corpo diplomatico ha potuto in varie occasioni constatare che il pensiero di Fallières era sempre diretto ad estendere i vincoli di amicizia e cordialità tra il suo e gli altri paesi. L'ambasciatore ha rilevato poi il vivo riconoscente ricordo di cortesia ed affabilità cui furono sempre improntate le relazioni del presidente col corpo diplomatico ed ha augurato a Fallières lunghi anni di felicità e di prosperità, durante i quali potrà godere il riposo al quale i grandi servizi resi alla Francia gli danno pienamente diritto.

Fallières ha risposto che quest'ultimo colloquio sarà uno dei più cari ricordi della fine del suo settennato. Egli si è dichiarato lieto di constatare i suoi eccellenti rapporti coi membri del corpo diplomatico che, nell'esercizio delle loro alte funzioni esigenti tanto tatto e tanta delicatezza, non si allontanarono mai, nella legittima fermezza di difendere gli interessi affidati alle loro cure, da quella lenità che è una forma del più alto rispetto delle opinioni altrui.

«Dobbiamo a tale opera, ha detto Fallières, se vediamo nelle più aride circostanze, attenuarsi le difficoltà, appianarsi le vie e così giungere finalmente a riavvicinamenti o accordi sempre più desiderabili tra governi e popoli. Quando si ha a cuore l'amore del proprio paese non vi è più alta soddisfazione della coscienza, voi direte se mi inganno, di quella di cooperare sul terreno della politica estera alle soluzioni pacifiche che concorrono al bene della patria e dell'umanità».

Violenta esplosione in una fabbrica provocata dall'incendio

Parigi, 17

Una grave esplosione provocata da un incendio è avvenuta stamane nella fabbrica di alluminio del signor Frehlich ... nel quartiere della Roquette. Lo incendio era stato scoperto verso le 5.15 di mattina. Al primo contatto dell'acqua e dell'... in fusione che era composto ... d'alluminio è avvenuta l'esplosione. Tutte le persone che ... del salvataggio e che si trovavano ... nel fuoco dell'incendio sono state ... lanciate a terra e tutte sono rimaste più o meno ferite gravemente. Gli uomini rimasti in ... si sono precipitati in aiuto dei loro compagni rialzandoli. Parecchi di essi ... feriti alla faccia ed in varie parti del corpo. I feriti sono stati tra portati nelle vicine farmacie che erano state aperte in tutta fretta. Poi, quelli più gravi, in vetture d'ambulanza, sono stati inviati all'ospedale. Il maresciallo Lemaire è gravemente ustionato al viso, due sergenti, tre caporali e quattro pompieri sono pure rimasti ustionati specialmente alla faccia ed alle mani. Una guardia di pace che aveva seguito i pompieri al luogo dell'incendio e che si era presentata coi pompieri subito dopo la esplosione è rimasta ferita abbastanza gravemente da frantumi di vetro al viso ed ha dovuto essere condotta all'ospedale insieme al fonditore dell'officina, ferito gravemente alla nuca. L'incendio si è spento da sè poco dopo. Erano state prese tutte le misure di precauzione per impedire che riprendesse vigore. Due pompieri che erano rimasti leggermente contusi hanno voluto recarsi alla caserma dopo avere ricevato soccorsi in una farmacia.

La risposta dello Czar a F. Giuseppe

Londra 17

L'*Agenzia Reuter* riceve da Pietroburgo: La risposta dello Czar alla lettera autografa dell'Imperatore Francesco Giuseppe, sarebbe un documento breve ed esplicito.

Dopo avere accennato alla amicizia lunga che data tra la Russia e l'Austria Ungheria, lo Czar dichiarerebbe che la attitudine dell'Austria-Ungheria durante gli anni obbligò la Russia a dichiarare ora la sua inflessibile decisione di appoggiare gli interessi dei suoi fratelli slavi. In pari tempo lo Czar si attende che saranno trovati i mezzi per mantenere la pace, tenendo conto delle basi della politica austro-ungarica nei Balcani.

La corrispondenza ai Consoli di Scutari

Cettigne, 17

I governi di alcune potenze hanno domandato al Montenegro di far pervenire le lettere aperte ai loro consoli di Scutari dai quali non hanno notizie.

Gli assegni vitalizi ai veterani

Roma, 17

La regia commissione per la concessione degli assegni vitalizi ai veterani delle patrie battaglie, in seduta del 15 corrente, ha deliberato oltre 11 mila nuove concessioni, e per tale vigoroso impulso impresso al proprio lavoro, la commissione darà entro il venturo mese di marzo corso sicuro a tutte le domande presentate regolarmente ed in tempo. Così sarà mantenuto l'impegno formalmente assunto dai ministri del tesoro e della guerra dinanzi al Senato ed alla Camera sul finire del decorso novembre, e alla commissione resterà soltanto l'esame delle poche migliaia di domande presentate dopo il 30 giugno 1912, limite fissato dalla legge, molte delle quali saranno risolte nello stesso mese di marzo prossimo, insieme a quelle altre che, accompagnate da documenti non completi o errati, sono tuttora in corso di istruzione.

La commissione di statistica e legislazione

Roma 17

Si è inaugurata oggi la sessione invernale della commissione di statistica e legislazione.

Il senatore Garofalo ha letto la sua relazione sul discorso inaugurale dei procuratori generali, nella parte concernente la giustizia penale durante l'anno 1911. La commissione ha quindi rinviato a martedì la continuazione dei suoi lavori.

La statistica dei morti nel 1910

Roma, 17

La Direzione generale della Statistica ha pubblicato la statistica dei morti nell'anno 1910. Da essa si rileva che durante tale anno morirono nel Regno 682 150 individui, con un quoziente di 19.64 morti ogni mille abitanti, che è il più basso fra tutti quelli rilevati dal 1862 in poi. La mortalità italiana, nello spazio di circa mezzo secolo, è scemata di un terzo e più, (31 06 per ogni mille abitanti nell'anno 1862, contro 19.64 nel 1910).

I proventi doganali della Libia

17

Le riscossioni doganali della Libia durante il mese di gennaio 1913, ammontarono complessivamente a lire 872 838,35 di cui 3,227 08 per diritti doganali e sanitari, e 768 611,27 per importazioni e altri diritti, così distinti per le singole dogane: — Tripoli lire 529 335,85; — Homs 7878,92; — Misurata 28 969,34; — Zuara 15.732; — Bengasi 107 061,65; — Derna 104.008,60; Tubruk 10 662,13.

Squadriglia di cacciatorpediniere a Gaeta

Gaeta 17

Sono giunti i cacciatorpediniere *Aquilone, Espero, Turbine, Dardo* e *Strale*, che si fermeranno fino a giovedì, con la divisione della squadra comandata dal contrammiraglio Corsi. La cittadinanza ha accolto i marinai con grandi segni di simpatia.

Regia Marina

Roma 17

Il Foglio d'ordini della Regia Marina reca:

Con regio decreto in data 9 corrente in corso di registrazione, i primi tenenti di vascello Aymerich e Pontremoli sono stati promossi a capitani di corvetta con decorrenza amministrativa dal primo marzo prossimo venturo. Il tenente di vascello con 12 anni di grado Alvegini ha assunto la denominazione di primo tenente dal 7 detto.

L'anniversario della morte di Aehrenthal

Vienna, 17

I giornali nella ricorrenza dell'anniversario della morte del conte di Aehrenthal consacrano alla sua memoria articoli di simpatia. La *Neue Freie Presse* scrive che l'opera più importante, svoltasi durante l'ultimo periodo della sua attività, era stato il ristabilimento di ottimi rapporti fra l'Austria-Ungheria e l'Italia.

La situazione dei bulgari a Ciatalgia

I montenegrini bombardano Scutari

Un comunicato di fonte turca sulla situazione

Costantinopoli, 17

E' stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale:

«La notte passata è trascorsa calma a Adrianopoli. Durante la giornata il nemico ha tirato 150 colpi contro la città. Nella vicinanza di Bulair non si verificò alcun mutamento. Ieri l'altro sulla linea di Ciatalgia avanzarono delle colonne nemiche contro Telufik e Safa ed hanno aperto un fuoco di artiglieria contro Osmanli che è nelle nostre mani. Abbiamo preso immediatamente le misure necessarie. Le colonne nemiche hanno cominciato ieri a fortificare le colline ad ovest di Safa. Non vi sono stati altri mutamenti nella situazione».

I soldati bulgari della sanità attaccati dai turchi

Sofia 17

L'*Agenzia telegrafica bulgara* reca:

Le truppe bulgare mantengono le loro posizioni presso Ciatalgia e Bulair. La notizia da Costantinopoli che ieri sarebbe avvenuto un importante combattimento presso Bulair è priva di fondamento.

Soltanto un distaccamento di soldati bulgari della sanità si spinsero innanzi per raccogliere i cadaveri dei turchi che fino dalla battaglia dell'8 corrente giacevano dinanzi alle posizioni bulgare, e furono investiti dal fuoco dell'artiglieria turca delle fortezze. Il distaccamento ritornò dopo che il nemico sospese il fuoco.

Torpediniera turca affondata da una bomba lanciata da un aviatore

E. (Egeo) 17

Fra i profughi provenienti da Costantinopoli si trova un marinaio che ha servito a bordo della corazzata turca *Barbarossa*. Egli narra che durante il volo dell'aviatore Mautosis al disopra dei Dardanelli, una delle bombe lanciate dall'apparecchio cadde su una torpediniera turca che affondò con 40 uomini di equipaggio.

Enver Bey a bordo del "Barbarossa,,

Londra 17

L'inviato speciale del *Daily Express*, a bordo del vapore *Heracles*, telegrafa via Costanza: Enver Bey non ha potuto raggiungere Fahri pascià a causa delle ostilità manifestate a suo riguardo dalle truppe. Enver bey si trova a bordo dell'incrociatore Barbarossa.

Si attende prossimamente uno sbarco di greci a nord della penisola di Gallipoli.

Il Governo turco preleva dalle Casse i depositi in denaro

Costantinopoli 17

Il giornale ufficiale pubblica la legge provvisoria autorizzante il governo a prendere sotto forma di prestito i depositi in denaro che si trovano nelle casse del ministero delle finanze a Costantinopoli e nei vilajets al giorno 14 corrente. I depositanti potranno percepire il loro deposito alla prima richiesta.

Il Governo ottomano desidera la pace

Londra, 17

Secondo un dispaccio da Costantinopoli, sottratto alla censura, il governo turco avrebbe dato alla stampa la parola d'ordine per preparare l'opinione pubblica alla conclusione della pace. Sembra che la situazione militare della Turchia sia cattiva e quella finanziaria disperata. Si crede che la Bulgaria insisterà ora pel pagamento di una indennità di guerra.

Agitazione tra gli ufficiali turchi

Francoforte 17

La *Frankfurter Zeitung* riceve da Costantinopoli: Fra gli ufficiali dell'esercito di Ciatalgia si manifesta un nuovo fermento. L'ispettore generale di cavalleria Izzet Fuad pascià ha dato le sue dimissioni. Gli altri ufficiali rifiutano di obbedire agli ordini del Gran Vizir. E' stato necessario l'arresto di molti di essi.

Un corpo d'armata greco sbarcato in Asia!

Francoforte, 17

La «Frankfurter Zeitung» ha da Costantinopoli:

Corre voce che un corpo di armata greco, condotto da trenta trasporti, sia riuscito a sbarcare presso la baia di Resika.

Il bombardamento di Scutari

Cettigne, 17

Si annunzia da fonte ufficiale che la artiglieria montenegrina della colonna Martinovic bombarda Scutari da diverse posizioni, cercando di evitare che i proiettili cadano sulla città ove su gran parte degli edifici sventola la bandiera bianca. I turchi usano proiettili *dum dum* di cui si servirono principalmente durante gli ultimi attacchi di Tarabosc. Anche i medici esteri hanno constatato sui feriti gli effetti di tali proiettili.

L'avanzata dei greci verso Giannina

Atene, 17

Si dice che essendo state superate le difficoltà di approvvigionamento l'esercito greco in Macedonia che si trova a Kolonia, continuerà la sua avanzata verso Giannina che dista da Kolonia una ventina di chilometri.

La questione cretese e la Turchia

Costantinopoli 17

Si assicura che la Porta incaricò i suoi rappresentanti all'estero di richiamare l'attenzione delle potenze sul fatto che gli inglesi ammainarono la bandiera turca e le bandiere delle potenze a Creta e issarono la bandiera greca durando ancora la guerra.

L'incrociatore "Hamidiè,,

Malta 17

L'incrociatore ottomano *Hamidiè* è partito stamane ad un'ora.

Le divergenze bulgaro-rumene

Parigi 17

Il *Journal* ha da Sofia: I Bulgari, per giungere ad un accordo con la Rumenia, si sono dichiarati pronti ad aumentare le concessioni territoriali sul litorale del Mar Nero e a cedere il forte Medjidiè. In seguito a queste dichiarazioni, i delegati si sono separati senza stabilire la data per un nuovo colloquio.

Spese militari straordinarie dell'Austria-Ungheria

Vienna, 17

Secondo i giornali il Consiglio dei ministri comuni, riunitosi ieri, si occupò anche delle spese militari straordinarie dovute alla situazione politica. Tali spese si ... a 400 milioni.

Alle delegazioni che si riuniranno il 14 marzo prossimo si chiederanno crediti straordinari per 480 milioni, cioè 400 milioni di spese straordinarie e inoltre 40 milioni per l'esercito e 40 milioni per la marina.

Cinquemila morti a Messico durante i combattimenti

New York, 17

Un dispaccio da Messico dice che numerosi stranieri sono morti durante il combattimento del 14 corrente. Per poco l'ambasciatore degli Stati Uniti non rimase ucciso causa un proiettile. I morti ascenderebbero a cinquemila. I danni materiali sarebbero gravissimi.

La ripresa delle ostilità

New York, 17

Un dispaccio da Messico annunzia che l'armistizio firmato ieri alle due antimeridiane è stato rotto prima di mezzogiorno.

Il prestito anglo-russo alla Persia

Teheran, 17

I governi russo e inglese sono disposti a concedere alla Persia una anti...

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione	Num.	207
Amministrazione	»	21 01
Intercomunale	»	231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler)	»	8

CALENDARIO

18 Martedì S. Simeone
19 Mercoledì S. Eutichio
Leva il sole alle ore 7 10 — tramonta alle 17 40

Il Prefetto in visita di congedo dal Patriarca card. Cavallari

Ieri mattina il Prefetto grande ufficiale Cata di che, come è noto, coll'ultimo movimento dei prefetti è stato trasferito a Palermo, si recò in visita di congedo da S. E. il Cardinale Patriarca. Il gr. uff. Caraldi era accompagnato dal consigliere di Prefettura avv. cav. Bavot. La visita, improntata alla massima cordialità, durò circa venti minuti.

Letture e conferenze

Dall'Occidente all'Estremo Oriente

La conferenza organizzata a beneficio dell'Associazione Nazionale per soccorrere i Missionari Cattolici Italiani, della quale abbiamo parlato a suo tempo, è stata fissata definitivamente per giovedì 20 corr. alle ore 18, ed avrà luogo nella Sala del Teatro «La Fenice».

La conferenziera, signorina Maria Bargoni tratterà delle condizioni delle Missioni italiane in Albania, in Terra Santa, in Cina ed in Libia — e basta l'accennare a questo proposito per far intendere quale interesse e quale attualità abbia il tema che ... sia detto di incidenza — verrà svolto col sussidio di rare proiezioni cinematografiche ritratte dal vero.

E noto come si vada delineando una questione delle missioni cattoliche in Albania, allo stesso modo che la Francia — anche la Francia atea e massonica dei nostri giorni — si propone come obbiettivo politico l'esclusiva protezione dei cattolici di qualunque nazionalità in Oriente — ora l'Austria mira ad attribuirsi l'egemonia della protezione dei cattolici in Albania.

E come l'argomento riveste la più alta importanza per l'Italia, la parola della signorina Bargoni, che ha sviscerato il problema profondamente, gioverà a illuminare l'opinione pubblica in un momento storico decisivo per le influenze internazionali dell'Albania.

Il biglietto per assistere alla conferenza costa due lire. Non dubitiamo che il concorso sarà adeguato alla importanza dell'argomento tanto più che l'incasso relativo è destinato ad incremento del fondo di soccorso pei Missionari Cattolici Italiani, quei Missionari che tanto valgono a tener alto il prestigio italiano all'Estero, e della cui opera patriottica si valse tanto frequentemente il Crispi con illuminato pensiero e con indiscussa fortuna.

La clinica della tubercolosi a l'Università popolare

Questa sera alle 8.45 nella sala dell'Ateneo il prof. Fabio Vitali primario dell'ospedale civile terrà la seconda lezione del corso di propaganda antitubercolare, parlando sul tema: *La clinica della tubercolosi*.

Oltre che professionista distintissimo, il prof. Vitali è conferenziere attraente per la grazia e il colorito della sua parola. Il tema che egli svolgerà, ... un altissimo interesse. ... quindi ad ascoltarlo un pubblico numeroso.

Ingresso, 50 cent.

Interpretazioni dantesche all'Ateneo Veneto

Ieri sera nella sala maggiore dell'Ateneo davanti a numeroso e colto pubblico, il professore Benvenuto Cassa del Liceo «M. P...» commentò e lesse il Canto XVII del Paradiso.

Beatrice invita Dante a chiedere a Cacciaguida la profezia di sua vita (v. 12) e Cacciaguida e preghiera di Dante (13-27) con chiare parole ... gli spiriti beati ... la vita dei mortali, in Dio e che per lo loro preventivo ... sua prossima espulsione da Firenze e ... il Poeta, trascorso breve tempo ... [illegible]

Il bel commento fu ascoltato con vivo interesse dal pubblico, che alla fine applaudì il valente commentatore.

Nel Dipartimento

Esami di infermieri

Il giorno 20 alle ore 10, presso la Direzione di Sanità, avranno principio gli esami dei militari della categoria infermieri, dinanzi alla seguente commissione: Presidente il maggiore medico Salomone Giuseppe — Membri: capitano medico Sappa Angelo, cap. med. de Petris Lorenzo, cap. med. C. R. E. Cardona Luigi.

Avvisi ai naviganti

Per norma della navigazione l'Istituto Idrografico informa che la boa segnalante la secca di Punta Rossa dell'Isola di Caprera al n. 117 dell'elenco (ediz. 1913) è stata asportata.

A rettifica all'art. 2 dell'ordine del giorno n. 47 del 15 corr., si informa che la boa asportata dal mare a Chioggia, è la scintilla ... rossa segnalante la estremità della diga Sud. Quella verde alla testata della diga Nord è a posto, ma spenta.

La brutta avventura mattutina d'un sordomuto

Giuseppe Franceschini di anni 38, rimasto parte della notte fuori di casa, si recava ieri mattina verso l'alba, alla sua abitazione, Dorsoduro 1562, nei pressi dei Burri, giunto costà veniva aggredito da alcuni malviventi.

Il Franceschini aveva la catena d'oro coll'orologio e qualche anello al dito, ma non potè parlamentare e venire a patti coi suoi assalitori, perchè è sordo-muto, oppose però una vivace resistenza, per difendere la vita e più il suo capitaletto. Gli altri benchè fossero in tre, trovarono un avversario capace di giocar bene la sua parte, sicchè non riuscirono a carpirgli gli oggetti in menzione.

Il Franceschini nella colluttazione riportò una larga ferita, alla testa, donde usciva copiosamente il sangue.

Giunto fra i suoi, dopo che i parenti si riebbero della prima impressione di paura, lo accompagnarono alla *Croce Rossa* dove gli fu riscontrata una ferita, non grave ma larga e profonda. Il malcapitato fu medicato, e poi portato colla lancia all'Ospitale.

La vendetta di una tradita

L'olio fumante sul viso dell'amante

Il dolore e il disinganno di una ragazza tradita si risolvevano ieri sera in un atto disperato che fortunatamente non ebbe le conseguenze che poteva avere.

Da circa sette mesi si svolgeva un'intima relazione amorosa fra il facchino Moschini Giorgio di anni 26 abitante in Rio Terrà dei Pugni e la cassettenne Cardazzo Augusta operaia al Cotonificio Veneziano abitante a Santa Margherita sottoportico Calderer. — Naturalmente i due vivevano d'amore e di promesse, l'uno facendole e l'altra credendole e solamente qualche rara volta una nube leggera di diffidenza e di gelosia veniva a turbar gli amanti.

Il Moschini aveva promesso alla Cardazzo fin da principio che l'avrebbe sposata appena fossero migliorate le sue condizioni; ma ultimamente non seppe perseverare in questa bugia e le spiattellò chiaro e tondo che avrebbe troncato presto le sue relazioni perchè troppo annoiato.

Ieri sera verso le sette e mezza si svolgeva uno degli ultimi diverbi a causa di questo raffreddamento in campo Santa Margherita e la Cardazzo, disperata per aver avuta un'ultima e recisa conferma della separazione, trasse di sotto lo scialle un bicchiere contenente un liquido nerastro e lo gettò sul viso al Moschini, quindi si diede a chiamare aiuto.

Accorsero subito alcuni vicini che accompagnarono la ragazza in Questura e il giovane alla Guardia Medica.

Quivi il medico constatò ustioni non gravi alla guancia destra provocate da olio fumante, e dopo aver medicato con acqua vegeto-minerale il Moschini, lo fece accompagnare all'Ospitale da un vigile.

La Cardazzo recandosi in Questura gridava per il dolore ch'essa provava al braccio destro sul quale si era versato inavvertitamente parte dell'olio fumante del bicchiere.

Alla presenza del delegato Fusari essa, benchè dolorante per la ferita, dichiarò tutto il suo dispiacere per non avere accecato l'amante! A tal fine essa aveva formato una miscela di olio fumante con sabbia e semmola.

Venne mandata all'Ospitale civile in istato d'arresto.

Cronaca dei furti

I ladri alla "Gazzetta,,

Ieri sera verso le 4 e mezza certo Furlanetto Angelo fu Antonio di anni 62 entrato nei nostri uffici colla scusa di chiedere l'elemosina si avviò ... eludendo la vigilanza dei fattorini ... e ne levò un soprabito e il cappello del fattorino Tommaso Ventura e il cappello del fattorino Bartolo, indi si diede a correre per le scale.

Accortosi il Ventura del brutto tiro rincorse il ladro e riuscì ad acciuffarlo ai piedi della scala. Intanto veniva telefonato alla Questura e dopo un po' due agenti traducevano il Furlanetto al Commissariato di San Marco. Quivi venne riconosciuto dal delegato Galli per un pregiudicato specialista in furti uscito il 9 corrente dal carcere e quindi mandato nuovamente nel suo regno.

Una costata pagata cara

Qualche giorno fa venne rubata al Macello Comunale una costata di bue del valore di lire 15 in danno della Ditta Umbe. ... Bianchi. Il ladro con un bastone fornito alla punta di un chiodo ad uncino era riuscito a far passare la carne attraverso le sbarre del cancello. Dopo le indagini il Commissariato di Cannaregio trasse in arresto l'autore del furto certo Baldan Antonio fu Alessandro di anni 18.

Biancheria d'ogni qualità

Ieri vennero arrestati dagli agenti di Cannaregio certi Pietro Cesca e Giacomo Cesca, Caroldi Francesco di Giuseppe di anni 17 abitante a Cannaregio 1156, M... n ... di anni 17 e Bardi ... fu Lazzaro.

Essi qualche giorno prima sarebbero penetrati nell'abitazione di Calderan Vincenza fu Giacomo a San Giobbe 847 rubando due lenzuola del valore di lire 30.

Gli stessi sarebbero poi indiziati quali autori di furto di altra biancheria per un valore di 150 lire in danno di Della Pasqua ... a Fondamenta Caburlotto in ... Quale ricettatore di tutta questa merce venne denunciato all'Autorità giudiziaria certo Come lo Pietro fu Antonio di anni 67 detto *Caronte*.

Quattro tendine

Ieri mattina verso le 5 gli agenti di S. Marco passando per la calle della Malvasia videro un giovanotto in atteggiamento sospetto che si diede subito a gambe levate gettando a terra un fardello che teneva sotto il braccio contenente quattro tendine di merletto di provenienza dubbia.

Le avventure di un padovano e di una sposa veneziana

Antuisio Marco di anni 40, volendo festeggiare degnamente il lunedì primaverile ... scese dalla sua Padova fra le calli della nostra città.

In calle delle acque vide camminare riservata una donna ravvolta in un ampio scialle. Si dette a farle la corte e riuscì a conquistarla.

Il suo cuore era così preso di lei che uscendo di casa si sentì in dovere di accompagnarla a Rialto e comperarle uno scialle e un paio di scarpine verniciate. L'Antuisio pensò ancora di comperare per sè un anello d'oro a ricordo di quella memorabile giornata.

La sposa per non sembrare da meno comperò un paio di orecchini del valore di tredici lire e a tal uopo trasse di tasca per il pagamento un biglietto da dieci lire e uno da cinque. L'Antuisio allora, non si sa se per un semplice sospetto o per fare i conti di cassa trasse di tasca il portafoglio e fece la rassegna di quanto ancora possedeva.

Ad un tratto non potendo trattenere il suo stupore gridò: «Mi mancano 25 lire, non puoi averle prese che tu». — L'altra, offesa si protestò innocente e il padovano ritornò ai suoi conti ad alta voce: avevo nel portafogli tanto; ho speso qui tanto per le scarpe, tanto per lo scialle ... e, restituiscimi il denaro o ti denuncio.

— A questo bastiamo noi — interruppero due agenti entrati nel negozio dalle grida.

I due passarono in Questura alla presenza del delegato Fusari, il quale riconoscendo nella sposa certa Miletich Giovanna, le sequestrò 16 lire che teneva in tasca e gli orecchini e quindi la mandò in camera di sicurezza.

Che cosa si può guadagnare ad un comizio

Come abbiamo ieri riferito, terminato il comizio in campo S. Geremia i presenti dopo essersi ... di teorie sovversive ... per Via Vittorio Emanuele e schiamazzando. Tre di essi al ponte S. Felice, ... a ... teorie ... col' ... con gli agenti. Naturalmente vennero arrestati e tradotti in camera di sicurezza della Brigata ove furono trattenuti fino a ieri sera. Essi sono: ... Santin di Giacomo di anni 24 tappezziere, Zamburlin Arcangelo di Lorenzo di anni 24 fattorino privato e Tessan Giovanni di Francesco di anni 18 facchino.

Tutti tre si protestarono innocenti ma vennero denunciati all'autorità giudiziaria e ieri furono tradotti alle carceri alla presenza di un centinaio di curiosi fermi davanti al Commissariato di Cannaregio.

Società, riunioni, assemblee

Al Veloce Club Ciclistico

✱ Il *Veloce Club Ciclistico* — Giovedì 20 corrente alle ore 9 pom. nella Sede Sociale al «Caffè ...» si terrà la adunanza ordinaria dei soci, per trattare sul seguente ordine del giorno: Relazione morale e finanziaria 1912-13. Nomina delle cariche sociali — Proposte dei soci.

Varie di Cronaca

Una borsetta smarrita e ritrovata

Ieri sera il signor Fritz Ghesenberg di Monaco passeggiava con la sua signora sotto le Procuratie. A un dato momento la signora perdette inavvertitamente la borsetta senza più riuscire a ritrovarla. Si recò subito in Questura a presentare la denuncia di smarrimento della borsetta contenente cento marchi in danaro e una ... in petto del valore di 800 lire.

Più tardi si presentava a depositare la borsetta in Questura con il contenuto certo De Pra Luciano che riceveva come ricompensa dai coniugi consolati 25 lire.

Un pittore disperato

L'altra sera certo Menamo Luciano fu Angelo di anni 33 abitante a San Polo pittore disoccupato veniva accompagnato con una barca della Croce Azzurra all'Ospitale Civile perchè poco prima si era gettato in acqua a scopo suicida.

Un funzionario ingiuriato

L'altra sera verso le 3 il vice-commissario dottor Coco di San Polo passando per il campo delle Beccherie vide una comitiva di facchini che stavano per darsi dei pugni. Il funzionario crede bene per evitare maggiori malanni di intromettersi come paciere e infatti per un po' riuscì nel suo intento. Ma quando la brigata fece per entrare in una vicina osteria il vice commissario venne ingiuriato coi peggiori epiteti. Vennero perciò arrestati i due più feroci Larni Luigi di anni 26 abitante a San Polo ... e Marzotti Felice di anni 22 abitante a San Polo 446 e denunciati all'autorità giudiziaria.

Per porto d'arma

Ieri notte verso le 2 avveniva al caffè di Santa Margherita una colluttazione fra clienti avvinazzati con discreto danno per il proprietario che non volle fare la denuncia. Intervenuti quindi gli agenti non poterono che perquisire i rissanti; per questa incomoda operazione venne arrestato certo Amò Giuseppe di anni 43 abitante al Ponte dei Carmini, perchè trovato in possesso di un coltello fuori misura.

Arresti e contravvenzioni

Dagli agenti della Squadra Mobile venne arrestato l'altra notte certo Rizzato Eugenio di Raimondo di anni 40, contravventore alla vigilanza.

Per la legge sul riposo festivo fu elevata la contravvenzione al lattaio Farlan Giuseppe abitante a San Polo.

La beneficenza

✱ **Al Patronato pro Schola**: Per onorare la memoria del prof. Antonio Angeli versarono lire 20 il sig. Riccardo Hermann e lire 10 il sig. Vito Sanino.

✱ Nell'anniversario della morte del compianto prof. Eduardo Vivanti, Luisa e Marco Marinoni, Nella e Rinaldo Pellegrini ed Elena Vivanti, offrono L. 20 alla Società contro l'accattonaggio; lire 20 alla Società contro la tubercolosi e lire 10 al pro-Schola.

DALLA VENEZIA GIULIA

All'Università popolare di Trieste — Il comandante del porto di Pola — Si ritenta un accordo italo-slavo in Istria.

Trieste 17

(O.) — Oronzo E. Marginati ha conseguito all'Università popolare triestina un bel successo con la sua conferenza nella quale ha esposto «come mi erudisco il pupo», mantenendo desta, per tre quarti d'ora, una ilarità chiassosa e cordiale.

✱ A sostituire l'ammiraglio de Ripper nel comando del porto di Pola, è stato chiamato il contrammiraglio Carlo de Lanjus. Il Ripper non si stabilisce — come si temeva a Pola, ma a Vienna.

✱ Si afferma che oggi, alla Luogotenenza di Trieste si terrà una seduta di delegati dei partiti italiani e slavi della Dieta dell'Istria, per iniziativa del Luogotenente che vorrebbe ritentare un accordo fra italiani e slavi, per mettere la Dieta in grado di funzionare. Poichè da un accordo non può venire alla parte italiana altro che danno (come è risultato dall'accordo linguistico in Dalmazia; come è risultato dall'accordo per la riforma elettorale e per la composizione e i poteri della Giunta in Istria, come è risultato per la riforma del regolamento comunale per Pola, ecc.), la opinione pubblica istriana si ripromette dai suoi rappresentanti maggior fede nell'avvenire della nostra stirpe che non ne abbiano avuta nei precedenti «compromessi». Non si può pretendere che gli italiani cedano sempre e su tutto agli slavi, senza averne alcun compenso mai, neanche morale. Gli istriani attendono dai loro rappresentanti un atto di energia che risollevi lo spirito pubblico e mostri che l'èra delle rovinose concessioni è finita.

Il commiato del corpo diplomatico da Fallières

Parigi 17

Fallières ha ricevuto stamane alle ore 11 il corpo diplomatico recatosi a congedarsi da lui.

Assistevano all'udienza Briand e Jonnart.

L'ambasciatore d'Inghilterra Bertie, ha pronunciato un discorso, dicendo, tra altro, che il corpo diplomatico ha potuto in varie occasioni constatare che il pensiero di Fallières era sempre diretto ad estendere i vincoli di amicizia e cordialità tra il suo e gli altri paesi. L'ambasciatore ha rilevato poi il vivo riconoscente ricordo di cortesia ed affabilità cui furono sempre improntate le relazioni del presidente col corpo diplomatico ed ha augurato a Fallières lunghi anni di felicità e di prosperità, durante i quali potrà godere il riposo al quale i grandi servigi resi alla Francia gli danno pienamente diritto.

Fallières ha risposto che quest'ultimo colloquio sarà uno dei più cari ricordi della fine del suo settennato. Egli si è dichiarato lieto di constatare i suoi eccellenti rapporti coi membri del corpo diplomatico che, nell'esercizio delle loro alte funzioni esigenti tanto tatto e tanta delicatezza, non si allontanarono mai, nella legittima fermezza di difendere gli interessi affidati alle loro cure, da quella lealtà che è una forma del più alto rispetto delle opinioni altrui.

«Dobbiamo a tale opera, ha detto Fallières, se vediamo nelle più ardue circostanze, attenuarsi le difficoltà, appianarsi le vie e così giungere finalmente a riavvicinamenti o accordi sempre più desiderabili tra governi e popoli. Quando si ha a cuore l'amore del proprio paese non vi è più alta soddisfazione della coscienza, voi direte se mi inganno, di quella di cooperare sul terreno della politica estera alle soluzioni pacifiche che concorrono al bene della patria e dell'umanità».

Violenta esplosione in una fabbrica provocata dall'incendio

Parigi, 17

Una grave esplosione provocata da un incendio è avvenuta stamane nella fabbrica di alluminio del signor Frehlich situata nel quartiere della Roquette. Lo incendio era stato scoperto verso le 5.15 di mattina. Al primo contatto dell'acqua e della materia in fusione che era congestionata di scorie d'alluminio è avvenuta l'esplosione. Tutte le persone che concorrevano al salvataggio e che si trovavano vicino al fuoco dell'incendio sono state violentemente lanciate a terra e tutte sono rimaste più o meno ferite gravemente. Gli uomini rimasti incolumi si sono precipitati in aiuto dei loro compagni rialzandoli. Parecchi di essi erano gravemente ustionati alla faccia ed in varie parti del corpo. I feriti sono stati trasportati nelle vicine farmacie che erano state aperte in tutta fretta. Poi, quelli più gravi, in vetture d'ambulanza, sono stati inviati all'ospedale. Il maresciallo Lemaire è gravemente ustionato al viso, due sergenti, tre caporali e quattro pompieri sono gravemente ustionati specialmente alla faccia ed alle mani. Una guardia di pace che aveva seguito i pompieri al luogo dell'incendio e che si era precipitata con i pompieri subito dopo la esplosione è rimasta ferita abbastanza gravemente da frantumi di vetro al viso ed ha dovuto essere condotta all'ospedale insieme al fonditore dell'officina, ferito gravemente alla nuca. L'incendio si è spento da sè poco dopo. Erano state prese tutte le misure di precauzione per impedire che riprendesse vigore. Due pompieri che erano rimasti leggermente contusi hanno voluto recarsi alla caserma dopo avere ricevuto soccorsi in una farmacia.

La risposta dello Czar a F. Giuseppe

Londra 17

L'*Agenzia Reuter* riceve da Pietroburgo: La risposta dello Czar alla lettera autografa dell'Imperatore Francesco Giuseppe, sarebbe un documento breve ed esplicito.

Dopo avere accennato alla amicizia lunga che data tra la Russia e l'Austria Ungheria, lo Czar dichiarerebbe che la attitudine dell'Austria Ungheria durante gli anni obbligò la Russia a dichiarare ora la sua inflessibile decisione di appoggiare gli interessi dei suoi fratelli slavi. In pari tempo lo Czar si attende che saranno trovati i mezzi per mantenere la pace, tenendo conto delle basi della politica austro-ungarica nei Balcani.

La corrispondenza ai Consoli di Scutari

Cettigne, 17

I governi di alcune potenze hanno domandato al Montenegro di far pervenire le lettere aperte ai loro consoli di Scutari dei quali non hanno notizie.

Gli assegni vitalizi ai veterani

Roma, 17

La regia commissione per la concessione degli assegni vitalizi ai veterani delle patrie battaglie, in seduta del 15 corrente, ha deliberato oltre 11 mila nuove concessioni, e per tale vigoroso impulso impresso al proprio lavoro, la commissione darà entro il venturo mese di marzo corso sicuro a tutte le domande presentate regolarmente ed in tempo. Così sarà mantenuto l'impegno formalmente assunto dai ministri del tesoro e della guerra dinanzi al Senato ed alla Camera sul finire del decorso novembre, e alla commissione resterà soltanto l'esame delle poche migliaia di domande presentate dopo il 30 giugno 1912, limite fissato dalla legge, molte delle quali saranno risolte nello stesso mese di marzo prossimo, insieme a quelle altre che, accompagnate da documenti non completi o errati, sono tuttora in corso di istruzione.

La commissione di statistica e legislazione

Roma 17

Si è inaugurata oggi la sessione invernale della commissione di statistica e legislazione.

Il senatore Garofalo ha letto la sua relazione sul discorso inaugurale dei procuratori generali, nella parte concernente la giustizia penale durante l'anno 1911. La commissione ha quindi rinviato a martedì la continuazione dei suoi lavori.

La statistica dei morti nel 1910

Roma 17

La Direzione generale della Statistica ha pubblicato la statistica dei morti nell'anno 1910. Da essa si rileva che durante tale anno morirono nel Regno 682 159 individui, con un quoziente di 19.64 morti ogni mille abitanti, che è il più basso fra tutti quelli rilevati dal 1862 in poi. La mortalità italiana, nello spazio di circa mezzo secolo, è scemata di un terzo e più, (31.06 per ogni mille abitanti nell'anno 1862, contro 19.64 nel 1910).

I proventi doganali della Libia

Roma 17

Le riscossioni doganali della Libia durante il mese di gennaio 1913, ammontarono complessivamente a lire 882.838,35 di cui 3,227.06 per diritti doganali e sanitari, e 768.611,27 per importazioni e altri diritti, così distinti per le singole dogane: — Tripoli lire 528.335,85. — Homs 7878,32; — Misurata 28.569,34; — Zuara 15.732; — Bengasi 107.661,65; — Derna 104.008,60; Tobruk 10.662,12.

Squadriglia di cacciatorpediniere a Catania

Catania 17

Sono giunti i cacciatorpediniere *Aquilone, Espero, Turbine, Dardo* e *Strale*, che si fermeranno fino a giovedì, con la divisione della squadra comandata dal contrammiraglio Corsi. La cittadinanza ha accolto i marinai con grandi segni di simpatia.

Regia Marina

Roma 17

Il Foglio d'ordini della Regia Marina reca:

Con regio decreto in data 9 corrente in corso di registrazione, i primi tenenti di vascello Aymerich e Pontremoli sono stati promossi a capitani di corvetta con decorrenza amministrativa dal primo marzo prossimo venturo. Il tenente di vascello con 12 anni di grado Alvigini ha assunto la denominazione di primo tenente dal 7 detto.

L'anniversario della morte di Aehrenthal

Vienna, 17

I giornali nella ricorrenza dell'anniversario della morte del conte di Aehrenthal consacrano alla sua memoria articoli di simpatia. La *Neue Freie Presse* scrive che l'opera più importante, svoltasi durante l'ultimo periodo della sua attività, era stato il ristabilimento di ottimi rapporti fra l'Austria-Ungheria e l'Italia.

La situazione dei bulgari a Ciatalgia
I montenegrini bombardano Scutari

Un comunicato di fonte turca sulla situazione

Costantinopoli, 17

E' stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale:

«La notte passata è trascorsa calma a Adrianopoli. Durante la giornata il nemico ha tirato 150 colpi contro la città. Nella vicinanza di Bulair non si verificò alcun mutamento. Ieri l'altro sulla linea di Ciatalgia avanzarono delle colonne nemiche contro Tchiflik e Safa ed hanno aperto un fuoco di artiglieria contro Osmanli che è nelle nostre mani. Abbiamo preso immediatamente le misure necessarie. Le colonne nemiche hanno cominciato ieri a fortificare le colline ad ovest di Safa. Non vi sono stati altri mutamenti nella situazione».

I soldati bulgari della sanità attaccati dai turchi

Sofia 17

L'*Agenzia telegrafica bulgara* reca:

Le truppe bulgare mantengono le loro posizioni presso Ciatalgia e Bulair. La notizia da Costantinopoli che ieri sarebbe avvenuto un importante combattimento presso Bulair è priva di fondamento.

Soltanto un distaccamento di soldati bulgari della sanità si spinsero innanzi per raccogliere i cadaveri dei turchi che fino dalla battaglia dell'8 corrente giacevano dinanzi alle posizioni bulgare, e furono investiti dal fuoco dell'artiglieria turca delle fortezze. Il distaccamento ritornò dopo che il nemico sospese il fuoco.

Torpediniera turca affondata da una bomba lanciata da un aviatore

L. Marne (Egeo) 17

Fra i profughi provenienti da Costantinopoli si trova un marinaio che ha servito a bordo della corazzata turca *Barbarossa*. Egli narra che durante il volo dell'aviatore Mautonsis al disopra dei Dardanelli, una delle bombe lanciate dall'apparecchio cadde su una torpediniera turca che affondò con 40 uomini di equipaggio.

Enver Bey a bordo del "Barbarossa,,

Londra 17

L'inviato speciale del *Daily Express*, a bordo del vapore *Heracles*, telegrafa via Costanza: Enver Bey non ha potuto raggiungere Fahri pascià a causa delle ostilità manifestate a suo riguardo dalle truppe. Enver bey si trova a bordo dell'incrociatore Barbarossa.

Si attende prossimamente uno sbarco di greci a nord della penisola di Gallipoli.

Il Governo turco preleva dalle Casse i depositi in denaro

Costantinopoli 17

Il giornale ufficiale pubblica la legge provvisoria autorizzante il governo a prendere sotto forma di prestito i depositi in denaro che si trovano nelle casse del ministero delle finanze a Costantinopoli e nei vilajets al giorno 14 corrente. I depositanti potranno però riavere il loro deposito alla prima richiesta.

Il Governo ottomano desidera la pace

Londra, 17

Secondo un dispaccio da Costantinopoli, sottratto alla censura, il governo turco avrebbe dato alla stampa la parola d'ordine per preparare l'opinione pubblica alla conclusione della pace. Sembra che la situazione militare della Turchia sia cattiva e quella finanziaria disperata. Si crede che la Bulgaria insisterà ora pel pagamento di una indennità di guerra.

Agitazione tra gli ufficiali turchi

Francoforte 17

La *Frankfurter Zeitung* riceve da Costantinopoli: Fra gli ufficiali dell'esercito di Ciatalgia si manifesta un nuovo fermento. L'ispettore generale di cavalleria Izzet Fuad pascià ha dato le sue dimissioni. Gli altri ufficiali rifiutano di obbedire agli ordini del Gran Vizir. E' stato necessario l'arresto di molti di essi.

Un corpo d'armata greco sbarcato in Asia?

Francoforte, 17

La «Frankfurter Zeitung» ha da Costantinopoli:

Corre voce che un corpo di armata greco, condotto da trenta trasporti, sia riuscito a sbarcare presso la baia di Resika.

Il bombardamento di Scutari

Cettigne, 17

Si annunzia da fonte ufficiale che la artiglieria montenegrina della colonna Martinovic bombarda Scutari da diverse posizioni, cercando di evitare che i proiettili cadano sulla città ove su grande parte degli edifici sventola la bandiera bianca. I turchi usano proiettili *dum dum* di cui si servirono principalmente durante gli ultimi attacchi di Tarabosc. Anche i medici esteri hanno constatato sui feriti gli effetti di tali proiettili.

L'avanzata dei greci verso Giannina

Atene, 17

Si dice che essendo state superate le difficoltà di approvvigionamento l'esercito greco in Macedonia che si trova a Kolonia, continuerà la sua avanzata verso Giannina che dista da Kolonia una ventina di chilometri.

La questione cretese e la Turchia

Costantinopoli 17

Si assicura che la Porta incaricò i suoi rappresentanti all'estero di richiamare l'attenzione delle potenze sul fatto che gli inglesi ammainarono la bandiera turca e le bandiere delle potenze a Creta e issarono la bandiera greca durando ancora la guerra.

L'incrociatore "Hamidiè,,

Malta 17

L'incrociatore ottomano *Hamidiè* è partito stamane ad un'ora.

Le divergenze bulgaro-rumena

Parigi 17

Il *Journal* ha da Sofia: I Bulgari, per giungere ad un accordo con la Rumenia, si sono dichiarati pronti ad aumentare le concessioni territoriali sul litorale del Mar Nero e a cedere il forte Medjidiè. In seguito a queste dichiarazioni, i delegati si sono separati senza stabilire la data per un nuovo colloquio.

Spese militari straordinarie dell'Austria-Ungheria

Vienna, 17

Secondo i giornali il Consiglio dei ministri si è occupato ieri, ed oggi anche delle spese militari straordinarie dovute alla situazione politica. Tali spese si eleverebbero sinora a 400 milioni.

Alle delegazioni che si riuniranno il 14 maggio prossimo si chiederanno crediti straordinari per 480 milioni, cioè 400 milioni di spese straordinarie e inoltre 40 milioni per l'esercito e 40 milioni per la marina.

Cinquemila morti a Messico durante i combattimenti

New York, 17

Un dispaccio da Messico dice che numerosi stranieri sono morti durante il combattimento del 14 corrente. Per poco l'ambasciatore degli Stati Uniti non rimase ucciso causa un proiettile. I morti ascenderebbero a cinquemila. I danni materiali sarebbero gravissimi.

La ripresa delle ostilità

New York, 17

Un dispaccio da Messico annunzia che l'armistizio firmato ieri alle due antimeridiane è stato rotto prima di mezzogiorno.

Il prestito anglo-russo alla Persia

Teheran, 17

I governi russo e inglese sono disposti a concedere alla Persia una anticipazione di 400.000 sterline in contanti.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione	Num.	202
Amministrazione	»	31 01
Intercomunale	»	231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler)	»	1

CALENDARIO

18 Martedì S. Simeone.
19 Mercoledì S. Eutichio.
Leva il sole a ore 7.10 tramonta alle 17.40

Il Prefetto in visita di congedo dal Patriarca card. Cavallari

Ieri mattina il Prefetto grande ufficiale Cataldi che, come è noto, coll'ultimo movimento dei prefetti è stato trasferito a Palermo, si recò in visita di congedo da S. E. il Cardinale Patriarca. Il gr. uff. Cataldi era accompagnato dal consigliere di Prefettura avv. cav. Ravot. La visita, improntata alla massima cordialità, durò circa venti minuti.

Letture e conferenze

Dall'Occidente all'Estremo Oriente

La conferenza organizzata a beneficio dell'Associazione Nazionale per soccorrere i Missionari Cattolici Italiani, della quale abbiamo parlato a suo tempo, è stata fissata definitivamente per giovedì 20 corr. alle ore 18, ed avrà luogo nella Sala del Teatro «la Fenice».

La conferenziera, signorina Maria Bargoni tratterà delle condizioni delle Missioni italiane in Albania, in Terra Santa, in Cina ed in Libia — e basta l'accennare a questo proposito perchè sia inteso quale interesse e quale attualità abbia il tema che — sia detto al incidenza — verrà svolto col sussidio di rare proiezioni cinematografiche ritratte dal vero.

E' noto come si vada delineando una questione delle missioni cattoliche in Albania, allo stesso modo che la Francia — anche la Francia atea e massonica dei nostri giorni — si propone come obbiettivo politico l'esclusiva protezione dei cattolici di qualunque nazionalità in Oriente, oggi l'Austria mira ad attribuirsi l'egemonia della protezione dei cattolici in Albania.

E come l'argomento riveste la più alta importanza per l'Italia, la parola della signorina Bargoni, che ha sviscerato il problema profondamente, gioverà a illuminare correttamente la pubblica in un momento storico decisivo per le influenze internazionali dell'Albania.

Il biglietto per assistere alla conferenza costa due lire. Non dubitiamo che il concorso sarà adeguato alla importanza dell'argomento tanto più che l'incasso relativo è destinato ad incremento del fondo di soccorso dei Missionari Cattolici Italiani, quei Missionari che tanto valgono a tener alto il prestigio italiano all'Estero, e della cui opera patriottica si valse tanto frequentemente il Crispi con illuminato pensiero e con indiscussa fortuna.

La clinica della tubercolosi a l'Università popolare

Questa sera alle 8.45 nella sala dell'Ateneo il prof. Fabio Vitali, primario dell'ospedale civile terrà la seconda lezione del corso di propaganda antitubercolare parlando sul tema: *La clinica della tubercolosi*.

Oltre che professionista distintissimo, il prof. Vitali è conferenziere attraente per la grazia e il colorito della sua parola. Il tema che egli svolge ha, purtroppo, un altissimo interesse. Accorrerà quindi ad ascoltarlo un pubblico numeroso.

Ingresso, 50 cent.

Interpretazioni dantesche all'Ateneo Veneto

Ieri sera nella sala maggiore dell'Ateneo davanti a numeroso e colto pubblico, il professore Benvenuto Cessi del Liceo «M. Polo» commentò e lesse il Canto XVII del Paradiso.

Beatrice invita Dante a chiedere a Cacciaguida la profezia di sua vita (v. 12) e Cacciaguida a preghiera di Dante (13-27) con chiare parole risponde (28-...) gli apre il fosco lezzo della vita dei mortali in Dio e che per lo più prevedibile della sua prossima espulsione da Firenze e i Bianchi. Il Poeta, trascorso breve tempo, [illegible] le prime sofferenze [illegible] nella quale [illegible] di meravigliare il mondo [illegible] e senza alcuna paura e far manifesta [illegible] tutta sua visione [illegible] star dove la ro[gna].

Il dotto commento fu ascoltato con vivo interesse dal pubblico, che alla fine applaudì il valente commentatore.

Nel Dipartimento
Esami di infermieri

Il giorno 20 alle ore 10, presso la Direzione di Sanità avranno principio gli esami dei militari della categoria infermieri dinanzi alla seguente commissione: Presidente il maggiore medico Salomone Giuseppe — Membri: capitano medico Sappa Angelo, cap. med. De Petris Lorenzo, cap. med. G. B. E. Cordona Lari.

Avvisi ai naviganti

Per norma della navigazione l'Istituto Idrografico informa che la boa segnalante la secca di Punta Rossa dell'isola di Caprera al n. 117 dell'elenco ediz. 1913, è stata asportata.

A rettifica all'art. 2 dell'ordine del giorno n. 47 del 15 corr., si informa che la boa asportata dal mare a Chioggia, è la scintillante rossa segnalante la estremità della diga Sud. Quella verde alla testata della diga Nord è a posto, ma spenta.

La brutta avventura mattutina d'un sordomuto

Giuseppe Franceschini di anni 30, rimasto parte della notte fuori di casa, si recava ieri mattina verso l'alba, alla sua abitazione, Dorsoduro 1562, nei pressi dei Birri, giunto colà veniva aggredito da alcuni malviventi.

Il Franceschini aveva la catena d'oro coll'orologio e qualche anello al dito, ma non potè parlamentare e venire a patti coi suoi assalitori, perchè è sordo-muto, oppose però una vivace resistenza, per difendere la vita e, più il suo capitaletto. Gli altri benchè fossero in tre, trovarono un avversario capace di giocar bene la sua parte, sicchè non riuscirono a carpirgli gli oggetti in menzione.

Il Franceschini nella colluttazione riportò una larga ferita a la testa, donde usciva copiosamente il sangue.

Giunto fra i suoi, dopo che i parenti si riebbero della prima impressione di paura, lo accompagnarono alla *Croce Rossa* dove gli fu riscontrata una ferita, non grave ma larga e profonda. Il malcapitato fu medicato, e poi portato colla lancia all'Ospitale.

La vendetta di una tradita
L'olio fumante sul viso dell'amante

Il dolore e il disinganno di una ragazza tradita si risolvevano ieri sera in un atto disperato che fortunatamente non ebbe le conseguenze che poteva avere.

Da circa sette mesi si svolgeva un'intima relazione amorosa fra il facchino Moschini Giorgio di anni 26 abitante in Rio Terrà dei Pugni e la diciassettenne Cardazzo Augusta operaia al Cotonificio Veneziano abitante a Santa Margherita sottoportico Calderer. — Naturalmente i due vivevano d'amore e di promesse, l'uno facendole e l'altra credendole e solamente qualche rara volta una nube leggiera di diffidenza e di gelosia veniva a turbar gli amanti.

Il Moschini aveva promesso alla Cardazzo fin da principio che l'avrebbe sposata appena fossero migliorate le sue condizioni; ma ultimamente non seppe perseverare in questa bugia e le spiattellò chiaro e tondo che avrebbe troncato presto le sue relazioni perchè troppo ammalato.

Ieri sera verso le sette e mezza si svolgeva uno degli ultimi diverbi a causa di questo raffreddamento in campo Santa Margherita e la Cardazzo, disperata per aver avuta un'ultima e recisa conferma della separazione, trasse di sotto lo scialle un bicchiere contenente un liquido nerastro e lo gettò sul viso al Moschini, quindi si diede a chiamare aiuto.

Accorsero subito alcuni vicini che accompagnarono la ragazza in Questura e il giovane alla Guardia Medica.

Quivi il medico constatò ustioni non gravi alla guancia destra provocate da olio fumante, e dopo aver medicato con acqua vegeto-minerale il Moschini, lo fece accompagnare all'Ospitale da un vigile.

La Cardazzo recandosi in Questura gridava per il dolore ch'essa provava al braccio destro sul quale si era versato inavvertitamente parte dell'olio fumante del bicchiere.

Alla presenza del delegato Fusari essa, benchè dolorante per la ferita, dichiarò tutto il suo dispiacere per non avere accecato l'amante! A tal fine essa aveva formato una miscela di olio fumante con sabbia e semola.

Venne mandata all'Ospitale civile in istato d'arresto.

Cronaca dei furti

I ladri alla "Gazzetta,,

Ieri sera verso le 4 e mezza certo Furlanetto Angelo fu Antonio di anni 62 entrato nei nostri uffici colla scusa di chiedere l'elemosina si avvicinò, eludendo la vigilanza dei fattorini all'attaccapanni e ne levò un soprabito e il cappello del fattorino Tommaso Ventura e il cappello del fattorino Barbato, indi si diede a correre per le scale.

Accortosi il Ventura del brutto tiro rincorse il ladro e riuscì ad acciuffarlo ai piedi della scala. Intanto veniva telefonato alla Questura e dopo un po' due agenti traducevano il Furlanetto al Commissariato di San Marco. Quivi venne riconosciuto dal delegato Galli per un pregiudicato specialista in furti uscito il 9 corrente dal carcere e quindi mandato nuovamente nel suo tremo.

Una costata pagata cara

Qualche giorno fa venne rubata al Macello Comunale una costata di bue del valore di lire 15 in danno della Ditta Umberto Bianchi. Il ladro con un bastone ferrato cui punta di un chiodo ad uncino era riuscito a far passare la carne attraverso le sbarre del cancello. Dopo le indagini il Commissariato di Cannaregio trasse in arresto l'autore del furto certo Baldan Antonio fu Alessandro di anni 18.

Biancheria d'ogni qualità

Ieri vennero arrestati dagli agenti di Cannaregio certi Pietro Cesca e Giacomo Cesca, Carobbi Francesco di Giuseppe di anni 17 abitante a Cannaregio 1156, Molin Vittorio di Giuseppe di anni 17 e Bardain Angelo fu Lazzaro.

Essi qualche giorno prima sarebbero penetrati nell'abitazione di Calderan Vincenza fu Gio. a San Giobbe 847 rubandole della biancheria del valore di lire 40.

Gli stessi sarebbero poi indiziati quali autori di furto di altra biancheria per un valore di 150 lire in danno di Da... Pasqua all'[illegible] Fondamenta Colombo in [illegible] questa merce venne denunziato all'Autorità Giudiziaria certo Comello Pietro fu Antonio di anni 67 detto *Caronte*.

Quattro tendine

Ieri mattina verso le 6 gli agenti di S. Marco passando per la calle della Malvasia videro un giovanotto in atteggiamento sospetto che si diede subito a gambe levate gettando a terra un fardello che teneva sotto il braccio contenente quattro tendine di merletto di provenienza dubbia.

Le avventure di un padovano e di una sposa veneziana

Antuisio Marco di anni 40, volendo festeggiare degnamente il lunedì primaverile era sceso dalla sua Padova fra le calli della nostra città.

In calle delle acque vide camminare riservata una donna ravvolta in un ampio scialle. Si dette a farle la corte e riuscì a conquistarla.

Il suo cuore era così preso di lei che uscendo di casa si sentì in dovere di accompagnarla a Rialto e comperarle uno scialle e un paio di scarpine verniciate. L'Antuisio pensò ancora di comperare per sè un anello d'oro a ricordo di quella memorabile giornata.

La sposa per non sembrare da meno comperò un paio di orecchini del valore di tredici lire e a tal uopo trasse di tasca per il pagamento un biglietto da dieci lire e uno da cinque. L'Antuisio allora, non si sa se per un semplice sospetto o per fare i conti di cassa, trasse di tasca il portafogli e fece la rassegna di quanto ancora possedeva.

Ad un tratto non potendo trattenere il suo stupore gridò: «Mi mancano 25 lire, non puoi averle prese che tu». — L'altra, offesa si protestò innocente e il padovano ritornò ai suoi conti ad alta voce: avevo nel portafogli tanto; ho speso qui tanto per le scarpe, tanto per lo scialle... e, restituiscimi il denaro o ti denuncio.

— A questo bastiamo noi — interruppero due agenti tratti nel negozio dalle grida.

I due passarono in Questura alla presenza del delegato Fusari, il quale riconoscendo nella sposa certa Miletich Giovanna, le sequestrò 16 lire che teneva in tasca e gli orecchini e quindi la mandò in camera di sicurezza.

Che cosa si può guadagnare ad un comizio

Come abbiamo ieri riferito, tenuto al il comizio in campo S. Geremia i [illegible] dopo essersi diretti [illegible] per Via Vittorio Emanuele si fermarono Tre di essi al ponte S. Felice, [illegible] alle summentovate teorie [illegible] con attitudine [illegible] Naturalmente vennero arrestati e tradotti in camera di sicurezza della Brigata ove furono trattenuti fino a ieri sera. Essi sono: Gius. Sentir di Antonio di anni 24 [illegible], Zamburlin Arcangelo di Lorenzo di [illegible] fattorino privato e Tessan Giovanni di Francesco di anni 18 facchino.

Tutti tre si protestarono innocenti ma vennero denunciati all'autorità giudiziaria e ieri furono tradotti alle carceri alla presenza di un centinaio di curiosi fermi davanti al Commissariato di Cannaregio.

Società, riunioni, assemblee

Al Veloce Club Ciclistico

✱ *Al Veloce Club Ciclistico.* — Giovedì 20 corrente alle ore 9 pom. nella Sede Sociale al «Caffè [illegible]» si terrà la annuale seduta ordinaria dei soci, per trattare sul seguente ordine del giorno: Relazione morale e finanziaria 1912-13. Nomina delle cariche sociali. — Proposte dei soci.

Varie di Cronaca

Una borsetta smarrita e ritrovata

Ieri sera il signor Fritz Ghesemberzi di Monaco passeggiava con la sua signora sotto le Procuratie. A un dato momento la signora perdette inavvertitamente la borsetta senza più riuscire a ritrovarla. Si recò subito in Questura a presentare la denuncia di smarrimento della borsetta contenente cento marchi in denaro e il cuscino in petto del valore di 800 lire.

Più tardi si presentava a depositare la borsetta in Questura con il contenuto certo De Pra Luciano che riceveva come ricompensa dai coniugi consolati 25 lire.

Un pittore disperato

L'altra sera certo Metumo Luciano fu Angelo di anni 33 abitante a San Polo [illegible] pittore disoccupato veniva accompagnato con una barca della Croce Azzurra all'Ospitale Civile perchè poco prima si era gettato in acqua a scopo suicida.

Un funzionario ingiuriato

L'altra sera verso le 3 il vice-commissario dottor Coco di San Polo passando per il campo delle Beccherie vide una comitiva di facchini che stavano per darsi i pugni. Il funzionario crede bene per evitar maggiori malanni di intromettersi con piacere e infatti per un po' riuscì nel suo intento. Ma quando la brigata fece per entrare in una vicina osteria il vice-commissario venne insultato coi peggiori epiteti. Vennero perciò arrestati i due più focosi Larin Luigi di anni 52 abitante a San Polo 643 e Marzotti Felice di anni 22 abitante a San Polo 446 e denunciati all'autorità giudiziaria.

Per porto d'arma

Ieri notte verso le 2 avveniva al caffè di Santa Margherita una colluttazione fra clienti avvinazzati con discreto danno per il proprietario che non volle fare la denuncia. Intervenuti quindi gli agenti non poterono che perquisire i presenti, per questa incomoda operazione venne arrestato certo Aiuto Giuseppe di anni 41 abitante al Ponte dei Carmini, perchè trovato in possesso di un coltello fuori misura.

Arresti e contravvenzioni

Dagli agenti della Squadra Mobile venne arrestato l'altra notte certo Rosato Eugenio di Raimondo di anni 40, contravventore alla vigilanza.

Per la legge sul riposo festivo fu elevata la contravvenzione al lattaio Furlan Giuseppe abitante a San Polo.

La beneficenza

✱ **Al Patronato pro Schola:** Per onorare la memoria del prof. Antonio Angeli versarono lire 20 il sig. Riccardo Hermann e lire 10 il sig. Vito Sonino.

✱ Nell'anniversario della morte del compianto prof. Edoardo Vivanti, Luisa e Marco Marinoni, Nella e Rinaldo Pellegrini ed Elena Vivanti, offrono L. 20 alla Società contro l'accattonaggio; lire 20 alla Società contro la tubercolosi, e lire 20 al pro Schola.

Il figlio vostro

Il figlio vostro è il titolo del romanzo di Giovanni Chiggiato premiato al concorso della Società degli autori di Roma, pubblicato poi dalla *Rassegna contemporanea*, uscito adesso nelle edizioni Treves (1). Il romanzo è preceduto dalla relazione con la quale la Commissione giudicatrice gli attribuiva il primo premio, prefazione quant'altra mai onorifica poiché è firmata con unanimità di voti da uomini di idee e di attitudini disparate, vale a dire da Annibale Gabrielli, Emilio Boutrero, Ricciotto Canudo, Ugo Fleres, Roberto Forges, Fausto Mattei Gentili, Gaetano Natale, Vincenzo Picardi, Ercole Rivalta; un consesso come ognun vede di critici ed anche di romanzieri se non illustri tali almeno da garantire una scelta non solo scrupolosa ma rigorosa.

I romanzi presentati alla gara furono settantacinque; fra settantacinque *Il figlio vostro* di Giovanni Chiggiato meritò l'onore massimo della premiazione e della pubblicazione con queste parole che lo sintetizzano :

« Opera di psicologia profonda, detta in egregia forma; di ricca immaginazione contenuta in una rara ricerca di arte. Questo romanzo è parso alla Commissione il più originale, non ostante la pallida reminiscenza goethiana per non dir d'altre, e il più forte, non ostante qualche prolissità e qualche enfasi. La triste ambascia del protagonista, è resa con arte schietta e severa che non eccede mai. Il carattere del figlio, la sua vita, la sua morte, son dette in pagine che possono prendere posto degno nella moderna letteratura per colorazione. Le qualità dello stile, dell'immaginazione, della conoscenza dell'anima, si fondono in questo romanzo in una vera armonia d'arte, onde la Commissione ha ritenuto che all'aggiudicazione a questo del primo premio, non possa mancare il plauso del pubblico ».

In Francia una premiazione avvenuta in siffatte condizioni, ir licata sommariamente sulla copertina, assicurerebbe al libro che si presentasse per tal modo in pubblico un successo immediato di diffusione. Ma in Francia c'è nel pubblico, innanzitutto, la consuetudine dei romanzi premiati annualmente in questo o a quel concorso, da questa o da quella accademia; infine c'è verso l'artista che crea molto maggior rispetto di quel che non vi sia da noi; non tanto da parte del pubblico quanto da parte del mondo delle lettere e dei letterati. Da noi, invece, è ormai convenuto, per una specie di tacito accordo, che il lavoro letterario più nobile non consiste già nell'opera di creazione ma nella ricerca, nella lettura, nel commento breve, facile, poco faticoso e moralmente remunerativo, e nella diffusione delle opere create all'estero o nel nostro paese medesimo in altre epoche. Siamo in un periodo mirabolante di scoperta, per virtù di pochi, della ignoranza dei molti, nel periodo della esaltazione della cultura pura e semplice; fiato adunque alle trombe per esaltare il revisore, ultentenemo, d'una ristampa, silenzio e disinteresse intorno a chi abbia sofferto e lungamente, assiduamente, faticato a dar vita ad immagini proprie.

* **

Il romanzo di Giovanni Chiggiato è in forma di epistola e di autobiografia, ha la forma, dunque, delle opere che si leggono con più curiosità, che più attirano ed interessano. Un uomo, fiaccato dai dolori e dai rimorsi, racconta ad una donna che fu la ragione determinante delle sue vicissitudini, la vicenda delle proprie angosce o, meglio, dei propri giorni angosciosi, la storia delle angosce della moglie, da lui martoriata, e della triste esistenza del figlio avuto dalla moglie ma allevato nell'odio verso la madre.

Riassumiamo brevemente : Giulio Ottichieri, un musicista cui l'arte ha dato già fama, onori e soddisfazioni peregrine ed al quale oramai è lecito aspirare perfino alla gloria, benchè sposato a Francesca, una donna dolce e rassegnata, trascorre un anno della sua esistenza lungi dalla consorte, nello accecamento di un amore senza pari per Claudia W. K. - Claudia incarna il tipo romanzesco dell'amante fatale, della indimenticabile. Le sue carezze sono tali che chi le abbia gustate non potrà più dimenticarle nè farne senza. Un brutto giorno Claudia abbandona l'Ottichieri. E questi, che in braccio a lei aveva isterilito la sua fantasia di artista, dell'abbandono si rammenta come di una catastrofe irreparabile. Tornati vani gli sforzi per guarire della nostalgia che lo risospinge, cerebralmente e sensualmente, sulla scia profumata della infedele, egli decide di sopprimersi. Morirà. Ma prima di lui spariscano i frammenti, le pagine musicali che non costituirebbero un testamento degno della sua grandezza. Quei frammenti, queste pietre fondamentali di un'opera che egli avrebbe, altrimenti, condotto a compimento si trovano rinchiusi nello studio della sua villa ove è esiliata, paziente e fidente in un ritorno, la moglie. Giulio vi accorre ben deciso ad evitare un incontro, ad evitare comunque un ravvicinamento sentimentale. Esaurito il suo proposito di distruzione, fuggirà per sparire dalla scena del mondo. Ma ecco che tutto ciò non sa decidere: ecco che un dì in un atteggiamento, in un gesto di Francesca, in un particolare della sua bellezza non ostentata, crede riconoscere un gesto, un atteggiamento, un particolare della bellezza di Claudia. Messosi in siffatta condizione morbosa di spirito, egli riesce a poco a poco, ad identificare in Francesca una immagine di Claudia, a convertire Francesca in una copia di Claudia; suggerendole istinti, eleganze, raffinatezze, palpiti, abitudini d'alcova proprie della donna lontana; riducendo l'appartamento coniugale a simiglianza dell'appartamento in cui la donna lontana gli s'era sempre concedula; amando insomma in Francesca e nell'ambiente di lei, Claudia e l'ambiente di Claudia. In questa orrenda finzione, che il Chiggiato sa prospettare con abilità e colorito, Giulio Ottichieri riacquista la capacità al lavoro. Ma un annunzio improvviso di Francesca lo atterrisce; ella è incinta. Invece di accoglierlo con gioia, invece di essergliene grato, egli si perde maggiormente nel labirinto tramato a sè stesso. Il figlio che nascerà da Francesca non sarà il figlio di costei, ma il figlio di Claudia ch'egli ha amato in Francesca. Occorre adunque che il nascituro nulla derivi dalla madre occasionale e non la veneri, ma sia, nello spirito, tutto della madre intenzionale.

Il resto del romanzo del Chiggiato non è che una narrazione spietata e circostanziata, ricca di indagini e di spiegazioni aneddotiche, della condotta di Giulio Ottichieri per toccar questo intento. Francesca è perseguitata da lui giorno per giorno; subdolamente oltraggiata; combattuta nelle sue volontà financo nei dì sacri che accompagnano i tormenti dell'assunzione alla maternità.

E quando il piccino, ch'egli ha voluto battezzare col nome di Claudio, cresce, egli con arti maliziose e perfide lo aizza contro Francesca; scava tra la madre e il figlio un abisso tremendo; semina accortamente nel cuore del fanciullo un odio abominevole. Le conseguenze di siffatto suo criminoso modo di agire non tardano ad esplodere. Francesca muore; ma la morte di lei si imprime nell'animo di Claudio così da avvelenargli per sempre l'esistenza. Il giovinetto entra nella vita col peso opprimente di un rimorso ineguagliabile, che egli nasconde a tutti, a suo padre più che a tutti, cercando invano di affogarlo nel piacere acre delle facili conquiste, delle avventure più comuni. Una di coteste avventure lo porta ad un duello: egli cade ferito gravissimamente; i medici riescono a strapparlo alla morte, ad avviarlo alla guarigione; egli si oppone all'opera dei medici, dandosi alla morte, dopo aver lasciato intuire in una frase del suo delirio sconnesso la tragedia della sua coscienza.

Venti anni sono trascorsi dalla data della fuga di Claudia, quando Giulio Ottichieri, rifugiatosi in un convento, intraprende la scrittura della epistola a Claudia « per lei e solo per lei ».

*

Giovanni Chiggiato era fin qui conosciuto come un poeta schietto e sano, ora mite ed elegiaco, ora vigoroso. Tale lo ritroviamo se rileggiamo i versi ispirati delle dolci *Canzoni all'amata* e i saldi versi della *Fonte ignota* ove la nota saliente e la serenità dello spirito. Il romanzo invece di Giovanni Chiggiato è un libro torbido e penoso. Tutto il materiale psicologico, veramente prezioso, che l'autore vi ha profuso convince dell'ingegno dello scrittore, non della verisimiglianza morale, non della necessità di tutto ciò che nel *Figlio vostro* è riferito per avvenuto. La finzione drammatica generata dal Chiggiato non è espressa con tal potenza d'arte da vincere sempre, in chi legge, la repugnanza morale ch'essa suscita. La relazione della commissione giudicatrice accenna, oltre a quella goethiana ch'essa creda di poter precisare, ad altre reminiscenze. Sarebbe vano nascondere che si tratta di reminiscenze D'Annunziane : *Il Figlio vostro* richiama nella memoria il ricordo di alcuni atteggiamenti psicologici e drammatici che hanno attinto una forma definitiva nel *Piacere* e il ricordo della vorticosa atmosfera dell'*Innocente*. Ma in entrambe le opere del Poeta abruzzese la magnificenza rappresentativa dello scrittore imprime ai fatti una evidenza tale da costringerci ad ammetterli con ammirazione verso l'artista prima ancora che il sentimento ed il ragionamento li allontanino o li ripudino. Leggendo il *Figlio Vostro* il sentimento ed il ragionamento si oppongono spesso ai fatti ed ai movimenti psicologici che più dovrebbero impressionarci ed alla fine del libro meglio ancora che le confessioni del superstite protagonista; meglio ancora che l'amante eletta a riceverne la confessione; meglio ancora che la tragedia del giovine suicida, ci domina e ci sgomenta il dramma della donna tradita in tutti i suoi affetti, annientata nella sua aspirazione alla gioia della maternità; della donna ch'è la sola figura retta e semplicemente umana del romanzo. Ella irradia di sè l'intero racconto; anche quando Francesca è morta, è lei, l'assente, che più ci sta presente. E' questo uno degli scopi indiretti, uno degli assunti sottintesi dello scrittore? La cosa non è evidente e dovrebb'essere. Certo stupisce che, pur nella ostentazione di una postuma voluta tranquillità dinnanzi alla contemplazione ed alla evocazione del passato, il racconto di Giulio Ottichieri non tradisca più apertamente, come il delirio del figlio ferito in duello, il rimorso verso la prima delle sue vittime, il risentimento istintivo verso la colpevole involontaria. Se il libro fosse stato intonato come un atto di accusa per sè e per Claudia, o come una disperata invocazione alla memoria della sacrificata, esso si sarebbe scaldato tutto a una più persuasiva fiamma di commozione. Così, nemmeno quando è travolto nella rovina del suo proprio edificio crollato su di lui, Giulio Ottichieri ci commuove. Dal ritiro ove tenta consolarsi o purificarsi con la preghiera egli si rivela a noi ancora frigido se non proprio ancora cinico e perverso. Il turbine ch'è passato nella sua esistenza non è bastato a trasformare nella maschera del dolore la sua maschera di gaudente. Eppure alcuni aspetti della sua sensibilità raffinata bene avrebbero giustificata e preparata codesta trasformazione. Vi sono nel romanzo alcune pagine esemplari per energia e per efficacia di raffigurazione e di introspezione dalle quali, a tratti, Giulio Ottichieri esce nobilitato. I momenti d'attesa che precedono la nascita del figlio, segnati dallo strazio di una operazione chirurgica e dalle lamentazioni di Francesca, gli suggeriscono una musica possente alla quale il simbolo della vita universale connessa inseparabilmente al dolore, dà un valore estremo, insuperabile. Ora un uomo che è capace d'una così tragica amplificazione filosofica delle possibilità dell'arte, al di là delle contingenze attuali della sua persona, cade in contraddizione con sè medesimo quando posto a faccia a faccia col suo dolore non sa o non può o non vuole rivelarlo senza abbandonarglisi perdutamente.

*

Fin qui s'è parlato e discusso della prospettiva morale del romanzo di Giovanno Chiggiato. Indipendentemente da essa, *Il Figlio vostro* è d'una compatta e soda struttura; d'una architettura qua e là ridondante in accessori particolari ma non per questo meno sicura, meno cosciente. Il Chiggiato sa costruire e disegnare; sa generalmente proporzionare con esattezza le cause agli effetti tanto nell'azione quanto nello stile. C'è nel suo primo romanzo maturità di visione e precisione di rappresentazione; lo scrittore si rivela cioè nel pieno possesso di tutti i suoi mezzi, la qual cosa assume maggiore importanza se si considera che l'argomento e la materia da trattare non erano indubbiamente tra i più maneggevoli come gli scogli da superare non erano tra i men pericolosi. Il *Figlio Vostro* per tutti questi motivi è uno dei romanzi giustamente degni di nota usciti negli ultimi anni. Ma è, sopratutto, una sicura garanzia di altre opere migliori. E nel momento in cui da ogni parte si levan dubbi e timori per l'avvenire del romanzo in Italia, conviene guardare lietamente a questa certezza. Lietamente, perchè il giorno in cui Giovanni Chiggiato trasfonderà nella sua prosa il contenuto della sua lirica ; il giorno in cui, cioè, egli organizzerà la materia del suo canto in scena dell'ampia vita operosa con la quale è in fervido ed ammirevole contatto quotidiano, il suo nuovo libro conterà indubbiamente non tra quelli degni di nota, ma tra quelli degni di restare.

Olao Damerini

(1) Giovanni Chiggiato: *Il figlio vostro*, romanzo — Fratelli Treves, editori, Milano.

SPORT

La seconda giornata del Congresso dell'Unione Velocipedistica Ital. a Padova

Ci scrivono da Padova 17.

Nella sala superiore della « Stella d'Oro » furono ripresi stamane i lavori del Congresso dell'Unione Velocipedistica Italiana. Si procedette alla nomina della presidenza che riesci così composta: Bobutti avv. Pietro presidente, Lo [illegible] ing. Aristide vice presidente, Barberis avvocato Tommaso, Barberis Giovanni, Bobbio geometra Ernesto, Capuzzo geom. Mario, Oliva prof Luciano membri del comitato direttivo.

I revisori dei conti furono pure riconfermati nei nomi di Tassani di Genova, Acquati di Milano e di Peyla di Torino.

L'avv. Bobutti ringraziò della nuova fiducia del Congresso e propose una parola di plauso ai revisori dei conti.

A delegato presso l'Unione Ciclistica Internazionale venne riconfermato pure Vittorio Cavanenghi.

A sede del III. Congresso venne scelta Roma.

Alla votazione non potè partecipare Gardellin della Società Ciclisti Padovani perchè squalificato dall'Unione Ciclistica Internazionale. Gardellin protestò vivacemente.

Il geom. Bobbio soggiunse di non aver nessun dubbio sulla onestà del corridore padovano ma ritiene utile e necessario che il Gardellin non abbia a partecipare al Congresso per non compromettere l'esito dei lavori.

Gardellin, insoddisfatto, dichiarò che la Ciclisti Padovani ritirerà i suoi delegati dal Congresso. E abbandonò la sala.

Nel pomeriggio si decise di mantenere e di ammettere alle corse future i dilettanti.

I "Volontari,, battono i modenesi

Un'altra lotta ben combattuta dalle squadre poste di fronte si è svolta domenica al Lido all'ex-Velodromo: sul loro campo i concittadini « Volontari » poterono riportare una nuova vittoria a spese dei bravi modenesi, i quali, pur avendo dimostrato di saper essere con un gioco più preciso e con un gruppo di maggior rendimento, non poterono far altro che adoperarsi per rendere meno dolorosa la loro sconfitta. Fu nel primo tempo della partita che, coadiuvati dal vento intenso, gli emiliani poterono rendersi abbastanza temibili, mentre i Volontari segnarono un punto per merito di Anselmi, dopo quindici minuti dallo inizio della gara. I modenesi riuscirono per opera del centro « forward » a pareggiare le sorti dopo circa mezz'ora. Ma nella ripresa i Volontari — dei quali fu ammirato il giuoco di assieme — si installarono dinnanzi alla porta modenese entro la quale il bravo Raffaldini riuscì a rimandare il pallone continuamente tirato dagli avversari parecchie volte gli emiliani salvarono in « corner » e in seguito ad uno di questi, dopo un tiro preciso di Salotti, Gozzi il riuscì a segnare un altro punto a favore dei veneziani. Più brillantemente ancora, pur trovandosi a terra, il Pasinetti marcò il terzo punto pei Volontari e la partita poi ha continuato senza altre variazioni. Arbitro imparziale il signor Giano Brivio della « Bellona » di Verona. La squadra modenese, come dicemmo, ha giuocato con tutto il fervore e si deve lodare la sua tenace resistenza al giuoco invadente ed insidioso dei Volontari; questi sono assai in campo con tre sostituti che pur tennero bene il loro posto; ammirato fu il giuoco di Brevedan che fu tenuto assai d'occhio dalla difesa modenese; il portiere Olivari, assai poco impegnato, si liberò sempre con sicurezza, degni di lode Quintavalle e Ravaioli e Pasinetti.

Le squadre erano così formate: *Volontari F. B. C.* — Olivari, Gavazzi, Ravaioli, Salotti, Quintavalle, Pieralini I, Angelini, Pieralini II, Pasinetti, Brevedan, Gozzi II. *A. C. di Modena*: Raffaldini, Secchi, [illegible], Zanetti, Ventura, Zanasi, Brazzi, Marchio, Bossi, Tosatti, Mariani.

Il tiro al piccione per la fiera a Verona

Ci scrivono da Verona, 17.

Per la grande fiera di marzo, avremo in Arena cinque importanti giornate di tiro al piccione, delle quali posso comunicarvi oggi il programma :

I giornata, Domenica 9 marzo; ore 9 apertura del campo di tiro, ore 11.30, poule di apertura, — ore 13.30 Tiro di allenamento con premi per lire 1000; quindi poule di chiusura.

II. giornata, Lunedì 10, ore 9, apertura del campo di tiro; — ore 11.30, Poule di apertura; — ore 13.30 tiro di allenamento con premi per lire 1000, quindi, poule di chiusura.

III giornata, Martedì 11, ore 10 tiro di prova; — ore 12, Tiro del municipio con lire 3400 di premi e ricco oggetto artistico offerto dal Comune quindi poule di chiusura.

IV giornata, Mercoledì, 12, ore 9 tiro di prova — ore 10, Gara campionato con lire 1600 di premi e « challenge-cup » tredicesimo anno.

Primo premio: Diploma di 1.o Campione - La Coppa - Grande Medaglia offerta dal Comune di Verona e lire 1000. — Secondo premio L. 300 — Terzo premio lire 200 — Quarto premio L. 100.

Il vincitore potrà far incidere sulla coppa il proprio nome e la data Marzo 1913.

La coppa resterà proprietà di quel tiratore che avrà vinto il Campionato due volte consecutivamente o tre volte alternativamente.

N. B. — Nel caso non venisse ultimato il Tiro nella giornata, il proseguimento di esso vien rimandato al successivo 13 Marzo alle ore 10 in sostituzione del Tiro di Prova.

V. giornata, Giovedì 13 marzo, ore 10, tiro di prova — ore 12, Gran tiro « Verona » con premi per lire 4000.

La marca piccione si paga lire 2 nelle giornate di Domenica, 9 e Lunedì 10 Marzo, e lire 3 nelle giornate di Martedì 11; Mercoledì 12 e Giovedì 13 Marzo 1913.

Sul campo di tiro, servizio di armaiuolo e deposito cartucce.

Regolamento Milano.

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

Cronaca triste

MURANO — Ci scrivono 17:

Una moltitudine di popolo accorse stamane a tributare l'estremo saluto alla salma del povero Pietro Torcellan. I funerali furono imponenti poichè vi presero parte amici, famigliari, conoscenti. La cassa rurale e le Cooperative Cattoliche erano rappresentate dai rispettivi presidenti con bandiera. Ricche corone, omaggio delle figlie e del fratello, posavano o sulla bara trainata col carrello municipale e fiancheggiata dai componenti la « Schola Cantorum » della quale il Torcellan era direttore. In Chiesa fu eseguita messa in musica del fratello maestro Francesco. Officiò mons. Cerutti assistito dal clero delle due parocchie. Lo stesso monsignore, con commoventi parole ricordò l'estinto, prima dell'assoluzione alla bara. Quindi si ricompose il corteo, che seguì pel cimitero ove la salma venne tumulata. Al carissimo Maestro Francesco Torcellan e alla famiglia; rinnoviamo i sensi del nostro più sentito cordoglio.

* Ieri pure dopo brevissima malattia cessava di vivere la signora Giuseppina Albertini di anni 54 sorella agli ottimi amici Gervasio e Tommaso. Alla madre e tutti di famiglia inviamo le nostre condoglianze.

I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 9 nella Parocchiale dei SS. Maria e Donato.

Vittima del fuoco

CHIOGGIA — Ci telegrafano 17:

Ieri sera certa Bullo Rosa fu Angelo di anni 75, abitante in Calle Ponte Scarpa n. 717, essendosi addormentata con un caldanino sotto le vesti, fu improvvisamente avviluppata dalle fiamme per il fuoco comunicato dal caldanino alle vesti.

Accorsero alle sue grida gli inquilini e accorse, chiamato d'urgenza il dott. Giuseppe Zennaro, il quale constatò sul corpo della povera vecchia ustioni di 2. e di 3. grado. Egli ordinò l'immediato trasporto della Bullo all'Ospedale civile, dove le prestò sollecite cure del caso.

Ma stamane la povera vecchia è spirata.

Oggi nel pomeriggio si recò all'Ospedale per le constatazioni di legge il nostro Pretore avv. Gulli, assistito dal viceancelliere Pericle Panatotti.

DOLO — Ci scrivono 17

Vigonovo. — Stanotte cessava improvvisamente di vivere la signora Teresa nob. Bodoar ved. Marcello, nella età di 94 anni. — Ai congiunti, condoglianze vivissime.

ROVIGO

Il nuovo Comandante del Distretto

ROVIGO — Ci scrivono 17

E' arrivato a Rovigo il nuovo Comandante del Presidio maggiore dei bersaglieri cav. Enrico Waiss di Sarile, nominato a coprire in via provvisoria il posto lasciato vacante dal cav. Sissa, collocato a riposo.

Un zuccherificio anche a Loreo

Sono ben avviate le trattative con un importante industriale di Milano per la erezione a Loreo di uno zuccherificio.

A Loreo è seguita anche ieri una importante riunione di agricoltori e di bieticultori per trattare in proposito.

BELLUNO

Grave pericolo corso da cinque funzionari

BELLUNO — Ci scrivono 17

In seguito ai tumulti avvenuti a Seren di Feltre, l'altro ieri si trovavano colà il commissario di P. S. cav. Agostinelli, il capitano dei carabinieri Artuffo, il tenente dei carabinieri di Feltre Bonet, il delegato Lucchinazzo di Feltre ed il tenente del 56.o fucilieri Ferri.

Essi verso l'una del pomeriggio si erano recati a pranzare nella trattoria del paese condotta da tal Garbuglio.

Finito di consumare il pasto, si diedero a chiacchierare del più e del meno.

Causa le esalazioni di acido carbonico, provenienti da una camino in ferro di una stufa, il cav. Agostinelli venne colto da asfissia. Se ne avvide il tenente Ferri che immediatamente, aiutato dagli altri, si accinse ad aprire le finestre.

Intanto anche gli altri venivano colti, per quanto in modo più leggero, da asfissia, tanto che dovettero venire soccorsi dal medico del luogo.

Il cav. Agostinelli fu curato per un'ora circa. Gli altri, appena fuori della stanza, stettero meglio.

Altro disertore austriaco

Oggi è giunto a Belluno e domani verrà fatto proseguire per Bologna, ove ha manifestato desiderio di volersi recare, un altro disertore austriaco.

Egli è tale Josoda Vittorio di Antonio di anni 22. Si costituì alle guardie di finanza al confine di Acquabona, sopra S. Vito di Cadore.

Apparteneva al terzo reggimento, terzo battaglione, sesta compagnia, del corpo dei « Landesschutzen ».

Il battaglione a cui apparteneva il Josoda si trova distaccato attualmente a Cortina d'Ampezzo.

Croce Rossa

Abbiamo detto che giovedì prossimo seguirà l'assemblea ordinaria del Comitato di sezione di Belluno della Croce Rossa Italiana.

Ecco l'ordine del giorno:

1. Relazione del presidente sull'andamento del Comitato.
2. Approvazione del consuntivo 1912.
3. Elezione del presidente del Comitato per compiuto triennio.
4. Nomina di un membro del Comitato in sostituzione del vice-presidente signor Gianerelli, rinunciatario.
5. Elezione di un revisore dei conti in sostituzione del sig. cav. Giovanni Fiorentini.
6. Nomina di due vice-presidenti in sostituzione delle dimissionarie signore Fagarazzi-Sperti Teresa e Lante-Tasso Giovannina.
7. Elezione di dodici consigliere in sostituzione delle dimissionarie signore Frigimelica-Frigeri Vittorina, Protti-Mori Luigia, de Bertoldi-Segato Chiara, Bettio-Angeletta Francesca, Buzzatti-Miari co. Claudia, Cantilena ved. Tibolla Maria, Da Ponte Augusta, Massenz-Cavessago Rachele, Sovavia ved. De Pra Giulia, Svaluto-Moreolo-Vianti Apollonia, Traldi-Perera prof. Nella, Zanetti ved. Persicini prof. Italia.
8. Proposte e deliberazioni eventuali.

Una festa ai reduci

FELTRE — Ci scrivono 17

Ci giunge notizia da Pedavena, che ieri dietro iniziativa di un solerte Comitato appositamente costituitosi si festeggiarono venticinque reduci dalla guerra libica. — Venne loro offerto un sontuoso banchetto, al quale intervennero le autorità comunali, le più cospicue persone di Pedavena e il capitano degli alpini signor Gervasoni di Feltre. Parlarono allo *champagne* con entusiasmo e applauditissimi il Presidente del Comitato, il capitano Gervasoni, il segretario comunale signor Pati per il Sindaco, il d.r Mario Bonsembiante e qualche altro.

Seguì un Banchetto con brindisi e discorsi.

PADOVA

Un omicidio a Bastia di Rovolon

PADOVA — Ci scrivono 17

Un gravissimo fatto di sangue è avvenuto a Bastia di Rovolon.

Domenica scorsa, Veronese Anacleto, di anni 35, De Marchi Ferruccio d'anni 22 e Veronese Terminione, di anni 21, attaccarono lite nell'osteria di Da Venezia, con Veronese Luigi.

Intromessisi gli altri avventori dell'esercizio, i contendenti furono separati ed allontanati.

Iersera la lite fu riattaccata.

Il Veronese Luigi, uscito dall'esercizio, fu tosto raggiunto dal Veronese Terminione e dagli altri.

Dopo uno scambio di ingiurie, si venne alle mani, ed un tratto il Terminione, estratto di tasca uno stile, vibrò contro il Veronese Luigi tre violenti colpi, ferendolo alla schiena, alla spalla ed al ventre.

Il ferito diede un grido e, fatti pochi metri, stramazzò al suolo cadavere. Gli aggressori si diedero subito alla fuga.

Il capitano dei carabinieri, nob. Poggesi, si è recato sul posto per le indagini e le ricerche del caso.

All'ora in cui scriviamo l'assassino non era stato ancora arrestato.

La fine dello sciopero degli allievi ingegneri

Oggi alle ore 14 ebbe luogo un comizio degli studenti di Ingegneria. La riunione riuscì imponente pel gran numero degli intervenuti.

Aperto il comizio la commissione espone quali siano le concessioni ottenute, e subito risulta evidente come i desiderata espressi dagli studenti nei precedenti ordini del giorno abbiano avuto tutti una risposta soddisfacente. Solo non fu regolato, secondo il desiderio degli studenti tutti, il passaggio da un anno all'altro; e ciò rilevando essi, espressero vivi voti perchè il Consiglio provveda per quest'anno a regolare con spirito di larghezza anche la posizione di quei pochi studenti non beneficati dalle odierne nuove disposizioni. Fu provveduto invece secondo il desiderio e con l'approvazione unanime degli studenti, alle norme riguardanti la questione della non iscrizione ai corsi, al pagamento delle tasse dovute, ai corsi nuovi, al passaggio da una scuola all'altra ecc.

Dopo una vivace discussione, venne approvato il seguente ordine del giorno :

« Gli studenti d'Ingegneria di Padova, riuniti a comizio generale il 17 febbraio 1913 ;

preso atto delle comunicazioni fatte dal Direttore della Scuola alla loro commissione, ritenendo in massima sufficientemente accolti i loro desiderata;

considerando inoltre che il Direttore prof. Lori ha promesso di interessarsi per la benevole e favorevole risoluzione di tutti i casi speciali non contemplati dalle nuove norme ora stabilite :

mentre fanno vivi voti : I. perchè tutti gli studenti vengano ad essere favoriti dal Consiglio Direttivo con criteri di maggiore larghezza, come avviene in altre Scuole del Regno: — II. perchè per un sentimento di equità anche ai laureandi della scorsa sessione vengano applicate le odierne concessioni ;

nella certezza che il Consiglio non vorrà menomamente ostacolare questi loro desideri ;

deliberano : di riprendere oggi stesso le lezioni, e ciò a testimonianza della stima e fiducia nel loro Direttore professor Lori ».

Un cantiniere che s'avvelena

Fu trasportato stamane, verso le 11 e mezzo, all'Ospedale, certo De Luca Vincenzo, di anni 54, nativo di Brindisi residente a Padova, il quale aveva poco prima bevuto, a scopo suicida, una notevole quantità di fernet.

Il De Luca è cantiniere al Distretto Militare. Si ignorano le cause dell'insano tentativo.

Per la "Dante Alighieri,,

La sera del 7 marzo p. v. sarà tenuta una festa indetta dal Sottocomitato studentesco della « Dante Alighieri », a beneficio della Società.

A questa festa patriottica, ha aderito di intervenire il comm. Alfredo Testoni che reciterà dei suoi versi. Oltre ad Alfredo Testoni vi prenderanno parte molti artisti che faranno certamente in maniera che lo spettacolo riesca nel miglior modo possibile.

Fra giorni si pubblicheranno i nomi di questi artisti e si comincierà la vendita dei biglietti.

Elezioni parziali

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 17:

Ecco l'esito delle elezioni parziali amministrative che ebbero luogo ieri: Ponzian prof. Giuseppe voti 268 — Piran Luigi 255 — Masutti cav. Alessandro 257 — Venzo Raffaele 244 — Fuga Antonio 229 — Cecchi Angelo 231 — tutti appartenenti al partito cattolico-moderato. Il posto della minoranza fu pure vinto dai cattolici moderati col nome di Modenalo Italo che riportò voti 74. I democratici si affermarono sul nome di Tolomei avv. Domenico di Padova, che riportò voti 63. Su 500 elettori iscritti votarono 319.

VERONA

Audace tentato furto in un ufficio cambio

VERONA — Ci scrivono, 17

Stamane è stata scoperta una audace impresa ladresca tentata in via Nuova nell'ufficio cambio della succursale della Società Italiana di Credito Provinciale.

Stamane, dunque, il fattorino Giovanni Biasi recatosi alle 7.30 ad aprire l'ufficio per la solita pulizia, rimase assai sorpreso di sentirsi il passo intralciato da una sedia rovesciata sul pavimento. Accese la luce elettrica e la sua sorpresa crebbe allorchè vide che tanto nell'ufficio cassa che in quello ragioneria tutto era sossopra. I cassetti dei mobili erano stati aperti mediante scasso e quanto essi contenevano, registri, carte, scatole, ecc., tutto era stato gettato alla rinfusa sul pavimento.

Un largo foro quadrato nel soffitto segnava la strada fatta dai ladri. Essi dovevano essere dunque scesi dai locali superiori i quali attualmente sono disabitati.

Il Biasi corse subito col pensiero alla cassaforte ma questa fortunatamente aveva resistito agli insufficienti arnesi dei ladri. Detta cassaforte, che è una Wertheim del peso di circa otto quintali, recava nello sportello superiore le traccie del trapano adoperato dai ladri ed i segni di raschiature nelle varie congiunture metalliche fatte dai ladri per vedere ove meglio potevano esplicare la loro gesta. E fu veramente una fortuna che la impresa andò fallita, poichè nel tesoretto della cassa erano contenute circa 20 mila lire in biglietti di banca ed altre 80 mila in titoli diversi.

E' ben vero però che l'ufficio nulla avrebbe sofferto pel furto essendo esso in proposito assicurato per 200 mila lire.

Il fattorino Biasi chiuse nuovamente l'ufficio e si recò alla sede della Società ad avvertire la Direzione.

In breve si recarono sul luogo alcuni funzionari di P. S. — Dalle indagini fatte fu constatato che i ladri sono penetrati mediante chiave falsa nella adiacente casa di Vicolo S. Rocchetto N. 2 dove entrarono poi, sempre con chiave falsa, in un locale disabitato sovrastante l'ufficio cambio.

Nel medesimo forarono il pavimento aprendo una comoda botola e con una scala di corda si lasciarono calare di sotto con la speranza di aprire la cassaforte ove avrebbero potuto rubare una ventina di mila lire in contanti e un'ottantina in titoli. La robustissima cassa resistette però ai loro sforzi ed i malvagi dopo aver posto a soqquadro tutti gli altri mobili senza però nulla rinvenire se ne andarono per la strada donde erano venuti lasciando sul posto una scala di corda, una sciarpa di lana bianca, un manico di scalpello ed una bottiglietta d'olio del quale si erano serviti per ungere il trapano da loro adoperato per forzare la cassaforte.

La questura spera di rintracciare i colpevoli sulle cui traccie già sembra che il cav. Borelli sia bene incamminato.

Il principe Nicola di Rumenia

Stanotte proveniente dalla Bassa del Tirolo è stato di passaggio il principe Nicola di Rumania diretto a Nizza.

Un altro principe

Proveniente da Venezia è passato ieri sera da Verona diretto a Milano il principe ereditario di Bulgaria.

VICENZA

L'arresto dell'avv. Ettore Fanton a Marsiglia

VICENZA — Ci scrivono 17:

Stanotte a tarda ora è arrivato un telegramma privato all'avv. Paolo Sartori da Marsiglia 16, ore 19, nel quale la Gina Frison, compagna di fuga dello avvocato Ettore Fanton, diceva che «Ettore arrestato Hotel Continental» e lo pregava di «venirmi prendere essendo priva di mezzi».

Stamane è giunto al Prefetto un telegramma del Console italiano di Marsiglia in cui è detto: « Arrestato suddito italiano ricercato ».

Non vi era dunque più alcun dubbio che quest'avvocato, il quale, vice-giudice conciliatore e commissario « popolare » al Civico Ospitale, avea saputo gabbare tanta gente per oltre 200 mila lire, era ormai assicurato alla giustizia.

Vi dicevo già giorni fa, che la polizia era sulle sue traccie e lo aveva seguito a Genova. Essa, proseguendo le sue attivissime indagini, per merito dell'esemplare Commissario rag. Broggiotti e del delegato rag. Alverà, riuscì a sapere che l'avv. Fanton era a Marsiglia, che era sceso con la Frison all'«Hotel Continental» e che ad una data ora avrebbe dovuto incontrarsi alla Borsa con un'altra persona. Sapeva anche che suo scopo era di andare in America e cercava un piroscafo estero, senza telegrafia senza fili, per non poter essere sorpreso in alto mare o all'arrivo.

Il nostro Commissario telegrafò allora tutto questo all'ufficio di questura esistente presso il Consolato italiano di Marsiglia, aggiungendovi le note caratteristiche del ricercato e della sua compagna e pregando che s'invitasse l'autorità francese a procedere all'arresto.

La notte del Sabato il nostro Commissario andò a Padova e di là prese l'*express* Vienna-Nizza-Cannes, per recarsi personalmente a Marsiglia allo scopo di assicurarsi in ogni modo della cattura del Fanton.

Particolari precisi dell'arresto ancora non si hanno, ma si sa che gli agenti francesi, recatisi alla Borsa all'ora indicata dalle nostre autorità seppero che l'avv. Fanton era appena andato via dall'appuntamento che aveva preordinato. Allora andarono all'albergo e sulla porta di esso lo arrestarono.

Più tardi deve essere arrivato a Marsiglia anche il rag. Broggiotti. Sentiremo adesso che cosa dirà l'arrestato e se abbia con sè del denaro. Si inizieranno subito le pratiche per la sua estradizione, la quale non potrà effettuarsi che da qui a quindici o venti giorni e forse anche più. La Frison verrà tradotta in Italia dalla polizia, perchè priva di mezzi.

Dopo l'arresto del Fanton, lo scandalo a Vicenza solleva un più intenso interesse, perchè le sue rivelazioni possono sollevare certi veli che taluno avrebbe interesse di tener calati e perchè, ad ogni modo, le vicende giudiziarie che ne seguiranno, potranno riuscire piccantissime.

Quello invece che ne riceverà forse un vantaggio, sarà l'altro arrestato, il notaio dott. Simoni, perchè così potrà provare più facilmente che egli non ha avuto lucro alcuno e agì in buona fede.

Più desolante invece diviene la posizione dei famigliari del Fanton, della madre, della sorella, dei figli e degli zii, che vedono così suggellato col marchio del disonore il loro congiunto.

I creditori avranno sempre poco da sperare.

Sfracellato dal tram elettrico

Troppo tardi, per potervelo telegrafare, ho assistito stanotte ad una raccapricciante disgrazia avvenuta in Borgo Padova, quasi al passaggio a livello della ferrovia di Schio.

Una vettura del tram elettrico, guidata dal conduttore Rango Egidio, investì il quarantenne Matteo Rugolin,

abitante a S. Lazzaro e lo ridusse in tale orribile stato che poco dopo spirava.

Il conduttore si diede alla latitanza, per evitare l'arresto preventivo; il bigliettario Alfredo Tangon fu trattenuto durante la notte in questura, ma stamattina venne rilasciato, non essendo stata accertata alcuna sua responsabilità. Unico testimonio è stato il conduttore stesso e sentiremo le sue giustificazioni. Pare però che il Rugolin fosse bevuto per cui il tramviere non ne avrebbe alcuna colpa.

Un'audace furto a Sarego

LONIGO — Ci scrivono, 17

Questa notte, i soliti ignoti ladri di cavalli — a Sarego a danno dell'oste Augusto Casella in località Berenton rubarono cavallo e birroccio senza lasciare il minimo indizio. Si ricorda che al Casella, anni or sono, nella notte che venne consumato il furto del cavallo e carrozza a danno di Pedrina Giacomo a Sarego, vennero rubati i finimenti che devono aver servito per l'attacco del cavallo rubato. Stamane il Casella denunciò il furto. In seguito venne arrestato certo Trentin Luigi detto Bona di Sarego.

Conferenza-concerto

Alla Scuola Libera popolare ieri sera l'egregio prof. dottor Biego di Vicenza, tenne la commemorazione di Giovanni Battista Pergolesi. Dopo la commemorazione, accompagnato dal signor Carlo Colombo, eseguì la prima e la settima sonata del Pergolesi per violino e pianoforte.

Il numeroso uditorio, fine ed intelligente che accorse ad affollare la sala per esternare il suo vivo compiacimento per l'ora di vero godimento avuta, tributò al dott. Biego e Colombo una vera e spontanea dimostrazione di riconoscenza, applaudendoli freneticamente.

La Presidenza del Teatro — Ieri sera si è riunita la assemblea dei soci della Società del Teatro, per procedere alla nomina della Presidenza del Teatro.

Furono eletti ad unanimità i signori Pietro Rossi, professore Giulio Micciarelli e Andrea Pasini.

Beneficenza — L'on. Giovannelli ha erogato la somma di lire cento per le Cucine Economiche della Frazione di Almisano e lire cento pure a quelle della frazione di Madonna.

Ai reduci dalla Libia

ARSIERO — Ci scrivono, 17

Solenne è riuscita la patriottica cerimonia, che l'Autorità Comunale ha tributato in onore dei baldi soldati, reduci dalla Libia. Alle ore 9, dal Municipio, il lungo corteo mosse alla Chiesa Arcipretale, dove, celebrata la messa fu cantato un solenne Te Deum.

Precedevano il corteo i reduci; seguivano il sindaco sig. Giuseppe Busatto, la Giunta al completo, quasi tutti i consiglieri, il Segretario Comunale sig. Angelo Dal Molin, il cav. Alessandro Rossi, il Giudice conciliatore sig. Giuseppe Dal Favero, il capitano Mazzoleni comandante il distaccamento fanteria del forte Batti, il ten. sig. Domenico Marsella del Comando del Genio, il ten. Romualdo Carpi, comandante il presidio di Artiglieria, il sig. Ten. addetto alla costruzione dei forti, i dottori Pietro Dolfin e Rossi, il direttore didattico sig. Giuseppe Zanardo, il vice segretario sig. Fuga, il signor Giovanni Pittarello, maestri, maestre ecc.

In Chiesa, il Reverendo Arciprete, sig. D. Francesco Dal Santo, con parola commossa e commovente disse nobilmente come il sentimento della fede non possa e non debba andar disgiunto dal sentimento della patria.

Dopo la cerimonia religiosa il corteo fece ritorno, nello stesso ordine, al palazzo Municipale, dove, sulla parte più elevata della maestosa gradinata, al cospetto del popolo, al suono di inni patriottici, il Sindaco ha fregiato di una medaglia commemorativa il petto dei valorosi soldati. Momento solenne, commovente, durante il quale pronunciarono elevate parole il capitano Mazzoleni e il Sindaco signor Busatto, fra interminabili applausi.

Indi, ebbe luogo un ricevimento d'onore, nell'aula magna dello stesso Palazzo Municipale.

Alle ore 12, nell'albergo Gasparotto, grande banchetto popolare.

Al Comitato promotore, al sig. Segretario Dal Molin, che la sua ogni causa buona e sa sostenerla con tenacia, giungano i più sinceri elogi.

Il suicidio del procaccia postale
I particolari

VALSTAGNA — Ci scrivono, 17

(F.) — Posso completarvi la notizia stamane pubblicata intorno al suicidio del disgraziato Arturo Cavallini. Da qualche anno questi fungeva nell'ufficio postale diretto dal padre cav. Antonio Cavallini, quale sostituto impiegato e procaccia nell'ufficio stesso. Purtroppo l'Arturo cadde ripetutamente in qualche indelicatezza, ma il padre ed i parenti provvidero generosamente a sanarle; di recente si verificò nell'Ufficio qualche nuovo ammanco constatato dall'Ispettore Provinciale cav. Lecchi ammanco che avvilì gravemente il giovane Cavallini, lo rese impressionantemente tetro e finì per condurlo a compiere il malaugurato divisamento.

E lermattina recatosi all'alba nella galleria cosidetta dell'onda (fra Carpanè e S. Nazario) attese in una nicchia il passaggio del primo treno Primolano-Bassano, si gettò sul binario, rimase sfracellato ed i pezzi del suo cadavere si dispersero lungo le rotaie. La guardiana Mocellin avvertì poco dopo l'ammasso esistente in galleria ed al ritorno del treno verso Primolano ha dato il segnale ed è stato allora constatato lo straziante suicidio.

Accorsi immediatamente il brigadiere Doro dei Reali Carabinieri di Valstagna, le altre Autorità ed i parenti hanno disposto per il trasporto dei miseri resti nella cella mortuaria di San Nazario. La notizia si è sparsa immediatamente a Carpanè e Valstagna ed in tutti i paesi della vallata producendo naturalmente generale penosa impressione. Alla famiglia condoglianze.

UDINE

Sei gradi sotto zero

UDINE — Ci scrivono 17:

Il freddo si è improvvisamente rincrudito. Questa notte il termometro segnava sei gradi sotto zero.

Il vento soffia con violenza. Si è ricaduti in pieno inverno.

Piccolo sciopero

Oggi, 80 muratori della ditta Rizzani, lavoranti ai casali di S. Osvaldo, per i doppi binari, si sono messi in isciopero. Nel pomeriggio però la vertenza venne composta mercè i buoni uffici della pubblica sicurezza.

Molino e impianto luce elettrica

MUZZANA DEL TURGNANO — Ci scr. 17

Ieri mattina il paese presentava un'insolita animazione, dovendosi ufficialmente inaugurare il molino e l'impianto della luce elettrica, sorti mediante l'interesse e le filantropiche premure del sindaco Generale comm. Oro. Onorarono della loro presenza il Prefetto di Udine, che per la prima volta si recava in questo paese comm. Lazzitto, l'onorevole Hirschel deputato del nostro collegio, il comm. Fracassetti, il dr. Ricci, il cav. Strolli Tagliavacca, il sindaco di S. Giorgio Nogaro cav. Cristofoli, il Dr. Nestore Cumsani già medico del paese per una quindicina d'anni, il signor Alcide Foghini, il conte Colombatto nonchè il Consiglio Comunale al completo, il segretario sig. Moretti, il corpo insegnante, il direttore della locale banda, tredici reduci, i rappresentanti della stampa.

Circa alle 10 ebbe luogo il ricevimento ufficiale in una sala delle scuole, mentre la banda suonava allegre marce. Il Sindaco generale Oro salutò gli intervenuti con un nobile ed elevato discorso, al quale rispose altrettanto nobilmente il prefetto, parlò quindi l'on. Hirschel. Indi venne offerto un suntuoso rinfresco. Si passò poi a visitare il mulino a tre palmenti capace di macinare 15 quintali di frumento e 60 di granoturco al giorno, e il motore elettrico della forza di 30 cavalli.

A mezzodì nella villa del generale Oro, a tutti gli invitati venne servito un pranzo.

Allo champagne brindò il Prefetto, poi il comm. Fracassetti e lo stesso Generale al quale, in uno alla sua gentile signora contessa Elti Zinioni Maria, vadano i più sentiti ringraziamenti.

Assemblea della Banca

CODROIPO — Ci scrivono 17:

Alle ore 14 di ieri ebbe luogo l'assemblea generale della Banca Cooperativa alla quale partecipò un discreto numero di soci. A Presidente venne rieletto il rinunciatario cav. Ugo Luzzatto il quale si crede persistere nelle sue dimissioni. Dalle relazioni dei Consiglieri d'amministrazione e dai Sindaci, risulta la posizione economica florente del nostro istituto e la fiducia che gode presso i principali istituti Bancari.

Banchetto a Bertiolo ai reduci

Ieri sera ebbe luogo a Bertiolo un banchetto di 125 coperti in onore di 11 reduci dalla Libia. Intervennero anche le autorità del luogo. Seguirono discorsi e brindisi improntati a sensi patriottici.

Banchetto al Sottoprefetto

PORDENONE — Ci scrivono 17

Stasera all'Hotel « Quattro Corone » seguì un banchetto suntuoso offerto dai sindaci e segretari del nostro circondario al partente Sottoprefetto cav. Negri.

Una trentina erano i commensali, tra i quali regnò la massima cordialità. Brindisi ed applausi.

TREVISO

I ladri al forno De Mattia

TREVISO — Ci scrivono, 17:

La scorsa notte i ladri, che finora sono ignoti, hanno visitato il forno De Mattia in Via Re Umberto e vi fecero buon bottino.

Il proprietario Simone De Mattia essendo da Treviso essendosi recato in Cadore sua patria; la sua moglie con la commessa e la domestica ieri sera si ritirarono nell'appartamento al primo piano circa alle 21.

Durante la notte i ladri hanno lavorato.

Stamane per tempo, quando i fornai si sono recati al lavoro, venne fatta la dolorosa scoperta.

Un cancello di ferro che dall'andito d'ingresso della casa mette al laboratorio era aperto. Dal laboratorio i ladri penetrarono in negozio dove scassinarono i cassetti del banco, la cassa registratrice ed uno scrigno incassato nel muro.

Nella cassa registratore non trovarono che pochi centesimi, dalla cassaforte invece rubarono circa 300 lire in monete di nichel e di rame.

Nel laboratorio nulla venne toccato: del resto non vi erano che i macchinari e farina ed i vestiti da lavoro degli operai.

Il furto venne denunciato alla pubblica sicurezza che ha iniziato tosto indagini per la scoperta dei ladri.

L'avventura... ferroviaria di un professore

Il dott. Fiorenzo Mattarollo di Paese, ora residente al Plata nella Repubblica Argentina e professore di medicina veterinaria in quella Università Nazionale, fu ieri vittima di uno strano incidente. Egli, che trovasi in Italia per un incarico speciale avuto dal governo argentino, erasi recato al paese natìo — Paese di Istrana — per salutarvi i congiunti che non vedeva da diciotto anni. Mentre ieri stava per partire alla volta di Treviso, col treno delle 19, ebbe un breve litigio con quel capo stazione; il Mattarollo asserisce di essere stato provocato inurbanamente e che l'episodio non era che la replica di altre vessazioni subite ingiustamente in questi giorni: d'altra parte il capo stazione afferma... il contrario. Fatto sta che appena giunto al treno a Treviso il professore Mattarollo fu fermato da una guardia di città e dal capo stazione cav. Torselli e da questi fu invitato in ufficio per espresse istruzioni ricevute telegraficamente dal capo stazione di Paese. Il prof. Mattarollo dovette indi presentarsi al delegato Nocera, poichè venne denunciato per oltraggi ad un pubblico funzionario. La cosa naturalmente avrà seguito ed epilogo in Tribunale.

La prima lezione alla Scuola Libera Popolare

Stasera si è inaugurata la Scuola Libera Popolare nell'aula delle scuole «E. De Amicis». Tenne lezione il prof. Fontana del Liceo intrattenendo l'uditorio sul «Cadore - Pier Fortunato Calvi e Giosuè Carducci».

La interessante conferenza, cui assisteva numeroso pubblico, era illustrata da proiezioni, e l'oratore venne ripetutamente applaudito.

Gravissimo incendio a Maserada

Ci telefonano da Spresiano, 17:

Un grosso incendio si è sviluppato nelle adiacenze di una grande casa colonica di proprietà del barone Onesti in località « Alle Grave », in affitto al colono Mutton.

Andarono distrutte cinque campate del fabbricato e oltre 700 quintali di foraggio.

Del fabbricato non rimasero che le sole colonne.

Vennero isolate dall'incendio la casa di abitazione e la stalla del comquilino Piaser. Il salvataggio però riuscì laborioso e difficile per la assoluta mancanza d'acqua.

Furono sul luogo i carabinieri, il ff. di Sindaco G. B. Adami, con gli assessori Caputo e Rossi, ed una folla di terrazzani, i quali con una sola pompa a mano si prestarono efficacemente all'opera di spegnimento.

Il fabbricato ed i foraggi erano assicurati. Il danno si presume ammonti a circa 10 mila lire.

Le ultime notizie sull'afta

La « Gazzetta del Contadino » dà le seguenti confortanti notizie sull'afta epizootica nella nostra provincia:

« Nessun caso nuovo nella scorsa settimana: gli animali precedentemente colpiti sono già guariti o in via di guarigione.

« Non cessa per questo il pericolo di nuove infezioni e gli agricoltori devono essere prudenti ».

11 - 17 - 23 - 76

Con questi numeri usciti dalla ruota del lotto di Venezia, sabato scorso, un fortunato mortale, cittadino di Treviso ha vinto la quaterna, intascando la simpatica somma di lire 20 mila. Beato lui.

Mesto anniversario

CASTELFRANCO — Ci scrivono 17

Ricorre oggi un anno dal triste giorno della morte del compianto eminente cittadino avv. cav. uff. D. Giuseppe Bostrolla, per il D. Bostrolla sono rimaste nel cuore dei cittadini ricordo affettuoso ed ammirazione. Egli fu uomo che raccolse per bontà e schiettezza l'amicizia e la venerazione di tutti i cittadini, che avendo lenite tante sofferenze e profusa a larghe mani la beneficenza, ebbe ed ha tuttora la gratitudine.

Nella mesta ricorrenza i figli Teresina, cav. Dr. Angelo, avv. D. Nicola, hanno pubblicato inviandolo in dono agli amici e conoscenti, un opuscolo con l'effigie dell'Estinto.

Alla famiglia tutta le rinnovate nostre condoglianze.

Per mezza quaresima è annunziato una grande veglia danzante che avrà luogo al Kursaal Italia, dove, del resto, si balla allegramente tutte le domeniche.

Ad ognuno il suo — Abbiamo detto l'altro ieri che lo straniero ladro, venne arrestato dal Vice Brigadiere dei RR. Carabinieri sig. Cocco. Ora ciò non corrisponde a verità, perchè chi lo seguì fino a San Martino di Lupari, in bicicletta, lo raggiunse e l'arrestò, fu il vigile urbano di questo Municipio Bortolotto Virgilio.

ASOLO — Ci scrivono 17:

Assemblea per l'insegnamento religioso nelle scuole — Il 20 corrente alle ore 2 pomeridiane sarà tenuta qui un'assemblea in favore dello insegnamento religioso.

E' un argomento, inutile negarlo, che interessa vivamente, nel momento attuale, tutti i partiti, chi in un senso, chi in un altro.

I cattolici domandano puramente il rispetto alla legge Casati, tuttora in vigore, com'ebbe a dichiarare solennemente in Parlamento anche l'on. Giolitti presidente del Ministero. — Ora in base alla legge Casati lo insegnamento religioso deve trovare posto sia nel programma che nell'orario scolastico.

Coi cattolici, in questo campo, sono solidali quasi dovunque i Conservatori, che furono e sono rispettosi del sentimento religioso del popolo italiano, e ritengono essenziale per la scuola l'abolizione di tale insegnamento, anche perchè segnerebbe il passo decisivo verso quella *scuola laica* che non incontra soverchie simpatie in chiunque voglia dare alla educazione della gioventù — problema fra i più interessanti e i più difficili al tempo nostro — una base solida e conforme alle tradizioni della patria nostra.

Lo scopo adunque della riunione del 20 corrente sarà un'affermazione del diritto che hanno i padri di famiglia, che lo domandano, di avere l'insegnamento religioso nelle scuole elementari per i propri figli.

Non si tratta di un comizio, come ebbe a stampare qualche altro giornale, ma di una riunione di carattere privato, per assistere alla quale è necessario essere muniti di una tessera d'ingresso.

Saranno oratori l'avv. Italo Rosa e il conte Giuseppe Dalla Torre, e assisterà pure il deputato del collegio on. Indri, che dirà parole di circostanza.

VITTORIO — Ci scriv. 17

Beneficenza — Nella luttuosa circostanza della morte del sig. Bortolo Zanetti il signor Dr. Riccardo Rossi ha elargito all'Orfanotrofio Femminile Dezorzi Luzzatti lire 10. — L'Amministrazione ringrazia.

CRONACA ROSA

Morosini-Robilant

Da casa Morosini è stata diramata in questi giorni la conferma di una notizia che già correva con viva simpatia nei sodalizi. L'annuncio ufficiale, cioè, dell'avvenuto fidanzamento tra la contessina Morosina Morosini, fiore di giovinezza e di grazia veneziana ed il conte tenente di vascello Gino di Robilant, ottimo ufficiale della Regia Marina, aiutante di bandiera del contrammiraglio Cagni, gentiluomo perfetto e compitissimo. Due tra i nomi più fulgidi del patriziato italico sono così uniti dalla lieta comunicazione, saranno uniti domani da un nodo indissolubile di affetto. Esprimiamo alle nobili famiglie in festa, le nostre felicitazioni.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 16 febbraio — Vap. ingl. « Scotsdyke » cap. Gigot da Glasgow con carbone — ingl. « Allsawald » cap. Sloor da Cardiff con carbone — ital. « Barbarigo » cap. Giacopello da Fiume con merci — ital. « Gallipoli » cap. Miella da Bari con merci — a. u. « H. Sandor » da Fiume con merci.

Spedizioni e partenze del 17 detto — Vap. ingl. « Chorley » cap. Aikanon per Swansea, vuoto — Germ. « Skyros » cap. Kuhlman per Amburgo — ingl. « Southwaite » cap. Padesuki per fiume con merci — ingl. « Ella Sayer » cap. Doughety per Sagunto vuoto — a. u. « H. Sandor » per Fiume con merci — ingl. « Ormesby » cap. Stevenson per Huelva vuoto — Germ. « Luise » cap. Furyguse per Nicolajeff, vuoto — ital. « Serbia » cap. Palumo per Costantinopoli, con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. « Nordlyn » da N. Waterweg, carbone.
Ingl. « Sarah Radcliffe » da Hull con carbone.
Ingl. « Tornhill » da Sunderland, carbone.
Ingl. « Hangarland » da Shields, carbone.
Ingl. « Elmimità » da Newcastle con carbone.
Ingl. « Haum » da Newcastle con carbone.
Ingl. « Joseph Chamberlain » da Sunderland, con carbone.
A. U. « Batbori » da Methil carbone.
Ingl. « Bandwen » da Barry con carbone.

Movimento ferroviario del Porto

17 Febbraio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 107 — Cereali 25 — Cotoni 9 — Varie 112 — Per la Ferrovia 5 — Totale 258.

Scaricati 138.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 17 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle 7000 — Importazioni 32.000 — di cui in cotoni americani 21.000.

Cotoni disponibili: Mercato pesante — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato difficile — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:		Apert. prec.	Apert.
Febbraio	D	6.64	6.60
Febbraio Marzo	»	6.63	6.58
Marzo Aprile	»	6.62	6.58
Aprile Maggio	»	6.61	6.58
Maggio Giugno	»	6.61	6.56
Giugno Luglio	»	6.60	6.47
Luglio Agosto	»	6.56	6.43
Agosto Settembre	»	6.46	6.38
Settembre Ottobre	»	6.1	6.18
Ottobre Novembre	»	6.23	6.10

A Torino

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso le Edicole:
CERALLO in Piazza Carlo Felice.
BRUNOTTO in Piazza Castello (Angolo Via Po).
APRA' in Piazza Castello (Angolo Via Roma).
LIBRERIA DELLA STAZIONE CENTRALE.

La GAZZETTA di VENEZIA giunge in tutto il Veneto, Friuli e il Trentino coi primi treni del mattino e quindi prima di qualsiasi altro giornale del Regno.

Teatri e Concerti

"Il dominatore" di O. Poggio
(Goldoni - 17 Febbraio 1913)

Del *Dominatore*, la nuova commedia di Oreste Poggio rappresentata iersera al « Goldoni », s'è parlato qui in occasione della prima recita, data a Milano dalla medesima compagnia Calabresi Sabbatini-Ferrero. Ne fu riassunta allora la trama ch'è, del resto, semplicissima. L'onorevole Alvisi, parlamentare molto in vista, s'innamora di Margherita e la sposa non ostante costei gli confessi che non sente alcuna inclinazione sentimentale per lui. Ma da ragazza moderna, secondo i principi educativi ricevuti dal padre comm. Carmine de Monti, ella riconosce esplicitamente che un matrimonio dev'essere soprattutto una questione di convenienza. All'Alvisi è riservato, per giudizio generale, un avvenire splendido ed ella ambisce di assurgere « tra le prime ». — L'onorevole Alvisi accetta l'unione in quei termini perchè, malgrado tutto, egli si ritiene sicuro di diventare non solo l'uomo di domani del paese ma, inoltre, l'uomo amato dalla moglie. Per attuare la seconda parte del suo programma egli, allo scopo di guadagnare molto denaro, si consacra agli affari. Non commette nulla di losco, ma le peripezie della sua posizione di finanziere permettono che, al momento in cui sta per raccogliere l'agognato potere politico, si elevi contro di lui lo spettro di una questione morale. L'Alvisi non si turba, terrà testa ai suoi nemici e ai suoi finti amici che l'abbandonano quando comincia a soffiare il vento infido. E si confida pieno di abbandono a Margherita con la speranza di averne una parola di conforto d'incoraggiamento. Ma la moglie gli rinfaccia il patto concluso innanzi le nozze. S'egli cadesse ella che voleva assurgere « tra le prime » lo abbandonerebbe. — L'on. Alvisi, il dominatore, si scoraggia, cede, abbandona il campo; e nel naufragio di tutte le aspirazioni sue si ritira in solitudine. Allora è raggiunto dalla moglie: Margherita che non l'amava trionfante è attratta irresistibilmente a lui rovinato. Ma l'Alvisi la respinge; si induce però subito a perdonarle e ad accoglierla ancora nella sua casa, perch'ella gli annunzia che reca in sè una creatura innocente.

La commedia è architettata con qualche abilità, il prim'atto è tagliato bene, il secondo ha una scena felice nella ribellione dei falsi amici all'Alvisi portata ad un efficace conflitto tumultuoso e vero di sentimenti; il terzo ha in più la confessione della maternità e il perdono.

L'autore s'è lasciato prendere da pietà per il personaggio di Margherita e dopo avere tentato di fare di lei un tipo caratteristicamente moderno ne ha fatto la solita creatura del teatro convenzionale e romantico che il marito bacia, alla fine, sulla fronte.

Nel *Dominatore* il Poggio ha dato prova di una sicura visione della prospettiva scenica, e l'aspetto esteriore della commedia gli è riuscito abbastanza pieno. Ma quanto a contenuto intrinseco e ad umanità non soltanto intuita ma espressa i tre atti lasciano piuttosto a desiderare. Questo fu anche il parere del pubblico che chiamò gli attori e lo autore al proscenio con una decrescente convinzione sebbene l'accoglienza del successo maggiore si sia avuta alla fine del second'atto.

Il *Dominatore* fu recitato con impegno da tutti gli interpreti.

g. d.

La serata in onore di O. Calabresi

O. Calabresi non ha bisogno di presentazioni. Il pubblico da molti anni ne ama e ne applaude l'arte schietta e geniale; il pubblico accorrerà stasera particolarmente al *Goldoni* a festeggiarlo. Diciamo particolarmente perchè di Oreste Calabresi ricorre stasera la beneficiata, ed egli darà perciò una delle sue interpretazioni più piacevoli, sarà cioè il *Signor Faustini* nei famosi *Due blasoni*. Egli avrà dunque le accoglienze delle occasioni straordinarie.

Rossini

E. Beraldi ha voluto, con la commedia *Goldoni a Parigi*, che Alberto Brizzi ha portato ieri sera per la prima volta sulle scene di Venezia, dare un quadro della vita di Carlo Goldoni a Parigi in tre momenti principali, e cioè nei tempi dello splendore, sul principio della decadenza e nella catastrofe.

Ognuno dei tre atti però che il Beraldi ha costruito con una certa poesia, ma con poca profondità e con troppe parole, può stare per conto suo, senza altro legame che la persona del protagonista, le cui azioni nei tre atti e le cui situazioni sono assolutamente indipendenti l'una dall'altra. Così nel primo atto il Goldoni chiacchiera e si pavoneggia nel mondo parigino, accanto a grandi dame e a gran signori, vicino al Rousseau e al Voltaire, nel secondo è già in imbarazzi finanziari, ha finito di scrivere le sue Memorie e vivacchia con la moglie, e il servo veneziano, nel terzo muore tra le braccia della moglie nella miseria, poco prima che il Chénier giunga a recargli la notizia che la Convenzione Nazionale gli concede di nuovo la pensione di cui la Corte gli aveva da alcuni anni sospeso il pagamento.

Il Beraldi ha presentato il grande commediografo veneziano come un carattere nobile e semplice e dignitoso nella buona e nella avversa fortuna, ma altresì come un chiacchierone un po' troppo bonario e un pochino volgare. Il Brizzi ha reso con molta efficacia le parti salienti della commedia, ma ha caricato un po' troppo il tipo presentandolo quasi come un vecchio gondoliere; gli altri attori e attrici recitarono lodevolmente.

Il pubblico applaudì calorosamente, evocando a tre e ad attori ripetutamente al proscenio al finire di ogni atto.

Questa sera riposo. Domani *El nostro paron* commedia in tre atti di G. Valliera, novissima.

Spettacoli del giorno

TEATRO LA FENICE

OGGI:

RIPOSO

TEATRO MALIBRAN

Martedì 18 febbraio

GLI UGONOTTI

di G. Meyerbeer

Direttore: GIUSEPPE BARONI

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI, 20.45 — I due blasoni.
REST. BAUER GRUNWALD — Concerto 20 e 45.
REST. BONVECCHIATI — Conc. 20.30-23 ½.
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo —, Concerto dalle 16 alle 24.

Ultima ora

Enver bey assassinato?

Londra, 17

La Zeit reca da Costantinopoli: Qui corre la voce che Enver bey sia stato ucciso.

Parigi, 17

La Liberté ha da Londra:

Si ha da Costantinopoli per radiotelegramma:

« E' stato commesso un tentativo di assassinio la notte scorsa contro Enver bey, che sarebbe gravemente ferito. E' esercitata una rigorosa censura su tutti i telegrammi ».

I bulgari respinti a Ciatalgia

Costantinopoli, 17

(*Ufficiale*) — La calma continua da ieri ad Adrianopoli e a Bulair.

Gli avamposti di Ciatalgia fortificarono le posizioni conquistate contro il nemico che tentò la scorsa notte un attacco alla baionetta coraggiosamente respinto.

Un grande incendio a Costantinopoli

Costantinopoli, 17

Alle 6 del pomeriggio un grave incendio è scoppiato a Sultan Ahmed nel quartiere di Stambul che minaccia di prendere grandi proporzioni.

Un passo delle Potenze a Sofia e Bucarest

Sofia, 17

I rappresentanti delle potenze fecero ieri l'altro passi presso il governo bulgaro per comunicare il desiderio dei rispettivi governi di veder risolvere amichevolmente le divergenze con la Rumania. Un passo analogo fu fatto a Bucarest.

Circa la visita al Sultano dei rappresentanti di Senussi

Costantinopoli, 17

Si smentisce che l'Italia abbia protestato per il ricevimento della missione dei senussi da parte del Sultano.

Il raid aereo Trieste-Roma
L'itinerario prestabilito

Roma, 17

Col controllo dell'Aereo Club d'Austria e di quello d'Italia, l'aviatore Gianni Widmer, compirà prossimamente un raid Trieste-Roma, seguendo il seguente itinerario:

Domenica 23 febbraio, partenza da Trieste alle ore 10, arrivo a Venezia alle ore 11, partenza da Venezia ore 12, arrivo a Ravenna ore 13, partenza da Ravenna ore 14, arrivo ad Ancona ore 15. — Lunedì 24 febbraio: partenza da Ancona ore 8; arrivo a Perugia ore 10; partenza da Perugia ore 14, arrivo a Roma, piazza d'armi vecchia, ore 15.

In caso di cattivo tempo la partenza seguirebbe il giorno successivo. L'Aereo Club d'Italia ha ormai preparato tutto il lavoro di organizzazione, domandandone all'Aereo Club di Roma la sua esplicazione da Ravenna a Roma, mentre da Venezia a Ravenna sarà incaricato l'ing. Fulvio Mantovani, già sperimentato nel raid Bologna-Venezia.

Lungo il percorso marittimo fu chiesta la scorta di torpediniere al Ministero della regia marina. A Venezia sarà incaricata del servizio sportivo la scuola degli idrovolanti; a Ravenna, Ancona, Perugia e Roma, si rivolse preghiera all'amministrazione militare per la sua assistenza. Ad Ancona funzionerà da commissario sportivo il conte Della Torre, dell'Aereo Club di Roma; a Ravenna e Perugia il cav. Arturo Prodili.

A Roma all'arrivo assisteranno i commissari sportivi dell'Aereo Club di Roma e un apposito cronometrista ufficiale.

La presidenza dell'Aereo Club d'Austria, in unione a quella dell'Aereo Club di Roma, dopo lunghi studi e conseguenti discussioni, ha stabilito il percorso da Ancona a Roma. Il conte Della Torre partirà per organizzare le segnalazioni, prendendo all'uopo opportuni accordi con le rispettive autorità locali, già prima avvisate dalla presidenza dell'Aereo Club.

L'arresto di un bandito a Marsiglia

Marsiglia, 17

Dopo una laboriosa inchiesta la polizia ha arrestato uno dei banditi che terrorizzarono da sei anni Pegomas nelle Alpi Marittime. Egli si chiama Pierre Chiapali, è un agricoltore ed ha fatto importanti confessioni.

Una perquisizione al suo domicilio ha fatto scoprire cartuccie simili a quelle ritrovate nei luoghi degli attentati, specialmente nel territorio dell'assassinio contro l'italiano Emilio Bologna.

Mercati del Veneto

VERONA, 17 — Listino Ufficiale dei prezzi verificatisi sul Mercato del Bestiame nel giorno 17 Febbraio.

Buoi: prima qualità a peso vivo da lire 75 a 85 a peso morto da 155 a 165 - seconda qualità a peso vivo da 60 a 70 a peso morto da lire 140 a 150 — terza qualità a peso vivo da lire 50 a 55, a peso morto da 120 a 135.

Vacche: prima qualità, a peso vivo da lire 70 a 80, a peso morto da 150 a 160. — Seconda qualità, a peso vivo da 55 a 60; a peso morto da 130 a 140 — terza qualità a peso vivo da 40 a 50; a peso morto da lire 100 a 115.

Tori: prima qualità a peso vivo da lire 60 a 70; a peso morto da 120 a 140 — seconda qualità a peso vivo da lire 45 a 50 a peso morto da lire 110 a 120.

Vitelli da latte, a peso vivo da 90 a 110, a peso morto da lire 150 a 165.

Castrati: a peso vivo da lire 60 a 70; a peso morto da 130 a 145.

Capi di bestiame portati sul mercato: — Buoi 215 — Vacche e Tori 64 — Vitelli da latte 32 — Castrati 165 — Suini lattanti, 64 — Cavalli 35.

Non molto concorso specie negli animali da carne, la quale si mantiene a prezzi stazionari.

N. B. — Nei prezzi suesposti non è compreso il dazio.

Ieri alle ore 23 spirava serenamente

AUGUSTO LAMPRONTI

La vedova Ida Levi, le figlie Enrichetta vedova Giordani, Anna Calabi, Marie Reichenbach, Clelia Bachi; i generi Silvio Calabi, Carlo Reichenbach e Riccardo Bachi; la nuora Elisa Levi vedova Lampronti, i nipoti e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo martedì alle ore 16, partendo dalla casa del defunto, Corso Vittorio Emanuele 103.

Non si mandano partecipazioni speciali e si prega di non inviar fiori e torcie.

Verona, 17 Febbraio 1913.

CIOCCOLATA DE GIUSTI la PIÙ IGIENICA e NUTRIENTE delle BIBITE

Tazza d'assaggio Cent. 10

PADOVA - Via Gazometro || VENEZIA - Calle del Lovo

Banca Mutua Popolare Cooperativa di Vittorio

Corrispondente della Banca d'Italia — Corrispondente e rappresentante del Banco di Napoli

(Esercizio XLIII) — **Situazione al 31 Gennaio 1913** — (Esercizio XLIII)

ATTIVO

Voce		L.	c.
Cassa: numerario, cedole e valute	L.	102.158	26
Effetti scontati N. 6435	»	2,453 877	16
Effetti all'incasso N. 115	»	48 551	40
Valori di proprietà della Banca	»	803.100	—
Interessi maturati su titoli	»	2.604	76
Conti correnti garantiti	»	4,193,217	56
Conti correnti con banche e corrispondenti	»	20.468	07
Beni immobili	»	100,000	—
Mobilio e cancelleria	»	6 490	—
Debitori diversi	»	7 140	45
Debitori in conto titoli	»	465.950	—
Depositi a garanzia operazioni diverse	»	2 185 660	—
Depositi a cauzione servizio	»	48 000	—
Depositi a custodia ed in amministrazione	»	894 085	—
	L.	9,121,712	94
Rimanenze buoni fruttiferi 1911 . . . L. 2 646 27			
Spese d'amministrazione, tasse ed interessi passivi del corr. esercizio . » 2,736 37		5,352	64
	L.	9 127,065	58

PASSIVO

Voce			L.	c.
Azioni N. 4484 da L. 50 ciascuna		L.	224 200	—
Fondo di riserva ordinario		»	112 100	—
Fondo di riserva straordinario		»	118,923	47
Fondo ammortamento stabile		»	60,000	—
Depositi liberi ed in conto corrente	L. 1,221.564 58			
Depositi a scadenza fissa	» 2,932,501 25	»	4,600,413	[illegible]
Piccolo risparmio	» 443,347.31			
Corrispondenti saldi a credito		»	221.780	53
Dividendi arretrati		»	3 5[illegible]	[illegible]
Creditori diversi		»	18 717	9[illegible]
Cassa di previdenza e Gio. Wassermann		»	39 [illegible]	[illegible]
Conto titoli presso terzi		»	465 950	—
Depositanti a garanzia operazioni diverse		»	2.185,660	—
Depositanti a cauzione servizio		»	48,000	—
Depositanti a custodia ed in amministrazione		»	894 085	—
Utile netto dell'esercizio 1912		»	[illegible]	[illegible]
		L.	9 061 [illegible]	[illegible]
Risconto portafoglio esercizio precedente . . . L. 43,9[illegible]5 85				
Utili lordi del presente esercizio . » 21 [illegible]06 33			65,311	[illegible]
		L.	9,127 065	58

Il Cassiere GIOV. DE MORI fu Fr — *Il Sindaco* Ing. CARLO BASSI — *Il Presidente* Cav. GIUSEPPE DE MORI — *Il Direttore* Cav. Rag. ITALO ANGELI — *Il Contabile* EUGENIO DE ZORZI

OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette azioni
Accorda prestiti e sconta cambiali con scadenza fino a 6 mesi.
Fa anticipazioni sopra fondi pubblici e titoli industriali
Riceve effetti all'incasso ed emette assegni su tutte le piazze del Regno
Riceve valori in custodia ed in amministrazione.
Cede in abbonamento cassette di ferro di sicurezza, come da apposita tariffa

Gestisce l'Esattoria del Consorzio di Vittorio

Riceve depositi di numerario corrispondendo:
il 3 0/0 in conto corrente disponibile
il 3 1/2 0/0 » vincolato da 4 a 6 mesi
il 3 3/4 0/0 » » da 8 a 12 mesi
il 4 0/0 » » da 18 a 24 mesi
il 4 0/0 » piccolo risparmio fino a L. 1000.
Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa a condizioni da convenirsi.

Libretti e buoni gratis

Acquista e vende per conto valori pubblici e divise sull'estero; fa servizio di Cambio Valute.

Nuovo Trionfo Italiano

Per tutto il 1913 abbonamento **GRATIS** a Ricca [illegible] per Famiglie — Volume [illegible] 10000 [illegible] di questa [illegible].

Inviare semplicemente [illegible] carta visita al CORRIERE DELLE NOVITÀ, Casella postale N. 912 Milano.

Società Nazionale di Servizi Marittimi

Servizi postali

Per la Sardegna, Sicilia, Corsica, Grecia, Turchia, Malta, Tunisia, Tripolitania, Cirenaica, Egitto, Soria, Scali del Benadir, Zanzibar, India, Cina

Piroscafi rapidi, eleganti, illuminazione a luce elettrica — Trattamento di primo ordine

PARTENZE DA VENEZIA

per ANCONA, il lunedì ore 18 ed il 13 e 23 del mese, alle ore 16.
» BARI lunedì ore 18 ed il 13 e 28 del mese alle 16.
» BRINDISI lunedì ore 18 ed il 13 e 28 del mese, alle ore 16
» S. QUARANTA, CORFÙ, PATRASSO, PIREO, COSTANTINOPOLI, SCALI del DANUBIO lunedì, ore 18.
» SMIRNE, SALONICCO, SCALI ANATOLIA e BULGARIA ov[illegible] alle ore 18 quindicinale.
» ODESSA lunedì alle ore 18
» ALESSANDRIA e PORTO SAID: il 13 e 29 del mese alle ore 16, trasbordando in Alessandria per gli scali della Soria.
» BOMBAY il 13 del mese alle ore 15

N.B. L'imbarco dei passeggieri avrà luogo in Bacino San Marco.

SERVIZI COMMERCIALI PER LA COSTA ITALIANA. — Si accettano passeggieri di terza classe

Per informazioni od acquisti di biglietti rivolgersi alla Sede della Società, S. Marco, Ponte Goldoni, 4405-13.

Il solo VERO e GENUINO

L. LÜSER'S-TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà del Touristes)

contro i **CALLI - INDURIMENTI** è quello [illegible] «ALPINISTA» [illegible] INTERNAMENTE [illegible] A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, [illegible] per la vendita in Italia di detto prodotto.

Diffidare [illegible] "Lüser's Touristen Pflaster" [illegible]

Scatola L. 0,60 e franco per posta contro vaglia L. 0,80.

NON PIÙ MIOPI - PRESBITI e VISTE DEBOLI

"OIDEU" Unico e solo preparato del mondo che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenaria. - *UN LIBRO GRATUITO A TUTTI.* V. LA GALA, Vico II S. Giacomo 1, NAPOLI

Diffidate dei prodotti venduti con lo stesso nome.

LA 5.ª ESSENZA

Camomilla di Germania

BERTINI

è divenuta **celebre** perchè è priva di sostanze decoloranti, agisce in forza dell'essenza di Camomilla che imparte lentamente ai capelli riflessi chiari, e conserva ai capelli biondi o castagno chiaro il proprio colore.

Ottimo pei Bambini

L. 6.- la bottiglia.

CATALOGO GRATIS

BERTINI PROFUMIERE - VENEZIA

Diffidate dei prodotti venduti con lo stesso nome.

ASMA

Bronchite Nervosa Cardiaca e Affanno
[illegible] ANTI-ASMATICO del Chimico Farmacista Cav. P. Colombo
[illegible]
Concessionari [illegible] Fratelli BOTTOLI [illegible]
[illegible] MILANO [illegible]

Pronto, sicuro, sorprendente sollievo, e in moltissimi casi guarigione completa del

ASMA

CARTE AZOTATE
SIGARETTE

del Dr. ANDREU di Barcellona inventore della **PASTA PETTORALE** rinomata contro qualsiasi genere di **TOSSE** e molto apprezzata in tutta Europa ed in America.

Trovasi nelle migliori Farmacie.

Rapp. Farm. Valsamonica e Intersi Milano

IL DIABETE guarisce solo con la CURA CONTARDI (Rigeneratore [illegible] Pillole Vigier). Scompariesce lo zucchero dalle urine e si riprendono le forze e la nutrizione, usando cibo misto. Memoria *gratis*, con letteratura e moltissimi attestati. Evitare gl'inefficaci fermenti. Costa L. 12 in Italia, estero L. 15 anticipate a *Lombardi e Contardi*, Napoli - Via Roma N. 345.

GUIDA PRATICA del DIABETICO

"Quel che si può e quel che non si può mangiare"

Edita per cura della Ditta **T. G. F.lli PARISI, P. Campo Marzio 6, Roma,** esclusiva depositaria dei prodotti alimentari antidiabetici del Prof. CHARRASSE di Marsiglia.

Si spedisce **gratis** dietro richiesta a mezzo cartolina con risposta.

PERCHÈ VIVERE? triste, nella miseria, pensieroso, senza amore, senza gioia, senza felicità, mentre è così *facile ottenere* fortuna, salute felice, amore corrisposto, ecc., chiedendo in italiano il curioso [illegible] al Prof. Hyttalen, [illegible] *Bonne Nouvelle*, Parigi.

Ing. Chilesotti & Trevisan

Villaverla di Vicenza

L'ECONOMICA

Stufa Brevettata a Segatura di legno

Consumo da 1 a 3 cent. all'ora a seconda del prezzo e della grandezza della stufa

Listini circolari gratis

STITICHEZZA CASCARINE LEPRINCE L. 3 la boccetta

talgia, in seguito ad un fiero attacco dei turchi.

Mi assicurarono poi che in una località della penisola di Gallipoli sono sbarcate oggi due divisioni e che altri rinforzi sono stati inviati sulle posizioni di Ciatalgia.

In verità le disposizioni che si continua a prendere fanno pensare ad un imminente aspro combattimento su ogni linea, mentre invece se talvolta si sente qui parlare della guerra sembra di essere alla vigilia della pace!

Per ora sono convinto che qualche cosa di più preciso lo si possa sapere in qualsiasi altra parte del mondo...

Speriamo che sia veramente «soltanto per ora»!

Giulio Barella.

Le divergenze bulgaro-rumene e l'iniziativa dell'Inghilterra

Vienna, 18

La *Neue Freie Presse* ha da Londra da fonte diplomatica bene informata, che l'Inghilterra ha preso l'iniziativa per una mediazione delle grandi potenze nelle questioni pendenti tra la Bulgaria e la Rumenia. Tanto a Sofia quanto a Bucarest il governo inglese avrebbe dato consigli ai due Stati di cercare di addivenire quanto più presto è possibile ad un accordo. Se però i due Stati venissero nella determinazione che è assolutamente impossibile una intesa in via diplomatica, il governo inglese ha dato il consiglio amichevole di rivolgersi in questo caso a Londra domandando un intervento delle grandi Potenze. L'Inghilterra si rivolgerebbe alle grandi Potenze e queste agirebbero per una mediazione collettiva probabilmente nella forma che la riunione degli ambasciatori indicherebbe.

Circa i confini dell'Albania [illegible]

Londra, 18

Il principe Ahmed Fuad d'Egitto si trova a Londra. Il suo viaggio è in relazione con la questione albanese.

Intervistato, il principe ha dichiarato che, quantunque egli non voglia qualificarsi pretendente al trono di Albania, ha ritenuto utile, mentre gli ambasciatori stanno a prendere una decisione relativa alle frontiere albanesi, di soggiornare a Londra e di tenersi in rapporto con tutte le persone che possono avere influenza sulla decisione stessa.

Nato in Albania e considerandosi come il primo soldato di quel paese, il principe è molto interessato in quella questione, tuttavia pone la sua personalità in secondo ordine.

Un certo numero di comitati albanesi e di notabilità albanesi all'estero gli hanno chiesto di prendere nelle sue mani la causa dell'Albania e di difendere i diritti degli albanesi impedendo lo smembramento del paese.

Secondo il principe la proposta dell'Austria-Ungheria segna il *minimum* assoluto delle domande degli albanesi. I montenegrini posseggono già Podgoritza, Antivari e Dulcigno con le loro popolazioni albanesi. Essi non hanno ancora il diritto di reclamare Scutari. Va bene, dice il Principe, di dichiarare che il possesso di Scutari è per il Montenegro una questione di vita o di morte, ma il Montenegro non deve perdere di vista il fatto che non ha preso Scutari.

Il principe si è recato al Foreign Office ed ha visitato la maggior parte degli ambasciatori, ed ha sottoposto a Sir Edward Grey un memoriale con le proprie vedute circa l'Albania.

Dal teatro della guerra

Un appello alle Potenze per l'autonomia della Macedonia e la sicurezza delle popolazioni

Costantinopoli 18

Il Comitato per la difesa degli interessi delle popolazioni musulmana, israelita e cutzo valacca, recentemente costituito, ha diretto agli ambasciatori delle potenze a Costantinopoli un lungo memoriale, in cui si dice che la nota consegnata alla Porta il 17 gennaio dagli ambasciatori stabilisce che nel caso in cui la Turchia si conformasse ai loro consigli, per ciò che riguarda la conclusione della pace, le potenze si adopererebbero a garantire la sicurezza degli interessi dei musulmani ad Adrianopoli e che la nota resta muta circa le garanzie da concedere per la sicurezza della vita e dei beni e della libertà religiosa dei musulmani che abitano nelle altre regioni, la cui cessione agli alleati è virtualmente ammessa dalle altre parti firmatarie.

Il silenzio a questo riguardo, soggiunge il memoriale, è tale da preoccupare e inquietare [illegible] un dovere dei sottoscritti di richiamare l'alta e benevola attenzione delle Eccellenze Vostre sopra una questione così grave e di una così alta importanza morale, sociale e politica.

Parlando nella loro nota soltanto dei musulmani di Adrianopoli, le Potenze hanno fatto naturalmente sorgere la supposizione e il timore che la loro protezione non sarebbe accordata ai musulmani degli altri territorii che sarebbero ceduti agli alleati e così pure ai valacchi ed agli israeliti.

Il memoriale fa notare in seguito che nessuno degli Stati balcanici può aspirare in Macedonia a pretese di supremazia che possano giustificarsi con considerazioni di ordine etnico e anche storico.

La Macedonia non è abitata unicamente da bulgari, serbi e greci, ma essa conta fra i suoi abitanti un numero assai rilevante di valacchi e di [illegible], mentre i musulmani formano una maggioranza relativa, e che si impone, avuto riguardo alle altre razze prese ciascuna isolatamente in queste condizioni, una elementare giustizia la quale esige che la Macedonia venga costituita in regione autonoma nella quale gli elementi musulmani, valacchi ed israeliti possano occupare il posto che loro spetta.

I massacri, i saccheggi e gli attentati contro la coscienza religiosa di cui furono vittime da parte degli alleati, ne provano la necessità.

A nome delle popolazioni che rappresenta, il comitato domanda alle Potenze, custodi dei principi fondamentali di giustizia, di umanità e di civiltà, di accordarsi per assicurare a dette popolazioni il libero godimento dei loro diritti civili, politici e religiosi mediante la creazione di una Macedonia autonoma.

Se, per ciò che riguarda i musulmani, bisognasse aggiungere un nuovo argomento, noi diremo che le Potenze di cui ciascuna deve tutelare i rilevanti interessi musulmani non vorranno certamente tollerare gli eccessi crudeli degli alleati, a danno di una parte così importante della popolazione.

Il Comitato esprime la speranza che le Potenze accoglieranno favorevolmente le rivendicazioni che esso forma, ed espone che, fino alla conclusione della pace, continueranno nei paesi occupati dagli alleati i massacri dei musulmani, dei valacchi e degli israeliti. Gli Stati alleati fanno la guerra, afferma il Comitato, non soltanto alla Turchia ma anche alle popolazioni di razza diversa che abitano la penisola.

L'Europa non può più rimanere indifferente e permettere che vengano sterminate intere popolazioni da parte di conquistatori barbari che oltraggiano i principi della civiltà europea e della guerra moderna.

Il memoriale conclude domandando un pronto appoggio degli ambasciatori non soltanto per far accettare le domande riguardanti le norme politiche della Macedonia, ma anche per far cessare gli attentati che giornalmente avvengono contro la vita, l'onore e i beni delle popolazioni musulmana, valacca ed israelita nei paesi occupati dagli alleati.

Il memoriale è stato consegnato agli ambasciatori da due notabili musulmani: Husni pascià e Hilmi bey e da un israelita.

Per quanto si può giudicare fino da adesso sembra che la domanda per l'autonomia della Macedonia non sarà accettata, ma che le domande riguardanti la sicurezza della vita, dei beni e dei sentimenti religiosi saranno prese in considerazione.

Imminente attacco degli albanesi su Durazzo?

Brindisi, 18

Mandano da Durazzo che i serbi in questi ultimi giorni hanno potentemente rinforzato le loro difese militari, ritenendosi imminente una azione offensiva degli albanesi i quali hanno fatto sapere che a costo di qualunque sacrificio aspirano al possesso di Durazzo. Si sa che le tribù albanesi sono ammassate sulle montagne che circondano Durazzo pronte a muovere all'assalto da un momento all'altro.

La situazione militare a Scutari

Cettigne, 18

Da fonte ufficiale montenegrina si pubblica: Il bombardamento di Scutari continua. Le truppe turche non fanno alcun tentativo di attaccare i montenegrini nelle posizioni da essi occupate. Quindi su tutta la linea regna una calma relativa. I turchi in seguito alla mancanza di [illegible], cannoni piazzano vecchi pezzi d'artiglieria nelle loro posizioni, però tali artiglierie non producono alcun danno contro le fortificazioni, non avendo essi un sufficiente raggio di tiro.

L'attacco di Scutari aggiornato?

Londra, 18

Il *Times* riceve da Cettigne: Secondo informazioni ufficiali l'attacco di Scutari sarà rinnovato soltanto quando saranno stati compiuti alcuni preparativi militari.

Le perdite dei turchi a Bulair

Costantinopoli, 18

I comunicati bulgari sulle perdite turche presso Bulair sono esagerati. Si ammette però nei circoli della Porta che due divisioni turche che attaccarono da Bulair i bulgari furono respinte. I turchi ebbero 380 morti e feriti.

L'attentato contro Enver bey smentito

Costantinopoli, 18

La voce di un ferimento di Enver bey [illegible] ufficialmente smentita.

Anche le voci di uno sbarco di 10 mila uomini da parte dei greci in Anatolia sono infondate.

La Porta per la ripresa dei negoziati

Costantinopoli 18

Si assicura nei circoli bene informati che la Porta non perde la speranza di giungere alla riapertura dei negoziati di pace. Benchè l'*Ifham* sia stato sospeso perchè favoriva oltre misura la causa della pace, il *Vasifo* che lo sostituisce continua la campagna in favore della pace. Dice che Mahmud Chefket Pascià ha dato prova di non essere un uomo politico tale da lasciarsi influenzare dall'agitazione popolare, ma un vero uomo di Stato che assicura la salvezza del paese. Il giornale mette il pubblico in guardia contro i partigiani della guerra ad oltranza.

La zona neutra ad Adrianopoli

Costantinopoli 18

L'autorità militare decise di permettere che si stabilisca una zona neutra ad Adrianopoli i cui sudditi stranieri saranno protetti dai pericoli del bombardamento. Il governo però, per evitare un possibile spionaggio, vietò agli stranieri di lasciare la città per passare poi nelle linee bulgare.

L'incendio nel quartiere di Stambul

Costantinopoli 18

L'incendio manifestatosi nel quartiere di Stambul è scoppiato in un luogo non lontano ove vi fu un grande incendio che devastò nello scorso estate vari quartieri della città. Alimentato dal vento, il violento incendio assunse rapidamente grandi proporzioni. Furono specialmente distrutte dalle fiamme case costruite in legno abitate da musulmani. L'incendio è stato finalmente domato durante la notte.

L'incendio ha distrutto circa 100 edifici e 40 negozi di cui una parte è sita sulla strada di fronte a Santa Sofia. Numerosi impiegati sono senza tetto. Una parte di essi fu collocata nelle moschee di Sultan Achmed e di Santa Sofia. La polizia continua le indagini sulle cause dell'incendio. Sembra però che si tratti di un caso fortuito. I marinai delle navi estere hanno partecipato all'opera di spegnimento.

DAL TRENTINO

Le manovre tirolesi d'artiglieria — Il dottore onorario madrileno? — Un convegno di italianità — Il Chitano e il Vendramin formano una sola persona — Il processo Blasizza — Pel centenario Verdiano — Ancora sequestri — La morte del tenente aviatore — Il concerto Agostini — La condanna di un bruto.

[illegible] 18

Nei prossimi giorni avranno luogo nel Tirolo settentrionale le manovre della artiglieria da montagna alle quali sembra si dia un'importanza speciale. Adesso interverrà anche una Delegazione dell'esercito svizzero composta del colonnello Mercier e del maggiore di Stato Maggiore Scboe, i quali si trovano già ad Innsbruck.

✱ La *dégringolade* pangermanista va decisamente accentuandosi. — Giorni or sono avete pubblicato le interessanti *istantanee* dei tre corifei dell'on. Erler, unsia dei *leaders* della opposizione tirolese all'Università Italiana.

Oggi i giornali rilevano altre circostanze molto piccanti. — Uno dei tre corifei, l'Ervino Adolfo Porth è attualmente ricercato dal Giudizio di Bolzano per truffa. Intorno a questo fervido apostolo del pangermanismo — nemico acerrimo del nome italiano — si hanno, poi, queste notizie.

Il Porth era fino adesso il fiduciario dei nazionali tedeschi e del *Wolkshund*. Di più egli era redattore, col Batlara di quella tal *Difesa del Tirolo* così bene dipinta nell'articolo del vostro D. comparso giorni or sono sulle colonne della *Gazzetta*.

Per dare, poi, un po' di importanza al suo individuo *Herren Adolph* si era accordato — *motu proprio* — il titolo di «*Dottore onorario della Università di Madrid*».

Con la... perdita del Porth, certo, l'onorevole Erler si trova privo di una lancia spezzata di prima qualità. Una vera lama di Toledo — tanto per stare in carattere con l'università di Madrid.

✱ Vera serata italica quella che Gino Calza ci ha fatto gustare alla *Filarmonica*, gremita di un pubblico elettissimo.

Dopo un esordio che fu tutto uno splendido inno italico, Gino Calza recitò la *evocazione* a Dante del D'Annunzio, *Madre suor Virginia* del Pascoli e quella canzone della Diona che elettrizzò l'uditorio.

La serata è stata chiusa con la recitazione di versi romaneschi del Trilussa, del Pascarella e del Calza stesso, tutti gustatissimi.

Il Calza si reca ora a Venezia ed a Trieste per dare due delle sue recitazioni.

✱ Giorni or sono vi ho informato dell'arresto avvenuto a Trieste di un tale che si suppone essere quel Giosuè Ducati detto *Chitano* autore di truffe e furbe le une più rocambolesche delle altre.

In argomento vi si è scritto da Belluno che l'arrestato di Trieste potrebbe essere piuttosto un tal Vendramin, il quale sarebbe, come il Chitano, un perfetto professionista del genere.

Orbene, — a quanto consta — entrambe le versioni potrebbero essere esatte, giacchè il *Chitano* ed il Vendramin sarebbero una persona sola. Ossia Giosuè Ducati avrebbe in certi casi, assunto le sembianze legali di un tal Vendramin ed anzi un tale nome sarebbe anche stato condannato nel Regno.

In ogni modo Ducati o Vendramin che esso sia, la Procura di Stato qui, ha deciso, come si conferma, di farlo tradurre a Trento per meglio chiarire il mistero di questo strano individuo.

✱ Ha prodotto qui dolorosa impressione la notizia del suicidio dell'ufficiale di posta Cavallini Arturo da Carpene, gettatosi all'imbocco della Galleria della Valsugana sotto il primo treno in partenza da Trento per Venezia.

Anche qui, si conferma la voce che il raccapricciante suicidio sia stato causato da dissesti finanziari e da irregolarità di ufficio.

✱ Oggi si è iniziato davanti al Tribunale il processo [illegible] — contro l'imprenditore Silvio Blasizza pertinente di San Vito d'Arzio in provincia di Udine imputato di bancarotta e truffa. Il processo desta un vivissimo interesse, così la [illegible] straordinariamente [illegible]. Il processo si presenta molto [illegible] con 17 testimoni e due periti. Nel suo interrogatorio il Blasizza si è [illegible] asserendo di essere vittima di perdite subite involontariamente ecc.

Il processo continua.

✱ Domani sera al *Teatro sociale* si avrà una adunanza per deliberare circa le onoranze a Giuseppe Verdi. — Speriamo che il programma corrisponda alla grandezza della commemorazione.

✱ Ad Ala è improvvisamente impazzito in stazione un lavoratore italiano, sconosciuto, e che era diretto nel Tirolo.

✱ I sequestri sono ritornati all'ordine del giorno. Anche oggi l'*Alto Adige* è stato sequestrato, e questa volta per aver riprodotto una corrispondenza da Vienna alla *Stampa* di Torino. La quale, invece, con il relativo articolo, più o meno incriminato, ha tranquillamente circolato per l'Impero senza incomodo alcuno.

✱ La notizia della terribile morte del tenente Edoardo Nittner caduto a Fischamend col suo aeroplano da un altezza di 100 metri è stata rilevata con particolare interesse qui dove il Nittner, essendovi stato di guarnigione, vi compiè un atto di vero valore.

Scoppiato nel Bondone nei boschi un gravissimo incendio il disgraziato tenente, riuscì di notte e con pericolo della sua vita a salvare due soldati che si trovavano in pericolo di morte. — Per questo fatto era anche stato decorato.

Si ricorda ancora che egli era a Wiener-Neustadt assieme al triestino Mosca, quando, essendo caduti da considerevole altezza, il Mosca rimaneva morto ed il Nittner gravemente ferito.

✱ Il concerto Agostini già comunicatovi è stato rimandato a venerdì sera. Molto è il desiderio nel pubblico di sentire i celebrati artisti del vostro Liceo Musicale Marcello.

✱ A Rovereto è stato condannato a 9 mesi di carcere duro un tal Erminio Tonelli il quale, insieme ad un suo compagno, aveva in mezzo alla strada di Mori aggredita una ragazza, bastonata e per di più le aveva tagliato i capelli!

Nevicata a Roma

Roma 18

Dopo alcuni giorni di temperatura molto rigida, stamane si è avuto una abbondante nevicata. La neve è incominciata a cadere verso le ore 6 ed in breve la città è stata imbiancata. La neve continua a cadere fitta.

DALLA VENEZIA GIULIA

La morte di un milionario triestino — Una grave perdita per i liberali friulani — L'«Unione nazionale dell'Istria» — Pubblicazioni.

Trieste 8

(O.) — La morte, avvenuta l'altra sera, del signor Enrico Salem ha messo nel lutto numerose famiglie di Trieste, Bologna e Pordenone: i Salem, i Galvani, i Bozza, ecc. La «buona usanza» triestina ha portato in tale occasione alle varie istituzioni di beneficenza circa 35.000 corone, senza contare i legati del defunto, ascendenti a 72.000 corone. Il nipote, sig. Paolo Enrico Salem elargì 25.000 corone, di cui 5000 alla Lega Nazionale. Anche tra i legati del defunto figura la Lega Nazionale con 3000 corone. Si assicura che la sostanza lasciata dal defunto Salem si aggiri intorno ai 20 milioni di corone.

✱ A Gorizia è morto stanotte, ad 85 anni, il comm. Luigi Pajer nob. de Monriva, una delle personalità più spiccate della Regione. Dal 1868 era deputato alla Dieta del Friuli; per tre anni fu deputato alla Camera di Vienna, da lunghi anni è presidente della Dieta. Era considerato il più abile uomo politico che avesse dato la nostra Regione, e lo proverebbe il lungo suo governo nell'amministrazione del Friuli orientale. Capo del partito liberale-nazionale, era piuttosto un moderatore degli impeti del partito che avrebbe voluto, di fronte alla molteplice attività degli slavi e del Governo, una politica più fattiva, meno ponderata. Il comm. Pajer invece considerava qualunque ardimento nocevole alla causa nazionale, e riteneva che l'italianità dovesse tutto attendere dalla forza stessa delle cose e dal tempo, mostrando gli insegnamenti della storia la quale mostra che l'italianità nel Friuli non è in regresso ma in continuo sebben lento progresso. Le condizioni gravi, per non dir peggio, di Gorizia però sembrano dar torto alla politica troppo quieta del comm. Pajer, il quale non vedeva che un solo nemico, il partito clericale. Il defunto era uomo [illegible], che portava il contributo del suo sapere e della sua attività in ogni campo della pubblica amministrazione; e pure pochi giorni fa, già ammalato, presiedette un'adunanza per sollecitare dal Governo la promessa costruzione della ferrovia Gorizia-Cervignano.

✱ La ricostituzione del partito nazionale nell'Istria è ormai assicurata. Il Governo ha dato ieri la prescritta approvazione degli statuti della Società politica *l'unione nazionale*. Al congresso costitutivo seguirà l'inizio dell'attività della nuova organizzazione che si ripromette, dall'unione di tutte le forze nazionali una più efficace difesa dell'italianità nell'Istria.

✱ Il prof. Baccio Ziliotto, triestino, insegnante al Ginnasio-Liceo comunale «Dante Alighieri» di Trieste annuncia prossima la pubblicazione — editore il [illegible] di Trieste — una *Storia della letteratura nell'Istria e a Trieste*. Parte importante dell'opera saranno i Vergeri e l'umanesimo.

La gara negli armamenti fra Francia e Germania

Roma 18

(F. F.) — E' commentato stasera l'annuncio delle ingenti nuove somme che il governo francese ha deciso di destinare agli armamenti della Repubblica; tanto più commentata è la notizia in quanto essa coincide con la investitura del signor Poincaré alla presidenza. L'avvenimento non mancherà di avere una ripercussione in Germania. Già, subito dopo la elezione del Poincaré, il ministro della Guerra tedesco fece sapere che avrebbe domandato un aumento del suo bilancio. Non vi è dubbio che ora lo Stato maggiore tedesco provvederà in misura maggiore al rafforzamento dell'esercito imperiale. Per la sua portata nazionalista, la elezione del Poincaré rappresenta per la Repubblica un grave errore: errore che diventa madornale ora che nel giorno della sua investitura, il suo governo dedica all'esercito oltre un miliardo di nuove spese. Che il signor Poincaré voglia iniziare una gara con la Germania?

Le relazioni commerciali e politiche tra l'Austria e la Serbia

Vienna, 8

Secondo il *Neuer Wiener Tagblatt* il più importante avvenimento del consiglio tenuto ieri dei ministri comuni consiste nel fatto che da parte dell'Austria-Ungheria si mostra una tendenza a risolvere in breve tempo le questioni economiche e politiche cogli Stati balcanici, ciò si riferisce specialmente alla Serbia e a questo proposito si inizieranno nei prossimi giorni trattative con essa. Non si ha intenzione di attendere fino alla fine della guerra balcanica: le relazioni commerciali e politiche dovrebbero essere sistemate senza riguardo agli avvenimenti futuri sul teatro della guerra.

Sui rapporti austro-russi

Londra 18

Secondo informazioni raccolte nei circoli diplomatici russi, non conviene dare soverchia importanza alle voci alquanto allarmanti diffuse in taluni circoli di Vienna e Pietroburgo circa i rapporti austro-russi. Le voci che non si trovi una via di uscita per quanto riguarda l'Albania sono smentite. Si crede al contrario che gli ambasciatori si occuperanno della questione nella loro prossima riunione fissata per giovedì, dopo il ritorno a Londra di Grey e di Cambon. Frattanto si esaminano a Vienna le controproposte ricevute. Gli sforzi tendenti ad evitare il riavvicinamento della Russia all'Austria Ungheria non si realizzeranno.

Quaranta casi di vaiuolo nero a Torino

Torino, 18

Giorni or sono si è verificato un caso di vaiuolo nero in una casa di Via Po 44. Le autorità, avvisate, presero subito energici provvedimenti, sperando si trattasse di un caso sporadico, senza ulteriori conseguenze. Se non che in breve volger di tempo la malattia si propagò in modo allarmante, tanto che fino ad oggi nei vari punti della città ben 40 casi già vennero denunziati all'ufficio d'igiene.

I colpiti vennero appartati, le suppellettili loro distrutte, e si provvede tuttora ad una vaccinazione generale di tutti gli abitanti ove si verificarono casi di vaiuolo.

Teatri e Concerti

"Oberon" alla Scala

Milano, 18

Con un teatro magnifico si è avuta stasera, alla «Scala», la prima rappresentazione di *Oberon* di Weber, sulla versione ritmica che Antonio Lega ha approntato appositamente per le nostre massime scene.

L'opera fantastica e grandiosa ha avuto una esecuzione mirabile da parte dell'orchestra diretta dal maestro Serafin e della eletta schiera di artisti che nei loro diversi difficili ruoli hanno gareggiato per emergere.

L'attrezzamento scenico ideato dall'Ansaldo, che ebbe risultanze meravigliose specialmente nel grandioso quadro del mare e negli effetti di luce al secondo atto, è stato assai ammirato ed applaudito. Gli scenari dovuti al pennello del Rovescalli sono bellissimi, come pure i figurini del Palanti. Piacquero le danze composte dal coreografo Dall'Agostino. Vi furono parecchie chiamate agli artisti e al maestro ad ogni chiudersi del velario.

Fenice

Ricordiamo che questa sera va in iscena l'*Otello*, il sesto spettacolo di questa lunga stagione, della quale è notevole, — pure attraverso alle difficoltà proprie degli spartiti da allestirsi e a quelle derivanti all'andamento degli spettacoli dalla varia fortuna di questi nel gusto del pubblico, — la regolarità e la puntualità conservate nella preparazione e nell'avvicendarsi delle varie opere, merito non piccolo dell'attivissimo e veramente infaticabile maestro Zenoni.

L'Otello. — l'opera della meravigliosa vecchiaia di Giuseppe Verdi, che venendo a distanza di sedici anni dall'*Aida* stupiva il mondo colla forza e la freschezza della sua drammaticità, e doveva essere ancora superata sei anni dopo dal capolavoro perfetto che è *Falstaff*, — fu rappresentato a Venezia quattro volte. Nel 1887 ci giunse pochi mesi dopo la prima rappresentazione scaligera (3 febbraio), nella meravigliosa edizione originale, e rimasero e rimangono memorabili quelle gloriose serate della nostra *Fenice*. *Otello* era Francesco Tamagno, *Jago* Vittorio Maurel, *Ludovico* Francesco Navarrini, *Desdemona* Adalgisa Gabbi, e dirigeva Franco Faccio.

Assai lodata fu pure l'edizione del 1892, pure alla *Fenice*, protagonista era il tenore De Negri, e *Jago* Mario Fumagalli, poi attore tedesco e finalmente capocomico italiano e marito di Teresina Franchini; direttore il [illegible]. — Dieci anni più tardi (1902) l'opera fu data al *Malibran*: furono successivamente protagonisti il Cosentino e il Venerandi, *Jago* il De Padova, *Desdemona* la De Micheli, direttore il m. Bovi. E infine nel 1905, alla *Fenice* di nuovo, *Otello* ebbe una riproduzione piuttosto burrascosa: dopo la prima rappresentazione, tempestosissima, fu mutato il tenore e cantò il Mariani, giovane e lodata *Desdemona* era la Longari Ponzone, *Jago* valentissimo Pasquale Amato. Dirigeva il Mingardi, e, per coincidenza curiosa, maestro sostituto era Ballì Zenoni, che salìva in quell'occasione, e proprio con una recita di *Otello*, lo scanno della *Fenice*.

Ora, sotto la guida del giovane maestro, ritornato provetto alla *Fenice*, l'*Otello* ha ad esecutori: Francesco Fazzini protagonista, Enrico Nani *Jago*, E. Molinari (*Ludovico*), R. Boscacci (*Cassio*), P. Domenichetti *Roderigo*, A. Zoni (*Montano*), Sara Fidelia Solari (*Desdemona*), Adele Ponzano *Emilia*. (La signora Ponzano, che fu lodata *Frika* e ottimo *Zanetto*, assume la piccola parte per deferenza verso l'impresa).

Malibran

Le rappresentazioni di *Ugonotti* proseguono con una fortuna tanto straordinaria [illegible] meritata. Anche ieri [illegible] rappresentazione in martedì, il teatro era esaurito. E la folla [illegible] che gremiva ogni parte del vasto teatro, applaudì con calore [illegible], oltre ai *bis* consueti [illegible] De Tura e del basso Manuelo [illegible] del *Rataplan*, cantato con gran vigore dall'ottimo coro. Tutti gli artisti, signore Clasetti, De Lerma, Lucci, signori De Tura, [illegible], Mansueto, Tisci Rubini, comparvero tre, quattro e anche cinque volte alla ribalta ad ogni fin d'atto. Con essi fu festeggiatissimo il maestro Baroni, che è veramente l'anima — anima appassionata e vibrante — dello spettacolo.

Domani sesta rappresentazione di *Ugonotti*. — Sabato va in scena la *Cavalleria Rusticana* con cui completeranno lo spettacolo gli intermezzi dell'*Amico Fritz* e del *Ratcliff*, eseguiti dall'orchestra sotto la direzione di Giuseppe Baroni.

Domenica [illegible] con *Gli Ugonotti* [illegible] alla sera *Cavalleria*. E finalmente per martedì prossimo si annunzia la prima del ballo *Pietro Micca*.

Rossini

Alberto Brizzi, con la sua compagnia questa sera rappresenta la brillantissima commedia del Valabrègue: «Galo visto la mia signora?»

Per venerdì è annunciato lo spettacolo in onore di Alberto Brizzi.

Goldoni

Oreste Calabresi ebbe applausi clamorosi iersera, per la sua beneficiata, nel *Due Biasoni* dopo ogni atto. Elegantissima e [illegible] con [illegible] la signora [illegible] e sellente come sempre il Ferrero.

Questa sera si darà *Piccola cioccolataia*. Domani replica de la *Presa di Berg op Zoom*, e venerdì, secondo ogni probabilità, per la prima volta in Italia, di *L'abito verde* di De Flers e Caillavet.

La mattinata di Ivette Guilbert avrà luogo lunedì prossimo.

Spettacoli del giorno

ROSSINI ore 20.45 — Gà visto, galo visto la mia signora?

GOLDONI ore 20.45 — La piccola cioccolataia.

REST. BAUER [illegible] Concerto [illegible]

REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-22.30

GRAN CAFFÈ ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 18 alle 24.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 18 Febbraio:

N. B. — Il pozzetto del barometro è all'altezza di metri 21.20 sopra la comune alta marea.

	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Barometro a O in mm.	63.23	64.15	63.00
Termometro centigr. al N.	0.5	2.1	1.4
Umidità relativa	78	65	72
Direzione del vento	N.	N.E.	N.E.
Stato dell'Atmosfera	0	0	0

Temperatura massima di ieri 1.5; minima di oggi -4.0. — Marea: 1.a alta 9.40; 2.a alta 22.5; 1.a bassa 3.10; 2.a bassa 15.4.

L'arte e gli artisti

Scavi importanti nel Tuscolo.

Il prof. Tommaso [illegible] della storia del Tuscolo, [illegible] privone [illegible] presso di Villa Senni, in un terreno di proprietà di tale Sante Angeli si fosse rinvenuto abbondante materiale [illegible]. Riflettendo come in quei pressi [illegible] Latina era [illegible] *lanus* ed anche una [illegible] con le ville dei celebri [illegible] patrizi, dei quali molti cristiani [illegible] come probabilmente [illegible] di qualche cemeterio cristiano [illegible] secoli.

Interessante perchè lo [illegible] nel posto il [illegible] bri autorevoli i quali trovarono [illegible] una iscrizione che sembrò posata [illegible] un'altra ancora, certamente cristiana.

Della cosa si occupò ancora il [illegible] Pellegrini [illegible] dell'Antichità [illegible] generosi oblatori [illegible] il terreno dall'Angeli. [illegible] tati oltrepassando lusinghieri [illegible] fai ragione alle previsioni dal Seglas concepite.

I lavori sospesi durante la contrattazione con la Commissione di archeologia cristiana, felicemente risolta, furono ripresi con maggior lena, e le recenti [illegible] scoperte han confermato [illegible] cimitero cristiano del terzo secolo, cioè la persecuzione di Diocleziano.

Il concorso Ussi di pittura.

La R. Accademia delle Arti [illegible] in Firenze ha pubblicato [illegible] il secondo concorso quinquennale [illegible] tura, 1914, istituito dal compianto [illegible] Stefano Ussi. — Una copia del programma sarà inviata a tutti gli artisti che ne faranno richiesta alla segreteria [illegible] cademia predetta. A ogni modo è [illegible] che il concorso [illegible] ARTISTI ITALIANI per due [illegible].

Ciascun concorrente [illegible] ture che una sola opera [illegible] ta come una sola opera [illegible] entro una sola cornice. Il [illegible] soggetto [illegible] — [illegible] 17.000 (Diciassettemila) [illegible] nel mese di Aprile l'anno 1914. [illegible] to franco di spese [illegible] Accademia delle Arti del Disegno [illegible] entro il mese di febbraio [illegible].

— Le opere dei concorrenti [illegible] esposte al pubblico [illegible] per non meno di 15 giorni avanti [illegible] dizio della Giuria, e non meno di [illegible] dopo di esso.

— E' lasciata libertà al concorrente per la scelta del soggetto, quanto [illegible] dimensioni del quadro. — Ogni concorrente è tenuto a fare esplicita dichiarazione di prendere parte al concorso alla Presidenza della R. Accademia non più tardi del 30 Novembre 1913 indicando il soggetto e le dimensioni del quadro, compresa la cornice (obbligatoria).

L'arte nelle scuole.

L'Associazione per la cultura artistica nazionale [illegible] ha bandito una mostra internazionale di materiale figurativo nella scuola.

Uno dei fini che l'Associazione si propone in sul nascere fu quello di [illegible] il culto del bello ne' giovani [illegible] tando i primi germi di una educazione artistica nelle scuole.

Nessun intendimento artistico, sia qui fu mai, o quasi mai, negli editori di tavole e quadri scolastici, di copertine di libri e di quaderni, questi oggetti che il fanciullo ha sempre sott'occhio e che dovrebbero essere costante mezzo di educazione del gusto, ne sono invece, spesso corruttori dei [illegible].

Per combattere questa dannosa influenza educativa l'Associazione, tenendo fede al proprio programma, ha preso l'iniziativa [illegible].

Perchè si possano raccogliere i frutti che dalla prova si attendono, è [illegible] gli artisti nella formazione delle tavole dei quadri e delle copertine, possano meglio adattarsi all'età dei giovanetti a cui servono, e perciò ricerchino quanto è adatto a muovere la curiosità, ad attrarne l'attenzione, a destarne l'interesse.

Il regolamento del concorso reca fra altro le seguenti disposizioni:

Il concorso è indetto per tavole murali ad uso scolastico, cartine di [illegible] scolastici, ritratti del Re Vittorio Emanuele III e imagini del Crocifisso ad uso scolastico [illegible] italiana.

[illegible] dovranno essere [illegible] Associazione per la Cultura Artistica [illegible] a Roma. Termine [illegible] che giungano non oltre il 25 aprile 1913.

— Così per la Mostra come per il Concorso sono stabiliti premi [illegible] medaglie d'oro, d'argento e di bronzo assegnate dal Ministero dell'Istruzione Pubblica [illegible] Agricoltura Industria e Commercio [illegible] Comune di Roma.

La commissione organizzata è presieduta da Adolfo Venturi.

La II. esposizione giovanile di Napoli.

A Napoli è stata inaugurata la II Esposizione Nazionale Giovanile di Belle Arti.

Nella sala Piemontese molte lodi di pubblico ai giovanissimi espositori che si presentano armonicamente con opere di vario valore, si fanno notare: Gian Bistolfi, Bevilacqua, Guretti, Maggi, Fantoni, Ferro, Merano, Sacerdote, Rho Manzone, Bossi, Montezemolo, Bovero, Bernardi.

Nella sala Romana molto si discute intorno alle opere del Dazzi. Le decorazioni di Camarda piacciono e le signore [illegible] sostano davanti ai quadri di Grassi e a le sculture di Dantino. I pastelli di F[illegible] Bruno interessano molto ed infine si riceve una bella impressione di questa Sala sia per l'armonia delle opere esposte che con l'allestimento delle decorazioni.

Nella ampia Sala Campana sono esposte opere di giovani e di artisti anziani.

I modernismi in questa Sala sono così audaci da sbalordire i visitatori.

Quelli che più s'impongono per valore in questa Sala sono: Edoardo Pansini con «La Fonte», Achille Dalbore con «Estate matura», Manfredi Franco con «L'amore delle caverne», Edoardo Cuccio con «Lydia», ed ancora Villani con un «Vecchio palazzo Donn'Anna», Rita Franco Casciaro, Limauro, Postiglione, Galante Gatto, de Santis, Scitl.

La Sala Triestina è molto interessante. La sezione locale ha voluto presentare con unità di concetto ciò che rappresentano le nuove forze in Trieste. Molto [illegible] Cambon con «Vele latine», Parin Gino con «un ritratto di signora», Edoardo Sa[illegible] con «Nudo», Pietro Marussig con «M[illegible]», Thümmel con «Un Paravento decorativo», derivante troppo da [illegible] Grimani con un paese molto suggestivo, Fiumani con due paesaggi.

Nella Sala Veronese sono ammirate le tele di Felice Casorati, di Giuseppe Zan[illegible] di Jas Lebrecht, di Trentini e Berald[illegible]. Si notano e si commentano pure assai nella Sala Veneziana, il Licudis, Marussig, Scopinich, Vianello.

L'Esposizione è destinata ad un vivo successo, giacchè in Napoli solo ora si possono ammirare tante diverse tendenze.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Direzione - Redazione . . . . . Num. [illegible]
Amministrazione . . . . » [illegible]
Intercomunale . . . . » [illegible]
Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . » [illegible]

CALENDARIO
19 Mercoledì S. Eutichio.
20 Giovedì S. Zenobio.
Leva [illegible] ore 7.10 — tramonta alle 17.40

Letture e conferenze

La lezione del prof. Vitali all'Università Popolare

Dinanzi a un uditorio affollato e distinto, in cui erano numerosi i medici, il prof. Fabio Vitali tenne iersera la [illegible] lezione del corso di propaganda antitubercolare, premettendo che il tema non è certo ameno e che male si presta a conferenze attraenti, ma interessando poi vivamente il pubblico per la grazia della sua parola.

Dopo aver dimostrato con dati statistici come la diffusione della tubercolosi si associ al fenomeno dell'urbanesimo e abbia in [illegible] grande con il sorgere della grande industria, [illegible] del secolo decorso, [illegible] disse che la clinica si propone di salvare l'individuo, anche se debole, perchè la vita umana è sacra, [illegible] ai risultati ottenuti [illegible] in Inghilterra con le cure igieniche [illegible] combattere la terribile malattia, [illegible] come questa fosse [illegible] presso gli abitanti dell'America e i beduini dell'Africa prima che essi venissero a contatto con i [illegible] lezione il prof. [illegible] primi mesi di vita sono [illegible] dalla tubercolosi, e [illegible] a parlare diffusamente delle forme che assume il [illegible] organismo [illegible] dal bacillo di Koch.

[illegible] conferenziere trattò di una quantità di malattie che hanno sempre a loro causa il [illegible] della nostra salute, [illegible] e solo all'occhio esperto del medico possa [illegible] della tosse e dello sputo [illegible] che non sempre questi sintomi da tutti ritenuti sicuri sono poi tali per il professionista.

Indicò le gravi difficoltà che si presentano per una diagnosi iniziale e soggiunse che, se ai primi sintomi interviene la cura, il male, contrariamente alla comune opinione, [illegible].

Per questo si [illegible] i dispensari antitubercolari, di cui uno sta sorgendo anche a Venezia, e merita l'appoggio di tutti per considerazioni [illegible] non solo, ma anche per la comune difesa contro la comune minaccia.

Disse infine che l'alcoolismo e la denutrizione [illegible] della miseria come la insalubrità delle abitazioni sono coefficienti notevolissimi di diffusione del male e che è quindi dovere della civiltà, non solo di adottare provvedimenti igienici, atti a combatterlo, ma di migliorare sempre più le condizioni sociali dei miseri, così che sia sradicata la tubercolosi, giacchè la salute e la vita sono diritto della specie, e assicurare questo diritto è illuminata opera di civiltà. Fortunato, disse, il secolo nostro se potrà vantare d'aver [illegible] questa rinascenza, o d'aver almeno preparato a raggiungerla le prossime generazioni.

Alla fine della sua bella e utile conferenza il prof. Vitali ebbe applausi e congratulazioni.

*

Questa sera alle 20.45 nell'anfiteatro di chimica del R. Istituto Tecnico il capitano del Genio Navale ing. Alessandro [illegible] terrà la sua seconda lezione parlando degli *areoplani*.

Dall'Occidente all'Estremo Oriente

E' questo, come ieri annunciammo, il tema della conferenza che la gentile signorina Maria Bargoni infaticabile propagandista dell'Associazione Nazionale per i Missionari Italiani in Albania, Terra Santa, in Cina, in [illegible], terrà domani 20 corr. alle ore [illegible] nella sala della «Fenice», gentilmente concessa.

La conferenza riescirà indubbiamente interessante [illegible] perchè verrà illustrata da numerose proiezioni [illegible] lontane terre dove i missionari italiani diffondono la loro opera di civiltà soccorrendo indistintamente chi [illegible] abbia bisogno del loro aiuto.

La signorina Bargoni viene tra noi, reduce [illegible] a Lucca a Ferrara [illegible]

[illegible] questa conferenza ai lettori, i quali vorranno [illegible] accorrere numerosi ad ascoltare ed applaudire la gentile signorina Bargoni la quale si è proposta venendo tra noi, di far conoscere ed apprezzare ancor più a Venezia quanto sia proficua e patriottica per la causa della civiltà l'opera dell'Associazione Nazionale per i Missionari Italiani.

Lezioni pubbliche di Storia Veneta all'Ateneo

La Presidenza dell'Ateneo annunzia che anche nel corrente anno il Corso di pubbliche lezioni sulla *Storia di Venezia* sarà tenuto dal prof. Antonio Battistella, R. Provveditore agli Studi per la Provincia di Udine, e che il periodo storico illustrato sarà quello che va *dagli albori del quattrocento alla battaglia di Lepanto*.

Le lezioni avranno luogo nella sala [illegible] dell'Ateneo, le domeniche, dal [illegible] a [illegible] marzo alle ore 15 precise.

[illegible] sostenere l'esame [illegible] ai premi o aspirano ad ottenere [illegible] certificato di frequenza [illegible] inscriversi alla Cancelleria [illegible] Ateneo non più tardi della prima lezione e apporre di volta in volta la firma sul registro di presenza.

[illegible] è gratuita. Non potrà concorrere [illegible] chi ne avesse già conseguiti per lo stesso periodo di storia. I premi sono [illegible]: 1. lire 100, 2. lire 50, menzioni [illegible]. L'avere frequentato per un [illegible] le lezioni di Storia Veneta è un titolo prevalente nel concorso al premio della Fondazione «Filippo Nani Mocenigo» istituita presso l'Ateneo (art. 6 dello Statuto della Fondazione). Gli esami saranno tenuti il 31 maggio, alla presenza dei rappresentanti della Provincia e del Comune. [illegible] e le menzioni verranno consegnati nella seduta solenne del 1. giugno, giorno [illegible]. A facilitare l'opera di chi [illegible] prendere appunti stanno disposti nella sala opportuni tavoli. Non v'ha dubbio che il pubblico veneziano accorrerà, come sempre, in folla ad ascoltare le imprese dei suoi antenati, ad accendere e a [illegible] con esse l'animo per un avvenire [illegible] glorioso.

Contro la tubercolosi

Questa sera, alle 9 precise, all'Ateneo Veneto, il dott. Fioroli della Lena terrà la sua conferenza. Il titolo di «Crociata nova», che egli volle darle, rivela la importanza vitale dello argomento.

Il pubblico non ignora come la lotta contro il male, che spietato miete tante vite nel pieno rigoglio, che fa tanti vuoti desolanti nella famiglia e nella Società, si va [illegible] [illegible] notevoli confortanti.

Ingresso centesimi cinquanta.

Asta al Ridotto

[illegible] 19 alle 19 Tappeti persiani e Mobili.

Istituto Coletti

Riceviamo dal Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Coletti la seguente lettera:

Sig. Direttore della Gazzetta di Venezia

Noi sottoscritti, componenti Presidenza e Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Coletti, — in ordine al triste episodio dell'ex censore Spezia ed alle accuse di incapacità e trascuranza rivolte da istitutori al sig. cav. Giuseppe Da Tos, Direttore, non intendiamo rilevare i commenti e le censure del giornale «Il Secolo Nuovo».

Ma pel rispetto dovuto a noi stessi ed al pubblico riteniamo necessario ristabilire i fatti, quali effettivamente si svolsero.

1. Appena il Presidente ebbe notizia del rapporto dell'ex istitutore sig. Salvatore Morello, da quello fu promossa l'inchiesta interna che rapidamente venne condotta dal Vice-presidente e Segretario del Consiglio [illegible].

2. Apparsa da essa la responsabilità dello Spezia, questi dal Presidente e dai Commissari fu licenziato immediatamente.

3. Il giorno dopo di tale fatto venne dato verbale ragguaglio all'Ill.mo Prefetto di Venezia.

4. Indi subito lo Spezia fu denunciato al Procuratore del Re per ogni effetto di legge.

E riguardo al secondo punto, la Presidenza ed il Consiglio deliberarono l'approvazione di una diligenza intelligente ed energica [illegible] sig. cav. [illegible] Da Tos, che di ambedue gode la massima stima, essendo risultato del tutto infondate e per l'interna e per la prefettizia inchiesta, dal sig. cav. Manfren condotte, le accuse dagli istitutori verso il sig. Direttore rivolte.

Sempre in omaggio all'esattezza dei fatti aggiungiamo essere falso che il Consiglio del Coletti si sia radunato per imporre agli istitutori che smentissero di essere gli autori di una lettera di cui il «Secolo Nuovo» aveva preannunciato la pubblicazione.

Con osservanza.

Firmati: Presidente *Ruggero Coletti* - Vice Presidente *Antonio Vianello* - Consiglieri: *Ludovico Franco, Emilio Pezzoli, F. Oddi, Pietro Rocella*.

Venezia addì 18 febbraio 1913.

La navigazione Venezia-Milano

Il Collegio degli Ingegneri di Milano allo scopo di far conoscere nelle sue linee generali il grandioso progetto di vicina attuazione per la *Linea navigabile Milano-Venezia*, ha officiato l'on. ing. Paolo Bignami a tenere una conferenza su detto tema.

La manifestazione che riuscirà solenne per l'intervento di tutte le Autorità e Personalità locali, e degli Enti interessati lungo tutto il percorso, sarà tenuta domenica 23 febbraio 1913 alle ore 15 nel Salone d'Oro della Società del Giardino, Milano Via S. Paolo, 10 — messo gentilmente a disposizione.

Consiglio Provinciale

Ricordiamo che oggi alle ore tredici e mezza si raduna il Consiglio provinciale per la trattazione dell'ordine del giorno già reso noto ai lettori.

Mutualità Scolastica Italiana

La situazione economica di quel grande e benefico Istituto che è la Mutualità Scolastica Italiana della quale la Veneziana è una fiorente sezione, dal marzo 1907 a tutto gennaio 1913 è la seguente:

Versamenti dei Soci L. 317.[illegible] - Indennità di malattie pagate ai Soci L. 106.672.50 - Sezioni in tutto il Regno N. 450 - Soci iscritti 85.000.

Al presidente on. Romussi e al prof. Carlo Rugarli si deve principalmente se la Mutualità Scolastica Italiana è ora divenuta organo importantissimo della Cassa Nazionale di Previdenza, appianando ogni difficoltà e divergenza di sistemi.

Tiro a Segno Nazionale

La presidenza pubblicherà presto il manifesto riguardante la riapertura del Poligono di Lido per l'inizio delle lezioni regolamentari di tiro.

Quei soci che intendono partecipare al tiro col primo periodo sono invitati a dichiararlo alla segreteria sociale in San Fantino entro il corrente mese presentando il proprio libretto di tiro sul quale dovrà annotarsi il prescritto numero d'iscrizione.

Sono pure invitati quei soci che ancora non hanno ritirato dalla segreteria il [illegible] libretto di tiro, di farlo prima che comincino le lezioni regolamentari.

Ricovero per gli alcoolizzati

A dimostrare non l'utilità soltanto, ma la necessità di tale istituzione nella città nostra in cui il flagello dell'alcoolismo fa tanta strage valga l'eloquenza delle cifre.

Nel primo mese di esercizio del ricovero della Croce Azzurra a Cannaregio, Calle delle Cadene, e cioè dal giorno 16 gennaio al 17 febbraio 1913 furono ricoverati per alcoolismo acuto, riconosciuto con certificato medico, *trentuno* individui, i quali tutti furono consegnati alla Regia Questura per contravvenzione all'art. 488 del Codice Penale.

Tenuto conto che non si accolgono se non i casi gravi di ubbriachezza pericolosa, molesta ecc. e che nella prima settimana non furono accolti nel ricovero se non gli alcoolizzati inviati dalla Guardia Medica e tenuto conto altresì che gli ubbriachi con gravi ferite, fratture ecc. o con sintomi di assideramento per cadute nell'acqua etc. vengono accolti nel 'Ospitale Civile la cifra è davvero impressionante. Quest'opera di vera difesa sociale merita dunque la gratitudine e l'aiuto di ogni classe di cittadini.

Varie di Cronaca

Fondo per gli operai

Le Società Operaie di Mutuo Soccorso qui esistenti che si trovino nelle condizioni poste dall'art. 21 dello Statuto organico dell'istituzione del Fondo straordinario di soccorso per operai disoccupati, sono invitate a presentare le loro domande di partecipazione alla divisione degli utili, alla Commissione amministratrice nel suo Ufficio in palazzo Cappello - Canonica - ritirandone analoga ricevuta e ciò non più tardi del giorno 30 giugno p. v. perchè gli elenchi nominativi e qualificativi dei soci possano essere presi in esame dalla Commissione Amministratrice.

Le domande devono essere corredate dei documenti d'uso. Per informazioni rivolgersi alla Presidenza della Commissione Amministratrice dell'Opera.

Grazie e doti

La locale Congregazione di Carità apre i seguenti concorsi:

A tutto 10 Marzo p. v. Ruggeri Francesco, circondario antico SS. Apostoli cinque doti da lire 100 — Gozzi Alberto id. id. id. L. 94.50 — Rivetti Pietro id. id. id. L. 57.50 — Fiordiben Filippo S. Moisè [illegible] L. 47.25 — [illegible] Valier [illegible] S. Fosca otto doti da L. 62.50 — Filippini Giovanni S. Marziale due doti da L. 125 — Avogaro degli Azzoni Altenier San Geremia, 7 doti da lire 62 — Meneguolla Carlo, San Marziale 2 doti da lire 75 — Sagredo Gritti, S. Felice, una dote da lire 125.

Fondazione Riccardo Zerdiaoni — Entro il 10 marzo p. v. una grazia di lire 56 a favore di un povero bambino della parr. di S. Geremia.

Fondazione Zorzi Grimani Lucrezia — A tutto 15 Marzo p. v. concorso aperto a 44 doti di lt. 63.06 ciascuna a favore di maritande abit. nell'antico circondario di San Basilio, preferibilmente orfane.

Fondazione cav. Luigi Picalo — A tutto 8 marzo p. v. due grazie da lire 50 a favore di poveri operai della Giudecca capi famiglia esercenti l'arte del pellattiere, l'altro un'industria qualsiasi.

Società, riunioni, assemblee

Comitato "Viva San Marco,,

Il Consiglio Direttivo del Comitato «Viva San Marco» invita i soci ed aderenti alla assemblea generale straordinaria, indetta per venerdì 21 febbraio corr. ad ore 21 precise nella sede sociale (Sale Superiori del «Caffè Vittoria»).

La beneficenza

Società Veneziana contro la tubercolosi

Quarta lista delle offerte pervenute per il **Calendario delle Visite:**

Signora Augusta Zanchi-Mallowerich, L. 5 — Sig.a Foletina Manetti, 2 — Signora Eugenia Fano, 3 — Signora Rina Mursch, 2 — Sig. P. L. Carminati 5 — Signora Anna Fanolo 5 — Contessa Nana Valmarana, 5 — Famiglia Gatogna fu Giovanni, 3 — Signora Maria Bandiera 2 — Signora Carolina Eccer 10 — Signora Evige Fabbro 2 — Signora Valtorta Moroni, 2 — Signora Paola [illegible] Morpurgo 2 — Contessa Rina Piscelli di Collesano 1 — Baronessa Elma Sardagna, 2 — Contessa Cecilia Soranzo Zeno, 5 — Signora Ida Ancona 2 — Signora Paolina Heimlmann 5 — Signora Clary Rennisch 5 — Contessa Roner Pellegrini 2 — Signora Enrichetta Sullam Vivante 2 — Signora Luisa Pellegrini 5 — Signora Maria D'Armanno 3 — Signor Cesare Magrini 2 — Signora Teresa Paccagnella 5 — Signora Luisa Paccagnella Malfer 3 — Signora Angelina Calzavara 2 — Contessa De Rosa Bianchini 5 — Contessa Grassi-Dubcas 5 — Signora Amalia Mosi-Castellucro 5 — Signori Levi Emma 10 — Signora Cavanna Petronio 5 — Cav. Attilio Busetto 2 — Cav. Von Hacht 10 — Signora Randi Barazzutti 5 — Signora Sofia Goldschmidt 5 — Signora Suppiei 2 — Signora Modiai 2 — Signora Cerasa Milla 3 — Baronessa Maynerì 2 — Signor Venuti 4 — Contessa Lilly Morosini 2 — Signor Durel', Muscari 5 — Signora Vettorelli Baroni 5 — Sig. P. G. Dall'Asta 2 — Signora Angela Minotto 5 — Signora Genoveffa Lavena 10 — Contessa Elena Papadopoli Aldobrandini 5 — Offersero lire 1 i signori Co. Baglioni Mercedes, Manella, Anna Tommasi Barbaro, Bruch Bloch, Pietro Lessona, cav. Monico, Ing. Setti, N. N., signora Cappelletti, Co. Balbi Valier, De Nordis, Massaria Angelina, Annetta Colucci Cora, Carolina Moretti, Maria Ancona, Giuseppina Gervasi, Angelina Camerini Ricchetti, Pia Gaggio, Prof. De Zan, Bressanin, Prosdocimi; — Nella Gavagnin lire 0.50.

Educatorio Rachitici "Regina Margherita,,

Sua Maestà il Re ha fatto in questi giorni l'offerta di lire 300 a questo Pio Istituto, accompagnandola con parole di vivo encomio — La Sovrana elargizione, lusinga ed onora grandemente i preposti la Pia Istituzione e li anima a sempre meglio riuscire nel benefico scopo cui la istituzione stessa mira.

* Alla Colonia Alpina. — Ad onorare la memoria del compianto signor Ezari [illegible], signor ing. Ivancich, C. Negroni, Giovanni Scarpa, Brusafferò, Monti, Cav. Barbaro, Vianello Spencio, Regazzoni, Decioni Oreffice, Dall'Andrea, Centa, Cap. Scarpa, Fratelli Maggioni, cav. Ortes, G. Vania offrono lire quaranta per un letto da intestarsi a nome del defunto.

* All'Educatorio Rachitici Regina Margherita lire dieci dalla spettabile Associazione Mutua fra gli Agenti di Commercio Industria e Possidenza delle Provincie Venete per onorare la memoria del compianto suo socio signor Antonio Angeli. — I nipoti signori Maria ed Emilio Corà, Maria ed Ettore Pescarolo lire 40 per un letto da intestare al nome del loro compianto zio signor Antonio Angeli. — Caterina Luoch ved. Battistel Giovanni Paglia, Santo Casanova, Vincenzo Lucch, lire venti per onorare la memoria del loro compianto cognato signor Antonio Angeli. — Le signore Caterina e Rosa lire 10 per onorare la memoria del compianto signor Antonio Zuccolo. — Lire 10 il prof. Giovanni Zenoni per onorare la memoria della compianta signora Maria Montalbotti.

* Alla Società contro l'Accattonaggio lire venti dai fratelli [illegible] Giorgio Umberto ed Ettore Lozzatto in memoria del compianto amico Augusto Lamponti.

Il cav. Luigi Tonelli lire 5 in memoria del compianto amico Antonio Angeli.

* All'Osservatorio di Climatologia Marina di Lido lire cento dalla «Pro Venezia».

* Al Patronato Pro Schola lire 10 dal signor Ugo De Roberto e lire 10 dal signor Domenico Spernachi da Pordenone per onorare la memoria del signor Antonio Angeli.

* Alla Nave Asilo Scilla lire 75 dai signori Conti Leopoldo e Beatrice Sormani [illegible], lire 5 dal signor P. Boga per onorare la memoria del compianto signor Antonio Angeli, a mezzo dell'on. conte Girolamo Marcello lire 194.05 offerte dalle rappresentanze delle Cooperative e degli invitati alla festa inaugurale della bandiera della Cooperativa Portabagagli.

* All'Orfanotrofio Maschile lire cinquanta dalla famiglia Federico e lire cinquanta dal signor Alberto Dall'Angelo per intervento di [illegible] a funerali rispettivamente del comm. Emilio Fed[illegible] e della signora Brazzoduro.

* All'Infanzia abbandonata lire dieci una signora [illegible] nello anniversario di triste ricorrenza, il signor Pietro Polin lire cinque per onorare la memoria della signora Maria Montalbotti.

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

La data delle elezioni

CHIOGGIA — Ci telegrafano 18.

Le elezioni generali amministrative sono state fissate per il nove marzo p. v.

MURANO — Ci scrivono 18:

Nuovo lutto. — E' con sommo dolore che dobbiamo oggi registrare un nuovo lutto nella persona della N. D. Donnina Pasqualigo nata Bigha, spirata stamani alle ore 4.30, dopo lunga e penosa malattia a soli 45 anni di età.

Al desolatissimo consorte conte dott. Luigi ufficiale sanitario di Murano, ai nipoti [illegible], alla famiglia tutta le nostre condoglianze.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle 7 nella parrocchiale di S. Pietro.

Funerali Albertini. — I funerali della signora Giuseppina Albertini celebrati stamani nella Basilica dei SS. Maria e Donato riuscirono solenni. Al corteo parteciparono oltre che i famigliari, le scuole religiose, ricche corone omaggio dei fratelli, il clero ed un infinità di famiglie che vollero tributare l'estremo vale alla loro direttrice. In chiesa fu eseguita musica del m. Farlanetto e la messa in terzo fu celebrata da mons. Ceruti il quale prima di dare l'assoluzione al feretro pronunciò parole commoventi di rimpianto verso la povera estinta, additandola come modello delle donne cattoliche. Terminata la funzione religiosa la salma fu accompagnata al Cimitero tra il compianto dei presenti.

Ai carissimi Tommaso e Germano fratelli dell'estinta, alla vecchia madre, e la sorella, rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

MIRA — Ci scrivono 18

Beneficenza. — La famiglia Fioravanti Konig, per onorare la memoria del compianto sig. Luigi Fioravanti, offerse lire 125 alla Congregazione di Carità perchè vengano distribuite fra cinque famiglie povere del Comune.

Dal sig. Luigi Battistella pervennero lire 5 pro Casa di Ricovero.

PADOVA

Lo sciopero generale all'Università

PADOVA — Ci scrivono 18

E' noto come da circa una settimana gli studenti della Scuola di Farmacia stiano in isciopero per protesta contro il progetto di legge sulle farmacie in discussione alla Camera.

Vista vana la loro pacifica agitazione gli studenti di farmacia deliberarono di chiedere l'appoggio degli studenti di tutte le facoltà.

In un comizio tenuto oggi, che riuscì molto numeroso e vivace, venne approvato quest'ordine del giorno proposto dal tribuno della Facoltà di medicina, Borgonzoli:

«Gli studenti di medicina intervenuti al comizio generale del 18 febbraio ligi alle promesse date agli studenti di farmacia in precedente comizio generale, ritenuta giusta la reazione dei medesimi lesi nei loro sacrosanti diritti scientifici, sociali ed economici, approvando la serietà del loro contegno, fidenti che il presente atto abbia ad essere l'espressione più pura e solenne di solidale riconoscimento di una inconsulta violazione da parte di coloro che sono chiamati a tutela di ogni diritto, di ogni più vitale interesse, *deliberano* di astenersi per due giorni da tutte le lezioni, cominciando da domani mattina 19 febbraio 1913, e fanno voto che tale atto di pura fratellanza, certamente ben visto dai loro professori, abbia a sortire l'esito più prontamente e più degnamente favorevole».

Dopo animata discussione svoltasi specialmente sulla durata dello sciopero che molti volevano limitato ad un sol giorno, l'ordine del giorno fu approvato.

Domani alle ore 13.30 gli studenti converranno all'Università per una pubblica dimostrazione di protesta.

Le nomine alla "Dante,,

I soci della «Dante» sono invitati all'assemblea generale dei soci, convocata per domenica 23 febbraio alle ore 13 nella sala della Gran Guardia (Piazza Unità d'Italia) per trattare sugli argomenti indicati nel seguente ordine del giorno:

1. Lettura del verbale della seduta del Consiglio in data 11 corrente.

2. Elezione del presidente, del vicepresidente, del segretario, di quattro consigliere e di tre consiglieri in luogo del prof. Camillo Manfroni, dott. Michelangelo Vavaldi, inf. Cesare Selvelli, ing. Camillo Sumno, prof. Francesco Turri, avv. Giuseppe Bertolini e delle signore contessa Luisa Cittadella Vigodarzere, contessa Margherita Corinaldi, signora Emma Piccoco e signorina Virginia Sarevalle, dimissionari.

Restano in carica per il triennio 1913-1915 le signore Dina Salvioli-Rossi, Bona Viterbi ed i signori ing. Luigi Francesconi, tenente Achille Levi-Bianchini, ing. Cesare Quintily, avv. Domenico Tolomei, consiglieri, e marchese Ugo Sailante, tesoriere, e gli studenti Quarino Segantini della R. Università e Giorgio Pistorelli delle scuole secondarie, eletti nella seduta del 9 corrente.

L'arresto dell'assassino di Bastia

A Masen di Barbarano è stato arrestato Veronese Permanione che uccise con un colpo di stile il contadino Luigi Veronese da Bastia di Rovolon.

L'arresto fu eseguito dal capitano dei carabinieri nob. Pegrese.

Nuovi dottori alla nostra Università

Alla nostra Università si laurearono in lettere i signori Giuseppe Bella di Montef[illegible] (Verona) e Anita Lombardi di Desenzano sul Lago (Brescia).

Congratulazioni.

L'arresto di un negoziante

Gli agenti del drappello investigativo hanno proceduto, stamane, all'arresto di Basso Umberto fu Giuseppe, abitante in via Borgese, perchè colpito da mandato di cattura quale responsabile di bancarotta fraudolenta.

Il Basso aveva negozio di chincaglierie in Venezia a Rialto.

BELLUNO

Una grave disgrazia

BELLUNO — Ci scrivono 18

Una grave disgrazia è avvenuta a Roggia, frazione di Longarone, in quella fabbrica di birra.

Tale Baumgasten Massimiliano di Giuseppe di anni 22, suddito austriaco, si impigliò con la mano destra negli ingranaggi di una macchina che serve per la macinazione dell'orzo, riportando fratture alle ossa.

Fu curato dal dottor Baldaccini di Longarone. Non è improbabile che si debba procedere alla amputazione dell'arto in causa della gravità delle ferite riportate dal Baumgaster.

Danneggiamenti di un violento

Tale Schiocchet Bortolo fu Luigi di anni 37, contadino da Libano, venne ieri tratto in arresto dagli agenti di P. S. per ubbriachezza e per porto di coltello.

Passato nella guardina della caserma, il Bortolo Schiocchet, in preda a violenta eccitazione alcoolica, si diede a danneggiare il pancone ed a fare il pandemonio.

Accorsero gli agenti che dopo non lieve fatica lo ridussero all'obbedienza. All'uopo dovettero applicargli i ferri.

Stasera venne passato nelle carceri giudiziarie.

Incendio. — L'altra notte è scoppiato un incendio presso Castion, in una rimessa di Giovanni Bortot di anni 40 circa, ex consigliere comunale.

Accorsero i pompieri del distaccamento di Castion. La rimessa andò distrutta e fu mercè l'opera assidua dei pompieri e di molti altri accorsi che il fuoco non si propagò alla casa contermine. Il danno ascende a 2000 lire. Il Bortot era assicurato.

Una querela. — In seguito ad un articolo, intitolato «Pornografia ambulante», tale Martini Angelo fu Giovanni di anni 65, nativo di Castel Pusterlengo, e da qualche mese a Belluno, ha sporto querela contro il giornale ebdomadario cattolico «L'Amico del Popolo». La querela è stata sporta per diffamazione, ed all'uopo il Martini si è recato stamane in questura dal delegato nob. Pugani.

Gli effetti d'una burrasca

PIEVE DI CADORE — Ci scriv. 18

La burrasca di vento, che da alcuni giorni imperversava nel Cadore, benchè abbia impedita la caduta della neve, ha lasciato dietro sè un forte freddo. — Da giornate primaverili siamo caduti nel più rigido inverno, tanto che questa notte il termometro è sceso a 12 gradi sotto zero, e stammattina segnava undici gradi sotto zero.

VICENZA

La disgrazia di una monaca

SCHIO — Ci scrivono 18

Suor Filomena è una monaca Canossiana d'anni 76. Ieri mentre nella sua cella stava riscaldandosi i piedi con un braciere, prese fuoco alla veste. In breve fu circondata dalle fiamme che le ustionavano tutto il corpo. Chiamata dalle sue grida strazianti, accorsero la Superiora ed altre monache, le quali poterono a stento spegnere il fuoco e metterla a letto.

Il dott. Novello, chiamato d'urgenza, riscontrò nella povera vecchierella molte e gravi scottature, sicchè — anche in vista della sua età avanzata — riservò ogni giudizio.

VALDAGNO — Ci scrivono 18:

(G. B.) *Funerali.* — Ieri mattina alle ore 9 seguirono i funerali del compianto sig. Ponza Giovanni, morto nella bella età di 81 anni, dopo aver coperto per parecchi anni la carica di consigliere comunale e della Banca M. P. locale.

Nel [illegible] alle ore 16 ebbero luogo poi quelli del [illegible] sig. Lunato Antonio morto [illegible] capo meccanico [illegible] stabilimento Marzotto, da oltre sei lustri abitante fra noi. Ebbe sempre [illegible] la stima e l'affetto dei suoi operai e la simpatia dei soci a [illegible].

Scuola Libera Popolare. — Giovedì sera alle ore 20 il [illegible] prof. dott. Edoardo O[illegible] terrà una conferenza parlando sul tema: «I diritti dei figli».

VERONA

Per la prossima fiera

VERONA — Ci scrivono 18

Pubblichiamo il sesto elenco delle domande pervenute al Municipio per la concessione di posteggio in occasione della prossima grande Fiera: Facchini Terzo di Bovolone (carri), Pettenelli Giulio di Ronco all'Adige (cavalli), Fasoli Gaetano di Villafranca (carrozze), Donini Francesco di Sanguinetto (carrozze), De Toni Giuseppe di Tarea (carri), Bejna Filippo di Milano (sellerie), Mantovani Giuseppe di Donferraro (cavalli), Colzavara fratelli di Treviso (macchine), Cenzato Alessandro di Lonigo (carrozze), Trevisani Antonio di Ostiglia (carrozze), Mazzucco Alessandro di Lendinara (carri), Castioni Giuseppe di Verona (carrozze), Foletto Giuseppe di Lonigo (carrozze), Rossi Gio. Batta di Bampedello (cavalli), Ing. Mario Triceri e C. di Milano (macchine), fratelli Martini di Mantova (macchine), Sartori Domenico di Padova (automobili), Weber e Rief di Vicenza (macchine).

Per un doppio binario

In Via Interrato sono incominciati i lavori per la posa in opera del doppio binario della linea elettrica Borgo Trento-S. Zeno. Ai medesimi attende una numerosa squadra di operai.

Perchè l'opera sia completa occorreranno tre mesi di tempo.

Deragliamento di un treno elettrico

Stamane alle 7.30 allo scambio della stazione del Vago ha deragliato la motrice di un treno elettrico della Verona-Vicenza proveniente da San Bonifacio.

Si provvedette subito al servizio passeggieri a mezzo del trasbordo quindi numerose squadre di operai iniziarono il lavoro per riporre la motrice sul binario, lavoro difficile pel quale occorse parecchio tempo.

Fortunatamente non si è verificato altro incidente che un ritardo nella partenza ed arrivo di alcuni dei susseguenti treni.

Per l'audace impresa all'uff. cambio

Per il tentato svaligiamento dell'Ufficio cambio della Società Italiana di Credito Provinciale, avvenuta l'altra notte nel centro di Via Nuova, la questura continua in infessamente le sue indagini. In proposito sono stati fatti alcuni arresti ma sembra che la questura non abbia assodato alcun che di importante.

Sono attivamente ricercati anche due giovanotti che giovedì scorso si sono recati a visitare il primo piano sfitto di detta casa col pretesto di volere nel medesimo istituire un ufficio commerciale e che poi non si fecero più vedere.

Incendio all'Hotel centrale

I pompieri accorrevano ieri sera in Piazza Erbe dove si era manifestato un incendio nella cucina dell'Albergo Centrale del sig. Ferrari.

L'incendio, che minacciava prendere proporzioni allarmanti, venne subito spento mediante l'applicazione degli estintori.

Pel grave fatto di Tomba

Per la morte del caffettiere Maccacaro i carabinieri continuano le loro indagini. Il vetturino Lonardi, uccisore, è tuttora irreperibile.

Per ordine del giudice istruttore i medici prof. Trombetti e prof. Sopransi hanno proceduto alla sezione cadaverica del Maccacaro e risultò che questi è morto precisamente per la frattura del cranio riportata cadendo causa la spinta del vetturino.

Varie del Consiglio Comunale

Nella seduta del Consiglio Comunale il sindaco, prima che si iniziassero i lavori della seduta ha voluto ricordare con nobili parole tre benemeriti concittadini teste defunti e cioè, Galeazzo conte Collaconi, l'ing. Vincenzo Balconi e l'industriale Domenico Consolaro.

Si sono poi approvate le dimissioni sostenute dei consiglieri della minoranza prof. Bolognini, avv. Dolfin, cav. Maggioni e rag. Scala.

Si discusse pure circa l'ubicazione del nuovo poligono di Tiro della Società di Tiro a Segno Nazionale la cui miglior cosa sarebbe appunto quella del trasferimento del medesimo fuori di Porta Vittoria.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale Penale di Venezia

La condanna d'un ex-negoziante

Manelli Augusto, ex-negoziante in lingerie, dichiarato fallito con sentenza 5 settembre 1911 del Tribunale di Venezia, era imputato di bancarotta semplice, per non avere tenuto il libro giornale e fatto gli inventari annuali, per aver omesso la prescritta dichiarazione di cessazione dei pagamenti, per essere ricorso a [illegible] onde procurarsi fondi [illegible] ritardare il fallimento, a [illegible] e dato in pegno, poichè stava per fallire, tanta merce per lire [illegible]

Il Manelli aveva l'aggravante della recidiva specifica.

Sentito il curatore del fallimento, avv. [illegible] Ferrabosch, il Tribunale — revocando la sospensione d'una precedente condanna — infligge al Manelli complessivamente un anno, un mese e dieci giorni di detenzione.

Furto e truffa

Certo Biasia Giovanni di Pietro, d'anni 25, da Pra Maggiore, doveva rispondere di furto e truffa.

Il furto ebbe a commetterlo in Portogruaro, il 12 gennaio 1913, in danno del signor Gian Camillo Bertoloni trattas. di due paia di scarpe, di un panciotto e di una camicia del valore complessivo di lire venti.

Quanto alla truffa, il Biasia riuscì a commetterla in danno di Bergamo Luigia, [illegible] da Lorenzo, Visentin Luigi, dando ad essi ad intendere che veniva dall'America ove aveva conosciuto il marito della Bergamo, al quale — a suo dire — egli avrebbe usato molti favori. Con questa storiella il Biasia ottenne che le predette persone, tutte imparentate col marito della Bergamo, gli fornissero alloggio, vitto ed effetti di vestiario.

Il Biasia non si presentò ieri all'udienza. E il Tribunale, dopo che i falsi attribuitigli furono confermati da alcuni testimoni, lo condannò a sei mesi e 13 giorni di reclusione e 120 lire di multa.

Pres. Bonestra, P. M. Bianchi.

Furto insussistente

Comparve ieri davanti il Tribunale anche certo Mazzoleni Vincenzo, scaricatore in Marittima. Il Mazzoleni era imputato di furto qualificato, perchè in epoca del dicembre del 1912 avrebbe tolto da un vapore di Marittima pochi chilogrammi di caffè e susine.

L'imputato, mediante le testimonianze dei signori Sfozch, Venerando, Baldan riesce a provare che egli non commise furto di sorta.

Il P. M. propone la pena pecuniaria di lire 200 per [illegible] acquisto. E, dopo la difesa dell'avv. Antonio Vianello, il Mazzoleni viene condannato a sole lire 100 di ammenda.

Corte d'Appello di Venezia

Un ladro in una Chiesa di Verona

Dal Tribunale di Verona, certo Borghi Fulvio fu Guglielmo d'anni 2?, fu condannato a mesi 13 e giorni 21 di reclusione, per essersi in Verona, nel 17 luglio 1912 impossessato in danno dell'Amministrazione della Chiesa di S. Stefano, di cent. 7? togliendoli da una cassetta posta nella chiesa stessa, inoltre per contravvenzione alla vigilanza speciale della P. S.

La Corte dichiara irrecivibile l'appello.

Un altro furto a Verona

Certo Fioravante Agosto di Augusto di [illegible] d'anni 21, fu condannato dal Tribunale di Verona a mesi 7 di reclusione per avere nella notte dal 19 al 20 giugno 1912, in Verona nel locale cinematografo S. Sebastiano mediante scasso, rubato da un tiretto ed in danno del proprietario Carbonera Oreste, lire 330.13.

La Corte in contumacia dichiara recesso dall'appello.

Un biglietto da lire cento falso a Vicenza

Dal Tribunale di Vicenza, certo Framarin Domenico fu Giovanni d'anni 52, fu condannato ad un anno di reclusione e lire [illegible] di multa ed un anno di vigilanza, per spendita [illegible] di un biglietto falso [illegible] della Banca d'Italia, in danno di Gamberlara Domenico.

La Corte conferma. — Dif. avv. Zironda.

Per viaggiare a gratis

Certo Colombo Camillo fu Serafino d'anni [illegible] fu condannato dal Tribunale di Ve[illegible] [illegible] 1912 [illegible] l'importo del viaggio.

La Corte, in contumacia del [illegible] la multa a lire 40 di ammenda [illegible] — Dif. avv. Zironda.

Un furto presso Verona

Certo Spezia Fiorito di Giuseppe d'anni [illegible] fu condannato dal Tribunale di Verona [illegible] un anno di reclusione per avere nel 30 [illegible] 1912, in [illegible] su. Mincio, rubato in danno di Vicentini Antonio [illegible] arnesi da muratore del valore di lire 17.

La Corte conferma. — Dif. avv. Zironda.

Furto di carbone

Tal Foncelli Eugenio di ignoti d'anni 37 fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 7 e giorni 15, per avere il 17 agosto 1912 in Venezia rubato del carbone pel valore di lire 20 in danno della Ditta Serena.

La Corte conferma. — Dif. avv. Zironda.

Medaglie e denari rubati a Treviso

Certi Cogo Giuseppe di Carlo d'anni 26 e Manzoni Emilio fu Pietro d'anni 24, furono condannati dal Tribunale di Treviso il primo ad un anno, mesi 10 e giorni 15 di reclusione; il secondo a 2 anni, mesi 6 e giorni 15, oltre un anno di vigilanza ciascuno, per avere in Treviso il 25 agosto 1912, rubato in danno di Berte Giuseppe delle medaglie d'argento e del denaro per l'importo di lire 80; e per altri furti in genere.

La Corte conferma per Cogo, e, accolto l'appello del P. M. per Manzoni, lo condanna ad anni 2, mesi 10 e giorni 7 di reclusione. — Dif. avv. Zironda e avv. Toderini.

Pres. Fusinato; P. M. Trabucchi.

Pretura Urbana di Venezia

Una rissa tra militari e borghesi in Via Garibaldi

Il 17 settembre dell'anno scorso, il sergente del 71 fanteria Campisi Eugenio, passando per Via Garibaldi, pestò inavvedutamente un piede a certo Vezzi Archimede che, non contento di una cortese scusa rivoltagli e spalleggiato da numerosi compagni, attaccò lite col Campisi e col soldato Ottone Sebastiano pure del 71 fanteria.

I militari che avevano invitato i borghesi a recarsi in vicina Calle di S. Giuseppe per una spiegazione, furono presto sopraffatti da questi ultimi che rivolsero contro di loro pugni e calci tanto da costringerli a reagire e ad estrarre la daga. Nel tafferuglio rimasero feriti certo Chia Ermanno alla testa e tale Veggis Archimede ad una mano con una lesione prodotta da arma da taglio e guarita in meno di dieci giorni.

Ieri alla Pretura si svolse il processo su confronto del sergente Campisi, patrocinato dall'avv. Vitta e del soldato Ottone contumace.

Dopo l'audizione di vari testimoni, il Pretore assolse i due imputati per inesistenza di reato.

Tribunale Civile di Vicenza

Una interessante questione in materia di nuovi dazi comunali

Ci scrivono da Vicenza, 18.

Il Comune di Schio per sovvenire il Civico Ospitale, le cui rendite da qualche anno erano insufficienti al crescenti bisogni, e quindi per provvedere ad una spesa obbligatoria, tra altri provvedimenti di indole finanziaria deliberò anche di istituire i nuovi dazi comunali sul seltz, acque gazose, acque minerali e dolci in genere, facendo luogo alla compensazione voluta dall'art. 12 del testo unico 7 maggio 1908 e art. 5 del regolamento 17 giugno 1909 con la formale rinuncia ad applicare il dazio governativo sullo zucchero.

Contro tale provvedimento alcuni pasticcieri e fornai ricorsero alla G. P. A. la quale accogliendo il ricorso negò l'approvazione alle delibere consigliari che istituivano i nuovi dazi.

Contro la decisione della G. P. A. il Comune fece ricorso al Ministero delle Finanze e con decreto reale 3 marzo 1912, su conforme parere del Consiglio di Stato, venne annullata la decisione della G. P. A.

I ricorrenti allora citarono il Comune avanti il Tribunale di Vicenza chiedendo la restituzione delle somme pagate per i nuovi dazi, sostenendo anche in sede giudiziaria la illegalità del provvedimento del Comune perchè, a loro dire, lo sgravio voluto dalle su citate disposizioni onde il Comune possa istituire nuovi dazi comunali non venne accordato colla rinuncia ad applicare il dazio sullo zucchero volendo, a loro avviso, la legge che lo sgravio si effettui su dazi applicati in fatto al momento della istituzione dei nuovi dazi.

Il Comune sostiene al contrario che il fatto di non avere in precedenza applicato il dazio sullo zucchero costituisce di per sè un vero sgravio nei sensi richiesti dalla legge, sgravio che vale a legittimare la istituzione dei nuovi dazi perchè l'ultima parte dell'art. 5 del regolamento daziario dispone che si considerano come sgravi l'abolizione o la riduzione dei dazi governativi [illegible] carni, riso, olio, burro e zucchero, ancorchè [illegible] anteriormente agli sgravi dei dazi [illegible]

Dal [illegible] Consiglio di Stato ha espresso costantemente parere conforme alla te[illegible] [illegible] per gli [illegible] di trovare risorse finanziarie al di fuori dei dazi consumo [illegible] e le altre tasse abbiano raggiunto un limite oltre il quale non sia consentito o non sia conveniente di andare.

La causa venne discussa il 14 corr. ed entro un mese si avrà la sentenza. Il Comune di Schio era patrocinato dall'avv. Domenico Anzi, gli esercenti dall'avv. Carlo Fontana.

Tribunale di Rovigo

Un padre cattivo

Ci scrivono da Rovigo, 18:

Galliera Luigi di Castelnuovo Bariano è imputato di maltrattamenti, minacce continue a danno del proprio figlio Galliera Oddone.

L'imputato è contumace; si legge perciò la sua deposizione scritta.

Galliera Oddone querelò il padre, stanco della vita che gli faceva condurre.

— Io lavoravo — dice — e quanto guadagnavo lo davo tutto in casa; mio padre in compenso passava i denari alla sua druda, dalla quale aveva avuto tre figli. Io tante volte andavo a casa e non trovavo nemmeno da mangiare; protestavo ed in compenso avevo minacce, busse, maltrattamenti di ogni genere. Un giorno mi minacciò con un falcetto, dal manico lungo e nodoso, e solo fuggendo di casa e riparandomi presso Ghirardini Lionello, sono riuscito a salvare l'osso del collo che voleva tagliarmi.

Ghirardini Leonello di Castelnuovo Bariano, dice come due volte ricoverò il Galliera Oddone, dandogli da mangiare e da dormire quando era costretto a sfuggire le furie paterne.

Da pessime informazioni dello imputato, dice che era dedito al vino e che conviveva con una donna.

Catellan Bartolomeo, maresciallo dei Reali Carabinieri conferma tutte le accuse a carico del Galliera Luigi. Arrestò altre volte il Galliera per minacce a mano armata. Ha ottime informazioni sul figlio Oddone che [illegible] una povera vittima, reso pazzo [illegible] dai maltrattamenti.

Turati [illegible] Castelnuovo Bariano vide il Galliera Oddone fuggire [illegible] dal padre che teneva in mano un lungo falcetto.

[illegible] Virgi [illegible] dei continui litigi e dei maltrattamenti che il padre usava al figlio. Descrive Oddone un ottimo ragazzo.

Il Tribunale condanna l'imputato ad anni 1, mesi 6, giorni [illegible] di reclusione, risarcimento danni, spese processuali.

Corte d'Assise di Udine

La sentenza nel processo dei ferrovieri

Ci scrivono da Udine, 18.

Ieri sera a tarda ora finì alle nostre Assise il processo contro Cagnin Anselmo di Venezia, Molinaz Anna di Udine, De Fiorino Ettore di Vicenza, Scattolin Albina di Venezia, Anna Modti Fontebruno e Giovanna Tamburin in Mosca di Udine accusati di peculato e falso continuato in danno delle Ferrovie dello Stato per un valore complessivo di lire 15.000 rappresentato da merci, che il Cagnin sottraeva dai carri in cui per ragione d'ufficio aveva la custodia. La Molinaz ed il De Fiorino di complicità, le altre di ricettazione.

I giurati riconobbero colpevoli solo i primi tre, mandando assolte le donne accusate di ricettazione.

In base a tale verdetto il Presidente della Corte comm. cav. Castiglione condanna Cagnin a 6 anni, 3 mesi, giorni 25 di reclusione e lire 840 di multa ed alla interdizione perpetua dai pubblici uffici, De Fiorino ad anni 2, mesi 5 e giorni 5 di reclusione e lire 1458 di multa, e la Molinaz ad anni 1, mesi 11, giorni 10 di reclusione e lire 166 di multa.

I condannati hanno avanzato ricorso in Cassazione.

Il processo per il delitto di Piazza di Pietra

Roma, 18

Si è ripreso oggi il processo dopo la sostituzione di un giurato assente a causa della morte della madre e si è iniziata l'audizione dei testi a carico dell'Elia e del Quadrini Carlo.

Primo è il teste Umberto Verdi, il quale depone che, trovandosi a passare verso le 23.15 dinanzi alla casa del delitto, vide tre uomini uno dei quali si rivolgeva verso il Banco Bosio. Ebbe l'impressione con [illegible] qualche cosa nelle mani che non sa precisare. Alla mattina quando seppe del delitto sospettò che le tre persone viste nella notte vi avessero partecipato. Non ricorda però precisamente i connotati dei tre [illegible] incontrata.

Viene poi [illegible] Carmine de Silva che [illegible] del delitto [illegible] [illegible] del [illegible]

[illegible] dere fermi presso il negozio [illegible] individui che gli dettero sospetto e gli parve di sentire che uno di essi [illegible] camera accanto.

Iallo Francesco brigadiere di P. S. dice di essersi trovato a passare [illegible] te del delitto in Piazza di Pietra e fu incontrato dalla guardia notturna Tabraili, la quale lo informò dell'accaduto, di essere entrato quindi nella casa, scassinando la porta che inavvertitamente era stata chiusa, dopo avere constatato però che essa non presentava alcuna traccia di infrazione.

Manduca Sebastiano, guardia di P. S., depone come il precedente.

Dopo la deposizione di Palmeriai Ferruccio, nipote degli assassinati, che non dice nulla d'interessante, si sente Traversini Antonio direttore del ristorante Jacobini, il quale dice che tre o 4 mesi avanti al delitto si era accorto di alcuni tentativi di scasso al portone della casa ove è il Banco Bosio. Ne avvisò quindi il Bosio che provvide allora ad una guardia notturna.

L'udienza viene quindi tolta.

Echi del processo per l'assassinio dell'ing. Arvedi

Il ricorso in Cassazione

Roma, 18

Alla prima sezione della Corte di cassazione si è oggi discusso il ricorso di Ceccaroni e Passaglia contro la sentenza di condanna alla Corte d'assise di Spoleto per l'omicidio dell'ing. Arvedi.

Presiede la Corte il sen. Gui. Funge da pubblico ministero il sostituto P. G. De Francesco e siedono al banco della difesa gli avvocati Ugo Bianchi, Francesco Arca e Emilio Sforoni.

Il consigliere Stuart ha fatto la relazione della causa riassumendo efficacemente i quattro motivi principali e gli otto motivi aggiunti presentati dai difensori.

In vista della precisione della relazione fatta dal consigliere Stuart, il presidente ha pregato che uno solo dei difensori svolgesse i motivi del ricorso.

L'avv. Sforoni a nome della difesa degli accusati ha illustrato i principali di questi motivi e più di tutti quello sul quale si denunzia la violazione commessa dal presidente delle Assise di Spoleto con l'avere dato lettura durante il dibattimento del confronto del Ceccaroni con la moglie Antonelli Angela; si impugna la legittimità di avocazione dell'istruttoria della sezione di accusa e infine si dice che il presidente ha errato nella misura penale.

Il pubblico ministero risponde confutando i mezzi del ricorso, ma riconoscendo fondato il motivo circa la misura della pena che avrebbe dovuto essere computata in 24 anni e non in 30. Ha chiesto pertanto di accogliere il ricorso limitatamente a questo motivo.

La Corte, accogliendo le conclusioni del P. M., ha annullato la sentenza della Corte d'Assise per quel che riguarda l'applicazione della pena, riducendo questa da 30 a 24 anni.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 17 Febbraio. — Vap. ingl. «Sarah Rad [illegible]» cap. Smith da Hull carbone. — A. U. «Titan» cap. Marcovich da Trieste merci.

Partenze del 18 detto. — Vap. italiano «Olga» [illegible] per Trieste merci.

[illegible]:

Ingl. «Nordhya» da N. Waterweg, carbone.
Ingl. «Tornhill» da Sunderland, carbone.
Ingl. «Hangarland» da Shields, carbone.
Ingl. «Elisabeth» da Newcastle con carbone.
Ingl. «Hauen» da Newcastle con carbone.
Ingl. «Joseph Chamberlain» da Sunderland, con carbone.
A. U. «Bathori» da Methil carbone.
Ingl. «Eoslwen» da Barry con carbone.
Ingl. «Lenfeld» da Barry, carbone.

Movimento ferroviario del Porto

18 Febbraio. — Carri caricati e spediti: Per conto del Commercio — Carboni 125 — Cereali 16 — Cotoni 3 — Varie 125. Per la Ferrovia 35. — Totale generale 302. Scaricati 50.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 18. — Mercato di parecchi affari nei grani con frazione di aumento [illegible] sostenuti invariati.

[illegible] Frumento fino da lire 30.10 a 30.30. Buona mercantile da 29.65 a 29.95 — Mercantile da 29.10 a 29.75. — Frumentone da lire 18.65 a lire 20.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle Stazioni Polesine, pronto ricevimento.

Disappunti commerciali

VENEZIA, 18. — [illegible] avvocato Carlo Vittorelli — Giudice Delegato avv. Girolamo Vianello.

Convocazione per nomina Curatore e Delegazione 8 Marzo — Termine alla presentazione dei titoli 14 Marzo — Chiusura verbale di verifica dei crediti 31 Marzo.

Attivo lire 27006.69, passivo lire 62976.64.

Dispacci Commerciali

Cotoni

LIVERPOOL, 18. — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle 8 [illegible] mila — Importazioni 22 mila — di cui in cotoni americani 12 mila.

Cotoni disponibili. Mercato calmo — Domanda buona.

Cotoni futuri: Mercato debole — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

		Aper. prec.	Aper.
Corrente	»	6.53	6.57
Febbraio Marzo	»	6.48	6.50
Marzo Aprile	»	6.48	6.50
Aprile Maggio	»	6.48	6.50
Maggio Giugno	»	6.48	6.50
Giugno Luglio	»	6.47	6.49
Luglio Agosto	»	6.43	6.45
Agosto Settembre	»	6.32	6.35
Settembre Ottobre	»	6.10	6.20
Ottobre Novembre	»	6.10	6.12

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: d. 5.15; dd. 8; a. 8.40; d. 9.25; a. 12.10; dd. 14; d. 17.05; a. 21.30; d. 23.55.
VERONA: a. 18.25.
VICENZA: loc. 20.10.
PADOVA: loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.50; dd. 10.15; a. 10.45; a. 13.10; d. 14.35; a. 17; dd. 21.30; d. 23.5.
ROVIGO: a. 18.35.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 5; a. 5.55; a. 11.50; d. 14.15.
UDINE: a. 8.35 (Cormons); d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa); a. 19.15; a. 23.35.
CONEGLIANO: a. 17.20.
TREVISO: loc. 7.10; loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 5; loc. 7.10 (solo al mercoledì); a. 8.35; a. 16.15; d. 17.10; a. 19.15.
TRIESTE: (via Cervignano), a. 6; a. 9.55; d. 14.7; a. 17.20 (Casarsa); d. 19.8.
TRIESTE: (via Cormons); d. 5; a. 8.35; a. 11.50; d. 14.10; d. 16.10; a. 23.35.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento), a. 5.30; a. 9.10; a. 13.55; a. 16.40; d. 19.55.

Arrivi

MILANO: dd. 4.19; d. 6.17; d. 12.25; dd. 14.15; a. 15; a. 18.50; d. 19.20; d. 22.55.
VERONA: a. 6.15; a. 9.47.
VICENZA: loc. 23.5.
PADOVA: loc. 13.35; a. 16.00; loc. 20.13.
FERRARA: loc. 17.40.
ROVIGO: loc. 7.50; loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.40; dd. 0.33; a. 10; loc. 13.35; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; a. 23.5.
PONTEBBA: a. 10.5; d. 16.5; a. 17.30; a. 21.23; d. 22.35.
UDINE: a. 7.40; a. 9.30; d. 12.30 (via Casarsa Portogruaro).
CONEGLIANO: a. 6.57.
TREVISO: loc. 6.50; loc. 10.5; loc. 19.40.
BELLUNO: a. 6.40; a. 10.5; d. 16.5; a. 17.15; a. 21.32.
TRIESTE (via Cervignano): loc. 7.58 (Casarsa), d. 9.40; a. 11.40; a. 17.55; d. 23.13.
TRIESTE: (via Cormons): a. 7.40; a. 12.5; d. 12.33; d. 14.5; a. 17.13; a. 21.52; [illegible]
PRIMOLANO (Trento) BASSANO: a. 7.35; a. 13.10; a. 16.11; a. 19.5; d. 22.
MESTRE: loc. 6.16.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» N. 122

A. M. GIANELLA

VITA D'APACHES

Ciascuno di noi era preso dalle vertigini di quella ricchezza tentatrice e doveva fare grandi sforzi, per contenere l'impeto di cupidigia che agiva come una molla possente e faceva veder rosso.

— Tu me la restituirai quando ti sarà possibile, — disse Henderson spingendo Cipriano verso la porta. — Ora vattene, perchè sai bene chi deve venire qui.

Il signor Morel, muto e pallidissimo, pareva avesse dimenticato l'esistenza. Ad un tratto si scosse, ruppe in violenti singhiozzi e buttando le braccia al collo all'amico generoso, gridò:

— Tu mi salvi doppiamente.... Grazie, grazie per il ben che mi fai. Mia madre ti benedirà, come in questo momento ti benedisce Iddio!

Fuggì via, come ebro. Henderson chiuse la porta, poi ritornò in camera sospirando:

— Povero giovane!

Furono le sue ultime parole.

Trenoir e Goliath gli apparvero improvvisamente dinanzi, e mentre il gigante lo afferrava tra le sue poderose braccia per tenerlo fermo e gli chiudeva la bocca con una mano onde non gridasse, il capo degli Apaches gli piantò nel cuore un elegante tagliacarte a forma di pugnale che aveva preso di sur un tavolino.

Voi comprendete, signori, tutto il portato di questa idea infernale.

Se Henderson fosse stato ucciso con un pugnale da Apache o fosse stato strangolato dalle manacce di Goliath, forse Cipriano Morel non sarebbe stato condannato come il reo di quel delitto.

— E' vero, — disse il signor Lefiot ai magistrati che avevano ascoltato con attenzione grave il racconto.

Noi tutti ricordiamo quali furono le prove che si ritennero schiaccianti per lo sciagurato giovane: la deposizione del vetturino che aveva atteso alla porta Cipriano Morel, la prontezza con cui questi pagò l'ingente somma perduta, le sue spiegazioni ritenute assurde giudicandosi che nessun amico sia così generoso da prestare centocinquantamila franchi senza avere alcuna garanzia di restituzione; l'ora della morte di Henderson che coincideva con l'uscita di Cipriano dal suo appartamento; il modo onde fu ucciso il povero banchiere che fu spiegato, come ricorderete, logicamente così: Cipriano Morel, vedendosi rifiutare dall'amico centocinquantamila lire che gli occorrevano, perdette ogni lume di ragione, brandì l'acuminato tagliacarte che era a portata della sua mano e colpì al cuore Henderson, quindi s'impadronì delle chiavi della cassaforte, il cui meccanismo gli era noto, e, apertala, ne portò seco tutti i valori.

La versione assumeva un aspetto di verità indiscutibile, dacchè non si era trovato alcun segno d'infrazione alle porte o alle finestre, anzi ad aggravare la condizione dell'infelice s'era [illegible] la circostanza del suo fazzoletto segnato con le cifre C. M. trovato presso la cassaforte, fazzoletto che, nell'agitazione di cui egli era preso, doveva essergli sfuggito di mano o di tasca.

Ora tutto si fa chiaro, e Tomaso Seguin può dir ciò che avvenne dopo l'uccisione di Henderson, vi sembra, signor procuratore?

— Certo, certo; proseguite pure, imputato.

— E' facile imaginarlo, il seguito — riprese l'Apache. — Il capo Goliath, Camoufflet che ci aveva raggiunti, ed io che ero finalmente uscito di sotto al divano, ci impadronimmo di quanto conteneva il solido forziere.

Sono un uomo rotto a tutto; la vista del sangue non mi impressiona neppure un attimo, e so che, pur volendo usare l'indulgenza promessami, poco ho da sperare dalla giustizia che conosce troppo bene le mie colpe.... più recenti. Tuttavia confesso che la morte di un uomo buono e generoso come Henderson mi fece provare un malessere strano, quasi un vivo rammarico di quell'uccisione che dal nostro punto di vista, era divenuta necessaria. Poi l'avidità del bottino vinse ogni altro sentimento, ed anch'io come Goliath e Camoufflet, avrei voluto portar via anche i preziosi oggetti che ci vedevamo intorno sui mobili; ma il capo lo proibì energicamente, affermando che quello era l'unico mezzo d'allontanar per sempre da noi i sospetti della polizia.

Questa ragione ci persuase e allora, compiuto il bottino, ci allontanammo indisturbati passando per l'altra uscita secondaria.

Sebbene si avessero le chiavi, Trenoir volle lasciare la porta dell'appartamento semplicemente accostata spiegandoci:

— «Nelle sue indagini, la polizia si convincerà che l'assassino entrò colla sua vittima e ne uscì dopo averla uccisa e derubata, lasciando per necessità l'uscio socchiuso.» E così dicendo egli aveva un sogghigno diabolico di sicurezza sulle labbra, che ci confortava e ci rendeva allegri ed animosi. E in verità quell'uomo non si ingannava, poichè le conseguenze del delitto furono appunto quelle che egli aveva prevedute.

Il mio racconto è finito, signori, e non mi resta che implorare per me e per il mio compagno Camoufflet un po' della vostra clemenza.

— Un momento, — disse il signor Lefiot con un gesto vivace. — Voi non vedeste la donna che Henderson attendeva?

— No.

— Basta.

L'ex-commissario si volse ai magistrati:

— Signori miei, l'edifizio di misteri delittuosi fabbricato dalla mente infernale di quell'uomo che tutti, all'infuori di noi, credono l'onesto visconte di Trénoir, crolla fragorosamente, trascinando nella sua ruina il suo autore e forse anche l'immensa organizzazione *Apache*.

Voglia il cielo che l'arresto del principale colpevole non si faccia più attendere, affinchè tutti coloro sul cui cammino egli s'è messo spargendo pianto e dolore, possano essere tranquilli e fidenti nella vendetta che la giustizia farà per essi.

Frattanto io corro a portare la consolazione ad una povera madre trepidante, ad una santa fanciulla, ad un giovane infelice che vive d'ansia sperando e invocando la riparazione dovutagli.

Arrivederci, signori.

CONCLUSIONE

La notizia delle rivelazioni fatte dai due *apaches* sull'affare Henderson e intorno alla organizzazione della formidabile società di furfanti che infestava Parigi, non tardò a oltrepassare le fredde mura della Petite Rochette e i cancelli della villa Morel, — ove essa aveva portato il raggio scintillante della gioia più completa, — e a spandersi per i ritrovi della metropoli, in quelli più eleganti come in quelli più infimi: nel mondo dove Cipriano Morel ed Henderson avevano brillato e in quello ove tramavano misteriosamente i loro nemici. La villa d'Auteuil diventò meta di un vero pellegrinaggio di vecchi amici, che avevano creduto alla colpevolezza del povero giovane o ne avevan dubitato, di conoscenti che la circostanza innalzava, nel desiderio e nella cortesia, lenona dell'annuo, al grado di amici. E ovunque si commentava l'avvenimento, si faceva un gran parlare delle persone che vi avevano avuto parte, e si magnificava l'opera del conte di Croix-Luc, che aveva sacrificato tutt., denaro, gioia di gaudente, per poco anche la vita stessa alla realizzazione di ciò che a tutti era apparso una follia, un donchisciottismo vano, una morbosità segreta d'amore non corrisposto.

La rivelazione della vera e nefasta personalità sotto cui si nascondeva Giacomo di Trénoir aveva sorpreso molti, addolorato nessuno. Un'acuta curiosità di vedere umiliato colui che era stato un re della moda, e aveva tenuto scettro di eleganza e di fasto, aveva invaso tutti gli animi, e ogni giorno si cercava nella cronaca dei giornali quotidiani la notizia dell'arresto del bel visconte e dei suoi complici. Vana attesa! Giacomo di Trénoir era scomparso misteriosamente, e le più attive ricerche della polizia erano riuscite infruttuose. E con lui erano spariti pure Bibloquin unitamente alla piccola Carmen, che Giuseppe Perenc s'era dato premura di cercare allo *Spino fiorito*.

Il conte di Croix-Luc, dinanzi alla sparizione del suo rivale, espresse l'ipotesi di un suicidio e di tale parere furono pure il principe Mirt[illegible]wski, Cipriano Morel, il guascone e Renata, che di tratto in tratto ricambiava col conte di Croix-Luc uno di quegli sguardi che contengono un paradiso, mentre Martuccia si divorava — in ispirito bene inteso! — il suo prode fidanzato.

Ma il signor Lefiot scosse più volte la testa.

— Quell'uomo là non è tempra da dileguarsi così dal mondo ove tanto male ha saputo spargere, nè da rassegnarsi troppo facilmente ad una sconfitta. [illegible] — e Dio non lo voglia! — riudremo parlare di lui. Egli però è ora al suo ascendente e quindi assai meno temibile d'una volta. Ad ogni modo mi troverà sempre pronto a riprendere la lotta, se osasse ancora sfidarmi.

Ma non pensiamo più a ciò. Ecco là il bravo Bob che si affanna a distribuire carezze a tutti per attestare la sua allegrezza. Imitiamolo, poichè l'umile esempio del bravo bestione è forse uno di quei segreti consigli che la Provvidenza dà ai suoi protetti, scegliendo per ciò i mezzi che meno si attendono!

FINE.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 20 Febbraio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 50 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 20 Febbraio 1913

ABBONAMENTI: Nella Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. [illegible]
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. [illegible] III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. [illegible] la parola minimum cent. [illegible]. Piccolo avviso commerciali cent. 10 la parola

L'educazione delle masse

Dopo i conflitti dolorosi della forza pubblica colle popolazioni di Comiso, di Rocca Gorga etc., si ebbero alla Camera le consuete interrogazioni dei deputati di estrema sinistra, le consuete requisitorie contro agenti e soldati, le difese non meno consuete, e giuste, del Governo. I tristi episodi, per fortuna da tempo fattisi rari, hanno avuto la virtù di suscitare commenti tutt'altro che consueti da parte di certa stampa democratica, che non dimostra sempre tanta sapienza di governo come quella che risulta dalle righe che qui riproduciamo:

In sostanza, il succo di tutte le discussioni che si fanno su questi dolorosi e deplorevoli episodi, è sempre il medesimo, le folle hanno ragione e la forza pubblica ha torto, sempre.

Di tutti gli incidenti e di tutte le circostanze particolari di un tumulto popolare, non si tiene alcun conto, alle cause non si vuol risalire, del modo con cui furono preparate e condotte certe dimostrazioni a base di violenze, non si deve parlare. Agenti, carabinieri, soldati, hanno torto; [illegible] la reazione deve essere lecita loro, essi devono limitarsi a tacere e a sopportare. Qualunque cosa dichiari, poi, e affermi il Governo alla Camera, gli interpellanti e i censori non si dichiarano mai soddisfatti. Il loro programma, il loro mandato, non lo consentono.

Tale — sfrondato di ogni ornamento — è la sintesi di questi tristi episodi, dalla piazza alla Camera dei Deputati.

Ora, se molto, se moltissimo si può e si deve esigere dalla forza pubblica e da chi la comanda, è però lecito esigere dalle folle qualche cosa di meglio di quel che oggi esse fanno.

Molto si deve tollerare da una folla eccitata e furibonda — a torto od a ragione. Ma fino a qual punto si deve spingere questa tolleranza?

Certamente se gli uomini che posti al comando e alla direzione della forza pubblica nel caso di dimostrazioni popolari, sono uomini di grande esperienza, di tatto, di elevata educazione, abili e prudenti — possono facilmente esercitare una salutare influenza anche sulle folle più irritate. Ma si può ammettere che la folla non debba sopportare la sua parte di responsabilità per gli eccessi e le violenze che commette?

Torniamo qui alla questione che già altre volte, e non è gran tempo, abbiamo posto: quella, cioè, della educazione delle masse.

È facile — e può essere anche gradevole — quando i sanguinosi conflitti sono avvenuti, recarsi sui luoghi a eseguire inchieste — *i risultati delle quali non possono essere assolutamente rassicuranti per serenità e imparzialità* — e poi presentare e svolgere interpellanze alla Camera. Ma il problema di una migliore educazione delle masse rimane insoluto.

Anzi dalle discussioni che avvengono alla Camera esse traggono maggiore ragione a ritenersi superiori alla legge, avere diritto ad ogni immunità di fronte alla forza pubblica.

Questo è non altro è il punto nero del questo: e se i rappresentanti della forza pubblica hanno gravissimi doveri di prudenza, di tatto, di misura — anche l'ordine pubblico ha le sue imprescindibili esigenze che la folla non ha diritto di turbare né di violare.

Chi parla così è la radico-democratica *Lombardia*.

E noi ci limitiamo a domandare: quando abbiamo levato la voce contro il nefando sfruttamento che delle masse ignoranti fanno i sovversivi, quando abbiamo detto che all'odio di classe deve sostituirsi l'educazione delle folle, quando abbiamo domandato che «alla forza pubblica non sia lasciato il solo compito della rassegnazione, della tolleranza e dell'indulgenza», (altre parole testuali della *Lombardia*) che altro raccogliemmo — noi conservatori liberali non in caccia di popolarità —, da voi, radicali e affini, soli custodi del verbo democratico, se non il nomignolo di *forcaioli*?

Ora voi ci piegate schiettamente la formula: «la libertà con l'ordine», che vi compiaceste fino a ieri di considerare sinonimo di reazione. E noi sorridiamo, abituati da gran tempo a vedere misconosciute e calunniate le nostre idealità, certi d'altra parte dell'immancabile trionfo di esse.

La consegna della medaglia mauriziana alla famiglia dell'amm. Aubry

Roma, 19

Oggi, nella sede del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano, ha avuto luogo la solenne consegna alla famiglia dello ammiraglio Augusto Aubry, della medaglia mauriziana al merito militare di dieci lustri che spettava all'illustre marinaio prima della sua morte.

Sono intervenuti padrini, l'ammiraglio Viale ed il generale Brusati, i ministri Facta e Spingardi, l'ammiraglio Faravelli, l'ammiraglio Chierchia, il capitano comandante Landini, segretario particolare dell'ammiraglio Aubry, durante la guerra, il tenente di vascello Manieci, ex-aiutante di bandiera dello on. Aubry, il maggiore del genio navale Bozzoni ed il maggiore Barberis.

Facevano corona alla signora Aubry alcune amiche intime, la contessa Bice Larotti-Pedozzi, con la figlia, la sorella della signora Aubry ed altre. Erano presenti anche le quattro maggiori figlie dell'ammiraglio Aubry, in abito di lutto.

L'on. Boselli, segretario del Re per l'Ordine Mauriziano ha pronunciato un elevato discorso, rilevando gli alti meriti del defunto ammiraglio. Egli ha ricordato come l'on. Aubry, il quale per oltre 30 anni navigò per tutti i mari sopra più di 40 navi, emerse ben presto manovratore alacre, accorto, abile e si mostrò in ogni prova marinaio eccellente. L'on. Boselli ha concluso:

Augusto Aubry ebbe l'alto destino congiunto ai patrioti ed ai valorosi, ed egli ne fu italianamente degno.

Dopo le parole dell'on. Boselli, la vedova, con voce rotta dai singhiozzi, ha detto brevi parole di ringraziamento. In fine i presenti hanno sottoscritto il verbale di consegna.

Gli equipaggi dei piroscafi della "Puglia" in agitazione

Roma, 19

(F.F.) — Mandano da Bari che il personale della Società di Navigazione «Puglia», ha iniziato l'ostruzionismo, che è cominciato sul postale *Barletta*.

Il postale avrebbe dovuto partire ieri sera per Antivari, ma pochi momenti prima della partenza, due fuochisti si dettero ammalati. L'ufficio di collocamento, all'uopo convocato dal comandante del porto, cercò di sostituirli, ma di 300 e più persone disponibili, non si trovarono due fuochisti disposti ad imbarcare sul *Barletta*. E così il piroscafo rimase in porto. Ma quel che è peggio è che a bordo del *Barletta* erano imbarcate due squadre della Croce Rossa inglese e due della Croce Rossa italiana (sezione di Bologna), fornite l'una e l'altra di una notevole quantità di materiale sanitario e di soccorso, destinate al Montenegro.

Giunge notizia che anche a Brindisi, con lo stesso pretesto della malattia di due fuochisti, è stato fermato il piroscafo *Molfetta*. Oggi, poi, è rimasto fermo in porto il piroscafo *Peucetia*, che avrebbe dovuto partire per gli scali garganici, diretto a Tremiti.

Sulle cause dell'ostruzionismo si hanno queste informazioni: Il personale viaggiante della «Puglia» era da tempo in agitazione per una domanda insoddisfatta di aumento di paga, avanzata con un memoriale presentato dai rappresentanti della Federazione nazionale della gente di mare. Nei giorni scorsi giunse a Bari il rappresentante della Federazione suddetta, il quale presentò alla «Puglia» un memoriale contenente tutti i desiderata della classe, che si compendiano in un onere al bilancio della Società, per oltre trecentomila lire. La Società disse che non poteva assolutamente soddisfare tale richiesta, e per conseguenza il personale ha iniziato l'ostruzionismo.

Lo scandalo di Roma

Il comm. Silvestre sempre irreperibile

Roma, 19

La *Tribuna* scrive che la commissione parlamentare di inchiesta sul palazzo di giustizia è stata convocata per domani alle 14. La riunione di domani si limiterà all'esame generale degli ultimi risultati dell'inchiesta e probabilmente si procederà anche a una nuova distribuzione di lavori fra i singoli commissari. Nelle sedute successive, che si terranno alla distanza di un giorno, tempo necessario perchè i commissari si rendano conto dei documenti che loro saranno affidati si darà termine all'ultima parte dell'inchiesta già esplorata nelle linee generali.

Sul comm. Silvestre la *Tribuna* scrive: Pare che un misterioso filo di comunicazione si sia stabilito fra il Silvestre, sempre irreperibile, e i circoli politici, giudiziari e mondani dove tutti i giorni si fanno le voci più strane e contradditorie sul suo caso. Nei giorni scorsi pareva che la sua costituzione fosse imminente. Egli, oltre a far le note dichiarazioni, per calmare l'opinione pubblica avrebbe pensato di costituirsi e avrebbe financo preparato i documenti da esibire alle autorità all'atto della costituzione; ma all'ultimo momento avrebbe cambiato opinione e per ora egli continuerebbe a restare lontano, nell'attesa che siano definitivamente conosciute le risultanze dell'inchiesta e che sia chiuso il periodo istruttorio per Ricciardi e Borrelli. Il mistero Silvestre non si svelerebbe per ciò che in merito.

D'altra parte il *Giornale d'Italia* dice che sembra che l'autorità sia riuscita ad assodare che mentre il comm. Silvestre veniva ricercato all'estero questi si trovava ancora a Roma pochissima distante dal luogo della sua abitazione. Naturalmente adesso il Silvestre ha cercato un rifugio più sicuro; la questura indaga e non dispera, secondo il *Giornale d'Italia*, di poter eseguire il suo mandato d'arresto.

La tracotanza dei beduini in Cirenaica e l'inattività delle nostre forze

Roma, 19

(F.F.) — Il cav. Bressan, manda sulla nostra situazione in Cirenaica, al *Giornale d'Italia*, una lunga lettera, commentando la quale il giornale scrive:

«E' nostra convinzione che in Cirenaica c'è qualche cosa di più e di meglio da fare di quello che fa il governo. È questo diciamo avvertendo che le interpretazioni ufficiose non devono attribuire alle nostre parole il senso di eccitare il governo nè a colpi di testa, nè ad intraprendere bruscamente una grande azione, una più pratica e vasta avanzata. Ma fra la grande avanzata e la completa inerzia, è una via di mezzo, ed è quella su cui noi vorremmo che il governo si mettesse. Ciò che a noi duole è che continuiamo a fare sulle coste della Cirenaica la figura di assediati; ciò che a noi duole è la tracotanza del nemico, incoraggiato e reso ogni giorno più spavaldo e sicuro dalla deplorevole inattività delle nostre forze militari in Cirenaica. Noi siamo ben lontani dal chiedere che si organizzi una grande spedizione militare verso l'interno, ma questo ci pare onesto e doveroso di chiedere: che quando, audacemente i beduini si spingono fin sotto i reticolati per fucilare le sentinelle o i soldati che lavorano intorno ad opere di civiltà, le nostre truppe non si limitino a mettere in fuga con la loro incontestata superiorità gli assalitori, senza guadagnare un palmo di terreno, ma escano fuori a dare a quel gruppo di nomadi audaci una tale lezione che faccia loro passare la voglia di ritentare troppo presto l'impresa. Chiediamo, insomma, che si sfati una volta per sempre, con qualche dimostrazione di forza, la leggenda che fra gli indigeni della Cirenaica è purtroppo diventata articolo di fede, quella cioè che fa consistere la sola potenza militare degli italiani nei cannoni delle navi e delle fortezze. E non ci pare di chiedere troppo».

La consegna delle medaglie agli studenti reduci dalla Libia

Napoli, 19

Stamane alle ore 11 nell'aula magna dell'università ebbe luogo con una solenne cerimonia, il conferimento delle medaglie agli studenti universitari reduci dalla Libia i quali sono 75.

Alla cerimonia avevano aderito il ministro della guerra e il ministro della pubblica istruzione che avevano delegato a rappresentarli il comandante del corpo di armata generale Grandi e il rettore dell'università on. Bianchi. Avevano inviato l'adesione varie università del Regno e sono intervenuti numerose autorità cittadine e militari, senatori, deputati, professori e studenti.

Parlò per primo il rettore on. Bianchi, recando il saluto del ministro della pubblica istruzione e del corpo accademico partecipanti a questa festa di fratellanza universitaria e di italianità.

Dopo di lui hanno preso la parola il sindaco di Napoli marchese del Carretto e il rettore dell'università di Genova professore Maragliano, elogiando l'impresa libica ed il valore guerriero degli italiani.

Hanno infine tenuto un breve discorso gli studenti Gregorio di Genova, Porli di Napoli, Alessandrino di Roma. Tutti gli oratori sono stati vivamente acclamati.

Terminati i discorsi il generale Grandi ha fregiato della medaglia i giovani reduci che vennero acclamati con grande entusiasmo mentre una studentessa offriva loro dei garofani rossi e le signore che gremivano le tribune facevano cadere su di loro una pioggia di altri fiori. La cerimonia, durante la quale ha regnato il più grande e schietto entusiasmo, è stata chiusa da poche commosse parole pronunciate dal reduce Enrico Bocchetti di Roma. La riunione si è sciolta al grido di *Viva il Re, Viva l'Italia.*

Gli studenti hanno quindi formato un corteo che, preceduto dalle bandiere si è recato dapprima al palazzo municipale ed ha fatto una calorosa dimostrazione al sindaco, il quale si è affacciato al balcone per ringraziare poi ha proseguito fino alla caserma del 7 bersaglieri in Piazza Falcone dove ha fatto una patriottica dimostrazione. Dalla caserma è uscito un picchetto di onore che ha presentato le armi alle bandiere. Il corteo si è diretto indi in via Roma mentre da tutti i balconi e dalle finestre veniva issato il tricolore.

Giunto alla sede della *Corda Fratres* il corteo si è sciolto. Oggi alle sedici e trenta gli studenti romani hanno offerto al Gambrinus una bicchierata ai colleghi di Napoli.

Per l'aumento degli organici dell'esercito permanente

Roma, 19

(F.F.) — Il *Corriere d'Italia* scrive di essere autorevolmente informato che il governo non intende, in quest'ultimo scorcio di legislatura, chiedere al Parlamento nuovi provvedimenti, sia per l'aumento degli organici dell'esercito permanente, sia per le maggiori spese straordinarie militari.

Con la conversione in legge, già avvenuta, del regio decreto 7 dicembre 1911, le unità delle armi combattenti furono aumentate di 24 battaglioni di fanteria di linea, tre battaglioni di bersaglieri, cinque squadroni di cavalleria, sei gruppi di artiglieria da montagna e da campagna, quattro gruppi di artiglieria da fortezza, due battaglioni del Genio; fu provveduto alle esigenze del presidi in Libia senza soverchio indebolimento dell'esercito in Italia, e non si ritiene opportuno, finchè dura lo stato di guerra in Libia, affrontare e risolvere il problema dell'esercito coloniale e del contingente che ad esso dovranno fornire le truppe indigene.

Con la maggiore assegnazione straordinaria di 60 milioni ripartiti nel sessennio 1912-13 e 1917-18, all'amministrazione militare furono concessi i mezzi finanziari che essa riteneva necessari e sufficienti per promuovere il programma di riforme e di miglioramenti che il governo si è proposto di attuare e che il Parlamento ha approvato; sicchè, conclude il citato giornale, una domanda di altri crediti sarebbe oggi intempestiva e creerebbe forse un imbarazzo al regolare svolgimento del programma stesso.

Il palazzo municipale di Civitavecchia invaso dalla plebaglia

Civitavecchia, 19

Stamane verso le 8.30 numerosi operai del porto e carrettieri, emettendo grida di abbasso, si recarono al palazzo municipale che invasero, prima frantumarono i vetri delle finestre e i vetri delle avamporte quindi entrati nella sala consigliare sfasciarono tavole, sedie ecc. Risparmiaro per vero miracolo la collezione del celebre Cialametta. I pochi agenti che si opposero alla invasione del palazzo municipale furono travolti. Questa dimostrazione è uno strascico di quella avvenuta ieri contro la camera di commercio per la costruzione delle gru elettriche nel porto.

L'agitazione continua.

Importazioni ed esportazioni

Roma, 19

L'Ufficio Trattati e Legislazione Doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute durante il mese di gennaio del corrente anno.

Le importazioni furono valutate lire 261.906.721 con un aumento di lire 10 milioni 845.839 rispetto al mese di gennaio del 1912.

Le esportazioni furono valutate lire 181.192.082 con un aumento di lire 12 milioni 916.462 in confronto del gennaio del 1912.

Nevicata a Firenze

Firenze, 19

Stamane, dopo vari giorni di temperatura assai rigida è incominciata a cadere la neve che continua ancora ed ha imbiancato completamente i tetti delle case: anche le vie si vanno coprendo del candido tappeto.

La Camera inizia la discussione sul Bilancio di Grazia e Giustizia

Roma 19

Presidenza del vicepres. CARCANO.
La seduta comincia alle 14.

Interrogazioni

DI SCALEA, sottosegretario agli Esteri, dichiara all'on. Celesia che le trattative avviate col Governo francese per risolvere la grave questione della importazione dei [illegible] italiani nel territorio della Repubblica, non hanno approdato alla revoca da noi invocata del decreto 19 Aprile 1912 con cui quel Governo ha vietato la detta importazione.

Tale decreto è stato semplicemente modificato, ma non essendosi l'Italia appagata delle modificazioni apportatevi, il Governo francese ha successivamente proposto la nomina di una commissione mista per studiare la importante questione. Tale proposta non è stata per altro accettata volendo il nostro governo esaminare se non convenga piuttosto applicare la reciprocità [illegible] ai fiori francesi introdotti nel Regno.

CELESIA ringrazia delle spiegazioni date, ma non può che dolersi del decreto del Governo francese riconoscendolo dannoso pei nostri interessi.

Si compiace che il Governo non sia alieno dal ricorrere anche ad un trattamento di reciprocità contro i prodotti francesi e si augura che si giunga presto e con energia ad una decisione definitiva.

CAPALDO, sottosegretario all'agricoltura, dichiara all'on. Cornaggia che il Governo ha già presentato un disegno di legge sulle associazioni sociali, che mira a facilitare con gli Stati Esteri la stipulazione di convenzioni [illegible] a quella già in vigore tra l'Italia e la Francia per il trattamento degli operai colpiti da infortunio [illegible]. Il disegno di legge ha assai più vasta portata, poichè si riferisce anche alla previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai.

VICINI, sottosegretario alla P. I., dichiara [illegible] che al Ministero non ha [illegible] di applicare le disposizioni che [illegible] di affidare gli insegnamenti [illegible] [illegible] [illegible] Così si è praticato dovunque [illegible] sulla idoneità delle persone a cui lo insegnamento va affidato e prolungando una efficace sorveglianza sul modo come essi adempiano [illegible].

Se talora l'incarico venne negato a taluno che pur lo aveva adempiuto negli scorsi anni, ciò si è verificato in base a giudizi della autorità locale competente. Si [illegible] che abbia presto a cessare [illegible] crisi magistrale per cui si lamenta un notevole difetto d'insegnanti e spera anche nell'applicazione della legge 1911, che darà modo di costituire ruoli e categorie per provincia.

CAPALDO dichiara all'on. Cornaggia che sono in corso di studio le modificazioni alla vigente legge per gli infortuni sul lavoro e [illegible] il Governo non mancherà di esaminare se sia il caso di tener conto [illegible] la determinazione degli indennizzi anche dell'età dell'operaio colpito da infortunio.

CORNAGGIA espone le ragioni per le quali il [illegible] nella liquidazione [illegible] la indennità agli infortunati soltanto della mercede e non anche della loro età dà luogo al grave inconveniente di non consentire mai una modesta rendita vitalizia quando lo infortunio abbia colpito un operaio di giovane età.

STOPPATO svolge una proposta di legge per il distacco della frazione di Granze dal Comune di Vescovana e costituzione di esso in Comune.

GIOLITTI consente con le consuete riserve che questa proposta di legge sia presa in considerazione.

Si approva quindi il progetto: Approvazione di due convenzioni e di un protocollo finale firmati a Bruxelles il 23 settembre 1910 aventi per oggetto l'urto fra navi e l'assistenza ed il salvataggio marittimi; si approvano altresì parecchi progetti per eccedenze di impegni, maggiori assegnazioni, ecc.

Si discute quindi il progetto per maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli del bilancio dei Lavori pubblici.

MORPURGO chiede se, non ostante la diminuzione arrecata ai capitoli riguardanti la sistemazione idraulica forestale e le opere idrauliche del Veneto, verrà ugualmente dato corso alle proposte di opere avanzate dal Magistrato alle acque.

SACCHI avverte che qui trattasi di semplici spostamenti di [illegible] di spese e non di abbandono di lavori già stabiliti. Le proposte del Magistrato alle acque saranno esaminate con la maggior benevolenza ed accolte coi limiti delle disponibilità dei bilanci.

Il disegno di legge è approvato.

Il Bilancio di G. G.

Assume la presidenza l'on. MARCORA.
Si passa alla discussione del bilancio di previsione di Grazia e Giustizia.

Parla l'"Asino„

PODRECCA nota che la Chiesa cattolica non ha più i fini ed i caratteri che aveva un tempo, cosicchè sono ormai anacronistiche le leggi che in periodi storici ormai sorpassati vennero promulgate per regolare i rapporti tra la Chiesa stessa e lo Stato italiano.

Tali leggi mirarono specialmente ad assicurare l'esercizio del culto, ma ormai i sacerdoti cattolici non esercitano più esclusivamente, prevalentemente una funzione religiosa, essi infatti spiegano dovunque una vasta opera di organizzazione politica sociale ed economica ed esercitano una sempre più intensa attività commerciale ed industriale.

Il cattolicismo va perdendo il suo genuino carattere di unione religiosa; non si spiega quindi il perchè debba lo Stato mantenere ai sacerdoti quei compensi materiali che furono loro attribuiti in considerazione di un carattere che più non hanno, di una missione ormai in gran parte esaurita, di un presunto stato di miseria che non si verifica più affatto.

Così i ministri del culto, scevri da qualsiasi preoccupazione materiale per la loro esistenza, si dedicano con indisturbato agio alla formazione ed alla direzione di organizzazioni proletarie confessionali, che in condizioni di preferenza possono competere con quelle alla cui formazione faticosamente attendono altri partiti i quali si dibattono tra difficoltà economiche assai gravi.

E ciò ha facilitato la creazione di un partito cattolico, la cui esistenza non si spiega.

La questione del potere temporale non è ormai che una lustra. Il partito cattolico si rivela ormai come una grandiosa organizzazione di interessi industriali e affari ecc. e se ne ebbe una prova anche nello atteggiamento che i clericali assunsero in occasione della guerra libica.

Ma il partito cattolico dispone di larghi mezzi finanziari, di cui il fenomeno, che si riscontra in alcuni paesi, di intese fra il partito cattolico ed il partito operaio.

Se non che, in compenso di vantaggi economici il partito clericale vuole dal proletariato la dedizione della sua coscienza e del suo pensiero, di qui il fatto che, per esempio in Australia, è vietata la importazione di qualunque scritto, che propugni la libertà di pensiero.

E' questo un eventuale pericolo, contro il quale dobbiamo guardarci.

Venendo più da presso al bilancio del culto, si compiace della coraggiose e veramente italiane dichiarazioni del Guardasigilli.

Ma è vano negare l'«exequatur» ad un arcivescovo intransigente quando tutto il clero è asservito alla più assoluta intransigenza.

La via da seguire è un'altra: abolire il primo articolo dello Statuto, sopprimere il fondo culto, incamerare i beni della Chiesa, abrogare tutte le leggi che regolano i rapporti tra lo Stato e la Chiesa. (*Commenti*).

Nè si dirà che lo incameramento del patrimonio ecclesiastico costituisca una ingiusta spogliazione, quando si pensi attraverso quali e quante frodi e rapine questo patrimonio sia andato formandosi e come anche oggi si accresca colle più audaci speculazioni sulla credulità umana.

La Chiesa si è trasformata e non ha più nulla di spirituale, quindi è che coloro che combattono la Chiesa Cattolica apostolica romana non combattono il sentimento religioso, che anzi profondamente rispettano, ma mentre vogliono ricondotta la fede alla primitiva purezza combattono e combatteranno senza tregua una organizzazione [illegible] e finanziaria che [illegible] al Vaticano. (*Approvazioni*).

CAVAGNARI plaude alla esemplare attività legislativa del guardasigilli e lo esorta a proseguire nella stessa via approntando la riforma del Codice di Procedura Civile. Anche la legislazione sulle Società Anonime abbisogna di urgenti e profonde riforme.

Vorrebbe anche l'esame sollecito dei lavori della commissione per la riforma del Codice della Marina Mercantile.

Richiama poi l'attenzione dell'on. Ministro sulla incompatibilità di alcuni magistrati in alcune importanti sedi di Corte di Appello e di Cassazione reclamando solleciti ed energici provvedimenti.

Lamenta che talvolta i Magistrati nella motivazione delle loro sentenze si abbandonino a considerazioni e a frasi retoriche [illegible].

Raccomanda infine che si curi la decenza dei locali ove si amministra la giustizia.

Avvocati e procuratori

CIMORELLI si compiace della imminente pubblicazione del nuovo Codice di procedura penale, che varrà tra altro ad abbreviare i dibattimenti.

Si compiace pure che la riforma notarile sia ormai divenuta legge dello Stato e che siasi calmata l'agitazione della classe forense italiana, agitazione determinata da infondati timori.

Esorta il Ministro a rivolgere anche la legge sulle professioni di avvocato e di procuratore che richiede urgenti modifiche.

Accenna alla necessità di aumentare il potere dei collegi professionali e di unificare la categoria degli avvocati e dei procuratori richiedendo anche per questi la laurea in giurisprudenza.

Lamenta che ogni anno cresca a dismisura il numero di coloro che si dedicano all'avvocatura ritenendo molto erroneamente tale professione fra quelle di più facile esercizio.

Vorrebbe perciò che gli esami professionali fossero resi più seri in tal modo la classe forense sarà veramente, come deve, la collaboratrice della Magistratura per la realizzazione di una Giustizia sempre più perfetta e degna del nostro paese. (*Approvazioni e congratulazioni*)

PELLERANO insiste sulla necessità e sulla urgenza di una riforma del Codice di procedura civile.

Afferma essere necessario soprattutto attribuire al giudice una maggiore facoltà di iniziativa e un più largo potere discrezionale in materia di nullità.

Accenna pure all'urgenza di una riforma nella procedura esecutiva. Si associa poi al relatore nel far voti per l'abolizione dello istituto per l'autorizzazione maritale. Questa riforma si impone tanto maggiormente in quanto l'attività economica della donna ha preso più grande sviluppo nella Società moderna. (*Bene*)

LUCIFERO segnala la necessità non solo di abolire l'autorizzazione maritale come ha sostenuto il precedente oratore, ma anche di ammettere dentro giusti limiti la ricerca della paternità.

Raccomanda al Ministro che nell'applicazione della recente legge sullo ordinamento giudiziario non dimentichi coloro che, sotto l'impero della legge vigente avevano acquistato il diritto alla promozione.

Lamenta la deficienza numerica della magistratura, donde le giuste proteste delle popolazioni pei collegi giudicanti lasciati incompleti e per le preture senza titolari.

Stigmatizza la lunghezza di certe istruttorie e la conseguente eccessiva durata della detenzione preventiva.

Crede le condizioni del fondo pel culto non può consentire che se ne vadano gradatamente sopprimendo le attività. In tal caso varrebbe meglio abolirlo d'un tratto, come propone l'on. Podrecca.

PIATTI ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo a presentare un progetto di legge inteso a porre la tariffa dei Procuratori in relazione alla importanza del loro ufficio ed alle necessità economiche del momento».

Segnala la importanza, la delicatezza delle funzioni e delle responsabilità dei procuratori, ricorda la riforma delle tariffe approvata colla legge del 1901 che aboli i compensi assolutamente irrisori del 1865. Ma le condizioni economiche del paese sono dal 1904 in poi profondamente mutate e si impone perciò una ulteriore riforma della tariffa ed è necessario sopprimere alcuni compensi minimi che abbassano la funzione del procuratore fino a quella dell'amanuense. (*Vive approvazioni, congratulazioni*)

L'ex prete

MURRI richiama l'attenzione del guardasigilli, a proposito delle Congregazioni religiose, sul diritto nuovo costituendo a tutte le varie specie di associazione.

Sostiene che la nuova legge dovrebbe essere ispirata ad un principio di libertà non disgiunto da una vigile cura dei supremi interessi dello Stato e dell'ordine pubblico.

Sostiene che una parte del patrimonio ecclesiastico potrebbe essere utilmente alienata e convertita in rendita pubblica; si eviterebbero così nuovi debiti e nuove imposte.

Notando come le attività del fondo culto vadano rapidamente assottigliandosi, ritiene necessario affrontare il grave problema di una sistemazione definitiva della proprietà ecclesiastica promessa fin dalla legge sulle guarentigie.

Vorrebbe che si proporzionasse meglio il numero del clero alle esigenze della popolazione credente e che meglio proporzionasse i mezzi economici alle giuste esigenze del clero. Vorrebbe poi esteso in tutta Italia lo istituto delle fabbricerie e costituito un economato centrale dei benefici per la loro più equa distribuzione.

Nota essere eccessivo il numero delle Diocesi e dei capitoli, eccessivo anche quello dei Seminari e delle Confraternite; in tutto ciò deve intervenire l'azione energica del Governo.

Crede che giustamente lo Stato si avvalga dei diritti di regalia di cui è investito per resistere alla politica reazionaria ed antipatriottica della Chiesa.

Plaude, a questo proposito, alle dichiarazioni esplicite fatte dal Guardasigilli in risposta alle interpellanze relative al diritto di placitazione.

E' convinto che nella crisi che la Chiesa attualmente attraversa, una energica ed illuminata azione del Governo può condurre alla risoluzione di molti degli spinosi problemi che incombono presentemente sulla nostra vita politica e travagliano la coscienza italiana, con la instaurazione di un vero regime di assoluta libertà.

Fa voti che Governo e Parlamento prendano a cuore questi importanti problemi. (*Bene*).

La diffamazione

CACCIALANZA ricorda il recente disegno di legge sulle ferie giudiziarie già applicato per quanto riguarda l'inizio dell'anno giuridico e fa voti che esso diventi sollecitamente legge anche per la parte rimasta in sospeso applicandovi in proposito i concetti già approvati dalla Camera.

Si augura che il Guardasigilli non voglia abbandonare il disegno di legge sui reati di diffamazione e per la istituzione delle Corti d'onore che sta già dinanzi alla Camera e che, malgrado le censure mosse ad alcune particolari disposizioni, risponde per i principii che lo informano ad una vera necessità.

Si compiace della maggiore energia dimostrata in questi ultimi tempi dalle autorità di pubblica sicurezza nel reprimere i giuochi di azzardo che hanno dilagato in tutti i pubblici ritrovi con grave pericolo soprattutto dei minorenni.

E a questo proposito non può approvare la giurisprudenza secondo cui i giuocatori non possono essere puniti se non colti nel fatto stesso del giuoco. Per rendere più efficace la repressione si modifichi, se occorre, il Codice vigente.

Conclude invocando una più severa vigilanza ed un riordinamento degli archivi giudiziari e ciò tanto nello interesse della giustizia come in quello delle parti. (*Approvazioni*)

GALIMBERTI si associa alle raccomandazioni dell'on. Caccialanza intorno ad una riforma della legislazione vigente in materia di diffamazione.

Chiede particolarmente come possa consentirsi che la legge del perdono non abbia a trovare applicazione in reati di diffamazione a mezzo della stampa. Vuole pure che si accordi la eccezione di buona fede al giornalista che abbia narrato su attendibili testimonianze un fatto insussistente.

Lamenta infine che in questi ultimi tempi siano rifioriti processi per reati di stampa, in base ad articoli che dovrebbero ritenersi abrogati per desuetudine, mentre il giornalista dovrebbe per tali reati essere abbandonato soltanto al giudizio del pubblico. (*Benissimo, bravo*).

PRESIDENTE comunica un telegramma il quale annunzia che le condizioni di salute dell'on. Ronchetti sono abbastanza soddisfacenti. L'infermo dovrà subire un'operazione chirurgica.

La seduta termina alle 18.55; domani seduta alle ore 14.

Note alla Seduta

Roma, 19

(F.F.) — L'inizio della discussione sul bilancio di G. e G. è avvenuta alla presenza di non più di un paio di dozzine di deputati e la discussione si è svolta senza incidenti ed anche senza molto interesse.

Anche oggi, come in moltissimi altri giorni dell'anno e in moltissimi altri argomenti, ha preso la parola l'onor. Cavagnari, il quale ha saputo, come al solito, far ridere la Camera.

In forma non più elevata ha anche quest'anno ha parlato sul bilancio di G. e G. l'on. Romolo Murri, il quale ha ripetuto ancora, dai banchi dell'Estrema, che erano completamente vuoti, la solita predica sulle leggi ecclesiastiche e sul patrimonio ecclesiastico.

In forma non più elevata ha anche dettato il solito suo discorso agli stenografi, l'on. Guido Podrecca. Il direttore dell'*Asino* ha ripetuto, anche lui, quanto su questo argomento siamo abituati a sentire dalla democrazia italiana, da vent'anni a questa parte.

Un discorso più elevato ha invece pronunciato l'on. Cimorelli, il quale, parlando di procuratori ed avvocati, ha avuto il coraggio di lamentare le deficienze della grande massa di essi, deficienze derivanti dalla troppo facile prova che si richiede per conseguire il titolo di avvocato e procuratore.

Riforme nell'amministrazione dei telefoni

Roma 19

Il Ministro delle Poste e Telegrafi on. Calissano ha presentato alla Camera un disegno di legge che riforma l'organismo dei telefoni dello Stato.

Le riforme riguardano la costituzione del Consiglio superiore dei telefoni, una migliore classificazione delle entrate e delle spese; norme speciali relative ai contratti; le discipline relative alle entrate e alle spese; l'istituzione di un fondo di scorta dell'esercizio; e infine la contabilità delle anticipazioni fatte dai terzi.

Regia Marina

Roma, 19

Il Foglio d'ordini della Marina reca: Il primo tenente di vascello Grixoni è stato promosso capitano di corvetta con decorrenza amministrativa dal primo marzo prossimo venturo. Il primo tenente di vascello del Greco è stato promosso capitano di corvetta con decorrenza amministrativa dal 16 marzo prossimo venturo.

DAL TRENTINO

La navigazione sul Garda — Una "enormità" della Camera di Commercio di Bolzano — Un attentato al carattere del Trentino — Per le onoranze a Verdi — Le gesta bellicose — Il processo Biarasin — Un grosso furto — I maestri a convegno

Trento 19

La conferenza già preannunciatavi per il servizio di navigazione sul Lago di Garda avrà luogo a Brescia — per invito di quella Deputazione provinciale — il giorno 27 corr.

La proposta che vi sarà presentata dalle Camere di Commercio di Verona e di Brescia e consiste nell'aumento della flotta Gardesana di altri 4 piroscafi, onde poter attuare 24 corse giornaliere, comprese alcune di celeri, e mediante una sovvenzione governativa di 90 mila lire annue.

Si discuterà pure la proposta relativa alla disdetta dell'attuale capitolato e ad una eventuale statizzazione del servizio.

Dal canto suo la Rappresentanza Trentina, la quale ha tenuto una seduta alla Camera di Commercio di Rovereto, chiederà l'istituzione di due coppie di corse celeri in coincidenza con i diretti della linea del Brennero e della Venezia-Milano e di una corsa serale nuova per il servizio locale delle popolazioni Gardesane.

Nella Conferenza si farà presente la urgente necessità di questa riorganizzazione del servizio ad eliminare anche la possibilità della istituzione della famosa linea Austriaca di Navigazione Gardesana, per la quale — proprio in questi giorni — venne dai promotori chiesta una sovvenzione al Governo di Vienna. Sembra, però, che quelli non intenda per ora accordarla.

Come è noto la Navigazione Austriaca si proporrebbe di stabilire una linea celere: Riva-Gardone-Salò-Desenzano e viceversa con biglietti comulativi con le ferrovie Austriache e Germaniche.

✱ Un vivo sentimento di più che giustificata reazione è stato provocato da una deliberazione della Camera di Commercio di Bolzano la quale ha emesso un voto per affermare che l'unica congiunzione ferroviaria possibile di Val di Fiemme è quella progettata dai tirolesi per Egna e Bolzano. Essa ha dichiarato che Fiemme deve intendersi acquisita al *Sud-Tyrol* ossia a Bolzano! Contro questa enormità si manifesta una naturale reazione. Il Podestà on. Tambosi ha già fatto pratiche onde la Camera di Commercio di Rovereto indica una seduta straordinaria per rivendicare i diritti nazionali ed economici del Trentino e del Distretto Camerale di cui Valle di Fiemme fa parte.

Intanto le Istituzioni Cittadine — per iniziativa del *Circolo Commerciale ed Industriale* — hanno costituito un Comitato per attuare la pubblica sottoscrizione cittadina di protesta, la quale sarà, poi, dai Deputati presentata al Governo.

Il Club liberale Dietale e Parlamentare ha riconfermato la sua decisione di agire energicamente per difendere i diritti del Trentino.

✱ Anche questa è da contar! Il Consiglio Provinciale per il Consorzio Forestieri, il quale siede in Innsbruck, ha predisposto un regolamento consulento di *tutela edilizia* onde conservare alle varie località il loro carattere.

Ottima iniziativa, ma esso intende che la Commissione Edilizia sia esclusivamente composta di tedeschi.

Così almeno, si potrebbe vedere nel Trentino una selva di quei *tetti aguzzi* così ben descritti da Clementino Vannetti. Contro simile pretesa ha già protestato il Consiglio Regionale di Trento proponendo che la Commissione sia composta di nove membri: tre di Innsbruck, tre di Bolzano e tre, almeno, del Trentino.

Ai primi di marzo il Consiglio Provinciale si riunirà per riassumere in argomento.

✱ Assai importante è riuscita l'adunanza dei rappresentanti delle Istituzioni Cittadine e della Stampa convocati al *Teatro Sociale* per deliberare intorno alle onoranze Verdiane.

Venne approvato nelle sue linee generali il programma affidando alle Direzioni del *Sociale*, *Filarmonica* e *Pro Cultura* la organizzazione della commemorazione Verdiana propriamente detta. La quale consisterà nella stagione teatrale, nel concerto Verdiano, in una solenne commemorazione ed in un ciclo di conferenze. Sarà, pure, inaugurato un ricordo marmoreo a Giuseppe Verdi nell'Atrio del *Sociale* e venne espresso ad unanimità solenne voto onde sia intitolata al Grande Maestro una piazza od una via principale della città.

Alla *Pro-Trento* — la quale costituirà un Comitato speciale — venne affidata l'organizzazione degli altri festeggiamenti che si faranno contemporaneamente nell'epoca stessa (il mese di giugno) e fra i quali sono il Convegno dei Pompieri e delle Bande Trentine, un corteo, ecc.

Per iniziativa della *Federazione Concorso Forestieri* si avrà, pure, in tale occasione la gita dell'*Associazione Lombarda dei giornalisti nel Trentino*. La gita si svolgerà dal Garda alle Dolomiti ed a Trento saranno allestite accoglienze speciali e fra esse una grande festa serale, organizzata dalle signore della *Lega Nazionale*.

Si spera che anche l'*Associazione della Stampa Veneta* si unirà a quella *Lombarda* nel convegno fraterno e fervidamente italico ed anche i giornalisti locali prepareranno accoglienze cordialissime.

Anzi si spera che — per quell'epoca la *Associazione della Stampa Tridentina* sia in pieno suo funzionamento ed in grado di gentilmente adempiere alla sua missione ospitale e fraterna verso i colleghi del Regno, col concorso di tutti i giornali e giornalisti di qui e del Trentino.

Un'altra iniziativa fa capolino per onorare il Genio Musicale d'Italia. Cioè l'esecuzione di Musica Sacra Verdiana da parte dell'ottima Cappella Musicale del Duomo di Trento con altre conferenze e riunioni.

Bellissima iniziativa anche questa.

La stagione teatrale sarà costituita di dieci rappresentazioni e si sta ora decidendo quale opera del Verdi convenga meglio dare. Si parla di *Otello* e del *Trovatore* con artisti veramente di primo ordine.

✱ Una delle solite scenate militaresche si è avuta sulla strada di Villazzano. Alcuni soldati di fanteria usarono maltrattamenti ad un povero vecchio.

Accorse in sua difesa un cittadino, ma i soldati lo investirono con le baionette snudate e sopravvenuti altri gruppi di militari — tutti con l'arme alla mano — il cittadino faticò, non poco, a salvarsi da quei furibondi.

Si accerta che l'Autorità militare stia prendendo severe disposizioni. Ne vedremo la realtà.

✱ E' finito al Tribunale il processo per il fallimento Biarasin di cui già avete dato notizia. La sfilata di testimoni gravemente danneggiati e le loro deposizioni hanno dato luogo a vivaci commenti. Il Tribunale ha condannato l'imprenditore Salvio Biarasin a cinque mesi di carcere, computato il sofferto.

✱ La cronaca registra un grosso furto avvenuto in circostanze abbastanza misteriose.

Il proprietario del Restaurant del «Teatro Modena» era tranquillamente addormentato nella sua stanza da letto, allorquando udì rumore nella camera vicina. Sul momento non vi fece caso. Ma al mattino trovò che da una giubba che stava colà era sparito il portafoglio con 700 corone.

Finora del ladro nessuna traccia.

✱ Il giorno 23 Febbraio si riunirà la Direzione Centrale delle *Società Magistrali Trentine* per occuparsi della questione sociale.

Attentato contro la casa di Lloyd George

Londra 19

Nella nuova residenza costruita per Lloyd George a Walton Hill nelle vicinanze di Epsom è esplosa una bomba nella camera da letto dei domestici cagionando danni valutati a 600 lire sterline. La casa non era ancora abitata e quindi non vi sono state disgrazie di persone. E' stata trovata una seconda bomba che però non ha esploso. Non si ha alcuna traccia degli autori dell'attentato. Le bombe consistevano in scatole di latta contenenti della polvere nera del peso di sette libbre. E' stato trovato un candeliere acceso vicino a dei truccioli impregnati di paraffina. Sul luogo sono stati trovati due spilloni da cappello spezzati.

Catastrofe ferroviaria in Russia

Parigi 19

Il *Journal* ha da Pietroburgo: E' avvenuta una catastrofe ferroviaria. Vi sarebbero 10 morti e trenta feriti. Mancano particolari.

Un colpo di stato nel Messico
Madero e i ministri arrestati

Messico, 19

Madero è stato arrestato alle tre del pomeriggio al palazzo del generale Blanquet. Tutti i membri del gabinetto sono stati pure tradotti in arresto, ad eccezione di Ernesto Madero ministro delle finanze, il quale era fuggito in previsione del pericolo che correvano i membri del governo.

Il colpo di stato si è svolto in seguito ad un complotto concertato con il generale Blanquet. Questi, giunto davanti al palazzo, ha arringato le truppe ed ha dichiarato che era venuto il momento di por fine al conflitto, nel quale dei padri hanno ucciso i loro figli, dei fratelli hanno combattuto i propri fratelli.

Dopo l'arresto di Madero la folla si è sparsa per le vie emettendo *evviva* in onore del generale Huerta e di Diaz.

Alla fine di un colloquio tra questi due personaggi, il generale Huerta è stato nominato presidente provvisorio.

Al momento dell'arresto di Madero, alcuni lealisti hanno cercato di venire in suo aiuto. Sono stati scambiati colpi di arma da fuoco. Si dice che tre quarti degli ufficiali dello stato maggiore di Madero siano rimasti feriti. L'arresto ha avuto luogo nella sala degli ambasciatori. Quando Madero rientrò nel palazzo trovò tutte le porte piantonate da soldati. Uno di questi, esaltato per le parole di Blanquet, puntò la canna del fucile sul petto di Madero. Questi si scagliò sul suo aggressore e nella lotta partì un colpo, ma nessuno rimase ferito. Il soldato è stato arrestato.

Gustavo Madero fratello dell'ex presidente è stato arrestato dal generale Huerta che l'aveva invitato a colazione in un ristorante. Il generale Huerta aveva prima fatto collocare soldati nelle sale vicine. Madero stava per mettersi a tavola quando un ufficiale entrò e si lanciò contro di lui con la rivoltella in pugno e lo dichiarò in arresto. Tutte le proteste di Madero furono vane. Il generale Huerta aveva deciso di togliere di mezzo tutta la famiglia di Madero.

Nessun avvenimento decisivo
nel conflitto turco-balcanico

Il bombardamento di Scutari

Cettigne, 19

Secondo notizie giunte stamane il bombardamento di Scutari continua con successo. I turchi occupanti le posizioni di Berditsa aprirono il fuoco contro l'ala sinistra della colonna Martinovic, trincerata in un villaggio situato ai piedi del monte Tarabosch. I montenegrini risposero energicamente e ridussero al silenzio i cannoni turchi, i cui tiri non ebbero risultato. Alcune scaramuccie avvennero su tali posizioni tra gli avamposti dei belligeranti. I montenegrini fanno preparativi per nuovi attacchi. I turchi da parte loro rinforzano le posizioni.

Tre divisioni serbe in Tracia

Vienna, 19

La *Neue Freie Presse* ha da Belgrado: Il 14 corrente è stato dato ordine a tre divisioni di partire per la Tracia. Una divisione è giunta il 16 corrente a Salonicco e partirà probabilmente per il golfo di Saros.

Nuovo sbarco di turchi a Sarkiol

Costantinopoli, 19

I turchi operarono un nuovo sbarco di forze considerevoli presso Sarkioi. Si attendono d'ora in ora notizie sui risultato delle operazioni.

Le comunicazioni ferroviarie sono ristabilite fino a Ciatalgia.

Enver bey capo di stato maggiore

Costantinopoli 19

Enver bey venne nominato, in sostituzione di Fethi bey, capo dello stato maggiore del decimo corpo d'armata operante nella penisola di Gallipoli. Il comandante di Gallipoli venne sostituito da Kurshid ex ministro della marina.

L'insediamento del Patriarca ecumenico

Costantinopoli 19

Ha avuto luogo l'insediamento del patriarca ecumenico Germanos. Il patriarca è stato ricevuto in udienza dal sultano e decorato del gran cordone di Medidie. Dopo essersi recato alla Porta ed avere fatto visita al Gran Visir ed ai ministri, il patriarca, alla testa di uno splendido corteo, si è recato verso il Phanar dove ha avuto luogo la cerimonia consueta che si è svolta nella chiesa del patriarcato. Tra le felicitazioni fatte pervenire al patriarca si notano quelle telegrafate dal governo ellenico, il quale augura la soluzione di tutte le questioni pendenti.

La crisi finanziaria della Turchia
Espedienti per aver denaro

Costantinopoli 19

La Porta ha aperto con una banca belga trattative circa la conclusione di un anticipo per trecento mila lire turche. Non essendo stato definitivamente finora concluso alcun affare di anticipo le paghe di impiegati per il dicembre non sono state ancora versate. Il 15 corrente alcuni impiegati indigeni, specialmente profughi dai paesi occupati, hanno fatto una dimostrazione dinanzi al ministero delle finanze richiedendo il pagamento degli stipendi arretrati. Il ministro delle finanze da quattro giorni non si reca più al ministero, ciò che provoca le dicerie delle sue dimissioni e della imminente nomina di Giavid bey a suo successore. Queste voci però non hanno finora avuto una conferma degna di fede.

Frattanto il governo tenta con varie misure di accrescere gli introiti del tesoro. Così verrebbero ora riscossi tutti gli arretrati delle imposte sugli immobili i quali secondo gli ultimi deliberata erano pagabili entro dieci anni ed ora verrebbero riscossi tosto in tutto il loro ammontare: con ciò si otterrebbe circa un milione di lire turche.

Frattanto il giornale ufficiale pubblica una legge provvisoria con la quale vengono riscossi in quest'anno il 20 per cento degli arretrati delle imposte sugli immobili.

Il vali di Bagdad comunica di avere introdotto un regolamento con il quale i possessori e locatari di immobili devono assumere buoni del tesoro dell'ammontare del mezzo per cento del prezzo degli immobili.

A Smirne è stato tenuto un meeting il quale ha deliberato che ogni ottomano deve per la causa della difesa nazionale elargire una somma corrispondente alla imposta annua di ciascheduno. Finora sono giunte da Smirne 600 lire turche, da Samsum 1000, dal vilayet di Bassorah, perfino 26.500 lire turche. Il vilayet di Smirne avrebbe assunto buoni del tesoro per l'ammontare di 400 mila lire turche. Il giornale *Tasvir y efkiar* esprime la sua indignazione per il fatto che mentre le classi più povere dell'Anatolia fanno sacrifici di sangue e di denaro, le classi agiate e medie specialmente della capitale si mostrano fredde di fronte alla causa della difesa nazionale e non corrispondono come dovrebbero alla sottoscrizione per il prestito interno.

Circa i dissidi tra greci e bulgari a Salonicco

Salonicco, 19

La voce di pretesi scontri sanguinosi tra soldati greci e bulgari non risulta vera. Essa sono da attribuirsi al fatto che un maestro greco arrestato, sfuggì ai gendarmi bulgari cercando di rifugiarsi presso uno squadrone di cavalleria greca che si trova a Salonicco. I soldati greci credettero di non essere obbligati alla consegna del profugo. In seguito a ciò il comandante della gendarmeria bulgara fece circondare il locale ove il maestro si era rifugiato. Allora il comandante greco si recò dal comandante bulgaro chiarendo l'incidente, dopo di che le truppe bulgare potevano essere ritirate.

Meritata ricompensa a Pierre Loti

Costantinopoli, 19

Il comitato per la difesa nazionale ha deliberato di dare ad una via di Stambul il nome di Pierre Loti.

Si afferma che la campagna condotta dal giornale sospeso «Ikdam» e sostenuta pure dal giornale «Vazif» che lo sostituisce a favore della pace è stata ispirata da personaggi autorevoli del gabinetto. Il tenore dell'organo del comitato è però ancora per la guerra a fondo.

Le divergenze bulgaro-rumene e la mediazione delle Potenze

Londra, 19

Le grandi potenze studiano la questione di offrire la loro mediazione nella vertenza tra la Bulgaria e la Rumenia.

Secondo informazioni qui pervenute il principe Ghika inviato a Sofia per trattare come rappresentante della Rumenia, ha dichiarato che la Rumenia non può accettare le ultime proposte della Bulgaria e che è forse necessario che egli ritorni a Bucarest per conferire col suo governo. Il principe Ghika ha aggiunto che se la Bulgaria consentisse a cedere il capo Kaliakra sul Mar Nero, la Rumenia non insisterebbe per avere Silistria. La Bulgaria qual he giorno fa si diceva disposta a nuove concessioni. Invece di smantellare le fortificazioni di Medidiè Tabia nei dintorni di Silistria essa era pronta a cedere Medidiè Tabia con le sue fortezze alla Rumenia. Contemporaneamente la Bulgaria offriva di estendere le sue concessioni sul Mar Nero fino ad un punto più a sud di quello previsto dal protocollo recentemente firmato a Londra.

Per la soluzione pacifica del problema albanese

Vienna, 19

La *Neue Freie Presse* rileva che nella giornata di ieri si sono manifestati parecchi sintomi favorevoli ad una soluzione pacifica. Il giornale rileva specialmente che l'Inghilterra si adoprerebbe per favorire una soluzione pacifica del problema Albanese e che sarebbe possibile conservare Scutari all'Albania, mentre d'altra parte il punto di vista della Russia potrebbe forse prevalere per altri riguardi. Speriamo, dice il giornale, che anche questa questione sarà risolta pacificamente e nonostante tutti gli incitamenti contrari.

La seduta di ieri del Consiglio Provinciale di Venezia
Una interrogazione dell'on. Foscari sulla stazione passeggeri

Presiede il Presidente comm. Diena e sono presenti, oltre al vice-presidente commend. Sorger, i consiglieri Allegri, Anctilotto, Barbon, Berna, Bertolini, Bisacco Palazzi, Callegari, Carrari, Cazorsi, Ceresa, Chiggiato, Del Negro, Diena, Donatelli, Errera, Foscari, Galimberti, Grimani, Mazzotto, Menetto, Muschietti, Nani Mocenigo, Piamonte, Poli Angelo, Poli Rodolfo, Salvadego Molin, Sorger, Valeggia, Valle, Vason, Zanon, Zatti.

Assenti giustificati Bertolini, Gian Carlo, Bon, Bortolotto, Candiani, Combi, Marcello, Mioni, Picchini e Vianello Moro.

Alla seduta assiste il R. Prefetto Gr. Uff. Cataldi, il quale dichiara aperta in nome del Re la sessione straordinaria del Consiglio Provinciale.

La commemorazione del prof. Luxardo e del sen. Pellegrini

Appena aperta la seduta, il Presidente del Consiglio comm. Diena, così si esprime:

«Un mesto pensiero vi invito Egregi colleghi a rivolgere alla memoria dell'egregio e bene amato Presidente del nostro Istituto Tecnico cav. uff. prof. Ottorino Luxardo spentosi improvvisamente nella notte del 10 gennaio p. p.

Dell'uomo Egregio che al nostro Istituto aveva data tanta intelligente operosità cattivandosi l'affetto, la stima e la riverenza tanto dei docenti quanto degli alunni dissero assai nobilmente dinanzi al suo feretro parole affettuose e commosse e il Presidente della Giunta di Vigilanza dell'Istituto ed il rappresentante del Comune e chi era stato delegato dal corpo insegnante ed un egregio giovane che con accenti pieni di sentita commozione ricordò la bontà dell'Estinto ed altri egregi oratori.

Rimanendo però oggi per la prima volta dopo la sua scomparsa noi che per lunghi anni abbiamo avuto occasione di giudicare ed apprezzare il valore altissimo di lui quale professore, le sue doti quale dirigente e di constatare quotidianamente come Egli ponesse ogni sua amorosa cura a dare per quanto fosse nei limiti delle sue forze un progressivo assetto all'Istituto, sentiamo il dovere di associarci al generale cordoglio rivolgendo un rispettoso saluto alla memoria dell'egregio Estinto che lasciò rimpianto così largo in quanti lo conobbero e il ricordo indimenticabile delle sue nobili qualità inviando ad un tempo le più sentite nostre condoglianze alla egregia sua famiglia».

Tutti i consiglieri si alzano in segno di assentimento delle nobili parole del Presidente.

L'oratore prosegue con queste elevatissime parole:

«La semplicità del costume, lo sdegno di ogni pompa esteriore e di tutto ciò che non fosse intimamente e sinceramente sentito, queste virtù peculiari fra le altre altissime del senatore Clemente Pellegrini che non lo abbandonarono mai fino all'ultimo giorno della nobilissima sua esistenza neppure quando Egli era giunto ai più elevati uffici, imposero ai colleghi agli amici, agli estimatori suoi innumerevoli di ottemperare alla estrema sua volontà rimanendo silenziosi dinanzi al lacrimato suo feretro senza pronunciare parola che di Lui ricordasse le virtù preclari del Padre, del Cittadino, del Patriotta, del giureconsulto profondo ed acuto dell'uomo politico, del provetto amministratore.

Però in quest'aula pur rispettando riverente il manifestato suo desiderio e trattenendomi dal parlare di Lui con la dovuta ampiezza come l'alto valore dell'Uomo insigne richiederebbe, sento imperioso il bisogno di volgere un mesto riverente e affettuoso pensiero all'illustre Estinto che tenne per lungo tempo questo seggio lasciando di sè indimenticato ricordo come il ricordo rimane e che non si dilegua, dell'opera da Lui compiuta per lunghi anni come Consigliere prima, come Deputato Provinciale poscia, dando esempio insuperato della vastità del suo ingegno della rettitudine del suo animo e della fermezza dei suoi propositi.

Nelle lotte vigorose e talora aspre che Egli combattè in questo Consiglio, con avversari pur degnissimi e valorosi, ma che da Lui in gravi questioni tal volta dissentirono, non ostante la vivacità del dibattito tutti ammiravano l'acutezza del suo ingegno, la squisitezza dell'animo [illegible] passione e l'entusiasmo che Egli portava sempre nel sostenere ciò che Egli reputava il miglior partito [illegible] non solo si riconciliava [illegible] i migliori suoi estimatori [illegible]

La sobrietà che mi è doverosa direi anzi al desiderio dell'illustre Estinto [illegible]

E non che in quest'aula del suo valore abbiamo avuto esempio [illegible] di Lui la [illegible] sentiamo di associar i commossi con tutto l'animo nostro».

Il PREFETTO, si associa alle nobili parole pronunciate dal comm. Diena per la morte del prof. Luxardo e del senatore Pellegrini.

Il trasloco del R. Prefetto ed uno scambio di saluti

Un'altra spiacevole notizia per noi rappresentanti della Provincia ci giunse: l'illustre ed amato nostro Prefetto, Gr. Uff. Comm. Carlo Cataldi, è destinato ad altra sede.

Nel breve tempo che noi abbiamo avuto l'onore di averlo a rappresentante del Governo, ci fu data occasione di ammirare ed apprezzare le sue altissime qualità. Ed io che particolarmente ebbi con lui maggiore consuetudine, sento con amarezza il dispiacere per la sua partenza.

Noi conserveremo, egregio signor Prefetto, il più gradito ricordo di lei, e spero che anch'Ella godendo il tepore della Conca d'oro, si ricorderà di questa Provincia che per la mitezza dei suoi abitanti, per la rettitudine di coloro che sono chiamati ad amministrare le pubbliche aziende, è certo fra le più desiderate residenze da coloro che sono chiamati a rappresentare il Governo. E può sempre da chi viene inviato fra noi ricordarsi con compiacenza l'antico motto «cammin al bonus venetus».

Io vi saluto, illustre signor Prefetto, nella lusinga di potervi dare «arrivederci». E sono certo, così di rendermi fedele interprete dell'unanime consenso del Consiglio. (*Approvazioni*).

BERNA a nome della Deputazione Provinciale si associa alle parole rivolte al Gr. Uff. Cataldi dal Presidente del Consiglio.

E il PREFETTO così risponde: — Signori Consiglieri! Io non sono oratore di professione e in questo momento sento che la commozione mi strozza la frase nella gola.

Le parole benevoli che il vostro Presidente ha voluto rivolgermi, coronano tutta un'opera di gentilezza che mi avete addimostrata nel fugace periodo in cui ho avuto l'onore di rappresentare il Governo in questa Provincia.

Io ho ammirato sempre la gentilezza, la educazione, il patriottismo della vostra popolazione e serberò, ovunque mi porteranno le vicende della carriera, o nella quiete degli affetti della mia famiglia, il ricordo più grato di Venezia, di questa città che sarà per me come una visione di bellezza e di cortesia, e, con la cortesia di Venezia, ricorderò perennemente tutta la gentilezza vostra.

Io non posso che lasciarvi con dolore perchè — permettetemi di dirlo con quella mia franchezza che è abituata a non mentire mai — mentre obbedisco con animo grato alla prova di fiducia che mi dà il Governo inviandomi in questo momento in altra Provincia pure importante, lascio Venezia con un grande rammarico. E lasciandola io formulo l'augurio che tutte le fortune possano arridere a questa Provincia che tanto lo merita; e che attorno al porto che a Venezia sta per svilupparsi, sorga la città dell'industria, del commercio e dei traffici, non in opposizione alla Venezia dell'arte e della bellezza, ma ad integrazione della Venezia antica.

E come nelle recenti e meravigliose e gloriose gesta italiane, le nuove genti di Venezia, coi Cornoldi, coi Mazzotto, coi Frank, seppero innestare nuove fronde di lauro ai trionfi guerreschi dell'antica Venezia, possano attorno al nuovo porto sorgere le onde iniziative, fonti di efficace lavoro, per ricongiungere alle glorie della Venezia marinara d'altri tempi i traffici della Venezia moderna. Questo è l'augurio caldo e sincero che parte dal mio cuore. Vi saluto, o signori Consiglieri, e prego tutti voi di estendere alle vostre popolazioni questo mio riconoscente, deferente ed affettuoso saluto. (*Vive approvazioni*).

Alcune nomine

Si passa quindi alla nomina di due rappresentanti la Provincia nel Consorzio per la concessione collettiva del suolo stradale a sede della tramvia interprovinciale Mestre-Treviso-Sant'Artemio. Risultano eletti Berna comm. Pietro e Dolcetti cav. Adolfo.

Si dovrebbe poi addivenire alla nomina di un membro della Commissione di pubblica assistenza e beneficenza in sostituzione dell'avv. Silvio Canda, ma il consigliere ERRERA propone che le dimissioni siano respinte.

La proposta è appoggiata e il Consiglio l'approva.

Ancora la questione della Stazione passeggeri di Venezia

Il cons. Foscari, dice il Presidente — ha presentato una interrogazione alla Deputazione Provinciale, sulla necessità di una concorde azione della Rappresentanze locali e regionali, perchè non sia più oltre ritardato l'inizio dei lavori di riordinamento e di ampliamento del servizio passeggeri nella stazione ferroviaria di Venezia.

Do la parola all'on. cons. Foscari perchè svolga la sua interrogazione.

FOSCARI — La mia interrogazione se era opportuna nel momento in cui l'ho presentata, ora è di considerarsi intempestiva, perchè l'ho già svolta in Consiglio Comunale e gli argomenti a suffragio di essa ebbero una sufficiente, anzi una larga ripercussione nella stampa cittadina, e si può dire, perchè, come ben sa il Presidente della Deputazione provinciale, essa ebbe una rapida fortuna.

Il Signor Sindaco di Venezia, accogliendo la mia proposta di riunire le varie rappresentanze locali e i rappresentanti delle Ferrovie di Stato, convocò immediatamente le tali autorità. Al convegno non mancava il Presidente della Deputazione provinciale che, del resto, vedo sempre primo ogniqualvolta si debbano trattare argomenti interessanti la nostra città, o la nostra Provincia. E la presenza sua, oltre quella delle altre autorità, aumentando l'importanza di quel convegno, ha dato fortuna alla mia interrogazione. I rappresentanti delle Ferrovie di Stato che sul principio rischiarono di fronte a quanto io ero andato esponendo, dovettero poi convenire nelle critiche che io avevo fatte al progetto da essi preparato per l'ampliamento e la sistemazione della Stazione passeggeri di Santa Lucia ed accettarono di tener conto di queste critiche nella compilazione di un nuovo progetto che si sta preparando e che, fortunatamente per noi, sarà ben diverso dal primo. Le stesse rappresentanze impegnarono la Direzione delle Ferrovie di Stato — e tale Direzione infatti accettò — di riunire prossimamente le medesime autorità per la presentazione del nuovo progetto. Questa accettazione da parte delle Ferrovie di Stato, io credo abbia creato una soluzione definitiva, perchè avendo io presentato analoga interrogazione anche al Ministro dei LL. PP. ad [illegible] che mi sono stati concessi per avere una risposta per iscritto, il Sottosegretario di Stato ai LL. PP. mi ha risposto con queste parole:

«L'inizio dei lavori di riordino ed ampliamento del servizio [illegible] a Venezia [illegible] a molti lavori preparatori primo dei quali il trasporto a Mestre di tutto il servizio di trazione e trasporto che si sta per effettuare nella prossima estate. Sgombrata la stazione di tali impianti, sarà posto mano ai lavori di sistemazione dei servizi merci a grande e piccola velocità, con la esecuzione dei quali si renderanno libere le aree per la sistemazione degli impianti pel servizio viaggiatori. Frattanto si sta riesaminando il piano di tale sistemazione per tenere conto di alcuni desideri ultimamente manifestati dagli Enti locali — Il Sottosegretario di Stato firmato *De Seta*».

Sapevamo già che era imminente il trasporto a Mestre di tutto il servizio di trazione, ma a me premeva dare pubblicità alla sanzione definitiva che ricevono dal Ministero dei LL. PP. le dichiarazioni fatte dai funzionari delle Ferrovie di Stato, nel senso che il primitivo progetto per la sistemazione della stazione passeggeri sarà modificato per tener conto dei desideri manifestati dagli Enti locali. Io sapevo quindi che il nuovo progetto terrebbe nelle le critiche che mi permisi di fare in seno al Consiglio Comunale. Non potremo, però, desistere dal nostro interessamento per la importante questione, anche se di tutte le nostre critiche verrà tenuto conto, e se verrà data soddisfazione a tutti i nostri desideri. Il periodo transitorio che dovrà attraversare la nostra stazione prima che si addivenga alla tanto desiderata sistemazione, sarà anche più tenace dell'attuale momento. I lavori preparatori a cui accenna nella sua risposta il Sottosegretario di Stato richiederanno parecchi anni di tempo e sarà quindi necessario che tutte le autorità locali continuino nel loro efficace lavoro di stimolo e di sorveglianza perchè non soltanto le cose siano fatte bene, ma siano fatte presto. E di questo, sopra tutto, io credo dovrà interessarsi la rappresentanza provinciale, perchè coloro che dovranno risentire maggior disagio nel suddetto periodo transitorio, sono i cittadini veneziani e i provinciali, e perchè i treni peggio trattati saranno — più di quanto lo siano adesso — i treni locali. Basterebbe un solo esempio: quello dei treni della Valsugana, la quale dovrebbe essere una ferrovia internazionale ma che, purtroppo, per ragioni che qui non è il caso di esporre, è diventata una semplice ferrovia locale tra Bassano e Venezia. Ordene, i treni della Valsugana vengono sempre messi nel posto più incomodo e meno adatto per il servizio passeggeri, di tutta la nostra stazione.

Gl'inconvenienti che oggi lamentiamo si aggraveranno durante il periodo transitorio che precederà la sistemazione della nostra stazione. Occorre dunque, come dicevo, da parte di tutte le autorità locali, un'azione di stimolo e di vigilanza, affinchè i lavori preparatori non soltanto siano fatti bene, ma siano fatti al più presto possibile. (*Approvazioni*).

BERNA Presidente della Deputazione Provinciale così risponde:

— Precisamente quanto ha riferito [illegible] Foscari, sarebbe stato quello [illegible] rito alla sua interrogazione [illegible] to al Consiglio.

Io sono intervenuto all'ad[unanza] [illegible] autorità locali e i rappresentanti [illegible] rovie di Stato per compiere [illegible] come intervengo per quanto [illegible] re a tutte quelle adunanze che [illegible] la tutela di interessi [illegible] della Provincia, ma anche di [illegible] di Venezia che amo come la [illegible] Ora mi piace far notare che [illegible] adunanza ha preso molta parte [illegible] scari e l'ha presa con tanta [illegible] far notare le disposizioni che [illegible] te stabilite dalle autorità ferroviarie [illegible] Direttore Compartimentale si è [illegible] di formulare un nuovo progetto [illegible] mazione della stazione passeggeri [illegible] sentarlo in una prossima adunanza [illegible] stesse rappresentanze, nella quale [illegible] mo esso sarà confermato. Ed all[illegible] remo in quel periodo transitorio [illegible] centuava il cons. Foscari [illegible] dovrà essere cura degli Enti [illegible] sollecitare l'amministrazione [illegible] compiere i lavori necessari [illegible] sto sarà possibile. La Deputazione provinciale non verrà certo meno a questo dovere.

PRESIDENTE. — L'interrogazione è esaurita. E' soddisfatto l'on. Foscari della risposta avuta?

Per una comunicazione con Sottomarina

FOSCARI. — Sì, e ringrazio.

Segue una interrogazione del consigliere CALLEGARI, circa il concorso della Provincia nelle spese per l'allacciamento di Sottomarina al tronco di strada provinciale Brondolo-Chioggia.

CALLEGARI dice che è ben [illegible] si provveda all'allacciamento di S[ottoma]rina al tronco della strada prov[inciale] Brondolo-Chioggia. Tale allacciamento è imposto da parecchie e gravi circostanze: sono ottomila contadini che coltivano [illegible] importantissimo territorio che va [illegible] tuna di Venezia fino all'Adige, i quali [illegible] recarsi ai propri fondi, per [illegible] ecc., non possono servirsi che [illegible] mente delle barche.

Fa notare i pericoli che da una tale situazione di cose possono derivare, dimostra come questa sia la vera causa [illegible] Sottomarina ha sempre manifestato il desiderio di separarsi da Chioggia, e [illegible] de domandando che la Provincia [illegible] iniziativa, od il concorso col Comune di Chioggia, provveda al chiesto allacciamento.

BERNA è spiacente di dover affermare che la Provincia non può assumersi il grave impegno, e neppure può deliberare un concorso nella spesa che per l'allacciamento sarebbe necessario, non essendo questo lavoro di sua competenza. Ad ogni modo il concorso potrebbe essere chiesto soltanto da un Consorzio che per la costruzione del tronco si fosse espressamente costituito.

CALLEGARI non è soddisfatto; si riserva di ritornare sull'argomento.

BERNA aggiunge che ad ogni modo la Provincia non si esime dallo studiare e ed in quanto possa concorrere per soddisfare il desiderio dei sottomarinanti.

Argomenti vari

Senza discussione si approvano i seguenti argomenti all'ordine del giorno:

Voto sulla domanda della ditta Verga Domenico per ottenere la concessione trentennale di derivare acqua dal naviglio Brenta. — Voto sulla modificazione dello statuto organico dell'Istituto provinciale degli esposti di Venezia. — Voto [illegible] del Consorzio idraulico di San Pietro, sezione inferiore, di Cavarzere. — Voto sull'approvazione dello statuto del Consorzio idraulico *Valli e Mosto*.

Si ratificano quindi alcune deliberazioni d'urgenza deliberate dalla Deputazione Provinciale.

A proposito di una di queste deliberazioni e precisamente quella riguardante la vertenza relativa a spese per il materiale scientifico dei Regi Ginnasi e Licei di Venezia, BARBON raccomanda alla Deputazione di provocare un [illegible] [illegible] Il deputato provinciale dott. CHIGGIATO [illegible] [illegible] un proposito fra Provincia e Comune.

[illegible] ad un altra deliberazione d'urgenza circa a rilievi fatti dal Ministero [illegible] stanziamento in bilancio a favore [illegible] il cons. FOSCARI raccomanda alla Deputazione di [illegible] per che tale stanziamento venga approvato [illegible] E il Presidente della Deputazione da affidamenti.

Dopo alcune osservazioni del cons. VALLE il Consiglio approva il contributo della Provincia a favore della Cattedra ambulante itinerante di agricoltura [illegible] e lo statuto del Consorzio [illegible] Cattedre ambulanti di agricoltura [illegible] Provincia di Venezia.

Il Consiglio revoca poi la deliberazione 4 maggio 1912 relativa alla pavimentazione in ciottoli della strada provinciale [illegible] *puccina* di Mestre e storno parziale della somma all'uopo stanziata in bilancio.

Per un servizio di navigazione fra Burano e Cavallino

Si passa quindi a discutere intorno alla spesa per l'attuazione in via di esperimento di un servizio di navigazione fra Burano e Cavallino.

BARBON osserva che la proposta come fatta dalla Deputazione, non risponde ai desideri espressi dal cons. [illegible] nell'ultima seduta, cioè al desiderio di far cambiare la rotta del piroscafo che [illegible] Porte Grandi e Capo Sile, facendolo passare per il Canale di Porto Lio, Cavallino e Cavazo Cherina. Trova inoltre che la proposta [illegible] Ad ogni modo gli sembra che l'esperimento anzichè di un mese, dovrebbe essere almeno di tre mesi.

ALLEGRI crede che l'esperimento per essere serio, dovrebbe durare almeno un anno.

POLI RODOLFO, a nome della Deputazione, spiega la necessità della nuova linea e avverte poi che, stante le condizioni poste dalla Società Veneta Lagunare non è possibile aumentare il limite di esperimento fissato in un mese.

E dopo le ragioni esposte dal Deputato Poli, i consiglieri Allegri e Barbon [illegible] sistono nella loro opposizione.

Senza discussione viene approvato [illegible] tributo della Provincia in lire [illegible] la spesa per la compilazione del [illegible] esecutivo della linea di navigazione [illegible] na fra Venezia e Milano. Il Consiglio, infine, prende atto di una comunicazione [illegible] di prelevamenti dal fondo di riserva del bilancio 1912.

Dopo di ciò, la seduta è tolta.

A Roma

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso le Edicole:

ORSI in Piazza San Silvestro.
DALLA CIANA in Piazza Colonna.
PASCUCCI in Piazza Sciarra (Corso) e presso la
LIBRERIA MATTEUCCI in Piazza Venezia.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Direzione - Redazione . . . . . Num. 362
Amministrazione . . . . » 21-01
Intercomunale . . . . » 231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . » 6

CALENDARIO
20 Giovedì S. Zenobio.
21 Venerdì S. Patero vescovo.
Leva il sole alle 7.6, tramonta alle 17.13.

Letture e conferenze

La conferenza del capitano Guidoni sugli aeroplani

Ieri sera l'ing. Alessandro Guidoni, capitano del Genio Navale, ha tenuto la sua conferenza sugli aeroplani, davanti a un pubblico numerosissimo e scelto convenuto nella sala di chimica del R. Istituto Tecnico «Paolo Sarpi».

Il conferenziere, che è anche comandante in seconda della squadriglia degli idrovolanti al nostro Arsenale, iniziò il suo dire distinguendo le macchine volanti o aeronavi in cinque categorie: aeroplani, elicotteri, ortotteri, idrovolanti e dirigibili. Eliminati dallo studio odierno gli elicotteri e gli ortotteri perchè richiedenti maggiore potenza e perchè complicati nel meccanismo, restano in campo tre sole categorie che hanno assunto grande importanza e sviluppo come perfezionamento e pratica attuata.

L'aeroplano, del quale l'oratore intende parlare, consta di un piano o di due piani e prende così nome di monoplano o biplano. Questi piani sono erroneamente chiamati sono leggermente convessi al fine di trovare meno resistenza nell'atmosfera.

In ogni apparecchio si notano i timoni di profondità che regolano l'equilibrio dell'aeroplano, i timoni di direzione applicati generalmente a poppa, ma qualche volta anche a prora, e i timoni laterali per l'equilibrio delle ali.

L'oratore passa quindi ad esaminare i motori che alleggeriti e muniti di innovazioni necessarie, assomigliano a quelli delle automobili, essi si dividono in motori a cilindri verticali, che sono i più comuni e quelli a stelle di sei, sette e perfino nove raggi, tipo Gnôme completamente diverso dal comune [illegible] Per mezzo di un modello in legno il capitano Guidoni continua a spiegare i diversi sistemi di curvature delle ali per i viraggi, rilevando come, effettuandosi questi viraggi con un apparecchio fornito di motore rotativo, l'apparecchio tende a scendere se il viraggio si fa verso sinistra e tende a salire se si fa a destra.

Sulla manovra degli aeroplani si è cercato di rendere i movimenti necessari istintivi. Infatti negli apparecchi Cortis l'aviatore può stabilire l'equilibrio delle ali col solo spostamento del corpo verso sinistra o verso destra senza aver bisogno dei timoni laterali. Lo stesso equilibrio si ottiene negli apparecchi Blériot, Farman e Newport premendo coi piedi delle leve a sinistra o a destra e regolando l'apparecchio in avanti o all'indietro con solo spostamento del corpo in questa direzione senza aver bisogno anche in questo caso del timone di profondità.

L'oratore continua nella spiegazione degli incidenti aviatori che cinquanta volte su cento sono dovuti a false manovre. — Alle volte durante del decollo (successo lo apparecchio di Chavez, che fu trovato con materiale guasto) dai serbatoi di benzina, che scoppiano in causa delle pareti troppo esili o delle tubature troppo leggere, che trasportano la benzina dal serbatoio al motore.

Infine, si è chiesto l'oratore che cosa occorre per essere aviatori? [illegible] forte e calma di spirito, che permetta la tranquillità dell'aviatore in momenti difficili, e poi, buona vista.

Il capitano Guidoni terminò esponendo le difficoltà commerciali che ostacolano lo sviluppo dell'aeroplano in Italia nel campo sportivo. Ma l'Italia ha il vanto di avere per la prima applicata la nuova arma in guerra per merito di valorosissimi aviatori.

L'oratore fu applauditissimo e venne assai complimentato.

Per mercoledì è annunciata un'altra conferenza dell'ing. Guidoni sugli idroplani.

***

Questa sera alle 8.45 nella sala dell'Ateneo il prof. Ferdinando [illegible], direttore della R. Scuola di applicazione per gli ingegneri in Padova, terrà una conferenza sul tema: *Il limite delle grandezze elettriche misurabili*.

Per quanto la [illegible] apparisca arido e [illegible] frequentatori dell'Università Popolare, i quali sanno per esperienza come il prof. Lori [illegible] le cognizioni [illegible] certi di avere [illegible] e diletto.

Ingresso, 30 centesimi.

La signorina Maria Bargoni alla "Fenice,,

Ricordiamo che oggi alle 16 la signorina Maria Bargoni terrà nella sala della «Fenice» la conferenza con proiezioni sul tema: «Dall'Occidente all'Estremo Oriente» della quale fin dall'altro ieri abbiamo dato l'annuncio.

Sappiamo che grande è l'aspettativa per questa conferenza e che numerosi furono i biglietti venduti dal Comitato Veneziano dell'Associazione Nazionale per i Missionari Italiani in Alonecia, in Terra Santa, in Cina, in Libia; cosicchè è ben prevedibile, come oggi la bella sala del Selva sarà affollata del migliore elemento della società [illegible].

I biglietti si vendono anche all'ingresso della sala.

Conferenze di letterature straniere al Circolo Filologico

Il Circolo Filologico a completamento delle sue ordinarie lezioni di lingua e letteratura straniere ha potuto organizzare un breve Corso di Conferenze di Letteratura inglese e francese per le quali ha avuto la preziosa adesione della egregia signora Rona Viterbi di Padova e del prof. Henri Gambier.

A queste Conferenze potranno intervenire anche i non Soci quindi ne daremo il programma dettagliato.

Esse avranno principio la settimana ventura e si faranno nella sede del Circolo alle ore 6 pomeridiane, ora che si è manifestata [illegible] opportuna per questi generi di conversazioni intellettuali, eleganti.

L'ab. Silvestri all'Ateneo Veneto

Sabato 22 corr. alle ore 9 precise l'abate prof. Emilio Silvestri terrà all'Ateneo la [illegible] conferenza di beneficenza sul tema: *[illegible] Pagana*.

La conferenza sarà illustrata da splendide proiezioni e noi siamo sicuri che la Sala maggiore dell'Ateneo sarà, come al solito, piena di numeroso e colto pubblico, attratto tanto dall'argomento, anche dal facile e chiaro modo di esporre del dotto conferenziere.

Ingresso cent. Cinquanta. — Gli azionisti e famiglie hanno libera entrata.

***

Ieri a sera il dott. Fiorioli parlò sul dovere della società per la difesa delle malattie che sono particolare conseguenza della miseria; dovere di istruire e di educare le masse.

Comunicati della Camera di Commercio

Servizio cumulativo ferroviario marittimo pei trasporto di piccoli colli.

Gli interessati potranno prendere visione presso gli Uffici della Camera di Commercio delle tariffe e condizioni per il trasporto cumulativo ferroviario marittimo di merci in colli di non oltre 30 chilogrammi dalle stazioni interne delle ferrovie dello Stato ai principali scali esteri e delle colonie italiane toccati dalle linee convenzionate della «Società Nazionale dei Servizi Marittimi» e della Società «Puglia».

Esportazione del bestiame italiano da macello nel Tirolo.

La Camera di Commercio avverte gli interessati essere stata nuovamente permessa l'importazione in Tirolo del bestiame da macello proveniente dai Comuni della Provincia di Venezia che si trovino nelle condizioni volute dall'art. 4 delle Convenzioni Italo-Austro-Ungariche 11 febbraio 1906 per le epizoozie.

Tasse di patente dei viaggiatori di commercio in Svizzera.

Gli interessati potranno prendere visione presso la Camera di Commercio del Regolamento della legge federale svizzera del 24 giugno 1892 riguardante le tasse di patente dei viaggiatori di commercio, approvato recentemente dal Consiglio Federale svizzero.

Il Sindaco e la Giunta ricambiano la visita al Prefetto

Lunedì scorso il R. Prefetto grande ufficiale Cataldi aveva fatto visita di congedo al Sindaco conte Grimani. Ieri mattina alle 10.30 il Sindaco e gli Assessori comunali si recarono a Palazzo Corner per restituire la visita al Prefetto, che fra giorni lascerà Venezia, per raggiungere la sua nuova sede.

Il ricevimento durò una ventina di minuti.

Associazione Giovani Monarchici

Il banchetto che l'Associazione Giovanile offre ad Alessandro Alessandri, Plinio Donatelli e Mario Pascolato, avrà luogo sabato 22 corr. alle ore 19.45 in una delle sale terrene dell'Albergo «Vittoria».

Il sig. Giuseppe Zanetti, ben noto cultore delle arti grafiche ha graziosamente offerto all'Associazione la lista delle vivande, lista che è riuscita un piccolo capolavoro, e che servirà di gradito ricordo agli intervenuti.

Croce Rossa

Giovedì 27 corrente alle ore 14, in una sala del Municipio, gentilmente concessa, avrà luogo l'assemblea dei soci del Comitato regionale di Venezia della Croce Rossa Italiana per udire la relazione del presidente e dei revisori dei conti, approvare il consuntivo dell'anno 1912 e procedere alla rinnovazione di alcune cariche.

Per un caso pietoso

Con questo titolo in Capo Veneto raccomandiamo l'attenzione dei lettori per un'opera di carità.

Cronaca dei furti

Sempre i pizzicagnoli

Ignoti ladri penetrati l'altra notte nel negozio di pizzicagnolo di Antonio Gardin a San Samuele 3304 rubarono dieci forme formaggio parmigiano per un valore di 1100 lire.

Il furto venne denunciato al Commissariato di San Marco.

Dei vestiti

Ignoti ladri penetrati mediante scasso nell'abitazione di Gaiba Maria fu Luigi di anni 45 affittaletti a Castello 4960 rubarono dalle stanze di tre ospiti una quantità di vestiario per un valore di lire 96.

Asta al Ridotto

dalle 10 alle 19 Tappeti persiani e Mobili.

Società, riunioni, assemblee

Ordine dei Farmacisti della Provincia di Venezia

Domenica 23 Febbraio nella sala terrena dell'Ateneo Veneto, alle ore 15, avrà luogo una assemblea dei farmacisti per trattare del seguente ordine del giorno:

1. Lettura del Verbale dell'ultima seduta;
2. Esposizione di quanto è stato fatto dall'Ordine a pro della classe farmaceutica;
3. Relazione sul Convegno di Padova;
4. Consuntivo dell'anno 1912;
5. Bilancio preventivo pel 1913;
6. Iscrizione obbligatoria alla Federazione;
7. Dimissioni della Presidenza;
8. Nomina del Presidente dell'Assemblea per la nuova nomina delle cariche.

Varie di Cronaca

Un piede ustionato

Trevisan Carlo di Roberto, di anni 62 abitante a San Barnaba 2868, l'altra sera alle 21, fu trasportato all'ospitale. Egli lavorando in qualità di facchino nel cantiere «Saviem» alla Giudecca accidentalmente cadde col piede sinistro entro una caldaia di acqua bollente riportando delle scottature di secondo grado al piede stesso. Fu ricoverato e dichiarato guaribile in 30 giorni.

Infezione benigna

Maccari Luigi fu Enrico di Longiano, di anni 25 e qui abitante a San Pietro 1564, stamane alle 11.30 veniva trasportato e ricoverato in Ospedale. Costui l'altro ieri, lavorando in qualità di bracciante, erasi ferita la mano destra e si curò da sè. — Oggi però in causa della sopravvenuta infezione già si sviluppò un flemmone per cui pensò di recarsi al Pio Luogo. Qui egli venne dichiarato guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni.

Arresti

Gli agenti della Squadra Mobile trassero l'altra notte in arresto certo Pedrocco Ottone fu Pietro di anni 35 contravventore al foglio di via obbligatorio.

Dai vigili urbani venne arrestato Pistore Alessandro fu Sante di anni 38 bracciante abitante a San Marco e [illegible] dell'Orso, perchè ubriaco e possessore di arma senza permesso.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 19 Febbraio:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.30 sopra la comune alta marea.

	ore 9	15	21
Barometro a 0 in mm.	64.33	62.57	60.95
Termometro centigr. al N.	-1.6	-1.1	2.0
Umidità relativa	80	78	69
Direzione del vento	N.E.	N.E.	N.E.
Stato dell'Atmosfera	0	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 1.5; minima di oggi -4.8 — Marea. La alta 9.65; La bassa 4.0, 2.a bassa 16.35.

DALLA VENEZIA GIULIA

Per il Ginnasio italiano di Gorizia — Un veterano di Maria Luisa — La "guigne,, d'una compagnia napoletana.

Trieste, 19

(O.) — A Gorizia, un paio d'anni fa, era stata decretata l'erezione di un Ginnasio-Liceo italiano, a spese dei vari Comuni italiani della provincia. Il Governo però negò l'autorizzazione ad aprire il Ginnasio, ed in compenso istituì presso il suo Ginnasio-Liceo tedesco due sezioni parallele: italiana e slovena! In due anni il Ginnasio dello Stato tedesco italo-sloveno è divenuto un istituto mastodontico, con un migliaio di allievi. Il Governo ha in animo di farne fuori tre Ginnasi: tedesco, italiano e sloveno. Senonchè per il primo gli mancherebbe la materia prima, cioè gli scolari, perchè sopra 1000 scolari del suo istituto soltanto 70 sono tedeschi, gli altri si dividono quasi in giusta metà fra italiani e sloveni (il Friuli orientale conta 90.000 italiani e 150.000 sloveni. — N. d. R.). Per avere scolari per la sezione tedesca il Governo istituì una classe preparatoria tedesca e.... per favorire la frequentazione della sezione slovena, una classe preparatoria slava. Così soltanto per gli italiani non si era provveduto. Per ciò il Comune di Gorizia, d'accordo con la Federazione degli insegnanti italiani, istituì ora una classe preparatoria italiana per il Ginnasio, e, apertasi ier l'altro la iscrizione si ha già assicurata la frequentazione di 76 allievi soltanto della città di Gorizia, tanto che la classe dovrà essere divisa in due.

* A Portole, nell'Istria interna, è morto a 97 anni, tale Matteo Valle, che era una miniera di ricordi e aneddoti del periodo ante 1848. Il Valle, fatto soldato nel 1836 era stato mandato ad ingrossare i contingenti «tedeschi» che il governo imperiale aveva forniti a sostegno del trono di Maria-Luisa (la vedova di Napoleone). Nel 1848-49 era stato mandato in Ungheria a combattere la rivoluzione, ma il Valle era disertato. Ripreso, fu chiuso in una fortezza, in Croazia. L'amnistia lo liberò dalla posizione e dal servizio militare che per lui era durato 14 anni.

* La eccellente compagnia napoletana di Adelina Magnetti, che è venuta a Trieste fresca fresca dai trionfi di Milano, ha subito un'amara delusione. I giornali non lesinarono lodi e réclame, ma il pubblico non si recò a teatro. A che cosa si dovette una *guigne* così desolante? Mistero. Notate che a Trieste, anche senza tener conto degli indigeni che appartengono alla famiglia veneta, per cui se dicono di capir poco o nulla il dialetto napoletano, possono essere creduti sulla parola, c'è un contingente innumerevole di meridionali, il quale forma forse la maggioranza della colonia regnicola, e che avrebbe potuto mostrare maggiore interesse per la compagnia napoletana. La quale, nelle sere istesse in cui al «Verdi» si facevano incassi di 3400-3500 corone (oltre agli abbonamenti), e all'«Eden» e alla «Fenice» si rimandava pubblico, faceva incassi di 200, 300, al massimo 600 corone! E pensare che poche settimane fa Ferruccio Benini aveva chiusa la stagione di carnovale con un incasso di oltre 64.000 corone in una quarantina di rappresentazioni!

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

La condanna di tre dimostranti dopo un comizio

Un'eco quasi immediata della gazzarra, avvenuta domenica scorsa, dopo il comizio a S. Geremia, si ebbe ieri mattina al Tribunale penale, ove furono giudicati per citazione direttissima certi Santini Giuseppe di Gioachino d'anni 24, Zamburlini Arcangelo di Lorenzo d'anni 25 e Tesan Giovanni di Francesco d'anni 19. Costoro erano tutti imputati di aver trasgredito all'ordine di scioglimento, legalmente dato — durante la dimostrazione — dagli agenti di P. S.

Come è noto, la dimostrazione fu sciolta presso il Ponte Pasqualigo, dove aveva assunto proporzioni più allarmanti per l'ordine pubblico.

La Zamburlini e il Tesan dovevano inoltre rispondere di oltraggi alle guardie di P. S. ed ai carabinieri e il Santini di violenza agli agenti stessi per opporsi all'arresto dello Zamburlini.

Difensori dei tre arrestati sono gli avvocati Florian e Levi Moreno.

Il Santini si giustifica dicendo che quando vide lo Zamburlini cadere a terra, in mezzo alle guardie, si avvicinò a queste, invitandole ad usare maniere più urbane. Lo Zamburlini a sua volta assicura che durante la dimostrazione si era limitato a cantare l'inno dei lavoratori. Il Tesan, infine dice di essersi intrufolato fra i dimostranti all'ultimo momento, mentre stava per rincasare: sarebbe stato spinto a ciò dalla curiosità di vedere cosa stava accadendo.

Ma funzionari e guardie di P. S. e carabinieri ed alcuni borghesi depongono diversamente nei riguardi dei tre imputati. E il Tribunale condanna il Santini a un mese di reclusione, lo Zamburlini a 15 giorni e il Tesan a sette giorni della stessa pena, concedendo ai primi due il perdono e revocando invece per il terzo la sospensione d'una precedente condanna, sicchè il Tesan dovrà scontare, complessivamente, un mese e 17 giorni di reclusione.

Pres. Toffoletti; P. M. Colpi.

Corte d'Appello di Venezia

Un furto con scalata e scasso a Montagnana

Con sentenza 23 ottobre 1912 del Tribunale di Este, certo Miotto Domenico era stato condannato alla reclusione per anni due, giorni quindici ed accessori siccome colpevole di furto qualificato per avere nelle ore antimeridiane del 24 luglio 1912 in Montagnana rubato lire 52 in danno del verificatore pesi e misure Passeggiandoni Giuseppe, entrando nel locale da una finestra scalata con agilità personale con rottura di una rete metallica e con scasso di una serratura di una porta e del cassetto contenente il denaro.

Il Miotto si protestò sempre innocente, ma il Tribunale di Este basandosi su alcuni seri indizi e sui precedenti suoi dichiarò la sua colpevolezza.

Il Miotto interpose appello contro tale sentenza se non che anche il Pubblico Ministero per conto proprio appellò per aumento di pena ed ieri si discusse la causa alla nostra Corte, sezione terza presieduta dal presidente Fusinato.

La relazione venne fatta diligentemente dal consigliere Bezzanzato.

Il Miotto nel suo interrogatorio si protestò ancora una volta innocente.

Il P. M. cav. Breutio, svolse i motivi del suo appello, sostenne vigorosamente l'accusa e propose in definitiva la condanna del Miotto alla reclusione per anni tre ed accessori.

I motivi dell'appello a difesa vennero svolti dall'avvocato Giuseppe Ferraris il quale esaminò le risultanze di causa, dimostrò la poca serietà degli indizi e concluse domandando una sentenza assolutoria.

La Corte — accolti i motivi svolti dal difensore — pronunciò sentenza di assoluzione ed ordinò la immediata scarcerazione del Miotto Domenico.

Pretura Urbana di Venezia

Delusione di antitripolini e vittoria del tricolore

Nella mattinata d'ieri, dinanzi al Pretore Urbano, si svolse un processo abbastanza interessante, per la figura che certi evoluti antipatriotti muranesi fecero al cospetto del magistrato.

Che delle persone possano essere chiamate a rispondere di reati contro le persone o contro la proprietà, avanti l'autorità giudiziaria, non c'è, purtroppo, nulla di strano; ma che per elevare a maggior gloria il tricolore italiano, cioè il simbolo del sentimento di patria, dei galantuomini possano un giorno sedere sul banco degli imputati, la cosa è strana davvero.

Gli imputati d'ieri erano cinque simpatici giovanotti di Murano, tutti fieri delle loro patriottiche idealità: Giovanni Zecchin, Plinio Toso, Giuseppe Toso, Giuseppe Barovier e Pietro Moretti.

Non aria di sfida era in loro, ma di orgoglio, ed all'occhiello del soprabito tenevano anzi una piccola coccarda tricolore.

Erano difesi tutti dagli avvocati Andrea Tessier ed Antonio Vianello.

L'ambiente affollato di pubblico, era saturo di elettricità sicchè lo svolgimento del processo riuscì piuttosto movimentato.

La grave imputazione era quella — nientemeno — di avere di correità fra loro, in Murano, la sera della vigilia delle ultime elezioni amministrative, divinto sulla facciata del Palazzo Comunale, per far dispetto ai socialisti, antitripolini, ovvero agli amici degli arabi, una grande e nitida bandiera tricolore!

Furono escussi parecchi testimoni. E dopo le brillanti e vivaci arringhe dei difensori, il Pretore mandò assolti tutti gli imputati perchè il fatto ad essi ascritto non costituiva reato.

Una parte del pubblico accolse con applausi la sentenza del giudice.

Il processo per il delitto di Piazza di Pietra

Roma, 19

E' stata continuata oggi l'audizione dei testi ed è stato per primo chiamato il cav. Monaco capo della squadra investigatrice il quale ha reso una lunghissima deposizione.

Dopo avere parlato delle indagini fatte subito dopo la scoperta del delitto, il teste dice che, vagliate tutte le ipotesi, è rimasta l'impressione che il Quondam Carlo non fosse estraneo al delitto. Il Quondam Carlo, al quale manifestò questo suo convincimento, se ne dolse con lui. Vennero poi le note rivelazioni del Quaglia che il teste ripete. Il Quondam Carlo disse di essersi recato all'osteria dei Macchi alle 20, trattenendovisi fino alle 24, invece è risultato al teste che il Quondam Carlo, entrato alle 20.5 nella osteria bevve un bicchiere in piedi ed uscì tornando dopo un'ora. Ora se stando le perizie, i Palmerini furono appunto uccisi tra le 20 e le 21 e dall'osteria dei Macchi al luogo del delitto occorrono circa 6 minuti di cammino.

Quanto all'Ella è notevole che la Bice Terenzi, da cui seppe che l'Ella aveva confessato disse: Io so anch'io, ed aggiunse, contrariamente a quanto aveva affermato l'Ella, che questi dopo cena era uscito per tornare dopo mezzanotte.

Il teste trovò una lettera che il Di Salvo scrisse in seguito al De Angelis a Napoli ed in cui diceva: «L'affare si fa malvuoso: ho bisogno della vostra testimonianza». Il teste poi si domanda come mai il Ranucci, il Di Salvo ed il Fusoli, cui sarebbe bastata la testimonianza del De Angelis per provare la loro permanenza a Napoli il giorno 18, furono così generosi da confessare una associazione a delinquere col rivelare il progetto del furto a Barcellona in Sicilia, il viaggio a Palermo, e tutto il resto. Essi, d'altra parte, non seppero giustificare ove passarono a Roma le ore dalle 17 alle 22, ore in cui sarebbero partiti per Napoli. Nelle indagini fatte a Palermo si seppe da un falegname che da quella città si era telegrafato a Roma che tutto era pronto per il progettato furto, ma da Roma nessuno si fece vivo. Si sarebbe potuto spedire subito la sega circolare ed invece questa non fu spedita che dopo il giorno 17.

Dopo altre spiegazioni del teste sul modo della consumazione del delitto, la udienza è sospesa per 5 minuti.

Ripresa l'udienza, il cav. Monaco continua la sua deposizione e narra che il meccanico Coccoza gli riferì che si erano presentati da lui due individui che parlavano benissimo il francese e gli ordinarono l'adattamento del cric e gli fecero fare un paletto che fu poi trovato presso la cassaforte del Banco Bosio. Fece indagini per identificare i due supposti francesi, ma senza risultato.

Parlando della denunzia del Quaglia, dice che questi non ha cattivi precedenti. E' un individuo che ha vissuto come meglio ha potuto e dalle sue indagini riportò la migliore impressione, poichè tutto quanto disse il Quaglia fu confermato dall'Ella.

Dopo alcune delucidazioni del teste Del Frate, inteso ieri, è introdotto nell'aula Giulio Quaglia, che suscita un mormorio nel pubblico. Come è noto fu il Quaglia che denunciò gli attuali imputati e fece le rivelazioni sul complotto del furto.

Prima però che il presidente proceda al suo interrogatorio, l'avv. Melito della difesa fa formale incidente, sostenendo che il Quaglia non può essere udito con giuramento, perchè essendo denunziante e avendo avuto un premio per la sua denunzia è interessato a che risulti il reato denunciato.

L'avv. Nonnis della parte civile si oppone, sostenendo che la posizione del Quaglia è quella di un vero testimonio, e quindi deve essere inteso con giuramento.

Il Procuratore generale sostiene la tesi della P. C.

Replicano per l'accoglimento dell'incidente gli avvocati Micucci, Macell-Picardi e l'on. Cannavina.

Alle 17.15 il presidente si ritira per deliberare.

Alle 19.20 rientra, e pronunzia un'ordinanza con cui rigetta l'istanza della difesa ed ordina che il Quaglia sia inteso con giuramento.

Stante l'ora tarda si rimanda l'udienza a domani, alle ore 13.

Come fu arrestato l'avv. Fanton a Marsiglia

Vicenza, 19

(*per telefono*) — Il ritorno a Padova della Gina Frison e del commissario di P. S. cav. Brogiotti, mi mette in grado di darvi ampi e sicuri particolari sul clamoroso arresto dell'avv. Ettore Fanton, avvenuto a Marsiglia il 16 corrente.

Il filo conduttore col quale la polizia potè giungere alla cattura del Fanton venne fornito da due individui che avevano avuto rapporti con lui fino agli ultimi giorni prima della fuga e anche dopo la fuga, e precisamente certi Carlotto Faustino aiutante in Gogna e certo Luigi Geremia che aveva un'Agenzia a San Lorenzo.

Sono note già le peregrinazioni della coppia Fanton a Padova, a Bologna ed a Genova e si sa ora che essi sostarono anche a Nizza, giungendo l'11 corrente a Marsiglia con la intenzione di imbarcarsi il 19 corrente su di un piroscafo diretto a Porto Allegre e proseguire per Rio Grande del Sud, dove l'avv. Fanton avrebbe trovato un amico fidato. Ma intanto sopraggiunse alla polizia italiana presso il Consolato di Marsiglia, la notizia del mandato di cattura spiccato contro di lui e l'ordine del suo immediato arresto; perciò il delegato di P. S. presso il Consolato italiano si recò alla Sureté e trasmise alla Procura della Repubblica la richiesta dell'arresto provvisorio, in attesa del mandato di cattura. Non si fecero intanto le consuete ricerche negli alberghi per non destare sospetti, ben sapendosi che il Fanton non poteva mancare ad un appuntamento che aveva dato per le ore 14 del giorno 16, in piazza della Borsa, al Geremia, per avere i denari che aspettava da Vicenza onde proseguire il suo viaggio. Il delegato italiano, con un delegato francese e quattro agenti, alle ore 14 del 16, furono in appostamento in piazza della Borsa che si trova all'inizio della maggiore via di Marsiglia, verso il porto. Nel grande affollamento della gente del dì festivo che prendeva di assalto i trams elettrici che ivi fanno capo, gli agenti fermarono alcuni individui sospetti, ritenendoli la coppia ricercata, ma inutilmente. Intanto vennero le 15 e ormai si credeva che il servizio andasse fallito, quando invece il Fanton e la signora che aveva con sè furono visti attraversare tranquillamente la Piazza e andarsi ad assidere ai tavoli esterni di un caffè della strada principale. Il funzionario italiano, disposti convenientemente gli agenti ad una certa distanza, andò a sedersi vicino alla coppia per poter udire se si trattasse veramente dei due tanto ricercati. Il vento, però, gli portava via le parole, per cui non riusciva a comprendere il loro linguaggio. Passò di là, in quel momento, il vice-console, e il funzionario, salutandolo, trasse il pretesto per spostarsi, andandosi a sedere al lato opposto, dove il vento gli portava il suono della voce; allora capì dal loro conversare che non solo i due erano italiani, ma anche il dialetto per veneto. Ormai non vi poteva essere dubbio alcuno. Bisognava però evitare la teatralità dell'arresto in quell'ora e in un luogo così frequentato della città. Ed allora il funzionario, alzatosi, si portò presso un agente e gli ordinò di dire al Fanton che quel signore che egli aspettava, lo attendeva nella vicina via, più tranquilla ed appartata.

— Eh!, esclamò allora il Fanton: quel mason (accennando al Geremia) el podeva anca vegnir qua.

E senza sospetto, insieme con la Frison egli si portò nella via indicata. Ivi il delegato francese gli si avvicinò.

— Lei è Ettore Fanton di Vicenza?
— Sì.
— Lei è in arresto.
— In arresto?
— Sì, per mandato di cattura spiccato dalle autorità italiane.
— Gina, semo arestai, disse il Fanton, traducendo alla donna il breve colloquio avuto col funzionario francese.

Si può immaginare con quale animo i due andarono in questura.

Intanto, alla sera, giunse il cav. Brogiotti da Vicenza, che seppe come l'arresto fosse avvenuto.

La Frison aveva già telegrafato all'avv. Sartori di Vicenza, chiedendo i mezzi necessari per il rimpatrio, ma effettivamente essa era provvista del denaro sufficiente per il ritorno, che difatti si effettuò a sue spese.

Nei primi sommari interrogatori cui fu sottoposto l'arrestato il fatto di meravigliarsi, quando gli si disse che Vicenza tanto si commosse per la sua fuga. Ammise di avere fatto dei falsi, ma egli riteneva che i danni sarebbero stati pagati dai parenti. Io, infine non ho che dei crediti a Vicenza! esclamava ripetutamente.

— E perchè allora fuggire? gli si domandò.

— Perchè ormai vedevo che non potevo esercitare con lucro la mia professione di avvocato in città.

Confermò anche lui che aspettava denaro da Vicenza per recarsi in America, dove sperava di andare a condurre una vita di redenzione. Alla Frison disse delle parole dalle quali si compresse che aveva in animo l'idea di sopprimersi, perciò intorno a lui fu stabilita una continua vigilanza. Dapprima egli aveva dichiarato di non rinunciare alle pratiche per la estradizione, in forza delle quali le autorità francesi avrebbero il diritto di vedere l'incarto processuale per confermare o meno il mandato di cattura. Si capisce che egli sperava in qualche intervento salvatore, ma quando compresse che ormai ogni speranza era inutile, allora vi rinunciò, cosicchè non si faranno che le pratiche diplomatiche per la estradizione stessa, le quali sono molto più brevi. Indosso al Fanton non furono trovate che 320 lire. Il solo conto dell'Hotel Continental, dall'11 al 16, ammonta a lire 161. Nella stanza n. 4 in cui egli alloggiava, fu fatta una perquisizione minutissima, ma non si rinvennero che effetti di vestiario e carte inconcludenti.

La Frison tornò a casa insieme col commissario ed a Milano trovò i fratelli che la accompagnarono a Padova. Disse di essersi accorta che qualche preoccupazione finanziaria agitava il Fanton, ma mai sospettò che egli fosse caduto nei reati che gli si imputano. Ora il Fanton — che a Marsiglia si era fatto chiamare Canton Ettore — aspetta il suo triste ritorno a Vicenza.

A Bologna

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso CATTANEO e MARTINELLI in Piazza Nettuno e alla LIBRERIA DELLA STAZIONE.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 21 Febbraio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 51 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 21 Febbraio 1913

ABBONAMENTI: [illegible] — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10. INSERZIONI: [illegible] in Italia e all'Estero si pagano per linea di corpo 7: IV pagina cent. [illegible], III pagina L. 2. Piccola cronaca L. [illegible] Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola [illegible]. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La Camera dei deputati

esaurisce l'esame del Bilancio di Grazia e Giustizia

Roma 20

Presiede l'on. MARCORA

La seduta comincia alle 14.5.

DE SETA, sottosegretario ai Lavori Pubblici, dichiara all'on. Gasiani che è riconosciuta la opportunità di applicare la trazione elettrica sulla linea Pistoia-Bologna, ma ciò non potrà farsi se non quando l'amministrazione ferroviaria disporrà delle ingenti somme necessarie.

GASIANI vorrebbe che la elettrificazione fosse compiuta quanto prima.

DI SCALEA, sottosegretario agli Esteri, dichiara all'on. Valvassori Peroni che la Camera degli Stati Uniti ha respinto il progetto che mirava a porre gravi ostacoli e limitazioni alle immigrazioni in quel paese.

VICINI, sottosegretario alla P. I., risponde [illegible] che il Ministero [illegible] in Napoli [illegible] i temi di latino della licenza liceale, [illegible] con un [illegible] il quale, [illegible] Si [illegible] dove la violazione fosse avvenuta e potè assolutamente escludere che la violazione del segreto fosse avvenuta presso l'amministrazione centrale, dove anzi si erano usate le più rigorose cautele.

Risultò invece che il tema era stato trafugato in Avellino con la complicità di un custode di quel Liceo, che aveva facilitato la manomissione del plico contenente il tema stesso. Il Ministero ha denunciato all'autorità giudiziaria i responsabili diretti della frode ed ha inflitto punizioni a tutti coloro che per negligenza l'avevano resa possibile o che, essendo venuti a cognizione, non l'avevano denunciata con la necessaria prontezza e severità.

Quanto alle prove dell'esame invece di annullarle tutte, il che avrebbe danneggiato gli alunni innocenti insieme con quelli colpevoli, si è disposto che i consigli dei professori dei vari istituti giudicassero caso per caso quali lavori fossero da annullare. Così fra tutti gli istituti del Regno vennero complessivamente annullati 70 lavori.

Conclude avvertendo che da quando si usa l'attuale sistema di trasmissione dei temi due volte soltanto si è tentato di violarne il segreto, ma senza risultato.

Il Bilancio di G. G.

Si procede al coordinamento del disegno di legge sul servizio delle farmacie e quindi seguita la discussione del bilancio di grazia e giustizia.

COMNAGGIA quale commissario pel fondo del culto si associa al relatore nel richiamare l'attenzione della Camera e del Governo sulle tristi condizioni di quel patrimonio, che si va progressivamente assottigliando.

Si intrattiene poi sui casi di divorzio compiuti all'estero da cittadini che all'uopo hanno temporaneamente abbandonato la cittadinanza italiana. Ricorda che, nonostante quanto è stabilito dalla convenzione [illegible] Corti hanno negato la [illegible] ad alcune di queste sentenze, che sanzionano un privilegio per gli abbienti e una frode alla legge. (*Interruzioni alla Estrema Sinistra*)

Al grave inconveniente può ad ogni modo ovviarsi con opportune modificazioni alla legge sulla cittadinanza vietando che costoro possano riacquistare la cittadinanza italiana. (*Bene*)

[illegible] segnala egli pure le gravi condizioni del fondo pel culto che vive consumando i suoi capitali.

[illegible] segnala la necessità di una riforma del codice di procedura civile che valga a dare ai processi civili maggiore [illegible] e maggiore speditezza.

[illegible] insiste sulla necessità [illegible] il personale della [illegible] eliminando gli elementi che [illegible] fisicamente o intellettualmente [illegible] moralmente deficienti.

Invoca poi un miglioramento nella tariffa degli onorari degli avvocati e procuratori e l'ampliamento delle funzioni dei collegi professionali.

CANEVARI segnala al Ministro la importante scuola libera superiore di notariato sorta a Roma per provvida opera di benemeriti professori e funzionari e la raccomanda al Ministro per un qualche aiuto [illegible] e per i possibili incoraggiamenti morali.

Il discorso del ministro Finocchiaro

FINOCCHIARO APRILE (*segni di attenzione*) — Agli oratori che hanno parlato della posizione della Magistratura, il Ministro risponde che in occasione dell'applicazione della recente riforma provvederà [illegible] ad un migliore assetto degli organi della giustizia, ma ad un più retto funzionamento degli organi stessi.

Intanto ha provveduto alle norme per [illegible] alla Magistratura, alla riduzione [illegible] dei votanti nelle Corti di [illegible] cassazione ed è imminente [illegible] della legge nella sua parte [illegible]

[illegible] fra breve saranno adottate le norme per la carriera nella magistratura [illegible] con [illegible] e competenti [illegible] commissioni, sono poi in corso di studio le norme per l'attuazione del sistema del giudice unico nei giudizi civili di primo grado e correlative modificazioni da introdursi nelle varie parti della nostra legislazione.

Cura costante del Ministro è poi quella di far sì che la Magistratura sia sempre più degna dell'alta sua missione sociale. La legge vigente offre al Ministro i mezzi per provvedere e di questi mezzi il Ministro si è avvalso e si avvale, convinto di tutelare il prestigio dell'ordine giudiziario eliminando quei pochissimi che risultino indegni di appartenervi.

Ma può assicurare la Camera che per pochissimi e rarissimi casi singoli che [illegible] sfuggirono alla vigilanza ed alla energia del Ministro (*Benissimo, bravo*) non è il caso affatto di parlare di una epurazione.

Aggiunge che nelle promozioni terrà naturalmente conto dei diritti acquisiti, ma non potrà tener conto delle semplici speranze. Alle lamentate deficienze di personale sarà provveduto in occasione della [illegible] legge colla formazione delle nuove [illegible] organiche.

[illegible] poi opportuno dichiarare nuovamente a scanso di ogni equivoco, che la [illegible] in corso di attuazione non arrecherà alcuna variazione nelle circoscrizioni e nelle relative sedi.

Ai vari oratori che hanno invocato una riforma della legge per l'esercizio delle professioni di avvocato e di procuratore e per il miglioramento delle tariffe dei relativi compensi riconosce che trattasi di questioni la cui soluzione non può essere [illegible] differita nell'interesse stesso della diretta amministrazione della Giustizia (*Benissimo, bravo*).

Prega l'on. Piatti di non insistere dopo queste dichiarazioni nel suo ordine del giorno sulla questione delle ferie giudiziarie. Ha chiesto l'avviso delle varie Corti e delle varie Curie, dopo di che presenterà un disegno di legge o chiederà di essere autorizzato a provvedere in via amministrativa.

In occasione delle riforme dei servizi di cancelleria curerà anche il miglior regime degli archivi penali.

Del nuovo codice di procedura penale è imminente la pubblicazione. Condotta in porto questa riforma, che è frutto di 15 e più anni di studio e di lavoro, converrà procedere a quella anche necessaria del Codice di procedura civile.

E a questa riforma addiverrà con una serie di speciali leggi che risolvano i più gravi ed urgenti problemi: sono anzi già in corso gli studi in proposito.

Nè meno urgente è la riforma della legge sulle società anonime. Un disegno di legge è in pronto, il Ministero lo esaminerà d'accordo con gli altri Ministri interessati. Sollecita i lavori della Commissione per la riforma del Codice mercantile.

E' pure in corso di preparazione un disegno di legge per l'abolizione dell'autorizzazione maritale e per la ricerca della paternità.

Si è accennato ai divorzi fatti all'estero per eludere la legge italiana. L'oratore ricorda le dichiarazioni fatte al Senato.

Dure allora e ripete non essere opportuno pregiudicare in qualsiasi modo un grave problema che il Parlamento dovrà pure affrontare e risolvere. Per intanto è certo che lo Stato italiano deve mantenere fede alle convenzioni dell'Aja.

E' suo proposito riprendere la legge sulla diffamazione ed addivenire alla soluzione dell'importante questione.

Circa la politica ecclesiastica ampiamente trattata da tre oratori, ripete che lo Stato rimarrà fermo senza violenze nè debolezze nella tutela delle ragioni del pensiero laico e della potestà civile. Oltre questo limite l'azione dello Stato apparirebbe eccessiva ed inopportuna.

Intende rinnovare le condizioni del fondo del culto, è stato all'uopo nominata una commissione costituita da uomini autorevoli e competenti la quale dovrà avvisare agli opportuni rimedi. Confida che sarà possibile trovare un accordo tra il Tesoro ed il fondo culto, della condizione del quale non egli, solo ma tutti i precedenti ministri si sono preoccupati.

Il problema è grave, ma non di difficile soluzione. L'attività sua è anche merito del Parlamento e se questo gli continuerà il suo favore, egli, il Ministro, continuerà alacremente nell'opera felicemente intrapresa. (*Vive approvazioni, applausi, moltissimi deputati si congratulano con l'onorevole Ministro*)

Parla brevemente MANNA, relatore, quindi l'on. FINOCCHIARO APRILE prega l'onorevole Piatti di prendere atto delle dichiarazioni e di non insistere nell'ordine del giorno. Uguale preghiera fa all'on. Canevari, che ha presentato un ordine del giorno relativo alla scuola libera di notariato di Roma assicurando che terrà conto della sua raccomandazione.

PIATTI e CANEVARI ritirano i loro ordini del giorno. Quindi si approvano i capitoli del bilancio di G. G. e quelli del bilancio del Culto.

A votazione segreta sul progetto per le farmacie si hanno questi risultati: voti favorevoli: 201, contro 25.

BERGAMASCO a nome del Ministro della Marina presenta il R. D. che autorizza il ritiro del disegno di legge per il riordinamento dei Corpi Militari della R. Marina.

CALISSANO presenta il seguente disegno di legge: « Sistemazione ed ampliamento delle linee telefoniche inter-urbane e nuove linee internazionali ».

La seduta termina alle 18.10: domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma 20

(F.F.) — L'odierna seduta della Camera ha richiamato nell'aula un centinaio di deputati che sono venuti a sentire l'on. Finocchiaro Aprile.

L'attesa del discorso del guardasigilli è andata delusa, poichè il ministro ha pronunziato un discorso privo di ogni interesse. Si credeva che in risposta agli onorevoli Murri e Podrecca, i quali si erano occupati della politica ecclesiastica, il guardasigilli avrebbe parlato di politica anticlericale. Il ministro si è invece contentato di dire che non doveva e non poteva entrare nella materia la quale formò oggetto dei discorsi degli onor. Murri e Podrecca. Non un accenno, dunque, alle loro idee anticlericali. Vero è che oggi, accanto al ministro, sedeva l'on. Giolitti e quando si è detto questo è superfluo ogni altro commento.

La Giunta delle elezioni

Roma 20

(F.F.) — L'altra sera, dandovi notizia della negata autorizzazione a procedere contro l'on. Brandolin, vi dicevo che la decisione della Camera poteva prestarsi ad essere interpretata come una manifestazione di sfiducia contro la commissione, anche perchè la stessa Camera bocciava la proposta successiva della Commissione, nei riguardi di tre deputati contravventori al regolamento per le automobili.

Ora, poichè il fatto ha dato luogo ad acri commenti, mi affretto a segnalarvi che l'impressione riferitavi non è accreditata poichè le due commissioni delle quali la Camera bocciò le proposte, non erano composte delle stesse persone.

In conclusione, si è trattato di un colpo di testa della Camera, la quale, non di rado, si prende il gusto di mettersi contro qualche commissione.

Per la nostra flotta aerea

Roma, 20

L'on. di Saluzzo ha presentato al ministro della Guerra una interpellanza sulla costituzione di un corpo unico di aviatori e dirigibilisti, sulla opportunità di affidare la fornitura di apparecchi necessari al predetto Corpo alla industria nazionale, sulla convenienza di una limitazione di ulteriori acquisti di dirigibili, tenuto conto dell'esperienza del passato, sulla necessità di una pronta costituzione, di un'opportuna dislocazione territoriale delle flottiglie di aeroplani già progettate.

L'inchiesta per il Palazzo di Giustizia

La Commissione si riunirà domani

Roma, 20

La *Tribuna* dice che l'adunanza plenaria della commissione di inchiesta per il Palazzo di giustizia, fissata per oggi, si è dovuta rimandare, non essendo ancora il sen. Frola in condizioni di salute tali da poter uscire. Mancavano inoltre tre commissari, i senatori Sacchetti e Vigoni e l'on. Nava, che attualmente non sono a Roma. Ai commissari è stato telegrafato di trovarsi in Roma per sabato prossimo, essendo per quel giorno improrogabilmente fissata la grande riunione della commissione.

La *Tribuna* dice di sapere che, sebbene l'indisposizione del senatore Frola abbia impedito alla commissione di riunirsi, ciò non ostante i lavori dell'inchiesta non hanno subito alcuna interruzione, ma i commissari si sono tenuti in questi giorni in contatto con lo on. sen. Frola che, pur stando poco bene, non solo non si è temporaneamente disinteressato del suo alto ufficio presidenziale, ma ha dedicato il maggiore interessamento alla sua opera di direzione e di vigilanza.

La *Tribuna* reca infine che oggi alla Camera si diceva che l'on. Domenico Pozzi avrebbe fra breve presentato un memoriale alla commissione d'inchiesta.

Le elezioni generali politiche

avranno luogo in ottobre

Roma 20

Il *Popolo Romano* reca: « La *Stampa* di Torino pubblica una notizia del suo corrispondente da Roma, il quale assicura che il governo ha deciso che, tranne in caso di gravi avvenimenti internazionali, le elezioni generali politiche abbiano luogo nel mese di giugno. Noi possiamo invece assicurare che le elezioni non avranno luogo prima del mese di ottobre ».

Sulla elezione di Trapani

La Giunta deciderà oggi

(F.F.) — E' convocata per domani la Giunta delle elezioni per deliberare definitivamente sulla convalidazione o meno della elezione di Trapani.

La sentenza della Corte di Appello di Catania pone la Giunta delle elezioni nella condizione di dover deliberare senz'altro, e, d'altronde, una diversa condotta della Giunta, darebbe motivo a malignazioni ed a commenti che non conferirebbero autorità ad una fra le commissioni permanenti a cui la Camera affida il più alto e più geloso ufficio: quello di proporre intorno all'legittimità della elezione dei suoi membri.

Sono stati inviati alla Giunta tutti i documenti da essa richiesti, compreso il certificato penale che dovette essere corretto dal Ministero, poichè nel cartellino trasmesso da Trapani, il Nasi figurava condannato a quattro anni e due mesi di interdizione *perpetua*.

Il relatore della elezione Nasi è l'on. Morelli-Gualtierotti. La Giunta sarà domani presieduta dal marchese Cappelli.

L'insediamento del nuovo Presidente del Consiglio di Stato

Roma 20

Oggi al Consiglio di Stato a Palazzo Spada ha avuto luogo con molta solennità, l'insediamento del nuovo presidente sen. Giacomo Malvano, che ha sostituito l'uscente conte Bonasi. Tutti i consiglieri erano presenti alla cerimonia. Al sen. Malvano ha rivolto un caldo saluto il presidente del Consiglio, on. Giolitti, che ha ricordato come 52 anni egli e il Malvano avessero conseguito insieme la laurea in giurisprudenza. L'affettuoso ricordo ha sollevato l'applauso dei presenti. Ha risposto con brevi e commosse parole di ringraziamento il sen. Malvano.

In suffragio della sorella del Papa

Roma 20

Stamane in San Pietro nella Cappella del Coro ha avuto luogo, a cura del capitolo di San Pietro, un solenne funerale in suffragio della signora Rosa Sarto. Il cardinale De Lai ha celebrato la messa che è stata cantata dai cantori della Cappella Giulia. Dopo la messa, il cardinale De Lai ha impartito l'assoluzione al tumulo eretto nel centro della navata prospiciente alla Cappella del Coro. Assistevano alla cerimonia il cardinale Rampolla, i canonici di San Pietro e della corte pontificia e varie rappresentanze di istituti e ordini religiosi.

La Turchia domanda all'Italia il... rispetto al trattato di pace!

Costantinopoli 20

E' stato ordinato all'ambasciatore ottomano a Roma di fare i passi necessari per ottenere, secondo il trattato di pace, il versamento immediato al debito pubblico dei 50 milioni di franchi, rappresentanti la capitalizzazione del reddito della Libia.

Nuove zone di governo civile in Cirenaica

Bengasi, 20

Con odierno bando governatoriale Bengasi, Derna e le loro zone entro i limiti delle fortificazioni sono dichiarate zone di governo civile.

A Torino non c'è vaiuolo

Il Sindaco di Torino sen. Teofilo Rossi telegrafa in data di ieri:

« La prego di smentire in modo assoluto che vi siano a Torino quaranta casi di vaiuolo nero. Si verificarono quattro casi di vaiuoloide leggero importato, ormai guariti, che rimasero senza seguito mercè gli ordinari provvedimenti.

Il messaggio di Poincaré letto alla Camera

Parigi 20

(*Camera dei deputati*). — L'aula e le tribune sono gremite. Il presidente del Consiglio, Briand, annunzia che ha l'onore di comunicare alla Camera un messaggio del presidente della Repubblica. Il presidente del Consiglio dà poscia lettura del messaggio presidenziale.

Fino dal principio il messaggio è molto applaudito al centro e alla destra, e su vari banchi della sinistra. La fine del messaggio è accolta da vivissimi applausi al centro e su numerosi banchi della sinistra.

Il messaggio presidenziale constata che la pacifica regolare trasmissione dei poteri presidenziali mostrerà nuovamente agli occhi del mondo l'incrollabile saldezza delle istituzioni in Francia.

La repubblica diede una nuova prova della vitalità e la Francia mostrò di essere definitivamente abituata ai costumi di libertà.

Poincaré dice che nella prima magistratura del paese egli si informerà al lealismo scrupoloso con cui il suo eminente predecessore adempì alle sue alte funzioni e come lui terrà a suo onore difendere la costituzione che dopo le crudeli prove del 1870 procurò alla Francia un lungo periodo di calma e di lavoro che essa non vuole lasciare interrompere.

Il messaggio insiste nella necessità di un potere esecutivo fermo e chiaroveggente. Poincaré veglierà affinchè il governo conservi intatta la sua autorità sotto il controllo del parlamento.

Il governo, soggiunge il messaggio, deve essere nelle ore gravi di guida e consiglio all'opinione pubblica, esso deve sforzarsi di sviluppare ciò che le idee nuove riservano di vivo e fecondo all'avvenire.

Il messaggio passa in rivista le diverse riforme con cui la repubblica ricerca costantemente il meglio. Per realizzare progressivamente il compito che le resta da adempiere, la repubblica ha il dovere di mantenere fermamente l'ordine interno e di vegliare gelosamente all'equilibrio dei bilanci ed all'integrità di potenza finanziaria e di fare tuttociò che da essa dipende per assicurare alla Francia il rispetto universale alla sua dignità, come i benefici di pace all'estero. La pace non si decreta per la volontà di una sola potenza; mai l'adagio trasmessoci dall'antichità fu più vero che oggi. « Non è possibile ad un popolo essere efficacemente pacifico se non a condizione di essere sempre pronto alla guerra ». Una Francia diminuita una Francia esposta per colpa sua a sfide e ad umiliazioni non sarebbe più la Francia; sarebbe commettere un delitto contro la civiltà, sarebbe la decadenza del nostro paese in mezzo a tante nazioni che sviluppano senza posa la loro forza militare. Il nostro esercito e la nostra marina ci dànno ogni giorno prove di abnegazione e di valore. Volgiamo ad essi il nostro vigile pensiero. Noi non indietreggeremo dinanzi ad alcuno sforzo, dinanzi ad alcun sacrificio per consolidarli e fortificarli nel loro arduo e silenzioso lavoro; essi sono i più utili ausili alla nostra diplomazia. Le nostre parole di pace e di umanità avranno tanta maggiore probabilità di essere ascoltate quanto meglio ci si saprà armati e quanto più risoluti. Da parecchi mesi lavoriamo con l'Europa tutta a scongiurare i pericoli di una crisi temibile.

Forte nella fiducia del parlamento e del paese, sicuro della fedeltà dei suoi alleati e dei suoi amici il governo della repubblica seguirà con costanza una politica di franchezza, di saggezza e fermezza. A servire questa politica, a mantenere l'autorità nell'avvenire, consacrerò senza debolezza tutta la mia energia.

Il corpo diplomatico si è recato oggi alle 4 a presentare le sue felicitazioni al presidente della Repubblica, Poincaré. Il presidente era circondato dal presidente del Consiglio, Briand, e dal ministro degli esteri Jonnart. L'ambasciatore d'Inghilterra, Bertie, decano del corpo diplomatico, ha pronunciato parole di augurio, alle quali Poincaré ha risposto ringraziando.

La definizione del conflitto bulgaro-rumeno

affidata all'arbitrato dell'Italia e della Russia?

La guerra rimane stazionaria

L'intervento delle Potenze nella vertenza bulgaro-rumena

Mediazione o arbitrato?

Vienna, 20

La *Neue Freie Presse* ha da Pietroburgo: Al Ministero degli esteri si annunzia essere sicuro che la Rumenia e la Bulgaria accetteranno la mediazione delle potenze e che la vertenza sarà composta pacificamente. Non è ancora stabilito se avrà luogo la mediazione di alcune potenze o una mediazione collettiva. Tempo fa c'era da temersi che la Rumenia ricorresse alle armi, ma ora questo pericolo è scomparso e ogni giorno la situazione diventa migliore.

La *Zeit* ha pure da Pietroburgo: In seguito alle proposte russe, che alcune potenze siano incaricate della mediazione tra la Bulgaria e la Rumania, è probabile che un tribunale misto, composto di giudici italiani e russi, sia incaricato di risolvere la vertenza. In seguito a ciò la Rumenia rinunzia alle misure militari. D'altra parte la Russia apprezza questo contegno della Rumenia e prenderà in considerazione il punto di vista della stessa. Si attende una «entente» generale e si crede che questa si manifesterà nella conferenza degli ambasciatori di Londra.

L'arbitrato italo-russo?

Londra, 20

Il «Times» ha da Pietroburgo:

Alcuni circoli per solito bene informati credono che il conflitto rumeno-bulgaro sarà sottoposto all'arbitrato dell'Italia e della Russia sotto gli auspici dell'Inghilterra. Si spera che tale procedura condurrà ad una soluzione soddisfacente.

Nei circoli politici di Londra poi si assicura che i governi italiano e russo preferirebbero la mediazione di tutte le potenze all'arbitrato italo-russo, ma che vi aderirebbero se risultasse che questo mezzo riuscisse più efficace per evitare un conflitto.

L'adesione dell'Italia alla proposta

Vienna, 20

Si assicura che il governo italiano interrogato se consentirebbe a partecipare ad un arbitrato di due o tre potenze nella questione tra la Bulgaria e la Rumania, avrebbe risposto che crede preferibile la mediazione di tutte le potenze, ma che non rifiuterà di partecipare ad un arbitrato di alcune di esse se ciò sarà necessario per assicurare la pace.

Le trattative delle Potenze sulla forma dell'intervento

Roma 20

Occupandosi della soluzione del conflitto bulgaro-rumeno, la *Tribuna* scrive: Attraverso le molteplici e contradditorie notizie intrecciatesi fra tutte le capitali e tutti i giornali di Europa, non è difficile ricostruire oggi le due fasi per le quali in questa settimana è passata l'attività della diplomazia europea. Queste fasi si possono ridurre a due, quella dell'arbitrato e quella della mediazione. Dapprima sembra che le cancellerie abbiano pensato di proporre un arbitrato internazionale e due potenze, una appartenente alla triplice intesa e una alla triplice alleanza, sarebbero state a trattare come arbitro in nome dell'Europa la soluzione del conflitto.

Dalle varie versioni che della cosa hanno dato i giornali, non è difficile dedurre che le due nazioni prescelte erano state l'Italia e la Russia. Poi da qualche giorno l'idea dell'arbitrato si è andata in alcune cancellerie rapidamente modificando e pare che abbia finito col prendere il sopravvento l'idea di una mediazione. Il telegramma che la *Agenzia Stefani* dirama oggi da Vienna ci fa comprendere che l'Italia, pur accettando in massima l'idea dell'arbitrato perchè esso concluda la pace, preferirebbe pur tuttavia la mediazione di tutte le potenze. E' appunto questa mediazione che oggi stanno discutendo e trattando le cancellerie d'Europa.

Per la ripresa dei negoziati di pace

Istruzioni ad Hakki pascià

Costantinopoli 20

Si assicura che Hakki pascià ha telegrafato alla Porta che il suo primo incontro con Grey dimostra che la ripresa dei negoziati di pace sulla base dell'ultima nota della Turchia alle potenze è impossibile. La Porta manderà ad Hakki pascià nuove istruzioni.

Nei circoli ufficiali si attende prossimamente la risposta delle potenze ai recenti passi fatti dall'ambasciatore ottomano Tewfik pascià a Londra presso Grey.

I forti di Bulair sono occupati dai turchi

Costantinopoli 20

La notizia relativa alla presa da parte dei bulgari dei forti «Vittoria» e «Napoleone», della linea di difesa di Bulair è assolutamente priva di fondamento. Quelle posizioni sono sempre occupate dalle truppe ottomane.

Il bombardamento di Adrianopoli

[illegible] 20

Un comunicato ufficiale ricevuto dal teatro della guerra dice che Adrianopoli è stata bombardata assai debolmente ieri dopo la mezzanotte. A Ciatalgia e Gallipoli, la situazione è invariata.

Un attacco dei turchi respinto dai greci

Atene 20

Si ha da Philippiades in data del 15 corrente che le truppe turche attaccarono i greci sulle alture di Merindiassa: l'esercito greco sostenuto dall'artiglieria, eseguì un contrattacco e inseguì i turchi, che finalmente furono sloggiati dalle trincee che occupavano.

Per l'uscita dei sudditi stranieri da Adrianopoli

Sofia, 20

La mattina del 17 un parlamentario bulgaro consegnò al comando della piazza di Adrianopoli, da parte del governo bulgaro e dei governi esteri, una lettera relativamente alla uscita dei sudditi stranieri. Fino alle 18 di ieri sera non si diede alcuna risposta a tale comunicazione.

La flotta russa del Mar Nero

Londra, 20

Il *Daily Mail* ha da Odessa: Il ministro della marina russo, accompagnato dal ministro aggiunto, è arrivato a Sebastopoli per compiere una ispezione alla flotta del Mar Nero.

Delcassè ambasciatore a Pietroburgo

Parigi 20

Nel Consiglio dei ministri all'Eliseo, il ministro degli esteri Jonnart ha comunicato che lo Czar ha dato il gradimento alla designazione di Delcassè, come ambasciatore a Pietroburgo.

La nuova legge elettorale e la Deputazione piemontese

Pronostici e previsioni

Torino febbraio

E' ormai noto che, in conseguenza della nuova Legge Elettorale Politica è aumentato considerevolmente il numero degli elettori politici di tutta l'Italia.

In tutto il Piemonte si calcola che gli elettori siano per lo meno raddoppiati. E' inutile indagare le cifre esatte di questo aumento, poichè poco importa conoscere con precisione il numero degli iscritti ammessi a far parte delle nuove liste.

Certo è, però, che questo aumento provocherà qualche mutamento nella situazione di alcuni Collegi Politici, poichè per esempio nei centri operai ed agricoli si avrà un numero maggiore di appartenenti ai così detti partiti estremi, perchè è ovvio che la propaganda socialista e radicale trova terreno più propizio fra le masse lavoratrici.

Da indagini fatte accuratamente nei diversi campi che si contendono l'agone politico, mi risulta che nella città di Torino, salvo un mutamento dovuto al ritiro di un deputato perchè ammalato, tutti gli altri faranno parte nuovamente della Camera elettiva. E' bensì vero che i socialisti hanno fatto il massimo sforzo per ottenere che tutti i loro aderenti si facessero iscrivere nelle liste politiche e che in massima parte vi sono riusciti, è pur vero, anche, che nel campo costituzionale si rileva una certa rilassatezza ed una mancanza di unione che è stata molte deplorata, ma che non ha cessato pur tuttavia di esistere malgrado i lodevoli sforzi di egregie persone. ciò non toglie però che mediante l'appoggio di altri partiti moderati e attivi i candidati costituzionali trionferanno su tutta la linea.

Per tanto, poichè le elezioni, a quanto si ha ragione di ritenere, avverranno nel Giugno prossimo, fervono qui i lavori preparatorii per la lotta, che si prevede accanita. Continuamente si tengono riunioni intese a fare la massima propaganda per portare il maggior numero possibile di seguaci alla votazione politica, non mancano già i discorsi programma intesi a mettere innanzi le proprie benemerenze passate e i propositi avvenire.

Senza riferirvi con particolari la cronaca del movimento torinese, eccovi a larghi tratti, ma con obbiettività e precisione, desunta da informazioni assunte in ogni campo, quale sarà la fisonomia della nuova Rappresentanza politica di Torino e del Piemonte.

Nel primo collegio l'attuale deputato On. Daneo ha una posizione fortissima. Egli si è acquistato molti titoli alla considerazione dei suoi elettori. Uomo integro, di larga cultura e di precise idee politiche egli conta nel campo costituzionale molte simpatie. Di lui si ricorda con piacere che, appartenendo al secondo gabinetto [illegible], presentò una legge, condotta in porto dall'On. Credaro, sulla istruzione elementare. Però, se da una parte questa legge gli ha cattivato molte simpatie anche nel campo più affine, cioè nel campo radicale, gli ha alienato quelle del partito clericale. Si dice anzi che i clericali, in segno di protesta per questo motivo, si asterranno dal votare il suo nome. Ma i nuovi adepti, compenseranno queste astensioni, e la riuscita dell'onor. Daneo è più che sicura.

Contro di lui, per una pura affermazione di partito che riuscirà certamente platonica come nel passato, scenderà in campo l'avv. Cagno, noto per essere stato sempre battuto in ogni elezione sia politica che amministrativa. Ed in verità ciò non costituisce per lui un buon titolo.

Nel secondo collegio nessuno riuscirà a smuovere l'On. Oddino Morgari. Egli vi ha una solida base.

I costituzionali in questo collegio non porteranno certo una persona molto in vista ed autorevole e tale da poter raccogliere un gran numero di suffragi. Il candidato dei costituzionali è l'industriale Luigi Grassi, ex Presidente di un Comitato elettorale recentemente formatosi e che conta ora 4000 elettori. Però l'associazione Monarchica Liberale Umberto I, il maggiore esponente del partito costituzionale torinese, non vuole riconoscere questa candidatura, cosicchè oltre alle difficoltà derivanti dalla solida posizione dell'On. Morgari nel secondo collegio, l'industriale Grassi avrà anche lo svantaggio di non essere riconosciuto ufficialmente dal partito.

Vi è [illegible] qualche tentativo per comporre il dissidio nel campo costituzionale, ma ben difficilmente si eviterà una notevole dispersione di voti.

Nel terzo collegio avremo quasi certamente un mutamento. L'On. Casalini attuale deputato fu, come è noto, colpito da una non leggera indisposizione mentre teneva un discorso a Savona.

L'On. Casalini da circa nove mesi non può più occuparsi non solo delle pratiche del suo collegio, ma anche dei suoi affari professionali. I medici gli hanno vietato qualsiasi occupazione e gli hanno ordinato il più assoluto riposo. Si può quindi logicamente ritenere che il Casalini non si ripresenterà, salvo un miglioramento eccezionale e fin ora non prevedibile delle sue condizioni in un tempo così breve. Nel campo costituzionale non si è ancora ben decisi sul da farsi. Alcuni vorrebbero che si ripresentasse il comm. Albertini, che a quanto pare però ha già declinato l'offerta, altri desiderano concentrare i loro sforzi sulla persona del comm. Bocca, Presidente della nostra Camera di Commercio e notissimo Industriale che gode molte simpatie per la sua attività e le sue larghe vedute. Una terza corrente vorrebbe portare come candidato ufficiale il comm. Sabbione, Presidente della Associazione Monarchica Umberto I. Nulla però è ancora stato deciso in proposito e si ritiene che i costituzionali di comune accordo eviteranno una dispersione considerevole di voti scegliendo un unico rappresentante.

Contro l'On. Paniè, deputato del quarto Collegio, che nella presente legislatura riuscì vincitore contro il famoso Todeschini, si prepara un intenso movimento nel campo socialista. E' da rilevare che l'On. Paniè nelle precedenti lezioni fu sconfitto dall'On. Sofo, il quale si portò poi nel collegio di Siena ove ha preso stabile dimora. L'On. Paniè deve la sua riuscita nella legislatura attuale al fatto che i socialisti scelsero come loro rappresentante una persona poco simpatica come l'On. Todeschini. Si tentò di fare rieleggere Todeschini, sconfitto sonoramente a Verona, per dargli modo di soggiornare in Italia, d'onde aveva dovuto partire in causa della condanna per diffamazione riportata nel ben noto processo intentatogli dal tenente Trivulzio.

Questa volta però i socialisti ammaestrati dall'esperienza, intendono concentrare i loro voti sul nome dell'avv. Pilade Gherardini che gode popolarità e simpatie anche in altri campi oltre quello socialista. La lotta sarà quindi asprissima e l'On. Paniè avrà di fronte un avversario temibile, che avrà il vantaggio di saper sostenere personalmente la propria campagna con l'ausilio di una parola facile.

Il quinto Collegio è assicurato all'On. Ferrero di Cambiano: nessuna lotta seria vi sarà contro di lui, che è riconosciuto da amici ed avversari per persona su-

periore ad ogni partito e tendenza politica. Vero è che il comm. Giordano, Presidente della Deputazione Provinciale, e il prof. Pietro Gribaudi, clericale, desidererebbero scendere contro l'On. Cambiano. Ma non si tratta che di un tentativo per nulla serio e fondato. I socialisti di questo collegio faranno una semplice affermazione, come per il passato, sul nome del loro massimo demagogo, tribuno e foliaiolo Francesco Barberis, un semplice operaio carrettiere che è riuscito, non si sa come, a consigliere provinciale e che ora desidera arrivare al Parlamento. L'appetito viene mangiando.... Certo che sarebbe esilarantissimo udire l'On. Francesco Barberis nel suo gergo pittoresco e popolare discutere dei più importanti problemi sociali.

In qualche circolo socialista si era ventilata l'idea di portare, in luogo del Barberis, il prof. Temistocle Jacobbi, direttore del *Grido del Popolo*; ma se non bastasse il rifiuto opposto per ragioni personali da lui, osterebbe una difficoltà insuperabile, che è quella dell'età. E in tal modo il Barberis avrà l'onore tanto ambito di essere il rappresentante dei socialisti lavoratori e salariati contro il rappresentante dei capitalisti e gran signori come il Ferrero di Cambiano, presidente della nostra Cassa di Risparmio.

Nella regione piemontese la situazione sarà pressochè la stessa dell'attuale legislatura. Per brevità indicherò a fianco di ogni collegio il deputato che quasi sicuramente verrà eletto nella prossima legislatura.

Asti, *Giovanelli*, Barge, *Peano*, Ciriè, *Casalegno*, Casale, *Battaglieri*, Carmagnola, *Rossi Cesare*, Dronero, *Giolitti*, Novara, *Giulietti*, Vercelli *Abbiate*, Alba, *Calissano*, Nizza, *Buccelli*, Alessandria, *Ferrero*, Biella, *Quaglino* Domodossola, *Falcioni* Pinerolo, *Facta*, Lanzo, *Rastelli* Chivasso, *Robilant*, Santhià *Domenico Pozzi*, Vigone, *Grosso Campana*, Saluzzo, *Marchese di Saluzzo*; Susa, *Bouvier o Abramo Levi*, Avigliana, *Boselli*, Villanova, *Gazzelli*, Crescentino, *Monti*, Savona *Astengo*, Ceva *Montemartini*, *Centurione* Savigliano, *Ciartoso*, Acqui, *Maggiorino Ferraris*, Aosta *Rattone* Caluso, *Compans*, Cuorgnè *Goglio*, Verres, *Perron*, Cherasco, *Curreno*, Borgo, S. Dalmazzo, *Di Roreseude*, Varallo, *Rizzetti*, Oviglio *Dececchi*.

Vi sarà lotta asprissima a Cuneo dove l'on. Galimberti dovrà lottare accanitamente contro il Comm. Rocchetti, Presidente di quella Deputazione Provinciale e candidato del Governo. Si dubita molto che l'On. Galimberti possa riuscire vincitore. Anche ad Ivrea la riuscita dell'On. Pinchia sarà molto contrastata dall'On. Baudino candidato radicale. L'On. Pinchia si è reso inviso a moltissimi per la sua campagna antitripolina.

A Bricherasio, in seguito al ritiro dell'On. Bouller, si prevede certa la riuscita del l'avv. Giretti, radicale che dovrà lottare contro il comm. Bosio sindaco di Pinerolo.

Nel collegio di Bra, in vece dell'On. Rebaudengo, che sarà nominato Senatore, si porterà candidato, di certa riuscita, il comm. avv. Lorenzo Bonino, consigliere comunale, uomo equilibrato e stimatissimo.

Tali le condizioni presenti e, per quanto è prevedibile, future della situazione politica piemontese. Se vi sarà qualche cambiamento, sarà cambiamento di secondaria importanza, gli uomini politici più in vista riusciranno e con potenzialissima maggioranza, per cui la fisionomia della deputazione politica piemontese rimarrà tal quale ve la ho delineata.

Carlo Monticelli.

Una vittoria delle maestre al Consiglio di Stato

Firenze, 20

Vi dissi anche ieri della agitazione delle maestre contro il proposito del ministro Credaro di escluderle del tutto dalle scuole elementari maschili secondo i voti del Congresso di Ancona dell'Unione Nazionale Magistrale. Ora giunge insospettata la notizia da Roma che il ministro ha avuto scacco matto al Consiglio di Stato e che, se, come aveva promesso, si atterrà al parere del Consiglio di Stato medesimo, la totale ingiusta esclusione delle maestre dalle scuole maschili non potrà più essere consumata. Difatti si è venuti a sapere — sebbene ancora alcun giornale non ne abbia parlato — che il Consiglio di Stato non ha accolto il voto del Congresso di Ancona che in minima parte: quella cioè di escludere le maestre dalla terza classe maschile; provvedimento a cui le stesse maestre non possono opporsi.

Si capisce che domandassero tutto, per avere almeno quello che per loro diritto spettava.

Questa notizia viene confermata dalla seguente lettera che l'on. Attilio Brunialti, che è anche Consigliere di Stato ha scritto da Roma alla Vice-Presidente del Circolo Magistrale « Giacomo Zanella », Direttrice, sig. Anna Gambin:

Roma, 19-2-913.

Gentilissima Signora,

Ella vorrà perdonarmi se non ho subito risposto alla cortese sua lettera dell'11 corr., avendo dovuto attendere che lo « schema di norme concernenti lo stato giuridico dei maestri elementari in applicazione della legge 4 giugno 1911 », fosse restituito al Ministro della P. I. col parere del Consiglio di Stato, come ora da qualche giorno è avvenuto.

Infatti, secondo il nuovo Regolamento (articolo 2 o) « ai concorsi per posti d'insegnanti nelle classi di grado superiore e nelle terze classi sono ammessi soltanto i maestri; ai concorsi per le scuole femminili sono ammesse soltanto le maestre; ai concorsi per le classi prima e seconda maschili ed a quelli per le scuole miste sono ammessi i maestri e le maestre ».

Credo che il Ministero sia stato indotto ad accogliere queste disposizioni per attenuare alquanto la crisi magistrale e perchè in paesi di campagna, spesso malagevoli e di non facili condizioni di vita, le scuole maschili siano affidate a maestri, tanto più che esse devono funzionare spesso anche come scuole festive o serali per adulti analfabeti.

In queste disposizioni sono già stato chiamato a dare il mio parere in Consiglio di Stato, ed Ella comprenderà facilmente il riserbo che mi è imposto anche in ordine alla interpellanza cui Ella accenna (Micheli).

Con devoto ossequio

A. Brunialti.

Salvo il chiarire qualche punto che rimane per ora oscuro di questa importante informazione dell'on. Brunialti, confermatami anche da altra fonte autorevole, è certo che la « Nicolò Tommaseo » ed i giornali che se ne fecero eco, come la *Gazzetta*, la *Perseveranza*, il *Giornale d'Italia* ed altri, hanno ottenuto una notevole vittoria. Il Consiglio di Stato ha riconosciuto la bontà delle loro ragioni e le ha per la massima parte accolte. E l'Associazione Magistrale Nazionale — che coi voti del Congresso di Ancona era stata la iniziatrice della totale esclusione delle maestre dalle scuole maschili, ne esce scornata. Ora cercherà di dire che essa non aveva queste intenzioni, ben sapendo del malumore suscitato nel campo magistrale, anche proprio, da questo suo atteggiamento, ma ormai è troppo tardi!

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione	Num.	202
Amministrazione	»	21.91
[illegible]	»	226
Pubblicità (Haasenstein e Vogler)	»	6

CALENDARIO

21 Venerdì S. Patero vescovo.
22 Sabato Cattedra di S. Pietro in Ant.
Leva il sole alle 7.4; tramonta alle 17.45.

Letture e conferenze

"Dall'Occidente all'Estremo Oriente,,

L'opera dell'Associazione Nazionale per i Missionari Italiani in Albania, in Terra Santa, in Cina, in Libia illustrata da Maria Bargoni

La sala apollinea del Selva alla *Fenice* presentava ieri una magnifica adunazione di pubblico, quale raramente è dato di vedere. La signorina Maria Bargoni doveva parlare dell'opera dell'Associazione Nazionale per soccorrere i Missionari Cattolici Italiani, a beneficio dell'Associazione medesima, ed erano accorsi ad ascoltarla i più eletti elementi della società veneziana, innumerevoli ed eleganti signore, fra le quali abbiamo potuto notare la contessa Edmea di Robilant, vedova di quel conte di Robilant che fu uno dei fondatori della patriottica istituzione, la contessa Walli Mocenigo, la marchesa Rusconi Rocca e la signorina Rocca, donna Elisabetta Slaghek, e molte altre dame cui chiediamo scusa dell'involontaria omissione, il Sindaco conte Grimani, presidente del Comitato Veneziano dell'Associazione, il conte Andrea Marcello vice presidente, l'assessore Trentinaglia segretario, l'on. conte Piero Foscari il comm. Sorger il cav. Zanetti ed altre spiccate personalità cittadine.

Accolta da un'unanime applauso la gentile signorina Maria Bargoni sale alla tribuna e con parola calda e persuasiva, con voce gradevole e sicura incomincia la sua conferenza.

Un grande anelito è sempre stato ed è nell'umanità tutta, premette la gentile conferenziera, un desiderio che ha spinto gli uomini a lotte terribili e micidiali, che ha fatto sacrificare spesso ogni benessere a coloro che lo sentivano ardere nei loro petti: la libertà. Ed è per la libertà che la guerra ha infuriato ed infuria, ed è per la libertà che nella pace si lavora e si palpita. E ci fu un guerriero che, solo, per la libertà combattè contro il mondo tutto, che, inerme, nel nome della libertà vinse moltitudini di armati. Questo divino guerriero fu Gesù Cristo, nel nome del quale, primo e più alto assertore della più alta libertà, una generosa legione di militi s'accingono che vanno a portare la sua parola e la speranza in lui tra le genti calpestate ed oppresse, tra le anime calpestate dalla tirannide della barbarie. Poichè i Missionari, che nel nome di Cristo e sotto l'egida del tricolore italiano corrono il vasto Mondo e le piaghe più inospitali a portare la luce della divina civiltà, sono i più alti e più autorevoli assertori, presso le barbare genti, del più nobile e più puro diritto alla libertà.

Con poetica ed elevata sintesi, la signorina Bargoni esprime quindi le nobili aspirazioni di tanti popoli oppressi, e ricorda fra questi l'Albanese, generoso popolo che tanti rapporti e tanti stretti legami ha con l'Italia. Shkiperia, avanti! è il grido che il popolo albanese, stanco alfine della tirannide mussulmana, ha levato alto, e in cui si compendiano secoli di represse aspirazioni, di oppressi disperati tentativi di libertà e di indipendenza. Prima ancora che Giorgio Castriota (che l'entusiasmo del suo popolo chiamò Scanderbeg Alessandro Signore), alleatosi con i Veneziani già padroni di parecchie terre albanesi, muovesse guerra ai Turchi vincendo ventidue battaglie, le relazioni dell'Albania con Venezia, con il regno di Napoli furono frequenti e strette. Ma Scanderbeg, morendo (e alla sua morte si esclamò: L'Albania è morta) lasciò a Venezia la tutela della sua patria, e molti albanesi chiesero all'Italia asilo, sentendosi più liberi nella nostra terra, che nella loro soggetta al dispotismo ottomano. Così venne a noi attraverso i secoli un sacro dovere di redenzione e di protezione verso quello avventurato popolo, di cui una parte, obbligata da dure necessità pratiche dovette convertirsi all'Islam. E tale dovere sentirono i nostri Missionari, che, pieni di ardore religioso e nazionale, hanno portato e portano la luce della civiltà italiana e cristiana tra le genti d'oltre Adriatico, esercitando la loro [illegible] sotto il protettorato [illegible] delle potenze di altra potenza.

E qui la signorina Bargoni si indugia a descrivere con frasi piene di poesia e di [illegible] di quel popolo semplice, ospitale, leale. La conferenza doveva essere illustrata da proiezioni, che, per un guasto alla macchina non si poterono proiettare. Ma il pubblico non sofferse affatto di tale mancanza poichè la signorina Bargoni seppe dare tanto calore e tanta vivacità alle sue descrizioni, che l'uditorio credette in certi momenti di veder passare innanzi a sè i fieri Malissori ammantati, o le dolci figure velate di donne Mirdite. Poi la signorina Bargoni descrisse ed illustrò ampiamente l'opera umile, tranquilla, perseverante dei nostri Missionari, negli stabilimenti di Scutari, negli altri minori.

Ma la santa opera dei nostri Missionari non si ferma all'Albania. In Cina un'organizzazione imponente di ospedali, di scuole, di dispensari, allevia la miseria e l'abbandono di gratissimo numero di disgraziati indigeni, in Egitto l'opera dei Missionari è fervidissima e coronata da successi notevoli; e finalmente la gentile conferenziera ricorda l'opera grandiosa di carità e di italianità che dai Missionari fu compiuta in Libia, opera di preparazione, opera veramente ed altamente civile di penetrazione pacifica che servì e che serve a dare a quelle genti un profondo rispetto ed un grande amore per il nome italiano. Poichè, fa notare la signorina Bargoni, l'opera dei Missionari oltre che essere di pura e cristiana carità, è sempre improntata al più vivo ed ardente sentimento di nazionalità, venendo a costituire in tutti i paesi in cui si esplica un raggio di quella grandiosa luce di civiltà che l'Italia ha sparso, sparge e spargerà nel Mondo come per sua eterna e meravigliosa missione. Ma, per ciò appunto conviene che tutte le missioni di religiosi italiani all'estero siano sotto l'immediata protezione della nostra bandiera, e che non ci sia bisogno di ricorrere alla protezione spesso falsa, sempre inefficace, di potenze straniere.

Un applauso caldo, vigoroso, cordiale salutò le ultime parole della gentile signorina che fu molto complimentata da parte degli uditori per la sua conferenza elevatissima e densa di pensiero, smagliante di poesia.

Il prof. Lori all'Università Popolare

Il prof. Ferdinando Lori cominciò ieri sera la sua lezione sul tema « Limite delle grandezze elettriche apprezzabili », dicendo ch'essa avrebbe anche potuto essere intitolata « I piccoli e i grandi numeri della fisica ». E infatti parlò di numeri enormemente grandi o estremamente piccoli dimostrando come spesso, sotto certi riguardi, gli uni valgano gli altri, ciò, prima, in via di esempio, a proposito della velocità della luce, poi, di proposito, trattando delle correnti elettriche e del modo di misurarle, degli elettroni e dei calcoli intesi a determinarne il numero in una frazione piccolissima di energia e di tempo.

Notando però come le quantità apprezzabili in base a calcoli che hanno del meraviglioso sono pur sempre aggregati di moltissime particelle che non si possono separare e vedere e pesare coi mezzi odierni anche più perfetti, venne alla conclusione che la scienza ha mietuto in un certo campo in modo positivo procedendo per misura, e che intorno ad esso ha esteso dei nuovi i quali abbracciano un campo di congetture assai più vasto, nel quale [illegible] ancora [illegible] perchè non è riuscita a fabbricare, specie per l'elettricità, apparecchi tanto sensibili quanto lo sono gli apparecchi naturali che l'uomo possiede, e che sono gli occhi, gli orecchi, il sistema nervoso tattile.

Questa affermazione egli dimostrò con altri calcoli sorprendenti relativi alla possibilità di porzioni immensamente piccole di cui è suscettibile il nostro organismo, e chiuse accennando a nuove scoperte, ai miracoli dell'avvenire, che si avranno quando più la scienza potrà perfezionare i suoi strumenti e addentrarsi negli intimi segreti della natura.

La dotta conferenza, che fu insieme trattazione chiara di fisica elevatissima e sconfinò spesso genialmente nel campo della filosofia, tenne avvinta sino alla fine l'attenzione del numeroso uditorio, che tributò all'illustre professore Lori un fervido applauso.

*

Questa sera alle 8.15 nella sala dello Ateneo il prof. avv. Dante Casalini di Verona parlerà sul tema: « Trovatori e Trovatrici ».

Il Casalini è un oratore geniale e attraentissimo; egli tratta un tema letterario dei più simpatici. La sua conferenza, tenuta in altre città, è stata gustata ed applaudita per veri pregi di erudizione e di arte.

Ingresso, 50 centesimi.

La commemorazione Verdiana al Filologico

Domenica alle ore 15, come abbiamo annunciato avrà luogo al Circolo Filologico la Commemorazione Verdiana tenuta dal prof. G. C. Bernardi del nostro Liceo che ha gentilmente aderito allo invito rivoltogli. — Ecco il programma della conferenza: Le Roncole e la casa natia — I primi studi — Un intelligente dilettante filarmonico — Verdi a Milano — L'esordio — Un successo ed un fiasco.

Verdi abbandona l'arte — Il libretto del Nabucco — Va pensiero — L'arte ancora trionfa — Il Romanticismo — L'ambiente e l'anima d'Italia — Successo del Nabucco.

Verdi incomincia la grande opera fecondatrice della rivoluzione — Il teatro campo aperto alle manifestazioni [illegible] — Le allusioni ne le [illegible] opere ver li me — Il primo periodo attivo della rivoluzione italiana — La battaglia di Legnano, dopo Custoza — Dal 49 al 59 — La seconda maniera di Verdi — Il secondo periodo della rivoluzione italiana — Un ballo in Maschera — [illegible] a Roma — Vittorio Emanuele re di Piemonte — W. V. E. R. D. I. — La terza maniera di Verdi — Aida - Otello - Falstaff.

La vita e l'arte di G. Verdi, la sua prodigiosa evoluzione si compie restando tutti nell'arte come nell'anima esclusivamente e [illegible] I voti di G. Verdi l'unità della Patria e la musica schietta mente nazionale.

Il nome del conferenziere e l'argomento richiameranno certamente una grande folla al Circolo Filologico.

Per i non soci il biglietto d'ingresso è fissato in lire una.

Lo sciopero nei vapori della "Puglia,,

Una domanda di 320 mila lire
Quattro piroscafi in porto

Abbiamo ieri riferito intorno allo sciopero della gente di mare appartenente alla Società Puglia. L'agitazione — come dicemmo — ha avuto motivo dal fatto che la Direzione di tale società aveva respinto le domande di miglioramenti presentate dal personale. In seguito a ciò venne deciso una manifestazione di protesta, e si ventilò anche l'idea di uno sciopero su tutti i 19 piroscafi della Compagnia.

Gli ufficiali, i macchinisti e l'equipaggio della Compagnia di navigazione Puglia avevano presentato tempo fa alla Compagnia un memoriale, col quale chiedevano aumenti di paga e altri provvedimenti atti a migliorare le condizioni del personale. Gli aumenti importano un onere complessivo di 320 mila lire.

Questo lo stato di cose. La manifestazione sembrava che dovesse [illegible] tutto fra gli equipaggi delle navi della Puglia [illegible] Bari si diceva infatti che gli equipaggi che si trovavano nel nostro porto non avrebbero per ora preso parte al movimento e che per conseguenza i piroscafi sarebbero partiti.

L'altra sera invece le condizioni si mutarono improvviso: era vicina l'ora della partenza dei due piroscafi della *Puglia* « Jonio » e « Gallipoli », quando gran parte dei rispettivi equipaggi si dichiarò ammalata. Ciò valeva quanto dire che i piroscafi stessi non potevano più intraprendere il loro viaggio. Venne di urgenza chiamato a bordo il medico dott. Francesco Zanotto, per stabilire o meno se la malattia non fosse un pretesto, ma questi sul momento non potè dare un giudizio preciso ed assoluto, in causa dei sintomi molto vaghi e generici offerti dagli stessi ammalati. In seguito a ciò, i piroscafi non partirono.

Dal porto di Venezia ieri mattina doveva partire anche il piroscafo « Lucano » ma — come avvenne per i due battelli che dovevano levare le ancore l'altra sera — l'equipaggio si diede ammalato, e la partenza venne perciò sospesa.

Ieri frattanto il capitano di porto comm. D'Henry con un sanitario ed altri ufficiali di porto si recò a visitare l'equipaggio dichiaratosi indisposto, e venne constatato che effettivamente alcuni tra i marinai sono affetti da leggera affezione bronchiale — malattia del resto comune in questi giorni di gran freddo — ma in modo così benigno, da poter benissimo affrontare i disagi di un viaggio marittimo, senza nessuna seria conseguenza.

Il rimanente dell'equipaggio, che aveva accusato indisposizione per solidarietà coi compagni, è in condizioni ottime di salute. Di tutto ciò venne data comunicazione telegrafica alla sede generale di Bari della Società Puglia, per le conseguenti misure che si volessero eventualmente adottare.

Alle 11 di ieri è giunto in porto un altro dei piroscafi della *Puglia* che proviene dall'Estero. Il « Barion »; esso andò ad ancorarsi in Marittima.

Ultimate le operazioni di scarico il vapore doveva ieri sera alle 7 partire per Trieste ed infatti il personale di bordo aveva dato il suo consenso cosicchè il capitano assai soddisfatto aveva fatto i preparativi della partenza. Senonchè proprio pochi minuti prima, non si sa ancora in causa di quali avvenimenti, si cambiò di idea e il vapore non potè partire.

Per ora nulla si sa sui provvedimenti che verranno eventualmente presi: gli scioperanti sono stati denunciati alle rispettive capitanerie di porto, e dello sciopero è stato reso edotto il Governo. Si ritiene che difficilmente verranno prese in considerazione le domande economiche del personale.

Ieri stesso i quattro vapori dovettero abbandonare la banchina per cedere il posto ad altri vapori in arrivo, e ancorarsi in canale della Giudecca.

Asta al Ridotto

dalle 10 alle 19 Tappeti persiani e Mobili.

Un pranzo in onore del maestro Ermanno Wolf-Ferrari

Dopo alcuni giorni di soggiorno a Venezia, nell'intimità della famiglia e di alcuni pochi amici, il maestro Ermanno Wolf Ferrari lascierà oggi la sua città natia per recarsi prima a Roma, poi a Monaco di Baviera dove condurrà a termine la partitura della sua nuova opera *Le medecin malgrè lui* che andrà in scena a Dresda nel prossimo ottobre.

Alcuni ammiratori e compagni dei primi anni della vita veneziana del maestro vollero porgergli ieri sera, con un pranzo non ufficiale, le felicitazioni più affettuose per il grande successo delle *Donne curiose* alla « Scala » e dei *Gioielli della Madonna* al « Carlo Felice » di Genova, e gli auguri più fervidi per l'avvenire.

Il pranzo ebbe luogo nella sala superiore della trattoria da Montin alle Eremite e si svolse lietamente, nella migliore cordialità. Vi intervennero circa quaranta commensali. Al centro della tavola sedeva, naturalmente il maestro Wolf Ferrari, ed erano intorno, fra gli altri del Liceo Benedetto Marcello, il direttore Mezio Agostini, i professori Guarnieri, Tagliapietra, Preite, Lancerotti e i segretari Trolsi ed Ellero, il comm. Mario Pascolato, il prof. P. L. Rambaldi; il prof. Zenoni, il dott. Giovanni Chiggiato, Riccioti Bratti, i pittori Zanetti Zilla, Scattola, Milesi, De Stefani, Zecchin, Teodoro Wolf Ferrari, Nova, Guido Cadorin, il cav. V. Cadorin; l'avvocato A. Martignonda, il cav. Brocco, Omero Soppelsa, il dott. Nino Barbantini direttore della Galleria d'Arte Moderna, Umberto Bellotto, Gino Damerini, Alberto Musatti, P. E. Serena, Virginio Avi, il dott. L. Valsecchi, il signor Pacher etc. etc.

Il pranzo, squisito, fu servito con ogni cura. Allo *champagne*, per desiderio dei presenti, levò il bicchiere, brindando al maestro Ermanno Wolf Ferrari, con brevissime parole il collega Gino Damerini, il quale augurò che per ogni opera nuova di lui si rinnovi il successo entusiastico delle *Donne Curiose*. L'augurio fu acclamatissimo.

Subito dopo venne data lettura delle adesioni, ricordiamo quella del m.o Trentinaglia, del dott. Ugo Levi, della signora Saffo Bellincioni e del signor Frasotti; di Beppe Ciardi, il quale « si unisce alla acclamazione ai freschi allori ed alle nuove glorie future »; del dott. Martini, del m.o Ravanello il quale « prega esser considerato presente al tributo di ammirazione verso la pura gloria del teatro italiano contemporaneo », del cav. Bensovich a nome del Consiglio di vigilanza del Liceo Musicale « Benedetto Marcello » che ebbe l'onore di avere a suo direttore l'illustre maestro, dell'assessore conte Federico Pellegrini il quale « prega esprimere illustre carissimo maestro dispiacere non poter venire lieta festa con rallegramenti trionfi recenti sicura promessa avvenire ». Tutte le adesioni furono accolte da battimani; applausi nutriti infine accolse specialmente quella del Sindaco conte Grimani, dolente, per precedenti impegni, di non potersi trovare col maestro Wolf Ferrari cui rivolge un plaudente saluto.

Terminata anche la lettura delle adesioni, si toccano nuovamente i bicchieri e si fa ressa intorno al maestro in animate conversazioni. Intanto arriva un telegramma del signor Marco Benedetti annunziante esser stato firmato da lui il contratto per una serie di rappresentazioni delle *Donne Curiose* al *Goldoni* nel prossimo maggio. Scoppiano altri applausi.

Il desiderio in tutti i presenti di udire almeno una pagina del maestro è vivissimo, qualcuno ha provveduto a far arrivare sul posto un pianoforte del cav. Brocco, ed Ermanno Wolf Ferrari aderisce alla insistente richiesta ed eseguisce alcune fra le cose più espressive dell'opera sua *I quattro Rusteghi*. Il dialogo Goldoniano si snoda con una freschezza ed una dolcezza senza pari nel canto strettamente connessovi del m.o Wolf-Ferrari. I battimani divengono entusiastici. E viene mezzanotte. L'ora tardissima scioglie la riunione che lascierà in tutti, veramente, il più gradito dei ricordi.

Per la chiusura dei negozi

L'altra sera nella sede della Federazione Esercenti si riunivano la Commissione nominata dai Negozianti e la rappresentanza della Lega fra Commessi.

La discussione fu ampia ed improntata a massima cordialità.

Le tendenze erano due: quella dei Commessi che pur riconoscendo la necessità di lasciar liberi i negozi che vivono del forestiero, mantenevano fermo il principio della chiusura alle ore venti, eccezione fatta pel sabato, di tutte le altre categorie [illegible] dei proprietari che, ferma la [illegible] libertà d'azione sull'ora [illegible] sul [illegible] le ore di [illegible].

Come ben si comprende, non si potè riunire [illegible].

In seguito, la Commissione dei Commessi si [illegible] e formulava questo comunicato [illegible]:

« La Commissione degli agenti di commercio [illegible] al Consiglio direttivo, [illegible] le argomentazioni svolte [illegible] di martedì sera [illegible] fra le due commissioni, tenuto conto [illegible] del Presidente di dover convocare l'assemblea degli Esercenti per le relative comunicazioni, considerato che la rappresentanza dei Principali per [illegible] ha dimostrato di non possedere nessun mandato deliberativo [illegible] degli esercenti invitano questi ultimi a dar alla loro commissione un ampio mandato [illegible] ben disposti di entrare in trattative ufficiali tendenti a conseguire [illegible] e soddisfacenti conclusioni, e [illegible] che venga trovato un terreno d'intesa, per cui possano risultare soddisfatti gli interessi dei proprietari e le aspirazioni del personale ».

Il comunicato dei commessi sembra contenere il voto che si giunga all'accordo: ciò fa bene sperare.

Enrico Corradini a Venezia

Veniamo informati che una sera del mese prossimo nella sala della Fenice Enrico Corradini accettando l'invito del Gruppo Nazionalista di Venezia terrà anche fra noi il discorso che egli lesse a Roma la settimana scorsa, e dovette replicare in un teatro due giorni dopo per la folla che non aveva potuto ascoltarlo.

Il titolo del discorso è *Nazionalismo e democrazia*.

Esposizione di Torino

Una nuova ed altissima onorificenza è venuta ad attestare anche una volta, in quale conto sia tenuta da per tutto l'industria dei vetri e dei mosaici, così luminosamente risorta per opera della Compagnia Venezia-Murano.

Si tratta del *Grand Prix*, la massima onorificenza che l'Esposizione può accordare e unica assegnata alle industrie vetrarie e musive.

Ed in questi giorni giunse pure alla Compagnia il Brevetto di servizio di S. A. R. la Principessa Laetitia di Savoja Napoleone Bonaparte, che volle così mostrare la sua ammirazione e la sua alta fiducia alla Venezia-Murano.

Nel Dipartimento

Il Comando in capo del 2.o Dipartimento Marittimo nell'odierno bollettino informa che il fanale verde segnalante la costruzione dei moli a dritta entrando a Monopoli (Bari) rimane spento fino a nuovo avviso.

Cronaca dei furti

I ladri delle gorne scoperti da un gondoliere e da un giornalista

Ieri verso le 2 del pomeriggio il gondoliere Bellotto abitante in Calle della Vecchia, passando per Rio Marin vide quattro individui sotto i vent'anni che montati in un sandolo, attraversavano il rio delle Muneghete staccando dai muri pezzi di grondaie. Il Bellotto cominciò allora a correre attraverso le calli nell'intento di raggiungerli allo sbarco e di fermarli, ma gli altri più lesti approdarono alla riva e se la dettero a gambe abbandonando la refurtiva.

Il Bellotto visitò allora il sandolo e vi trovò 23 pezzi di grondaie di zinco che vennero sequestrate dagli agenti.

Il lavoro di questi ragazzacci durava fino dalla mattina: infatti un nostro collega, mentre verso mezzogiorno stava vestendosi vide dalla finestra nel sottostante canale queste operazioni e minacciava, dall'alto s'intende, i ladri dei suoi fulmini.

Uscito poi di casa non vide più nulla, ma verso le quattro passando per il Campo Rialto riconobbe i quattro soci che entrarono in Tribunale. Egli corse allora a chiamare due agenti ma questi al Tribunale non trovarono più nessuno.

E' certo che i quattro in mancanza di udienza, avevano creduto meglio di recarsi altrove per riscaldarsi.

Uno dei fortunati

Fra tanti pizzicagnoli colpiti in questi giorni da furti fu fortunato l'altra notte Brocca Umberto d'anni 27 che ha negozio a Dorsoduro 1614. I ladri mentre stavano operando sulla porta sua vennero disturbati da alcuni passanti e dovettero perciò darsela a gambe.

I gioielli della sposa

Moschini Erminia maritata Rossignaga d'anni 19, abitante all'Angelo Raffaele 2272, ritornava ieri mattina nella sua abitazione dopo essersi recata a fare la spesa e constatava un fenomenale disordine in tutte le stanze. Abbandonata la cesta della spesa cominciò, dolente, a fare un inventario di quel che mancava, o meglio di quello che le restava. I ladri entrati in casa per la porta di strada trovata casualmente aperta, rubarono una collana d'oro con due stelline dal valore di 100 lire un orologio di nikel di sette lire, una catena d'argento di 8 lire due bollettini del Monte di Pietà per un pegno di 56 lire e infine lire 10.50 in denaro spicciolo.

Con questo sommario la Moschini si recò al Commissariato di Dorsoduro a fare la denuncia.

Fratelli solidali

Trentin Santo d'anni 19, barbiere e il fratello Trentin Giovanni d'anni 25, abitanti a Rialto in Calle Dolera, vennero l'altra sera a questione con tre compagni, e come generalmente avviene riportarono ciascheduno un colpo di chiave alla testa.

Accompagnati alla Guardia Medica vennero medicati e dichiarati guaribili in 10 giorni.

Società, riunioni, assemblee

Associazione studi pedagogici

Domenica 23 corrente alle ore 14, nella sala dell'Ateneo Veneto sarà inaugurata la Sezione Veneziana dell'Associazione Nazionale degli Studi Pedagogici, auspice la « Lega Insegnanti ». A detta Sezione hanno aderito già parecchi insegnanti primari e secondari e possono aderire quanti si interessano di problemi filosofici, pedagogici ed educativi.

Il discorso di inaugurazione sul tema *La storia e la formazione della coscienza morale* sarà tenuto dal prof. Raffaele Resta, direttore nelle scuole di Roma e libero docente d'università. Alla cerimonia di domenica saranno invitate le Autorità scolastiche e potranno presentarsi gl'insegnanti d'ogni grado della città e provincia.

Il Comitato "Viva San Marco,,

Questa sera ad ore 21 precise nella Sede Sociale Sale Superiori del Caffè Vittoria, ha luogo l'Assemblea Generale straordinaria dei soci.

Varie di Cronaca

Il terzo comizio

Ieri sera in Campo Bandiera e Moro ebbe luogo il terzo comizio contro il regolamento [illegible] serata fredda e pubblico poco [illegible] Sotto il [illegible] si presentarono [illegible] come in una [illegible] cinematografo [illegible] Fiori, Della Lena, il signor Serratti e signor Elia Musatti.

Per riscaldarsi, il povero pubblico fu spinto al ponte del Sepolcro e impegnatosi in una colluttazione coi carabinieri e gli agenti [illegible] commissario cav. [illegible] validamente da altri funzionari, fatti dare gli squilli di tromba, dispersero i dimostranti.

Per domenica sono annunciati altri due comizi alla Giudecca e a Dorsoduro.

Pesi e misure

Nella sala a terreno della Residenza Municipale in Palazzo Loredan è pubblicato il secondo manifesto del Prefetto relativo alla verificazione periodica dei pesi e misure pel biennio 1913-1914 la quale pel Comune di Venezia avrà luogo da 1. marzo p. v. a 10 giugno successivo.

Nello stesso manifesto sono pubblicate le norme e le disposizioni inerenti al pagamento del diritto metrico.

Deficenza di veleno

Ieri sul mezzogiorno si presentava alla Guardia Medica certo Pusinich Antonio, abitante a San Giacomo Dall'Orio Calle dell'Isola, dicendo di aver ingoiato a scopo suicida della tintura di iodio. Il medico di guardia dott. Andreon constatò che le mucose della bocca non erano tocche, ma pure operò la lavatura gastrica. Il Pusinich spiegò allora di essersi servito di sole tre goccie di tintura, manifestando il dolore di non averne trovato di più nel fondo della fiala.

Tre individui sospetti

Gli agenti della squadra mobile arrestarono l'altra notte verso le tre i pregiudicati in linea di furti Callegari Luigi fu Francesco d'anni 20, Leone Vincenzo di Vittorio d'anni 19 e De Fanti Giuseppe fu Antonio d'anni 17 trovati a San Giacomo Dall'Orio in attitudine sospetta. Ieri mattina due di essi vennero rilasciati mentre il Callegari fu trattenuto per alcuni conti che deve saldare con la Giustizia.

Per un trincetto

Marchiori Ubaldo d'anni 22, da Mestre, abitante a San Polo 2199, calzolaio, tornando ieri sera a casa ubbriaco si mette va a questionare con i genitori. Intervennero due vigili che dopo aver tentato ogni mezzo per calmarlo pensarono bene di perquisirlo per prevenire incidenti maggiori. Gli trovarono infatti nelle tasche un trincetto lungo 20 centimetri e perciò lo passarono alle carceri.

Per paralisi cardiaca

Perini Antonio d'anni 80, abitante in calle delle Rasse a Castello 1542, l'altra sera colla barca della Croce Azzurra veniva trasportato cadavere all'Ospitale e deposto nella cella mortuaria a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il povero vecchio la sera precedente, nel restituirsi a casa era stato colpito da paralisi cardiaca ed aveva cessato di vivere.

NOTE MUSICALI

Adelina Patti,

Adelina Patti, la geniale cantatrice, che sollevò in tutto il mondo così schietto largo entusiasmo, ha compiuto il dieci questo mese settant'anni. Infatti nel volume XIII delle notificazioni di nascita che si trovano nella chiesa di S. Luigi a Madrid, si può leggere il seguente documento: « Nella città di Madrid, provincia di Madrid, io, don José Losada, [illegible] la chiesa parrocchiale di S. Luigi [illegible] tezzato solennemente il 3 aprile 184[illegible] bambina nata il 10 febbraio dello stesso anno alle quattro del pomeriggio, dal matrimonio del maestro di musica don Salvatore Patti nato a Catania, in Sicilia di Caterina Chiesa, nata a Roma » — *Figlia d'arte Adelina Patti esordì non ancora diciassettenne il 24 novembre del 1859 all'Academia di Musica di Nuova York dove cantò la «Lucia». — Il suo impresario Strakosch, le dava allora 500 lire alla settimana; quando nel 1861 trionfò a Londra non guadagnava che 3750 lire al mese. Poi ebbe tremila lire per sera e, finalmente 5250... dollari! — Si dice che ella abbia accumulato cosi venti milioni! Ella vive col marito, barone Rolf Cederstrom, nel suntuoso suo castello di Swansea nel paese di Galles. Ha reso spesso dei grandi servigi alle istituzioni di beneficenza di quel Comune, al punto che il Municipio ha voluto riconoscere i suoi benefici, conferendole la cittadinanza onoraria. La cerimonia si è compiuta recentemente e in forma ufficiale all'Albert Hall sotto la presidenza del Mayor di Swansea, e l'illustre donna ha portato in questa cerimonia una giovialità quasi giovanile.*

Porta armonica,

Nel carnevale del 1860 dovendosi dare all'Apollo di Roma il *Poliuto*, fu sottoposto alla censura il relativo libretto. Il preposto a tale ufficio nulla trovò a ridire circa all'argomento nè circa alla messa in scena. Una parola soltanto toccò la suscettibilità, la parola « angeliche » là dove dice « Al suon dell'arpe angeliche ». Dopo averci pensato parecchio, buttò giù questo verso: « Al suon dell'arpi armoniche ». Com'è supponibile, impresario, maestro, cantante e pubblico dovettero accettare la correzione e la sera della prima rappresentazione dell'opera se ne fece argomento di conversazione con Sua Santità. Questi il giorno appresso, stava per salire in carrozza, quando il suo maestro di camera, avvicinatosi, come d'uso, allo sportello, gli disse:

— Vostra Santità ove desidera di esser condotto?

— Fuori di Porta Angelica, cioè... fuori di porta... armonica — rispose Pio IX, che era sempre il primo a ridere di certe esagerazioni.

Bellini e Heine.

In una serata in casa di Madame Jaubert nel 1835, convennero Vincenzo Bellini, Enrico Heine, De Musset, e il principe e la principessa Belgioioso. Mentre si attendeva l'ora del desinare, il principe con una deliziosa voce di tenore, cantò un po' di *Norma* e di *Sonnambula*, così bene che quando volle incominciare una romanza francese, Bellini l'interruppe: — No, no: un altro po' di musica mia! L'ha cantata così bene!

Heine giunse all'ora di mettersi a tavola. Fra le tante cose che disse, mostrò la noia che destava in lui l'udir ripetere da ogni parte le lodi di Byron e di Goethe. — Perchè volete ammirar tanto dei poeti stranieri quando ne avete uno che li supera tutti? — E chi è mai? — domandò la signora Jaubert. — Ma... De Musset — rispose Heine: tutti sorrisero con l'aria un po' incredula, e De Musset con gli altri, ma per tutta la sera non nascose il suo cattivo umore.

Poi si parlò di musica e Heine disse che i francesi non ne capivano niente: tutti protestarono e chiesero l'opinione di Bellini, ma Heine interruppe:

— Bellini è un genio, ma pagherà il suo genio con una morte precoce: morirà giovane come Raffaello e come Mozart.

— Per carità! — gridò Bellini — non ditemi di queste cose! — Forse mi sbaglio — ribatte Heine — forse Bellini non è un genio. La buona fata amico mio, vi ha dato tutto: un volto di cherubino, la semplicità di un bambino e uno stomaco di struzzo; speriamo che la fata cattiva non vi abbia dato il dono funesto del genio.

Due giorni dopo Bellini moriva improvvisamente.

Concorso per una suonata per violino.

La Società del Quartetto in Bologna apre un concorso fra i musicisti italiani per la composizione di una sonata per Violino e Pianoforte. La composizione scelta, per la quale si assegnerà un premio di lire 500, verrà eseguita nella serie dei concerti che la Società darà nell'anno 191[illegible]. Le composizioni *inedite* e scritte [illegible] dovranno essere recapitate, franche da ogni spesa, alla Segreteria della Società del Quartetto, Via Mazzini N. 2, entro il 30 Giugno 1913. Un Giurì nominato dalla Direzione della Società [illegible] del concorso [illegible] potrà anche [illegible] premio [illegible] dei concorrenti ne fosse meritevole.

Le composizioni non dovranno portare il nome dell'autore [illegible] qualsiasi identificazione. Saranno distinte da un'epigrafe ripetuta sulla busta di una lettera chiusa entro cui dovranno essere registrati il nome, il cognome, il luogo, giorno, mese ed anno di nascita, e la residenza del concorrente, col relativo indirizzo. Unito alle composizioni dovrà essere inviato un recapito per le eventuali comunicazioni. Saranno aperte soltanto le buste relative alle composizioni scelte.

La Società del Quartetto non risponde della conservazione delle composizioni che non fossero state ritirate entro sessanta giorni dalla pubblicazione del risultato del concorso.

La composizione scelta rimarrà nell'Archivio della Società del Quartetto, la quale rilasciando agli Autori intero diritto di artistica proprietà, si riserva la facoltà della esecuzione nei trattenimenti da essa ordinati.

La giustizia del fagotto.

Non ci credevamo, ma abbiamo dovuto [illegible] Nella traduzione italiana del *Grande Trattato di istrumentazione* di Berlioz pubblicata dalla Casa Ricordi si [illegible] « *il fagotto lascia a desiderare in quanto alla giustizia* »; e questa crudele accusa lanciata all'onesto e modesto strumento non potrà a meno di impressionare [illegible] stramente tutti coloro che, non avendo troppa domestichezza colla lingua francese non ricostruiranno subito la frase del testo originale: «.... *laisse à désirer quant à la justesse*.... », che vuol dire « difettoso nell'intonazione ». Ci sembra che in una grande e bella e costosa edizione di un trattato di fondamentale importanza come quello del Berlioz, non si dovrebbe fare — per ignoranza o per trascuratezza — [illegible] colpevoli — delle figure [illegible].

La beneficenza a Venezia

All'Educatorio Rachitici lire 20 [illegible] Angelina Rava Scandiani in morte del signor Enrico Salom.

Alla Colonia Alpina, per onorare la memoria del compianto prof. Pietro Bertoja, nel secondo anniversario, la famiglia Bertoja offre lire 40 per un letto da intestarsi al defunto.

Al Pane Quotidiano, il sig. Enrico Rasmi ha offerto lire 10 per l'anniversario della perdita della consorte Emilia Morpurgo.

All'Orfanotrofio maschile, la spett. famiglia Angeli ha versato lire 40 per l'intervento di allievi ai funerali del compianto suo congiunto sig. Angeli Antonio.

Euripide ed Aristofane

in un palcoscenico di Milano

(Parlando con E. Romagnoli)

Padova, 20

Una lezione all'Università, una pausa breve di riposo a casa, per subito correre in casa Omboni alle prove. Bisogna, per parlargli, cogliere Ettore Romagnoli negli intervalli ambulanti della sua giornata laboriosa.

— Abbia pazienza, che ho fretta....

— L'Università è deserta per lo sciopero, professore.

Ah, si? E allora mi aspettano a casa Omboni. Proviamo *Le Nuvole*. E si trotta parlando, per un dedalo di brevi strade solitarie e sonore.

— Del resto, tutto è presto detto. Andiamo, tra giorni, a Milano per un ciclo di rappresentazioni classiche, al *Teatro del Popolo*. Portiamo sul palcoscenico del *Teatro del Popolo* Aristofane ed Euripide.

Con le stesse produzioni già date a Padova negli anni scorsi?

— *Le Nuvole* e *Le Baccanti*? Anche: ma ho aggiunto l'*Alcesti* di Euripide e, pure di Euripide, il *Ciclope*. In ciò sta la novità dell'esperimento che tenteremo tra breve a Milano. Per la prima volta — e non solo in Italia — un palcoscenico moderno offrirà nel giro di poche sere ad una platea moderna un esempio completo di quello che fu il teatro greco. Ho appunto scelto una produzione per ogni tipo drammatico.

Inizieremo il nostro ciclo con *Le Baccanti* di Euripide: la tragedia pura, in onore di Dionisio, percorsa tutta e squassata dal brivido sacro e tragico. La tragedia che è in certo modo il mistero sacro della divinità drammatica, Dionisio. Il tipo di tale tragedia non potrebbe meglio essere rappresentato che con *Le Baccanti*. E con *Le Baccanti* andremo in iscena il 28 sera.

Il due di marzo daremo *Le Nuvole* di Aristofane: esempio della commedia comica Aristofanesca, a fondo satirico, alla quale contribuivano elementi, per così dire, di immediata attualità oltre ad elementi più consistentemente morali e politici. Ciò nonostante Aristofane può, in buona parte della sua produzione, vivere oggi, non dirò come nel 400 av. cr., ma almeno non senza un certo sapore di attualità. Queste le produzioni che già demmo a Padova e (*Le Baccanti*) a Venezia e a Trieste.

Per compiere il ciclo, e per dare una riproduzione completa dei generi del teatro greco, daremo ancora, in una stessa sera, *L'Alcesti* e il *Ciclope* di Euripide. Questi assolutamente inediti. *L'Alcesti* rappresenta il tipo melodrammatico della tragedia greca. Più umana de *Le Baccanti* — la tragedia pura e sacra — *L'Alcesti* è più ricca di elementi drammatici e patetici: meno profonda e nuda in tragicità, è più umanamente commossa e ricca di motivi teatrali. A fine lieto, e più della tragedia pura, ornata di musica, si accosta in certo modo al melodramma. E' meno tragicamente terrificante de *Le Baccanti*, ma è forse più commovente.

Con la rappresentazione del *Ciclope* di Euripide esauriamo i quattro tipi del teatro greco. E' un dramma satiresco. E' certamente di un effetto scenico irresistibile. Il satiro per la sua figura fisica, oltre che per le sue caratteristiche spirituali, è un tipo teatrale di una comicità e di un grottesco magnifici. Basterebbe la produzione di questo tipo caprino ed umano, per attestare della genialità creatrice di un popolo. Il dramma si sviluppa in un [illegible] to mosse e scatti, pieno di trovate e di sorprese irresistibili, volta a volta commentate dalle mosse e dalle parole del coro satiresco. Di un effetto, dicevo, sicuro.

E con questa rappresentazione compiamo il nostro ciclo e la nostra fatica.

Una grande rievocazione classica in un palcoscenico moderno...

— Ecco: ma non una ricostruzione archeologica, intendiamoci.

Alla possibilità, o per lo meno all'efficacia pratica d'una ricostruzione puramente archeologica del teatro greco, io non credo. Non per questo ho sentito la necessità di abbandonarmi a quella trascuratezza dello spirito classico verificatasi in alcune recenti rievocazioni del teatro greco — sia pure all'aria aperta — nel tempo passato. Tento come già nelle mie precedenti rappresentazioni — di ridare lo spirito di questo teatro pur [illegible] delle risorse sceniche e teatrali moderne. Sono così di non intaccare l'essenza del teatro classico greco. D'altra parte lo spirito dei tragici greci non era certo di per sè estraneo al *macchinismo* teatrale. Non l'usavano per la semplice ragione che non lo conoscevano; ma ne andavano in cerca. E facevano grande uso, e molto tenevano ad alcune loro piccole — e per noi ingenue — invenzioni sceniche. Non solo non erano schivi, dunque, ma per la loro stessa natura erano inclini all'artificio scenico. Avevano del teatro — e specialmente Eschilo — una concezione, per così dire, wagneriana.

Anche questa volta, dunque, ho rievocato con una certa libertà di vedute. Così per la ricostruzione della musica classica ne *L'Alcesti*, più che ne *Le Baccanti*, mi son servito di una certa libertà intuitiva. Come ho già detto, ne *L'Alcesti* — che tiene del melodramma — abbonda l'elemento musicale — anche l'orchestra viene ampliata. Per la ricostruzione scenica e per i costumi mi sono tenuto — come e quanto potevo — all'epoca e all'ambiente dell'azione drammatica. Un misto armonizzato di greco e di fenicio per *Le Baccanti*, più puramente greco per *L'Alcesti*: valendomi naturalmente per i motivi decorativi dei costumi e della scena, delle abbondanti pitture vascolari di cui disponiamo. Per la commedia aristofanesca, *Le Nuvole* e per *Il Ciclope* ho dovuto naturalmente affidarmi maggiormente a una rievocazione fantastica. Per alcuni costumi ho avuto il geniale soccorso di Caramba. Come ho già detto, ho fiducia anche nell'armonia dei motivi ornamentali di queste mie rievocazioni.

E gli interpreti?

Vede? Gli interpetri mi aspettano...

Dietro le vetrate dell'*hall* di casa Omboni ospitale, mentre attraversiamo il viale ghiaiato del giardino, gli interpetri festosamente salutano Ettore Romagnoli, maestro e direttore di scena.

*

Si prova alacremente in ogni ritaglio di tempo, di notte e di giorno. Si salta da una scena de *Le Baccanti* ad una battuta del *Ciclope* ad una tirata d'insolenze e di lazzi de *Le Nuvole*.

Gli interpetri non sono che in minima parte quelli che già dettero *Le Baccanti* e *Le Nuvole*. Primo attore è il poeta Giosuè Borsi.

— Una rivelazione — assicura Ettore Romagnoli. il pubblico che già lo conosce come uno dei nostri migliori dicitori di versi lo troverà sulla scena attore squisito, attore classico, di linea. Sarà, nelle Baccanti, *Dioniso*; nelle Nuvole, *Socrate*; *Admeto* nell'Alcesti; *Ulisse* nel Ciclope.

Prima attrice, la signorina Angela Vera Ramella di Torino. E' stata proposta al Romagnoli da Eleonora Duse. La grande artista che segue con amore e che aiuta col suo interessamento questi tentativi del Romagnoli ha pensato ad Angela Vera Ramella — che ha avuto con lei consuetudine spirituale — per la figura di *Alcesti* nella tragedia di Euripide. Altri interpetri sono stati scelti dal Romagnoli tra i professionisti di scena; alcuni — Errante, Staozzi — li ha trovati tra i giovani dottori di Padova.

Tra una battuta e l'altra delle prove domando ad Ettore Romagnoli se questo tentativo ciclico di Milano voglia essere il principio di un abitudine annuale.

— Lo considero — risponde — come l'epilogo della mia, per così dire, attività scenica. Vedo però in Giosuè Borsi primo attore, chi scegliendo elementi liberi da varie compagnie potrebbe condurre trionfalmente tale genere di rappresentazioni...

Pan.

Il problema militare della Francia

Il programma minimo

Parigi, 20

L'Echo de Paris dice risultare da una inchiesta eseguita negli ambulacri della Camera che se il Governo su proposta di Etienne, ministro della guerra, proporrà l'aumento della durata del servizio militare, la immensa maggioranza parlamentare seguirà il Parlamento.

Lo stesso giornale dice che per confrontare esattamente le forze francesi alle forze tedesche, tenendo conto della differenza della popolazione, converrebbe che il programma minimo del governo fosse il seguente: Servizio triennale per tutte le truppe dell'esercito e dell'armata che fanno tre anni in Germania, un bilancio della guerra e della marina inferiori di un terzo al bilancio tedesco. Gli effettivi reali sarebbero di un terzo inferiori all'effettivo tedesco, 20 reggimenti arabi di tremila uomini ciascuno che prestino servizio in Francia per compensare l'assenza di 40 mila francesi che saranno probabilmente in Africa in caso di una guerra franco-tedesca e che al momento dato non si potrebbero trasportare, a meno che la Francia non fosse alleata della Spagna. Vi sarebbe del resto in tale alleanza un nuovo elemento di sicurezza.

Le prossime gare di calcio a S. Elena

Domenica prossima si chiuderà la serie delle gare di campionato con una partita fra il « Venezia F. C. » e il « Bologna F. C. ». — Il club bolognese, che nella passata stagione è stato quello che ha tenuto fino all'ultima partita sospesa la sorte del campionato, contrastando seriamente il successo finale al « Venezia » che riusciva con difficoltà a conquistare il titolo di campione orientale, quest'anno non ha, per la ritardata formazione della squadra, avuto parte decisiva nelle gare del girone. L'attuale *equipe* che da parecchie settimane si conserva immutata ha però del valore avendo già riportato delle vittorie.

La partita di domenica solleverà grande interesse nella cittadinanza, anche perchè in attesa delle importanti gare cui sta preparandosi il « Venezia F. C. » sarà oltremodo opportuno di vedere come la squadra cittadina saprà comportarsi di fronte ad una delle migliori difese del Veneto-Emilia.

Allo Stand di S. Martino a Verona

Ci scrivono da Verona, 20

Allo Stand « Verona » di S. Martino hanno avuto luogo importanti gare di tiro al piccione delle quali, ecco il risultato

Tiro [illegible] 1 Giuseppe Rochi, 2. Giovanni Carlotto; 3. cap. Attilio Danese, 4, 5. e 6 avv. A. Vaccari, Giovanni Sartori, rag. Luigi Marcon.

Seguirono alcune poules: la prima fu vinta dal rag. L. Marcon, la seconda da G. Sartori.

Domenica 23 corr. seguirà un'altra importante giornata di tiro con premi per lire 300.

Capi di associazioni operaie sotto processo

per appropriazione indebita e per falso

Un importantissimo processo si svolgerà il 10 marzo prossimo al nostro tribunale contro certi Pellegrini Ugo Achille, presidente della Cooperativa dei braccianti di Canaro, Milani Mariano, sorvegliante dei lavori stradali, e Bassi Luigi capolega di Stienta.

Essi sono imputati di appropriazione indebita di L. 4000 a danno della Cooperativa suddetta, il primo, e gli altri due di falsità in scritture private, usate per coprire l'ammanco.

Il Milani Mariano sarà difeso dallo avv. cav. uff. Ugo Mareo, gli altri due invece dall'avv. Gino Degan.

La società danneggiata si costituirà parte civile col patrocinio dell'avvocato Francesco Baraldi di Ferrara.

Meccanico polesano suicida a Milano

A Milano si è suicidato con un colpo di rivoltella Miari Veneslo Giovanni di anni 38 da Crespino, ammogliato da tre anni.

Il Miari faceva il meccanico presso la ditta Reboni.

Egli era affetto da nevrastenia e fu questa che lo spinse al triste passo.

Dalle Provincie del Veneto

Appalto di opere idrauliche

Il R. Magistrato alle Acque ha disposto in questi giorni l'appalto delle seguenti opere idrauliche:

Provincia di Venezia. — Costruzione di banca e sistemazione della sommità arginale in destra di Brenta da m. 61 inferiormente al C. S. 20 fino al ponte di Sandon nel Comune di Fossò. — Importo lire 90.000.00.

Lavori di sistemazione dell'argine sinistro del Livenza tra l'agenzia Trevisanato e la località « La Salute » con regolazione e spianamento della golena frontale in Comune di S. Stino di Livenza. — Importo L. 90.000.00.

Lavori di costruzione di un fabbricato ad uso magazzino idraulico con alloggiamento del custode del tronco 8. in sinistra del Piave in Comune di Ponte di Piave. — Importo L. 25.500.00.

Lavori di sistemazione del tratto d'argine destro del fiume Piave dal Passo di Palazzetto fino alla chiavica Castellana dell'estesa di m. 5700. — Importo L. 282.000.00.

Provincia di Padova. — Imbancamento a sinistra di Adige, di fronte all'abitato di Baldaria in Comune di S. Urbano. — Importo L. 175.000.00.

Costruzione di banca e circondamento di fontane in sinistra di Adige località Drizzagno Anguillara fra le stante 347 e la rampa della strada provinciale in Comune di Anguillara Veneta. — Importo Lire 23.000.00.

Costruzione di banca a rinforzo dell'argine sinistro di Gorzone fra il ponte di Tromba e il confine Vescovana Stanghella, nei Comuni di Villa Estense e Vescovana. — Importo L. 43.000.00.

Imbancamento in sinistra di Gorzone, località Pioppa, in Comune di Stanghella. — Importo L. 14.300.00.

Lavori di costruzione di scogliera a difesa del passaglione esistente in sinistra della località Volta Stanfredini fra gli stanti 447-449 in Comune di Vescovana. — Importo L. 39.000.00.

Provincia di Rovigo. — Lavori di sistemazione di banca e costruzione di sottobanca a rinforzo dell'argine sinistro di Po in località Golena Stienta fra gli stanti 200 e 196 in Comune di Stienta per l'estesa di m. 873. — Importo L. 76.000.00.

Lavori di difesa frontale in sasso e di banca a tergo dell'argine destro del Po di Venezia fra i cippi idrometrici 93 e 95 in Comune di Taglio di Po. — Importo L. 23.400.00.

Lavori di ricarico e sistemazione della difesa frontale all'argine sinistro di Po in località Froldo Paviole in Comune di Canaro. — Importo L. 34.000.00.

Rimonta e prolungamento a monte della difesa frontale in destra di Adige località [illegible] fra gli stanti 92 e 93 in Comune di Lendinara. — Importo L. 20.000.

Lavori di costruzione di sottobanca a rinforzo dell'argine destro di Adige in località Volta Melonara Drizzagno Androna fra gli stanti 66 e 69 in Comune di Badia Polesine. — Importo L. 130.000.00.

Lavori di ampliamento e sistemazione di piazzaletto e prolungamento di banca a rinforzo dell'argine destro di Adige in località Drizzagno Bellusa in Comune di Cavarzere. — Importo L. 46.000.00.

Difesa frontale a rinforzo dell'argine sinistro del Po di Goro in località S. Francesco tra i cippi idrometrici 7 e 8 in Comune di Ariano. — Importo L. 17.000.00.

Rialzo e ringrosso di banca destra del Po di Venezia tra i cippi idrometrici 55 e 60 in Comune di Taglio di Po. — Importo L. 32.000.00.

Costruzione di banca e sottobanca a rinforzo dell'argine sinistro di Po in Froldo e Golena Paviole in Comune di Canaro fra gli stanti 274-276. — Importo L. 53.000.00.

Rialzo e sistemazione dell'argine sinistro del Po di Venezia fra gli stanti 528-529 a monte ed a valle del sostegno di Cavanella Po nei Comuni di Bottrighe e Loreo. — Importo L. 9.800.00.

Provincia di Verona. — Lavori di costruzione di un tratto di banca a tergo dell'argine sinistro d'Adige in località Volta Bagolini in Comune di S. Martino B. A. — Importo L. 54.000.00.

Lavori di saltuarie riparazioni degli argini del fiume Fratta da Sabbion al confine padovano nei Comuni di Pressana e di Minerbe. — Importo L. 20.000.00.

Lavori di rialzo e ingrosso e sistemazione delle difese frontali in destra di Alpone nel tratto dallo sbocco del torrente Carbonara alla confluenza del Rio Decima in Comune di Monteforte. — Importo Lire 100.000.00.

Lavori complementari di coordinazione delle difese a tergo dell'argine sinistro d'Adige in Froldo Spianata Comune di Legnago. — Importo L. 32.000.00.

Lavori di saltuarie riparazioni occorrenti ai muraglioni ed alle difese del tronco superiore in sinistra del torrente Illasi da Tregnago a Val Sogara nei Comuni di Tregnago ed Illasi. — Importo L. 25.000.00.

Sistemazione dell'argine destro d'Adige e suo imbancamento in Marezzana Barabo ca, Piazza di Tomba e Volta Albarotto in Comune di Ronco. — Importo L. 66.000.00.

Rialzo ed allargamento di sottobanca in due tratte dell'argine sinistro di Adige in località Drizzagno Ghirato, Volta e Drizzagno Menegoello in Comune di Legnago. — Importo L. 16.000.00.

Ha proposto poi al Ministero dei Lavori Pubblici l'appalto dei lavori di sistemazione di un tratto dell'alveo del torrente Agno-Guà fra Trissino e Tezze d'Arzignano con formazione di un bacino di trattenuta delle materie per un importo di L. 330.000, e delle opere di rialzo e di completamento del rivestimento murale a difesa dell'argine sinistro del fiume Meduna fra i cippi 13 e 14 nei Comuni di S. Giorgio della Richinvelda e Zoppola, per una spesa di L. 220.000.00.

Infine ha autorizzato la immediata esecuzione dei seguenti lavori:

Provincia di Vicenza. — Lavori di sistemazione di un tratto d'alveo del torrente Astico e dell'argine destro con costruzione della difesa frontale alla fronte Tecchio in Comune di Sandrigo. — Importo L. 133.700.

Provincia di Udine. — Lavori di remozione di una barca e di alberi dall'alveo del fiume Meduna. — Importo L. 10.000.00.

Provincia di Padova. — Imbancamento di due tratte dell'argine sinistro di Adige, località Drizzagno Rivoltante e Pisani fra gli stanti 92 e 95 in Comune di Cavarzere. — Importo L. 24.000.00.

Per un caso pietoso

Offerte pervenuteci per la povera famiglia Zecchinato di Chirignago.

Boni e C. Succ. Massarlia	L.	5.—
Cav. Vittorio Fredenberg	»	20.—
Aless. Avon	»	2.—
Eugenio Vio Calogno	»	5.—
N. N. per un caro perduto	»	3.—
	Totale L.	35.—

BELLUNO

Minorenni delinquenti

BELLUNO — Ci scrivono 20

Le guardie di città, stanotte, sono riuscite a trarre in arresto i diciassettenni De Riz Giovanni di Giuseppe, Castellani Vittore di Pietro e Da Col Giovanni di Giuseppe.

La notte passata avevano portato via un grande pezzo di cuoio dal negozio di pellami di tale Massenz, in piazza del Duomo. Poi, scassinata la porta dell'esercizio di Dante Feltrin, alla stazione ferroviaria, avevano asportato dallo stesso alcune lire. Più tardi, mediante scalata di una finestra, erano riusciti a penetrare nei magazzini di grani della ditta Pasquello e Provera, presso la Stazione, ed avevano involato un sacco del peso di un quintale, contenente grano. Il sacco venne poi dai tre venduto per poche lire a tale Sponga, abitante alla Cerva.

Sono i soliti minorenni delinquenti che nel volger di poco tempo hanno compiuto audacissimi furti e che costantemente vengono assolti dall'autorità giudiziaria per... mancanza di discernimento. E dire che hanno 17 anni e che a loro carico l'autorità di pubblica sicurezza in breve ha avanzato diciotto denunzie!

Gravemente ferito da una mina

All'ospedale è stato portato d'urgenza l'operaio Pietro Follador fu Luciano di anni 30, nativo di Falcade, nell'Agordino.

Il povero uomo, mentre stava scaricando una mina, causa lo scoppio improvviso della medesima, era rimasto gravemente ferito alla mano destra e pure gravemente all'occhio sinistro.

Le prime cure gli furono prestate dal medico di Falcade dottor Luigi Ferrari. La prognosi è riservatissima.

Pugno fatale

Sere fa a Sovramonte di Feltre tale Da Corte Umberto, per ragioni di interesse, venne alle mani con Dalla Corte Florindo. Questi ricevette un [illegible] pugno all'occhio in seguito al quale per complicazioni avvenute, l'altro ieri cessava di vivere.

Il Da Corte Umberto è stato denunciato.

Echi dei fatti di Seren

A Seren di Feltre, ove l'altro giorno ad opera di 500 persone vennero compiuti i noti fatti vandalici, è ritornata la calma. La truppa del 56 fanteria, che ivi era stata inviata da Belluno, è rientrata in sede.

Oltre agli arrestati Bof Antonio, Turra Domenico, Scariot Angela, Rech Teresa di Giacomo e Rech Domenico fu Giovanni, vennero deferiti all'autorità giudiziaria, per aver partecipato con più calore alla dimostrazione nel Palazzo municipale di Seren, i seguenti individui: Rech Angelo di Pietro, Rech Giovanni di Pietro, Bof Giovanni di Giacomo, Bof Innocente, Bof Pietro di Innocente, Scariot Amedeo fu Giovanni, Rech Giacomo fu Vittore, Giacomini Giacomo di Antonio, Marchet Giacomo di Andrea, D'Ambros Giacomo fu Gio. Maria, Pittarel Giovanni fu Giovanni Maria, Zanella Matteo fu Domenico, Bertelle Domenico fu Giovanni, Centeleghe Giacomo, Glicidio Samuele, Prenot Martino fu Paolo, Bertolns Cipriano, Prenot Bortolo fu Paolo, Ceccato Angelo fu Giovanni, Ceccato Eugenio fu Domenico, Scariot Lodovico fu Antonio, Rech Osvaldo di Giuseppe, Colmanet Giovanni fu Lazzaro, Del Zotto Felice fu Andrea, Rech Giovanni di Pietro, Rech Giuseppe di Pietro, Rech Martino fu Gio. Maria, Del Zotto Domenico fu Giovanni, Rech Vittore fu Giovanni, Rech Giovanni fu Antonio, Bof Giovanni fu Antonio, Scariot Amedeo fu Giovanni, Bof Innocente fu Pietro, Del Zotto Giacobbe fu Alberto, Del Zotto Giovanni fu Ignazio.

Oltre ai suddetti, altri sono fortemente indiziati di aver partecipato con calore alla dimostrazione.

FELTRE — Ci scrivono 20

La morte di Patrizio Bertoldin. — Ieri a sera intorno alle ore 20 e mezzo si è serenamente spento il vegliardo cav. Patrizio Bertoldin, industriale della nostra città. Domani seguono i funerali in forma religiosa.

PADOVA

La seconda giornata di sciopero all'Università

PADOVA — Ci scrivono 20

Anche oggi gli studenti universitari si astennero dalle lezioni per la nota protesta contro la nuova legge sulle farmacie.

La mattinata passò senza incidenti. Nel pomeriggio essendo corsa la voce che alcuni studenti della Scuola d'Applicazione si sarebbero presentati alle lezioni, un gruppo numerosissimo di studenti improvvisò una dimostrazione e invitò i dissidenti ad scioperare.

Nel ritorno verso il centro i dimostranti s'accorsero che attorno agli edifici universitari, la parte di via Cassa di Risparmio, ad evitare il ripetersi dei disordini d'ieri, erano stati tesi cordoni di guardie di città e carabinieri.

Gli studenti, ingrossati ed incitati da molti elementi estranei, tentarono di rompere le file. Gli agenti agli ordini dei delegati Molinari, Bruno e Manzi resistette ro riuscendo a ricacciare gli assalitori dopo breve colluttazione.

Davanti all'Università la folla sostò parecchio e la calma non ritornò che alle 17.

Domani gli studenti, in conformità alle deliberazioni prese, ritorneranno alle lezioni.

Stalloni approvati

Il Prefetto della provincia di Padova, veduti gli art. 13 e 17 del regolamento 28 giugno 1908 sull'industria stalloniera privata rende noto che sono stati approvati i seguenti stalloni:

Ersanino trottare americano di Bertoli Gaetano a Conselve.

Forte II trottare di Cavallari dott. Gustavo a Saletto.

Lampo indigeno di Dante Carlo ad Arzeredo di Piove.

Parfarello trottatore, *Montell* trottare americano, *Pegaso* trottatore, *Stefano* trottatore, *Vittorio* trottatore della Fondazione V. E. Breda a Ponte di Brenta.

His Bontonnais di Gaspari avv. Sebastiano a Montagnana e Cologna Veneta.

Orfeo P. S. inglese di Giarella Giuseppe a Villafranca Padovana.

Tempesta Bim. inglese di Marcolin Giuseppe a Lissaro di Mestrino.

Castello Bim. inglese, *Grill* Bim. inglese, *Luce* indigeno, *Voleur* belga di Pelizza fratelli ad Abano.

Arman Mel Belga, *Generale Garibaldi* trottatore, *Iaspis* Norfolk Bretone, *Isocrate* Norfolk Bretone di Piccolo Antonio a Saletto di Vigodarzere.

Blondel d'Ap ardennese, *Mito* trottatore, *Ninus* oldemburghese di Piccolo Luigi a Vaccarino di Piazzola sul Brenta.

Ferruccio Bim. inglese, *Marco* Bim. inglese di Pinato Bernardo ad Arzarello di Piove.

Edello oldemburghese di Rigo fratelli a Camposampiero.

Gondo trottatore americano di Simon Pietro ad Anguillara Veneta.

Nico oldemburghese, *Surgo* belga di Vanzetto Martino a Torreselle di Piombino Dese.

Almas Bim. inglese, *Remis II* belga di Vanzetto Vittorio a Sant'Ambrogio di Trebaseleghe.

Seduta al Casino Pedrocchi

Si è riunito iersera il Consiglio del Casino Pedrocchi. Venuto accettate, dietro sua insistenza, le dimissioni da presidente del comm. Romeo Mion e vennero riconfermati a vice presidenti i signori Soster e Santini.

Università Popolare

Stasera il prof. Lino Vanzetti iniziò il corso « teorico pratico di fotografia ».

Domani sera l'ing. Giuseppe Carazzolo inizierà il corso « Le correnti elettriche e [illegible] ».

MONSELICE — Ci scrivono, 20

La Sagra. — Venerdì il favorita da splendida giornata ebbe luogo la gran sagra annuale di S. Valentino. Grande fu il concorso di gente, e affaroni fecero gli esercenti.

Abbiamo avuto il concerto della nuova banda locale. Il programma eseguito con indiscutibile buona [illegible].

Sappiamo che ben altri 24 allievi ingrosseranno il corpo filarmonico e di questo ci congratuliamo [illegible] che regna sempre la vera e schietta armonia.

ROVIGO

Una ribellione ai carabinieri

ROVIGO — Ci scrivono 20.

A Bergantino i carabinieri hanno dichiarato in contravvenzione certo Furiani Graziano detto el [illegible]. Questi ha oltraggiato i militi a quali perciò lo hanno dichiarato in arresto. Il Furiani si è ribellato ferendo anche il carabiniere Costantino Bongiorno. Alla fine è stato reso alla impotenza e condotto in prigione.

Il suicidio di una ammalata

A Bondeno si è suicidata, impiccandosi, certa Br[illegible] Bertoldi di anni 67.

La disgraziata era affetta da male cardiaco.

Per lo sciopero di Occhiobello

Ad Occhiobello, dove perdura lo sciopero agrario, è stato mandato il vice commissario di P. S. dott. Basile.

Vertenza Poggiolini-Meneghetti

A presidente del Giurì d'onore nella vertenza Poggiolini-Meneghetti è stato nominato l'ing. cav. Remigio Piva. Come si sa gli altri membri sono i signori: avv. comm. Antonio Bononi, avv. Merlin, prof. De Pietri Tonelli e dottor Ivan Bernini.

VENEZIA

NOALE — Ci scrivono 20

Beneficenza. — Il sig. Luigi Dal Corso di qui da pochi giorni padre di una graziosa bambina per festeggiare il lieto avvenimento, ha elargito a questa Congregazione di Carità 500 kg. di farina. La distribuzione ebbe luogo ieri mattina e vennero beneficati oltre novanta poveri della Parrocchia i quali, a mezzo del Consiglio Anm. dell'Opera Pia, esprimono pubblicamente al generoso oblatore la loro profonda riconoscenza.

BURANO — Ci scrivono 20:

Beneficenze. — Per onorare la memoria della defunta Co. Pasqualigo, la Direttrice e le Maestre delle Scuole dei SS. Apostoli hanno offerto al Patronato S. Pietro lire 15. La Direzione del Patronato ringrazia.

TREVISO

Per condurre le caldaie a vapore

TREVISO — Ci scrivono, 20:

Col 1 marzo p. v. andranno in vigore le norme per l'applicazione del decreto concernente gli esami pel conferimento dei certificati di capacità alla condotta delle caldaie a vapore.

Il Prefetto ha diramato avviso ai Sindaci della Provincia nei riguardi del rilascio e la consegna dei libretti personali di tirocinio, avvertendo che col 1 marzo p. v. l'attuale certificato prescritto dall'art. 47 del regolamento sulle caldaie a vapore è sostituito, anche per coloro che a quella data avranno già incominciato il tirocinio col nuovo libretto.

Il Comitato di beneficenza

Il Comitato di beneficenza dello scorso Carnevale si riunirà in assemblea nella sera di venerdì p. v. 21, ad ore 20.30 negli uffici della Congregazione di Carità.

Scopo di questa riunione è quello della lettura ed approvazione del conto finanziario e la erogazione delle somme ricevute ai vari istituti di pubblica beneficenza.

Ritorna alla vita!

Tal tale Menegaldo Angelo d'anni 28 da Mestre, manovratore ferroviario che nel 31 gennaio u. s. aveva tentato di uccidersi recidendosi con un rasoio la gola, è uscito stamane dall'Ospedale perfettamente guarito. Egli ha la trachea suturata e può dire d'averla scampata bella.

Commemorazione di due caduti

Stamane nella Chiesa di Santa Maria del Rovere, ebbe luogo la solenne commemorazione di due giovani che caddero dopo aver compiuto il loro dovere di soldati valorosi nella guerra libica.

Uno, Tartagnone del 2.o reggimento da montagna, Leonardo Buso, era ritornato in patria nello scorso ottobre portando seco il tifo contratto per l'avvelenamento dei pozzi a Bu Meliana e morì dopo pochi giorni pel morbo violento all'ospedale di Treviso. L'altro Fini Beniamino, soldato della sussistenza, cadde in Libia.

La mesta cerimonia promossa per la pietosa iniziativa di quel parroco don G. Bortolani, riuscì solenne e commovente; vi parteciparono [illegible] dei due com[illegible] giovani e molti amici ed una folla di popolo.

Il parroco don Bortolani pronunciò un elevato discorso inspirato a patriottismo.

I farmacisti si sono acquietati

Ieri i farmacisti di Treviso si sono radunati in assemblea per ascoltare la parola del loro Presidente signor Tullio Ferretto, il quale fu a Roma in questi giorni, e riferì sulle dichiarazioni e della interpretazione del Presidente del Consiglio dei Ministri alla Camera intorno all'articolo 29 ter del regolamento per la legge sulle farmacie.

In seguito a breve discussione in argomento, i Farmacisti di Treviso hanno deliberato di desistere, *per ora*, dall'agitazione e rinunciato al minacciato sciopero.

Un bagno fuori stagione

Oggi nel pomeriggio, una donna alle dipendenze della famiglia del cav. uff. Vittorio Bronzini stava [illegible] della barca al pontile sul Botteniga ai Trevisani accidentalmente scivolò dal tavolato e cadde nell'acqua che in quel punto fortunatamente [illegible] profonda. Un tal Luigi Altrui [illegible], pittore, che passava per il ponte di via [illegible] accorse [illegible] donna e [illegible] pure nell'acqua l'aiutò a risalire alla riva.

Il bagno [illegible] e certamente non [illegible] gradito [illegible] stagione [illegible] ed anche un buon raffreddore.

Furto o smarrimento?

Stasera circa alle 17 giungeva a Treviso col treno di Mestre certa signora Rosa Fedina da Sassari residente a Venezia a San Cassiano Calle del Forno 1801. Dovendo recarsi a Castelfranco con la ferrovia, in attesa del treno acquistò delle arance dal fruttivendolo sul piazzale della stazione. Quando però recatasi allo sportello per acquistare il biglietto, s'accorse di non avere più con sè il portamonete che conteneva 45 lire circa e che poco prima aveva estratto di tasca per pagare le frutta. Sospettò che le fosse stato rubato ed accusò un povero giovanotto mezzo scemo che si trovava pure casualmente vicino a lei presso al banco di frutta. Il giovanotto venne ricercato ed arrestato. Egli però negò recisamente di aver rubato il portamonete e, perquisito, non gli si trovò indosso il becco di un quattrino.

Due generali in ispezione

Stasera sono [illegible] Stella d'oro [illegible] il [illegible] Pezzi [illegible] Fronte [illegible] generale [illegible] Maestri [illegible] ispettore [illegible].

I due [illegible] a Treviso per [illegible] del 5. reggimento fanteria « Novara » si sono recati a conferire col Sindaco.

Alla Scuola libera popolare

Continuando la sua lezione, il prof. Vittorio Fontana del nostro Liceo A. Canova dirà domani sera, venerdì 21 corr., alla Scuola popolare sul tema: « Il Cadore di Giosuè Carducci ».

L'on. Zerboglio ha confermato la sua conferenza sul tema: « L'alcoolismo, il male, i rimedi » per il giorno 14 marzo p. v.

La Società Naz. di Servizi Marittimi

informa che il concorso a 10 posti di terzo ufficiale di coperta e 10 posti di terzo macchinista, avrà luogo a Napoli presso quella Sede della Società alle ore 9 del 6 marzo p. v.

Il tempo utile per l'accettazione dei documenti da rimettersi alla *Direzione Generale, Roma*, è stabilita pel giorno 25 febbraio corr.

CODROIPO — Ci scrivono 20

Incendio di un fabbricato rurale, quindicimila lire di danni. — Nella frazione di Straglano, del comune di Rivignano, è avvenuto ieri verso le ore 21 un grave incendio in un locale di proprietà del conte Giovanni di Colloredo, abitato dal colono Gabbana Antonio.

Accorsero prontamente i pompieri, militari e cittadini in soccorso.

L'incendio, alimentato dal forte vento, si propagò in tutto il fabbricato distruggendolo completamente. Andarono pure bruciati 4 bovini, un cavallo, fieno, granaglie ed attrezzi rurali per un complessivo valore di lire 15 mila circa.

Il proprietario era assicurato.

UDINE

L'afta epizootica

UDINE — Ci scrivono 20

Da qualche tempo, per incuria di alcuni allevatori e commercianti bestiame, si è manifestata nella nostra provincia l'afta epizootica. L'infezione manifestatasi dapprima nei comuni di Vivaro e di Maniago, si è diffusa a quelle dei comuni di Casarsa, Zoppola, Meduno, Gonars, Brugnera, Arba, Cavazzo Nuovo e S. Stino di Livenza.

L'autorità sanitaria ha prese le più rigorose misure del caso, ed è sperabile che i commercianti e gli allevatori le osservino nella maniera più scrupolosa e non tentino per un malinteso senso di lucro, di sminuirne l'efficacia.

L'arresto di un sedicente medico

Si ha da Tolmezzo che i carabinieri di Paluzza d'Arta trassero in arresto certo Rodolfo Strien, un tedesco truffatore, il quale fingendosi medico è riuscito a truffare nella nostra Provincia ed in quella di Belluno e di Treviso parecchi contadini vendendo loro medicamenti.

L'" Isabeau „

La recita di questa sera dell'*Isabeau* di Pietro Mascagni ha riconfermato il successo che l'opera e gli interpreti hanno ottenuto nelle precedenti rappresentazioni.

Alla " Scuola e Famiglia „

Si è riunita oggi l'assemblea della «Scuola e Famiglia». Presiedeva il sindaco [illegible] Pecile presidente della benemerita istituzione. Vennero approvati i bilanci, e vennero riconfermati nelle cariche di consiglieri i signori: Comencini Ugo, Luzzatto cav. dr. Oscar, Rizzo cav. prof. Luigi, Spezzotti Ettore e Lili prof. Nerina; e nella carica di revisori dei conti i signori: Pirona cav. rag. Ermenegildo, Bonazzi rag. Vittorio, rag. Ostermann G. B.

Per il nuovo Ospedale Civile

PORDENONE — Ci scrivono 20

Da tempo il Comitato pro erigendo Ospedale ha provveduto a la compra del terreno per far sorgere questo nuovo Pio Luogo [illegible] necessità è sentita nella [illegible] città.

Però per avere i mezzi onde costruirlo [illegible] che con Decreto Reale è stata stabilita, [illegible] cav. B. Etro, Presidente [illegible] Comitato, [illegible] per domenica tutti i colleghi per deciderne [illegible] per la costruzione di un Padiglione [illegible].

La bella idea del cav. B. Etro merita plauso e siamo certi [illegible] troverà il pieno consenso in tutti i membri del Comitato.

Strada di Corva

Viene reclamata l'apertura della nuova strada di Corva. Da molto tempo essa è costruita, quindi, che cosa s'attende per collaudarla e levare la proibizione del passaggio?

Due Brevetti di Pilota aviatore

Al nostro Campo d'aviazione militare oggi, ma grado il vento fortissimo e la temperatura molto rigida, brillantemente conseguivano il brevetto di pilota aviatore i tenenti Lazari e Scarpis su M. Farman 70 HP.

Fungevano da giudici il capitano Porta direttore della scuola e l'istruttore tenente Pozzi. Quale commissario era il tenente Kerbacher. — Congratulazioni.

VICENZA

La linea automobilistica Vicenza-Rovereto-Schio

VICENZA — Ci scrivono 20:

Contrariamente a quanto vi ha scritto ieri il vostro corrispondente da Schio non è vero che l'Austria abbia posto il suo veto per la prossima stagione estiva alla linea automobilistica Schio, Valli, Pian delle Fugazze, Vallarsa, Rovereto. Invece la linea proseguirà come negli anni scorsi anche pel tratto del territorio austriaco. Anzi quest'anno la Società dei Servizi Automobilistici di Schio, aumentando il proprio capitale sociale, si è messa in grado di prolungare la linea fino a Vicenza, in modo che la linea diverrà: Vicenza, Malo, Schio, Valli, Rovereto. Le pratiche coi Comuni di Vicenza, Schio, Malo e Isola Vicentina sono bene avviate e il servizio sarà inaugurato nel tronco Vicenza-Schio nella prima [illegible] primavera. La Società ha preso coi Comuni suddetti un impegno per nove anni, salvo che nel frattempo non si riesca a soddisfare a quello che è il desiderio comune e cioè a far correre sullo stesso percorso il tram elettrico.

Società del Quartetto

Il XXI Concerto Sociale del «Trio Veneziano» avrà luogo domenica 23 febbraio 1913, alle ore 15.30, nella sala maggiore del Casino Sociale (gentilmente concessa) col seguente programma:

1. Mezio Agostini - *Trio in fa magg.* op. 17, per pianoforte, violino e violoncello: Allegro tranquillo - Andante sostenuto - Scherzo: Allegro con brio - Allegro vivace — 2. Mezio Agostini - a) Bordeggiando, b) Coccodè; c) Notturno, d) Impromptu - per pianoforte solo. — 3. Mezio Agostini - *Trio in re magg.* op. 19, per pianoforte, violino e violoncello: Allegretto tranquillo - Scherzo: Allegro non troppo - Adagio espressivo - Finale: Allegro con molto brio.

Esecutori: Pianoforte Mezio Agostini — Violino: Francesco De Guarnieri — Violoncello: Prospero Montecchi.

Attenti ai biglietti falsi

SCHIO — Ci scrivono 20

Mettiamo in guardia il pubblico che circolano per la nostra città diversi falsi biglietti di banca da lire 10 e da lire 5.

Anche oggi il pizzicagnolo Sartori ne riceveva uno da lire 10.

THIENE — Ci scrivono 20

Su «San Marino». — «Un giorno a San Marino» è stato il tema della conferenza che a cura della Direzione della Scuola libera popolare ha ieri sera tenuta nella gran sala del Municipio il prof. avv. Antonio Gasparotto di Bassano.

L'oratore fu continuamente interrotto da vivissimi, prolungati applausi.

VERONA

Per la prossima fiera

VERONA — Ci scrivono 20

Le scuderie. — La Direzione della Fiera ha deliberato sulla assegnazione delle scuderie che sono ormai tutte impegnate.

Per venire incontro alle nuove domande, sarà provveduto al trasporto, sul Campo della Fiera, della tettoja di Piazza Isolo, collocandola lungo il muro dell'Istituto derelitti.

Le automobili. — Una speciale importanza ha assunto la Mostra delle automobili, per la quale concorrono le seguenti ditte: Garage Bruni e C. di Verona, Soc. An. Fabbre e Gagliardi di Milano, Alvera Ognibeni di Verona, Soc. Fiat, rappresentata dal signor Luigi Cortese, Autogarage Marconi e C. di Mestre, Sartori Domenico (Automobili Falnders).

Altre domande sono preannunciate.

Per le automobili sarà destinata una parte del Salone Sammicheli, ma, atteso lo sviluppo che tale mostra va assumendo, la Amministrazione intende provvedere, per l'anno venturo, alla costruzione di apposita tettoia smontabile.

Le facilitazioni ferroviarie. — Fu pubblicato il manifesto per le facilitazioni ferroviarie, che riguardano la proroga della validità dei biglietti di andata e ritorno dal giorno 7 a tutto 22 marzo prossimo. Tale manifesto è largamente distribuito anche dal nostro ufficio della Fiera.

Notizie militari

Un centinaio di bersaglieri del 10.o reggimento qui di stanza si è recato ieri a fare una marcia fino a Mantova compiendo il lungo percorso in meno di 4 ore.

A Mantova i bravi soldati si trattennero breve tempo, quindi ripresero la via del ritorno iniziando il viaggio a passo di corsa fra la generale ammirazione di una folla di gente.

Essi si esercitano ogni giorno con lunghe tappe e si stanno organizzando prossime escursioni nell'alto Veneto.

Il sergente dei pompieri è morto

Tutti conoscevano a Verona il coraggioso sergente dei nostri pompieri Alfredo Cavicchioli, un giovane alto biondo sempre ilare, di modi gentili, sempre a fianco, negli incendi, al suo energico comandante Trotter.

Tutti ricordano gli atti di eroismo da lui compiuti, specie pel gravissimo disastro edilizio di Borgo Venezia ove perirono alcuni muratori.

Per tali suoi meriti non comuni il Cavicchioli, come pure il suo comandante, era stato fregiato della medaglia al valore.

Il Cavicchioli dopo una lunga e dolorosa permanenza all'ospedale per malattia grave, ha ieri sera cessato di vivere. — Oggi gli furono resi solenni funerali.

Ancora del suicidio del sergente Dalai

Il suicidio del sergente Ernesto Dalai di anni 21 del reggimento cavalleggeri di «Padova», di cui vi ho ieri sera telegrafato, ha prodotto in città profonda impressione.

Il Dalai si trovava in camera di disciplina perchè era in attesa di giudizio. Il 25 corrente doveva comparire davanti al pretore urbano sotto l'accusa di simulazione di reato. E ciò, perchè verso i primi dello scorso dicembre il Dalai denunziando di essere stato aggredito ed imbavagliato di notte nella sua stanza da individui sconosciuti e derubato della somma di 280 lire che teneva nella cassetta di ordinanza, non seppe fornire altri dati che potessero rendere più solida la sua versione. Una inchiesta iniziata in proposito non assodò nulla e fu per questo che il sottufficiale fu deferito al tribunale militare che a sua volta per competenza rimandò gli atti al Procuratore del Re. Per disposizione regolamentare, il sergente era stato in questo frattempo sospeso dal grado.

Tale provvedimento aveva prodotto nell'animo del giovanotto una grande tristezza e a poco a poco nella solitudine [illegible] il Dalai andò maturando il proposito di uccidersi.

Il suo cadavere fu scoperto dal tenente aiutante maggiore sig. Museo, appeso ad una parete della sala di disciplina, fisso mediante un asciugatoio ad un picchetto di legno.

Il suicida lasciò alcune lettere dirette ai colleghi nelle quali manda saluti ed altre con disposizioni circa la sua tumulazione, dice di essersi suicidato mentre la tromba suonava il segnale del silenzio ed infine protesta la sua innocenza.

Dopo il sopraluogo giudiziario il cadavere venne trasportato alla cella mortuaria del nostro ospedale militare in attesa dei funerali.

La triste notizia è stata telegrafata alla famiglia del suicida, la quale abita a [illegible] di Modena.

TEATRI E CONCERTI

"Le donne curiose„ a Venezia

Come annunciamo in altra parte del giornale le *Donne curiose* di Ermanno Wolf-Ferrari [illegible] al loro [illegible] per un limitato numero di recite straordinarie, al Teatro Goldoni nel prossimo mese di maggio.

L'Impresa Benedetti ha già concretato le linee generali del progetto, che fu accolto [illegible] proprietari del teatro avv. Margarinda [illegible] il Teatro Goldoni, tanto o è glorioso San Luca che ha ricordi così vivi luminosi del padre della commedia italiana, sarà una cornice [illegible] le ai delicati quadri musicali dell'opera del Wolf-Ferrari. E l'eccezione che l'importante teatro di prosa fa, accogliendo uno spettacolo lirico, costituisce di per sè il riconoscimento più eloquente del valore altissimo del commento musicale che il [illegible] ha saputo dare alla commedia di Carlo Goldoni.

Daremo prossimamente maggiori particolari. Intanto [illegible] una grata promessa di eletta festa artistica.

la voce che io sia cointeressato nell'Impresa [illegible]

«Per la verità e non per altro, perchè io mi [illegible] far parte di detta Impresa [illegible]

«Grazie e [illegible] — f.to *G. Lusardi*».

Malibran

Ieri sera tutto esaurito agli *Ugonotti*, ovazioni come al solito al maestro ed ai [illegible] Assisteva alla rappresentazione il m. [illegible] venuto espressamente a Venezia [illegible] col m. Baroni e con l'impresa per mettere in scena il *Mese Mariano* che sarà la quarta opera di questa fortunata stagione.

Oggi ha luogo la prova generale di *Cavalleria Rusticana*.

Rossini

El nostro paron, la nuova commedia in tre atti di Giovanni Valliera, che Alberto Brizzi ha messo in scena ieri sera al Rossini ha riportato un lusinghiero successo presso il pubblico scelto e numeroso che assisteva alla rappresentazione, e che chiamò complessivamente al proscenio cinque volte l'autore e nove volte gli attori.

Ed effettivamente *El nostro paron* è una commedia bene intesa, ed in cui il colore ed i tipi sono colti ed espressi in modo giusto, spesso elegante, sempre piacevole. Ma Giovanni Valliera, pur dimostrandosi di sentire e di comprendere bene il teatro dialettale, non ha ancora raggiunto quel grado di abilità che gli permetta di mettere in valore il buon materiale che egli in alcune parti della commedia ha profuso. Infatti la sceneggiatura di questa commedia è assolutamente inferiore alla concezione della commedia stessa e rende poco bene, in certi punti addirittura male l'effetto che dall'avvicendarsi degli eventi e dalla natural struttura dell'azione dovrebbe scaturire.

Le scene si susseguono con troppa rapidità [illegible] formandosi [illegible] che hanno di mestiere [illegible] che dovrebbero essere [illegible] e concitatamente sbozzate [illegible] altre che dovrebbero essere svolte con una certa ampiezza.

La situazione è vecchia, e il titolo la spiega facilmente. *El nostro paron* è il Destino [illegible] che dispone dei miseri mortali [illegible] ne di [illegible] molte volte i suoi [illegible] E vecchia la situazione e [illegible] la trama. Ma pure la commedia è fresca e viva, sia per i tipi che vi agiscono e che sono veramente vivi e colti dal vero, sia per una certa simpatia [illegible] di sentimento, di vita sana e semplice che traspare da tutto il lavoro. I tipi, lo ripetiamo, sono ben disegnati. C'è un vecchio popolano, Vincenzo, che è tutt'altro che nuovo, perchè è [illegible] del gondoliere dei *Telleri* [illegible] e che Alfredo Brizzi incarna con perfetta misura; c'è una siora Rosa, molto efficacemente rappresentata dalla signora Romano, c'è una buona furlana di casa, cui la signorina Ferrari conferì molta gentilezza; c'è infine un losco tipo di affarista che vivono veramente e sono molto rappresentativi della piccola e semplice vita della piccola borghesia veneziana. E il pubblico, che si è riconosciuto sulla scena, ha applaudito con [illegible] sincera.

Stasera cava serata in onore di Alfredo Brizzi con la commedia *Un amoreto del Goldoni a Feltre*.

"L'abito verde„ al Goldoni

Stasera, per la prima volta in Italia, la Compagnia diretta da O. Calabresi rappresenterà al *Goldoni* la nuova commedia in 4 atti di De Flers e De Caillavet *L'abito verde* che a Parigi ha avuto un clamoroso successo. La versione italiana è di Alfredo Testoni. Al terzo atto si vedrà la sala delle adunanze dell'Accademia di Francia, in una scena che però richiede una preparazione di circa venti minuti.

Nell'*abito verde* agiscono Oreste Calabresi, la Ferrero, il Salvatori, le signore Sabbatini e Bondi, il Mina, e gli altri elementi principali della Compagnia.

Stagione lirica di primavera al "Rossini„

Si annunzia per la prossima Pasqua una nuova stagione lirica al Teatro Rossini. Le opere scelte sarebbero il *Faust*, per la [illegible] — la *Linda di Chamounix*, per la [illegible] [illegible] Direttore-concertatore sarà il m. Oscar Anselmi.

Saggio della scuola libera di coro del Liceo Civico Musicale

Lunedì 24 febbraio, alle ore 21 avrà luogo [illegible] libera di coro, [illegible] lo *Stabat Mater* di [illegible] coro di Donne [illegible]

Soliste — Signorine Guetta Rita — Fambri Isidora.

Coro — Signorine Alessandri Maria, A[illegible], Bonds Anna, Bellotto [illegible], Brunetti Francesca [illegible], Brunetti Bianca, Brunetti Maria, Bergamo Alberta, Coen Adele, Coen Anna, Coppadio Maria, Conciato Olga [illegible] Cocchi Forlanini [illegible] Marguerite, Doria [illegible] Frankl [illegible] Olga, [illegible] Gaury, Mandelli Mavola, Manozzi Angelina, Mander Teresina, Passion Berta, Pason Bice, Petermodis Adele, Preatto Maria, Rosso Lina, Rosso [illegible], Rossi Cesara, Ravà Adele, Scrosati Tilde, Seophi Erner, Tremontini Maria, Torres Ida, Vedramin Eugenia, Zilli Maria.

L'orchestra d'archi è quella del Liceo. — All'armonio sarà il signor Zardo Ettore. Il [illegible] Concertatore e direttore il maestro Vittore Veneziani.

Il biglietto di ingresso costerà lire due e lo introito sarà devoluto ad incremento del fondo sussidi per alunni del Liceo.

I biglietti si vendono presso i negozi musicali Bencio e Santin, agli uffici del Liceo e alla porta della sala nella sera della esecuzione.

Fenice

Alla seconda di *Otello* accorse jersera un pubblico affollatissimo in ogni ordine di posti. La bella esecuzione della applaudita opera [illegible] dalla maggiore tranquillità degli esecutori ebbe conferma ed aumentò il successo di mercoledì. Applausi fragorosi al tenore Fazzini, al baritono [illegible] signora Solari. Il primo ballabile [illegible] ai bei [illegible] per sempre [illegible] memorie. Si ebbero applausi dal [illegible] che molte delle quali ai maestri Zenoni e Veneziani.

Sabato terza di *Otello*. Ingresso lire 3 in platea, lire 2 in galleria, lire una in loggione.

*

Dall'Agenzia teatrale Giuseppe Lusardi riceviamo la seguente lettera:

«Mi vi [illegible] riferito che a Venezia corre

Spettacoli del giorno

TEATRO LA FENICE

OGGI:

RIPOSO

TEATRO MALIBRAN

STASERA

Riposo

ROSSINI ore 20.45: Un amoreto di Goldoni a Feltre.
GOLDONI, ore 20.45 — L'abito verde.
REST. BAUER GRUNWALD Concerto [illegible]
REST. BONVECCHIATI - Concerto [illegible]
GRAN CAFFÈ ORIENTALE — Cinematografo. — Concerto dalle 16 alle 24.

Ultima ora

Dopo il colpo di stato nel Messico

Messico, 20

La fazione Diaz-Huerta è padrona della situazione. I membri del governo sono in carcere o in fuga.

Molto tempo prima di attendere i particolari sulla costituzione del nuovo governo provvisorio, la popolazione si è abbandonata a dimostrazioni di gioia. Migliaia di persone hanno percorso le vie acclamando ai generali Huerta, Blanquet, Diaz e Mondragon.

È stata saccheggiata la redazione del *Nueva Hora*, organo di Madero, per vendicare l'incendio del materiale del giornale *El Pais* incendiato ieri dai partigiani di Madero.

La folla credeva l'altro ieri alla vittoria delle truppe del governo ed alla capitolazione di Diaz. Molti rimasero colpiti da stupore alla notizia data da Huerta, ma ben presto la folla si è dispersa emettendo grida di gioia che dovettero giungere all'orecchio di Madero nel suo carcere.

Tra le carte del governo decaduto è stato trovato l'elenco di 22 persone che si tentava far sparire. Vi si notano i nomi di De la Barra e di Vasquez Gomez.

Si annuncia che le truppe dei rivoluzionari resteranno consegnate due o tre giorni perchè si temono disordini.

Le accuse contro Madero

Messico, 20

La partenza dell'ex presidente Madero per l'esilio non sembra certa, poichè presentemente il governo lo considera come responsabile della morte del colonnello Raverolle che fu ucciso al momento del suo arresto.

Il generale Uerta ha dichiarato che sono stati compiuti due attentati contro di lui prima del colpo di stato e che egli li attribuisce a Madero. La prima volta questa tentò di farlo uccidere al palazzo nazionale. La seconda volta, nella colazione, durante la quale Gustavo Madero venne arrestato, Uerta fu invitato a bere un bicchiere di vino che analizzato, fu trovato mescolato a cianuro di potassio.

Tra lo Czar e Poincaré

Pietroburgo, 20

L'Agenzia Telegrafica di Pietroburgo annuncia che l'imperatore, volendo dare una nuova prova dei sentimenti di amicizia che nutre verso la Francia, e [illegible] del suo affetto personale per Poincaré, ha conferito a quest'ultimo l'ordine di Sant'Andrea. Le insegne dell'ordine saranno portate a Parigi dal direttore della cancelleria del Ministero degli esteri Schilling e consegnate a Poincaré al principio della prossima settimana.

Poincaré ha inviato allo Czar il seguente dispaccio:

«I sentimenti che Vostra Maestà volle nuovamente esprimermi mi hanno profondamente commosso e io le rivolgo i miei sinceri ringraziamenti. Posso assicurare Vostra Maestà che sono pure fermamente devoto all'alleanza unente la Russia e la Francia e tutti i miei sforzi tenderanno a conservarla e renderla più stretta, per il maggior bene dei due paesi. Prego Vostra Maestà di voler presentare a Sua Maestà l'Imperatrice i miei rispettosi omaggi e gradire per sè i miei migliori voti di felicità cogli auguri che formo per la prosperità della Russia».

Sulle relazioni russo-tedesche

Berlino, 20

In occasione del terzo centenario della Casa regnante di Russia la *Norddeutscher Allgemeine Zeitung* scrive: «Il mantenimento dei rapporti di amicizia russo-tedeschi risponde ai grandi interessi duraturi dei due imperi come dei popoli tedesco e russo i quali traggono vantaggi dai reciproci rapporti di buon vicinato e il cui sviluppo pacifico da una parte e dall'altra dentro le rispettive frontiere non è turbato da alcuna essenziale divergenza. Nella fiducia che l'amicizia russo-tedesca continui prendiamo di cuore parte alle feste della Casa Romanow con l'augurio che possa essere concesso allo Czar Nicola e ai suoi successori di continuare in un felice regno a lavorare per la felicità e la grandezza della Russia».

Un quartiere di Tokio in fiamme

Tokio, 20

Un incendio è scoppiato nei locali dell'esercito della Salute accanto a Con[illegible] quartiere delle scuole. Il fuoco si è esteso rapidamente ed ha finito con lo avvolgere tutto il quartiere. La guarnigione è corsa in aiuto dei pompieri, ma tutti gli sforzi compiuti sono rimasti infruttuosi.

Secondo un calcolo ufficiale sono rimasti in preda alle fiamme 2300 edifici, comprendenti numerosi mobili scolastici. Circa 15 mila persone sono senza tetto e accampano nel parco di Kudan. I danni sono valutati a varie migliaia di «yens».

Ingente furto di gioielli

Nizza, 20

Ignoti ladri hanno svaligiato la villa del barone Ottenfels ciambellano dello imperatore di Austria, ed hanno rubato per 100 mila franchi di gioielli.

Oggi cessava di vivere munita dei Conforti Religiosi

IRENE RIGATO SEDEA

di anni 21

lasciando un bambino d'un mese.

Il marito, la madre, i suoceri, i fratelli, le cognate ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo Sabato 22 corr. alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di S. M. Gloriosa dei Frari, partendo dall'abitazione a S. Rocco, 3136.

La presente serve quale partecipazione personale.

Venezia, 20 Febbraio 1913.

La moglie, i figli Irma, Luigi, Fortunata, Vittoria, Alberto, le sorelle, i generi Simoncin, Pavan e la nuora Domaggio, i nipoti e i congiunti tutti partecipano, col massimo dolore, la morte del loro amato

D'ESTE ALBANO

Capomastro

avvenuta giovedì 20 alle ore 18.30.

I funerali avranno luogo nella Chiesa di S. Pantaleone alle ore dieci precise, partendo dall'abitazione Ramo Arnaldi, 33.

La presente serve di partecipazione personale.

Venezia, 20 Febbraio 1913.

Stamane alle ore 4 spirava serenamente

ELISA MARCON

ved. Venturali

La sorella ed i nipoti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo il 22 alle ore 9 [illegible]

«AEGRI SURGUNT SANI»

La cura miracolosa contro

TISI-TUBERCOLOSI

BRONCOALVEOLITE - BRONCHITE FETIDA - ASMA - AFFANNO

Il plebiscito degli ammalati e dei medici consacra giornalmente le più belle vittorie contro il *male che non perdona*, mercè la cura della LICHENINA AL CREOSOTO ED ESSENZA DI MENTA, dichiarata unanimemente MIRACOLOSA. Abborriamo le chiacchiere ed i colpi di grancassa, ma pubblichiamo *fatti* positivi, comunicatici spontaneamente per gratitudine dai guariti:

Gimigliano 27-10-911. — Mi sento in dovere attestarvi la grande soddisfazione provata eseguendo la vostra *eccellentissima* cura della Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Sono spariti i sudori notturni e la febbre serotina; sono aumentato di peso, mangio con appetito, nè sento stanchezza. Ero ammalato da due anni e speravo guarire con la cura del Prof... ma mi trovai peggio; dopo 1500 siringhe di... mi trovai diminuito di 14 chili di peso e rovinato di danaro. Nè la cura di altri professori mi giovò, quindi ero ridotto in un fondo di letto in attesa della catastrofe. Con la vostra cura posso chiamarmi non guarito perfettamente, ma *ho ripreso le mie occupazioni*... Potete pubblicare integralmente la presente affinchè tutti sappiano che per *guarire quasi senza spesa* devono ricorrere a voi *assolutamente*. Vi prego mandarmi altri 2 fl. di Lichenina al creosoto e menta ed 1 fl. di Rigeneratore. Marando Giacomo, Subagente di emigrazione.

N. B. — Per delicatezza abbiamo omesso i nomi dei Professori i Sono troppo noti.

Muro Lucano, 26-1-1912. — Il saggio di Lichenina al creosoto ed essenza di menta che gentilmente m'inviaste dietro mia richiesta, l'ho sperimentato su me stesso perchè sofferente di un catarro bronchiale cronico. Avendone avuto un *effetto sorprendente* prego spedirmene in assegno due fl. — Dottor Vincenzo Lamorte.

Gioia del Colle, 29-1-1912. — Dalla prima bottiglia di Lichenina al creosoto e menta che ho sperimentato ho sentito in me un *rinascimento di vita*, cioè nel termine di cinque giorni mi si è *calmata tutta l'irritazione* della bronchite polmonare che soffriva. Vi mando questo vaglia n. 16 di lire 18 per averne altri 6 fl. — Domenico Fasano, musicante.

Canosa Sannita (Chieti), 18-2-1912. — L'infermo tubercolotico povero, di cui vi scrissi precedentemente, ed a cui con cortese sollecitudine, avete, per mio mezzo, spedito gratuitamente 7 bottiglie della vostra mirabile Lichenina al creosoto ed essenza di menta, *è migliorato moltissimo*. La febbre è scomparsa, diminuiti i sudori, l'espettorato è scarso, le forze ritornano e con esse l'appetito e la speranza di una prossima guarigione. Sta prendendo la terza bottiglia e gliene resta poco, per cui vi sarei gratissimo se mi inviaste gratis altre tre bottiglie pel medesimo infermo del vostro *ottimo* preparato, che non mancherò di diffondere nella mia clientela, poichè *sono convinto che esso è solo a risolvere il problema della terapia del terribile male*, ed io ne ho la *massima fiducia*.... — Dottor Raffaele Sabelli, medico condotto.

I fatti rappresentano verità indiscutibili.

L'efficacia della Lichenina al creosoto e menta si conosce fin dal primo flacone.

Ai medici di tutto il Mondo saggi gratis.

Memoria popolare di 96 pagine in ottavo grande, con ben 64 pagine di attestati, si spedisce *gratis* a tutti.

La *Lichenina al creosoto e menta* costa lire 3 il flacone e si spedisce in tutto il Mondo per lire 3.50 anticipate.

Sei flaconi si spediscono in Italia per lire 18, estero lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli — Via Roma 345. — *Gratis* ai poveri d'Italia.

Domandare sempre: LICHENINA AL CREOSOTO E MENTA, evitare le sostituzioni e le falsificazioni.

Preservativi

e «Novità igieniche» di gomma, vesciche di pesce ed affini per Signori e Signore. Per avere catalogo in busta suggellata e non intestata, inviare franco bollo centesimi 20 ad «Igienica», Casella Postale 628 Milano.

SCRUPOLOSA SEGRETEZZA

Corrispondenze private.

Si prega di astenersi dalle frasi troppo intime, in caso diverso o si modifica la corrispondenza, se possibile, o non si pubblica.

Gansenstein e Vogler

Signore, Signori !!

Chiedete catalogo illustrativo ultime novità igieniche di uso intimo inviando L. 0.20 anche francobolli, rimborsabili su acquisti. IGIENE MODERNA ROMA. *Casella Postale 128*

Marca di fabbrica deposit. Regist. gen. vol. 7 n. 863

Denti bianchi e sani

RINOMATI DENTIFRICI

in Pasta e in Polvere

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizioni Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula devesi ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i più attivi antisettici, al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa [illegible]

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro

LIRE UNA OVUNQUE

Franco a domicilio si riceve tanto la Polvere, come la Pasta Vanzetti, inviando l'importo a mezzo vaglia Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordini di 3 o più tubetti o scat., aumento di ct. 15 per ordini [illegible]

ELISIR CAMOMILLA

Efficacissimo nei crampi allo stomaco, disturbi nervosi ed uterini, nelle indigestioni, dolori di testa e ferenze di gravidanza, nelle coliche ed emicranie.

Specialità della Premiata Farmacia

VALCAMONICA & INTROZZI - Milano

Trovasi in tutte le Farmacie a L. 2 il flac. Bott. L. 3

MAGNETISMO

La veggente Matilde D'Amico consulta, su qualunque argomento di premura come per lettera. Le persone che consultano vengono illuminate dalla luce della verità, in tutte le più serie contingenze della vita, per il proprio bene fisico e morale, per combattere le avversità e esporsi ai dangers nelle incertezze dell'avvenire. Il prezzo del consulto di presenza è di L. 5, per corrispondenza L. 5.15 e dall'Estero L. 6 in lettera raccom. o vaglia diretto al Prof. VINCENZO D'AMICO, Corso V. E., 61, Milano

Offerte speciali delle Premiate Fabbriche Telerie E. FRETTE e C. - Monza,

allo scopo di aumentare la Clientela e di mantenere lavoro costante alle proprie maestranze di oltre 2000 operai.

Prezzi veramente eccezionali. — *Qualità garantite all'uso.*

Marca G V 101.

Asciugamano di *lino* operato, pesante. Centimetri 60 per 95, più frangia ad un nodo

Lire **0.95** cad.

Pezzetta "Fiducia,,"

Madapolam bianco. Alt. Centim. 80

Metri 10, per L. **5.65**

Marca G V 39.

Servizio di *lino bianco casalingo.*

Tovaglioli già cuciti:

Centimetri 64 per 65 Lire **0.85** cad.

Tovaglie già cucite:

Centimetri 145 p. 150. Lire **4.75** cad.
Centimetri 145 p. 180 Lire **5.60** cad.
Centimetri 170 p. 180 Lire **6.80** cad.
Centimetri 170 p. 250 Lire **9.30** cad.
Centimetri 170 per 300 Lire **11.50** cad.

Marca G V 90

Servizio di *lino bianco damascato.*

Tovaglioli:

Centimetri 64 per 66 Lire **1.05** cad.

Tovaglie:

Centimetri 165 per 165. Lire **8.25** cad.
Centimetri 175 per 180. Lire **9.30** cad.
Centimetri 175 per 280. Lire **12.40** cad.
Centimetri 175 per 330. Lire **16.45** cad.

Marca G V 125.

Servizio di *lino* "Fiandra,, (Gran bianco)

Tovaglioli già cuciti:

Centimetri 64 per 65 Lire **1.30** cad.

Tovaglie già cucite:

Centimetri 145 p. 150. Lire **7.50** cad.
Centimetri 145 p. 180 Lire **9.60** cad.
Centimetri 175 p. 180 Lire **11.75** cad.
Centimetri 175 p. 210 Lire **12.60** cad.
Centimetri 175 p. 250 Lire **15.40** cad.
Centimetri 175 p. 300 Lire **18.70** cad.

Marca G V 103.

Asciugamano di *lino crêpe*, fortissimo. Centimetri 60 per 100, più frangia ad un nodo.

Lire **1.45** cad.

Pezzetta "Fiducia,,"

Madapolam bianco. Alt. Centim. 80.

Metri 10, per L. **5.65**

Tele ottime per famiglia.

Marca G V 19. Tela *cotone bianca* qual. forte, affinata.

Altezza Centimetri	80	90	180	270
Al metro Lire	0.60	0.65	1.70	2.85

Marca G V 91. Tela *mista lino e cotone*, media finezza, *bianco casalingo.*

Altezza Centimetri	75	80	160	270
Al metro Lire	0.95	1.–	2.50	3.45

Marca G V 38. Tela *puro lino*, media finezza, *bianco casalingo.*

Altezza Centimetri	80	90	175	270
Al metro Lire	1.30	1.40	3.95	4.70

Marca G V 50. Tela *puro lino*, qual. *fine* (*Gran bianco*).

Altezza Centimetri	80	90	175	270
Al metro Lire	1.00	1.50	3.80	5.90

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 22 Febbraio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 52 — Conto corrente colla Posta — Sabato 22 Febbraio 1913

[illegible] S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10 [illegible]

Il Bilancio degli Esteri alla Camera dei deputati

La fobia clericale dell'on. Eugenio Chiesa

Roma 21

Presiede l'onorevole MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

CIMATI, sottosegretario alle Finanze, dichiara all'on. De Felice che non è stato mai vietato ai funzionari delle Intendenze di finanza di partecipare ad un comizio legale per la discussione degli interessi della loro classe. Il Ministro delle Finanze inspira i suoi atti a quel completo ossequio per la libertà che lo attuale Governo ha posto a caposaldo della sua politica. I voti ed i desideri di tutti i funzionari per il miglioramento delle loro condizioni sono noti al Ministro, il quale li prenderà nella debita considerazione per lo studio del loro organico. Essi devono quindi attendere fiduciosi l'opera del Governo.

DE FELICE GIUFFRIDA prende atto con soddisfazione della notizia che il divieto annunciato da un giornale non sia esistito. Si augura che siano sollecitamente presentati al Parlamento gli organici pei funzionari delle Intendenze di finanza cominciando da quelli delle più umili categorie.

BATTAGLIERI, sottosegretario alle Poste, risponde all'on. Cipriani Marinelli che lo stesso Ministro Calissano si è personalmente interessato di migliorare il funzionamento del servizio telefonico interprovinciale e proprio ieri ha presentato alla Camera un disegno di legge che è frutto di questi studi. Sarà quindi opportuno rimettere alla discussione di quel disegno di legge le osservazioni circa l'importante argomento.

Un ginnasio cattolico a Livorno

La solita dell'on. Eugenio Chiesa

VICINI, sottosegretario alla P. I., rispondendo all'on. Eugenio Chiesa circa la istituzione di un Ginnasio, diretto dal Gesuiti in Livorno si riporta alle dichiarazioni in precedenza fatte dal Ministro per la pubblica istruzione in risposta ad una interrogazione dell'on. Salvatore Orlando. Il Ministro sulla base degli elementi di fatto che si stanno accertando adotterà in merito alla domanda di apertura di quell'istituto la decisione che nella serenità della sua coscienza e in pieno omaggio alla legge gli risulterà necessaria e giusta.

CHIESA EUGENIO avrebbe creduto che si fosse già venuti ad una risoluzione definitiva senza esitanze e lungaggini che gli sembrano ingiustificate (*Interruzioni dell'on. Sottosegretario*). Ricorda come due volte il provveditore di Livorno aveva respinta la domanda presentata dal prof. Macinai di aprire un ginnasio in quella città: non trova in alcun modo attendibile il parere favorevole espresso per quel professore dal provveditore di Roma, al quale erano state chieste informazioni. Ritiene che vi siano sotto ogni riguardo elementi più che sufficienti per rendere definitivo il divieto all'apertura di un ginnasio diretto da un gesuita.

L'oratore continua poi a scagliarsi contro gli istituti cattolici e lamenta che il Ministero della P. I. non mostri la severità che dovrebbe.

PRESIDENTE interrompe l'oratore, rilevando che egli oltrepassa i limiti di tempo stabiliti per le interrogazioni, ma l'onorevole Chiesa vuole assolutamente continuare a leggere le sue cartelle che ha precedentemente distribuite ai giornalisti.

Il PRESIDENTE fra le approvazioni, toglie la parola all'oratore, ed ordina agli stenografi di non raccogliere le sue espressioni.

CHIESA — Bisogna pure dirlo; i radicali si [illegible] al volere dei Gesuiti.

PRESIDENTE — Le ho detto che non deve continuare.

CHIESA — Noi vogliamo spingere il Ministero a richiamare il Ministro alla osservanza delle leggi di Stato! (*Alcuni dell'Estrema applaudono, ma il Centro rumoreggia*).

CAMERONI — Il suo, on. Chiesa, è un sopruso, e non si possono tollerare i soprusi.

CHIESA (a Cameroni) — Non fate il tragico!

CAMERONI — Taccia lei, rifiuto di Società patriottica! (L'on. Cameroni allude al fatto che l'on. Chiesa fece domanda di essere ammesso ad una Società patriottica di M[illegible] ma la domanda fu respinta).

CHIESA — Ebbene, che c'è di male?

PRESIDENTE — Ma insomma la finisca!

VICINI dichiara che il Ministro e il sottosegretario di Stato per la P. Istruzione assumono intera la responsabilità dei loro atti. Esorta l'interrogante ad avere fiducia nell'opera liberale del Ministro, il quale applica la legge scrupolosamente, senza persecuzione, senza violenza, come senza debolezza.

CHIESA — Non mi pare.

VICINI — Sì, senza persecuzioni e senza debolezze! Lo Stato italiano ha sempre applicato le libertà statutarie e difeso il pensiero laico, onde le censure mosse dallo interrogante sono ingiustificate, come del resto sono fuori di luogo quelle mosse dai clericali, poichè appunto il Ministro si mantiene nel giusto mezzo e batte sereno la via della libertà e della giustizia. (*Vive approvazioni*).

CHIESA — Ma è la legge che noi invochiamo; la legge che non tollera i gesuiti.

VICINI — Ella certamente ha voluto qui recitare un discorso già preparato. (*Ilarità*).

CHIESA — Sia pure preparato, ma [illegible] a tutelare i diritti dello Stato. (*Il Centro rumoreggia clamorosamente, mentre l'Estrema approva ed incoraggia l'onorevole Chiesa*).

VICINI conclude fra le approvazioni della Camera.

PAVIA, sottosegretario al Tesoro, a nome anche del suo collega della P. I. risponde all'on. Murri, che aveva chiesto se il Governo intendeva provvedere al miglioramento delle condizioni dei custodi per le antichità, che il Governo non crede che lo svolgimento dei lavori parlamentari consenta di presentare nè questo nè altri organici.

MURRI richiama l'attenzione sulle misere condizioni dei custodi delle antichità e si augura che si trovi modo di provvedere.

VICINI risponde all'on. Scalori circa il cumulo dei servizi prestati dai vice-ispettori scolastici agli effetti della pensione, che avendo il Ministro del Tesoro sollevato dubbi sulla interpretazione della legge del 1910, per questa materia sarà presentato un apposito disegno di legge per estendere il beneficio del cumulo dei servizi anche ai vice-ispettori.

Il bilancio degli Esteri

Si passa alla discussione del bilancio degli Affari Esteri.

INCONTRI nota che da lunghi anni non si è fatta una larga discussione in fatto di politica estera, onde il pubblico è rimasto ormai ignaro circa le precise direttive di essa per quanto concerne i rapporti dell'Italia con le altre nazioni e la soluzione delle grosse questioni del momento.

Ciò nonostante è ormai generale il convincimento che per concretare tali direttive debba servire di guida la esatta visione del nostro tornaconto economico.

Si riferisce ai rapporti dell'Italia con la Repubblica Argentina e dopo di averne riassunto la storia ricorda come essi dovettero inasprirsi in seguito alle esorbitanti pretese di quello Stato per la vigilanza sanitaria sui nostri emigranti.

Loda a tal riguardo l'operato del Governo italiano, che ben provvide e tutelare la dignità e gli interessi nostri vietando la emigrazione nell'Argentina.

Circa la convenzione con cui è posto termine al dissidio chiede schiarimenti al Ministro, specie per quanto riguarda l'approvazione di essa da parte del corpo legislativo della Repubblica Argentina.

Accennando poi alle critiche mosse circa l'asserita insufficienza dei nostri rappresentanti all'Estero in occasione della guerra libica attende una parola rassicurante in proposito. Vorrebbe poi che fosse impresso una più energica azione al nostro corpo consolare e che per la scelta di questo si lasciasse al Ministro maggior latitudine di potere.

Circa la politica estera dell'on. Di San Giuliano comprende che sia ora prematuro pronunziare un giudizio, sente però che all'on. Ministro deve l'Italia gratitudine per essere rimasto al suo posto in ore difficili e gravi e per aver inspirato la sua azione ad un intenso vivissimo amore per la patria. (*Approvazioni, congratulazioni*).

Contro la Triplice

CHIESA EUGENIO ritiene che il partito politico al quale appartiene abbia il dovere di non sostare mai nella opposizione contro l'alleanza dell'Italia contro le Potenze centrali.

Dopo aver ricordato il pensiero dei più grandi italiani contro qualsiasi possibilità di alleanza con una nazione verso la quale non ci accomuna alcun sentimento di simpatia, nota come la Triplice alleanza non rappresenti per l'Italia neanche la soddisfazione di un interesse.

A tal proposito rileva che nello antagonismo creatosi fra la Triplice alleanza e la Triplice intesa, la prima trovasi dal punto di vista navale militare finanziario economico in uno stato di evidente inferiorità rispetto alla seconda, cosicchè non è certo un vantaggio per l'Italia far parte dell'aggruppamento al quale da tanti anni si è legata.

Rileva quindi come sarebbe stato opportuno far precedere le trattative per i trattati di commercio alla rinnovazione del patto di alleanza.

Ricorda con vivo senso di dolore il discorso recentemente pronunziato dal Capo della Marina austriaca in occasione del varo di una nave da guerra e passa in rassegna le durezze a cui vengono sottoposti i nostri connazionali nella vicina monarchia, i sequestri di opere e di giornali, le espulsioni, gli incarceramenti e i processi, l'assidua e tenace opera di persecuzione contro tutto ciò che ha significato ed impronta d'italianità. (*Commenti, interruzioni*).

Contrastante è ad onta delle condizioni interne dell'Austria-Ungheria politicamente e finanziariamente tutt'altro che liete l'Italia ha legato ad essa le sue sorti vincolandosi ad una politica che contrasta con le aspirazioni del nostro popolo e con gli interessi del nostro Paese.

Tali interessi e tali aspirazioni ci devono sospingere a favorire la Serbia negli sforzi che sta compiendo per lo ingrandimento del suo territorio, per la liberazione di tanti suoi figli, per la liberazione dallo asservimento economico a cui è stata sin qui condannata.

Di ciò deve tener conto la nostra politica, la quale sebbene si adoperi per la formazione di uno stato albanese autonomo, non può però trarne pretesto per contrastare le rivendicazioni degli altri Stati balcanici.

Circa le isole dell'Egeo l'oratore lamenta che col trattato di Losanna l'Italia siasi impegnata a restituirle alla Turchia, mentre avrebbe dovuto, essa che è sorta per virtù di plebisciti, lasciare che la volontà del popolo decidesse sulla loro sorte e a loro assicurasse l'agognata indipendenza.

Afferma anzi che il valoroso generale Ameglio è stato forzatamente ridotto a far quasi da gendarme per conto della Turchia, onde è da temersi che egli partendo da Rodi sia esposto a manifestazioni ostili da parte di quelle popolazioni.

GIOLITTI. — Il generale Ameglio ha fatto sempre il suo dovere. (*Vivissime approvazioni*).

PRESIDENTE. — Un generale italiano non può mai essere oggetto di manifestazioni ostili là dove ha piantato vittoriosamente la nostra bandiera. (*Vivissime e generali applausi*).

CHIESA EUGENIO conviene su ciò, ma teme che le disposizioni degli abitanti di quelle isole verso di noi abbiano purtroppo a mutare se l'Italia le lascia in preda alla dominazione ottomana. Termina augurandosi che ciò non avvenga mai. (*Approvazioni all'Estrema Sinistra*).

Assume la presidenza l'on. MARCORA.

MILANI richiama l'attenzione del Ministro sull'inadeguato funzionamento del nostro servizio Consolare.

Insiste perchè la commissione che studia la riforma di questo servizio affretti i suoi lavori e addivenga a proposte concrete se si vuole che la funzione politica ed economica dei nostri rappresentanti all'estero riesca veramente utile agli interessi nazionali.

Vorrebbe poi che gli addetti commerciali all'Estero e i consoli si tenessero sempre in rapporto per imprimere unità di indirizzo alla rispettiva azione.

Raccomanda pure che siano stabiliti maggiori assegni in bilancio ed una più efficace vigilanza sulle nostre scuole all'estero. Loda la istituzione di due istituti di istruzione secondaria al Cairo ed in Alessandria d'Egitto.

Conclude rilevando la crescente preponderanza del fattore economico nei rapporti fra gli Stati moderni e si augura che di esso il Governo tenga costantemente il massimo conto facilitando così la miglior comprensione della sua politica estera e la più adeguata corrispondenza di essa con gli interessi vitali del paese. (*Approvazioni*).

La nostra diplomazia

COLONNA DI CESARO' esamina l'azione spiegata nelle ultime vicende dalla nostra diplomazia e riconosce che se errori vi furono si ebbero anche dei notevoli successi, principale fra i quali il riconoscimento sollecitamente ottenuto da parte di tutte le Potenze della nostra sovranità sulla Libia.

Certamente i trionfi della diplomazia non sono così clamorosi ed evidenti come quelli delle armi, ma è bene che il Paese conosca anche le benemerenze della diplomazia verso la patria ed all'uopo è necessario che si diradi quanto è possibile quel mistero di cui suole circondarsi la politica estera.

Bisogna democratizzare la politica estera, anche perchè in essa il Governo sia in ogni caso circondato da quel consenso unanime popolare che fu tanta parte del nostro successo nella impresa libica.

Esorta intanto il Ministro a perseverare per la via intrapresa della riforma degli organi della nostra azione diplomatica, per guisa che questa sia sempre più informata alla immediata ed esatta percezione dei bisogni e degli interessi del Paese.

Il Ministero degli esteri deve essere il grande propugnatore degli interessi italiani all'estero e non un semplice trasmettitore di carte fra le ambasciate ed i consolati all'estero ed i vari dicasteri in Roma.

E' necessario combattere quel pregiudizio per cui i funzionari della carriera diplomatica si ritengono superiori a quelli della carriera consolare, che considerano quasi come estranei.

E' anche necessario specializzare il personale consolare a seconda delle sedi distinguendo i paesi di emigrazione, ove l'opera del console è essenzialmente sociale, da quelli di capitolazioni, ove l'opera stessa è essenzialmente giuridica e politica.

Inoltre è bene stabilire uno scambio frequente di personale fra il Ministero e le sedi consolari ma soprattutto è necessario rialzare il morale di tutto quanto il nostro personale limitando a casi eccezionali lo ingresso di estranei nei gradi superiori della carriera e risolvendo convenientemente la questione degli assegni, per guisa che sia possibile ai nostri rappresentanti avere ovunque una decorosa residenza.

Anche la carriera degli interpreti deve essere migliorata, nè deve essere turbata dalla intrusione di elementi estranei. Questi interpreti devono inoltre essere scelti fra i cittadini italiani e non fra i levantini, anche perchè essi sono eventualmente chiamati a reggere i consolati.

Sono tutti problemi vitali per la efficacia della nostra azione diplomatica e consolare e all'estero, problemi degni veramente della attenzione e dello studio dell'on. Ministro. (*Approvazioni, congratulazioni*).

Il Paese e la politica estera

CHIMIENTI constata egli pure l'interesse che, dopo la guerra libica, il Paese porta ai problemi di politica estera. Esprime il voto che, appena sia possibile, siano resi di pubblica ragione i problemi relativi alla preparazione diplomatica di questa guerra.

Anche la susseguente guerra balcanica ha permesso all'Italia di prendere una posizione effettiva fra le grandi Potenze e ora è necessario che l'Italia si dimostri pari ai nuovi compiti che le spettano nel Mondo.

Constata che la nostra politica estera è è tuttora imperniata sulla Triplice, la quale si è rivelata strumento di sicurezza e di efficace azione per l'Italia.

Esclude che sostanziali conflitti di interessi ci dividano dall'Austria, con la quale abbiamo tutte le ragioni di andare di accordo camminando entrambi pure gravi [illegible] (*Bene*).

Esclude poi qualunque possibilità di dissidio per il nuovo inevitabile assetto dei Balcani, assetto nel quale dobbiamo con vera soddisfazione ravvisare il trionfo del principio di nazionalità ed il tramonto definitivo del dominio ottomano in Europa.

Circa la indipendenza da noi prima proclamata, dell'Albania constata come siffatta idea attraverso le molte difficoltà si vada sempre più affermando. Ricorda infine con vivo compiacimento come i rapporti commerciali fra le Puglie ed i Balcani abbiano in certo modo preparato il presente indirizzo della nostra politica estera orientale.

Non crede possa farsi carico al Governo, se, nella imminenza della guerra balcanica il Governo italiano si affrettò a stringere la pace con la Turchia nè è logico che di ciò abbiano a dolersi i popoli balcanici. Il Governo così facendo ha saggiamente operato nello interesse della Nazione.

Ma stipulata la convenzione di Losanna conviene ora applicarla e qui l'oratore si augura che le difficoltà insorte in Cirenaica possano essere superate. Abbiamo [illegible] l'uso un interesse [illegible] nel possesso delle isole dell'Egeo, delle quali l'oratore attende di conoscere quale sarà la sorte.

Su tutte queste questioni di così vitale interesse per il paese attende le risposte del Ministro. (*Vive approvazioni, molte congratulazioni*).

Il Bilancio di G. G. risulta approvato a scrutinio segreto con voti favorevoli 211, contrari 20.

La seduta termina alle 18.10. — Domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma 21

(F.F.) — Grazie a Eugenio Chiesa, anche oggi la Camera ha perduto un'ora di quel tempo che potrebbe con più profitto destinare a cose più serie che non siano gli affari personali del deputato repubblicano.

L'on. Eugenio Chiesa ha voluto ritornare sulla apertura di una scuola di gesuiti a Livorno. L'argomento aveva già dato luogo, giorni sono, ad una interrogazione dell'on. Salvatore Orlando.

Dopo la solita ed oziosa esercitazione retorica anticlericale, la quale dà luogo a interruzioni e proteste, l'on. Eugenio Chiesa conclude il suo discorso ricordando che il ministro Credaro è combattuto nel suo Collegio da un clericale. Il deputato repubblicano chiude gridando:

— I nemici bisogna o vezzeggiarli o spegnerli, ha detto Macchiavelli. Guai a voi se vezzeggerete o lascierete vezzeggiare dai vostri funzionari i clericali. Oggi avete riparato e credete di non dover fare altro? Sbaglierete assai; domani il guasto si ripresenterebbe irrimediabilmente. Bisogna colpire. O il ministro responsabile colpisce il funzionario che con un atto ingiustificato ha sfigurato il suo indirizzo politico, o diversamente rimarrà colpito il ministro.

Gli energumeni della montagna parlamentare accolgono con calde approvazioni la sfuriata anticlericale di Eugenio Chiesa. L'on. Romolo Murri è il primo a congratularsi con l'oratore.

Vicini difende l'on. Credaro dalle accuse mossegli da Eugenio Chiesa, che va in bestia suscitando un vivace scambio di frasi con Cameroni.

Chiuso questo incidente, si procede rapidamente innanzi nello svolgimento delle interrogazioni; ed arriviamo al bilancio degli Esteri.

La prima giornata di discussione ha avuto un oratore ascoltato ed assennato. L'on. Incontri ha trattenuto la Camera sulla necessità di dare alla nostra diplomazia un indirizzo molto più moderno. I vecchi metodi della sonnolenza che presiedono ancora alla Consulta, non sono compatibili più con le necessità della nostra politica internazionale.

L'on. Eugenio Chiesa ha attaccato la Triplice e l'Austria in ispecie. Egli è riuscito ad impressionare la Camera quando ha fatto una particolareggiata esposizione delle misure vessatorie di polizia compiute in Austria contro tutto ciò che è italiano.

Dopo di lui l'on. Di Cesarò ha domandato la democratizzazione della nostra politica estera.

Ha pronunciato in seguito un notevole discorso l'on. Chimienti che ha raccolto applausi e strette di mano.

L'elezione di Nasi dichiarata contestata dalla Giunta delle elezioni

Roma 21

Oggi alle ore 15 si è riunita la Giunta delle elezioni per discutere in seduta privata sulle elezioni di Nicastro (eletto Nicotera) e di Trapani (eletto Nasi).

Erano presenti gli onorevoli Morelli-Gualtierotti, Montemartini, Cornaggia, Pansini, Danieli, Fani, Angiolini, Muratori, Agnglia, Alessio Giulio, Cassuto, Fulci, De Viti, Del Balzo, Dari, Bonnanni Jacur, Ronchetti, Libertini Gesualdo, Abozzi, Pranpolini, Canevari, Turati, Morando, Ferrarini e Crespi Silvio.

Sulla elezione di Nicastro ha riferito l'on. Fani per il comitato incaricato dalla Giunta di compiere una inchiesta sul posto e la Giunta ha deliberato di promuovere alla Camera l'annullamento della elezione.

La discussione sulla elezione di Trapani si inizia con una dichiarazione dell'on. Pansini, il quale solleva la questione se egli e altri colleghi che presero parte al processo Nasi siano tenuti ad astenersi. Dopo breve dibattito, al quale partecipano gli onorevoli Muratori, Libertini, Cornaggia e Ronchetti, si stabilisce di lasciare libertà di determinazione a ciascuno di tali colleghi pur prendendo atto delle loro dichiarazioni.

Si legge una lettera di Nasi al Presidente nella quale chiede che la Giunta si pronunci definitivamente rinunziando a tutti i termini.

L'onor. Morelli-Gualtierotti riferisce quindi in merito alla elezione. Egli si domanda anzitutto se Nasi era ineleggibile solo perchè non iscritto nelle liste elettorali politiche del 1912. Ora la legge elettorale politica richiede per la eleggibilità i requisiti contemplati dallo articolo 40 dello Statuto e dunque si deve riconoscere che l'eleggibilità è indipendente dall'essere iscritto o no sulle liste. A conforto di ciò vi è il precedente, che la Giunta ha annullato l'anteriore elezione di Nasi benchè fosse già iscritto nella lista elettorale politica. Si deve dunque indagare se Nasi abbia i requisiti per l'eleggibilità, come ha ritenuto la Camera similmente alla Cassazione di Roma, ricercando se l'eleggibilità incontri ostacoli nell'art. 96 della legge elettorale politica, e cioè se fra i reati citati in quell'articolo si possa ritenere compreso anche il reato per cui fu condannato. La questione è grave e non si può dichiarare nulla l'elezione senza un esame profondo della questione stessa. Il che rende necessaria la contestazione, come si è fatto in tutti i casi di ineleggibilità presentatisi innanzi alla Giunta. Alla Camera bisogna presentare una relazione in cui la questione deve essere esaurientemente esaminata, ciò che sarebbe impossibile senza la contestazione; nè d'altra parte, di fronte a gravi questioni di già prospettate, si potrebbe proporre alla Camera la convalidazione pura e semplice.

Quindi l'on. relatore propone che si contesti l'elezione e la Giunta approva alla unanimità.

La discussione pubblica è stata fissata pel giorni 28 alle ore 15.

Il Consiglio dei Ministri

Roma 21

Il Consiglio dei ministri riunitosi stamane a Palazzo Braschi ha deliberato, tra altro, sui seguenti oggetti.

Presentazione di un disegno di legge per regolare la iscrizione del salariati delle provincie, dei comuni e delle istituzioni di beneficenza alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Schema di regio decreto riguardante modificazioni all'ordinamento amministrativo della Colonia Eritrea.

Schema di regolamento che contiene le norme generali per il conferimento di ricevitorie postali di prima, seconda e terza classe.

Schema di regio decreto circa la promulgazione del nuovo codice di procedura penale.

Presentazione di un disegno di legge per maggiore assegnazione e diminuzione di stanziamento sul bilancio di agricoltura, industria e commercio e delle finanze.

Lo sciopero agrario nel Ferrarese

Ferrara 21

E' scoppiato lo sciopero agrario sin da ieri l'altro a Massa Fiscaglia ed è minacciato nei comuni di Migliarino e di Ostellato. Attendendosi per domani l'abbandono delle stalle i proprietari allontanano migliaia di animali dirigendoli verso i comuni del Veneto.

Giacomo Boni all'Università di Vienna

Vienna, 2

Il comm. Giacomo Boni parlerà domani alla Università sugli scavi del Palatino nel 1912 inaugurando un corso di lezioni col seguente programma. Struttura geologica dei colli urbani e della valle del Foro; gli indigeni mediterranei, siculi e liguri, primi abitanti del Palatino. — Pitture greco-italiane, agitizzanti e di soggetto omerico nelle case repubblicane ed augustee riscoperte dal palazzo imperiale. Congegni idraulici del primo secolo, sotto l'atrio domizianeo.

Per il comm. Giacomo Boni sono in corso di riproduzione molti acquarelli e disegni degli scavi fatti negli orti Farnesiani a Roma nel 1724 i quali si trovano nella biblioteca di Corte di Vienna.

Truppe italiane in Albania?

Le ipotesi d'un foglio romano

Roma, 21

(F.F.) — Il *Giornale d'Italia* riceve da Perugia che dei preparativi in quelle caserme impressionano poichè si cerca di stabilire con esattezza i militari atti al servizio di guerra e quelli che sono in grado di parlare e comprendere la lingua albanese.

A queste notizie, il giornale fa seguire questo commento:

« Non sappiamo se il nostro informatore sia precisamente nel vero dando tale spiegazione di indagini su giovani soldati, le quali ogni anno si sogliono ripetere per ragioni non solo militari, ma anche scientifiche. Può tuttavia darsi che si ripeta per l'Albania, indipendente quello che avviene per Creta. Allorchè quest'isola si sottrasse alla dominazione ottomana, per garantirla da ogni pericolo le quattro Potenze protettrici inviarono ciascuna una rappresentanza delle loro forze nei vari distretti, anche allo scopo di mantenervi l'ordine pubblico, impedirvi dei conflitti tra cristiani e musulmani ed aiutare, nei primi giorni di vita, le nuove amministrazioni locali.

« L'Albania è oggi uno Stato in formazione voluto dalle Potenze, ma ancora nella carta e non nella realtà. Pur avendo unità di popolazione, ha bisogno di uscire dallo stato semiselvaggio nel quale la Turchia l'aveva condannata a vivere. I primi anni della nuova vita indipendente saranno difficili e disseminati di tanti pericoli che diverrebbe facile preda dei vicini. E l'Europa, con un senso di giustizia e di opportunità, ha voluto aiutarla, cioè assicurarle almeno i due primi elementi della esistenza di una nazione: l'ordine all'interno e la tutela da assalti esterni ».

Al congresso albanese di Trieste

Trieste 21

Secondo i giornali il comitato che prepara il congresso albanese che deve essere tenuto qui il primo marzo ha elaborato il seguente programma: Il congresso reclama una grande Albania indipendente politicamente ed economicamente vitale. Esso prende atto dei desideri dei cutzo-valacchi che vorrebbero essere incorporati nella nuova Albania e saluta il popolo cutzo-valacco come un popolo fratello. Il congresso domanda in nome della giustizia che si metta fine al blocco dichiarato sulle coste dell'Albania a causa della guerra. Esso prenderà decisioni relative alla forma di governo nella futura Albania.

Il corpo coloniale per la Libia

Gli studi della Commissione

Roma 21

La *Tribuna* reca: La commissione che sta studiando la composizione del corpo coloniale destinato a presidiare la Libia è composta del comm. Mercatelli del ministero delle Colonie, del colonnello dello stato maggiore Farafllini, dei tenenti colonnelli Gualtieri e Gnizzali dello Stato maggiore, e del maggiore dello Stato maggiore De Vecchi e del capitano Fossium. Si deve la colonia debba ancora contare sull'esercito della metropoli e sia difficilissimo provvedere la forza necessaria a mantenere saldo il presidio nei centri principali, la struttura organica del corpo coloniale della Libia si può fin ora, nelle linee generali fissare. Soltanto a pacificazione compiuta si potrà formare il quadro e si potrà sapere quale numero di uomini debba essere richiesto alla leva in Italia per inquadrare i volontari e gli indigeni. Il Ministro della guerra ultimati i congedamenti, farà il miracolo di provvedere alla occupazione della Libia con gli organici di pace di poco aumentati ed alla differenza di spese provvederà con i fondi votati dalla Camera per la conquista. Quando la conquista sarà arrivata sui confini interni verso il deserto entrerà in funzione il corpo coloniale. E' stato stampato che esso richiederà 50 mila uomini di leva; basti tenere presente che la Turchia presidiava la Libia con meno di 10 mila uomini e che noi abbiamo già dimostrato di sapere utilizzare l'elemento indigeno per comprendere come il computo sia piuttosto esagerato. In ogni caso il corpo coloniale graverà con le truppe dell'Eritrea e del Benadir sul bilancio speciale delle Colonie.

La sottoscrizione pro flotta aerea ha superato i tre milioni

Roma, 21

La commissione esecutiva del comitato centrale per la sottoscrizione nazionale pro flotta aerea ha tenuto la sua ultima seduta sotto la presidenza del principe Di Scalea.

La commissione ha constatato che la sottoscrizione ha superato di molto i tre milioni e che alla Banca d'Italia, senza calcolare gli interessi, è depositata la somma di tre milioni e tremila lire.

La commissione ha letto ed approvato la relazione del lavoro compiuto decidendo di convocare per il giorno 9 marzo il comitato centrale presieduto dal presidente onorario on. Facta ministro delle Finanze.

Una medaglia a Jean Carrère

Roma 21

Oggi l'avv. Ravenna, direttore dell'*Adriatico*, ha consegnato a Jean Carrère, corrispondente del *Temps*, la medaglia d'oro offerta per sottoscrizione aperta dall'*Adriatico* al giornalista francese dopo l'attentato commesso contro di lui a Tripoli.

La prima divisione della prima squadra

Catania 1

La prima divisione della prima squadra che aveva soggiornato qualche giorno in questo porto è partita ieri per far ritorno a Siracusa ove è giunta ieri sera.

Mentre a Ciatalgia e a Boulayir si prepara l'estrema battaglia

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Costantinopoli 18 febbraio

E' incredibile lo stato d'animo di questa folla tranquilla e beata in giornate che potrebbero essere la vigilia di una tragedia: della fine di un impero.

Ieri sera, mentre a Costantinopoli, giungeva l'impressionante notizia di uno sbarco di cinquantamila soldati fra greci e bulgari a Troja, per la grande *rue de Pera* si aggiravano le maschere, correvano automobili e carrozze cariche di giovanotti e di signore che si recavano al grande veglione mussulmano. — E nei caffè s'attardavano altri turchi dall'aspetto serafico col loro *narghilè* e la loro mastica, in lieti conversari, come se fuori della capitale, a pochi chilometri, si stesse tramando un semplice scherzo di breve durata e di nessun effetto! — Tutto perfettamente tranquillo: la vita stessa di tutte le epoche, che passa e si gusta ritmicamente: il guardiano notturno che vaga lentamente battendo in terra la sua mazza ferrata, così tanto per far sentire che sorveglia quello di cui non si cura, la gente che viene dai cinematografi e dai caffè concerti, i giovanotti che vanno allo *skating* e avanti, avanti. — Tutta questa gente sembra che dica: chi se ne preoccupa ha del buon tempo! — Nessuno crede veramente alla triste realtà che va ognor maturandosi.

E infatti la Turchia è alla vigilia del suo ultimo giorno. Gli uomini che la reggono non sanno neppur essi quello che vogliono o, meglio, quel che debbono fare. — Da una parte sembrerebbe che l'attività del governo mirasse ad una ripresa delle trattative di pace; dall'altra si avrebbe ragione di ritenere prossima l'estrema battaglia. Mahmoud Chevket pascià, temendo fin da qualche giorno un'azione della Russia in Anatolia — come ne aveva avuta notizia dall'ambasciatore ottomano di Pietroburgo, si è affrettato a chiedere l'aiuto del gabinetto di Berlino e di quello austro-ungarico. — Quasi contemporaneamente a questi passi, il ministro della guerra prendeva disposizioni per gli scacchieri di Ciatalgia e Boulayir.

Dobbiamo considerare più prossima la pace o il combattimento definitivo?

A Ciatalgia, Boulayir e Adrianopoli

Certo è che preparativi e disposizioni come quelli che il governo continua a prendere non possono giustificarsi soltanto col pretesto di volersi premunire: essi fanno al contrario ritenere che imminente sia l'estrema battaglia.

Nella capitale non si trova più un gendarme: tutti sono partiti per gli scacchieri della guerra, il comitato della difesa nazionale cerca quattrini valendosi di ogni mezzo; per la città continuano a passare drappelli di soldati; le agenzie ufficiali tacciono su gli avvenimenti di questi ultimi giorni. — Siamo veramente prossimi alla grande battaglia?

Adrianopoli è costantemente perseguitata dal bombardamento, Chukri pascià ha informato Mahmoud Chevket pascià che la piazza potrà resistere all'assalto ancora per quindici giorni e all'assedio fino ai primi d'aprile. — Questo dispaccio vale così a smentire la notizia data da alcuni giornalisti francesi i quali assicuravano che Adrianopoli avrebbe potuto resistere ancora per otto mesi.

A Ciatalgia da alcuni giorni i bulgari continuano a retrocedere per quanto non costretti dalle truppe turche. E' evidente il loro obbiettivo, abbandonando la poderosa linea di fortificazioni essi tentano di trascinare in campo aperto il nemico per impegnare la grande battaglia che non potrebbe avere esito dubbio. — Però i turchi, forse perchè hanno intuito lo scopo del nemico oppure perchè non s'arrischiano di muoversi dalle sicure posizioni in cui s'annidano, non si sono peranco prestati al gioco. — Di più ogni azione è resa impossibile dal maltempo che ha convertito il terreno in un completo pantano.

A Gallipoli i nemici — come è noto — si sono raggruppati l'uno di fronte all'altro, nella strozzatura della penisola e precisamente sulla fortissima linea di Boulayir. — Qualche giorno fa i turchi avevano osato di avanzare verso Cavak, Excamilo, Carkmy, ma energicamente respinti dai bulgari dovettero riparare dietro le fortificazioni di Boulayir. — Anche qui l'azione delle truppe è oltremodo difficile per il fango prodotto dal maltempo: basti dire che qualche giorno fa, durante un combattimento, i soldati non usarono più le armi, ma lottarono corpo a corpo cercando di affogarsi reciprocamente nei laghi di pantano.

Il piano dell'avanzata bulgara

I nemici dunque minacciano Costantinopoli dalle linee di Ciatalgia e dalla penisola di Gallipoli. Qui essi hanno trovato, sulle linee di Boulayir, che si trovano alla strozzatura della lingua di terra, quasi le stesse difficoltà incontrate a Ciatalgia. — La ristrettezza del terreno è ancora dimezzata per l'esercito bulgaro il quale è costretto a operare mantenendosi sul versante settentrionale della penisola — in uno spazio quindi non superiore ai quattro chilometri — correndo il pericolo su quello meridionale di essere battuto dalla flotta turca. — La linea di Boulayir avrebbe dovuto essere presa di fianco dalla flotta greca contemporaneamente all'avanzata dei bulgari per impegnare in tal modo i turchi in un duplice combattimento. — Ma l'ausilio dei greci sembra mancare in quest'operazione: prima si disse che le navi non avrebbero potuto avvicinarsi alla costa; ma poi si seppe che i greci hanno voluto fare agli alleati una specie di ricatto per la questione di Salonicco. — E la Bulgaria piuttosto di cedere azzarda l'avanzata senza l'aiuto della flotta. — Però, come ho accennato dapprincipio, essa ha mirato ad un altro punto da cui tenterà di impegnare il nemico in una duplice azione: alla riva meridionale dei Dardanelli — Lo sbarco di cinquantamila uomini av-

L. Panarotto

venuto ieri sera a Troja avrebbe come obbiettivo di mirare alle fortificazioni turche dell'Anatolia. In altri termini l'azione di queste truppe si svolgerebbe contemporaneamente all'avanzata di quelle che si trovano di fronte a Boulayir. In questo modo le fortificazioni della riva meridionale non potrebbero più coadiuvare le truppe turche di Gallipoli dovendo provvedere alla propria difesa, e le linee di Boulayr probabilmente dovrebbero cedere all'ultimo disperato impeto dei bulgari — (*Lo sbarco di truppe greche sulle coste dell'Anatolia fu poi smentito.* — N. d. r.)

Le condizioni sine qua non...

Ora io credo che tali preparativi costituiscano veramente il preludio delle giornate in cui per l'ultima volta echeggerà per la Turchia il rombo orribile del cannone.

Forse in questi venti giorni di guerriglia i nemici sono stati tormentati da grande preoccupazione che è la condizione sine qua non per fare la vera guerra: la mancanza di mezzi. — E tanto gli alleati che i turchi, pure restando di fronte nei vari scacchieri, hanno operato in una ripresa di trattative.

Oggi sembra che la questione del denaro, almeno per i bulgari, sia stata risolta. - Si assicura infatti che qualche giorno fa al governo di Sofia sieno giunti sessanta milioni chiusi nelle casse della Croce Rossa inviati dalla Russia. Il Governo turco, si afferma, ha buone speranze di trovarne altrettanti.

Si parla, alla più disperata, di vendere i territori del Taxim e il trono dello Chah di Persia; in un articolo comparso qualche giorno fa sullo «Stamboul» si propone addirittura la vendita dei gioielli del Tesoro, del Museo, di Santa Sofia e di quanto Costantinopoli può avere di antico e di prezioso.

Se un esempio commovente vien dato da qualcuno nella capitale in questi giorni, è precisamente per opera delle signore turche le quali rivelano un sentimento di patria che ancora non ci fu dato di riscontrare nella maggior parte degli uomini. — Esse indicono dei grandiosi *meetings privati* per trovar del denaro: ma denaro non se ne trova più malgrado la loro generosità e malgrado il lavoro indefesso del Comitato per la difesa. - E allora esse si spogliano dei loro gioielli, dei loro ricordi, delle loro gemme e tutto offrono con entusiasmo. Una signora, che già aveva date le sue gioie intervenendo ad un secondo *meetings* si tolse la pelliccia e la consegnò al Comitato, ier mattina la moglie del presidente dei ministri mandò tutti i suoi preziosi gioielli con una lettera altamente patriottica. Il generoso slancio femminile tanto più impressiona, in quanto siamo abituati a vivere in un'atmosfera di indifferenza e di tranquillità.

Passano di sera, confusi tra la folla rumorosa e gaia, drappelli di soldati stanchi e pallidi, e nessuno se ne cura: essi vengono da terre lontane per recarsi a combattere senza sapere nè per quale ragione, nè contro quale nemico.

E la folla varia li lascia passare senza avere, neanche in quel momento, un richiamo alla realtà triste, senza essere tratta, almeno dalla presenza di quegli uomini, a pensare alla sciagura che è piombata sulla Turchia e ai tristi giorni che si preparano!

Giulio Barella.

Dai vari scacchieri della guerra

Scontri tra turchi e montenegrini
Il bombardamento di Scutari

Cettigne, 21

I turchi hanno invano tentato di riprendere alcune posizioni che avevano perduto. Un fuoco di fucileria nutrito è stato impegnato ieri tra gli avamposti. I turchi non hanno osato fare un attacco serio.

Il bombardamento di Scutari continua. L'artiglieria montenegrina avrebbe prodotto gravi danni. I turchi hanno sostenuto nel pomeriggio con l'artiglieria la loro azione contro le posizioni montenegrine di Pertica ed hanno bombardato senza effetto l'ala destra della colonna Martinovic. Nonostante il cattivo tempo, lo stato delle truppe montenegrine è eccellente. Nevi abbondantissime sono cadute su Tarabosc e sui dintorni.

La situazione in Epiro

Atene, 2.

Mercoledì, in occasione della festa dell'anniversario di Maometto, era altesso a Giannina un fuoco di artiglieria. A Metzovo le truppe turche insieme con alcune bande irregolari hanno attaccato l'accampamento greco di Drewenitsa. Il nemico è stato respinto con gravi perdite verso Christovitza. A Bizani continua il duello delle artiglierie. Il fuoco delle batterie turche è poco nutrito.

Nel pomeriggio di ieri alle 3 il presidente del Consiglio, Venizelos, è giunto a Filippiade, ricevuto al quartiere generale dal diadoco, dai principi e dallo stato maggiore.

Secondo le ultime notizie sui profughi dall'Epiro, se ne trovano 22 mila concentrati a Corfù, Prevesa, Arta, Cefalonia, Trikala e Larissa. Una commissione reca loro soccorsi, ma questi sono insufficienti a causa delle spese enormi per l'alloggio e il mantenimento che giungono a 13 mila dramme al giorno.

Trasporti greci a Mitilene

Londra 1

Il *Daily Mail* ha dai Dardanelli che, secondo notizie portate da navi neutre, 35 trasporti greci si trovano a Mitilene pronti ad effettuare trasporti di truppe. Essi hanno ritardato le operazioni a causa della tempesta. Vi sono nei Dardanelli 12 mila soldati turchi: parecchie migliaia di soldati con proiettori elettrici sono state inviate a Besika.

Misteriosi colpi di cannone
nel golfo di Salonicco

Salonicco 21

Numerosi colpi di cannone si udirono dalle cinque della sera a mezzanotte verso l'entrata del golfo di Salonicco. Il governo crede che siano stati tirati da una nave da guerra estera partita la mattina e andata a fare carbone a Syra e che avrebbe fatte esercitazioni notturne di tiro contro il monte Olimpo.

I bulgari sbarcano a Salonicco gli approvvigionamenti per gli eserciti di Gallipoli e Ciatalgia, essendo impossibile a causa del cattivo tempo, operare sbarchi a Dedeagach. Il mare è burrascoso e la neve è caduta in abbondanza.

Un nuovo piano d'azione dei turchi?

Costantinopoli 21

Il generalissimo e il capo dello stato maggiore sono ritornati al quartiere generale. Si afferma che il Gran Visir ispezionerà le fortificazioni di Bulair. E' possibile che si discuta un nuovo piano di azione. Parecchi trasporti di truppe dovevano entrare ieri nel golfo di Ismid.

Altro tentativo di sbarco fallito

Costantinopoli 21

Corre voce che un nuovo tentativo di sbarco fatto avanti ieri a Charkeui non sia riuscito. Le truppe turche a bordo di una trentina di battelli-trasporto che stazionano dinanzi a Gallipoli attendono di essere ricondotte a terra.

La situazione dei turchi nel Mar di Marmara

Costantinopoli 21

Viaggiatori giunti da Bogadia affermano che questa città sarebbe l'ultimo porto della costa del Mar di Marmara occupato ancora dai turchi, le linee turche si estendono fino alle altture di Arap-Tepe le quali dominano Bogadia. Invece i bulgari tengono occupate le alture di fronte e che dominano Silivri. Anche Silivri si trova in mano dei bulgari.

Bulgari arrestati per spionaggio

Costantinopoli 21

Nel circondario di Gallipoli sono stati arrestati per spionaggio venti contadini bulgari che sono stati qui trasportati.

La Turchia ha ottenuto anticipi da vari banchieri

Costantinopoli 21

Il governo ha cominciato il pagamento degli stipendi e delle pensioni di dicembre. I funzionari di Stato saranno pagati oggi. Ciò costituisce la prova che le operazioni finanziarie negoziate sono riuscite. Si dice che gli anticipi ricevuti si eleverebbero ad un milione e mezzo di lire turche. Cinquecentomila lire turche sono state versate dai banchieri israeliti di Costantinopoli, 500 mila da un'altra banca e 500 mila dal gruppo belga.

Un decreto ha sanzionato, sotto riserva dell'approvazione del Parlamento, la nuova legge immobiliare che riconosce la personalità giuridica dell'associazione.

Le trattative già da lungo tempo in corso tra la prefettura civica di Costantinopoli ed un gruppo finanziario per l'assunzione di un prestito di 650 mila lire turche sarebbero presto terminate. Il prestito verrebbe garantito con tasse addizionali di guerra, cogli introiti della tassa del gas e con le eccedenze del pedaggio.

L'amministrazione bulgara nella Tracia

Salonicco, 21

Le autorità bulgare procedono alla statistica della popolazione indigena, tenendo conto del fatto che una parte della località è abitata da bulgari, un'altra da musulmani e un'altra ancora da popolazione mista. I territori occupati dai bulgari in Tracia e in Macedonia sono stati divisi in otto dipartimenti e 60 circondari. Si pensa già alla nomina del personale amministrativo.

La zona neutra di Adrianopoli

Costantinopoli 21

La Porta ha informato l'ambasciatore che il comandante di Adrianopoli Sciukri pascià ha consentito alla neutralizzazione del quartiere Karagascht per ricoverarvi gli stranieri e che i consoli di Adrianopoli hanno accettato tale deliberazione.

Libera uscita di stranieri?

Vienna, 20

La *Neue Freie Presse* ha da Sofia:

Il governo bulgaro ha concesso la libera uscita ai consoli esteri e ad un certo numero di abitanti di Adrianopoli complessivamente 1700 persone. Sciukri Pascià non ha dato però ancora il suo consenso a questa decisione.

Le nuove proposte della Bulgaria

Londra, 21

Il *Times* ha da Sofia: Il Consiglio dei ministri tenuto ieri ha deciso di offrire alla Rumania un territorio di 30 chilometri che va da Silistria al Mar Nero, ma non comprende alcuna città.

Le domande minime della Rumenia

Vienna 21

La *Neue Freie Presse* ha da Bucarest:

Da fonte particolare qui si è convinti che il governo non accetterà la proposta di mediazione delle potenze senza essere sicuro che le domande minime della Rumenia saranno esaudite. Queste domande minime comprendono anche il possesso di Silistria. Si attende qui che le potenze si adoperino a Sofia in favore della cessione di Silistria alla Rumenia.

Echi del messaggio di Poincaré
I rapporti franco-russi

Parigi, 21

I giornali commentano il messaggio del presidente della repubblica Poincaré. Tutti i giornali si felicitano delle ottime accoglienze che gli sono state fatte alla Camera e ritengono che esse segnino il principio di un'era nuova per la Francia e che il sentimento della dignità nazionale prevalga sopra le varie querele e le meschine cospirazioni di partito.

La stampa di tutti i partiti felicita poi Poincaré per il suo atto e cioè per la nomina di Delcassè ad ambasciatore a Pietroburgo, nomina di cui pone in rilievo l'alta importanza nell'attuale situazione dell'Europa e nella quale vede la volontà formale dei due governi di rendere l'alleanza franco-russa sempre più stretta e più efficace e di affermare dinanzi all'Europa una identità di vedute la cui necessità non è mai stata tanto grande quanto nelle circostanze attuali.

L'omaggio del Friuli
al generale Caneva

Udine 21

Domani alle 17 il presidente della Deputazione provinciale di Udine cav. Luigi Spezzotti e l'assessore del nostro Comune cav. Emilio Pico, presenteranno alla sede del Comando, al generale Carlo Caneva, un *album* ed una medaglia d'oro. Di questo dono si fecero iniziatori la Deputazione provinciale e il Comune di Udine quale omaggio del Friuli al generale conterraneo.

L'*album*, un bellissimo lavoro in cuoio in stile del 400, racchiude le pergamene con le firme dei rappresentanti di tutti i Comuni della regione e porta la seguente dedica:

Generale,

Allorchè dai supremi poteri della Nazione foste prescelto a dirigere la più grande impresa che l'Italia nuova abbia tentato, la Terra Vostra natale, che aveva col pensiero costantemente seguito l'onorato corso della Vostra milizia, ben sentì e ne fu certa, che a più secure mani non potevasi affidare la fortuna della Patria.

Ond'Essa guardò a Voi ed all'opera Vostra con trepido affetto, ma pur con l'immutabile serenità della Madre che vede un proprio figlio ai sommi onori fra le più grandi responsabilità, e lo conosce degno di quelli, ben temprato per questa.

Oggi, dopo dieci mesi di guerra, avendo predisposto, comandato, diretto oltre a cento combattimenti vittoriosi, assodato incrollabilmente il dominio d'Italia su tutti i punti principali delle spiaggie libiche, respinto ogni assalto nemico, rifrancata nella Patria la fiducia di se stessa, e, pur fra l'una e l'altra battaglia, iniziate ed amorosamente perseguite, nel paese ancora ostile, le opere della civiltà e della pietà, oggi, Generale, siete ritornato in Italia.

E l'Italia Vi accoglie con reverente gratitudine, mentre la Storia Vi riserva, al certo, un maggiore trionfo, per avere Voi intese e praticate, insegnate ed imposte quelle romane virtù che parevano ormai lontane dalla nostra gente, la modesta pertinace assiduità della preparazione infallibile, la perseverante calma nella vigile attesa, l'oblio semplice e sublime di ogni personale ambizione.

Generale, la Vostra terra natale, come a domestica gloria, acclama all'opera Vostra ed a Voi, con affettuosa riconoscenza, augurando che sempre, nelle gravi ore del cimento, la Patria possa disporre di uomini che, come Voi, praticando le più austere virtù, sappiano saldamente incatenare alle nostre bandiere la fulgente ala della Vittoria.

La Deputazione provinciale e le Rappresentanze dei Comuni si fanno interpreti presso l'E. V. di tali sentimenti.

●

La medaglia d'oro, coniata espressamente, porta nel verso lo stemma della città, nel retto la seguente dedicatoria:

A Carlo Caneva — che primo resse in Libia — le sorti italiane — e con senno costante — rese secure la conquista — guidò l'armi vittrici — Udine — sua città natale — XXIV Settembre MCMXII.

Unito alla medaglia è un lavoro in pergamena contenente la deliberazione del nostro Comune e i discorsi che in quella occasione vennero pronunciati.

DALLA VENEZIA GIULIA

La laguna gradese ghiacciata — Un discorso bellicoso di Montecuccoli — Per una ferrovia

Trieste 2

(O.) — Da Grado giungono notizie poco liete: i pescatori hanno trovato il pesce gelato nelle valli, tutta la laguna gradese è sotto una lastra di ghiaccio. Il danno per i pescatori dell'estuario è gravissimo. Ne fu informato il Governo marittimo di Trieste per averne soccorsi.

✱ Congedandosi dagli ufficiali dell'Armata austriaca l'ammiraglio Montecuccoli ha detto fra l'altro: «La nostra flotta è pronta ad essere chiamata, forse tra poco, a dimostrare in faccia al nemico, di non aver lasciato trascorrere senza profitto i lunghi anni di pace». Deplorato che l'età lo toglieva alla flotta, Montecuccoli soggiunse: «Fin dai miei giovani anni sognai una flotta austriaca grande e potente, ed ho potuto vedere il mio sogno fatto realtà. Ho raggiunto la mia meta, raggiunga la flotta la sua: la vittoria in battaglia per l'onore della bandiera, per la gloria dell'Austria». Il bellicoso discorso dell'ammiraglio sarebbe stato accolto da entusiastiche acclamazioni degli ufficiali.

✱ Il Municipio di Laurana ha ottenuto dal Ministero delle ferrovie la concessione di fare i lavori preliminari per una ferrovia a ruote dentate da Laurana alla cima del Montemaggiore (1450 metri).

Il volo di Widmer rinviato

Roma, 21

L'Aereo Club d'Italia comunica:

L'aviatore Widmer non avendo finora avuto dalla luogotenenza imperiale il necessario permesso e d'altra parte persistendo le incerte condizioni atmosferiche l'Aereo Club d'Italia ha deciso di rinviare ad altro giorno l'esecuzione del raid Trieste-Roma che doveva aver luogo nei prossimi giorni 23 e 24 corrente. La presidenza dell'Aereo Club d'Italia riservandosi di richiamare in azione tutte le disposizioni date e le disposizioni all'uopo predisposte dall'Aereo Club di Roma con le autorità politiche, amministrative e militari, nonchè con le società sportive e rappresentanti del Touring residenti nelle località lungo il percorso, porge a tutte le autorità suddette il più vivo ringraziamento per il largo appoggio accordato, esprimendo speciale gratitudine ai ministri della Guerra, della Marina e delle Finanze.

L'agitazione dei professori pareggiati
Una lettera del ministro Credaro

Rovigo, 21

Il Ministero della Pubblica Istruzione, on. Credaro, ha scritto una lettera al Presidente della Associazione degli insegnanti Pareggiati, prof. Zennucheli, colla quale ringrazia il Consiglio Direttivo per l'invio del Memoriale nel quale si reclamano miglioramenti per i professori di scuole pareggiate e riafferma la sua benevola disposizione a favore dei medesimi.

La produzione del granoturco in Argentina

Buenos Ayres, 21

Secondo una prima valutazione, la produzione del granoturco raggiungerà cinque milioni di tonnellate. La qualità è molto buona, in generale, come quella del raccolto anteriore, malgrado la siccità prolungata.

La situazione al Messico
La formazione del nuovo Ministero
La sorte serbata a Madero

Messico, 21

Il presidente Huerta ha promesso di sottoporre al gabinetto il caso di Madero, appena che il Ministero avrà prestato giuramento. Madero e Suarez sono detenuti nei loro uffici al palazzo nazionale. Essi apparivano estremamente abbattuti. Coloro che stanno per decidere della loro sorte hanno contro Madero rancori personali. Non si crede tuttavia che essi spingano fino all'ultimo il loro desiderio di vendetta. Tutti i membri della famiglia di Madero sono in fuga. Il generale Diaz dice che intende portarsi candidato alla presidenza. Si ritiene che il generale Huerta non gli farà concorrenza. Madero è prigioniero di Huerta il quale rifiuta di assumere una qualsiasi responsabilità circa la sua sorte. L'attorney Salinas ha formulato contro Madero accusa di assassinio. L'accusa resta sospesa presso l'autorità giudiziaria qualora l'expresidente venisse espulso e volesse rientrare nel Messico. Esquival Obregon è stato nominato ministro di agricoltura. Gli altri portafogli saranno probabilmente offerti a De La Barra, Alberto Baris e Raya. Si assicura che parte dei ministri sono stati scelti da Huerta e parte dal gen. Diaz.

Si calcola ora il numero dei morti a circa tremila e il numero dei feriti a settemila. Non è strano vedere tuttora per le vie cadaveri carbonizzati tra i resti di macerie fumanti. I danni materiali ammontano a vari milioni di dollari.

Ecco il testo delle dimissioni di Madero e di Suarez: «Di fronte ai fatti che si sono verificati, per il maggior benessere del paese, diamo formalmente le nostre dimissioni dalle rispettive funzioni di presidente e di vice presidente della repubblica alle quali eravamo stati eletti».

L'ingresso in città del gen. Diaz

Messico, 21

Il generale Diaz è entrato in città alla testa delle truppe che hanno resistito per nove giorni all'attacco delle forze governative. E' stata fatta una dimostrazione entusiastica. Il generale Huerta ha passato in rivista le truppe ed ha scambiato le felicitazioni con il generale Diaz. Il generale Huerta ha ordinato di mettere in libertà tutti i prigionieri politici. I partigiani del generale Orozco hanno riconosciuto il generale Huerta in considerazione degli interessi del paese.

Attentati criminosi delle suffragiste

Londra, 21

Le suffragiste di Edimburgo hanno versato inchiostro e acidi in 20 buche di lettere, danneggiando 2450 lettere. Le suffragiste di Leyth hanno appiccato il fuoco ad una buca da lettere con un liquido infiammabile. L'incendio ha potuto essere spento.

L'affare del Palazzo di Giustizia
suggerisce un'ingegnosa truffa

Roma, 21

L'affare del palazzo di Giustizia ha suggerito a due truffatori una ingegnosa truffa. Un giovanotto si è presentato all'abitazione del comm. Ricciardi e alla governante di quest'ultimo, qualificandosi per il figlio di un sottocapo guardia di Regina Coeli ha detto di recarsi ad un appuntamento vicino al carcere per urgenti comunicazioni da parte del commendatore. La signora è andata all'appuntamento ed ha trovato il giovanotto che l'aveva invitata, insieme con un individuo sui quarant'anni che si è presentato pel sottocapo guardia del carcere e l'ha condotta nella chiesa di San Pietro e le ha svelato di avere avuto incarico dal comm. Ricciardi di recarsi a Napoli per prendere tre lettere nascoste nella stoffa di un divano del villino di proprietà del commendatore, lettere che sarebbero state non si sa bene se compromettenti od utili alla difesa. Per eseguire questo incarico il finto carceriere si è fatto dare il giorno dopo dalla credula signora 100 lire e un anello d'oro con pietra verde che doveva servire da lasciapassare di fronte al portiere della villa.

Lo stesso sedicente sottocapo guardia si è presentato all'abitazione della signora Maria Gasperini, amica del commendator Ricciardi ed ha tentato lo stesso inganno, a quanto sembra, con scarso risultato.

A un altro appuntamento chiesto per lettera dall'organizzatore della truffa le due signore, cominciando il sospetto, hanno inviato un cameriere e questi è riuscito a far arrestare uno di essi mentre saliva le scale dell'abitazione dell'ing. Ricciardi, forse nella speranza di spillare nuovi denari. L'arrestato è un lucchese, vigilato speciale, certo Pietro Calabrese. Il suo compagno è riuscito a svignarsela ed è ricercato.

Regia Marina

Roma, 21

Il Bollettino della Regia Marina reca: La regia nave *Verbano* partirà da Taranto il 3 marzo prossimo e si recherà a Spezia toccando i porti di Augusta, Messina, Napoli, Gaeta e Maddalena nei quali la nave sosterà in massima non oltre il tempo necessario alle operazioni di carico e scarico. Le autorità dipendenti se ne profittino per l'invio del materiale alle destinazioni sopracitate.

Con regio decreto in data 10 corrente il tenente medico Saporito è stato promosso al grado di capitano medico.

Schiacciato da una locomotiva

Milano, 21

Una grave disgrazia è avvenuta questa sera allo Scalo Merci del Sempione. Mentre il manovratore Decci Luigi di anni 35 era occupato a scaricare alcune merci da un vagone è stato improvvisamente investito da una macchina che sopravveniva di gran corsa.

Il disgraziato è perito miseramente tra le ruote della macchina investitrice. La macchina ha con l'urto immane investito alcuni vagoni che si trovavano fermi ribaltandoli sì da ostruire la linea ferroviaria per gran tratto.

Cronache funebri

A Pordenone è morta ieri, dopo lunga malattia, la signora Italia Massari, una esemplare madre di famiglia, che lascia dietro a sè grande rimpianto.

Ai figli della defunta, e specie a Marino Massari carissimo nostro amico, inviamo condoglianze profonde.

TEATRI E CONCERTI

"L'Abito verde,,
Commedia di De Flers e De Caillavet
("Goldoni,, - 21 febbraio 1913)

Dopo appena tre mesi dalla prima rappresentazione di Parigi *l'Abito Verde* di de Flers e de Caillavet è già alla sua prima rappresentazione sulle scene italiane — Non si può negare la rapidità dei commercianti [illegible] che ci viene [illegible] [illegible], e [illegible] se pensate che il meglio del teatro di Strindberg o di Hauptmann è ancora inedito in Italia e da restar veramente [illegible] al confronto. Vero è che la banalità e la superficialità vanno sempre spedite e che il teatro di de Flers e De Caillavet è tra tutto quanto di più banale e superficiale se non di meno divertente conta oggi la scena di prosa francese. Vero è che la rapidità del cammino ha avuto iersera al *Goldoni* un contraccolpo rumoroso. Non ostante la buona volontà di una certa parte del pubblico la commedia è caduta al terzo atto miserevolmente tra fischi, disapprovazioni e chiamate ironiche alle comparse, è caduta al quarto tra scarsi applausi agli interpreti e molti sibili di significato non dubbio.

Il divertimento facile determinato dal genere De Flers e De Caillavet è stato paragonato da un illustre critico parigino alla leggera ebbrezza determinata da una caraffa di vin spumante. Parlando del successo dei primi due atti dell'*Abito Verde* Adolfo Brisson trovò modo di dire che «furono bevuti come si sarebbero vuotate a una delle bottiglie di *champagne*». Qui non si abusa, non si usa mai di citazioni; ma poichè al critico italiano si rinfaccia sempre dagli impresari e dai loro organi la eccessiva austerità di fronte alla importazione gallica e specialmente di fronte alla importazione della robetta gaia è bene che sia rivelata al pubblico anche l'intonazione della più equilibrata critica francese. Il paragone del Brisson non è certo lusinghiero, l'arte ridotta alla funzione dello *champagne* è cosa appare ben spregevole cosa. Il De Flers e il De Caillavet per rivolgersi in parte contro il tono dei loro censori li hanno satireggiati graziosamente nel l'*Abito Verde*, [illegible] il primo dei due [illegible] [illegible], [illegible] la gloriola datagli dalla ilarità suscitata nei teatri, ambì il posto di critico, e fu, il suo grave errore, chè nella critica mai si sopportano e si tollerano le sue qualità intrinseche di commediografo.

Gli elementi caratteristici delle commedie di De Flers e De Caillavet sono la tecnica di costruttori e la riproduzione briosa ma minore del particolare colto nella vita quotidiana. Come tecnici, come virtuosi del teatro i due scrittori, furono ravvicinati a Scribe che si vantava — lo ricorda il Brisson sempre a proposito dell'*Abito Verde* — di essere un «ingegnere», come osservatori della vita quotidiana essi si accontentano di comporne in mosaico mille piccoli atteggiamenti comici, non umoristici, [illegible] e la grazia svelta delle frasi sorridenti ed agghindate. Questi sono i mezzi, la sostanza da lavoro a lavoro non muta. [illegible] sono quasi sempre le medesime da *Miquette et sa mère* all'*Anno di Boriano*; le loro caricature [illegible] [illegible] l'intenzione satirica, nella [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dal [illegible] e dai fili dell'intreccio nel *Re*, [illegible] [illegible] ad [illegible] [illegible] con [illegible] [illegible] e il [illegible] su cui [illegible] è invariabilmente di [illegible] melodrammatica romantica e sentimentale. Codesto [illegible] di medio virtù, organizzato con garbo, [illegible] preferisce [illegible] [illegible] con la [illegible] [illegible] facezia, [illegible] la [illegible] [illegible] della gente di mondo costituisce il segreto della fortunata carriera di R. De Flers e G. De Caillavet. Al primo atto essi propongono una situazione abbastanza comune per non affaticare [illegible] la mente di chi ascolta, [illegible] un po' da [illegible] senza che la mente di chi ascolta abbia a preoccuparsene [illegible] travedere la immutabilità della soluzione già immaginata dal pubblico, il terzo o il terzo e il quarto concludono nei modi immaginati dal pubblico. Il quale sarà tratto facilmente in inganno circa la originalità dei commediografi dalle allusioni del dialogo ad avvenimenti, a cose, a persone d'attualità, ad istituzioni già avvezze ai frizzi, ai sarcasmi dei futuri con [illegible] di domani.

Lo schema così tracciato delle commedie della coppia francese risponde più specialmente alle tre che per i loro intenti, possono riferirsi affini: *Il Re*, *Il Bosco Sacro*, *l'Abito Verde*. Che risponda all'*Abito Verde* e fa da vedere in un pallido riassunto obbiettivo dinanzi e bene notare che l'inganno questa volta [illegible] è stavolta riuscito. E ne studieremo le ragioni.

Il Duca di Maulevrier è membro dell'Istituto e ci tiene molto ad esserlo e gode fra gli accademici di una qualche influenza. Egli ha sposato una strana bella ricca americana che lo ha tradito parecchie volte, lo tradisce e lo tradirà ancora. Il Duca, va da sè, non sa. Mentre egli si occupa dei suoi studi severi sua moglie si dispera, il suo amante ultimo l'ha abbandonata per darsi al matrimonio. Fortunatamente ella ha degli amici che amano e tentano consolarla. Poichè ella ha studiata la composizione musicale col maestro Parmeline, un poeta le porta dei versi da musicare. Ma il maestro Parmeline non le ha insegnato soltanto la musica. Lo ha presentato uno dopo l'altro gli uomini ch'ella ha preso. Egli ne conduce seco un altro giunto in tempo per supplire a quello testè perduto. La presentazione stavolta è, però, superflua: il conte Uberto di Latour si è presentato da sè alla spezia. La duchessa cantava al piano perdutamente i versi del suo poeta «Ah! dammi le tue labbra» ed egli s'era precipitato ad obbedire. Col di Latour capita presso i Maulevrier una figliola mal vestita ed ingenua [illegible] che si offre al duca come segretaria. Ella si chiama Brigida Touchard ed è innamorata del visconte. Il resto si indovina facilmente: all'ultimo atto Brigida sposerà il Latour. Come vi arriverà?

Il secondo atto incomincia a spiegarcelo. Ella intanto lavora pel il Latour a mettergli insieme un volume di documenti e di ricerche sulla famiglia di lui. Siamo nel castello dei Maulevrier. Il conte Uberto è già un po' annoiato della duchessa, cerca qualche diversivo altrove ma non pone gli occhi su Brigida non ostante costei con una trasformazione che rassomiglia quella della *Passerelle*, sia diventata una deliziosa creatura seducentissima. Brigida, invece, ha sempre gli occhi sul conte. Per questo motivo è pronta ad intervenire nel momento in cui il duca trova il giovanotto in adorazione della moglie. E spiega: il Latour invocava dalla duchessa l'appoggio presso il duca perchè questi a sua volta ne appoggiasse la candidatura all'Accademia. Il duca beve grosso, non conta che il Latour non abbia titoli per aspirare al massimo onore, ne aveva egli, forse? Promette e lavora energicamente allo scopo. Così il Latour che comincia già ad esser preso dalle graziette di Brigida s'accorge di doverle la gioia dell'abito verde.

L'abito verde è quello degli accademici: il terz'atto della commedia ci porta in quell'Istituto. Vedremo poi che cosa valga, per noi, la satira o l'intenzione satirica che lo ispira, come aveva ispirato una parte del secondo. Nella sala della cupola famosa ha luogo il ricevimento solenne di Uberto. Il conte pronuncia il suo discorso, molto scimunito, e gli risponde il duca, per dargli il benvenuto. Ma ecco che nel leggere i fogli della orazione il duca rinviene tra essi una lettera della moglie all'amante. Scenata: sospensione della seduta, scandalo! Tutto però torna nella quiete dopo un invito patetico del segretario dell'Accademia al duca, bisogna rassegnarsi, perdonare e riprendere l'ufficio per il decoro dell'istituzione. E Maulevrier si arrende.

La satira continua al quart'atto, all'Eliseo, contro il presidente della Repubblica, che, nel caso attuale, è il padrino di Brigida Touchard. Presso quest'ultimo [illegible] [illegible] [illegible] si dà [illegible] la quale finalmente si innamora della generosità del marito. Uberto e Brigida [illegible] quali si baciano e decidono di partire in viaggio di nozze.

Ho [illegible] la commedia pur sembrando [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che realmente essa è. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] lo spirito del dialogo è [illegible] [illegible] [illegible], con [illegible] trovate [illegible] successo più clamoroso del lavoro [illegible] dar un'idea di codesto spirito, [illegible] alla fine del secondo atto, ad una battuta della duchessa. Costei da americana che parla male il francese dichiara, con uno strambotto ridicolo, [illegible] si darà alla «prostituzione». Quando due autori come il De Flers ed il De Caillavet, o i loro traduttori, ricorrono a simili mezzi per chiudere con una [illegible] volgare un atto, bisogna proprio credere che abbiano esaurita la merce del loro sacco.

[illegible] di cartone, personaggi di stoppa, l'azione, s'è visto, è niente o pezzo di niente; non interessa, non prende, si riduce a un mero pretesto. Che resta dunque? La satira, si risponderà. Ahimè! in Italia la satira contro l'Accademia francese lascia perfettamente indifferenti e poi, in materia, abbiamo precedenti più [illegible] dall'*Immortel* glorioso, alle canzoni famose del *Chat noir* di Maurice Donnay. Ma, indipendentemente da questo, la satira, per quanto possiamo giudicare noi genericamente, è veduta [illegible]. Essa si fonda su di un cumulo di presupposti e di mala fede o grotteschi; così [illegible] [illegible] che reputiamo si tratta con una [illegible] di satira non da commedia ma da operetta: peggio, da *revue* imbastita in quattro atti privi della ricchezza scenica o della scapigliatura musicale della *revue*. Il musicale nell'*Abito verde* non c'è che la figura del maestro *Parmeline*; in Italia avevamo però qualche cosa di meglio, una creazione Ferravilliana: il *Maestro Pastizza* di gran lunga più arguto, più umoristico, più acutamente caricaturale.

«*A partir du troisième acte* — scrive Adolfo Brisson, *la pièce tourne à la farce*» e aggiunge definizioni come queste: «[illegible] [illegible] [illegible]», «[illegible] [illegible]» [illegible]. Insistiamo in siffatte citazioni per distruggere ogni sospetto di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] giornali parigini [illegible] [illegible] [illegible] giorno successi colossali (vedremo presto a che si riduca, ad esempio, il [illegible] dell'*Imboscata* di Kistemaeckers [illegible]). Il Henry Bidou nel *Journal des débats* sa che cosa significhino le parole riportate. La verità è che l'*Abito verde* è una commedia satirica [illegible], è finta al [illegible] inutile, volgare, [illegible] in Italia pesante e lenta. Questa verità il pubblico del «Goldoni», [illegible] [illegible] l'[illegible] [illegible] [illegible], ha [illegible] affermata iersera con una chiamata [illegible] agli attori al primo atto, con tre chiamate non concordi per ovvie da parte tumulti contrasti dopo il secondo, col baccano infernale avvenuto dopo il terzo, con due chiamate fischiate agli attori contrastate da fischi e zittii sonori dopo il quarto. Chi non ricorda stasera la commedia si replica. Misteri del teatro italiano! Al quale spesso o volentieri si rimprovera di non esistere. Ebbene, se per esistere il teatro italiano dovesse annoverare o glorificare commedie come l'*Abito Verde*, meglio è, più onorevole, più onesto, più nobile, che non esista.

All'*Abito Verde* Giannina Chiantoni Sabbatini la signora Bonfi il Ferrero il Sabbatini Oreste Calabresi hanno dato tesori di buona volontà, di ingegno e di eccellenti [illegible]. L'ora tardissima impedisce di prestare a lungo meriti ed elogi. [illegible] [illegible] del resto che si possa loro fare è questo: la recitazione salvò il quartetto da una burrascosa soluzione.

Gino Damerini

"La cavalleria rusticana,, al Malibran

Come annunciammo ha luogo stasera al *Malibran* la *Cavalleria Rusticana* diretta dal m. Baroni e con gli interpreti più volte nominati. Seguiranno gli intermezzi sinfonici dell'*Amico Fritz* e del *Radcliff*, sempre del maestro Mascagni.

Fenice

Stasera si dà la terza rappresentazione di *Otello* nella bella interpretazione del Fazzini, del Nani, di Sara Solari nella ottima concertazione del m. Ildi di Zennoni.

Rossini

Alberto Brizzi per la sua serata d'onore ha saputo trovare i suoi più forti atteggiamenti riuscendo a divertire veramente e vivamente il pubblico scelto ed elegante che affollava ieri sera il teatro e che lo chiamò ben nove volte alla ribalta.

Dopo il monologo *In casa X*, che il Brizzi recitò con molta comicità e molto garbo, incarnando una brillante macchietta furono offerti al volenteroso attore numerosi e ricchi doni.

Questa sera si replica *La signorina della IV. pagina.*

Il nuovo dramma di Bourget

Milano, 1

Questa sera, per la prima volta è andato in iscena al nostro Manzoni il nuovo dramma di Bourget: *La crisi*. Il lavoro ha avuto, in ciascuno dei suoi atti pieno successo. Applauditi gli interpreti ed ogni fine d'atto e più volte a scena aperta, Armando Falconi. *La crisi* naturalmente si replica.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione	Num.	282
Amministrazione	»	21.81
Intercomunale	»	231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler)	»	6

CALENDARIO

22 Sabato — Cattedra di S. Pietro in Ant.
23 Domenica — S. Pier D.
Leva il sole ore 7.3 — tramonta alle 17.46.

La lettera di congedo del prefetto Cataldi dalle autorità della provincia

Il Prefetto comm. Gr. Uff. Cataldi ha diretto in data del 17 alle autorità e rappresentanze pubbliche della Provincia la seguente circolare:

« Destinato con Decreto 13 corrente, ad esercitare le mie funzioni nella Prefettura di Palermo, io lascio il giorno 26 il governo di questa Provincia.

« Il compito mio mi è stato reso più facile dalla salda e cordiale cooperazione delle pubbliche rappresentanze, alle quali rendo vivi ringraziamenti, col fervido augurio che a questa cortese e generosa popolazione sia riservato quel lieto avvenire che non può mancarle perchè altro non sarà che la continuazione di un passato pieno di gloria luminosa ».

Il magnifico volo del "Parseval,,

Ieri nel pomeriggio verso le quattro e mezza il dirigibile *Parseval*, da poche settimane giunto dalla Germania nell'aero-scalo di Campalto, ha compiuto magnificamente il primo volo di prova girando nel tempo di tre quarti d'ora due volte attorno all'estuario.

Alle due cominciarono i preparativi svoltisi nell'aero-scalo con precisione e sveltezza e alle quattro la grande massa venne fatta uscire nel piazzale.

Nella navicella presero posto nove persone fra le quali il comandante del dirigibile tenente Penco, il direttore del cantiere Sigmaldi, il soldato motorista del genio Zorzi, il motorista Panzani ed altri.

Alle quattro e un quarto il dirigibile si levava leggermente salutato dagli applausi dei pochi presenti e si perdeva presto nell'atmosfera del luminoso pomeriggio. Alle cinque e mezza il *Parseval* prendeva terra dopo il riuscitissimo volo.

Il dirigibile effettuerà in questi giorni altri voli di prova prima di essere destinato all'aero-scalo di Borgo Mantico presso Verona.

Lo sciopero dei marinai continua
Nessun provvedimento

Sullo sciopero del personale della *Puglia* ieri non si è avuta alcuna novità. I vapori sono rimasti nel Canale della Giudecca, all'infuori dell'ultimo venuto, il *Gargano*, che si è ormeggiato agli Alberoni; le operazioni di carico sono state sospese.

Come per il personale degli altri vapori, e così anche per il *Barion* ieri mattina ebbe luogo la visita del comandante della Capitaneria di Porto comm. D'Henry, di un ufficiale e del dott. Raimondi. I risultati furono come il solito ingiustificativi. Eccezion fatta di tre o quattro raffreddati, tutti gli altri marinai stanno bene.

Nessun ordine è giunto dalla Federazione dei marinai, nè dal governo, nè dalla sede centrale di Bari.

Quelli che intanto fan le spese di tutto ciò sono i commercianti e gli utenti del servizio postale sovvenzionato dallo Stato sulle coste dalmate e balcaniche.

*

A proposito di questo sciopero abbiamo da Bari in data di ieri:

L'agitazione del personale della società « Puglia » continua più intensa che mai. I piroscafi bloccati nei varii porti aumentano di giorno in giorno di numero. Stamane è stato bloccato a Barletta il piroscafo *Adriatico*.

Le trattative svoltesi finora non hanno dato alcun risultato. Intanto è giunto da Antivari l'inviato del Governo montenegrino su un piroscafo greco a bordo del quale si imbarcano stassera gli ammalati ed il materiale sanitario della Croce Rossa Italiana e Inglese che si recano al Montenegro e che sono da quattro giorni fermi qui in causa dell'ostruzionismo che si è svolto a bordo dei postali della Puglia.

In memoria dei capitani
Cornoldi e Cegani

Secondo quanto si afferma il Ministero della Guerra ha disposto che per rendere omaggio alla memoria del concittadino capitano Cornoldi, caduto da prode alla battaglia delle Due Palme, sotto le bandiere del generale Ameglio, la Caserma di fanteria del *Sepolcro* sia intitolata al suo nome. Mentre ci compiacciamo di questo [illegible] tener viva nel cuore dei [illegible] la memoria di un valoroso caduto, non possiamo esimerci dall'esprimere il voto che il Ministero della guerra compia il suo nobile atto rendendo un doveroso omaggio ad un altro prode concittadino che nobilmente lasciò la vita [illegible]

[illegible] del capitano Cegani [illegible] Venezia [illegible]

[illegible] di questo nostro desiderio che è quello di gran parte della cittadinanza veneziana.

R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti

Nell'adunanza ordinaria di domenica 23 corrente, che comincerà alle ore 14 precise, si terranno le seguenti letture:

P. Rognisco, m. e. — Per Teodoro Gomperz.

B. Morpurgo, m. e. — Opoterapia [illegible]

A. Medin, s. c. — Per la storia della fortuna [illegible] nel Veneto sulla scorta [illegible] XIV e negli albori del sec. [illegible]

F. Severi, s. c. — Un teorema d'inversione [illegible]

E. Messedaglia, s. c. — A proposito di [illegible] inedito di Marcello Malpighi.

G. Zuccari. — Sulla presenza dell'arsenico [illegible] normale nelle terre, presentata dal prof. *P. Spica* m. e., a termini [illegible] del Regolamento interno).

A. Malesani. — Contributo all'azione degli estratti di postata sull'apparato cardiovascolare e sull'intestino (presentata dal prof. *A. Stefani* m. e. (c. s.)

G. Guareschi. — Sul sistema fondamentale delle grandezze intere di un corpo di funzioni algebriche di due variabili, i cui coefficienti appartengano ad un corpo chiuso (presentata dal prof. *F. Severi*, s. c. (c. s.).

Letture e conferenze

Le conferenze di letterature straniere al Circolo Filologico

L'annunciata breve serie di Conferenze di Letterature Straniere, comincerà al Circolo Filologico lunedì 24 alle ore 17. [illegible] le Conferenze fissate, [illegible] la signora Bona Viterbi di Padova, egregia scrittrice e ben nota conferenziera, all'estera due periodi [illegible] della letteratura inglese; nella terza, Henri Gambier, parlerà di questo scrittore così profondamente originale ed interessante che è Henri de Regnier.

E le Conferenze si seguiranno in questo ordine:

Lunedì, 24 — Signora Bona Viterbi — *I primi secoli della Letteratura Inglese e l'opera di G. Shakespeare*.

Venerdì 28 — Signora Bona Viterbi — *L'opera poetica di Milton e di Byron*.

Mercoledì 5 Marzo. — Henri Gambier — *Henri de Regnier*.

Le Conferenze saranno sempre tenute alle ore 5 — Ad esse sono invitati tutti i soci del Circolo e per le loro famiglie il prezzo del biglietto di ingresso sarà di lire 0.50. — Per i non soci il prezzo del biglietto di ingresso è fissato in lire una.

Sono aperti per i non Soci speciali abbonamenti alla intera serie al prezzo di lire due, e si possono acquistare da oggi alla segreteria del Circolo Filologico.

Trovatori e trovatrici
all'Università Popolare

Nella sala dell'Ateneo, dinanzi a un affollato uditorio, l'avv. prof. Dario Casalini parlò ieri sera dei cantori d'amore, che con le loro serventesi segnarono l'inizio della Tenzone nuova e della nuova vita in Provenza prima, poi per tutta Italia, dove alla lingua provenzale si cominciò presto a sostituire il volgare e a dar principio alla nostra letteratura.

La conferenza, detta con forma attraente [illegible] di rivelazioni [illegible] amorose, di cui riusciva ampiamente dimostrato lo strano contrasto fra [illegible] e la passione che [illegible] fra la gentilezza raffinata delle [illegible] e la rozzezza del costume e delle lotte [illegible] di quel periodo che va [illegible] agli albori della prima rinascenza.

I versi e gli amori dei trovatori e delle trovatrici [illegible] vivamente il pubblico, che tributò in fine al conferenziere un caloroso applauso.

La prossima lezione seguirà la sera di martedì e sarà tenuta dal dottor C. I. Brosch sul tema: *Impressioni sulla questione di Oriente*.

XII Conferenza di beneficenza
all'Ateneo Veneto

Stasera 22 corrente alle ore 9 precise l'abate [illegible] Silvestri, illustrerà con la parola e con le proiezioni « Roma pagana ».

Questa conferenza costituisce con la seconda [illegible] « Roma cristiana » che il Silvestri terrà [illegible] il cui interesse [illegible]

Ingresso cent. 50.

[illegible] conferenze di beneficenza [illegible] l'ingresso [illegible]

Si [illegible] in calle della Verona.

Nuovi doni alla Marciana

Pubblichiamo, come di consueto, l'elenco dei doni [illegible] Marciana [illegible] la Direzione della Biblioteca [illegible] studiosi nostri, vive grazie ai cortesi donatori.

Dal Italien. Bal. « Kunsthistorisches Institut » di Firenze, [illegible] *Mitteilungen*. [illegible] importanti memorie su argomenti di storia dell'arte italiana: Leonardo, Raffaello, Michelangelo, il Brunelleschi, il Ghiberti ecc., le pitture del Camposanto di Pisa, lo Studio e la biblioteca di Federico da Montefeltro, ecc.; — dal Ministero della Pubblica Istruzione il vol. IV ed. Bollettino della *Relazione* su *l'Istruzione primaria e popolare in Italia, con speciale riguardo all'a. scol. 1907-08*, Roma, 1912; — dal prof. Emilio Bertoni, Preside del R. Istituto Tecnico di Padova, il suo *Saggio bibliografico su Giovanni Berchet*, estratto dagli Atti dell'Accademia Pontaniana; — dal prof. Carlo Pio De Magistris di Torino, le due monografie: *L'elezione del [illegible] alla dignità di Gran duca della Toscana*, Torino, 1912, e *Il contratto nuziale della figlia di Aldo Manuzio*, Torino, 1912; — dalla Direzione della Scuola Tecnica [illegible] il volume *I Rolli* [illegible] di D. [illegible] Whittinghill, *Credenze* di [illegible] Molins, *Il Battesimo* di G. B. Lavor [illegible], 1913; — dalla Direzione della Biblioteca Civica di Torino, il Catalogo della *Sezione Teatrale* della stessa Biblioteca, Torino, 1912; — dal rev. P. Serafino Gaddoni di Imola, la *Vita inedita di S. Bernardino da Siena scritta circa il 1440 da fr. Sante Boncor*, Arezzo, 1912; — dal nob. Giovanni Dolfin residente a Milano, la genealogia di una delle più cospicue famiglie veneziane: *I Dolfin (Delfino) patrizii veneziani, nella storia di Venezia dall'a. 452 al 1910*, Belluno 1912, della quale impresso in soli 100 esemplari numerati non posti in commercio [illegible] le iscrizioni che la riguardano ed indicate le opere da essi scritte [illegible] — dalla signorina dott. Maria [illegible] di Foligno la recente sua monografia su *Lorenzo Spirito da Perugia*, Foligno, 1912, in cui è illustrato anche il codice autografo miniato, posseduto dalla Marciana;

— dalla stessa della Newberry Library di Chicago: Garrison [illegible] *Narratives of captivity among the Indians of North America*, Chicago, 1912; dalla I. R. Accademia delle scienze di Vienna, il vol. LXVI dei *Diplomataria et Acta. Fontes rerum Austriacarum* e la continuazione de' *Sitzungsberichte*; — dal prof. Lodovico M. Hartmann dell'Università di Vienna, l'opera edita sotto gli auspici della I. R. Accademia delle scienze: *Ecclesiae S. Mariae in Via Lata Tabularium* a. 921-1116, di grande importanza storica e paleografica, essendo corredata di ventotto tavole fototipiche di pergamene dei secoli X, XI e XII, sin qui inedite. Vindobonae 1895-1901, parti due più un album; — dal prof. Leo Rabe di Hannover l'edizione da lui recentemente curata delle *Opere di Ermogene*, Lipsiae Teubner 1913; — dalla Direzione dell'École Française de Rome, l'importante monografia storico-archeologica di Albert Grenier *Bologne Villanovienne et Etrusque VIII e IV siècles avant notre ère* che fa parte della collezione *Bibliothèque des Écoles Françaises d'Athènes et de Rome*, posseduta dalla Marciana; — dal prof. J. Ursu dell'Università di Jassy (Rumenia) due importanti lavori, che riguardano da vicino la storia civile e letteraria veneta: *Donado da Lezze, Historia Turchesca (1300-1514) pubblicata, adnotata împreună cu o introducere*, Bucaresti 1910, e *Un cronicar necunoscut: storico Veneziano del sec. XVI Donado da Lezze)*, Venezia 1910; — dal Duca di Loubat residente a Parigi, un ricco volume intitolato: *Le Duc de Loubat: 1894-1912* (Paris, 1912), contenente lettere ed altri documenti riguardanti le nomine accademiche, le onorificenze, le donazioni fatte all'Università di Parigi, all'*Académie des Inscriptions et Belles Lettres*, e ad altri istituti scientifici, dell'illustre mecenate franco-americano.

Il Museo Commerciale
per lo sviluppo dei commerci nell'Egeo

Da vario tempo, in seguito allo sviluppo dei commerci europei nell'isola di Samos, che ha raggiunto complessivamente [illegible] la somma di quasi dodici milioni [illegible] era sentito il bisogno di un allacciamento marittimo e di un approdo da parte dei piroscafi italiani.

Le merci italiane dovevano, finora, essere caricate su vapori stranieri i quali [illegible] per un motivo o per l'altro, non le [illegible] e così la pratica successe che [illegible] assai scarse le esportazioni dall'Italia verso l'isola suddetta, che è centro di [illegible] scambi.

Il Museo Commerciale di Venezia, sulla scorta dei rapporti inviatigli dal suo agente di Samos, sig. Aristotile Stamatiadis, avviò pratiche attive colla Società Nazionale dei Servizi Marittimi e coll'Ispettorato dei Servizi Marittimi presso il Ministero della Marina per ottenere che i piroscafi della linea N. Genova-Smirne-Dedeagatsch i quali passano a minore distanza dovessero toccare, almeno in via di esperimento, e facoltativamente, il porto di Vathy, che è al centro di Samos.

Le pratiche vennero coronate da felice esito e siamo lieti d'annunziare che d'ora in avanti la bandiera nazionale sventolerà nelle acque di Samos con beneficio sicuro dei traffici.

All'Agente del R. Museo Commerciale di Venezia, è stata anzi affidata anche l'Agenzia della Società Nazionale dei Servizi Marittimi.

I principali articoli d'importazione a Samos sono i seguenti: Alcool per 545 mila lire, tabacco 562 mila lire, grano 1.100 mila, farine 1810 mila, riso 80 mila, macchine 190 mila, cuoi e pelli 750 mila, carta d'imballo 60 mila, da sigarette 30 mila, zolfo 51 mila, zucchero 110 mila, candele 18 mila, zolfanelli 12 mila, corde e spaghi 60 mila, filati 250 mila, tessuti di cotone greggi 750 mila, vetrerie 50 mila, prodotti chimici 8 mila, vernici e colori 14 mila, burro e margarina 55 mila, formaggio 95 mila, zinco, piombo e stagno 12 mila, caffè 130 mila, olii diversi 6 mila, alcool 19 mila, saponi 25 mila, tessuti stampati 200 mila, tessuti di lana 350 mila, fili cucirini 45 mila, paste alimentari 34 mila, diversi 250 mila, oltre una quantità di articoli per carta per uso delle fabbriche di sigarette, macchine agricole e tutte le macchine per la industria delle pelli e molti altri articoli in uso per le diverse industrie, che sono liberi di tasse di entrata e per conseguenza non calcolati nella presente lista.

Gli affari d'importazione si trattano sulla seguente base: merce resa all'Samos imballaggio gratuito, pagamento contro [illegible] all'arrivo della merce con uno sconto di 2 a 5 per cento e nello [illegible] a 3 e 4 mesi data fattura.

Nel movimento d'importazione la Francia e l'Austria tennero finora il primo posto, benchè negli ultimi anni alcune industrie nazionali abbiano ottenuto risultati soddisfacenti. Molti articoli come farine, tessuti di cotone, carta da sigarette, corde e spaghi, prodotti chimici, colori, formaggio e burro, zolfanelli, riso, caffè, candele, vetrerie, paste alimentari, formaggi, per la maggior parte della concorrenza estera troveranno a Samos uno sbocco vantaggioso.

Per la riforma della legge
sui piccoli fallimenti

Gli industriali e commercianti, di fronte alla relazione Venditti, presentata alla Camera sul progetto di legge per la riforma della legge sui piccoli fallimenti, che non risponde al desiderato tante volte espresso [illegible] e che anzi definisce anche più dannosa per i [illegible] già abbastanza deplorata, ha deciso di convocare una [illegible] tutte le associazioni commerciali di Venezia, onde collettivamente deliberare l'azione da svolgere per evitare che il progetto di parola venga approvato dal Parlamento nel testo proposto.

Cronaca dei furti

Un barbiere senz'armi

Ignoti ladri penetrarono l'altra notte mediante chiave falsa nel negozio di barbiere di Moro Antonio fu [illegible] di anni [illegible] situato a Castello, Sant'Antonin [illegible] e vi rubarono il te [illegible] e tre rasoi, il tutto per un danno di 25 lire.

Entrano per la finestra

Bettin Antonio fu Luigi d'anni 41 fabbro, abitante a Dorsoduro [illegible] si recò a [illegible] Commissariato a denunziare che alla mattina verso le 10 e mezza sua moglie [illegible] con la stessa constatò che i ladri [illegible] penetrati per la finestra alta un metro e mezzo [illegible] avevano rubato una borsetta in seta contenente 30 lire, un anello d'oro da uomo di 50 lire, uno d'argento e un paio d'orecchini per il valore di 30 lire.

La visita all'oste

L'oste Giovanni Brunello con esercizio a San Stae 1879, riceveva l'altra notte la visita dei ladri che penetrati nell'osteria asportarono 150 tovaglioli, 10 tovaglie e sei bottiglie di « vermouth » per un valore complessivo di 300 lire.

Due furti al Lido

Il vigile urbano Degano di servizio al Lido, ieri pomeriggio da [illegible] l'altro ha proceduto all'arresto di certi Baldo [illegible] di Ernesto, d'anni 17 e Menga [illegible] d'anni 16, entrambi abitanti a Castello, rispettivamente ai numeri 1171 e 1140.

Costoro a Santa Maria Elisabetta e precisamente nel cortile del restaurant « Margherita », a scopo di furto, avevano scassinato un cassone collo evidente scopo di impadronirsi di quanto il cassone stesso conteneva.

Furono però sfortunati poichè il mobile era internamente foderato di zinco.

Da indagini praticate, dopo l'arresto, si avrebbe assodato che i due giovinastri sarebbero gli autori di altro furto consumato di pentole di ghisa nella mattina stessa in danno dell'Hôtel « Wagner ».

Dalla camera di custodia dei RR. Carabinieri dell'Isola, il Baldo ed il Menga furono passati a queste carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Nel Dipartimento

Per norma della navigazione l'Istituto Idrografico informa che il Governo Greco ha comunicato che i fari del golfo di [illegible] saranno spenti fino a nuovo avviso.

I vecchi conti di un ladro
in via di saldo

I lettori ricorderanno del tentativo di furto commesso il 10 corrente in Corte Torretta 962 in danno di Miglioli Giovanni di [illegible], già altra volta deliziato dalle visite dei ladri. Quel giorno i [illegible] riuscirono ad arrestare uno dei ladri, il di cui sotten se l'[illegible], il quale gettò dal ponte dei Barbaria [illegible] che avrebbe dovuto servire per le operazioni di scasso.

L'altra notte gli agenti della squadra mobile videro in Campo Santa Maria Formosa tre individui in atteggiamento sospetto e tentarono di arrestarli, ma non poterono raggiungerli che in Campo SS. Filippo e Giacomo. Di due di essi riferiamo nelle varie di cronaca; il terzo, Orcio Giuseppe fu Ippolito d'anni 30, venne riconosciuto per uno dei compagni del Penso nell'impresa a danno dei Miglioli. Egli [illegible] a un appostamento, per la salute dei compagni e con questo pretesto si era fermato per vario tempo a riscaldarsi a un fornello del caffè Quadri posto in mezzo alla corte della Torretta. Condotto davanti al delegato dott. Baldassare l'arrestato giustificò la sua presenza nel campiello della Torretta attribuendola a un appuntamento amoroso.

— Ma perchè vi scaldavate — interruppe il funzionario — se quella era una giornata primaverile?

— Sì, ma il cuore si raffreddava per la crudele attesa aveva bisogno di fuoco.

Dopo queste giustificazioni l'Orcio venne mandato al sicuro a San Severo.

La P. S. continua a indagare per gli altri due soci.

Varie di Cronaca

Un bel trio

Vennero arrestati l'altra notte dagli agenti della squadra mobile, i pregiudicati in linea di furti, Bosetto Marco di Andrea d'anni 27, Cavazzana Eugenio fu Antonio d'anni 25 e un altro dei quali parlammo già a lungo in cronaca, che vennero trovati in Campo SS. Filippo e Giacomo in attitudine sospetta.

★ Dagli agenti di Castello fu tratto in arresto Schiavon Enrico fu Antonio d'anni 50, colpito da mandato di cattura perchè deve scontare otto mesi e otto giorni di reclusione per bancarotta.

Piccolo ferito

Gan Luigi fu Sebastiano d'anni 29, facchino, abitante a Cannaregio Corte [illegible], fu ricoverato l'altra sera alle 21 in Ospedale con ferite da taglio al [illegible] al braccio sinistro ed alla coscia pure sinistra.

Interrogato dalla guardia di P. S. dichiarò di essere venuto a diverbio con uno sconosciuto e non volle aggiungere di più.

Fu dichiarato guaribile in 15 giorni e la Questura sta ricercando il feritore.

La mano nell'ingranaggio

Fattori Fortunato di Giuseppe, d'anni 17 abitante in Fondamenta delle [illegible] [illegible] alle 16 fu ricoverato all'Ospitale perchè lavorando al Cotonificio Veneziano, rimase impigliato con la mano sinistra nell'ingranaggio di una macchina e si produsse ferite lacero contuse che vennero dichiarate guaribili in 25 giorni.

Società, riunioni, assemblee

Lega Insegnanti — Sezione Pedagogica

Gli insegnanti che hanno già dato la loro adesione e quelli che intendono aderire alla Sezione pedagogica sono vivamente pregati d'intervenire questa sera all'adunanza che avrà luogo nella sede della Lega (Santo Stefano, Palazzo Morosini) alle ore 21 per l'approvazione dello statuto.

Associazione Impiegati Civili

Domenica 23 corrente dalle ore 15.30 alle 18.30 seguirà il consueto ritrovo famigliare. I soci e le persone di loro famiglia vorranno produrre la tessera di riconoscimento.

La beneficenza

All'Ospedale dei Cronici

Furono prodotte quasi 600 istanze di persone che domandano di essere accolte all'Istituto dei Cronici G. B. Giustinian. Mentre [illegible] rappresentanza e potestarile e la Amministrazione è dolente di trovarsi nella possibilità di esaudirle solo in minima parte coi mezzi di cui può disporre, dacchè i 300 posti di cui il Ricovero è capace sono quasi tutti occupati.

Mentre si confida che la pietà di nuovi benefattori, consenta in avvenire di allargare il campo d'azione del Ricovero, per intanto si prega di non produrre alcuna istanza per accoglimento di nuovi ricoverati, fatta eccezione soltanto per qualche caso speciale che potesse consigliare una deroga alla suddetta deposizione.

★ Alla **Pro Sede Sociale della Vincenzo Bellini** — Cav. prof. Giacomo Lazzatto L. 20 — Prof. Marino Moro 10 — Prof. Cesare Conte 10 — Cav. ing. Giusto Moro 10 — Pietro Tecchiati 10 — Co. G. Batta Venier 10 — F.lli Malcolm 25.

★ Alla **Congregazione di Carità**: Per onorare la memoria della compianta signora Irene Sedea Rigato, l'avv. Giovanni Sponza e famiglia hanno versato lire cinque a favore dell'Istituto per l'Infanzia Abbandonata.

★ Al **Collegio Convitto per gli Orfani dei Sanitari Italiani in Perugia** (Fondazione per [illegible]) hanno versato ad onorare la memoria della signora Domitilla Bigi moglie dell'amico e collega Co. Dr. Luigi Pasqualigo, L. 1 ciascuno i dottori G. Vacova, A. Dian, A. Garioni, V. Pitter, F. Balasso, B. [illegible], P. Bruzzo, U. Toffoletto.

★ Alla **Nave-Scilla**: Per onorare la memoria della compianta signora Irene Sedea in Rigato, gli zii e cugini Osgualdo offrono in luogo di fiori lire 10.

★ Al **Ricovero Cronici**: I signori dott. Giulio e Maria Rocchi Buranarchi hanno offerto lire 10 per onorare la memoria del cugino ing. Antonio Angeli.

★ All'**Educatorio Rachitici**: Per onorare la memoria della compianta signora Irene Sedea Rigato i cugini Gelich lire 10 — La gentilissima signora Patronessa contessa Teresa Sormani Moretti ha inviato, come al solito di ogni anno, un sacco di grano ed un sacco di fagiuoli.

Stato Civile

Nascite

Del 20. — In Città: maschi 5, femmine 10. Denunciati morti: maschi 1, femmine 1. — Nati in altri Comuni, ma appartenenti a questo: nessuno. — Totale generale 17.

Matrimoni

Del 20. — Zanardini Cesare falegname con Pavon Ines casalinga celibi.

Decessi

Del 20. — Lisatto Busnelli Angela 81 vedova perlaia Venezia — Roberta Luzach Stella 53 vedova perlaia Venezia — Bottesella Fiorina 44 nubile casalinga Venezia — Morasco Elisa 16 nubile casalinga Venezia — Marnardi Pasquale 73 coniugato negoziante Venezia — Majuta Luigi 64 vedovo commissionario Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 3, femmine 1.

Decessi fuori del Comune: nessuno.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 21 Febbraio. — Vap. A. U. « Almissa » da Trieste merci — Ital. « Bosforo » cap. Messina da Alessandria merci.

Spedizioni e partenze del 21 detto. — Vapore germanico « Roma » cap. Vagner per Amburgo merci — A. U. « Desk » cap. Sodich per Trieste merci — A. U. « Almissa » per Trieste merci — Italiano « Barbaro » cap. [illegible] per [illegible] merci.

[illegible] carbone

Ingl. « Nordkyn » da N. Waterweg. carbone.
Ingl. « Turnbill » da Sunderland carbone.
Ingl. « Hangarland » da Shields, carbone.
Ingl. « Elizabeth » da Newcastle con carbone.
Ingl. « Hassan » da Newcastle con carbone.
Ingl. « Joseph Chamberlain » da Sunderland, con carbone.
A. U. « Bethori » da Methil carbone.
Ingl. « Fruitwo » da Barry con carbone.
Ingl. « [illegible] » da Barry carbone.
Ingl. « Leangaresa » da Cardiff con carbone.
Ingl. « Nautwen » da Cardiff con carbone.

Movimento ferroviario se. Porto

21 Febbraio. — Carri caricati e spediti: Per conto del Commercio — Carbone 137 — Cereali 8 — Cotoni 6 — Varie 118 — Per la Ferrovia 66 — Totale generale 315.

Scaricati 74.

Dispacci Commerciali
COTONI

LIVERPOOL, 21. — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8 mila. — Importazioni 6 mila — di cui in cotoni americani 5 mila.

Cotoni disponibili: mercato debole — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato debole — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

		Aport. prec.	Aport.
Corrente	»	6.49	6.50
Febbraio Marzo	»	6.48	6.50
Marzo Aprile	»	6.48	6.50
Aprile Maggio		6.48	6.50
Maggio Giugno	»	6.48	6.49
Giugno Luglio	»	6.47	6.48
Luglio Agosto	»	6.43	6.45
Agosto Settembre	»	6.34	6.37
Settembre Ottobre	»	6.21	6.25
Ottobre Novembre	»	6.16	6.18

Marino e Amalia Massari, profondamente angosciati, annunciano il decesso della loro adorata madre

ITALIA MASSARI

spirata oggi munita dei conforti religiosi.

I funerali avranno luogo domani alle ore 15.30.

Non si mandano partecipazioni speciali e si prega di non mandare fiori.

Pordenone 21 Febbraio 1913.

Banca Popolare Cooperativa
di Rovigo

Cercasi abile Collettore, Cassiere per Esattoria Consorziale, residenza Rovigo, stipendio lire 2800 — al netto R. M. Fondo di previdenza, cauzione reale lire 10.000. — Rivolgere domanda non oltre fine corrente mese coi documenti che il richiedente crederà allegare.

La Società Edificatrice di Case per Operai in Venezia

è convocata in Assemblea Generale ordinaria il 2 Marzo p. v. alle ore 2 pom. in una sala di questo Municipio gentilmente concessa.

Qualora la seduta andasse deserta, la convocazione avrà luogo il giorno 9 mese stesso alla stessa ora; avvertendo che in questo caso le deliberazioni saranno obbligatorie qualunque sia il numero dei presenti.

ORDINE DEL GIORNO

1 — *Lettura del processo verbale dell'Assemblea precedente;*
2 — *Relazione economica dell'esercizio 1912;*
3 — *Esame del Bilancio 1912 - Lettura della relazione dei Revisori e determinazione della quota di dividendo sulle azioni;*
4 — *Rinnovazione di quattro Consiglieri di Amministrazione.*

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

Per un caso pietoso

Offerte pervenuteci per la povera famiglia Zecchinato di Chirignago.

Somma precedente	L.	35.—
Ditta Pallotti e C.	L.	10.—
Ditta Angelo Bellati	»	5.—
Adele Bidoli Damiani	»	5.—
Una signora Inglese	»	10.—
Totale	L.	65.—

*

Hanno offerto direttamente alla famiglia Zecchinato L. 50 la Congregazione di Carità di Chirignago e L. 50 il sindaco cav. Cecchini.

VENEZIA

Disservizio postale

Oggi per una deplorevolissima negligenza dell'Ufficio postale di Venezia, tutti i pacchi della *Gazzetta* destinati all'estuario non partirono colle prime corse dei vaporini.

I nostri abbonati, ai quali ieri mattina mancò il solito giornale, ringrazino dunque i solerti impiegati postali per la premura che pongono nel disimpegno del loro servizio!

Propaganda agraria in Provincia

Per cura di questa Cattedra ambulante di Agricoltura il Direttore prof. G. B. Pitotti terrà domenica 23 febbraio alle ore 10 una conferenza a Mirano sul tema *Pratiche campestri di stagione*.

L'assistente dott. D. Dea Piccini sarà invece a Santa Maria di Sala pure alle ore 10 per parlare sullo stesso tema.

Una piaga cittadina

MESTRE — Ci scrivono 21

Più di una volta abbiamo richiamata la attenzione delle competenti autorità sopra un fenomeno doloroso che si riscontra nella nostra città: vale a dire sulla triste sorte di fanciulli abbandonati, i quali per le piazze e le vie della città, sudici e laceri, vanno molestando i cittadini, chiedendo la elemosina, spesso entro le case private e i pubblici esercizi, forse per studiare qualche colpo... di destrezza, danno sempre miserando spettacolo di sè.

Rinnoviamo il nostro richiamo alle Autorità Amministrative e di P. S. di Mestre, affinchè si adoperino con ogni mezzo in loro mano per togliere questa vergogna.

La ricostituzione della Filarmonica. — Più di duecento persone hanno dato il loro nome alla Filarmonica G. Verdi, la quale si può dire ormai ricostituita. Speriamo che sarà provveduto quanto prima alla convocazione dell'assemblea e alla sistemazione dell'associazione, affinchè questa possa riprendere il suo regolare funzionamento.

Beneficenza. — L'impresa edilizia Giuseppe Nuzzi ha versato lire 10 per la festa da ballo a favore dell'Ospitale Umberto I.

I premiati alla Scuola di disegno. — Nell'occasione in cui verranno conferite le medaglie ai reduci dalla Libia, verrà pure consegnato il rispettivo premio agli alunni della locale Scuola d'arte applicata i quali si distinsero negli ultimi saggi finali.

Una simpatica riunione

MIRANO — Ci scrivono 21

Ieri a sera, organizzata dal signor Antonio Bovo, ebbe luogo una simpatica riunione dei filarmonici della locale Banda cittadina alla trattoria Garibaldi condotta dal signor Marco Gasparini.

Alcuni esercenti avevano fatto preparare una buona cenetta.

Molti furono i brindisi, tutti improntati ad augurio di buon andamento della banda. Una bella dimostrazione fu fatta allo egregio maestro Gaetano Salvadego.

Alla fine della cena, per acclamazione si elesse a terzo presidente il cav. Luciano Busetti.

CAVARZERE — Ci scrivono 21

Ancora furti. — Non sono passati molti giorni dacchè fu derubata la tabaccheria del sig. Pietro Munari in Piazza S. Giuseppe, e nella scorsa notte fu consumato ad opera dei soliti ignoti, un furto di carne suina del valore di qualche centinaio di lire, in danno del sig. Ferruccio Nova, il quale tiene il negozio di commestibili in via Montalbano. I ladri s'introdussero da una finestra ed asportarono prosciutti, lardi ed altro.

I RR. Carabinieri stanno facendo attive indagini per la scoperta degli autori, i quali molto probabilmente saranno sempre gli stessi che perpetrarono i furti precedenti.

MURANO — Ci scrivono 21:

Morte improvvisa. — Non sono trascorsi che cinque giorni dacchè la famiglia Albertini era piombata nel lutto per la morte della adorata Giuseppina e stamane fu trovata morta sul suo letto la veneranda signora Luigia nata Zanol, di anni 83. Donna di alte virtù lascia larga eredità di affetti.

Le nostre più profonde condoglianze alla famiglia.

I funerali avranno luogo domani alle ore 9 nella Parrocchiale dei Ss. Maria e Donato.

ARINO — Ci scriv. 21

Lieto evento. — La casa dell'egr. amico nostro sig. Angelo Brazzalotto è stata ieri allietata dalla nascita di una bambina. — Rallegramenti.

PADOVA

Riunione di professori

PADOVA — Ci scrivono 21

Domani alle ore 17 nell'aula L della nostra Università seguirà una riunione di professori universitari iscritti alla Associazione Nazionale. Verrà trattato il seguente ordine del giorno: Relazione della presidenza e comunicazioni, Rinnovazione dell'ufficio di presidenza per compiuto biennio.

L'on. Orsi e i professori delle scuole secondarie

Il Presidente della Sezione padovana della Federazione Magistrale fra professori secondari, in esecuzione a deliberazione dell'assemblea dei soci, dirigeva una lettera all'on. prof. Pietro Orsi pregandolo di interessarsi affinchè il promesso progetto ministeriale venga presentato al Parlamento prima delle vacanze pasquali e sia conforme ai desideri espressi dalla Federazione.

L'on. Orsi rispose:

« Ringrazio Lei ed i suoi colleghi della dimostrazione di stima, e non ho bisogno di aggiungere che considero come mio stretto dovere patrocinare la causa della scuola media, non solo perchè ebbi l'onore di appartenervi, ma specialmente perchè giudico questo problema come uno dei più importanti della vita nazionale ».

Concerto al "Filarmonico,,

Lunedì 24 febbraio al Circolo Filarmonico seguirà l'88.o Concerto ordinario.

Verrà svolto il seguente programma.

1. Max Bruch - Concerto in Sol minore - Adagio Finale, per violino e piano.
2. Massenet - Op. «Erodiade», Romanza, per tenore.
3. Gounod - « Il 5 Marzo » O splendida notte, romanza per soprano.
4. Martucci - Op. 24, Capriccio, per piano.
5. Verdi - «Forza del Destino», Aria, per tenore.
6. Randegger - a) Nenia; b) Serenade; c) Dancée, per violino e piano.
7. Puccini - Op. «Butterfly», Aria, per soprano.
8. Nicodè - Tarantella, per piano.
9. Bizet - Op. «Carmen», Romanza, per tenore.
10. Verdi - Op. Rigoletto», Aria, per soprano.

Semina di pesci

La Società regionale di pesca, sezione acque dolci, ha ottenuto dal ministero d'Agricoltura per il ripopolamento delle acque della Provincia di Padova, 40 mila avanotti di trota e 250 mila cieche di anguilla.

Riunione di medici spedalieri

Domenica 23 corr. alle ore 14 avrà luogo una riunione dei medici spedalieri della Provincia di Padova nell'ufficio della Direzione dello spedale civile, per accordi precisi colla direzione stessa, allo scopo di trattare i seguenti argomenti:

1. Proposte per uno statuto regolamento.
2. Nomina del Consiglio direttivo.

BELLUNO

Altra mina che scoppia
Operai gravemente feriti.

BELLUNO — Ci scrivono 21

A Colcerver, frazione del comune di Forno di Zoldo, si sta attendendo al rifabbrico di varie case che di recente — come si ricorderà — in seguito ad impetuoso incendio — vennero distrutte.

Tale Panciera Giovanni Battista di circa quaranta anni, aveva assunti vari operai per la costruzione di una casa nel villaggio, la quale, come tante altre era rimasta quasi completamente distrutta in seguito all'incendio.

Per procedere alla costruzione gli operai estraevano sassi da una cava posta a un centinaio di metri dal paese. All'uopo venivano sparate mine.

L'altra sera una mina non scoppiò ed il mattino susseguente gli operai Pietro Zampoli fu Luigi di anni quarantuno, da Pra Lungo e Giovanni Campo di anni quarantatre da Forno di Zoldo, si accinsero a scaricare la mina, che conteneva una considerevole quantità di polvere.

Mentre stavano effettuando il difficile lavoro disgrazia volle che la mina scoppiasse. Il Campo rimase gravemente ferito agli occhi e venne inviato d'urgenza all'Ospedale di Padova, lo Zampolli, invece rimase gravemente ferito alle mani. Egli fu condotto al nostro Ospedale e non è improbabile che si debba procedere alla amputazione dell'arto sinistro.

Il povero uomo ha moglie e sette figliuoli!

FELTRE — Ci scrivono 21

I funerali del cav. Patrizio Bertoldin. — Stamane alle 11 sono seguiti davvero imponenti per concorso di popolo e per le cospicue personalità che intervennero, i funerali del compianto cav. Patrizio Bertoldin morto novantenne a 91 anni circa. Dalla casa dell'estinto in via Tezze il corteo si diresse al Duomo per la funzione religiosa. Dalla cattedrale percorrendo Campogiorgio e via Tezze si avviò al cimitero.

Il Bertoldin fu consigliere comunale e per parecchio tempo presidente della Congregazione di carità, cariche queste che egli resse dando prova di senno amministrativo non comune. A lui Feltre deve la erezione della Casa di ricovero in via Loreto, ampliata solo qualche anno fa. — Ai parenti le nostre condoglianze.

Un calcio. — Greto Marchi di Alano venne colpito da un calcio di un mulo. Fu tanto forte che gli vennero asportati cinque denti e prodotte varie contusioni ed escoriazioni alla palle del volto. Venne tosto curato dal dott. Vezzetti.

ROVIGO

Il concerto in casa Reggiani

ROVIGO — Ci scrivono 21

Ottima riuscita, come si prevedeva, ha avuto ieri il concerto vocale-istrumentale nel palazzo del Prefetto comm. Reggiani.

Il programma, sceltissimo, ha avuto uno svolgimento ottimo sotto ogni punto di vista. Molto acclamati sono stati, ad ogni pezzo, gli esecutori signore Ceccato e Reggiani, signorine Vezzani e Ferrarese, signori prof. Franceschini, avv. Degan, ing. Pedinelli, dott. Finotti, Ponzetti, Vanzetti e Tonini. Ottimo direttore il prof. Ferruccio Franceschini.

A concerto finito, la gentilissima signora Augusta Reggiani ha presentato agli esecutori una riuscitissima pergamena. — Dopo un sontuoso « buffet » la folla di signore e signori, intervenuti alla cordiale riunione, si è sciolta con nell'animo un soave ricordo.

Conferenza-concerto Orefice

Domani sera alla Università popolare il musicista prof. Giacomo Orefice terrà la sua terza conferenza-concerto. Molta è la [illegible]

Disgrazie

A Borsea il bambino Turbiglio Bonvento di anni due e mezzo si è appiccato il fuoco alle vesti e ha riportato scottature tali in seguito alle quali moriva.

* Pure per scottature riportate, sono stati condotti al nostro Ospedale il bambino d'anni due Luigi Fioravanti di Rovigo, e Carmela Vaccarini d'anni 35 di Lusia. Sono stati messi fuori pericolo.

Incendi

A Fiesso Umb. si è incendiata la stalla di proprietà Condominio Bentivoglio e tenuta in affitto dal sig. G. B. Zerbinati. Il bestiame si è potuto salvare.

Andarono distrutti gli attrezzi. Il danno ascende a lire 10.000. Si crede che l'incendio sia doloso.

* A Canaro andò distrutto dal fuoco il fienile di Borionzi Settimio. Rimasero abbruciati moltissimi quintali di foraggio.

Ai reduci dalla Libia

Il giorno 27 corrente a Villadose sarà offerto un banchetto ai reduci dalla Libia. Ad essi sarà anche offerta, per cura di speciale Comitato, una medaglia ricordo.

Un grave incendio

ADRIA — Ci scrivono 21:

Un grave incendio casualmente si sviluppò nel negozio di oggetti elettrici Naccari Luigi sito in via Maggiore distruggendolo quasi completamente.

L'opera d'isolamento compiuta dai civici pompieri, dai giovani della « Croce Verde » e dalle autorità civili e militari accorse sul luogo fu davvero encomiabile, e si evitò così che il fuoco si propagasse ai circostanti fabbricati.

Vennero così danneggiati i signori Naccari Luigi, Alcibiade Pozzato, Bamello Cesare, cav. Luigi Voltan e Dalla Pasqua Ermenegildo ed il valore complessivo del danno assicurato è di circa 30 mila lire.

Nelle aule giudiziarie

BADIA POLESINE — Ci scrivono 21:

* Marcomini Urbano Postumio di Ermenegildo d'anni 22 di qui comparve sotto l'imputazione di aver minacciato con una rivoltella certa Pasello Itala di Basilio.

Dopo l'escussione di alcuni testi, il Pretore condanna il Marcomini pel solo porto d'arma a giorni 5 d'arresto e a lire 66.10 di multa; applica però la legge del perdono.

* Pavani Pietro di Basilio d'anni 22 di Salvaterra, imputato di lesioni a danno di Cremonini Michele, pure di Salvaterra, viene condannato in contumacia a lire 50 di multa ed alle spese processuali.

* Allegri Egidio fu Pietro d'anni 39, oste di Bagnolo di Po, per protratta chiusura d'esercizio, viene condannato a lire 10 di ammenda.

* Maiolli Carlo di Vittorio d'anni 22 di Trecenta per simulazione di reato, si busca 10 giorni di reclusione, pena sospesa per cinque anni.

VERONA

Tentato suicidio

VERONA — Ci scrivono 21

Causa un amore contrastato, la diciassettenne Amelia Berretta abitante in Vicolo Teatro Ristori N. 5 ha tentato por fine ai suoi giorni ingoiando una forte dose di acido solforico, al quale aveva aggiunto un po' di petrolio. Poco dopo, colta di atroci dolori, invocò il soccorso dei genitori, i quali le prestarono le prime cure mandando nel frattempo in cerca di un medico. Accorse il dott. Stella, in merito alle cure del quale la ragazza venne in breve giudicata fuori di pericolo.

I ladri sul covo

In merito ad indagini della questura sono state sequestrate in un ripostiglio alla Cadrega quattro biciclette che i ladri avevano rubate notti or sono nella osteria Cipriani sul Corso P. Borsari ove erano state lasciate in deposito dal meccanico sig. Viola.

Per entrare nell'esercizio i ladri avevano forzato una porta secondaria che comunica con l'atrio della casa N. 22 di Via Quattro Spade.

Insieme alle biciclette avevano rubato pure una quindicina di bottiglie di vino e 6 lire che tolsero dal cassetto del banco.

I ladri, compiuto il furto, corsero a nascondere refurtiva nel suddetto locale, che, benchè sia tenuto in custodia dalla giornalaia Anna Negretti, non era custodito da alcuno. Essi avevano colà deposta la merce alla insaputa della Negretti mettendo anche tanto di lucchetto sulla porta.

La questura fa indagini per scoprire i ladri. Due individui già sono stati arrestati per misure di P. S. la scorsa notte dagli agenti della squadra mobile.

Insieme alle biciclette, nel ripostiglio, sono state rinvenute 10 bottiglie di vino, di quelle rubate nella osteria Cipriani.

La refurtiva fu fatta vedere ai danneggiati i quali l'hanno riconosciuta per propria.

Una macelleria svaligiata

Dopo avere infrante tre robuste serrature i ladri per far buon bottino stanotte sono penetrati nella nota macelleria Bernardi pure sul Corso P. Borsari e non trovando denaro hanno asportato molti tacchini ed enormi pezzi di carne di vitello, di manzo e di castrato, recando al Bernardi un danno di oltre 60 lire.

Il macellaio, che con la sua famiglia abita in Via Pellicciai 15, si accorse del furto stamane quando si recò ad aprir bottega. Denunziò subito il fatto e sul luogo si recarono il cav. Borrelli, il capo della squadra mobile Mottica ed altri agenti.

Dalle deposizioni dell'agente postale N. 11 che abita nella casa stessa, si potè arguire che il furto avvenne fra le 4 e le 5 di stamane.

Sul luogo fu sequestrato uno scalpello evidentemente dimenticato dai ladri.

Apprendo poi questa sera che la refurtiva è stata rinvenuta dietro il bastione di Porta Pallio ove i ladri l'avevano nascosta.

La questura ha già iniziato indagini per scoprire gli autori.

Ladri colti sul fatto

Stanotte a tarda ora, alcuni individui stavano abbattendo la porta della tabaccheria di Ida Salvaterra in Via Valverde con la speranza di far buona preda di merce, quando, sorpresi da un inquilino, si diedero a gazza fuga.

L'attentato d'una veneziana contro una signora di Treviso moglie d'un ufficiale

Un grave fatto è avvenuto alle ore 14 d'oggi al terzo piano del palazzo N. 8 di Lungadige Bartolomeo Rubele.

In un elegante appartamento abita il tenente del 79.o fanteria Bon Marino di Treviso di anni 25 sposo da quattro mesi della signora Maria Carbellotti di anni 25 da Treviso. Il tenente Bon, assai noto anche a Venezia ove ha un fratello di nome Francesco, impiegato in Ferrovia, è reduce dalla Libia ove combattè con valore rimanendo ferito alle Due Palme.

Oggi dunque, alle 14, poichè il campanello aveva suonato, l'attendente Romano Redin si recò ad aprire la porta dell'appartamento. Al di fuori, sul pianerottolo, era una donna bassotta, scarna, bruna, vestita dimessamente, ricoperta da uno scialle, alla veneziana. — Non era bella nè giovane ed aveva i denti assai sporgenti.

Al soldato, la donna disse che doveva parlare alla signora. Il soldato la fece attendere e andò ad avvertire la signora che stava in tinello col tenente. Questa si affacciò alla porta delle scale e la donna, come la vide, le scagliò contro dell'acido corrosivo che teneva in una bottiglietta.

La signora si portò le mani al viso, ma egualmente l'acido la colpì in più parti ustionandola. Alle sue grida accorse il tenente il quale venne pure colpito alle guance ed alla fronte dall'acido lanciato dalla donna.

Compiuto l'attentato la forsennata si diede alla fuga scendendo a precipizio le scale.

Chiamato d'urgenza accorse il dott. Cainer che giudicò il tenente guaribile in 12 giorni e la signora in 10.

Il tenente riconobbe nella fuggitiva certa Luigia Scarpellon d'anni 40 da Venezia già colà abitante a San Samuele. Il tenente dice di non saper spiegarsi l'atto da questa compiuto. Egli dice che con la Scarpellon non ha avuto alcuna relazione e che la conobbe solo in casa di suo fratello, quando si recò in licenza a Venezia, ove la donna era a servizio. Aggiunge che non la vedeva dal maggio del 1911 e che sa che la Scarpellon faceva minaccie al fratello il quale l'aveva licenziata. Spesso in proposito la questura di Venezia aveva dovuto redarguire la donna.

La nostra questura ha iniziato indagini per ricercarla ed ha anche telegrafato al questore di Venezia.

Si è iniziato un servizio di indagini anche alle stazioni ferroviarie, però fino ad ora senza risultato.

Muore improvvisamente

(*Per telegrafo*) — Bezzani Aristode di anni 70 pensionato del genio civile, transitava questa sera per Via Croce di Malta diretto al caffè quando colto da paralisi cardiaca cadde ferendosi alla fronte. Trasportato alla farmacia Stopato fu trovato morto.

Il 31.o artiglieria in Libia

(*Per telegrafo*) — Per ordine telegrafico ministeriale stasera il 31.o reggimento di artiglieria è partito per la Libia.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 20

Pro caduti in Libia. — Sappiamo che il prof. Basco direttore della scuola di disegno sta compilando, d'incarico della Società di tiro, il bozzetto per un ricordo ai caduti in Libia da erigersi nel poligono di San Felice.

La nostra Società di tiro è così ancora una volta benemerita di patriottiche iniziative.

VICENZA

A proposito di una rettifica

SCHIO — Ci scrivono 21

Il sig. Giovanni Giurietto, consigliere delegato della società per servizi automobilistici, manda alla «Provincia di Vicenza» una lettera colla quale, sotto il pretesto di rettificare le notizie da noi date a proposito della filovia Schio-Rovereto e del divieto opposto dall'Austria al servizio automobilistico oltre il confine, ci gratifica di non meritata ingiuria.

Nel mentre ci riserviamo di prendere quei provvedimenti che riterremo necessari a tutela del nostro onore, teniamo per lo intanto di dichiarare

1) che la notizia della filovia Schio-Rovereto (notizia apparsa contemporaneamente su altro giornale) venne da noi desunta dalla *Gazzetta* del 31 gennaio u. s. in una corrispondenza da Trento;

2) che la notizia del divieto opposto dall'Austria al servizio automobilistico oltre al confine venne da noi pubblicata per incarico e in seguito a informazioni di persona di solito bene informata, che fa parte della Società servizi automobilistici e della quale ci riserviamo di fare il nome.

Cose scolastiche

VALDAGNO — Ci scrivono 21

G. B. — Lunedì prossimo 24 corrente è convocato in seduta straordinaria il patrio Consiglio e prima di trattare gli oggetti posti all'ordine del giorno, il consigliere signor avv. dott. Antonio Franceschini presenterà una interpellanza al Sindaco sulla nota [illegible] del direttore didattico sacerdote don Chemello, sulla sua permanenza in ufficio e sulle cause delle ripetute sue dimissioni.

Tale interpellanza da parte del consigliere signor avv. Franceschini è motivata dalle continue polemiche apparse nel giornale di Provincia pro e contro il suddetto don [illegible]

UDINE

Il successo di un nostro concittadino

UDINE — Ci scrivono 21

Il chiarissimo sig. Emilio Girardini, assai favorevolmente conosciuto nel campo degli studi per le sue traduzioni e per un originalissimo volumetto di versi, ha fatto rappresentare a Roma dalla Compagnia Stabile del Teatro Argentina una sua traduzione di un atto del Tennyson « Il falcone ».

La traduzione, finissima e di pregi veramente singolarissimi, è stata assai apprezzata dal pubblico e dalla critica romana.

Le nostre più vive congratulazioni al chiarissimo concittadino che tanto onora la piccola patria.

Pietro Mascagni al nostro "Sociale"

Martedì e giovedì venturo Pietro Mascagni dirigerà al nostro «Sociale» due rappresentazioni dell'*Isabeau* la genialissima opera che tanto successo ha ottenuto nella perfetta edizione allestita dalla Società «Giuseppe Verdi».

L'attesa per questo avvenimento di singolarissima importanza è assai viva.

Si ferisce gravemente ad una mano

Il contadino Giacomo Ronchi da Pracchiuso (Attimis), mentre spaccava della legna si ferì gravemente ad una mano riportando la recisione dei tendini dell'arto. All'ospedale fu giudicato guaribile in un mese.

All'Associazione Magistrale

Domenica avrà luogo una riunione dei maestri iscritti alla Sezione Friulana della Associazione Magistrale. Verrà trattato un importante ordine del giorno.

Il bilancio 1912 della Banca Popolare

SAN DANIELE — Ci scrivono 20:

Il fatto saliente dell'esercizio 1912 della nostra Banca Cooperativa è l'aumento dei depositi fiduciari che salirono da lire 1 milione 820.148, quali erano nel 1911 a lire 1.921.850, quali li troviamo al 31 dicembre, u. s. con un notevole aumento di lire 100.000. Se consideriamo che la crisi monetaria ha inferito su tutti i mercati d'Italia e che perciò il denaro era ricercato con affannosa cura, ci persuadiamo subito che codesto aumento è sicura prova della grande fiducia goduta dalla nostra Banca, la quale segna un progresso rimarchevole su tutti i rami dell'azienda. Anche gli utili sono superiori a quelli dei precedenti esercizi e raggiunsero la cifra egregia di lire 32 mila. Così la Banca ha potuto largheggiare nella beneficenza, erogando lire 3860.

Ci sia permesso quindi di fare pubblico encomio all'opera saggia del Consiglio di Amministrazione, che dedica ogni premura per il buon andamento dell'Istituto.

Seduta consigliare

S. GIORGIO DI NOGARO — 21.

Sabato 22 corrente, verso le ore quindici, si radunerà il nostro Consiglio Comunale per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Contrattazione del prestito di favore con la Cassa Depositi e Prestiti per gli edifici Asilo Infantile e Scolastici per lire 100 mila.
2. Resoconto Forno comunale e Cucina economica, 1912.
3. Approvazione bilancio preventivo 1913 della Congregazione di Carità.
4. Nuova ordinanza della Giunta P. A. sul Regolamento organico per gli impiegati e salariati dell'Ufficio Municipale.
5. Rinuncia della maestra Giannina Ferigoch e provvedimenti per la sostituzione.

Teatro. — Domani sera, sabato 22 la premiata compagnia internazionale Pellarani, nella nostra sala Maran, darà la sua prima recita col dramma in 5 atti: « Margherita Pusteria ».

Scongiurato pericolo. — Il sig. Giomini che come scrivemmo, giorni sono venne morso da un cane, è ritornato dall'Istituto antirabbico ove fu a farsi visitare, avendogli il professore assicurato non esservi alcun pericolo.

SPILIMBERGO — Ci scrivono 21

(Zirg.) *Grande banchetto ai reduci.* — Domenica 2 marzo verrà a cura della Amministrazione Comunale offerto un banchetto nel salone dell'albergo Michielini a tutti i reduci del Comune.

Al banchetto potrà aderire chiunque voglia iscriversi.

Crisi in Giunta. — Il cav. avv. Antonio Pognici ha in questi giorni, rassegnato le dimissioni da assessore comunale.

Incendio. — A Valeriano in Comune di Pinzano è scoppiato improvvisamente un incendio nella casa e stalla di certo De Stefano. L'incendio che incominciò alle 11 di stamattina potè essere circoscritto solo alle 2 del pomeriggio dopo che le fiamme avevano distrutto una grande stalla, fienile, rimessa e casa d'abitazione.

A stento furono salvati gli animali che trovavansi nella stalla.

Il proprietario è assicurato ed il danno si aggira sulle 600 lire.

Si crede che la causa dell'incendio siano stati alcuni bambini che lì presso stavano giocando, e che forse in possesso di qualche fiammifero diedero inavvertitamente fuoco ad un mucchio di strame.

CODROIPO — Ci scrivono 21

Il veglionissimo di mezza quaresima. — Domenica 2 Marzo, al teatro Lazzarini avrà luogo il Veglionissimo di mezza quaresima.

Suonerà la distinta orchestra Udinese diretta dal maestro Ramboldo Marcotti.

Il teatro sarà riscaldato ed artisticamente addobbato.

Conferenza agli emigranti. — Martedì 25 corrente alle ore 17 il signor avv. Diavachi rappresentante il segretariato del Popolo di Udine [illegible] questa conferenza sul tema « Consigli pratici agli emigranti ».

TREVISO

L'ispezione al 5.o Reggimento "Novara,,

TREVISO — Ci scrivono, 21

Come vi ho detto oggi erano a Treviso il tenente generale Pirozzi comandante la I.a Divisione di Cavalleria « Friuli », ed il maggior generale Mosconi comandante la II.a Brigata di Cavalleria, col tenente di Stato Maggiore marchese Toedo.

I due generali hanno proceduto all'ispezione del Reggimento « Lancieri di Novara » ed assistettero all'esame delle reclute.

Il Consiglio Provinciale Scolastico

E' convocato in seduta per il giorno 24 corrente ad ore 14, per discutere sui seguenti argomenti:

1. Comunicazioni. — 2. Sussidi ad Asili infantili patronati ed altre istituzioni sussidiarie della scuola. — 3. Rinuncie e nomine di segretari, congedi e supplenze. — 4. Riordinamento ed istituzione di scuole. — 5. Commissione di vigilanza — 6. Insegnamento religioso. — 7. Affari vari.

Il Cadore e Giosuè Carducci

Stasera alla Scuola Libera popolare, il prof. Vittorio Fontana del Liceo Canova, ha tenuto l'annunziata conferenza sul «Cadore e Giosuè Carducci».

Il pubblico affollato ha applaudito spesso all'egregio oratore.

La beneficenza del carnevale

Stasera al Municipio si sono riuniti in assemblea i componenti il Comitato dei festeggiamenti del Carnovale di beneficenza. Presiedeva il cav. dott. Luigi Coletti presidente della Congregazione di Carità. Venne data relazione finanziaria generale della breve e filantropica gestione e vennero stabilite le somme da erogarsi ai vari istituti di beneficenza.

I prossimi concerti agli "Amici della musica,, Cesare Thomson — Il quartetto russo

Si annunciano i seguenti concerti, al Teatro Sociale, come sempre gentilmente concesso agli «Amici della Musica»:

Venerdì 28 Febbraio:

Celebre violinista Cesare Thomson, col seguente programma.

- Tartini, Concerto
- Sinding, Romanza.
- Dvorak, Danze Slave
- Sinding, Berceuse.
- Chopin, Improvviso
- Rubinstein, Danza del Caucaso.
- Chopin, Mazurka.
- Tartini Thomson, Divertimento: L'arte dell'arco

Accompagnerà al piano il m. cav. Giulio Tirindelli.

Mercoledì 12 Marzo:

Quartetto di Pietroburgo (C. Grogorowitsch, primo violino; N. Kranz, secondo violino; W. Bakalejnikoff, viola; F. Butkowitsch, violoncello).

Programma (Repertorio russo):

- Glazounow, N. 4, op. 64 in fa maggiore.
- Gliere, op. 10 N. 2 in sol minore.
- Borodin, N. 2 in re maggiore.

Piccolo incendio

Stasera circa alle 20, si sviluppava un piccolo incendio in casa del fornaio De Mattia in via Re Umberto.

Accorse il comandante dei pompieri con due vigili e un estintore; con poco lavoro il fuoco venne spento. Il danno è lieve.

Onorificenze

Con recente decreto su proposta del Ministro dell'Interno, vennero insigniti, il comm. ing. Daniele Monterumici, Grande Ufficiale ed il cav. ing. Vincenzo Gregori, Ufficiale della Corona d'Italia.

Congratulazioni vivissime ai due egregi uomini, l'uno già presidente della Deputazione Provinciale e l'altro deputato provinciale, i quali spesero tanta efficace attività ed intelligenza in pro dell'interesse pubblico.

Un audace colpo ladresco
Un'orologeria svaligiata

Stanotte i ladri hanno compiuto un'audacissima impresa nel negozio di orologeria del signor Virginio Mattarucco, situato in posizione centralissima, in fondo al Calmaggiore e precisamente nella piazzetta del Duomo, sotto il portico, vicino al Banco lotto.

Venne forzata la porta di grosso spessore ed era chiusa con due forti catenacci, infissi negli stanti di pietra viva.

La vetrina fu svaligiata: vennero asportati orologi d'oro e di argento, catene pure d'oro e di argento in grande quantità oltre a vari oggetti di gioielleria ciondoli, anelli.

L'operazione ladresca deve essere stata assai laboriosa e, dato il punto centrale, fu molto ardita.

[illegible] poco prima delle 6, tre fattorini telegrafici che si recavano in servizio, avvertirono che la porta di quel negozio era socchiusa; guardando meglio, compresero di che si trattava, e allora mentre uno di essi si fermava a guardia della bottega, gli altri due si recarono di corsa ad avvertire il proprietario Mattarucco, abitante in via Regola e la Questura.

Accorse tosto il delegato Nocera con un agente e qui, di il signor Mattarucco. Questi in preda a dolorosa agitazione, non è facile a comprendere, constatò il forte danno subito, che egli, salvo inventario, calcolò di circa 12 mila lire!

Frattanto sopraggiungeva una folla di gente, e taluno recava qualche oggetto rinvenuto per la strada, in via Canova, in via Fra Giocondo e perfino sulla mura che i ladri, nella fretta della fuga, avevano disperso. Davanti la casa del notaio Piazza furono rinvenuti nove ciondoli. In altri punti furono trovati pezzi di catenelle, cosa che sembra siano stati spezzati dai ladri che le strapparono dai ganci cui erano appese in vetrina.

Poco dopo, si recavano per le constatazioni di legge al negozio svaligiato, il sostituto procuratore del Re avv. nob. Marchi col giudice istruttore avv. Colle ed il cancelliere Tognana, il capitano dei reali Carabinieri cav. De Pomi ed il tenente Gesti.

Le indagini per rintracciare la pista dei ladri vennero iniziate subito alacremente da parte dell'Autorità di Pubblica Sicurezza.

Come vi ho detto più sopra, alcuni oggetti d'oro e di argento appartenenti alla refurtiva vennero trovati per terra in vari punti a segnare la via percorsa dai ladri in fuga col bottino.

Ne furono rinvenuti anche in via Corratta, ed in piazza dei frutti. Sotto il ponte sul Botteniga dalla parte interna delle Mura, vennero trovati alcuni sacchetti di pelliche che servono alla mostra degli orologi o delle oreficerie nelle vetrine, furono certo buttati dai ladri per liberarsi del superfluo. — Si ha ragione di credere che essi poi abbiano preso la via della campagna scalando la Mura e discendendo facilmente nella fossa urbana ora [illegible]rata.

Finora dei malandrini non si ha traccia alcuna.

Il povero orologiaio ha denunciato la mancanza di oggetti d'oro e argento per circa 12 mila lire: 40 orologi d'oro, 40 catene d'oro, 120 anelli e spille con pietre ecc. E' strano che i ladri oltre agli oggetti esposti in vetrina null'altro hanno asportato di tanti altri preziosi di cui è fornita la oreficeria. Solo un cassetto fu trovato aperto, le altre vetrine nel negozio contenenti anche orologi d'oro di valore sono rimaste intatte. Si crede che l'ardita operazione sia stata consumata dalle 4 alle 5 di stamane, poichè la guardia della vigilanza notturna assicura che alle 4 era passata di là senza notare nulla di anormale.

Si ricorda che due anni or sono il Negozio Mattarucco era già stato visitato dai ladri, ma quella volta il tentativo andò fallito per l'intervento del proprietario.

Un'impresa ladresca compiuta da minorenni

(*per telefono*). — Questa sera, alle 22, è stato consumato un arditissimo colpo ladresco.

Certa signora Adelina Fumagalli, [illegible] anni at[illegible] « Noli », rincasando in Vo[illegible] Riaido n. 1, trovò la porta della propria abitazione scassinata, con lo stesso sistema seguito dai ladri, l'altra notte, per forzare la porta della bottega dell'orologiaio Mattarucco.

Avvertiti del fatto, accorsero sul posto carabinieri e guardie col delegato Nocera che attorniarono la casa. I ladri, stanti primo piano, erano ancora nello stabile. Accortisi delle guardie, fuggirono sui tetti e da questi, attraversando un altro stabile penetrarono nell'abitazione di sul tetto dove furono catturati. Sono certi Molaro Giovanni di anni 13, [illegible] Vassalli di anni 17 e Bonasso Filippo di anni 19. I tre furfanti vennero subito passati alle carceri.

Nella stanza da letto della Fumagalli essi avevano già scassinato un comò asportato tre anelli d'oro, un orologio un portamonete con poco denaro.

Munifica donazione dell'ing. Gian Carlo Stucky

MOGLIANO — Ci scrivono, 21

Il cav. ing. Gian Carlo Stucky volle generosamente donare a questo Istituto un appezzamento di terreno di oltre metri quadrati 1500 allo scopo della erezione del secondo Asilo per bambini in Mogliano Veneto.

Questa Presidenza rende pubblico il ringraziamento al generoso benefattore, si lusinga che da altri, fra tanti cospicui possidenti ed abitanti del Comune, [illegible] per la erezione del [illegible] già progettato, essendosi aperta allo scopo una sottoscrizione per azioni da cento.

Nuove elargizioni della Banca

ODERZO — Ci scrivono 21

In questi giorni si è nuovamente riunito il Consiglio d'amministrazione di questa Banca Popolare Cooperativa e facendo seguito alle altre elargizioni fatte a vantaggio della Società [illegible] degli Istituti di beneficenza della città e di altri Comuni e per borse di studio, ha con patriottico pensiero, deliberato di concorrere con lire 300 per le onoranze da rendere ai valorosi soldati del Comune reduci dalla campagna di Libia ed elargì lire 200 a vantaggio di questa S. A. C. « Case Popolari ».

I preposti di questo sodalizio a nostro mezzo rivolgono sentite grazie per la generosa oblazione.

VITTORIO — Ci scriv. 21

Beneficenza. — L'Agenzia di Vittorio della Banca Cattolica S. Libera, sugli utili dell'esercizio 1912 ha elargito alla Congregazione di Carità lire 200 e all'Orfanotrofio De Zorzi Lazzari lire 250.

— La signorina Maria De Pasqual per onorare la memoria del padre elargì al suddetto Orfanotrofio lire cinquanta.

Le amministrazioni ringraziano.

MOTTA DI LIVENZA — Ci scrivono 21

Pensione meritata. — Oggi nella famiglia del patriotta Ascanio Domenico per la unificazione dell'Italia combatterono tre figli, il secondo genito Domenico Bortoni, furiere dell'esercito regolare, dal 60 al 66 ottenne la pensione. — Oltre Domenico Ascanio, nella famiglia, vanno ricordati i suoi fratelli Angelo, bersagliere dal 1859 e Carlo-Antonio, che prese parte alla campagna del '66.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 21.

Una festa da ballo. — A Vallà di Riese, simpatico paesello poco discosto da questa città, ebbe luogo all'albergo Trevisan una simpatica e riuscitissima festa da ballo con cena, promossa dal sig. [illegible] Marangoni e dal dott. Bonato. Gli intervenuti sommarono una sessantina.

Tra le signore di Castelfranco [illegible] Andretta, Cartigni, Cecconi, Capp[illegible] Gallina, signorine sorelle Trevisan [illegible] ti, Luisoni, Miotto, de Grandis, Ons[illegible] Dorella, Sbrissa etc.

Dopo la cena si iniziarono le danze le quali seguirono fino alle ore piccine di stamane con grande animazione.

I cessi pubblici. — Finalmente avvenuto il collaudo e impiantato il motorino elettrico per l'acqua continua. Domani i cessi pubblici, situati in contrada S. Giovanni liberi e a pagamento, saranno aperti al pubblico.

CONEGLIANO — Ci scrivono 21

Compagnia d'operette. — La primaria compagnia italiana di operette, diretta da Guido Magnani inizierà lunedì 24 corrente al Sociale dell'Accademia un corso di rappresentazioni. La prima sera verrà rappresentato il « Conte di Lussemburgo » di Franz Lehar che tanto successo ha avuto nei principali teatri.

Intanto ci è grato rilevare che la Presidenza del Teatro dell'Accademia cura sempre alla cittadinanza degli spettacoli di primo ordine e di ciò le va data lode.

Corriere Giudiziario

Il processo per il delitto di Piazza di Pietra

Roma, 21

Nell'udienza odierna del processo per il delitto di Piazza di Pietra è continuata la sfilata dei testimoni che hanno deposto sulle circostanze ormai note e di non grande interesse.

Il capitano delle guardie Cassetta ha detto, fra altro, di avere sempre ritenuto che il Quondamcario sia il maggiore colpevole del delitto ed ha confermato che la Bice Terenzi dopo molte [illegible] ha [illegible] dire che l'Elia la sera del delitto uscì di casa ritirandosi [illegible] piccolo.

Il sostituto segretario del procuratore generale della Corte d'appello, Corsetto, che abita nello stesso piano dell'Elia, ha dichiarato che una notte fu chiamato in soccorso dalla madre dell'Elia perchè questi stava inferiando contro il padre. Trovò il padre dell'Elia nudo che diceva: Elia, ma che ti ho fatto? — Gli sembrò che egli avesse un'arma in mano. Mise la pace fra i due e se ne andò.

Elia interrogato su questa circostanza dichiara che si tratta di un semplice contrasto perchè si era ritirato un po' tardi.

Il teste ha soggiunto che le liti in casa dell'Elia fra madre e padre erano abbastanza gravi.

Dopo la deposizione della proprietaria della casa dove abitava la Bice Terenzi, l'udienza è sospesa per qualche minuto.

Appena ripresa l'udienza viene interrogato il giornalista Giacomo Antonio Gaetano il quale ricorda che essendo in una osteria e parlandosi delle indagini della polizia per ritrovare i colpevoli del delitto di Piazza di Pietra, l'Elia, che era presente, rispose: Credo che la polizia faccia un buco nell'acqua.

Si interroga poscia Bice Terenzi, amante dell'Elia. Ella comincia col dire che l'Elia non la sfruttava, ma che solamente teneva in economia il denaro e gestiva alle spese generali del ménage. Racconta di aver visto l'Elia con alcune chiavette in mano. Questi disse che dovevano servire ad aprire una cassaforte e che le relative impronte gli erano state date da un amico che stava nell'ufficio e che poi lo invitò in una osteria. Ad esso ella diede il nome di «Pulcinella» (questo «Pulcinella» è il Quondamcario). Ricorda di avere visto l'Elia in una bottega di meccanico dove, a suo detto, stava fabbricando chiavette false che dovevano servire, secondo una nuova versione dell'Elia, non a lui ma a quest'amico che gli aveva dato le impronte, cioè il Quondamcario.

Nega, contrariamente a quanto aveva detto in istruttoria, che l'Elia il giorno dopo il delitto avesse affermato che esso fosse stato commesso da quel tale «Pulcinella» ed ammette che l'Elia la sera del 17 riuscì di casa per ritornarvi molto tardi.

La Terenzi, che parla sotto la continua spinta delle domande del presidente, nega che l'Elia le abbia comunicato le altre indiscrezioni sul furto, ed afferma poi di non ricordare altri particolari che pur ricordò in istruttoria.

Il pubblico ministero contesta alcune contraddizioni della teste nelle dichiarazioni da lei rese in istruttoria, e si chiama quindi a confronto il cav. Monaco che fu quello a cui la teste per prima disse, dopo molte reticenze, che l'Elia fosse uscito di casa la sera del [illegible] diciassette.

Durante il confronto, la Terenzi, ad un certo punto, esclama: Io ho detto che Elia [illegible], non so neanche perchè; forse ero stordita... confusa...

Ma il cav. Monaco ribatte fermamente che la Terenzi lo conosceva da ben lungo tempo e non poteva star confusa dinanzi a lui. E ricorda i fatti con sicurezza e lucidità, mentre la Terenzi abbatte [illegible] debolmente.

La teste è fatta segno ad un vero fuoco [illegible] degli avvocati. Ella [illegible] che l'Elia non era uno sfruttatore [illegible] e molte altre cose dice [illegible].

[illegible]

Non so [illegible] se la sia fatta dare [illegible] la Terenzi.

[illegible] delle [illegible] Terenzi, nel periodo [illegible]

[illegible] delle chiavi all'Elia, dice:

— Ma che ne so io, domandi a loro, non so niente, sono innocente...

Siccome Quondamcario si eccita, il presidente lo richiama all'ordine.

Allora l'avv. Pozzi domanda alla Terenzi se conosceva personalmente *Pulcinella*.

Terenzi: Sì. E' quello che ora vedo tra gli imputati — e mostra il Quondamcario.

Avv. Pozzi: L'Elia le disse che *Pulcinella* era impiegato all'ufficio e che era stato lui a fornirgli il modello delle chiavi?

Terenzi: Sì.

Avv. Pozzi: Che disse dopo il delitto l'Elia del Quondamcario?

Terenzi: Che era probabile che fosse implicato nel delitto.

Quondamcario scatta: Non è vero niente, sono innocente.

Dopo alcune altre contestazioni la Terenzi è rimandata. Il suo interrogatorio, molto vivace è durato due ore.

Si odono quindi altri testi che depongono su particolari non molto interessanti e l'udienza è rinviata.

Strascichi delle beghe fra G. Ferri ed E. Lodi

Bologna, 21

Questa sera, a tarda ora, si è avuta la sentenza della Corte d'Appello sul ricorso interposto dal P. M., dall'on. Giacomo Ferri, da Cantori Ettore, Lodi prof. Edoardo e Niccoli Augusto, contro la sentenza emessa dal nostro Tribunale il 28 ottobre 1912, nella causa per diffamazione intentata dal Lodi al Ferri e da questi al Lodi.

Il processo è durato due giorni. La sentenza era attesa con ansia, poichè si sapeva che essa sarebbe stato l'epilogo definitivo di tre lunghi anni di polemiche e di processi svoltisi fra Giacomo Ferri e il suo ex-elettore Lodi.

L'on. Giacomo Ferri era difeso dagli onorevoli Bentini, Berenini, Sioppalo e dagli avv. Barbante e Mascellari. Tanto il Lodi che il Niccoli erano assenti: il primo, come ricorderete, è emigrato tempo fa per le lontane Americhe, per non essere incarcerato.

La Corte, accogliendo pienamente la tesi della difesa Ferri, lo assolve da ogni addebito, insieme col gerente della «Battaglia» Cantori Ettore; confermando invece la sentenza di condanna del Tribunale per quanto riguarda il Lodi e il Niccoli.

Tribunale Penale di Venezia

Furti in un albergo

Il 26 ottobre dello scorso anno, certo Pillon Sante di [illegible] dopo aver preso alloggio [illegible] «Savoia», sulla Riva degli Schiavoni, riusciva a derubare i dott. Bernardo [illegible] di Brescia e il macchinista navale [illegible] che avevano [illegible] le stanze attigue alla sua. E precisamente il Pillon [illegible] di un [illegible] del valore di lire 140, di un portafoglio e di due scatole [illegible] rispettivamente [illegible] in danno del [illegible] e di un paio di bottoni d'argento del valore di lire tre, in danno del [illegible].

Arrestato in seguito a denuncia dei derubati, il Pillon dichiarava di se generalità agli agenti di P. S.

Il processo contro il [illegible] si svolse ieri al nostro Tribunale. Il Pillon non si presentò all'udienza.

Sentiti [illegible] testi, tra cui il delegato dott. [illegible] che [illegible] il [illegible] del rettore [illegible] il Tribunale, in conforme proposta del P. M., inflisse al Pillon sei mesi di reclusione e 66 lire d'ammenda.

Pres. Toffoletti; P. M. Olivieri.

Corte d'Appello di Venezia

Tentato borseggio

Certi Fontana Aurelio fu Pietro d'anni 24 e [illegible] di [illegible] d'anni 40, furono condannati dal Tribunale di Venezia il primo a mesi 5, giorni 5 e il secondo a mesi 3, per avere il 17 ottobre 1912, in Venezia, tentato di borseggiare un forestiero [illegible] non potendo riuscire nell'intento per essere stati sorpresi dal sig. [illegible] Giuseppe.

La Corte conferma. — Dif. avv. Gioppo.

E[illegible] di una rissa a Torre [illegible]

Certi Villan Pietro di Antonio d'anni 19, [illegible] Pietro d'anni 23, [illegible] d'anni 22 [illegible]

[illegible]

La Corte conferma per Villan, Gallo e Borretto; riduce la pena per Celadin a mesi 5, giorni 10; per Pavanello a mesi 4, giorni 10 e per Verzè a mesi 6, giorni 18. Accorda il [illegible] a Pavanello e Borretto. — Dif. avv. Bersia, Pascalino, Castaldo e Grubissich.

Un'appropriazione indebita a Verona

Dal Tribunale di Verona il signor Cavanna Attilio fu Cesare d'anni 33, fu condannato a un anno, mesi 5, giorni 15 di reclusione e lire 410 di multa, per avere convertito diverse somme a proprio profitto in danno della Congregazione di Carità di Verona.

La Corte, in accoglimento dei motivi ampiamente svolti dal difensore avv. Camin, ordina la rinnovazione del dibattimento ed accorda al giudicabile la libertà provvisoria.

Pres. Fustnato; P. M. Zanchetta.

I biglietti da cento dell'orefice Mello

Certo Gatto Arturo fu Davide d'anni 23, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 e giorni 5 di reclusione, per avere, in due distinte circostanze, nell'autunno u. s., carpito al gioielliere Mello Domenico, due biglietti da 100 lire. Del processo svoltosi in Tribunale, abbiamo già data ampia relazione.

Il Gatto fece sparire i due biglietti dal banco su cui il signor Mello aveva deposto del danaro allo scopo di cambiare un biglietto da 500 lire al poco invidiabile cliente. Il Gatto fu anche ritenuto colpevole di contravvenzione al porto d'arma. Egli interpose ricorso, ma la Corte ieri ha confermato la sentenza di primo grado. — Dif. avv. Beretta e A. Bizio.

Pretura Urbana di Venezia

I sacchetti per involgere le biade

Ieri, davanti al Pretore Urbano, si è svolta una causa di un certo interesse, per contravvenzione alla legge sanitaria.

Ai signori Augusto ed Alessandro Bertoeco, noti negozianti di biade, era stato sequestrato un certo numero di sacchetti destinati ad involgere la merce. Secondo lo Ufficio d'Igiene, quei sacchetti non potevano avere il fondo che fu in essi riscontrato e che, secondo l'accusa, tornava a danno dei compratori.

Deferiti all'autorità giudiziaria, i due Bertoeco si presentarono ieri dinanzi al Pretore, patrocinati dall'avv. Eugenio Lorenzini.

La lega di resistenza fra i negozianti di biade, per una questione di principio, aveva investito il suo consulente legale avv. Ernesto Pietriboni.

Dopo l'interrogatorio degli imputati e le deposizioni di [illegible] testimonia, il Pretore assolveva l'Augusto Bertoeco e condannava l'Alessandro Bertoeco a lire 70 di multa, in base all'art. 126 della legge sanitaria.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 21 Febbraio:

[illegible] pozzetto del barometro è all'altezza di metri 21.25 sopra la comune alta marea.

	ore [illegible]	[illegible]	[illegible]
Barometro a 0 in mm	62.83	62.05	60.42
Termometro centigr. al N	+0.2	+1.6	4.6
Umidità relativa	67	90	54
Direzione del vento	N E	N	N
Stato dell'atmosfera	0	9	0

Temperatura massima di ieri 7.2 – minima di oggi 3.1. — Marea: 1a alta 0.10, 2a alta 11.35; 1a bassa 6.0, 2a bassa 18.5

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 21 Febbraio

ROMA, 21 — Cambio per domani 101.80 — Cambio settimanale 101.70

Rendita Italiana 3 1/2 god. [illegible]	[illegible]	—.—
Cons. Ital. 3 1/2 [illegible] 1902 1 Genn. e [illegible]	[illegible]	—.—
Obbligazioni [illegible] interprov. legge [illegible]	—.—	—.—
Obblig. [illegible]	[illegible]	—
Azioni Banca d'Italia		
Azioni Banca Veneta	—.—	226.—
» Banca Commerciale Italiana	—.—	—.—
» Società Naz. [illegible]	—.—	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	—.—	140.—
» Cotonificio Veneziano	—.—	85.—
» Soc. Veneta e Naz. Lagunare	—.—	66.—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—.—	
Società Adriatica di elettricità	—.—	106
Città Prestito di Venezia a premi	36	—.—
» Società Ferr. mediterranee 4 ojo	[illegible]	—.—
» [illegible] Banca d'Italia 3.50 ojo	[illegible]	—.—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	123.10	123.50	—.—	—.—	6
Francia	101.7[illegible]	101.87 1/2	—.—	—.—	4
Belgio	101.10	101.[illegible]	—.—	—.—	6
Londra	25.56	[illegible]	26.07	25.30	6
Svizzera	101.[illegible]	101.42 1/2	—.—	—.—	5
Austria	106.[illegible]	106.35	—.—	—.—	6
Romania	101.5	106.25	—.—	—.—	

BORSE ITALIANE

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nomi-nali	20	21
Rend. 3 1/2 ojo con.	100	[illegible]	[illegible]
» » » 3 ojo	100	[illegible]	[illegible]
Ferrovie Mediterr.	500	[illegible]	[illegible]
Credito Italiano	500	[illegible]	[illegible]
Banca comm. it.	500	[illegible]	[illegible]
Banca di Roma	100	105.50	105.50
Società banc. it.	100	105.	105.
Banca d'Italia	1000	1473.—	1440.50
Lanificio Rossi	1000	1474	1484.
Cotonificio Cantoni	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Navigaz. Generale	500	163.50	[illegible]
Raffineria Zuccheri	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Beni stab.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ar. Cotonif. Veneto	[illegible]	145.50	[illegible]
Acciaierie Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Boccon	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Savona	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Elba	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ansaldo	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Industria Zuccheri	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cotonificio Veneziano	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferrovie Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cambio su Parigi		[illegible]	[illegible]
» » Francia		101.[illegible]	[illegible]
» » Londra		[illegible]	[illegible]
» » Svizzera		[illegible]	101.60

Genova (Chiusura)

TITOLI	Nomi-nali	20	21
Rend. 3 1/2 ojo cont.	100	[illegible]	[illegible]
» » » fine	100	[illegible]	[illegible]
Banca d'Italia	1000	[illegible]	[illegible]
Banca Comm. Ital.	500	[illegible]	[illegible]
Credito Italiano	500	[illegible]	[illegible]
Ferr. Meridionali	500	[illegible]	[illegible]
Ferr. Mediterranee	500	[illegible]	[illegible]
Navigaz. Generale	500	[illegible]	[illegible]
Raffineria zuccher.	500	[illegible]	[illegible]
Acciaierie Terni	500	[illegible]	[illegible]
Ital. indust. zucch.	200	[illegible]	[illegible]
Ar. Ansaldo e C.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ar. Banco di Roma	100	[illegible]	[illegible]
C. a fine su Francia		101.75	[illegible]
» » » Londra		25.71	25.71
» » » Germania		125.37	125.42
» » » Svizzera		101.00	101.15

ROMA, 21 — Banca d'Italia 1470.50 — Azioni Banco di Roma [illegible] — [illegible] — Omnibus [illegible] — [illegible] 1141 — Condotte di Acqua 306. — Società Italiana pel Carburo 720. — Immobiliare 2[illegible].

BORSE ESTERE

PARIGI 21 (chiusura)	
Rend. fr. 3 ojo	—.—
» » » perp.	88.77
Rend. ital. 3 1/2 ojo	96.47
C. su Londra a v.	25.25 1/2
Buoni comm. 3 1/2 ojo	74.[illegible]
Obblig. Lombarde	160.50
Cambio sull'Italia	98.1/2
Rend. turca unif.	[illegible]
Banca di Parigi	1742
Tunisina nuova	401.—
Egiz. 4 ojo (unif.)	101.75
Rendita ung. 4 ojo	84.
R. spagn. est. 4 ojo	[illegible]
Banca ottomana	627.
Argento fine	[illegible]
Credito fondiario	—.—
Azioni Suez	—.—
Lotti turchi	190.50
Ferr. merid. a fer.	[illegible]
Fusso 3 ojo 1891	[illegible]
» 5 ojo 1906	101.—
» 4 1/2 ojo 1909	[illegible]
Rend. Port. nuova	[illegible]
Banca di Francia	[illegible]
Banca Comm. ital.	804
Rend. Serbia 4 ojo	82.75
Obbl. Bulgare 4 1/2	86.
Società Alti Forni Piombino	121.—

LONDRA 21 apert.	
N. cons. 2 3/4 ojo	74 1/2
R. ital. 3 1/2 ojo	95.
R. spa. est. nuova	90.1/2
R. turca Unificata	[illegible]
Egiziano nuovo	100.
Argento fine	[illegible]
C. su Lond. a Parigi	25.26
Venezuela dip. 3 ojo	—.—

VIENNA 21	
Credito austr.-Ung.	6[illegible].—
Lombarde	111.75
Banca anglo-austr.	330.50
Austriache	[illegible]
Banca austro-ung.	[illegible]
Napoleoni d'oro	19.19
Argento	100.—
Cambio su Parigi	96.90
Cambio su Londra	24.00
Lire italiane carta	94.15
R. austr. (argento)	[illegible]
» » (carta)	83.00
Union Bank	607.
R. austriaca (oro)	106.75
R. Ungherese 4 ojo	83.15
» » 3 1/2 ojo	73.05
Banca del P. sas.	567.25

BERLINO 21	
C. su Londra (m.)	—.—
» Parigi (m.)	—.—
» Italia (m.)	—.—
Cr. mob. aus. fine	190.[illegible]
Rend. italiana con.	—.—
» » fine	—.—
Cons. pruss. 3 1/2	80.40
Rendita turca 4 ojo	—.—
Obb. ferr. ital. 3 ojo	66.10
» Meridionali	—.—
» di Roma	112.—
Az. Merid. a fer.	—.—
» Mediterranee	—.—
Banca Lombarda	—.—
Eschetti h. [illegible]	215.75
Deutsche Bank	254.12
Diskonto	180.—
Bochumer	216.07
Gelsen Kirchen	190.67

BERLINO, 21. — Tendenza pesante.
PARIGI, 21 — Tendenza pesante.
VIENNA, 21 — Tendenza calma.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: d. 6.15; dd. 9; a. 9.40; d. 9.25; a. 12.19; dd. 14; d. 17.40; a. 21.30; d. 23.55.
VERONA: a. 10.30.
VICENZA: loc. 20.10.
PADOVA: loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.10; dd. 10.25; a. 10.35; a. 18.19; d. 14.25; a. 17; dd. 21.20; d. 23.0.
ROVIGO: a. 18.35.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 5; a. 5.55; a. 11.50; d. 14.25.
UDINE: a. 8.35 (Cormons); d. 10.10 (via Portogruaro-Casarsa); a. 19.25; a. 23.35.
CONEGLIANO: a. 27.00.
TREVISO: loc. 7.10; loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 5; loc. 7.10 solo al mercoledì; a. 8.35; a. 14.15; d. 17.00; a. 19.15.
TRIESTE: (via Cervignano), a. 6; a. 9.30; d. 14.7; a. 17.30 (Casarsa); d. 19.0.
TRIESTE: (via Cormons), d. 5; a. 8.35; a. 11.50; d. 14.10; d. 18.10; a. 23.35.
BASSANO PRIMOLANO: (Trento), a. 5.30; a. 7.18; a. 12.45; a. 16.40; d. 18.55.

Arrivi

MILANO: dd. 4.19; d. 6.17; d. 12.15; dd. 14.15; a. 15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.50.
VERONA: a. 9.16; a. 9.47.
VICENZA: loc. 23.5.
PADOVA: loc. 18.35; a. 20.00; loc. 20.25.
FERRARA: loc. 17.00.
ROVIGO: loc. 7.50; loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.40; dd. 9.33; a. 10; loc. 12.35; d. 13.50; a. 18.00; dd. 21.27; a. 23.5.
PONTEBBA: a. 15.5; d. 16.5; a. 17.16; a. 21.24; d. 22.30.
[illegible]: a. 7.42; a. 8.33; d. 14.33 (via Casarsa Portogruaro).
CONEGLIANO: a. 8.27.
TREVISO: loc. 8.40; loc. 14.0; loc. 19.40.
BELLUNO: a. 8.40; loc. 12.5; d. 14.0; a. 17.15; a. 21.23.
TRIESTE: (via Cervignano): loc. 7.55 (Casarsa); d. 9.46; a. 11.45; a. 17.50; d. 23.10.
TRIESTE: (via Cormons) a. 7.42; a. 12.5; d. 12.33; d. 14.5; a. 17.13; a. 21.25; d. 23.35.
PRIMOLANO (Trento) BASSANO: a. 7.30; a. 12.10; a. 16.11; a. 19.5; d. 22.
MESTRE: loc. 6.16.

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola — Minimo L. 1.-

Fitti

FITTASI due appartamenti civili, [illegible] quadretto, water [illegible] magazzino, riva, [illegible] Tolfoni [illegible] Sant'Andrea [illegible] 8427.

LIDO — Affittasi ville, appartamenti mobiliati vuoti, stanze, appartamenti [illegible] per ambiente L. [illegible] — [illegible] Agenzia Venier, telefono 129, Lido.

Vendite

MACCHINA caffè express [illegible] nuova, [illegible] perfetto, vendesi [illegible] Via Campana, [illegible]

CEDESI negozio stoffe [illegible] avviatissimo, posizione [illegible] cittadina provincia Rovigo — Scrivere C. G. Haasenstein e Vogler 29, Treviso.

Ricerche d'impiego

VIAGGIATORE [illegible] tutta Italia [illegible] offresi a seria ditta. — Scrivere Valdirosa posta Padova.

GIOVANE veneziano abile corrispondente pratico trattazione affari, ottime referenze anche stenodattilografo, cerca occuparsi presso seria Casa — Scrivere Fenolo, posta Milano.

Offerte d'impiego

CERCASI cameriere e gondoliere per casa privata — Scrivere L. 337 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CERCANSI ovunque operaie per lavoro all'uncinetto. Lavoro in casa propria, facile, corrente continuo — Scrivere Verdoia, manifattura pizzi, Sanremo.

LANIFICIO cerca Capo tessitore [illegible] referenze [illegible] — Scrivere [illegible] condizioni Lanificio, presso Haasenstein e Vogler 140, Vicenza.

CERCASI Venezia Isole produttore provvigione pratico clientela liquori, vini, marsala, primarie case nazionali estere già introdotte. Referenze [illegible] — Scrivere, Casella postale 23 Vicenza.

DA FAMIGLIA signorile cercasi abile cuoca. Dirigere offerte: Via Lovaria 5, Udine.

Matrimoniali

MATRIMONIO contrarrebbe serio giovine signore ventinovenne impiegato bancario, bel fisico presenza, buona famiglia, ottima educazione, con distinta signorina o giovane signora vedova con dote anche straniera, purchè residente a Venezia. — Offerte Aldo 630, fermo posta centrale, Venezia.

Diversi

INGLESE letteratura, lezioni, ripetizioni, traduzioni, atti legali, commerciali — Perito giurato Savini, San Cassiano.

CERCASI socio capitalista per importanti costruzioni a municipi [illegible] pagamenti — M. 9485 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

LAURA — Ricevuta ultima lettera. Grazie affettuoso gradito ricordo. Assicuroti mai partito [illegible] espressioni forse erroneamente interpretate erano unite altre gravi preoccupazioni. Dammi notizie numero cinque [illegible] trovato. Nonna benissimo. Molto, [illegible] sinceramente prossimo ritrovo. Saluti con affetto [illegible].

RODOMONTE — Scusami ma riesce impossibile scriverti [illegible] Dirottene [illegible] prima occasione. Riscriverti prestissimo. Incontro Fenice gradito [illegible] Ricevetti lettere. Nessun pericolo. Mandoti espressioni affettuose, baci caldissimi.

LAVENA — Ammalato dovetti per forza re[illegible] in famiglia, avviserò [illegible].

ROSALBA — Ricevuto ringrazio. Impossibilitato [illegible] per ragioni che esporrotti a voce, siamo perfettamente intesi. Sempre di te desiderosissimo abbracciotti [illegible].

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

COPISTERIA A MACCHINA «ROYAL» di fronte al Teatro Goldoni 4800. Prezzi di réclame. Massima sollecitudine e diligenza.

A SERIA Ditta occorrono ovunque signori, signorine, lavoro domicilio facile. Cento mensili. Casellario 23, Roma.

CESSIONI QUINTO impiegati. Tasso [illegible] Sollecitudine. Anticipi immediati. Rinnovazioni — «Sovventrice» Via Germanico 99, Roma. Accettansi corrispondenti.

PER scadenza contratti sociali cedonsi alberghi sul Lago Maggiore — Offerte entro il 15 febbraio 1913 al signor Ragioniere Catelli, San Giovanni in Conca 7, Milano.

A. M. GIANELLA

BARBA-BLEU

(Il Sire di Machecoul)

Al rapido baleno della luce egli aveva avuto il tempo di scorgere tutto intorno a pochi passi di distanza, delle celate e delle barbute, con ceffi da [illegible] soldi e membra possenti coperte di ferro con le armi in pugno, pronte [illegible] al segnale.

— [illegible] a me! — tuonò egli allora [illegible] la spada e postandosi meglio [illegible] alla lettiga. — Siamo traditi!

I domestici, i quali avevano osservato [illegible] parte del loro signore quella scena, [illegible] con ben altro spavento, brandirono le armi e si raccolsero intorno alla lettiga, disposti a difenderla e a difendersi.

Le parole di Oddone di Tréméac e il rumore delle armi aveva naturalmente attirato l'attenzione di Bianca de l'Herminière che, rassicurata poco prima dal gentiluomo, s'era abbandonata sui morbidi cuscini lasciandosi cogliere dal sonno.

Ella si destò sussultando e s'appressò ansiosamente allo sportello.

— Oddone, Oddone... dove siete? — chiese.

— Qui al vostro fianco, amica mia — rispose il cavaliere colla voce lievemente alterata.

— Ma che avviene?

— Nulla, state tranquilla, ve ne scongiuro... siate forte.

Io sono qui per proteggervi per difendervi, per versare tutto il mio sangue....

— Dunque un pericolo ci minaccia?

— Ricordatevi di chi siete figlia.

— Voi non rispondete direttamente... e ciò mi lascia supporre che... mio Dio, mio Dio, abbiate pietà di noi!

— Bianca, tacete, o io non avrò forze bastevoli per salvarvi.

Vi fu un silenzio; silenzio profondo, pieno di paura, di mistero, d'affannosa aspettativa, che non durò più di pochi istanti.

Poi una voce aspra e forte risuonò nelle tenebre, imperiosamente.

— Signori, siete circondati da uomini usi a non concedere mai quartiere in ogni combattimento.

Qualunque tentativo di difesa da parte vostra si risolverebbe per tutti voi in una condanna a morte; vi consiglio perciò ad arrendervi senza resistere.

Gettate le armi a terra! —

Uno scoppio di risa sardoniche si udì, come risposta.

Era Oddone di Tréméac.

— Prima di fare una tale ingiunzione, signor incognito, sapete voi a chi la rivolgete?

— Lo so perfettamente — replicò lo sconosciuto.

— Ah! davvero?

— Sì.

— Voi mi conoscete?

— Siete il cavaliere Oddone di Tréméac, sire di Krévent.

— Bene; ma poichè vi sono noto, voi saprete pure che io non sono uso a ricevere ordini simili a quelli che vi siete degnato di impormi, se non in una sola maniera...

— Vale a dire?

— Sferzando a sangue chi ha osato darli.

— Oh, Oh!

— Oppure tagliandogli col filo della mia spada la lingua onde non possa proferirne in avvenire.

— Ciò significa che voi preferite battervi all'arrendervi a discrezione, come vi avevo imposto.

— Per l'appunto.

— Vi avverto che noi vi uccideremo tutti.

— Grazie: noi dal canto nostro procureremo di ricambiarvi subito e magari... prima, il grazioso servigio.

— Lo vedremo.

— Vi prevengo intanto che io ho la pelle estremamente dura e che la mia spada punge, oh sì, punge in un modo meraviglioso.

— Basta con le chiacchiere, signor di Tréméac. Arrendetevi!

— Ritiratevi.

— Vi uccideremo.

— E io farò una marmellata per i corvi, di tutti voi.

— Insolente!

— Bandito!

— Uomini, a me; impadronitevi di costoro!

— Il primo che osa arrivare a portata della mia spada... non avrà il tempo di pentirsene, perchè io lo spaccherò in due con un fendente.

— Avanti, avanti... A morte!

Incitati dal grido dello sconosciuto che fin allora aveva parlato e che doveva essere il capo degli assalitori, questi si slanciarono innanzi animosamente. Cominciò una lotta terribile.

Urli di rabbia o di dolore, bestemmie, colpi sonori d'armi, scalpitii e nitriti di cavalli s'incrociavano per l'aer nero, rotto di frequente dal lampeggiar sempre più fitto, più livido e più sinistro del cielo.

A quella luce fugace apparivano i combattenti, stretti corpo a corpo, stravolti in viso, con occhi torvi e bocche schiumose di belva, nell'ebbrezza selvaggia del sangue e della morte, ritti o rovesciati a terra, l'un sull'altro, in un groviglio di gambe e di braccia; urlanti, ringhianti, accaniti, tremendi, feroci.

Dalla lettiga nessun grido, nessun lamento, nessun sospiro.

Che era avvenuto di Bianca dell'Herminière, la giovane donna che l'occupava?

Era svenuta?

Era morta?

Oddone di Tréméac pareva essersi dimenticato di lei.

Egli non si occupava più che di uccidere, uccidere e uccidere, quanto più poteva, come gli veniva fatto meglio.

Saldamente piantato sul suo cavallo, con la spada così unita al suo pugno, al suo braccio, da sembrar fusa insieme in un metallo infrangibile, era magnifico di forza e di coraggio.

L'arma che serrava nella sua destra pareva un fulmine di Dio: schiodava corazze, ammaccava e spezzava celate, barbute, morioni, schiacciando crani, forando spalle, storpiando braccia.

Intorno a lui il terreno si copriva di morti e feriti.

Ma i nemici erano troppo numerosi e parevano uscire fuori dal tronco degli alberi come per opera d'incantesimo. Tutti i suoi servi erano stati atterrati e giacevano qua e là cadaveri o in procinto di rendere l'anima al Signore.

Egli solo, Oddone di Tréméac, il prode sire di Krévent, sopravviveva, quasi incolume.

— Prendetelo vivo! — raccomandava il capo della banda assalitrice. — Egli è una preda troppo preziosa, la quale, morta, perderebbe ogni valore.

— Furfante! — rispondeva il gentiluomo cercando a caso, tra i nemici, colui che parlava. — Vieni a misurarti meco, se ti basta il cuore!

Le sue forze in quella lotta titanica s'andavano stremando; il braccio e il pugno, enfiati, s'irrigidivano, il respiro gli usciva sibilando dalla chiostra dei denti serrati nel furore.

La sconfitta, la fine per lui, appariva ormai prossima, imminente, quando nel mezzo della foresta, a poche diecine di metri lontano dal luogo in cui si svolgeva la scena descritta, echeggiò profondamente, lungamente il suono di un corno da caccia.

Come dovevano arrestarsi, giusta la finzione mitologica, i flutti al «quos ego» del canuto Nettuno, d'un tratto gli uomini d'arme che, ancora, s'accanivano contro Oddone di Tréméac e quelli che si accingevano a impadronirsi dei bagagli e della lettiga, abbassarono le armi e si ritrassero precipitosamente, raccogliendosi intorno al loro capo.

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 23 Febbraio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 53 — Conto corrente colla Posta — Domenica 23 Febbraio 1913

ABBONAMENTI: [illegible] — VENEZIA, [illegible]
INSERZIONI: [illegible]

La politica estera dell'Italia illustrata dal min. Di San Giuliano alla Camera

La questione balcanica, l'equilibrio del Mediterraneo e la saldezza della Triplice

Al tedesco Von Lokow bandito dalla Libia non verrà data alcuna indennità

Roma, 22

Presiede l'on. MARCORA.
La seduta comincia alle 14.5.
Il PRESIDENTE comunica i ringraziamenti della famiglia Deleo per le condoglianze inviatele dalla Camera.

Per l'applicazione del Suffragio Universale

FALCIONI, sottosegretario agli Interni, rispondendo ad una interrogazione dell'onorevole Giacomo Ferri, relativa all'attuazione della nuova legge elettorale, dichiara che il Governo si era reso conto dell'inconveniente segnalato con una interrogazione ed una analoga mozione dell'onorevole Turati ed altri deputati. Assicura che si avviserà in tempo ai provvedimenti atti a far sì che tutti indistintamente gli elettori inscritti in ciascuna sezione abbiano modo di prender parte alla votazione.

FERRI GIACOMO potrebbe dichiararsi soddisfatto intendendo che il Governo si propone di provvedere per legge, ma crede che esporre in quel modo esperimenti proprio al tempo ditale strato che il tempo assegnato per la votazione della nuova legge elettorale politica risulta assolutamente insufficiente per consentire a tutti gli inscritti di esercitare quel loro diritto e ciò [illegible] se fossero esatte le [illegible] dai giornali circa i provvedimenti coi quali il Governo intende rimediarvi, essi sarebbero sempre inadeguati.

Le pensioni ai feriti in Libia

MIRABELLI ERNESTO, sottosegretario alla Guerra, dichiara al on. Morpurgo che per la concessione delle pensioni ai feriti della guerra libica vengono applicate le disposizioni vigenti in materia di pensioni privilegiate. Il Ministero della guerra ed i corpi dipendenti provvedono con le dovute sollecitudini al disbrigo delle pratiche che [illegible] competenza si effettuano poi al la Corte dei conti, di assegnare la pensione nei casi nei quali si riconosca dovuta. — Frattanto i militari in attesa di pensione, se si trovano inabili, vengono curati e mantenuti dallo Stato, se sono poi in convalescenza ricevono la retribuzione prescritta. Tale indennità viene reintegrata dai sussidi concessi dal Comitato nazionale di soccorso pei feriti e le famiglie dei morti nella guerra libica.

MORPURGO ringrazia delle spiegazioni date e fa appello alla energia ed al sentimento dell'on. Mirabelli perchè nonostante le [illegible] della procedura sia affrettata la concessione dei sussidi.

GALLINI, sottosegretario alla Giustizia, dichiara all'on. Mezzanotte che la dipendenza della recente legge sull'ordinamento giudiziario e mentre sono in corso di esame le disposizioni per l'attuazione di essa, il Ministero ha sospeso il concorso di merito già bandito ai posti di giudice e sostituto procuratore del Re.

Il bandito Von Lokow

DI SCALEA, sottosegretario agli Esteri, in risposta all'on. De Felice Giuffrida dichiara che avendo il suddito germanico Von Lokow, a seguito delle operazioni guerresche in Libia chiesto un rilevante indennizzo al Governo italiano, la sua domanda venne respinta. Recentemente egli ha proposto al Governo la cessione di alcuni terreni da possede in Libia, ma nulla è stato deciso in proposito dovendo anche accertare se i terreni stessi siano effettivamente di sua proprietà.

DE FELICE GIUFFRIDA ricorda il contegno tenuto dal Von Lokow sia con la cooperazione [illegible] sia con [illegible] che all'atto della dichiarazione di guerra a Tripoli erano costretti ad imbarcarsi sulle navi.

PRESIDENTE avverte l'oratore di non fare [illegible] a certi individui di riferire le loro parole nella Camera italiana. (Vivissime approvazioni)

DE FELICE GIUFFRIDA si domanda se il Governo italiano non abbia voluto [illegible] la concessione di indennizzo [illegible] Poichè non si può dimenticare che il Von Lokow ebbe parte notevole nella preparazione della dolorosissima giornata di Sciara-Sciat [illegible] non è nemmeno ammissibile trattare [illegible] per la compera di quei [illegible] e di quei terreni che furono nido [illegible] e fucina di insidie e di [illegible] verso i nostri soldati.

[illegible] affermando che quando si concedesse in forma diretta o indiretta una [illegible] somma di danaro al Von Lokow [illegible] gravissimo per la nostra dignità nazionale. (Commenti)

DI SCALEA ripete che la domanda di indennizzo è stata respinta dal Governo italiano [illegible] la questione quindi si riduce ad [illegible] ed a quali condizioni convenga acquistare i terreni del Lokow.

La politica estera italiana

Il pensiero di un socialista

Segue quindi la discussione del Bilancio degli Affari esteri.

GRAZIADEI si compiace di rilevare come la pubblica opinione dopo un lungo periodo di disinteressamento torni ad appassionarsi dei problemi di politica estera e nota come essi richiamino e debbano particolarmente richiamare l'attenzione del partito socialista per la annessione e l'azione sua così nel campo della politica nazionale come in quello dei rapporti internazionali.

[illegible] della guerra libica osserva come il Governo abbia esposto l'Europa a pericoli di conflagrazione ed abbia imposto al paese gravissimi sacrifici di sangue e di danaro mentre si sarebbe potuto risolvere il problema di Tripoli con opportuna e tempestiva preparazione politica.

La guerra fu affrontata senza una esatta [illegible] della sua difficoltà tanto che dapprima [illegible] si intravide come una semplice passeggiata militare. Invece gli ostacoli e le ostilità da superare furono terribili e [illegible] purtroppo specie in Cirenaica si frappongono ancora al completo nostro possesso delle terre libiche.

[illegible] sproporzione fra lo sforzo [illegible] e la mèta da conseguire poichè se [illegible] opportunità della guerra per quanto concerne la nostra posizione nel Mediterraneo, lo è ancor più dal punto di vista economico data la sterilità di quelle regioni e la impossibilità di avviarvi le nostre correnti migratorie.

Accennando poi alla presente guerra balcanica nota che essa ha rappresentato il fallimento della diplomazia europea tanto che essa dopo aver tentato di evitarla si è adoperata per risolvere i vari problemi che ne sono originati. Primo fra questi la necessità di isolare la guerra. Ad esso il partito socialista internazionale ha il vanto di aver dato largo contributo di opera efficace.

Circa l'altro problema, quello dell'Albania, è necessario per l'interesse d'Italia risolverlo in modo da evitare che nella opposta sponda dell'Adriatico si stabilisca una potenza forte ed aggressiva e non è da disapprovarsi la nostra politica, in quanto ha mirato ad ottenere la rinuncia dell'Austria Ungheria ad ogni pretesa su quella regione e si è esplicata anche nello opporsi all'acquisto territoriale di un porto nell'Adriatico da parte della Serbia.

Ma a questo bisogna limitarsi e non addivenire fino ad attraversare le aspirazioni della Serbia verso la sua espansione politica e commerciale e soprattutto è necessario non legare la nostra azione a quella della monarchia austro-ungarica ed impedire che questa aiutata dalla propaganda anti-italiana che il clero cattolico compie nell'Albania, acquisti nel nuovo Stato autonomo una effettiva preponderanza ed arrivi così a dominare di fatto se non nominalmente su una regione che è nostro vitale interesse mantenersi amica o quanto meno neutrale.

Circa la politica delle alleanze ritiene che non si debba a priori essere ostili verso la Triplice alleanza nè convenga farsi trascinare da nuovi sentimentalismi verso una diversa orientazione della nostra politica estera e molte vicende ammaestrano che non ci avrebbero recato tutto qualche grave delusione.

Avverte la vantaggiosa posizione nella quale dal punto di vista militare di terra trovasi la triplice alleanza di fronte alla triplice intesa ed afferma che la unione con le potenze centrali è stata utile per l'Italia in quanto le ha assicurato un lungo periodo di pace ed è stata utile per la Europa in quanto ha [illegible] di rivincita, quella della Francia contro la Germania e quella dell'Austria contro di noi. (Approvazioni, commenti)

Ma se per la natura e gli scopi suoi la triplice alleanza è migliore di quanto non apparisca per lo spirito con cui è stata applicata, non si comprende perchè l'Italia abbia acconsentito a rinnovarla in anticipazione quando ciò non era reso necessario dalla tutela dei nostri interessi ed ogni indugio non poteva invece che avvantaggiarci.

L'anticipata rinnovazione rappresentava soprattutto un beneficio per l'Austria Ungheria; doveva quindi il nostro Governo approfittarne per ottenere garanzie in favore degli italiani soggetti alla Monarchia. Sembra invece che ciò non si sia fatto, perchè il contegno dell'alleata verso di noi non ha subito nessun mutamento in meglio e basterebbe a provarlo quanto essa sta facendo circa la istituzione della Facoltà italiana.

L'oratore vorrebbe poi sapere con quale spirito il trattato debba interpretarsi nei riguardi del Mediterraneo e fino a qual punto esso ci leghi all'Austria nella sua politica orientale.

Rilevando il recente accordo intervenuto fra Germania ed Inghilterra per la proporzione dei loro armamenti navali ritiene che sarebbe opera altamente civile quella che si indirizzasse a facilitare la conclusione di altri accordi consimili i quali segnerebbero altrettanti passi verso una generale limitazione degli armamenti.

Conclude affermando che il partito socialista continuerà a svolgere nel mondo la sua opera in favore del grande ideale di pace e si augura che esso abbia presto a trionfare. (Vive approvazioni, congratulazioni)

Le scuole degli italiani emigrati

MURRI avverte la deficienza delle nostre leggi sulla emigrazione e proclama la necessità di provvedere ad una più efficace tutela dei nostri connazionali all'estero.

Segnala il bisogno di meglio organizzare le nostre scuole all'estero, problema al quale altre Nazioni attendono e provvedono con cura e mezzi ben più adeguati di quelli che vi dedica l'Italia. Trattasi di istruire i figli dei nostri emigrati e di educarne lo spirito all'amore verso la madre patria onde ad essa non divengano estranei.

Accenna alle difficoltà che si frappongono ad un buon ordinamento di queste scuole e a rendere proficua l'azione loro, alle deficienze che si rilevano nell'ordinamento di esse ai bisogni cui occorre dare soddisfazione.

Invoca che siano accresciuti gli stanziamenti e che questi vengano erogati con criteri razionali e costanti. (Approvazioni).

Il discorso del ministro

DI SAN GIULIANO (Segni di viva attenzione). Risponderà anzitutto ai vari oratori sulle questioni speciali che essi hanno trattato riservandosi di rispondere in seguito relativamente ai problemi generali della politica internazionale.

All'on. Murri dichiara che terrà in grandissimo conto le osservazioni da lui svolte circa il problema della scuola all'estero particolarmente per quanto riguarda la istituzione di scuole medie nell'America del Sud.

Osserva all'on. Graziadei che ritiene ormai superflue dopo la recente discussione italiane e dopo che il Parlamento ebbe ad esprimere in modo solenne il suo pensiero (Benissimo) nuove spiegazioni e dichiarazioni in merito alla rinnovazione della Triplice Alleanza.

Assicura poi l'onorevole Incontri che l'opera del nostro rappresentante presso la Repubblica Argentina è stata sempre degna del massimo encomio. Non parlerà delle divergenze che erano insorte con quello Stato poichè esse sono ormai appianate con reciproca soddisfazione e tutto induce nella fiducia che i rapporti fra le due Nazioni rimarranno improntati alla maggiore sincerità e cordialità.

Circa la convenzione sanitaria, questa non è stata approvata dalla Camera Argentina perchè questa non si è trovata in numero legale. (Commenti) — Quel Governo non mancherà di sollecitarne l'approvazione, frattanto si provvederà con uno scambio di note diretto a regolare la questione in via transitoria.

Venendo alle questioni relative al personale nota che le carriere tanto quella diplomatica quanto quella consolare, si svolgono ora assai più rapidamente che non nel passato.

Segnala i preziosi servizi resi dai nostri consoli, dichiara che ha cercato di aumentare il numero delle sedi consolari, nota però che oltre a quella finanziaria vi è qui la difficoltà del reclutamento poichè assai scarso è il numero dei candidati che riescono vittoriosi nei concorsi e poi perchè il Ministro vuole soprattutto assicurarsi un personale veramente scelto.

Si compiace di aver potuto ottenere lo stanziamento di maggiori fondi per le spese delle nostre rappresentanze all'estero come pure per poter dare maggior incremento alle nostre scuole. Si propone di meglio organizzare il servizio degli interpreti giovandosi a tale uopo dello Istituto orientale di Napoli.

Rilevando le censure che a proposito della guerra di Libia sono state mosse al la nostra diplomazia per una pretesa insufficiente preparazione osserva che la confutazione migliore di tali censure si ha nel pieno successo non solo militare ma anche diplomatico delle nostre imprese.

E' anche in non poca parte merito della Diplomazia italiana se l'Italia ha potuto con le sole sue forze superare le difficoltà di vario genere che si frapponevano alla conquista della Libia. (Approvazioni)

Basti pensare che si potè ottenere il riconoscimento pieno ed incondizionato della nostra sovranità sulle terre di Libia, ancor prima che il trattato di Losanna avesse piena forza ed effetto. (Approvazioni)

L'onorevole ministro ringrazia poi l'onorevole Incontri per aver ricordato come egli malgrado una gravissima sventura domestica, rimase al suo posto in momenti difficili per l'Italia, nota però che non egli solo ma tutti gli italiani, dagli umili al Governo sino ai più umili cittadini seppero allora compiere intero il loro dovere e rimanere al loro posto. (Vivissime vere approvazioni e prolungati applausi)

Dichiara poi che il Governo respinge il [illegible] dall'on. Incontri: il Governo italiano ha ha la sicura coscienza di avere agito pel vero bene del paese. (Vivi applausi)

Viene ai problemi generali della politica internazionale europea. (Segni di viva attenzione). Critiche severe non sono state risparmiate in Italia e fuori alla diplomazia europea, ma se essa non può sostituirsi alle grandi forze determinanti della storia, se si deve spesso lasciare a queste la soluzione definitiva dei maggiori problemi politici non è men vero che è riuscita finora, in tanto complicato intreccio di opposti interessi a conservare la pace europea.

Da 42 anni non aveva più luogo una guerra fra potenze europee e se a questo risultato la diplomazia potrà aggiungere la soluzione pacifica della crisi balcanica e il pacifico componimento degli interessi delle grandi potenze più o meno indirettamente toccati dagli eventi balcanici, essa avrà acquistato, senza dubbio, un grande titolo di benemerenza.

Il compito suo è agevolato dal fatto che tutti i popoli e tutti i Governi hanno alto e profondo il sentimento della loro responsabilità e del loro dovere di non scatenare per cause inadeguate un gravissimo e terribile conflitto. Il nostro intimo accordo con l'Austria Ungheria e la cordialità dei nostri rapporti con la Russia [illegible] fanno certamente a questo benefico risultato.

Anche la formula dello statu quo territoriale balcanico adottata per tanti anni dalla diplomazia europea è stato ed è ancora oggetto di dileggio, ma non bisogna dimenticare che la lunga fedeltà a quella formula ha avuto per effetto di ritardare la perdita da parte della Turchia delle sue provincie europee sino al giorno in cui i popoli balcanici furono maturi per raccogliere il retaggio. E' stato il lungo mantenimento della formula provvisoria dello statu quo che ha reso possibile oggi l'applicazione della formula definitiva: « i Balcani ai popoli balcanici ». (Vivissime approvazioni)

E' questa la soluzione più conforme agli interessi ed ai principii liberali dell'Italia e la soluzione più conforme alle esigenze generali della pace europea. (Vivi applausi) E' necessario che tale soluzione venga al più presto possibile tradotta in atto in conformità al suo vero spirito. In altri termini è necessario che essa ci dia una soluzione definitiva che assicuri per molti anni la pace della penisola balcanica e dell'Europa.

Questo risultato non può ottenersi se non mediante un assetto territoriale balcanico corrispondente il più possibile alle condizioni etnografiche e geografiche del paese ed ai desideri ed interessi delle popolazioni contemperati ed in alcuni casi subordinati ad un fine supremo di civiltà e di pace. In altri termini alla necessità di conciliare interessi materiali e morali delle grandi potenze europee. (Applausi)

In una crisi come l'attuale in cui tanti opposti interessi sono in giuoco e tanta materia infiammabile è sparsa per ogni dove nessuna potenza grande e piccola può sperare o pretendere che tutti i suoi interessi e tutti i suoi desideri siano interamente soddisfatti, ma è necessario che ognuna faccia qualche sacrificio parziale e che i divergenti interessi e le discordi aspirazioni vengano conciliati per mezzo di una serie complessa di reciproche transazioni. A questi criteri si inspira la politica della Italia.

Prima che scoppiasse la guerra Italo-Turca, due grandi problemi erano ancora aperti per noi: l'equilibrio dell'Adriatico e l'equilibrio del Mediterraneo. L'equilibrio dell'Adriatico è un problema che sta per essere risolto mercè la intima collaborazione fra l'Italia e l'Austria Ungheria, la cooperazione della Germania e il largo e pacifico spirito di equità delle altre grandi potenze. (Benissimo)

Esse sono altresì concordi nel voler sostanzialmente mantenuto lo equilibrio attuale del Mediterraneo. Di tale concordia rispondente alle nostre vedute ed ai nostri interessi noi siamo lieti e il possesso della Libia ha risolto per l'Italia il problema dell'equilibrio dell'Africa settentrionale ma non diminuisce certo il nostro interesse al mantenimento dell'equilibrio generale del Mediterraneo. Interessi identici ai nostri i quali rafforzano la reciproca amicizia, ha anche l'Austria Ungheria. Di tale identità d'interessi i due Governi alleati hanno piena coscienza. (Benissimo)

Se per la forza degli eventi, contro la volontà nostra e contro quella dei nostri alleati e di tutte le grandi potenze, dovessero avvenire presto o tardi notevoli mutamenti territoriali nel Mediterraneo, l'Italia non potrebbe rimanere spettatrice inerte e dovrebbe esigere che la sua potenza mediterranea venisse da tutti tenuta nel debito conto. (Vivissime approvazioni, vivi applausi)

Il Mediterraneo non è più oggi come nell'antichità greco-romana il centro unico della civiltà, ma la sua importanza mondiale non è per questo diminuita, anzi essendo diventato il campo d'intersecazione delle comunicazioni fra l'Europa e tutti gli Oceani e tutti i Continenti, è sotto questo punto aumentata. (Vivi applausi)

Nessuno oggi ha più nè avrà mai il diritto di chiamarlo « Mare nostrum »; esso è e deve restare libera via delle genti delle quali nessuna può e deve avere il dominio e tutte devono averne il godimento e tra le quali uno dei primi posti è stato conquistato e sarà conservato dall'Italia. (Vivi applausi)

L'assetto territoriale attuale del Mediterraneo soddisfa i nostri interessi politici ed economici, noi desideriamo vivamente al pari delle grandi potenze che esso sia mantenuto su questa base e i rapporti di vicinanza in Africa con la Francia e l'Inghilterra continuano ad inspirarsi allo spirito equo ed amichevole dei vigenti accordi. Accordi analoghi stipuleremo probabilmente anche con la Russia [illegible] la due Nazioni desiderano di rafforzare sempre più i loro cordiali ed amichevoli rapporti.

La integrità territoriale della Turchia asiatica è stata da tutte le Potenze riconosciuta come uno dei fattori essenziali del presente equilibrio ed un presidio efficace della pace europea. Noi confidiamo che la Turchia non più costretta alla difesa delle sue provincie europee che sapeva con la natura stessa delle cose in continuo pericolo (Commenti) potrà in condizioni calme e sicure consolidare i suoi possessi asiatici e confidiamo che vedrà nell'attività economica dell'Italia un coefficiente di sviluppo e di progresso che non può destarne diffidenza alcuna, sospetto di mire territoriali a suo danno. (Approvazioni)

Se la Turchia, come abbiamo motivo di credere, adempierà lealmente verso di noi i patti di Losanna, se adotterà verso i nostri commerci, i nostri capitali e i nostri connazionali la politica suggerita dai suoi veri interessi, essa troverà nell'Italia una amica sicura. (Benissimo, approvazioni)

Risolta definitivamente la questione della Libia viene meno ogni opposizione di interessi tra i due paesi, ma anzi essi avranno d'ora in poi molti e grandi interessi identici.

La integrità territoriale della Turchia Asiatica trova in quelle regioni ambiente più omogeneo di quello che aveva in Europa. Lo sviluppo del suo benessere, il miglioramento delle condizioni delle sue popolazioni costituiscono per l'Italia un interesse di primo ordine.

Speriamo che senza lasciarsi ingannare da voci isolate ed incompetenti le sfere ottomane si convincano di questa verità. Intanto l'Italia cerca e cercherà di dare alla Turchia prove palpabili di amicizia e coopera con le altre potenze affinchè la pace sia al più presto possibile ristabilita e la Turchia risenta il meno possibile i danni inevitabili derivanti dall'esito della guerra.

Riafferma nuovamente l'intenzione schiettamente pacifica della Triplice alleanza, assicura che questa non meno pacifici [illegible] le altre grandi potenze tra le quali non vi fu mai come ora sono corsi più cordiali rapporti allo scopo comune del mantenimento della pace europea.

Constata come la impresa Libica ha anche insegnato al paese ad interessarsi vivamente dei problemi della politica estera, cosicchè il Governo italiano si sente ora nella sua azione sorretto e confortato dal consenso e dal sentimento della nazione. (Vive approvazioni)

In questa grande gara dei popoli, conclude l'on. Ministro, che è fattore di civiltà e di progresso perchè acuisce la preveggenza dei migliori e spinge individui e popoli a sviluppare tutte le loro facoltà ed a intensificare i loro sforzi, l'Italia ha già dimostrato che è degna di un posto elevato e che è decisa a conservarlo ad ogni costo. In mezzo ai suoi sforzi per elevarsi dalla infelice condizione passata alla grandezza del presente che è preparazione a più radioso avvenire, essa lo ha dimostrato non soltanto col pensiero e con l'opera di pochi individui che passano, ma con le virili virtù della intera nazione che resta. (Vivissimi generali approvazioni. Vivissimi prolungatissimi applausi, moltissimi deputati si recano a congratularsi con l'onorevole ministro, commenti prolungati, la seduta è sospesa per breve istante)

Il discorso del relatore

BORSARELLI, relatore, si compiace dello splendido discorso dell'on. ministro, rilevando come da molti anni non si udisse suonare così italianamente nobile ed alta la parola del Governo, parola che avrà una eco profonda all'Estero e varrà a rendere il nostro popolo sempre più conscio della sua dignità, della sua forza della sua missione civile nel mondo.

Stima rinunciare adunque sui grandi problemi della politica internazionale si limita a quegli argomenti che però dovrebbero riguardare la Giunta Generale del Bilancio.

Si augura che sia possibile intensificare sempre più l'azione delle nostre rappresentanze all'Estero. Segnala i notevoli [illegible] che si sono andati introducendo nel miglioramento del personale diplomatico e consolare.

Rileva come anche la politica estera si vada democratizzando e non sia più attributo esclusivo dei capi degli Stati o di ristrette oligarchie. Al popolo dessano che tante prove delle sue mirabili virtù ha dato nella recente campagna di Libia, la quale per unanime consenso è valsa a formare la coscienza politica italiana, non possono essere rivelati i misteri della più recondita diplomazia (Bene). E l'Italia che appunto per le virtù del suo popolo ha così notevolmente superato anche questa recente prova può andar fidente incontro ad un più grande e più radioso avvenire. (Vive approvazioni, molte congratulazioni)

Sono approvati senza discussione tutti i capitoli e lo stanziamento complessivo e gli articoli del disegno di legge.

Ha luogo quindi la solita presentazione di relazioni ed approvazioni di leggine.

ABBOZZA presenta la relazione sul disegno di legge per la sistemazione completa delle reti telefoniche urbane esercitate dallo Stato.

Il bilancio della Guerra

Si comincia la discussione del Bilancio della Guerra per lo esercizio 1913-14.

PADULLI constata che la campagna libica ha dimostrato come non siano stati inutili i sacrifici fatti dal paese per le esercito.

Esamina poi le considerazioni per le quali crede necessario con la commissione di inchiesta di adottare le sedi fisse per tutti i reggimenti. Accenna al vantaggio che ne verrebbe agli ufficiali e alla rilevante economia che sarebbe possibile realizzare. E i vantaggi di questo provvedimento saranno anche maggiori se si provvederà ad un generale assestamento delle guarnigioni. Rivendicando poi le grandi benemerenze della cavalleria lamenta che ad essa non sia stato assegnato un congruo numero di posti superiori. Si compiace a questo proposito dell'assunzione di un valoroso Principe a capo supremo di questa arma.

Raccomanda che nelle assegnazioni delle ricompense al valor militare si proceda sempre con la più assoluta imparzialità.

Esorta il Ministro a rimandare alle loro case almeno quanti quanto lo richiedano, i soldati feriti curati presso gli ospedali.

Elogia la relazione che l'on. Pais ha dettato su questo bilancio con mirabile patriottismo e [illegible] col cuore straziato per la morte di suo figlio caduto da prode nelle terre di Libia.

[illegible] all'opera spiegata dal Ministro [illegible] di tale continuare [illegible] intrapresa per dare [illegible] (Vivissime approvazioni)

L'aumento della forza bilanciata

DI SALUZZO premesso un saluto al valoroso esercito nostro ed un plauso al Ministro della guerra per la illuminata opera sua, passa ad un breve esame della parte ordinaria e straordinaria del bilancio. — E' più che possibile che il programma in corso di attuazione abbia bisogno di essere integrato e completato con nuovi provvedimenti che richiederanno nuove richieste di fondi, ma esse non possono trovare sede nella parte straordinaria del bilancio che si limita ad aumentare le somme accordate da leggi speciali.

Il Ministro, della cui opera illuminata, paese e parlamento hanno fiducia, presenterà a suo tempo le domande di crediti che saranno richiesti dai nuovi provvedimenti resisi necessari e la Camera risponderà al suo appello come ha sempre risposto quando si tratti di questioni inerenti ai supremi interessi della difesa nazionale. (Bene) Non si preoccupa dunque della minor somma impostata nel venturo esercizio nella parte straordinaria del Bilancio.

Nota che la forza bilanciata rimane invariata ed afferma la necessità di elevarla a 270.000 uomini almeno, esprime il dubbio che con l'attuale gettito del contingente annuo arruolabile si possa stabilire questa forza bilanciata.

Contempla quindi la eventualità di dovere aumentare questo contingente con lievi ritocchi alla legge di reclutamento. Questo aumento produrrà il vantaggio non solo ai fini della forza bilanciata per il tempo di pace ma anche ai fini della mobilitazione di congedo. Esprime il convincimento che ad un aumento di forza bilanciata non possano contrastare ragioni finanziarie vista la floridezza del nostro bilancio e tenuto conto che questo aumento porterà una spesa annua superiore ai 10 o 12 milioni.

Osserva che la forza bilanciata degli ufficiali è inferiore all'organico, si compiace dei provvedimenti presi per diminuire tale differenza, raccomanda al ministro di prendere in [illegible] la crisi numerica dei quadri [illegible] subalterni specialmente dell'arma dell'artiglieria.

Nota che nella relazione non si trova alcun cenno circa l'epoca di consegna del nuovo materiale di artiglieria in corso di lavorazione, accenna a voci corse relative ad un probabile notevolissimo ritardo in tale consegna e lo deplora data la importanza per noi di sistemare rapidamente la nostra artiglieria campale per la quale siamo in proporzione per numero di pezzi inferiore alle altre grandi potenze di Europa.

Afferma la necessità di sollecitare la costituzione dei sei reggimenti di artiglieria campale che sono tuttora da formarsi in base alla legge del 1910 e poichè il ritardo nella costituzione di tali reggimenti sembra derivare dalla mancanza delle apposite caserme si meraviglia non veder fatto cenno nei bilanci del fabbisogno per la costruzione di queste.

Si associa al relatore nel raccomandare che vengano sin dal tempo di pace costituiti i nuclei di intendenza d'armata per gli studi inerenti a la mobilitazione dei servizi logistici di ogni armata. Raccomanda lo sviluppo dei mezzi a trazione meccanica accoppiato ad una maggiore forza bilanciata in quadrupedi per l'artiglieria.

Termina esprimendo l'augurio che il ministro Spingardi compia l'opera sua bene iniziata, adottando prontamente provvedimenti che rispondano alla nuova situazione militare creata dalla recente guerra ed atti a risolvere lo stato di crisi che attraversa l'esercito per la necessità di aumentare notevolmente le nostre forze in Libia. (Approvazioni, congratulazioni)

Per lo sviluppo dell'aviazione

MONTU' nota l'insufficienza dello stanziamento in bilancio dei servizi aeronautici. Il provento della sottoscrizione nazionale consentirà soltanto l'acquisto di cento apparecchi. Ma creata pure questa flottiglia occorrerà provvedere alla sistemazione del servizio ed assicurare una disponibilità pel rinnovamento. Inoltre non sarà possibile provvedere i dirigibili. L'oratore espone ciò che si fa all'estero in questa materia. Afferma che la soluzione vera ed organica rispondente ai bisogni della aeronautica si avrà soltanto con la creazione di un istituto aeronautico centrale alla diretta dipendenza del ministro della guerra.

Si augura che il ministro voglia tradurre in atto questo concetto con la creazione di un apposito disegno di legge. Esprime pure l'augurio che il genio inventivo italiano sappia dotare il nostro paese di un tipo originale e perfezionato di apparecchio aviatorio.

Ma assestato il materiale converrà provvedere al personale adeguato. Questo dovrebbe essere secondo l'oratore, un personale speciale militarizzato non credendo pratica l'idea di un corpo di ufficiali aviatori, ritenendo invece più opportuno che ai nostri ufficiali debba essere riservata la funzione di osservatori.

Concludendo afferma che sarebbe una illusione il pretendere di far fronte col solo bilancio consolidato alle esigenze che la guerra ha creato fra queste precipua si è rilevata quella dei servizi aviatori ed aeronautici.

L'oratore fa voti che il ministro presentando se è necessario un apposito disegno di legge voglia provvedere adeguatamente anche a questa che non è ultima fra le esigenze della difesa nazionale. (Vivissime approvazioni, applausi. Moltissimi deputati si congratulano coll'oratore).

Il PRESIDENTE comunica un telegramma del prefetto di Milano il quale annunzia che l'on. Romussi ha subito una grave operazione ma grazie l'esito felice di questa, la prognosi è ancora riservata.

Il PRESIDENTE comunica che lo stato di previsione della spesa del ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1 luglio 1913 al 30 giugno 1914 è approvato con 189 voti contro 11 astenuti 1.

Note alle dichiarazioni

del ministro Di San Giuliano

La questione mediterranea

Roma 21

(F. F.) — La Camera ha proseguito ed esaurito oggi la discussione del bilancio degli Esteri. La discussione non poteva dar luogo ad un vivo dibattito che sopra un solo argomento: quello della nostra rappresentanza diplomatica e consolare. Gli altri argomenti non potevano formare oggetto di largo dissenso e conseguentemente di ampio dibattito. L'indirizzo della nostra politica estera non poteva e non può incontrare riserve ed opposizioni, nè sui banchi della deputazione politica, nè fuori dell'aula, nel Paese.

La nostra permanenza nella Triplice è di una opportunità tangibile e nessuno può ormai, valendosi del buon senso, consigliare o volere altro indirizzo politico che non sia l'attuale alleanza coi due Stati dell'Europa centrale. Del resto, il rinnovamento dell'alleanza rendeva inutile il fare l'esegesi di altre combinazioni internazionali, anche se vi fossero state ancora nel Parlamento delle persone convinte della opportunità di aderire ad un altro aggruppamento di Potenze. La Triplice non poteva dar luogo a dibattiti e dissensi. Ciò non esclude, peraltro, che pur non essendo discordi sulla opportunità di proseguire nell'attuale indirizzo generale della nostra politica estera, non vi sia la minaccia di critiche anche vivaci sul modo col quale i nostri rapporti con l'Austria si svolgono. Essere nella Triplice e volervi rimanere, non significa dover tollerare tutta quella interminabile serie di vessazioni delle quali è vittima in Austria tutto ciò che è italiano.

L'on. Eugenio Chiesa, enumerando [illegible] tutti gli atti di ostilità commessi in Austria a danno di italiani, ha dato modo al ministro degli Esteri di constatare quanto sia larga nella Camera la disapprovazione verso quell'azione antiitaliana delle autorità austriache. E a questo riguardo è da augurarsi che il marchese Di San Giuliano abbia compreso la manifestazione non rumorosa ma ugualmente significativa della Camera.

Il marchese Di San Giuliano non ha avuto critici numerosi dell'opera sua di ministro. Questo non può e non deve significare approvazione della azione svolta dalla Consulta da due anni a questa parte. La Camera non ha disapprovato l'opera del ministro perchè non ne aveva gli elementi. Come discutere l'azione dell'Italia durante la guerra balcanica, se la guerra continua ancora? Come discutere lo stesso trattato di Losanna, se di esso non conosciamo i particolari e non abbiamo al riguardo tutti gli elementi di giudizio nella questione delle isole che è lontana da una soluzione definitiva, anche nei rapporti nostri con la Turchia? Per quel che riguarda la penisola balcanica e le isole, gli oratori non avrebbero potuto formulare che dei voti, ma non avrebbero potuto giudicare e discutere l'azione del ministro che è ancora in via di svolgimento.

La situazione internazionale quale è presentemente, ha posto naturalmente dei limiti non solo ai discorsi dei vari deputati, ma [illegible] a quello del ministro.

Il senatore Di San Giuliano ha pro-

nunciato oggi nei limiti impostigli dalla delicata situazione internazionale, un elevato discorso che è giudicato il migliore di quelli che egli ha pronunciato da quando siede al banco del governo.

Il suo discorso può dividersi in due parti. Nella prima si è fermato a trattare della nostra rappresentanza politica e consolare che, come vi ho detto, era il solo argomento che potesse dare luogo ad un largo dibattito. Il ministro ha esposto i miglioramenti di stipendio e di carriera ai quali si è ultimamente provveduto, ha ricordato l'aumento dei consolati e dei vice-consolati ed ha annunciato che altri sette nuovi consolati saranno creati. Ora, in questa prima parte, il ministro ha avuto il torto di limitarsi a riferire i miglioramenti economici e di carriera del personale consolare, senza esporre se e con quale criterio egli intende epurare la nostra rappresentanza diplomatica e consolare dai deficienti. Che dei deficienti vi siano, non dubita nessuno, e l'ultimo episodio dell'arresto e della condanna di un nostro connazionale innocente ad Aleppo, ne è la prova. Che cosa intende fare il ministro per epurare il Corpo consolare e diplomatico da questi deficienti, se non addirittura incapaci? Lo on. Di San Giuliano non lo ha detto.

Nella seconda parte del suo discorso, il ministro si è fermato a trattare della nostra situazione nella politica europea. Ha avuto in questa trattazione molte lacune che gli riconosciamo imposte dalla situazione attuale, ma ha avuto anche delle affermazioni che accogliamo con compiacimento e simpatia, se, come ci auguriamo, non sono frasi di opportunità, ma corrispondono a propositi determinati, fermi e precisi. Fra queste affermazioni, quelle che suscitarono maggior consenso di applausi calorosi sono quelle riflettenti l'equilibrio del Mediterraneo. L'on. Di San Giuliano ha riportato a questo punto del suo discorso un vero e grande successo. La Camera e le tribune hanno applaudito calorosamente. Giolitti gli ha ripetutamente stretto la mano. Altri applausi ha raccolto il ministro quando ha annunciato l'imminenza di un accordo con la Spagna ed ha parlato della nostra politica commerciale che deve essere uno dei fattori della nostra politica estera e che troverà un degno avviamento nella costruenda ferrovia che dovrà sboccare in Adriatico.

Alla fine del suo discorso, il ministro è stato assediato dalla folla dei deputati presenti. Il suo è stato un discorso felice, dal punto di vista della cronaca. Resta il dubbio che le frasi energiche dell'on. Di San Giuliano non rispondano pienamente ad un energico, deciso, irremovibile proposito della tutela dei nostri interessi, sempre e dovunque.

I commenti dei giornali romani

Roma, 22

Commentando il discorso dell'on. Di San Giuliano tenuto oggi alla Camera la *Tribuna* scrive: L'on. Di San Giuliano ha avuto oggi un grande, anzi un grandissimo successo che dal punto di vista parlamentare egli deve considerare con maggiore compiacenza di qualunque altro. Egli ha galvanizzato oggi una Camera stanca di vivere e disattenta che non ha più attitudine ad appassionarsi, che dopo la grande fiammata di entusiasmo in cui si è bruciata durante la guerra considera ormai le questioni più ardue con lo spirito scettico dei *blasés*.

Circa il momento internazionale, continua la *Tribuna*, palpita ancora l'attualità ma è appunto quando le questioni sono più vive che i discorsi dei ministri degli esteri riescono più involuti e meno interessanti. L'on. Di San Giuliano ha oggi parlato di tutto nel senso più preciso, non ha cioè adoperato la parola per nascondere il pensiero ed ha fatto brillare le sue qualità di oratore chiaro e provetto.

Resterà del discorso per i buongustai qualche aforisma preciso come questo: La diplomazia mira più spesso a differire gli eventi che a provocarli. Resterà qualche elegante paradosso come quello in difesa della formula dello *status quo* territoriale nella penisola balcanica, ma permarrà sopra tutto il senso di sicurezza che egli ha saputo inspirare alla Camera sulla condotta del governo in questi momenti difficili. Lo si è veduto nella grande ovazione che ha accentuato le energiche dichiarazioni sulla parte spettante all'Italia nel Mediterraneo che «nessuno può chiamare più mare nostro».

L'*Italie* scrive: Il discorso dell'on. Di San Giuliano è un discorso sobrio, previdente, abile e patriottico, che dice molto e lascia sperare ancora di più: speranze che non saranno certamente deluse.

Il *Giornale d'Italia* rileva che il discorso è piaciuto alla Camera perchè ha un tono fermo ed alto.

Una nuova fase del caso Caron

Un discorso del Papa ai fedeli genovesi

Roma 22

Stamane alle ore 11 il Papa ha ricevuto in una sala del Concistoro una deputazione composta di 200 cattolici genovesi.

Mons. De Amicis vicario del capitolo di Genova ha letto un indirizzo nel quale dopo avere affermato che Genova cattolica ha protestato contro l'atto minacciato dal governo contro la Chiesa, si dice che il clero e il popolo di Genova hanno sentito il dovere di recarsi ai piedi del Papa per manifestargli il dolore nel vederlo tanto amareggiato e il desiderio di vedere tolta a lui ogni cagione di tristezza.

Mons. De Amicis ha così continuato: «Genova è prostrata ai vostri piedi, beatissimo padre, per dirvi di mandare a noi il prelato che avete scelto a padre delle nostre anime: noi lo ameremo e gli ubbidiremo e daremo a lui tutte quelle prove, anche materiali, che l'affetto e la venerazione ci inspirano e sono lieto di poter presentare alla santità vostra la lettera autografa con la quale la pia e veneranda patrizia marchesa Teresa Durazzo Pallavicini mette a disposizione di monsignore il sontuoso palazzo della sua villa di Pegli, che è uno dei più splendidi della Liguria.

Se, ha proseguito mons. De Amicis, in pubbliche aule qualcuno ha creduto recentemente di poter esprimere a nome di Genova idee che hanno profondamente ferito il vostro cuore pastorale, Genova non lo riconosce per interprete del suo pensiero.

Mons. De Amicis ha concluso invocando la benedizione apostolica sui presenti e sugli assenti.

Quindi il comm. Masnucco presidente della direzione diocesana a nome della organizzazione cattolica ligure ha pronunziato un breve discorso nel quale ha detto come Genova è profondamente toccata nel vedere il Papa addolorato per i suoi figli ai quali si impedisce di essere diretti dal presule da lui designato ed ha esposto i sentimenti di sommissione che i genovesi promettono di nutrire per il loro arcivescovo, invocando che il Papa voglia esaudire i loro desideri.

Il Papa ha risposto dicendo che la visita gli sia di conforto nel dolore per le tribolazioni a cui è sottoposta, con la archidiocesi, la Chiesa cattolica, e questo dolore, ha proseguito il Pontefice, si accresce a dismisura perchè non sappiamo come recare ad esso rimedio, non conoscendo i motivi pei quali fu impedita finora la venuta dell'arcivescovo da oltre 10 mesi da noi preconizzato: poichè quelli che ci fecero manifesto i giornali sono tutti a lode del vescovo che avrebbe demeritato in tale ufficio, se si fosse altrimenti contenuto.

Per le difficoltà che si fanno sempre più gravi per la condizione in cui siamo ridotti, che diviene di giorno in giorno più insopportabile, abbiamo tollerato in silenzio che senza legge che lo imponga, si impedisca arbitrariamente per molti mesi ai suoi eletti il libero accesso e quindi il governo nella diocesi. Abbiamo tollerato che si esigesse dai nuovi eletti la domanda di essere ammessi al possesso dei benefici, ma mai all'esercizio di quel ministero avuto dall'unica autorità che poteva conferirlo. Abbiamo tollerato con pazienza gli attacchi vigorosi della stampa, le calunniose imputazioni nelle pubbliche assemblee dei nemici della patria con la tacita approvazione e qualche volta con applausi dei presenti, senza che alcuno di coloro che avevano il dovere insorgesse in difesa, ma non potevamo mai pensare che si arrivasse per la prima volta nei dieci anni del nostro pontificato al punto di minacciare il rifiuto alle temporalità ad un vescovo da noi prescelto tra tanti ottimi, per una diocesi così importante, vescovo per lunghi suoi precedenti riconosciuto da tutti esemplare e da tutti benemerito ed encomiato dalle stesse autorità che ebbero con lui relazioni ufficiali.

Ma accettiamo anche questa tribolazione che permette il Signore, non però senza sentire il grave insulto fatto al Capo della Chiesa nella sua divina missione e non senza protestare contro la violenza a quella libertà e indipendenza che non ha dagli uomini, ma da Dio stesso.

Il Papa ha quindi detto di ringraziare la deputazione per l'offerta di accogliere subito l'arcivescovo. «Ci rincresce, però, ha aggiunto, di non poter oggi esaudire la vostra preghiera, perchè noi saremmo giudicati come autori di disordini, che studiosamente ecciterebbero i vostri e nostri nemici, e anche come provocatori di nuove offese che si preparerebbero alla Chiesa. Perchè ci offende l'eco di certi discorsi fatti con sprezzante acrimonia, come ci è impossibile non manifestare l'impressione penosa degli applausi con cui furono accolti, l'impressione che è accresciuta a dismisura dal nostro cordoglio».

Il Papa ha conchiuso le sue parole con una fervorosa esortazione alla preghiera.

«Preghino egli ha detto, i fanciulli impediti ad ottenere la santa confermazione, gli aspiranti al sacerdozio che al termine dei loro studi non possono essere promossi agli ordini sacri, i sacerdoti che nel maggior bisogno restano senza guida, senza maestro, senza il consigliere dei figli di tutta l'arcidiocesi che aspettano il padre che li diriga, li istruisca e li conforti con l'esempio e con la parola. Preghino tutti con quella perseverante fiducia che vi viene insegnata dai libri di Tobia, che per quanto sia il potere che Dio concede agli uomini, questo non avrà mai la prevalenza contro i suoi decreti e consigli».

Infine il Papa ha impartito ai presenti l'apostolica benedizione.

Per la pubblicazione dei carteggi di Cavour

Roma 22

Il Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Interno, pubblica il decreto reale col quale, presso il detto Ministero, è istituita una Commissione incaricata di curare la pubblicazione dei carteggi del conte Camillo di Cavour.

La Commissione è così costituita:

Senatore Villari, presidente, on. Boselli, vice-presidente, on. Martini; senatore Mazziotti, prof. Ruffini; co. Sforza; prof. Casanova, prof. Luzio; D.r Bresciano; membri, D.r Spano e D.r Gambigliani-Zoccoli, segretari.

La Commissione compilerà il disegno generale della pubblicazione, disegno la cui approvazione spetterà al ministro dell'interno, previo parere del Comitato nazionale per la storia del risorgimento, e del Consiglio per gli archivi del Regno.

L'abilitazione alle funzioni di macchinista sulle ferrovie dello Stato

Roma 22

Con decreto del ministro dei LL. PP l'età massima per l'ammissione agli esami di abilitazione alle funzioni di macchinista conduttore di locomotive a vapore sulle Ferrovie dello Stato, fissata finora in anni 40, è stata portata ad anni 45.

Il ministro d'Italia a Copenaghen

Roma 22

Oggi alle ore 1 30 S. M. il Re ha ricevuto in udienza il nuovo ministro d'Italia in Danimarca, conte di Carrobbio, prima della sua partenza per Copenaghen.

L'inchiesta per il Palazzo di Giustizia

Le dimissioni dell'on. Pozzi

Roma, 22

La commissione di inchiesta per il Palazzo di Giustizia si è riunita oggi alle ore 15 con la presenza di tutti i commissari meno l'on. Domenico Pozzi vice-presidente.

Appena giunto il senatore Frola per la cui malattia la riunione aveva dovuto rinviarsi, i commissari gli sono andati incontro felicitandosi per l'avvenuto ristabilimento in salute.

La commissione ha sentito alcuni testimoni ed ha preso provvedimenti di istruttoria. Infine il presidente ha dato comunicazione di una lettera di dimissioni del vice presidente Domenico Pozzi della quale lettera la commissione ha preso atto. Di tali dimissioni verrà data comunicazione anche al presidente della Camera.

La commissione si riunirà nuovamente domani.

Le peripezie del comm. Silvestre per sottrarsi all'arresto

Roma, 22

Il *Giornale d'Italia* afferma di aver potuto sapere, per una fortunata combinazione, dove e come il comm. Silvestre sia riuscito sottrarsi alle attive ricerche della polizia.

Dopo un abboccamento avuto con il suo difensore avv. Montegnarnieri, il Silvestre, che era deciso a lasciarsi subito arrestare, ebbe ricovero da persona a lui molto devota che lo chiuse in un bugigattolo senza aria e senza luce dove il comm. Silvestre trascorse tra grandi sofferenze fisiche e morali, alimentandosi scarsamente con zabajoni, uova e cognac, dieci lunghissimi giorni.

Durante questo tempo egli non ha veduto che la sua ospite e non si mai abboccato nè con il fratello, nè col difensore, ai quali con tutte le cautele ha fatto recapitare qualche cenno e ne ha talvolta ricevuti.

Avendo però la sua ospite cominciato a temere per la sua salute e preoccupandosi anche che la polizia riuscisse a porsi sulle traccie del commendatore, è stato deciso di ricercare un altro alloggio più sicuro e meno esposto ai sospetti della polizia. Il nuovo ricovero è stato trovato in un piccolo appartamento abitato insieme con la sposa da un giovane operaio che è stato dal Silvestre beneficato.

Il Silvestre si è trasferito nella nuova abitazione posta in un quartiere eccentrico di Roma alle ore 11 di sera, dopo essersi tagliato i baffi all'americana e avere indossati abiti dimessi, riuscendo a passare sconosciuto dinanzi a due agenti della squadra investigatrice incaricati di ricercarlo.

Al Silvestre è stato assegnato per riposare un divano-letto nella camera da letto degli sposi. Un giorno la madre dell'operaio che abita in un'altra casa avendo veduto nei pressi della sua abitazione due persone sospette e vigilanti, si è recata ad avvertirne il commendatore, il quale, temendo che la polizia fosse sulle sue traccie, ha incaricato la donna di recare al suo difensore un biglietto in cui chiedeva all'on. Montegnarnieri consigli sul da farsi. La donna, giunta dinanzi all'abitazione dell'avvocato, che è sempre vigilata dalla polizia, non ha avuto il coraggio di entrare e si è recata per un consiglio da un redattore del *Giornale d'Italia* che abita vicino e che si è incaricato di recapitare il biglietto all'on. Montegnarnieri.

Il giornalista potè, dopo molte istanze, ottenere un biglietto di presentazione per il comm. Silvestre e si affrettò naturalmente a recarsi al rifugio dell'introvabile commendatore.

Il giornalista racconta di avere trovato il comm. Silvestre a letto ammalato, quasi irriconoscibile. Egli si è protestato ancora una volta innocente e si disse deciso a costituirsi non appena le sue condizioni di salute saranno migliorate.

Il comm. Silvestre irreperibile

Infruttuose perquisizioni

Roma 2[illegible]

Alcuni funzionari di polizia hanno stamane prima dell'alba operato una perquisizione nell'abitazione del comm. Silvestre, a quella del di lui fratello, capitano Eugenio Silvestre, in Via Balvo, e a quella del fotografo Gustavo Marvasi fratello del noto giornalista napoletano che intervistò il comm. Silvestre. Pare che scopo delle perquisizioni fosse quello di cercare di sorprendere il commendatore Silvestre che si suppone debba nascondersi ancora a Roma. Ma le visite hanno avuto esito negativo.

Le entrate ferroviarie

Roma 22

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato durante la decade dal primo al 10 febbraio 1913 ammontarono a lire [illegible] aumento di lire 1.511 878,57 rispetto alla stessa decade del precedente esercizio.

I prodotti complessivi dello stesso traffico nel periodo tra il primo luglio 1912 e il 10 febbraio 1913 ammontarono a L. 341 472 562 con un aumento rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente di L. 17 331 337,70.

Le entrate doganali

Roma, 22

Le entrate per diritti doganali e marittimi nella seconda decade del corrente mese ammontano a L. 10.509.300, con un aumento di 2.428 000 su quelle della decade corrispondente del decorso esercizio. L'aumento è dovuto per L. 1.527 000 al reddito del dazio sul grano, per 213.000 lire a quello del caffè per 66 mila lire al petrolio, per 34 mila lire allo zucchero, e per circa 590 000 lire a maggiore importazione di altre granaglie, semi oleosi, lavori in ferro e tessuti.

L'on. Romussi operato

Milano, 22

L'on. Romussi, degente da una settimana alla clinica della poliambulanza di Via Arena, ha dovuto sottostare ad una lunga e dolorosa operazione eseguita dai dottori prof. Bragorci e Binda assistiti dai dottori Artigoni, Pozzi e Suraci. Presenziavano anche il prof Nicolai medico curante e il dott. Gilardini. L'operazione è terminata a mezzodì. Stamane hanno telegrafato chiedendo notizie Giolitti, la signora Francesca Garibaldi e numerosi elettori.

Bollettino Giudiziario

Roma, 22

Il Bollettino Giudiziario reca:

Magistratura: Zolli giudice istruttore a Bassano è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali. — Franchi, giudice al tribunale di Bassano, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è esonerato da detto incarico. — Olivieri giudice aggiunto alla procura del tribunale di Venezia, è tramutato al tribunale di Mantova. — De Noga giudice con funzioni di pretore a Campsampiero è tramutato a Gravina di Puglia. — Scudellari è nominato vice pretore a San Pietro Incariano. — Vicoli, uditore nel mandamento di Verona, è tramutato a Tivoli.

Cancellerie: Sartoris, segretario alla procura del tribunale di Tolmezzo, è nominato vice cancelliere alla Corte di appello di Genova. — Millero, aiutante gratuito alla pretura di Genova, applicato alla pretura di Feltre, è promosso aggiunto di terza classe e destinato alla pretura di Feltre. — Cappello cancelliere alla pretura di Rovereto è per merito nominato segretario di procura al tribunale di Tolmezzo. Mendola, aggiunto di cancelleria della pretura di Montebelluna è tramutato alla pretura di Vicenza. — Nardi id. id. della pretura di Feltre è collocato in aspettativa per tre mesi. — Strozzabosco id. id. della pretura di Asiago è tramutato al la regia procura presso il tribunale di Venezia. — Jasonna id. id. della regia procura presso il tribunale di Asiago Cavasca, cancelliere al tribunale di Legnago, è nominato cancelliere a Genova.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Mazzolini da aggiunto di cancelleria al tribunale di Tolmezzo.

Marini, aggiunto di cancelleria alla pretura di Feltre, è trasferito alla pretura di Zogno. — Monteforte, aggiunto di cancelleria alla pretura di Asolo, è tramutato alla pretura di Mordegno. — Curti, aggiunto di cancelleria alla pretura di Tarcento, è trasferito alla regia pretura di Caltanissetta. — Teti, aggiunto di cancelleria alla pretura di Codroipo, tramutato alla quinta pretura di Napoli, dove non ha ancora preso possesso, è invece trasferito alla seconda pretura di Roma.

Notari: Gelli, notaro a Grezzana, traslocato a Verona.

Bollettino militare

Roma, 22

Il Bollettino Militare reca:

Fanteria: Locdi tenente 72 fanteria comandato comando militare stazione ferroviaria Verona cessa essere comandato come sopra. — Gial Fia tenente 79 fanteria è comandato comando militare stazione ferroviaria Verona.

Cavalleria: Bacci tenente «Genova» cavalleria è dispensato servizio attivo permanente e iscritto fra ufficiali di complemento distretto di Arezzo è assegnato per mobilitazione al «Genova» cavalleria. — Della Vecchia capitano lancieri «Milano» è nominato aiutante di campo seconda brigata cavalleria. — Sicoardi tenente cavalleggeri «Saluzzo» comandato terzo genio è collocato a disposizione Ministero Guerra, continuando attuale comando.

Artiglieria: Groppero, capitano, 5.o artiglieria fortezza (costa fortezza) è collocato aspettativa per un anno.

Bollettino dell'Interno

Roma, 22

Il Bollettino dell'Interno reca:

Pubblica sicurezza: Cavallo questore nominato ispettore generale di seconda classe. — Vicequestori nominati questori di seconda classe: Ferrari a Roma, Wenzel a Roma. — Commissari nominati vice questori: Socchi a Roma, Maro a Roma.

Imposte: Boghetic agente superiore all'Agenzia di Rovigo è collocato a riposo. — Leone volontario all'Agenzia di Taormina, distaccato a quella di Montagnana, in aspettativa è richiamato in servizio e distaccato a Terlizzi.

Amministrazione provinciale: Biondi, prefetto di seconda classe a Reggio Emilia, è collocato in aspettativa per ragioni di servizio.

Un notabile arabo da Giolitti e da Bertolini

Roma, 22

Stamane gli onorevoli Giolitti e Bertolini hanno ricevuto il notabile arabo Mohamed [illegible] el Muzaffer e il cav. Tedeschi, accompagnati dall'on. De Felice. El Muzaffer ha ripetuto al presidente del Consiglio e al ministro delle Colonie le aspirazioni delle popolazioni arabe le quali desiderano di poter giungere ad una assoluta intimità con i fratelli Italiani. Entrambi i ministri hanno promesso di considerare il promemoria che egli ha loro rimesso e di interessarsi vivamente delle misure che egli vi propone.

L'omaggio del Friuli al gen. Caneva

Milano, 22

Stasera, presso il comando del Corpo d'Armata, il generale Caneva ricevette una commissione incaricata di presentargli l'omaggio della Provincia e dei Comuni del Friuli.

Il presidente della Deputazione provinciale di Udine, cav. Spezzotti, e il consigliere provinciale avv. Jugna, offersero al generale un bellissimo album con pergamena; e il cav. Picco per il Comune di Udine gli offerse una medaglia d'oro.

Il generalissimo apprezzò molto i doni che egli gradì quale espressione del sentimento dei suoi conterranei, poi, con molta cortesia, trattenne i tre ospiti a pranzo.

La morte del gen. Tarditi

[illegible]

E' morto il tenente generale Cesare Tarditi senatore del Regno.

Il tentato suicidio di un gioielliere

Napoli 22

Il noto e ricco gioielliere Camillo Talamo da molto tempo era affetto da mania di persecuzione, tanto che si dovette disporre pel suo ricovero in un manicomio. Stamane, mentre gli infermieri effettuavano il trasporto del Talamo al manicomio, questi ha impugnato un grosso coltello minacciando gli infermieri e chiunque si avvicinava; quindi ha rivolto l'arma contro sè stesso, squarciandosi il collo. Il ferito è in gravi condizioni. E' stato trasportato nella casa di salute Fleurette. Gli infermieri sono stati feriti alle mani.

Scioperi agrari e industriali in provincia di Ferrara

Ferrara 22

(Q. Q.) — Il famoso lodo del Prefetto comm. P. Fadei, che due anni fa pose fine al lungo, vasto, disastroso sciopero agrario in questa Provincia, che non fu mai lealmente osservato dalle Camere del Lavoro, ora è più che mai violato, lacerato sempre per opera principale delle stesse, causa un dibattito insorto a Massafiscaglia, dove la Camera vuole imporre all'Agraria un dato numero di operai avventizi per ogni versuro e a lavoro per tutto l'anno e di ricorrere al suo ufficio di collocamento per gli altri che occorressero ai singoli consociati.

Naturalmente l'Agraria si rifiuta a questa menomazione del precipuo, fondamentale diritto di proprietà.

Da ciò si sono messi in armi i due campi, la Camera dichiarando sciopero generale per tutti i lavori agricoli, che cominciano ora colle prime semine primaverili, rinforzato colla sinistra minaccia dell'abbandono delle stalle, l'altra restando passiva in attesa degli eventi, poco fidando sulla incerta tutela delle autorità, ma risoluta a non piegare: risoluta però forse in modo soltanto relativo perchè tante altre volte s'è visto finire queste lotte titaniche con qualche vantaggio ai lavoratori.

Intanto però è già incominciato da tutte le parti della zona di sciopero l'esodo dei bestiami che a branchi di più centinaia sfilano lenti suscitando un senso penoso di tristezza, diretti oltre il Po, in terre più ospitali.

La virulenza dei propagandisti si scatena nelle piazze al cospetto della forza pubblica, nelle più esagerate accuse ai proprietari di quelle terre, di quelle stalle in cui promettono — senza ridere! — al popolo di condurlo un dì o l'altro da padrone.

L'autorità vigila, ma non potremmo dire se e fino a qual punto, occorrendo, potrebbe intervenire a difesa del buon diritto offeso ed attaccato.

Si dice che oggi stesso si faranno pratiche d'accordo, ma quali basi potranno avere se la questione verte sopra un punto che non si presta a conciliazione? Questione di diritto, dare o negare!

— Nei giorni scorsi, molto si è scritto nei maggiori giornali di gravissimi atti di sabotaggio perpetrati a Codigoro in una fabbrica di carta: qualcuno precisò dettagliatamente questi atti, altri, mancando di notizie sicure dal luogo e più ancora perchè mancavano totalmente tanto alle autorità di Codigoro stesso, come di qui, preferirono metterle in dubbio o tacerle: infine i giornali socialisti e simpatizzanti negarono recisamente, energicamente.

Ma oggi, finalmente, si è saputo che danneggiamenti erano in realtà stati commessi: inondato lo stabilimento mediante rottura di valvole di presa d'acqua per servizio dell'industria ed inchiodamento delle altre di scarico. Una enorme quantità di materie prime, di altre in lavorazione e di prodotti già perfezionati, è così mandata a male!

Come è noto in esso stabilimento ora si sciopera. La direzione aveva accettata una commissione di vigilanza nell'interesse di tutti gli operai, scelta per intero fra i medesimi; invece la Camera del Lavoro voleva sostituirla con una propria. La direzione non ammise intrusi e ordinò la serrata.

La direzione non aveva voluto fare alcuna denuncia alle autorità locali, forse sfiduciata sull'efficacia del loro intervento, da ciò la completa mancanza di notizie anche in Prefettura.

La situazione nel Messico

Messico, 22

Il generale Huerta ha dichiarato che Madero è detenuto a garanzia della sua sicurezza. A questo proposito egli ricorda l'attacco al treno che trasportava il generale Porfirio Diaz dopo l'abbandono forzato della presidenza della repubblica.

Huerta ha diretto ai governatori delle provincie un telegramma nel quale si trova questa frase: «Voi accetterete la mia volontà o perirete».

Notizie dal nord del Messico annunciano che i governatori di Aguas Calientes, Nueva Leon, Coahuila e Sonora rifiutano tutti di sottomettersi alla autorità del generale Huerta.

Si annuncia che il governatore della provincia di Coahuilla, arma i soldati ribelli per raggiungere l'esercito del fratello dell'ex-presidente Madero. Si crede che il governatore di Nueva Leon che è cognato di Gustavo Madero fucilato dai rivoluzionari, farà causa comune con il governatore di Coahuilla. I ribelli che parteggiano per loro sarebbero però poco numerosi. Il governo ha inviato truppe contro questo centro insurrezionale come pure ad Aguascaliente.

Madero sarà esiliato?

Washington, 22

L'ambasciatore degli Stati Uniti al Messico ritiene che ciò che di peggio può capitare a Madero, è di essere esiliato. Il governo degli Stati Uniti ha fatto sapere al generale Huerta che per ragione di umanità domanda che Madero non venga condannato a morte o giustiziato sommariamente. L'uccisione del fratello di Madero ha fatto cattiva impressione negli Stati Uniti.

La morte dell'Imperatrice vedova della Cina

Pechino, 22

L'Imperatrice vedova è morta stamane alle 2 30 dopo breve malattia.

L'Imperatrice aveva avuto recentissimamente i primi sintomi del male a cui ha dovuto soccombere. Appena essa parve in pericolo, il governo chiese telegraficamente la guardia dell'Imperatore che arrivò a Pekino ieri mattina. Nel pomeriggio lo stato dell'Imperatrice si aggravò ed ha continuato a peggiorare fino a mezzanotte. A mezzanotte e mezza è corsa voce che l'Imperatrice si era suicidata perchè il governo aveva deciso di relegare la famiglia imperiale nella parte occidentale della città proibita, onde poter occupare la parte orientale, ma sembra che l'Imperatrice avesse accettato questo cambiamento e che anzi l'avesse proposto essa stessa. Ciò induce quindi a ritenere infondata la versione secondo la quale la Imperatrice si sarebbe suicidata.

L'aviazione militare nel Cile

S. Diego del Cile, 22

Il governo ha incaricato i ministri del Cile a Parigi ed a Berlino di acquistare il materiale completo per la scuola di aviazione militare.

La guerra nei Balcani

Aviatore prigioniero ad Adrianopoli

Combattimenti presso Ciatalgia

Costantinopoli 22

(*Ufficiale*) — Un duello di artiglieria continuò a Adrianopoli nella giornata del 20 febbraio. Nessun altro fatto d'arme è da segnalarsi. Un aeroplano bulgaro pilotato dal tenente russo N. Kolas atterrò entro la linea di difesa di Adrianopoli. L'aviatore fu fatto prigioniero e l'apparecchio catturato. Nessun cambiamento sopravvenne nella situazione militare bulgara. Una colonna nemica composta di fanteria, cavalleria e artiglieria fu scorta alle tre del pomeriggio di ieri nei dintorni [illegible] presso Ciatalgia. Parte della [illegible] si avanzò verso le alture di [illegible] presso Suragunkeuy e iniziò un combattimento con il distaccamento che si trovava colà trincerato. Il combattimento durò fino alle 5.30. Il nemico dovette ritirarsi verso K[illegible]. Un'altra colonna nemica composta di fanteria e di artiglieria si avanzò verso Alisore e occupava le alture [illegible] ad un chilometro e mezzo ad [illegible] da tale posizione ma un battaglione di volontari curdi riconquistò la posizione dopo un assalto eseguito durante la notte.

Il bombardamento di Adrianopoli sospeso per mancanza di artiglieria

Belgrado, 22

Secondo informazioni locali, il bombardamento di Adrianopoli è notevolmente diminuito da una decina di giorni a questa parte. Secondo informazioni giunte a Belgrado sul bombardamento di Adrianopoli, la diminuzione di fuoco degli assedianti deve essere attribuita all'inefficacia del tiro in seguito a mancanza dell'artiglieria pesante e da assedio. Si attendono, per intraprendere efficacemente il bombardamento, i pezzi di artiglieria da assedio inviati dalla Serbia.

E' stata fatta una nuova spedizione di artiglieria pesante serba anche per il Montenegro, per il bombardamento di Scutari. Una divisione di fanteria serba è pure in partenza per Scutari, dove si reca a rinforzare le linee degli assedianti e per affrettare le operazioni.

L'autorizzazione ai sudditi stranieri di lasciare Adrianopoli

Costantinopoli, 22

Il comandante di Adrianopoli ha comunicato ai consoli della città la decisione del governo per la quale gli stranieri sono liberi di recarsi d'[illegible] nella zona neutra situata a Karagach. I consoli hanno riferito la cosa ai rispettivi ambasciatori per rendere loro noto che l'uscita della colonia straniera da Adrianopoli produrrebbe una penosa impressione sulla popolazione indigena e per chiedere agli ambasciatori se devono usufruire dell'autorizzazione del governatore.

Da alcuni giorni la stampa turca domanda perchè la autorizzazione di uscire da Adrianopoli è stata richiesta soltanto per gli stranieri residenti in Adrianopoli e non anche per le donne e per i fanciulli ottomani.

Ammutinamento a Costantinopoli?

Londra, 22

Un telegramma da Costantinopoli alla *Morning Post* annuncia che un grave incidente è avvenuto ad un posto di guardia presso Therapia. I soldati ammutinatisi avrebbero ucciso due ufficiali.

Venizelos tra le truppe a Giannina

Atene, 22

Telegrafano da Philippiades che Venizelos, accompagnato dai principi e dallo stato maggiore, visitò gli avamposti ed espresse la sua ammirazione per il morale elevato delle truppe.

La Rumenia accetta la mediazione delle grandi Potenze

[illegible] 22

La risposta del governo rumeno alla proposta di mediazione delle potenze sarà rimessa oggi ai rappresentanti delle potenze stesse. La Rumenia nella sua risposta accetta la mediazione di tutte le grandi potenze senza porre alcuna condizione. Il governo esprime soltanto il desiderio che le potenze mediatrici indichino per quale data contano di risolvere la questione.

I limiti del passo delle Potenze

Sofia, 22

I ministri delle grandi potenze non fecero il passo per giungere alla mediazione, passo che annunciarono per ieri nel caso che fosse necessario. Circolano voci contraddittorie riguardo al carattere di questo passo. Sembra tuttavia che esso non dovrà di molto oltrepassare i limiti di amichevoli consigli.

Quando interverranno le Potenze

Berlino, 22

Nei circoli bene informati si annuncia che appena i governi bulgaro e rumeno avranno partecipato ai rappresentanti delle grandi potenze a Sofia e a Bucarest di accettare la mediazione delle grandi potenze e avranno loro comunicato le rispettive risposte, le grandi potenze interverranno insieme presso la Bulgaria e la Rumania ed emetteranno una decisione circa le divergenze che le separa e dinanzi alla quale i due Stati sembrano disposti ad inchinarsi.

La riunione degli ambasciatori

Londra, 22

La riunione di ieri degli ambasciatori fu quella che è durata più lungamente. La prossima riunione è stata fissata per giovedì prossimo.

Circa un'alleanza franco-spagnuola

Madrid, 22

Il presidente del Consiglio conte di Romanones, a proposito di un articolo dell'*Imparcial*, il quale pretendeva che la Francia avesse invitato la Spagna ad iniziare conversazioni per concludere prossimamente un'alleanza, ha detto che egli non ha assolutamente niente da dichiarare a questo riguardo.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

Per un caso pietoso

Offerte pervenuteci per la povera famiglia Zecchinato di Chirignago.

Avv. Antonio Ivancich	L.	20. —
Eugenio ed Irene Persico	»	10. —
B. d. C.	»	7. —
B. S.	»	1.
N. N. per una cara morta	»	30. —
Somma precedente	»	65.
Totale	L.	133. —

Per chi deve emigrare

Roma, 22

Il Commissariato dell'Emigrazione comunica che attualmente nel Cantone di San Gallo (Svizzera) non vi è possibilità d'impiego per operai braccianti stranieri, nè si prevede che con la primavera si possa dar mano alla esecuzione di opere di costruzioni importanti.

Corre anzi voce che nelle fabbriche di tessuti merletti, macchine, una parte del personale sarà licenziata, e alla rimanente parte il salario verrà ridotto del 30 per cento.

I nostri braccianti, operai di fabbrica, muratori debbono, anche nel loro interesse, essere dissuasi dal recarsi almeno per ora, in cerca di lavoro nel Cantone di San Gallo.

Il Commissariato dell'emigrazione comunica inoltre che in Germania è attualmente in agitazione la classe degli operai decoratori e pittori, per la rinnovazione delle tariffe di lavoro.

La scadenza della vecchia tariffa era stabilita per il 15 ma fu portata al 28 del mese in corso. Se alla data indicata del 28 non sarà intervenuta una intesa fra gli operai e i rappresentanti delle organizzazioni padronali, i pittori decoratori proclameranno assai probabilmente lo sciopero, al quale si prevede possano partecipare da cinque a seimila persone.

Sarà bene pertanto, finchè dura l'attuale vertenza, che emigranti italiani delle indicate categorie di mestiere si astengano dal recarsi in Germania in cerca di occupazione.

VENEZIA

Audace tentativo di furto

SANDON — Ci scrivono 22

L'altra notte certo Ilarione Marello, che col fratello Simone esercisce un negozio di pizzicheria e rivendita privative, rincasando verso mezzanotte avvertiva un leggiero rumore proveniente dalla bottega.

Senza dar subito l'allarme il Marello saliva in camera a provvedersi di revolver, scendendo poi a constatare se si trattava realmente di ladri, come aveva il sospetto. Giunto nella cucina attigua al negozio udì ripetersi il rumore, e poco dopo avvertiva lo sfregamento di un fiammifero sul muro. Senza indugiare un istante il Marello apriva una piccola finestra che mette in comunicazione la cucina con la bottega e da quella sparava quattro colpi nella direzione della fiammella ondulante del fiammifero. Il ladro scoperto e ferito usci per l'invetriata del negozio che in precedenza era stata scassinata ed i famigliari accorsi alle detonazioni trovavano sul sito un cappello, un mantello e gli attrezzi del mestiere del mal capitato.

Alcune macchie di sangue segnavano il passaggio del mariuolo, che il brigadiere di Vigonovo sembra abbia in questi giorni potuto identificare.

MURANO — Ci scrivono 22:

Cronaca funebre. — Ieri nel pomeriggio colpito da congestione cerebrale cessava di vivere Antonio Dalla Bruna di anni 74. Uomo probo ed integerrimo, coperse in paese per molti anni la carica di consigliere comunale e di fabbriciere di San Pietro Martire di Murano. Lascia nel dolore un vecchio fratello e una sorella.

I funerali seguiranno domani domenica, alle ore [illegible] partendo dalla casa sita in fondamenta Sebastiano Venier.

Oggi alle ore 15 spirava la signora Antonia Dal Fiol vedova Pittau di anni 77 lasciando nella desolazione i figli, le figlie, i generi e i numerosi nipoti. — Donna di eletta virtù, la sua vita fu tutta dedicata alla famiglia.

Alla famiglia Pittau, ai generi, tra i quali il signor Bernardo Barbini, nostro corrispondente ordinario da Murano, giunga la espressione del nostro cordoglio.

I funerali seguiranno domani domenica, alle ore 9 nella Parrocchiale di S. Pietro Martire.

Asilo infantile. — In seguito al manifesto emanato dalla Commissione che presiede l'Asilo Infantile, con la [illegible] al genitori di mandare i bambini al detto Asilo sotto comminatoria di allontanarli per sempre, se non si presenteranno per il giorno 23 corrente in Patronato S. Pietro questa sera ebbe luogo un secondo comizio di capi famiglia delle due Parrocchie.

BELLUNO

Conferenze alla R. Scuola Industriale

BELLUNO — Ci scrivono 22

Fra giorni avrà principio nella grande aula del secondo piano della Regia Scuola Industriale di Belluno un ciclo di conferenze destinato principalmente ai tecnici ed ai giovani studiosi, ma alle quali sono cordialmente invitati tutti coloro che si interessano ai progressi realizzati nel campo delle applicazioni industriali.

Ogni conferenza, che avrà al massimo la durata di un'ora, sarà convenientemente illustrata da proiezioni e da esperienze, e avrà principio alle ore 20 e mezza.

Gli argomenti che verranno successivamente trattati sono per ora i seguenti:

1. Il telegrafo transoceanico e la posa del primo cavo telegrafico sottomarino.
2. La navigazione aerea (dirigibili ed aeroplani).
3. La corazzata moderna e i suoi mezzi di offesa e di difesa.
4. Le turbine a vapore.
5. La fabbricazione e l'impiego degli isolatori per linee elettriche.
6. I parafulmini per edifici e per impianti elettrici.

FELTRE — Ci scrivono 22

In onore dei reduci — Il programma redatto dal comitato di Alano per festeggiare i reduci della Libia è il seguente: alle 10 di domani 23 convegno dei reduci e delle autorità nella corte prospiciente il palazzo Loschi in Colmirano. Alle 10.30 ricevimento del corteo nel palazzo municipale e vermouth d'onore agli invitati. Alle 11 solenne *Te Deum* nella Chiesa parrocchiale. Alle 12 banchetto che si terrà nel salone dell'Asilo infantile gentilmente concesso. Farà servizio la fanfara di Fener.

Banchetto al prof. Dal Molin — All'Hotel « Tre corone » si tenne da numerosi amici e conoscenti un banchetto per festeggiare il concittadino signor Fiorino Dal Molin testè abilitato dal Ministero della P. I. all'insegnamento del disegno nelle Scuole normali e tecniche. L'abilitazione fu concessa non in seguito ad esami, ma per titoli, ragione per la quale maggiormente ci congratuliamo col prof. Dal Molin.

Le nostre Guardie di Finanza alle gare con gli sky

Il nostro Circolo di Finanza ha inviato alla gara con gli « Sky » svoltasi in Asiago recentemente, sei suoi agenti. La guardia Giovanni Batt. Cappelli ha conseguito il primo premio gare di salto. Astuccio con medaglia di argento del Ministero della Istruzione Pubblica.

Altro primo premio venne assegnato pure nella gara di salto al Cappelli. Astuccio contenente un porta sigarette di argento. Inoltre il Cappelli nella gara di velocità ottenne il sesto premio. Astuccio con portamonete contenente un biglietto da L. 5.

La guardia Gbella Domenico, nella gara di velocità, ha conseguito il nono premio (Astuccio con medaglia di bronzo).

I due bravi militi in seguito alla ottima prova data ad Asiago, ieri sono partiti per Roma, allo scopo di partecipare alla gara che fra breve seguirà con gli Sky a Ovindoli, negli Abruzzi.

Croce Rossa

Nella sala maggiore del palazzo municipale l'altra sera è seguita l'assemblea generale del Comitato di sezione della locale Croce Rossa.

Il Presidente nob. cav. Luigi Pagani Cesa, fece ampia relazione sulle condizioni della Sezione, che è una delle più importanti verso la frontiera.

Varie, interessanti osservazioni vennero fatte dal dottor Carlo nob. Pagani e dal vice presidente Conte avv. Girolamo Miari.

Si passò alla approvazione del consuntivo ed indi alla nomina del nuovo presidente, in sostituzione del nob. cav. Luigi Pagani Cesa. Riuscì quasi ad unanimità il cav. nob. Gaetano de Bertoldi.

Vice presidente, in sostituzione del sig. Girolamo Gianeselli, riuscì il dott. Carlo nob. Pagani. Venne riconfermato revisore dei conti il cav. G. Fiorentini.

Vice presidenti riuscirono elette le sig. Teresa Fagarazzi-Sperti e Giovannina Lante ved. Tasso. Consigliere le signore Bettio Angioletta Francesca, Nella Triuldi Perera, Maria Cantilena ved. Tibolla, Giulia Sommavin De Pra, Luigia Protti-Miari, co. Claudia Buzzatti-Miari, Rachele Massenz Cavessago, Augusta Da Ponte, contessina Anna Miari, nob. Chiara de Berto di Segato, prof. Italia Zanetti, nob. Persicini, contessina Giuseppina Agosti.

Ferimento. — È stato denunciato certo Domenico Padovan fu Antonio di anni 30, da Farra d'Alpago. Venuto a questione per ragioni di interesse col proprio fratello Giovanni, lo percosse con un legno alla faccia. Il Giovanni ebbe quattro denti asportati.

PADOVA

Seduta Camerale

PADOVA — Ci scrivono 22

Venerdì 28 corr. si riunirà il Consiglio della Camera di Commercio per trattare il seguente ordine del giorno:

Approvazione del verbale della seduta precedente — Comunicazioni della Presidenza ed eventuali deliberazioni — Osservazioni del Ministero del Commercio sul regolamento interno camerale — Nomina di un rappresentante della Camera in seno alla Giunta di Vigilanza della locale Cattedra Ambulante di Agricoltura in sostituzione del defunto cons. comm. ing. Amedeo Co. Corinaldi — Osservazioni del Ministero del Commercio sul regolamento d'impiego e di riposo del personale della Camera — Nomina dei revisori dei conti per l'esercizio 1912 — Intorno ai limiti della circolazione cartacea in relazione allo sviluppo dell'economia nazionale — Erogazione di sussidi — Surrogazione del compianto cons. comm. ing. Amedeo Co. Corinaldi, in seno alla seconda Commissione Camerale Permanente — Convenzione con la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti pel servizio di Cassa per conto della Camera — Sul disegno di legge pel contratto di impiego privato — Nomina del Presidente e dei tre Vice-Presidenti dell'istituendo Collegio di Arbitri locale per l'amichevole risoluzione delle controversie dipendenti dal contratto di impiego privato.

In seduta segreta — Compensi per lavori straordinari di Ufficio — Aumenti negli assegni del personale provvisorio in dipendenza dell'aumentato orario di ufficio e fissazione del capitolo del bilancio 1913 in cui detti assegni devono venir addebitati.

Per l'istituzione d'una scuola media di Commercio

In seguito ad invito del Sindaco di Padova, convennero oggi nella sala delle adunanze consigliari del Municipio, i rappresentanti dei Comuni di Abano, Albignasego, Cadoneghe, Casalserugo, Cervarese S. Croce, Limena, Mestrino, Noventa Padovana, Piazzola sul Brenta, Rubano, Saccolongo, Saonara, Selvazzano, Veggiano, Vigonza e Villafranca Padovana.

Scopo della riunione fu la comunicazione ai Sindaci dei Comuni del Distretto, dell'idea della Deputazione provinciale di devolvere alla istituzione di una scuola media di commercio in Padova la somma che il Governo pagherà alla Provincia per il cosidetto Fondo Sociale.

Presiedeva l'adunanza il Sindaco di Padova, co. Ferri, assistito dal segretario cav. avv. Tonzig, e intervenne pure, su preghiera del Sindaco di Padova, il Presidente della Deputazione provinciale, comm. co. Vettor Giusti.

Il Sindaco di Padova espose la storia del Fondo Sociale e fece presente lo stadio nel quale si trova attualmente la vecchia vertenza, ricordando agli intervenuti le difficoltà che ancora potrebbero frapporsi all'incasso da parte de' Comuni delle quote di riparto a ciascun di essi spettanti.

Il presidente della Deputazione provinciale illustrò le idee della Deputazione stessa, dimostrando i vantaggi che dall'attuazione della medesima sarebbero per derivare.

Dopo uno scambio di idee, astenuto uno solo fra gli intervenuti, venne votato l'ordine del giorno proposto dal Sindaco di Abano, cav. avv. Piave, del seguente tenore:

« I rappresentanti dei Comuni intervenuti, udita la proposta del signor presidente della Deputazione provinciale di Padova, intesa a devolvere il Fondo Sociale assegnato a questa Provincia alla istituzione in Padova di una Scuola media di Commercio, con tutte le riserve del caso, fanno plauso alla pratica e utile iniziativa, esprimendo il voto che essa possa conseguire sollecita attuazione ».

Propaganda agraria in provincia

Domani saranno tenute le seguenti conferenze agrarie:

Prof. Cecchetti, ore 10 antim., nelle Scuole elementari di Boara Pisani, sul tema: «La primavera dell'agricoltore».

Il prof. Dorio, ore 10 ant., nelle Scuole di Fontanafredda di Cinto, sul tema: «Cose di attualità».

Il prof. Vedovi, nella sala municipale di Pontelongo, alle ore 9.30, sul tema: «La barbabietola da zucchero».

Alle ore 15 terrà un'altra conferenza a Correzzola, in una sala gentilmente concessa dall'Amministrazione Ducale Melzi, sul tema: «Barbabietola da zucchero e gelsi».

Il prof. Trentin, a Trebaseleghe, alle 10,30, sul tema: «Malanni vecchi e rimedi nuovi».

La signorina Lombroso terrà lezioni di agricoltura il giorno 24 a Vigonovo, ed il giorno 25 a Piazzola sul Brenta.

Il prof. Cecchetti nella ventura settimana terrà lezioni pratiche di potatura a Mestrino ed a Pianca di Vigonza.

Assemblea della Società dei Liberi docenti universitari

Nell'aula L. si sono radunati iersera numerosissimi liberi docenti di tutte le Facoltà per prendere in esame la nuova legge per la riforma degli studi superiori di prossima presentazione alla Camera, in quanto si riferisce alla Libera docenza. Dopo che il vice presidente Gnesotto ebbe comunicato il decadimento per anzianità del Consiglio di Presidenza, il prof. Tivaroni incomincia ad esporre gli articoli della nuova legge che interessano i liberi docenti e su ciascuno di essi si accende discussione vivace e si formulano desideri e modifiche.

Specialmente è attirata l'attenzione dell'assemblea sull'art. 6, che riguarda il decadimento eventuale del libero docente.

Oltre a ciò è presa in considerazione un'equa proposta del prof. Sandonini sul modo di retribuzione dei corsi liberi.

Le varie idee vengono prospettate affinchè su di esse il nuovo Consiglio si basi per le proposte di voti concreti da formularsi e da approvarsi in una prossima seduta.

Si passa quindi alla votazione del nuovo Consiglio e risultano eletti: Presidente prof. Tivaroni; vice-presidente prof. Pari; Consiglieri: i professori Bortolotto, Greggio, Meneghini, Rizzoli e Traverso.

All'Università Popolare

Il prof. G. G. Bernardi, del Liceo Musicale di Venezia, terrà mercoledì 26, nella sala della Gran Guardia, una conferenza.

Illustreranno la conferenza stessa con esecuzioni musicali, la signorina Lina Tietta-Mattei, soprano; il signor Durando Tiozzo, baritono; ed il signor co. Alberto Cate di Pierina, pianista.

Il pubblico padovano vi accorrerà certamente assai numeroso.

Tentativo insano

Stamane la ventiseienne Antonietta Lista di Domenico, sposata ad Amedeo Maestrini, abitante in via G. B. Belzelli 1, ingoiava a scopo suicida una soluzione di sublimato corrosivo.

La sciagurata, colta da violenti dolori invocava l'aiuto dei famigliari, che con una vettura la trasportarono al nosocomio.

Il dottor Pozzo le praticò la lavatura gastrica ponendola fuori di pericolo.

Il tentativo insano fu causato da dispiaceri di famiglia.

ROVIGO

Giunta Provinciale Amministrativa

ROVIGO — Ci scrivono 22.

Nella sua seduta di ieri la Giunta Provinciale Amministrativa ha approvato il bilancio 1913 del Comune di Castelguglielmo, quello di Ca Emo, un mutuo di lire 1150 del Comune di Massa Superiore per la costruzione di pozzi pubblici; mutuo di L. 10701.77 del Comune di Crocetta per l'estinzione di altro mutuo; mutuo di Lire 5000 del Comune di Crocetta per far fronte alla maggior spesa sostenuta per la condotta medica.

[illegible]-concerto Orefice

Grande folla stipava alla Università Popolare per la terza interessantissima lezione-concerto dell'illustre musicista prof. [illegible] Orefice. Egli ha trattato [illegible] dell'opera da Gluck a Wagner e ha finito con un bellissimo accenno a Verdi.

Il Prof. Orefice è stato assai acclamato. Egli tornerà quanto prima a Rovigo per una quarta lezione.

UDINE

L'orrenda sciagura d'una giovane

UDINE — Ci scrivono 22

Si ha notizia da Vito d'Asio della orrenda sciagura di cui rimase vittima una giovinetta quindicenne a nome Maurin Giuseppina.

La giovinetta che era stata a lavorare in campagna per riscaldare un po' le sue membra intirizzite dal terribile freddo di questi giorni accese in mezzo a un campo un gran fuoco di frasche.

Mentre si scaldava, non si sa come, la fiamma le si appiccò alle vesti, producendole terribili ustioni.

Alcune persone presenti portarono alla poveretta tutti i soccorsi del caso, ma la loro opera fu vana, chè poco dopo la disgraziata cessava di vivere tra atroci spasimi.

Una importante adunanza zootecnica all'Associazione Agraria Friulana

La Commissione speciale nominata dall'Associazione Agraria Friulana per lo studio delle varie forme di partecipazione economica della nostra Provincia alla utilizzazione del gettito della nuova tassa sui vitelli, si è riunita ieri.

Fanno parte di questa commissione i signori: comm. Pecile, dott. Perusini, agr. Villoresi, co. Mainardi, dott. Ristori, dott. Margreth, dott. Canciani, dott. Berthod, dott. Gasloni, prof. Tosi.

Il prof. Pecile insediando la nuova commissione spiegò i compiti e la precisa finalità: quella cioè di ottenere che la nostra Provincia, la quale è fra quelle che pagheranno la maggiore somma per la tassa di macellazione dei vitelli, veda riservata a favore della risoluzione dei suoi problemi zootecnici una equa parte degli stanziamenti che verranno destinati dal Governo pel progresso zootecnico nazionale.

La Commissione si distribuì i lavori nel modo seguente:

Il D.r Margreth, viene incaricato di eseguire una raccolta di materiale sui diversi tipi di macchine motrici agricole, e di presentare una relazione in proposito, tenuto riguardo alle condizioni delle diverse zone del Friuli, nelle quali tale sistema di lavorazione potrà venire esteso e alla convenienza di istituire delle Società per l'uso collettivo di tali macchine.

Il co. Mainardi riferirà sul tipo di cavallo da scegliere per l'agricoltura friulana.

Il D.r Canciani presenterà alla discussione dei colleghi una relazione che tratti specialmente del bisogno di speciali sussidi alle stazioni di monta taurine.

Il D.r Perusini coll'agronomo Villoresi studieranno il problema degli ovini e dei suini e quello dell'avicoltura, in relazione alle condizioni nostre e per quest'ultimo punto riferiranno sulla convenienza di istituire — sull'esempio di quanto si fa in Inghilterra — delle gare di deposizione delle uova, con sussidi del Ministero.

Il D.r Ristori studierà specialmente l'azione da esercitare presso i Comuni per ottenere da questi l'impiego in tecnici zootecnici, della quarta parte delle tasse sulla macellazione dei vitelli, loro spettante.

CODROIPO — Ci scrivono 22

Arresto di una settuagenaria. — Questi Carabinieri trassero in arresto perchè colpita da mandato di cattura, certa Passadora Angela fu Giuseppe di Modena, che da [illegible] trovavasi a Codroipo. Verrà rimpatriata al Comune di origine.

La Passadora ha 72 anni.

Difterite. — Nel decorso gennaio si ebbero alcuni casi di difterite a Camino di Codroipo. Le pronte cure di quel sanitario valsero ad arrestare ed a circoscrivere il morbo. Vi fu un solo decesso.

Ieri la difterite fece la sua comparsa a Codroipo. Ne fu colpita una bambina di queste scuole.

Le furono prontamente praticate le iniezioni antidifteriche ed ora la bambina migliora.

TREVISO

Le gesta dei ladri

TREVISO — Ci scrivono, 22

Pochi giorni or sono, come ve ne ho data notizia, venne scassinata la cassaforte nel forno De Mattia, e nella stessa notte venne forzata la porta del negozio Ziliotto, in via Re Umberto.

L'altra notte venne commesso l'ingente furto nell'orologeria Mattarucco in Calmaggiore e iersera, come vi ho telefonato, i ladri penetrarono, scassinando la porta, nella casa della signora Adelina Fumagalli, in Vicolo Rialto.

Quivi finalmente i malfattori vennero scoperti, e dopo un drammatico inseguimento fin sui tetti, e nella casa adiacente, di certo Tresanello, dove penetrarono per un balcone, furono raggiunti ed arrestati.

In casa della Fumagalli, i ladri che avevano scassinato i tiretti di un comò, non riuscirono a far completo bottino.

Gran parte degli oggetti mancanti vennero infatti trovati dalla signora Fumagalli raggruppati in un canto, come fossero stati messi in disparte, ed abbandonati poscia dai ladri nella fretta della fuga precipitosa.

Non venne però rinvenuta una collana d'oro e due paia d'orecchini. Forse saranno stati gettati sui tetti, si fanno perciò ricerche.

Le indagini delle autorità

L'autorità giudiziaria e la pubblica sicurezza hanno intensificato le indagini per la scoperta degli altri eventuali colpevoli od indiziati complici sui recenti gravissimi ed arditi furti.

Il commissario di P. S. cav. Dal Gobbo ha coordinato — in relazione agli scarsi mezzi di cui dispone — un attivissimo servizio di vigilanza, mentre il Sostituto Procuratore del Re, avv. nob. Marchi col Giudice d'istruzione avv. Colle ed il Pretore Bellesi, di concerto procedono ad una rigorosa inchiesta.

Si ha ragione di credere che i tre giovani malfattori arrestati la scorsa notte in flagranza di furto in casa della signora Adelina Fumagalli, siano compartecipi del furto all'orologiaio Mattarucco e così anche al furto consumato poche notti or sono al forno De Mattia, in via Re Umberto.

Una importante scoperta

In una perquisizione eseguita in casa di uno dei tre arrestati, venne trovato uno scalpello in ferro, da muratori e fabbri; e quello scalpello.... per combinazione combacia perfettamente con i segni di scasso trovati nel forno De Mattia e sulla porta del negozio Mattarucco.

Gli arrestati

Filippo Rampini di anni 21 abitante in Via Roggia, 21, Alessandro Campbel di anni 18 abitante in Vicolo Rialto N. 2, nella casa adiacente cioè dove venne perpetrato il furto stanotte, che ha il n. 5, e Melara Giovanni di anni 19 fabbro abitante in Via Oro n. 30, vennero condotti stamane in carcere dove subirono già una interrogazione da parte del giudice istruttore avvocato Colle.

E' a notare che questi tre individui già pregiudicati, sono gravemente indiziati come autori di altri gravi furti, compiuti in questi ultimi tempi, ricordiamo quello consumato a danno di una lavandaia abitante a S. Nicolò, quello della cassaforte a danno del negoziante Trevisanello detto « paciara » abitante in Via Oro ed erano perciò a suo tempo stati arrestati e quindi.... rilasciati in libertà.

Su di essi grava il sospetto che siano autori o compartecipi del furto al fornaio De Mattia ed all'orologiaio Mattarucco.

Si crede però che essi abbiano dei complici e ricettatori: su questo punto l'autorità giudiziaria e la P. S. d'accordo stanno investigando diligentemente.

Il convegno regionale di insegnanti delle scuole medie

Domani, domenica, come è stato annunciato, al Teatro Sociale, gentilmente concesso, avrà luogo il Convegno regionale degli Insegnanti delle scuole medie, indetto dalla sezione Trevisana della Federazione Nazionale.

Il concerto municipale

Domani alle ore 15 la Banda Municipale svolgerà in Piazza dei Signori un concerto col seguente programma:

Schubert, Momento musicale. — Catalani, «Loreley», fantasia. — Mascagni, «L'Amico Fritz», intermezzo. — Catalani, « La Wally », fantasia. — Boito, «Mefistofele», trascrizione.

Consiglio Comunale

ODERZO — Ci scrivono 22

(T.) — I consiglieri Comunali sono invitati alla straordinaria seduta che avrà luogo alle ore 17 di mercoledì 26 corrente per trattare il seguente ordine del giorno:

Seduta Pubblica — 1. Approvazione in seconda lettura delle spese facoltative inscritte nel Bilancio di previsione del Comune per l'esercizio 1913 — 2. Simile della deliberazione consigliare 18 Dicembre p. p. per la sistemazione del servizio di polizia urbana ed estinzione degli incendi — 4. Ratifica di deliberazione d'urgenza presa dalla Giunta Municipale in data 8 Novembre 1912 circa il ricovero delle minorenni Rizzo Haide ed Eugenia figlie di Italico e della fu Rossi Filomena — 4. Simile circa lo sdoppiamento della classe terza della Scuola Urbana Maschile — 5. Simile in data 27 Gennaio u. s. concernente la divisione dell'orario nelle Scuole promiscue di Faè e di Colfrancui per la sezione prima — 6. Comunicazione delle osservazioni fatte dall'onorevole Giunta Provinciale Amministrativa al Regolamento per gli Impiegati e Salariati Municipali e deliberazioni relative.

Seduta Segreta — 7. Sulla domanda di collocamento a riposo del Cancelliere municipale sig. Bellis Carlo e deliberazioni relative — 8. Approvazione in seconda lettura dell'aumento di stipendio votato a favore delle Levatrici condotte.

Programma festeggiamenti

MOGLIANO — Ci scrivono, 22.

Ci prevede per domani 23, uno straordinario concorso all'avvenimento che farà epoca.

Il paese è tappezzato di avvisi e di bandiere tricolori. Dappertutto, nelle botteghe specialmente, ferve ed è quasi ultimato un lavoro febbrile, ma soprattutto è in moto per le ultime disposizioni il solerte e bravo comitato per la riuscita della festa.

Eccone il programma: Ore 9.30 Raduna[illegible] formazione del corteo.

Ore 10. Solenne Te Deum nella chiesa arcipretale. — Ore 11. Vermouth d'onore. — Ore 12. Pranzo ai reduci — Ore 14.30. Nella grandiosa sala delle Scuole. Discorso ufficiale del dottor Pietro Marsich - Discorso del Sindaco Arturo Trevisan e distribuzione delle medaglie ai 52 reduci della Libia - Concerto vocale ed istrumentale di una massa corale di circa 300 bambini, in questo [illegible] della cerimonia, nel mezzo e in fine: direttore il prof. Virgilio Sardi. — Ore 16.30. Concerto in piazza della Società Filarmonica locale col programma seguente: Marcia reale, Gabetti - « A Mogliano », marcia, V. Sardi - Ouverture nell'opera « Nabucco » Verdi - Zanzur, Inno marcia, V. Sardi - « Aida » finale, 2.a parte, atto primo, Verdi - Inni Patriottici; direttore della banda prof. Luigi Govoni. — Ore 19. Illuminazione straordinaria e fuochi artificiali.

CONEGLIANO — Ci scrivono 22:

Funerali Zorzato. — Seguirono oggi i funerali della compianta signorina Angelina Zorzato, spentasi a soli 20 anni, dopo lunga e penosa malattia.

Una eletta schiera di amiche della estinta seguiva la bara, sulla quale posavano varie corone e numerosi amici e conoscenti della Famiglia formavano il funebre corteo. La salma dopo l'assoluzione nella Parrocchiale di S. Rocco proseguì per il Camposanto sostando al Foro Boario, ove la signora Teresina Canè porse con frase commossa l'eterno saluto all'Estinta. Ai parenti tutti le nostre condoglianze.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 22

Conferenza — Domani sera, Domenica, alle ore 20 in un'aula delle scuole gentilmente concessa, il dottor Achille Tellini di Bologna parlerà sul tema: « La lingua ausiliare internazionale », Esperanto-origine, sviluppo, avvenire e pratiche applicazioni.

VERONA

Le ricerche della veneziana

VERONA — Ci scrivono 22

Regna ancora in città profonda impressione per l'attentato al vetriolo commesso ieri dalla veneziana Luigia Scarpellon in danno del tenente Marino Bon di Treviso e della moglie di questi Corbellotti Maria di anni 25, pure di Treviso, e qui dimoranti in Via Lungadige Bartolomeo Rubele N. 3.

Per quante ricerche siano state fatte, non fu possibile rintracciare la veneziana. Furono fatte indagini anche alle stazioni, specie alle partenze dei treni, ma sempre con risultato negativo. (*Vedi in Cronaca di Venezia*).

Incendio nel palazzo Malfatti

Stamane all'alba si manifestava un violentissimo incendio in un locale terreno del palazzo del barone Malfatti sul Corso V. E. N. 34.

Furono in breve sul luogo i pompieri e constatarono che il fuoco aveva avuto origine in un enorme cumulo di carbone e che si rendeva minaccioso agli appartamenti superiori.

Malgrado il pericolo di asfissia per la emanazione del gaz, i pompieri col loro apparecchio antifumatico, dopo non lievi sforzi riuscirono a spegnere l'incendio.

Il nuovo vicario vescovile

Affermasi che il nuovo vicario vescovile sarà mons. Pighi G. B. dottore in teologia e *Prelato Domestico di Sua Santità*.

Mons. Pighi da ben 40 anni è professore nel nostro seminario vescovile.

Il marchese Carlotti a Roma

Il nostro concittadino marchese Carlotti, ex ministro d'Italia ad Atene ed ora ambasciatore a Pietroburgo, è attualmente a Roma ove ha conferito alla Consulta con l'on. Di San Giuliano, col Principe Di Scalea e col comm. De Mar[illegible]

Notizie militari

Gli artiglieri partiti per la Libia, col treno di ieri sera, sono 31, appartenenti tutto all'ottavo reggimento di artiglieria da campagna.

A salutarli alla stazione erano il colonnello Negri e molti altri ufficiali del Corpo.

Il detenuto Sereni a Ferrara

Il temuto pregiudicato Sereni Fre[illegible]no, arrestato la scorsa settimana sui tetti delle case prospicienti la piazza Erbe, è partito stamane per Ferrara, trasferito a quel carcere. E' avvenuto ciò in seguito al ricorso fatto dal Sereni contro la sentenza di quel tribunale che lo condanno a tre anni di reclusione per essere egli evaso dal manicomio.

Il cartellone del Filarmonico

E' stato pubblicato il cartellone del «Filarmonico» per la stagione di Fiera di marzo. Si darà «Isabeau» di Mascagni.

Elenco artistico: Signore: Brenal, Cotone, Huisa, Rinoodini. — Signori: Cristalli, De Giara, Friggi, Passuello, Piazza.

Maestro concertatore e direttore di orchestra sarà Guido Farinelli.

La prima recita avrà luogo l'4 marzo.

VICENZA

Le istituzioni cittadine di beneficenza

SCHIO — Ci scrivono 22

E' questo il titolo della conferenza che ieri sera davanti ad un discreto pubblico ha tenuta l'egregio rag. Oreste Pilati, segretario della nostra Congregazione di Carità, alla Scuola Libera Popolare. Data la vastità e la importanza della materia, la conferenza fu divisa in due parti: una che riguarda l'asilo comunale e l'ospitale Baratto ed è appunto quella tenuta ieri sera, l'altra le rimanenti istituzioni, e che verrà tenuta altra volta.

L'oratore fa la storia di questi due importanti istituti, ne espone la consistenza patrimoniale e con precisione di date e di cifre ne segue lo sviluppo attivo e fecondo di bene, ma non altrettanto prospero di mezzi economici, dalla loro istituzione ai giorni d'oggi. Quando accenna agli attuali sanitari dott. Salmoni e prof. Mariani ed alla gratitudine e alla stima che ad essi deve la cittadinanza, il pubblico applaude vivamente.

Il conferenziere termina, applauditissimo, augurando e invocando un maggiore interessamento e un più largo contributo dei cittadini verso il Civico Ospitale.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 21 Febbraio — Vap. ingl. « Joseph Chamberlain » cap. Jesson da Sunderland con carbone.

Arrivi del 22 detto — Vap. a. u. « Sarajevo » cap. Bantielich da Trieste con merci — ital. « Montenegro » cap. Pilo da Costantinopoli con merci.

Spedizioni e partenze del 22 detto — Vapore inglese « Belgradian » cap. Nash per Liverpool con merci — a. u. « Sarajevo » cap. Bantielich per Trieste, vuoto — ingl. « Burbridge » cap. West per Costantinopoli vuoto — a. u. « Gilda » cap. Radonsich per Trieste con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. « Nordkyn » da N. Waterweg, carbone.
Ingl. « Tornhill » da Sunderland, carbone.
Ingl. « Hungarland » da Shields, carbone.
Ingl. « Elisabeth » da Newcastle con carbone.
Ingl. « Hanna » da Newcastle con carbone.
A. U. « Bathori » da Methil carbone.
Ingl. « Ensdown » da Barry con carbone.
Ingl. « Leafield » da Barry carbone.
Ingl. « Llangorse » da Cardiff con carbone.
Ingl. « Nantwen » da Cardiff con carbone.
Ingl. « Stamboul » da Newcastle carbone.

Movimento ferroviario del Porto

22 Febbraio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio Carboni 149 — Cereali 5 — Cotoni 20 — Varie 100 — Per la ferrovia 48 — Totale 324.

Scaricati 77.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 22 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 5000 — Importazioni 30.000 — di cui in cotoni americani 29.000.

Cotoni disponibili: Mercato debole — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato pesante — Domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert.	pres. Apert.
Febbraio	D	6.50	6.48
Febbraio Marzo	»	6.50	6.48
Marzo Aprile	»	6.50	6.48
Aprile Maggio	»	6.49	6.48
Maggio Giugno	»	6.48	6.47
Giugno Luglio	»	6.45	6.43
Luglio Agosto	»	6.37	6.36
Agosto Settembre	»	6.25	6.23
Settembre Ottobre	»	6.18	6.16

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia ».

CIOCCOLATA DE GIUSTI la PIÙ IGIENICA e NUTRIENTE delle BIBITE

Tazza d'assaggio Cent. 10

PADOVA - Via Gazometro ‖ VENEZIA - Calle del Lovo

Dr. BENGUÉ, 47, Rue Blanche, Paris

In vendita nelle principali Farmacie

The South Yorkshire Steam Coal Owners' Association

Segretario: Sig. A. MACREDIE, Church Street, SHEFFIELD

Il pubblico è avvisato che nessuno dei nostri carboni per caldaie a vapore sarà venduto in Italia senza essere accompagnato da un certificato che stabilisce l'esatta quantità consegnata ad ogni carico. Questo certificato sarà firmato dal Segretario o da un altro procuratore della Compagnia carbonifera esportatrice.

Si avvisa inoltre che per assicurare l'applicazione di quanto sopra e per proteggere gli interessi dei compratori, il Signor E. Robinson della Lancashire and Yorkshire Railway Buildings, Savile Street, Hull, ispettore nominato dal Associazione per i porti di Humber Porta, Hull, Grimsby, Immingham e Goole, in unione al Signor Pick... di Partington Docks, Manchester per il porto di Ship Canal, certificheranno, senza spese da parte del compratore, che la quantità di carbone indicata nel certificato della Compagnia carbonifera si trova realmente a bordo della nave.

Ogni compratore dovrà dunque procurarsi il certificato della Compagnia e quello dell'ispettore.

Il miglior carbone South Yorkshire duro per caldaie a vapore è adoperato su vasta scala dalle principali Compagnie Ferroviarie Inglesi per il servizio dei treni Express, ed anche dalle Compagnie Transatlantiche di Navigazione ed altre.

Le Compagnie Carbonifere le quali producono il miglior carbone South Yorkshire duro per caldaie a vapore e che fanno parte della South Yorkshire Steam Coal Owners Association sono qui appresso elencate nell'ordine alfabetico:

Barber, Walker & Company, Bentley Colliery.
The Brodsworth Main Colliery Co. Limited.
John Brown e C. Limited, Aldwarke Main, Car House and Rotherham Main Collieries.
The Bullcroft Main Colliery Co. Limited.
Carlton Main Colliery Co. Limited, Carlton Main, Grimethorpe and Frickley Collieries.
Dalton Main Collieries Limited, Roundwood and Silverwood Collieries.
The Earl Fitzwilliam, Elsecar Collieries.
Hickleton Main Colliery Co. Limited.
Houghton Main Colliery Co. Limited.
The Maltby Main Colliery Co. Limited.
Manvers Main Collieries Limited.
Mitchell Main Colliery Co. Limited, Mitchell Main and Darfield Main Collieries.
Monk Bretton Colliery Co. Limited.
The New Monckton Collieries Limited.
Rother Vale Collieries Limited.
The South Kirkby, Featherstone & Hemsworth, Collieries Limited.
South Kirkby Colliery & Hemsworth Colliery.
Tinsley Park Colliery Co. Limited.
Wath Main Colliery Co. Limited.

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

IMPOTENZA

sessuale - Debolezza virile, da qualunque causa; si guarisce completamente con rimedio esterno, positivo, stabile.

Opuscolo gratis ... segretezza

Dr. K. PARKER Co., Via Passerella, 3 - MILANO

TACCHI di GOMMA

SALVATOR

durata eccezionale

Belloli & Onesti
MILANO
Via Tadino, 8
Telefono 20248

Listino gratis a richiesta

ROSAI

DALIE-CACTUS a fiori semplici e doppi
RODODENDRI da piena aria
AZALEE-Hortensie
BEGONIE a fiori giganti s. e d.
PEONIE della China e profumo di Rosa
HYDRANGEE-Piante vivaci
PIANTE-RAMPICANTI
SEMENTI: di FIORI.
SEMENTI: d'ORTAGGI.
SEMENTI: da FORRAGGI.
Ordini superiori al valore di 25 fr. franchi frontiera CHIASSO.
Cataloghi e Opuscoli gratis
GEMEN & BOURG.
LUSSEMBURGO (G.D.) Nº 48
Le più importanti Colture di Rosai del mondo

Gioielleria - Orologieria

Magazzino

BRONDINO

Venezia - S. Marco, Calle Fuseri 4459

Diamanti - Rose - Brillanti

Ricco assortimento in Anelli, Braccialetti, Gemelli, Bottoni da polsino e [illegible] Sciarpe, Lapis, Borse, Orologi, Occhiali in oro fino, con garanzia [illegible]

Assortimento [illegible] in Argenteria, Oliere, [illegible] Orologi [illegible] moderni, bracciali [illegible] ecc.

[illegible] Argento, [illegible] Extraplate; Argentate

Fabbrica per qualunque riparazione, lavoro [illegible] in giornata

Massimo buon mercato.

PERCHÈ VIVERE? triste, nella miseria, ... amore ... senza ... fortuna, ... vita felice, amore corrisposto, ecc., chiedendo in italiano ... gratis Prof. Hymian, 44, Boulevard Bonne Nouvelle, Parigi.

Offerte speciali delle Premiate Fabbriche Telerie E. FRETTE e C. - Monza,

allo scopo di aumentare la Clientela e di mantenere lavoro costante alle proprie maestranze di oltre 2030 operai.

Prezzi veramente eccezionali. *Qualità garantite all'uso.*

Marca G V 101.
Asciugamano di lino operato pesante.
Centimetri 60 per 95, più frangie ad un nodo
Lire **0.95** cad.

Pezzetta "Fiducia,,
Madapolam bianco
Alt. Centim. 80
Metri 10,
per L. **5.65**

Marca G V 39
Servizio di lino bianco casalingo.

Tovaglioli già cuciti:
Centimetri 64 per 65 Lire **0.85** cad.

Tovaglie già cucite:
Centimetri 145 p. 150 Lire **4.75** cad.
Centimetri 145 p. 180 Lire **5.60** cad.
Centimetri 170 p. 180 Lire **6.80** cad.
Centimetri 170 p. 250 Lire **9.30** cad.
Centimetri 170 per 300 Lire **11.50** cad.

Marca G V 90
Servizio di lino bianco damascato.

Tovaglioli:
Centimetri 64 per 66 Lire **1.05** cad.

Tovaglie:
Centimetri 165 per 165 Lire **8.25** cad.
Centimetri 175 per 190 Lire **9.30** cad.
Centimetri 175 per 250. Lire **12.40** cad.
Centimetri 175 per 330. Lire **16.45** cad.

Marca G V 125.
Servizio di lino "Fiandra,, (Gran bianco)

Tovaglioli già cuciti:
Centimetri 64 per 65 Lire **1.30** cad.

Tovaglie già cucite:
Centimetri 145 p. 150. Lire **7.50** cad.
Centimetri 145 p. 180 Lire **9.60** cad.
Centimetri 175 p. 180 Lire **11.75** cad.
Centimetri 175 p. 210 Lire **12.60** cad.
Centimetri 175 p. 250 Lire **15.40** cad.
Centimetri 175 p. 300 Lire **18.70** cad.

Marca G V 103.
Asciugamano di lino crêpe fortissimo.
Centimetri 60 per 100, più frangie ad un nodo.
Lire **1.45** cad.

Pezzetta "Fiducia,,
Madapolam bianco.
Alt. Centim. 80.
Metri 10,
per L. **5.65**

Tele ottime per famiglia.

Marca G V 19. Tela cotone bianca qual. forte. affinata

Altezza Centimetri	80	90	180	270
Al metro Lire	0.60	0.65	1.70	2.85

Marca G V 91 Tela mista lino e cotone, media finezza, bianco casalingo.

Altezza Centimetri	75	80	180	270
Al metro Lire	0.95	1.—	2.50	3.45

Marca G V 38. Tela puro lino, media finezza, bianco casalingo.

Altezza Centimetri	80	90	175	270
Al metro Lire	1.30	1.40	3.25	4.70

Marca G V 50. Tela puro lino, qual. fine (Gran bianco).

Altezza Centimetri	80	90	175	270
Al metro Lire	1.00	1.60	3.60	5.90

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 24 Febbraio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 54 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 24 Febbraio 1913

ABBONAMENTI: Italia Lire 16 all'anno, 8 al semestre, 4.50 al trimestre — [illegible] — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da [illegible] VENEZIA [illegible] Pubblicità [illegible] 10 la parola

La situazione nei Balcani migliorata

Si annunzia imminente la fine della guerra

Le divergenze austro-russe risolte
Verso la pace nei Balcani?

Roma, 23

(F F) — Mentre oggi, nei nostri ritrovi politici e parlamentari continuava lo scambio di impressioni e commenti sul discorso del marchese di San Giuliano, dall'estero provenivano delle notizie che devono essere accolte con soddisfazione.

Secondo informazioni da Vienna, l'accordo austro-russo sembra essere imminente. Questa notizia non ci sorprende. Noi fummo tra i pochi a ritenere che l'invio dell'autografo di Francesco Giuseppe avesse una grande importanza politica e preludesse ad una intesa austro-russa e dicevamo allora che non era possibile che l'Imperatore d'Austria mandasse un autografo allo Czar, senza essere sicuro dell'ottima accoglienza dell'Imperatore di Russia. L'accordo di cui si è parlato e si parla, non può riflettere che divergenze di vedute in ordine alla questione dell'assetto dei Balcani.

Una seconda notizia che deve essere salutata con soddisfazione è quella che si riferisce alla decisione della Turchia di accettare le proposte di pace avanzate a suo tempo dall'Europa. Si pone in dubbio se la Bulgaria e le alleate sono disposte ad accettare oggi le condizioni che avevano formulato prima della ripresa della guerra e si parla già dell'aggiunta di una indennità da esse reclamata. Non è da escludere che la quadruplice domandi effettivamente qualche cosa di più di prima, ma non vi è dubbio che, ove effettivamente la Turchia aderisse a cedere Adrianopoli ed a rimettere la soluzione del problema delle isole alle grandi Potenze, la quadruplice si riterrebbe soddisfatta. È vero che la ripresa della guerra è costata ancora altri sacrifici alla quadruplice, ma quale frutto hanno dato questi sacrifici? Quale altra vittoria hanno riportato gli alleati? La situazione continua ad essere quasi com'era prima delle ostilità. Adrianopoli resiste, Scutari resiste, la linea di Ciatalgia non è stata ancora nè sfondata nè travolta. Per queste ragioni non è da dubitare che se veramente la Turchia aderisse alla cessione di Adrianopoli ed alla soluzione del problema delle isole quale è stata domandata dall'Europa, la pace sarebbe rapidamente conclusa.

Gli alleati imporranno alla Turchia condizioni più gravi

Roma, 23

Un redattore della *Tribuna* ha intervistato il ministro di Bulgaria signor Rizoff sulla nuova situazione che viene delineandosi tra i belligeranti.

Il signor Rizoff ha detto che oggi le condizioni che saranno richieste dagli alleati balcanici alla Turchia dovranno essere più gravi di quelle avanzate.

Il nostro paese, continuato il ministro, non è in condizioni economiche tali da poter sopportare il peso di una guerra che si prolunga a solo tornaconto dell'avversario. La guerra attuale equivale ad una paralisi quasi completa di tutta la vita economica bulgara e naturalmente noi non potremmo non tenerne conto quando giungerà il momento della pace. Anzi le condizioni saranno sensibilmente aggravate se le ostilità dovranno prolungarsi fino al prossimo mese, cioè fino al tempo utile per i lavori di semina dei campi.

Le profferte fatte da Hakki pascià non potrebbero più accontentare la Bulgaria, anzi, a questo proposito, ha soggiunto il ministro, bisogna che dica ove si nasconde un trucco abilmente architettato dalla Turchia. La Turchia, ponendo la questione di Adrianopoli in prima linea, sembrava voler combattere con essa la più disperata delle sue battaglie, mentre in realtà essa nascondeva la questione principale che è quella della delimitazione del confine meridionale con la Bulgaria. In altri termini, la Turchia si appoggiava alla resistenza contro la cessione di Adrianopoli perchè, venuto il giorno della inevitabile cessione della città, essa potesse dire: E che altro vuole la Bulgaria? facendo apparire agli occhi della opinione pubblica europea il nostro paese come incontentabile. Questo maneggio, ha concluso il signor Rizoff, è stato sventato dalla nostra diplomazia ed oggi la Bulgaria, avanti ogni cosa, domanderà alla Turchia la delimitazione del confine meridionale, alla quale la questione di Adrianopoli è subordinata e non prevalente.

Il Montenegro non rinunzia a Scutari

Parigi, 23

In un telegramma dettato da Re Nicola al suo maresciallo di corte Gregovic e che questi ha inviato al corrispondente del *Temps* a Pietroburgo, il Re del Montenegro dichiara che la questione di Scutari è vitale per il Montenegro e che il possesso di Scutari e del suo territorio è la risultante logica necessaria di tutta l'esistenza nazionale montenegrina.

Egli aggiunge: «L'opinione pubblica europea dovrebbe comprendere che la tenacia delle nostre domande e l'enorme cifra delle nostre perdite intorno alla città, perdite che superano di molto quelle che ad alcune grandi potenze è costata la conquista di territori infinitamente più estesi di quelli di Scutari e di una importanza in realtà molto meno decisiva per l'idea nazionale, provano fino all'evidenza che il popolo montenegrino è veramente deciso a non rinunciare alle sue conquiste. Il Montenegro spera che l'Europa non lo costringerà a supreme decisioni per ottenere l'attuazione delle sue legittime richieste».

Notizie ufficiali di fonte turca

Costantinopoli, 23

(Ufficiale) — Il nemico ha continuato ieri il bombardamento di Adrianopoli. Il combattimento di artiglieria ha avuto luogo sul fronte dinanzi a Bulair. Non vi è nulla di cambiato sulla linea di Ciatalgia. Il nemico è intento a fortificare le alture, situate ad ovest di Tschifalkeuy. Distaccamenti turchi operano ricognizioni.

Una grande battaglia a Bulair?

Costantinopoli, 23

Ieri e oggi si notarono importanti movimenti militari. Due trasporti con a bordo volontari in gran numero senza uniformi partirono, si dice per Gallipoli. Altre truppe furono ricondotte da Gallipoli a Costantinopoli. Corre voce che una grande battaglia sia impegnata fin da stamane a Bulair.

Il gran visir presiedette al consiglio dei ministri che si occupò della situazione militare.

Truppe bulgare respinte dai turchi?

Costantinopoli, 23

Il sultano ricevette in udienza Mahmoud Chewket pascià è qui ritornato nella notte di ieri. Si assicura che le truppe turche sbarcate a Fenerthoula presso Silivri avrebbero occupato Cerkeskeuy e respinto un reggimento di fanteria e due compagnie di mitragliatrici bulgare.

Si vuol detronizzare il Sultano?

Parigi, 23

Il *Journal* ha da Sofia: Corre voce da ieri sera che una agitazione popolare contro il governo sarebbe scoppiata a Costantinopoli. Essa avrebbe lo scopo di detronizzare il sultano e di sostituirlo col principe Saba Eddine.

La notizia smentita

Una notizia di fonte bulgara segnala una agitazione popolare a Costantinopoli tendente a modificazioni di ordine dinastico; l'ambasciata imperiale ottomana a Roma smentisce formalmente la notizia stessa.

Le requisizioni militari in Turchia e le riserve delle Potenze

Costantinopoli, 23

Gli ambasciatori hanno consegnato nel pomeriggio alla Porta una nota identica nella quale fanno riserve in quanto concerne l'applicazione della legge sulla requisizione militare ai sudditi esteri. Le ambasciate dichiarano che accettano la requisizione, soltanto deve essere fatta alla presenza di un rappresentante del consolato incaricato di stimare la merce requisita e sotto condizione di un pagamento in contanti o di un contratto accettato dalla banca ottomana.

Le risorse finanziarie della Turchia

Costantinopoli, 23

I depositi di denaro che con una recente legge provvisoria il governo è autorizzato di prelevare a prestito si elevano a circa 400 mila lire turche. Le compagnie ferroviarie dell'Anatolia e di Bagdad che hanno accettato in pagamento per il trasporto dei soldati circa 5 milioni di buoni del tesoro hanno deciso di versare nei prossimi giorni al tesoro 300.000 franchi rappresentanti la quota dell'esercizio corrente spettante allo Stato.

Il passo delle Potenze a Sofia

Sofia, 23

I rappresentanti delle Potenze hanno fatto all'una del pomeriggio un passo collettivo presso il presidente del consiglio Ghescioff, al quale hanno dato insistenti consiglio di sottoporre la soluzione del conflitto bulgaro-rumeno alla decisione delle sei grandi potenze.

Ghescioff ha risposto che ne avrebbe riferito al consiglio dei ministri e che poi avrebbe comunicato la risposta ai rappresentanti delle Potenze.

Il governo bulgaro ha d'altra parte fatto sapere ai rappresentanti delle Potenze che non ha aderito alla decisione ottomana relativa alla creazione della zona neutra a Karagasch per le colonie straniere di Adrianopoli e che continua ad attenersi alla prima proposta fatta dalla Porta stessa e che consiste nella autorizzazione per gli stranieri di uscire dalle linee turche. Il governo fa notare che tale soluzione è più umana, poichè esclude per gli stranieri tutti i pericoli che possono portare le epidemie, la fame e i rigori della stagione.

Le condizioni poste dalla Rumenia nell'accettare la mediazione

Bucarest, 23

Il giornale ufficioso «Politika», a proposito del consiglio dei ministri tenuto per esaminare la vertenza bulgaro-rumena e discutere sulla mediazione proposta da Grey, pubblica il seguente comunicato: I membri del governo decisero alla unanimità di accettare la mediazione proposta. Venne fatto notare particolarmente a tale proposito che non si tratta di una sentenza arbitrale ma di mediazione quale è definita dalla convenzione dell'Aja.

Il consiglio dei ministri nella nota con cui comunicò la sua accettazione tenne particolarmente presente l'articolo 6 della convenzione stessa. Il governo insisterà perchè venga fissato un breve termine; accetta pure la mediazione di tutte le potenze per la scelta della città ove si terrà la conferenza.

Tale decisione del governo costituisce una prova del desiderio della Rumania di unire i suoi sforzi a quelli delle grandi potenze per risolvere le difficoltà in modo pacifico.

Il discorso di San Giuliano commentato all'estero

La stampa tedesca

Berlino, 23

Il *Berliner Tageblatt* commentando il discorso pronunciato dall'on. Marchese di San Giuliano alla Camera italiana scrive: «Il discorso del marchese di S. Giuliano contiene notevolissimi passi e non può esser letto in Germania e in Austria-Ungheria che con grande soddisfazione. Il marchese di San Giuliano ha dichiarato che nessuna Potenza ha il diritto di reclamare il predominio sul mare Mediterraneo ed ha rilevato la comunanza di vedute esistente soprattutto sulla questione adriatica fra l'Italia e l'Austria Ungheria. Il discorso del ministro pone poi in rilievo la solidarietà dell'Europa ed è improntato a grande fiducia. Il ministro italiano accenna quindi all'avversario di ieri, la Turchia, con cordiali parole e le sue dichiarazioni, che non si devono toccare i possessi asiatici della Turchia, corrispondono all'opinione recisa che anche in Germania si ha a tale riguardo».

La stampa austriaca

Vienna, 23

I giornali pubblicano le dichiarazioni fatte ieri dal ministro Di San Giuliano alla *Camera* italiana e rilevano che i sentimenti pacifici e le cordiali calorose parole consacrate agli intimi rapporti fra i due paesi troveranno eco specialmente in Austria Ungheria, ove si accoglieranno con simpatia particolare perchè in tutto il discorso del ministro italiano è posta in rilievo la perfetta armonia di vedute fra i due Stati.

I giornali rilevano inoltre che Di San Giuliano in questo discorso ha dimostrato la sua grande concezione politica ed ha esposto in un quadro preciso la politica estera dell'Italia e la forza di convinzione animante le sue parole gli ha procurato un grande successo parlamentare. Il discorso del ministro italiano è improntato ad alto sentimento politico e patriottico. L'importanza del discorso si riconoscerà anche all'estero.

La *Neue Freie Presse* scrive: Di San Giuliano, dichiarando che tutti i popoli o governi hanno un alto e profondo sentimento della loro responsabilità e del loro dovere di non sostenere per cause inadeguate gravissimi terribili conflitti, ha pronunciato la formula costituente, per così dire, la guida a tutti i partigiani di una soluzione pacifica nell'attuale conflitto. Il giornale aggiunge che è da notarsi che dal discorso di Di San Giuliano traspare la perfetta armonia esistente fra l'Austria-Ungheria e l'Italia circa la crisi attuale e soggiunge che conviene forse attribuire anche a ciò il fatto che ora la tensione austro-russa diminuisce e si approssima la possibilità di un accordo e di transazione amichevole.

La *Neue Wiener Tagblatt* scrive: Il discorso di Di San Giuliano troverà in Austria-Ungheria una eco cordiale che non gli mancherà anche in Germania. Di San Giuliano compì ieri un grande atto politico per l'equilibrio europeo.

Il *Fremdenblatt* rileva che le parole del ministro italiano trovano una eco simpatica in Austria Ungheria. L'amicizia delle due potenze cresciuta dalla comunanza di interessi nell'Adriatico, è un sintomo favorevole per la pace generale, essendo le due nazioni guidate dagli stessi principî nella politica balcanica.

La stampa francese

Parigi, 23

Il *Gaulois* dice che le dichiarazioni del marchese Di San Giuliano alla Camera italiana hanno una notevole importanza perchè dimostrano nettamente che l'Italia, essendo divenuta una importante potenza coloniale mussulmana, intende assumere nel Mediterraneo una azione più attiva e più preponderante che nel passato.

L'*Excelsior* dice che il discorso del marchese di San Giuliano sarà favorevolmente accolto in Francia.

L'*Echo de Paris* nota il tono d'amicizia caldo verso l'Austria-Ungheria e mette in rilievo gli applausi quasi unanimi della Camera alla dichiarazione di equilibrio del Mediterraneo.

Il *Matin* rileva l'energia del discorso che ha voluto e saputo far vedere i sentimenti patriottici della Camera.

Altri commenti dei giornali romani

Roma, 23

Anche i giornali di stamane commentano il discorso pronunciato ieri alla Camera dal ministro di San Giuliano. Il *Popolo Romano* scrive che la calorosa unanime manifestazione fatta ieri dalla Camera per lo splendido discorso pronunciato dall'on. Di San Giuliano è stata per l'illustre uomo di Stato un grandissimo successo. Il *Messaggero* dice che il ministro degli esteri ha parlato con accento più del solito risoluto e in un tono più alto e che la Camera lo ha ascoltato con interesse e con compiacimento applaudendolo più volte e salutandolo alla fine con una grande ovazione.

L'inchiesta per il Palazzo di Giustizia
La scoperta di un cifrario

Roma, 23

A proposito delle risultanze dell'inchiesta sul palazzo di giustizia, il *Messaggero* dice che proseguono gli accertamenti delle responsabilità penali già denunciate e si sarebbe, fra l'altro, assodata l'esistenza di un cifrario del quale la ditta Ricciardi si serviva per corrispondere con tutti i suoi autorevoli informatori e consulenti, sia durante la costruzione del palazzo, sia durante i lavori della commissione d'inchiesta.

Alla scoperta di questo cifrario si attribuisce grandissima importanza. Esso infatti varrà a recare nuova luce sul contenuto di alcune lettere che fino ad ora erano state ritenute poco o niente importanti e servirebbe anche a meglio chiarire di quale natura fossero i rapporti fra la ditta Ricciardi, il comm. Silvestre e gli altri funzionari e uomini politici.

Il ministro Nitti a Salerno

Salerno, 23

Alle ore 8.25 è giunto il Ministro di Agricoltura on. Nitti accompagnato dai deputati on. Francesco Spirito, Camera, Domenico Spirito e Dentice.

Il ministro si è recato alla prefettura ove il prefetto gli ha presentato le autorità e le rappresentanze.

L'on. Nitti ha poi visitato la Camera di commercio. Alle 11.10 il Ministro insieme agli on. deputati e alle autorità si è recato al teatro Verdi ove ha avuto luogo la solenne cerimonia della consegna della medaglia assegnata dalla esposizione di Torino alla regia scuola media di commercio.

Le questioni ecclesiastica e scolastica
In un discorso dell'on. Comandini

Roma, 23

Per commemorare Giordano Bruno, stamane all'Argentina l'on. Comandini ha tenuto una conferenza sulla politica ecclesiastica e la politica scolastica. Il teatro era gremito.

L'on. Comandini ha rilevato come il programma dei cattolici tracciato nel discorso Della Torre, incardini su questi due motti, «Libertà della Chiesa, libertà della Scuola», esponendo poi quali siano le azioni ed i postulati del partito clericale in merito alle due questioni.

Ad essi l'on. Comandini ha opposto le idee della democrazia e cioè che nella prima questione la formula Cavouriana «Libera Chiesa in libero Stato» sia interpretata nel senso di separazione netta della Chiesa dallo Stato con l'abolizione dei privilegi e prerogative accordate alla Chiesa dalla legge sulle guarentigie e nella seconda questione che si debba affermare il diritto dello Stato a controllare severamente la libertà di insegnamento, qualora non si voglia riconoscere che lo Stato deve mantenere il monopolio dell'insegnamento stesso.

L'on. Comandini ha poi lungamente criticato la deficiente azione dello Stato a favore della scuola ed ha terminato spezzando una lancia a favore degli insegnanti medi ed augurando che il programma dal lui tracciato varchi i confini di Roma e diventi il programma di tutta la democrazia italiana.

Dopo l'on. Comandini, l'avv. Carlo Manes consigliere della *Giordano Bruno* ha parlato del Nolano polemizzando con quei nazionalisti che hanno voluto dare una loro interpretazione della personalità di Giordano Bruno. Il comizio è terminato poco dopo mezzogiorno.

Ancora sul caso di mons. Caron
Un comizio cattolico a Genova

Genova, 23

Stamane nel teatro Regina Margherita si è tenuto il comizio promosso dalla direzione diocesana per protestare contro il negato *exequatur* a Mons. Caron.

Ha assunto la presidenza dell'assemblea Filippo Crispolti e hanno parlato fra gli applausi e le interruzioni degli avversari il prof. Boggiano, l'avv. Paolo Cappa direttore del *Cittadino di Brescia* ed infine il marchese Crispolti, oratore ufficiale del comizio proponendo il seguente ordine del giorno:

«La cittadinanza genovese adunata in solenne comizio, affermata la necessità della piena indipendenza del Sommo Pontefice nell'esercizio della sua potestà spirituale con il diritto ai cattolici all'assoluto rispetto della loro libertà religiosa, protesta contro il rifiuto dell'*exequatur* al provvedimento di nomina dell'arcivescovo ed esprime i voti che prontamente sia ristabilito l'imperio della legge in modo che Genova possa avere il desiderato pastore».

L'ordine del giorno è stato approvato tra lunghi applausi. Il presidente ha dichiarato quindi chiuso il comizio, mentre alcuni chiedevano la parola in contraddittorio.

Il comizio ha avuto termine senza incidenti.

Alle ore 14 poi nel ridotto del teatro «Carlo Felice» affollatissimo si è tenuto un comizio promosso dai partiti popolari per riaffermare la supremazia e la potestà civile nei rapporti tra Stato e Chiesa. Sono intervenuti i deputati Carcassi, Doria, Centurione e Chiesa, il sindaco prof. Grasso, parecchi assessori ed altre notabilità. L'on. Macaggi ha svolto il concetto della sovranità dello Stato di fronte alla Chiesa, soprattutto quando questa assume atteggiamenti politici.

L'attuale crisi della scuola media
illustrata nel discorso di un professore
al convegno regionale Veneto di Treviso

Questo discorso è stato ieri pronunciato dal prof. Pier Luigi Chelotti a Treviso al Convegno regionale degli insegnanti medi, convegno di cui diamo in altra parte del giornale particolareggiata relazione. Per l'intendimento delle frasi iniziali di questo importantissimo discorso giova notare che nel programma del congresso il discorso [illegible] illustrava il tema: L'attuale dissesto della Scuola media.

[illegible]

I professori van da tempo gridando e dimostrando con dati fatali che la nostra scuola è [illegible] che la stampa non disdegna di [illegible] che i [illegible] dei cittadini ai nostri convegni, che frequenti si successero in questi giorni in ogni parte d'Italia, dimostrano che finalmente la nostra convinzione è penetrata nella coscienza pubblica. Chi sa che un giorno il paese non abbia a ringraziarci di averlo quasi costretto a guardare e sapere, e a riflettere seriamente sul più serio forse e urgente problema della vita nazionale!

Di che natura è la crisi

Ma di che sorta e natura è la crisi che travaglia la scuola?

Potremmo rispondere melanconicamente come Mefistofele al Signore, tutto ci va, Signore, lietamente assai peggio! Dal precipitoso legiferare dello Stato alle lentezze e ritardo [illegible] dovuti nell'in[illegible] dall'ispettorato che umanamente non è in grado di compiere la sua funzione di alta vigilanza alle Commissioni d'inchiesta, di cui nessuno legge i ponderosi volumi, dagli ordinamenti [illegible] dai [illegible] gragnuola di circolari [illegible] late di mala voglia e volentieri [illegible] ai provvedimenti [illegible] e contraddittori, presi secondo i bisogni del momento o l'ispirazione di un funzionario, dai divieti draconiani alle facili concessioni tutto procede a sbalzi, a caso, senza un indirizzo coerente e sicuro, senza una meta precisa e chiara; e ne soffrono presidi, professori, scolari, perfino i ministri, io penso, e alla lunga non potrebbe che soffrire la coltura stessa del paese. E solo per buona volontà degli insegnanti non va, Signori, anche peggio. Ma fra i sintomi rivelatori dell'estendersi e aggravarsi della crisi scolastica, nessuno forse complessivo e più nessuno è di così immediata evidenza nell'ora presente, come l'insufficienza numerica del personale insegnante. I maestri d'anno in anno, abbandonano la scuola inferma, come se lasciassero al suo destino una moritura! Ripeterò forse, qualcuna di quelle cifre esposte dal collega Vughera ma non sarà inopportuno riudirle e meditarle.

Nell'anno 1900 le Scuole medie del Regno erano frequentate da 116496 alunni, nel 1910 da 181715, con un aumento cioè di più del 50 per cento e il 1912 ha visto accorrere alle scuole 10000 alunni più che nell'anno precedente. Lieto segno del crescente bisogno d'istruzione e dell'elevarsi della coltura nazionale, e prova che la Scuola media non è un'aristocratica istituzione a servizio delle classi privilegiate, ma va diventando la scuola di tutti, che risponde alla multiforme attività d'un popolo civile.

Nello stesso tempo le cattedre di ruolo salirono da 6585 a 7813, mentre per serbare la proporzione dovrebbero essere più di 10000 (10179). Ma non basta. Delle 7813 istituite sulla carta, al 1. gennaio 1912 erano scoperte 1116 cattedre: cosicchè a ruoli calcoli mancano oggi alle nostre scuole 3485 insegnanti.

E mancano necessariamente: perchè le Facoltà di lettere e scienze pare hanno, [illegible] al presentarono a disertar — [illegible] così — 150 posti.

[illegible] viene l'inevitabile conseguenza che bisogna o lasciar deserte le cattedre o coprirle [illegible] colla materia [illegible] affidandone [illegible] che insieme a un insegnante [illegible] della moltiplicazione dei pani e dei pesci o abbicidando l'insegnamento fra più professori [illegible] orario [illegible] che hanno va più o sufficienti titoli per insegnare, ma ombre di titoli, ma vaghe presunzioni di capacità, ma fantastiche supposizioni di idoneità.

Qualche caso

Basta sfogliare l'Annuario per imbattersi in vuoti, non so dire se più desolanti. Ecco, ad es. il R. Ginnasio di Alghero: N. N. capo d'Istituto - N. N. di classi superiori - N. N. di classi inferiori - N. N. di classi inferiori.

Ma chi mai farà lezione in quell'Istituto? fra tanti N. N. E al Ginnasio d'Oristano? Alla vigilia di Natale — notate che esso ha 150 alunni — mancavano solamente i professori di lettere di 1. di 2. e di 3., quello di matematica e quello di scienze... tutti gli altri però c'erano.

Nel Ginnasio di Bosa infine, un solo professore insegnava lettere nella classe I e nella 5 e il francese in tre classi, con un orario di 46 ore, che è, che Dio lo mantenga, Signori, un gran segno di salute e di forza. Quanto poi alle scienze naturali e alla matematica, esse erano affidate all'eroico zelo dell'insegnante di ginnastica! Già, come non dovrebbe sapere di geometria chi è in giornaliera dimestichezza colle parallele? Grazie al cielo c'è della gente di spirito alla Minerva, di uno spirito arguto, un po' paradossale se vogliamo, ma che attesta una pronta e originale associazione di idee. Dio sa, messi per questa via, quante abilità ignorate e trascurate potremo sfruttare per l'insegnamento!

Dunque mancano gl'insegnanti; e di conseguenza quelli che hanno la fortuna di avere una cattedra, bisogna che vi restino finchè han fiato e vita. Già si entra generalmente tardi in ruolo, alcuni v'entrano tardissimo per aver insegnato molti anni come supplenti, o per aver prestato l'opera loro in scuole non governative, e poi devono restarvi finchè le forze li reggono, e anche quando non li reggono più per aver diritto al riposo, se pur vi arrivano e non li accoglie prima quell'altro riposo che non è contemplato dai Regolamenti — allora hanno la consolazione di morir sulla breccia, come poi dicono gli elogi funebri.

Invano ogni anno l'on. Rampoldi con eroica costanza ripresenta la mozione perchè sian calcolati agli effetti della carriera e della pensione gli anni di servizio non governativo ecc. ecc.

Che importa che salgano sulla cattedra dei vecchi paralitici o semi-ciechi o semi-rimbambiti? E ci sono, Signori, e salgono tremanti o brancolanti e provocano il riso dello scolaro o la pietà sdegnosa dei loro discepoli. Ma che vale la pietà o l'interesse degli studi di fronte alle infallibili norme amministrative? Ha forse lo Stato cura d'anime? No, lo Stato non ha cura d'anime, ma non deve ammettere e mantener in [illegible] almeno alle nove generazioni [illegible] l'Annuario, che [illegible] servizio un [illegible] di 82 anni, dico, Signori, 82: che un novantenne maestro di canto [illegible] maestri di ginnastica dal 70 al 75 anni [illegible] Signori [illegible] per dimostrare col vivo esempio [illegible] alla salute del corpo e dello spirito il vitto sobrio che s'addice a un [illegible] stipendio e per attestare [illegible] che l'istruzione pubblica in Italia può vantare anch'essa i suoi Luigi Cornaro.

Ma questi obbietterà forse qualche ottimista incorreggibile sono casi estremi, fenomeni sporadici e passeggeri.

Si sono casi estremi — non mancherebbe altro che costituissero la regola! — ma sintomatici di uno stato di cose insopportabili aggravatosi fino all'assurdo ma resta il difetto numerico gli enormi del personale e che s'aggrava [illegible] restano le classi aggiunte, [illegible] della scuola italiana e con esse i [illegible] supplenti con titoli e senza titoli assunti e licenziati ad arbitrio, irritati e scontenti della loro condizione precaria, restano le corse dei professori da una scuola all'altra, da un capo all'altro della città, e la ricerca affannosa d'insegnanti che i capi degli Istituti [illegible] sono costretti a fare a principio d'anno — bandendo una specie d'asta all'incanto: chi vuole 10, 12, 15, 20 ore d'italiano, di latino, di francese, di matematica? avanti; qui non si guarda per il sottile! — e di riscontro la non meno affannosa caccia dei professori, premuti dal bisogno di supplire in qualche modo al magrissimo stipendio. E a ora, Signori, son pagati, e se chi s'ammala, sospeso il salario. Non è giusto, legale e non è umano.

E non è umano che vi siano 24 insegnanti scienze, computisteria e calligrafia nelle Scuole Tecniche già in servizio dal 1906, e che continuano a insegnare regolarmente ma ricevendo la paga per i soli mesi di scuola senza garanzia senza speranza dell'indomani!

Accenno a questi, ma Dio sa quanti altri parla e quante altre miserie si nascondono sotto i [illegible] N. N. le foglie di fico dell'Annuario!

E v'è l'instabilità della Scuola.

L'urgenza del bisogno, l'irrequietudine dello stato presente le speranze del meglio — eppure quanto poco lontano si spingono anche nei più audaci voli le nostre speranze! — incalzano i professori a tentare l'alea dei concorsi due o tre per volta se occorre, come un gioco d'azzardo, e a cambiare magari e cambiar pur che sia, dagli Istituti tecnici ai Licei, dai Licei alle Normali da un ordine di scuole a un altro, spesso sovente parallelo o inferiore. Dal Ginnasio superiore per es. all'inferiore, e dal Ginnasio alle Tecniche, dovunque, insomma, baleni il raggio di un men sudato o men scarso guadagno. Quindi in non pochi Istituti, è un rapido passar di facce nuove, un moto quasi febbrile, una fantasmagoria di veggenti partenti a principio e a mezzo anno scolastico, con qual vantaggio degli studi e della disciplina, si può imaginare. Dove trovar più l'affiatamento, dove i legami di buona e fida colleganza, rinsaldati dagli anni di comune lavoro? dove si respira più quella tranquilla atmosfera morale e intellettuale che è indispensabile alla serenità degli studi? dove son più le scuole, che serbino una fisonomia propria, una salda antica tradizione di coltura e disciplina, in cui maestri provetti e venerati si porgano come naturali amorevoli guide dei novellini?

Le condizioni attuali

Si capisce: questi con altri mali non stanno nel soli a scoprirli. Anche la Minerva li vede, e corre ai ripari. Ma che cosa può far essa, finchè il Governo non si decide (e vedremo che neanche del Governo è tutta la colpa) a togliere la causa principale della baraonda? Esso fa quel che può: delle circolari. Qualche maligno potrebbe osservare che talvolta esse si contraddicono: ma questo già è antico vezzo burocratico e innocuo.

Parrà un giorno una grande, una visibile stoltezza — e perchè non deve parere anche adesso? — che i dirigenti l'Istruzione dessero un così alto valore al conteggio dei punti, da farne oggetto di rigide e indefessibili norme, ma pur sempre mutate e rimutate con ritmo vertiginoso, perchè evidentemente non raggiungevano mai il loro irraggiungibile scopo di sostituire il simbolo alla cosa, di rendere automatico e impersonale il giudizio degli insegnanti.

E se ricercheranno gli storici futuri la causa di singolare persistenza nel proseguire un fine illogico, la scopriranno facilmente nella sistematica diffidenza dei dirigenti verso un personale, che sapevano mal compensato e non sempre bene eletto, e sospettavano quindi o inetto o corruttibile, incompetente o venale.

E dirà la storia che questo personale, tenuto in poco conto da tutti per la sua povertà — com'è naturale in età di intenso capitalismo — … dalla scoria di tali elementi, dei quali è un mistero come l'indegnità o l'ignoranza riuscisse a imporsi, costretti a tradurre in atto le fantasie pedagogiche di qualche feroce capo divisione, non era che assai imperfettamente conosciuto dai suoi capi, … era giudicato e vigilato che in apparenza, non mai consigliato, sorretto, difeso, amato. Non era?

Era anzi osteggiato: era con certe disposizioni, coercitive e con insolita pubblicità data ad esse, additato al sospetto di tutti: per … invece di punire i rei, si preferiva di schiaffeggiare l'intero corpo insegnante, con divieti e restrizioni, perfettamente vani in pratica, ma oltraggiosi e moralmente deleteri. Bisogna pur dirlo. Per quanto alla Minerva vi siano stati galantuomini e valentuomini, che tutti conosciamo e stimiamo, ben di rado trovammo lassù una schietta benevolenza, un'aperta stima, magari … quando fosse il caso, una rude, salutare franchezza. E' il sistema inveterato che trascina tutto. Per questo mentale daltonismo i nostri legittimi tutori e patroni stimarono di dover atteggiarsi a severi guardiani di … [illegible]

Vi furono colpe anche dei professori? Non neghiamo. Ma se vi furono, invece di cauterizzare coraggiosamente la piaga col ferro e col fuoco, ci si fece subire l'umiliazione degli empiastri.

Ma non si volle mai per davvero che il corpo degli insegnanti in Italia fosse così eletto o puro quale avrebbe dovuto essere, mai non lo si liberò sul serio dalla scoria. Nè si poteva volere, o Signori, perchè come pretendere una rigorosa selezione così dove anche ai più valenti si offre una vita faticosa, stentata e oscura?

Quindi il giustificato malcontento, che l'Amministrazione si compiace di aizzare, di acuire con le disposizioni più vessatorie e …, ispirate forse a qualche fin di bene, ma che il più delle volte sfugge alla nostra pochezza mentale — un bene in tutto dal nostro accorger schivo.

Qual giudizio si può dare della grettezza sistematica, pontigliosa e irritante, dimostrata sempre, oggi ancora, sulle grandi e nelle piccole cose, a danno degli insegnanti?

Il Governo ci ha mercanteggiato le ore, ha contato sul nostro bisogno, speculato sull'offerta: ebbene, ora le inesorabili leggi economiche e morali fanno le nostre vendette. L'offerta viene a mancare, la qualità tende a peggiorare, le scuole mancano e vedono assottigliarsi la schiera dei maestri … come hanno osservato non pochi professori dell'Università, anche sugli alti studi e per questa via sulla tecnica delle industrie, sulle aziende pubbliche e private, sulla prosperità di tutto il paese.

E il fallimento di un sistema, la condanna di una improvvida politica, la quale piuttosto che scolastica meriterebbe chiamarsi fiscale. Ma fiscale per tutti?

Per tutti? Ah, qui è il guaio, Signori. Non proprio tutti hanno a lagnarsi della Minerva, non a tutti essa è matrigna: assai ritrova in sè insospettate tenerezze materne, per addolcire a certuni le dure prove dell'insegnamento, per agevolare le tappe dell'aspro cammino. Così, mentre si lamenta tanta penuria di insegnanti, v'è chi beato riempie, per singolar grazia, il suo spirito nelle … e chiare … delle biblioteche e dei musei, chi è distaccato da due o tre Ministeri o da laboriose Commissioni; chi passa tranquillo e sereno davanti gli edifici, in cui i suoi più semplici colleghi spezzano il simbolico pane della scienza ai ragazzi.

Ivi signoreggia e va con la testa alta, verrebbe voglia di esclamare con Dante; non noi però aggiungeremo: «che già per lui carpir si fa la ragna». No, noi siamo diventati indulgenti per questi incaricati …, per questi ipotetici comandi e fantastiche missioni. La dura scuola della realtà ci ha ammaestrati a valutar le cose come sono; ben comprendiamo che chi può tenti di respirare in più libero aere, e pur deplorando che si aneli di scappare dalla scuola come da una prigione, non dimentichiamo l'inevitabile che sempre la sopraffazione economica, se non ha prodotto, ha alimentato i favoritismi e gli iniqui privilegi: dove son molti angustiati, sempre succede che la legge opponga alle giuste e moderate domande dei più la sua faccia rigida e impassibile, e risponda con un sorriso incoraggiante e un ambiguo ammiccar d'occhi ad altre — come diremo? — meno discrete e meno timide sollecitazioni.

Le cause

Or fermato bene questo punto, che mancano i professori, che la scuola alletta un sempre minor numero di aspiranti, e quanti possono, per vie torte o diritte, scappano da essa, dovremo domandarci qual sia la vera causa di una simile incresciosa condizione, che perpetua e aggrava il disordine nella scuola. E' una sola, semplicissima e innegabile: la infelice carriera dell'insegnante.

Ma come? si obietterà, e la legge del 1906, per cui avete suscitato così fiera e minacciosa agitazione e tanti clamori di battaglia, e a cui voi stessi avete posto mano, non ha largamente soddisfatto ai vostri bisogni, assicurandovi una condizione di gran lunga superiore all'antica? Dovrà dunque il paese essere infastidito dalle periodiche agitazioni e dalle turbolente concioni dei professori?

E' vero, Signori, quello che fa torto nell'opinione pubblica alla nostra causa è proprio quella legge, per cui ci si dovrebbe negare, Dio sa per quanto, ogni ragione di chiedere miglioramenti. Erano così aspre e misere e abbiette allora le nostre condizioni — non io vi dirò di quale umile mercede dovesse star pago un professore con 15 o 20 anni di insegnamento — che affrettammo affannosamente la votazione della legge, senza renderci conto della sua vera portata, pur di sentirne lo immediato effimero sollievo. E non badammo che gli stipendi dei più favoriti fra noi rimanevano ancora di 1000 lire inferiori a quelli degli impiegati forniti di titoli equipollenti, mentre per alcune categorie di insegnanti si fissavano degli stipendi massimi fin di 1500 lire!

Il bisogno ci premeva e ci parve di respirare.

Passeggera illusione! Due anni dopo, nel 1908, la legge Giolitti sullo stato economico degli impiegati civili, da cui noi fummo esclusi, fece salire a una media di 1000 lire la sperequazione fra i nostri stipendi e quelli delle altre categorie di impiegati, perpetuando la ingiusta e assurda inferiorità, in cui son tenuti i professori, aggravata intanto dal rapidissimo rincaro del costo della vita: sicchè io non saprei ben dire se oggi ci ritroviamo nello stato anteriore alla famosa legge del 1906, o in uno stato anche peggiore. E qual carriera è la nostra?

Nella carriera amministrativa dei Ministeri il 33 per cento del personale può salire allo stipendio di lire 6.330, nella Magistratura il 23 per cento a lire 6.963, nelle scuole medie invece solo il 7 per cento può aspirare allo stipendio medio di lire 4.454 dei capi d'istituto.

Lo stipendio medio dei magistrati esclusi i consiglieri di Cassazione è di lire 5000 all'incirca, quello dei professori di 3000 s'intende dei professori laureati del 1. e 2. ordine dei ruoli, non di quelli del 3. che iniziano la brillante carriera con 1500, 1800, 1000 lire!

Pensate, per raffronto, alla carriera di un ragioniere, licenziato d'istituto tecnico, nelle pubbliche amministrazioni, egli trova soli 75 posti di 4.a classe a lire 2000, 596 di III a 2500, 221 di II a 3000, 225 di I a 3500 e può arrivare nei gradi superiori a 9000 lire.

Vediamo invece un professore laureato di … o scuola tecnica e complementare. Intanto le statistiche ci dicono che degli insegnanti assistenti in servizio nel 1907-10, il 17 per cento aveva 26 anni o poco meno, il 49 per cento da 27 a 31, il 30 per cento da 32 a 36, e il 4 per cento da 37 anni in su. Preso il termine medio di 27 anni per l'assunzione in servizio — dopo la laurea e dopo il famoso concorso — egli avrà nei 3 primi anni lire 1800 …, cinque … e finalmente nel 36 anno di età 2500. Per otto anni … gode dello stipendio minimo dei ragionieri. Per i professori del III ordine dei ruoli basterebbe istituire il confronto coi commessi e gli uscieri, e spesso il vantaggio resterebbe a questi ultimi.

Eppure di I o II o III ordine di ruolo tutti gli insegnanti esercitano una difficile e delicata funzione, tutti egualmente devono avere autorità e prestigio, perchè tutti hanno egualmente cura di anime ed alta responsabilità di educatori, tutti possono fare molto bene o molto male alla scuola, nessuno deve essere avvilito da stipendi, che sono elemosine.

E badiamo ancora che io parlo degli effetti della legge 1906 applicata agli insegnanti all'inizio della carriera; ma a molti anziani è impossibile raggiungere il massimo dello stipendio che essa promette, e in essa inoltre sono mantenute stridenti disparità di trattamento fra professori forniti di pari titoli, … insegnanti la stessa materia, investiti della medesima funzione.

Lasciate che vi citi in proposito un passo della bella relazione del prof. Conti che con maggior competenza della mia saprà illuminarci questo punto.

«La legge del 1906 aveva dichiarata Scuola di I grado il Ginnasio, ma aveva disposto gli insegnanti di materie letterarie delle prime tre classi in un ruolo diverso da quello a cui venivano assegnati gli insegnanti della 4 e 5 classe. I Ministri succeduti dal 1906 in poi, furono tutti larghi di promesse verso i Colleghi delle prime classi ginnasiali, che mantennero costantemente viva la loro causa nel sereno interesse della coltura classica a cui non è certo giovevole la distinzione …, ma si trattò sempre di vane promesse.

Tipico è quello che accade agli insegnanti d'Italiano: con un obbligo di orario di 15 ore settimanali se appartenenti al Liceo o all'Istituto tecnico, e, con tale orario, 500 lire di più di stipendio rispetto agli insegnanti della stessa materia nella scuola tecnica, nelle prime classi ginnasiali e nella scuola complementare, i quali oltre ad avere meno stipendio hanno l'obbligo d'insegnare fino a diciassette e a diciotto ore settimanali senza ulteriore compenso, donde a parità d'orario, ed anche, ben s'intende, di titoli, uno squilibrio di 500 lire per lo stipendio e di altre 750 pel compenso corrisposto per le 5 ore in più che sono fatte in classi aggiunte dagli insegnanti di liceo o d'istituto tecnico, ossia complessivamente uno *squilibrio di più di mille lire fra insegnanti della stessa materia forniti degli stessi titoli a norma della legge*.

Così gli insegnanti di disegno delle scuole tecniche sono posti in condizione inferiore a quella dei loro Colleghi degli Istituti tecnici e gli insegnanti di disegno delle Scuole Normali Femminili sono in condizione economica e morale anche peggiore, perchè obbligati di fatto fino a 18 ore settimanali ma con uno stipendio minore di quello dei loro Colleghi dello Istituto tecnico, … di un istituto di grado pari alla scuola Normale, ed anche inferiore rispetto ai Colleghi della stessa materia delle Scuole Normali Maschili, che a norma di legge e per ragione d'orario, facendo le stesse 18 ore vengono a percepire circa 400 lire di compenso oltre lo stipendio.

Ed altre sperequazioni notevoli si hanno fra insegnanti pure appartenenti allo stesso istituto e allo stesso ordine di ruolo.»

Ma chi può tener dietro a tutte le capricciose sperequazioni fra insegnante e insegnante? Solo gli interessati sono in grado di valutar appieno la loro dolente sorte.

Di qui nacque, appena attuata e riconosciuta nei suoi effetti pratici la Legge, il malcontento prima sordo, poi aperto e clamoroso degli insegnanti delusi nelle loro speranze, … delle ingiustificate disparità di trattamento. Scoppiò la guerra un po' triste, un po' comica delle categorie, che tutte … nell'assicurarsi un proprio immediato ed esclusivo vantaggio — quanta ingenuità nell'attenderlo dalla Minerva e nel prestar fede alle facili promesse! — e si beccavano stizzosamente a vicenda, proprio come i famosi galli nel pugno di Renzo, e per la identica ragione di trovarsi tutti a disagio.

Fortunatamente riuscì alla Federazione di raccogliere ancora una volta le nostre disperse volontà in un fascio potente, e stringerci concordi in un programma minimo delle nostre richieste, equo e savio programma, che dobbiamo tenacemente difendere nella sua integrità, perchè non solo mira ad … la nostra condizione, pareggiandola quasi (ben è ragione ci piaccia essere modesti e misurati nel chiedere) a quella degli altri impiegati forniti di titoli equipollenti, ma anche dividendo tutti gli insegnanti in due ruoli, secondo i titoli di studio, ruppe l'incantesimo funesto delle categorie, e atterrò l'idolo vano della gerarchia scolastica, che non ha senso nella funzione dell'insegnamento.

Noi abbiamo esposto francamente i nostri bisogni, abbiamo chiesto con fermezza, ma senza iattanza quello che ci pare nostro indiscutibile diritto: quanto ai mezzi poi non a noi, signori, tocca suggerirli. Questa sì, sarebbe presunzione e sufficienza.

Ciò che si è chiesto

Che poi siam stati nel domandare assolutamente discreti, non pare soltanto a noi. Il disagio economico e morale — scrive il prof. Del Vecchio dell'Università di Bologna — degli insegnanti è nel fatto sì grande che a ripararlo non basterebbero certo i provvedimenti, che il Ministro di essa abbia in animo di accordare, e nemmeno — oso dire — quelli che gli insegnanti stessi hanno chiesto.

Chi dà la sua vita alla scuola deve ragionevolmente pretendere dallo Stato un trattamento favorevole alle opere dello spirito: dunque tale che lo esoneri dalle angustiose cure della pratica quotidiana, e regoli agli svariati bisogni, che una famiglia civile ha nel nostro tempo.

Vorrei ingannarmi: ma ciò che è stato chiesto e proposto finora mi sembra troppo lungi da ciò.

Potrei citarvi, signori, non poche altre dichiarazioni di insigni professori di Università, che riconoscono non solo il nostro buon diritto, ma anche l'alto grado della nostra coltura e il reale valore della opera nostra nella scuola, se a noi stesse a cuore l'encomio della lode, più che il pratico riconoscimento delle nostre benemerenze.

E a dire il vero, da tempo è anche pubblicamente affermata in solenni occasioni la fondatezza dei nostri lagni e la giustezza delle nostre richieste; ma sempre ci si è opposta la povertà del paese.

— Avete ragione, ci si è detto e ridetto, ma dovete aspettare pazienti perchè il bilancio non può assumersi nuovi aggravi.

Sta bene: l'Italia non è ricca, mettiamo che siano stati un espediente politico e patriottico i vanti di ieri sulla floridezza nostra, ma non dimentichiamo questa semplice e volgare verità, che l'indice infallibile di un profondo disagio economico in un paese, è sempre l'offerta del lavoro per qualunque mercede, la concorrenza vivace della mano d'opera.

Come va dunque — ci sarà lecito domandare — che la cattedra non attiri più concorrenti? che gli stipendi dei professori, che si pretendono commisurati alla potenzialità economica della nazione, abbiano così scarso credito sul libero mercato della ricerca? Son dunque turbate e stravolte le inesorabili leggi economiche, in Italia?

La ragione vera, Signori, è che la nostra opera è inadeguatamente valutata in un paese dove manca una solida base di coltura diffusa come altrove in tutte le classi, e quindi nella mente dei più non è chiara e non balena neppure la intima connessione fra coltura e ricchezza, fra scienza e potenza: troppi ancora in Italia ignorano che civiltà è soprattutto dominio spirituale, è per esso, per esso solo, anche dominio economico e politico.

Questa, dirò barbaramente, è la posizione mentale negativa della gran folla nel problema della scuola media. Non son pagati abbastanza i professori? pensano taluni: per le poche ore di lezione che devono fare, per ripetere su per giù con qualche variante quel che si legge nei libri di testo o nelle enciclopedie? non è abbastanza o non è fin troppo, con l'aggiunta di tante vacanze, e di tanta libertà di ozi o di guadagni?

In un paese dove nessuno batte ciglio a sentire di … di milioni per … palazzi …, dove tanti sperperi sono … dalle insaziabili … e le crescenti …, credete che occorrerebbero tante lotte e tanti comizi, perchè il Parlamento votasse 10 o 12 milioni per assicurare ai professori una modestissima agiatezza, se non si … il pregiudizio che metta così in basso la nostra necessaria, ardua, nobilissima funzione?

E' tempo di parlare alto e chiaro e di ammonire severamente tutti, governanti o governati d'Italia.

Ma non sentite che in questa scuola soffochiamo, non sentite che noi aneliamo ad una liberazione spirituale non meno che alla economica, che non vogliamo mendicare indecorosamente classi aggiunte, e disputarcele come cani che si contendono un osso, non vogliamo … di qualche … e … tutte le nostre forze in un lavoro snervante, che ci afferra tutti, anima e corpo, segregandoci quasi dalla vita sociale, trasformandoci in automatici pedanti, … talvolta perfino il disgusto del sapere e della scuola?

Mettete finalmente in condizione di dare tutta l'opera nostra alla scuola, di far prova di tutta la nostra virtù educativa nello insegnamento che è uno dei lavori più delicati, più … un'arte, in cui l'azione morale e … della personalità del maestro hanno … e … certezza del sapere e del metodo, e in cui è necessario che egli senta … di sè, per dominare dall'altezza della sua dottrina e della sua rettitudine le coscienze ancora crepuscolari degli alunni: non da spiriti umiliati e da energie depresse può la scuola attendere quell'azione viva e calda che svolga i germi e maturi i frutti dell'avvenire.

Sorgerà il dubbio, scettico e miope, che tutto questo si possa avere per denaro; o sia, ma si potrà ottenerlo senza denaro? I valori morali e intellettuali non hanno prezzo sul mercato, sta bene, ma vorremo continuare a metter loro il prezzo minimo, come a merce di scarto?

Parliamoci chiaro una volta. Vi pare che non facciamo per mala volontà o non sappiamo fare per imperizia il nostro dovere e che quindi non ci aspetti un trattamento migliore? Ebbene, mandateci via, scacciateci come inetti e indegni, compite nella scuola quella selezione che si va facendo nella Marina e nell'Esercito, perchè voi, padri, avete il dovere di pretendere per i vostri figli degli insegnanti che con amore, sincerità, dottrina e pazienza integrino l'opera vostra, che collaborino anzi con voi per farne degli uomini. L'Italia ha il diritto, il bisogno, il dovere assoluto, come nazione …, di avere una scuola pregna di vita, ricca di fresche energie educatrici di libere coscienze.

E' invece, com'è giudizio o pregiudizio comune, vecchia, bizantina, lenta e pesante, claustrale e burocratica, gonfia come un elefante … di regolamenti e … da circolari? Sovente gli spiriti invece di accenderli, comprime le forze, invece di orientarle e moltiplicarle, mortifica invece di avvivare le menti giovanili?

La scuola di domani

Ebbene, buttate abbasso, se occorre, questa decrepita scuola e innalzate sulle sue rovine il superbo edificio di una scuola nuova, degna del passato e preparatrice del luminoso avvenire d'Italia.

Non è più una vecchia, marcida questione che dibattiamo fra noi e la sorda, restia Minerva: è un'alta questione di vita, un problema di supremo interesse comune, che agitiamo e agiteremo dinanzi alla Nazione. E che ci importa se gli scettici crollano le spalle, pensando che in fondo in fondo si tratta di una nuova tattica dei professori per vincere la loro battaglia quattrinaria? Tristi noi, se l'irrefrenabile … desiderio di respirare più liberamente, la coscienza dolorosa dei mali della scuola, lo sconforto e lo sdegno che andiamo manifestando, non fossero che espedienti di una meditata tattica! E credete che paghi di un miglioramento, anche largo e reale, delle nostre condizioni ci adageremo in pace, lasciando che l'edificio della scuola si screpoli sotto … o indifferenti? Credete che si possa continuare a vivere nella finzione, che … per l'uomo? Può una nazione civile sopportare a lungo senza grave danno morale … economico almeno tanto grave quanto il morale — una scuola cattiva, un organismo fiacco e ammalato? Può lasciare che la scuola resti un mondo chiuso, dove sia lecito alla burocrazia irresponsabile di moltiplicare i suoi esperimenti in corpore vili? Ma questo vil corpo, Signori, non è un essere fantastico e metaforico, nè solo su noi, ma sui vostri figli si rovescia la valanga delle circolari contraddittorie, ad essi una volubile sapienza impone ad ogni tratto di mutar strada, su di essi ricadono le peggiori conseguenze del disordine amministrativo e della incoerenza didattica.

Noi domandiamo a chi dirige l'istruzione non superbamente di essere lasciati soli, senza guida e senza controllo a tentare la guarigione, ma di essere tenuti come i primi, naturali cooperatori, quali non possiamo non essere, perchè se non … con piena consapevolezza e fermo volere troppo soffriremmo, perchè se non ci sorregge in alto e in basso la fiducia del governo e del paese, noi non valiamo più nulla, saremo dei grammatici, dei geometri, dei naturalisti, degli storici, tutto quel che volete, ma non consci ed efficaci educatori.

Abbiate fede una buona volta nella libera iniziativa, nell'amor del sapere, che pur ci ha chiamati alla scuola, nell'esperienza che vi andiamo acquistando, nella volontà di far meglio che ci sorregge.

Scegliete bene i maestri con prudente rigore, compensateli come è giusto, ma poi lasciate che siano maestri, non passivi esecutori delle altrui, ahi quanto mutevoli volontà!

Io sento, Signori, che ormai l'ammonir tutti di questo non è iattanza, ma preciso, indeclinabile dovere degli insegnanti.

Suonano alte le vostre parole come ammonimento a tutta la Nazione: è una grave causa che dibattiamo, che interessa tutti, un problema, che non abbiamo posto noi artificiosamente, ma che a noi principalmente è imposto e a noi preme in modo intollerabile, e di cui abbiamo fede che prima o poi il paese tutto abbia ad esigerne con noi la soluzione, poichè la causa nostra è anche la sua causa.

Possa la nostra agitazione riscuotere l'Italia e indurla a guardar risolutamente in faccia la triste verità che le sveliamo, e riconoscere che in noi è stata o negletta o umiliata o intristita la scuola, che in noi e per noi potrà rinnovare a novella e più gagliarda e più feconda vita, quale attende una gente risorta, provata ai cimenti della guerra, fremente di accumulate energie, impaziente di emulare i popoli più civili, doviziosi e potenti, ricca di passato, più ricca d'avvenire, ma che per risorgere alla sua fatale grandezza ha bisogno di una scuola vigorosa e sana non meno che di un saldo esercito e di una forte ed ardita marina.

Pier Luigi Chiolotti.

La grave crisi della "Puglia",

La società di navigazione si scioglie

Roma, 23

(F.F.) — La contesa fra l'amministrazione della Puglia e il suo personale prende una piega dolorosa, poichè si comincia a ritenere inevitabile lo scioglimento della Società.

Il Consiglio d'amministrazione della Società si riunì ieri sera e deliberò di convocare l'assemblea straordinaria per il 15 marzo, con un ordine del giorno che reca fra l'altro: «Situazione creata alla Società dal movimento di tutto il personale navigante, per impedire il funzionamento dei servizi liberi e sovvenzionati. Necessità dello scioglimento anticipato della Società. Nomina di una commissione liquidatrice. Suoi poteri e suoi compensi».

Intanto tutti i piroscafi che formano il naviglio della Puglia sono bloccati e il servizio è completamente arrestato.

Il direttore della Società, cav. Carlo Palmello, illustra il conflitto in una lettera nella quale è detto:

— Non è esatto che i miglioramenti chiesti dal personale della Puglia siano stati accordati da quasi tutti gli armatori. Infatti, la Federazione, nelle tabelle organiche delle paghe richieste per lo Stato Maggiore e per il personale di bassa forza, è costretta a comparare gli stipendi ed i salari che percepisce il personale della Puglia, con quelli che nel 1912 percepiva il personale della maggiore Compagnia Italiana di navigazione, cioè la Società Nazionale dei servizi marittimi.

E dirò che non è esatta neppure l'affermazione che gli stipendi e i salari richiesti per il personale della Puglia, corrispondano a quelli che la Società nazionale accorda per le linee di ultima classe. E per citare alcuni esempi, dirò che la Società Nazionale divide i comandanti del primo gruppo 475, del secondo gruppo 425, del terzo gruppo 375, del quarto gruppo 325. Invece i comandanti della Puglia percepiscono attualmente: quelli del primo gruppo lire 310 e quelli del secondo lire 290, in cui sono comprese lire 15 mensili di supplemento divisa che la Nazionale pone invece a carico degli ufficiali. Queste paghe sono nette di vitto e nette di tasse invalidi e ricchezza mobile. La Federazione chiede che i comandanti del primo gruppo siano portati a 450 e quelli del secondo gruppo a 310, nette di vitto e tasse invalidi. Ora non sarà chi non veda la enormità e la assurdità della richiesta, se si confronta la efficienza dei servizi e del materiale della Puglia con quella della Nazionale. La Puglia possiede attualmente venti piroscafi, sei dei quali adibiti a linee libere commerciali, cinque alle linee di concentramento e nove alle linee postali dell'Adriatico. Questi ultimi nove piroscafi hanno una portata lorda che va da un minimo di 144 tonnellate ad un massimo di 1420 col massimi piroscafi Adriatico e Tirreno. La Nazionale invece, possiede 69 piroscafi adibiti alle 30 linee alle 30 linee postali che esercita, delle quali 22 per l'Estremo Oriente, il Mar Rosso, il Levante, la Tunisia e la Tripolitania, sei linee per la Sardegna, due per il Tirreno, la Sicilia e l'Adriatico. Con quali criteri, continua il direttore della Puglia, si può dunque sostenere che i signori comandanti dei piccoli piroscafi della Puglia, adibiti a tutta la navigazione di piccolo cabotaggio, debbano percepire quanto i comandanti di gran di piroscafi della Nazionale, adibiti alla navigazione di lungo corso e di grande cabotaggio?»

Gli scioperi agricoli nel ferrarese

Le stalle abbandonate

Ferrara, 23

Quello che si era previsto avvenne: a nulla approdò ieri un tentativo di conciliazione dello sciopero di Massafiscaglia fra Associazione Agraria e Camera del Lavoro e stamane i boari feditraghi cominciarono ad abbandonare le stalle e gli altri obbligati li imitano rifiutandosi di sostituire i traditori nella custodia del bestiame, motivo per cui l'esodo di questi continua da stamane più che mai intenso, verso tutti i paesi circostanti alla zona di sciopero.

Si dice che il fermento si è fatto grandissimo negli scioperanti, i quali in simili casi hanno sempre cercato di impedire l'allontanamento del bestiame, sapendo che i proprietari sono jugulati dalla impotenza di prestare nelle stalle almeno quelle cure che sono le più indispensabili, si piegano più facilmente; e non ci sarà da meravigliare se stasera giungerà qualche notizia di tentativi in questo senso.

La zona di sciopero è presidiata di truppa, ma non eccessivamente perciò il tentativo potrebbe anche riuscire là dove la forza pubblica non si trovasse pronta alla difesa.

In giornata sono attesi naturalmente i soliti comizi e questi, come si sa, costituiscono il maggior pericolo per tutti.

Domattina, alla fabbrica di carta, di Codigoro, arriveranno in tre automobili inoltri liberi lavoratori assoldati dalla Direzione in Provincia di Padova.

Elettricista di Monselice fulminato a Ferrara

Ferrara, 23

Stamane circa alle , l'operaio elettricista di anni 30 circa, Tietto Giovanni, da Monselice, appartenente alla squadra volante della Società Adriatica di elettricità, essendo qui, con altri della sua squadra, per riparazioni in questa officina elettrica, per inavvertenza toccò un filo conduttore della corrente e ne rimase fulminato.

A Monselice, dove abitava, lascia una sorella, che era tutta la sua famiglia.

I cavalli di un omnibus

uccisi dalla corrente elettrica

Napoli 23

Stamane in via Foria mentre un omnibus dell'Hotel Toledo attraversava il binario del tram, un filo aereo della corrente elettrica s'è spezzato andando a colpire i due cavalli che sono rimasti fulminati.

Il conduttore dell'omnibus è precipitato da cassetta rimanendo gravemente contuso.

Inondazioni in Sardegna

Sassari 23

Si ha da Nuoro che in tutti i comuni del bacino del Cedrino imperversa un furioso temporale che ha inondato il bassopiano. Dalla distesa allagata emergono solo le piante di alto fusto. Da Tempio telegrafano che il Coghinas è in piena rotta e che a Vittalba non si vede se non il monte. Il resto è tutto ricoperto d'acqua.

Per l'impianto a Montecitorio dei servizi di riscaldamento e ventilazione

Le vicende di un concorso

Roma, 23

Il ministero dei lavori pubblici comunica: Circa l'impianto dei servizi di riscaldamento e ventilazione a Montecitorio le cose stanno esattamente così: In seguito all'esito di un primo concorso bandito nel 1908 vi fu una gara fra sei ditte specialiste e ne fu deferito il giudizio ad una commissione presieduta dall'on. Baccelli e composta dai professori Ascoli e Grassi e dagli ispettori superiori del genio civile Rocco e Darsoni. La commissione riferì nel luglio 1912, concludendo che il progetto di tre ditte, pur non scevro di imperfezioni, potesse essere eseguito con opportune modificazioni, con preferenza di una ditta milanese. In base a tale relazione, che il ministero non comunicò ad alcuno ma che essendo stampata potè agevolmente essere conosciuta dai concorrenti, un'altra delle tre ditte indicate presentò protesta contro la designazione fatta dalla commissione, affermando che il progetto prescelto usciva dalle modalità delle condizioni del concorso. Tanto lo ufficio del genio civile quanto il consiglio superiore dei lavori pubblici ai quali il ministero sottopose la questione, riconobbero esplicitamente che il progetto prescelto prevedeva un sistema diverso da quello indicato nel progetto di concorso. La ditta prescelta presentò a sua volta protesta, minacciando al pari dell'altra, azione giudiziaria.

Di fronte ai due ricorsi e al fatto che nessuno del progetto indicato era ritenuto accettabile senza modifiche, il ministero decise, come gliene dava facoltà una espressa condizione del bando di concorso, di non preferire alcun progetto e di aprire una terza gara in base ad un nuovo e più preciso programma che la commissione Baccelli ha in questi giorni preparato.

Quanto al compenso di 4 mila lire corrisposto alle ditte che presero parte al precedente concorso, esso venne concesso in base ad una analoga condizione del relativo programma e su proposta della relazione 30 luglio 1912 del concorso Baccelli in considerazione del notevole contributo portato dai concorrenti nello studio dell'importante problema. Tuttociò dimostra l'evidenza della regolarità del procedimento seguito, il quale legalmente inattaccabile, avrà per risultato finale di far conseguire all'amministrazione il beneficio di migliori prezzi e condizioni, senza turbare il normale svolgimento dei lavori del palazzo di Montecitorio che non hanno dato luogo finora a contestazioni.

Gli ufficiali ammiragli a pranzo al Quirinale

Roma 23

Stasera alle ore 20 ha avuto luogo al Quirinale un pranzo al quale erano invitati gli ufficiali ammiragli componenti la commissione di avanzamento della Regia Marina. Ad esso hanno partecipato il Duca di Genova, il Duca degli Abruzzi, i vice ammiragli Rocca Rey, Presbitero, Farnvelli, Nicastro, Viale, Garelli, Amero d'Aste Stella, Borea Ricci, i generali del genio navale Cuniberti e Ferrari, il generale macchinista Goffi, il gen. medico Calcagno, il generale commissario Gamante, oltre a molti contrammiragli, tra cui il contrammiraglio Millo.

Il ministro del Siam ricevuto dal Re

Roma 23

Stamane il Re ha ricevuto in udienza solenne per la presentazione delle credenziali il nuovo ministro del Siam presso il Quirinale principe Charoom. Dal Grand Hôtel, dove alloggia, il principe è stato accompagnato al Quirinale in una berlina di gala dal cerimoniere di Corte conte Avogadro degli Azzoni.

Il volo di Widmer da Trieste a Roma

impedito dal Governo austriaco!!

Roma, 23

(F.F.) — Giunge notizia da Vienna e Trieste che le autorità austriache hanno comunicato a Giovanni Widmer il diniego di eseguire il raid Trieste-Roma.

La notizia produce a Roma pessima impressione, poichè si trattava di una prova sportiva di grandissima importanza aviatoria e senza alcun significato politico.

L'intervento degli Stati Uniti nel Messico?

Washington, 23

Quattro reggimenti di fanteria americana al comando di un generale di brigata hanno ricevuto ordine di partire per Galveston per imbarcarsi al primo avviso. Lo stesso ordine si darà ad una compagnia del genio, due compagnie di infermieri con un'ambulanza da campagna, trenta fornai con forni da campagna. Uno squadrone di artiglieria da campagna è già arrivato a Galveston, ciò che fa ascendere a 3500 l'effettivo della quinta brigata già riunita a Galveston. Inoltre una divisione di cavalleria si unirà presto a tali effettivi. Gli alti funzionari del ministero spiegano tale concentrazione con lo scopo di mettere in grado il dott. Wilson quando entrerà in funzione di prendere immediatamente le misure che giudicherà utili.

Si assicura da fonte autorizzata che l'esecuzione di Madero e dei suoi ministri si considererebbe dal presente governo americano come una prova che il Messico non è governato secondo le norme dei paesi civili e come una sfida lanciata agli Stati Uniti date le rimostranze già fatte in proposito dall'ambasciatore degli Stati Uniti al Messico.

Per il servizio militare obbligatorio nella Gran Bretagna

Parigi, 23

Il *Journal* ha da Londra: La questione del servizio militare obbligatorio propugnata da Lord Roberts fa ogni giorno progressi. L'università di Cambridge è stata sede di una riunione nella quale è stato deciso di pubblicare un manifesto per proporre che gli esami per il diploma di baccelliere devano andare uniti agli esami di ufficiale nella riserva. E' probabile che l'università di Oxford e anche altri istituti pubblici decideranno di adottare con qualche restrizione tale sistema per il reclutamento degli ufficiali.

DAL TRENTINO

Il complotto… per ridere - Echi di una dimostrazione per l'Università Italiana - Due linee ferroviarie elettrizzate - Le congiunzioni fra Trieste, Venezia e Milano - Un processo interessante - Rita Sacchetto in tournée - Al teatro di Bolzano - Gli italiani del Regno nel Trentino - Feste Verdiane e Vigiliane - Convegni socialisti e clericali - La Rovereto-Schio e la Valsugana

Trento, 23

Le indagini per il famoso proclama studentesco continuano per quanto, si intende, senza alcun risultato trattandosi, ben si intende, senza alcun risultato trattandosi di un episodio … semplicemente allegro, in cui la Polizia ha creduto di trovare Dio sa quale grave particolare.

✱ Un altro episodio studentesco ha avuto ora la sua conclusione.

Come rammenterete nello scorso novembre gli studenti delle Scuole Medie di Rovereto hanno organizzato un breve sciopero di protesta per la questione dell'Università Italiana.

La cosa sembrava ormai liquidata quando ora — invece — gli studenti stessi vengono colpiti da una severa punizione, ossia privati del esonero dalle tasse scolastiche di cui godevano. — E fra essi ve ne sono di quelli che privati di tale facilitazione non sapranno più come fare a continuare gli studi!

La cosa è vivacemente commentata.

✱ Si stanno facendo le pratiche per l'elettrizzazione di due importanti linee ferroviarie: la Bolzano-Merano e quella di Valle Venosta.

La forza elettrica necessaria è di tre mila cavalli che saranno forniti dall'attuale Centrale sul torrente S… e da una nuova Centrale da costruirsi sull'Adige a Forst.

✱ In seguito alle pratiche della Camera di Commercio di Rovereto per un miglioramento nei raccordi a Verona dei treni del Brennero con quelli della Milano-Venezia, la *Meridionale* Austriaca ha disposto che col 1. maggio il celere del mattino giunga ad Ala 19 minuti prima di adesso, onde assicurare la coincidenza col treno italiano e lasciare un margine di tempo sufficiente per le operazioni doganali a Peri — In tal modo la coincidenza con i diretti per Venezia e per Milano rimane assicurata.

Sono state già avviate le pratiche con le ferrovie italiane dello Stato perchè venga disposto analogamente.

✱ In questi giorni si sono definite le pratiche fra il Tribunale di Trento e quello di Bologna per la rinnovazione del processo contro Anton dell'Antonio il condannato di 25 anni fa dalle Assise bolognesi. Così il processo, ora, avrà luogo al più presto. Il fatto che in Italia la condanna ormai sarebbe prescritta ha procurato un certo ritardo nella conclusione delle pratiche suddette.

Ma in base alla Legge Austriaca, la prescrizione non ha effetto ed il processo deve essere rinnovato. Il Dell'Antonio dovrà rispondere anche di altro fatto consimile a quello di Bologna (truff e falso per 10.000 corone, che lo stesso ha una certa relazione, ma compiuto qui subito dopo la sua scomparsa dal Regno.

✱ La celebre danzatrice Rita Sacchetto sta compiendo una *tournée* nel Tirolo. Si produrrà, ora, a Bolzano e Merano e si dice che vi sia una trattativa perchè venga anche nel Trentino, dando una rappresentazione a Trento.

✱ A Bolzano si stanno concretando le pratiche per l'erezione di un nuovo Teatro di cui quella città, in cui è così vivo il movimento dei forestieri, ha assolutamente bisogno.

✱ Auspice la *Federazione Concorso forestieri* avremo nella prossima primavera ed estate una numerosa serie di gite di Italiani del Regno fra noi. — Qui si sta già combinando il programma delle accoglienze che saranno loro fatte e che riusciranno cordialissime.

Intanto, la Federazione stessa, per iniziativa molto encomiabile del Presidente Italo Scotoni, ha deciso di far tenere nel Regno un ciclo di conferenze sul Trentino illustrate da magnifiche proiezioni.

Conferenziere sarà, a quanto sembra, il pubblicista Nino Salvaneschi.

✱ Alla *Pro Trento* — una simpatica istituzione che si propone l'incremento e lo sviluppo della nostra città, si è tenuta una importantissima adunanza nella quale venne deciso il programma d'azione da svolgersi in quest'anno.

Si è deliberato ancora di organizzare i festeggiamenti Vigiliani che serviranno di contorno alle solennità pel Centenario Verdiano, chiamando a parteciparvi le altre Istituzioni cittadine ecc.

Quanto prima sarà compilato il programma definitivo e la Commissione finanziaria presenterà il piano concreto.

✱ A Rovereto i socialisti hanno tenuto stamane alle 10 nella Casa del Popolo la commemorazione del Deputato Schumeier, così tragicamente ucciso a Vienna. Parlarono varii oratori davanti un'uditorio abbastanza affollato.

✱ Un grande convegno democratico cristiano ha avuto luogo oggi a Rovereto in occasione del III Congresso dell'Alleanza dei contadini della Valle Lagarina.

Vi parteciparono molte associazioni e bande e la riunione riuscì numerosissima. Il convegno ha avuto lo scopo di affermare la solidarietà dei cattolici cittadini con quelli delle campagne nella lotta per il programma democratico cristiano.

✱ La notizia da voi portata che anche quest'anno funzionerà la linea Rovereto-Schio prolungata — anzi fino a Vicenza è stata accolta con vivissima soddisfazione! Anche a Rovereto era pervenuta notizia da Schio che la linea era stata proibita dal Governo Austriaco, ma informazioni chieste a Vienna hanno subito rassicurato che fortunatamente non era così.

✱ In una adunanza del Consiglio per il movimento di forestieri di Valsugana tenutosi a Borgo si è votata una mozione per domandare che siano attuati d'urgenza i promessi miglioramenti nel servizio della Valsugana e più particolarmente perchè siano introdotti altri due treni diretti e facilitato anche il servizio postale da Trento e Valsugana a Venezia e viceversa.

Nozze aristocratiche

Roma 23

(F.F.) — Si è celebrato, presente il pubblico più fine di Roma, il matrimonio della contessina Camilla Nozzo De Salvi, col giovane barone Alfonso Reina Majorana.

"L'anima araba,,

Behnesa (Alto Egitto)

31 gennaio 1913.

Sono di nozze: non io precisamente, ma il figliuolo del mio padron di casa. Una buona occasione per studiare un po' questa gente, non per fare delle vaniazioni più o meno poetiche sull'«anima araba», perchè di queste in Italia ormai c'è dovizia. In realtà, è uno sproposito [illegible] si possa fare lo stesso [illegible] quelli, in mezzo, parlano arabo [illegible] Maometto profeta di Allah. Se è vero che lingua e religione sono i due vincoli più forti, è anche vero che differenze profonde si notano a colpo d'occhio tra arabi musulmani di diversi paesi. Se date dell'arabo a un Egiziano, non gli fate un complimento. Arabi per lui sono i Beduini, e li considera come stranieri al suo paese e come gente molto al di sotto di lui. E basta guardare in viso un Beduino e un Egiziano per accorgersi che non parenti molto alla lontana, non ostante la lingue e la religione comuni. In Italia dunque faranno bene a lasciare da parte l'espressione impropria e generica «anima araba» e a studiar bene i *nostri arabi*, e le loro speciali condizioni economiche, intellettuali, morali, religiose. Soltanto indirettamente può servire anche lo studio dell'Egitto, poichè la Tripolitania, rispetto all'Egitto quale è oggi, è arretrata di secoli. L'Egiziano, non ostante le ripetute conquiste e le molteplici sovrapposizioni, è rimasto Egiziano ed ha una [illegible] della sua storia [illegible] volte millenaria e perciò un certo sentimento e orgoglio nazionale. Ha inoltre l'Egitto un'agricoltura fiorente, un governo regolare, amministrazioni regolate all'europea, e, quel che non guasta per il buon andamento delle cose, la «occupazione» inglese. Se milioni di Fellahin (le eccezioni sono centinaia, o poche migliaia) per l'igiene, per l'istruzione, per l'ordinamento della vita domestica sono ancora un popolo semibarbaro, possiamo immaginare lo stato degli Arabi nostri...

Ma torniamo alle mie nozze. Lo sposo si chiama, per mutare, Mahammed. E' un bel giovine, ha occhi splendidi, è buono e lavoratore, ma un po' stupido. Prese moglie anche quattro mesi fa; ma dopo tre giorni la sposa disse risoluta: — Piuttosto nel Nilo che stare con quest'uomo —, e se ne tornò a casa sua (il che dimostra che ci sono qui delle donne intelligenti, disposte a sopportar tutto, ma non un marito stupido, per quanto bello).

Mahammed non se la prese, e restò placido e sorridente come sempre. E come non aveva cercato la prima, non ne avrebbe cercato un'altra. Ma qui, in tutto e con tutti, moglie e figliuoli, stupidi o intelligenti, chi comanda è il padre di famiglia. E' cosa nota, ma per capirla bene, bisogna vederla in pratica. Ve ne potete forse fare un'idea sapendo che l'invocazione: — Mamma! — così spontanea anche in noi vecchi qua non esiste. Anche il bimbo spaventato o malato non invoca piangendo la mamma, ma grida *abuye, abuye*, — padre mio, padre mio! — E a me fanno uno stringimento al cuore! Meno male forse se la donna fosse tenuta come è tenuta dai musulmani in quanto è moglie, purchè fosse per i suoi figliuoli quel che è la mamma per noi, non solo nei primi anni quando è necessario il suo aiuto, ma sempre. Non è così; e quest'abisso ci separa da loro più che che la religione differente. Si suole comunemente credere che l'abisso sia scavato tra queste e le nostre famiglie dall'avere i musulmani più mogli. Ma non è vero, anche perchè i più... ne hanno una sola! L'abisso è scavato dal modo di considerare la donna, moglie e madre....

E intanto perdevo il filo. Dunque, il mio padrone Marzaban voleva assolutamente che il suo figliuolo avesse moglie. E fuggita la prima si mise in cerca d'un altra e la trovò. La cercò lui, la trovò lui e soltanto quando l'ebbe trovata ne parlò al suo Mahammed, non per domandargli il suo parere, ma per dargli la notizia. E Mahammed la accettò senza vederla. I preparativi sono semplici. Il padre dello sposo compra i doni nuziali: un vestito, i grossi cerchi d'argento per i piedi, anelli, braccialetti, orecchini, tutta roba che può essere di nessun valore di nessuna bellezza (è quasi sempre dozzinale, di fabbriche europee), ma non può mancare. Due soli episodi han voluto del tempo. Lunedì sera, che doveva esser la vigilia delle nozze, a casa dello sposo era invitato un vecchio sceicco che sa leggere e scrivere. Gran servizio di tè e di caffè. Dopo i lunghi preamboli onde qui non basta un'ora per cose che noi sbrighiamo in cinque minuti, vengono a chiedermi penna e calamaio. Credevo si trattasse del contratto di nozze o di qualcosa di simile. No: lo sceicco era invitato perchè scrivesse l'amuleto per lo sposo. Il lavoro durò un paio d'ore, ed io pregustavo il piacere di leggere quel capolavoro d'amuleto amoroso, cioè di farmelo tradurre dal mio bravo dragomanno (che parla italiano, francese e inglese perchè ha studiato al [illegible] di Luxor), e poi offrirlo ai lettori della *Gazzetta*. Potei averlo, ma il dragomanno, oltre il nome degli sposi, non ne capì nulla. Erano tutti [illegible] misteriosi, probabilmente [illegible], ma nessuna parola araba leggibile. Marzaban me lo mostrava tutto raggiante: la felicità del figliuolo era assicurata. Le nozze eran fissate per la sera [illegible] e la casa fu tutto il giorno in faccende per preparare il pranzo. La sposa, accompagnata da sua madre e [illegible] padre dello sposo che era andato a prenderla, doveva arrivare la sera col treno [illegible] di Sandafa. Lo sposo era alla piccola stazione con qualche parente. Arrivò il treno, ma la sposa no. C'era invece un messo per annunziare che la sposa sarebbe venuta il giorno seguente. Che era accaduto di così grave da dover rimandare gli invitati, far la spesa di un nuovo pranzo, ecc.? Era accaduto che un vecchio sapiente aveva detto ai genitori della sposa che se il giorno successivo alla notte nuziale è Mercoledì, il matrimonio è infelice, se è Giovedì è felice. E su questo responso rimandarono le nozze di un giorno. Il pranzo fu dunque Mercoledì sera. Ne udivo il rumore dalla mia stanzetta. Certe donne, scritturate apposta, assordivano con un curioso gorgheggio gutturale, che è il grido nuziale. Al pranzo, s'intende, uomini soltanto. La sposa aspettava nascosta che Mahammud più stupido del solito perchè rimpinzato di cibo, di tè, di caffè e, per l'occasione di cognac, venisse a prenderla. E' impossibile immaginare o descrivere un insieme di cose più ripugnanti. Udivo gli amici, a voce alta, gridare i loro auguri allo sposo, che cosa dicessero, il dragomanno o rifiuto di spiegarmelo. Una frase soltanto mi spiego, detta da una ragazza, perchè gli parve uno «scherzo grazioso». Ed era un oscenità volgare e per di più sacrilega. Un particolare solo, dal quale si potesse almeno immaginare un qualche barlume di poesia, non seppi trovarlo, se non forse in una risposta di Marzaban. Gli avevo domandato, giorni prima, perchè aveva tanta fretta di dar moglie al figliuolo dopo la prima prova infelice. Mi rispose: — Perchè voglio vedere i figliuoli dei miei figliuoli. — Dopo le scene disgustose alle quali ho appena accennato, ripensando a questa risposta, dovei confessare a me stesso che se questa povera gente ha torto in mille cose, ha ragione però in una, cioè che il matrimonio si fa per aver figliuoli.

E ora un poscritto, per darvi notizia d'un fatto accaduto proprio stasera 31 gennaio, mentre scrivevo questa lettera. Dovete sapere che al mercato di Lunedì scorso un padre, incontrato uno dei suoi figliuoli del quale aveva forse motivo di lamentarsi gli lasciò andare una tal legnata sulla testa che il povero giovane cadde morto. Il feroce uomo fu arrestato e il giovane portato al cimitero e seppellito. Un'ora fa debbo interrompere questa chiacchierata per correr fuori. Vedo una turba di forse trecento persone che correvano gridando verso il cimitero, uomini, donne, ragazzi. Le donne mandavano quel tal grido nuziale, il grido della vita, che ho detto sopra. Domando di che si tratta. Mi rispondono che un vecchio portatore di acqua mio buon amico, attraversando il cimitero, aveva sentito il morto dal mercato chiedere aiuto dalla sua tomba, e ne aveva avvertito la famiglia, che ora correva là seguita da quei forsennati che urlavano: è vivo, è vivo! Li seguo da lontano, e li vedo disfare febbrilmente il tumulo di pietre, scavare la terra... Vi assicuro che a vedere operai seri, che un'ora prima lavoravano tranquilli con me, diventati a un tratto frenetici per la parola d'un vecchio grullo, ho sentito un certo fremito curioso, che pareva di paura. Naturalmente hanno trovato un cadavere quadriduano (proprio così, da lunedì sera a stasera).

Ma più che i fatti sono eloquenti i commenti. Dopo il truce fatto di lunedì, credo di trovare tutti esterrefatti davanti al cadavere d'un figliuolo ucciso dal padre. Invece il mercato continua senza che nessuno si scuota: — Dio ha voluto così! —, e basta. Stasera, tornata la calma, dico ad Ahmed, un giovine operaio intelligente: — Ma almeno gli avete detto quel che meritava a quel vecchio stupido? — E lui mi risponde tranquillo: — No, perchè lui la voce l'ha sentita davvero. — L'ha sentita davvero? — Sì. Soltanto invece di essere il morto, era il diavolo che ha voluto ingannare quel pover'uomo.

Questo accade nel 1913 in Egitto. E potrei seguitare un pezzo con fatti di questo genere, per mostrare che altro è l'Egitto dei turisti, altro quello vero. Dico con *fatti*; perchè vi prego di credermi, non aggiungo, non colorisco, non faccio della letteratura. Anche i nomi propri sono quelli, per dir così, di battesimo; tanto la *Gazzetta di Venezia*, benchè certo diffusissima, non ha per ora abbonati a Behnesa.

M. K.

Gli avvocati di Roma in assemblea

Roma 23

Nell'Aula Magna del palazzo di giustizia si è riunita l'assemblea generale degli avvocati di Roma. Dopo la commemorazione, detta dal consigliere anziano comm. Bartoccini, del compianto avvocato Lupacchioli pres. del cons. dell'ordine, l'assemblea ha deliberato all'unanimità di respingere le dimissioni presentate dal consiglio in seguito all'approvazione dell'art. 1 della legge sul notariato ed ha affidato al consiglio stesso il compito di continuare l'agitazione della classe forense per il raggiungimento delle riforme che sono da essa da tanto tempo reclamate.

Le notizie agrarie

Roma, 23

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di Febbraio:

Nell'Alta Italia lo stato delle colture agricole è in complesso normale e quindi soddisfacente. La decade in gran parte serena permise di attendere a tutti i lavori campestri. Nell'Italia centrale e nella meridionale le campagne si presentano rigogliose; si teme tuttavia che quelle colture le quali mostrano attualmente uno sviluppo precoce rispetto alla stagione possano essere danneggiate da un probabile incrudimento dell'inverno. Ottimo si conserva in Sicilia l'aspetto della vegetazione. Essa è rigogliosa anche in Sardegna sebbene colà incominci a sentirsi il difetto di umidità.

Un tentativo di furto al Lido

sventato da due agenti

Venerdì sera gli agenti di P. S. del Lido, Panella Giuseppe e Lo Monaco Carmelo, recandosi per il solito giro di perlustrazione nei pressi delle Ville, si accorsero che nel villino *Tripoli* di proprietà dell'avvocato Bombardella di Venezia affittato a [illegible] del Monte di Pietà di Padova, traspariva un chiarore dalle finestre del primo piano. Gli agenti sapendo che il villino era disabitato, si misero in sospetto che si trattasse di qualche comitiva [illegible] e si appressarono al cancello [illegible] del villino [illegible] [illegible] due individui [illegible] agenti [illegible] per scavalcare il muro, ma mentre essi [illegible] nell'interno, i due avevano imitato l'esempio andando a cadere nel giardino di un'altra casa e quindi si davano precipitosamente alla fuga.

Gli agenti avendo ravvisato le generalità dei due individui, abbandonarono l'idea di inseguimento e si fermarono invece a visitare la casa. Ricostruirono così l'avvenuta invasione. Gli agenti non si accorsero in massima di ammanchi, ma ad ogni buon fine fecero subito avvisare il proprietario. Rinvennero poi ai piedi della finestra due spazzole da panni nascoste presso un cespuglio d'erba e a distanza di due metri un coltellaccio sporco di cera.

Il proprietario giunto sabato in villa riconobbe per sue le spazzole, ma all'infuori d'un grande disordine non trovò altri ammanchi.

Il delegato di Lido, dott. D'Amato, coadiuvato dai due agenti, riuscì a trarre in arresto i due ladri sfortunati. Essi sarebbero i fratelli Pagnola Antonio d'anni 27 e Pagnola Romolo d'anni 22 da San Michele del Quarto.

Dopo l'interrogatorio vennero passati alle carceri di San Marco.

Varie di Cronaca

La beneficenza dei "Lunatici,,

In seguito alle deliberazioni prese nella ultima adunanza del Consiglio Direttivo della Società «Lunatici» è stato approvato il resoconto dell'attività sociale a tutto il 1912 con le seguenti cifre: Entrata L. 5600 di cui L. 7100 per quote ordinarie, lire 1500 per quote addizionali e lire 1000 per introiti diversi. Uscita L. 5620, di cui L. 1650 per viaggi, vessillo, stampati, ecc. L. 2300, per banchetti e lire 1630 per beneficenza, e cioè lire 1250 in quote da lire 10, e lire 380 in elargizioni speciali, contemplate queste pure dallo statuto sociale.

Il Consiglio Direttivo ha pure approvato ad unanimità le proposte della presidenza circa il letto perpetuo alla Colonia Alpina ma dietro suggerimento di alcuni consiglieri è stata votata una erogazione anche alla nave Asilo Scilla per beneficenza, oltrechè i fanciulli in cura sui monti, i figli derelitti del mare.

Venne inoltre confermata la Commissione per l'ammissione dei soci nuovi nel caso di eventuali posti vacanti per mostre, trasloco domicilio ecc.

In ultimo il Consiglio diede incarico alla Presidenza e ad apposita Commissione di iniziare le pratiche necessarie alla prossima festa primaverile la quale verrebbe effettuata con una gita in terra ferma in località prossima a Venezia, affinchè vi concorrano anche quei soci esercenti che non possono disporre delle ore mattutine. Per tal modo la assemblea potrà riuscire più numerosa e quindi sempre più proficua per la carità cittadina.

Il delegato del Lido

A sostituire il delegato Cadolino traslocato a Roma ha assunto in questi giorni l'importante delegazione di P. S. di Lido il dott. D'Amato, giovane e attivo funzionario del Commissariato di Dorsoduro.

Riunione di levatrici

Le levatrici di Venezia e della provincia sono invitate per oggi alle ore 15, nell'aula della R. Scuola di Ostetricia, gentilmente concessa dal prof. Tenterardi, per discutere sulla tariffa minima professionale.

I comizi di ieri

Giornata calma di comizi ospitalieri: i soliti oratori colle solite ciarle si guadagnarono i soliti applausi del solito uditorio. Gli argomenti più strani vennero ripetuti alla Giudecca e in Campo Santa Margherita davanti ad un pubblico scarsissimo. — La grande colonia degli operai della Giudecca fu rappresentata al comizio da duecento persone, forse meno che più. — In Campo Santa Margherita si notò pressapoco lo stesso numero di presenti.

Così nemmeno nei giorni di riposo festivo gli operai si sentono attratti ad udire il magico verbo.

Dopo i due comizi la folla si sciolse lentamente senza entusiasmi e senza bollori.

Asta al Ridotto

dalle 10 alle 13 Tappeti persiani e Mobili.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta	
Direzione - Redazione . . . . . Num.	380
Amministrazione . . . . »	38.81
Intercomunale . . . . »	381
Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . »	8

CALENDARIO

24 Lunedì: S. Mattia P.
25 Martedì: S. Margherita da C.
Leva il sole alle 6.59, tramonta alle 17 18

Cose del Porto

Delizie della burocrazia

e sonnolenza di commercianti

Riceviamo la seguente lettera:

«*Onor. Sig. Direttore.* — Permetta Egr. Sig. Direttore, che io faccia seguito al precedente mio scritto cortesemente ospitato in questo giornale, con quanto segue.

Nell'esporre i fatti delle due sospensioni di lavoro a due piroscafi e ad un veliero, nella stazione marittima, da parte della Sovraintendenza ferroviaria, io ho rilevato la gravità dei provvedimenti stessi, per quanto avessero potuto essere in relazione a disposizioni regolamentari tassative, gravità che deriva appunto dalla eccessiva sproporzione tra il provvedimento rigoroso e la mancanza che lo provoca.

Nella Stazione Marittima, dove si svolge tutto il movimento commerciale marittimo con tutte le varie sue esplicazioni e complicazioni, non è possibile un'osservanza rigorosa di tutte le disposizioni dei regolamenti ferroviari, che ottimamente possono governare una stazione ferroviaria qualsiasi che non sia portuale.

Il lavoro complesso di carico e scarico dei piroscafi e delle navi non può svolgersi con un ritmo normale ed uniforme. Esso anzi, per la natura sua, non può che riuscire complicato, e disordinato anche, se vogliamo.

Esso si svolge fra un continuo intreccio di imprevisti, di contraddizioni, di urgenze e sempre incessante e febbrile. Non occorre per esso, e per il suo più possibile e regolare sviluppo, la rigidità di leggi ferroviarie — alla stretta osservanza di queste può bastare un'energia di funzionario qualsiasi.

Ma per un più possibile regolare sviluppo di tutte le energie commerciali che scaturiscono e s'imperniano sul traffico marittimo, occorre un'intelligente funzione direttiva che sappia conciliare gli interessi del movimento marittimo portuale con le esigenze del servizio ferroviario.

L'Ufficio Sovraintendenza è investito, per decreto prefettizio, della direzione del servizio di carico e scarico dei bastimenti ancorati nel nostro porto, in via transitoria.

Il servizio di carico e scarico dei bastimenti non è parte integrente del servizio ferroviario, tutt'al più ne sarà un coefficiente.

L'applicazione alla lettera di leggi ferroviarie a tale servizio è inopportuna, e ne ostacola lo sviluppo anzi che agevolarlo.

Le varie fasi, che continuamente mutano, i fenomeni diversi, sotto cui il lavoro in marittima si agita e si evolve, hanno bisogno di pronte facilitazioni, di temporanei provvedimenti a seconda dei casi.

Le organiche disposizioni regolamentari non servono che a inceppare un movimento che riesce tanto più efficace e rispondente agli interessi generali di un porto, quanto più è sollecito e libero in ogni suo particolare.

Si può dire che oggidì nel nostro porto tali ovvie considerazioni siano tenute in conto?

No, davvero.

Ne fanno fede i continui incidenti che sorgono e le quotidiane lagnanze di ogni categoria di persone che svolgono il loro lavoro in Marittima e fuori; incidenti e lagnanze di cui più volte, per l'addietro, si fece eco la stampa cittadina.

Tutti si lagnano, tutti protestano, ma per la comune legge, così detta di *adattamento*, ognuno subisce l'*andazzo* delle cose e degli eventi.

Non si può fare calcolo sui regolamenti, sulle consuetudini e sulla logica, perchè l'interpretazione dei primi e l'applicazione della seconda variano e si contraddicono con olimpica indifferenza. Si concede oggi quello che si negherà domani, si esige da Tizio quello che da Caio non si vuole, e tutto con un susseguirsi confuso di contraddizioni che minano continuamente gli interessi e la serietà del nostro porto marittimo.

I reclami, le proteste e le riserve restano insoluti e giacciono negli archivi della burocrazia amministrativa, fine male fica che ogni diritto frusta ed ogni interesse danneggia.

E gli interessati che fanno?...

E qui dobbiamo purtroppo constatare che l'unica classe che sa di essere e che si fa valere è quella dei lavoratori. Organizzati seriamente, riesce ad affermare i suoi diritti e tutelare i propri interessi.

I commercianti e gli industriali, forse perchè intenti allo svolgimento delle singole e particolari aziende, non sanno esercitare alcuna azione collettiva per liberarsi da uno stato di cose che li danneggia singolarmente.

Sbraitano quando sono toccati personalmente e lasciano sperdere il loro grido fra il caos di un disordinato ed anemico procedere dei vari servizi portuali.

Recentemente, e ciò con decorrenza dal primo gennaio corrente anno, vennero concordati il nuovo regolamento per il servizio di stivaggio e di distivaggio nel porto di Venezia, e conseguenti modifiche alle tariffe per i vari lavori.

Due commissioni, una in rappresentanza del commercio e l'altra dei lavoratori, si occuparono insieme parecchio tempo per addivenire all'accordo.

Ebbene, nel regolamento reso esecutorio con decreto Prefettizio, nel mentre ogni obbligo e diritto viene tassativamente stabilito e riconosciuto per i lavoratori in confronto del commercio, ogni obbligo bensì, ma nessun diritto, appare stabilito per il commercio, in confronto dei lavoratori.

Ogni diritto di essi è previsto in caso di mancanza del commerciante, nessun diritto di questi è previsto in caso di mancanza dei lavoratori.

Generalmente, fra due contraenti, si stabiliscono nei contratti, le rispettive obbligatorietà dell'uno verso l'altro.

Nel caso nostro, invece, il contratto, o accordo che sia, trascura completamente ogni riserva che garantisca al commercio l'adempimento degli obblighi dell'altra parte contraente.

Nel ritocco generale delle tariffe, che vennero tutte aumentate alcune voci di esse appaiono non giustificatamente elevate.

Dell'un caso e dell'altro io ho sentito più d'un commerciante lagnarsi e deplorare che, da la commissione rispettiva non si fosse tenuto conto dell'interesse collettivo del commercio.

Interpellato uno, fra i più in alto, da un eccellente negoziante, sul compenso per il lavoro fuori orario, lo assicurava che era rimasto intatto, ignorando che invece era stato aumentato del doppio.

Ed un altro, che doveva aver fatto parte della commissione del commercio, interrogato sulla modifica dell'orario estivo per il lavoro, affermava trattarsi di *errore di stampa*, dimenticando che invece era stato concordemente abbreviato di un'ora.

Siamo alla fine di febbraio e non ancora il commercio ha ufficialmente nominato il proprio membro, che in uno a quello dell'amministrazione ferroviaria e a quello dei lavoratori, già a suo tempo nominati deve costituire la sottocommissione di cui l'art. 2 del regolamento in parola.

La Camera di Commercio di Venezia ha istituito un anno fa un *ufficio portuale* con sede in Marittima, e con funzioni di controllo, investigazione e statistica.

Attualmente tale ufficio è retto dal fattorino, perchè il titolare appena nominato esulò per altri lidi e l'applicato lo seguì dopo pochi mesi per Costantinopoli.

L'Unione Commerciale Industriale, se non fosse per l'attività personale dell'egregio suo presidente cav. Millosevich, potrebbe dirsi che vegeta anzichè vivere di vita attiva e feconda.

Il commercio marittimo di Venezia poco seppe fare, fino ad ora, di utile per sè e per il porto, e poco affidamento può dare per l'avvenire se non cambia rotta.

Locchè, da quanti cioè interessare l'avvenire del nostro porto, dovrebbe essere lecito sperare.

Stiamo quindi in attesa.

La ringrazio, Egr. Sig. Direttore, e La riverisco distintamente.

Venezia, 22-2-1913.

Luigi Cadel.

Nessun piroscafo della "Puglia,, è partito da Venezia

Abbiamo riferito ieri mattina come nessun vapore della Società Puglia fosse partito nella giornata di sabato e nelle prime ore della domenica. — Ieri mattina altri giornali annunciavano invece le partenze le partenze del *Gallipoli* alla mezzanotte e del *Jonio* alle una di mattina cosicchè negli ambienti commerciali erano sorti dubbi ed illusioni di ogni genere. — Naturalmente le seconde notizie risultarono alla fine false. I piroscafi della *Puglia*, tre attraccati nel canale della Giudecca, uno ormeggiato alla Marittima e uno agli Alberoni, sono ancora fermi e chissà quando leveranno l'ancora. — Al mezzogiorno di ieri doveva partire per la centesima volta il *Gallipoli* ma non partì.

L'inaugurazione della Sezione Veneziana di studi pedagogici

Ieri fu inaugurata all'Ateneo la Sezione Veneziana di studi pedagogici con lo intervento di numerosi insegnanti di ogni grado. Fra le autorità, notammo l'ispettore Toppelli e la ispettrice signora Concari, che rappresentavano anche il R. Provveditorato, fra le direttrici e direttori, la signora Ziboni, i signori Bennasi Fenzi, Natali, fra gli insegnanti i professori cav. Vanni, Longobardi della Scuola Superiore di Commercio, le maestre Melonconi, Condi, De Re, Costantini, Tesi ecc.; i maestri Dusso, Bomo, Alberici, Bon, Musetti, Codemo, Tomana, Pesizo ecc.

Il presidente prof. Natali, dopo aver letto le adesioni dell'assessore conte Carminati, dell'on. Orsi, del prof. De Toni del presidente Dal Ferro e aver ringraziato gli intervenuti, ha dato la parola al prof. Raffaele Resta della Università di Roma che ha trattato del tema: «La storia e la formazione della coscienza morale» con competenza indiscutibile, concetti elevati, forma brillante e convincente, ottenendo l'una nime consenso dei presenti.

Al Nuovo Caffè "Orico-Salva,,

Cominciando da oggi 24 Febbraio e nelle sere di Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 20.30 alle 23.30: Concerto istrumentale.

Letture e conferenze

La serata poetica

organizzata dall'Assoc. della Stampa

Abbiamo ieri annunciato che venerdì prossimo nella Sala della Fenice, il pubblicista Camo Calza Bini terrà una lettura poetica il di cui ricavato andrà a beneficio della Cassa di Previdenza dell'Associazione della Stampa Veneta.

La serata si presenta interessantissima per il valore del dicitore e per la scelta dei versi che verranno recitati.

Ecco intanto il programma:

I PARTE.

La Canzone a Dante di Gabriele d'Annunzio.

La Madre e Suor Virginia di Giovanni Pascoli.

II PARTE.

La Scoperta dell'America di C. Pascarella.

Favole e Sonetti di Trilussa.

Macchiette romanesche del dicitore.

III PARTE.

La Canzone della Diana di Gabriele d'Annunzio.

La Commemorazione Verdiana al Filologico

Un pubblico fine ed intelligente affollava ieri la sala maggiore del Circolo Filologico per l'attesa conferenza del prof. G. G. Bernardi sulla figura e sull'arte di Giuseppe Verdi. — Il distinto oratore, già noto per i successi ottenuti altrove, riconfermò la sua fama di dicitore elegante ed ornato avvincendo l'uditorio con la rapida sintesi della fortunosa vita del grande, e con l'analisi delle finalità di tutta la sua prodigiosa produzione, che ha carattere essenzialmente nazionale, e rappresenta la mirabile fusione di un sentimento di arte con un alto ideale patriottico. Profondità di pensiero ed elevatezza di forma unite a dottrina acuta ed indagatrice, segnarono i pregi della conferenza, ascoltata con religiosa attenzione e salutata alla fine da una calorosa ovazione.

Ateneo Veneto

Avvertiamo che mercoledì 26, alle ore 3 pomeridiane precise il colonnello Federico Paleologo Oriundi terrà all'Ateneo Veneto una Lettura accademica sul tema seguente:

«Pompeo Giustiniani, capitano supremo per la Repubblica Veneta durante la guerra nel Friuli Orientale nel 1616.»

Entrata libera. — Si accede dalla porta in calle della Verona.

Per la linea navigabile Milano - Venezia

Milano, 23

Oggi, nella sala d'oro del Giardino, ha avuto luogo una conferenza tenuta dall'on. Paolo Bignami, sulla linea navigabile Milano-Venezia.

Erano presenti il Conte di Torino, il generale Caneva, il prefetto Panizzardi, il Sindaco di Milano, il presidente della Deputazione provinciale, il generale Di Majo, molti senatori e deputati, il sindaco di Venezia conte Grimani, le rappresentanze delle provincie di Venezia, Cremona, Mantova, Ferrara, Como e Piacenza, e di molte Camere di Commercio della Lombardia e del Veneto, le rappresentanze dei Collegi degli ingegneri di Venezia, Mantova, ecc.

Sono state lette molte adesioni di senatori e deputati; poi ha preso la parola l'on. Bignami che ha riassunto alcune considerazioni generali sulla funzione riservata alla navigazione interna, fra i diversi mezzi di locomozione, e sulla importanza delle vie d'acqua. Parlando della valle padana, l'oratore ha affermato che la sistemazione delle vie d'acqua è consigliata dalle buone condizioni naturali del Po in rapporto alla navigazione. Ha poi descritto ed illustrato con opportune proiezioni il tratto da Milano a Pizzighettone composto di due tratti di canale tutto nuovo; quindi si è occupato del costo della linea, dicendo che costerà 43 milioni di lire, ma per essere larghi, suppone che si possa arrivare a 50.

L'on. Bignami ha rilevato che il progetto studiato prima in via di massima da un'autorevole commissione, è stato ora compilato da persone che per la loro competenza ed il posto che occupano, danno completo affidamento della bontà dei criteri tecnici e pratici coi quali esso è stato condotto a termine.

L'oratore è stato assai applaudito; con lui si è congratulato personalmente il Conte di Torino.

Il Sindaco di Venezia pregò l'onor. Bignami a voler ripetere la sua conferenza in quella città.

R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti

Nella seduta del R. Istituto Veneto ieri tenuta, il Presidente diede lettura della lettera con cui il Magnifico Rettore della Università di Padova ringrazia l'Istituto stesso del contributo di lire quindicimila per il rinnovamento edilizio della Regia Università.

Regia Marina

Roma, 23

Il Bollettino della Marina reca: In relazione all'art. 15 del regio decreto numero 39 in data 9 gennaio 1913, si informano le varie autorità che ai governatori della Tripolitania e Cirenaica spettano gli stessi onori prescritti per il governatore della Colonia Eritrea dal Regio decreto in data 26 febbraio 1891. — Con R. decreto in data 2 ottobre 1912 il prof. ordinario nel personale civile insegnante nella Regia Accademia navale Bertoni è stato collocato a riposo di ufficio per avanzata età e per anzianità di servizio a decorrere dal primo ottobre detto anno.

La R. N. "Marco Polo,,

Taranto, 23

La r. n. «Marco Polo», che ieri l'altro eseguì le prove di macchina nel Mar Grande, è uscita ieri nel Mar Piccolo ed ha eseguito le prove di bussola. Ciò fa ritenere sicuramente che le prove di macchina dettero ottimi risultati giacchè quelle di bussola sono le ultime che si sogliono eseguire quando tutto è proceduto bene. Affermasi che la *Marco Polo* partirà martedì per la campagna intorno al mondo della durata di due anni.

LIBRI

E' uscita la vecchia *Guida Commerciale Mangiarotti* che da qualche tempo era compresa nell'Annuario del Veneto del quale quest'anno venne sospesa la pubblicazione per apportarvi quelle innovazioni e migliorie che sono necessarie ai bisogni del pubblico. Coll'appoggio della Camera di Commercio e delle Associazioni commerciali cittadine la Guida è riuscita il più possibile esatta e pratica e quindi è utilissima ai bisogni di tutti i commercianti industriali e professionisti.

A Roma

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso le Edicole:
ORSI in Piazza San Silvestro.
DALLA CIANA in Piazza Colonna.
PASCUCCI in Piazza Sciarra (Corso)
e presso la
LIBRERIA MATTEUCCI in Piazza Venezia.

Dalle Provincie Venete

Il convegno regionale degli insegnanti medi a Treviso

Treviso, 23

Questa mattina verso le ore 10 numerosi professori della regione veneta hanno cominciato ad affluire al Teatro di Società ove si sarebbe svolto il convegno regionale degli insegnanti medi.

Verso le 10 e un quarto il teatro era già abbastanza popolato, coi treni successivi d'arrivo nella mattina dal Veneto sono giunti altri professori e professoresse.

Queste ultime, in numero discreto, presero posto nei palchetti di prim'ordine del teatro; in platea i professori convenuti: in palcoscenico il Presidente provvisorio del congresso, prof. Voghera (presidente della sezione di Treviso della Federazione Nazionale) il sindaco di Treviso, avv. Roberto Patrese, l'on. Lorenzo Ellero, l'on. Orsi, il provveditore agli studi di Treviso cav. Nardi e i rappresentanti ufficiali delle sezioni della Federazione Nazionale.

Tra i professori in platea abbiamo notato numerosissimi professori delle scuole medie di Treviso: il prof. Grollo del Ginnasio Liceo Canova, il prof. Alessandro Tischer dell'Istituto tecnico Riccati, il prof. Ciriello delle Scuole tecniche Bianchetti, il prof. Rustelli della Scuola normale mista. Tra i professori intervenuti da Padova notiamo Pinotti, Fabris, Bariselli, Capreta. E infine numerosissimi professori di Venezia: Ferrara, Levi, Bernardi, De Toni, Pavanello, Benzoni, Brugnara, Olper, Pellegrini, Malesani, Naimo, Gerotto Ara, ecc. ecc. Sono pure in platea numerosi invitati.

Il Presidente della Sezione di Treviso, prof. G. Voghera, dichiara aperto il congresso, e dà immediatamente la parola al Sindaco che reca ai congressisti il saluto e l'augurio di Treviso. E' applaudito.

Parla quindi l'on. Ellero, il quale prospetta rapidamente le condizioni degli insegnanti medi in Italia e dà lettura di un telegramma in cui l'onor. Credaro inviando il suo saluto al congresso assicura trovarsi già il nuovo progetto di legge per gli insegnanti medi dinnanzi al Ministero del Tesoro.

Dopo gli applausi tributati al discorso dell'on. Ellero si leva a parlare l'on. Pietro Orsi il quale si associa alle parole del precedente oratore e accenna efficacemente all'importanza nazionale che il problema della scuola media racchiude in sè. Termina augurandosi che il progetto passi alla Camera e sia da questa approvato nella presente legislatura.

L'on. Orsi è molto applaudito.

L'avv. Alberto Musatti reca al congresso l'augurio dell'Associazione Nazionalista.

Si leva quindi a parlare il prof. Voghera, il quale, in qualità di Presidente della sezione di Treviso, saluta la Presidenza della Società, l'Amministrazione Comunale, i Parlamentari presenti, autorità, colleghi ecc. Con parola facile e brillante dà quindi un quadro delle tristi condizioni economiche e delle relative conseguenze morali degli insegnanti medi in Italia. E di questa triste condizione di cose ricerca le cause e prospetta le conseguenze.

Applaudito il prof. Voghera, i congressisti e le autorità sfollano dal teatro per recarsi in Comune ove viene loro offerto un vermouth dall'autorità cittadina.

Seduta pomeridiana

La seduta pomeridiana s'inizia con l'elezione del Presidente del Convegno: viene eletto, per acclamazione, il prof. G. Voghera, al quale si scelgono due vicepresidenti di turno.

Alle autorità si è aggiunto il sen. Minesso.

Si procede alla lettura delle adesioni: on. Luigi Mengalugia, on. Italo Pozzato, A. Battelli, on. Brucato, on. Indri, on. Fradeletto, prof. Francesco Severi di Padova, il Rettore dell'Università di Padova prof. Vitt. Rossi, ing. Azzo degli Azzoni Avogadro consigliere provinciale di Treviso, prof. Emilio Ventura di Rovigo, Enrico Castelnuovo direttore della R. Scuola di Commercio di Venezia, A. Piazzoni, comm. S. A. Coletti presidente della Camera di Commercio di Venezia, prof. A. Serena R. Provveditore agli studi di Belluno, presidente della lega insegnanti medi di Venezia, direttore scuola normale maschile di Padova, direttore sc. norm. maschile di Udine, presidente del Liceo Foscarini di Venezia, provveditore agli studi di Udine, Battistella.

Una sessantina di sezioni hanno aderito.

Prende quindi la parola il prof. Pier Luigi Chelotti sul tema: *L'attuale disservizio della scuola media e le sue cause essenzialmente economiche.*

Il bellissimo discorso del prof. Chelotti è spessissimo sottolineato d'approvazioni e interrotto d'applausi, e riscuote al fine una replicata e nutrita ovazione.

Il prof. Chelotti presenta il suo ordine del giorno che verrà più tardi, dopo alcune discussioni, approvato.

Parla quindi il prof. Michieli per gli insegnanti pareggiati.

Seguono altre discussioni con proposte di ordini del giorno di secondaria importanza.

Questo è l'ordine del giorno Chelotti nella sua edizione definitiva:

«Gli insegnanti delle Scuole Medie del Veneto

considerando che la grave crisi di cui soffre la Scuola Media è dovuta in massima parte alle intollerabili condizioni economiche e morali dei professori;

che la deficienza numerica del personale insegnante ha già compromesso il retto funzionamento, e, col suo aggravarsi, minaccia la vita stessa della scuola,

chiedono che il Governo, nella presente legislatura, con larghezza di mezzi e sincerità di intenti provveda a migliorare le condizioni economiche di tutti gli insegnanti medi in misura adeguata alla nobiltà e delicatezza della loro funzione educativa».

Alle 18.50 il Congresso si è sciolto.

Più che un Congresso fertile di discussioni e di dibattiti, questa riunione di Treviso è riuscita una dimostrazione di solidarietà e di comune pensiero di tutte le sezioni della Federazione Nazionale fra gli insegnanti di Scuole Medie del Veneto.

E non poteva essere altrimenti. Le singole sezioni della Federazione non avevano che un pensiero unico da far valere con un gesto unico dinnanzi al Paese e al Governo: dichiararsi incondizionatamente solidali con le sezioni in agitazione di ogni altra regione d'Italia. Così il congresso non ha assunto — e non poteva assumere — un aspetto d'animazione e di controversia, ma si è affermato con un atteggiamento di coscienza e di forza di fronte a quello ch'è il problema scolastico medio in Italia.

Il programma della giornata abbinava per la discussione dei propri interessi, gli insegnanti medi regii e gli insegnanti medi pareggiati: due rami costituenti due differenti — se pure egualmente gravi — questioni, di ben differente soluzione.

Cedendo ad un naturale carattere di praticità e di attualità — ora che il progetto per gli insegnanti medi regii è dinnanzi al Ministero del Tesoro — le discussioni del Congresso si sono accentrate su quella delle due parti del problema che è d'immediata soluzione. Così il congresso che poteva dalla confusione delle due questioni deviare verso troppo platonicamente generiche affermazioni di desiderii, è venuto ad acquistare una sua fisionomia ben determinata e precisamente pratica.

La quale fisionomia si è affermata con la relazione Chelotti e si è imposta per l'ordine del giorno da questa relazione originato.

Il prof. Chelotti con discorso mirabile d'indagine e di misura ha non solo esaurita l'esposizione — da altri oratori fatta anche con troppa monotona insistenza in precedenza e poi — delle condizioni materiali, economiche e giuridiche, degli insegnanti medi; ma ha, attraverso quest'esposizione, toccato e magistralmente delineato nella sua essenza e nella sua grave complessità fatta di elementi morali e materiali compenetrantisi, la crisi della scuola media in Italia.

Per questo ci sembra opportuno per informare i nostri lettori sul problema gravissimo, riprodurre per intero in altra parte del giornale il discorso del Prof. Chelotti, che ha costituito il nucleo ideale dell'odierno convegno.

Per un caso pietoso

Offerte pervenuteci per la povera famiglia Zecchinato di Chirignago:

Somma precedente	L.	133.—
N. N. di Bassano	»	5.—
Totale	L.	138.—

VENEZIA

Comizio per l'asilo

MURANO — Ci scrivono 21:

Solenne riuscì ieri sera il comizio di protesta per l'Asilo.

Il prof. Pesenti svolse brillantemente il tema: «Il diritto dei padri per la istruzione dei figli» fra continui applausi di un uditorio di circa settecento persone. Fu eseguita un'animata discussione conchiusa do profittevolmente col seguente programma:

Domenica, 2 corrente, solenne inaugurazione del nuovo locale d'istruzione.

Lunedì, principio di regolare funzionamento d'istruzione.

Circa l'ottantacinque per cento dei bambini che frequentavano l'asilo vennero inscritti alla nuova istituzione.

Reduce di guerra

Oggi giunse fra noi l'ultimo dei reduci d'Africa Giovanni Toso Borella.

Ebbe una grande dimostrazione sincera di affetto.

Alle 2.30 circa il corteo, con la Banda Bellini in testa mosse dal piazzale della Colonna, percorrendo la fondamenta fino alla chiesa al canto di inni patriottici.

Notammo la bandiera del Teatro, Poste Muranesi, e Tiro a segno oltre ad altre bandiere nazionali. Da tutte le finestre sporgevano damaschi e bandiere; al passaggio del corteo si ebbe una pioggia incessante di foglietti tricolori con patriottiche scritte.

Echi del furto dei fucili e dell'oro
Tre nuovi arresti

CHIOGGIA — Ci scrivono 23.

Ieri in seguito a regolare mandato di cattura, il maresciallo dei carabinieri Fantin Giovanni e il capo delle guardie municipali Spinadin Achille, procedettero all'arresto di Ciriello Luigi fu Gaetano, stagnatore di chiodi, Casadiato Rombello di Giuseppe di Adria, muratore e di Marangon Giordano fu Antonio muratore, ritenuti complici sia del furto dei fucili, consumato in danno della ditta Pagan Scarpa, sia del furto dei vari oggetti d'oro, consumato in danno dell'orefice Cuccolo.

Gli arresti furono eseguiti con tanta rapidità e circospezione, che pochissimi se ne accorsero.

Il pericolo di un trabaccolo

Da circa tre giorni imperversa un forte uragano di vento: fortunatamente non si hanno a deplorare sinistri marittimi.

Solamente ieri mattina fu avvistato a circa tre miglia, verso levante dall'imboccatura del nostro Porto un trabaccolo di rilevante portata, ritenuto il «Nuovo Arno» del dipartimento di Rimini, il quale doveva aver gettato l'ancora per evitare di essere gettato dalla violenza del mare contro la scogliera del Lido. Dovrebbe essere carico di cemento.

Tanto il cav. Munaro, Comandante la R. Capitaneria di Porto, quanto il cav. don Eugenio Belemo della Scuola Veneta di Pesca, interessarono il Comando del Dipartimento marittimo di Venezia segnalando il pericolo del trabaccolo suddetto.

Ieri sera infatti verso le dieci arrivò il rimorchiatore della R. Marina «Ciclope», il quale, esperiti inutilmente alcuni tentativi di prestar soccorso in causa del mare assai grosso, tornò indietro. Ritornò però stamane e fino al momento in cui vi scrivo non ha fatto e non fa che compiere delle manovre intorno al trabaccolo, manovre di cui non si sa bene precisare il significato.

Un'ora fa, cioè verso le 13, a bordo del detto trabaccolo è stata inalzata la bandiera con segnalazione di soccorso. Ma, come ripeto, il rimorchiatore «Ciclope» gli gira intorno.

Sulla spiaggia di Sottomarina è adunata, nonostante il forte vento, moltissima gente, la quale assiste alle evoluzioni del «Ciclope».

Da qualche parte si parlava anche di un altro trabaccolo pericolante, con un albero spezzato, all'altezza di Pellestrina: ma era una voce destituita di fondamento.

MESTRE — Ci scrivono 23.

Si frattura una gamba — Ieri sera il fanciullo Giurin Luigi di anni 9, mentre giocava nella località «Rana» insieme con alcuni compagni, cadeva malamente e si produceva la frattura della fibula della gamba destra. Il dottor Pozzan, primario dell'ospedale civile dove il Giurin fu trasportato, lo giudicò guaribile in un mese.

DOLO — Ci scrivono 23.

Teatro Sociale — La compagnia dialettale veneziana diretta da Alberto Brizzi, darà nel nostro paese quattro recite straordinarie.

Domani per la prima recita: *L'Avocato Luganegher.*

ROVIGO

Il maestro Giacomo Orefice

ROVIGO — Ci scrivono 23:

L'illustre Giacomo Orefice ritornerà a Rovigo nella ventura settimana e chiuderà alla Università Popolare il ciclo delle sue conferenze parlando de *La musica contemporanea*.

Il processo di domattina

Domattina, lunedì, avrà luogo al Tribunale il processo contro il giovane detenuto Carlo Cappannaccia di Rovigo, già condannato per furto a circa due anni di reclusione, e ora imputato di violenza usata ad una guardia carceraria.

Tra i testimoni vi sarà anche uno degli assassini di Fiesso, Cesare Zambello.

Le agitazioni agrarie

In moltissimi Comuni della Provincia ferve l'agitazione agraria, avendo le leghe presentati i nuovi patti.

Ad Occhiobello continua lo sciopero.

A Frassinelle invece è avvenuto l'accordo.

PADOVA

Assemblea di professori universitari

PADOVA — Ci scrivono 23

Seguì ieri sera l'assemblea della Associazione Magistrale dei professori universitari, sezione di Padova.

Dopo l'approvazione della relazione fatta dal prof. Crescini, il prof. Bruni propose un voto di augurio ai professori delle scuole medie nella presente agitazione per ottenere il miglioramento economico, e l'assemblea votò unanime il seguente ordine del giorno:

«Collegandosi strettamente la Scuola superiore e la Scuola media — specialmente in riguardo ad alcune Facoltà, come quella di lettere e scienze da cui escono i professori secondari — la sezione di Padova e l'Associazione Nazionale dei Professori si riserva di fare oggetto dei suoi studi e delle sue discussioni il problema della Scuola media».

Si procedette infine alla lezione della presidenza scaduta per compiuto biennio. Viene riconfermata quella precedente.

Assemblea generale del collegio degli ingegneri

Oggi alle 16 ebbe luogo l'annunciata assemblea generale del nostro Collegio degli ingegneri.

Presiedeva il presidente march. Marco Manfredini.

Appena aperta la seduta il presidente con elevate, apprezzatissime parole ricordò e commemorò i soci defunti: ing. Bagaglia, cav. Moschini, co. Corinaldi, cav. Vezù e ing. Sardi.

A lui si associarono l'ing. Pilotti ricordando specialmente l'ing. Bagaglia che fra altro fu uno dei fondatori del Collegio, e l'ing. prof. Rossi che propone venga fatta una solenne commemorazione degli ingegneri Moschini e Corinaldi benemeriti dall'intera città.

Il co. ing. Edoardo Corinaldi, che era presente, ringraziò commosso i colleghi per le gentili parole rivolte alla memoria del suo compianto fratello.

La proposta del prof. Rossi venne approvata, come venne approvato da inviarsi alle famiglie dei colleghi defunti le affettuose condoglianze dell'assemblea tutta.

Il Presidente fece poi la relazione morale del 1912 ricordando specialmente la gita fatta dal Collegio a Trieste nello scorso anno e le accoglienze invero festosissime anche in quella occasione dai colleghi di Trieste.

Si deliberò di inviare ufficiale invito al Collegio degli Ingegneri di Trieste perchè mantenga la promessa fatta di venire a Padova e si incaricò la presidenza perchè voglia nominare presto una commissione con l'incarico di studiare e proporre ad una prossima assemblea un concreto programma per poter degnamente accogliere i colleghi triestini.

Approvato infine il conto consuntivo 1912 e il preventivo 1913 preparati inappuntabilmente dal cassiere cav. Sacerdoti, si riconfermarono a presidente del Collegio il Marchese Ing. Marco Manfredini, a consiglieri i signori Del Valle ing. Giorgio, Gagliardo ing. Contardo, Sacerdoti cav. ing. Emilio, Sanesse cav. uff. ing. Francesco, Selvelli ing. Cesare ed a revisori dei conti i signori march. ing. Gio. Batta Manzoni e cav. ing. Pilotti Baldassare.

Furto di carbone

Stamane le guardie Calamida e Fabrizi della compartimentale di Venezia arrestarono certa Pesatto Luigia, di anni 21, perchè sorpresa sulla strada di Mortise con un sacco di carbone rubato alla ferrovia.

Un arresto

Venne arrestato perchè colpito da mandato di cattura il facchino della ferrovia Francesco Spiola.

Riunione di medici ospedalieri

Si sono riuniti oggi i medici ospedalieri e della provincia per l'approvazione dello statuto della Sezione padovana presentato da una commissione che venne all'uopo incaricata nella precedente seduta.

Essendo però sorta una animata discussione circa il carattere delle varie categorie di sanitari che devono essere ammesse a far parte dell'Associazione, l'assemblea ha deliberato di incaricare un apposito comitato a voler sottoporre gli argomenti, oggetto della discussione, alla sede centrale di Roma, prima della definitiva approvazione del regolamento e della nomina della presidenza.

Il Comitato venne formato coll'aggregazione dei professori Greggio e Belmondo alla commissione precedente.

L'istituzione d'un consorzio agrario a Monselice

In una riunione numerosissima di agricoltori fu oggi costituito in Monselice, dopo un periodo preparatorio relativamente breve, il Primo Consorzio Agrario Cooperativo di Monselice, avente, fra i suoi numerosi scopi, quello principale dell'acquisto per conto dei soci e dei terzi di materie e macchine di uso agrario. Lo statuto fu compilato in conformità di quello suggerito dalla Federazione Italiana dei Consorzi agrari di Piacenza, alla quale il nuovo Ente si inscrisse, inscrivendosi pure alla Società degli Agricoltori Italiani di Roma.

Seduta stante furono versate L. 5540 per 554 azioni di lire 10 l'una sottoscritte dai fondatori.

Meritano un elogio speciale questi bravi ed appassionati coltivatori di Monselice, che si riunirono in fascio, per tutelare i loro interessi cooperativi, ed auguriamo che come fu ottimo lo inizio, sia felice e piena di soddisfazione la vita dell'Istituto.

Fra le cariche notiamo Verza P. presidente, Nori A. vice presidente, Bertasso G. direttore.

Uno spettacolo a favore della Mensa Accademica

Si è riunito sotto la presidenza del prof. Tedeschi il Comitato per la Mensa Accademica.

Si stabilì di indire una sottoscrizione fra gli studenti universitari per l'acquisto di azioni e di provvedere all'allestimento di uno spettacolo «pro mensa» da darsi dopo gli esami di marzo.

Alla Università Popolare

Domani sera terza lezione sui soccorsi d'urgenza, del dott. Giulio Appiani.

Mercoledì sera, nella sala della Gran Guardia il prof. G. G. Bernardi di Venezia terrà l'annunciata conferenza sul *Teatro musicale Veneziano del secolo XVIII*, facendola illustrare con esecuzioni musicali.

L'assemblea della Dante Alighieri

Oggi alle 15 nella sala della Gran Guardia convennero i soci della «Dante Alighieri» per la nomina delle cariche in seguito alle dimissioni della vecchia presidenza.

Assistevano il prof. Manfroni e gli altri dimissionari.

L'avv. Wolf a nome di numerosi soci invitò i dimissionari a recedere dalla presa deliberazione.

Il prof. Manfroni dichiarò, anche a nome dei colleghi, che egli sarebbe rimasto in carica qualora questa fosse stata la volontà dell'assemblea.

Per acclamazione i dimissionari furono riconfermati nell'ufficio e fra gli applausi dei convenuti il prof. Manfroni dichiarò che le dimissioni sarebbero state ritirate.

BELLUNO

A proposito di un grave fatto

BELLUNO — Ci scrivono 23

Vi ho informato l'altro ieri che in quel di Sovramonte (Feltre) tale Della Corte Umberto, venuto a contesa con Della Corte Florindo lo aveva colpito ad un occhio, e che il Florindo, in seguito a complicazioni era morto.

Ecco ora qualche particolare. La sera del 5 corr. mese i due si trovavano nella frazione di Servo, in comune di Sovramonte, nella osteria condotta da De Ton Angelo.

Per ragioni di interesse fra i due si accese una vivace disputa. Il Della Corte Umberto, che ha 35 anni, e che è cursore comunale, diede una spinta al Florindo, che stava seduto, ed il Florindo, di 70 anni, cadde a terra e battè violentemente il capo.

Rialzatosi a stento afferrò una sedia e fece l'atto di scagliarsi contro l'avversario, il quale gli sferrò un potente pugno tanto che gli ruppe l'occhio destro.

In seguito a complicazioni sopraggiunte il povero Florindo morì, dopo una quindicina di giorni.

Il giudice istruttore del nostro Tribunale, avv. Marco Dal Canton, appena venne informato della cosa corse sul sito e riuscì a far arrestare il colpevole.

Nella cella del cimitero di Servo l'altro ieri i medici di Fonzaso e di Feltre eseguirono la autopsia del cadavere del Florindo Della Corte. Essi si riservarono 10 giorni per rispondere ai quesiti loro sottoposti dal giudice istruttore.

L'autore del fatto è stato condotto nelle nostre carceri.

VICENZA

Due feriti

VICENZA — Ci scrivono 23:

(Per telefono). — Stasera erano ad attendere il treno da Schio due lettighe destinate, secondo telefoniche arrivate qui a Vicenza, per due viaggiatori di prima classe reduci dall'altipiano di Asiago.

Le due lettighe si diressero subito all'Ospedale ove, immediatamente, è stata data la consegna del silenzio, per cui non si sa nulla di preciso. Tuttavia sono riuscito a sapere che il signor Lodovico Marangoni figlio del medico-capo municipale, impiegato presso lo stabilimento del Lanificio Conzane, si era fratturata la gamba destra al terzo inferiore e che i medici lo hanno dichiarato guaribile in 40 giorni.

L'altro ferito sarebbe un padovano, ma non si conosce il suo nome, nè la entità delle sue ferite.

VERONA

Cose del Consiglio Comunale

VERONA — Ci scrivono 23

Dopo domani martedì 25 corrente, si riunirà il consiglio comunale per discutere un importante ordine del giorno del quale farà parte la proposta per approvazione di una spesa di lire 3000 per contributo del Comune per gli studi del progetto della Ferrovia Verona Legnago Mantova — quindi la proposta di modificazione all'organico della Officina Elettrica Comunale, proposte di sussidi a Bande musicali e quella di concorso nella spesa per aumento di portata della presa delle acque di irrigazione dell'Agro veronese.

UDINE

Soldato suicida in Libia

UDINE — Ci scrivono 23

Giunge notizia da Medumo che il soldato Carlo D'Agostin, nativo di quel comune, appartenente al 30. reggimento fanteria di stanza a Tobruk, si è colà suicidato con un colpo di fucile.

Si ignorano le cause che spinsero il povero giovane al triste passo.

Conferenze militari

Ieri sera, nella sala del 2. reggimento fanteria, alla presenza del generale Chinotto e di numerosissimi ufficiali, il sottotenente Feccioli di Casalliodri tenne una conferenza sul tema: «La dichiarazione di guerra e i suoi effetti».

L'egregio ufficiale fu assai applaudito.

Mascagni a Udine

Per martedì e giovedì sera, al nostro «Sociale» l'*Isabeau* verrà diretta dall'autore, l'illustre Pietro Mascagni.

Il teatro è già tutto venduto.

Teatri e Concerti

Goldoni

La beneficiata di Ernesto Sabbatini

Stasera Ernesto Sabbatini il valoroso prim'attore della Compagnia diretta da Oreste Calabresi dà la recita in suo onore.

Il Sabbatini capocomico intelligente ed operoso è soprattutto interprete efficace, coscienzioso ed attivo. Il pubblico del *Goldoni* ha avuto occasione di apprezzarlo in questa stagione fortunata; di ammirarlo qualche sera, di applaudirlo ad ogni rappresentazione vivamente sinceramente. Ernesto Sabbatini merita siffatte dimostrazioni cordiali di simpatia e di considerazione. Egli è dei pochi che studino e che camminino assiduamente, ininterrottamente. Egli è dei pochi che sentano il peso e la responsabilità del compito assuntosi e che dalla coscienza della propria responsabilità sappiano trarre vigore, energia, calore. Elegante e misurato egli continua con signorilità una tradizione tutta italiana. Perciò, ripetiamo, Ernesto Sabbatini merita il favore che il pubblico gli dimostra.

Per la sua beneficiata egli ha scelto una commedia graziosa e divertente, pittoresca e profumata: *Malvaloca* dei fratelli Quintero nella quale è intelligentemente secondato dalla signora Giannina Sabbatini Chiantoni e dal Ferrero. Inoltre egli dirà una delle più belle canzoni D'Annunziane delle gesta d'oltre mare: *La canzone della Diana*. Il programma non potrebbe avere, adunque, suggello più nobile e più attraente.

La mattinata di Yvette Guilbert

Ricordiamo che oggi alle tre e mezza del pomeriggio avrà luogo l'unica annunciata audizione musicale della signora Yvette Guilbert la quale, reduce da Vienna, inizierà così un giro in Italia. Il programma reca quattro canzoni dei secoli XV, XVI e XVII: tre «Episodes de la vie du Christ», quattro canzoni [illegible] dei secoli XVII e XVIII e quattro «Refrains populaires». Al piano siederà il signor Andrea Lot Py. La mattinata sarà completata da un *Impromptu* per arpa (signorina Chalot) da una sonata di Haendel in *sol magg.* e da un «Preludio, Walzer, Rigaudon» di Reynaldo Hahn eseguiti dalle signorine Chalot e dal signor Lorelly.

I prezzi sono i seguenti: Ingresso alla Platea indistintamente lire 2 - Ingresso al Loggione lire 1 - Sedie lire 2 - Poltroncine d'orchestra lire 3 - Poltrone lire 5 - Palchi di pepiano e primo ordine lire 12 - Secondo ordine lire 7 - Terzo ordine lire 3.

La prima dell'Abito verde a Venezia

Non si spaventino i lettori, non vogliamo rifare la cronaca di questa prima. Ma vogliamo riprodurre, perchè ne ridiano, la cronaca che di essa dà un giornale teatrale. Come vedranno la caduta del lavoro s'è tramutata in successo trionfale. Ecco qua.

«Ieri a sera, venerdì, al teatro Goldoni di Venezia, ebbe luogo la prima rappresentazione in Italia dell'ultimo lavoro di De Flers e De Caillavet, *L'abito verde*. Abbiamo avuto esatta e diffusa comunicazione dell'esito che fu trionfale. Un pubblico enorme gremiva il Goldoni, che era esaurito fino da giovedì (!!) Lo spettacolo ebbe inizio dopo il tocco. Il successo fu in ogni modo completo, grandissimo ed al primo atto vi furono due chiamate, quattro al secondo, tre al terzo (alle comparse?) e cinque al quarto. Le risate frequenti anzi continue, spesso furono tanto clamorose da coprire per qualche minuto la voce degli interpreti.

«Il lavoro replicasi stasera, sabato, a richiesta veramente generale (Infatti il teatro era vuoto!) Fu dunque un grande successo.»

Così si scrive «esattamente» la storia. Chi si contenta gode!...

Fenice

Un pubblico enorme è accorso iersera alla quarta dell'*Otello*. Il teatro era esaurito e il successo fu entusiastico. Così di sera in sera la esecuzione del capolavoro Verdiano, diretto dal m.o Baldi Zenoni, diventa [illegible] e perfetta e trionfale. Si [illegible] applausi, chiamate ad ogni [illegible] a scena aperta. Il tenore Fazzini concesse il bis del [illegible] e «Addio» e il baritono Nani del «Credo». Festeggiatissima *Desdemona* la signora Sotori. — Furono chiamati al proscenio anche i maestri Zenoni e Veneziani.

L'impresa allo scopo di agevolare e facilitare il concorso al pubblico, ha stabilito i prezzi come segue: Poltrone lire 7, poltroncine L. 6 e 5, fila lire 5, poltroncine di 4 e 3, fila lire 3 — Palchi I ordine L. 30, II. ordine L. 15, pepiano L. 20.

Malibran

Teatro gremito alla mattinata degli *Ugonotti* e calorosi applausi come il solito al maestro e agli attori.

La sera un pubblico non molto affollato ma scelto assistette alla seconda rappresentazione di *Cavalleria Rusticana*. Gli interpreti principali, la sig. Rakowska, che ad una voce eccezionalmente calda, robusta, piena e adoperata con molta intelligenza unisce un'ottima azione scenica, il tenore Marini, la signora Lucci, il De Marco, furono applauditi con vivissimo calore. Naturalmente festeggiatissimo fu il valoroso e paziente maestro Baroni.

Piacque molto e fu molto acclamata l'esecuzione degli intermezzi del *Ratcliff*, del l'*Amico Fritz* e della *Cavalleria*, che fu bissato.

Il successo del maestro Guarnieri all'"Augusteo,,

Roma, 26

(F.F.) — Questa sera, all'Augusteo», davanti ad un uditorio foltissimo, il maestro Antonio Guarnieri ha diretto l'annunciato e atteso programma. Era questa la prima volta che il valoroso maestro veneziano dirigeva a Roma. Il successo è stato trionfale, specialmente nella seconda parte del programma, contenente la «Walkiria» e il «Sigfrido».

Il maestro è stato chiamato ben 14 volte.

Ultima ora

La nave-ospedale "Regina d'Italia,, reduce da Durazzo e Salonicco

Napoli 23

Un ufficiale della nave *Regina d'Italia* ritornato stamane da S. Giovanni di Medua, Durazzo e Salonicco, parlando dell'assedio di Scutari ha detto che la enorme quantità di neve e le pessime condizioni sanitarie producono innumerevoli vittime nel campo serbo-montenegrino. La nostra nave è stata accolta con grande entusiasmo e sono state fatte feste calorosissime al nostro equipaggio. Fra i ricoverati vi erano alcuni ufficiali superiori che prima di sbarcare vollero ringraziare il direttore dell'ospedale per il modo con cui erano stati trattati. Durante la traversata la *Regina d'Italia* non incontrò nessuna nave da guerra o da trasporto greca, ciò che potrebbe far ritenere che le voci corse intorno allo sbarco di greci siano inesatte. Solo dinanzi a Salonicco vi sono due navi da guerra: una inglese e l'altra francese.

La libertà provvisoria negata a Ricciardi e Borelli

Roma, 23

(F.F.) — La Camera di Consiglio ha notificato ai difensori del comm. Ricciardi e Borrelli il diniego della libertà provvisoria.

Il nuovo arcivescovo a Vienna

Roma 23

Si assicura autorevolmente che Pio X ha già esaminate le proposte per la scelta del nuovo arcivescovo di Vienna. Il prescelto sarebbe mons. Giuseppe Groos, vescovo di Leitmeriz, in Boemia.

Prossima conclusione di pace?

Parigi 23

Il *Journal* ha da Costantinopoli: Nei circoli ufficiali si è convinti che la pace non può tardare ad essere conclusa. Le istruzioni date a Hakki pascià sono concilianti. La pace verrebbe decisa nei primi giorni della prossima settimana.

Le perdite subite dai turchi nella ripresa delle ostilità

Costantinopoli 23

Secondo notizie da fonte ottomana le perdite subite dai turchi dalla ripresa delle ostilità si elevano a 1500 uomini. Il numero dei feriti curati a Costantinopoli non supera i 500. Gli altri feriti sono curati a Gallipoli e ai Dardanelli ove le scuole sono state trasformate in ambulanze.

Gli stranieri rimangono ad Adrianopoli

Costantinopoli 23

Il Gran Visir ha telegrafato agli stranieri di Adrianopoli i suoi ringraziamenti per la loro decisione di rimanere ad Adrianopoli, decisione che dimostra i loro sentimenti di solidarietà umana altamente apprezzabili.

Il programma navale dell'Inghilterra
Un nuovo tipo di navi

Londra 23

L'*Observer* dice che il bilancio della marina comprenderà la costruzione di un tipo nuovo di navi da 28 000 tonnellate le quali avranno corazze dello spessore di 13 pollici e mezzo, la cui velocità sarà di 25 nodi, e il cui armamento comprenderà sei cannoni da 13 pollici o da 16 e mezzo.

Nel bilancio è pure stabilita la costruzione di otto incrociatori muniti di quattro cannoni da sei pollici e otto da quattro pollici. Il cambiamento più importante consisterà nella scomparsa delle torpediniere che saranno sostituite da torpediniere sommergibili di grande velocità bene armate con cannoni a tiro rapido. Saranno inoltre costruiti vari piccoli sottomarini per la difesa mobile.

Madero e Suarez uccisi

New York

Un dispaccio da Messico dice [illegible] dero e Suarez sono stati uccisi a fucilate durante il tragitto in automobile dal palazzo nazionale alle carceri in seguito ad un tentativo di rimetterli in libertà. Due aggressori dell'automobile sono stati pure uccisi. Questa notizia è confermata da Huerta.

SPORT

Gross Country nazionale

Roma, 23

Stamane ai Cessati Spiriti ha avuto luogo un secondo Gross Country nazionale, indetto dall'«Italia Sportiva». La magnifica mattinata ha favorito la prova. I partenti sono stati 32. Il percorso era lungo 15 Km. L'arrivo ha avuto luogo alle ore 11.15 sulla Via Appia Nuova. Ha tagliato primo il traguardo Umberto Della Santa dell'*Audax Club Sportivo*. Secondo è stato Faroni, terzo Capri, quarto Bianchesi, quinto Maggi.

Le gare di sky in Abruzzo

Ovindoli, 23

Tutta la popolazione ha atteso festosamente i numerosi partecipanti all'odierna giornata invernale di Abruzzo per la gara di sky ad Ovindoli.

Il campo è stato preparato sopra Ovindoli a 1570 metri sul mare da 24 soldati alpini skiatori inviati dal ministero della guerra agli ordini di due ufficiali per prendere parte anche essi alle interessanti gare.

Le numerosissime comitive di gitanti si sono indirizzate verso il luogo delle gare alle ore 14. Alle 14.30 sono giunti ad Ovindoli in automobile i ministri Spingardi, Tedesco e Credaro e il sottosegretario Mirabelli, i quali hanno subito proseguito per il luogo delle gare. Queste sono cominciate sotto una lieve tormenta. Soffia una tramontana gelata. Interessantissima è riuscita la gara militare sopra un percorso lungo e molto accidentato.

Adunanza per la caccia

Ci scrivono da Verona:

Per iniziativa della nostra Deputazione Provinciale, negli uffici della medesima ha avuto luogo una importante adunanza dei rappresentanti di molte provincie per prendere accordi sul progetto di legge sulla caccia.

Erano rappresentate le provincie di Verona, di Modena, di Brescia, di Belluno, Padova, Venezia, Bergamo, Vicenza, Treviso, Cremona, Mantova.

Presidente dell'Assemblea fu nominato il conte cav. Pietro D'Emilei, segretario lo avvocato Mario Trabucchi.

Fatte diverse osservazioni e venne votato un ordine del giorno il quale verrà spedito a tutti i Deputati, alla Deputazione Permanente ed al Ministro di Agricoltura e contenente i desiderata delle varie provincie rappresentate all'odierno convegno.

Pel girone Veneto-Emiliano

Ci scrivono da Verona:

Giornata splendida, con concorso enorme di pubblico e vivissimo interesse. Gli ospiti venuti in gruppo nel stadio dell'Hellas, che ha visto le squadre dell'Hellas e quella del F. C. Vicenza, contendersi per la superiorità nella partita del girone Veneto-Emiliano di Foot-ball.

Entrambe, al completo, giuocarono animatamente e contendendosi energicamente il punto.

La vittoria arrise ai Veronesi, i quali vinsero con 3 goals contro uno fatto dai Vicentini.

La sconfitta del "Bologna,, per 8 a 0 nelle gare di ieri a S. Elena

La partita di campionato ieri svoltasi a Sant'Elena fra il Venezia F. C. e il Bologna F. C. si chiuse colla vittoria dei veneziani per 8 a 0. Notevole il fatto che dalla squadra cittadina mancavano quattro ottimi elementi, Marinoch, Ricobon, Sanzin e Vianello. Del «Bologna» erano assenti il portiere Guardigli, Sala e Alberti.

La partita ebbe inizio alle 15 e fu arbitrata da Bortoletti dei Volontari F. C. Nel primo tempo i veneziani segnano 5 *goals* a merito di Vivante, Beghin, Gregoletto, Storto e, nuovamente, Beghin.

Da notare che Vecchina sbagliò un calcio di rigore che avrebbe dovuto costituire il sesto punto.

Nella ripresa ad onta della disperata difesa bolognese, «Venezia» segna ancora altri tre, quindi a merito di Vivante, Storto e Beghin.

Le squadre avevano questa formazione: «Venezia»: Stritzel che toccò due soli palloni in tutta la partita, Grassi, Dorigo I, Kirchgeorg, Vecchina, Dorigo II, Piccoli, Beghin, Vivante, Storto, Gregoletto.

«Bolognesi»: Della Valle, Grazzi, Palmieri, Lamardi, Zappoli, Pessarelli, Manni, Ricci, Gaudi, Rinas, Fini.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 23 Febbraio:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.20 sopra la comune alta marea.

	ore 9	12	15
Barometro a 0 in mm.	63.77	66.84	67.53
Termometro centigr. al N.	3.4	4.2	5.0
Umidità relativa	66	65	64
Direzione del vento	N.E.	N.E.	N.E.
Stato dell'Atmosfera	0	0	0

Temperatura massima di ieri 5.4; minima di oggi 1.0 — Marea, 1.a alta 1.10; 2.a alta 11.50, 1.a bassa 6.35; 2.a bassa 18.40.

A Torino

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso le Edicole:

CERALLO in Piazza Carlo Felice.

BRUNOTTO in Piazza Castello (Angolo Via Po).

APRA' in Piazza Castello (Angolo Via Roma).

LIBRERIA DELLA STAZIONE CENTRALE.

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

Nelle sale dela Camera di Commercio, gentilmente concesse, ieri alle 13.30 gli azionisti della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti si sono riuniti per la ordinaria assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione era intervenuto quasi al completo col suo Presidente Comm. Benedetto Sullam, ing. Gian Carlo Stucky, vice-presidente, cav. Carlo Cini, cav. uff. Edoardo Coletti, comm. Leone Franco, cav. Carlo Ritta, Gino Toso, co. G.B. Viola. Il collegio sindacale era rappresentato dal comm. ing. Beppe Rava.

Fra i presenti abbiamo inoltre notato il cav. uff. Ugo Levi, il co. G.B. Venier, l'avv. Renzo Franco, G. B. Vedescchi, rag. A. Venue, il cav. De Ruì, l'avv. De Piuri, Finzi, il cav. Giacomo Levi, Ferdinando Pasqualy, Marco Oreffice, ecc. ecc.

Assistono pure all'adunanza il Direttore cav. uff. Paolo Toma e il capo contabile rag. Osvaldo.

Alle ore 14.30, come abbiamo detto, l'assemblea viene aperta e di essa viene nominato Presidente per acclamazione il notaio dottor Lazzaro Levi. Il notaio dottor Chiarlotto è incaricato della redazione del verbale.

Il Presidente dà tosto la parola al Consiglio di Amministrazione per la sua relazione. Questa viene letta dal signor Gino Toso.

Siamo lieti qui di riprodurla assieme alla relazione dei Sindaci, perchè esse meglio di qualunque altra parola, dimostrano la floridezza dell'importante istituto cittadino.

La relazione del Consiglio d'Amministrazione

Signori Azionisti,

Non vi è chi non comprenda quale sarà l'influenza di indole economica, che, fra non molto, dovrà esercitare sul nostro mercato il nuovo possesso di Libia. Ed anche perciò, oltre che per sentimento d'amor patrio, proviamo il bisogno di rivolgere da questa nostra Assemblea un riconoscente saluto a coloro i quali col pensiero e coll'azione hanno concorso al raggiungimento dell'opera eminentemente civile e a quelli i quali per tale possesso versarono gloriosamente il loro sangue.

Era a presumersi che la gestione del decorso anno non potesse svolgersi brillantemente, causa le speciali vicende che tennero preoccupato il nostro Paese. Ciò non di meno i risultati rispecchianti l'operosità della nostra Banca da 1 Gennaio a 31 Decembre 1912, sono tali da lasciarci più che soddisfatti e da farci sicuri della Vostra approvazione al Bilancio che Vi viene presentato e se alcuni raffronti — fra i pruni che facciamo seguire — segnano una qualche diminuzione rispetto alle corrispondenti partite del Bilancio precedente, questo fatto deve essere da Voi Signori interpretato come una naturale conseguenza di quel maggior raccoglimento che di proposito ci siamo imposti, date le difficoltà del momento attraversato e tenuto conto altresì delle non liete sorprese che poteva riserbare nel corso di Esercizio la eccezionalità — per Venezia — dell'annata 1911.

Ed una prova indubbia dell'opportunità di tale nostro raccoglimento, Voi l'avete nella risultanza finale della gestione 1912, la quale consente — senza sforzo di sorta e pur avendo stralciato le sofferenze, convenientemente deprezzati i Valori e tolte di mezzo anche non indifferenti spese di indole ammortizzabile — di proporre per il Capitale Azionario un Dividendo di qualche po' superiore a quello del 1911 e cioè di Lire 18.50 cadauna azione pari al 7 40 0/0 sul Capitale nominale.

	1911
Movimento di Cassa	L. 470,628,372.92
Movimento di Portafoglio	» 323,579,384.46
Movimento di Banche e corrisp.	» 418,743,319.54
Movimento generale dei conti	» 1,017,061,438.51

	1912
Movimento di Cassa	L. 424,208,986.89
Movimento di Portafoglio	» 275,365,057.04
Movimento Banche e corrispond.	» 382,646,880.42
Movimento generale dei conti	» 911,061,849.55

Portafoglio rimanenza a 31 Decembre 1911 Lire 17,905,989.74; rimanenza a 31 Decembre 1912 Lire 16,346,861.26.

Sovvenzioni, Conti Correnti Garantiti e riporti:

	nell'esercizio 1911
rimanenza precedente	L. 3.881.851,29
operazioni accese durante l'anno	» 15.421.481,56
	L. 19.303.332,85
operazioni estinte durante l'anno	» 15.095.919,53
rimanenza a 31 dicemb.	L. 4.207.413,32

	nell'esercizio 1912
rimanenza precedente	L. 4.241.913,12
operazioni accese durante l'anno	» 12.084.253,20
	L. 16.326.166,32
operazioni estinte durante l'anno	» 13.400.115,22
	L. 2.926.051,10

Depositi in Conto Corrente:

	nell'esercizio 1911
rimanenza precedente	L. 20.839.770,46
entrata durante l'annata	» 27.772.227,20
	L. 48.611.997,63
uscita durante l'annata	» 28.206.562,88
rimanenza a 31 dicemb.	L. 20.405.434,78

	nell'esercizio 1912
rimanenza precedente	L. 20.405.434,78
entrata durante l'annata	» 33.755.119,72
	L. 54.160.554,30
uscita durante l'annata	» 34.642.494,17
rimanenza a 31 dicembre 1912	L. 19.518.060,13

e mentre rileviamo essere stato intenso più che mai il movimento in questo ramo principale del nostro lavoro durante l'anno decorso, Vi soggiungiamo che non ci meraviglia nè ci sconforta la differenza in meno risultante nella rimanenza 1912, perchè dovuta indiscutibilmente all'aumento che con mai ricordata insistenza si è verificato nel prezzo del danaro.

Lo stock dei *Valori di Proprietà* si può dire che non abbia subito variazioni nell'ammontare di L. 4.983.005, rimanendo pur sempre costituito da titoli di tutto riposo e con largo margine di quotazione.

Nè è stata modificata la valutazione degli *Stabili di Proprietà* nella giusta cifra di L. 400.000 —.

Non furono invero deluse le speranze da noi manifestate nella precedente Relazione per quanto riflette i *Crediti in Sofferenza*, questi chiudendo per un importo di molto inferiore a quello del precedente Esercizio e precisamente di L. 72.149,62.

Ed ora innanzi di esporvi le ultime cifre del nostro Bilancio, quelle riguardanti le Casse di Previdenza, vogliamo segnalare ai Vostri elogi ed alla Vostra riconoscenza il veramente benemerito nostro Direttore Cav. Uff. Paolo Toma, perchè quest'anno ancor più che negli anni decorsi noi dobbiamo alla sua costante e sagace prudenza ed alla sua operosità intelligente e instancabile, la fiorente posizione del nostro Istituto.

Una espressione di plauso e di riconoscenza deve pure andare al nostro *Personale impiegato e di servizio*.

E quindi naturale che destino in noi vivo compiacimento i saldi a 31 Decembre 1912 delle *Casse di Previdenza* a favore del Personale stesso così suddivisi:

per il Personale Banca	L. 326.259,85
» » Esattoriale	» 103.560. —

Venendo pertanto a riassumere i risultati del Bilancio che Vi sta innanzi e ammesso, come non ne dubitiamo, che al medesimo non manchi la Vostra approvazione, il *Fondo di Riserva* si eleverebbe a L. 845.630,49, mentre il Dividendo per cadauna Azione, come già dettovi, sarebbe di L. 18.50.

Ed infatti

Utili complessivi a 31 Decembre dell'anno 1912	L. 1.632.114,68
Spese di amministrazione, imposte e tasse (lire 438.190,56); *Interessi* sopra conti correnti fruttiferi (L. 567.579.10), deprezzamenti diversi (lire 80.412,12), Risconto a favore dell'esercizio 1913 (L. 213.080,70)	» 1.299.271,48
Utili netti a 31 dic. 1912	L. 332.843,20
— Al fondo di riserva il 10 % sopra lire 332.843,20	L. 33.284,32
— Alle 16 mila Azioni in ragione di lire 18.50 cadauna	» 296.000,—
— Civanzo a favore delle Casse di Previdenza	» 3.559,88
	L. 332.843,20

Assolto così il compito e più che mai soddisfatti di non aver deviato da quella linea di condotta alla quale s'informò l'opera nostra anche negli anni precedenti, ognor più fidenti nell'avvenire del nostro stimato Istituto serenamente attendiamo il Vostro giudizio.

La relazione dei sindaci

Signori Azionisti!

Anche in quest'anno i vostri Sindaci sono lieti di poter constatare i buoni risultati della gestione, dei quali vi è tanto maggior motivo di compiacersi quando si pensi alle difficoltà dovute superare per ottenerli. E in vero il 1912 non fu più propizio del 1911 al tranquillo svolgimento degli affari. Chè se la guerra in cui il nostro paese era impegnato finì con una pace onorevole che giovò al nostro credito e assicurò il dominio italiano sulle terre conquistate dal valore delle nostre armi, un conflitto più aspro, non ancora risolto, si accese subito dopo nell'Oriente d'Europa distruggendo vite e ricchezze, paralizzando traffici e industrie ben oltre le frontiere degli Stati belligeranti, perchè ormai così fitta è la rete degli interessi economici da non esservi avvenimento notevole che non abbia una ripercussione lontana.

Nonostante questa condizione di cose che indusse la Banca a raddoppiar di cautele e a restringere alquanto le sue operazioni, essa potè conservare inalterata la fiducia del pubblico e compiere un lavoro proficuo che le permette di distribuire un dividendo un po' superiore a quello, pur soddisfacente, distribuito l'ultima volta.

Come vedrete, l'apprezzamento dato ai titoli di proprietà lascia sempre un largo margine sui corsi del listino. Ove parve opportuno di ridurre ancora tale apprezzamento, il Consiglio non esitò a farlo. Così pure, secondo la consuetudine prudente, furono annullati i crediti in sofferenza dell'anno, onde le sperabili sopravvenienze attive e le prudenti valutazioni consentiranno di fronteggiare senza perdita ogni eredità del passato.

Signori Azionisti!

Quando le cose procedono in pieno ordine le Relazioni dei Sindaci non possono esser che brevi, e breve è quindi la nostra, la quale, dopo aver tributata la debita lode al Consiglio, alla Direzione ed impiegati, conclude coll'invitarvi ad approvare il bilancio che vi è presentato e coll'esprimer l'augurio che la Banca Veneta, sempre fedele alle sue tradizioni di probità e di saviezza, continui ad essere un valido aiuto alla sana operosità commerciale della nostra Regione.

Il Bilancio

Il Direttore Cav. Uff. Paolo Toma legge infine il bilancio, che pure qui riproduciamo:

ATTIVO

Cassa	L.	1.104.813,67
Portafoglio per effetti scontati e all'incasso	»	16.346.861,26
Crediti in sofferenza	»	— —
Sovvenzioni e Conti correnti su titoli	»	27.830,50
Riporti	»	2.678.151,60
Valori diversi	»	604.572,10
Effetti pubblici e Valori Industriali	»	4.983.005,—
Banche e Corrispondenti diversi	»	4.650.574,17
Beni stabili	»	400.000.—
Mobilio e casseforti	»	1.—
Depositi liberi	»	3.370.086,40
Depositi a garanzia sovvenzioni e conti corr.	»	422.157,88
Depositi a garanzia cariche	»	81.600.—
Depositi diversi	»	2.904.178,50
Titoli a riporto	»	3.279.724,80
Debitori in conto titoli	»	5.970.200.—
	L.	47.049.565,88

PASSIVO

Capitale	L.	4.000.000.—
Fondo di riserva	»	812.346,17
Creditori in conto corrente fruttifero	»	19.518.060,13
Creditori in conto corrente disponibile	»	128.717,91
Creditori in conto corrente non disponibile	»	84.282,99
Banche e corrispondenti diversi	»	5.470.206,52
Effetti da pagare	»	24.949,33
Azionisti per dividendi arretrati	»	1.211,50
Cassa di Previdenza fra personale Banca	»	326.259,85
Cassa di Previdenza fra personale esattoriale	»	103.560,—
Depositanti diversi	»	6.763.762,78
Conto Titoli a riporto	»	3.279.724,80
Conto Titoli presso terzi	»	5.970.200,—
Risconto a favore Esercizio 1913	»	213.080,70
Utili netti dell'Esercizio 1912	»	332.843,20
Totale	L.	47.049.565,88

Conto rendite e spese

RENDITE

Sconto effetti	L.	855.220,44
Risconto dello esercizio precedente	»	224.730,65
Interessi su anticipazioni, conti correnti ed utili su riporti	»	168.990,07
Interessi e dividendi su effetti pubblici e valori industriali	»	202.453,50
Utili sugli stessi	»	2.865,88
Rendite degli stabili	»	14.853,26
Utili diversi	»	163.500,68
Totale	L.	1.632.114,68

SPESE

Spese generali di amministr.	L.	241.880,32
Imposte tasse, spese legali e contratti su	»	196.310,24
Deprezzamento su crediti e effetti in sofferenza	»	72.149,62
Deprezzamento su effetti pubbl. e valori industr.	»	28.262,50
Risconto a favore Esercizio 1913	»	213.080,70
Interessi passivi sui C. C. fruttiferi in deposito	»	567.579,10
Utile netto a ripartire	»	332.843,20
Totale	L.	1.632.114,68

La votazione

Il Presidente dell'Assemblea dottor Levi dopo aver chiesto invano ai presenti se hanno nulla da obbiettare alle relazioni del Consiglio e dei Sindaci e sul bilancio, pone ogni cosa ai voti, ed il tutto risulta approvato alla unanimità.

Il Consiglio d'Amministrazione si è astenuto dalla votazione.

L'elezione delle cariche

Il notaio Chiarlotto fa poscia la chiama degli Azionisti presenti per la nomina di cinque consiglieri d'Amministrazione, uscenti di carica per anzianità, di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.

Scadono i *Consiglieri*:

Cini dott. Carlo
Coletti cav. uff. Edoardo
Da Zara comm. Giuseppe
Rava comm. avv. Riccardo
Toso Gino

i *Sindaci effettivi*:

Castelnuovo prof. comm. Enrico
Foletti cav. uff. Guglielmo
Rava ing. comm. Beppe

ed i *Sindaci supplenti*

Calzavara ing. Pietro
Lupati ing. cav. Giulio.

Gli Azionisti presenti rappresentano N. 2696 azioni in proprio e N. 2162 per procura in totale azioni 4858.

Tanto i Consiglieri come i Sindaci uscenti vengono rieletti con voti 729.

Il pagamento del Dividendo

Prima di sciogliere l'adunanza il Presidente del Consiglio Comm. Benedetto Sullam avverte che il dividendo in ragione di Lire 18.50 per azione sarà pagabile da oggi lunedì presso le Casse della Banca.

Siamo veramente lieti di dare il resoconto di questa assemblea, nella quale si è dimostrata ancora una volta la solidità del vecchio Istituto bancario, la cui opera si svolge con senno e con sagace prudenza nel miglior interesse degli azionisti. I risultati dell'esercizio dello scorso anno così difficile per ogni genere di commercio, ed in special modo per quello bancario, stanno a comprovare tutta la intelligente premura del Consiglio di Amministrazione e della Direzione della Banca nello svolgimento del loro mandato.

La beneficenza a Venezia

★ **All'Infanzia Abbandonata** — Per onorare la memoria della signora Irene ... il sig. ... Giovanni di Collalto ha versato lire dieci.

★ **Alla Congregazione di Carità** vennero elargite lire 30 per l'Orfanotrofio Maschile dalla famiglia D'Este per intervento di allievi del detto Istituto ai funerali del compianto suo Capo, sig. Alberto D'Este.

★ **Al Asilo Lattanti e Slattati** G. B. Giustinian la contessa ... Morosini Moretti un sacco di grano.

★ **Alla Cassa di Mutuo Soccorso per Malattie degli operai iscritti alle Associazioni Monarchiche di Venezia.** — Per mezzo del signor ... raccolti fra ... capi mastri di ritta e ... per onorare la memoria del ... compianto ... Rosada.

★ **All'Istituto Coletti** lire ... dalla Fa... per onorare la memoria del ...

★ **Alla Colonia Alpina S. Marco** lire 10 dai signori Fortunati per onorare la memoria della compianta loro nipote signora Irene Seden Rizzato.

★ **Alla Nave Asilo Scilla** lire 15 dalla Famiglia Monaco per onorare la memoria della compianta signora Itala Massari. Lire 2 dal cav. uff. dott. Francesco Miller in morte del signor D'Este Alvise; lire 10 dai signori Gaudi e Marco ... per onorare la memoria della compianta signora Elena Ventura.

★ **Alla Società Elvetica di Beneficenza** — Il signor Ferdinando Imhof lire 20 per onorare la memoria della compianta signora Itala Massari di Pordenone.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia».

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 3

A. M. GIANELLA

BARBA-BLEU

(Il Sire di Machecoul)

— Maledizione! — mugolò questi. — È un gran destino che «egli» debba sempre venire a guastarci le imprese migliori.

Nessuno osò aggiungere parola.

Tutti stavano lì, immoti e silenziosi, come presi da un grosso atterrimento, simili a servi colti in fallo da un padrone famoso per severità di castighi.

Oddone di Treméac, che già si vedeva perduto, al suono rimbombante di quel corno provò un violento palpito di speranza, che il rapido cangiar di contegno dei suoi nemici, servì ad accrescere.

Nel silenzio che seguì, s'intese un furioso galoppo, tra un gran rumore di ... e di frasche smosse, poi si vide un cavaliere, preceduto da due enormi mastini, sbucare da uno stretto vano d'albero e venire a fermarsi là, sul campo del combattimento, dinanzi ad Oddone di Treméac che, fortemente impressionato di quell'avventura, non aveva più mosso un passo, nè proferito verbo.

II.

L'uomo dalla barba bleu

L'incognito, che sopraggiungeva così opportunamente a salvare il valoroso sire di Krevent dall'estremo pericolo che lo minacciava, appariva, per quanto era possibile vedere nella notte, uomo di forme possenti, sebbene la ricca armatura di acciaio brunito, piena di rabeschi d'oro e d'argento, che lo rivestiva da capo a piedi, impedisse a chi guardava di misurarle perfettamente.

Egli era ben piantato sopra un gran cavallo nero dagli occhi di fuoco, e da tutta la persona dava un'impressione di forza, d'austerità, di magnificenza che soggiogava.

L'elmo che gli chiudeva la testa e il collo aveva un ricco cimiero baronale ed era adorno di tre grandi penne, nere come le classiche ali del corvo.

La visiera calata impediva di scorgere i lineamenti del volto; ma allorquando un lampo più intenso e più lungo illuminava le tenebre, si vedevano brillare dietro le fessure orizzontali certi occhi grigi terribilmente acuti.

Oddone di Treméac comprese subito di trovarsi al cospetto di un suo eguale per la nobiltà del sangue e insieme intuì nell'incognito una superiorità che gli diede una specie di terrore superstizioso, quasi un presentimento triste.

Eppure egli doveva all'intervento di quell'uomo la salvezza, forse la vita, la vita sua e quella di Bianca dell'Herminière.

Che era avvenuto nel frattempo della giovane donna?

Oddone di Treméac era tranquillo: egli aveva difeso accanitamente la lettiga, come il tesoro più prezioso, non si era mai scostato di un passo da essa; alcuno, per giungere a toccare la dama che vi era dentro, avrebbe dovuto passare sul corpo esanime del sire di Krevent.

E, vivaddio, il sire di Krévent era ancora là, vivo e saldo e pronto a ripigliar con nuovo impeto il combattimento.

Ma questa probabilità s'andava sempre più allontanando, poichè l'arrivo del guerriero da noi descritto, pur senza ch'egli facesse alcun gesto imperioso o minaccioso o proferisse verbo, aveva ridotti gli aggressori di Oddone di Treméac pari a tante pecore bagnate.

— Mastro Fabule! — chiamò l'incognito con la voce alterata, mentre i due enormi mastini, che l'avevano preceduto, s'accovacciavan a destra l'uno e l'altro a sinistra del cavallo, guardando intorno con occhi rossi e feroci.

Il capo della banda s'avvicinò tosto.

— Signor barone... — rispose egli salutando profondamente.

— Narratemi ciò che è avvenuto qui.

— Ma...

— Lo voglio.

— Perdonate, signor barone, ma...

— Mastro Fabule, voi sapete ch'io non sono uso a dire due volte di seguito voglio, perchè chi mi fa ripetere questa parola prova sempre gli effetti del mio sdegno.

Voi li subirete a suo tempo.

Ora voglio sapere quanto è accaduto in questa foresta che, vi è pur noto, mi appartiene.

Il capo della banda si morse il labbro, preso tra la vergogna irosa e una irrefrenabile paura.

— Signor barone — ripigliò — noi non credevamo di dover incorrere nel vostro sdegno compiendo qui una delle solite nostre imprese, dacchè voi sapete bene chi noi siamo.

Il nostro mestiere c'induce ad approfittare di tutte le occasioni che capitano, da una guida del paese, nostra amica, abbiamo conosciuto il passaggio, per questa foresta, di un ricco signore, Oddone di Treméac, sire di Krévent, in compagnia di una bella e giovane dama e di buon corredo di servi e di robe.

Io vi chiedo sul nome santo di Cristo che cosa avreste fatto voi, signor barone?

— Insolente!

— Perdonate.

Noi, da bravi ed esperti banditi, ci siamo appostati qui, in agguato, e al momento opportuno abbiamo svelata la nostra presenza, intimando al signor di Treméac la resa, in piena regola.

Egli ha preferito far resistenza e ci siamo battuti, la prova voi l'avete davanti agli occhi e, in fede mia, non si può dire che questo indiavolato gentiluomo sia rimasto con le mani in mano, perchè mercè sua la nostra banda ha subito un bel salasso.

Mastro Fabule aveva parlato con una umiltà un po' ringhiosa e ribelle, come un feroce mastino domato a stento dal padrone.

Quand'ebbe finito, il barone misterioso si volse a Oddone di Treméac.

— Voi siete il sire di Krévent? — chiese.

— Lo sono — rispose l'interrogato.

— Io mi chiamo Gilles de Rais e sono il signore di questi luoghi — riprese l'incognito con nobile accento. — A poche leghe di qui sorge il castello ove io abitualmente risiedo, esso è a vostra disposizione... e poichè so che una donna è in vostra compagnia, vi prego d'accettare l'ospitalità che vi offro.

Una buona tavola e un buon letto rimettono presto anche dalle più violente emozioni.

E senz'attendere risposta aggiunse, parlando al capo-banda:

Mastro Fabule, dimenticate per questa notte il vostro mestiere, se volete ch'io dimentichi la vostra audacia, e fate da scorta a questo signore che, essendo mio ospite, vi sarà sacro.

Ordinate ai vostri uomini di prendersi cura dei feriti e di dare sepoltura ai morti.

Io vi precedo al castello.

Non disse altro, voltò il cavallo e lo lanciò con audace sicurezza per entro i meandri della foresta, preceduto dai due grossi mastini.

Per qualche tempo si udirono il rumore del galoppo e l'abbaiar roco dei cani, e tratto tratto il suono cupo e lamentoso del corno, poi il silenzio ritornò.

Nel frattempo Oddone di Treméac si era avvicinato alla lettiga e aveva aperte le tendine per parlare con Bianca.

La giovane donna attendeva in silenzio, tutta tremante d'emozione.

Il sire di Krevent le prese le mani e le baciò devotamente.

— Amica mia, come vi sentite? — le chiese.

(Continua)

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.-

Fitti

FITTASI due appartamenti civili, luce, campanelli elettrici, gas, acquedotto, water tre magazzini, rive, San [illegible] Materdomini [illegible] — Toffoli amministratore, [illegible] 3627

LIDO Affittasi [illegible] appartamenti, [illegible] [illegible] ammobiliati per [illegible] L. 1 150 — Rivolgersi Agenzia Vener, telefono 139, Lido

VILLEGGIATURA [illegible] posizione in [illegible] famiglia affitterebbe [illegible] ammobiliati [illegible] Haasenstein e Vogler Venezia

CAMERA [illegible] Piazza S. Marco [illegible]

AFFITTASI [illegible] di 3 stanze [illegible] Bartolomeo N. 5250, III piano [illegible]

APPARTAMENTINO da due camere [illegible] Haasenstein e Vogler, Venezia

CERCO camera grande o camera e salotto [illegible] bella vista — Scrivere [illegible] Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

CEDESI [illegible] provincia Rovigo — Scrivere C G Haasenstein e Vogler 99, Treviso

BELLISSIMA palazzina 30 stanze sale [illegible] in Venezia [illegible] M 3557 V Haasenstein e Vogler Venezia

Lezioni

LINGUE STRANIERE apprendete [illegible] a Berlitz School — Programma [illegible] di prova gratis S. Gallo Corte Zorzi, 1061 Venezia — Ufficio traduzioni

Offerte d'impiego

CERCASI Venezia Isole produttore provviglone gratuito [illegible] liquori vini, marsala, primarie case nazionali estere già introdotte referenze ineccepibili — Scrivere, Casella postale 38 Vicenza

DA FAMIGLIA signorile cercasi [illegible] Dirigere offerte Via Lovaria 5, Udine

CERCASI cameriere e gondoliere per casa privata — Scrivere I. 337 V Haasenstein e Vogler, Venezia

CERCANSI cinque operaie per lavoro all'uncinetto Lavoro in casa [illegible] — Scrivere Verona manifattura pizzi, San Remo

REDATTORI corrispondenti [illegible] [illegible] Società Editrice Napoletana Piazza Nicola Amore 2, Napoli

CERCASI per casa privata Lago Maggiore bravo barcaiuolo-ortolano possibilmente chioggiotto, per servizio barca e coltivazione legumi occorrenti per casa. — Scrivere M [illegible] condizioni, referenze, stato di famiglia.

Diversi

INGLESE letteratura [illegible] — Perito giudiziario [illegible]

CERCASI [illegible] Haasenstein e Vogler Venezia

Corrispondenze

Minimo L. 1

123. — L'anima mia sta tuttavia fissando gli occhi tuoi e nota ogni più piccolo mutamento. Gli occhi tuoi che hanno [illegible]

CASETTA LASSÙ [illegible] vita dopo questa terribile agonia... Qual [illegible]

17 OTTOBRE — Ho forse commesso imprudenza inviandovi giornale? Avrete disdegnato miei sentimenti? Quanto sarei felice potendo sapere dove [illegible] indirizzarvi corrispondenza e quante cose ancora avrei bisogno dirvi, che fosse un sogno se osassi sperare quanto vi chiedo mezzo giornale impossibile darvi mio indirizzo se un cenno vostro mi sarà concesso basteranno per potere ritirare sole vostre iniziali posta città.
Sempre appassionato

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

RICCHEZZA AMORE FELICITA' completa a chiunque donna aderà splendido libro spedito Gratis — Scrivete: Prof. Inst. Adlertz, Casier 86 Parigi

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO d. 5.16; dd. 8; a. 8.40; d. 6.25; a. 12.19; dd. 14; d. 17.45; a. 21.30; d. 23.56.
VERONA a. 10.25
VICENZA loc. 10.10
PADOVA loc. 18.15
BOLOGNA a. 4.30; dd. 10.15; a. 10.45; a. 13.19; d. 14.35; a. 17; dd. 21.30; d. 13.4
ROVIGO a. 10.35
[illegible]
PONTEBBA d. 5; a. 5.56; a. 11.40; d. 14.15
UDINE [illegible] 8.35 Cormons d. 16.10 [illegible] Portogruaro-Casarsa a. 19.10; a. 23.35
[illegible] a. 17.30
[illegible] loc. 7.10; [illegible] 18.25; loc. 21 [illegible]
BELLUNO a. 5; loc. 7.10; solo al mercoledì, o 8.25; a. 14.15; d. 17.30; a. 19.15
TRIESTE [illegible] Cervignano d. 6; a. [illegible] d. 16.7; o. 17.30 (Casarsa) d. 19.6
[illegible] d. 14.10; d. 16.10; [illegible] 23.35
BASSANO PRIM. [illegible] Trento a. 5.30; a. 9.15; o. 12.45; [illegible] 16.40; d. 19.55

Arrivi

MILANO dd. 4.19; d. 6.17; d. 12.15; dd. 18 [illegible] a. 19; a. 18.46; d. 19.30; d. [illegible]
VERONA a. 6.10; a. 9.47
VICENZA loc. 23.5
PADOVA loc. 14.35; e 16.30; loc. 20.13
FERRARA loc. [illegible]
[illegible] loc. 7.50; loc. 12.15
BOLOGNA [illegible] a. 10 loc. 13.15; d. 13.50; a. 16.50; dd. 21.27; o. 23 [illegible]
PONTEBBA [illegible]
[illegible] via Casarsa Portogruaro)
[illegible] o 6.17
TREVISO loc. 8.40; loc. 16.5; loc. 19.41
[illegible] a. 21.30
TRIESTE (via Cervignano) loc. 7.55 Casarsa, d. 9.45; a. 11.46; o. 17.56; d. 24.10
TRIESTE [illegible] d. 12.55; d. 16.5; a. 17.13; [illegible]
PRIMOLANO Trento BASSANO a. 7.16; a. 13.10; a. 18.11; a. 19.5; d. [illegible]
MESTRE loc. 6.10

CURA PRIMAVERILE

Preferite sempre lo **SCIROPPO DI S. AGOSTINO** preparato nel Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino in Genova.

Purifica e rinfresca il sangue, disinfetta lo stomaco e l'intestino, rinfranca il funzionamento organico. Cura breve, rapida, sicura.

L. **1.50** la bottiglietta (per sped. cent. 20)

Lo troverete in tutte le farmacie, oppure scrivete al *Laboratorio Farmaceutico Chiesa di S. Agostino - GENOVA.* — (Opuscoli gratis).

PARIS G.d Hôtel Bergère & Maison Blanche
32-34 rue Bergère
Dernier confort. - Prezzi modici - Centro affari — Vicino ai grandi Boulevards ed alla Borsa

JOGHURT-H. — Insuperabile per attivare le funzioni dello stomaco e dell'intestino. Il migliore [illegible]
[illegible] L. 2.50
[illegible] Joghurt [illegible]
[illegible]
In vendita [illegible] presso la Farmacia Zampironi [illegible] dal Deposito Gen. E. FRANK - MILANO, Via [illegible] II.
— *Prospetto gratis* —

CAPELLI

barba, baffi crescono a meraviglia con la RICININA, prodotto razionale scientifico, da non confondere col segretume degl'imbroglioni. Guarisce: calvizie, alopecia, forfora. *Attestati veri* di prova *gratis* dalla fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli, Via Roma 345. Efficacia garantita.

EBERCIZIO XXXI

Banca Popolare della Città e Distretto di Oderzo

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA,
CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA
(con Filiale in Sacile

Situazione al 31 Gennaio 1913

ATTIVITÀ			
Cassa		L.	126020 07
Portafoglio — Cambiali a 3 mesi	L. 1022864,70		
Portafoglio — » a più lunga scadenza	» [illegible]		
Portafoglio — » al Risconto	» 640750 —	»	[illegible] 10
Effetti riscontati e rientrati in portafoglio		»	—
Valori di proprietà della Banca		»	476879 60
Beni stabili (residenza della Banca)		»	16710
Conti Correnti Garantiti (Cap. ed Inter.)		»	879100 80
Effetti in sofferenza — degli esercizi precedenti	L. —		
Effetti in sofferenza — dell'esercizio in corso	» —		
Debitori — con garanzie	» 475		
Debitori — senza speciale classific.	» 18.3[illegible]5	»	206[illegible] 25
Mobili di Banca		»	77[illegible]
Rolli e spese ripetibili		»	[illegible] 58
Effetti ricevuti per l'incasso		»	4[illegible] 8
Depositi a cauzione		»	[illegible]
Totale delle attività		L.	6[illegible] 78
SPESE da liquidarsi in fine dell'annua gestione — d'ordinaria Amministrazione	L. 2622 64		
— Tasse	» —		
— Interessi passivi	» 16072 39		
— Risconti passivi	» 3328.0		26023 22
		L.	6338478 80

PATRIMONIO SOCIALE			
Capitale effettivamente versato Azioni N. 5332 la L. 25 l'una		L.	133300
Riserve — ordinaria	L. [illegible]		
Riserve — straordinaria	» [illegible] 61	»	413801 47
Fondo di previdenza per gl'impiegati	» 26449,66		
		Totale L.	547101 47
PASSIVITÀ			
Depositi fiduc. — Conto Libero (Capit. e Inter.)	L. 1910[illegible] 41		
— Conto Vincol.	» [illegible]		
— Casse di Risp.	» 2[illegible] 61	»	3770720 89
Conti correnti con Banche (Capitali ed interessi)		»	199670 59
Creditori diversi		»	[illegible] 46
Dividendi in corso ed arretrati		»	15[illegible]
Fondo a disposizione del Consiglio		»	1[illegible] 55
Depositanti per depositi a Cauzione		»	100 451 39
Effetti ricevuti per l'incasso		»	42[illegible] 89
Effetti al Risconto (Conto Riliro)		»	6[illegible]
Utile netto 1912		»	71[illegible] 81
Totale delle passività		L.	63[illegible] 05
Rendite del corr. eserc. da liquid. in fine dell'annua gestione		»	36015 75
		L.	6338478 80

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:
Riceve denaro in Conto Corrente Libero al 3 1/4 0/0 netto da R. M.
» » » » Vincolato per 6 mesi al 3 1/2 0/0 » »
» » » » » per 1 anno al 4 0/0 » »
Emette Libretti di Risparmio fino a L. 500 al 4 0/0 » »
» » a Piccolo Risparmio fino a L. 200 al 4 1/2 0/0 » »
» » a Grosso Risparmio » » 50[illegible] al 3 1/2 0/0 » »
Emette buoni fruttiferi a scad. fissa corrispondendo il 3 1/2 0/0 con scad. a 6 mesi
» » » » » » il 4 0/0 » » a 1 anno
Libretti e buoni gratis.

Accorda prestiti e sconta cambiali.
Fa anticipazioni contro deposito di fondi pubblici
Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno.
Rilascia assegni su tutte le piazze verso provvigione e gratuitamente per propri correntisti
Eseguisce gratuitamente per conto dei propri correntisti il pagamento delle imposte dirette tanto presso l'Esattoria di Oderzo quanto presso qualunque altra.

I Sindaci: Cav. E. CELLINI, Cav. A. BENETTI, Cav. A. BELLIS — Il Presidente: Cav. V. SACCOMANI — Il Direttore: FRANZIN — Il Cassiere: G. PIOVESANA — Il Contabile: MORO

MAGNETISMO

Consulti per qualunque domanda di interessi particolari. Volendo consultare per corrispondenza dichiarare ciò che si desidera sapere ed inviare L. 5.15 se dall'Italia e L. 6 se dall'Estero, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al Prof. Pietro D'Amico, Via Solferino N. 13, primo piano, Bologna.

PREMIATA FABBRICA
Apparecchi di riscaldamento e Cucine Economiche
EMANUELE LARGHINI fu Luciano
Officine e Deposito
VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205-206 - VICENZA
Negozio in Corso Principe Umberto
SUCCURSALE in PORDENONE
Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. — Cucine economiche a termosifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.
ASSORTIMENTO
Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie
PREZZI CONVENIENTISSIMI - Progetti, preventivi, cataloghi gratis

Denti bianchi e sani

RINOMATI DENTIFRICI
in Pasta e in Polvere
VANZETTI-TANTINI

Marca di fabbrica deposit. Regist. gen. vol 7 n. 6448

MEDAGLIA D'ORO
Esposizioni Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici [illegible] che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

Franco a domicilio si riceve tanto la Polvere, come la Pasta Vanzetti, inviando l'importo a mezzo vaglia a Carlo Tantini Verona, senza alcun aumento di spesa per ordini di 3 o più tubetti o scat., aumento di ct. 15 per commissioni inferiori.

Grandi Magazzini Brevettati di Profumerie

Venezia - A. G. BERTINI - S. Marco

SPECIALITA' IGIENICHE RACCOMANDATE:

Quint'Essenza di Camomilla di Germania

Lozione tonica per conservare la tinta bionda ai capelli, è assolutamente innocua, non è una tintura ed ha il solo ufficio di schiarire gradatamente le capigliature divenute oscure. — E' ottima per i bambini. — Antipellicolare per eccellenza.

Lire **6.-** alla bottiglia.

Pasta Dentifricia Bianca del Dr. Rotelli

Scientifico preparato per rendere bianchi i denti senza danneggiare lo smalto, delicatamente profumato all'Acqua di Colonia.

Lire **1.50** il tubo

Balsamo Dermico

Sovrano contro l'irritazione e il bruciore prodotto dal rasoio. — Toglie alla pelle del viso il rossore cagionato dall'aria del mare o dal sole. — Ammorbidisce e imbianca la pelle.

Bottiglia Lire **2.-**

Shampooing

(SAPONE LIQUIDO PER LAVARE LA TESTA)

In tessuti moderni si prevengono le malattie della pelle e cuoio capelluto che curando la loro pulizia e la loro costante detersione. - A tale scopo magnificamente corrisponde il nostro *SHAMPOOING* soavemente profumato e di facile applicazione.

Lire **2.50** il flacone.

Brillantina Cristallo "Bertini"

Ridona flessibilità e una morbidezza incomparabile ai capelli, specialmente dopo la lavatura o applicazione di tinture.

Indispensabile a tutte le signore che adoperano il ferro caldo per le arricciature.

Si fa nei profumi di Viola, Mughetto, Eliotropio, Reseda, Gaggia.

Vasetto Lire **2.50.**

Crema di Mandorle Saponacea

Sostituisce l'uso del sapone, indicata per le persone che hanno l'epidermide molto sensibile. Ottimo detergente, rende la pelle bianca, morbida e vellutata.

L. **1.50** al vasetto.

Cold - Cream (Molle)

Per preservare la pelle dai rossori, dalle ruvidezze, screpolature, irritazioni, conseguenti dal sole e esalazioni marine. — D'infallibile effetto contro le rughe.

Lire **3.-** il vaso.

"Poudre de Riz liquide"

nei colori - Bianca - Rosa - Rachel adesiva.

Per il viso, il collo, le braccia e le mani. Non è dannosa e il suo uso ridona alla pelle la naturale e giovanile freschezza.

In elegante astuccio con pennello per la applicazione, L. **2.50.**

Depilatorio

E' necessario che un depilatorio abbia tutte le qualità richieste perchè il suo uso non sia dannoso, potendo esso in certi casi bruciare la pelle anzichè il solo pelo. Usando questo DEPILATORIO si è certi di sfuggire a questo inconveniente agendo esso in modo sicuro, e senza che la cute abbia a risentirne alcun danno.

L. **3.-** la scatola con spatola in osso.

Vera Acqua dei Fakiri Indiani

Ridona gradatamente ai capelli grigi il loro originale colore e flessibilità naturale. - Toglie la forfora, previene la caduta dei capelli e li rinforza. — Non macchia, non esige lavature.

Lire **3.—** al flacone.

Hair - Petrol

Ottimo preparato per *Seborrea-secca*, il suo impiego arresta istantaneamente la caduta dei capelli, toglie la forfora e rende la capigliatura abbondantissima.

Lire **3.—** al flacone.

Onduline

Portentoso preparato atto a donare e aumentare l'ondeggiamento dei capelli, così grazioso e ammirato, per arricciare quelli della fronte e della nuca senza bisogno di adoperare il ferro caldo.

Lire **2.50** la scatola.

CATALOGO GRATIS — *Questi ottimi preparati vengono spediti ovunque.* — CATALOGO GRATIS

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 25 Febbraio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 55 — Conto corrente colla Posta — Martedì 25 Febbraio 1913

ABBONAMENTI: Nella Lire 2.. all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 60 all'anno, 30 al semestre, 15 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 30. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 1.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La gara degli armamenti
tra Francia e Germania

I.

L'esercito francese e i suoi problemi

La Francia sta giuocando un tiro birbone agli armamentari ed ai pacifisti, a tutta quella gente che la *Grande Nazione* ha del resto alimentato per lunghi anni con teorie ispirate alla libertà, fraternità e ad altre simili ideologie della vecchia e stantia concezione democratica.

La Francia, bisogna convenirlo, è piena di uomini di spirito i quali scherzano con la democrazia con molto garbo, lasciando invece alle Associazioni italiane, uso la *Democratica Lombarda*, di prendere sul serio la pace universale anche quando un tale interessamento non sia un mezzo per beccare il premio Nobel.

La Francia, stanca delle declamazioni hervéiste, segue con grande fervore ed entusiasmo i progressi dello spirito militare; e il suono degli speroni e delle fanfare che fanno squillare le marcie della ritirata è diventato nuovamente caro al buon *Citoyen*.

Non per nulla attraverso alla coscienza di un popolo sono passate due epopee: la Monarchica, grande, e la Napoleonica, grandissima: non per nulla la storia di Francia è piena di simili pennacchi alla Enrico IV e di provincie contese a colpi di lancia, o di magnifici reggimenti che cadono in un impeto meraviglioso per la Patria e per l'Imperatore; non per nulla un paese ha una tradizione militare che si compenetra con le tradizioni popolari maggiori come quella che è rappresentata dalla Pulcella!

— *Le bon roi! le bon roi!* dicono i contadini e i pescatori di Brett gaia commentando i fatti della repubblica democratico-sociale — *au present nous sommes gouvernés par un tas d'epiciers*, e questo lamento pare che sia condiviso anche dalla grande maggioranza del popolo, almeno per quella parte che riguarda i gruppi politici che stanno sulla vecchia Francia come una cappa di piombo. Uno dei segni più significativi di questo ritorno dello spirito francese agli antichi amori, amori guerrieri e di espansione, lo abbiamo veduto dispiegarsi sull'orizzonte politico in questi ultimi giorni.

L'esercito francese è la cura massima della Francia in questo momento. Il grido d'allarme è partito contemporaneamente da tutti i giornali repubblicani i quali, impressionati del nuovo progetto di aumento delle forze tedesche, chiedono allo Stato nuovi sacrifici per aumentare gli effettivi e migliorare i servizi dell'esercito.

Con la legge votata il 27 marzo del 1911 l'esercito tedesco aumentava considerevolmente la propria forza bilanciata secondo le seguenti proporzioni:

Forza bilanciata appuntati e soldati	
nel 1911	515.321
nel 1915	544.211

Forza bilanciata graduati	
nel 1911	90.000
nel 1915	94.000

Sembra ora che in Germania si studi un ulteriore aumento poichè i giornali parlano di un nuovo progetto che sarà presentato al Reichstag a Pasqua il quale comprende un incremento di 118.000 uomini che dovranno essere reclutati nell'esercizio finanziario 1916-1917 il che porterà la forza bilanciata a 800.000 uomini. Un richiamo di sole quattro classi porterà così alla formazione di un esercito di 2.400.000 uomini.

La Francia, di fronte a queste nuove masse di uomini chiamate sotto le bandiere tedesche, si è vivamente impressionata, ed oggi chiede che il Governo pensi seriamente a una profonda modificazione delle compagnie dell'esercito, onde salvaguardare gli interessi del Paese.

Vediamo ora quali sono i rimedi che la Francia sta studiando e pensa di adottare per aumentare i propri contingenti. La Francia ha esaurito quasi completamente le sue riserve demografiche, e nel mentre i bisogni della difesa nazionale reclamano nuovi armamenti, la sua popolazione diminuisce considerevolmente al punto da costringere i generali francesi a pensare ad una *Armée noire* da reclutarsi in Colonia.

L'esercito francese contava al 1.o settembre 1911 circa 504.000 uomini dei quali 504.000 componenti l'esercito della Madre Patria, 25.000 truppe coloniali 25.000 truppe d'Algeria e Tunisia, e circa 40.000 in servizio disarmato (attendenti, piantoni ai depositi, alle polveriere, ecc. ecc.)

Questo esercito, così eterogeneo e composto anche di elementi che non possono concorrere alla difesa nazionale — 40.000 uomini in servizio disarmato — deve guardare un vasto impero coloniale in Africa, in Asia, in America e nell'Oceano, dimodochè ormai si dubita se la Francia potrà seriamente conservare tante colonie mentre popoli, come il tedesco che hanno una popolazione esuberante, non possiedono sufficienti sfoghi.

La Francia in vista di questo pericolo domanda oggi delle riforme atte ad aumentare il suo contingente onde parare il grave colpo che porterà il nuovissimo aumento tedesco. Noi domandiamo però quale sarà il carattere di queste riforme, dato che di un aumento assoluto non si può parlare e dato che un grave pericolo demografico incombe sulla nazione a noi vicina?

Uno degli *espedienti*, e chiamiamoli così perchè altro non sono, consisterebbe nell'utilizzare per l'esercito di terra gli elementi esuberanti della leva marittima, vale a dare circa 20,000 uomini. Però questo espediente sarebbe possibile se anche la marina non domandasse delle riforme: un aumento della flotta, come è stato in certo qual modo annunciato dall'umoristico discorso di Painlevé, impedirebbe al Governo francese di ricorrere a questo piccolo serbatoio di uomini.

Il secondo espediente consiste invece nel ritorno alla ferma triennale per la cavalleria e artiglieria da campagna, il che verrebbe ad aumentare i riservisti della fanteria e la forza bilanciata di fanteria, portando così un aumento netto di circa 30.000 uomini.

In altre parole sono circa 50,000 uomini in più che la Francia può chiamare sotto alle bandiere e questo rappresenta il suo ultimo sforzo. La Francia però si è consolata presentando una legge onde aumentare i battaglioni di fanteria, aumento puramente fittizio e che non risolve il suo grave problema militare poichè infatti in tempo di pace, mentre le compagnie di fanteria tedesche hanno circa 140 uomini, in Francia i fucilieri arrivano a mala pena a 100 per compagnia mentre l'organico ne assegnerebbe 120.

I giornali francesi reclamano oggi con voce unanime il ritorno alla ferma triennale per tutto il contingente. La ferma biennale è stata combattuta aspramente dai giornali militari per ragioni tecniche ma chi conosce gli ordinamenti francesi non ha mai preteso di indicare nell'allungamento della ferma un mezzo efficace onde rinforzare le compagnie dell'esercito. Si diceva e si dice infatti che non è assolutamente possibile preparare un soldato e un buon graduato di artiglieria e cavalleria con soli due anni di istruzione. Si è pensato di stabilire delle rafferme specialmente per creare dei graduati di truppa capaci di inquadrare le nuove, ma non si è mai e poi mai creduto che la ferma triennale potesse rinforzare gli organici i quali ripetono la loro miseria dalla miseria demografica della Francia.

I crediti che il Parlamento si prepara a votare — circa 600 milioni — saranno destinati in gran parte a migliorare il materiale, a creare delle legioni di rafferma e infine a sanare con l'oro le grandi piaghe che non possono essere guarite se non da una profonda trasformazione in tutti gli ordinamenti sociali francesi.

Il nuovo progetto francese parla di trasformazione del munizionamento dell'artiglieria e fa qualche cenno sulla possibilità di ricorrere all'industria privata ove gli arsenali di stato non potessero con celerità compiere la auspicata riforma.

Questi due cenni permettono forse di scoprire l'intima natura del nuovo movimento verso i maggiori armamenti. Tutti sanno che gli Arsenali di Stato e in special modo le fabbriche di polvere, hanno sempre dato cattivi risultati in Francia. Basta leggere il capitolo che il Cheradame dedica, nella sua *Crise Française*, all'affare delle polveri per convincersi che il disordine francese è costituzionale, dimodochè è legittimo credere che una parte di questi nuovi crediti sarà dedicata a riparare a degli errori così comuni in tutte le Fabbriche ed Arsenali della Repubblica.

Data la situazione dell'esercito e le condizioni normali della Francia, crediamo che i nuovi crediti non serviranno che in minima parte all'aumento diretto di contingenti mentre un buon numero di milioni saranno invece impiegati a rinsaldare gli ordinamenti militari che una politica ultra democratica ha scosso sino nelle fondamenta.

Nel prossimo articolo cercheremo di delineare la portata della nuova legge che il Parlamento tedesco si prepara ad approvare prima di Pasqua.

L. de Prosperi

Il discorso del ministro Di San Giuliano
commentato ancora all'estero

La politica della Triplice alleanza e l'equilibrio del Mediterraneo

Vienna, 24

La *Wiener Sonn Und Montag Zeitung*, commentando il discorso del ministro di San Giuliano dice: Il modo con cui il ministro degli esteri d'Italia ha accennato nel suo discorso alla camera italiana ai rapporti dell'Italia con l'Austria Ungheria lascia vedere che lo sviluppo degli avvenimenti ha destato e fortificato nell'Italia la convinzione che la Triplice alleanza e la politica di alleanze dell'Italia corrisponde perfettamente ai suoi interessi. Nella fiducia reciproca degli alleati consiste la garanzia per il mantenimento dell'equilibrio non soltanto nell'Adriatico ma anche nel Mediterraneo.

L'on. Di San Giuliano ha rilevato espressamente nel suo discorso la stessa importanza di queste due sfere di interessi tanto per l'Italia come per le sue alleate. La triplice alleanza anche nella questione del mantenimento dell'equilibrio del Mediterraneo è una unità compatta e la massima esposta da Di San Giuliano che il Mediterraneo deve restare una via libera alle nazioni e di cui nessuna può e deve possedere l'egemonia, vale tanto per l'Austria Ungheria quanto per la Germania e l'Italia.

Il discorso di Di San Giuliano è una splendida giustificazione della politica della triplice alleanza finora seguita. In Austria-Ungheria si nota con piacere il calore sincero con cui Di San Giuliano parlò nel suo discorso dell'alleanza, riconoscendone il suo valore per gli interessi dell'Italia.

La simpatia della "sorella latina,,

Parigi 24

L'*Action*, commentando il discorso dell'on. Di San Giuliano, scrive: Ci è grato constatare che il ministro degli esteri italiano sembra considerare gli interessi dell'Italia e della Francia nel l'Africa settentrionale come agevolmente conciliabili, avendo le due Potenze, ciascuna nella loro sfera di azione, gli stessi diritti da tutelare e gli stessi doveri da compiere.

Il *Figaro* dice: La Francia, non vi sarebbe bisogno di dirlo, si è rallegrata sinceramente di tutto cuore del progresso e dei successi della nobile nazione latina ed in altri tempi dimostrò con i fatti la viva simpatia che prova per essa. Tale simpatia non si è indebolita affatto. La Francia fu sempre convinta, d'altra parte, che il Mediterraneo deve rimanere mare libero aperto a tutti. Soltanto l'interesse primordiale che essa vi possiede è duplice, la Francia si è formata sulle sue due rive, di cui l'occupazione del Marocco non fece che accrescere l'importanza, e tutto ciò le impone in modo imperioso di conservare in quel mare una preponderanza navale, bisogna che in caso di necessità essa possa in qualche giorno, senza difficoltà, condurre nella metropoli truppe dall'Algeria; perciò una flotta realmente superiore a tutte le altre flotte è indispensabile, e ciò è per essa questione di vita o di morte. Mantenendo gelosamente tale flotta, la Francia non minaccia d'altra parte gli interessi d'alcuno e nessuno ha il diritto di sorprendersene e tanto meno di preoccuparsene.

La *République Française* scrive: E' la parte sempre più mediterranea quella che Di San Giuliano assegna al suo paese con la cortesia che lo caratterizza: ma con grande chiarezza dichiara che l'Italia non potrebbe restare spettatrice inerte dei cambiamenti territoriali che potrebbero un giorno effettuarsi nel bacino del Mediterraneo. L'Italia prende sempre più posizione come grande potenza mediterranea, ciò che è del resto naturalissimo e molto logico, ma ciò può essere necessario rilevare perchè l'attitudine dell'Italia nella questione orientale all'infuori del suo contributo all'opera di pacificazione generale, sembra in gran parte determinato dalla preoccupazione de'suoi interessi mediterranei.

La *Lanterne* dice: Se si pensa che nulla è ancora risolto definitivamente nella crisi orientale e gravi apprensioni sussistono ancora presso i più ottimisti ed i più fervidi fautori della pace, le dichiarazioni del ministro italiano meritano di essere salutate con soddisfazione da tutti gli amici disinteressati d'Italia di cui la Francia conta senza dubbio il maggior numero.

Il *Radical* dice: Di San Giuliano pronunciò ier l'altro alla Camera italiana un patriottico discorso, che non potrà che contribuire ad una *entente* europea.

La questione delle isole dell'Egeo e la politica dell'Italia

Parigi 24

Il *Petit Parisien* commentando il discorso pronunziato alla Camera italiana dal ministro degli affari esteri scrive: A proposito delle isole dell'Egeo il marchese di San Giuliano non ha detto che si propone di abbandonare le isole in un qualsiasi momento e non ha detto neppure che egli pensi a conservarle il possesso. Tuttavia ha constatato che la integrità della Turchia in Asia è un principio riconosciuto da tutte le potenze, ma la tesi dell'Italia e anche della Grecia è che le isole dell'Egeo non hanno nulla di asiatico. Si domanda allora se l'annessione indubbia di Creta e di parecchie isole alla Grecia sarà considerata a Roma come uno scambio territoriale che giustificherebbe le rivendicazioni del marchese di San Giuliano. Bisogna poi pensare che la questione dell'Egeo è sempre oscura come prima.

Altri commenti tedeschi

Berlino 24

La *Deutsche Tage Zeitung* nel suo articolo di fondo intitolato: «Un importante discorso del marchese di San Giuliano» esprime la soddisfazione per la attitudine netta, per il saggio giudizio politico per il calore delle dichiarazioni del ministro e soggiunge. «Mai da quanto vive la triplice alleanza, un ministro italiano parlò in tale modo della collaborazione italo-austriaca, nè dell'interesse comune dell'Italia e dell'Austria-Ungheria di vedere conservato l'equilibrio nel Mediterraneo».

La *Deutsche Tag Zeitung* ricorda con compiacenza di aver sempre sostenuto che il successo dell'impresa di Tripoli potrebbe rinforzare la triplice alleanza e ne trova una novella prova nel discorso del ministro Di San Giuliano. Mai un ministro italiano ha parlato così chiaramente della cooperazione italo-austriaca. E' altamente soddisfacente la chiarezza con cui l'Italia declina l'idea di una supremazia francese nel Mediterraneo. Di fronte alla lucidità e al calore del discorso non si potrà più da nessuno parlare di ambiguità italiane, ed è da augurare che esso abbia il suo effetto anche in certi circoli austriaci che erano meno favorevoli all'Italia. Non è solo il ministro che ha così parlato; sono i risultati politici che l'Italia ha conquistato con la spada.

Circa un'intesa italo-spagnuola per il Mediterraneo

Roma 24

In una lettera al *Giornale d'Italia*, lo on. Gallenga pone in rilievo le parole dette dall'on. Di San Giuliano nel suo recente discorso a proposito di una intesa fra l'Italia e la Spagna per il Mediterraneo, la quale varrebbe utilmente ad equilibrare l'intesa anglo-francese ed esprime l'augurio che l'Italia raccolga e faccia tesoro delle brevi ma tanto significanti parole del marchese Di San Giuliano, studiandosi con ogni mezzo di agevolare il compito che con così felice espressione egli si propone, e mentre alla Consulta e alle ambasciate si lavora in questo senso, scrive a mo' di conclusione l'on. Gallenga, gli uomini di buona volontà dei due paesi pensino a ravvicinare in tutte le occasioni i due popoli, e non sarebbe male che i deputati italiani si studiassero di stendere la mano con cordiale amicizia verso i propri colleghi di Madrid, e affrettassero con vivo desiderio il giorno in cui, superate le difficoltà che ormai dovrebbero essere abbandonate al dominio della storia, i due giovani monarchi potessero incontrarsi ed intendersi verso un'alta meta comune.

Le nuove liste elettorali
I risultati numerici

Roma 24

La *Tribuna* pubblica un quadro della percentuale degli elettori dei Comuni di ciascuna provincia in rapporto alla popolazione totale e in base al lavoro compiuto in questi ultimi tempi dalle commissioni per le iscrizioni elettorali.

La *Tribuna* ricorda in proposito che nella relazione sul disegno della nuova legge elettorale si prevedeva che il numero massimo complessivo dei cittadini fra vecchi e nuovi inscritti ai quali sarebbe riconosciuto il diritto elettorale sommerebbe a 7.701.000 vale a dire il 22 per cento della popolazione totale, e 18 per cento della popolazione maschile maggiorenne. Il totale degli elettori inscritti in tutto il regno nelle liste del 1912 era di 3.319.207 il totale degli inscritti in tutto il regno nelle liste del 1913 è di 8.629.930; l'aumento tra il 1912 e il 1913 è stato dunque di 5.310.723 elettori, la percentuale in rapporto alla popolazione del regno del 1912 era di 9.259 per cento, la percentuale del 1913 è di 24.075 per cento, lo aumento percentuale tra il 1912 ed il 1913 dà il totale la notevolissima cifra del 14.816 per cento.

Per le Provincie venete si hanno le seguenti cifre: Belluno 26.130 per cento; Padova 22.457, Rovigo 23.740, Treviso 22.[illegible], Udine 24.[illegible], Venezia 23.138; Verona 26.104, Vicenza 24.412.

Per gli insegnanti medi

Roma 24

Il *Giornale d'Italia* si dice informato che la direzione generale delle scuole medie ha compiuto con lodevole sollecitudine lo studio per la compilazione del progetto di legge che migliora le condizioni degli insegnanti medi. Detto progetto con brevi varianti introdottevi dal ministro è stato inviato al tesoro perchè dia su di esso parere.

Il *Giornale d'Italia* dice anche che se le sue informazioni sono esatte le previsioni dei maggiori introiti e delle economie che si possono ottenere coi provvedimenti escogitati sarebbero quasi sufficienti a far fronte alle nuove spese, cosicchè il tesoro dovrebbe fare soltanto un lieve sacrificio. Stando così le cose, conclude il giornale, si può ritenere che fra qualche giorno e forse prima della fine del corrente mese il progetto possa essere presentato al consiglio dei ministri e alla Camera.

Esposizione internazionale d'arte

Roma, 24

Stamane al palazzo dell'esposizione di Via Nazionale si è inaugurata la 82 ma esposizione internazionale d'arte. La mostra è stata inaugurata dal Re che è giunto alle ore 10 ricevuto dal ministro della pubblica istruzione on. Credaro, dal sotto segretario on. Vicini, dall'on. Manfredo Manfredi presidente della società degli amatori e cultori di belle arti, dal prefetto e dal Sindaco. Il Re ha visitato tutte le sale soffermandosi ad osservare i numerosi quadri dei quali riceveva spiegazioni dall'on. Manfredi che gli ha presentato volta a volta gli artisti espositori pei quali il Re ha avuto parole di elogio e di incoraggiamento.

Tra gli espositori figurano Ruggio Giuseppe, Mariani Pompeo, Aristide Sartorio, Brozzi Renato, Gioli Luigi, Ioris ec.

Fra gli invitati all'inaugurazione si notavano l'ambasciatore di Inghilterra, il Ministro di Baviera e il ministro di Svizzera. Il Re ha lasciato il palazzo dell'esposizione alle ore 11.

Per l'ordinamento doganale della Libia

Roma 24

E' allo studio il progetto per l'ordinamento doganale della Libia. Attualmente il servizio di sorveglianza è affidato alle guardie di finanza di terra, ma per organico servizio di repressione del contrabbando occorre un oculato servizio di vigilanza per mare con barche a vapore, canotti automobili come quelli esistenti nei laghi Lombardi e nei principali porti. Ora, appena il Ministero delle colonie avrà segnalato a quello delle finanze nelle sue grandi linee le necessità del servizio subito sarà provveduto dal comando del corpo di Finanza.

L'ambasciatore d'Italia a Pietroburgo

Roma, 24

Oggi è partito per Pietroburgo, dove giungerà il 28 corr. il nuovo ambasciatore d'Italia marchese Carlotti.

Lo scandalo del Palazzo di Giustizia
La latitanza del comm. Silvestre

Che bestia!

La cronaca, triste e ripugnante, dello scandalo del Palazzo di Giustizia, comincia a dar lampi di genialità.

I lettori troveranno più innanzi le ultime scoperte della Commissione di inchiesta: la memoria a stampa per il Governo contro la Ditta appaltatrice del palazzo famoso, estesa e firmata dal sostituto avvocato erariale comm. Silvestre, ora postillata dall'ing. Ricciardi con vivacità: «Menzogna!» — «Tutto falso!» — «Che bestia!»...

Il comm. Silvestre faceva, allora, il suo dovere di sostituto avvocato erariale.

Da quel giorno lontano, l'egregio uomo ha molto imparato alla scuola degli amici appaltatori. Ha imparato tanto, da superare i maestri. Questi, infatti, sono in carcere, e vien loro rifiutata la libertà provvisoria, per la gravità degli addebiti. Il Silvestre, a cui carico si scoprono fatti sempre più gravi, e uccel di bosco meglio, è uccello di città. E a Roma; corrisponde con avvocati ed amici; è intervistato dal direttore della *Scintilla* e da un redattore del *Giornale d'Italia*; cambia di casa quando gli pare, col solo sacrificio dei baffi che gli permette di passare tranquillamente sotto il naso delle guardie che gli piantonano l'abitazione divenuta sospetta, scrive e manda liberamente la lettera di dimissioni da presidente dell'Associazione Mutua fra Impiegati, e con altrettanta libertà (di spirito) non scrive e non manda la lettera di dimissioni da consigliere bloccardo dell'alma città di Roma.

La situazione del commendatore è così allegra, rammenta così da vicino la *Gran Via*, che ci sono i truffatori spiritosi che pensano a trar profitto dalla tenerezza delle buone donnine di casa degli arrestati, e si fingono guardie e secondini per trasmettere letterine e pappar quattrini. Spira un'aura di così simpatico e spregiudicato ottimismo intorno alla sorte del commendatore, che i giornali suoi amici [illegible] al buon pubblico, serenamente, le più contraddittorie difese.

— Non è massone, — diceva il primo giorno il *Messaggero*, e pareva una prova di onestà.

E' tanto innocente, che firmò *Neri* una lettera su carta intestata *G. S.*, le sue iniziali! — si diceva all'indomani.

Il terzo giorno: C'erano tanti *Neri*, che la Ditta appaltatrice, per distinguerli, ne contrassegnava la lettera colle iniziali vere: il *G.* e l'*S.* sono a lapis, e forse è un errore della ditta.

E nella prima intervista, diceva il commendatore: Il mio torto (!) è stato di firmar Neri su carta intestata.

Ma che significano le contraddizioni? Meno di nulla. Si fa per passare il tempo, in quell'angolo remoto che finirà per esser monotono e uggioso al povero commendatore, se la Questura di Roma si ostinerà a non costringerlo a cambiare un'altra volta di casa.

C'è da scommettere che se il commendatore avesse fra mani uno dei sonnacchiosi rapporti di questi giorni dell'Autorità di P. S., facendo ancora una volta tesoro degli insegnamenti dei Ricciardi & C., postillerebbe:

— Che bestia!

Mentre continuano le indagini

Roma 24

Il *Messaggero* dice: La Camera di consiglio ha respinto l'istanza presentata dai difensori degli ingegneri Ricciardi e Borelli per la scarcerazione di questi ultimi e subordinatamente perchè fosse loro concessa la libertà provvisoria.

La difesa del Ricciardi sosteneva che nei fatti addebitati al suo cliente non è da riscontrarsi il reato di corruzione di pubblico ufficiale, essere insufficienti gli elementi di prova finora raccolti a sostegno del reato contestato per giustificare il mantenimento dello stato di arresto, doversi in ogni modo concedere la libertà provvisoria, essendo ormai completate, anche in seguito ai vari interrogatori, le indagini dirette al raggiungimento delle prove; nè si può temere che gli imputati si allontanino da Roma e dall'Italia, giacchè avendo essi avuto sentore dei minacciati provvedimenti si sono sempre mantenuti a disposizione dell'autorità giudiziaria. Infine la difesa del Ricciardi accennava a poco buone condizioni di salute del suo cliente, esibendo certificati medici.

La difesa del Borrelli, richiamando tutte le argomentazioni giuridiche esposte dai difensori del Ricciardi, basava la sua istanza sulla malferma salute e sulle speciali condizioni di famiglia del Borrelli che ha, come è noto, perduto recentemente la moglie ed ha un figlio internato nella casa di salute di Bellavista presso Portici.

L'ordinanza della camera di consiglio che è a firma del giudice istruttore capo avv. Ordine, dice che data la gravità dei fatti, il consiglio ha creduto non accordare la chiesta libertà provvisoria.

Il *Messaggero* conferma che il sen. Frola, al giudice istruttore che gli richiedeva tutti i documenti riguardanti il Silvestre, il Ricciardi ed il Borrelli, ha risposto avere la commissione deliberato di non comunicarne alcuno prima che la relazione non sia presentata.

Considerate però le necessità della istruttoria, la commissione ha deliberato di presentare la sua relazione prima di Pasqua insieme con tutti i documenti che dovranno subito, dopo essere trasmessi all'autorità giudiziaria.

I risultati d'una perquisizione

Il *Messaggero* aggiunge che in una nuova perquisizione operata negli uffici della ditta Ricciardi in Via di Pietra, fra i vari documenti rinvenuti e sequestrati sono 14 telegrammi, tutti pervenuti alla ditta nei primi mesi del 1908, quando più intensamente si svolgevano le trattative per assumere l'appalto del palazzo di giustizia. Alcuni di questi telegrammi a firma Giovanni, vennero spediti dall'on. Abignente. In essi è riferito l'esito di alcune pratiche condotte dall'on. Abignente come egli stesso ha affermato in una sua intervista per finanziare la ditta Ricciardi.

Altri telegrammi a firma Alessandro vennero spediti dall'on. Guarracino che come è noto prestò per molti anni la sua opera di legale alla ditta. Il contenuto di questi telegrammi non porta alcun nuovo elemento ed ha molto scarsa importanza. Alcuni di essi erano redatti in un linguaggio convenzionale, altri erano parzialmente redatti in cifre.

E' stata pure sequestrata una memoria a stampa a firma Silvestre, stesa a sostegno delle ragioni dell'amministrazione dello Stato in uno dei tanti giudizi arbitrali fra lo Stato e la ditta Ricciardi. La memoria risale all'epoca in cui fra il Silvestre e la ditta non erano ancora stabiliti rapporti amichevoli; essa infatti reca in margine delle postille a carattere del comm. Ricciardi e alcune di esse sono poco benevole per l'estensore della memoria, accanto ad alcuni brani sottolineati si trovano infatti scritte parole come queste: *Che bestia! sono menzogne! ciò è rimbrottamente falso! sono cose stupide e false!*

I lavori della Commissione

Quanto alla riunione di ieri della commissione d'inchiesta il *Messaggero* dice che la commissione prima di passare a discutere sulla relazione Daneo ha preso visione di numerosissime lettere e denunzie anonime giunte essa sono per[illegible] riguardo ad alcune la commissione ha deliberato di compiere alcune indagini. Una di queste lettere conteneva delle affermazioni contro le proprietà di [illegible] acquistate da parte di uno dei membri della commissione parlamentare.

Ieri la commissione non era chiamata ad approvare il testo della relazione Daneo, ma a discutere intorno a quello che sarà il contenuto di tale relazione. La commissione discuterà poi le altre relazioni speciali, fra cui ve ne ha una dell'on. Amato [illegible] arbitrali, ed una dei senatori Gorio [illegible] sulle spese eccessive per l'impianto del riscaldamento e dei parafulmini.

Quanto alla relazione Daneo si apprende che l'on. Daneo ha incominciato a riferire sulle responsabilità in conseguenza di tutti i vari capitolati di appalti dal primi stipulati con la ditta Borrelli.

L'on. Daneo ha fatto frequentemente richiamo alla relazione Mortara sulla parte giuridica delle varie vertenze.

L'on. Daneo farà nella sua relazione i nomi dei presunti responsabili formulando per alcuni i suoi apprezzamenti.

Il *Messaggero* continua: I nomi degli on. parlamentari che l'on. Daneo farà nella sua relazione alla commissione sono quelli noti dei deputati Brandolin, Tommaso Mosca, Abignente, Guarracino, Domenico Pozzi, degli ex-deputati Poli, Bruniccardi ed altri.

La commissione nella prossima seduta valuterà gli apprezzamenti dell'onor. Daneo, se non vi saranno dissensi questi apprezzamenti saranno senz'altro consacrati nella relazione, altrimenti si procederà alla votazione in base a questi precisi formulati per ogni questione da risolvere.

Il *Messaggero* aggiunge che all'onor. Marcora è pervenuta ieri una lettera del sen. Frola partecipantegli le dimissioni dell'on. Pozzi da vice presidente della commissione, e che questa ne ha preso atto e che trovandosi ormai quasi al termine dei suoi lavori essa non ha creduto di sostituirlo. Del contenuto di questa lettera l'on. Marcora darà probabilmente comunicazione alla Camera.

Il *Messaggero* dice infine che nei riguardi del Silvestre sono venuti in luce dall'esame dei documenti e saputo dai magistrati inquirenti e dalla commissione di inchiesta nuovi gravissimi accertamenti che riguardano in special modo compensi pecuniari che l'ex sostituto avvocato Erariale ha ricevuto dalla ditta Ricciardi.

Nell'amministrazione della Marina austriaca

Vienna 24

La *Montag Revue* apprende da fonte influente che la riforma nell'amministrazione della Marina già da parecchio tempo progettata, sarà adesso attuata. Il comando superiore della flotta sarà separato dall'amministrazione della marina e sottoposto ad un comandante superiore della marina indipendente, mentre l'amministrazione della marina diventerà come prima una sezione del ministero della guerra sotto la direzione di uno speciale capo sezione. Il ministro della guerra assumerà però la direzione superiore e la responsabilità della gestione.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 26 Febbraio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 56 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 26 Febbraio 1913

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da [illegible] & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. [illegible] III pagina L. 2. Piccola cronaca L. [illegible] Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. [illegible] la parola minimum cent. [illegible]. Piccoli avvisi commerciali cent. [illegible] la parola

Il problema militare in Europa nell'ora che volge

La gara degli armamenti tra Francia e Germania

II.

Lo sviluppo dell'esercito tedesco

Abbiamo visto nell'articolo precedente che la Germania si prepara a votare nuovi crediti militari onde rendere più potente il suo organismo bellico. Non sarà inopportuno delineare la grande riforma che la Nazione tedesca sta per introdurre nei suoi ordinamenti militari, mostrando in pari tempo quali siano stati i progressi che l'Esercito germanico ha compiuto in questi ultimi tempi.

La legge 27 marzo 1911 determinò un aumento della forza bilanciata di circa 40.000 uomini e il nuovo assestamento organico, che si rese necessario, onde inquadrare i nuovi contingenti in servizio attivo e i futuri contingenti in congedo, portò pure all'aumento più che considerevole di tutti i corrispondenti servizi e comandi.

Così ad esempio entro al 1915 saranno aumentati due corpi di armata (uno sorgerà alla frontiera occidentale, a Colmar; l'altro alla frontiera nord-orientale, ad Allenstein) e saranno pure aumentati i comandi superiori, gli ispettorati di Landwehr, i comandi di battaglioni e di reggimenti di campagna. Con detta legge saranno naturalmente aumentati i quadri onde disciplinare le nuove forze che negli anni futuri verranno ad ingrossare i contingenti dei riservisti.

Così entro al 1915 i tenenti colonnelli a disposizione nei reggimenti di fanteria subiranno pure un notevole aumento e verranno istituiti 200 nuovi uffici superiori in tutti i reggimenti a tre battaglioni.

Anche il materiale e i servizi entro due anni saranno in grado di soddisfare alle esigenze del nuovo contingente, così, senza parlare dell'istituzione della nuova sezioni di riflettori (circa 26), la Germania sta aumentando le compagnie di mitragliatrici che porterà da 112 a 218, e i battaglioni specialisti, areostieri, pionieri, aviatori.

Il nuovo progetto, già in corso di attuazione, provvede anche all'incremento del servizio automobilisti e grazie al sistema delle sovvenzioni agli automobili privati, di tipo prestabilito, la Germania dispone già oggi di tanti «camions», quanti si richiedono per il rifornimento di 20 corpi di armata, e fra cinque o sei anni, ne avrà per altri 10.

Questo aumento di contingente ed il corrispondente aumento dei servizi porterà una maggiore spesa di 350 milioni di marchi per i primi due anni soltanto, dimodochè le spese militari in Germania salgono oggi a 1820 milioni.

In tutte queste trasformazioni la Germania si è ispirata al criterio della più sollecita prontezza alla guerra, alla *Kriegsbereitschaft*, onde avere un contingente di un milione di uomini col semplice richiamo di due classi e cioè 25 corpi di Armata di 40.000 uomini in età inferiore ai 25 anni!

Lo stato maggiore tedesco, mirabile organismo che à sempre avuto un solo programma e un solo indirizzo dal 1870 in poi, tende sempre ad attuare la concezione che abbiamo esposta, dimodochè con la nuova organizzazione le compagnie di fanteria avranno effettivi maggiori (circa 147 uomini contro 137), e verranno pure incorporate delle reclute in più (circa il 9 per cento) onde supplire ai vuoti che si producono inevitabilmente durante il compimento della ferma.

Con la legge del 1911 sembrava che fossero appagate tutte le aspirazioni dei circoli militari e del Paese, quando proprio in questi giorni si annuncia nei giornali che il ministro della guerra presenterà una nuova legge tendente ad aumentare il contingente di circa 118 mila uomini, portando la forza bilanciata a 800.000.

L'antico sogno della Germania era di poter mettere in campo con truppe giovani 100 divisioni di fanteria, senza contare le truppe di copertura, di fortezza e di occupazione.

Per la formazione delle altre 50 divisioni che mancano occorrono infatti 200 reggimenti di fanteria per i quali si sono già 217 tenenti colonnelli a disposizione e 634 maggiori e capitani, pure a disposizione.

Le nuove compagnie (2400), sarebbero comandate da tenenti anziani — *Oberleutenant* — dell'esercito permanente, mentre i 7200 subalterni sarebbero ricavati dai 17.000 ufficiali di complemento disponibili con gli attuali effettivi.

Abbiamo visto che con due sole classi di richiamati dell'esercito permanente si possono in Germania, per effetto della nuova legge che è già in vigore portare in campagna 50 divisioni (2.000.000 di armati); restano ancora disponibili tre classi dell'esercito permanente e cinque della *Landwehr*, di primo bando.

Data questa perfetta separazione dell'esercito che deve essere subito mobilitato ed entrare immediatamente in campagna, le seconde 25 divisioni si formano assai facilmente poichè basta richiamare le altre tre classi di permanenti, le quali dànno un gettito di circa 800 mila uomini, e la prima classe della *Landwehr* di primo bando, che è composta, è bene notarlo, di uomini sui 29 anni.

Si noti che il passaggio alla prima classe della *Landwehr* di primo bando è congegnato in modo che esso si effettua solo quando l'ultima classe chiamata sotto le armi ha finito la sua istruzione e cioè soltanto dopo la *Riunione di Controllo di Primavera*, di modo chè da ottobre ad aprile, le classi permanenti non sono sette, ma bensì otto. Magnifico congegno onde assicurare sempre un contingente istruito e giovane che possa portare gli effettivi a quella forza che è preveduta dagli organici di guerra, senza quelle diminuzioni e senza quei ripieghi che sono così dannosi all'atto della mobilitazione.

Ora se con l'aumento di 40.000 uomini stabilito dalla legge 1911 si arrivava a formare quasi 80 divisioni con le 7 classi dell'esercito permanente e con una classe di *Landwehr* di primo bando, con questo secondo progetto è fuori di ogni dubbio che ai 50 corpi di armata, vale a dire alle 100 divisioni, si arriverà con le sole classi permanenti e forse non con tutte.

Data la presente organizzazione dell'esercito tedesco e i criteri prevalenti nei circoli competenti, pare proprio che il nuovo aumento di 118.000 uomini sia fatto, non tanto per ingrossare i contingenti, dei quali abbiamo parlato, quanto per aumentare la *Kriegsbereitschaft*, e cioè la *prontezza alla guerra*, ed avere così elementi sempre più giovani e robusti da mettere in primissima fila.

Molto probabilmente questo secondo progetto riguarderà anche un nuovo ordinamento dell'artiglieria e della cavalleria: Le unità permanenti sono dotate di molta artiglieria, poichè per ogni 25.000 fucili vi sono 108 cannoni, 36 obici leggeri, 16 obici pesanti, e non è possibile che le seconde 50 divisioni abbiano lo stesso numero di bocche da fuoco. Però la legge del 1911 istituisce 49 tenenti colonnelli e 147 capitani di artiglieria a disposizione, dimodochè anche con l'aumento di 40 mila uomini, è ora previsto un incremento di batterie onde agguagliare la potenzialità bellica di tutte le divisioni.

La nuova legge che a quanto si dice sarà proposta al Reichstag, ha una grandissima importanza, poichè come abbiamo detto viene ad instaurare un nuovo principio che ha una portata e un valore sociale evidentissimo.

Gli ordinamenti militari tedeschi tendono così a un doppio scopo: avere dei forti contingenti di primissima linea, composti di classi giovani, il che dà alla massa una grande energia e un attitudine maggiore agli sforzi e alla manovra, e in pari tempo liberare le classi anziane, oltre il 27.o anno di età dall'eventualità di un richiamo per la formazione delle unità che devono entrare in campagna.

La Germania disponendo di una perfetta organizzazione e di un buon bilancio, si accinge a compiere una riforma che combina l'interesse militare con quello sociale e che darà al governo tedesco la possibilità di esercitare nella politica europea una maggior influenza.

Molti dicono che l'esercito tedesco cresce a dismisura e che molto probabilmente, mentre la sua potenzialità viene aumentando, scema la sua manovrabilità e quindi la sua possibilità di impiego.

Però questa critica avrebbe grande valore se la Germania fosse un paese a scarsi mezzi di comunicazione: il grande Impero possiede invece delle reti stradali, ferroviarie, telegrafiche e telefoniche meravigliose, dimodochè la mobilitazione verso la frontiera minacciata avviene con grande velocità, favorita anche dalla conformazione geografica del paese il quale non presenta ostacoli tali da impedire le rapide dislocazioni.

A questi fattori che concorrono a rendere forte la compagine dell'esercito tedesco si aggiunga il fattore morale, la altissima educazione patriottica del popolo tedesco e si vedrà allora cosa rappresenta, in un conflitto europeo, questa massa enorme di armati che si muove per i fini della grande politica imperiale.

La gara degli armamenti franco-prussiani è giunta quasi inattesa: sino ad ora era all'ordine del giorno la rivalità navale fra Germania ed Inghilterra, rivalità che pare sia in questi ultimi tempi grandemente diminuita, se sono vere le informazioni che a questo proposito hanno avuto da Londra e Berlino i giornali nella scorsa settimana.

Avvenimenti politici, congiunti a questo rapido crescendo di armamenti, per ora non sono in vista; certo è che anche l'Italia deve coraggiosamente affrontare il problema onde rinsaldare la compagine militare.

Al Paese bisogna dire tutta la verità e il governo, rivolgendosi alle forze vive della Nazione, deve indicare quale programma intende seguire nelle riforme militari e con quali mezzi intende di attuarlo.

L'esempio della Germania aristocratica o della Francia radico-socialista, è tale da convincere che gli ordinamenti militari sono superiori alle lotte di partito e di tendenza, ma devono costituire invece l'oggetto delle cure più premurose da parte di un popolo che vuole affermarsi e creare la sua storia.

L. de Prosperi

Per la maggiore efficenza dell'esercito italiano

Il Bilancio della guerra discusso alla Camera dei deputati

La necessità di allargare ed intensificare il reclutamento

Roma 25

Presiede il presidente MARCORA

La seduta comincia alle 14.10

PRESIDENTE legge una lettera del senatore Frola presidente della Commissione d'inchiesta sul palazzo di giustizia il quale partecipa che l'on. Domenico Pozzi ha rassegnato le dimissioni da componente la commissione e che questa ne ha preso atto. Avverte che tali dimissioni s'intendono come rassegnate alla Camera perchè l'onorevole Pozzi fu eletto appunto dalla Camera a far parte della commissione.

CAVAGNARI apprezza i sentimenti di delicatezza che hanno mosso l'on. Domenico Pozzi a presentare tali dimissioni, dato il punto a cui sono arrivati i lavori della commissione e la opportunità che essi siano sollecitamente compiuti crede opportuno che la Camera non proceda alla surrogazione dell'on. Pozzi.

PRESIDENTE nota che non esiste alcuna proposta per tale surrogazione.

Insegnanti e odontoiatri

VICINI dichiara all'on. Pacetti che alla eventuale assenza degli insegnanti in quelle che ora d'insegnamento nelle classi aggiunte corrisponde una proporzionale detrazione nelle retribuzioni relative e ciò a norma del regolamento 1908, il quale considera detto insegnamento come lavoro straordinario. Si è dubitato circa l'applicabilità di tale regola nel caso di assenze motivate da ordini dell'amministrazione da provocazione di legge, ma il Consiglio di Stato ha dato parere che essa debba anche in questi casi applicarsi. Il Ministero però non opera la detrazione quando le assenze siano di breve durata e non rendano necessaria la sostituzione dell'insegnante.

Circa il pagamento delle retribuzioni, questo è subordinato all'accertamento delle ore di servizio prestato dai singoli insegnanti delle classi aggiunte. Ciò produce necessariamente qualche ritardo. Si sono però adottati provvedimenti per poter pagare questi compensi poco dopo la fine di ogni mese.

Rispondendo all'on. Luciani dichiara che il termine per la presentazione delle domande e documenti per l'abilitazione dei pratici allo esercizio della odontoiatria è stato stabilito per legge, cosicchè non può essere prorogato dal potere esecutivo. Il Governo però sta studiando la opportunità di proporre un disegno di legge per fissare un nuovo termine e soddisfare così le richieste non ingiustificate dei molti interessati.

L'Italia diffamata all'estero

DI SCALEA dichiara all'on. Montu che avendo un giornale danese testè pubblicato notizie di un grave disastro tellurico nell'Italia Meridionale e ciò all'evidente scopo di allontanare i forestieri dal nostro paese il Governo per questo caso come già per molti altri consimili ha richiamato l'attenzione degli agenti diplomatici e consolari sulla persistente campagna di denigrazione di cui siamo oggetto ed ha invitato di adoperarsi attivamente affinchè il grave fenomeno abbia a cessare.

Rispondendo allo stesso dichiara che si son disposte indagini per accertare se sia esatta la notizia secondo cui in una pubblica conferenza tenuta in Austria sarebbero stati gravemente denigrati l'esercito e il popolo italiano, aggiunge che fino ad ora ciò non risulterebbe accertato e che la conferenza ebbe per oggetto non solo la guerra di Libia, ma anche la presente conflagrazione Balcanica. Se le ulteriori indagini dimostreranno esatte le notizie in questione non si mancherà di fare presso il Governo della Nazione alleata quei passi che saranno necessari per la tutela e il buon nome dell'onore d'Italia.

MONTU prende atto di tali dichiarazioni e ricorda come il Governo Italiano abbia dato in siffatto argomento l'esempio dei maggiori riguardi verso gli Stati Alleati e si augura che esso voglia fare uffici presso il Governo austriaco per il divieto di tali conferenze che sono veri pubblici spettacoli.

PRESIDENTE pone ai voti alcune proposte di autorizzazione a procedere contro gli onorevoli Bacchelli per contravvenzione al regolamento automobilistico; Trapanese per ingiurie e diffamazione a mezzo della stampa; Salomone per contravvenzione alla legge forestale; Cornaggia per contravvenzione alla legge sulla coltivazione del riso — Sono approvate.

Il bilancio della Guerra

Seguita la discussione del bilancio della guerra.

ABOZZI rileva la scarsezza delle guarnigioni assegnate alla Sardegna. Questo semi abbandono oltrechè costituire una evidente ed ingiusta disparità di trattamento rappresenta una grave lacuna nella difesa militare del paese.

GROSSO CAMPANA rilevando le gravi difficoltà che s'incontrano per provvedere i cavalli dell'esercito non crede che [illegible] superarle lo aumento di un milione proposto per lo stanziamento relativo. Non trova conveniente la distribuzione fra i tipi vari dello cavalle fattrici nè rispondente al lo scopo l'invio di commissioni per acquisto di cavalli all'estero. Crede si possa invece stanziare per i fondi maggiori [illegible] mezzi [illegible] forniture.

PRESIDENTE avverte che tutto ciò forma oggetto di una interpellanza che l'oratore potrà svolgere a suo tempo, ma non ora in sede di bilancio.

Il problema delle forniture

GROSSO CAMPANA dichiara di ritirare la interpellanza preferendo trattare l'argomento [illegible] presente discussione generale. Allude quindi al caso speciale della fornitura della carne per lo esercito che afferma essere stata aggiudicata a prezzi onerosi. Questi avrebbero potuto essere stabiliti in misura notevolmente minore se la fornitura fosse stata appaltata con tempo minore e con molte imprese invece che con una sola. Il contratto fu così vantaggioso per l'appaltatore che questo ha potuto realizzare un guadagno trasferendolo a vari subconcessionari i quali hanno ad guadagnato facendo alla loro volta delle subconcessioni.

L'oratore censura poi le norme adottate per la fornitura della carne congelata ed invoca una maggiore vigilanza sul modo come gli assuntori la eseguono. Circa la provvista della legna per le forze militari operanti in Libia dice constargli che essa venne fatta sulla base di prezzi assolutamente esagerati.

Accennando poi ad altri contratti ora così conclusi dalla Direzione dei servizi logistici conviene che a questi dei loro preposti persone adatte ed atte a fronteggiare l'abilità e l'astuzia dei fornitori. Confida che il Ministro vorrà tener conto di queste osservazioni che egli ha fatto al solo intento di giovare agli interessi del Paese. (*Approvazioni*)

BUONANNO raccomanda la regolarizzazione del sistema delle pensioni degli operai dipendenti dal Ministero della Guerra e la opportunità di concedere il collocamento a riposo a coloro i quali hanno prestato un determinato servizio indipendentemente dalla loro età.

Deplora che la fabbricazione delle cartuccie sia stata affidata alla industria privata mentre fu finora perfettamente eseguita negli stabilimenti dello Stato ed afferma che tale provvedimento ha costituito un grave errore così dal punto di vista tecnico come da quello economico e politico. Esorta il Ministro a non persistere in tale sistema e a tener nel dovuto conto gli ottimi lavoratori pirotecnici di Bologna e di Capua.

Richiama da ultimo l'attenzione del Ministro sugli enormi ribassi che si verificano in certi appalti onde la massima oculatezza nella compilazione dei capitolati e nella fissazione dei prezzi d'asta s'impone ormai per tutelare nel modo più efficace gli interessi dello Stato. (*Approvazione*)

Un discorso del gen. Marazzi

MARAZZI confida che la nuova legislatura saprà risolvere il vario problema della difesa nazionale armonizzando gli interessi di questa con quelli del popolo, provvedendo a sussidiare le famiglie dei lavoratori chiamati alle armi fiaccando e snervando la propaganda antimilitarista.

Avverte la necessità di una salda organizzazione militare la quale gioverà l'Italia non solo nell'eventualità di una guerra, ma ne aumenterà il prestigio e l'autorità nel tempo di pace. Rileva a tal proposito come le vigenti leggi assicurino all'esercito un contingente inferiore a quello che potrebbe trarsi dalla nostra popolazione ed a quelli di cui dispongono gli eserciti di altre nazioni.

Vorrebbe poi che i fondi assegnati alla difesa nazionale venissero per la massima parte devoluti per le necessità militari vere e proprie, non distratti per scopi diversi sia pur nobilissimi.

Circa gli ordinamenti militari crede che sia il caso di accentrare il più possibile la funzione del comando frazionando invece e decentrando le responsabilità per istruire, educare ed amministrare i corpi. Si sviluppi così fin dal tempo di pace quello spirito d'iniziativa sul quale si deve fare poi massimo assegnamento nei giorni dell'azione.

Invoca un crescente affiatamento ed una più viva corrente di simpatia fra popolo e esercito.

Popolarissima sarebbe la riduzione della ferma ad un anno cui può servire di avviamento quella preparazione militare degli adolescenti che dovrebbe far parte integrale del programma delle nostre scuole. E' pur necessario perfezionare la istituzione del tiro a segno dotandola dei mezzi necessari ed esigendo che i giovani effettivamente si addestrino nel maneggio delle armi e superino determinate prove di esame.

L'oratore illustra quindi la necessità di assicurare allo esercito un largo contingente di ufficiali e di sott'ufficiali. Oltrechè migliorare e rendere più allettanti le condizioni di carriera degli ufficiali permanenti, occorre anche facilitare il reclutamento degli ufficiali di complemento provvedendo alla loro speciale preparazione ed assegnando vantaggi morali e materiali.

Per i sottufficiali l'esperienza ha dimostrato che sono indispensabili radicali modificazioni alle leggi che ne disciplinano le condizioni e la carriera.

Crede poi che l'esercito italiano debba avere in ogni unità effettivi minori di quelli degli altri eserciti ed insiste perchè l'ordinamento in tempo di pace non abbia a differenziarsi da quello del tempo di guerra, perchè ogni mutamento nuocerebbe alla efficacia ed alla prontezza così dell'offesa come della difesa.

Riferendosi da ultimo alla situazione internazionale proclama la necessità di accrescere la potenza militare dello Stato.

Molte sono le necessità nazionali cui bisogna provvedere — conclude l'oratore — ma una ve ne ha preminente su tutte quella della difesa della Patria. (*Vive approvazioni, molti deputati si congratulano con l'oratore. La seduta è sospesa per alcuni minuti*).

A favore dell'aumento dei battaglioni

PISTOIA richiama egli pure l'attenzione della Camera sui servizi di leva e sul rendimento di questa premette che dovrebbe essere aumentato il numero dei battaglioni creando presso tutti i reggimenti un quarto battaglione così da avere tanta forza di prima linea quanto ne ha una nazione vicina ed alleata.

Afferma poi che non si fa da noi lo sforzo necessario per raggiungere con la leva il massimo contingente. Rileva che mentre l'antica legge esentava dal servizio presso chè la metà degli inscritti, con la vigente il numero degli esenti è ridotto ad un settimo. In pari tempo è stata ridotta la ferma. Ora i recenti esempi della guerra italica, e principalmente lo sbarco di Bengasi, hanno dimostrato che anche i soldati di recente reclutamento sanno far onore all'esercito ed al paese. (*Bene*)

Da vari anni si notava però una sensibile diminuzione degli elementi validi da 100 mila idonei nel 1877 e nel 1878, malgrado l'aumento delle nascite, si era disceso a 65 mila.

Si è parlato a torto di decadenza della razza, il vero è che si procedeva con criteri troppo meticolosi nelle dichiarazioni di idoneità. Infatti nuove istruzioni impartite dal Ministero agli ufficiali medici hanno in gran parte ovviato a questi inconvenienti.

Con la leva del 1890 si ha un contingente di 125 mila uomini effettivamente arruolati, il che tenuto conto degli uomini in servizio permanente, fa sì che con due sole classi abbiamo una forza effettiva di prima linea di 300 mila uomini.

Ma il numero dei riformati è tuttora eccessivo in confronto con quello degli altri paesi.

Termina ricordando che, a parità di condizioni, la vittoria è data dalla superiorità del numero e osservando che sarà un vantaggio per il Paese se tutta la nostra gioventù passerà attraverso l'Esercito, che è la migliore scuola nazionale. (*Vivissime approvazioni, moltissimi deputati si congratulano con l'oratore*).

Fanteria e dirigibili

RAVA richiama l'attenzione della Camera su molte interessantissime pubblicazioni storiche, dovute agli uffici del Ministero della Guerra e principalmente all'ufficio dello stato maggiore generale, che meritano di essere più conosciute di quello che ora non siano, siccome quelle che illustrano le guerre italiane a partire dalla campagna di Russia del 1812. Raccomanda vivamente al Ministro di perseverare in tali pubblicazioni e di accrescerne la diffusione nel Paese.

Raccomanda pure al Ministro di mantenere alla fanteria questo suo nome italianamente glorioso che si trova anche nelle pagine di Nicolò Macchiavelli e che fu accolto anche dalle altre Nazioni europee, non comprendendo perchè si voglia sostituirlo con quello di fucilieri. (*Vivissime approvazioni, moltissime congratulazioni*).

SPINGARDI, ministro della Guerra, risponde che la denominazione di fucilieri è usata nella legge presentata dal suo predecessore, ma egli condivide il pensiero dell'on. Rava e preferisce il nome tradizionale di fanteria. (*Benissimo*)

ODORICO, accennando ai servigi resi durante la guerra libica dai dirigibili, raccomanda che nel più breve tempo possibile si faccia in modo di avere una vera e completa flotta aerea che serva non soltanto ai servizi di esplorazione ma come mezzo pratico ed efficace di offesa.

E' poi convinto che i dirigibili siano destinati a rendere in guerra servizi più efficaci che non gli apparecchi aviatori.

Termina affermando che al nuovo, energico indirizzo della nostra politica estera deve necessariamente corrispondere una più potente organizzazione della difesa nazionale. (*Approvazioni*)

L'on. Arrivabene e i contingenti in Libia

ARRIVABENE rileva egli pure l'intimo nesso esistente tra la politica estera e la politica militare e come l'esercito e la marina siano giustamente considerate come le braccia della politica internazionale.

Constata con patriottico compiacimento come dopo le vittorie libiche il popolo vivamente si interessi ai problemi della difesa nazionale.

Tributa un plauso al Ministro Spingardi che può considerarsi come il vero riorganizzatore del nostro esercito e il principale preparatore delle nostre vittorie.

Ciò nondimeno ulteriori provvedimenti si impongono se non vogliamo perdere il terreno così [illegible] guadagnato. Vorrebbe quindi che il Governo presentasse al più presto le sue proposte [illegible] tando ove occorresse a provvedere anche con debiti alla nuova maggiore spesa.

Accenna egli pure alla necessità di aumentare il nostro contingente di leva con opportune modificazioni alla legge sul reclutamento per modo che sia possibile, col richiamo di poche sole classi, passare dal piede di pace a quello di guerra.

Afferma soprattutto la necessità di costituire un corpo speciale per la Libia, di migliorare le condizioni degli ufficiali onde ottenere sempre migliore reclutamento e di risolvere in modo organico e definitivo la questione dei sottufficiali.

Insiste pure sulla necessità di aumentare le bocche da fuoco, non essendo sufficiente l'avere aumentato il numero dei reggimenti di artiglieria da campagna.

Raccomanda infine che si provveda a completare il moderno materiale di artiglieria da costa e da fortezza e a spingere con maggiore energia i lavori delle fortificazioni.

Termina ammonendo che sarebbe pericoloso addormentarsi sui recenti allori, ma [illegible] sì che la patria nostra sia sempre preparata agli eventi e sappia in ogni evenienza mostrarsi degna dei nuovi alti destini. (*Vive approvazioni, molte congratulazioni*)

La seduta termina alle 19.15

Domani seduta alle 14 col seguente ordine del giorno: Bilancio della guerra, Bilancio delle Poste e le leggi relative.

Il problema del reclutamento e degli effettivi sotto le armi

Roma, 25

(F. P.) — Nell'odierna seduta della Camera abbiamo avuto un notevole discorso del generale Marazzi, il quale ha ampiamente esaminato e discusso il grave problema dei nostri effettivi.

L'argomento è dei più delicati e il suo esame da parte del competente oratore è stato seguito colla più viva attenzione dall'assemblea. Nonostante le modificazioni introdotte nella legge di reclutamento, quando andò in vigore la ferma biennale, i risultati della leva dànno ogni anno un contingente assai elevato di scartati. Questo fatto non può non destare preoccupazioni, specialmente ora che è necessario mantenere in Libia un forte corpo di truppe coloniali. Non è possibile mantenere questo corpo e mantenere contemporaneamente l'esercito metropolitano sul piede di 250 mila uomini, continuando coi risultati di leva attuali.

Nel momento presente l'arruolamento annuale non oltrepassa i 115 mila uomini, nel biennio si ha così un effettivo di 225 mila uomini circa, e se a questa cifra aggiungiamo i 30 mila uomini permanenti — cioè carabinieri, raffermati, ecc. — abbiamo un insieme di 250 mila uomini sotto le armi. Quanti di questi uomini è necessario tenere in Libia, per ora e per parecchio tempo ancora? E quando dai 250 mila uomini che abbiamo sotto le armi abbiamo sottratto l'ingente corpo coloniale libico, cosa resta in Italia? Il problema è grave.

Gli onorevoli Marazzi e Pistoia hanno esaminato con autorità e competenza il problema. Certo bisognerà arrivare ad un risultato della leva più soddisfacente. Attualmente dalla leva vengono scartati troppi giovani per ragioni di rigore; altri vengono scartati invece per ragioni opposte all'estero, ove i consolati abbondano troppo nell'ottenere l'esonero ai giovani dal servizio militare. In Italia si va troppo per il sottile nell'accertare la capacità fisica del giovane al servizio militare. Così si ha una grande quantità di giovani scartati che in Francia sarebbero accolti nelle file dei corpi scelti. Ora non è da credere che in Italia si faccia come in Francia, dove, pur di far numero, si trovano ottimi i rachitici, ma è da credere che non si debba nemmeno andare in senso opposto, scartando molti uomini che sarebbero abilissimi al servizio militare.

Gli oratori odierni hanno lamentato l'attuale vigente regolamento di leva ed hanno chiesto che sia riformato conformemente alle esigenze di un effettivo più numeroso. Da parte nostra, poichè nessun oratore lo ha fatto, vorremmo raccomandare che anche presso i consolati si trovasse il modo di reclutare un maggior numero di soldati. Vi sono in Europa parecchi consolati d'Italia dove si indirizzano quei giovani che vogliono sfuggire l'obbligo del servizio militare. Presso i nostri consolati la visita viene passata da medici stranieri che, nè preoccupazioni di carriera nè preoccupazioni di responsabilità, possono indurre a far il loro dovere senza accedere molto facilmente al desiderio espresso non solo verbalmente, dai giovani, ad essere scartati. Bisognerebbe che il Governo si decidesse a porre riparo anche a questo; e riparare consisterebbe nell'inviare ogni anno presso i nostri consolati principali di Europa i nostri ufficiali medici, oppure di fare, come fa l'Austria, la quale fa passare la visita medica da ufficiali medici in servizio attivo nell'esercito del paese nel quale risiede il consolato.

La relazione dell'on. Del Balzo sul Bilancio della Marina

Roma, 25

La Giunta generale del bilancio ha oggi approvato la relazione dell'on. Del Balzo sul bilancio della Marina.

Nella sua relazione, l'on. Del Balzo, premettendo l'esame contabile del bilancio, in cui le spese reali sono previste, come è noto, in circa 254 milioni di lire, rileva che queste sono inferiori di circa 38 milioni alla somma effettivamente raggiunta con il conto consuntivo chiuso alla fine di giugno 1912, in conseguenza principalmente del trasporto di fondi, che si usa fare con opportuni provvedimenti, all'esercizio in corso, da quello che immediatamente lo segue. Tale procedimento reca utilità non lievi ai servizi, mentre è indice di forza del nostro bilancio, onde la Giunta non può che proporne la approvazione.

Osservato poi in generale che le somme proposte col disegno di legge in esame dovranno subire nel corso dell'esercizio notevoli variazioni, il relatore passa ad occuparsi delle spese della marina mercantile e del servizio dei fari e segnalazioni marittime.

Venendo poi a parlare delle spese militari, il relatore, premesso che l'aumento proposto per il 1913-14 è una prosecuzione naturale di quello approvato per il 1912-13, scrive che con tale aumento non si intende iniziare una serie di costruzioni in dipendenza e in esplicazione di un nuovo programma navale, ma soltanto integrare le assegnazioni già concesse per l'attuazione del programma navale in corso, con le aggiunte che il logorio delle navi minori più antiquate ha reso necessario.

Il Ministero, in una lunga risposta ad analoghi quesiti sottopostigli dalla giunta, dà ragione dei ritardi subiti dalle nuove navi in costruzione, specialmente a causa di ritardi nella consegna delle corazze, affermando in sostanza che la *Giulio Cesare* e la *Leonardo da Vinci* non potranno essere effettivamente del tutto pronte che verso la fine del 1913, che la *Conte di Cavour* non sarà pronta che nell'estate del 1914, che la ultimazione della *Nino Bixio* è prevista entro il prossimo marzo, e quella del *Marsala* entro l'agosto del corrente anno. La *Quarto* sarà pronta nel corrente febbraio. Non è vero che la *Conte di Cavour* abbia richiesto speciali lavori di barenamento delle assi delle eliche. Tale lavoro non fu eseguito sullo scalo per accelerare il varo della nave, dovendosi sullo scalo stesso impostare l'*Andrea Doria*. Il barenamento fu però eseguito poco dopo in bacino, in modo regolare e senza inconvenienti. Non è vero che l'industria privata abbia declinato l'allestimento della nave. Essa richiese una somma troppo forte che rimaneva tale anche dopo una riduzione immediata di circa il 20 per cento, e non volendo la ditta addivenire ad ulteriori riduzioni, si fu costretti a soprassedere nell'affidarle l'allestimento della nave.

La Giunta esprime il voto al riguardo di questa risposta del Ministero che non si perda altro tempo e si riguadagni quello perduto.

A questo punto il relatore tratta ampiamente il problema dell'armamento navale, ponendolo specialmente a con-

fronto con gli armamenti della Francia e dell'Austria e giungendo alla conclusione che le nostre forze devono necessariamente accrescersi, e dopo un confronto tra la durata della costruzione austriaca e di quella nostra (poichè i rispettivi cantieri si possono considerare di quasi uguale potenzialità), rileva la maggiore velocità dell'industria austriaca e la necessità di applicare severamente con la nostra industria le penalità per il ritardo nelle consegne.

Per la nostra deficienza accadrà che fra qualche mese l'Austria potrà contrapporre tre «dreadnoughts» alla nostra unica *Dante Alighieri*, non potendosi sperare che prima della fine dell'anno siano pronte la *Giulio Cesare* e la *Leonardo*. E prevedibile che le quattro dreadnoughts austriache che saranno pronte nel 1914 precederanno di almeno sei mesi la nostra *Cavour*. Se le future superdreadnoughts dovranno essere armate di cannoni da 381 ad elementi, urge inoltre indurre i nostri stabilimenti a trasformare i loro impianti, se non ci vogliamo rendere tributari dell'estero.

Il relatore istituisce poi un confronto tra il tonnellaggio efficiente al primo gennaio 1913 delle marine da guerra delle grandi potenze e da un cartogramma riassuntivo si rileva che l'Italia occupa per le corazzate di squadra il settimo posto, precedendo soltanto la Russia, e per gli incrociatori corazzati il sesto posto precedendo solo la Russia e l'Austria. Circa le siluranti il relatore rileva che la nostra marina è la sola che persiste nella costruzione delle minuscole torpediniere da 130 tonnellate, il cui impiego in ogni altra bandiera è passato in ultima linea, mentre il Ministero informa che 20 torpediniere sono già state presentate al collaudo e le rimanenti lo saranno nel rimanente anno.

Circa i sommergibili il relatore raccomanda un indirizzo più energico e di larghe vedute, sia per la creazione del materiale che per l'istruzione e l'allenamento del personale, costituendo nuclei numerosi con squadre abbondanti e tenendo costantemente in esercizio le squadriglie.

Il Ministero dichiara che per il giugno venturo tutti gli otto sommergibili in costruzione potranno prestare servizio. L'*Atropo* è giunto in Italia da Kiel. Gli altri quattro sommergibili del programma 1909 saranno pronti entro l'anno corrente e per il sollevamento dei sommergibili si è pensato di costruire dei pontoni semoventi da distribuire nelle diverse basi, invece che una nave bacino.

Il relatore raccomanda poi nella distribuzione dei lavori la rigorosa osservanza della legge per le industrie di Napoli e una più equa ripartizione dell'ordinazione e, circa il materiale di artiglieria, l'adozione di un cannone non inferiore a quello delle navi straniere ora poste in cantiere e la costruzione di cannoni con sistema a nastro invece che ad elementi. Sostiene la necessità per la nostra marina di seguire la trasformazione subita dalla tecnica dei siluri divenuti ora l'arma più efficace che per il passato, di aumentare la spesa per il naftetine.

Infine il relatore raccomanda un più largo studio sui motori a combustione interna e una più larga applicazione dei dirigibili, aeroplani ed idrovolanti in servizio della marina per la sorveglianza e difesa delle coste con una efficace organizzazione del personale.

Il ministero dichiara che intende organizzare il servizio aeronautico autonomo con speciale personale e con una spesa straordinaria prevista in circa 11 milioni e mezzo, costituendo una flotta aerea militare di idroplani e dirigibili. Nove milioni e duecento mila lire sono assegnate nell'anno 1913-1914 e 2 milioni e 300 mila lire nel 1914-15. Saranno inoltre assegnati per la manutenzione del materiale e indennità al personale 4 milioni e 300 mila lire nel 1913-14, 6 milioni e 300 mila lire nel 1914-1915 e 6 milioni nel 1915-16 e seguenti.

Il progetto contempla tre cantieri aeronautici per dirigibili lungo le coste dell'Adriatico, uno nel Tirreno ed altri tre eventuali, con dirigibili tipo italiano, modello di 12 mila metri cubi, destinati ad azioni lontane. Dieci squadriglie di idrovolanti e cinque di idroaeroplani per la difesa costiera. Si procede ora alla cessione da parte del Ministero della guerra alla marina del primo dei tre cantieri aeronautici dell'Adriatico in allestimento a cui sarà assegnato l'«M. 1» pure ceduto alla marina. A Venezia sarebbe istituita una direzione dei servizi aeronautici.

Gli scandali del Palazzo di Giustizia

Il comm. Silvestre finalmente arrestato

Il comm. Silvestre arrestato

Roma, 25

Il comm. Giuseppe Silvestre, ricercato in seguito alle risultanze dell'inchiesta sul Palazzo di Giustizia, è stato arrestato stamane.

La questura aveva disposto che tutte le abitazioni degli impiegati che erano stati alle dipendenze del comm. Silvestre fossero attentamente sorvegliate: fra le altre quella della signora Campagnano vedova Grassi, la di cui figlia Evelina è impiegata in qualità di dattilografa nelle ferrovie dello Stato nell'ufficio tenuto dal Silvestre.

Stamane alle ore 11.30 gli agenti in borghese che vigilavano vicino a quella casa, segnata col N. 45, dove abita la famiglia Campagnano, hanno visto fermarsi davanti al portone una vettura pubblica, dalla quale è disceso un signore i cui connotati corrispondevano a quelli del comm. Silvestre, tranne un particolare: i baffi, che il comm. Silvestre soleva portare interi e che invece il signore disceso dalla vettura aveva tagliati a spazzola.

Mentre le guardie si consultavano sull'identità dell'individuo, questi infilava affannosamente le scale, bussava alla porta dell'appartamento della signora Campagnano, al primo piano, dove fu fatto entrare.

Pochi istanti dopo, alla stessa porta bussava una guardia, seguita a breve distanza dal commissario De Cosa. Il Silvestre, che si era abbandonato su di una poltrona e appariva molto affranto e quasi piangente, domandò solo al funzionario che lo lasciasse riposare alquanto e che lo accompagnasse direttamente a Regina Coeli.

I particolari dell'arresto

Voleva recarsi in Isvizzera?

Roma 25

La *Tribuna*, a proposito dell'arresto del comm. Silvestre, dice che il commissario De Cosa era riuscito in questi di ad accertare che il Silvestre si era rifugiato nei quartieri alti di Roma e che tra breve avrebbe lasciato il suo rifugio per un altro della stessa zona. Quindi dispose un attivo servizio di vigilanza a cui prese parte egli stesso.

Stamane, insieme al delegato Marini, vide in via Principe Umberto passare un uomo pingue, avvolto in un pastrano dal bavero alzato: riconosciutolo per il comm. Silvestre, i due funzionari lo pedinarono finchè lo videro entrare nella casa segnata col n. 45 in Via dello Statuto. Allora penetrarono nella casa immediatamente dopo il Silvestre e una signorina andò ad aprire rispondendo evasivamente alle parole dei funzionari. Ma intanto si udì dall'altra stanza la voce del comm. Silvestre che diceva: li lasci passare, tanto ormai è inutile.

Il Silvestre, che appariva molto sofferente, fu fatto salire in una carrozza e accompagnato a Regina Coeli, dove venne internato in una cella a pagamento. Addosso gli furono trovate 200 lire, un orologio, una catena d'oro, un portafoglio con alcune lettere.

Alle ore 16 si sono poi recati ad interrogare il Silvestre il giudice capo Ordine, insieme al procuratore del Re Tancredi e al comm. Fassioli.

La *Tribuna* racconta poi in questo modo le ragioni per cui il Silvestre si era andato a rifugiare nella casa n. 45 in Via dello Statuto.

Al primo piano della casa abita il signor Pio Crescenzi che ha affittato una camera alla signorina Evelina Compagnoni, dattilografa alla direzione generale delle ferrovie, uffici legale. In questa camera si era appunto rifugiato il Silvestre.

La signorina Compagnoni, interrogata da un redattore della *Tribuna*, ha narrato di aver conosciuto il Silvestre all'ufficio legale delle ferrovie, dove era suo superiore: quindi ha raccontato come oggi inaspettatamente verso le 12 si vide comparire davanti il comm. Silvestre che le chiese di farlo riposare fino alla venuta dell'on. Monti Guarnieri che aveva mandato a chiamare per costituirsi. Poco dopo giungeva invece il commissario De Cosa che procedeva all'arresto del Silvestre. La signorina ha aggiunto di non sapere perchè il Silvestre fosse andato proprio da lei.

Il *Giornale d'Italia* invece dà una versione alquanto diversa. La signorina Campagnoni e non Compagnoni — scrive il giornale — abita nella casa con la madre. Il Silvestre si sarebbe recato da lei prima di mezzogiorno in carrozza, dicendole di aspettare l'avvocato per costituirsi verso le 4 e chiedendole ospitalità per quelle poche ore. La signorina mise al corrente la madre che era per poco uscita di quanto era avvenuto. I funzionari della questura avrebbero bussato alla porta della casa solo dopo tre quarti d'ora dall'arrivo del comm. Silvestre.

Sui lavori della commissione di inchiesta la *Tribuna* dice che parlando stamane con un commissario, questo ha detto: I provvedimenti presi finora non si arresteranno a quelli di oggi. Forse non sono estranei altri imminenti provvedimenti.

La commissione di inchiesta si è riunita anche oggi alle 15.30 con l'intervento di tutti i commissari.

Il *Corriere d'Italia* dice che sembra assodato che il comm. Silvestre era in procinto di partire per l'estero. La decisione era avvenuta in seguito alla perduta speranza della libertà provvisoria rifiutata dalla Camera di Consiglio al Ricciardi e al Borrelli. Il Silvestre, non più sicuro del ricovero di San Martino ai Monti, si era recato dalla Campagnoni per una sosta di poche ore e a sera inoltrata si sarebbe allontanato da Roma in automobile diretto in Isvizzera.

I servizi archeologici in Libia

Roma, 26

L'on. Bertolini, con la competente cooperazione del prof. Federico Halbherr, capo della missione archeologica della Cirenaica e della Tripolitania, ha posto mano ad organizzare i servizi archeologici in Libia, riservandosi di dare al servizio stesso maggiore sviluppo quando sarà agevole intensificare ed estendere le ricerche e il riordinamento del cospicuo ed importantissimo patrimonio archeologico che la Libia contiene.

Nuove zone di governo civile in Tripolitania

Roma, 26

In seguito all'autorizzazione datagli dal ministro delle Colonie, on. Bertolini, il generale Ragni, con decreto di ieri, a somiglianza di quanto aveva fatto il 19 andante il generale Briccola per le città di Bengasi e di Derna e per i territori circostanti, ha dichiarato zona di governo civile la città di Tripoli e il contiguo territorio della Menscia e la circoscrizione di Zanzur, agli effetti del regio decreto 9 gennaio 1913 N. 39, sull'ordinamento del governo in Libia.

Circa le voci di rivolta in Siria

Roma 26

L'ambasciata imperiale ottomana smentisce formalmente la notizia secondo la quale sarebbero scoppiati disordini in Siria, ove invece regna la più completa tranquillità.

Nei Conservatori musicali

Roma, 26

Il ministro della P. I. ha bandito un concorso al posto di professore di composizione del regio conservatorio di musica di Napoli, con lo stipendio di lire 5000, e al posto di professore di organo e composizione organistica al Conservatorio musicale di Parma.

Altri commenti francesi al discorso Di San Giuliano

Parigi 25

Commentando il discorso del ministro Di San Giuliano, Jean Hervette scrive nell'*Echo de Paris*: Il popolo francese non ha mancato di scoprire nelle frasi del ministro l'indiscrezione fatta cadere dal ministro nei rapporti di vicinanza che l'Italia ha in Africa con la Francia e l'Inghilterra. Egli constata con piacere che il Governo di Roma intende conservare a tali rapporti il carattere di equità e di amicizia che assicurano gli accordi in vigore.

Il marchese Di San Giuliano, scrive Hervette, ha anche detto qualche cosa di più. Egli ha annunziato che l'Italia sta per stringere probabilmente con la Spagna analoghi accordi. Noi non possiamo che essere felici se i nostri vicini dell'altra parte delle Alpi desiderino così aggiungere una catenella alla catena saldata dalle dichiarazioni franco-spagnuole ed anglo-spagnuole del 1907.

Una promessa scambiata tra il Governo di Madrid e quello di Roma non potrebbe che aumentare l'efficacia delle misure che la Francia, la Spagna e l'Inghilterra si sono impegnate a concertare.

Il carattere nettamente triplicista del discorso Di San Giuliano non ha prodotto in Francia nè sorpresa nè impressione, perchè siamo certi che il marchese Di San Giuliano non pensava indubbiamente ad alcun conflitto possibile, allo stesso modo che, astenendosi dall'annunziare lo sgombero dell'Arcipelago, egli non ha voluto indicare che l'Italia conserverebbe alcune isole.

Però gli avvenimenti fanno presto, come è noto, a smentire la prudenza del discorso e la buona fede dei governi. Senza provare la minima animosità contro l'Italia, la Francia deve dunque conservare una eventualità contro la quale non potrebbe essere difesa da nessuna muraglia di carta ed è questo un grande motivo che, aggiunto a tutti gli altri, rende necessario presso di noi il servizio militare triennale.

Il *Journal* dice che il discorso del ministro Di San Giuliano costituisce un avvertimento molto significante. Certo il ministro italiano degli affari esteri ha dato adesione doverosa al principio della limitazione della crisi orientale promessa nell'accordo di tutte le potenze. Ma egli ha considerato molto nettamente il caso in cui tale principio non possa essere mantenuto. Prevedendo questa eventualità, egli ha lasciato intravvedere le ambizioni dell'Italia nel Mediterraneo.

Lungi dallo scavare delle fosse fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, il nuovo stato di cose balcanico crea una comunione di interessi fra gli Stati dell'Europa centrale. Intorno all'Albania neutrale si è annodata una complicità che non mancherebbe di affermarsi su un campo più vasto se la crisi orientale si sviluppasse: ecco perchè la necessità di racchiudere il più rapidamente possibile l'èra dei turbamenti.

Il disarmo generale della "Puglia,,

Lo sbarco degli equipaggi

Roma, 26

(F.F.) — Mandano da Bari che ieri sera la Società di Navigazione *Puglia* decise il disarmo dei suoi 20 piroscafi, da compiersi nei vari porti di approdo e furono perciò subito diramate istruzioni alle varie Agenzie affinchè nella giornata fosse eseguita la grave disposizione. Oggi quindi gli equipaggi sarebbero tutti sbarcati. A bordo di ciascun piroscafo rimarrà — come per legge — un guardiano.

I piroscafi che sono tutti già scarichi rimarranno ancorati dove si trovano a disposizione della *Puglia*.

Il grave provvedimento ha prodotto penosa impressione poichè si prevede che esso preluderà allo scioglimento della Società. Purtroppo la situazione creata dalle pretese della Federazione Nazionale è tale, che non può trovare altra soluzione all'infuori di quella decretata dal Consiglio di Amministrazione della *Puglia*, colla proposta di scioglimento, alla assemblea straordinaria del 16 marzo.

La replica del cap. Giulietti, che tendeva ad affermare come le nuove condizioni richieste dalla Federazione alla *Puglia*, sieno già state accordate e riconosciute da altri armatori, trova ormai una inconfutabile smentita nel telegramma che è stato indirizzato dal Presidente della Federazione degli Armatori. Comunque e sopra ad ogni altra considerazione sta il fatto che la *Puglia* si trova nell'assoluta impossibilità di accordare al suo personale navigante qualsiasi altro miglioramento dopo quelli che furono consentiti nel 1911 e che in massima parte concorrero ad assorbire il lieve margine con cui fu possibile concludere le nuove convenzioni.

Si è detto che la *Puglia* errò nella conclusione del contratto col Governo, ma ciò non è esatto. Chi ricorda la lotta che in quel tempo si dovette combattere perchè nel rinnovo dei servizi essi restassero affidati a questa Società, può spiegarsi come non fosse possibile ottenere condizioni migliori, tanto più che non si poteva niente affatto prevedere, a quasi tre anni di distanza, le conseguenze di pretese che non hanno e non possono avere alcun fondamento di fatto e tanto meno di diritto.

Da Catania, Bari, Brindisi, mandano questa sera che le merci sono state sbarcate, ma che il personale non si è ancora deciso ad accogliere l'ordine di sbarco e scendere a terra. Si prevedono parecchi incidenti.

In seguito alla sospensione dei servizi della Puglia *alcuni commercianti veneziani avendo telegraficamente domandato provvedimenti al Ministro della Marina, ne ebbero la risposta seguente. «Risposta telegramma di ieri significo che Governo non intende per ora intervenire controversia fra Società* Puglia *e suoi equipaggi, augurandosi che divergenze siano sollecitamente appianate — F.to* Bergamasco».

La serrata dei cantieri "Ansaldo,,

Roma, 26

(F.P.) — Nei corridoi della Camera era oggetto di commenti e deplorazioni la serrata dello Stabilimento Ansaldo. In seguito a spiegazioni del ministro della Marina, domattina tutte le officine della Società saranno riaperte. Sulla chiusura dello Stabilimento Ansaldo lo on. Pietro Chiesa ha presentato oggi una interrogazione.

Le complicazioni Balcaniche

Il Montenegro avrà Scutari?

La vertenza bulgaro-rumena in via di soluzione

Selamlik

(Da un nostro inviato speciale).

Costantinopoli 21 febbraio

Siamo passati repentinamente dall'inverno gelido e desolante alla più bella e tepida primavera. Alle tristi giornate trascorse tra vento e neve, se ne sostituirono da ieri delle meravigliose. Stamane sorrideva il sole più fulgido: una limpidezza tutte, un cielo di puro azzurro. La capitale ha cambiato automaticamente d'aspetto: sembra perfino che la folla che s'aggira continuamente per le vie non sia più quella di una settimana fa, si ha l'illusione che le strade siano cambiate, i negozi abbelliti, rifioriti. Questo alito di primavera dolce e fulgida ha rasserenato il volto perfino ai pochi che, interessandosi degli avvenimenti, sono per la guerra ad oltranza. — Infatti il bel tempo faciliterà le operazioni di guerra impedite nei giorni scorsi dalla neve e dal freddo.

Stamane nella moschea Validè si è svolta la settimanale cerimonia del Selamlik alla presenza del Sultano e delle alte cariche dello Stato.

La moschea è presso il grandioso palazzo imperiale di Dolma-Baghtchè, residenza di Maometto V.

Si tratta di una cerimonia che si svolge ogni venerdì e che perciò non riserva alcuna novità per coloro che accorrono all'estremità del sobborgo di Galata che per riversarsi poi nella piazza di Dolma-Baghtchè; comunque al passaggio del Sultano lungo il breve tragitto dal palazzo alla moschea, assiste sempre moltissimo popolo. — Forse in questi momenti la folla è in preda ad un nuovo e più forte misticismo, e l'assistere al solo preludio della cerimonia religiosa può anche costituire un dovere di coscienza. C'è da scommettere che il novanta per cento dei turchi di Costantinopoli crede di assolto per oggi al proprio dovere soltanto per essere stati impediti per qualche ora in attesa dell'uscita del Sultano dal palazzo. Un grido di «Allah» e un inchino di devozione: la patria è salva!

In piazza Dolma-Baghtchè

La cerimonia si svolge nel mezzogiorno: ma verso le undici la vasta piazza che divide il palazzo imperiale dalla moschea comincia già ad affollarsi di truppe e di popolo.

Ho assistito ad uno spettacolo interessantissimo per quanto la cerimonia da qualche tempo abbia perduto quel gran fasto che aveva sotto il regime di Abd-ul-Hamid II. — Sembra perfino impossibile che in momenti così gravi l'anima di questo popolo conservi la pace e la serenità che richiede una parata a suon di fanfara e di musiche!

Le truppe della guarnigione sono allineate su due lunghe ali, dietro le quali si accalca una quantità indefinibile di fez, ma i soldati rimasti a Costantinopoli non bastano per formare i cordoni e perciò fanno intervenire da qualche tempo anche i pompieri. — Nel fondo della piazza, presso il palazzo, sta schierata la guardia imperiale e più avanti un drappello di cavalleria. A stento io e l'inviato della «Cines», cav. Dosio, riusciamo a far breccia attraverso tutta quella gente: un gendarme ci ferma subito e va in cerca di un ispettore di polizia. — Viene infatti poco dopo l'ispettore Hibraim Ladry il quale, essendo stato fatto prigioniero in Libia, dimorò per sei mesi a Napoli imparando discretamente la nostra lingua. Egli vidimò i nostri lascia-passare e quindi ci fece entrar nel cortiletto della moschea. Qui erano in attesa moltissimi altri invitati tra cui numerosi giornalisti tedeschi e inglesi, alcuni militi della Croce Rossa olandese, della Croce Rossa inglese e numerosi rumeni.

Di fronte alla moschea è schierata la musica imperiale; ai lati due plotoni di guardie imperiali; all'ingresso alcuni gendarmi.

Uno spettacolo fantastico

Siamo in faccia al Bosforo: è uno spettacolo di una meraviglia indicibile. Si ha l'illusione di sognare ad occhi aperti. Sotto il cielo terso, tutto brilla, tutto rifulge di una luce dorata per il sole che inonda e le acque azzurre e le collinette cosparse di mille e mille casette e le navi bianche di cui sono leggermente spalmati i declivi.

Le moschee grandiose, i minareti bianchi, le colline, le navi, i piroscafi, le barchette esili e svelte, si profilano nettamente sotto questo incantevole cielo d'Oriente: l'aria tiepida infonde nell'animo e nello spirito aliti di rinnovellata energia e di speranze nuove.

Sembra perfino impossibile che, mentre si innalza dalla natura un inno così possente alla bellezza, scuotendo gli animi, sollevando le menti, un popolo che fu grande sia alla vigilia della propria rovina, qui, proprio qui dove tutto parla e tutto ricorda e tutto dovrebbe trascinare dunque all'impeto più baldo, più fiero, più tremendo. — Oh, un popolo di vinti in mezzo a queste pure bellezze, allietato dal sorriso di un sole tanto fulgido, con davanti agli occhi le realtà delle glorie passate, non dovrebbe forse sentirsi tormentato dalle più amare resipiscenze, non dovrebbe forse trovarsi in piedi, alzare la fronte e opporsi disperatamente alla rovina imminente?

Invece la realtà toglie ogni illusione. Là davanti alla moschea dove tra poco si svolgerà la cerimonia sono ancorate le navi che domani dovrebbero difendere la capitale nell'estremo pericolo.

E' scoccato da poco mezzogiorno e vediamo filare veloce davanti alla nostra *S. Marco* il bianco piroscafo che viene da Costanza.

"Allah!,,

L'ispettore Hibraim ci chiama: è il momento dell'uscita. Come le truppe anche gli invitati devono essere disposti in fila. Noi riusciamo ottenere di metterci accanto alla moschea proprio di fianco alla gradinata. — Gli ultimi preparativi fervono: il cerimoniere è in alta tenuta; un servo accorre cogli indumenti religiosi del Sultano; la musica si prepara; il collega Dosio comincia a girare la manovella del suo apparecchio; gli obbiettivi sono tutti puntati verso il gran cancello da dove dovrà giungere Maometto V.

Ad un tratto nel silenzio si odono tre poderose grida: «Allah, Allah, Allah!» E immediatamente echeggiano le note dell'inno imperiale. Il Sultano è uscito dal palazzo. Mano mano che il corteo s'avvicina al cortile della moschea udiamo più distinto il colpo secco dei fucili che vengono portati a presentat'arm. — Quando la staffetta compare, la musica imperiale intona l'inno: ad un tratto ritorna il silenzio e da un gruppo di guardie imperiali vicine a noi partono i tre «Allah»! Tutti si scoprono e Maometto V sale la gradinata, si ferma, si volge e saluta ripetutamente col capo e colla mano. Quindi lentamente, quasi trascinandosi, entra nella moschea.

Subito dopo un ufficiale superiore si avvicina a me e al cav. Dosio che in quell'istante aveva terminato di far agire il suo apparecchio, ed esclama: «Sa majesté impériale me charges de vous porter ses remerciements et ses salutations».

Mentre la piazza si sfollava sono corso col pensiero a Ciatalgia e a Bulair.

Giulio Barella.

Le pretese del Montenegro su Scutari

Le Potenze favorevoli?

Cettigne, 26

Il breve riposo preso dalle truppe montenegrine e serbe che circondano Scutari è motivato da preparativi eccezionali fatti in vista di una azione decisiva e dal fatto che i grossi pezzi dell'artiglieria serba non sono ancora arrivati.

A Cettigne, nei circoli politici, si ha la ferma convinzione che, malgrado la opposizione di alcune grandi potenze, il concerto europeo, rendendosi conto dell'antichità più volte secolare del regno del Montenegro, degli enormi sacrifici fatti per conservare la sua indipendenza e dei servizi che ha reso alla civiltà arrestando l'invasione asiatica in marcia verso l'Europa occidentale, finirà per riconoscere il possesso di Scutari da parte dei montenegrini. Una volta occupata Scutari — si dice — noi non ne usciremo che con la forza.

Le crudeltà dei turchi a Ciatalgia

700 profughi

Sofia, 25

I metropoliti greci di Ciatalgia e Ciorlù hanno diretto al generale Savoff un dispaccio col quale lo informano che in seguito alle crudeltà commesse dai turchi, circa 700 abitanti di Ciatalgia e dei villaggi vicini hanno dovuto abbandonare le loro abitazioni e rifugiarsi a Ciorlu e Strangia, in uno stato di estrema miseria.

I due metropoliti pregano quindi il generale Savoff di avere pietà di questi disgraziati e di far loro distribuire del pane affinchè non muoiano di fame.

Il generale Savoff ha immediatamente ordinato alle autorità militari bulgare di prendere cura di questi profughi. Il governo ha approvato la condotta del generale Savoff.

Il Gran Visir soddisfatto delle truppe di Gallipoli

Costantinopoli, 26

Il Gran Visir Chefket Pascià tornato venerdì dal suo viaggio di ispezione a Gallipoli si è dichiarato molto soddisfatto della situazione dell'esercito. Il Gran Visir fu salutato al campo da tutti i soldati entusiasticamente. L'umore delle truppe, che sono bene vettovagliate e il cui stato di salute è buono, è molto elevato.

I comunicati del comandante dell'esercito di Ciatalgia, Izzet pascià, e del capo di stato maggiore, i quali sono tornati ad Adenkeui, sono assolutamente favorevoli.

Il movimento di ritirata delle truppe bulgare da Ciatalgia continua.

Una vittoria turca?

Costantinopoli 26

Corre voce che un corpo turco abbia occupato Sciarkeui. Manca la conferma ufficiale di questa notizia. Il movimento di ritirata delle truppe bulgare da Ciatalgia continua.

Le pretese della Bulgaria

Berlino 26

Il *Berliner Tageblatt* è informato da fonte diplomatica che la Bulgaria nei nuovi negoziati con la Turchia ha intenzione di esigere la linea da Midia a Rodosto come frontiera, ed il pagamento di una indennità di guerra.

L'accordo per la questione albanese sarebbe stato raggiunto

Vienna, 26

I giornali hanno da Parigi: Dispacci di banchieri qui giunti da Londra sono concordi nel constatare che nella questione albanese fu raggiunto l'accordo che deve concretarsi nella prossima riunione degli ambasciatori. Perciò la tensione austro-russa è considerata come eliminata.

Nei circoli diplomatici di Londra, generalmente bene informati, si conferma questa notizia, aggiungendo che il congedamento dei riservisti austro-ungarici e russi può attendersi per i primi di marzo.

La mediazione delle Potenze accettata dalla Bulgaria

Sofia 25

Il governo bulgaro ha formalmente accettato la proposta di rimettersi per la soluzione della questione bulgaro-rumena alla decisione delle sei grandi potenze se la Rumania accetta pure.

La conferenza si terrà a Pietroburgo?

Parigi, 25

L'*Echo de Paris* ha da Bucarest: Si dice che il presidente del Consiglio rumeno ha espresso al ministro russo il desiderio che se la riunione delle potenze per proporre la mediazione è necessaria essa deve aver luogo a Pietroburgo per deferenza verso lo Czar che è stato iniziatore della conferenza dell'Aja.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione	Num.	202
Amministrazione	»	20.21
Intercomunale	»	331
Pubblicità (Haasenstein e Vogler)	»	8

CALENDARIO

26 Mercoledì. S. Leandro.
27 Giovedì. S. Raimondo.
Leva il sole alle 6.56; tramonta alle 17.58.

L'agitazione per l'assistenza sanitaria

II.

...omprende di leggeri come la formazione dell'elenco dei poveri di una città, ...a a speciali commissioni, sulla scorta di alcune norme generali, sia opera delicatissima e difficilissima. « Vi possono essere diversità di criteri e di apprezzamento delle condizioni di fatto, e quindi sperequazioni ed ingiustizie. Oppure si tiene un altro sistema, quello di fissare dei criteri generali, e data la variabilità di condizioni di fatto si va incontro ad altri inconvenienti. Molti, per esempio, che non sono in grado di far fronte alle spese per una cura medica, non si trovano tuttavia in quelle condizioni che sono stabilite dal Regolamento per poter essere iscritti nell'elenco dei poveri. Viceversa altri teoricamente possono trovarsi di fronte al Regolamento nella condizione di poter essere iscritti e avere invece tali proventi da metterli in condizioni migliori di altri che in questo elenco non possono essere iscritti ». Così in forma piana ma chiara, esponeva queste vere e gravi difficoltà il consigliere comunale avv. Musatti nella seduta del 11 aprile 1910.

Si trattava allora di esaminare le proposte della Giunta per la formazione appunto, dell'Elenco dei poveri: i limiti di reddito massimo per l'iscrizione erano allora così fissati: famiglie di una sola persona, lire 2; — da 3 a 4 persone, lire 3; — per più di 4 persone, lire 4.

Due anni dopo, riconosciuta nella pratica l'opportunità di allargare tali limiti, la Giunta proponeva (seduta 12 febbraio 1912) questa nuova tabella: famiglia di 1 persona, lire 2; — da 2 a 3 persone, lire 3; — 4 persone, lire 3.50, — di 5 persone, lire ... per ogni persona sopra le 5, un ...nto di cent. 30 ciascuna. Su quest'ultimo ...to, proponendosi dalla minoranza ...aumento a 50 cent. per persona, su proposta del cons. Marcello la Giunta accettò la via di mezzo, portando il reddito per ogni persona sopra le 5 a centesimi 40 ... In questa forma, la tabella fu approvata dal Consiglio Comunale all'*unanimità*, cioè col voto anche dei consiglieri socialisti.

Se insistiamo su questo punto, non è affatto per lanciare un'accusa di contraddizione o di mala fede. Ci si risponderebbe facilmente: Abbiamo votato per non perdere il buono domandando il meglio; la pratica poi dimostrò che il buono non basta. — Al che noi potremmo tosto replicare, nella vostra illuminata concezione dell'ufficio delle minoranze, volevate votare ciò che vi rende in apparenza benemeriti del povero, salvo a distruggere ogni effetto dei vostri voti favorevoli, col non approvare il bilancio, che l'esecuzione delle deliberazioni può solo — finanziariamente — concedere. Ma questa è una parentesi.

Vogliamo — col ricordo del voto favorevole dei socialisti — constatare l'estrema difficoltà del problema, che lasciava — dopo ampia discussione — gli oppositori stessi dubitosi ed incerti. Concludeva il consigliere Musatti di « ritenere che il voler fissare la quota per due, tre, quattro persone sia criterio sbagliato, *pur riconoscendo difficile trovare altro sistema* ».

Naturalmente, la critica è più agevole del fare.

Ma sta in fatto che l'iscrizione nell'elenco dei poveri secondo la vigente tabella, portò a iscrivere circa 27700 (*ventisettemila settecento*) individui, che hanno dunque *diritto* all'assistenza gratuita. Sta in fatto che in una recente riunione dei medici circondariali indetta dal competente ufficio municipale, i sanitari — per bocca di uno di essi, autorevole e stimato — dichiararono che l'elenco dei poveri del Comune di Venezia pecca alquanto di eccessiva larghezza; che perciò vi figurano numerosi individui non poveri; *ma perciò pure non vi è povero di Venezia che non vi sia iscritto.*

Abbiamo motivo di ritenere che queste nostre informazioni siano esatte.

Vogliamo inferirne che inconvenienti non vi sono? che l'elenco è perfetto? che ogni lagno è infondato? No. abbiamo detto ieri che intendiamo essere obbiettivi ed esatti: ed eccoci al punto.

Nell'elenco dei poveri sono iscritti: a) gli assolutamente miserabili; b) coloro che non guadagnano più di quanto stabilisce la tabella di cui sopra. Dice poi l'art. 2 delle *Norme speciali*:

« *Qualora per malattia o disoccupazione di uno o più membri di una famiglia non iscritta nell'Elenco dei poveri, questa venga ad avere un reddito inferiore a quello indicato nella tabella, e per mancanza di risparmi o di altri mezzi abbia titolo alla iscrizione nell'Elenco dei poveri, potrà essere munita di un certificato d'iscrizione provvisoria per la probabile durata della malattia o della disoccupazione* ».

E' questo il principio dell'*iscrizione temporanea* che vale a riparare al danno della malattia del capo (o sostegno) della famiglia, la quale porta aumento di spesa, come la malattia d'ogni altro membro della famiglia, ma porta in più e peggio perdita di guadagno.

Nella discussione consigliare si prospettò da parte socialista il pericolo di un inconveniente d'indole burocratica: e cioè che il rilascio di questa tessera provvisoria, chiesta al momento stesso del sopravvenuto bisogno, ritardasse, e il ritardo avesse conseguenze dannose pel malato. Come rimedio, si proponeva il rilascio d'una tessera *personale* al capo di casa, che desse a questo solo quel diritto all'assistenza che la famiglia non può fruire che in caso di cessato guadagno del capo, diritto da far valere appena il caso si verificasse. Il rimedio, com'è chiaro, presenta gravi inconvenienti, e pericolo di abusi. Tuttavia, poichè i ritardi si sono effettivamente verificati in qualche caso, ed è su questi ritardi che si elevarono le prime proteste e si originò l'odierna agitazione, sembra che un espediente sia su questo punto da ricercarsi.

Nell'accennata riunione dei medici circondariali, questo precisamente fu il lagno. l'art. 2 (che abbiamo riportato) da un lato è troppo elastico, e permette ad un medico di mandare all'ospedale *chiunque*; — dall'altro, se applicato con prudenza e con indagini sul vero stato economico della famiglia, può dar luogo a ritardi pericolosi.

Questa è la vera questione.

I medici, per ordinare l'accoglimento all'ospedale, hanno tre moduli: col modulo *A* si provvede agli iscritti nell'Elenco, — col modulo *C* ai casi di urgenza: in un caso e nell'altro non vi sono contestazioni possibili. Il modulo *B* è destinato ai casi dell'art. 2, quelli di *sopravvenuta* povertà per causa della stessa malattia. E dall'uso di questo modulo i medici comunali temono da un lato eccessiva larghezza, dall'altro ritardi.

Ma, riserbandoci di esaminare ulteriormente la cosa, teniamo fermo questo punto: *nell'elenco i poveri ci sono tutti*; e ci sono anche molti non poveri.

E come dato di fatto fermiamo quest'altro: il numero d'iscrizioni ritardate fu respinto appena dal 6 al 7 per cento delle domande di accoglimento dei medici comunali, e cioè quelle riguardanti generalmente i cronici.

Dei quali anche dovremo parlare.

Letture e conferenze

La scoperta dell'America

Ogni orecchiante di romanesco infligge la lettura dei meravigliosi sonetti di Pascarella ai primi quattro pazienti che gli capitano.

Ma se un poeta dialettale è difficile a altri, e per la schietta dialettalità del linguaggio e per il tono onde la lettura deve esser retta, questi è appunto Cesare Pascarella. I suoi sonetti, che lo fecero dal Carducci dichiarare poeta grande, sono brevi e potenti strofe di semplicità e d'impeto epico che si saldano sulla struttura del grande canto eroico garibaldino. Vogliono, nel lettore, abbandono pieno di animo e nel tempo stesso intendimento e rilievo di sottigliezze. Tra i pochissimi capaci in Italia di una tale lettura, intesa in senso altamente artistico, è Gino Calza Bini, egli stesso efficace poeta dialettale —, giudicato con entusiasmo da ogni pubblico e da ogni critica.

Gino Calza Bini dirà i sonetti di Pascarella e versi di D'Annunzio, di Pascoli, di Trilussa e ... — venerdì prossimo nella sala della Fenice. I biglietti costano una lira e si acquistano presso l'*Associazione della Stampa Veneta*, all'Ateneo.

La questione d'Oriente all'Università Popolare

L'avv. C. L. Brosch tenne iersera nella sala dell'Ateneo, dinanzi a numeroso uditorio, l'annunziata conferenza d'impressioni sulla questione d'Oriente.

Ricordando come tre anni fa, molti, anche fra noi, esaltassero i Giovani Turchi, mentre oggi tutti ne dicono male, e come i popoli balcanici, oggi esaltati, fossero sino a pochi mesi fa, tenuti in poco conto, egli si propose di mostrare quanto sia arduo e complesso il problema che riguarda, non tanto l'attuale guerra, quanto quel conflitto di aspirazioni e d'interessi che da secoli si viene agitando nell'Europa orientale e intorno al bacino del Mediterraneo. Lodò la diplomazia italiana, che, seguendo le buone tradizioni di Cavour e di Crispi, ha saputo affermarsi a tempo e concludere a Losanna un trattato di pace ch'è un capolavoro. Si diffuse a studiare la psicologia del popolo mussulmano, negando che esso non sia suscettibile di progresso, e attribuì alla politica dell'Europa il fatto che esso non abbia mai potuto applicare le invocate riforme, giacchè gli si negavano i mezzi occorrenti. Chiamò la guerra presente un episodio della lotta eterna fra la civiltà che sorge e la barbarie che arresta, lotta imposta dalla necessità di conquistare sedi migliori; e soggiunse, dopo avere ricordati i precedenti delle guerre balcaniche e le tendenze dell'Austria e della Russia, che la quadruplice alleanza combatte sotto la spinta di altre potenze, e che l'assetto della penisola è connesso con l'equilibrio del Mediterraneo.

Chiuse dicendo che tutti debbono volere la pace tra le grandi potenze per la preoccupazione del disastro immenso che un loro conflitto provocherebbe, ma che noi ad ogni modo dobbiamo, e non noi soli, essere preparati ad ogni evento, ricordando il motto: *nec spe, nec metu.*

Alla fine della sua conferenza, della quale non è possibile dare un sunto fedele, ma solo qualche cenno che ne segni il concetto, l'avv. Brosch fu vivamente applaudito.

*

Questa sera, nel R. Istituto Tecnico « P. Sarpi », il capitano del Genio Navale ing. Alessandro Guidoni, terrà la sua terza lezione sulla meccanica applicata alla aviazione, parlando degli *idrovolanti*.

E' questo il tema nel quale il giovine e valente capitano porta una singolare competenza, essendo note la sua abilità nel manovrare gli idro-aeroplani e la genialità onde ha perfezionato co' suoi studi la macchina meravigliosa che corre sull'acqua e s'innalza a volo nel cielo. Quindi la sua lezione sarà interessantissima.

All'Ateneo Veneto

Letture accademiche

Questa sera 26 alle ore 9 pom. precise, il colonnello Federico Paleologo Oriandi terrà nella Sala Tommaseo dell'Ateneo Veneto l'annunciata Lettura Accademica sul tema seguente:

« *Pompeo Giustiniani, capitano supremo per la Repubblica Veneta, durante la guerra nel Friuli Orientale, nel 1616.* »

Entrata libera. — Si accede per la porta in Calle della Verona.

Conferenze di beneficenza

Ricordiamo che sabato sera, alle ore 9 precise, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, l'abate Silvestri, illustrerà: « Roma Cristiana ».

Tutti quelli che sabato passato accorsero ad udirlo in « Roma Pagana » e ne rimasero entusiasmati per lo splendore delle proiezioni, fra le quali molte a colori, per la fervida alata parola di lui, ritorneranno ad ascoltarlo e non essi soli.

Questa conferenza, pur avendo con la precedente una stretta relazione di antitesi, rispecchia tale civiltà che di antitesi non sente il bisogno. Roma cristiana rifulge per sè e da sè sola.

L'"Adriatico,, della "Puglia,, a Venezia

Ieri mattina è giunto da Zara nel nostro porto, ancorandosi nel canale della Giudecca il vapore « Adriatico » della Società Puglia. Si fermerà in blocco con gli altri cinque vapori finchè non si addiverà ad un accomodamento definitivo fra personale e Società.

Le gesta di un esaltato

Si spara un colpo di rivoltella sotto il mento

Ieri sera verso le 6 e mezza certo Gasparini Giovanni fu Giovanni di anni 22 disoccupato entrava nella sua abitazione in calle Testa 6137 in preda ad una grande agitazione e sparava sull'entrata un colpo di rivoltella. Salite quindi le scale entrò nella camera da letto e fece esplodere un altro colpo. — La madre Amelia Gasperini accorse, ... a vedere ... la rivoltella ... dentro, con modi ... e ... non le aveva ... contentato.

La donna sorpresa e terrorizzata si rifugiò e fuggì di casa riparandosi al vicino palazzo Citran al n. 6125. — Il figlio la seguì e riescì ad aprire la porta, nonostante gli sforzi in contrario della portinaria Tramme Maria per trattenerlo, e ripetè nell'atrio del palazzo ... sue minaccie.

La madre salì negli appartamenti della signora Citran Giovanna e il figlio le fu ancora dietro. — Mentre si cercava di calmarlo venne telefonato alla Questura Centrale. Si recarono subito sul luogo gli agenti Putino Cornelio e Sumbali. Il Gasperini avuto sentore dell'arrivo degli agenti in palazzo, alla presenza della madre e della signora Citran trasse di tasca la rivoltella, la puntò al mento e lasciò partire un colpo. Il ferito, cadendo poi a terra. — Venne subito soccorso e trasportato all'ospitale dagli agenti. — Quivi il medico di guardia giudicò il caso gravissimo riservando ogni giudizio.

Più tardi si recava sul luogo della tragedia il delegato dottor Marin, dove sequestrava la rivoltella di calibro 7 di metallo abbrunito e con manico di osso nero, carica di quattro colpi.

Due comari giuocate da un'amica vanitosa

Una donna è riuscita a truffare brillantemente due comari: una buona dose di furberia le ha fruttato qualche ... per i capricci della famiglia e un giorno di celebrità nel popolare sestiere.

Giuseppina Bosetti maritata Pezzan ... abitante a Cannaregio ... presentava giorni fa presso le sue comari ... e Adelina ... fu Ermenegildo di anni 21 abitante agli Ormesini 2755 e Dal Moro Teresa maritata Bosetti di anni 47 da Murano abitante a S. Girolamo 3017 e chiedeva loro a prestito alcuni gioielli. Prestito originale che la Pezzan chiedeva per potersi presentare sotto spoglie migliori al Credito Economico in Calle del Ridotto e avere più facilmente le merce che le occorreva.

— Comare benedetta, se no la vol altro! esclamarono le due donne e la Falcer le affidò un paio di orecchini con rosette di diamanti del valore di 55 lire e la Dal Moro un anello d'oro con diamanti di lire 38, un ventaglio di panno grigio di 17 lire ed una sottana di lire 5.

Alla ... le due donne vennero a sapere che la Pezzan era partita da Venezia con il marito e i figli e allora cominciarono a pensare, pensarono che la cosa migliore sarebbe stata di recarsi il giorno seguente al Monte di Pietà per accertarsi se le loro gioie erano colà in pegno.

E infatti il giorno seguente vi andarono, gli orecchini si trovavano per un pegno di lire 38, l'anello per 14 e il resto per pochi centesimi — Così non restò loro altro da fare che recarsi al Commissariato di San Marco a sporgere querela, e il Commissariato indaga.

Varie di Cronaca

Nuova tassa sui bovini

A tutela e ad incremento della produzione zootecnica nazionale — a datare dal giorno 1 Marzo p. v. — sarà attivata la riscossione di un diritto fisso di lire due per ogni capo bovino portato alla macellazione, che non abbia nessun dente incisivo da adulto.

La riscossione di detto diritto sarà fatta presso la Ricevitoria Dazio Consumo del Pubblico Macello contemporaneamente alla tassa di macellazione imposta sui detti animali.

Sul bagarino della 'Cavalleria,

Con questo titolo abbiamo pubblicato nel numero di ieri una notizia trovata nel libro nero della Questura Centrale.

Riceviamo oggi la seguente rettifica.

« Il sottoscritto sig. Giovanni Sbrissa fu Angelo (non Sbissa), abitante a Rialto 372, dichiara che non ha mai commesso atti di bagarinaggio, ma che invece fu lui stesso vittima di bagarinaggio, come chiaramente proverà a chi di ragione, con documenti e testimoni ad esuberanza. — In fede: *Giovanni Sbrissa fu Angelo.* »

Piccolo incendio

Ieri mattina verso le 11 nell'abitazione di Michieli Pietro di anni 3. comproprietario del Cinematografo Savoia a Santa Margherita, e abitante a Dorsoduro, Fondamenta Briati numero 2386 si sviluppava un incendio provocato da un corto circuito. — Accorsero prontamente i vigili al fuoco dal Municipio con l'ispettore ing. Gaspari, i quali con l'aiuto di alcuni volonterosi riuscirono in breve a limitare i danni. Verso mezzogiorno tutto ritornava tranquillo.

Rimasero bruciati una parete e alcuni mobili per un danno assicurato di qualche migliaio di lire.

Il ladro delle scarpe

Il calzolaio Marino Giuseppe, di anni 32, da Luna (Messina) con bottega in salizzada San Pantalon, denunciava ai vigili di essere stato derubato di due paia di scarpe di vernice e di una quantità di cuoio e manifestava i suoi sospetti sopra un garzone certo Frasson Pietro di Luigi da Perugia (Vicenza) che aveva assunto quindici giorni prima in servizio. Il Frasson condotto al Commissariato di San Polo dove confessò il suo reato; ma solo per le scarpe verniciate: le portò al Monte di Pietà e ne ricavò sei lire, vendendo poi i bollettini per altre due lire.— E per tutto ciò fu mandato alle carceri.

Cinque pentole

Ignoti ladri rubarono l'altra notte dalla capanna dove mangiano gli operai che lavorano al Bacino di Carenaggio cinque pentole di rame per il valore di lire 10. — Il danneggiato Bertoluzzi Giuseppe fu Antonio di anni 58, biadaiuolo si recò al Commissariato di Castello a sporgere denuncia.

Conduttura di piombo

L'avv. Amedeo Massari fu Antonio veniva l'altra notte derubato dai soliti ignoti della conduttura di piombo del valore di lire 60, esistente nella ... di sua proprietà a Castello 4654.

La porta malferma

Entrati per la porta malferma nell'abitazione di Italia De Nobili fruttivendola a San Giacomo Dall'Orio, ignoti ladri rubarono trenta lire e una caldaia.

Oltraggio al pudore

Per tale reato furono accompagnati ieri sera alla Questura Centrale e ritenuti in Camera di sicurezza Cristofoli Elvira di anni 21 di Treviso abitante a San Silvestro 1120 e Bocchetto Angelo di anni 16 abitante a San Polo 792 fruttivendolo.

Due materassi

Per opera del vigilato speciale Brusini e di due suoi compagni non identificati vennero rubati ieri due materassi in danno di Venuda Catterina abitante ai Ss. Giovanni e Paolo.

Lo sciopero agrario e industriale nel Ferrarese

Ferrara, 25

Immutata da ieri la situazione nello sciopero di Massafiscaglia, tensione gravissima, ma ancora nessun incidente veramente importante se si eccettui qualche sequestro di bovai o liberi lavoratori addetti alla custodia del bestiame; sequestri che mentre sono affermati dalla voce pubblica, sono poi smentiti dall'autorità; ma si può anche supporre che i soldati non potendo essere dappertutto non ne abbiano avuto cognizione.

Questi sarebbero davvero episodi gravi, ma come non aspettarseli ora o poi da una popolazione eccitata, aizzata alla caccia del crumiro, come chiamano il libero lavoratore? Peggio ancora vedremo in seguito, dopo che è dato sentire — e non da ora soltanto — i propagandisti dei comizi eruttare ogni sorta di male parole contro le istituzioni e le autorità costituite, contro specialmente ai proprietari delle terre, detti l'eterno nemico, ai quali è lecito usare ogni sorta di rappresaglie e pel delitto che commettono di essere ricchi! Infatti si insegna ai leghisti di danneggiarli in ogni modo possibile, tagliando le piante nei campi, bruciando i fienili, rendendo imbevibile l'acqua preparata per bestiami, perfino.... rubando — proprio rubando! — col favore della notte tutto ciò che loro capiti sottomano che sia di appartenenza a questi odiati nemici.

E come hanno bene imparata la lezione, e come bene la traducono in pratica questi bravi nostri villici, in fatto di azione diretta, ormai danno dei punti ai loro maestri.

Certo la truppa non avrà poco da fare a tenere in rispetto gente cresciuta ormai con tali principi e se non ci fosse in abbondanza sui luoghi, se ne vedrebbero delle belle.

Corre oggi voce che nella grande bonifica di Valle Alta, siasi potuto far entrare buon numero di liberi lavoratori pel governo delle stalle abbandonate dai leghisti felloni: così pure ne sono entrati nella Cartiera di Codigoro.

Questi due incidenti a loro sfavorevoli nella presente lotta ha inviperiti i leghisti, i quali a Massafiscaglia proclamano di volerne trarre esemplare vendetta e a Codigoro fino da ieri sera, hanno proclamato, pur là, lo sciopero generale, per punire — essi osano dire — la tracotanza dei padroni della Cartiera ed insieme tutti gli altri padroni che mostrano di applaudirla per la ben riuscita sorpresa. Ma stamane, nessuna notizia di questo sciopero; si vede che i proponenti hanno incontrato più opposizioni che favore.

In ogni modo la situazione è così tesa che difficilmente potrà continuare senza gravi incidenti.

Movimentata seduta del Consiglio Comunale di Napoli

Napoli, 25

Questa sera ha avuto luogo l'attesa seduta del Consiglio comunale. In previsione di disordini sono state prese misure di precauzione. Il consigliere Russo, della minoranza, ha biasimato l'opera dell'attuale amministrazione e la maggioranza e la minoranza consigliare si sono scagliati insulti vivissimi.

Per la maggioranza hanno parlato vari consiglieri, tra i quali il comm. Rodino. Il Sindaco ha enumerato i benefici che la città riceverà dall'allargamento della cinta daziaria.

Mentre la seduta continua ancora, in piazza del Municipio si sono radunate alcune centinaia di persone per organizzare una dimostrazione ostile all'attuale amministrazione. La forza ha cercato più volte di disperdere i dimostranti i quali emettevano grida di: abbasso il Consiglio comunale; abbasso il Sindaco!

Lo sciopero dei fattorini telegrafici a Milano

Milano, 25

Quest'oggi circa 300 fattorini telegrafici hanno dichiarato lo sciopero per protestare contro il licenziamento di alcuni colleghi di Genova, Brescia e Milano. Gli scioperanti recatisi negli uffici hanno costretto gli altri a sospendere il servizio. Indi si sono recati alla Camera del lavoro ed hanno tenuto un tumultuoso comizio. Parecchi gruppi di scioperanti che stazionavano nei pressi dell'ufficio telegrafico sono stati dispersi dalla polizia. Questa sera i telegrammi privati non sono stati portati a domicilio.

Terremoto in Calabria

Reggio Calabria, 25

Stamane alle ore 5.55 è stata avvertita una scossa di terremoto in senso ondulatorio e sussultorio. Non v'è stato alcun danno.

La scossa segnalata a Messina

Messina, 25

L'Osservatorio comunica: Stamane alle 5.56 si è avuta una scossa ondulatoria-sussultoria in direzione di ovest-est della di durata di dieci minuti. La intensità della scossa cade fra il sesto e il settimo grado della scala Mercalli. Dal carattere della registrazione si deduce che la scossa è stata di origine locale. Dopo la scossa il sismografo non ha segnalato alcun movimento.

La morte di due esploratori

Sidney, 25

Un radiotelegramma della spedizione antartica Mawson, ricevuto da Adelie Land, o Isola Maquarie, dice che il tenente Ninnis, inglese, e il dott. Mertz, svizzero, sono morti. Mawson ed altri sei compagni componenti della spedizione non avranno potuto ritornare alla costa in tempo per raggiungere la nave *Aurora*, che attendeva il ritorno degli esploratori della spedizione con le slitte. Mawson ed i suoi compagni avranno dunque, probabilmente, svernato ad Adelie Land.

Le insegne dell'ordine di Sant'Andrea consegnate a Poincarè

Parigi, 25

L'Ambasciatore di Russia Isvolski ha consegnato a Poincarè le insegne dell'ordine di Sant'Andrea, accompagnate da una lettera dello Czar. Isvolski e Poincarè si scambiarono cordiali discorsi.

Il suicidio di un industriale

Milano, 25

L'industriale Francesco Piatti nel pomeriggio di oggi, salito sopra una vettura di piazza si esplodeva dopo breve percorso un colpo di rivoltella alla tempia.

Pare che il Piatti fosse gravemente malato di nevrastenia.

CORRIERE GIUDIZIARIO

La querela di un italiano accusato di procurare armi ai turchi contro i suoi accusatori

Roma, 25

Questa mattina è cominciato davanti alla settima sezione del Tribunale Penale il processo per diffamazione e ingiurie tentato dal comm. Cresta, ex-presidente della Camera di Comm. Ital. di Parigi, contro l'ing. Brunicardi, direttore della *Rassegna dei Lavori Pubblici*, Giovanni Vacca, gerente della rivista e i signori Augusto Gentini, Alessandro Rubini e Alessandro Fried.

L'origine della querela

Sono noti i fatti che hanno dato origine alla querela. Il comm. Cresta venne accusato in due articoli (luglio 1912), di avere offerto all'ufficiale turco Demish bey parecchio materiale da guerra.

In seguito a tali pubblicazioni, il comm. Cresta pubblicò sui giornali un dispaccio in cui smentiva la vendita delle armi e quanto alle trattative propostegli in materia, prometteva di spiegarsi ampiamente a guerra finita.

Il Cresta deferì l'esame del suo operato ad un giurì d'onore formato di alti ufficiali e di parlamentari. Ma avendo alcuni testimoni uditi dal giurì affermato dei fatti che il Cresta ritenne profondamente lesivi alla sua riputazione di uomo e di commerciante, questi credette più opportuno di sottrarre la questione al giurì e di deferirla al Tribunale, convolgendo nella querela, data con facoltà di prova, i testimoni in parola e che erano appunto i signori Gentini, Rubini e Fried.

Assistono il querelante comm. Cresta gli avvocati Cogliolo e Mucci. L'ing. Brunicardi e il gerente Vacca sono assistiti dagli avv. Marchesano e Antonio Russo. Il sig. Gentini dall'avv. Guido Celli, il sig. Rubini dagli avvocati Enrico Ferri e Cassinelli.

Tra i testi addotti dal Cresta sono anche l'on. Tommaso Tittoni e il colonnello Zaccone addetto militare all'ambasciata italiana a Parigi.

L'udienza è aperta alle 11. Dopo le formalità di legge, l'avv. Celli, che difende il Gentini, fa istanza che il Cresta presenti i libri di commercio che sono stati oggetto di esame per parte del perito rag. Otto Ramasino.

L'avv. Cogliolo sostiene che tale domanda dovrà farsi quando il perito avrà dichiarato quali sono i libri presi in esame.

L'avv. Marchesano chiede anche si inserisca a verbale avere la parte civile espresso il desiderio che il perito presenti solamente quei registri che aveva potuto prendere in esame. L'on. Ferri si associa alla richiesta dell'avv. Celli, affinchè dalla esibizione dei libri risulti che il suo patrocinato Rubini non ha mai avuto rapporti con il Cresta.

Si rileva l'assenza del Fried che è dichiarato contumace e del comm. Cresta.

L'avv. Cogliolo presenta un certificato medico da cui risulta che il Cresta è ammalato di angina pectoris e che perciò non può comparire per adesso.

L'avv. Marchesano chiede un rinvio della causa per la malattia del Cresta.

L'interrogatorio dei querelati

Si procede quindi all'interrogatorio dei querelati. Primo è l'ing. Brunicardi il quale dice che, essendo a Parigi, trovò la colonia impressionata perchè si diceva che il comm. Cresta facesse commercio di armi coi turchi.

Prima di credere a tale voce egli vide i documenti e si convinse e quindi scrisse i noti articoli basati su documenti indiscutibili che saranno poi presentati.

Attaccò il Cresta come presidente della Camera di Commercio italiana a Parigi e non come uomo privato, perchè non lo conosce. Infatti, appena il Cresta si dimise dalla sua carica cessò ogni attacco.

Vacca, gerente della *Rassegna dei LL. PP.*, dice che assunse volentieri la responsabilità di quegli articoli perchè ha piena fiducia della persona che li ha scritti.

Gentini Augusto ha fatto parte della casa Cresta per 18 mesi, dall'aprile 1910 all'ottobre 1911. Il Cresta gli propose la vendita di armi e munizioni ai turchi, il che determinò la sua separazione da lui. Da quel momento, dice il Gentini, il Cresta mi perseguitò con libelli e mi costrinse quindi a difendermi: allora somministrai al Brunicardi gli elementi per un articolo del quale rivendico la responsabilità convinto di fare anche opera di buon cittadino.

Ero presso il Cresta come direttore della sua casa e quando io lasciai Parigi il Cresta mi scrisse verso il 6 o 7 ottobre che il momento che volgeva non consentiva la nostra separazione e mi diceva che la casa Schneider aveva ricevuto dalla Turchia una ordinazione di 12 mila cariche e che egli intendeva partecipare all'affare.

Bisogna poi sapere che la casa Schneider riceveva gli esplosivi dalla casa tedesca Sprengstoff A. S. Carbonik, di cui il Cresta era rappresentante con 8 mila franchi di stipendio e la provvigione.

Dopo pochi giorni uscii dalla casa Cresta e quindi non posso sapere se il Cresta abbia potuto poi combinare l'affare delle 12 mila cariche.

Nel dicembre successivo il Cresta, proponendomi un altro affare a nome di un'alta autorità italiana, mi parlò dell'affare Schneider e mi disse che lo aveva denunziato alla nostra ambasciata, ritenendo con ciò dire che la merce sarebbe stata catturata, ma il Cresta non poteva ignorare che la spedizione si sarebbe fatta non per mare ma per via di terra, onde era impossibile che fosse sequestrata perchè le istruzioni della Consulta erano che si prevenissero, ma non si sequestrassero i carichi per terra essendo noi stessi tributari delle nazioni vicine di materiale da guerra e perchè non si applicassero anche a noi le misure di rigore.

Da Parigi il Cresta mi scrisse una lettera che significava in sostanza: Se condividete le mie idee bene, se no è meglio che ve ne andiate. Io andai via dalla casa Cresta.

L'avv. Cogliolo domanda se altri motivi, oltre l'accennato, abbiano causato la separazione del Gentini dal Cresta.

Gentini: — Il Cresta non me ne ha mai parlato: le mie dimissioni sono state volontarie.

Il Gentini dichiara quindi di avere detto dinanzi al giurì d'onore molte cose che non si crede autorizzato a ripetere, finchè i membri del giurì non lo sciolgano dal segreto quando verranno a deporre.

Viene quindi inteso l'altro querelato Rubini, segretario della Camera di Commercio italiana di Parigi. Egli dichiara di non avere avuto alcun rapporto con il Cresta e dice di meravigliarsi come questi lo abbia querelato. Ritiene che si tratti di una vendetta per avere ostacolato l'elezione del Cresta a presidente della Camera di Commercio di Parigi.

L'udienza viene quindi rinviata alle 15.

L'udienza pomeridiana si riapre alle ore 15.30. Il Presidente comunica un certificato debitamente legalizzato, comprovante la malattia di Fried.

Il Pubblico Ministero chiede in conseguenza che Fried non sia dichiarato contumace, ma assente e il Presidente gli nomina difensore d'ufficio l'avv. Gigante.

L'audizione dei testi

Si inizia l'audizione dei testi, primo ad essere chiamato è il generale Pedotti il quale dichiara di essere citato perchè presiedette il giurì d'onore, nominato dal comm. Cresta nella prima fase della vertenza. Poichè il giurì era unilaterale e poichè quanto ha raccolto in esso lo ha raccolto sotto il vincolo del più scrupoloso segreto, crede di poter invocare le norme sul segreto professionale e domanda di non deporre.

L'avv. Cogliolo della Parte Civile insiste perchè il generale Pedotti sia inteso e svolge le ragioni giuridiche per le quali egli crede che il generale non possa invocare il segreto professionale. Cita l'art. 288 nelle cui categorie di personale eccettato dal deporre non si può riscontrare quella degli appartenenti ad un giurì d'onore e crede che in questa materia non si possa argomentare estensivamente, trattandosi di eccezione al principio generale del obbligo della testimonianza.

L'avv. Celli per la difesa crede invece che l'art. 288, quando dice che non può essere obbligata a deporre quella persona a cui per ragioni del suo stato o della sua professione od ufficio fu fatta confidenza di qualche segreto, comprende pure gli appartenenti ad un giurì d'onore e appunto per ragioni di ufficio si fa confidenza in segreto.

Il P. M. Gatti crede invece che, usando la parola ufficio, il legislatore abbia inteso uffici legalmente costituiti e che tali non siano i giurì d'onore.

Il Tribunale, accogliendo la tesi della Parte Civile e del Pubblico Ministero, decide in una elaborata deliberazione che il generale Pedotti debba rendere la sua deposizione sui fatti appresi come presidente del giurì d'onore.

L'udienza è quindi rinviata a lunedì per attendere che il comm. Cresta si presenti in udienza.

Il processo per il delitto di Piazza di Pietra

Roma 25

Nell'udienza odierna è cominciata la sfilata dei testimoni i quali hanno deposto senza rivelare particolari nuovi e sono stati interrogati sulla permanenza del Quondamcarlo, del Ranucci e del Bergamini all'osteria dei Matti la sera del 17 febbraio.

Il teste Segneri Natale impiegato al Banco Bosio narra la indifferenza del Quondamcarlo il giorno della scoperta del delitto.

Il figlio del teste Armando era amico fin dall'infanzia del Quondamcarlo il quale non ha mancato mai ai doveri dell'amicizia. Dice delle precauzioni dei Palmarini nel chiudere la porta di ingresso e aggiunge che la sera del delitto la Sofonisba aprì ad un fattorino telegrafico, firmando la ricevuta di un dispaccio.

A domanda dell'avv. Micheli Picardi, dice che la madre del Quondamcarlo si recò in casa sua per raccomandare al figlio Armando di non contraddire l'accusato nella circostanza da questi asserita che l'Armando era ricorso al Elia e che avevano fatto insieme una scampagnata.

Il Quondamcarlo interrompe: — Si è vero, ho mandato mia madre dalla signora Segneri, ma per raccomandare all'Armando di dire tutta la verità.

Vengono infine escussi altri testi che depongono su circostanze di poca importanza.

Corte d'Appello di Venezia

Echi di uno sfratto

Il 6 maggio dello scorso anno a S. Angelo di Piove doveva eseguirsi per la terza volta lo sfratto di alcuni mobili dalla casupola di proprietà di certo Cecchin Marco, ma la popolazione si oppose. Intervenuta la forza vennero eseguiti undici arresti.

Gli arrestati certi Bertin Antonio di Agostino d'anni 28, Benvenuto Valentino di Antonio d'anni 36, Zilio Antonio di Angelo d'anni 42, Begato Luigi di Costantino di anni 24, Busato Antonio fu Luigi d'anni 35, Boran Alessandro fu Domenico d'anni 30, Ballolla Alberto di Antonio d'anni 37, Callegaro Costante di Lazzaro d'anni 35, Callegaro Lazzaro fu Angelo d'anni 76, Buzzarello Ottorino di Benedetto d'anni 25, Chilin Giuseppe fu Giovanni d'anni 40, Casali Gino di Pietro d'anni 21, Bertin Maria di Agostino d'anni 55, Ballan Giovanni fu Andrea d'anni 44, Ferrato Luigi di Domenico d'anni 27, Andreato Sante di Antonio d'anni 22, Andreato Isidoro fu Luigi d'anni 40, Crivellaro Maria di Antonio di anni 23, Fontana Elisabetta di Luigi d'anni 25, Carraro Pasqua di Antonio d'anni 36, Andreato Angelina fu Sante d'anni 39, Landi Elvira fu Fortunato d'anni 24, Candiani Virginia fu Gio. Batta d'anni 50, Bertin Giulia di Agostino d'anni 41, Lozzi Veronica di Angelo d'anni 29, Benvenuti Pietro Serafino di Giuseppe d'anni 26. Bertin Maria, Buzzarello Ottaviano, Chilin Giuseppe, Benvenuti Serafino, Callegaro Lazzaro, Zilio Antonio, Begato Luigi, Busato Antonio, Boran Alessandro, Casali Gino, Ballan Giovanni, Ferrato Luigi, Andreato Sante, Andreato Isidoro, Crivellaro Maria, Fontana Elisabetta, Carraro Pasqua, Andreato Angelina, Landi Elvira, Candian Virginia, Bertin Giulia e Lozzi Veronica tradotti il 24 luglio 1912 davanti al Tribunale di Padova furono condannati a pene varianti da 5 mesi a due anni di reclusione, essendo stati ritenuti colpevoli dei delitti di violenza privata, violenza e resistenza a pubblico ufficiale e di oltraggio.

Ieri però la Corte, alla quale essi avevano appellato, dichiarò estinta l'azione penale per l'amnistia del 10 dicembre 1912.

Per l'oltraggio ad un capo stazione

Ci scrivono da Treviso, 25.

Stamane il Tribunale presieduto dal Giudice nob. Pasini, P. M. nob. Marchi, ha discusso il processo a carico del prof. dott. Florenzo Mattarollo di Paese, docente nella Facoltà Nazionale di Agronomia e Veterinaria e direttore del Conservatorio Provinciale Pacentia. La Plata, imputato di avere nel giorno 16 corrente oltraggiato e minacciato col bastone il capo stazione di Paese di Istrana signor Vittorio Cignandi.

Del fatto vi ho già dato a suo tempo notizia. Il prof. Mattarollo era assistito dall'avv. Augusto Bosaro ed il capostazione Cignandi erasi costituito Parte Civile con l'avv. Boscolo.

Vennero sentiti circa venti testimoni, ed in seguito alle risultanze del dibattimento il Tribunale pronunciava sentenza condannando il prof. Mattarollo alla multa di lire 250, rifusione delle spese, alla provvisionale, danni ecc. accordando il beneficio della legge del perdono e la non iscrizione nel Casellario Giudiziario.

DAL TRENTINO

Tre studenti arrestati per spionaggio — La "triade„ delittuosa — Le elezioni di Riva — Un assassino scoperto dopo un anno dal delitto — Un ufficio anagrafico a Trento ecc.

Trent, 25

Il fantasma dello spionaggio ha provocato una nuova avventura, assai poco piacevole per coloro che ne sono stati gli involontari protagonisti.

Tre studenti ginnasiali si recarono sul Monte Vaccino a compiervi una gita festiva. A quanto pare essi si approssimarono troppo al Forte Casciara che sorge in quella zona e senza pensare al pericolo di certe vicinanze si diedero a fotografarsi vicendevolmente a gruppi di due con una macchinetta che avevano seco.

Dal forte venne scorta la *pericolosa* operazione e tosto un drappello di soldati usci di corsa e si portò vicino ai tre giovani che l'*alto là* di una sentinella aveva già immobilizzato come altrettante statue di carne.

I tre giovani circondati dai militari vennero condotti nel forte e, dopo qualche ora, tradotti dai gendarmi a Trento al Capitanato distrettuale, dove arrivarono verso la mezzanotte. Dopo un altro interrogatorio i giovani vennero messi in libertà provvisoria, sequestrandosi, però, le lastre fotografiche onde l'autorità possa dare il suo definitivo giudizio per questa semi-romanzesca avventura di cui, indubbiamente, i tre amici si ricorderanno per parecchio tempo!

✱ *Chitano* o Vendramin che sia continua a dar lavoro al tribunale. E' prossima la sua traduzione a Trento, essendo stato accertato che *Chitano* (al secolo Giosuè Ducati) e Vendramini formano un'unica persona. Così egli essendo suddito austriaco non sarà estradato alle autorità di Belluno per l'aggiustamento di quel tale conticino di cui vi narrava quel corrispondente, ma invece anche per le sue *imprese italiane* sarà giudicato qui. Il *Chitano* però è non solo duplo, ma triplo. E' una completa triade delittuosa che si personifica in lui. Difatti sotto il nome di Egisto Bandini compie le sue solite operazioni in Val di Pesa in Toscana e fu condannato dal tribunale di Firenze.

Fu tradotto al manicomio criminale dell'Ambrogiana in Montelupo Fiorentino in seguito all'aver dato segni di alterazione mentale e cuià contesso il vero essere suo, poi si squagliò mediante una delle sue romantiche fughe.

✱ Nelle elezioni municipali di Riva ha vinto con una maggioranza di 114 voti la lista di opposizione all'attuale amministrazione liberale-nazionale.

✱ La polizia di Trento è riuscita a scoprire l'autore (e con lui i suoi complici) di un feroce assassinio compiuto circa un anno fa a Bolzano. Colà tale Giovanni Errath veniva ucciso barbaramente, mentre usciva dall'Hotel Sgraffer.

Le confidenze di una ragazza che voleva vendicarsi dell'assassino, già suo amante, mise la polizia sulle buone tracce ed ora gli autori dell'efferato delitto sono assicurati alla giustizia. Su essi gravava anche una importante taglia.

✱ Venerdì il nostro Consiglio comunale si riunirà in sessione straordinaria per trattare di varii argomenti fra cui l'istituzione di un ufficio statistico anagrafico cittadino che costituisce cosa di vero interesse per la città.

✱ Ricorderete come il tribunale di Trento revocava il sequestro di cui era stato colpito il *Bollettino degli Alpinisti*. Contro tale decisione ricorreva la Procura di Stato ed ora la Corte Superiore di Innsbruck ha di nuovo confermato il sequestro, dando ragione al P. M.

✱ A Bolzano si è scoperto un bel pasticcetto che sembra abbia procurato un discreto danno all'erario militare.

Nel magazzino di proviande di quella città sarebbero state commesse, e per un lungo periodo di tempo, delle rilevanti sottrazioni di roba, da raggiungere una grossa cifra.

Vennero arrestati tali Floriòli padre e figlio proprietari dell'Hotel Riener e sembra che vi siano altri complici.

✱ Ad Arco è avvenuto un fatto teppistico assai grave. Due giovinastri la notte scorsa aggredirono per la via il signor A. I. cinquantenne suddito italiano addetto alla Farmacia Bettinazzi e, dopo averlo maltrattato ed ingiuriato, lo gettarono in una vasca d'acqua, riducendolo in uno stato compassionevole.

I due mascalzoni, compiuta la bella gesta, fuggirono, ma uno fu già arrestato e l'altro presto avrà la stessa sorte meritatissima.

DALLA VENEZIA GIULIA

Gli appartamenti popolari — La tregua degli Dei... — I giurati slavi all'Assise

Trieste, 25

Come il Comune di Venezia, quello di Trieste procede bensì alla dichiarazione di inabitabilità di parecchie vecchie case (quindici nell'ultimo mese), ma in pari tempo provvede ad offrire alla classe disagiata abitazioni nuove, moderne comode e a prezzo meno usurario di quello praticato dai privati. Novecento appartamentini popolari mise negli ultimi tre anni sul mercato il Comune di Trieste, creando tre o quattro quartieri nuovi che hanno portato alla periferia una nuova vita. In questa settimana altri 100 appartamentini saranno «presi d'assalto» da altrettante famiglie popolane, liete di uscire dalle topaie di S. Giacomo e di città vecchia.

✱ C'è a Trieste molta gente che vorrebbe un indirizzo diverso nella vita pubblica: accostarsi al governo, cercare un accordo coi vari partiti, tirare verso la via delle conciliazioni mercè una tregua nelle lotte di nazionalità e di classe. Un idillio. Ma ecco il Governo mettersi a dimostrare che una tregua degli Dei non è possibile a Trieste! Se i triestini acconsentissero ad abbandonare anche per breve tempo il terreno della difesa nazionale, non passerebbe molto tempo che essi diventerebbero stranieri in casa loro. Da parecchi anni Trieste non fa più dimostrazioni o manifestazioni irredentiste, la sua gioventù porta il lutto delle sue illusioni perdute, la «difesa», la pura «difesa nazionale» è divenuta l'espressione massima della vita pubblica di Trieste; sebbene, non per questo si è modificato il contegno del Governo verso Trieste: la slavizzazione ufficiale aperta, senza eufemismi, senza pietà, viene condotta con piano metodico del Governo non ostante la buona volontà dei triestini di mutar politica, di rinunciare ad atti di sentimento e di adattarsi alle circostanze di fatto. Oggi stesso un nuovo atto del Governo (o dei suoi funzionari che eseguiscono ciò che viene loro ordinato da Vienna), viene a dimostrare ai triestini che hanno torto di sperare in una tregua. Non c'è tregua per la italianità nell'Adriatico! Convien che essa continui instancabile la sua quotidiana battaglia se non vuol perire travolta dalla nuova corrente slava... e dalla politica del Governo che la aiuta, dirige protegge. Per la compilazione delle liste dei giurati della Corte d'Assise di Trieste, la legge prescrive che il Magistrato civico di Trieste compili una «lista primitiva» degli idonei a quella funzione. Tutti i partiti o tutte le razze cercano di farvi entrare i loro. Su 2500 inscritti, c'era, quest'anno, il 25 per cento di slavi (la giurisdizione del Tribunale di Trieste estendendosi anche a territori slavi), e un lieve per cento di tedeschi. Circa il 70 per cento era però formato da italiani. La scelta della lista secondaria avrebbe dovuto dunque dare queste proporzioni. Che fece il Tribunale? Dei 2500 furono scelti 216 nomi, dei quali ben 146 slavi (contadini, braccianti, calzolai, osti, soprattutto osti, fornai, perfino spazzacamini), e 70 fra italiani, tedeschi e greci! Poi da questa seconda scelta ne venne fatta una terza, la definitiva. 11 italiani e 25 slavi! Così che le Assise di Trieste, che furono sempre italiane, vennero di colpo trasformate in Assise slave!

Ora si vuol protestare al Ministero della giustizia e al Tribunale dell'impero, in difesa della legge! Ma si troverà un ministro, si troveranno giudici che osino dar torto alla politica generale del Governo che è così manifestamente ostile all'italianità di Trieste da tollerare atti che servono — se non altro — a mantenere il paese in istato di perpetua agitazione nazionale?

Teatri e Concerti

Fenice

Teatro imponente sereno e fragoroso applausi e domande di bis.

Oggi ed. sesta recita *Otello*.

Procedono le prove di *Bianca Cappello*, che andrà in scena ai primi di Marzo.

Domenica, 2 marzo: Mattinata con *Otello* alle ore 2.30. pom.

Goldoni

Ieri sera un magnifico pubblico al *Romanzo di un giovane povero* che commosse e divertì come ai suoi primi anni.

Questa sera *L'asino di Buridano*.

L'annunciata serata d'onore della signora Giannina Sabbatini avrà luogo venerdì con *Andreina* di Sardou. E domani: *Raffica*.

✱

Al *Goldoni* nella II. metà di quaresima e cioè da 1. al 20 marzo avremo la Compagnia drammatica italiana Virginia Reiter e Luigi Carini diretta dal cav. Luigi Carini, della quale fanno parte, fra altri, le signore Nera Grossi Carini, Ernestina Bertramo e Maria Barach, e i signori Aristide Baghetti, Calisto Bertramo e Romano Calò.

La Compagnia darà le seguenti novità: *Il figlio dell'amore* commedia in 4 atti di H. Bataille, *Le faccole* commedia in 4 atti di H. Bataille che la Compagnia diretta da O. Calabresi non ha potuto allestire: *La felicità* commedia in 3 atti di A. Guinon.

Fra le riprese: *Madame Sans Gêne* in un prologo e 3 atti di V. Sardou e *Mamma Colibrì* in 4 atti di H. Bataille.

E' aperto un abbonamento per 16 recite ai seguenti prezzi: Ingresso lire 6 - Sedie lire 8 - Poltroncine d'orchestra lire 15 - Poltrone lire 22 - Palchi di pepiano e primo ordine lire 60 - Secondo lire 30 - Terzo lire 16.

Malibran

Stasera si dà al *Malibran* il ballo *Pietro Micca* che non si rappresentava più almeno da un decennio. — La curiosità è vivissima. Com'è noto il ballo va considerato come uno dei maggiori sforzi compiuti dalla coreografia italiana ed ha una storia lunga di successi clamorosi. — Precederà la *Cavalleria Rusticana*.

Spettacoli del giorno

TEATRO LA FENICE

OGGI:

RIPOSO

TEATRO MALIBRAN

STASERA

GOLDONI, 20.45 - L'asino di Buridano.
CAFFE' PASTICCERIA ORTES ROSA e C. [illegible] 20.30-23.30
REST. BAUER GRUNWALD Concerto 20 - 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo —, Concerto dalle 16 alle 24.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 25 Febbraio.

h. 2. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.26 sopra la comune alta marea.

	Ore 21	9	15
Barometro a O in mm	67 73	66.98	66 03
Termometro centigr al N.	4.2	2.2	7.0
Umidità relativa	45	79	51
Direzione del vento	N.	N	S.E.
Stato dell'Atmosfera	0	0	0

Temperatura massima di ieri 7.2, minima di oggi 0.5. — Marea: 1.a alta 1.55, 2.a alta 13.30, 1.a bassa 7.35, 2.a bassa 18.20.

Università Popolare

Giovedì sera alle ore 20.30 alla Università Popolare parlerà il prof. dott. Ernesto Cavazza sul tema: «Fin dove arriva l'occhio del medico» (con esperimenti).

Pickmann al "Sociale„

Domani sera al Teatro Sociale si riprodurrà il celebre prof. comm. Pickman con i suoi esperimenti di ipnotismo, suggestione ecc.

LENDINARA — Ci scrivono, 25

Per il pubblico. — Il titolare delle locali Regie Poste, ci prega di pubblicare, a scanso di dannosi equivoci, che la corrispondenza non affrancata diretta ai militari in Libia e nell'Egeo va soggetta ad una multa di cent. 30 contrariamente alla primitiva disposizione che concedeva la franchigia postale alla corrispondenza diretta ai soldati o proveniente dagli stessi allora impegnati nella guerra.

Sciopero

BADIA POLESINE — Ci scrivono 25:

Stamane circa quaranta braccianti addetti ai lavori preparatori per la costruzione del nuovo ponte in ferro sull'Adige, deliberavano lo sciopero perchè la ditta impresaria negava loro il chiesto aumento di mercede.

Per intromissione del Sindaco e con soddisfazione pare di ambe le parti, lo sciopero venne in giornata composto ed il lavoro fu ripreso.

Una veglia danzante a mezza quaresima. — Promossa da alcuni cittadini avremo in Polesana Piana la sera di giovedì 27 corr. una grande veglia danzante a beneficio della istituenda biblioteca scolastica.

Dalle Provincie del Veneto

Sussidi per tronchi stradali

L'on. Sacchi, ministro dei LL. PP. ha provveduto alla concessione del sussidio governativo quale contributo nella costruzione e completamento di alcuni tronchi stradali d'interesse locale.

Il concorso governativo è stato concesso, fra altre, alla Provincia di Udine, per il completamento della strada provinciale Comeglians-Rigolato.

Per un caso pietoso

Offerte pervenuteci per la povera famiglia Zecchinato di Chirignago:

Somma precedente	L. 148.—
N. N.	» 5.—
Totale	L. 153.

VENEZIA

L'associazione magistrale P. F. Calvi

MIRANO — Ci scrivono 25

Giovedì 27 corrente alle ore 14 avrà luogo l'assemblea generale dell'Associazione Magistrale Pietro Fortunato Calvi, sezione Nicolò Tommaseo, nella sala consigliare del Municipio.

Sappiamo che quasi tutte le Autorità del distretto di Mirano, Dolo e Mestre vi interverranno e che l'assemblea sarà perciò oltremodo numerosa.

Oltre ad altre questioni, si tratterà in quella adunanza della posizione fatta allo insegnamento religioso nelle scuole in seguito all'ultimo parere della Giunta Superiore per l'istruzione elementare e dell'atteggiamento del Consiglio Provinciale Scolastico; ed tratterà della linea di condotta da concordare in ordine all'imminente passaggio dell'amministrazione delle Scuole dai Comuni al Consiglio Scolastico Provinciale.

Aviatore che si ferisce

MESTRE — Ci scrivono 25:

L'aviatore militare Conte Muzio Gallo ieri sera, verso le 18, si trovava nell'hangar di Campalto che custodisce l'idro-aeroplano da lui pilotato. Ad un certo momento, il Gallo scivolò e cadde andando ad urtare con la mano contro una spranga di ferro. Egli riportò una ferita alquanto grave a due dita della mano.

All'Ospedale di Mestre, dove egli fu condotto, il dott. Pozzan lo medicò, giudicandolo guaribile in 15 giorni.

Una rivista satirica. — Veniamo informati che prestissimo verrà rappresentata in un elegante ritrovo cittadino, che per ora non nominiamo, una rivista satirica di carattere locale.

MURANO — Ci scrivono 25:

Brizzi a Murano. — Sabato 1 e domenica 2 Marzo, Brizzi con la sua compagnia «Città di Venezia» darà due recite al nostro teatro con *Serenissima* e *Villa Aliria* la prima sera e con *Casa X* e *L'avvocato per forza* la seconda sera.

CAVARZERE — Ci scrivono 25:

Medaglia d'oro. — Con recente R. Decreto fu conferita alla maestra in queste scuole signora Giuseppina Piva, la medaglia d'oro con diploma di benemerenza di 1.a classe, per otto lustri di lodevole insegnamento nelle scuole elementari. Vivissime congratulazioni.

Società Dante Alighieri. — In questi giorni si è ricostituito qui, con l'adesione di oltre 70 cittadini, il sub-comitato della Società «Dante Alighieri» in relazione diretta col comitato di Padova.

Nella votazione per la nomina delle cariche sociali sono risultati eletti: a presidente il co. dott. cav. Francesco Salvadego-Molin, a vice presidente il maestro Ottavio Mantini, a consiglieri i signori avv. Giovanni Havelli e Primo Zanolin, a segretario cassiere il rag. Manlio Melloni.

Il sottocomitato si è proposto di dare non di rado segni della sua esistenza.

CHIOGGIA — Ci scrivono 25.

Beneficenza. — I sigg. Baldo Napoleone ed Innocente, in memoria del loro genitori, hanno erogato lire 20 a favore degli Istituti Elemosinieri.

DOLO — Ci scrivono 25

Società Cooperativa. — In questi giorni l'assemblea generale della Società Cooperativa a capitale illimitato per appalti di lavoro ed opere edilizie di Dolo, ha eletto: a presidente il sig. Carrara Francesco ed a consiglieri i signori Bosato Antonio Giuseppe, Bosato Giuseppe, Bosato Attilio, Gardellin Leonoto, Pedrini Giuseppe Ettore e Poletto Giuseppe.

Il consiglio ha poi nominato a direttore amministrativo il sig. Cremonese Augusto.

Tali signori preposti all'amministrazione per la loro solvibilità, capacità tecnica e serietà, danno affidamento di ottima riuscita per qualunque impresa di lavori.

BELLUNO

Suicida in un bosco

BELLUNO — Ci scrivono 25

Da varii giorni da S. Pietro di Cadore mancava tale Soravia Polres Quirino di anni cinquanta circa. I famigliari suoi erano in preda a vivissima apprensione perchè sapevano che il povero uomo, essendo malato, aveva parecchie volte manifestato il proposito di togliersi la vita.

Furono fatte lunghe, accurate ricerche. Infine l'altra mattina il disgraziato venne trovato impiccato ad un albero, in un bosco folto, su per la montagna.

Dopo le constatazioni di rito il cadavere fu licenziato per il seppellimento.

Il povero uomo mancava di casa dal giorno 9 corrente.

Il torno di truppa

Stamane è ritornato a Belluno il battaglione del 7.o Alpini qui di sede. E' arrivata anche la 22.a batteria da montagna. Sono giunti venti Bersaglieri del 55 fanteria reggimento di stanza a Treviso, col maggiore cav. Bosi, e venti del 56 mo di stanza a Belluno, col maggiore cav. Porsi, i quali, assieme alle truppe da montagna avevano preso parte alle escursioni nello Zoldano e nell'Alto Agordino.

La salute della truppa è ottima.

Sul del tto di Rasai

Parecchi carabinieri e guardie si sono posti a dar la caccia a quel Cesare Borsolo che come vi informai ieri, a Rasai di Arsiè uccise con una pugnalata il proprio cognato Maddalon Angelo.

Disposizioni per l'arresto sono state diramate anche all'Estero.

Ecco i connotati dell'omicida. Alto, tarchiato, capelli neri, occhi castani, naso schiacciato, viso tondo, colorito roseo, grossi baffi spioventi, sguardo truce. Veste da operaio.

Camera di Commercio. — Giovedì prossimo, alle ore nove antimeridiane seguirà una seduta dei consiglieri camerali per la trattazione di alcuni argomenti.

Cucina di Beneficenza. — Grazie allo interessamento del nostro Prefetto anche quest'anno il Ministero degli Interni ha concesso lire quattrocento di sussidio alla locale Cucina di Beneficenza.

PADOVA

Circa la elettrificazione della Padova-Piove

PADOVA — Ci scrivono 25

Come ciascuno sa la elettrificazione della Guidovia Padova-Piove venne concessa dalla Provincia alla Società Veneta mercè la proroga di un ventennio della concessione della strada provinciale accordata fino dal 1880, mantenendo tutti i precedenti patti e solo bramandosi per i lavori a quella convenuti nella occasione della elettrificazione della Padova F[illegible].

L'Uff[illegible] speciale delle Ferrovie nell'esaminare le proposte della Veneta per i [illegible] in occasione di detta elettrificazione si richiamò al testo dei suoi [illegible] per quanto riguarda la sua [illegible] e su questo è certo che la Deputazione non può contrastare ai diritti governativi, ma che la Veneta per questo fatto voglia poi mettere in un canto tutto il rimanente convenuto con la Provincia, con un patto stabilito dal Consiglio Provinciale e consacrato da rogito pubblico dopo discussione ed accordi con la Società Veneta, riesce inesplicabile ed è tanto più assurda la minaccia di non voler aprire all'esercizio la linea per tale motivo. I lavori sono quasi ultimati, cause di dissidio su ciò non ve ne sono: dunque, la Veneta per uno specioso motivo, sotto la copertina dell'*interesse pubblico* vuol dare di frego ad un contratto stipulato da lunghi anni ed ora *semplicemente* prorogato con l'Ente proprietario della strada su cui corre la tramvia e che dal suo canto poi non è che il tutore vero dell'interesse generale speculando anche sull'impazienza degli interessati eccitati dal lungo ritardo frapposto alla elettrificazione della linea.

La Deputazione si preoccupò e si preoccupa di togliere per quanto sta in lei le ragioni del dissidio; ma non può ammettere che siano menomati i diritti dell'Ente pubblico che amministra per aderire al desiderio di una Società esercente la Guidovia. — Del resto quante guidovie o ferrovie non esiscono per lunghi periodi sotto il regime di *esercizi provvisori*: ne ebbimo e ne abbiamo prove anche in Provincia nostra; solo conviene che non manchi più che tutto, per inopportune pretese, la volontà dell'esercente.

Lo spettacolo della "Dante„

Il 7 marzo al «Verdi» avrà luogo un concerto di beneficenza a beneficio della Dante Alighieri.

Gli artisti scelti sono: il signor Mattia Morro, la signorina Cesari e la signora Vicentini.

Il baritono Mattia Morro che parecchie volte cantò nei migliori teatri di Milano e di altre città d'Italia, ha inoltre ottenuto nella scorsa stagione gli unanimi applausi alla Fenice di Venezia nella «Carmen» e nell'«Oro del Reno». Delia Cesari i quotidiani articoli di tutti i giornali veneziani fanno le giuste e meritate lodi. Giovanissima ha già saputo acquistarsi il nome di perfetta artista, e come tale è stata ottima interprete di «Melisenda» nella nuova opera data alla «Fenice».

Anche la Vicentini, artista cittadina, è già ben conosciuta e certamente saprà meritarsi, anche questa volta, gli applausi che ha sempre suscitati. Questi artisti verranno accompagnati al pianoforte dal esimio prof. Santini reduce dall'Egitto, dove fu per molti anni alla Corte del Kedivè.

Fra professori secondari ed universitari

Al prof. Crescini presidente della Sezione Padovana professori universitari, il Presidente della sezione padovana della Federazione Nazionale Insegnanti Medi ha diretto la lettera seguente:

«Nel mentre comunico al Presidente della Federazione Nazionale I. M. l'ordine del giorno emesso da questa sezione dall'associazione Professori Universitari, certo di interpretare i sentimenti di riconoscenza di tutti i Professori federati della Sezione di Padova, ringrazio vivamente Lei e i suoi colleghi della dimostrazione confortante di simpatia e di benevolenza che ci hanno dato, la quale è anche novella prova dell'interessamento dei Signori Professori Universitari per la Scuola secondaria e per la coltura e l'educazione nazionale. Riverendola devotissimo: *F. Pinelli*.»

Un corso d'igiene alla Università

Il giorno 7 aprile p. v. verrà aperto nell'Istituto d'Igiene e Polizia medica della nostra R. Università, un corso pratico complementare d'igiene che avrà la durata di un bimestre e sarà quotidiano.

Ad esso possono iscriversi i dottori in Medicina e Chirurgia aspiranti ai posti di ufficiale sanitario, ed i laureati in Veterinaria, Chimica pura, Chimica Farmacia, Ingegneria, Scienze naturali e Agraria e i diplomati in Farmacia, aspiranti ad uffici sanitari nelle Amministrazioni dello Stato e dei Comuni.

Per l'abilitazione all'insegnamento della stenografia

Nel prossimo aprile il nostro R. Istituto Tecnico Giovanni Battista Belzoni apre una sessione d'esami pel conferimento del diploma di abilitazione all'insegnamento della Stenografia, sistema Gabelsberger Noë.

L'esame consterà di tre parti: prove scritte, prove orali, lezione pratica, conformemente alle disposizioni contenute nel regolamento.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 14 e 15 del prossimo aprile, le prove orali e la lezione pratica avranno luogo nei giorni che verranno fissati dalla Commissione.

Una conferenza sulla musica veneziana

Il prof. Bernardi di Venezia terrà domani sera alla Gran Guardia, alle 20.45, l'annunziata conferenza sul *Teatro Musicale Veneziano nel secolo XVIII.*

Illustreranno la conferenza stessa con esecuzioni musicali i signori Lina Tietta Mattei soprano, Durando Tiozzo baritono e conte Alberto Cala di Pierlas pianista.

Una coltellata

Venne medicato al nostro ospitale, d'una ferita alla mano destra il ventinovenne Galiazzo, carrettiere di Voltabarozzo.

Interrogato sulle cause della ferita egli dichiarò di aver ricevuto una coltellata dal oste Giovanni Bortolami, durante una disputa.

Il Galiazzo fu giudicato guaribile in una settimana.

Gli alpini ritornati

Oggi alle 13.54 è ritornato il battaglione «Pieve di Cadore» qui di stanza, che ha compiuto le annuali escursioni invernali, unitamente a soldati ed ufficiali del 57.o e 58.o Fanteria.

Bicicletta sospetta

Venne arrestato stanotte certo Andrea Rampazzo, macellaio, perchè trovato in possesso di una bicicletta di cui non seppe giustificare la provenienza.

Si sottrae all'arresto dopo viva colluttazione

A Cittadella il carabiniere Luigi Burna, nello stallo Tezzon dichiarava in arresto uno sconosciuto sospetto ladro di cavalli. L'individuo però si svincolava all'agente e con un terribile morso alla mano riusciva a farsi rilasciare dandosi alla fuga.

Si crede trattarsi di certo Antonio Menotti, da Montagnana che avrebbe preso parte al conflitto di S. Urbano riuscendo a fuggire.

Il comm. Bonacossa proclamato anche a Cittadella

Ieri a Cittadella è giunto il comm. Cesare Bonacossa accompagnato dal signor Piran Luigi e da altre autorevoli persone del partito moderato e cattolico. Egli si abboccò con molte eminenti personalità ed ebbe così campo di esporre sommariamente il programma che voi avete ieri pubblicato.

Tale programma fu accolto con generale soddisfazione: e già numerosissime sono le adesioni pervenute da tutti i Comuni del Collegio.

La candidatura del Comm. Cesare Bonacossa è quindi solennemente affermata anche a Cittadella, come è stata solennemente affermata domenica scorsa a Camposampiero.

ROVIGO

Deputazione scolastica

ROVIGO — Ci scrivono 25:

La Deputazione Scolastica Provinciale si riunirà venerdì alle ore 14.30.

Un concerto al Casino

Giovedì sera nelle sale del Casino Sociale avrà luogo un concerto orchestrale con ottimi elementi cittadini sotto la direzione del prof. Ferruccio Franceschoni.

Camera di Commercio

Stamattina doveva riunirsi il Consiglio della Camera di Commercio. La seduta è andata deserta per mancanza di numero.

TREVISO

Il Consiglio Scolastico Provinciale — Sussidi ad Asili e Patronati

TREVISO — Ci scrivono, 25:

Nella seduta di ieri, il Consiglio Scolastico Prov., dopo aver approvate le deliberazioni del Consiglio Comunale di Treviso sul riordinamento delle scuole elementari e sulla nomina di una terza maestra di lavoro femminile, ha proceduto alla ripartizione dei sussidi ministeriali a gli Asili infantili nella misura seguente: Treviso lire 800, Vittorio, 800; Asolo, 350, Castelfranco, 600, Conegliano, 350, Volpago, 400, Pieve di Soligo, 300.

Quanto ai Patronati, i sussidi vennero distribuiti così: a quelli esistenti a Conegliano lire 500, Riese, 150, Maserada, Melma, Morgano, S. Biagio lire 175 ciascuno.

Per istituzioni ausiliarie della scuola, il Consiglio ha stabilito di fare proposte per la Mutualità, le refezioni scolastiche ed altri istituti che indirettamente contribuiscono a completare le scuole elementari, tra i quali sono compresi per Treviso, l'Istituto Mazzarolo e Polacco.

Il salto d'un cavallo in Sile

Nel pomeriggio d'oggi, erano circa le ore 14.30, il sig. Angelo Fossa di Luigi, da Casier si recava in «charrette» tirata da un focoso cavallo al quartiere militare di S. Margherita sulla Riviera Regina Margherita, ove è situato il panificio e si soffermava a parlare d'interessi col capitano, mentre aveva lasciato il cavallo nel cortile in custodia al cocchiere Sart[illegible] di anni 24. Il cavallo ad un tratto s'imbizzarrì e si diede alla fuga, uscendo dal cortile della Riviera andò a cozzare contro la ringhiera abbattendola e cadde nel fiume rapido dall'altezza di oltre quattro metri, trascinando seco la «charrette». Il cocchiere frattanto aveva inseguito vanamente la bestia infuriata e non potè che assistere al disastro. La forte corrente travolse il cavallo che annegava miseramente e venne poscia ripescato verso Fiera alla svolta del «Cristòn».

La questione del Dispensario è risolta

Era insorta una questione sulla scelta della località donata dal Municipio su Viale Jacopo Tasso sotto i bastioni fuori Barriera G. Garibaldi per la erezione del padiglione per il Dispensario preventivo contro le malattie di petto e pareva che anche la Commissione edilizia si opponesse alla costruzione del fabbricato in quel luogo.

Invece mi informano che ieri sera la Commissione stessa riunitasi in seduta ha dato finalmente il suo parere favorevole a malgrado di qualche opposizione d'indole più che altro privata e perciò ancora domani si inizieranno i lavori su progetto del geometra Jagolin, già approvato dal Consiglio Comunale, dalla Giunta Prov. Amm. e dalla Commissione Prov. di Beneficenza.

Il popolo di Zero Branco ai reduci di Libia

ZERO BRANCO — Ci scrivono 25

(A. B.) — Magnifica è riuscita la grande festa che il patriottico popolo di Zero Branco ha voluto tributare ai valorosi reduci della campagna italo-turca.

I reduci Alessandrini D., Alessandrini F., Basin A., Campigotto, Cappellazzo, De Filippi, De Marchi, De Vincenti, Dogao, Favaro, Fantin, Fesion, Belan, Gobbo Giacomo, Guidotto, Marchi, Mazzetto, Mestrinaro, Michieletto, Mion, Munaretto, Ranaldi, Scattolin, Sottana, Spiridioni, Trombetta, Zago, accompagnati da gran massa di popolo si sono recati alla chiesa ove è entrata pure la bandiera del Comune e dove è stato cantato un solenne «Te Deum» preceduto dalla Marcia Reale suonata dall'organo.

Alle 12 ha avuto inizio il grande banchetto popolare di più di 100 coperti. Intervennero il Sindaco ing. Guidini, gli assessori cav. Alluzio Gugolo, G. Libralato, il segretario avv. Olivieri, maestro Brotto, dott. Mazzoleni, Mazzarolli nob. Francesco, il cappellano don Gasparini, brigadiere Solai, consiglieri Mozzacco, Brugnaro, Guido, Gatto, Cirmin, Zanibellato, B. Libralato, i veterani C. Gasparoni e cap. Federico Bison, Zerbian, Favaro, Scattolin e Artuso, nob. Enrico e Tullio Alluzio-Dupré, p. Cong. Piero e Antonio Sagramora, Brasan ricev. del dazio rag. Sartorelli ecc.

Allo spumante hanno parlato il Sindaco portando ai reduci il saluto riconoscente del Comune, il consigliere Antonio Gatto, G. B. Furlanetto, il sig. Attilio Brotto excaporale del 10. bersaglieri, che fu vivamente applaudito, il dott. Pietro Sagramora, il maestro Tomaso Brotto, il signor Spasan Carlo, il nob. Enrico Alluzio, il cav. Alluzio e lo studente Francesco Adriano Mazzarolli. Parlarono quindi elevatamente il segretario avv. Olivieri, ed il soldato Mion ringraziando a nome dei compagni.

Su proposta del Mazzarolli fu poi inviato un telegramma di omaggio a S. M. il Re.

Prestò ottimo servizio la musica cattolica, che suonò inni patriottici entusiasmando. Una viva e sincera lode al Comitato organizzatore della festa e specialmente all'egregio Sindaco ing. Guidini. Il pranzo venne ottimamente approntato e servito a cura della trattoria Matarollo.

S. POLO DI PIAVE — Ci scrivono 25:

Onoranze ai reduci — (T.) Per iniziativa del Comune e col concorso morale e materiale di questa patriottica popolazione, giovedì 27 corr. verranno solennemente festeggiati i valorosi soldati del Comune reduci dalla campagna di Libia.

MEDUNA DI LIVENZA — Ci scrivono 25

La fiera di Febbraio. — Nel vasto piazzale del capoluogo venerdì 28 corr. avrà luogo l'annuale fiera di bovini ed equini. Il Municipio allo scopo di agevolare il concorso dei fieranti ha disposto l'esenzione della tassa di pedaggio dei pedoni ed animali, ed esclusa qualsiasi tassa.

E' prescritto il certificato di origine degli animali provenienti da altri Comuni.

UDINE

Cade in una caldaia d'acqua bollente

UDINE — Ci scrivono 25:

Ci ha da S. Pietro al Natisone:

La piccola Luigia Panani da Tarcento di anni 5, si avvicinò ad una caldaia di acqua bollente e vi cadde riportando gravissime ustioni alla faccia ed alle braccia.

Fu curata dal medico del luogo: il suo stato è grave.

La disgrazia d'un bambino

Il piccolo Verattolo Luigi di anni 4 da Faedis, cadde l'altro ieri su un pezzo di legno aguzzo che gli produsse un'ampia lacerazione ad una parte delicatissima del corpo.

Il povero piccino fu trasportato al nostro Ospedale, dove, necessitando l'intervento chirurgico, fu accolto di urgenza.

Pietro Mascagni al "Sociale„

Ieri sera Pietro Mascagni diresse l'*Isabeau* al nostro *Sociale*.

Il teatro era magnifico di una enorme folla qui convenuta da ogni parte della Regione.

Il maestro salutato da un'ovazione al suo comparire allo scanno direttoriale, fu entusiasticamente acclamato ad ogni fine d'atto. Speciali applausi andarono anche al tenore signor Soludas, ed alla soprano signora Santoliva.

Muore in seguito a gravi scottature

E' ieri morta al nostro ospedale dopo atroci sofferenze quella disgraziata N[illegible] rini Ermenegilda da Paderno che, come a suo tempo narrammo, aveva riportato gravissime ustioni in seguito allo incendio delle vesti.

Un guasto doloso sui fili telegrafici

CODROIPO — Ci scrivono 25:

Sulla linea telegrafica fra Casarsa e Codroipo si verificò un guasto, ritenuto doloso, prodotto da un pezzo di ferro inserito in modo da congiungere i due fili telegrafici. Il guardafili Orsandini, denunciò il fatto ai Carabinieri di questa stazione per le indagini del caso.

Furto nella Chiesa di Gradisca

La decorsa notte i soliti ignoti penetrarono nella chiesa di Gradisca di Sedegliano, scassinarono la cassette delle elemosine, asportando il denaro che contenevano.

Tentato furto a Beano. — A Beano, la notte scorsa, i ladri tentarono di penetrare nell'abitazione del sig. Luigi Mizzani che su svegliatosi al rumore, si affacciò alla finestra con la rivoltella in pugno, e mise in fuga i malviventi.

Sulle traccie dei ladri

PORDENONE — Ci scrivono 25

(A. C.) — Facendo seguito alla [illegible] corrispondenza di ieri a proposito del furto commesso in danno dei fratelli Lazzer commercianti in [illegible] biamo dire che [illegible] Vittorio d'anni 25 [illegible] della refurtiva, in casa [illegible] di Aviano.

Dal suddetto P[illegible] Vittorio poi, [illegible] S. eseguì una [illegible] che portò al sequestro di scalpelli, seghe ed altri attrezzi. Da ciò le autorità credono essere sulla pista dei malfattori autori di diversi furti perpetrati nella nostra città.

[illegible] rare il furto.

Pro Infanzia. — In morte [illegible] la signora [illegible] fiori e torce [illegible]

VICENZA

Il Consiglio Comunale

VICENZA — Ci scrivono 25.

[illegible] il Consiglio Communale è [illegible] una. Tutta la seduta [illegible] nella discussione del [illegible] del Collegio Cordellina. [illegible] e minoranza erano divi[illegible] questioni di principio, a [illegible] religioso, che de[illegible] del Collegio; ma [illegible] fini per avere ragione la [illegible] popolare ». [illegible] pure, contro l'avviso [illegible] za e contro anche a uno [illegible] testamentarie, la fu [illegible] Fondazione Cordellina così [illegible] accolse dalla maggioranza [illegible] minoranza di non am[illegible] voto deliberativo il Diret[illegible] consiglio di amministrazione [illegible] solo il voto consultivo.

L'arresto di un infame

SCHIO — Ci scrivono 25

[illegible] arrestato certo Bottando Benia[illegible] lessitore nello stabilimen[illegible] sotto la grave accusa di atti in[illegible] contro una bambina di otto anni [illegible] Il dottor Ferruccio [illegible] direttore dell'ambulatorio [illegible] Maria Rossi Bozzotti è stato nomi[illegible] [illegible] Clinica di Padova diretta [illegible] illustre prof. Tedeschi [illegible]

La morte del prof. Pasini — Ieri è mor[illegible] età di 82 anni, il sac. prof. Giovanni Pasini [illegible] Lodovico e [illegible] Pasini. Il [illegible] professore aveva [illegible] per ben 50 anni nel ginnasio [illegible] Schio.

I funerali, seguiti stamane, riuscirono [illegible]

Consiglio Comunale

VALDAGNO — Ci scrivono 25

G. B. — Come avevamo annunciato ieri doveva aver [illegible] consigliare [illegible] dell'interpellanza pre[illegible] avv. dott. Antonio [illegible] tra la maggioranza e le dimis[illegible] [illegible] il numero [illegible] ad al[illegible] [illegible] che da qualche tempo [illegible]

BREGANZE — Ci scrivono 25

Tiro al Piccione — Con 26 tiratori e con [illegible] ebbe luogo il tiro al piccione con il seguente risultato:

Tiro generale: 1 e 2 diviso fra i signori Zen[illegible] e Fioravanzo con 10 su 10. 3. Cecchetto con 9 su 10. 4. Zo[illegible] 5 e 6 Leoni Girolamo e Tescari Ema[illegible]

1 P[illegible] 12 botti [illegible] divisa tra Fioravanzo, avv. Tretti e Menegotti. — 2 [illegible] da Cecchetto — 3 Poule divisa fra Fioravanzo e Andretta.

BASSANO — Ci scrivono 25

La Cassa di Risparmio del Monte di Pietà di Bassano, corrispondente del Banco di Napoli, emette libretti di deposito con interesse dal 3 3/4 al 4 per cento netto, libretto gratis.

A garanzia del depositante vi ha tutto il patrimonio del Monte di Pietà di Bassano.

VERONA

Per la prossima fiera
Le nuove scuderie

VERONA — Ci scrivono 25

Sul campo della Fiera fervono i lavori per la costruzione delle nuove tettoie ad uso scuderia, le quali dovranno servire per dar posto ai numerosi negozianti che non poterono essere accontentati nelle scuderie solite.

E' sintomatico il fatto che, malgrado il divieto di esportazione dei cavalli dall'Austria-Ungheria, quest'anno è ancor più forte del solito il numero dei negozianti che parteciperanno alla nostra Fiera. Le maggiori provenienze, oltre a quelle nazionali, avremo luogo dalla Francia e dal Belgio.

Ladri in una orologeria

Ignoti ladri, durante l'ora di colazione, forzando la vetrata d'ingresso della orologeria della ditta Gino Benvenuti a S. Nazaro, sono penetrati all'interno ed hanno rubato da una vetrina circa 20 orologi per un valore di 200 lire.

Tabaccheria saccheggiata

Per la seconda volta in poco tempo, i ladri stanotte, mediante scasso, sono penetrati nella tabaccheria di Ioseffa Teresa, accanto al Municipio ed hanno rubato una enorme quantità di sigarette e pacchi di tabacco, recando alla proprietaria un danno rilevante.

Avventure di piccioni al confine

L'oste Basilio Bellotti stamane partiva per Trento, per visitare alcuni parenti. Giunto al confine di Ala gli proibirono, quelle autorità militari, di introdurre quattro piccioni viaggiatori ch'egli aveva portato con sè allo scopo di collocarli nella sua possessione. Il signor Bellotti consegnò allora i piccioni ad un suo conoscente che tornava a Verona pregandolo di portarglieli a casa.

Questi però, giunto che fu alla stazione della dogana italiana di Peri ebbe dalle nostre autorità la proibizione di introdurre i quattro colombi in Italia!

Il viaggiatore allora diede il volo ai piccioni, i quali si librarono a grande altezza ed un'ora dopo tornavano a Verona alla colombaia del Bellotti.

Incendio alla Stazione

Stamane alle 11, causa l'eccessivo calore di un tubo di calorifero, si incendiava un pavimento alla stazione di Porta Vescovo, ove si trovano gli ingegneri Rhu e Negri, della sezione mantenimento.

Accorsero subito degli operai e due squadre di pompieri, e l'incendio venne in breve domato.

La bandiera della Croce Verde

Per iniziativa di alcune signore è sorto un Comitato di Patronesse, per offrire una bandiera alla benemerita Istituzione della Croce Verde.

Si è già iniziata una prima lista di offerenti.

La conferenza del maggiore Polver

(*Per telegrafo*) — Il maggiore cav. Polver ha tenuto alla sede dell'Università Popolare, alla Gran Guardia, una interessantissima conferenza, costituente la seconda lezione della sua applauditissima esposizione di storia sul Comitato Rivoluzionario Veronese.

[illegible] applaudito.

L'ambasciatore Carlotti

Giunge notizia da Roma che il nostro concittadino, marchese Carlotti, è già partito per Pietroburgo, per prendere colà il suo posto di ambasciatore d'Italia.

Il Credito Fondiario

(*Per telegrafo*) — Nella seduta di questa sera il Consiglio Comunale ha espresso voto contrario alla proposta dell'on. Luzzatti perchè la gestione del credito fondiario esercito dalla nostra Cassa di Risparmio venga esteso alle Casse di Risparmio di Venezia, Padova e Udine.

Infanticidio

(*Per telegrafo*) — Stasera i guardiani del Canale Milani a San Giovanni rinvennero impigliato nella griglia un cadavere di neonato ravvolto in stracci. Si è recato sopraluogo il pretore per le indagini del caso.

Una disgrazia

LEGNAGO — Ci scrivono 25:

In Contrada Peota di Minerbe nella famiglia del nuovolo Tecchiato accadeva una disgrazia.

Il di lui fratello, maneggiando un fucile [illegible], colpiva un proprio fi[illegible] che poco dopo fra la disperazione della famiglia spirava.

ULTIMA ORA

L' autografo dello Czar a Poincaré

Parigi, 25

Ecco il testo della lettera autografa dello Czar a Poincaré:

« *Signor presidente e grande buon amico! Vi rivolgo le mie felicitazioni e i miei migliori voti in occasione della vostra elezione alla presidenza e nell'assunzione delle vostre alte cariche. In questo momento mi sta a cuore ripetervi quanto sia compreso della idea che l'alleanza tra la Francia e la Russia risponde tanto ai sentimenti quanto agli interessi dei due popoli, non cessando di essere in pari tempo efficace fattore di pace europea, certo del [illegible] stesso di due grandi nazioni e [illegible] sacrata da venti anni di esistenza feconda questa alleanza costituisce la base della politica estera che ho tracciato al mio governo.*

Affinchè essa rechi tutti i frutti che è in grado di dare, una collaborazione costante ed un contatto permanente tra i gabinetti di Parigi e di Pietroburgo sembrami indispensabile in questo senso, che avanti di assumere la più alta dignità della repubblica voi esercitaste il potere come capo del governo francese, e credete, signor presidente, ve ne sono particolarmente grato e desideroso di offrirvi un nuovo attestato del mio sincero attaccamento, come pure della mia stima e della mia personale amicizia per voi, sono lieto di conferirvi il mio ordine di Sant'Andrea, di cui vi invio qui unite le insegne, coi migliori auguri nella prosperità della Francia e per l'adempimento del compito che avete assunto. Vogliate aggradire, signor presidente e grande buon amico, l'assicurazione della mia perfetta stima e della mia alta considerazione. — Vostro buon amico: Niccolò. — Tzarkojeselo, sei febbraio ».

Poincaré ha risposto col seguente telegramma:

« *A S. M. Nicola II Imperatore di tutte le Russie - Tzarkojeselo — Caro e grande amico! Ricevo dalle mani dello ambasciatore di V. M. le insegne dell'ordine di Sant'Andrea e mi sta a cuore rivolgere alla M. V. senza ritardo l'espressione dei miei più vivi ringraziamenti. Sono vivamente commosso pei termini della lettera onde Vostra Maestà mi da tale notevole pegno di amicizia attestante una volta ancora i sentimenti di V. M. verso la Francia. Vostra Maestà può essere sicura che rimarrò come pel passato fedelmente devoto alla alleanza che unisce la Russia alla Francia. Facendo per la felicità di Vostra Maestà e per quella di S. M. l'Imperatrice e di tutta la Famiglia Imperiale i voti più sinceri prego V. M. di gradire l'assicurazione della mia costante amicizia. — Firmato: Poincaré* ».

Altri commenti turchi al discorso Di San Giuliano

Costantinopoli, 25

Il *Tanin* commenta molto favorevolmente il discorso del marchese Di San Giuliano. Il giornale rileva che da quando è scoppiata la guerra, nessun ministro degli esteri ha usato linguaggio così amichevole verso la Turchia. E' una verità incontestabile che gli interessi dell'Italia e della Turchia non si trovano in alcun punto in contrasto. La politica italiana nella questione delle isole è stata una doccia fredda per la Grecia. Il discorso contiene molte promesse, ma noi non applaudiremo ancora, dice il *Tanin*, all'Italia come ad una benevola amica: attenderemo l'attuazione delle promesse nel suo appoggio. Quando il valore di tale appoggio si rivelerà, un po' di cenere sarà versata forse sul fuoco ardente del cuore degli ottomani. Non respingiamo l'offerta amicizia ma attendiamo gli eventi.

Un altro organo giovane turco, il *Tasviri Efkar*, commenta nello stesso senso.

Il saluto di Leonardi Cattolica a Montecuccoli ed Haus

Roma 25

In occasione del cambiamento nell'alto comando della marina austro-ungarica, il ministro della marina inviò i seguenti telegrammi:

« *All'Ammiraglio Montecuccoli - Vienna — Gradisca Eccellenza i miei vivi cordiali rallegramenti per l'altissima onorificenza conferitagli dall'Imperatore nel momento in cui ella lascia il servizio attivo dell'armata imperiale. — Firmato Leonardi Cattolica* ».

« *All'Ammiraglio Haus, comandante della marina imperiale - Vienna — Nell'atto in cui V. E. assume la suprema carica di comandante della marina imperiale le giunga gradito il mio cordiale deferente saluto. — Firmato*: Leonardi Cattolica ».

La necessità d'una flotta per la Turchia

Costantinopoli 25

Trasmettendo gli auguri del Sultano agli ufficiali e ai marinai della flotta, il Gran Visir ha pronunziato un discorso nel quale ha detto: Il Sultano ha riconosciuto che l'attuale sciagura è da attribuirsi alla mancanza della flotta e che la Turchia d'ora in poi non può vivere senza una marina da guerra. I recenti avvenimenti hanno dimostrato la necessità di una flotta. Il Sultano desidera che Turchia ne possa ottenere una bene istruita. Noi corrisponderemo a questo desiderio del Sultano e organizzeremo una flotta forte. Questo ve lo prometto.

La morte di Kiamil Pascià?

Costantinopoli 25

Le voci secondo le quali Kiamil Pascià sarebbe morto in seguito ad un colpo di apoplessia, o sarebbe stato ucciso al Cairo, non sono ufficialmente confermate.

Altri assassini nel Messico

New York, 25

Secondo un telegramma da Veracruz al *New York Herald* Jean Sesma segretario generale di Madero fu ucciso a Guadalajara.

Secondo un dispaccio da Veracruz Ernesto Madero, ex ministro delle finanze, insieme ai suoi due figli e Francesco Madero padre dell'ex presidente, si imbarcarono su una cannoniera cubana, Cuba, diretti all'Avana.

Il *New York Herald* annuncia che il ministro cubano al Messico si imbarcò anch'egli su questa cannoniera.

Le condizioni dell'onor. Romussi

Milano, 24

Le condizioni dell'on. Romussi si sono quest'oggi notevolmente aggravate. Sembra che si dovrà procedere al taglio dell'arto inferiore destro.

Moltissime notabilità hanno quest'oggi telegrafato per chiedere notizie. L'on. Giolitti ha inviato un affettuosissimo telegramma di augurio.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 24 Febbraio. — Vap. Germ. « Hansa » cap. Lezelten da Newcastle carbone — Ingl. « Enidwen » cap. Grimths da Cardiff carbone — A. U. « Bathori » capitano Uitolinich da Methil carbone.

Arrivi del 25 detto. — Vap. Ital. « Adriatico » cap. Storelli da Corfù merci — A. U. « Zoe Cosulich » cap. Kuezovich da Trieste merci.

Spedizioni e partenze del 25 detto. — Vapore Ingl. « Ailsawald » cap. Horn per Costantinopoli vuoto — Ingl. « Edendale » cap. Baker per W. Hartlepool vuoto — It. « Romania » cap. Pieratini per Sulina merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. « Nordkyn » da N. Waterweg, carbone.
Ingl. « Hangarland » da Shields, carbone.
Ingl. « Hersa » da Newcastle con carbone.
A. U. « Bathori » da Methil carbone.
Ingl. « Eastburn » da Barry con carbone.
Ingl. « Loxfield » da Barry, carbone.
Ingl. « Langueen » da Cardiff con carbone.
Ingl. « Nantwen » da Cardiff con carbone.
Ingl. « Stamboul » da Newcastle carbone.
Ingl. « Dulce » da Barry carbone.
Ingl. « Werhaven » da Methil, carbone.
Ingl. « Tromp » da Swansea, carbone.
Ingl. « Joseph Chamberlain » da Sunderland carbone.

Movimento ferroviario del Porto

25 Febbraio. — Carri caricati e spediti. Per conto del commercio: Carbon 134 — Granaglie [illegible] Cotoni 23 — Varie 127 — Per la Ferrovia 57 — Totale generale 347. Scaricati 69.

Mercati del Veneto

ROVIGO 25. — Mercato di limitati affari [illegible] tendenza al ribasso. — Frumento [illegible]

Grano [illegible] da lire 30.10 a 30.30 — [illegible] Mercantile da 29.90 a 29.50 — Mercantile da lire 28.90 a 29.05.

Fromentone da lire 18.25 a 20.

Prezzi [illegible] per merce pronta nel [illegible] pronto ricevimento.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL 25. — Cotoni. Apertura — Vendite presunte della giornata Balle N. 8 [illegible] di cui [illegible] 11 mila.

[illegible] Mercato pesante — Domanda moderata.

[illegible] Mercato pesante — Domanda [illegible]

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D	6 53	6.52
Febbr. Marzo	»	6.53	6.52
Marzo Aprile	»	6.53	6.52
Aprile Maggio	»	6.53	6.51
Maggio Giugno	»	6.53	6.50
Giugno Luglio	»	6.51	6.49
Luglio Agosto	»	6.48	6.45
Agosto Settembre	»	6.39	6.36
Settembre Ottobre	»	6.26	6.21
Ottobre Novembre	»	6.19	6.14

A Roma

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso le Edicole:
ORSI in Piazza San Silvestro
DALLA CIANA in Piazza Colonna.
PASCUCCI in Piazza Sciarra (Corso)
e presso la
LIBRERIA MATTEUCCI in Piazza Venezia

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 25 Febbraio

ROMA 25. — Cambio per domani 101.89. Cambio settimanale 101.75.

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio	98.15	—,—
Cons. Ital. 3 1/2 emiss. 1902 1 Gennaio	98,—	—,—
Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1908 n. 731	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0/0	412,—	—,—
Azioni Banca d'Italia	—,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	112,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	—,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	—,—
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	151,—
» Cotonificio Veneziano	—,—	64,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	66,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	—,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	106,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	58.	—,—
» Società Ferr. mediterranea 4 0/0	499	—,—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 3.3/4 0/0	481. -	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		Sconto
Germania	125.50 1/2	125.56	—,—	—,—	6
Francia	101.82 1/2	101 90 1/2	—,—	—,—	4
Belgio	101 30	101 40	—,—	—,—	5
Londra	25.73	25.74 1/2	25.47	25,26	5
Svizzera	101 37 1/2	101 47 1/2	—,—	—,—	5
Austria	106.27 1/2	106.35	—,—	—,—	6
Romania	106.27 1/2	106.35	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	24	25
Rend. it. 3 1/2 con.	100	98.20	98 17 1/2
» » » fine	100	98.45	98 40
Ferrovie Mediterr.	500	351 50	349.50
Credito Italiano	500	578 —	578,00
Banca comm. it.	500	861,50	865 —
Banco di Roma	100	106,50	105.50
Società Banc. it.	100	105,50	106,50
Banca d'Italia	1000	1476,—	1477.00
Lanificio Rossi	500	1497,—	1492 —
Cotonificio Cantoni	250	344,—	342 —
Navigaz. Generale	200	410,50	411,50
Raffineria Zuccheri	300	260,—	260,—
Orsi stabili	300	301 50	301 —
An. Costr. Veneta	200	151,—	151 —
Acciaierie Terni	500	1618,—	1615,—
Edison	150	605,—	606,50
Savona	200	210,00	212 —
Elba	250	185,20	181,—
Ansaldo	100	260,—	262,50
Industrie Zuccheri	150	256,—	255,50
Cotonificio Veneziano	175	63,—	63,50
Ferrovie Meridionali	500	573,—	572,—
Cambio su Berlino		125,52 1/2	125.73 3/4
» » Francia		101.87 1/2	101 91 1/4
» » Londra		25,74	25.74 1/4
» » Svizzera		101,42 1/2	101,13 3/4

Genova (Chiusura)

Rend. it. 3 1/2 cum.	100	98 21	98,10
» » » Cup	100	98 45	98,35
Banca d'Italia	1000	1476,50	1475,—
Banca Comm. Ital.	500	863 50	861 50
Credito Italiano	500	574,—	579 —
Ferr. Meridionali	500	571,50	572 —
Ferr. Mediterranea	200	344 75	344 25
Navigaz. Generale	200	410,50	411 —
Raffineria zucchero	300	260,—	260 50
Acc. acciaierie Terni	500	—,—	1622 —
Frid. fabb. zucch.	200	747 —	746,—
An. Ansaldo e C.	250	257 50	254 —
An. Banco di Roma	100	106 —	105 25
C. a vista su Francia		101 85	101 87
» » » Londra		25 75	25 75
» » » Germania		125,55	125,56
» » » Svizzera		101,50	101,56

ROMA, 25. — Banca d'Italia 1477.50 — Azioni Banco di Roma 106.50 — Società Acqua Pia 1900 — Omnibus 147 — Gaz 1142 — Gaz 206 — Condotte di acqua 579 — Società Italiana pel Carburo 736 — Immobiliare 296.

BORSE ESTERE

PARIGI 25 (chius.)

Rend. fr. 3 0/0	—,—
» » » perp.	88 92
Rend. ital. 3 1/2 0/0	96 90
C. su Londra a vista	25.26
Nuovi cons. 2 1/2 0/0	74,1/2
Obblig. Lombarde	264
Cambio sull'Italia	98,1/4
Rend. turca unif.	87 7
Banca di Parigi	1730
Tunisine nuove	439,50
Egiz. 4 0/0 (unif.)	101,30
Rendita ung. 4 0/0	87,20
R. spagn. est. 4 0/0	92,40
Banca ottomana	649,
Argento fine	101,12
Credito fondiario	857
Azioni Suez	[illegible]
Lotti turchi	195 25
Ferr. merid. a ter.	569
Russo 3 0/0 1891	75,50
» 5 0/0 1906	104,50
» 4 1/2 0/0 1909	99,90
Rend. Port. nuova	—,—
Banca di Francia	
Banca Comm. Ital.	860
Rend. Serba 4 0/0	83 50
Obbl. Suzzar 4 1/2	420,
Società Alti Forni Piombino	138,—

LONDRA 25 (apert.)

N. cons. 2 3/4 0/0	74.9/16
R. Ital. 3 1/2 0/0	95
R. spa. est. nuova	90,1/2
R. turca Unificata	86,
Egiziano nuovo	100,
Argento fine	28 1/16
Cambio Londra Parigi	25,26
Venezuela dep. 3 0/0	—,—

VIENNA 25

Credit auste. Cm.	626 25
Lombarde	113,75
Banca anglo-austr.	338,—
Austriache	706.
Banca austro-ung.	2016
Napoleoni d'oro	19,15
Argento	100
Cambio su Parigi	95 81
Cambio su Londra	24,19
Lire italiane carta	94 05
R. austr. argento	84 3
» » carta	84 3
Union Bank	595,50
R. austriaca oro	106,75
R. Ungherese 4 0/0	83,50
» » 3 1/2 0/0	73,16
Banca dei P. aus.	511,—

BERLINO 25

C. su Londra 3 m.)	20 90
» Parigi 8 g.)	
» Italia 10 g.)	79 41
Cr. mob. aus. fine	199,50
Rend. italiana con.	
» » fine	—,
Cons. prus. 3 1/2	88 90
Rendita turca 1 0/0	87
Obb. ferr. ital. 3 0/0	—
» Meridionali	
» di Roma	114,—
Az. merid. a ter.	—,—
» Mediterraneo	—,—
Banca Commerc.	—,—
Biglietti b. russi c.	215 50
Deutsche Bank	250 25
Diskonto	190 12
Bochumer	213 25
Gelsen kirchen	191 37

BERLINO 25 — Tendenza debole.
PARIGI, 25 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 25 — Tendenza calma.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" 4. 5

A. M. GIANELLA

BARBA-BLEU
(Il Sire di Machecoul)

Oddone riconobbe il padrone del castello, l'uomo cui doveva la sua salvezza. Tuttavia nel contemplare i lineamenti di quel volto, nel rilevare le caratteristiche particolarità di quella fisonomia, egli non potè sottrarsi a una [illegible] emozione.

Quella testa che usciva nuda da uno [illegible] di [illegible] rabescato d'oro e d[illegible], era bella e nobile.

[illegible] alla fronte spaziosa e intel[illegible] era una corona di bei capelli [illegible] scendevano in anella dietro, [illegible] perfe[illegible] aquilino, dalle na[illegible] frementi segno d'impeto, [illegible] avevano un'espressio[illegible] profonda e di [illegible] per tutto e per tutti, il men[illegible] di una bella barba.

[illegible] abbiamo enumerato qui [illegible] giustificherebbe certo l'impressione provata dal sire di Krévent e da Bianca de l'Herminière alla vista dell'uomo che li attendeva, se non ci affrettassimo a dire che il suo viso era reso singolare da una straordinaria particolarità.

Il colore che avevano i peli della sua barba era bleu, con strani riflessi metallici che si facevano più evidenti sotto la luce dei doppieri, e corrispondeva perfettamente alla tinta degli occhi, i quali erano acuti e un po' truci, sopratutto negli impeti delle passioni.

A che era dovuto tale fenomeno?

Si trattava d'un capriccio della natura?

Era una qualità impostasi follemente da quell'uomo con qualche arte chimica?

La storia rilevando questa strana singolarità, lascia senza risposta ogni domanda simile, nè noi ci sentiamo in grado di darne ai nostri lettori una spiegazione esauriente.

Il barone de Rais, appena scorse i suoi ospiti, mosse loro incontro.

Ma giunto a pochi passi da essi s'arrestò come colpito dal fulmine.

Le sue pupille si dilatarono ad un'ignota sorpresa, le sue labbra tremarono, i peli della sua barba si rizzarono corsi da un fremito.

Nel suo sguardo, fisso avidamente su Bianca si era acceso tutt'a un tratto come un fuoco tanto che ella fu costretta di abbassar le lunghe e morbide ciglia.

Bianca de l'Herminière, poichè la luce che la circonda, ora, ci permette d'osservarla e di descriverla a rapidi cenni, era la più deliziosa figura di fanciulla che fosse dato vedere. Non ancora ventenne, alta, esile, bionda come una visione angelica, con una carnagione fatta di gigli e di rose, due occhi che parevano essere stati creati con due piccole stelle nuotanti in un minuscolo mare celeste, una bocca perfetta, nido di perle e di sorrisi e di dolcezze... tutta, tutta modellata sopra una forma d'angelo, ella appariva come l'espressione più completa, ideale, di quel soave romanticismo cantato dai poeti e dai trovatori.

— Bianca... Bianca de l'Herminière qui, nel mio castello, in mio potere... e in compagnia di un uomo, di quell'uomo! — mormorava pur divorando con l'ardore degli occhi la giovane donna, il barone di Gilles de Rais. — Chi me la manda?... Chi ha voluto ciò? Chi riesce, con tale rassomiglianza, l'amore e la tortura che non mi danno pace?... Il cielo o l'inferno?...

La voce di Oddone di Tréméac lo riscosse, distogliendolo da quella tenace e compromettente contemplazione.

— Signor barone — diceva il giovane e prode cavaliere, con bella grazia e grande cortesia — eccoci, mercè vostra, in una dimora veramente regale, ospiti di uno dei primi gentiluomini di Francia e di Navarra.

Ve ne ringrazio, barone, ve ne ringrazio per me che avete poco fa salvato da un sicuro pericolo di morte, e ve ne ringrazio per la mia giovane sposa che.

Il sire di Krévent s'arrestò, vedendo il misterioso guerriero vacillare e udendolo emettere un sordo gemito.

— Signore, che avete? — chiese.

— Nulla — rispose con un energico sforzo Gilles de Rais.

— Ah! tanto meglio.

— Madama è dunque vostra sposa? — continuò rinfrancato l'uomo dalla barba bleu.

— Sì, barone, da pochi giorni. Io la conducevo al castello di mio padre, a mezzo cammino sulla via di Angers.

Il misterioso gentiluomo porse alla giovane donna la sua destra coperta di ferro.

Bianca offrì la mano, tremando, e al gelido contatto del metallo rabbrividì, come se fosse stata ghermita da un cadavere.

Si lasciò condurre macchinalmente, quasi trasognata, fin dietro a una sala adorna con grande sfarzo di mobili e di lumi, ove era apparecchiata una ricca mensa per tre, e sedette senza protestare al primo posto accennatole dall'ospite, mentre questi e Oddone di Tréméac le si ponevano ai lati.

Fu servito in tavola.

La rarità e la squisitezza delle vivande e dei vini, consigliarono il sire Krévent a far onore ad ogni portata, tanto più che la sana e forte giovinezza del suo stomaco, l'aria notturna e... le fatiche del combattimento, come in tutti gli antichi guerrieri, avevano destato in lui un formidabile appetito.

Madama de l'Herminière per contro assaggiò appena qualchecosina, immerse i suoi candidi e minuscoli denti nella polpa succosa di qualche raro frutto, e resistette ad ogni incitamento dei suoi due cavalieri.

Era emozionata violentemente e una viva apprensione, quasi un segreto inesplicabile terrore, la dominava tutta.

Il barone mangiò, anch'egli pochissimo. Oddone di Tréméac gli espresse il suo stupore nel vederlo stare così, tutto coperto di ferrea armatura, come se dovesse andare a una battaglia, ma l'astuto gentiluomo eluse la domanda, con un giro di parole che non rispondeva nulla di preciso, nè dava alcuna spiegazione vera.

Terminata la cena, ad un segnale del padrone, due servi apparvero e condussero il sire di Krévent e la sua giovane sposa nella camera ad essi destinata.

III.
Il castello misterioso

La stanza ove il sire di Krévent e Bianca de l'Herminière si trovavano era vasta e bella, adorna di damaschi in color rosso cupo ed era scarsamente illuminata.

I due giovani sposi erano stanchi, molto stanchi, e si coricarono con voluttà nel soffice letto che li invitava al più casto riposo; nè tardarono a prendere il buon sonno delle coscienze tranquille e degli spiriti sani.

In quell'assenza completa di ogni percezione, essi non si avvidero di quanto avveniva intorno a loro.

Eppure la cosa meritava il più vivo interesse.

Uno dei quadri che decoravano le pareti della camera, raffigurante un San Sebastiano bersagliato dalle frecce dei suoi carnefici si era spostato senza che, apparentemente, nessuna mano lo avesse toccato, quasi lo animasse una forza propria, intima e strana.

Aveva cambiato posto con silenziosa lentezza, lasciando scorgere un'apertura quadrata di pochi palmi d'ampiezza.

Due teste d'uomo vi apparvero dietro, fissarono gli occhi nella stanza buia, piena di sonno, e tesero gli orecchi ad ascoltare.

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 27 Febbraio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 57 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 27 Febbraio 1913

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero [illegible] — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA [illegible]
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco [illegible]

Fiamma nella nebbia

A Casale Scodosia, in quel di Padova, i ragazzi delle scuole elementari, chiesto invano al maestro che iniziasse la lezione colla recitazione delle preghiere, in luogo di svolgere il tema di componimento, scrissero sui quaderni: «Vogliamo l'insegnamento delle orazioni».

Ostruzionismo clericale.

A Monticelli d'Ongina, in quel di Piacenza, essendo il direttore didattico di quelle scuole, socialista ardente e militante, nemico implacabile dell'amministrazione comunale socialista anch'essa e anch'essa ardente, gli avversari pensarono di sbarazzarsene dimostrandolo incomodo e pericoloso direttore didattico, e indussero i ragazzi a non frequentare le scuole, in segno di ostilità.

Sciopero socialista.

Fenomeni egualmente tristi.

Lasciamo agli anticlericali di professione commentare il primo come un sintomo di anarchia scolastica, invocando in soccorso della scuola laica dio col d minuscolo, e tanto goffamente sbraitando quanto goffamente taceranno del secondo fenomeno. Noi troviamo tristemente ammonitori l'uno e l'altro.

Se lo zelo di un parroco ha potuto insegnare la protesta ingenua e in certo modo commovente dei piccini (ai quali tuttavia la breve frase imparata dovè apparire un surrogato comodissimo del «componimento»), — la passione di parte più acuta e men nobile spinse i socialisti di Monticelli a farsi dei piccini strumento non pure per un'idea, ma contro un uomo.

Sintomi di miseria morale.

Indizio che dell'augusta semplicità dell'infanzia non si concepisce, nell'un caso come nell'altro, il rispetto che ad essa è dovuto: indizio che di quel mistero profondo e sacro che è l'anima del fanciullo, il germe dell'uomo di domani, non si sente il fascino nè la grandezza.

Rispettiamo la scuola - cerchiamo di indirizzarla per la via che ai nostri figli all'avvenire loro e della patria crediamo più utile, — discutiamo e combattiamo e non per negare, bensì per affermare, — non contro, bensì per una idea, — e poniamo il problema in cima ai nostri pensieri, - ma rispettiamo i fanciulli. Non abbiamo il diritto di sfiorare la candida neve delle loro anime col soffio delle nostre passioni, fossero pure le più nobili.

Sembra a noi che un pensiero, un affanno simile a quello che ci suggerisce queste parole, abbia spinto (il ravvicinamento non sembri irriverente) Geremia Bonomelli a dettare «con cuore sgomento» la sua Pastorale in difesa dell'augusta serenità della Chiesa. Il venerando Vescovo ha parlato con puro cuore, con intatta fede, con ferma e amorevole audacia, — ha parlato con semplicità che si potrebbe dire ingenua, se l'ottantenne canizie e la sapiente bontà non la facessero piuttosto sublime.

«Non sia mai, egli dice, che per noi si confonda la Chiesa e la sua dottrina colla politica. Altro è la face luminosa e altro è l'armeggio che deve continuamente fare chi la porta per tenerla alta e viva tra il soffiare de' venti e l'impeto della bufere: altro è la nave ed altro il lavorio del capitano e della ciurma, per scandagliare il fondo e scansare le secche e gli scogli e superare le tempeste. Auguriamoci che la manovra sia sempre sapiente ed efficace, ma non facciamo le meraviglie se qualche mossa fallisce...

«Lungi da noi quel dannoso pregiudizio di credere che per essere cattolici sia necessario appartenere piuttosto a questo che a quel partito, progressista o moderato, costituzionale o repubblicano ecc. Noi dobbiamo sinceramente inchinarci agli insegnamenti dogmatici e morali della Chiesa e ubbidire alle sue leggi: lo dobbiamo perchè in questo caso non ci inchiniamo agli uomini, ma sì a Dio. Quanto al resto è lasciata piena libertà, almeno agli uomini del laicato...»

Ed auspica, il buon pastore, la cessazione del fatale, malaugurato dissidio fra religione e patria; esprime l'ardentissimo desiderio che «la bandiera d'Italia possa finalmente sventolare benedetta sugli altari accanto alla Croce di Cristo!»

Buona e sana parola, tosto vòlta da gli uni in arma antivaticanesca, condannata dagli altri perchè arditamente antitemporalista, scambiata forse come droga elettorale dagli spiriti più gretti e positivi. E dalle preoccupazioni politiche, dei prossimi comizi quanto invece lontano l'austero e limpido pensiero del vescovo di Cremona! Forse in questo starà il suo torto maggiore.

Soffermandoci un istante, nella uggiosa quotidiana disamina dei problemi politici, ad ascoltare la paterna parola del buon prete italiano, noi gli siamo grati di averla pronunziata: misconosciuta, falsata, condannata forse, essa avrà fatto brillare, nella bassa e fastidiosa caligine dell'ora, una fiamma ideale.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 26

Il Consiglio dei ministri, riunitosi stamane a Palazzo Braschi, ha deliberato sui seguenti oggetti:

Schema di real decreto riguardante la introduzione delle piante in Libia — Id. id. che autorizza la compravendita dei terreni in Libia allo scopo di costruzioni edilizie — Id. id. col quale si dispone che il personale della regia marina cessa di essere considerato sul piede di guerra a decorrere dal 16 ottobre 1912 — Presentazione al Parlamento di un disegno di legge relativo all'assegnazione straordinaria di lire un milione e 700 mila, per far fronte alle spese del contingente militare e marittimo nell'estremo oriente nell'esercizio 1912-13 — Id. id. di un disegno di legge riguardante l'indennità di carica e altri assegni fissi al personale della regia marina — Schema di regio decreto che dispone che la legge 16 febbraio 1913 sull'ordinamento del notariato e degli archivi notarili vada in attuazione il giorno primo luglio 1913 — Id. id. che estende agli avvocati erariali alcune disposizioni della legge 19 dicembre 1912 sull'ordinamento giudiziario — Presentazione di un disegno di legge che conferisce alcune facoltà alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai — Id. id. per la sistemazione degli uffici centrali di ragioneria del Ministero della Pubblica Istruzione — Schema di regolamento per l'esecuzione della legge 17 luglio 1912, N. 538, che approva il ruolo organico del Commissariato dell'emigrazione.

Per lo studio della Libia

Firenze, 26

In una sala della Società Leonardo da Vinci si è riunita l'assemblea generale della Società Italiana per lo studio della Libia. Presiedeva il consigliere di turno dottor [illegible] Bartolommei Gioli. Erano intervenuti i consiglieri sen. Pasquale Villari, duca Andrea Corsini, barone Ricasoli Firidolfi, Guido Valensin, Angiolo Orvieto, Bensaùl, i consiglieri on. Conte Francesco Guicciardini e prof. Sabbatini dell'Università Bocconi di Milano.

Notati tra i soci presenti l'on. Sidney Sonnino, il sen. march. Medici del Vascello, il march. P. Bargagli, il conte M. Gigliucci, Adolfo Orvieto direttore del Marzocco, M. Calderoni, l'avv. Gian Francesco Guerrazzi, il [illegible] P. Uzielli ed altri. Tra i soci rappresentati erano il march. Carlo Torrigiani, O. F. degli Antinori, Alberto Musatti, prof. G. C. Buzzati, conte A. Malvezzi, ed altri.

Dopo una breve commemorazione dei soci defunti conte Francesco Papafava ed [illegible] Cantoni, il Presidente diede la parola al segretario generale dott. Guido Valensin per la relazione sull'operato della Società nei primi otto mesi di vita.

Il segretario generale cominciò ricordando che il programma sociale si riassume in due capi principali: Bibliografia e Pubblicazioni da una parte, missioni dirette di studio dall'altra con l'unico scopo di diffondere sempre meglio l'esatta conoscenza della nostra nuova colonia.

Quanto alle missioni il dott. Valensin spiegò con molta chiarezza i passi fatti dalla Società per organizzare una esplorazione scientifica di carattere specialmente geografico nelle regioni più interne e una altra missione tecnico agraria nelle plaghe della Tripolitania già da noi militarmente occupate. Quest'ultima missione diretta da uno dei consiglieri della Società, sen. Leopoldo Franchetti, si trova in Tripolitania ed ha già iniziato i suoi lavori. Essa si compone di un tecnico agrario, di un botanico, di un geologo e di due zootecnici, i signori Manetti, Pampanini, Stella, Pucci e Giannoni, che si tratterranno in Libia circa tre mesi per condurre a termine un ampio studio, ciascuno sulla propria specialità.

Il relatore trattò quindi del lavoro bibliografico sulle regioni libiche e su quelle limitrofe intrapreso in collaborazione con la Biblioteca Nazionale di Firenze, opera vasta, complessa, irta di difficoltà; ma pur necessaria per fornire agli studiosi il mezzo di attingere notizie sulla nuova colonia. Alla bibliografia fondamentale farà seguito un Annuario Libico che terrà a giorno la bibliografia stessa e sul quale troveranno posto anche le pubblicazioni periodiche.

La relazione continua esponendo il programma di pubblicazioni sociali della serie già iniziata col volume del conte A. Malvezzi «L'Italia e l'Islam in Libia» che ebbe meritato successo e con quello dell'avv. Ernesto Cutillèro sul «Regime fondiario in Tunisia» che uscirà tra giorni. Oltre ad opere dovute ad eminenti specialisti italiani come il Santillana ed il Nallino il programma si propone di pubblicare scritti di autori Arabi cominciando probabilmente da una storia di Tripoli.

La relazione conclude con un appello ai Soci ed a tutti i cittadini di buona volontà perchè continuino a sostenere ed incoraggiare un'istituzione che libera da qualunque legame, da qualunque compromissione, da qualunque particolare interesse, non ha altro fine che il bene della nazione.

La relazione del segretario generale fu accolta dal plauso unanime dell'assemblea che votò pure all'unanimità il bilancio consuntivo ed il preventivo e su relazione del socio avv. Federigo Mellini deliberò di erigere in Ente Morale la Società e nominò cinque nuovi consiglieri nelle persone dei sigg. prof. comm. G. C. Buzzati (Milano), conte Aldobrandino Malvezzi (Bologna), avv. Alberto Musatti (Venezia), avv. Federigo Mellini e avv. Raffaello Carpi (Firenze). Si nominarono a Sindaci Revisori dei conti i sigg. cap. P. Uzielli e conte M. Gigliucci.

Per gli impiegati destinati in Libia

Roma, 26

Il ministro delle colonie, on. Bertolini, sta studiando tra le altre la questione della scelta e del trattamento dei funzionari di Stato che devono essere destinati stabilmente a prestare servizio nella Libia, nell'intento di regolare tutto con uniformità di criteri che permettano di assicurare alle Colonie un corpo di impiegati, strettamente proporzionato ai bisogni ed equamente rimunerato. Prima di prendere una risoluzione sull'importante argomento, l'on. ministro ha creduto opportuno di nominare una commissione, presieduta dal sottosegretario di Stato on. Colosimo, e composta di funzionari del ministero delle Colonie e degli altri più particolarmente interessati, con l'incarico di esaminare il problema in seguito alle direttive da lui date e di farsi concrete e motivate proposte in breve termine.

La commissione ha iniziato i suoi lavori questa mattina.

L'Italia può avere la massima fiducia nel suo Esercito

Il discorso del ministro della guerra alla Camera

Roma 26

Presidenza del Presidente MARCORA.

GROSSO CAMPANA rilevando una frase pronunziata ieri dal Pres., dichiara che parlando sul bilancio della guerra non fu mosso da alcun interesse personale, perchè egli non ha mai avuto rapporti di sorta con assuntori di qualsiasi forniture e solo si preoccupò della tutela degli interessi dello Stato.

PRESIDENTE dichiara che egli si limitò come sua abitudine e suo dovere a chiedere se pendessero controversie giudiziarie a proposito delle forniture cui alludeva l'on. Grosso Campana, perchè in tal caso sarebbe stato opportuno non trattare l'argomento alla Camera per non pregiudicare l'esito di giudizi in corso. Nulla egli disse che potesse personalmente riferirsi all'on. Grosso Campana che però voglio avrebbe fatto a rimettere la questione allo svolgimento della sua interpellanza.

GROSSO CAMPANA prende atto della dichiarazione dell'on. Presidente.

Interrogazioni

MIRABELLI ERNESTO rispondendo all'on. Di Saluzzo circa la concessione delle pensioni ai sottufficiali che ne hanno presentato domanda dichiara che non si può dar luogo a tale concessione che subordinatamente alla disponibilità dei fondi.

Quanto alla decorrenza delle pensioni se i sottufficiali rimasero in servizio sino alla concessione della pensione stessa non v'è alcuna soluzione tra il pagamento degli assegni di servizio attivo e quelli di riposo.

PAVIA, rispondendo all'on. Larizza, dichiara che la indennità di disagiata residenza non può venire accordata agli ufficiali giudiziari che prestano servizio nei comuni maggiormente colpiti dal terremoto del 1908 perchè essi non hanno qualità di impiegati di ruolo. Tale qualità invece hanno gli uscieri ed a questi la indennità è corrisposta conformemente alle disposizioni di legge ed alle assicurazioni date dal governo, rispondendo nel giugno scorso allo stesso on. interrogante.

CAPALDO dichiara all'on. Buccelli che il governo intende presentare un disegno di legge per la riforma della legge 11 luglio [illegible] nel commercio dei vini. I relativi studi sono già a buon punto.

BUCCELLI osserva che già l'anno passato [illegible] di provvedere [illegible] senza aver provveduto.

GALLINI dichiara all'on. Pietravalle che il governo [illegible] della legge sul notariato relativo all'assegnazione [illegible] nell'art. stesso sono stabiliti [illegible] di notaio [illegible] facendo uso delle facoltà [illegible] che assai opportunamente sono date dalla legge [illegible] potere esecutivo.

CAPALDO rispondendo all'on. Scalini, dichiara che fra giorni sarà pubblicato il decreto il quale stabilisce le modalità dei membri elettivi della commissione che dovrà attuare la legge sull'industria serica e che subito dopo sarà indetta la votazione per la nomina di essi.

Il bilancio della Guerra

Seguita la discussione del bilancio della guerra.

BENTINI rileva quanto il codice penale dell'esercito sia antiquato, tanto da rappresentare ormai la sopravvivenza di un passato scomparso da molti anni di quando cioè dominava la tendenza sconfessata e condannata dallo spirito moderno di considerare lo esercito come separato dal popolo e chiuso nella ferrea compagine di severissime leggi speciali.

L'oratore accenna alla gravità ed all'assurdità sentita da molte pene che il codice per l'esercito mantiene mentre sono da tempo scomparse dal codice penale ordinario ed afferma la necessità di abolirle.

Ed una riforma occorrerà pure per le regole della procedura penale militare le quali sono ben lungi dall'assicurare agli imputati il libero esercizio del diritto di difesa.

Nè si può dire che a ciò osti la necessità di mantenere integra la disciplina militare poichè a ciò provvede ampiamente il regolamento di disciplina il quale contiene disposizioni assai severe e rispondenti al fine.

L'oratore invoca poi benevolenza contro i giovani militari che avendo valorosamente combattuto in Libia si trovano ora detenuti per lievi reati la cui punizione fu veramente eccessiva specie in confronto di chi aveva offerto il suo sangue alla patria.

Accennando quindi al recente caso di un soldato destinato alla compagnia di disciplina deplora la ingiusta severità usata contro di lui il quale può ben dirsi vittima di una vera persecuzione politica. Sostiene che le compagnie di disciplina hanno ormai fatto il loro tempo e debbono venire soppresse per la dignità del nostro paese per il decoro e per il bene dell'esercito. (Vive approvazioni a sinistra, congratulazioni).

SCORCIARINI COPPOLA intende occuparsi del reclutamento dell'esercito. Ricorda che alcuni anni fa dovè rilevare come il contingente annuo di prima categoria avesse subito notevoli diminuzioni alle quali occorreva riparare. Si volle provvedere con un disegno di legge col quale si ridussero di assai i motivi di esenzioni, egli stimò allora che quei provvedimenti non sarebbero bastati.

Esamina i risultati delle ultime leve traendone la constatazione che i suoi dubbi erano fondati. Segnala la necessità di studiare e controllare accuratamente i rapporti che intercedono fra il fenomeno dell'emigrazione ed il reclutamento dell'esercito.

Confida che il ministro vorrà occuparsi del gravissimo argomento che ha così intimo legame colla difesa del paese. (Approvazioni).

GAZZELLI richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di migliorare i depositi di allevamento dei cavalli per l'esercito. Invita da ultimo il governo ad esigere dagli ufficiali per il cavallo di carica che vien loro concesso, il medesimo prezzo che costa allo Stato. (Approvazioni).

SPINGARDI — Rivolge anzitutto affettuoso saluto [illegible]

Il discorso del ministro

Pais Serra un vivo plauso per la sua perspicua relazione sul bilancio della guerra, al valoroso soldato che ebbe il figliuolo spento in Libia mentre eroicamente combatteva, invia il saluto fervido e riconoscente del governo e dell'esercito. (Vivissime approvazioni, applausi).

Ricorda il programma svolto innanzi alla Camera quattro anni or sono. Tale programma è stato gradatamente attuato così nella parte corrispondente alle spese straordinarie cui fu dato il più energico impulso come per ciò che concerne l'ordinamento dell'esercito e dei servizi ad esso relativi.

Fortezze ed artiglierie

Ricorda le molte ed importanti leggi che ebbero il suffragio del parlamento e che tradotte in atto ed applicate hanno dato soddisfacenti risultati che da esse si attendevano.

Si ha dunque ragione di compiacersi del cammino percorso. Tutta una catena di [illegible] di muratura e in ferro [illegible] frontiere [illegible] Il vecchio materiale di artiglieria da campagna [illegible] sarà totalmente sostituito dal nuovo materiale [illegible] da 75 a deformazione. Nuovo materiale sarà dato anche alla artiglieria di montagna ed alla artiglieria a cavallo. Nuovi [illegible] apprestati, nuove batterie [illegible] verranno vari ripari.

[illegible] col principio del nuovo esercizio [illegible] completamente costituite le dotazioni di artiglierie e di polveri.

Tutti i magazzini di rifornimento sono stati ugualmente reintegrati. Il ministro a questo punto constata che il nostro successo in Libia è dovuto all'eroismo dei nostri ufficiali e soldati ed al patriottismo di tutto il paese, ma è anche dovuto alla poderosa opera svoltasi in questi ultimi anni di silenziosa tenace intensa preparazione. (Bene).

Ed è merito del parlamento che fermamente volle la riorganizzazione della nostra difesa e concesse largamente i mezzi al [illegible] necessari se possiamo ora tranquilli e fiduciosi guardare all'avvenire. (Benissimo, bravo).

Venendo più dappresso al bilancio, il ministro osserva che alle indispensabili e maggiori spese ha cercato per quanto era possibile di far fronte con le economie. Accenna alle principali fra queste maggiori spese e segnala la intensificazione del [illegible] dei richiami di classe per [illegible] Molto si è fatto e lo prova la guerra libica ma più e meglio si deve fare.

Accenna anche all'indennità di trattamento concessa agli ufficiali per le loro famiglie [illegible] del governo e del parlamento. (Vive approvazioni).

[illegible] ai sinceri omaggi e il ringraziamento [illegible] all'indirizzo dell'esercito [illegible] (Benissimo).

La forza bilanciata

Circa la forza bilanciata e il rendimento della classe di leva desidera dissipare alcuni [illegible] La forza bilanciata è [illegible] Spera che questa cifra sarà superata con progressivo aumento.

Il contingente è da qualche anno incorporato [illegible] di forza [illegible] a cavallo e ridotto al minimo per le armi a piedi per le quali non sarebbe prudente andare [illegible] sotto le armi.

La costituzione delle nuove unità rende [illegible] aumento della forza bilanciata [illegible] prolungare la ferma di seconda categoria o aumentare il contingente con ulteriori modificazioni alla legge sul reclutamento.

Provvedimenti in questo senso presenterà al momento opportuno. Nota infatti che durante la guerra libica si ebbe una forza bilanciata non inferiore ai 400 mila uomini.

Spera che queste dichiarazioni varranno a dissipare ogni dubbio in proposito. Quanto al presente [illegible] momento nota che abbiamo ancora [illegible] in Libia ma con opportuni richiami sarà provveduto a colmare l'attuale transitoria deficienza.

Dichiara che anche il rifornimento dei quadrupedi è stato notevolmente intensificato. Agli oratori che hanno lamentata la deficienza dei graduati specialmente subalterni nota che tale inconveniente è stato quasi totalmente eliminato.

Afferma che i quadri della cavalleria e del genio sono completi. Vi è ancora qualche lacuna nell'artiglieria ma qui trattandosi di ufficiali tecnici la sollecitudine potrebbe compromettere la perfetta idoneità degli elementi reclutati.

Passando alla questione dei sottufficiali si dichiara favorevole all'aumento di quelli permanenti e di leva. Confida che con i recenti provvedimenti anche questa questione sarà convenientemente risolta.

Circa il sistema delle caserme esso rappresenterebbe una ben grave spesa. D'altra parte dopo le recenti prove non vi è ragione di temere della saldezza della compagine dell'esercito e però anche per questa questione dei sottufficiali il ministero ha preferito quella soluzione che contribuisce a rendere più intimi i legami fra l'esercito ed il paese. (Bene).

Aeronautica ed aviazione

Agli oratori che hanno parlato della aeronautica e dell'aviazione il ministro risponde esponendo l'ordinamento sempre più forte e più completo di questi esercizi.

Annuncia che colla prossima primavera ogni corpo d'armata avrà la sua squadriglia di aviatori. Al direttore di questo servizio ed ai suoi valorosi collaboratori il ministro tributa un doveroso encomio. (Approvazioni). Aggiunge che d'ora innanzi tutte le ordinazioni e gli acquisti saranno fatti in paese. Il ministro parla poi con viva ammirazione della patriottica iniziativa che frutto ben tre milioni per dare all'Italia le ali. (Approvazioni). E favorevole ad un istituto centrale di aviazione. Assicura che non mancheranno e non saranno lesinati i mezzi perchè il nostro Esercito possa disporre largamente di questi nuovi e preziosi strumenti che la scienza moderna ha donato all'arte militare. (Approvazioni, congratulazioni. Il ministro si riposa per brevi istanti).

Riprendendo il suo discorso l'on. ministro dice che la difesa della Sardegna non è stata punto abbandonata, ma è fatta oggetto di necessari provvedimenti. Saranno ad ogni modo oggetto di attento studio le proposte formulate nel corso di questa discussione.

Assicura che il ministero acquista per quanto gli è possibile i cavalli dei produttori interni. Espone le cautele prese dal governo per la fornitura della carne onde garantirsi contro le eventuali coalizzazioni e per assicurare prezzi ragionevoli ed equi.

Non crede opportuna la creazione di una unica direzione generale pei contratti. Assicura che verso i suoi operai il ministero procede sempre colla maggiore equità e benevolenza. Dichiara all'on. Bonanno, che è tesoe utile ricorrere all'industria privata piuttosto che a quella di Stato onde non dovere in caso di bisogno fare assegnamento sui soli stabilimenti militari i quali non potrebbero essere sufficienti.

E convinto che gli ordinamenti militari non siano suscettibili di radicali improvvise mutazioni senza sconvolgere la compagine dell'esercito. Conferma poi il proposito di voler sempre più stringere l'esercito al paese. Rin[graz]ia l'on. Bava di gli encomi fatti alle [illegible] storico militare [illegible] di stato maggiore, dichiara che procurerà [illegible] di [illegible] Dichiara all'on. Paolucci che non può accogliersi [illegible] ed espone le ragioni [illegible] di disciplina o di giustizia distributiva per le quali i quadri di formazione rappresentano talvolta una vera necessità. Osserva d'altronde che li ha ridotto in pratica al minimo possibile.

Quanto all'arma di cavalleria assicura l'on. Paolucci che essa non è seconda a nessuna tra le armi nelle cure del governo come tutta l'Italia del paese ed annuncia che si verrà presto alla costituzione di una quarta divisione di cavalleria.

Vigilerà perchè nella concessione di assegni ai feriti [illegible] al lavoro nella guerra libica si proceda colla massima equità e benevolenza.

Dichiara che è in corso di formazione la medaglia commemorativa della guerra di Libia e che volge pure al suo termine il lavoro poderoso condotto con encomiabile sollecitudine dalla commissione per la distribuzione delle ricompense ai soldati che hanno combattuto in Libia.

Codice penale e compagnie di disciplina

Si trova dinanzi al Senato un progetto per la riforma del codice penale militare per la quale è stato tenuto conto di tutti i più moderni risultati della scienza penale. In generale i tribunali militari procedono con molta equità e prudenza [illegible] [illegible] Non può per altre considerazioni [illegible] al soldato [illegible] Quanto al caso [illegible] si tratta di un soldato che [illegible] disertò all'estero che nel processo per [illegible] destinato ad una compagnia di disciplina. [illegible] ed agli scioperi [illegible]

Circa le nuove esigenze dell'esercito ricorda di aver già altra volta dichiarato che il bilancio consolidato non poteva rappresentare le colonne d'Ercole delle spese militari. Per soddisfare i nuovi bisogni che certamente si presenteranno si troverà intanto di presentare speciali disegni di legge.

Assicura infine che tanto per ciò che riguarda il materiale d'artiglieria come per tutte le opere cui deve provvedere la parte straordinaria del bilancio non vi è stato nessun arresto poichè possiamo senza pericolosi ottimismi ma anche senza soverchie preoccupazioni attendere gli avvenimenti. (Benissimo, bravo).

Concludendo confida che il bilancio della guerra avrà anche quest'anno il largo suffragio della Camera. Dopo il mirabile esempio che il paese ha dato, vieppiù sacro e vieppiù grande è il dovere di coloro cui è commessa la cura dell'esercito nazionale, di far sì che questo sia posto in grado di corrispondere degnamente in ogni eventualità alle aspettative della Nazione.

Si renderà così il più solenne omaggio al valore dell'esercito e al patriottismo del popolo italiano, omaggio che l'uno e l'altro hanno dimostrato di meritare altamente. (Vivissime generali approvazioni, vivi applausi, moltissimi deputati si congratulano coll'on. ministro).

Il discorso del relatore

PAIS SERRA relatore con profonda commozione ringrazia l'on. ministro per le parole affettuose di condoglianza a lui rivolte, parole che considera estese a quanti in Italia ebbero i loro cari gloriosamente caduti sulle arene di Libia scrivendo un'altra gloriosa pagina di eroismo e di sacrificio nella storia della patria nostra. (Approvazioni).

Circa il rendimento della leva, nota che il [illegible] contribuirà a [illegible] la razza e quindi ad aumentare [illegible] il rendimento.

Accenna all'importanza dei servizi aeronautici nell'esercito e si compiace che al loro incremento il ministro dedichi le sue cure. Ricorda aver sempre richiamato l'attenzione del governo sulla necessità di meglio provvedere alla difesa della Sardegna, pur essendo sicuro che il petto dei sardi sarà il più valido baluardo contro lo straniero. Circa la riforma del codice penale militare già ripetutamente reclamata fin da 30 anni or sono da Giuseppe Marcora ricorda di aver sempre propugnato l'abolizione dei tribunali militari per tutto ciò che non si attiene strettamente al campo disciplinare.

Elogia vivamente l'opera prestata in Libia dal corpo sanitario militare e marittimo. Esorta il ministro a procedere senza ulteriore indugio alla costituzione dei sei reggimenti d'artiglieria.

Concludendo confida che il ministro persevererà nella via intrapresa, realizzando e compiendo [illegible] progredendo ed attuando i provvedimenti [illegible] l'opera [illegible] si felicemente iniziata e che ha già dato si mirabili risultati di rendere l'esercito vieppiù degno della fiducia e della simpatia del paese. (Vive approvazioni, molte congratulazioni).

SPINGARDI si associa al plauso tributato dal relatore al corpo sanitario ed annunzia che prossimamente sarà presentato un disegno di legge che accorderà nuovi fondi per la costruzione di caserme e ciò allo scopo di rendere possibile la costituzione dei nuovi reggimenti di artiglieria.

Si passa alla discussione dei capitoli.

La approvazione dei capitoli

DI SALUZZO sul cap. 44 (Istruzione, personale) raccomanda siano aumentati gli stipendi dell'avvocatura fiscale militare per modo da equipararli finalmente a quelli della magistratura ordinaria.

Raccomanda pure il miglioramento della carriera di questi funzionari applicandovi il sistema dei ruoli aperti e dei limiti di età. Alle maggiori spese che si renderanno necessarie potrà farsi fronte rendendo gratuita la carica del presidente di tribunale supremo di guerra e di marina affidandola per turno ai tenenti generali residenti nella capitale. (Approvazioni).

SPINGARDI farà oggetto di studio le importanti cose dette.

DI SALUZZO sul cap. 46 (personali civili tecnici di artiglieria e del genio) raccomanda che si riveda l'organico dei ragionieri di artiglieria per metterlo in condizione di [illegible] crescente [illegible] dei servizi.

SPINGARDI studierà con benevolenza se ed in [illegible] possa [illegible] la raccomandazione dell'on. di Saluzzo.

BASLINI sul cap. 74 spese per l'incremento dell'educazione fisica in rapporto agli scopi dell'esercito sollecita l'approvazione del disegno di legge sul tiro a segno e l'educazione fisica che è da tempo innanzi alla Camera.

PAIS SERRA dichiara che la commissione attende con alacrità all'esame di questo disegno di legge.

SPINGARDI conferma tali dichiarazioni notando che l'argomento è assai complesso e richiede profondo e maturo esame.

Sono approvati tutti i capitoli lo stanziamento complessivo del bilancio e gli art. del disegno di legge.

CHIDARO presenta alcuni emendamenti al disegno di legge sull'assunzione di personale avventizio per gli uffici scolastici provinciali.

La seduta termina alle 18.55. Domani seduta alle ore 14.

Il vivo successo del discorso del ministro Spingardi

Roma 26

(F. F.) — Ad ascoltare il ministro della guerra sono convenuti oggi alla Camera oltre 200 deputati.

La seduta si è iniziata con un vivace battibecco fra il generale Marazzi ed il presidente Marcora, appena letto il processo verbale.

Dopo che l'on. Grosso Campana ha domandato al presidente una spiegazione per una frase trovata nel resoconto della seduta di ieri, l'on. Marazzi si è alzato ed ha detto con forza:

— Domando la parola sull'ordine della discussione.

— Presidente — Lei non può parlare.

Marazzi — Se lei mi concede la parola vedrà che ho ragione di domandarla. Dunque io ho presentato una interrogazione sul servizio automobilistico Milano-Crema, che è stata rimandata per l'assenza del sottosegretario ai LL. PP. Oggi vedo che la mia interrogazione, che era in testa alle altre, è stata posposta e messa in coda.

Marcora — Lo domandi al segretario della Camera. Cosa ne so io, se l'ordine del giorno è sbagliato?

Marazzi, con forza — Ma io, invece, devo saperlo proprio da lei. Io domando e dico perchè la mia interrogazione che era in testa...

Marcora — Non ci mancherebbe altro che io dovessi occuparmi anche di questo. Vi sono i segretari e gli impiegati.

Marazzi — Ma io gli impiegati non voglio neanche conoscerli. E' suo dovere di essere responsabile.

Marcora — Lei non deve ricordarmi il mio dovere.

Marazzi, vivacemente — Sicuro che glielo ricordo. E se domani la mia interrogazione non sarà messa in testa, io non farò svolgere le altre interrogazioni. E lo vedremo.

Dopo questo incidente, abbiamo avuto alcune interrogazioni di scarso interesse.

Ha quindi preso la parola il generale Spingardi, ministro della guerra. Egli ha esordito ringraziando il relatore dell'opera prestata e si è subito inoltrato a ricordare per sommi capi il programma di lavoro che egli espose all'assemblea or sono quattro anni e che ora può considerarsi come completamente attuato. L'oratore ha parlato alla Camera dei maggiori problemi, illustrandoli ampiamente e convincendo l'uditorio. Il suo discorso, in qualche questione, è stato rapido ed assai sintetico, ma l'assemblea ha intuito che al ministro della guerra non era lecito fare di certe questioni un esame analitico ed una esposizione particolareggiata, senza compromettere quel silenzio che è doveroso mantenere su questioni di tanta gravità e che riflettono la difesa del territorio nazionale.

Il ministro Spingardi ha fatto oggi un discorso lucido ed esauriente, e l'uditorio si è formato il convincimento che l'esercito è bene organizzato e la difesa del paese ottimamente preparata. Il ministro non ha tralasciato di dichiarare che oltre agli aumenti di spesa esposti altri aumenti dovranno essere domandati ed ha assicurato l'assemblea che appena il tempo per questi nuovi sacrifici sarà venuto, il Governo li chiederà alla Camera ed al Paese con prontezza, sicuro com'è che nell'una e nell'altro il sentimento del patriottismo è altissimo.

Il discorso del ministro è stato sentito con raccoglimento fino al punto in cui il generale Spingardi, rispondendo all'on. Bentini sopra una riforma del Codice penale militare, ha provocato qualche interruzione degli on. Turati, Bentini e Campanozzi. La Camera ha rumoreggiato gli interruttori e li ha obbligati al silenzio.

Il ministro ha continuato a risponde-

re all'on. Bentini e poi è passato a parlare dei militari condannati nei campi di Libia. Il ministro, a questo riguardo, ha detto testualmente:

— Necessità assoluta di disciplina, che deve essere tenuta alta ad ogni costo, ci ha consigliato di non proporre a S. M. il Re l'amnistia generale; ma, d'altra parte, molti decreti di grazia, esaminando caso per caso, sono andato e vado ogni giorno sottoponendo all'Augusta firma (vive e generali approvazioni). Per esempio, facciamo il caso di un soldato che dopo vari giorni passati nelle trincee si addormenta invece di vigilare. Siamo in tempo di guerra ed egli portato dinanzi al Tribunale militare, è condannato. Ma, naturalmente, io non posso non rendermi conto dei suoi speciali stati fisici, e, se altre ragioni non si oppongono, ne domando la grazia (approvazioni), perchè la disciplina per la prima, ma poi una bene intesa indulgenza devono informare tutti i nostri atti (generali approvazioni).

Voci — Benissimo!

Sulle compagnie di disciplina, viceversa, il ministro non può consentire con l'oratore. In esse sono compresi individui degenerati, ribelli, delinquenti, pericolosi, causa di gravi perturbamenti e di incidenti di ogni genere. Ne l'onesto cittadino che è chiamato a prestare il suo servizio alla Patria, può essere costretto a trovarsi a contatto con simile pericolosa genia.

Campanozzi — Non dovete perseguitare il pensiero politico! (rumori, proteste).

Voci — Ma stia zitto!

Campanozzi urlando. — Mandate una commissione e vedrete!

Voci da tutti i settori — Uh!

Finalmente dalla tribuna della stampa si urla contro gli interruttori. — Fuori, basta, fuori!

Giolitti guarda a lungo verso la nostra tribuna, mentre da tutti i settori si continua a protestare.

Il ministro Spingardi, passando al caso speciale del soldato Moroni, osserva che questi, all'atto della coscrizione, aveva il certificato penale costellato di varie condanne.

Bentini — Sono condanne politiche che lo onorano! (vivissimi rumori, quasi tutta la Camera protesta; nuove invettive dalla tribuna della stampa).

Turati, in fretta, lascia il suo scanno ed esce dall'aula.

Il ministro continuando dice: — Invece di presentarsi sotto le armi, il Moroni si recò all'estero (commenti, rumori generali). Tuttavia, le autorità militari si sarebbero limitate a farne oggetto di un attenta vigilanza, come si usa per tutti i suoi pari, se egli non avesse tentato a dichiarare durante il processo, che avrebbe fatto una attiva propaganda antimilitarista, e giunto al reggimento non ostante le esortazioni del suo capitano e del suo colonnello, che lo consigliavano a conservare le sue idealità per sè e non farne propaganda fra i suoi compagni, non avesse cominciato un lavoro attivissimo in questo senso.

Voci all'Estrema — E' un uomo di carattere! (rumori).

Altre voci — Non è carattere; è imprudenza! (rumori vivissimi).

Spingardi — E adesso risponderò all'on. Scorciarelli (vivissima e generale ilarità. Lo stesso on. Scociarini, così indicato, ride, dichiarando poi che terrà conto delle importanti osservazioni del ministro).

Da questo punto il ministro ha potuto proseguire il suo discorso senza interruzioni ed alla fine, quando l'oratore ha reso omaggio al valore dell'esercito ed al patriottismo italiano, è stato acclamato lungamente ed all'applauso si sono associati anche alcuni deputati di Estrema. Intorno al generale Spingardi si sono affollati tutti i deputati presenti alla seduta, congratulandosi vivamente.

Lo sbarco di Eski Fanar fulminato da un'audace azione dei bulgari

Terrore, desolazione e miseria tra i turchi

(Da un nostro inviato speciale).

Costantinopoli-Pera 20 febbraio

Sono in grado di farvi una dettagliata descrizione di ciò che sta succedendo nella penisola di Gallipoli. — E' una vera fortuna, almeno giudicando nelle mie condizioni difficili quanto quelle degli altri giornalisti che si trovano qui, il potervi trasmettere delle notizie tuttora inedite e per di più esattissime, data la fonte dalla quale ho potuto attingerle.

La tremenda disfatta del 18

Qualche giorno fa vi diedi notizia di un accanito combattimento impegnatosi tra turchi e bulgari sulle linee di Bulair e vi assicurai che i turchi dopo una giornata di battaglia sanguinosa, sloggiati dalle ridotte «Viktoria» e «Napoleone», furono costretti a radunarsi attorno alle fortificazioni centrali della strozzatura che immette nella penisola e precisamente nella ridotta «Sultane».

A tale essendo giunte le estreme difese, occorreva rinforzare la linea che precedeva l'avanzata del nemico alla volta di Gallipoli.

Compito non facile questo, giacchè le posizioni di Bulair, già conquistate in massima parte dai bulgari, costituivano per i turchi un grave, imminente pericolo nel caso di un tentativo di sbarco sulla costa del Marmara.

Ci voleva un temerario come Enver bey per affrontare gli ostacoli, sapendo preventivamente che l'esito sarebbe stato infelice.

La mattina del 18 una ventina di vapori di medie e piccole dimensioni, dopo aver vagato lungamente per il mare, s'avvicinarono alla costa a una decina di chilometri ad nord di Gallipoli. Enver bey compieva l'operazione senza autorizzazione alcuna — così si afferma — ma non per ubbidire ad un improvviso colpo di testa: egli attuava in tal modo l'ultima parte del suo infelicissimo programma, la quale, come le precedenti, ebbe la fine che si meritava. — Un piano pazzesco addirittura, basato su principî assurdi, su combinazioni impossibili, e colla caratteristica speciale di una enorme, inverosimile dispersione di forze: non solo: ma Enver bey sapeva che il disegno suo non avrebbe avuto pratica attuazione per la semplicissima ragione che pur essendoci le forze da disperdere, come egli aveva ideato, mancavano e tuttora mancano nientemeno che i mezzi per dislocare le truppe! —

Lo sbarco dunque si effettuò la mattina del 18 tra Gallipoli e la punta di Eski Fanar allo scopo, ho detto, di rinforzare la linea che tuttora difende la strozzatura e il forte «Sultanié».

Quei trasporti carichi di soldati vagavano da qualche giorno non si sa se per mancanza di destinazione o per timore di avvicinarsi alla costa.

Il massacro

Le operazioni di sbarco si effettuarono rapidamente e senza incidenti. I dieci mila soldati guadagnarono terra su diretti verso Ok Medan. — Ad un tratto si trovarono il passo sbarrato dal nemico, il quale aveva seguite le operazioni di sbarco e attendeva, come in agguato, la colonna di rinforzi. La brillante improvvisa e audace sortita — i bulgari erano inferiori di numero — sbigottì i turchi. Si impegnò un combattimento oltremodo accanito. L'azione di accerchiamento da parte dei bulgari, preparata durante lo sbarco dei turchi, era però troppo precisa e troppo sicura. Dopo qualche ora i turchi lasciavano sul terreno 5000 soldati, tra morti e feriti, mentre gli altri 5000 a stento riuscivano a guadagnare le navi donde erano sbarcati, mettendosi in salvo, e prendendo rotta verso la città di Dardanelli.

I trasporti riprendevano il largo bersagliati dall'artiglieria bulgara di grosso calibro.

Questo combattimento vale a confermare la notizia che vi diedi sulla battaglia del 15 e sul conseguente sfondamento delle linee di Bulair da parte dei bulgari.

Condizioni desolanti

Ora non v'ha dubbio alcuno sulla riuscita delle prossime operazioni dei bulgari all'imboccatura della penisola: e questo non soltanto per la deficienza delle difese che si schierano da Gallipoli in avanti fino alla strozzatura della penisola, ma benanco per le condizioni impressionanti in cui si trovano soldati e popolazioni.

A Gallipoli regnano fame e terrore inauditi. L'arrivo dei bulgari è giudicato da quelle popolazioni imminente. I cibi mancano da giorni, poichè quel poco che la cittadella graziosa e un giorno tranquilla e ridente, possedeva, è stato requisito dalle autorità militari. — La gran parte degli abitanti ha abbandonato il paese per cui ogni commercio ed ogni attività sono cessati. Per più giorni alcuni che sono costretti a rimanere là, non si sono nutriti che di fagiuoli, e ieri al passaggio di un piroscafo austriaco si sono recati a bordo a invocare del pane e del formaggio!

Tra i soldati non c'è neanche l'ombra della disciplina: moltissimi reclutati in questi giorni non sanno neanche maneggiare il fucile.

Ieri sbarcò colà un contingente di truppe, probabilmente il residuo di quelle che tentarono lo sbarco il 18 a Eski Fanar. Le operazioni furono ostacolate dai bulgari che, occupando le alture, misero in azione i pezzi di grosso calibro coi quali, minacciano con effetto anche la flotta turca. Infatti una parte di questa ha dovuto ritirarsi al suo attuale ancoraggio nei Dardanelli non potendo proteggere con efficacia gli sbarchi sul litorale del Marmara, come appunto l'azione delle artiglierie bulgare.

Nella cittadina di Dardanelli sono sbarcate moltissime truppe le quali invasero ogni luogo, cacciando perfino la gente dalle abitazioni. Anche qui si trovano molti battelli-trasporto carichi di soldati che non possono sbarcare per mancanza di spazio e non poterono sbarcare invece a Gallipoli perchè ostacolati dalle artiglierie bulgare. La grande affluenza di soldati e di fuggiaschi ha determinato anche in questo luogo una scarsezza impressionante di viveri. La popolazione è in preda ad un grande terrore poichè la mancanza di ufficiali fa sì che i soldati s'abbandonano ad ogni violenza pur di aver da mangiare e da alloggiare.

Si prepara l'azione decisiva

Ma la miseria e il terrore e meno ancora le aspirazioni alla pace, non trattengono il Governo dal prendere sempre nuove misure, dall'inviare altri contingenti di truppa e forti quantità di munizioni sul teatro della guerra.

Lo stesso gran-visir Mahmoud Chewket pascià è partito ieri all'insaputa di tutti per Gallipoli a bordo di una torpediniera. — Continuano ad arrivare quotidianamente migliaia di reclute dall'Asia Minore, che per mancanza di mezzi di trasporto vengono accalcate nella grande caserma di Tach-Kishla, in attesa di essere inviate sul teatro della guerra. Ieri è partito il vapore-trasporto *Karassum*, carico di munizioni e di mine, prendendo la rotta di Dardanelli. La mancanza dei battelli-trasporto rifugiati in Gallipoli rende impossibile lo sfollamento delle caserme, sicchè non si sa dove alloggiare la grande quantità di feriti che qui giungono dagli scacchieri di Ciatalgia e di Gallipoli. Un altro vapore è partito stamane recando a bordo cavalli, mitragliatrici e provviste di viveri. Il piroscafo *Ilisil Ismack* è giunto stamane alle dieci da Costanza carico di materiale d'artiglieria e di due aeroplani. Si è ancorato alla banchina di Tophané. Stasera partì per Dardanelli il piroscafo *Hilal*, carico di munizioni e di volontari.

Attualmente la divisione bulgara di Rilo che mira alla penisola di Gallipoli, rinforzata da truppe macedoni e da una parte della guarnigione di Rodosto, si compone all'incirca di 35 000 uomini; i turchi approssimativamente saranno trentamila.

Stasera è giunta pure la nave-ospitale *Reschid Pascià*, carica di feriti e dovette proseguire. Tutto fa capire che nonostante il lavorio diplomatico si sta preparando la battaglia decisiva nella penisola di Gallipoli.

Per darvi un'idea dell'accanimento a cui si è giunti, basti questo: moltissimi di questi volontari che giungono dall'Asia Minore non serviranno a ingrossare le file dei combattenti, ma travestiti da briganti e armati fino ai denti, saranno lanciati attraverso i villaggi cristiani a compiere quella strage che forse varrà a indurre l'Europa a far cessare la guerra.

Come si vede, e per quanto qui si raccolga ogni sforzo per gli estremi preparativi, i turchi comprendono benissimo che la loro situazione è disperata.

Enver bey intanto, nonostante le voci che correvano anche oggi intorno alla sua uccisione, passeggiava ieri, fumando tranquillamente la sigaretta, con due ufficiali tedeschi al servizi del governo turco, per le vie desolate di Gallipoli!...

Giulio Barella.

Proclami contro il gabinetto nelle moschee di Costantinopoli

Costantinopoli, 20

Nelle moschee di Stambul ed in alcune scuole di teologia musulmane sono stati scoperti durante la notte di ieri proclami in cui si biasima la continuazione della guerra. Si critica l'attuale Gabinetto e si fa l'elogio della politica seguita dal Gabinetto precedente. In tale appello si fa notare che è divenuto impossibile conservare alla Turchia la Europa, che sarebbe inutile sacrificare per essa i figli dell'Anatolia.

Si afferma che tali proclami siano stati diffusi nell'esercito. La polizia ha fatto una severa inchiesta a tale proposito.

Versione turca sulla battaglia di Sarkioi

Costantinopoli 20

Il Governo ottomano smentisce categoricamente la versione bulgara circa la battaglia di Sarkioi, secondo cui le truppe turche avrebbero avuto un migliaio di morti. Informazioni ufficiali dicono che i turchi presero l'offensiva contro due battaglioni bulgari che dovettero ritirarsi, malgrado avessero ricevuto un rinforzo di sei battaglioni con munizioni e provvigioni. Vi furono 35 soldati turchi morti e 56 feriti. I bulgari ebbero 34 soldati morti e si ignora il numero dei feriti.

Il problema finanziario della Turchia

Costantinopoli 20

Giavid bey si recò a Berlino per risolvere la questione dei buoni del tesoro turchi che si trovano in Germania e che scadono nel mese prossimo. Egli si recherà poscia a Parigi ed a Londra per rappresentare il Governo ottomano alla conferenza che si riunirà per sistemare le questioni del debito pubblico per quanto riguarda la Macedonia.

La zona neutra ad Adrianopoli negata dai bulgari

Costantinopoli, 20

In seguito al rifiuto dei bulgari di accettare la proposta che venga fissata una zona neutra in cui possano ricoverarsi i sudditi stranieri che si trovano ad Adrianopoli, gli ambasciatori si asterranno dal fare nuovi passi.

La stampa giovane turca contro la pace

Costantinopoli 20

Il *Tanin* ribatte diffusamente nell'articolo di fondo, che evidentemente riproduce il punto di vista del comitato giovane turco, le affermazioni che la continuazione della guerra sia inutile. Il giornale dice che i turchi hanno ripreso la guerra non soltanto per Adrianopoli, ma anche per l'onore nazionale. Se pure Adrianopoli cadesse, dice il giornale, noi non deporremmo le armi.

Il *Tanin* crede che un intervento e una pressione delle potenze siano impossibili.

Il *Tasviri Efkar* dice: Non approveremmo mai una pace disonorevole. La guerra deve essere sempre condotta con la massima energia.

Nonostante queste tendenze nei circoli diplomatici bene informati si crede che la convinzione della necessità della pace guadagna di giorno in giorno sempre più terreno anche nei circoli dirigenti.

Per l'assalto contro Scutari

Vienna, 20

La *Neue Freie Presse* ha da Salonicco: Sono state spedite da qui a Durazzo quattro batterie da assedio destinate alle operazioni contro Scutari.

I massacri commessi dai turchi

Sofia, 20

Gli abitanti di Cahr Keuy hanno inviato una supplica al comandante delle truppe bulgare della regione pregandolo di mandare a Cahr Keuy una commissione nominata dagli ambasciatori di Costantinopoli per constatare sul posto i massacri commessi dall'esercito turco a danno degli abitanti di Cahr Keuy. Il solo delitto di questa popolazione, aggiunge il telegramma, è di avere ricevuto l'esercito bulgaro al quale il bombardamento incessante di quattro corazzate turche non potè impedire di entrare a Cahr Keuy.

La vertenza bulgaro-rumena e le Potenze

Londra, 20

La Bulgaria avendo accettato di sottoporre la sua vertenza con la Rumania alla [illegible] zione delle sei grandi potenze, queste stanno esaminando la opportunità di chiedere alla Rumania se voglia rimettersi anch'essa alla loro decisione poichè tale formula permette una più rapida e più sicura risoluzione della vertenza.

L'estensione del blocco fino a Durazzo e gli interessi italo-austriaci

Corfù 20

La Grecia estese il blocco alle coste albanesi sino a Durazzo.

Atene, 20

Nei circoli diplomatici si dubita che l'Italia e l'Austria-Ungheria per i loro interessi nell'Adriatico vogliano riconoscere la validità dell'estensione del blocco fino a Durazzo perchè, secondo il diritto internazionale, il blocco non è valido se non effettivo.

La crisi balcanica e le divergenze austro-russe

L'accordo raggiunto?

Vienna 20

Il *Fremdenblatt* constata che la crisi balcanica perdura ormai da oltre quattro mesi e osserva che gli ultimi giorni hanno portato un certo miglioramento nella situazione internazionale.

Il giornale rileva a tale proposito le dichiarazioni del presidente del Consiglio ad un pubblicista austriaco nonchè la risposta data ieri dal presidente del Consiglio austriaco ai delegati della industria della Boemia [illegible] e dice che le dichiarazioni provenienti da parte così autorevole non mancheranno certamente di produrre il loro effetto. Esso [illegible] le tendenze pacifiche create dai continui sforzi delle grandi potenze per il mantenimento della pace europea e della assidua attività degli uomini di Stato della monarchia austro-ungarica nell'appianare tutti gli antagonismi e nell'eliminare tutte le controversie, per quanto è compatibile con la protezione degli interessi più importanti. E vero che i due presidenti del Consiglio non hanno potuto ancora pronunziarsi sulla sostanza completa delle divergenze e che dovettero limitarsi ad esprimere la speranza e il desiderio di una soluzione pacifica.

Il giornale constata poi che la soluzione degli antagonismi fra i belligeranti e nella vertenza bulgaro-rumena non è ancora purtroppo avvenuta e quindi continua: «A questo problema importante, finora non ancora risolto, si aggiunge la questione albanese. Una intesa circa la delimitazione dello Stato indipendente dell'Albania non è stata finora raggiunta. Al contrario in tale questione si manifestano considerevoli divergenze di opinioni. L'appianamento di tali antagonismi incontra gravi difficoltà per questo motivo: perchè la monarchia austro-ungarica ha già mostrato sufficiente [illegible] tanto in questa questione quanto in tutti gli altri problemi nei quali è interessata, e bisogna tenere presente questo stato di cose per avere la giusta impressione dell'attuale situazione internazionale, ma bisogna anche tener conto della volontà di pace che si è manifestata anche nelle dichiarazioni dei presidenti dei Consigli dell'Austria e della Russia. Essa produrrà un effetto tranquillante e lascia sorgere la speranza che la grave crisi attuale passerà senza ulteriori complicazioni».

La *Reichspost* scrive nel suo articolo di fondo:

«Le conversazioni fra Vienna e Pietroburgo, che sono cominciate con la missione del principe Hohenlohe e che ebbero per iscopo di realizzare un generale miglioramento nei rapporti fra la Russia e l'Austria-Ungheria, hanno condotto ad un lieto risultato. Il Governo russo si è dichiarato disposto a revocare le misure militari alla frontiera della Galizia. Nello stesso tempo anche da parte dell'Austria una parte dei riservisti chiamati sotto le armi nella Galizia sarà posta in congedo. Le notizie in proposito saranno pubblicate contemporaneamente a Vienna e a Pietroburgo. Corre voce che durante la seduta di ieri della Camera dei Signori alcuni membri della Camera si siano pronunciati in senso analogo».

Gli antagonismi di razza e la Triplice

Vienna, 20

I giornali hanno da Salisburgo: Il presidente della Camera dei deputati in un discorso tenuto ieri sulla situazione politica, ha rilevato che l'antagonismo tra l'Inghilterra ed il continente continua invariato come cento anni fa, con la differenza soltanto che la politica dell'Inghilterra in quel tempo era diretta contro l'impero napoleonico, mentre attualmente è rivolta contro l'impero germanico.

Il contrasto tra il germanismo e il romanismo è attenuato dal fatto che l'Italia si trova nella triplice alleanza, e che essa da decenni è nei rapporti più cordiali con la Germania e che le divergenze dell'Italia con l'Austria-Ungheria sono state a mano a mano eliminate.

L'antagonismo tra il germanismo e lo slavismo viene attenuato dagli interessi delle dinastie degli Asburgo e dei Romanoff, i quali tutti e due si adoperano per attenuare i contrasti esistenti. Se gli Asburgo e i Romanoff si esprimono le loro felicitazioni reciproche questa circostanza produce un effetto calmante sul partito della guerra in Russia ed anche in Inghilterra, cosicchè una gran parte del merito della detente degli ultimi giorni deve essere attribuita all'autografo di Francesco Giuseppe allo Czar.

La politica estera della Francia e il problema militare

Parigi 20

Parlando davanti ai suoi elettori, l'exministro della Guerra, Millerand, ha detto: «L'attuazione del progetto militare della Germania avrebbe per risultato immediato, se noi non rispondiamo ad esso in una misura equivalente, di rompere l'equilibrio tra le forze tedesche e le nostre: noi non possiamo permetterlo, è una questione di vita o di morte. Il Paese lo ha ammirevolmente compreso ed è pronto ad accettare tutti i sacrifici per mantenersi all'altezza del suo dovere. Così in danaro, dal punto di vista degli armamenti, come in uomini, dal punto di vista degli effettivi, occorrerà fare tutto quello che è necessario, il governo dal canto suo farà il suo dovere, nessuno ne dubita, ne sono sicuro.

La nostra forza militare è la prima condizione della nostra azione nel mondo. Che cosa varrebbe la nostra azione diplomatica se non fosse appoggiata ad un esercito e ad una armata per far fronte a tutte le eventualità?»

Millerand ha dimostrato in seguito la sincerità e la volontà pacifiche della Francia, la quale fino dal principio della crisi balcanica, in pieno accordo con la Russia e con l'Inghilterra, non ha cessato di esercitare la sua influenza in favore di una soluzione pacifica.

«Mantenere, ha soggiunto, alla triplice intesa nel sistema di equilibrio delle forze europee il suo valore moderatore e la sua funzione di contrappeso è lo scopo essenziale e tutto il segreto della nostra politica estera».

Il *Figaro* dice di aver appreso da certa fonte che il primo ufficiale dello stato maggiore dell'esercito ha ricevuto l'ordine di preparare nel più breve termine un progetto di legge per il servizio militare dei tre anni.

Dove il comm. Silvestre trascorse i giorni di latitanza

Roma, 20

Il *Giornale d'Italia* scioglie oggi il segreto del rifugio nel quale il comm. Silvestre ha trascorso i primi dieci giorni della sua latitanza. Durante tale periodo il Silvestre è rimasto chiuso nella sua abitazione in uno sgabuzzino largo un metro e lungo appena due metri e che è come un'aggiunta esterna degli ambienti del quartiere abitato dell'exavvocato erariale, essendo consentito nello spazio che serve a formare il posto dell'ascensore. Questo sgabuzzino comunica per due porticine con lo studio del Silvestre e con la stanza di ingresso del quartiere. L'ingresso dalla parte di quest'altra stanza è stato abilmente celato con un elegante attaccapanni e porta ombrelle. Nello studio la porticina era coperta da una libreria carica di volumi. Nello stanzino era stato posto un seggiolone sul quale il Silvestre non riusciva ad allungare neppure tutta la persona. Il Silvestre non si è mai mosso, neppure di notte, dal suo nascondiglio, soltanto con grandi cautele e per pochi istanti il fratello cav. Eugenio, dopo avere ben scrutato le scale e allontanato la servitù scostava l'attaccapanni e socchiudeva la porticina per portare al fratello i pochi alimenti di cui aveva bisogno, e dargli brevemente quelle informazioni che riteneva indispensabili. Ma in quelle condizioni non gli era possibile di continuare a vivere, onde ha dovuto cercare l'altro rifugio nella casa dell'operaio dove il Silvestre concesse la nota intervista ad un redattore del *Giornale d'Italia*.

L'on. Monti Guarnieri ha avuto occasione di vedere il suo difeso soltanto una volta, quando ancora non era stato spiccato contro di lui mandato di cattura. L'avvocato ha sempre consigliato il Silvestre di costituirsi e si è recato sabato scorso nella casa dove sapeva essere il Silvestre ospitato, ma trovò che il suo cliente aveva nuovamente cambiato rifugio.

Il *Giornale d'Italia* soggiunge che si è riunita anche stamane la commissione di inchiesta la quale procede alacremente nel suo lavoro. Si afferma che le ultime investigazioni avrebbero assodato nuove risultanze e nuove responsabilità e si parla di provvedimenti gravissimi, destinati a suscitare molta impressione.

Il *Messaggero* dice che il senatore Frola aveva affidato a ciascun commissario una parte di relazione, ma che ormai si è convenuto di procedere collegialmente nella redazione del documento. I lavori sarebbero proceduti assai più alla più alla svelta se nuovi documenti procurati dalla commissione all'ultima ora non avessero consigliato ritocchi di forma e di sostanza agli apprezzamenti ed addebiti dell'uno o dell'altro uomo politico o funzionario immischiato nell'affare.

Il *Messaggero* crede che la Camera sarà chiamata assai probabilmente ad occuparsi delle risultanze della inchiesta prima delle vacanze di Pasqua.

Per chi cerca lavoro all'estero

Roma, 20

Il Commissariato dell'Emigrazione comunica di avere notizia che in questi ultimi tempi è stato segnalato in Saarbrücken il continuo passaggio di numerose colonne di operai diretti, nella grande maggioranza, ad imprese di costruzione nella Lorena e nel bacino industriale della Saar.

Questi operai, essendo sprovvisti di passaporto e di qualsiasi altro documento personale, non possono ottenere, per le leggi locali, il certificato di legittimazione, e quindi non sono ammessi al lavoro degli intraprenditori; sicchè facilmente cadono in miseria mentre i bisogni della vita sono resi più intensi dal clima che si conserva assai rigido.

I nostri emigranti diretti agli indicati lavori prendano nota di queste notizie, e non espatrino, specie se in gruppi numerosi, se non muniti delle loro carte in perfetta regola.

Regia Marina

Roma, 20

Il foglio d'ordini della Regia Marina reca:

Si informa per opportuna conoscenza che a seguito delle disposizioni del regio bollettino n. 5 della prima sezione del Ministero delle Poste e dei Telegrafi dell'11 corrente d'ora innanzi le corrispondenze ordinarie dirette ai militari, ovunque dislocati devono essere legalmente affrancate. Le varie autorità sono pregate di provvedere perchè tale disposizione sia nota a tutti i militari dipendenti, avvertendoli che le corrispondenze non potranno più avere corso per il tramite di questo Ministero.

La regia nave *Garigliano* partirà da Venezia il 10 p. v. e si recherà a Spezia toccando i porti di Ancona, Brindisi, Taranto, Augusta, Messina, Napoli, Gaeta e Maddalena, nei quali la nave sosterà non oltre il tempo necessario delle operazioni di carico e scarico. Le autorità dipendenti ne approfitteranno per l'invio dei materiali alle destinazioni sopra specificate, prevenendo telegraficamente le autorità del porto alla cui volta la *Garigliano* successivamente partirà per le predisposizioni del caso.

Il Comitato degli ammiragli

Roma 20

(F. F.) — Il Comitato degli ammiragli metterà fine, forse stasera stessa, ai suoi lavori, con l'approvazione dei quadri di avanzamento degli ufficiali macchinisti.

I lavori della commissione dei vice ammiragli, per quanto riguarda la difesa e le nuove costruzioni, si ritiene che dureranno una quindicina di giorni.

Uno storico deposito di munizioni scoperto sulla costa sarda

Sassari, 20

Un pescatore giunto da Porto Torres annunzia che un pescatore ha scoperto presso Capo Testa, punto estremo della costa settentrionale della Sardegna, una vasta grotta contenente un enorme deposito di munizioni da guerra e di polveri. Le autorità militari di La Maddalena hanno disposto perchè si rechino sul posto persone competenti per stabilire la vera importanza della scoperta. Si crede trattarsi di un deposito stabilito dall'ammiraglio Nelson verso il 1805 quando essendo egli nell'estuario della Maddalena vigilava con la sua squadra le mosse della squadra francese a Tolone prima della battaglia di Trafalgar.

DAL TRENTINO

Le proibizioni della Polizia — Il processo per spionaggio contro il parroco di Gardano — Una nuova tassa sugli spettacoli a Trento — La ferrovia Malè Fucine assicurata, ecc.

Trento 20

Oggi siamo in tema di proibizioni. La polizia ha proibito all'Unione [illegible] listica, una delle maggiori società cittadine, di compiere le solite [illegible] giate sociali nei dintorni di Trento. [illegible] a una festa [illegible] eccezionale misura ha prodotto [illegible] sentimento di sorpresa.

Come ricorderete [illegible] l'*Audax Podistico Italiano* [illegible] la *Unione Giornalistica* di Trento [illegible] grande medaglia d'oro della Regina Madre e la medaglia d'argento del Ministero della Guerra.

✱ Si apprende che l'istruttoria [illegible] spionaggio contro Don Andrea [illegible] parroco di Gardano [illegible] atti sono stati mandati [illegible] rità superiore militare di Vienna [illegible] definitiva decisione. Si accerta [illegible] processo pure, avrebbe [illegible] ha Don Salvatori che nel carcere [illegible] Rovereto, si mantiene [illegible] quale è sottoposto ad una speciale sorveglianza.

✱ Il municipio di Trento sta studiando l'applicazione di una nuova tassa sugli spettacoli. Mediante i proventi di questa tassa che colpirebbe ogni spettacolo pubblico (cinematografi, [illegible]) [illegible] costituirebbe un fondo [illegible] nale per attuare una serie di [illegible] menti, sussidio per la stagione [illegible] etc., destinati a dare maggior [illegible] mento al movimento dei forestieri.

Il calcolo fatti prevedono che la tassa potrebbe dare un cespite di 10 mila corone annue.

✱ A Fucine in Val di Sole ebbe luogo una numerosissima adunanza di comuni interessati alla costruzione della elettrovia Malè-Fucine. Assistevano i deputati Lanzerotti e Grandi. Venne accettata unanimemente la proposta di sottoscrivere i contributi [illegible] la attuazione e finanziazione della [illegible] venne votato un plauso all'on. Lanzerotti autore del progetto.

La linea si può ormai dare assicurata e così viene di conseguenza assicurata la congiunzione diretta fra Trento e Brescia.

✱ In relazione al progetto per la esportazione di forze idrauliche dal Trentino nel Veneto ed in Lombardia, si sta studiando anche il progetto per l'erezione di un grande stabilimento elettro-siderurgico in Valsugana presso il confine. Il grandioso opificio sorgerebbe o al di qua o al di là del confine stesso, a seconda le condizioni speciali del luogo ed altre circostanze consiglieranno.

Dal porto di Venezia dovrebbero venire, poi, ritirati rottami etc. per la trasformazione e lavorazione nel metallo che si intende produrre.

Le trattative per la autorizzazione al trasporto di forze idrauliche sembra sia a buon punto.

✱ Domani sera nella «Sala Alessandro Manzoni» si inizierà il ciclo delle solennità costantiniane con una grande commemorazione nella quale sarà oratore il canonico mons. Giuseppe Manzini di Verona.

✱ A quanto pare la crisi Dietale e Luogotenenziale ha trovato una soluzione provvisoria. Il luogotenente barone de' Spiegelfeld rimarrebbe al suo posto fino al prossimo autunno ed inoltre si tenterebbe un'ultima convocazione della attuale Dieta. Ma le difficoltà sono sempre non poche.

✱ Un caratteristico pubblico servizio è stato municipalizzato dal comune di Bolzano. E cioè esso ha assunto in propria regia diretta la vendita del latte per ovviare ai molti inconvenienti di indole igienica ed economica che la popolazione lamentava. Ed i risultati sono stati buonissimi, così dal lato morale come da quello finanziario, giacchè dopo due anni il *latte municipalizzato* da già un avanzo attivo.

✱ La gesta dei ladri sono all'ordine del giorno o meglio.... della notte. In Piazza di Fiera fu svaligiato un padiglione adibito a bersaglio. Lì vicino in Via Paradiso ignoti ladri sacrileghi hanno profanata la cappelletta della Madonna di Lourdes, asportando la cassetta delle elemosine. — Ieri sera in Bolgher due individui entrar[illegible] stanza di un ufficiale impiegato [illegible] del bello e del buono. Uno di [illegible] menesi potè venire arrestato. [illegible] Anche in un principale hotel si ebbe un altro furto.

DALLA VENEZIA GIULIA

Le comunicazioni di Trieste con la Dalmazia

Trieste 20

(G. I.) — Il problema delle comunicazioni con la Dalmazia è sempre [illegible] di studi. Si vorrebbe cioè giungere via la ferrovia in Dalmazia senza dover attraversare territorio ungherese. Ma [illegible] di mezzo il mare!

Ora ritorna a galla il progetto di servirsi di *ferry-boats*. Un ingegnere di Graz ha ideata una linea ferroviaria che staccatasi dalla linea Trieste-Pola a piè del Montemaggiore, raggiunge il mare presso Fianona, di là, con *ferry boats*, passa il canale della Faresina, raggiungendo la costa dell'isola di Cherso. La linea percorrerebbe l'isola di Cherso e quella di Lussino (riunite mediante un ponte di ferro) e poi dalla estremità di Lussino dovrebbe riprendere il *ferry-boat* per giungere sulla costa dalmata. La linea, anche senza pretendere di risolvere la questione delle comunicazioni con la Dalmazia sarebbe di forte rendimento, perchè unirebbe al continente istriano le isole di Cherso e di Lussino, destinate a grande avvenire come stazioni di cura climatica.

✱ Un altra ferrovia, elettrica, è progettata da Fiume a Lovrana, in congiunzione con l'elettrovia per il Monte Maggiore.

✱ Il 19 maggio 1912 un catanese domiciliato a Venezia, tale Pino Di Napoli, fu Gaetano, di 56 anni, tentava d'uccidersi bevendo una dose di acido acetico. Fu salvato. Interrogato spiegò che aveva acquistato il veleno in una drogheria a Trieste in via della Caserma.

La Procura del Re, di Venezia, ne informò quella imperiale di Trieste ed il droghiere fu processato. E tale Giuseppe Sigon, che i giudici assolsero perchè non poterono provare di aver egli realmente venduto il veleno.

✱ A Monsalice, in quel di Parenzo un agricoltore, Marco Villanis, per vendicarsi di tale Marco Spada, possidente, che gli aveva rifiutata la figlia in moglie, si recò a tagliargli viti ed alberi fruttiferi, in modo da cagionargli un danno di oltre 8000 corone. Fu arre-

Corriere Giudiziario

Il processo per il delitto di Piazza di Pietra

Roma, 26

L'udienza si apre alle 13. Sono chiamati i testi Luigi Bosio proprietario del Banco e il cassiere Giovannini, i quali dànno schiarimenti su circostanze già note.

Segue quindi l'escussione di Guido Cocozza, il quale narra come si presentasse a lui il primo febbraio un francese che gli richiese un crick che fu acquistato presso un'altra ditta e poi dal Cocozza adattato secondo i voleri del francese. La sera dell'11 febbraio il francese si presentò al Cocozza insieme ad un altro individuo che parlava pure francese e gli ordinò di far preparare un trapano all'americana. Il francese avvisò il trapano venne dal Cocozza il giorno seguente per farne limare lo scalpello lungo 50 centimetri. Dopo il delitto il Cocozza ebbe dei sospetti, sia perchè i francesi non si fecero più vedere da lui, sia perchè lo scalpello rotto trovato presso la cassaforte e la borsa di pelle nera trovata nel Banco Bosio erano appartenuti ai due francesi.

La seduta è sospesa per pochi minuti. Ripresa l'udienza, viene udito il teste Merlo volontario di un anno nell'arma di artiglieria. Egli dice che aveva frequentato il circoletto di Via Modena, ma di non sapere nulla riguardo ai francesi di cui ha parlato il Quaglia. Egli conosceva superficialmente il Quaglia e una sera, avendo qualcuno rivolto domande sullo svolgimento dell'attuale processo, esclamò:

Bella gente che frequentava il circoletto, ci veniva l'Ella e il Quondamcarlo, potevano venire anche i francesi.

Questa era un'allusione generale e il teste non si riferiva affatto ad una circostanza specifica.

Il presidente richiama il Quaglia che è posto a confronto col Merlo. Il Quaglia conferma che il Merlo gli ricordò la circostanza dei due francesi, ma il Merlo smentisce recisamente, dicendo che è tutta invenzione del Quaglia.

L'avv. Micucci della difesa fa istanza al presidente per l'incriminazione del teste Quaglia.

Mentre l'avv. Micucci parla l'Ella viene preso da un attacco di convulsione e cade svenuto. Due carabinieri lo sollevano e lo trasportano fuori della gabbia in una apposita stanzetta. Dopo pochi istanti si ode qualcuno gridare. Il disgraziato è preso da delirio epilettico e urla. Il momento si fa drammatico. La seduta è sospesa per alcuni minuti. Dopo un quarto d'ora l'Ella rientra nella gabbia e l'udienza è ripresa.

Il procuratore generale, in risposta alla richiesta della difesa, sostiene che l'incriminazione del Quaglia non possa essere accolta.

La parte civile dice che se deve incriminarsi il Quaglia nella gabbia c'è posto anche per il Merlo, ma è meglio lasciar andare l'incriminazione e continuare lo svolgimento del processo.

Il presidente si ritira per deliberare. Dopo una mezz'ora rientra e legge una ordinanza con la quale allo stato dei fatti si rigetta la domanda della difesa. Quindi l'udienza è tolta.

Una querela della 'Querini,

Torino, 26

(Monti) — Venerdì 28 corr. nella quinta sezione del nostro Tribunale si discuterà il procedimento penale contro il sig. Corradini Direttore del giornale ebdomadario *Il Guerrin Sportivo* imputato di diffamazione su querela presentata dal Conte Foscari Presidente della Società *Querini* e dei componenti l'equipaggio ad otto.

La querela ha la sua origine nelle polemiche vivacissime che sorsero in seguito all'[illegible] avvenuto come i lettori ricorderanno il [illegible] agosto scorso fra la *Bucintoro* e la *Querini*. Le due Società furono squalificate dal *Rowing Club Italiano* ed il giornale *Guerrin Sportivo* credette di fare commenti più che severi sull'operato [illegible].

La *Bucintoro* accettava la punizione inflitta dal Rowing Club Italiano, la *Querini* invece non solo protestava pubblicamente con un memoriale a stampa ma chiamava a giudizio in linea civile il Rowing Club Italiano e querelava il *Guerrin Sportivo* per diffamazione. Essa [illegible] di prove che furono [illegible] dal querelato. Sono citati pel giorno 28 il Conte [illegible], il comm. [illegible] ed altre personalità di Venezia, di Milano e di Torino che si interessano dello sport del canottaggio. Il processo promette di riuscire assai movimentato ed interessante.

Alla Parte Civile assisterà l'avv. [illegible] di Venezia e la difesa avranno gli avvocati Maccari e Ducasso di Torino.

Tribunale Penale di Venezia

Un negozio da biadaiuolo visitato dai ladri

In istato d'arresto compariscono dinanzi ai giudici certi Doni Angelo Paolo di Virginio di anni 19, Bosa Arcangelo di Angelo di anni 21, Jobbi Giovanni fu Alfredo di anni 21, Metz Vittorio di Sante, chiamato Vittorio, d'anni 19, Flagoni detto Azzin Vittorio d'anni 20, Schiavin Ettore di Vittorio di anni 27, Muzzati Giovanni di Luigi d'anni 30 e Bozzolan Giovanni di Antonio d'anni 42.

Tutti, tranne il Bozzolan, devono rispondere di furto qualificato, per avere, in unione fra loro, la notte dal 7 all'8 dicembre u. s. previa apertura dall'interno della porta del magazzino biade di Lucchetto Eugenio ai Bari, rubato un sacco di caffè, dello zucchero, tre pezze di formaggio reggiano, 40 kg. di salami, cinque bottiglie di liquori per un complessivo valore di lire mille, nonchè lire 40 in monete d'argento e di rame che tolsero [illegible] scasso dal cassetto del banco. Ma anche di un altro furto i sette dianzi nominati devono rispondere. Infatti da persone previdenti, allo scopo di trasportare altrove le merci del biadaiuolo, essi pensarono di procurarsi dapprima una barca, e infatti s'impossessarono di quella di Terzo Marco, ormeggiata alla riva [illegible] Campiello dei Feltri.

E il Bozzolan? Costui avrebbe promesso assistenza ai ladri e acquistato poi dagli stessi la refurtiva.

Il dibattimento si svolge dinanzi ad un pubblico assai numeroso e inquieto, tra il quale [illegible] evidentemente parenti ed amici degli otto detenuti.

In sostanza i sette imputati di furto sono confessi; negativo è invece il Bozzolan che si dice vittima di una macchinazione a suo riguardo.

Sfilano poi numerosi testi. Il commissario Piazzetta afferma che lo scarico della refurtiva avvenne verso le 8 e mezza del [illegible] settembre. Guglielmi delegato di P. S. riferisce l'esito delle sue indagini, dalle quali risultò che la refurtiva venne acquistata dal biadaiuolo Bozzolan; Lucchetto biadaiuolo conferma il furto patito; altri testi depongono su circostanze di poca importanza.

I testi [illegible] la difesa dicono bene dei singoli [illegible].

Il processo termina con la seguente sentenza:

Condannati: Doni a un anno e 5 mesi di reclusione, Bona e Metz a 2 anni, 4 mesi e 10 giorni ciascuno, Jobbi a due anni, 4 mesi e 10 giorni con un sesto di segregazione, Flagoni che doveva rispondere anche di oltraggio al delegato di P. S. Scaldone e alla guardia Merlo a 2 anni, 4 mesi e 20 giorni, Schiavini a 2 anni, 10 mesi e un sesto di segregazione, Muzzatti a un anno e tre mesi, e Bozzolan a un anno e 3 mesi e un sesto di segregazione.

Il collegio di difesa è così costituito: avvocato Bottari Ezio per Doni, avv. Manfredini per Jobbi e Metz; avv. Scarpari per Bona Angelo, avv. Magrini Gino per Muzzati, avv. Zironda e Soldati per Bozzolan; avv. Levi Raffaele per Schiavin, avv. Carguela per Flagoni detto Azzin.

Pres. Ballestra, P. M. Olivieri.

Corte d'Appello di Venezia

Ricorsi contro sentenze del Tribunale di Venezia

✱ Certo Pallese Vittorio di Basilio d'anni 20, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi [illegible] di reclusione, per avere in Venezia, con altra persona sconosciuta, impossessato di uno scialle del valore di lire 20 in danno di Cecchin Pietro, e per avere asportato fuori della propria abitazione un paio di forbici senza giustificato motivo.

La Corte conferma. — Dif. avv. Pitteri.

✱ Tal Simoni Luigi fu Antonio d'anni 47, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 7 di reclusione, per avere in Mestre, in luogo pubblico, nel 31 luglio 1912 tentato di compiere atti turpi ai danni di certa B. T.

La Corte, in contumacia del ricorrente, conferma.

✱ Certi Libanore Arturo fu Antonio di anni 26 e Bosetto Luigi fu Giuseppe d'anni 21, furono condannati dal nostro Tribunale a mesi [illegible] di reclusione ciascuno, per essersi in Venezia, nel 27 ottobre 1912, di correità fra loro, impossessato di un sacco di caffè del valore di lire 200 in danno dell'Amministrazione ferroviaria, togliendolo da un carro giacente nello scalo della stazione marittima, che aprirono rompendo i piombi. Ricorsero il Pubblico Ministero e gli imputati.

La Corte, respinto l'appello del P. M. riduce la pena a mesi 7 di reclusione tanto al Libanore che al Bosetto. — Difensori avv. Zan e Pitteri.

Furti e ricettazione presso Padova

Dal Tribunale di Padova, certi Cavallini Adamo Pietro di [illegible] d'anni 55, [illegible], Miri d'agosto d'anni 25, [illegible] di Vittorio d'anni 21, Brugnaro [illegible] di Antonio d'anni 36 e Carletto Ferdinando di Giovanni d'anni 19, furono condannati il primo per mesi 2 e lire 200 di multa, il secondo per anno 1, mesi 1 e lire 100 di multa, il terzo per mesi 7, il quarto per mesi [illegible], il quinto per mesi 8 e giorni 10, il Giordani, il Brugnaro e il Carletto [illegible] al Frigo Pietro che non ha appellato [illegible] dal 9 al 9 febbraio 1912 in Albignasego, in unione fra loro rubato a [illegible] Ettore dei polli per lire 50; il Negro avrebbe il 5 aprile 1912 in Albignasego rubato a Zanardi Giuseppe una bicicletta del valore di lire 70; il Giordani e il Cavallini avrebbero [illegible] la bicicletta [illegible].

La Corte conferma la sentenza per gli autori dei furti e pel Giordani; [illegible] invece l'appello del Cavallini ritenuto responsabile di incauto acquisto anzichè di ricettazione e gli riduce la pena a lire 200 di multa. — Dif. del Cavallini l'avv. Camin.

Uno scroccone a Resciutta

Cobelli Sigismondo Giovanni Luigi fu Giovanni d'anni 26, fu condannato dal Tribunale di Tolmezzo a mesi uno e giorni 5 di reclusione ed alla multa di lire 100 nonchè alla vigilanza per anni uno, per avere in Resciutta, nei giorni 25 e 26 luglio 1912 con artifizi, indotto in errore l'albergatore Roselli Pietro ottenendo dal medesimo vitto ed alloggio per lire 6.90. Ricorse il P. M. del Re di Venezia e l'imputato.

La Corte accolto tale appello, aumenta la pena a mesi quattro e giorni quindici di reclusione, accoglie pure l'appello del l'imputato revocando la condanna alla vigilanza. — Dif. avv. Camin.

Un figlio inumano a Tolmezzo

Dal Tribunale di Tolmezzo, certo Dal Fabbro Ilario Pietro fu Matteo d'anni 32, fu condannato a mesi 4 e giorni 6 di reclusione per avere in Tolmezzo, il 29 settembre 1912 cagionato mediante legnata alla propria madre due contusioni l'una guarita in giorni [illegible] e l'altra in giorni 15, alla regione [illegible], e per avere in Tolmezzo, il 29 settembre 1912 cagionato a Musso Paolo delle ferite al capo guarite in giorni 10. Ricorse il Procuratore del Re di Tolmezzo.

La Corte, in contumacia, accogliendo lo appello del P. M. aumenta la pena a mesi 7 e giorni 5.

Una catastrofe nelle Asturie

per l'esplosione di una mina

Gijon (Asturie) 26

E' avvenuta nel porto una catastrofe in seguito alla esplosione di una mina. Secondo notizie ufficiali si constatarono finora 24 morti e numerosi feriti.

La catastrofe è avvenuta nelle seguenti circostanze. Onde completare alcuni lavori del porto gli ingegneri avevano fatto praticare una mina carica di 3500 chilogrammi di polvere nera che doveva far crollare un monticello. Il gas incontrò però uno strato di argilla poco resistente e si aprì un passaggio lanciando nei dintorni una enorme quantità di pietre che si rovesciarono come vera pioggia sulla folla di curiosi e sul mare dove vennero colpiti numerosi battelli.

L'ingegnere incaricato della direzione dei lavori, l'imprenditore e varie altre persone sono morte. Il numero dei feriti è considerevole. Si teme inoltre che altre numerose persone si trovino sotto le macerie.

Oltre 200 feriti?

Madrid, 26

L'*Imparcial* pubblica un dispaccio da Gijon nel quale dice che il numero dei feriti nella catastrofe nella mina supera 200 uomini. Il consigliere municipale di Predest che si era recato al porto di Musel con la famiglia per assistere alla distruzione della montagna è rimasto colpito da pietre ed è agonizzante. La famiglia è salva. Il numero delle persone sepolte sarebbe di un centinaio.

Il porto di Musel è situato a tre chilometri da Musel ed è separato da questa da una montagna formata da roccie cuprifere che obbliga ad una lunga strada. Il lavoro attuale aveva lo scopo di sventrare la montagna per abbreviare la distanza, data l'importanza del porto di Musel che è lo sbocco della maggior parte dei distretti minerari delle Asturie.

Comune calabro travolto da una frana

Reggio Calabria 26

Si ha da Palizzi che è colà avvenuta una frana in un raggio sovrastante l'abitato, trasportando un intero rione e minacciando il resto del paese. E' stato disposto l'invio sul luogo di personale del genio civile.

SPORT

Il raid aereo Milano-Roma

tentato da un aviatore russo

La partenza da Milano

Milano, 26

Stamane alle ore 7.10'17" dall'aerodromo di Taliedo a bordo dell'apparecchio «Caproni» donato giorni or sono all'esercito, è partito l'aviatore russo Slavorosoff per tentare un raid aereo Milano-Roma. L'aviatore conta di compiere il raid in otto ore al massimo, percorrendo l'itinerario Milano-Novi-Genova-Pisa-Civitavecchia-Roma.

Soltanto a Pisa egli si ripromette di atterrare per rifornirsi di benzina.

La partenza avvenne felicemente e con un tempo magnifico.

La discesa presso Pisa

e la partenza per Roma

Pisa, 26

L'aviatore Slavorosoff è atterrato presso Pisa alle ore 10 precise. Il punto prescelto per l'atterramento era il prato del trotter, presso il viale delle Cascine, ove si trovavano già di buon mattino numerosi curiosi, e tra essi l'ing. Casati della Casa Caproni.

A mano a mano che l'aviatore passava sulle città della Riviera veniva telegrafato a Pisa segnalando il suo passaggio.

Alle 10 precise sulla pineta di San Rossore si vede ad una altezza da 500 a 600 metri un piccolo punto che va man mano ingrandendosi: con i binoccoli si scorge subito che è l'aviatore atteso. Egli gira un po' sulla pineta di San Rossore in cerca di un punto di atterraggio, poi è visto atterrare nella prateria di Campalto, distante dal punto stabilito per l'atterraggio circa tre chilometri. Tutti gli corsero incontro a traverso le praterie. Intanto egli discende dal suo aeroplano e ci narra sorridendo di aver fatto un bellissimo viaggio: da Milano a Genova aveva coperto il percorso in un'ora e 10 minuti, mantenendosi ad una altezza considerevole. Il suo barometro segnava 1000 metri, per immediatamente quindi abbassarsi volando sul mare e lungo la riviera, raggiungendo i 500 metri: dei grandi remous d'aria lo misero in pericolo. Egli si sentì due o tre volte come balzare fuori dall'apparecchio. Già oltrepassato il fiume Serchio intravvide le praterie di San Rossore e più lontano il campanile di Pisa e comprese che quello doveva essere il punto di atterraggio e dopo un'ampia spirale discese con un vol plané sul prato di Campalto.

Durante il rifornimento di benzina, Slavorosoff ha verificato che vi era una perdita al serbatoio della benzina e che quindi sarebbe dovuto protrarre la sua partenza. In vista di ciò egli ha espresso il desiderio di recarsi in città per fare un telegramma alla sua famiglia, e il signor Frattini di Bergamo si è offerto di condurlo nella sua automobile, ma al ritorno da Pisa al campo di Campalto l'automobile ha avuto un incidente fortunatamente lieve. Le praterie di Campalto non hanno strade di accesso e il signor Frattini ha creduto di potervi accedere, con l'automobile, spingendo la macchina a notevole velocità, ad un certo punto le ruote dell'automobile sono affondate nella melma e in conseguenza della scossa violenta il giornalista Nino Salvaneschi è caduto dalla macchina e l'aviatore è andato a battere contro il parapetto della vettura producendosi una ferita lunga due centimetri al mento. Il Salvaneschi non ha riportato che contusioni lievi alla testa e alle gambe. La ferita dell'aviatore è stata prontamente medicata con un po' di drappo e a chiudere l'incidente si è sturata una bottiglia di *champagne*.

Alle ore 13.15 l'apparecchio era in condizioni di partenza. Slavorosoff sale sul suo seggiolino ma ad un tratto il suo meccanico l'avverte che il serbatoio dell'olio perde: fa una rapida verifica e trova al recipiente una leggera incrinatura. Occorre dunque ripararla. Slavorosoff non dissimula la sua contrarietà. Alle ore 14.11 però l'apparecchio è pronto e Slavorosoff vi sale e saluta con un gesto della mano i presenti e si slancia per l'aria raggiungendo presto una altezza considerevole, dirigendosi verso la marina.

Il viaggio interrotto per il maltempo

Roma 26

Alle ore 17.45 l'ing. Caproni che si trovava in piazza d'armi in attesa dell'arrivo dell'aviatore Slavorosoff, ha ricevuto da quest'ultimo un telegramma spedito alle 15.30 in cui l'aviatore dice che a causa di un temporale e della pioggia ha atterrato a Poggio all'Aniello. Nell'atterramento l'apparecchio ha subito un guasto. In seguito a tale telegramma sono stati calati tutti i segnali e la folla che si era raccolta ad attendere l'arrivo ha abbandonato piazza d'armi.

L'ing. Caproni è partito stasera stessa per Poggio Aniello. Egli desidererebbe che l'aviatore compiesse il viaggio fino a Roma, anche se fuori del tempo considerato nel concorso. In ogni modo entro domani si potrà conoscere la decisione dell'accordo.

Il raid aereo Aviano-Palmanova e viceversa

Aviano 26

Stamane il tenente Ettore De Karolis ha compiuto col suo apparecchio Blériot un raid Aviano, Portogruaro e Palmanova, coprendo la distanza di 75 kilometri in un ora. A causa del vento che contrastava il volo, l'aviatore si è mantenuto all'altezza di mille metri.

Collo stesso apparecchio il tenente Oreste Salomone ha compiuto il viaggio di ritorno al campo di Aviano, seguendo lo stesso percorso e impiegando 45 minuti. Il volo del tenente Salomone che si è tenuto a 1500 metri d'altezza, è stato favorito dal vento, ma contrastato da forti «remous» di aria.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 26.

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.29 sopra la comune alta marea.

	Ore 21	9	15
Barometro a 0 in mm	66 71	66 13	64 06
Termom. centigr. al Nord	4 3	1 7	7 1
Umidità relativa	85	89	71
Direzione del vento	S.E.	N.	S.E.
Stato dell'Atmosfera	0	0	4

Temperatura massima di ieri 7.2 — minima di oggi —0.7

Marea: 1.a alta 2.30 — 2.a alta 14.0 — 1.a bassa 9.37 — 2.a bassa 18.20.

RIVISTE E GIORNALI

Chiacchiere su Menelik.

Lord Cranworth, che percorse l'Africa Settentrionale e Centrale, racconta, ritornando da un giro nell'Abissinia, di essersi fatto amico di un dottore indigeno, educato in Europa, il quale aveva il compito di visitare Menelik ogni tre mesi. Ma il medico stesso non sapeva se Menelik fosse vivo o morto.

Ogni volta che si recava a palazzo a vedere il suo augusto ammalato, gli mostravano una specie di mummia, coperta con bende dal capo alle piante e con una gran maschera sul viso. Sulla maschera, due soli buchi per gli occhi, qualche cosa realmente brillava dietro i due buchi. Ma se quella mummia fosse realmente Menelik, il dottore non poteva assicurare. Si è creduto — scrive il *Corriere d'Italia* — che Menelik, che doveva avere più di 70 anni, soffrisse di paralisi al cervello e da lungo tempo si erano prese delle precauzioni per prevenire i disordini, che si temevano all'evvento al trono del successore del re dei re. Si [illegible] Parecchi viaggiatori [illegible] che i [illegible] addetti alla Corte di Menelik avevano trasformato le loro residenze in fortini; gli europei avevano poi da tempo ricevuto l'istruzione di rifugiarsi tutti a le Legazioni appena si annunciasse la morte di Menelik. Menelik pretendeva di essere un genuino Leone della Casa di Giuda e il discendente in linea retta di re Salomone. Ma tutti gli imperatori di Abissinia hanno affermato eguali cose, sia venissero dal Tigre o dall'Amhara, o dallo Scioa.

Lungo tempo dopo asceso il trono, Menelik visse in una capanna di paglia, ma alla fine alcuni ingegneri riuscirono a convincerlo a fabbricarsi un palazzo all'europea. La cosa gli piacque per tanto che si mise a far egli stesso il muratore e, grande e forte come era, si riservava sempre i lavori gravosi. Prendeva un gusto matto nel preparare la calce.

La mania di fabbricare d'allora non lo lasciò più: ogni due o tre anni, costruiva una casa nuova. Addis Abeba fu così trasformata. Menelik nei giorni del suo pieno vigore lasciava vagare liberi intorno a la sua casa, tre leoni, assolutamente [illegible], che se lo assalivano si sarebbe difeso da sè. Questo almeno raccontavano alcuni viaggiatori. Il passatempo favorito di Menelik consisteva nel recarsi [illegible] su una torre del suo palazzo e, armato di un buon cannocchiale da campo, osservava da colà ciò che i suoi sudditi facevano. Menelik era cupido di ricchezze. Un ingegnere inglese racconta che il re dei re gli mostrò con gli occhi scintillanti, non meno di trenta sacchi d'oro: in ognuno dei quali dovevano esservi non meno di cento chilogrammi del prezioso metallo. Menelik però si compiaceva di fare dei regali ai Monarchi europei, regali che generalmente consistevano in bestie feroci come leoni, sciacalli, e via dicendo.

In tal modo il Negus Negesti abissino ha cooperato alla fama del giardino zoologico di Regent's Park, in Londra.

Poincaré poeta.

Il neo Presidente della Repubblica francese — ricorda il *Gil Blas* — è amico delle muse, ora è un amante platonico: un tempo si consacrò alla poesia con qualche passione e con molta sua cesse. Poincaré è un lettore di versi francesi ostinato ed assiduo, ma conosce pure nell'originale Dante, Ariosto e Leopardi. In un convegno di giornalisti italiani, Poincaré chiuse il suo discorso recitando perfettamente alcuni sonetti del [illegible] e un profondo e doloroso poemetto di Giovanni Pascoli: « I due orfani ».

Ai suoi bei giorni, Poincaré scrisse sonetti e squisite poesie. Il giornale riesuma un elogio delle notti d'autunno, nel quale si sente una anima Raymond Poincaré sembra un Rembrandt francese o un Guido Gozzano italiano e piemontese. Ecco l'introduzione casalinga ed elegiaca del breve poemetto:

Vous me demandez pourquoi
J'aime tant les nuits d'automne,
Pauvre saison monotone
Ou chacun reste chez soi.
Il vente frais en septembre
Sonne l'Angelus du soir,
Et déjà le ciel est noir
On s'enferme dans la chambre
Monsieur, tirant les volets
Ecoute le vent qui pleure
Il va geler tout à l'heure
J'ai les doigts tout violets »,
[illegible] son corset de [illegible]
La lune qui n'a pas froid,
Montre ses épaules nues
Pour être moins à l'étroit,
Sous la lampe qui grésille
Monsieur lit [illegible]
Et la nuit répand aux cieux
Les grains d'or de sa resille,
Madame a pris en baillant
Son carré de broderie,
Un prétexte à rêverie
Et s'endort en travaillant

Il poeta giovanile conclude il suo poemetto, dedicato alla sua fidanzata italiana, esaltando il profumo dei prati stanchi e gialliccì. Chissà se nell'ora del trionfo, il Presidente rieletto e gemale, ricorda il giovane poeta romantico che esaltava la pace notturna delle case borghesi e gli idilli delle passere e delle tortorelle!

La cremazione. -

I progressi della cremazione sono lenti. Secondo l'ultimo *Bulletin de la Société pour la propagation de l'incinération* in Germania i templi crematorii sono attualmente 39: nel 1910 erano 25, nel 1911 furono incenerite 7560 salme. La Dieta prussiana ha votato, con due voti di maggioranza, una legge che permette la cremazione. L'Italia possedeva nel 1911, 30 forni crematorii. Anche nell'Inghilterra nel 1911 furono fatti molti incenerimenti. A Basilea, il Gran Consiglio ha approvato con 61 voti contro 42 una mozione per la revisione della legge in un senso radicalmente rivoluzionario. La cremazione dovrebbe diventare la regola, mentre la inumazione resterebbe eccezionale: bisognerà autorizzarla con una pratica speciale. Il Giappone pare debba arrivare rapidamente e in modo praticissimo a questo stato di cose. Nel 1911 contro 217000 sepolture, si sono avuti 32000 incenerimenti.

La situazione nel Messico

Messico, 26

L'influenza del generale Diaz sembra risorgere. Il generale Huerta ha dato ordine di ricollocare negli edifici pubblici il ritratto dell'ex-presidente Porfirio Diaz che Madero aveva fatto togliere. Molti ritratti dell'ex dittatore a cavallo e a piedi sono stati appesi di nuovo negli ambulacri del palazzo.

La distruzione del viadotto presso San Luigi Potosi rende incerte le comunicazioni per ferrovia con gli Stati Uniti via Larredo, ma non esistono interruzioni tra Vera Cruz e la capitale.

La famiglia di Madero

New York, 26

La famiglia dell'ex-presidente del Messico, Madero, ha intenzione di ritirarsi in Europa.

Una vittima italiana della rivolta messicana

Messico, 26

Nell'ultima rivoluzione vi è stata una sola vittima italiana, Pasquarelli Nicola di Ravello (Salerno) che è morto ieri.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 28 Febbraio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 58 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 28 Febbraio 1913

ABBONAMENTI: [illegible] — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco [illegible] e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. [illegible] III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La nostra forza navale e la limitazione degli armamenti

V'è della gente in Italia che pensa, come ad una cosa naturalissima, al giorno nel quale, anche noi, in regime monarchico, avremo il nostro Briand al governo, e questa gente sa già che il Briand italiano si chiamerà Leonida Bissolati.

Leonida Bissolati è una persona alla quale si regala volentieri della serietà, ha cominciato a metterla in valore l'on. Giolitti, al resto provvede lo stesso onorevole interessato, atteggiandosi a uomo « che ha qualche cosa da dire », e trattando sul *Messaggero* e sul *Secolo*, quasi sempre di politica Estera, con una competenza che fa persino paura.

In tre periodi, egli vi espone la situazione europea, in due periodi ve la demolisce, in un periodo ve ne riedifica un'altra, e le Potenze sono servite. Un tale sistema ha certamente i suoi lati buoni, esso dimostra che si può essere socialisti si può aver la facoltà di polverizzare questo vecchio mondo, e nel tempo istesso si può avere un programma positivo come un conservatore qualsiasi.

Ma il sistema non è scevro di pericoli. Chi se lo figura questo Ministro degli Esteri di domani — poichè Leonida Bissolati sarà ministro degli Esteri, o non sarà — obbligato ad attuare dei piani di assestamento europeo che egli ha già offerto, in pillole, gratis, da tempo immemorabile, a tutti i gabinetti europei, e chi se lo figura intento a rimangiarsi — il che sarà per avventura più facile — il frutto delle sue profonde elucubrazioni diplomatico-sociali?

Queste riflessioni ci sono suggerite dalla lettura fatta in questi giorni, di uno dei più tipici articoli che il Bissolati abbia scritto *La situazione europea?* — Eccola. — Il Painlevé con inopportuna crudezza (l'inopportuna è dell'on. Bissolati) ha scritto, nella sua relazione al bilancio della Marina Francese, che questa deve essere in grado di soverchiare le forze navali riunite dell'Austria e dell'Italia. — L'on. Di San Giuliano ha affermato, tra gli applausi, nel suo ultimo discorso, che il Mediterraneo non è nè deve essere, predominio di chicchessia, e tutto ciò potrebbe far credere alla esistenza di un antagonismo franco-italiano. Ma dopo l'*entente* franco inglese si è visto delinearsi un piano strategico navale pel quale tutta la flotta francese venne destinata a fronteggiare le flotte italiana ed austriaca riunite nel Mediterraneo, mentre le forze inglesi penserebbero a fronteggiare quelle tedesche nel Mare del Nord. Effetto questo di una concezione preparata di lunga mano chè fin dal 1911 il Delcassè Ministro della Marina francese, aveva lasciato intendere chiaramente il disegno strategico della Triplice Intesa rispetto al Mediterraneo, e — successivamente — era stato mandato ambasciatore a Pietroburgo. — A sua volta Achrenthal, parlando nel 1911 davanti alle Delegazioni, aveva detto, con chiara allusione alla Francia, che il limite degli armamenti austriaci non dipendeva dall'Austria, nè dall'Italia, sibbene da altri governi.

E' chiaro dunque che l'antagonismo tra Francia e Italia non è che l'antagonismo fra le due Triplici nel Mediterraneo.

La demolizione? — Eccola:

Di antagonismo particolare tra la Francia e l'Italia non si può parlare: manca la materia del contendere. E poi che tra l'Inghilterra e la Germania è intervenuto un accordo per la limitazione degli armamenti navali, poichè la risoluzione inevitabile della questione Balcanica eliminerà anche la ragione del contendere fra Austria e Russia, fra pochi giorni potremo dire con l'ottimo Prati:

Popoli e troni
Son tutti buoni!

La riedificazione? — Eccola, finalmente, anch'essa:

Perchè l'accordo anglo-tedesco non può avere riscontro nel Mediterraneo?... La Germania si sarebbe essa riservata di continuare la gara nel Mediterraneo, dove le forze della Triplice sono rappresentate da quelle dell'Italia e dell'Austria? Non è ammissibile quell'accordo dà, anzi a noi mani libere per concludere analoghi accordi. Perchè dunque non tentarli?

*

Come abbiamo visto, il ciclo è perfetto, in questo articolo che chiamavamo tipico.

Ora non sarà mestieri di una straordinaria fatica per posare uno a uno i veramente non ponderosi argomenti di Leonida Bissolati.

Manca la materia del contendere tra Italia e Francia! E se qualcuno la volesse creare?

Qui in Italia abbiamo l'on. Bissolati che ci fa stare bonini, e non ci son grandi pericoli, ma in Francia, dove c'è pure M. Briand e M. Jaurès, nessuno ha saputo fare altrettanto, e così abbiamo visto durante la campagna di Libia, tutta la stampa francese insorgere contro di noi che ci limitavamo ad attuare un disegno, frutto di una nostra convenzione col Governo Francese, — e abbiamo visto uomini di Stato lanciare, dal banco del Governo, provocazioni folli, a noi che esercitavamo il nostro diritto di belligeranti! Queste cose avrebbero pur dovuto dirle all'on. Bissolati i suoi amici del *Secolo* che dovettero sudar chissà mai quante camicie per addolcire, per sterilizzare le notizie venute di Francia sulle eroiche imprese del *Tavignano*, del *Carthage* e del *Manouba*!

Fra l'Inghilterra e la Germania è intervenuto un accordo per la limitazione degli armamenti! Eppure all'Imperatore Guglielmo è stata attribuita una frase in tempo non molto remoto: « Costruite quelle che volete, noi costruiremo quelle che ci occorrono! » Ma il 7 febbraio, il Ministro della Marina Tedesca — riferendosi ad un discorso del Ministro Inglese nel quale si dava come accettabile un rapporto da 10 a 16 tra la flotta tedesca e quella inglese — dichiarava di *nulla avere in contrario* ad una simile proporzione.

E qui è tutto. Da un lato, l'Inghilterra pare discostarsi dal suo antico programma dello *Standard* delle due Potenze più forti, — dall'altro, la Germania fa sapere che non ha un nuovo programma navale in elaborazione.

Ma vi sono elementi integratori di queste due così impressionanti constatazioni, che ne riducono straordinariamente la portata.

Dal lato inglese: Il programma di avere una flotta pari almeno a quella francese e Tedesca riunite insieme può essere temporaneamente rimesso all'avvenire I. perchè, mediante una sana politica, da uno dei termini dell'equazione è stato eliminato il valore della flotta francese che, oggi è non soltanto flotta alleata, ma, per maggiore garanzia, ha disertato il mare del Nord, — II perchè l'attuale proporzione tra la flotta tedesca e quella inglese è da 10 da 21; — III. Perchè nel computo della flotta inglese non sono comprese tutte le *Dreadnoughts* che le numerose colonie inglesi vanno offrendo alla madre patria.

Da parte tedesca: Il programma più vasto può a sua volta attendere perchè I. Si deve, per ora, raggiungere quel limite che porti la flotta nel rapporto da 10 a 16 con la inglese, e quindi vi è abbastanza lavoro perchè non sia opportuno metter fuori dei programmi *praticamente* attuabili solo più tardi. — II Non è detto se il rapporto accettato dall'ammiraglio tedesco Tirpitz si riferisca alla flotta inglese metropolitana, od a questa integrata dalle flotte coloniali. — III. Non è detto che nella valutazione delle forze inglesi non si possano in avvenire comprendere anche le forze francesi, come quelle di una potenza alleata, e che, perciò la Germania, anche tenendo fede ad un accordo che non esiste, non abbia argomento per aumentare ulteriormente la propria flotta.

La strombazzata intesa per la limitazione degli armamenti può dunque significare soltanto questo, che, da una parte come dall'altra si è considerata la rispettiva potenzialità economica e tecnica, e si è giunti alla convinzione che lo sforzo domandato ai rispettivi Parlamenti è, *per ora*, il più alto possibile, ed è inutile anzi dannoso, enunciare programmi più vasti col solo risultato positivo di stimolare l'attività di un avversario temibile.

La risoluzione della questione Balcanica è inevitabile!

Difatti: La Serbia vuole uno sbocco sull'Adriatico che turba interessi Austriaci, Montenegrini e Greci. O lo avrà, e resteranno da liquidare tre pendenze — o non lo avrà, e resterà il fermento nella nazione Serba che si è convinta di trovarsi — priva com'è di un porto proprio — nelle condizioni di un uomo senza polmoni.

La Bulgaria vuole uno sbocco nell'Egeo — e mira a Salonicco, al quale però guardano con occhio egualmente cupido e l'Austria, e la Grecia.

La Russia non rinuncia al proprio sogno di uscita dal Mar Nero.

L'Albania potrebbe essere autonoma e padrona di sè — autonoma sotto il Protettorato delle potenze — divisa fra le potenze — potrebbe avere Scutari e potrebbe perderlo — potrebbe diventare un po' serba, un po' montenegrina, un po' greca, e, autonoma, dominata, o divisa, rappresenterebbe sempre, mediante Vallona la chiave dell'Adriatico, cioè la cosa più appetita e più incendiaria.

L'Egeo attende la sua sorte, e comunque darà del filo da torcere al concerto — per modo di dire — europeo.

La Turchia potrà giungere alla pace, ma in preda ad una tale crisi interna dalla quale tutto può nascere oggi, come domani.

La Turchia asiatica ci riserba chissà quali sorprese. Che importa? Regolate queste lievi differenze, *inevitabilmente*, la questione balcanica sarà risolta. E' il pensiero che confortava il buon Bertoldo: « Dopo la pioggia, deve venire il sole!... Quando? — Questo non conta! Deve venire... inevitabilmente! »

*

Come si vede tutti gli elementi che hanno servito alla riedificazione divisata da Leonida Bissolati si polverizzano fra le mani. Vale la pena di esaminare la proposta alla quale egli arriva, la proposta di accordarsi con la Francia per una riduzione degli armamenti? Non pare! Ma poichè le cifre hanno pure un valore di persuasione superiore a qualunque argomento di ordine puramente speculativo, entreremo nella disamina anche col sussidio delle cifre, e ci proponiamo di farlo in un prossimo articolo.

Regia Marina

Roma, 27

Il foglio d'ordini della Regia Marina reca:

I seguenti dottori in medicina e chirurgia sono stati nominati tenenti medici della Regia Marina e destinati: Matteucci, Ruggieri e Goria all'ospedale di Spezia, Rallo e Niro all'ospedale di Taranto, Padula e Orioli all'ospedale di Venezia. I suddetti ufficiali medici dovranno assumere servizio dal 16 marzo prossimo.

Al detto foglio d'ordini è allegato un avviso di concorso per le piazze gratuite che tra breve si renderanno vacanti sulla nave-asilo *Scilla* per effetto del prossimo arruolamento nella Regia Marina o in quella mercantile di taluni orfani siculo-calabresi ricoverati in quel l'istituto e che vi hanno ormai compiuto il loro periodo di istruzione.

La convenzione sanitaria con l'Italia approvata alla Camera argentina

Roma, 27

La Camera argentina ha votato alla quasi unanimità il progetto di legge approvante la convenzione sanitaria con l'Italia. — La votazione fu preceduta da ampie discussioni durante le quali il relatore della commissione, Zeballos, vivamente applaudito, esse omaggio alla sapiente politica del governo italiano. La convenzione era stata firmata a Roma il 17 agosto 1912 dai rispettivi plenipotenziari Rocco Santoliquido deputato al parlamento già direttore generale della pubblica sanità per l'Italia e da Epifanio Portela ministro argentino per la Repubblica.

Con tale atto i due governi, ispirandosi al principio che informa le più recenti convenzioni sanitarie e segnatamente quella conclusa a Parigi nel gennaio dello scorso anno da quasi tutti i maggiori Stati, provvidero con efficaci moderni mezzi profilattici ad impedire l'importazione nei rispettivi territori del colera, della peste e della febbre gialla, avendo nel tempo stesso particolare riguardo alle vigenti navigazioni, emigrazioni e traffici attivissimi fra i porti italiani e quelli argentini.

Nella convenzione è stabilito da dichiarazioni fatte in forma ufficiale che al momento dell'arrivo nei porti argentini i regi commissari dell'emigrazione faranno piena fede per quelle autorità, come piena fede faranno nei nostri porti le dichiarazioni dei funzionari sanitari dell'Argentina e tanto negli uni come negli altri si dispenseranno da qualsiasi misura di rigore le navi che, avendo a bordo un medico funzionario di Stato, abbiano durante il viaggio compiuto eventuali opportune misure di profilassi.

E' poi riconosciuta di esclusiva competenza dell'amministrazione sanitaria interna di ciascun Stato ciò che riguarda la organizzazione delle misure di prevenzioni che debbono attuarsi nello interno dei rispettivi territori.

Si è reso così il dovuto omaggio alla serietà degli intenti per la questione e l'efficacia dei mezzi universalmente conosciuti per cui si distingue il servizio sanitario italiano.

Coll'approvazione della convenzione sanitaria il Parlamento della Repubblica Argentina ha corrisposto alla fiducia che in esso riponeva il governo italiano quando, avvenuta la firma della convenzione stessa, revocava il decreto che sospendeva la nostra emigrazione verso i porti argentini. Ciò assicura che la stessa fiducia continuerà anche per l'avvenire, a governare i reciproci rapporti fra i due Stati la cui amicizia è fondata oltre tutto sui molti e gravi interessi che si hanno in comune.

L'ambasciata straordinaria argentina è ancora a Genova

Roma, 27

(F. F.) — Com'è noto, lunedì giunse a Genova l'ambasciata straordinaria argentina diretta a Roma. L'ambasciata avrebbe dovuto essere a Roma martedì, invece essa è ancora a Genova. Da che cosa dipende il ritardo che ha dato luogo a molti commenti? Le ipotesi che si fanno sono due, o il senatore Lainez non ha trovato a Genova le lettere credenziali di ambasciatore, oppure egli aspetta che la Camera argentina riesca un giorno o l'altro a trovare il numero legale che le permetta di approvare la convenzione con l'Italia. Questa seconda ipotesi può essere questa sera completamente scartata, poichè, poche ore fa, la *Stefani* ha comunicato l'approvazione della convenzione sanitaria da parte della Camera argentina.

Il nuovo codice di Procedura Penale entrerà in vigore col nuovo anno

Roma, 27

Ecco il regio decreto firmato oggi dal Re e che sanziona il nuovo codice di procedura penale.

Vittorio Emanuele III ecc., vista la legge del 20 giugno 1912 N. 508 con la quale il governo del Re fu autorizzato a pubblicare non più tardi del 31 dicembre 1912 il codice di procedura penale per il Regno d'Italia, allegato al la stessa legge, introducendo nel testo di esso quelle modificazioni che, tenuto conto dei voti del Parlamento, ritenesse necessarie per emendarne le disposizioni o coordinarle fra di loro e con quelle degli altri codici e delle leggi vigenti, vista la legge del 29 dicembre 1912 N. 1348 con la quale fu prorogato fino al primo marzo 1913 il termine per la pubblicazione del codice suddetto, udito il Consiglio dei ministri, sulla proposta del nostro guardasigilli ministro segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti abbiamo decretato e decretiamo.

Art. 1. — Il testo definitivo del codice di procedura penale portante la data di questo giorno è approvato ed avrà esecuzione a cominciare dal primo gennaio 1914.

Art. 2. — Un esemplare del suddetto testo definitivo del codice di procedura penale firmato da noi e contrassegnato dal nostro ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti servirà di originale e sarà depositato e custodito nell'archivio del regno.

Art. 3. — La pubblicazione del predetto codice si eseguirà col trasmetterne un esemplare stampato a ciascuno dei comuni del regno per essere depositato nella sala del Consiglio comunale e tenuto fui esposto durante un mese successivo per sei ore in ciascun giorno affinchè ognuno possa prenderne cognizione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo di Stato sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia mandandolo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma il 27 febbraio 1913.

Firmato Vittorio Emanuele, Giolitti, Finocchiaro Aprile.

Circa lo scopo d'un accordo italo-spagnuolo

Roma, 27

(F.F.) — Le dichiarazioni fatte il 22 corrente dal ministro degli Esteri sui nostri rapporti con la Spagna e i conseguenti commenti della stampa, hanno provocato una smentita del ministro degli Esteri spagnuolo, il quale ha detto che mai la Spagna ha pensato ad una alleanza con l'Italia. A tal riguardo è bene rammentare che il ministro italiano non parlò mai di alleanza, ma semplicemente di rapporti *analoghi* a quelli che abbiamo con la Francia e con l'Inghilterra. Ora, poichè i nostri rapporti con la carissima sorella latina non sono fortunatamente di *alleanza*, nè di alleanza sono i nostri rapporti con l'Inghilterra, come mai è avvenuto che in Ispagna le parole *rapporti analoghi* sono state interpretate come rapporti di alleanza? E' stata precisamente la stampa francese la quale ha falsificato il pensiero e le parole del ministro italiano, pertanto la smentita spagnuola non può riguardare l'Italia. Il nostro ministro degli Esteri, marchese Di San Giuliano, ha semplicemente detto che probabilmente prenderemo con la Spagna, per il Mediterraneo, degli accordi analoghi con quelli che abbiamo per la Francia. Questa affermazione non è stata smentita dal ministro spagnuolo, il quale ha anzi dichiarato che i colloqui fra l'ambasciatore spagnuolo e il marchese Di San Giuliano hanno avuto luogo per far conoscere all'ambasciatore i particolari dell'annessione della Libia da parte dell'Italia e per parlare della occupazione spagnuola al Marocco.

Conveniamo per altro col *Giornale d'Italia* il quale scrive: « La analogia con la Francia poteva risparmiare agli ambasciatori parecchia fatica inutile. Che se poi un semplice accenno, come fu fatto dall'on. Di San Giuliano, farà nascere sospetti e smentite, dovremo dire che il ministro degli esteri avrebbe fatto bene a parlare dopo che i probabili accordi fossero diventati reali ».

In proposito vi segnalo quanto la *Tribuna* riceve da Madrid:

« Il giornale *El Imparcial* di stamane riproduce, sotto il titolo « articolo autorizzato » il sunto di un articolo pubblicato dalla *Stampa* il quale rappresenterebbe il desiderato accordo italo-spagnuolo come inteso a frenare le ambizioni francesi nel Mediterraneo ».

La *Tribuna* così commenta: E' superfluo osservare che tale interpretazione dell'accordo che si sta trattando fra l'Italia e la Spagna è assolutamente infondata. L'accordo avrà soltanto per oggetto di fare sì che ognuna delle due potenze non crei ostacoli, anzi per quanto dipende da esse, dia facilitazione all'altra rispettivamente in Libia e nella zona spagnuola nel Marocco. Esso ha carattere principalmente economico e risponde, come disse Di S. Giuliano alla Camera dei deputati, al desiderio delle due nazioni di rendere sempre più cordiale e reciproca la amicizia. Esso si ispira [illegible] agli stessi principi e sentimenti esistenti ai quali si ispirava la recente dichiarazione italo-francese relativa [illegible] alla Libia e nella zona francese del Marocco.

Una targa in memoria dei caduti nella battaglia del Mergheb

Genova, 27

Ricorrendo il primo anniversario della battaglia del Mergheb in cui l'89 fanteria ebbe tanta gloriosa parte, stamane nella caserma di S. Benigno dove il reggimento è acquartierato venne scoperta una targa di bronzo ricordante gli eroici caduti. Nel cortile della caserma adorno di trofei e di bandiere nazionali sono intervenuti il generale Ricci e il generale Carpi, i colonnelli dei reggimenti qui di stanza, i comandanti delle due dreadnoughts *Giulio Cesare* e *Leonardo da Vinci*, il vice presidente barone Oreglia di Santo Stefano, l'assessore Galliani, il presidente della deputazione provinciale e numerose altre autorità insieme alle rappresentanze di tutti i reggimenti e corpi della guarnigione e un gran numero di ufficiali di tutte le armi. La cerimonia ha avuto inizio alle 10 con la prestazione del giuramento delle reclute dell'89. Quindi il generale Ricci scoperse l'artistica targa opera dello scultore Bassano. Il tenente generale Spinola dell'89 pronunciò un patriottico discorso rievocando l'epico avvenimento. Seguì il generale Ricci, assessore Galliano che resero i loro omaggi ai caduti. I discorsi furono applauditissimi. Infine le truppe sfilarono dinanzi alla targa raccogliendosi poi nel cortile dove cantarono l'inno al Mergheb.

La patriottica cerimonia ebbe termine con un brillante ricevimento nella sala del reggimento. Nel pomeriggio vi saranno feste e gare diverse fra i soldati.

Stasera gli ufficiali si riuniranno a banchetto.

Il caso Caron e il Vaticano

Roma, 27

(F. F.) — Il *Giornale d'Italia* scrive: Nei circoli vaticani corre con insistenza la voce che il Santo Padre, per provvedere ai bisogni spirituali dell'arcidiocesi genovese, sia deciso a nominare colà un amministratore apostolico. Taluni, continua il giornale, arrivano perfino a fare il nome dell'amministratore, il quale sarebbe un monsignore di Curia molto conosciuto, ma non sembra a molti altri che la notizia possa avere un serio fondamento. E' ben certo che il Papa, nel suo recente discorso in risposta al l'indirizzo dei cattolici genovesi, che tanto rumore ha levato nel campo cattolico e fuori di esso, ha esplicitamente lamentato che per effetto del negato *exequatur* alla nomina di mons. Caron, la archidiocesi di Genova rimarrà priva delle funzioni pontificali e i fanciulli non potranno per lungo tempo ricevere il sacramento della Cresima. Certamente, l'anormale condizione dell'archidiocesi ligure dovrà essere regolata al più presto nell'interesse della comunità cattolica. E a tal proposito sappiamo, conclude il citato giornale, che mille pressure sono fatte continuamente al Pontefice affinchè si compiaccia di definirla in un modo qualsiasi.

L'Inchiesta sul Palazzo di Giustizia
I lavori della Commissione

Roma, 27

La *Tribuna* dice che nel pomeriggio di oggi la commissione di inchiesta pel Palazzo di Giustizia si è adunata per continuare la discussione sulle responsabilità politiche e iniziare quella sulle responsabilità morali. La comm. continuerà a riunirsi tutti i giorni e sempre in sedute plenarie, fino a sabato prossimo. Sabato la riunione sarà sospesa fino a lunedì.

Nei due giorni di sospensione dei lavori, il presidente on. Frola attenderà a coordinare le conclusioni già fissate ed anche esaminare alla presenza dei suoi colleghi alcuni nuovi documenti.

Lunedì prossimo la commissione inizierà le riunioni che saranno dedicate alle deliberazioni. Si seguirà anche in queste il metodo applicato finora in ogni riunione. Si procederà alla revisione definitiva di ogni singolo caso e su quello si delibererà.

La *Tribuna* aggiunge che qualora risultasse necessario come finora non si esclude, qualche autorizzazione a procedere, la richiesta dell'autorità giudiziaria non si avrebbe prima della fine dei lavori della commissione.

La *Tribuna* dice poi che il consigliere Ordine col sostituto procuratore del Re Tancredi e col cancelliere si sono recati a Regina Coeli dove è stato interrogato il comm. Silvestre. Oggi alle 16 l'interrogatorio è stato ripreso. Dopo il Silvestre sono stati nuovamente interrogati il Ricciardi e il Borrelli. Sull'esito di queste interrogazioni si mantiene il più rigoroso riserbo.

La commissione parlamentare ha esibito all'autorità giudiziaria nuovi documenti avvalorati da alcune circostanze di fatto constatate in questi giorni e che l'autorità giudiziaria deve esaminare, in relazione delle risultanze degli interrogatori.

La *Tribuna* dice di credere che la istruttoria non possa per ora essere condotta a termine, occorrendo lunghe indagini per far piena luce sugli elementi di fatto che allo stato attuale potrebbero essere motivo di gravi responsabilità.

La *Tribuna* dice poi che la commissione parlamentare ha inviato all'autorità giudiziaria il cifrario rinvenuto: questo cifrario è un altro dei misteriosi documenti che destano qualche sospetto e che devono essere sottoposti ad attento esame.

La *Tribuna* infine dice che è stato invitato a presentarsi alla commissione di inchiesta per essere interrogato il prof. Cesare Longobardi, il quale, come è noto, scrisse un articolo contro lo on. Abignente sull'*Avanti!*

Il *Corriere d'Italia* ha da Firenze: Il cav. prof. Luigi Massa direttore compartimentale delle ferrovie dello Stato è partito stamane per Roma per ricoprire il posto finora occupato dal comm. Silvestre.

CAMERA DEI DEPUTATI

Vari progetti riguardanti il servizio postelegrafico
La nuova agitazione dei ferrovieri

Roma, 27

Presiede l'on. MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

Si commemora l'on. Giuseppe Pellecchi, morto ieri a Pizzo di Calabria.

Interrogazioni

DE SETA, sottosegretario ai LL. PP., dichiara all'on. Odorico che non si può per ora migliorare la illuminazione elettrica della stazione ferroviaria di Spilimbergo perchè tale impianto porterebbe una spesa troppo [illegible].

ODORICO non è soddisfatto. Rileva la importanza del traffico ferroviario che si verifica in quella stazione e segnala la necessità di dotarla di una illuminazione sufficiente, che non faccia contrasto con quella assai viva del piazzale della stazione stessa ed impedisca gli inconvenienti che ora con grande frequenza avvengono. Nota che la spesa occorrente sarebbe assai modesta e confida che si vorrà finalmente disporla.

CIMATI sottosegretario alle Finanze, risponde [illegible] al Parlamento.

Il recapito degli espressi

Si discute il disegno di legge: Concessione a privati del servizio di recapito per espresso delle corrispondenze epistolari.

TURATI non comprende l'opportunità di questo disegno di legge, mentre [illegible] riforma organica dell'Amministrazione Postale.

Afferma che se lo Stato non è atto al sollecito recapito [illegible] dello Stato [illegible].

[illegible] non potrebbe dunque che [illegible] servizio degli espressi sarà esercitato da speculatori privati solo ove sarà redditizio e rimarrà a carico dello Stato [illegible] al pubblico per il personale per i controlli [illegible] che la legge non avrà il voto favorevole della Camera.

COMANDINI è favorevole alla proposta, per se stessa semplicissima. Le agenzie per il recapito degli espressi potranno, senza complicazioni e senza formalità, rispondere [illegible] del servizio di Stato alle esigenze del pubblico. Cita ad esempio le varie agenzie che già funzionano in varie città come per esempio a Milano.

CALISSANO ministro, difende il disegno di legge, che risponde ai desideri ripetutamente da molte parti manifestati. Assicura che la proposta non ha scopi fiscali nè vulnera i principi del monopolio.

In effetto, scopo della legge è soltanto quello di legalizzare ed utilizzare per il servizio postale quelle agenzie private che [illegible] questo servizio in modo più agevole sollecito ed esatto di quello che non possa fare l'Amministrazione postale.

Nè era il caso di sopprimere queste agenzie come illegali perchè ne avrebbe risentito danno il pubblico. Non restava quindi altra via che disciplinarle e sottoporle alla vigilanza dell'Amministrazione.

Il vero è che questo servizio di recapito nelle grandi città non può essere esercitato dalla Amministrazione Postale. *Bene.*

Dopo brevi parole del relatore CAMERA, sono approvati senza discussione i due articoli del disegno di legge.

Gli operatori telegrafici

Si passa alla discussione del disegno di legge sul personale degli operatori telegrafici.

CAMPANOZZI è contrario al disegno di legge e ne espone le ragioni.

Crede che il progetto riescirà dannoso agli impiegati e al servizio [illegible] il funzionamento [illegible] due categorie di [illegible].

TURATI si duole che l'on. Campanozzi non abbia proposto un sospensivo su [illegible] le idee da lui svolte [illegible].

Il disegno di legge rappresenta un peggioramento della carriera garentita dagli organici vigenti ad una [illegible] categorie di impiegati telegrafici [illegible] che sembra all'oratore contrario alle norme costituzionali.

Vorrebbe perciò che il Ministro consentisse ad un differimento anche breve del [illegible] modo ampio alla Camera di prenderne una più perfetta cognizione.

CALISSANO avverte che il disegno di legge non merita le aspre censure che gli sono state mosse dai deputati Campanozzi e Turati e rileva la portata tecnica del progetto stesso col quale si vuol provvedere ad una maggiore speditezza e ad una maggiore esattezza nella spedizione dei telegrammi.

Quanto alle agitazioni del personale per questo e per altri provvedimenti esprime il voto che la parte migliore del personale sappia respingere tale agitazione creata da interessati in ogni modo si opporranno ad essa il buon senso del pubblico e la fermezza del Governo e del Parlamento. *(Vive approvazioni)*

AGUGLIA, relatore, si associa pienamente alle dichiarazioni del Ministro ed aggiunge solo che la Giunta ha approvato alla unanimità il disegno di legge che ora raccomanda al suffragio della Camera. *(Approvazioni)*

Si approvano senza discussione gli articoli del progetto, si approva pure senza discussione il disegno di legge contenente le modificazioni ed aggiunte alle leggi riguardanti la costruzione di linee interurbane e di determinate reti urbane, nonchè la sistemazione completa delle reti telefoniche urbane esercitate dallo Stato.

Il Bilancio delle Poste

Si comincia la discussione del bilancio delle poste e telegrafi.

CAVAGNARI [illegible] ha ripetutamente invocato il [illegible] dei servizi postali telegrafici e telefonici [illegible] col disegno di legge testè approvato per la sistemazione completa delle reti telefoniche urbane esercitate dallo Stato.

Parlando del personale, ritiene che sia doveroso assicurargli eque condizioni di vita e di carriera, ma crede pure che debba [illegible] e che non vadano tollerati gli scioperi.

GALLENGA raccomanda all'onor. ministro le condizioni degli agenti postali rurali, che sono assai tristi sia per la meschinità della retribuzione ad essi corrisposta sia perchè non è riconosciuto nemmeno il diritto a pensione.

E' pur necessario distinguere i veri e propri procaccia dagli accollatari del servizio postale nei centri minori. [illegible] per la iscrizione degli agenti postali rurali alla Cassa Nazionale di previdenza e ritiene che essa benchè presenti varie difficoltà possa venire prossimamente attuata.

A scrutinio segreto risulta approvato il bilancio della guerra con voti favorevoli 226, contrari 80.

L'ostruzionismo dei ferrovieri
Fermi propositi del governo

SACCHI rispondendo subito ad una interrogazione dell'on. Camera, dichiara che una commissione del Sindacato dei ferrovieri ha diramato una circolare a una parte del personale invitandolo a rallentare le operazioni di servizio.

Ciò avverrebbe come ritorsione per il mancato integrale accoglimento delle domande avanzate dal ferrovieri all'amministrazione dello Stato [illegible].

Non importa ora di entrare nell'esame del merito di queste domande; ciò che importa è di rendere assolutamente manifesto il proposito questa sobillazione ad una forma di [illegible] di protesta quale è l'ostruzionismo. *(Vive approvazioni)*

In proposito sono [illegible] di legge [illegible] sull'ordinamento delle Ferrovie di Stato [illegible] gli addetti alle ferrovie dello Stato sono considerati pubblici ufficiali, soggiungendo: « Senza pregiudizio dell'azione penale secondo le leggi vigenti, coloro che volontariamente abbandonano o non assumono lo ufficio o prestino l'opera propria in modo da interrompere o perturbare la continuità o regolarità del servizio sono considerati come dimissionari [illegible] ». E' [illegible] *(Vive approvazioni)*.

[illegible] che il personale [illegible] prevarrà il senso [illegible] *(Vive approvazioni)*.

Non bisogna dimenticare che i [illegible] dal 1907 [illegible] dinanzi al Parlamento [illegible] impiegati e [illegible] contiene disposizioni [illegible] per le [illegible] personale [illegible] che si trovano nelle condizioni di cui nello articolo stesso [illegible] un ferroviere dello Stato è dichiarato di-

[illegible] ... non [illegible] rianmesso la [illegible] Governo [illegible] applausi.

CAMERA, come incoraggiò a suo tempo il governo nel [illegible] ferrovieri, così si di[illegible] soddisfatto oggi della ferma dichiarazione del ministro, che non permetterà mai l'indisciplina in una funzione che è l'essenziale alla vita stessa della nazione (*vive approvazioni*).

La seduta termina alle 18,35, domani seduta alle ore 14.

Note alla Seduta

Roma, 27

(F.F.) — La seduta odierna alla Camera si è svolta senza offrire nulla di notevole.

Dapprima abbiamo avuto lo svolgimento di alcune interrogazioni, poi la discussione su alcune leggine, infine il [illegible] della discussione sul bilancio delle Poste. Al momento di andarsene l'on. Sacchi ha voluto rispondere ad una interrogazione dell'on. Camera sulla verità del [illegible] ostruzionismo ferroviario. Fra la grande attenzione dell'assemblea, il ministro Sacchi ha dichiarato che una frazione del Sindacato ferrovieri ha effettivamente diramato una circolare ai depositi di locomotive perchè sia rallentato il lavoro alle macchine a scopo ostruzionistico, in segno di protesta perchè non sono state accolte le domande di miglioramenti avanzate da alcune sezioni del Sindacato. Il ministro ha energicamente dichiarato che il governo non tollererà l'ostruzionismo e applicherà senza esitazione l'art. 56 del regolamento. E la Camera ha ripetutamente applaudito le dichiarazioni dell'on. Sacchi.

Lavori fluviali e portuali

nella relazione del Bilancio dei LL. PP.

Roma, 27

Nella relazione dell'onor. Domenico Pozzi sul bilancio dei Lavori Pubblici è dato ampio svolgimento alle questioni riguardanti il personale, le opere stradali, le opere idrauliche di seconda categoria, le bonificazioni ed i porti.

Ne riferiamo la parte che riguarda la navigazione interna ed i lavori portuali.

Nella parte riguardante le opere *idrauliche di seconda categoria* e precisamente a proposito della navigazione interna l'on. relatore fa menzione della iniziativa della Camera di Commercio di Milano intesa ad ottenere la concessione delle opere interessanti la linea navigabile fra Milano e Venezia ed aggiunge al riguardo che la Giunta raccomanda al Governo di voler cordialmente ed efficacemente adoperarsi perchè le provvide e benemerite iniziative del genere abbiano tutto lo appoggio che è loro necessario, per raggiungere la nobilissima meta.

Quanto ai *porti* la Giunta constata che il programma di lavori stabilito dalle leggi portuali emanate dal 1880 in poi, con la complessiva assegnazione di spesa di oltre 330 milioni, risulta già attuato o in corso di attuazione, per un complesso di opere la cui spesa ascende a circa 217 milioni e mezzo di lire. Rimane quindi di provvedere, per la completa esecuzione delle accennate leggi, ad ulteriori opere per una spesa di circa 83 milioni.

Nel porto di *Genova* sono attualmente in corso di esecuzione, fra i più importanti, i lavori della scogliera del nuovo bacino ad ovest del porto (undici milioni di lire) e saranno prossimamente intrapresi quelli del bacino Vittorio Emanuele III, dell'ammontare di 35 milioni.

Nel porto di *Napoli*, ultimati i lavori di costruzione del pontile Vittorio Emanuele II, in corso di esecuzione, oltre ai lavori di minore entità, quelli di costruzione dei primi 600 metri della diga di difesa ai Granili la cui spesa ascende a circa 13 milioni.

Sarà prossimamente ordinato alla ditta assuntrice dei lavori della prima serie, l'inizio dei lavori di costruzione di altri quattrocento metri della diga suddetta, il cui ammontare è previsto in lire 6.600.000. L'ufficio del Genio civile provvede intanto allo studio di numerosi progetti, di cui hanno speciale importanza quelli di parziale sistemazione della bocca del porto (oltre otto milioni) e di costruzione di un secondo pontile Vittorio Emanuele (5 milioni di lire).

Nel *porto di Venezia* sono in corso di esecuzione i lavori di completamento della stazione marittima (circa sette milioni) e in quello di *Chioggia* i lavori di costruzione delle dighe. E in corso di istruttoria un progetto per lavori di escavo straordinari nel porto di Venezia per oltre due milioni e mezzo.

Circa la cessione all'Italia di alcune isole

Londra, 27

E' falso che l'Italia abbia negoziato con la Turchia per farsi cedere le isole di Rodi, Stampalia e Lero. Ciò che fece sorgere queste voci è che i negoziati proseguono tra l'Italia e la Turchia circa la capitalizzazione della parte del debito pubblico ottomano attribuita all'Italia in seguito alla guerra turco-italiana.

Per la ferrovia Lucca-Aulla

Un'interpellanza dell'on. Artom

Roma, 27

E' stata presentata la seguente interpellanza dall'on. Artom al ministro dei Lavori Pubblici: « Sulla necessità di addivenire, per urgenti e gravi ragioni di interesse nazionale, al completamento della linea Lucca-Aulla, il cui tracciato deve sempre conservare le alte finalità militari, pur mirando a congiungere i più importanti centri di popolazione della regione tra cui Fivizzano e Casola con Piazza del Serchio, Castelnovo Garfagnana, Spezia e Lucca ».

La vendita del contrabbando di guerra

Roma, 27

Il *Messaggero* dice che finora la vendita delle navi catturate durante la guerra con la Turchia e dei carichi che vi si contenevano, e dichiarati contrabbando di guerra, ha prodotto un ricavato di circa due milioni di lire. Il *Messaggero* aggiunge che si assicura che moltissimi fucili Mauser siano stati comperati da ditte svizzere e belghe che li hanno rivenduti alla Turchia.

L'ambasciatore d'Italia a Berlino

Berlino, 27

Oggi nel pomeriggio è giunto a Berlino il nuovo ambasciatore d'Italia commendatore Bollati.

La crisi della società "Puglia,,

e deputati della Regione Adriatica

Roma, 27

Oggi a Montecitorio si sono riuniti i deputati della Regione Adriatica interessati al traffico dei piroscafi della Società di Navigazione Puglia per invocare dal governo un possibile intervento atto a portare una soluzione nel grave conflitto tra la Società «Puglia» e gli equipaggi.

Erano presenti gli on. Panzini che ha presieduto la riunione, Salandra, Chimienti, Ceci, Abruzzese, Buonvino, Valeri, Pacetti, Codacci-Pisanelli, Papadopoli, De Bellis, Di Palma.

Alla riunione ha preso anche parte il signor Casimiro Corsoni presidente della Federazione marinara di Genova, il quale ha esposto i termini del conflitto e i desiderata dei lavoratori.

Dopo un primo scambio di idee, la commissione è venuta nella determinazione di sottoporre lo stato delle cose al presidente del Consiglio Giolitti e al ministro della Marina. Infatti poco dopo gli onor. voli Panzini e Chimienti, incaricati all'uopo dai colleghi, sono stati ricevuti dall'on. Giolitti, al quale hanno esposto lo stato delle cose. La stessa commissione è stata ricevuta questa sera dal sottosegretario di Stato alla Marina on. Bergamasco.

La conferenza del sen. De Martino

sulla Somalia Italiana

Roma, 27

Nell'Aula Magna del Collegio Romano il senatore Giovanni De Martino governatore della Somalia Italiana ha oggi alle ore 15.30 tenuto l'attesa sua conferenza sulla nostra colonia somala promossa dall'Istituto coloniale italiano.

Un pubblico elettissimo stipava la grande aula e l'affluenza degli invitati è stata tale che alle 15 si sono dovute chiudere le porte della sala e una folla numerosissima è rimasta fuori agglomerata sotto i portici interni del Collegio Romano e nella piazza.

Moltissime erano le personalità intervenute. Si notavano fra gli altri i ministri Di San Giuliano, Bertolini e Spingardi, i sottosegretari di Stato Colosimo e Pavia, il prefetto, il sindaco, un numero notevole di diplomatici, di alti ufficiali e funzionari.

Poco dopo le 15 è giunta la Regina Madre seguita a breve distanza dal Re, il quale è stato ricevuto dall'on. Bettolo, presidente dell'Istituto Coloniale, dai ministri e dalle autorità. Al suo ingresso nella sala il Sovrano è stato accolto da una grande acclamazione. Indi il governatore De Martino ha pronunciato la sua conferenza illustrata da oltre 400 proiezioni e seguita da grande attenzione dell'uditorio.

La conferenza è durata un'ora precisa. Il conferenziere è stato durante la sua esposizione più volte interrotto da applausi, i quali si sono accentuati quando egli ha accennato alla recente occupazione delle nuove terre nella Somalia. Alla fine il senatore De Martino è stato accolto da una vera ovazione. Il Re, la Regina Madre ed i ministri si sono vivamente congratulati col governatore della Somalia.

La Regina Madre ed il Re all'uscita dal Collegio Romano sono stati salutati rispettosamente dalla folla che stazionava in Piazza del Collegio Romano.

Agitazione di tabaccai

Roma, 27

(F.F.) — Trentamila tabaccai del Regno chiedono dei miglioramenti. La Confederazione dei rivenditori, che è rappresentata in tutti i principali centri d'Italia da forti associazioni, ha iniziato la propria campagna, e per mezzo del Comitato residente in Roma ha espresso i propri desiderata in un memoriale che in questi giorni, a nome di tutti i rivenditori italiani, venne presentato al ministro delle Finanze.

Il V. battaglione eritreo a Tripoli

Tripoli, 27

E' giunto il quinto battaglione eritreo per sostituire il secondo battaglione. La prima carovana italiana portante merce su 107 cammelli è partita per Orfella.

Un memoriale degli agenti di cambio al Senato

Roma, 27

I giornali dicono che il Sindacato degli agenti di cambio della Borsa di Roma ha presentato oggi al Senato un breve memoriale sul disegno di legge per le borse approvato nel dicembre u. s. alla Camera dei deputati.

Il ministro d'Italia a Berna

Berna, 27

Stamane alle 11 il nuovo ministro d'Italia, Paolucci De Calboli, ha presentato le lettere credenziali al consiglio federale ricevuto dal presidente della confederazione Mueller e dal vice presidente del consiglio federale Hoffmann i quali gli hanno fatto visita verso mezzogiorno.

Scandali nella P. S. di Milano

Milano, 27

I giornali del pomeriggio hanno raccolto la voce che il Prefetto aveva ordinato una inchiesta a carico di un funzionario dell'ufficio di P. S. di Saronno. La notizia è vera, ma c'è di più. Ad una inchiesta del genere sono stati sottoposti anche alcuni funzionari di Milano. Di essi, due sono stati traslocati, e cioè il dott. Cinque a Burona in provincia di Girgenti, e il delegato Spada a Ferrara.

Il dott. Cinque è stato inoltre sospeso per 15 giorni dall'ufficio e dallo stipendio.

Si fa anche il nome di un terzo notissimo funzionario, ma non mi è stato possibile, stante l'ora tarda, assodare quest'ultima notizia.

Gravi condanne di operai italiani negli Stati Uniti

Roma, 27

La *Tribuna* pubblica: Giorni fa una corrispondenza pubblicata da un giornale annunziava che il District Attorney di Washington aveva intenzione di avviare alla sedia elettrica di Trenton una dozzina di operai italiani messi in istato di accusa. Al Ministero degli esteri si attende in proposito un rapporto, già annunziato dall'assemblea di Washington, circa il processo svoltosi nella contea di Hachensack. In attesa che quel rapporto sia giunto siamo intanto in grado di escludere che si tratti di una sedia elettrica, ma purtroppo risulta che non una dozzina ma cinque nostri operai sono stati condannati al carcere da 8 a 30 anni per omicidio in rissa tra scioperanti e detectives.

La morte di Angelo De Gubernatis

Roma, 27

Stamane alle 11 è morto nella sua abitazione il prof. Angelo De Gubernatis insegnante di letteratura italiana alla Università di Roma, autore di importanti opere letterarie e di critiche storiche.

Il prof. De Gubernatis, notissimo specialmente nello studio orientale, aveva conservato malgrado la tarda età un grande fervore di attività e una singolare freschezza di ingegno continuando a dare la sua opera al giornalismo come critico letterario del *Popolo Romano*. Il prof. De Gubernatis era anche pacifista. Aveva 72 anni ed era nato a Torino.

*

Il conte Angelo De Gubernatis era professore onorario di sanscrito all'Istituto Superiore di Firenze ove insegnò dal 1863 al [illegible] e incaricato dei corsi di sanscrito e professore ordinario di letteratura italiana all'Università di Roma, decano della Facoltà di lettere e dei Congressi internazionali degli Orientalisti, fondatore e Presidente onorario della Società Asiatica Italiana e del Museo indiano di Firenze, fondatore e Presidente della Società [illegible] italiana ecc.

Egli era nato a Torino il 7 aprile 1840, professore nel ginnasio di Chieri a venti anni, libero docente all'Università di Torino a 21, continuò i suoi studi a Berlino con Weber e Bopp.

Dal 1860 in poi egli fondò e diresse parecchie riviste e giornali, tra cui: «Letteratura civile» 1851, «Italia letteraria», [illegible], «Civiltà italiana» 1865, «Rivista orientale» 1867-68, «Rivista contemporanea» 1866-67, «Rivista Europea» 1869-[illegible], ecc. ecc.

A queste svariatissime pubblicazioni sono da aggiungersi memorie, conferenze, discorsi, articoli.

Ha pubblicato anche molti libri tra cui: «La Russia descritta ed illustrata», «La Ungheria politica e sociale»; «Peregrinazioni italiane»; «La Francia»; «L'Argentina»; «La Serbia e i serbi»; «La Rumenia e i rumeni»; «La Bulgaria e i bulgari», e poi ancora «La giovinezza di Sordello», «Don Rodrigo», «[illegible] Visconti», «Romeo», «La morte di Catone», «Buddha», «Probo principe del la pace», e una [illegible] altre pubblicazioni che trattano di mitologia, di storia della filosofia, molti dei quali furono tradotti in francese e in tedesco.

DALLA VENEZIA GIULIA

La fine d'uno sciopero — Fuoco a bordo — "La Gazzetta,, sequestrata

Trieste, 27

(O.) — Lo sciopero degli infermieri del Frenocomio comunale di Trieste è finito: gli scioperanti hanno riconosciuto di aver avuto torto abbandonando il loro ufficio, e sono stati riammessi in servizio, eccettuato naturalmente — almeno per ora — quello che era stato licenziato e per causa del quale gli altri avevano scioperato.

✽ Un piroscafo dell'Austro Americana, il *Georgia*, che doveva arrivare ieri a Venezia per scaricare cotone americano, ha dovuto rifare la strada (era già uscito dal golfo) e correre ad arrenarsi alla spiaggia di San Sabba, avendo il fuoco a bordo. Anzi pare che il fuoco sia stato molto pericoloso, a giudicare dai danni prodotti, a merci e naviglio, e che si fanno ascendere ad oltre un milione.

✽ La *Gazzetta di Venezia* è stata nuovamente sequestrata, in Austria. Il sequestro è stato ora confermato dal Tribunale provinciale. Riguarda l'articolo intitolato *T. C. I.* pubblicato nel numero della *Gazzetta* del 14 corrente. Il brano sequestrato è quello che comincia con le parole «Quando a dimostrazione» e termina con le parole «della triplice alleanza». Il reato è il solito, perturbazione della pubblica tranquillità, previsto dall'art. 65 lettera A del Codice penale austriaco.

✽ Quel tenente Klobucar, della Marina austriaca, caduto recentemente da 450 metri in mare, durante un volo in idrovolante, è nuovamente caduto ieri, durante un altro volo. Questa volta si è fratturata la mascella inferiore, e ne avrà per qualche settimana.

La Gazzetta di Venezia subisce in un mese per la terza volta il sequestro da parte dell'I. r. governo austro-ungarico. Ebbero tal sorte due articoli di recensione di libri storici, ed ora un commento, misurato e rispettoso, al divieto di funzionare intimato ai Consolati del T. C. I. — Questo commento era diretto assai più alla condotta della Direzione del T. C. I. nella compilazione della Carta d'Italia, che non al provvedimento del governo austriaco: il periodo incriminato, poi, rilevava che la rinnovazione anticipata della Triplice Alleanza non ha migliorato certo le condizioni delle popolazioni italiane soggette alla vicina alleata. Ci sembra che anche questi sequestri, inflitti ad un giornale come il nostro, indichino un indirizzo poco spiegabile delle autorità austriache. Giriamo il problema all'on. Ministro degli Esteri del Regno d'Italia, ma senza illusioni. Un ammiraglio può in un discorso ufficiale chiamare il ricordo di Novara «la stella polare» del suo paese; un giornale italiano non può nemmeno fare la recensione di un libro di storia!...

Sulla comparsa in Inghilterra di dirigibili tedeschi

Colonia, 27

Un telegramma alla *Koelnische Zeitung* da Berlino smentisce le informazioni della stampa inglese relativamente a viaggi notturni che avrebbero fatto in Inghilterra dirigibili tedeschi. Il giornale scrive che è impossibile per un dirigibile di recarsi in Inghilterra e di ritornare senza che alcuno scorga il gigantesco apparecchio; d'altronde anche una intera notte non basterebbe ad un simile viaggio. E' deplorevole che in Inghilterra nè il governo nè le persone competenti e al corrente delle questioni non facciano niente per conoscere la verità dei fatti e per dissipare definitivamente questa penosa suggestione.

Gravi accuse del sindaco di New York contro la stampa

New York, 27

Il sindaco di New York nella sua deposizione davanti alla commissione di inchiesta sulla polizia ha detto: Quando sono stato eletto sindaco, i capi della polizia si ritiravano milionari ed hanno case in città e in campagna, yachts e automobili. La polizia percepiva ogni anno 15 milioni di franchi esterti ai venditori di bibite. Ciò non avviene più oggi, salvo forse uno o due casi isolati, ma non crediate che la stampa non abbia niente a che fare con le retribuzioni. Sono 25 anni che essa si fa largamente retribuire.

Le divergenze bulgaro-rumene

e le prospettive di pace nei Balcani

Vienna, 27

Circa la situazione fra la Bulgaria e la Rumenia e le prospettive di pace, Daneff ha dichiarato al corrispondente della *Neue Freie Presse* a Sofia: A Londra Sir Edward Grey fece la proposta che le grandi potenze si adoperino per risolvere la vertenza bulgaro-rumena. Anche l'Italia ha il merito di aver preso l'iniziativa in questa questione per il tramite dell'ambasciatore Imperiali. La proposta di Grey fu preceduta da un accordo con l'ambasciatore Imperiali. La nostra risposta alla proposta delle potenze era concepita nel senso che noi avremmo accettato la decisione delle potenze se la Rumenia avesse fatto altrettanto. Sembra che a Bucarest si sia di un altro parere. Se la risposta della Rumenia fosse diversa dalla nostra mancherebbe l'accordo e sarebbe impossibile di progredire. Siamo convinti che le potenze, dopo un serio studio prenderanno una decisione la quale avvicinerà la Bulgaria alla Rumenia nell'interesse di una pace durevole nei Balcani in guisa che nessuna ombra possa rimanere nei buoni rapporti fra i due paesi.

La proposta che noi facemmo fino dapprincipio alla Rumenia significava la più grande accondiscendenza possibile da parte nostra nell'interesse dei rapporti di buon vicinato. Sarebbe erroneo credere che noi possiamo rinunciare a Silistria.

Alla domanda se la prospettiva di pace con la Turchia è migliorata dopo il soggiorno di Hakki pascià a Londra, Daneff ha osservato che il governo bulgaro finora non ebbe a notare nessun sintomo di accondiscendenza da parte della Porta, ma da notizie private risulta che le trattative di Hakki pascià a Londra avrebbero per base la nota delle grandi potenze alla Turchia. Infine Daneff disse che attende tranquillamente lo svolgersi degli avvenimenti.

Circa le concessioni della Turchia

Costantinopoli, 27

La *Giovane Turchia* è informata che il Gran Visir durante una recente visita fatta agli ambasciatori di Francia e di Russia ha dichiarato che la Turchia con le sue ultime proposte è andata fino al limite estremo delle concessioni possibili. Il Gran Visir avrebbe aggiunto che le potenze dovrebbero ora rivolgersi al Gabinetto bulgaro per indurlo a mostrarsi meno intransigente.

Diserzioni nella guarnigione di Giannina

Atene, 27

La *Patris* annuncia che la guarnigione di Giannina è indebolita dalle diserzioni che si verificano da parte degli albanesi. Quanto ai corpi di truppa di Giavid bey e di Riza pascià, essi si trovano il primo a Dograva a 50 km. da Giannina ed il secondo a Soliana.

Secondo la *Nea Imera* è atteso lo sbarco di una divisione greca con artiglieria sulla costa dell'Epiro.

Le operazioni intorno a Giannina

Atene 27

Si ha da Filippiade che il cannoneggiamento continua e la resistenza dei turchi deriva dal fatto che lo sforzo di essi si concentra verso un punto convenuto sulla costa dell'Epiro dove è atteso lo sbarco d'una divisione greca. Si apprende che la guarnigione di Giannina sarebbe presto rinforzata sensibilmente dai resti dell'esercito di Giavid pascià che deve recarsi a Goritza con 12 cannoni. Essad pascià concentrerebbe le truppe nei dintorni di Giannina ove sembra organizzare una nuova linea di difesa.

Il bombardamento di Adrianopoli

Costantinopoli, 27

(*Ufficiale*) — Non vi è stato nessun cambiamento nella situazione militare di Bulair e Ciataldja. Ieri il nemico bombardò debolmente Adrianopoli. Il duello di artiglieria continuò in tutto il fronte specialmente nel fronte est.

Il comando supremo dell'esercito serbo

Belgrado, 27

(*Ufficiale*) — Essendo cessata la necessità di altre operazioni di guerra la sede del comando supremo dell'esercito è trasferita da Uskub a Nisch.

Il blocco greco sulle coste dell'Epiro

Atene 27

Il comandante la divisione del mare Jonio ha avvertito i consoli di Corfù che il blocco sulle coste dell'Epiro è stato esteso fino a Durazzo. Esclusivamente l'ancoraggio di Durazzo rimane perciò libero.

L'ufficioso «Estia» smentisce che una divisione greca con artiglieria sbarcherebbe sulla costa dell'Epiro.

Anticipi di due Banche alla Turchia

Costantinopoli 27

Il ministro delle finanze ha concluso con due banche due anticipazioni di mezzo milione di lire turche ciascuna. La firma della convenzione è imminente. Il tesoro pagherà prossimamente lo stipendio di gennaio ai funzionari. Si dice che Giavid partirà probabilmente domani per Parigi e Londra e con esso il primo segretario del Sultano Hamid Zia per negoziare un grande prestito, ma Giavid pascià non ha alcuna missione ufficiale.

Alla frontiera della Galizia

Vienna, 27

Secondo la *Reichspost* le disposizioni circa la revoca dei provvedimenti speciali militari alla frontiera della Galizia saranno pubblicati alla fine della prossima settimana.

La decisione di massima su questa questione sarebbe stata presa nell'udienza di ieri l'altro dal Ministro degli esteri Sazonoff con lo Czar.

Una società anonima

per l'esercizio della pesca a Trieste

Rileviamo dal «Piccolo della Sera» che a Trieste si progetta la fondazione di una Società anonima per l'esercizio della pesca con 8 barche peschereccie a motore, 3 barche a motore per la raccolta ed il trasporto del pesce, un battello pure a motore con impianti frigoriferi, ecc. La spesa d'impianto sarebbe di mezzo milione di corone, la spesa di esercizio (90 persone di equipaggio, combustibile, riparazioni, ammortizzazioni, ecc.) sarebbe di 482.000 corone in confronto alle quali i promotori sperano di incassare con la vendita del pesce circa 660.000 corone così che ne dovrebbe rimanere un utile netto di 178.000 corone.

Questo secondo i progettanti i quali avrebbero la intenzione di vendere la massima parte del pesce sul mercato di Vienna. A questo progetto i promotori, che si reclutano nelle file cristiano sociali, sperano di interessare il Comune di Vienna.

La fine del processo di Parigi

Quattro condanne a morte

Il suicidio di Carouy

Parigi 27

Fin da ieri vi era grande attesa per il verdetto e la sentenza nel processo dei banditi tragici. I giurati si riunirono alle 3.15 del pomeriggio nella sala delle deliberazioni e soltanto stamane alle ore 4 e un quarto, cioè dopo tredici ore di discussione sono entrati nell'aula.

Il verdetto dei giurati

I giurati vengono accolti in silenzio. Il loro capo, pallidissimo, legge con voce ferma il seguente verdetto:

« Callemin, Monier, detto Simenthoff, Soudy, Dieudonnè: verdetto affermativo senza circostanze attenuanti.

«Carouy, Metge: verdetto affermativo con circostanze attenuanti.

«Gauzy: verdetto negativo per la questione di complicità in assassinio, affermativo sull'accusa di favoreggiamento».

Sono assolti le signore Schoofs, Maitrejean, Clerc e Rodriguez. Gli altri godono delle circostanze attenuanti, eccettuato Bellonie e Bernard. Questo verdetto è stato pronunciato in base alle seguenti presunzioni di colpabilità:

Sull'assassinio della rue Ordoner, Dieudonnè e Callemin sono stati dichiarati colpevoli senza circostanze attenuanti. Pel delitto di Thiais, Carouy e Metge colpevoli con le circostanze attenuanti. Sull'assassinio dell'agente Garnier, Callemin colpevole senza circostanze attenuanti. Sul delitto di Pontoise Callemin assolto. Sul delitto di Chantilly, Callemin, Monier, Soudy colpevoli senza circostanze attenuanti.

Alla lettura del verdetto gli accusati rimangono silenziosi. Le donne sole piangono. Anche Gauzy che pure si è visto dai giurati tolta la più grave accusa scoppia in singhiozzi gridando: «Sono innocente di tutto, lo giuro!» Dieudonnè sembra in preda ad un profondo annientamento, che non si traduce per altro in alcun atto o gesto esteriore, ma egli piomba a sedere muto e disfatto.

Soudy si limita a dire: «Mi hanno condannato innocente!»

Impressionanti rivelazioni di Callemin

Il solo Callemin domanda la parola al presidente per fare, egli dice, delle dichiarazioni. Ed ottenutala, pronunzia le seguenti parole:

— Prendo la parola per dichiarare che Dieudonnè è stato condannato innocente. Egli non si trovava la mattina dell'attentato nella rue Ordener. Lo posso dichiarare perchè vi ero io. Chi ha tirato contro il fattorino di banca è stato Garnier. Chi ha tolto al Caby il suo portafogli sono stato io. Ripeto: Dieudonnè è innocente.

E Callemin torna a sedersi con l'aria di un uomo soddisfatto.

E' facile immaginarsi l'emozione prodotta nella sala da queste rivelazioni. L'avv. Moro Giafferi, difensore del Dieudonnè si affretta ad invitare la Corte a prendere atto delle dichiarazioni del Callemin. Il P. M. dichiara di non opporsi. Il difensore del Gauzy domanda, anche a nome dei suoi colleghi, se, concedendo le circostanze attenuanti, i giurati hanno inteso attribuirle genericamente alle persone degli accusati oppure specificamente ai fatti di cui erano imputati. Il capo dei giurati dichiara allora che la giuria ha inteso concedere le attenuanti sui fatti.

Il difensore solleva allora formale incidente sostenendo che non essendo la cosa detta nel verdetto, questo è passibile di nullità. S'inizia in proposito una lunga discussione che dura un'ora e mezzo alla quale partecipano il P. M. e quasi tutto il collegio di difesa.

Finalmente la Corte respinge le conclusioni dei difensori in merito all'incidente sulle circostanze attenuanti, dichiara di prendere atto delle dichiarazioni del Callemin e si ritira per deliberare. Sono esattamente le 7.15. Subito le tre donne e Rodriguez, assolti dal verdetto dei giurati vengono rimessi in libertà. La Corte si ritira e gli accusati vengono accompagnati in una sala attigua a quella delle deliberazioni. Dieudonnè cammina vacillante; Callemin lo osserva ed esclama: « Dio, quel Dieudonnè com'è debole! »

La sentenza

Alle 8 precise la Corte rientra nella sala d'udienza e vi vengono introdotti gli accusati per dar loro lettura della sentenza, lettura che occupa ben 40 minuti. Cosicchè alle 8.40 la lettura è finita. La sentenza condanna: Dieudonnè, Callemin, Monier e Soudy alla pena di morte, Carouy e Metge ai lavori forzati a vita, Gauzy a 18 mesi, Kilalcic a 5 anni di prigione e a 5 anni d'interdizione di soggiorno, Dettviller a 4 anni di prigione. Bellonie a 4 anni di prigione. Bernard a 6 anni di reclusione e 5 di interdizione; Poyer a 5 anni di reclusione e a 5 d'interdizione, Crozat de Fleury a 5 anni di reclusione, Reyner a 1 anno di prigione. Jourdan a [illegible] mesi. In fine Carouy, Metge, Crozat de Fleury sono condannati in solido al pagamento di duemila franchi ed interessi a favore della Parte Civile Horfeny. La P. C. era rappresentata dai figli di una delle vittime del delitto di Thiais. Gli accusati ascoltano la sentenza impassibili e l'udienza è tolta alle 8.45.

Finita l'udienza i condannati sono stati condotti nelle rispettive celle della Conciergerie.

Il suicidio di Carouy

Alle ore 9 Carouy, dopo essere stato perquisito, ottenne il permesso di [illegible]. Cinque minuti dopo facendo la ronda un guardiano si accorse che Carouy il quale sembrava riposasse aveva una materia verdastra intorno alla bocca. Immediatamente il guardiano diede l'allarme e si vide che il condannato, che era in fin di vita, aveva sui lati della bocca un pezzo di stoffa. Si tolse la stoffa e si vide che era un dito di guanto.

E' probabile che il dito di guanto abbia contenuto il veleno con cui Carouy si è suicidato e che gli sia stato consegnato ieri durante la sospensione dell'udienza al momento in cui i testimoni vengono ammessi presso gli accusati.

Il medico legale dottor Paul è stato immediatamente chiamato presso Carouy che non era ancora morto. E' stato fatto bere al condannato del latte ma senza risultato. Alle 9.15 Carouy è spirato.

Non si conosce la natura del veleno che il condannato ha assorbito. Il suo cadavere è stato trasportato alla Morgue nel pomeriggio per l'autopsia, che si farà stasera a tarda ora. Il dito di guanto trovato nella cella è stato esaminato dal laboratorio chimico. Si suppone che il dito contenesse cianuro di potassio.

Il direttore della Conciergerie ha avvertito il P. G. del suicidio di Carouy e si è recato quindi al Ministero della giustizia ove ha partecipato il fatto al direttore del penitenziario e al ministro della giustizia.

E' noto che Carouy aveva parecchie volte manifestato l'intenzione di uccidersi e che aveva detto fra altro al capo di polizia Guichard: «Il signor Deibler non mi avrà vivo».

Durante una intervista l'avv. Zevaes, difensore di Carouy, ha dichiarato che si è caduti in inganno circa il carattere di Carouy. Egli, nel suo aspetto brutale, nascondeva un animo tenero e sentimentale. E' stato accusato Carouy di essere il principale autore del delitto di Thiais. Affermo, dichiara l'avv. Zevaes, che egli era innocente. Gli autori di quel delitto sono noti alla polizia, almeno due di essi senza dubbio. Il passato di Carouy non è stato irreprensibile, ma ciò che è certo è che questo uomo non meritava una vita [illegible].

Verso le ore 5 pomeridiane i quattro condannati a morte, Dieudonnè, Callemin, Soudy e Monier, che indossano la camicia di forza, sono stati tradotti nella prigione della Santé. Tutti sembravano abbattutissimi ed hanno dovuto essere sorretti dalle guardie per montare nel cellulare che li ha condotti dalla Conciergerie nel reparto dei condannati a morte.

Il processo per il delitto di Piazza di Pietra

Roma, 27

Alle 11 si apre la seduta. Si nota l'assenza dei difensori dell'accusato Elia, i quali hanno inviato al presidente una protesta in cui dicono che in seguito a quanto è successo ieri, il padre di Elio Elia si è deciso di presentare querela contro Giulio Quaglia per il reato previsto e punito dall'art. 214 del codice penale (delitto di falsa testimonianza) anche perchè sarà impossibile di presentare quegli altri testimoni che non possono ora essere indotti mancando alla difesa i mezzi legali per ciò fare, di conseguenza i difensori dichiarano di abbandonare il loro posto. La protesta è firmata dagli avv. Micucci, Vecchini e Grasso.

Il Presidente dopo aver fatto dare lettura dal cancelliere della protesta pronuncia una ordinanza con la quale invita i difensori a presentarsi domani alle ore 12 per fornire spiegazioni.

L'udienza è tolta.

Corte d'Appello di Venezia

Una statuetta asportata dalla Chiesa della Salute

Certo Scarpa Francesco di Antonio di anni 37, era stato condannato dal Tribunale di Venezia ad un anno e mesi 6 di reclusione per furto.

Lo Scarpa, in giorno imprecisato dal dicembre 1911 al gennaio 1912, s'impossessava in danno della Fabbriceria della chiesa della Madonna della Salute, di una statuetta di bronzo rappresentante «La Giustizia» attribuita al Vittoria e del valore di L. 3000, che tolse dall'altare maggiore di detta Chiesa.

La Corte conferma. Dif. avv. Manes.

Una rissa a Vittorio

Tale De Bin Giuseppe di Giovanni, fu condannato dal Tribunale di Conegliano a mesi 3 e giorni 15 di detenzione col perdono, perchè in Vittorio nel 6 maggio 1912, percosse e gettò a terra con pugni e calci Meneghini Mariano cagionandogli diverse lesioni con malattia conseguente di giorni 29, dopo averlo minacciato di gettarlo nel torrente Crevada.

La Corte conferma. Dif. avv. Pompanini.

Tribunale Militare Marittimo

L'assoluzione di un marinaio reduce dalla Libia

Ieri, dinanzi al Tribunale Marittimo si svolse una causa in confronto del marinaio Di Natale Carmelo, accusato di furto.

L'imputato, trovandosi imbarcato sulla r. n. «Quarto», ormeggiata nel bacino del R. Arsenale, in giorno non precisato del dicembre u. s., fraudolentemente avrebbe sottratto dallo stipetto della cucina della equipaggio L. 65 appartenenti al marinaio Maniscalco Calogero, cuoco della «Quarto».

L'imputato, che è difeso dall'avv. Aristide de Anzil, nega recisamente il fatto addebitatogli. Il teste tenente di vascello Di Michieli depone che quando procedette alla inchiesta per accertare l'autore del reato, i suoi sospetti si posarono sul Di Natale, che solo poteva conoscere dove il suo compagno di cucina derubato aveva nascosto il danaro. Tali suoi dubbi si avvalorarono col fatto che il Di Natale venne trovato in possesso di L. 35, mentre pochi giorni prima del fatto egli aveva dichiarato di aver perduto il portafoglio.

Gli altri testi depongono su varie circostanze della causa. La parte lesa conferma le sue precedenti dichiarazioni.

Il P. M., in una severa requisitoria, domanda un anno di reclusione militare col successivo passaggio ad una compagnia di disciplina e agli altri accessori di legge.

Il difensore in un'efficace arringa prospetta tutte le manchevolezze dell'istruttoria e i gravi dubbi che sorgono sulla responsabilità del Di Natale. Ricorda gli ottimi precedenti del giudicabile, la sua ottima condotta e il valore dimostrato in 19 mesi di navigazione durante la campagna libica, gli elogi dei superiori per il suo contegno in occasione dello sbarco alla Punta della Giuliana durante il quale con i suoi prodi compagni seppe per ben due giorni tener fronte all'impeto irresistibile dei turco-arabi.

Il Tribunale, dopo lunga permanenza in Camera di Consiglio, assolve il Di Natale e, con soddisfazione di tutti i presenti, ne ordina la immediata scarcerazione.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Direzione - Redazione . . . . . Num. 262
Amministrazione . . . . » 21.81
Intercomunale . . . . » 221
Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . » 6

CALENDARIO

28 Venerdì: S. Martina.
1 Sabato: La lancia ed i chiodi.
Leva il sole a ore 6.54 — tramonta alle 17.54

L'enormità di una sentenza!

Nel giorno delle elezioni provinciali suppletive dell'agosto scorso, la *Gazzetta di Venezia*, in un articolo di vivace polemica elettorale, fra l'altro scriveva, accennando all'entusiasmo sollevato dall'impresa di Libia ed alla condotta che i socialisti continuavano a mantenere di fronte ad essa, che questi ultimi profittavano anche della occasione delle elezioni « per vomitare sulle pubbliche piazze tutte le bestemmie antipatriottiche che in quella superba rifioritura delle energie italiane costituiva una simpatica caratteristica del socialismo nostrano ». E testualmente, tra due parentesi, a guisa di inciso, aggiungeva: « (l'avv. Musatti l'altra sera, in Campo S. Maurizio, dichiarava di vergognarsi d'essere italiano: italiano senza medaglietta, naturalmente....) ».

L'avv. Elia Musatti credette perciò di sporgere contro di noi querela per diffamazione.

Il dibattimento relativo si è svolto ieri alla Sezione terza del Tribunale: presidente avv. Ballestra, giudici avvocati Tarozzi e Zorzi; P. M. avv. Olivieri.

L'avv. Musatti si costituì P. C. con gli avvocati Florian e Boscolo; la difesa del gerente della *Gazzetta di Venezia*, Panarotto Luigi, venne affidata all'avv. Piero Casellati. Il senatore co. Nicolò Papadopoli Aldobrandini, chiamato quale civilmente responsabile nella sua veste di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società Editrice del nostro giornale, non comparve, perchè assente da Venezia.

Il gerente Panarotto afferma di non aver nemmeno letto l'articolo incriminato.

L'avv. Musatti nega di aver pronunciata la frase riportata dalla *Gazzetta*; fa poi un lungo discorso per sostenere che egli, a proposito della guerra di Libia, si era sentito divenire sempre più antipatriotta, tanto da dare le dimissioni da deputato per riaffermare la sua tesi...., ma che una cosa è sentirsi antipatriotti ed altra... antitaliani.

Vengono quindi escussi vari testi i quali affermano che, avendo assistito al comizio di San Maurizio, non intesero la frase incriminata. I testi cav. Fazio commissario e Galli, delegato di P. S., dicono di ricordare precisamente come in quel comizio l'avv. Musatti abbia fra l'altro pronunciate le seguenti parole: « La impresa di Libia è una vergogna per l'Italia »; e come il signor Donella, che fece seguito al Musatti, quale oratore nel Comizio stesso, abbia pronunciato la parole « piuttosto di essere italiani come i nostri avversari, è meglio essere turchi come noi ».

L'avv. Costantino Musatti, introdotto dalla difesa, riferisce come la sera prima delle elezioni, fosse stata riportata la voce nella sede dell'*Associazione Giovani Monarchici*, da persone che avevano assistito al comizio, che l'avv. Musatti era stato violento come al solito e aveva pronunciato frasi analoghe a quelle già in altre occasioni espresse circa la sua anti-italianità, anzi circa il suo anti-patriottismo davanti alla impresa libica.

L'avv. Casellati, a questo punto, dimette tre numeri del « Gazzettino » del marzo 1912 nei quali si svolse una polemica fra il Musatti e il direttore del giornale signor Talamini, durante la quale l'avv. Musatti ammise, tra l'altro, di avere in seno alla direzione del partito socialista, in Roma, pronunciato queste testuali parole: « non mi sono mai sentito così anti-patriotta come quando ho visto i nostri soldati partire per l'Africa, accompagnati dal delirio della folla », pretendendo poi di dimostrare al Talamini come il concetto di *antipatriotta* fosse ben diverso da quello di *anti-italiano*.

Segue la discussione della causa.

Per la P. C. parla primo l'avv. Boscolo. Prende poi la parola il P. M. il quale si limita a chiedere la condanna del gerente a 10 mesi di reclusione e 833 lire di multa e l'affermazione della responsabilità del civilmente responsabile.

L'avv. Casellati, della difesa, dimostra la insussistenza assoluta degli estremi obbiettivi e subbiettivi della diffamazione, illustra il momento, le circostanze in cui avvenne la pubblicazione dell'articolo incriminato, la vivacità della polemica inserta nell'occasione dei comizi elettorali, la indeterminatezza del fatto attribuito e la inidoneità del fatto stesso ad esporre il Musatti all'odio e al disprezzo pubblico. Afferma poi che sostanzialmente la prova dei fatti può considerarsi raggiunta perchè non valgono gli arzigogoli degli avversari a dimostrare la diversità dei due concetti di *patria* e di *Italia*, di *patriottismo* e di *italianità*. Rileva come la frase della *Gazzetta* non fosse che una ripercussione di quella già altra volta pronunciata e confessata, del resto, dall'avv. Musatti.

Dimostra come la *Gazzetta* abbia raccolto in perfetta buona fede quella frase e conclude col dire che se la Corte d'Onore ebbe ad esigere tanto poco per ammettere nell'avv. Musatti la buona fede nella sua aspra e lunga vertenza col comm. Volpi, a maggior ragione questa buona fede deve venire concessa al gerente Panarotto.

Dichiara, in ogni modo, rivolgendosi in tono ironico all'avv. Musatti, che il gerente Panarotto è sempre disposto ad affidare la sua vertenza ad un giurì d'onore, a meno che gli avversari non trovino ostacolo a ciò nella casacca umile di operaio che il Panarotto indossa. Invoca pertanto dal Tribunale una sentenza di piena assoluzione.

Replica, lungamente, per la P. C., l'avvocato Florian, cercando di confutare gli argomenti dell'avv. Casellati e ribadendo i concetti già svolti dal precedente oratore della Parte Civile.

L'avv. Casellati si leva per la controreplica, ma il Presidente lo invita a rinunciare alla parola, assicurandolo che il collegio è sufficientemente illuminato.

E il Tribunale, dopo dieci minuti di permanenza in Camera di Consiglio, pronuncia sentenza di condanna del nostro gerente a dieci mesi di reclusione, coll'inasprimento di un sesto di segregazione, lire 833 di multa, e spese di processo e Parte Civile, affermando inoltre la responsabilità civile del senatore Co. Papadopoli Aldobrandini.

Contro questa sentenza fu già interposto appello.

Noi siamo dunque dei diffamatori.

Il querelante può bene essere l'autore delle lettere della Norma, il promotore dello sciopero generale contro la guerra di Libia, l'antipatriota dichiarato, l'ingiusto accusatore — in buona fede — del comm. Volpi; può bene essere colui che in una memoranda, ciceroniana requisitoria Antonio Fradeletto stritolò moralmente e politicamente, non altrimenti designato mai che per « l'avversario che non si nomina »; — noi siamo i suoi diffamatori.

La frase che all'avv. Musatti si attribuiva dalla voce pubblica come pronunziata nel comizio del 9 agosto 1912 a S. Maurizio apparve a noi, pur nella concitazione della breve e vivace polemica, perfettamente verosimile: l'uomo aveva apertamente sostenuto il suo antipatriotismo; aveva tentato lo sciopero generale di protesta contro la grande impresa nazionale; si era dimesso da deputato per sostenere il suo punto; polemizzando col direttore del Gazzettino (che lo aveva fra altro chiamato disonore di Venezia) aveva allegramente dichiarato che l'accusa di anti-italianità lanciata contro di lui « non passava nemmeno la pelle degli elettori »; per noi, italiani e patrioti, ce n'era d'avanzo: non pensavamo davvero che una simile figura di uomo pubblico potesse sentirsi « esposta al disprezzo e all'odio pubblico », se una frase più precisa, come quella di « vergognarsi d'essere italiano », le venisse, — sempre in rapporto alla guerra di Libia, — attribuita. Ancor oggi, dopo che il processo ci ha fatto sapere che la frase testuale dell'avv. Musatti fu: « l'impresa di Libia è una vergogna per l'Italia », con la nostra mentalità arretrata di antisocialisti amanti del nostro paese, non sappiamo scorgere, fra le due bestemmie, apprezzabile differenza.

Eppure siamo dei diffamatori.

Il valoroso amico nostro, avv. Piero Casellati, al quale ci è caro esprimere qui tutta la più viva riconoscenza per le cure intelligenti e fraterne date alla nostra causa sfortunata, in una poderosa brillantissima arringa defensionale, dimostrata l'inesistenza della diffamazione, passò a parlare della buona fede con un felice esame della sentenza della Corte d'onore nella vertenza Volpi-Musatti. Il nostro difensore ricordò come i cinque gentiluomini giudicanti abbiano creduto di ammettere la buona fede dell'avv. Musatti sol perchè nel lanciare le accuse egli non aveva fini personali, ma politici, — perchè ferveva una polemica giornalistica (quale?) intorno al trattato di Losanna — perchè il Secolo Nuovo era stato poco meno che provocato dall'Adriatico: — eppure le accuse, gravissime, si dichiaravano « molto leggermente raccolte »! Nel nostro caso non v'erano fini personali, v'era una lotta politico-amministrativa, v'era una vivace polemica, v'era la provocazione continua delle ingiurie socialiste, anche se da un pezzo sdegnamo di raccoglierle.

Eppure noi siamo dei diffamatori.

Evidentemente al Tribunale è bastato che la frase in discussione non fosse stata esattamente pronunziata, per ravvisare la diffamazione; — non ha nemmeno osservato, il Tribunale, che nella sua stessa querela l'avv. Musatti qualificava diffamatoria la frase « se non accompagnata da altre parole che la spieghino o la delucidino », parole che c'erano, come il lettore può vedere più sopra, e chiaramente accennavano all'impresa di Libia, sempre fieramente avversata dai socialisti! Dieci minuti son bastati al Tribunale per condannarci, con tanta sicurezza e superiorità di spirito e acutezza di indagine, da impedire come superflua la replica alla difesa, dopo averla concessa — chilometrica — alla Parte Civile!

Ma noi siamo dei diffamatori.

Non abbiamo mai detto di avere nel cassetto le prove delle nostre menzogne; non abbiamo fatto seguire per mesi e mesi al nome del nostro avversario un... afci! salute! grazie... prego di continuata buona fede; non abbiamo mai adoperato la pornografia per ingiuriare le donne; non abbiamo mai cercato riparo dalle sanzioni del Codice nel provvido mistero delle Corti d'onore: ma siamo dei diffamatori.

Inchiniamoci ai giudici
E fidiamo nella Giustizia.

Consiglio Comunale

E' indetta una adunanza straordinaria del Consiglio Comunale per Lunedì 3 marzo 1913, alle ore 13 e mezza per deliberare gli argomenti sottoindicati:

In seduta pubblica

1. Nomina di un membro del Consiglio di Vigilanza del Liceo Civico Musicale « Benedetto Marcello » in sostituzione del rinunciatario avv. comm. Mario Pascolato. — 2. Rinnovazione parziale del Comitato per il Museo Civico e Raccolta Correr. — 3. Nomina di un membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto Coletti. — 4. Nomina di un membro del Consiglio di amministrazione della Congregazione di Carità in seguito alla rinuncia del cav. Giovanni Spalla. — 5. Rinnovazione parziale del Consiglio di amministrazione dell'Educatorio Rachitici « Regina Margherita ». — 6. Rinnovazione parziale della Commissione amministratrice dell'O. P. Istituto « Buon Pastore e Montanari Riccini ». — 7. Interpellanza del Consigliere comunale Emilio Pesenti del seguente tenore: « chiedo d'interpellare lo Ill.mo Signor Sindaco circa l'applicazione del Regolamento Ospitaliero, il criterio d'accettazione dei malati poveri allo spedale e in genere sul servizio sanitario dei poveri da parte del Comune ». — 8. Interpellanza dei Consiglieri Comunali Giacomo Baccaglini, Celeste Vanni, Michele Giacomazzi, Eugenio Florian, Elia Musatti, del seguente tenore: « Interpelliamo l'onor. Giunta sulla formazione dell'elenco dei poveri e sua applicazione, segnatamente nei riguardi dell'assistenza ospitaliera; chiediamo se abbia notizia dei gravi inconvenienti verificatisi, nonchè, se e quali provvedimenti, se o quali proposte intenda essa escogitare e presentare per far sì che l'assistenza ospitaliera corrisponda veramente ai bisogni della cittadinanza povera ed alle indeclinabili esigenze dell'igiene e dell'umanità ». — 9. Proposte relative a permuta di aree a Quintavalle di Castello con la R. Amministrazione. — 10. Accettazione di doni e legati pervenuti al Museo Civico nell'anno 1912. — 11. Affittanze varie di beni comunali. — 12. Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio a. c. di L. 450 ad incremento dell'art. 104 bilancio stesso per regolazione a saldo ulteriori spese per provvedimenti sanitari.

In seduta segreta

1. Comunicazione di una domanda di aiutanti tecnici nei riguardi del loro stipendio e proposte relative. — 2. Domanda del veterinario a riposo Dr. Pietro Cherié Lignère per ottenere un provvedimento graziale. — 3. Nomina, in seguito a concorso, di un aiutante tecnico municipale. — 4. Conferma dei medici di circondario Dr. Egidio Soldà, Dr. Ermanno Onganìa, Dr. Nicolò Rizzioli, Dr. Tito Montanari e Dr. Ugone Menin. — 5. Approvazione in seconda lettura della concessione di un provvedimento graziale al sig. prof. Napoleone Gavagnin — 6. Nuova proposta di accordare un provvedimento graziale alle signore Teresa ed Antonia Pusinich sorelle del defunto Segretario del Liceo Civico Musicale « Benedetto Marcello » prof. Luigi Pusinich. — 7. Nomina in seguito a concorso, a due posti di Direttrice Didattica nelle scuole elementari del Comune.

L'agitazione per l'assistenza sanitaria

III.

Nelle discussioni consigliari intorno all'elenco dei poveri, dalla minoranza socialista si è insistito sulla proposta che nell'elenco dovessero essere iscritti tutti coloro che non pagano tassa di famiglia. Il cons. Musatti sosteneva che un parere del Consiglio di Stato avesse così deciso in via di massima, mentre la sentenza da lui citata si riferiva tassativamente al comune di Massa, del quale citava le voci, 21 e 22, del ruolo della tassa di famiglia. Ora è evidente che nemmeno il Consiglio di Stato poteva avere imposto a tutti i comuni un criterio uniforme, se il Governo aveva voluto lasciare per lo contrario ai comuni piena libertà nel determinare il concetto di povero; — è evidente che non si può generalizzare in materia di tassa di famiglia, se ogni Comune può applicarla con misure e criteri diversi.

A Venezia tutti coloro che hanno reddito inferiore a 900 lire, non pagano tassa di famiglia. Per i socialisti, tutti costoro dovrebbero entrare nell'elenco dei poveri. Semplicissimo, come si vede: poco faticoso, un ruolo automatico, ma — lo si riconosca — altrettanto ingiusto. E' noto che nella valutazione del reddito di un cittadino gli errori sono facili: e se, come accadde ora a Venezia, il numero dei ricorsi contro la tassazione è relativamente scarso, ciò significa che gli errori (come del resto è naturale) furon piuttosto in danno del Comune, e cioè per apprezzamenti inferiori al vero delle rendite dei cittadini.

E vi ha di più. Dal reddito globale di una famiglia il regolamento per l'applicazione della tassa dispone che vengano detratte tante quote di 300 lire quanti sono i membri della famiglia. Si veda ora quale enorme numero di famiglie verrebbero, con altrettanto enorme ingiustizia, comprese nell'elenco dei poveri, col criterio semplicista, rudimentale addirittura, dei socialisti! Un esempio solo: una famiglia composta di padre, madre e tre figli, col reddito di 2500 lire, sarebbe iscritta nell'elenco dei poveri. Giudichi il lettore se delle finanze comunali, e cioè dei quattrini di tutti, si possa fare simile governo! Eppure questo è ciò che la futura amministrazione socialista di Venezia si propone.

Come si vede, il criterio che il cons. Musatti diceva difettoso ma difficilmente sostituibile, quello della tabella dei redditi massimi, è l'unico possibile: tutto sta nel temperarne la necessaria rigidezza colle insorgenze svariate della pratica.

A questo, l'art. 2 delle norme per l'iscrizione nell'elenco che abbiamo riportato nello scritto precedente, l'articolo cioè che contempla l'iscrizione *temporanea* fra i poveri di coloro che soltanto la malattia rende poveri, provvede largamente. V'è anzi il pericolo che le pressioni degli interessati o la naturale pietà del sanitario, facciano troppo generalizzare una misura che è eccezionale, ma alla quale l'Amministrazione contro la quale oggi si impreca ha fissato limiti tutt'altro che rigidi, bensì invece troppo elastici. Sappiamo che fra i medici comunali circola anzi l'idea della formazione di uno speciale elenco di quelle famiglie che, in caso di malattia del loro capo o sostegno, *acquisterebbero* il diritto all'assistenza. Basta enunciare l'idea, per vederne le enormi difficoltà pratiche: ma che cosa non è difficile in questa delicata materia? Tuttavia anche questa è un'idea da studiare.

E preme che intanto il pubblico sappia che colle norme vigenti *appena la malattia fa scendere il reddito di una famiglia sotto i limiti richiesti per l'iscrizione nell'elenco dei poveri, quest'iscrizione si accorda, e l'assistenza gratuita è di diritto*. La disposizione, lo riconosceranno i lettori di buona fede, non può essere più larga.

Resterebbe a parlare del carico finanziario che l'assistenza sanitaria porta al Comune, e delle accuse di economie fatte su queste spese per riparare agli sperperi. Vedremo che cosa siano gli sperperi!

Intanto fermi il lettore queste due cifre: l'Amministrazione Grimani vide dal suo avvento al potere ad oggi crescere le spese per assistenza sanitaria da 800.000 lire annue, a 1.200.000.

L'incendio di Ca' Foscari

A proposito dell'incendio avvenuto la scorsa notte a Palazzo Foscari, la Direzione della Scuola Superiore di Commercio ci prega di ringraziare pubblicamente in modo particolare gli studenti Olivieri, Dalla Villa e Romeo che furono i primi a dare l'allarme e ad avvertire i pompieri, il personale ed il direttore.

Ringrazia pure tutti gli altri giovani che, appena informati del pericolo minacciante la loro scuola, accorsero sollecti a offrire il loro aiuto e contribuirono a mettere al sicuro le carte, i libri e i mobili della Segreteria.

Esprime infine la propria riconoscenza al l'Ispettore dei vigili stessi per la loro opera pronta ed efficace.

Le gesta di cinque individui contro un agente

L'altra sera verso le 10 la guardia Giuliana, della squadra mobile, passando per il campo Sant'Aponal, sentì che nel bar di proprietà Bonin, cinque individui avevano iniziato una violenta questione. Entrato, comprese come quei prepotenti adducendo la scusa di essere dei clienti, dopo aver bevuto in quantità, si sentissero in diritto di non pagare. Il Giuliana cercò gentilmente di persuadere il capo a non continuare nelle assurde pretese, senza riuscire ad alcun risultato. I cinque si ritirarono, ma poco dopo il capo, Gasparetti Guglielmo di Vittorio di anni 24, rientrò nell'esercizio e cominciò a insultare la guardia gridando, fra l'altro: lo sono stato soldato come te, quindi non puoi arrestarmi. Rientrarono anche i compagni che si diedero brutalmente a percuotere l'agente, stracciandone i vestiti e rendendolo all'impotenza. Fortunatamente passava in quel momento di là il vice commissario dottor Coco il quale dopo aver bene agguantato due dei teppisti intimò agli altri di seguirlo. Uno però si diede alla fuga. La baraonda pareva ricominciare allorchè giunsero due vigili e due agenti che legarono per bene i quattro rimasti traducendoli in camera di sicurezza di San Polo. Nè qui terminarono le loro gesta avendo i quattro tentato di rompere le porte della camera di sicurezza a calci. I quattro arrestati, che furono deferiti all'autorità giudiziaria per ingiurie, maltrattamenti, sono: Gasparetti Guglielmo di Vittorio, di anni 24, i fratelli Trentin Sante e Trentin Giovanni e Laggia Emilia fu Vittorio di 22.

Letture e conferenze

Per la conferenza del governatore della Somalia italiana

Alla Direzione dello Istituto Italiano per l'Espansione Commerciale e Coloniale è pervenuto un telegramma dal Governatore della Somalia Italiana, S. E. il Senatore De Martino, nel quale egli annunzia che arriverà a Venezia Domenica mattina alle ore 8.33.

Molte autorità e vari amici dell'illustre l'uomo si troveranno alla stazione a riceverlo.

Al senatore De Martino verrà offerta domenica alle ore 12 una colazione all'albergo « Danieli ».

Domattina giungerà poi a Venezia il cav. uff. Rossetti, funzionario del Ministero delle Colonie, onde prendere gli ultimi accordi circa le modalità inerenti alla conferenza che avrà luogo, come dicemmo, Domenica 2 marzo alle ore 15 nella sala maggiore della Fenice, a S. Fantin, ed alle proiezioni e cinematografie relative, di interesse straordinario.

Molti Soci dell'Istituto Italiano per l'Espansione Commerciale e Coloniale verranno a Venezia, per l'occasione, da varie parti del Veneto e da altre Regioni, e vi assisteranno anche rappresentanze dell'Esercito, dell'Armata, di molti Municipi e di Camere di Commercio del Regno.

L'opinione di Gabriele D'Annunzio

In una affettuosa lettera che Gabriele d'Annunzio indirizzava a Gino Calza-Bini dopo il suo ritorno in patria da un lungo giro compiuto in America, mentre lo incoraggiava a proseguire nella sua opera di propaganda della poesia e della lingua italiana, gli diceva:

.... « *Come il vino navigato, qualcuno dei miei poemi deve essere divenuto ottimo passando nel vostro spirito, oltremare. Grazie, caro amico* ».

Nella serata poetica organizzata dalla Associazione della Stampa, e che avrà luogo stasera nella sala della Fenice, Gino Calza Bini reciterà, oltre a poesie del Pascoli, di Pascarella, di Trilussa, due fra le più suggestive ed ispirate canzoni dannunziane: *La Canzone a Dante* e *La Canzone della Diana*.

I biglietti per la serata si acquistano presso l'Associazione della Stampa Veneta - S. Fantin, Palazzo dell'Ateneo.

La I. lezione del quinto periodo all'Università Popolare

Questa sera alle 8.45 nella sala dell'Ateneo il prof. Mario Ponticaccia, primario dell'Ospitale Civile, terrà la I. lezione del V. periodo dell'U. P. il cui programma è disposto come segue:

Venerdì 28 febbraio: Mario Ponticaccia: Tubercolosi infantile. — Martedì 4 marzo - Ezio Maria Gray: L'errore di Napoleone. — Mercoledì 5 - Alessandro Guidoni: La meccanica applicata all'aviazione (IV. Dirigibili). — Giovedì 6 - Luigi Prete: La libertà morale. — Sabato 8 - Alberto Lumbroso: La campagna di Russia (da ricordanze contemporanee). — Martedì 11 - Luigi Messedaglia: Il viaggio in Tripolitania del dott. Paolo Della Cella nel 1817. — Mercoledì 12 - Alessandro Guidoni: La meccanica applicata alla navigazione (I. Motrici a vapore alternative). — Giovedì 13 - Carlo Molon: La terapia della tubercolosi. — Sabato 15 - Adolfo Zerboglio: Le ragioni e i mezzi della lotta contro l'alcoolismo. — Martedì 18 - Pier Luigi Chelotti: Le civiltà antiche (III.).

Abbonamento a questo V. periodo, una lira. - Ingresso serale, 50 cent.

Le lezioni del Capitano del Genio Navale ing. A. Guidoni saranno tenute nell'anfiteatro di chimica del R. Istituto Tecnico « Paolo Sarpi » a S. Giovanni Laterano.

— La lezione di questa sera fa parte del corso di propaganda antitubercolare, ed ha grande importanza, riferendosi all'età in cui la terribile malattia più facilmente si contrae e dalla quale deve cominciare la cura per impedirne in seguito lo sviluppo e le conseguenze fatali. Il conferenziere ha in materia una singolare competenza, ed è ben noto al pubblico dell'U. P. per molte altre importanti lezioni.

Milton e Byron

L'odierna conferenza al Filologico

Oggi, alle 17, come abbiamo annunciato, avrà luogo la seconda conferenza di Letteratura inglese della signora Bona Viterbi.

La gentile signora parlerà dell'opera poetica di Milton e Byron, di queste due figure della Letteratura Inglese così ugualmente grandi e interessanti e così intimamente diverse.

Anche oggi certamente la sala del Circolo Filologico sarà, come lunedì, affollata di pubblico colto ed elegante.

Letture Dantesche all'Ateneo Veneto

Lunedì sera, alle 21, il dott. Agostino Vian, commenterà e leggerà il Canto XVIII del Paradiso, in cui Dante, dopo aver ammirato con Cacciaguida le anime dei più famosi propugnatori della fede, sale dal Cielo di Marte a quello di Giove il Cielo degli spiriti giusti, onde gli esce dal petto, irresistibile un'invettiva contro l'avarizia dei pontefici.

Entrata libera.

Si accede dalla porta in calle della Verona.

Le conferenze alla "Lega insegnanti,,

Domenica prossima, alle ore 14, il prof. Hluwstein di Lipsia, che già parlò alla Università Popolare con tanto successo, terrà una conferenza su « Roberto Ardigò pedagogista ».

Sono invitati particolarmente gli aderenti alla Sezione di Studi pedagogici e tutti gli insegnanti della città e provincia.

La conferenza avrà luogo in Palazzo Morosini a Santo Stefano.

La beneficenza della Congregazione di Carità

Durante il 4. trimestre 1912 la Congregazione di Carità ha erogato lire 73848,82 che furono ripartite come segue: Effetti da letto per N. 137 famiglie lire 2213,79; sussidi in danaro, generi, borse di studio, grazie fra N. 6382 famiglie L. 48145,28; grazie dotali a N. 50 nubende passate a matrimonio L. 8138,72; dozzine per mantenimento di N. 177 minorenni orfani ed abbandonati presso istituti o presso privati L. 15351,03; in totale L. 73.848,82.

Negli Istituti amministrati dalla Congregazione di Carità vennero ricoverati N 2045 individui e precisamente:

nella Casa di Ricovero N. 670 — nel Ricovero di Mendicità N. 486 — nell'Istituto Manin M. e Femm. N. 181 — negli Orfanotrofi e Sezione Sordomuti N. 268 — nel Conservatorio Zitelle N. 58 — nella P. Casa Penitenti N. 72 — nell'Ospizio Ca' di Dio N. 53 — nello Istituto Infanzia abbandonata n. 22 — negli Ospizi sparsi n. 185.

Vennero inoltre ricoverate alcune fanciulle pericolanti nello Istituto dei Servi a carico della P. O. Penitenti, altri minorenni qualificabili per un Ricovero di Mendicità a carico dell'O. P. Astori e l'Istituto Infanzia Abbandonata, erogò altri importi per assistenza di bambini al disotto degli otto anni, orfani ed abbandonati.

Infine nell'ultimo trimestre trovarono ricetto per la notte nei Dormitori Pubblici N. 2528 individui e furono iscritte nelle quattro sale da lavoro N. 153 operaie.

Si getta dal secondo piano

Caligari Giovanni di Carlo, di anni 28, agente d'oreficeria, abitante con la moglie e due bambini a San Tomà, Calle del Vaporetto 2807, l'altra sera, dopo aver avuto qualche diverbio in famiglia, si ritirava nella sua stanza al secondo piano e poco dopo in preda a grande abbattimento, apriva la finestra e si gettava a capofitto nella calle. Accorsero i famigliari e alcuni passanti. Il Caligari tutto sanguinante fu trasportato con una barca della Croce Azzurra all'Ospitale Civile. Quivi gli venne riscontrata una bozza infiammatoria al capo e venne riservato il giudizio dato il grave stato.

Nel Dipartimento

Avvisi ai naviganti

Art. 2. — Per norma della navigazione lo Istituto Idrografico comunica:

1. da informazioni del Governo Turco sembra che siano state trovate alcune torpedini galleggianti pericolose alla navigazione dei Dardanelli;

2. che il fanale Talamone, al n. 107 dell'elenco, funziona a luce fissa fino a nuovo avviso.

Società, riunioni, assemblee

L'assemblea della Croce Rossa

Ieri venne tenuta in una sala del Municipio l'Assemblea dei soci del Comizio Regionale di Venezia della Croce Rossa Italiana, con lo intervento di numerose persone. Il Presidente Comm. Caffi lesse la relazione morale dell'anno 1912 ricordando i fatti salienti ai quali contribuì il Comitato stesso dapprima con la sottoscrizione nazionale pro Croce Rossa e poi con la partecipazione alla guerra libica sia con l'invio di quattro infermiere volontarie sulla nave « Memfi », sia colla mobilizzazione dello Spedale da campo N. 47 dislocato a Zuara; rammentò anche l'onore a cui fu fatto segno, di mandare un altro Ospedale in Grecia.

La relazione del Presidente che ringraziò quanti, dame e signori, tennero alto il nome del nostro Comitato, acquistandogli la soddisfazione del Comitato Centrale, fu applaudita dagli intervenuti.

Il comm. Andrea Sicher, in mezzo alla generale approvazione, ringraziò il Presidente ed i suoi collaboratori per l'opera alacre ed importante prestata in momenti tanto importanti, ed il Barone Galvagna, quale vecchio soldato, ringraziò per le parole rivolte nella relazione del Presidente all'Esercito ed all'Armata.

Venne poi approvato il Consuntivo 1912 tanto per il servizio in tempo di pace che il servizio in tempo di guerra, in seguito alla relazione dei revisori dei conti che fecero constatare all'Assemblea anche il ricavato netto della sottoscrizione fatta dal Comitato in complessive lire 66.553,13; importo integralmente versato al Comitato Centrale a mezzo della Banca d'Italia.

Procedutosi poi alle nomine vennero rielette per il Consiglio Femminile le uscenti signore: Dubois Grimani contessa Enrichetta, Mocenigo contessa Costanza, Pezzè Pascolato Maria, Marcello del Mayno contessa Rosanna, Papadopoli Hellembach contessa Elena, Sormani Moretti contessa Teresa e nominate le signore Schiff Levi Anna, e Giustiniani Recanati Toso contessa Paolina.

Pel Comitato maschile vennero riconfermati in carica gli uscenti Berna comm. Pietro, Di Serego Alighieri conte Pier Alvise, Cav. Uff. Gustavo Dolcetti, Memmo comm. Marcello, Persico conte Angelo. — A revisore dei conti fu proclamato il cav. uff. dott. Ludovico Giusti.

Patronato di vigilanza fra maestri

I soci del patronato di vigilanza per la educazione degli orfani dei maestri elementari della provincia di Venezia sono invitati a riunirsi in assemblea alle ore 10 e mezzo di giovedì 6 marzo p. v. in una sala della Scuola femminile di S. Maurizio per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione della gestione del Consiglio direttivo per il 1910-11 e del preventivo 1911-12.

2. Approvazione del conto consuntivo 1911-12 e del bilancio preventivo 1912-13.

3. Elezione del rappresentante dei soci nel Consiglio direttivo con funzioni di cassiere, per la rinuncia del cav. Max Rava.

Alla "Querini,,

La Presidenza della Reale Società Querini fa presente ai suoi soci che sabato 1.o marzo alle ore 21 precise si darà nelle Sale del Circolo l'ultima festa danzante.

Varie di Cronaca

Alla Banca Commerciale

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Commerciale Italiana, nella sua seduta di ieri deliberava per la Sede di Venezia la nomina a direttore dell'avvocato Giuseppe Calzolari, la promozione del sig. Giorgio Winteler a condirettore e la nomina a procuratori dei signori Angelo Palazzi ed Umberto Spongia.

Un tubetto di chinino

Certo Sommacol Alfredo di Angelo, di anni 28, suonatore ambulante, abitante in Calle della Fava, l'altra notte verso le 2 trovandosi nel caffè di Santa Maria Formosa ingoiava a scopo suicida un tubetto di chinino. Accompagnato all'Ospitale Civile, gli fu procurata la lavatura dello stomaco.

I motivi del suicidio riguardano dei dispiaceri famigliari.

Una quantità d'aglio

Alle 4.40 di ieri mattina gli agenti di mare di Dorsoduro traevano in arresto certo La Rosa Fortunato di anni 37 trovato in possesso di dodici reste di aglio delle quali non seppe giustificare la provenienza.

Settanta bottiglie

Ignoti ladri penetrarono l'altra notte nell'osteria di Ungaro Eugenio alla Bragora 2915 rubando settanta bottiglie di liquori per 70 lire.

I panni al sole

Zennaro Eugenio di Giovanni abitante all'Accademia 3036 venne derubato ieri mattina di un paio di calzoni per il valore di lire quattro che aveva messi al sole sulla finestra.

Carezze fraterne

Stella Giacomo di anni 22, abitante a S. Giacomo Dall'Orio 1620 venuto ieri sera a grave questione con il fratello Luigi per una eredità, nella grave eccitazione nervosa tentò di mandare all'aria ogni cosa. Stella Luigi corse alla Questura Centrale ad invocare l'aiuto degli agenti e questi recatisi sul luogo per portare la calma vennero ingiuriati e minacciati dal Giacomo. Perciò fu passato in guardina.

Contro il vigile

Sante Venanzio di anni 37 abitante a S. Marco 5254, dichiarato in contravvenzione dal vigile Selmin per il regolamento stradale, venne poi tratto in arresto per ingiurie e violenze. Addosso gli venne trovato un coltello.

Una Cassa di biancheria

Certa Rossi Anna di Vittorio, d'anni 24, da Roma, abitante ai Santi Apostoli 4777, uscita l'altra sera di casa verso le 5 e mezza, rientrava alle 8. Alcuni del vicinato la avvisarono che due individui penetrati poco prima avevano portato via una cassa di biancheria depositandola in un sandolo ormeggiato alla riva vicina. La donna mandò a chiamare gli agenti della brigata di Cannaregio e in loro presenza constatò nelle stanze una baraonda indescrivibile: i casseti erano aperti, un salvadanaio era stato rotto, per terra furono trovati uno scalpello, una lima e un paio di scarpe usate. I ladri si erano introdotti mediante chiave falsa. Alla riva venne sequestrato il sandolo num. 191, vuoto.

Arresti

Dagli agenti della squadra mobile venne tratto in arresto Tiraor Pietro fu Attilio di anni 24, facchino, contravventore alla vigilanza speciale.

Nel porto di Venezia

Piroscafi merci

Arrivi del 27 febbraio

Olga, Ital. da Trieste.
Febe, A. U. da Trieste.

Arrivi del 27 febbraio

Marco Polo, Ital. per Ortona.
H. Sandor, A. U. per Fiume.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Leafield, ingl., da Barry, con carbone.
Llangorse, ingl., da Cardiff, con carbone.
Nautilus, ingl., da Cardiff, con carbone.
Stamboul, ingl., da Newcastle, con carbone.
Dulcie, ingl., da Barry, con carbone.
Werhaven, ingl., da Methil, con carbone.
Tromp, ingl., da Swansea, con carbone.
Joseph Chamberlain, ingl., da Sunderland, con carbone.
Henrik, ingl., da Barry, con carbone.

Movimento ferroviario del porto

Del 27. — Carri caricati e spediti:
Per conto del Commercio: — Carboni 124 — Cereali 6 — Cotoni 15 — Varie 84 — Per la Ferrovia 34. — Totale Generale 262.
Scaricati: 90.

La beneficenza

Società veneziana contro la tubercolosi

Il Consiglio Direttivo della *Società Veneziana contro la tubercolosi*, nel portare a conoscenza del pubblico che il ricavato netto della vendita dei calendari ha fruttato quest'anno alla Società la cospicua somma di lire 1178.74, ringrazia tutti i generosi oblatori.

Al Comitato di beneficenza della Società ed in particolar modo al prof. Carlo Molon ed alla sua signora, i quali ebbero il merito principale dell'esito felicissimo della bella iniziativa, il Consiglio esprime pubblicamente la più viva riconoscenza.

* Alla *Colonia Alpina S. Marco* lire 5 la signora Emilia vedova Coen e figlie per onorare la memoria del compianto signor Achille Camerino.

Teatri e Concerti

Concorso drammatico per cinematografi

Roma 27

(F.F.) — Nell'intento di giovare alla moralità ed alla perfezione artistica delle opere cinematografiche, la Cines ha bandito un concorso drammatico con tre soli premi, il primo dei quali di 25 mila lire.

Le modalità del concorso e il nome dei componenti la Commissione, alla quale hanno già aderito le più spiccate personalità dell'arte e della letteratura, saranno resi noti entro breve tempo.

La Filarmonica di Vienna al maestro Antonio Guarnieri

E' noto che il valoroso maestro concittadino, Antonio Guarnieri, ha lasciato la direzione dell'Opera Reale di Vienna per divergenze d'indole artistica colla amministrazione del Teatro. Il Guarnieri, che ha diretto l'altro giorno con successo veramente trionfale un concerto all'Augusteo di Roma, si appresta ora a partire per Buenos-Ayres dove dirigerà l'importante stagione del *Colon* a fianco di Luigi Mancinelli. Ci piace intanto riportare, a prova della stima e delle simpatie accaparratesi a Vienna dal giovane maestro, una parte della lettera che la celebre orchestra della Filarmonica gli scrisse in risposta al saluto di congedo rivoltole dal Guarnieri.

Dice la lettera:

« A nome dei componenti questa nostra Associazione Le esprimiamo, illustre signor Direttore, la più affettuosa riconoscenza per le sue gentili parole che tornano tanto a nostro onore. Il riconoscimento del Suo eccezionale valore artistico e la personale simpatia che tra noi era sorta, ci dimostravano sicuramente che la consuetudine di Lei ci avrebbe portato ai trionfi più belli. Rimanga d'altra parte persuaso che la rinuncia alla posizione che Ella occupava nel Teatro di Corte a Vienna è stata da noi appresa col più vivo e sincero rincrescimento ».

Un concerto dei Giovani Monarchici

Per iniziativa dell'Associazione « Giovani Monarchici » la sera di lunedì 10 Marzo p. v. avrà luogo, nella sala del Liceo Civico Musicale B. Marcello, un concerto vocale ed istrumentale a beneficio della Cassa di M. S. fra Operai inscritti alle Associazioni Monarchiche di Venezia. Fra giorni daremo pubblicazione del programma che, a quanto ci consta, riuscirà molto importante per l'adesione di spiccate personalità artistiche.

La serata di Giannina Sabbatini-Chiantoni al "Goldoni"

Il pubblico veneziano ha fatto la conoscenza durante questa stagione del *Goldoni*, fortunata nonostante la forte concorrenza degli spettacoli lirici, di una giovane prima attrice ch'esso aveva applaudita già per le promesse ch'ella gli aveva date, antecedentemente, di sè, che ritrovava matura di esperienza e di vigoria. Diciamo della signora Giannina Sabbatini Chiantoni, un tempo, appena pochi anni addietro, deliziosa e soave *Ornella* nella *Figlia di Jorio*, oggi interprete intelligente ed efficace, plastica e misurata, delle complesse figure femminili del teatro di prosa contemporaneo. — Il pubblico veneziano è venuto per venti sere festeggiando la signora Sabbatini Chiantoni nelle commedie più diverse, drammatiche e comiche, dalla *Presa di Berg op Zoom* a *Malvaloca*, da *Zazà* alla *Raffica*; l'ha festeggiata ed ammirata, per la spontaneità della recitazione, per la dolcezza della voce, per la sicura intuizione dei coloriti psicologici; per la naturalezza e la passione degli atteggiamenti; per la sua raffinata eleganza medesima, la quale porta sempre al quadro scenico signorilità e buon gusto. Tutte codeste sono veramente le virtù dell'attrice che il pubblico del *Goldoni* è chiamato stasera a festeggiare particolarmente. Stasera, perchè di Giannina Sabbatini Chiantoni ricorre la beneficiata. Si darà per l'occasione *Andreina*, nella commedia del Sardou ella avrà modo di porre in evidenza, non uno eccettuato i pregi della sua recitazione, tutte le seduzioni del suo felice temperamento. E il battimano che l'accoglierà indubbiamente al suo apparire sul palcoscenico avrà un po', anche, il valore di un augurio; quello di riveder presto sulle medesime tavole la valentissima, con i suoi compagni.

La rappresentazione di stasera è infatti l'ultima della compagnia diretta da Oreste Calabresi.

La direzione del teatro ci prega di avvertire che gli ex abbonati hanno per questa sera il libero uso dei loro posti.

Fenice

La sesta rappresentazione di *Otello* ebbe luogo dinanzi a un pubblico molto affollato, che fece onori agli ottimi esecutori e allo egregio maestro Zenoni le consuete dimostrazioni di simpatia. Domani settima rappresentazione, e domenica mattinata pure con *Otello*.

Malibran

Teatro affollatissimo anche iersera agli *Ugonotti*, che riportarono caloroso successo di applausi chiamate e bis. Cogl'interpreti comparve più volte alla ribalta il m.o Baroni.

Domani sabato, seconda del ballo *Pietro Micca* preceduto da *Cavalleria Rusticana*. Domenica alle 14.30 mattinata col ballo.

L'esposizione nazionale giovanile di Belle Arti

Napoli 27

Stamane alle ore 11 nella sala Tasso ha avuto luogo la inaugurazione ufficiale della seconda esposizione nazionale giovanile di belle arti coll'intervento del sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica on. Vicini, delle autorità cittadine di notabilità e di numeroso ed elegante pubblico tra cui numerose signore e signorine. Hanno parlato applauditissimi il segretario del comitato Panfini ed il sindaco marchese Del Carretto. Indi il sottosegretario di Stato Vicini ha pronunciato il suo discorso inaugurale dichiarando in nome di S. M. il Re aperta la esposizione. L'onorevole Vicini è stato vivamente applaudito. Indi l'on. Vicini, le rappresentanze e invitati hanno proceduto alla visita dell'esposizione e si sono lungamente trattenuti nelle varie sale regionali.

Circa la elezione di Nunzio Nasi

Torino, 27

Si è attribuita all'onorevole Nunzio Nasi, la cui elezione fu dichiarata contestata dalla Giunta parlamentare, affinchè fosse possibile discutere ampiamente in seduta pubblica con l'intervento dei patrocinanti dell'ex-ministro, l'intenzione di raccogliere il parere di numerose personalità giuridiche per dar modo ai suoi difensori di presentarsi a sostenere quel che egli ritiene il suo buon diritto con l'appoggio di interpretazioni fornite da eminenti uomini.

Tra i numerosi nomi di personalità che si sono fatti correre in questi giorni, vi è quello dell'avv. prof. Vincenzo Manzini, ordinario di diritto e procedura penale alla nostra università, e già incaricato di tale insegnamento alla nostra Scuola Superiore di Commercio, la cui competenza e il cui spirito equanime e pratico, non velato da passioni di parte, sono universalmente tenute nel massimo conto. Il prof. Manzini che ho avvicinato oggi, si è gentilmente prestato ad una breve, ma chiara, esplicita intervista.

Egli si è dimostrato completamente favorevole alla tesi sostenuta dall'onor. Nasi e alle mie domande ha così risposto:

— La questione è essenzialmente giuridica e niente affatto politica, a meno che non la si voglia far divenire tale per fini inconfessabili. Ed è tanto giuridica, che riesce malagevole farla intendere ai profani, i quali preferiscono sentenziare con quella simpatica semplicità che presiede alla discussione delle farmacie rurali, invece di sforzarsi ad accertare e adattarsi a rispettare la volontà della legge, superiore ad ogni sentimento od opinione di parte.

— Ma il Nasi, non fu condannato per peculato, e il peculato non importa la interdizione dai pubblici uffici, e quindi anche dai diritti elettorali?

— Il Nasi fu bensì condannato, ma per peculato *lieve* — forma particolare, attenuata di delitto, che induce soltanto la applicazione della interdizione temporanea dai pubblici uffici e quindi dai diritti elettorali. Così che il Nasi, che ora ha finito di scontare il periodo della sua interdizione, sarebbe rientrato di pieno diritto nel pieno esercizio dei suoi diritti elettorali; poichè è evidente che se l'interdizione è *temporanea*, non può contemporaneamente essere *perpetua*.

— Ma la legge elettorale non stabilisce una speciale incapacità elettorale perpetua per i condannati per peculato?

— La legge nuova, quella del 1912 (che ancora non è entrata in vigore) stabilisce infatti tale incapacità, ma non quella che regola il caso dell'on. Nasi. Quest'ultima non indica, nè specificatamente, nè genericamente il peculato, tra i diritti che provocano l'incapacità elettorale, la quale consegue soltanto al peculato grave, ordinario, importante l'interdizione perpetua e non a quella lieve per cui fu condannato l'on. Nasi.

— Ma, se ben ricordiamo, è stato detto che il peculato poteva ritenersi compreso anche nei delitti di furto, frode, ecc. indicati espressamente dalla legge?

— Ciò fu detto in realtà, ma dimenticando che i termini giuridici tecnici hanno un valore preciso e immutabile, e corrispondono ad altrettante nozioni che non si possono confondere fra loro. Il linguaggio tecnico, quale è quello della legge, non si può estendere ed interpretare a capriccio, od opportunisticamente.

— E per quale ragione allora, la legge elettorale non volle prevedere il peculato lieve?

— Perchè nello stato libero moderno ogni cittadino è una forza viva dello stato, ogni uomo ha un valore sociale la cui massima espressione si ha nell'esercizio dei diritti elettorali.

Ora la prescrizione di questi diritti è la massima degradazione della presente personalità individuale, che deve seguire ai delitti più gravi e non ai più lievi. E lieve fu ritenuto il peculato dell'on. Nasi dall'alta Corte di Giustizia, che lo punì con la minima pena applicabile per siffatto delitto.

Carlo Monticelli.

Stato Civile di Venezia

Nascite

Del 26. — In Città: maschi 6; femmine 6; Denunciati morti: maschi 1. — Nati in altri Comuni, ma appartenenti a questo: nessuno. — Totale Generale 13.

Matrimoni

Del 26. — Ravagnan Francesco, amministratore con Savinelli Francesca chiamata Fanny, civile celibi. — Manzoni Luigi, e servente con Rossetti Adalgisa casalinga celibi — Camozzi Ettore intagliatore vedovo con Scarpa Natalina ricamatrice nubile.

Decessi

Del 26. — Rossetto Carolina, 75, nubile casalinga Mestre — Miari Raimondi Giovanna, 73 coniugata casalinga Ceregnano — Silvello Zoccoletti Angela 68 vedova possidente Cimadolmo — Nicola Bevilacqua Pierina 56 coniugata casalinga Venezia — Pannini Giuseppe 78 Venezia — Zini Pietro 65 coniugato acconciapelli Venezia — Bon Luigi 50 coniugato fabbro Venezia — Camerino Achille 48 coniugato negoziante Venezia — Donà Antonio 36 celibe impiegato Adria — Bazzoni Angelo 32 celibe contadino S. Giorgio Calice — Busetto Vittorio 30 celibe operaio Venezia. — Zannini Alfredo 26 coniugato falegname Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 2; Femmine 3.

Decessi fuori del Comune: nessuno.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 27. — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 7 mila — Importazioni 10 mila — di cui in cotoni americani 10 mila.

Cotoni disponibili: mercato pesante. — Domanda moderata.

Cotoni futuri: mercato pesante. — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D.	6.59	6.60
Febbraio Marzo	»	6.59	6.59
Marzo Aprile	»	6.59	6.59
Aprile Maggio	»	6.59	6.59
Maggio Giugno	»	6.58	6.59
Giugno Luglio	»	6.56	6.57
Luglio Agosto	»	6.53	6.53
Agosto Settembre	»	6.43	6.43
Settembre Ottobre	»	6.28	6.28
Ottobre Novembre	»	5.99	6.21

Dalle Provincie Venete

A proposito di insetti predatori della diaspis pentagona

Il largo diffondersi della *diaspis pentagona* mette in serio allarme i gelsicultori che vedono minacciata la massima delle nostre industrie, quella della seta. Pur troppo è a deplorare come la lotta iniziata in addietro con certo entusiasmo sia andata mano a mano affievolendosi, forse per risultati poco soddisfacenti avuti, ma che troverebbero la loro spiegazione nelle cure poco diligenti praticate ai gelsi a mezzo dei diaspicidi. E' sentito quindi il bisogno d'intensificare questa lotta, e gli sforzi dell'agricoltore dovranno tutti convergere nel combattere e senza tregua il terribile insetto coi mezzi che sono in suo potere e che possono riassumersi:

a) nel dare un indirizzo diverso alla gelsicoltura, nella specializzazione cioè dei gelsi a *cespuglio* ed alla potatura annuale;

b) nell'intensificare i trattamenti curativi del gelso a mezzo di diaspicidi di provata efficacia nell'inverno e all'estate;

c) nella lotta naturale a mezzo di insetti predatori della *diaspis*.

Non intendo ora diffondermi sul nuovo indirizzo da darsi alla gelsicoltura nè dei trattamenti antidiaspici, nè parlare della lotta a mezzo della *Prospaltella Berlesei* che mi pare nelle nostre provincie bene avviata, nè di quegli altri parassiti della *diaspis* (imenotteri e coleotteri) da poco introdotti in Italia a merito dei chiarissimi preposti alle R.R. Stazioni Entomologiche di *Portici* e di *Firenze*, e che dispiegherebbero pure un'azione diaspicida assai pronunciata; credo invece intrattenermi sugli insetti *indigeni* predatori della *diaspis* e sui quali vorrei maggiormente rivolta l'attenzione degli studiosi e degli agricoltori, perchè da noi trovano condizioni *ottime* al loro sviluppo, forse anche meglio di quelli importati dall'estero e pei quali non è ancora luminosamente dimostrato se quà da noi trovano tutte quelle condizioni favorevoli di adattabilità proprie dei loro paesi di origine.

Indubbiamente all'attento gelsicultore non sarà isfuggito di scorgere là dove infierisce maggiormente la *diaspis*, delle piccole larve irte di peli imbrattate di follicoli di *diaspis* e dei graziosi insetti. Si tratta del *Chilocorus bipostulatus*, conosciuto volgarmente per *Gallinella della Madonna*, *Gallinella del Signore*, di quel piccolo coleottero cioè liscio, globuloso, scuro, ...ileggiato, dalla forma graziosa che somiglia ad una capocchia d'un ago divisa a metà, del diametro di circa tre millimetri. Toccato si lascia cadere a terra, talvolta apre le elitre e vola via velocemente. Questi insetti, anche allo stato di larva sono utilissimi all'agricoltura, perchè danno la caccia, oltrechè alla *diaspis*, a varie altre cocciniglie, ai gorgoglioni e ad altri insetti malefici che infestano le piante. Nelle nostre provincie sono abbastanza diffusi, desumendolo almeno da osservazioni fatte su quel di Vittorio, Conegliano, Verona, ecc.; anzi potrei asserire che in talune località non v'ha gelso fortemente inquinato dalla *diaspis* dove l'utilissimo insetto non faccia la sua comparsa.

Pel fatto che talvolta spicca voli veloci, si spiega la sua presenza quà e là, senza che possa esservi stato collocato a bella posta. Ho notato poi la maggior frequenza di questi coleotterini su gelsi attaccati da *diaspis* maschi, forse perchè maggiormente attrattivi dal color bianco di questi —; e la lotta è senza tregua, insistendo — data la voracità che spiegano tanto l'insetto perfetto che le larve sulla *diaspis* — qualunque sia il suo stato di vita (ovo, larva, adulto) da vederne così diminuita l'intensità di infezione.

Naturalmente anche il *chilocorus*, quando si trattano i gelsi colle miscele diaspicide, può venir danneggiato: ho notato però che specialmente allo stato di insetto perfetto risente debolmente l'azione insetticida, mentre l'azione sulle larve mi parve sempre maggiormente accentuata.

Questi insetti tanto benefici all'agricoltura, disgraziatamente alla lor volta hanno il loro nemico naturale, oltrechè negli uccelli, anche in una piccola vespa, vero parassita del *chilocorus*, e cioè nell'*Homalostylus flaminus* o forse in qualche altro.

Fra gli insetti *indigeni* riconosciuti veri divoratori della *diaspis*, oltre il *chilocorus bipostulatus*, sono stati studiati e riconosciuti potenti nemici della *diaspis* dal prof. Silvestri anche il *Cybocephalus rubrifrons* e l'*Erochomus postulatus*. Sono abbastanza diffusi nell'Italia centrale e meridionale, mentre qui, almeno nel Vittoriese, non avrei notato le due specie accennate. Sarebbe quindi provvida cosa tentare la diffusione di questi insetti nei nostri paesi, persuaso che vi troverebbero le condizioni favorevoli di acclimatazione meglio di quelli *esotici*, i quali se a giudizio di competenti dispiegano una vera lotta distruggitrice della *diaspis*, non è stata ancor detta l'ultima parola sulla loro adattabilità presso di noi. (1)

Intanto non diamoci per vinti anche se la *diaspis* tende a diffondersi: se intensificheremo la lotta coi mezzi curativi e naturali e con un indirizzo diverso della gelsicoltura, è a credere che in un epoca non lontana questo terribile flagello potrà venir debellato, o almeno ridotto a quantità trascurabile, come è avvenuto nella Colonia del Capo ed al Giappone, e la sericoltura potrà nuovamente riprendere presso di noi quel posto eminente che giustamente le spetta.

Vittorio, Febbraio 1913

DOMENICO MARSON

(1) Cf. *D.r Martelli*: Osservazioni fatte sulle cocciniglie dell'olivo e loro parassiti in Puglia e Calabria.

D.r G. Grandi nelle Dispense di Entomologia.

VENEZIA

SPINEA — Ci scriv. 27:

Beneficenza. — A mezzo di questo sig. Sindaco la sig.a Alba Baffo ha fatto pervenire alla Congregazione di Carità la somma di lire 900 da dividersi a dieci famiglie povere del Comune nel trigesimo della morte del compianto di lei marito cav. Giorgio Karrer.

La Congregazione riconoscente ringrazia la generosa oblatrice.

Un cadavere a Cablanca

CHIOGGIA — Ci scrivono 27.

Ieri, il medico condotto della frazione di Cablanca, dottor Mario Imperiali, avvertì i carabinieri in perlustrazione che era stato rinvenuto un cadavere in istato di avanzata putrefazione nel canale di Campolongo, una diramazione del Bacchiglione, nei pressi della frazione suddetta.

Assunte le debite informazioni, si assodò che trattavasi del cadavere di un contadino di Corezzola, certo Orfano Giuseppe di Michele, d'anni 25, il quale era scomparso fino dalla notte dal 15 al 16 dicembre u. s. Essendo molto dedito al vino, deve essere caduto in istato di ubbriachezza nel Bacchiglione, trovandovi la morte.

Oggi, per le constatazioni di legge, si recò a Cablanca, assistito dal vice-cancelliere Pericle Panaiotti, il pretore avvocato Gulli, il quale essendosi esclusa qualsiasi ipotesi di delitto, rilasciò il nulla osta per il seppellimento del cadavere.

MESTRE — Ci scrivono 27:

Beneficenza. — Il sig. Angelo Zampato ha offerto, in occasione della morte della madre del sig. Marcello Minotto, L. 10 a favore dell'Ospitale Umberto I.

Ragazzi ladri. — Qualche giorno addietro veniva rubato, in danno dell'Amministrazione Treves, una forte quantità di filo zincato, depositata nel locale del teatro vecchio, ex officina Moresco. In seguito ad attive indagini fatte dall'egregio maresciallo dei carabinieri sig. Carli, oggi venivano arrestati quali autori otto ragazzi e scoperta una buona parte della refurtiva, circa 3 quintali. Gli arrestati sono: Furlan Angelo di anni 17, Mazzucco Giuseppe di anni 17, Olivi Giovanni d'anni 16, De Tomas Tiziano d'anni 16, De Cornini Giovanni d'anni 13, Olivi Vittorio d'anni 13, Tommasini Luigi d'anni 13, Mazzucco Napoleone d'anni 12. Oltre che del furto del filo suddetto, gli otto precoci furfanti avranno da rispondere di altri furti nel negozio Taboga. A quando una energica repressione della delinquenza minorile nel nostro circondario?

UDINE

Il suicidio di un vecchio

UDINE — Ci scrivono 27:

Questa notte venne rinvenuto, nelle acque del Cismon, e precisamente nella località detta « Gravis », il cadavere di un vecchio, certo Angelo Brasini fu Francesco, di anni 68, giardiniere.

In sulle prime si credette a una disgrazia accidentale, mentre, in seguito alle indagini dell'autorità, venne assodato che il poveretto si era tolto volontariamente la vita, a causa delle sue disgraziate condizioni economiche.

Fanciulla in preda alle fiamme

S. GIORGIO DI NOGARO — 27.

Stamane la fanciulletta Gemma Vincenzin di Francesco, di circa nove anni, stava facendo le lezioni appoggiata al focolare per meglio riscaldarsi, quando i fratellini giocando le appiccarono il fuoco alle vesti.

La fanciulla sentendosi bruciare, scappò nel cortile emettendo delle grida. Accorsero i signori Missio Giovanni, Setenato Umberto e Maria Chiaruttini che cercarono di prendere la disgraziata e riuscirono in breve a liberarla dal fuoco.

Il dottor Giussani trovò tuttavia la fanciulla fortemente ustionata al capo ed alla schiena e la giudicò in pericolo di vita.

Portalettere infedele

CODROIPO — Ci scrivono 27

A Varmo alcuni fanciulli hanno rinvenuto in un fosso 5 sacchi di corrispondenze indistribuite destinate nel Comune. Vi erano giornali, circolari, lettere tagliate in molti pezzi. Responsabile di ciò è il portalettere Gigante Pietro. Sul luogo si recò stamane l'Ispettore Provinciale delle Poste cav. Cappelli per una inchiesta; nel pomeriggio si recarono i carabinieri. Si crede che in giornata il portalettere verrà arrestato. Egli è confesso del reato commesso.

TREVISO

Morte improvvisa o suicidio?

TREVISO — Ci scrivono, 27:

Venne data notizia all'autorità giudiziaria che oggi a Merlengo, frazione di Ponzano, è stato trovato cadavere nella sua abitazione certo Pivato Giovanni Maria di anni 57. Sembra trattarsi di suicidio. Mancano i particolari. Si recherà sul luogo, per le constatazioni il Pretore. Sembra trattarsi di avvelenamento.

La morte di Antonio Zaffoni

Ieri sera, dopo brevissima malattia è morto il sig. Antonio Zaffoni dell'età di anni 66, rappresentante della ditta Stucky di Venezia, notissimo ed assai accreditato nella nostra piazza commerciale.

Condoglianze alla famiglia dell'estinto.

VERONA

La vetrioleggiatrice a Verona

VERONA — Ci scrivono 27

In seguito alle pratiche corse fra le nostre autorità e quelle veneziane, la vetrioleggiatrice che tentò venerdì scorso di sfregiare nel palazzo N. 8 di Via Bartolomeo Rubele il tenente Bon e la sua signora, è stata tradotta da Venezia alle nostre carceri degli Scalzi.

La vetrioleggiatrice, che, come è noto, si chiama Scarpellon Luigia di anni 38, è giunta col treno delle 15 insieme ad altri 6 o 7 detenuti, scortati da una scorte di carabinieri.

Insieme ai suoi angeli custodi la Scarpellon, che vestiva in nero, scese sollecita dal vagone e fu fatta uscire sul piazzale esterno ove una vettura la aspettava per condurla in carcere. Essa è tenuta tuttora a disposizione del Procuratore del Re in attesa che proceda a suo carico la istruttoria.

Una sciabola d'onore al generale Moccagatta

Gli schermidori italiani, a mezzo di sottoscrizione, offrono al generale Giuseppe Moccagatta recentemente promosso per merito di guerra, una spada d'onore.

A tale scopo venne incaricato di tutto il noto maestro cav. Giuseppe Scansi.

Ora, il prezioso dono è esposto in una vetrina di via Nuova.

PADOVA

Una conferenza di G. G. Bernardi

PADOVA — Ci scrivono 27

Ieri a sera nella sala vastissima della Gran Guardia, affollata di pubblico elegante, il prof. G. G. Bernardi, il chiaro docente di storia della musica e contrappunto nel nostro Liceo Marcello e applaudito conferenziere, parlò per invito dell'Università Popolare della musica *veneziana* nel '700, illustrando il suo dire con esecuzioni musicali. Per la eleganza della forma e delle immagini, per la vastità della cultura, per la vivacità della rappresentazione del mondo artistico veneziano del XVIII secolo, la conferenza del Bernardi fu intensamente gustata dal pubblico. L'arte dei Longhi, del Guardi, del Canaletto, di Rosalba, — felicemente evocata, — la parabola del melodramma da serio a buffo, — l'analisi delle opere di Goldoni e di Galuppi furono seguite con vivo e piacevole interesse. Fra le illustrazioni musicali, tutte applaudite, piacque specialmente il duetto Cinzia-Giacintino del *Mondo alla roversa*. Alla fine della conferenza il Bernardi fu salutato da lunghi applausi, e raccolse unanimi congratulazioni.

Seconda edizione

Oggi sul meriggio nella Casa di Cura Provinciale di Treviso repentinamente spirava l'anima buona di

ANTONIO CIOTTI

d'anni 32

La mamma Giuseppina Marchioni vedova Ciotti, le sorelle Maria in Genova, Carlottina in Bonet e Ilma, il fratello Luigi, i parenti e i congiunti straziati dal dolore dànno il ferale annuncio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

La presente serve di partecipazione personale.

Pieve di Cadore, 27 Febbraio 1913.

Nelle ore antimeridiane di oggi, munito di tutti i conforti religiosi, serenamente si spegneva

Alessandro cav. Zuliani

La moglie, i figli, le sorelle, i cognati e i nipoti con profondo dolore ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo nella Cattedrale Sabato 1. Marzo alle ore 10 e 30 partendo dalla casa Via Tadi 17.

Per espressa volontà del defunto si prega non inviare nè torcie, nè fiori.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

Padova, 27 Febbraio 1913.

La moglie Anna Beda, i figli Rag. Vittorio ed Emilio, la nuora Catina Inverizzi, la sorella ed i parenti tutti annunciano angosciati la repentina morte del loro carissimo

CARLO BONATTI

avvenuta in Battaglia oggi.

I funerali avranno luogo Venerdì alle 8.1/2. Si ringrazia anticipatamente tutti coloro che vorranno rendere l'estremo tributo d'affetto al caro Estinto.

Battaglia, 26 Febbraio 1913.

Nel 25 Febbraio cessava di vivere

GIOVANNI BORIN fu ANTONIO

di Casale sul Sile, commerciante attivo, onesto che visse per la famiglia e per il lavoro.

La moglie, i teneri figli, il fratello Antonio e congiunti, ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo in Casale sul Sile, sabato 1. marzo, alle ore 10.

Non si mandano partecipazioni personali

Ringraziamento

Gli armatori del Trabacolo « Tortora » di pesaro, ringraziano S. E. l'Ammiraglio del III. Dipartimento per le premure usate per il ricupero del loro Trabacolo.

L'epidemia degli scioperi s'allarga nel ferrarese

Ferrara, 27

Il primo fu quello parziale alla Cartiera di Codigoro; una settimana fa seguì quello agrario generale di Massafiscaglia; ieri si ebbe pure generale quello di Comacchio ed uno parziale a Cento per le fabbriche di laterizi; oggi poi quello di Codigoro limitato alla Cartiera fu convertito in generale.

La macchia d'olio si allarga sempre più!

A Massafiscaglia

L'avvenimento di ieri Massafiscaglia fu un contradditorio sostenuto con salde argomentazioni e vittoriosamente, in un pubblico comizio socialista, presenti circa 2500 quasi tutti operai dall'avv. A. Tamburini della Federazione Nazionale e dall'avv. A. Donini della Federazione Agraria di Bologna. L'uditorio si mantenne passabilmente calmo.

L'Agraria di Massafiscaglia sentì con indifferenza chiudersi il comizio socialista con un ordine del giorno che riconfermava lo sciopero ad oltranza, perchè da parte sua è ben ferma a rispondere fino alle estreme conseguenze, anche, se occorra, a lasciare le terre incolte; a questo intento tutti i suoi aderenti si sono ascritti alla «Mutua scioperi» e legandosi al rispetto di questa direttiva anche con vincoli gravi di garanzie cambiarie in bianco in ragione di lire 100 per ettara.

Un bel gesto ha fatto questa Agraria: uno dei suoi soci tentennava, in procinto di cedere alla imposizione della Camera — quella, come è noto, di riconoscere l'ufficio di collocamento — ed essa con atto risoluto ed opportunissimo gli prese in affitto per conto proprio le terre per nove anni!

Questi sono tutti indizi che dovrebbero mettere in guardia contro pericolose illusioni le masse interessate; la fame sarà per loro soltanto se lo sciopero verrà spinto fino agli estremi

A Codigoro

Il rincrudimento dell'Ira socialista che ha fatto diventare oggi sciopero generale per i lavori di campagna e per quelli delle industrie in segno di protesta contro la direzione della Cartiera, quello che era fin qui limitato agli operai della Cartiera stessa, proviene dalla ingrata sorpresa dei liberi lavoratori fatti entrare, contro ogni loro assicurazione in contrario, nella fabbrica stessa; e dall'averli anche dovuti vedere procedere liberamente, però protetti dalla forza, a quei lavori di scarico e carico fuori dello stabilimento, che nessuno mai, fuori di loro, avrebbe dovuto fare.

Non si sa quali future vicende potrà avere questo sciopero: se l'Agraria locale vorrà informarsi alla linea di condotta tracciatasi dalla consorella di Massafiscaglia pare che si potrà bene sperare nella vittoria finale.... ma non dappertutto anche i possidenti sono gente di saldi propositi e di mente aperta.

A Comacchio

L'origine dello sciopero di Comacchio, giunto inaspettato ieri ad accrescere il mazzo, sembra alquanto singolare.

Martedì sera il comitato socialista pro bonifica deliberava per l'indomani una grande dimostrazione di protesta contro il ritardo al promesso inizio dei lavori della bonifica. Nella stessa sera peroanche gli esercenti della città deliberavano la serrata dei negozi, perchè stanchi di far credito a gente che non ha un soldo e che vede allontanarsi la prospettiva di presto guadagnarne.

Ieri dopo la dimostrazione influenti cittadini su analoghe promesse del sottoprefetto vollero rassicurare gli esercenti perchè riaprissero i negozi e li avevano già persuasi: ma allora furono le masse concione che non lo permisero!... Perchè?... Pare che esse abbiano fatto questo ragionamento: noi anche a negozi aperti non potremo aver roba dagli esercenti, senza danaro; ma di questo non ne abbiamo, quindi le botteghe si aprirebbero soltanto per comodità dei signori e di quei pochi di noi che dispongono ancora di qualche lira o di un po' di credito; conclusione i negozi stiano chiusi.

E così fu: le loro pattuglie vigilano perchè il bando non sia rotto e a loro volta quelle della pubblica forza sorvegliano le prime ad evitare quale eventuale invasione.

Può dirsi lo sciopero della fame.

A Cento

Lo sciopero di Cento è parziale, limitato alle sole fabbriche di laterizi, causa il negato aumento di tariffe. Non dà preoccupazioni.

In qualche località sono segnalati parziali abbandoni dei lavori di semine primaverili, per negato anticipo di sovvenzione per le spese da incontrarsi dalle famiglie che lavorano la terra a partecipanza.

A difesa dell'ordine

Al presente nei luoghi sopra ricordati sono distribuiti in soprannumero ai presidii locali oltre 300 carabinieri e circa tremila soldati di truppa.

SPORT

Per la continuazione del raid aereo Milano-Roma

Roma, 27

L'on. Montù presidente dell'Aereo-club italiano ha ricevuto da Poggio Aniello un telegramma dell'ing. Caproni in cui si annunzia che l'aviatore Slavoresoff intende compiere il raid e che attende il tempo propizio desiderando giungere a Roma. L'ing. Caproni domanda quindi di voler continuare le segnalazioni atmosferiche sui luoghi di atterramento e dice infine che tutto è pronto e che telegraferà l'ora della partenza dell'aviatore.

L'on. Montù ha risposto confermando i suoi precedenti telegrammi in merito alla continuazione del raid e comunicando che le notizie aereologiche sulle condizioni atmosferiche sono sfavorevoli alla navigazione. Infine ha pregato l'ingegnere Caproni di mandare precise informazioni non potendosi mantenere continuamente il servizio di segnalazioni.

Il volo di Widmer da Venezia a Roma

Roma 27

L'Aereo Club d'Italia comunica che l'aviatore Widmer ha accettato il consiglio dell'Aereo Club d'Italia per effettuare nei giorni 9 e 10 marzo il raid Venezia-Roma nella probabile previsione che per quell'epoca le condizioni atmosferiche siano favorevoli alla navigazione aerea.

Importanti gare indette dalla Società "Ciclisti Padovani,,

Ci scrivono da Padova 27:

In una seduta tenuta l'altra sera la Società «Ciclisti Padovani» ha approvato il seguente programma per la prossima stagione di primavera:

1. Giorno - Domenica, 27 Aprile, ore 15 — 1.a Corsa: «Campionato Padovano Velocità Dilettanti» 4 batterie e finale m. 1400 (2 giri di pista). — Premi: 4 oggetti artistici e 4 diplomi. — 2.a Corsa: «Grande Match Motociclistico» Km. 10 (giri 14): Merlo di Torino, Maffeis di Milano. Per la classifica finale del Gran Premio Leonino Da Zara 1913. — 3.a Corsa: «Grande Match di Mezzofondo» 3 prove di Km. 5, 10, 15, con allenatori meccanici. Premi: 1. lire 125; 2. lire 75; terzo L. 60; 4.o L. 40. — 4.a Corsa: «Campionato Veneto di Resistenza Professionisti». - Arrivo dei Concorrenti dal percorso: Padova Dolo Mestre Treviso Castelfranco Cittadella Bassano Vicenza Padova: Km. 180. - Premi: 1.o lire 125; secondo lire 75; terzo lire 40; al quarto e quinto, un paio di tubolari Pirelli.

2.o Giorno - Giovedì 1. Maggio (Ascensione), Ore 15 — 1.a Corsa «Grande Handicap Professionisti» tre batterie e finale; mezzo miglio inglese m. 804 (1 giro e 100 metri. - Premi: 1. lire 100; 2. lire 75; 3. lire 60; 4. lire 40. — 2.a Corsa: «Grande Americana a Coppie» - Giro d'Italia in Pista: Km. 90 (giri 130) - 9 tappe di 10 chilometri ciascuna - Classifica finale sommando i punti riportati in ogni tappa. - Premi: 1.a Coppia lire 1000 - seconda lire 700 - terza lire 500 - quarta L. 300 - quinta lire 200.

3.o Giorno: «Domenica, 4 Maggio, ore 15. - 1. Corsa «Gran Premio Club Ignoranti», Dilettanti Nazionali, 4 Batterie, 2 Semifinali e finale: percorso metri 1400, due giri di pista. Premi: 2 Medaglie Oro; 1 Vermeil; 1 Argento. — 2.a Corsa «Grande Handicap Dilettanti» 3 Batterie e finale percorso metri 804 (mezzo miglio inglese) (1 giro e 100 metri di pista). Premi: 2 Medaglie d'Oro, 2 Vermeil, 2 Argento. — 3.a Corsa «Gran Premio Pro Vita Cittadina» - Match Internazionale professionisti. Tre corridori, 3 prove di 1400 metri (2 giri di pista) classifica a punti. Premi: 1. L. 500; 2. L. 300, 3. L. 200. — 4.a Corsa «Inseguimento Professionisti» Km. 10. - Alla coppia vincente lire 300; alla perdente lire 150. — 5.a Corsa «Gran Premio Leonino Da Zara» Corsa motociclette internazionali da disputarsi in due prove di Km. 10: 1.a prova, Premi di classifica: 1. lire 150; 2. lire 100; 3. L. 60; 4. lire 40.

5. Giorno - Domenica 11 Maggio, ore 15: 1.a Corsa «Corsa Eliminazione Dilettanti» - tanti giri quanti sono i concorrenti. Premi: 4 oggetti artistici. — 2.a Corsa «Gran Premio Esercenti di Padova» - Match Internazionale Professionisti - 4 corridori - tre prove di 1400 metri (2 giri di pista) classifica a punti. Premi: 1. L. 600; 2. lire 400; 3. lire 300; 4. L. 200. — 3.a Corsa: «Australiana Individuale». 4 corridori a distanza di 175 metri uno dall'altro. La corsa durerà fino che un concorrente avrà raggiunto gli altri tre. Premi: al primo lire 200; al secondo lire 100. — 4.a Corsa: «Pasini-Tomaselli». - Tandem Professionisti Internazionali - Italiani contro stranieri: tre prove di 2190 metri (tre giri). - Premi: 1. lire 300; 2. lire 150. — 5. Corsa: «Gran Premio Leonino Da Zara» - Corsa Internazionale motociclette Km. 10 - seconda prova classifica finale. Premi: primo lire 150; 2. lire 100; terzo L. 60; 4. lire 40.

Il campo del Venezia F. C. scelto per la gara decisiva fra Hellas e A. C. Vicenza

La Federazione del Giuoco del Calcio ha deliberato che la gara decisiva — resasi necessaria per la parità di classifica fra l'Hellas di Verona e l'Associazione del Calcio di Vicenza — abbia luogo domenica prossima 2 marzo nel campo del Venezia F. C. a Sant'Elena, incaricando anzi della organizzazione dell'importantissimo incontro, che richiamerà a Venezia tutti gli ammiratori delle squadre in gara, il presidente del «Venezia» e il consigliere federale signor Davide Fano.

Daremo appena possibile notizie intorno alla gara che deciderà del titolo di campione regionale e che sarà giocata certamente con grande entusiasmo da entrambe le squadre in lizza.

LIBRI

R. A. MURRAY — *Lezioni di economia politica.* — Firenze, Sansoni 1912.

R. A. Murray, professore dell'Istituto Tecnico di Firenze, pubblica, a brevissima distanza dalla prima, la seconda edizione dei Sommari di Lezioni di Economia Politica, ampliati talmente da divenire un vero trattato, che sarà utilissimo per dare idea chiara e completa delle più recenti evoluzioni, dei più moderni progressi della scienza economica. Non possiamo qui diffonderci sull'importanza dell'opera, esclusivamente tecnica, ma dobbiamo segnalarla, per l'ardita modernità della concezione, la vastissima e profonda conoscenza della materia, il riuscito tentativo di collegamento tra le dottrine classiche e gli odierni indirizzi matematici, alla diffusione dei quali consacra il Murray la sua geniale e promettente attività.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: d. 5.15; dd. 8; a. 8.40; d. 9.23; a. 12.19; dd. 14; d. 17.40; a. 21.30; d. 23.35.
VERONA: a. 10.25.
VICENZA: loc. 20.10.
PADOVA: loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.50; dd. 10.15; a. 10.45 a. 12.10; d. 14.35; a. 17; dd. 21.20; d. 23.8.
ROVIGO: a. 19.36.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 5; a. 5.55; a. 11.50; d. 14.15.
UDINE: a. 8.35 (Cormons); d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa): a. 19.15; a. 23.35.
CONEGLIANO: a. 17.30.
TREVISO: loc. 7.10, loc. 18.25; loc. 21.33.
BELLUNO: a. 5; loc. 7.10 (solo al mercoledì) o. 8.20; a. 16.10; d. 17.20; a. 19. 15.
TRIESTE: (via Cervignano): a. 6; a. 9.45; d. 14.7; a. 17.30 (Casarsa); d. 19.8.
TRIESTE: (via Cormons); d. 5; a. 8.30; a. 11.60; d. 14.10; d. 18.10; a. 23.35.
BASSANO-PRIMOLANO: (Trento): a. 6.30; a. 9.15; a. 12.45; o. 16.40; d. 18.56.

Arrivi

MILANO: dd. 4.19; d. 6.17; d. 12.15; dd. 14.12; a. 15; a. 18.50; d. 19.20; d. 23.56.
VERONA: a. 8.15; a. 9.47.
VICENZA: loc. 23.5.
PADOVA: loc. 13.35; a. 16.20; loc. 20.15.
FERRARA: loc. 17.45.
ROVIGO: loc. 7.50 loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.40; dd. 6.30; a. 10 loc. 13.30; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.57; o. 23.5.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.10; a. 21.24 d. 22.36.
UDINE: a. 7.42; a. 9.35; d. 18.30 (via Casarsa-Portogruaro).
CONEGLIANO: o. 6.27.
TREVISO: loc. 8.40; loc. 18.5; loc. 19.40.
BELLUNO: a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.14; a. 21.22.
TRIESTE (via Cervignano): loc. 7.55 (Casarsa); d. 9.45; a. 11.45; a. 17.56; d. 23.14.
TRIESTE: (via Cormons): a. 7.42; a. 12.5, d. 12.33; d. 14.5; a. 17.13; a. 21.22; d. 22.35.
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO**: a. 7.35. a. 13.10; a. 16.11; o. 19.5; d. 22.
MESTRE: loc. 6.10.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 27 Febbraio

ROMA, 27. — Cambio per domani 101 95. Cambio settimanale 101.75.

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio	98,20	—,—
Cart. Ital. 3 1/2 emiss. 1902 1 Gennaio	98,—	—,—
Obbligazioni 3 1/2 % categoria I, legge 14 dicembre 1908, n. 732	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 %	412,—	—,—
Azioni Banca d'Italia	—,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	312,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	—,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	—,—
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	151,—
» Cotonificio Veneziano	—,—	63,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	46,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	—,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	106,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	56,—	—,—
» Società Ferr. mediterranee 4 %	499 —	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 %	481,—	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	125,65	125,77 1/2	—,—	—,—	6
Francia	101,90	101,97 1/2	—,—	—,—	4
Belgio	101,30	101,42 1/2	—,—	—,—	5
Londra	25,73	25,75	25,47	25,35	5
Svizzera	101,45	101,55	—,—	—,—	5
Austria	106,32 1/2	106,42 1/2	—,—	—,—	6
Bancan.	106,32 1/2	106,42 1/2	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	26	27
Rend. It. 3 1/2 con.	100	98,25	98,10
» » » fine	100	98,47 1/2	98,35
Ferrovie Mediterr.	500	350,-	349,—
Credito Italiano	500	560,—	562,—
Banca comm. it.	500	888,50	888,—
Banco di Roma	100	106,50	106,50
Società Banc. it.	100	105,50	105,50
Banca d'Italia	800	1482,50	1481,50
Lanificio Rossi	900	1495,—	1498,—
Cotonificio Cantoni	250	366,—	366,—
Navigaz. Generale	300	414,—	418 —
Raffineria Zuccheri	200	362,—	363,—
Beni stabili	200	301,—	301,50
Az. Costr. Veneta	200	151,—	151,—
Acciaierie Terni	500	1628,—	1627,—
Edison	150	614,50	616,—
Savona	200	213,—	213,—
Elba	250	185,—	185,—
Ansaldo	250	298,—	298,—
Industrie Zuccheri	150	296,—	297,50
Cotonificio Veneziano	175	64,—	63,50
Ferrovie Meridionali	500	576,—	574,—
Cambio su Berlino		125,67 1/2	125,71 1/4
» » Francia		101,92 1/2	101,95
» » Londra		25,74 1/2	25,74
» » Svizzera		101,48 1/2	101,55

Genova (Chiusura)

Rend. It. 3 1/2 cont.	100	98 20	98,17
» » » fine	100	98,49	98,32
Banca d'Italia	800	1482,—	1481,50
Banca Comm. Ital.	500	889,—	888,—
Credito Italiano	500	560,—	560,50
Ferr. Meridionali	500	574,—	574,—
Ferr. Mediterranee	500	349,50	348,50
Navigaz. Generale	500	415 50	417,—
Raffineria zuccher.	250	362,50	363,—
Acciaierie Terni	500	1629,—	1626,—
Frig. fabb. zucch.	900	747 50	749,50
Az. Ansaldo e C.	250	298,—	297,—
Az. Banco di Roma	100	106,32	106,62
C. a vista su Francia		101,91	101,92
» » » Londra		25,73	25,73
» » » Germania		125,72	125,66
» » » Svizzera		101,52	101,65

ROMA, 27. — Banca d'Italia 1481. — Az. Banco di Roma 107 — Società Acqua 1980. — Omnibus 191.50 — Gaz 1136 — Condotte di acqua 306. — Società Italiana pel Carburo 725. — Immobiliare 286.

BORSE ESTERE

PARIGI 27 (chius.)	
Rend. fr. 3 %	—,—
» » » perp.	88,67
Rend. ital. 3 1/2 %	96,37
C. su Londra a vista	25,24 1/2
Nuovi cons. 2 3/4 %	74,13/16
Obblig. Lombarde	265,—
Cambio sull'Italia	94,1/4
Rend. turca unif.	87,60
Banca di Parigi	1765,—
Tunisine nuove	429,—
Egiz. 4 % (rend.)	102 —
Rendita ung. 4 %	87,45
R. spagn. est. 4 %	93,85
Banca ottomana	650,—
Argento fine	100,37
Credito fondiario	860,—
Azioni Suez	58,25
Lotti turchi	192 25
Ferr. merid. a ter.	562 —
Russo 3 % 1891	75,60
» 5 % 1906	104,50
» 4 1/2 % 1909	100,—
Rend. Port. nuova	—,—
Banca di Francia	45,50
Banca Comm. ital.	870,—
Rend. Serba 4 %	83,30
Obbl. Bulgare 4 1/2	462,40
Società Alti Forni Piombino	170,—

LONDRA 27 (apert.)	
N. cons. 2 3/4 %	74,11/16
R. ital. 3 1/2 %	96,—
R. spa. est. nuova	90,1/2
R. turca Unificata	87,—
Egiziano nuovo	100,—
Argento fine	27,13/16
C. su Lond. a Parigi	—,—
Venezuela dip. 3 %	—,—

VIENNA 27	
Credito austr.-Cor.	632,75
Lombarde	114,25
Banca anglo-austr.	338,—
Austriache	707,—
Banca austro-ung.	20,12
Napoleoni d'oro	19,12
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,80
Cambio su Londra	24,19
Lire italiane (carta)	94 —
R. austr. (argento)	81,45
» » (carta)	81,45
Union Bank	595,50
R. austriaca (oro)	106,30
R. Ungherese 4 %	83,55
» » 3 1/2 %	73,90
Banca dei P. aus.	515,75

BERLINO 27	
C. su Londra (3 m.)	20 20
» Parigi (8 g.)	81,00
» Italia 10 g.)	79,40
Cr. mob. aus. fine	263,75
Rend. italiana con.	—,—
» » fine	—,—
Cons. pruss. 3 1/2	87,90
Rendita turca 1 %	86,75
Obb. ferr. ital. 3 %	—,—
» Meridionali	—,—
» di Roma	114,75
Az. merid. a ter.	—,—
» Mediterranee	—,—
Banca Commerc.	—,—
Biglietti b. russi c.	215,70
Deutsche Bank	257 12
Diskonto	191,62
Bochumer	214,75
Gelsen Kirken	196 —

BERLINO, 27. — Tendenza esitante.
PARIGI, 27. — Tendenza ferma.
VIENNA, 27. — Tendenza calma.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, 4. 7

A. M. GIANELLA

BARBA-BLEU

(Il Sire di Machecoul)

Nel castello di Machecoul, ove noi abbiamo condotto i nostri pazienti lettori, e le cui torri guardavano sotto di sè le rive floride e verdeggianti del Falleron, in un giorno del settembre 1404 nacque a Guy de Laval e a Maria de Craon, nipoti del prode cavaliere Brumor de Laval, un figlio, al quale venne imposto il nome di Gilles.

Il sangue che scorreva nelle vene del neonato era del migliore, per valore, nobiltà, schiettezza. Il celebre Oliviero de Clisson e il grande Du Gueschin erano suoi congiunti.

Tutte le garanzie di un ottimo stato e di un'eccellente educazione confortavano la sua culla d'oro.

Sventuratamente Guy de Laval, suo padre, uomo prode, buono, diritto, morì d'improvviso nell'ottobre 1415, quando cioè il piccolo Gilles aveva undici anni, e sua madre, Maria de Craon, si rimaritò poco più tardi con Carlo d'Estouteville, signore di Villebon.

Gilles aveva un fratello di poco a lui maggiore, il quale aveva nome Renato.

Entrambi vennero affidati alle cure dell'avo materno Giovanni de Craon.

Giovanni de Craon oltre ad essere vecchio era anche di carattere debole, incapace di educare come occorreva due ragazzi dello stampo di Renato e di Gilles e, sebbene essi avessero i migliori maestri e imparassero tutto presto e bene, pure facevano liberamente quanto loro più aggradiva e soddisfacevano a ogni capriccio.

Salvo questa pericolosa libertà, l'educazione di Gilles, per non parlare che del nostro protagonista, fu perfetta.

All'età di diciott'anni egli era baccelliere finito tanto nel maneggio delle armi che nella pratica delle arti belle.

Nessuno meglio di lui guidava un cavallo bardato di tutto punto, o adoperava la lancia di frassino.

Nessuno era più di lui destro a buttar giù teste di Saracini nelle giostre o a colpire venti passi lontano, nel centro, una targa, col volo della sua chiaverina.

Sapeva leggere e scrivere, nota che potrebbe far ridere chi ignorasse come era a quei tempi cosa assai rara, questa; adorava la musica, decifrava il canto fermo o canto gregoriano, ed era abilissimo nell'istoriar pergamene con un piccolo pennello, crear quelle brillanti miniature d'oro e di carminio che si vedono negli antichissimi libri.

Dice il Michelet che essendo egli signore di buona mente, di grande prestanza e di belle maniere, apprezzava molto coloro che parlavano con eleganza la lingua latina, la quale gli era familiarissima.

Adorava inoltre il teatro e divorava con grande diletto i trattati scientifici.

Ma la sua prima e potente e vera passione era una: l'arte della guerra.

E come sarebbe stato altrimenti col sangue degli avi guerrieri che gli bolliva nelle vene?

Gl'inglesi, dopo la firma del vergognoso trattato di Troyes, erano divenuti i padroni della Francia.

Morto Carlo VI nell'ottobre 1422, un gruppo di fedeli proclamò re, a Mehun-sur-Yèvre, il delfino col nome di Carlo VII.

Tutto in breve cangiò; il conte di Richemond, fratello del duca di Bretagna, accettò dal re di Francia la spada di connestabile, e la Francia intiera si sollevò al grido di guerra di Giovanna d'Arco.

Gilles de Rais seguì alla corte il connestabile di Richemond, abbandonando gli ozii dei suoi castelli e le carezze di una giovane sposa adorata.

Egli aveva appena sedici anni, quando suo nonno, vedendolo già saldo e possente di membra e pensando di fargli mettere giudizio, lo aveva unito in matrimonio con una fanciulla di purezza e di soavità angeliche, Caterina de Thovars, figlia di Miles de Thovars e di Beatrice de Montjean.

Caterina de Thovars era bionda, esile, alta; aveva occhi di stelle, bocca divina e guance perfette.

La sua richezza, pur non raggiungendo la immensità di quella del nostro eroe, era tuttavia grandissima.

Il giovane barone prese a idolatrare la donna che si era unita a lui con tanta innocenza e trascorse anni felici, finchè lo scoppiar della guerra lo distolse dalla sua quiete per lanciarlo alla conquista della gloria.

Coperto della cotta di ferro, dell'elmo d'acciaio, armato d'una spada temprata a Toledo egli prese la via del campo al grido:

— Addosso ai cattivi francesi, a quei francesi traditori che sostengono in terra di Francia il nemico, l'inglese!

E mentre Richemond fulminava sulla Flèche, i marescialli di Boussac e de la Fayette battagliavano nel Gâtinais, e La Hire intorno a Montargis, Gilles de Rais tremendo come l'ira di Dio, nella forte persona, nella ferrea armatura, nel fulminar della spada, nello stesso terrore strano della grande barba che già aveva riflessi fantastici di bleu, spargeva la morte e lo spavento fra i nemici nella contrada compresa tra il Loir e la Sarthe, insieme con Ambrogio de Loré e Beaumanoir, suo fratello d'armi, il quale discendeva dal glorioso guerriero bretone che aveva combattuto a My-Voie.

L'assalto che Gilles de Rais e Beaumanoir diedero al castello di Lude destò in tutta la Francia un senso generale di ammirazione.

Il castello di Lude, le cui torri enormi si bagnavano entro le fresche acque del Loir, era difeso accanitamente da un forte nerbo d'inglesi, i quali possedevano quantità inesauribili di viveri e di munizioni.

Comandava la piazza Blackburne, capitano di grande valore.

— Porre un lungo assedio era inutile dati i mezzi di sussistenza che i nemici avevano a disposizione; perciò il barone Gilles de Rais d'accordo con Beaumanoir decise di prendere con un vigoroso assalto la rocca creduta inespugnabile.

All'ora stabilita ecco un guerriero dalla barba bleu slanciarsi avanti al grido:

— Francia e Laval!

La Francia è la sua patria adorata, Laval è il nome incontaminato dei suoi avi.

I suoi soldati lo seguono animosamente.

Le scale si appoggiano per due volte alle mura, e per due volte sono respinte, spezzate sotto i guerrieri che le montano.

Gilles de Rais allora s'afferra con rabbiosa tenacia alle pietre che sporgono in fuori dai muraglioni delle torri e rimonta sotto la pioggia di ferro e di piombo che gli assediati rovesciano giù dagli spalti.

I suoi compagni cercano di seguirlo e lo vedono sparire dentro una feritoia.

E' morto?

E' fatto prigioniero?

L'ansia più viva si spande nelle file degli assalitori.

D'improvviso l'alta figura del tremendo barone compare di nuovo sopra uno spalto.

Le sue mani stringono alla gola e sollevano potentemente un uomo, un inglese, e lo mostrano come un trofeo.

— Chi è?

Un doppio grido, di giubilo da una parte e di rabbia dall'altra prorompe.

Quell'uomo è Blackburne stesso, il comandante del castello di Lude, che Gilles de Rais ha ucciso con un colpo di sciabola e che ora mostra ai suoi in segno di vittoria.

(Continua)